ANNO XV — N. 101 TRIPOLI, Sabato 1° Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 60 - Trim. L. 32

Un numero arretrato cent. 50

Conto corrente con la posta

143

La Camera esprime al Duce la sua commossa passione e ripete alta e solenne
l'eco del trionfale viaggio da Lui compiuto in Tripolitania

"Dio c'e l'ha dato guai a chi lo tocca„

L'entrata del Duce

Il saluto dell'on. Casertano

ROMA, 29. — La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori. L'aula è gremitissima; le tribune sono stipate di pubblico e di alte personalità; la tribuna del Corpo diplomatico è affollata. Si nota fra gli altri l'ex ministro francese Barthou. La tribuna riservata agli ex deputati è occupata dalla delegazione dei mutilati Belgi in visita in Italia.

L'entrata dell'on. MUSSOLINI nell'aula è salutata da frenetiche ovazioni. Tutti i presenti sono in piedi e acclamano entusiasticamente il DUCE. La dimostrazione dura a lungo, calorosissima. Il Duce ringrazia e sorride.

Prende per primo la parola l'on. Casertano, presidente della Camera, che stigmatizza l'infame attentato contro il Capo del Governo affermando che l'attentato contro la vita preziosa del grande Uomo che guida i destini d'Italia non fanno che accrescere semprepiù la devozione e l'affetto del popolo italiano verso di lui. Contro tutte le minacce, le trame e le manovre che vengono dal difuori, la cui intensificazione coincide con la maggiore affermazione dell'Italia nel mondo, bisogna ripetere alto e forte il motto Napoleonico « **Dio ce lo ha dato, guai a chi lo tocca !**

A quel punto i Ministri e i Deputati si alzano, in piedi applaudendo e gridando VIVA IL DUCE!

Dopo di aver riaffermato al DUCE l'immenso amore degli Italiani, l'on. Casertano, a lui rivolto, così conclude: L'ITALIA ha bisogno che viviate a lungo. Interprete dei sentimenti di tutti i deputati, mentre vi invio le felicitazioni per lo scampato pericolo, innalzo voti fervidi a Dio perchè protegga sempre l'Italia proteggendo la Vita del Suo DUCE.

Queste parole sono coronate da un applauso lungo, frenetico.

Prende quindi la parola l'on. Augusto Turati esprimendo i sentimenti di devozione del Fascismo.

Le parole del Duce

Salutato da una grande dimostrazione sorge poi a parlare l'on. MUSSOLINI. Egli dice:

Ringrazio l'illustre presidente della nostra assemblea pel discorso che ha pronunziato e lo stesso ringraziamento rivolgo al segretario Generale del partito. L'episodio che ha provocato questa Vostra manifestazione di cui apprezzo il significato è ormai lontano nella mia memoria e se vi ripenso non ho che fastidio e noia come dinanzi alle cose insensate. Dopo la giornata del 7 c., che fu abbastanza movimentata non tanto per quello che accadde sul Campidoglio, ma per quello che accadde di poi ed ebbe in terra d'Africa il suo svolgimento, sono affiorate delle inquietudini. Non vorrei che si esagerasse. MUSSOLINI, ripeto, ha il suo stile inconfondibile ed ama la sua quota parte di rischio. Per quanto io comprenda talune nobili preoccupazioni dichiaro che non intendo segregarmi, rinchiudermi e togliermi ogni contatto con la massa fascista e con quella del popolo Italiano (applausi).

Altra preoccupazione di altra natura! Anche a questo proposito dichiaro che tutte le vite umane sono labili e sottomesse a una irrevocabile sorte. Aggiungo che in nessun caso e per nessuna ipotesi il Fascismo mollerà il suo compito. Intendo dire che in qualunque ipotesi tutto è già predisposto (si sappia qui e fuori di qui) perchè il Fascismo continui a reggere con la sua mano di ferro i destini del popolo Italiano (vivissimi applausi prolungati cui si associano le tribune).

***

Si procede quindi ai sorteggi degli uffici. Indi l'on. Casertano commemora l'on. Amendola. Gli On.li Farina, Soleri e Maffi si associano. Dopo la commemorazione, si inizia la discussione del Bilancio delle colonie.

L'on. Petrillo

Il Deputato Petrillo, dopo di aver rilevato che non è senza significato il fatto che il primo bilancio in discussione sia quello delle colonie poichè ciò significa la ferma volontà del Governo e del suo Capo di imporre una nuova politica Coloniale Italiana, accenna al viaggio trionfale di MUSSOLINI in LIBIA compiacendosi come l'On. MUSSOLINI sia apparso agli arabi nella suggestiva e imponente divisa della Milizia suscitando in quelle popolazioni profonda impressione, a differenza di taluni Ministri che in passato si recavano in Colonia in forma assai dimessa. Esamina quindi le condizioni geologiche della Tripolitania affermando che esse presentano larghe possibilità di sfruttamento agricolo. E' però necessario alimentare nella Colonia il piccolo credito fondiario e valorizzare la Colonia incanalandovi le nostre correnti migratorie. Dopo di aver accennato al problema dei mandati ed affermato che l'assurda condizione odierna di cose per cui i paesi con popolazione minore dell'Italia possiedono più numerose e vaste colonie deve cessare, l'On. Petrillo conclude dicendo di confidare che l'avvenire renderà giustizia al paese cosicchè anche fuori i territori della Patria il lavoro Italiano possa tutto adoperarsi nella orbita nazionale pei alti destini della Patria.

L'on. Finzi

Il Deputato Finzi rileva l'importanza delle nostre Colonie Libiche rilevando che da quando sotto il Governo Fascista fu possibile compiere in Libia un'opera di pace, i progressi della Tripolitania sono veramente considerevoli. Anzi, se si paragona lo sviluppo tripolino dell'ultimo biennio con quello compiuto dalla Tunisia in un cinquantennio si deve concludere che, in proporzione, l'incremento della nostra colonia è a un ritmo assai celere. Segnala l'opportunità di collegare la Tunisia con la Tripolitania, ancor prima che con la progettata ferrovia mediante la costruzione di una strada di una cinquantina di chilometri collegante le grandi e belle strade esistenti in Tunisia alla Tripolitania.

Non crede possibile spezzettare le concessioni della Tripolitania.

Ritiene che il primo sfruttamento debba compiersi da grandi imprese alimentate da capitale privato. Loda i pionieri che iniziarono la colonizzazione in Tripolitania, affermando che se le iniziative saranno incoraggiate, sarà possibile trasformare la Tripolitania in un fiorente e ubertoso territorio. Ritiene che si debba imporre ai vecchi concessionari l'obbligo di risiedere almeno sei mesi nei luoghi della concessione dichiarandoli decaduti se nel triennio non compiano opere di valorizzazione. Vorrebbe le comunicazioni con la Colonia più rapide e dirette sopprimendo la sosta del piroscafo a Malta e che le opere costruttive avessero maggior carattere di stabilità. L'on. Finzi termina augurando che la rinnovata coscienza coloniale italiana sappia far si che le meravigliose risorse delle nostre Colonie siano adeguatamente sfruttate nel supremo interesse della Patria.

Il discorso del ministro Di Scalea

Il Ministero Di Scalea premette che l'atto significativo compiuto dall'On. MUSSOLINI col suo trionfale viaggio in Tripolitania fu manifestazione di grande importanza politica, corrispondente alle inderogabili esigenze di grande nazione come è l'Italia in continuo perenne sviluppo. Riassumerà brevemente la situazione del nostro dominio coloniale dall'Oceano indiano al Mediterraneo; in tale rassegna dimostrerà che il Governo non deflette dalla linea già enunciata dell'On. Federzoni e da lui.

E' lieto di comunicare che nell'occupazione dell'oltre Giuba si superarono tutte le difficoltà di organizzazione tecnica e furono raggiunti dai nostri rappresentanti gli estremi limiti già indicati dai nostri gloriosi esploratori purtroppo dimenticati dai passati Governi.

Il Governo Fascista pose un termine allo stato d'anarchia caratteristica nei territori dei sultanati della Somalia settentrionali. Si trattava di un protettorato sui generis che, se non fosse stato trasformato, avrebbe perpetuato una condizione di indecorosa inferiorità in quanto gli atti dell'Italia non si rispettavano dai capi tribù. Oggi tale stato di inferiorità è cessato e tra poco anche il territorio della Somalia settentrionale diverrà di diretto dominio.

Per merito della ferrea volontà dell'On. MUSSOLINI si è compiuta l'occupazione di Giarabub realizzando il nostro prestigio col confinante stato Egiziano ove vivono colonie Italiane ed assicurando così la nostra frontiera orientale della Cirenaica che alimentava l'insidioso contrabbando. Della occupazione si mostrarono riconoscenti gli stessi Capi e notabili fra cui il nome di MUSSOLINI è pronunziato come indice di forza e di prestigio dell'Italia.

In fatto di politica coloniale il compito del Governo non è però compiuto. L'Italia non deve arrestarsi; deve mantenere la linea di condotta che afferma la incontrastata sovranità della madre Patria. Perciò non si addiverrà mai ad accordi o a transazioni nè si permetterà che attraverso l'elemento religioso dell'Islam, si diminuisca la sovranità piena e intera dell'Italia sulle Colonie pur continuandosi a permettere la più ampia libertà di culto.

Occorrono però ancora sacrifici. Per le nostre colonie è necessario compiere e rafforzare l'occupazione militare, provvedere alla messa in valore delle colonie dal punto di vista agricolo affrontando, in primo luogo, il problema delle comunicazioni, elemento essenziale in ogni opera di colonizzazione. In Eritrea la coltivazione del cotone si sviluppa; a Tripoli fu possibile provvedere all'ampliamento del porto.

Al deputato Petrillo il ministro dichiara che il Governo mise a disposizione della cassa di Risparmio di Tripoli dieci milioni pel credito agrario e che il Banco di Sicilia dette recentemente, per lo stesso scopo, un milione alla Cassa di Bengasi. All'On. Finzi osserva che non è possibile accelerare le comunicazioni con la Libia sopprimendo la fermata del piroscafo a Malta dati gli estesi rapporti commerciali della Tripolitania con quella Isola.

Il Ministro manda un saluto ai Governatori di tutte le Colonie che le reggono con nuovo ritmo e azione fascista, agli Ufficiali e soldati, veri apostoli dell'Idea, ed ai funzionari Coloniali, affermando i rischi e le responsabilità dei fedeli servitori dello stato, vigili difensori della bandiera Italiana. Conclude affermando la speranza e la fiducia nell'avvenire coloniale d'Italia. Vivi prolungati applausi e congratulazioni.

Il Relatore On. Azzucco dichiara che dopo le elevate parole del Ministro nulla ha da aggiungere alla sua relazione. Si limita quindi ad esprimere il voto che i giovani colleghi della camera si approfondiscano sempre più nei problemi coloniali, perchè contengono molta parte dell'avvenire del nostro paese. (Approvazioni).

La seduta è rinviata a domani.

Quando il Capo del Governo lascia il seggio è salutato da vivissimi prolungati applausi.

Note alla seduta

ROMA, 29 (Sabelli). — La seduta odierna della Camera è stata una grandiosa affermazione di fede e una dimostrazione palpitante di affetto immensurabile verso il costruttore dell'Italia nuova.

L'aula presentava l'aspetto delle solenni occasioni.

Erano presenti oltre trecento deputati.

L'On. [illegible] aveva inviato la sua adesione e i deputati dell'opposizione avevano deciso di associarsi alla solenne manifestazione per l'attentato alla vita del Duce.

L'entrata di Mussolini nell'aula ha dato luogo ad una dimostrazione che è durata alcuni minuti. L'entusiasmo ha raggiunto il delirio, ovazioni [illegible] scrosciavano dai banchi affollati e dalle tribune.

Il discorso del presidente della camera on. Casertano, stigmatizzante l'attentato ha suscitato altre ovazioni.

Gli altri oratori che hanno trattato la questione coloniale e più specialmente quella della Tripolitania hanno riscosso unanimi approvazioni.

I commenti della serata [illegible] e rilevano come esse [illegible] gli effetti prodotti dalla propaganda svolta in tutta Italia nella giornata coloniale del 21 aprile.

Rilievi

La Camera italiana ha dato ieri uno spettacolo di così alta e superba spiritualità che non trova precedenti nella storia parlamentare di tutti i paesi.

Mentre scene disgustose, litigi, zuffe si svolgono sistematicamente nelle aule di tutti i parlamenti europei, solamente nell'aula della nostra Camera si eleva un'onda di armonia che è una derivazione della magnifica concordia che oggi esiste in tutto il popolo italiano.

E' questo uno dei segni più tangibili e più luminosi della nuova coscienza politica della nazione e dell'ordine meraviglioso che in essa regna da quando il fascismo ha preso a guidarne le sorti.

Forse noi non sappiamo dare a fatti del genere quel valore che ad essi attribuiscono gli stranieri che seguono attentamente, inquieti e preoccupati, le evoluzioni del fenomeno di rinnovamento del popolo italiano provocato dal fascismo.

Oggi vedere in Europa una camera di deputati che vibra tutta quanta di passione e di entusiasmo, stretta intorno al capo del Governo, vedere una massa di giovani deputati formare una schiera compatta, una milizia, è cosa assolutamente straordinaria che deve giustamente impressionare l'Europa e creare fantasmi preoccupanti in quelle nazioni dove maggiore era il convincimento d'una Italia decadente ed incapace di risorgere e camminare.

L'ingiustizia di cui l'Italia è stata vittima alla spartizione dell'impero coloniale tedesco oggi soltanto è considerata come una possibilità di «pericolo» e ciò perchè ormai si è convinti che l'Italia non distoglierà mai più la sua attenzione dalle colonie. La giornata coloniale ha ribadito questo proposito e un popolo compatto di soldati, di coloni e di pionieri ha già espresso in quella giornata la sua fede negli immancabili destini che attendono l'Italia oltre il mare.

Alla Camera si è elevato un'inno a questo destino, lo si è invocato con la forza travolgente di una passione che il Duce ha saputo risvegliare con un gesto solo.

Quando Mussolini parla, come ha parlato a Tripoli e come parlerà in Italia, sa di esprimere esattamente quella che deve immediatamente essere la volontà concorde e indomitabile di quarantadue milioni di cittadini.

Non solamente le colonie, ma la questione coloniale è stata messa dal Duce all'O. d. g. della Nazione: e il [illegible] espresso dalla camera è il consenso unanime di tutto il popolo italiano il quale oggi, e soltanto oggi, vuole correggere alcune manchevolezze della terra su cui deve vivere e la iniquità dei trattati che hanno tagliata fuori l'Italia da ogni fonte di materie prime e dagli sbocchi dove si potrebbe convogliare la sua esuberanza demografica.

La prima seduta della Camera italiana dell'attuale ripresa parlamentare segnerà un gran passo dell'Italia oltre gli angusti confini del suo mare.

v. e.

L'istituzione della Milizia Forestale

ROMA, 30 (Sabelli). — Il Ministro dell'Economia, on. Belluzzo, sta preparando un decreto col quale si istituisce il corpo della Milizia Forestale calcolato a cinquemila e cinquecento uomini e trecentoquaranta ufficiali.

Questi militi avranno la vigilanza del patrimonio boschivo, sulle attività pescherecce nei lagni e sulle strade adibite specialmente al movimento agricolo e pastorizio.

—oxo-(o)-oxo—

L'on. Mussolini ad una benemerita

ROMA, 30. — L'On. MUSSOLINI conferì il diploma di benemerenza istituito con decreto 11 Novembre 1919 alla nominata Bandana Maria, per l'opera di patriottismo svolta durante il periodo bellico nel comune di Barge.

Il Duce tratterà della Tripolitania nel prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 29. — I giornali dicono che al prossimo Consiglio dei Ministri l'On. MUSSOLINI riferirà ampiamente circa il suo recente viaggio in Tripolitania, e che farà approvare lo stanziamento straordinario di cento milioni di lire per la valorizzazione della nostra Colonia.

I mutilati belgi a Roma

ROMA, 29. — I Mutilati Belgi visitarono la Città ammirandone gli splendidi monumenti. Alle 11 vennero ricevuti da S. E. MUSSOLINI che li intrattenne in lungo e cordiale colloquio.

A mezzodì vi fu una colazione al Castello dei Cesari, in onore dei mutilati, che poscia si recarono alle Capannelle ad assistere alle corse. Nel pomeriggio vi fu un the all'ambasciata Belga.

Stasera vi sarà un banchetto all'Excelsior Hotel, offerto dal Comitato Centrale dei Mutilati.

Benemerenza coloniale del Banco di Sicilia

ROMA, 29. — Il Direttore Generale del Banco di Sicilia, Mormino, diresse all'On. Di Scalea una lettera informandolo che il Consiglio di amministrazione del Banco, volendo associarsi alla celebrazione della giornata Coloniale, accolse ad unanimità la proposta Mormino, e deliberò reiterare l'offerta di crescente partecipazione al finanziamento del credito agrario per la Tripolitania, già fatta a quel Governo. In seguito ad invito pel tramite del Ministro Di Scalea il Consiglio deliberò anche, sempre su proposta di Mormino, di elevare a un milione la quota di trecentomila lire di capitale, già conferita alla Cassa di Risparmio della Cirenaica, onde metterla maggiormente in grado di favorire l'incremento dell'agricoltura in quelle fertilissime terre.

NESSUNA RIFORMA BUROCRATICA IN PREPARAZIONE

ROMA, 30 (Sabelli). — Da varie fonti si segnalano notizie diffuse circa una riforma burocratica che sarebbe in corso di studio.

Il Ministro delle Finanze nella cui competenza rientrerebbe la preparazione di tali riforme comunica che ogni notizia al riguardo è destituita di qualsiasi fondamento.

Barthou ricevuto dal Duce

ROMA, 30. — L'On. Mussolini ricevette il Senatore Barthou accompagnato dall'ambasciatore di Francia. Barthou recava a Mussolini come dono di omaggio, un significativo autografo della conferenza tenuta nell'Aprile 1919 a Parigi da Anatole France, e dedicata ad illustrare la storia dell'Italia nella grande guerra mondiale.

L'On. Mussolini ringraziò vivamente, e nella lunga conversazione amichevole espresse i suoi sentimenti di sincera simpatia verso la Francia ed il popolo Francese.

In onore di Barthou

ROMA, 30. — Al Palazzo Farnese l'ambasciatore di Francia offrì una colazione in onore del Senatore Barthou, con l'intervento di S. E. Mussolini, Tittoni, Rava, Federzoni, Di Scalea, Volpi, Grandi e molte personalità.

Il congressso di Selvicultura

ROMA, 30. — Alla presenza di S. M. il Re e dell'on. Mussolini, si è svolta al teatro Quirino l'inaugurazione del Congresso Internazionale di Selvicoltura con l'intervento di cinquecento congressisti.

Il Sen. De Michelis dichiarò aperto il congresso, pronunciando un discorso inaugurale. Seguì il Ministro Belluzzo che porse ai congressisti il saluto e l'augurio del Governo Italiano. Quindi parlarono i Delegati della Francia, America, Norvegia, che resero omaggio al Re ed al Governo Italiano, riconoscendo l'importanza grandissima delle operazioni delle nazioni circa i problemi di silvicultura.

Il fascismo nell'esame della "Morning Port„

LONDRA, 29. — La «Morning Post» commentando la serie di articoli sul fascismo terminata ieri, scrive: «Se la rivoluzione fascista fosse avvenuta un secolo addietro gli storici l'avrebbero registrata come un notevolissimo avvenimento, dopo la Rivoluzione Francese. Dopo avere osservato che la straordinaria opera del Governo di Mussolini non è apprezzata, nè giudicata nella giusta proporzione, il giornale si augura che gli articoli scritti, possano modificare la prevenzione.

Il Duce nella sua residenza estiva

ROMA, 30 (Sabelli). — Ieri l'On. Mussolini si è trasferito nella sua residenza estiva alla Villa Torlonia.

La Nazione pel monumento a Battisti.

ROMA, 30 (Sabelli). — I giornali pubblicano e commentano entusiasticamente i risultati dello slancio nazionale per la erezione a Bolzano del monumento a Cesare Battisti.

La sottoscrizione ha raggiunto finora la cospicua somma di tre milioni e mezzo.

Per la compagine dei ferrovieri fascisti

ROMA, 30 (Sabelli). — La Direzione del Partito Fascista comunica il malsano tentativo di alcuni elementi ferrovieri di inscenare un movimento disgregatore nella compagine dell'Associazione Ferrovieri Fascisti.

Nello stigmatizzare questi tentativi destinati fatalmente a fallire, il comunicato aggiunge che saranno presi seri e gravi provvedimenti contro coloro che si rendessero colpevoli di indisciplina.

IL COLLEGAMENTO di franco-spagnoli al Marocco

MADRID, 29. — La Rappresentanza del Consiglio annuncia che i Francesi e gli Spagnoli eseguiscono il collegamento fra due eserciti.

L'Inviato di Serbia a Roma

ROMA, 29. — E' giunto Zivoin Balugdzitch, nuovo Ministro plenipotenziario, e inviato straordinario della Serbia presso il Quirinale.

Le impressioni dell' Arcivescovo di Genova
sul suo viaggio in Tripolitania

«Il Cittadino» di Genova pubblica una intervista con S. E. l'Arcivescovo di quella Città mons. Minoretti di ritorno dal pellegrinaggio a Tripoli.

Fra l'altro l'illustre prelato ha detto:

Quanto al territorio della Tripolitania siamo rimasti meravigliati delle magnifiche possibilità di valorizzazone che esso offre purchè non manchi le iniziative individuali e le provvidenze integratrici del Governo.

L'avvento dell'Italia in Tripolitania ha fermato l'avanzata delle dune, ha consolidate le sabbie ed ha create magnifiche piantagioni; sono convinto che in una ventina d'anni tutta l'immensa regione libica, grande sei volte l'Italia potrà accogliere le turbe emigranti che finora si dirigevano attraverso l'Atlantico: qui si troveranno veramente in casa propria e lavoreranno per se e per il proprio paese.

Tale magnifica ripresa economica data solo da pochi anni ed è merito del nostro attuale governo; va senza riserve lodata l'opera dell'attuale governatore generale De Bono che pur governando la colonia con mano ferma e con saldo concetto di disciplina, applica ogni sua energia a sviluppare la produttività della terra.

Anche dal punto di vista politico il nostro viaggio ci ha arrecato la fortunata combinazione dell'incontro col Capo del Governo senza che esso fosse stato in alcun modo prestabilito. Ci siamo abboccati con Lui nella sua visita alla Cattedrale e poi a bordo dell'incrocitore «Venezia» e ancora una volta abbiamo ammirato il disdegno dell'on. Mussolini per ogni atteggiamento rettorico e la sua virtù di saper dare sempre direttive chiare, precise, schiette. In colonia, dove più facilmente tacciono le divergenze accidentali di carattere e più intensamente si sente l'amore per la comune patria, maggiormente ancora si sono manifestati gli effetti di un tale indirizzo. Sono rimasto ammirato della cordialità e della effusione, della piena corrispondenza di pensieri e di affetti tra il governo della Colonia e il Vescovo e i religiosi che ne hanno il prestigio spirituale e non soltanto corrispondenza puramente formale ma una vera intesa di animi nell'unico intento di giovare al bene della colonia, pur rimanendo ed agendo ciascun potere nel proprio campo. Lo abbiamo constatato in occasione dell'intervento di S. A. R. il Duca delle Puglie, del Governatore generale De Bono e delle altre autorità civili e militari alle cerimonie per la Madonna della Guardia e in quella per l'offerta della lampada votiva al bellissimo monumento ai caduti. Così ci ha veramente ammirati la cura amorevole con cui è tenuto il camposanto dei nostri soldati trasformato in un magnifico giardino.

La visita alle rovine di Leptis Magna ci ha permesso di ammirare le vestigia di una civiltà che, mancando di una base religiosa, ha dovuto soccombere di fronte alla barbarie araba e alle sabbie del deserto. La stessa impressione hanno suscitato in noi le rovine di Cartagine. In queste occasioni abbiamo potuto ammirare l'attività dei nostri religiosi anche nel campo storico e archeologico. A un padre francescano sono dovute due recenti opere sulla storia della Tripolitania e ad uno dei Padri Bianchi, che presiede agli scavi di Cartagine, un'opera pregevolissima intorno alla devozione verso la Madonna anteriormente all'anno 690 dopo Cristo, sulla base delle molte reliquie storiche rinvenute negli scavi.

IL «RAID» PARIGI-NEW YORK SENZA SCALO

PARIGI, 28. — Salutato da un nugolo di amici e ammiratori il capitano Fonch è partito da Parigi per l'Havre dove si è imbarcato per gli Stati Uniti per attendere ai preparativi per il suo volo New York-Parigi senza scalo. Prima di partire, egli ha dichiarato che il raid si effettuerà verso la fine di settembre, e non prima, poichè le prove del suo apparecchio saranno lunghe e delicate per effettuare l'ardito «raid». Egli avrà un aeroplano costruito negli Stati Uniti e munito di tre motori francesi. A bordo vi saranno due persone: Fonch e un pilota americano. E' poco probabile che egli prenda un radiotelegrafista. Quanto all'itinerario che comprenderà circa 6000 Km., esso è stato stabilito in linea di massima New York-Terranova. Di là l'aviatore risalirà più al nord di 700 Km., la linea abituale seguita dai piroscafi. Sempre senza scalo ridiscenderà verso l'Irlanda, sorvolerà l'Inghilterra, e giungerà a Parigi dopo 35 ore di volo. L'aviatore che sul suo aeroplano farà dipingere la cicogna, emblema della squadriglia che egli ha comandata durante la guerra, ha la massima fiducia nel risultato del suo tentativo.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO ROCCO
sull'applicazione della legge per la Magistratura del Lavoro

ROMA, 30. — Il 29 scorso venuto a scadere i 15 giorni dalla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» la legge 3 aprile 1926 n. 563 sui Sindacati entrerà in pieno vigore. Questa legge, tra l'altro istituisce, come è noto, la magistratura del Lavoro per la risoluzione delle controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro; e in conseguenza di tale istituzione vieta rigorosamente lo sciopero e la serrata, punendola con pene minori e maggiori, secondo che trattasi di sciopero o di serrata nelle imprese private ovvero nei servizi pubblici o di pubblica utilità, ovvero di sciopero o di serrata politici.

Con odierna circolare il Ministro Rocco ha richiamato l'attenzione dei procuratori generali presso le Corti d'Appello perchè vigilino sulla applicazione delle nuove norme che concernano i reati di azione pubblica, per i quali si deve procedere di ufficio dall'autorità giudiziaria.

Il Derby - Reale

ROMA, 29. — All'Ippodromo delle Capannelle si è corso il Derby Reale di duecentomila lire.

Primo è giunto «Apelle» della scuderia Tesio.

L'entità della sconfitta dei Drusi

ROMA, 30. — Si hanno da Beyrouth i particolari pervenuti, sulla presa di Sueida, che segnalano che la battaglia fu asprissima, e l'attacco francese sferrato da undici battaglioni infranse la resistenza dei Drusi, dopo sei ore di combattimento.

I Drusi disponevano di gran numero di mitragliatrici e cannoni.

I francesi ebbero ottanta morti e 270 feriti. I Drusi perdettero oltre 1500 uomini.

Tragedia aviatoria a Coltano

PISA, 30. — Un apparecchio appartenente ad una squadriglia del campo d'aviazione di San Giusto, avente a bordo il pilota Tenente Giani e il meccanico, sergente Vassena, giunto sul cielo di Coltano, per mancanza di velocità precipitò all'altezza di 150 metri.

L'apparecchio si infranse e i due aeronauti perirono.

L'ACCORDO FRANCO-AMERICANO PEL DEBITO E' STATO CONCLUSO

LONDRA, 30. — L'Agenzia Reuter riceve da Wascington che è intervenuto l'accordo del consolidamento del debito francese verso gli Stati Uniti

LA SPEDIZIONE POLARE DEL COMM. BYRD

OSLO, 30. — La spedizione polare del Nord-America, diretta dal Comandante Byrd è giunta allo Spitzberg nel pomeriggio.

SENSIBILE MIGLIORAMENTO DEI TITOLI INDUSTRIALI

ROMA, 30 (Sabelli). — A proposito delle contradditorie notizie corse in questi giorni nelle sedi delle Borse sul corso dei titoli, l'«Agenzia di Roma» sulla base delle più precise informazioni raccolte, è in grado di precisare che con il mese di marzo scorso si è potuto accertare un generale miglioramento dei titoli industriali in confronto al lungo periodo di depressione durato dagli ultimi mesi dell'anno scorso al febbraio di quest'anno.

Confrontando infatti le quotazioni di fine febbraio con quelle di fine marzo risulta che fra 122 titoli esaminati, ben 90 presentano una tendenza sensibile all'aumento, mentre sei sono rimasti stazionari e 26 soltanto mostrano una tendenza al ribasso.

Complessivamente il numero indice generale delle quotazioni dei titoli azionari che era disceso a 147.32 alla fine di febbraio scorso è salito a 154.58 alla fine di marzo con un aumento medio complessivo di 4,93 per cento.

Le categorie che quotano i maggiori aumenti, aggiunge l'«Agenzia di Roma» sono quelle delle industrie automobilistiche, che quotano un aumento di 19,62 per cento dal febbraio al marzo; degli alberghi 16,26 per cento e delle assicurazioni 8,12 per cento; delle industrie chimiche 7,96 per cento; delle industrie di materiali edilizi 7.18 per cento; delle imprese di trasporti del 7,05 per cento; delle industrie metallurgiche del 6,27 per cento e delle manifatture diverse del 6,10 per cento.

Variazioni di scarsa importanza presentano invece le banche e le industrie estrattive, meccaniche, le imprese immobiliari e gli acquedotti, i quali registrano aumenti appena sensibili.

LE PREOCCUPAZIONI DI ANGORA E LE SPECULAZIONI DI CERTA STAMPA STRANIERA

ROMA, 29 (Sab.). — Una parte della stampa inglese da alcune settimane va pubblicando notizie di armamenti turchi in vista di una possibile minaccia da parte dell'Italia.

Anche la stampa francese ha raccolto voci allarmistiche in questo sensi.

Un giornale americano di Parigi, noto per un certo genere di notizie sensazionali, nel confermare che la Turchia arma e mobilita aggiunge che «il Governo di Mosca ha proposto alla Turchia di entrare nella Unione dei Soviet come membro indipendente in cambio di che consentirebbe alla sua vicina un'alleanza militare di truppe e munizioni in suo aiuto in caso che fosse attaccata.

Mustafà Kemal e una gran parte dei capi di alcune associazioni politiche turche, sono proclivi di accettare tale proposta».

A proposito delle preoccupazioni che effettivamente si hanno ad Angora, su pretese intenzioni ostili da parte dell'Italia la «Radio Nazionale», è in grado di confermarle, ma esclude nel modo assoluto che le stesse siano al punto descritto dalla stampa estera.

Intanto i circoli autorizzati russi smentiscono nel modo più reciso la pretesa offerta di una alleanza alla Turchia e dall'altro canto il Governo di Angora ha chiesto all'Ambasciatore Italiano se il Governo consentirebbe di accogliere in una Università Italiana alcuni giovani magistrati desiderosi di perfezionarsi negli studi giuridici e specialmente nel diritto penale. Naturalmente la risposta del Governo Italiano è stata favorevole e subito comunicata ad Angora.

LE RIFORME SINDACALI ITALIANE in un articolo del «Morning Post»

LONDRA, 30. — Il «Morning Post» continuando la serie degli articoli sul Fascismo esamina le riforme della legislazione del lavoro e così scrive nel suo odierno editoriale.

«L'analisi delle riforme sociali fasciste mostra che i socialisti inglesi non comprendono i risultati del regime che spietatamente essi condannano.

«La politica sociale fascista è una magnifica fusione della teoria patriottica con la pratica sindacalista.

«Anche se il fascismo fosse il brutale regime quale lo descrivono i suoi nemici, esso sarebbe giustificato dai risultati. Verrà un giorno in cui questi risultati vinceranno i pregiudizi inglesi ed il laburismo comprenderà che deve molto imparare dal Fascismo».

LE TRATTATIVE DI UGIDA

UGIDA, 29. — E' stata Consegnata alla delegazione riffana la nota concertata dai delegati francesi e spagnoli, precisante la natura della organizzazione proposta per l'amministrazione del Riff.

I Riffani risponderanno domani.

LE CENTRALI TERMOELETTRICHE

ROMA, 29 (Sabelli). — Alla Presidenza della Camera sarà presentato in questi giorni il disegno di legge sul controllo degli apparecchi di combustione.

Un terzo disegno di legge è inteso a dare incremento ai combustibili nazionali e si riferisce alla concessione del contributo governativo per l'impianto di centrali termoelettriche. Colle nuove disposizioni la misura presentemente fissata in lire 150 per ogni Kilowatt installato, viene notevolmente aumentata. Allo scopo però di evitare che siano frustrati gli scopi per cui il Governo concede il contributo, è stato in linea di massima stabilito di sostituire questa forma di contributo con quella più razionale della concessione di una parte di contributo all'atto dell'istallazione e di una seconda parte durante l'esercizio.

LA TRATTA DELLE BIANCHE A BUENOS AYRES

LONDRA, 27. — La «Central News» ha da Buenos Ayres: «Buenos Ayres da lungo tempo gode la cattiva fama di essere il più grande centro di schiave bianche, e di recente il numero delle ragazze deportate è cresciuto enormemente. Cose terribili sono venute alla luce, ma disgraziatamente le autorità hanno dimostrato una placida tolleranza. Si dice che influenze di carattere politico impediscano di prendere severe misure contro i trafficanti di carne umana.

VUOL RIENTRARE AL BAGNO PENALE PER NON MORIRE DI FAME.

PARIGI, 28. — Un vecchio miseramente vestito si presentava l'altra sera ad un commissariato di polizia di Parigi. Ricevuto dal commissario egli dichiarò le proprie generalità. Condannato a morte nel 1885, quando aveva 25 anni, dal Consiglio di guerra di Costantina, per aver ucciso in stato di ebrietà un suo compagno al reggimento, fu graziato dal Presidente della Repubblica, e inviato al bagno penale. Vi passò 34 anni e ne evase nel 1920. Ma non potendo nella sua grave età trovare più lavoro e trovandosi in condizioni cattive di salute, stretto dal bisogno, egli non domandava più che di essere da lungo tempo guarito dal vizio del bere che lo condusse al delitto, scontato poi durante tutto il resto della sua vita. Piuttosto che compiere un nuovo delitto dandosi al furto, l'ex-forzato ha dichiarato di preferire il farsi inviare nuovamente al bagno penale.

Società Antischiavistica d'Italia

La Società Antischiavista d'Italia ha dedicato il fascicolo di aprile «dell'Antischiavismo» alla prima significativa celebrazione della «Giornata Coloniale», convinta che le due azioni dell'Italia — la Coloniale e l'Antischiavista — si compenetrano reciprocamente, essendo la colonizzazione mezzo potente Antischiavistico e, riuscendo, il nostro Antischiavismo opera di perfezione Coloniale.

Il fascicolo splendidamente illustrato richiama la liberazione dell'ultimo schiavo della Somalia nel 1913, ricorda la fondazione della Società Antischiavista, illustra la chiesa di S. Adriano al Foro Romano, dove oggi si venera Maria SS. della Mercede della redenzione degli schiavi, rievoca le origini purissime dell'africanismo Italiano, studia le condizioni della cessata schiavitù al Brasile e le nuove forme di servitù agraria e domestica nei paesi tropicali. Ecco pertanto il sommario del fascicolo contenente illustrazioni degli schiavi liberati nella Somala e nell'Etiopia Meridionale, i ritratti dei presidenti Tolli e Massimo, riproduzioni delle incisioni della chiesa di S. Adriano e una raccolta di fotografie di arabi della Libia interna che si dichiarano ancora ostinati assertori dello schiavismo.

L'ANTISCHIAVISMO N. 4, 21 Aprile 1926, Giornata Coloniale ROMA.

Sommario. — 1.) Atti Ufficiali; Adesione alla Giornata Coloniale. 2.) G. P. Salvista. 4.) C. Cecchelli: La Diaconia nell'Aula del Senato Chiesa di S. Adriano. 5.) G. Buonomo: Le Origini dell'Africanismo italiano. 6.)R. Tasselli: Studio della schiavitù: La Giornata Coloniale. 3.) A. Blessich: Antischiavismo e Società Antischiavistica al Brasile. 7.) A. Marucchi: La servitù agraria tropicale VIII. Rassegna dell'Antischiavismo. IX Biblioteca. X. Rassegna della circolazione.

MAGGIO		
	1	
121	Sabato	244

S. S. Filippo e G.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— No, per Cristo! — rantolò Aristide facendo l'atto di strappargli dalle mani il prezioso documento intorno al quale aveva ricamato tanti sogni. Ma dovè frenarsi subito per non infilzarsi al pugnale che l'americano gli volgeva ai fianchi con un ghigno beffardo.

— Attenzione — disse con pacatezza — questa è un'arma che punge.

E Toccò con un dito la punta aguzza come per trovarla. Poi seguitò:

— Ma io non avere ancora finito: io volere portafoglio, che conteneva questa lettera.

— Non ho più nulla — negò Aristide mordendosi le labbra a sangue.

— Jese, jese, jese, voi avere portafoglio — insistette l'americano impaziente — Fate presto, mister, io non avere tempo da perdere.

Così dicendo, consultò il suo orologio, un superbo «remontoir» d'oro tempestato di diamanti, d'inestimabile valore. Nonostante la sua enorme emozione, il prezioso gioiello non sfuggì all'attenzione di Aristide il quale si dimandò perplesso chi mai fosse quello straniero che si cacciava così arditamente nella pericolosa impresa di salvare Giulio, giacchè quello e non altro poteva essere il suo scopo.

Anche il portafogli di seta del Marchese della Roccella passava poco dopo nelle mani del misterioso americano, contro il quale Ferretti compresse che non c'era nulla da fare.

Ma con quanta selvaggia voluttà lo avrebbe ucciso!

L'americano aveva ripreso a fumare il suo sigaro. Gettò all'aria alcune boccate di fumo, poi, col massimo buon garbo disse:

— Ed ora, «mister», io volere avere onore fare passeggiata con voi in mia carrozza.

— Aristide tremò.

— No, no, non avere paura, io volere soltanto vostra bella compagnia — insistette l'americano inesorabile ghermendo il giovane per un braccio e stringendo in modo da togliersi ogni velleità di resistenza.

Ad Aristide, infatti, non restò che ubbidire.

Poco dopo, entrambi erano giù nel portone dinanzi al quale stazionava un elegantissimo «coupè», il cui cocchiere, seduto immobile in serpa, pareva una statua.

L'americano aprì egli stesso lo sportello e, divolto ad Aristide, disse:

— Prego, «mister», prendere posto.

Il giovane, che pareva agire come sotto un'influenza ipnotica, salì nella vettura seguito immediatamente dall'americano.

Appena costui rinchiuse lo sportello, il cocchiere frustò i cavalli che partirono al trotto.

La carrozza raggiunse ben presto via Toledo e proseguì pel Foro Carolino, oggi Piazza Dante, dove fu costretta a rallentare la sua corsa a causa della folla che occupava la piazza. Era mercoledì, giornata di mercato in cui si vendevano biade e legumi ai piedi delle Ventisei statue, che ora non esistono più, le quali rappresentavano le ventisei virtù attribuite a re Carlo III, disposte nell'emiciclo Vanvitelliano.

Superato quel contrattempo, la vettura riprese al sua corsa, su per la salita degli Studi, indi svoltò pel largo delle Pigne e dinanzi alla chiesa di San Carlo all'Arene si fermò.

— Voi essere giunto vostra destinazione — disse l'americano ad Aristide.

E furono queste le sole parole che egli rivolse al suo prigioniero durante tutto il tragitto.

Appena Ferretti mise piede a terra gli sembrò di risvegliarsi da un incubo. Ma quando riacquistò pienamente la coscienza della strana avventura che gli era capitata la carrozza era già lontana e filava al galoppo dei suoi due robusti cavalli. Solo allora compresse che l'americano lo aveva condotto con lui in carrozza per metterlo nell'impossibilità assoluta di poterlo seguire.

— Maledizione! — urlò mordendosi le mani dalla rabbia — Avessi un mezzo per poter seguire quella vettura!

Un «capriolè», sbucava in quel momento dallo stradone di Santa Maria degli Angeli.

Egli lo raggiunse di corsa.

— Vedi quella carrozza? — disse al cocchiere — Ti darò tutto quello che vuoi se la raggiungerai

L'automedonte spinse lo sguardo in fondo alla strada dove il coupè dell'americano appariva come un punto, e, con un sorriso tra l'ironico e il pietoso rispose:

— Oh! — Se quella carrozza si fermasse una diecina di minuti forse la raggiungerei!...

— A rimettere — digrignò Aristide, rassegnato montando nella vettura che lo trasportò di nuovo alla sua abitazione.

Giulio della Roccella era a letto da alcuni giorni. Il tremendo colpo vibratogli sul capo dai suoi misteriosi aggressori lo aveva messo tra vita e morte. Ora era fuori di pericolo e migliorava sensibilmente.

Il furto del portafogli di cui era stato vittima e della compromettente lettera che vi era dentro giustificava tutti i suoi timori sulle fatali conseguenze che ne sarebbero derivate.

— Sono perduto, mio caro vecchio! — diceva sovente al fedele don Giacomo che non si allontanava un istante dal suo capezzale — fra qualche giorno vedrai qui i feroci di Ferdinando II.

Il buon vecchio passava per tutti i gradi del terrore e con le vene del collo gonfie e i pugni chiusi, gridava:

— Che vengan pure, faranno i conti con me!

Intanto a prevenire un'eventuale sorpresa poliziesca era stato deciso che quella sera stessa Giulio si sarebbe trasferito a San Potito in una casetta solitaria di proprietà del suo compagno di fede il barone Amedeo Sforza che sarebbe venuto a prenderlo con la sua carrozza.

Giulio si intratteneva a parlare col suo vecchio domestico quando squillò il campanello della porta delle scale.

— Corri ad aprire, Giacomo, sarà Annita — disse il giovane vinto da una subitanea emozione.

— Sì, vado, vado, ma, per amor del cielo, non t'agitare.

E Giacomo, affrettando il passo per quanto glielo consentivano le sue deboli gambe, corse ad aprire.

Erano appunto la baronessa Matilde e sua figlia le quali, informate della tragica avventura toccata al giovine, venivano a trovarlo.

— Lo stato di Giulio non è grave — le avvertì Giacomo — ma non gli procurate soverchie emozioni.

Ma fu una raccomandazione inutile giacchè il giovane al solo vedere la sua diletta emise un grido di gioia e svenne.

— Benedetto donne! Non dovevo farvi entrare! — esclamò il domestico applicando subitamente una boccetta di sali alle nari dell'infermo. — Gli è che è molto debole e basta una piccola emozione per farlo cadere in deliquo... Ma è niente, è niente, non abbiate paura, mie buone signore..... Ecco.... rinviene.

Difatti, all'azione animatrice dei sali Giulio aveva riaperto gli occhi.

(*Continua*).

CRONACA DI TRIPOLI

Il nuovo Presidente della Camera di Commercio

La nomina del Cav. Luciano Abrial a presidente della Camera di Commercio in sostituzione del compianto Comm. Tedesco non può essere accolta che con sincero e vivo compiacimento dal ceto dei commercianti degli industriali e degli agricoltori della colonia.

Sotto l'alacre e intelligente direttiva del defunto Comm. Tedesco, la Camera ha assunta una rilevante capacità funzionale dissipando quell'atmosfera di incredulità e di scetticismo di cui era da anni circondata.

Il Cav. Luciano Abrial prende la direzione dell'importante istituto nel momento in cui le fortune della colonia si vanno rapidamente delineando su orizzonti chiari ed è maggiormente richiesta la collaborazione della Camera di Commercio agli sforzi che il Governo ora sta compiendo per imprimere a questo paese un nuovo impeto di vita.

Diciamo subito che il Cav. Abrial è all'altezza di questo compito. Le sue qualità di lavoratore lo hanno messo in prima linea nel triplice campo del commercio dell'industria e dell'agricoltura e specie in quest'ultimo egli ha svolta e svolge tuttora silenziosamente opera magnifica.

Potremmo aggiungere ancora molte cose per mettere in evidenza le eccellenti doti di cittadino e di colono del cav. Abrial, ma preferiamo chiudere qui questa breve nota di commento alla sua nomina per non contrariare viemmaggiormente i suoi sentimenti di modestia e il silenzio, di cui ama circondare la sua feconda e benemerita operosità.

——«x»-(o)-«x»——

Per un ricordo marmoreo a Cipriano Camocardi

Somma precedente	L.	535
Marco Nunes-Vais	»	15
	Totale L.	550

P. N. F. Sezione di Tripoli

Somme raccolte dai Sigg. Trigila Alessandro e Rizzo Pinna Pietro:

Rizzo iPnna Pietro L. 10; Prof. Filippi Carlo 3; Putaggi IVto 10; Mortellaro Francesco 10; Facchini Giovanni 10; Trigila Alessandro 10; N. N. 10; Bileci Giuseppe 10; Abignente 5; Cav. Zamueli Ermenegildo 20, Mondello Umberto 10; Froio Annibale 5; Cav. Lolato 10; Messina Santo 5; Bertisi Girolamo 10; Mercatanti rag. Gerolamo 10; Vezzi Felice 10; Prof. Giuseppe Maria Dini 10; Teodorani Teodoro 10; Noè 10; Cugini Casubolo d'Asta 10; Ratondi 10; Bono 5; Palmigiano Francesco 10; Farina Adolfo 10; Rogani Alfredo 5; Dott. Ravà Mario 25; Bertino Carmela 5; Dott. Laurenti Lauro 25; Hannuna Vito 10; Caruso Giovanni (sarto) 5; Angelelli Adalberto 10; Massioni Alfredo 10; Marconcini Tito 10; Società Mutuo Soccorso 50; Costa Video 2; Barsotti 10; Comm. De Robertis 10; Funghini 5; Grasso Michele 10; Caffè Nazionale 10; Papa Germano 2; Pilo Giovanni 2; Bonaccorso Agostino 2; Sboto Giuseppe 10; Di Mauro Gaetano 5; De Lia Alessandro 10; Iacobucci Angelo 10; Bonifazi 5; Guerra 10; Visicato 5; Campochiaro Giuseppe 10; William Delfino 10; Romere Gaetano 10; Rizzo Farina 10; Giangreco Salvatore 5; Riganti Angelo 10. Totale L. 551 (cinquecento cinquantuno).

SEZIONE BALILLA

Oggi, alle ore 16, i Balilla e le Piccole Fasciste dovranno trovarsi alla Casa del Fascio.

IL DELEGATO

Avanguardia Giovanile

Domenica 2 Maggio alle ore 8 precise, adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti alla Casa del Fascio.

Alle ore 8.45 gli Avanguardisti si recheranno allo Stadio Italia per assistere alla partita di calcio, che per la prima volta, la squadra sportiva dell'Avanguardia sosterrà contro una squadra Tripolina di 2. categoria.

Il Segretario: MACCIONI A.

——«x»-(x)-(x)»——

Concerto di beneficenza

Lunedì, 3 maggio, alle ore 21.30 precise la distinta pianista prof.ssa Maria Corrieri, e la Sig.na Aida Turchetti, che e per qualche giorno è ospite di Tripoli, daranno un concerto di pianoforte e di canto.

La Sig.na Corririe non ha bisogno di presentazione, essendo nota a tutta la cittadinanza. La Sig.na Turchetti, sebbene canti per diletto, è una esimia artista, dotata di una calda e dolce voce di mezzo-soprano.

Il concerto è a beneficio della Colonia Marina e si svolgerà nel salone ex-Savini.

Dato il fine altamente benefico, nessuno vorrà mancare al concerto, che per la bellezza del programma e il valore delle concertiste, si risolverà in un vero godimento artistico.

I biglietti costano soltanto L. 5, e si trovano in vendita presso la libreria Cacopardo in Corso Vittorio Emanuele III.

——«ooxooo»——

Il Duce farà offrire subito i cento milioni per la Tripolitania

ROMA, 30 (Sabelli). «La Tribuna» di questa sera conferma la notizia da me già telegrafatavi e cioè che l'On. Mussolini, nel prossimo consiglio dei ministri farà approvare lo stanziamento straordinario di cento milioni per la valorizzazione della Tripolitania.

——«(x)-(x)-(x)»——

Notiziario della Camera di Commercio

Col 30 aprile scadeva il termine per la presentazione delle domande di iscrizione nel ruolo dei rappresentanti di commercio e poichè fin'oggi non tutti gli interessati hanno presentato detta domanda, pervenendo costantemente alla Camera richieste di nominativi di rappresentanti di commercio, al fine di permettere ai ritardatari di mettersi in regola, si avverte che si concede una proroga, inderogabile, fino al 15 maggio.

Chiusa così l'iscrizione al 15 maggio, i nominativi da fornire saranno attinti dal ruolo che in dipendenza di ciò verrà formato.

La Camera informa che il Sig. Presidente sarà a disposizione dei Signori Commercianti, Industriali ed Agricoltori nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19 presso gli Uffici camerali.

——«xXx»——

Un collega

In occasione del circuito moto-automobilistico e del raid Tunisi - Tripoli è venuto fra gli altri nella nostra città il collega Comm. Francesco Bonura il valoroso e battagliero redattore capo dell'«Unione di Tunisi». Ieri egli, accompagnato dal Prof. Onorato, fu ricevuto da S. E. il Governatore che lo trattenne a lungo in cordiale colloquio.

All'ottimo amico e collega il nostro miglior saluto.

——«ooxooo»——

Tunisi a Tripoli

In occasione degli avvenimenti automobilistici di Tripoli, sono convenuti qui molti italiani di Tunisi, che hanno partecipato alla corsa di regolarità e al Circuito.

Abbiamo avuto agio di notare fra gli ospiti graditi il Cav. Ezio Bellincioni, Direttore della Banca Italiana di Credito di Tunisi, con la sua gentile signora, i sigg. Armando e Arturo Rey, sig. Brälevi e signora, sig. Robert Ladislas e signora, Rag. Caputi, signor Miglianico, sig. Di Malta, comproprietario del Garage Fiat, signor Vincenzo Lopez, proprietario del Garage Citroen ed Alfa Romeo, signor Borsoni, signor Aurelio Fiorentino e signora.

Tra gli stranieri il corridore Eysermann, e signora, signor Bonan, Avv. Ghuez, signor Zammit, Avv. Castro. Tra i colleghi in giornalismo, il signor Gustavo Serdan, inviato speciale della «Depeche Tunisienne», Comm. Francesco Bonura, inviato speciale dell'Unione di Tunisi, e il signor Sebag, inviato speciale del Petit Matin.

Ieri, a mezzogiorno, il Dott. Cav. Sforzini, Presidente dell'Automobil Club di Tripoli, ha offerto una colazione al Gran-Hotel, in onore dei colleghi di Tunisi e nel pomeriggio, il Circolo Canottieri, un elegante thè.

Al ricevimento non è mancata la nota del ballo, ed un elegante e ricco buffet.

Vi ha regnato la massima animazione, con tutto che il sesso gentile, non era largamente rappresentato.

Oggi alle 11 il nostro Municipio offrirà a tutti i concorrenti ai circuiti, un vermouth d'onore, e alle 12.30, al Grand-Hotel, l'Automobil Club di Tripoli, offre una colazione ai rappresentanti dell'Automobil Club di Tunisi, ed ai patecipanti alle corse.

La cordiale riunione, sarà presenziata da S. E. il Governatore.

Agli ospiti nostri, parecchi dei quali sono ripartiti ieri per Tunisi, inviamo un cordiale saluto.

Gli onori di casa, sono stati resi con signorilità dai soci dell'Automobil Club, e dal Consiglio della Canottieri.

——«xXx»——

Le corse motociclistiche di oggi

Oggi alle ore 15 avrà luogo la seconda grande competizione sportiva, che si annunzia ricca di interesse, sia per la bontà delle macchine corritrici, sia per il numero ed i nomi dei corridori, alcuni dei quali assi dei motociclismo italiano.

Gli iscritti sono: Categoria A: Cagno su F. N.; Ten. Nicoletti su Frera; D'Angelo su Harley Davidson; Novak su Monet Guyon.

Categoria B: Massa su Frera; Fornai su Sarolea; Olio su Sarolea; Banzi su Excelsior; Montefredini su Guzzi; Paganelli su Guzzi.

Per le corse Motociclistiche di oggi

Il treno per le corse motociclistiche partirà da Tripoli Centrale oggi alle ore 13 e da Tripoli Riccardo alle ore 13,30 e ripartirà da Mellaha dopo la fine delle corse verso le ore 17,30.

——«ooxooo»——

Il petrolio agricolo

Per tutto l'anno solare 1926, il petrolio denaturato da adibire ad usi agricoli, è ammesso in esenzione di dazio doganale, alla sua importazione nelle due Colonie.

——00(x)00——

IL COMMERCIO DELLE ARACHIDI E DEL THE

Durante il 1925 si è verificata una grande importazione di «semi d'arachidi», provenienti quasi tutti, (1 milione circa di Kg.) da Marsiglia. Trattasi delle qualità «Bußque» e «Gambràs» del Senegal, scelte ed imballate in sacchi da 60 Kg. l'uno.

Il «thè» era in passato fornito al mercato di Tripoli quasi esclusivamente da case d'importazione inglesi di Londra, oggi è importato direttamente dalla Cina o fornito da case importatrici francesi che hanno le loro succursali a Shanghai, pel transito del porto di Marsiglia.

Perchè non si occupano di codesti due prodotti tanto importanti pel mercato tripolino delle buone case italiane? Il valore del thè importato annualmente in Tripolitania si aggira da 5 a 6 milioni di lire, quello degli arachidi sui 3 milioni, vale quindi la pena di occuparsi della faccenda.

——00(x)00——

"Il Cuore di Ben"

Domenica alle ore 16 precise l'Operetta Fiaba: Il Cuore di Ben si ripeterà per tutti i bimbi tripolini. I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro Miramare e per l'occasione i prezzi saranno ridotti.

——00(x)00——

Un'ordinanza della Capitaneria di Porto per la prossima stagione balneare

La Regia Capitaneria di Porto dispone quanto segue per la prossima stagione balneare:

1. — SPIAGGIA DI LEVANTE — E' consentito l'impianto di baracche mediante licenza della Capitaneria nei tratti della pressa Hassan alla zona dei canottieri e a levante del molo sottoflutto; le baracche saranno situate nei luoghi che verranno indicati dagli agenti della Capitaneria, di mano in mano che saranno messe in opera.

2. — SPIAGGIA DI BELVEDERE — E' assolutamente vietato l'impianto di baracche private, essendo tale località riservata ad uso degli stabilimenti balneari pubblici.

3. — SPIAGGIA DELLA RADIO MOLO — E' riservato all'impianto di baracche private mediante licenza della Capitaneria. I posti saranno assegnati per estrazione a sorte che verrà fatta nella Capitaneria alle ore 10 del giorno 12 Maggio tra tutti i richiedenti che abbiano presentato domanda entro il giorno 11; la numerazione comincierà nella parte centrale della spiaggia adiacente alla rotonda, da ponente a levante per N. 60 baracche; tutte le altre saranno impiantate nello specchio d'acqua antistante secondo il piano determinato dalla Capitaneria restando a diligenza, spese e rischio dei concessionari la costruzione delle passarelle d'accesso, per le quali da ciascun concessionario sarà dovuto un supplemento di canone pari all'occupazione di mq. 2. Ogni tratto di passarella deve essere situato in modo da lasciar libero il passaggio alle baracche successive.

La Capitaneria si riserva di disporre dei posti assegnati che non vengano occupati effettivamente entro il 30 Maggio; coloro che avranno così perduto il turno e coloro che presenteranno le domande posteriormente all'11 Maggio, potranno ottenere posto negli spazi eventualmente liberi.

E' consentito, a richiesta di tutti gli interessati, l'estrazione a sorte per gruppo di non oltre 6 baracche, in modo da ottenere posti con numeri consecutivi.

4. — SPIAGGIA DEI DIRIGIBILI la zona antistante al recinto dello Areodromo è riservata a disposizione del Comando Truppe. La zona ad Ovest dell'Areodromo fino alla Caserma Billia è destinata all'impianto di baracche private mediante licenza della Capitaneria, eccettuati i tratti antistanti al lazzaretto e allo stabilimento S. A. L. T. E. T. che dovranno restare liberi.

I posti saranno assegnati per estrazione a sorte che verrà effettuata nella Capitaneria di Porto alle ore 10 del 14 Maggio per tutti i richiedenti che abbiano fatto domanda entro il giorno 13. La numerazione andrà da ponente a levante e saranno ammessi i raggruppamenti collettivi per non più di sei baracche come al numero tre.

Le baracche che non entreranno nella prima fila, che non occuperanno il posto assegnato entro il 30 Maggio o che presenteranno domanda dopo il giorno fissato, potranno occupare un altro posto in seconda fila.

Le baracche dovranno essere collocate sull'allineamento posto dalla Capitaneria che non dovrà essere in alcun modo sorpassato con tende od altre sistemazioni aggiunte. Coloro che vorranno far uso di tende o sistemazioni come sopra, dovranno curare che le baracche siano impiantate più indietro dell'allineamento per lo spazio corrispondente.

5. — PAGAMENTO DEI CANONI — All'atto della presentazione delle domande dovrà essere depositato alla Capitaneria il canone nella misura di L. 5 al metro quadrato più il diritto fisso di L. 12,10 per registrazione.

Per quelle delle zone Radio Molo e Dirigibili deve essere pure versata la somma di L. 20 e L. 30 rispettivamente, per servizi di salvataggio ed assistenza.

Restano in pieno vigore le ordinanze della Capitaneria in data 12 Luglio 1922 e 17 luglio 1925 e la Capitaneria stessa si riserva di far sgomberare rigorosamente le baracche che risultano indecorose per l'impianto o per il contegno degli occupanti.

Nelle spiaggie interne del Porto di Tripoli e in zona esterna al muro di cinta, prospicienti a edifizi abitati, non contemplato nella presente ordinanza, è proibito l'esercizio dei bagni.

——«xXx»——

Al Circolo di Ballo della Dafira

I Sigg.ri Soci e invitati sono avvertiti che la gara di ballo che doveva aver luogo questa sera è stata rinviata a sabato 8 maggio. L'introito della serata sarà devoluto per il ricordo marmoreo da erigersi in memoria del paracadutista Cipriano Camocardi. Negli intervalli saranno tenuti dei giuochi di società con sorprese.

I biglietti d'invito potranno ritirarsi da martedì venturo presso la Segreteria del Circolo.

Finanzieri in congedo

I Finanzieri in congedo sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà alle ore 19.30 di oggi nel locale della caserma stanziate.

Il Pres.: **FLORES.**

Partenze

Il piroscafo «Tebe» partirà questa sera sabato 1. Maggio alle ore 20 per Susa Tunisi Cagliari Civitavecchia Livorno Genova.

Il piroscafo «Solunto» partirà questa sera alle ore 22 per Malta Siracusa.

Banca Popolare di Tripoli

CASSA DI PICCOLO PRESTITO

Si comunica per norma degli interessati che la Banca fa operazioni solamente ai propri soci che siano tali da almeno due mesi e che per il mese corrente le operazioni di prestito e di sconto saranno deliberate il giorno 15 ed il giorno 30.

——«x»-(o)-«x»——

Economato Generale del Governo

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 10 maggio p. v. presso i magazzini dell'Economato Generale del Governo, si procederà alla vendita, al migliore offerente, di materiale mobile fuori uso di proprietà dell'Amministrazone Coloniale. Chi desideri farne acquisto dovrà presentare offerta scritta non più tardi delle ore nove di detto giorno. Per chiarimenti rivolgersi all'Economato Generale al Castello.

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormesc, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

(Titolo definitivo fondiario 2793; fascicolo 4822; mappa 4252).

Prezzo di base lire sessantamila.

* * *

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9827, mappa 2795.

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seciani.

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita lire cinquantottomila.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele, n. 252.

Per offerte al notaro Simoni Zenghet el Hamri 21.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNUNZI ECONOMICI

SI CERCANO operai elettricisti per linee esterne. Rivolgersi alla Società Elettrica Coloniale, Corso Vittorio Emanuele III 266.

CONIUGI soli cercano donna capace custodire bambino. Rivolgersi Bonaccorso - Palazzo Colonne.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

CINEMA-VARIETA'

Questa sera sarà proiettata una eccezionale film di avventure che allieterà e commuoverà per la genialità della sua concezione di vita moderna. E' il romanzo di una piccola telefonista intitolata LE AVVENTURE DEL 19-69 interpretato dalla birichina e intelligente artista americana Glady Walten (Gigolette).

Seguirà uno scelto programma di Varietà con 4 debutti di 1. ordine:

IDA MAZZOLENI la elegantissima stella reduce dai recenti trionfi che si presenterà nel suo repertorio esclusivo.

PIERSANTI una eccentrica di valore. Seguirà la coppia WILIAM ET MILLY straordinari danzatori moderni ed infine la generica JOLANDA MAZZOLENI fra le più acclamate nel suo genere.

Siamo certi che questo programma incontrerà il compiacimento del pubblico trattandosi specialmente di repertorio molto bene intonato a quello che è il desiderio delle famiglie di Tripoli.

Lo spettacolo è continuato dalle ore 19 alle 24.

Alhambra

Grande evoluzione sportiva a Tripoli. Questa sera dopo il Circuito motociclistico lo sport non si arresta, ma passa sullo schermo di questo Cinema nella bellissima proiezione IL GIUOCO DELL'ONORE nel quale è protagonista l'insuperabile artista G. FELLOWS il campione mondiale di BASE-BALL.

Messa in scena di gran rilievo che impressiona gradevolmente e che accompagna il soggetto nel modo più indicato.

Circolo G. I. T.

Questa sera alle ore 21 ballo.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	88.60
Londra	121.—
New York	24.85
Belgio	89.55
Svizzera	481-55

UOMINI E COSE ..

Negli antichi tempi e presso i popoli primitivi la danza fu un mezzo di espressione dei sentimenti e delle passioni e tale è rimasta per i popoli di razza inferiore. Nella nostra civiltà moderna ha perduta questa funzione, ma costituisce per un attento osservatore un limpido specchio del carattere.

Così crede Rodolfo Valentino, gran danzatore e rinomato artista cinematografico italo-americano. Noi non ce ne accorgiamo — scrive egli nel «Wiener Journal» — ma durante il ballo componiamo un quadro sincero del nostro temperamento. Accade spesso che due ballerini non vadano d'accordo; ciò significa che i loro caratteri sono così differenti da non permettere l'armonia dei movimenti e delle cadenze. I vari modi di ballare possono venire classificati e corrispondono alle qualità fisiche e morali dei soggetti. La posizione eretta e graziosa del capo, le braccia e le spalle atteggiate a belle curve naturali sono proprie degli artisti, che ballano con una certa indolenza. L'uomo ricco di fantasia si abbandona al ritmo della danza mentre l'uomo pratico e positivo pensa ogni passo prima di compierlo e per quanto l'indugio reso necessario da questo lavoro della mente sia brevissimo, esso è visibile nel ritmo un pò staccato del ballerino. L'orgoglio e l'egoismo si rivelano in coloro che eseguiscono passi e variazioni complicate e con i movimenti inattesi disturbano non solo la loro compagna, ma tutta la sala. I piccoli passi compiuti con particolare esattezza sono caratteristici nei pedanti, mentre le mosse negligenti e un irrequieto mutare delle figurazioni tradiscono un temperamento lunatico ed infedele. I passionali ballano sveltamente con rapide giravolte; le nature fredde e tranquille si abbandonano a larghe curve; i flemmatici vanno adagio, quasi sempre fuori tempo.

Quando ci capitano fra le mani dei vecchi libri siamo tratti a fantasticare sulle mani per le quali essi passarono, sugli eventi di cui furono testimoni, sulle decadenze e gli oblii di cui soffersero. Certi volumi ebbero dei destini ironici, di quella ironia delle cose che è spesso più mordente di quelle faticosamente preparata da gli uomini. Secondo alcuni casi celebri, ricordati da Comoedia, due copie del più idilliaco e puro dei romanzi, «Paolo e Virginia», una a Parigi e l'altra a Vienna, fornirono la chiave per l'impenetrabile cifrario adottato da Maria Antonietta nelle corrispondenze coi suoi della Corte viennese. In una copia del «Contratto sociale» scelto perchè non poteva dar sospetto al Comitato di salute pubblica, la Marchesa di Créquy, al tempo della sua reclusione di Santa Pelagia, depose fra foglio e foglio le sante ostie. La figlia di Luigi XVI ha lasciato scritto che la mattina del 21 gennaio, poco prima dell'esecuzione del re, per l'ultima messa cui assistette il morituro sovrano, fu requisito un libro di preghiere di uno degli «amanti». Il libro passava così dagli aguzzini alla vittima. In quel piccolo e famoso mercato parigino dove Tollien, ormai vecchio e povero, liquidava gli ultimi volumi che gli erano rimasti, Napoleone appena uscito dal collegio di Brienne, e sul punto di entrare nella scuola militare di Parigi, comprava per cinque soldi un «Gil Blas» completo, facendolo pagare all'amico De Castries. Vi sono volumi che trascinano con loro un'atmosfera di storia, esemplari che hanno significati reconditi incomparabili. Basta pensare alla copia di «Maometto» di Voltaire offerta dallo stesso autore al Papa con una lunga epistola latina di accompagnamento.

Supponiamo l'esistenza di un reggimento di cannoni da 240 mm. su installazioni ferroviarie (3 gruppi su 3 batterie di 4 pezzi ciascuna). A Bourg-Saint Maurice (Tarantasia) ove siano state preparate le munizioni, un bel pomeriggio il colonnello ed i suoi accoliti preparano un certo numero di tiri. Nella notte arrivano da Albertville i 36 pezzi, i quali prendono posizione al sicuro da ogni indiscreta osservazione, sia terrestre che aerea, e nella stessa notte od al più tardi all'alba, le 36 bocche da fuoco lanciano simultaneamente sopra Aosta 5 colpi per pezzo e trattano con analoga densità di fuoco due o tre località della regione. Due ore sono sufficienti i treni ferroviari dei cannoni ripartono per Modane, da dove nella stessa giornata simile trattamento può essere inflitto a Susa, Exilles Fenestrelle, ecc. La regione di Briançon poi, si presterebbe ad un analogo lavoro di pacificazione lontana». E' con questa succinta descrizione che uno scrittore francese d'artiglieria, il colonnello Cambuzat, in una recente pubblicazione rappresenta, a quanto riferiscono «Echi e commenti» la possibilità d'impiego di un artiglieria a grande gittata su installazioni ferroviarie in guerra di montagna, naturalmente considerando la frontiera delle Alpi. Trattasi di cannoni posti su installazioni, che consentono di far assumere alle artiglierie forti angoli di elevazione (in genere fino a 45 ma per alcune si era arrivati ai 53), permettendo il massimo sfruttamento della gittata. La Germania, durante la guerra, aveva parecchie artiglierie di questo tipo; i cannoni da 356 con gittata sui 63 Km. hanno bombardato Dunkerque.

In montagna le comunicazioni telefoniche con filo esigono una costosa manutenzione a causa del facile deterioramento dovuto alle intemperie, valanghe, ecc., specie durante l'inverno. Quindi è naturale l'idea di servirsi della radiotelefonia in tutte quelle località dove il filo è facilmente distruggibile. Un esperimento fatto recentemente in Francia, informa «La Montagne», grazie alle prestazioni della casa Thomson Houston, ha dimostrato che l'impiego dei posti di telefono senza filo in montagna può fin d'ora entrare nella pratica corrente. L'esperienza è stata fatta nell'Isère fra lo chalet del colle del Glaudon, a 1350 metri e l'ufficio postale di Saint Colomban les Villards, distante otto chilometri a volo d'uccello. Con un materiale semplicissimo si sa che comunicazioni radiotelefoniche sono possibili nei due sensi quando la distanza è piccola. E' dunque possibile prevedere fin d'ora l'impiego costante del T. S. F. in tutte le situazioni, così frequenti nei villaggi alpini, nelle quali per interruzione di comunicazioni durante l'inverno, la amministrazione postale e telegrafica è costretta a spendere somme considerevoli e ad immobilizzare personale. L'esperimento del Col du Glaudon fa sperare che in processo di tempo i posti locali potranno telefonare ai numerosi chalets e posti di rifugio frequentati dagli alpinisti.

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

ANNO XV — N. 102

TRIPOLI, Domenica 2 Maggio 1926

Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 75

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65
Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

La riforma del Consiglio di Stato
deliberato dal Consiglio dei Ministri
Un ministero delle Corporazioni

ROMA, 1. — La «Tribuna» scrive che la sessione del consiglio dei ministri che si apre domattina sarà importantissima. Dopo le dichiarazioni di politica estera e interna che rispettivamente faranno l'on. Mussolini e l'on. Federzoni, il consiglio tratterà argomenti molto interessanti tra cui la riforma del consiglio di Stato, l'estensione della legge sui Podestà, l'incremento dei lavori pubblici, delle costruzioni edilizie, e il regolamento riguardante gli frati.

Si afferma che si tratterebbe pure la creazione di un ministero delle corporazioni che sarebbe affidato al Duce, che meglio di ogni altro potrà presiedere l'applicazione di una legge che è la più tipica, e forse la più importante creata dalla rivoluzione fascista.

* * *

ROMA, 1. — Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri. L'on. Federzoni riferisce per notizie pervenute in mattinata che la giornata del primo maggio è stata perfettamente tranquilla.

Il Ministro degli interni espone poi le linee generali della totale riforma del consiglio di Stato che verrà diviso in due distinti consessi. Uno conserva la denominazione del Consiglio di Stato ed è inteso come organo a immediato contatto col Governo alla cui opera offre l'ausilio della sua perizia e la sua capacità tecnica divenendo un consesso operante a fianco del Governo.

L'altro assume la denominazione di Corte di Giustizia Amministrativa inteso ed ordinato come supremo tribunale di giustizia amministrativa continuando le funzioni presentemente affidate ad altre sezioni giurisdizionali del consiglio di Stato attuale.

Su proposta del Ministro delle Colonie il consiglio approva uno schema di decreto concernente la composizione del consiglio superiore coloniale ed un altro che stabilisce le indennità di prima occupazione al personale dell'Oltregiuba.

Alla Camera

ROMA, 1. — La Camera dei Deputati ha approvato senza discussione, tutti i capitoli degli stati di previsione, delle spese del ministero delle Colonie, dalle entrate e delle spese della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia e relative alle ferrovie.

Si approva senza discussione i primi tre articoli del disegno di legge e dopo una riserva del comunista Bendini di esporre in sede di bilancio degli esteri i criteri del proprio gruppo in materia di espansione coloniale, si approvano gli articoli quattro ed ultimo di detto disegno di legge.

La Camera inizia quindi la discussione sul bilancio degli interni.

—oXo—

125 MILIONI AMERICANI PER LA COSTRUZIONE DI CASE POPOLARI A ROMA

ROMA, 1. — «La National City Bank», a New York, pel tramite della banca Sold Smield a Roma, concesse un mutuo di centoventicinque milioni di lire per il comune di Roma, per la costruzione delle case popolari.

La spedizione Civinini

ROMA, 1 (Sabelli). — Guelfo Civinini telegrafa oggi alla «Tribuna» da Addis Abeba, che malgrado il prolungarsi della stagione delle piccole pioggie, partiranno con una leggiera carovana di sessanta quadrupedi, e trenta indigeni, verso il confine occidentale Etiopico, alla ricerca della salma di Bottego.

Dallo Ullega, scenderanno a Caffa, attraverseranno l'Arno, raggiungeranno il Lago Margherita e la terra Barocca, dove morirono Ruspoli e Maurizio Sacchi. Se le grandi pioggie non l'obbligheranno a fermarsi a Caffa, torneranno ad Addis Abeba, in Agosto, via lago Zuai.

Il volo transpolare del "Norge„

ROMA, 1. — «Il Corriere della Sera», riceve da Oslo, che causa i rigori artici, è stata rinviata la partenza del dirigibile. Tra le asprezze dei rigori artici, è stato costruito un enorme hangar di legno, per l'atterraggio del Norge.

Il concorso ippico intern. di Roma

ROMA, 1. — Sono giunti i Capi missione, e gli ufficiali esteri partecipanti al concorso ippico internazionale, a cui parteciperà la Francia, il Belgio, la Svizzera, la Spagna, il Portogallo e la Polonia.

—ooooXoooo—

LA BANCA D'ITALIA UNICO ISTITUTO D'EMISSIONE

ROMA, 1. — L'imminente disposizione dell'emissione dei biglietti di banca, sarà tutta concentrata su la Banca d'Italia, che provvederà anche alla sostituzione di tutta l'attuale carta moneta.

L'officina di carte valori di Roma, ha quasi approntato il lavoro iniziale necessario, in parecchi dei nuovi biglietti, in quelli di grosso taglio, nella filigrana, spiccherà il busto di Mussolini, in abito borghese, riuscito splendidamente.

Grave sciopero di minatori di Londra
Il Re proclama lo stato di circostanze eccezionali

LONDRA, 1. — I giornali sono preoccupati dello sciopero dei minatori, rappresentante una gravissima minaccia pel commercio; i giornali dell'opposizione accusano il Governo di tardivo intervento. La «Morning Post» si scaglia contro le «Trade Unions», dicendo che si vuole fare credere, che dietro la disputa industriale, si nasconda progetti rivoluzionari. Il paese si dichiara pronto ad opporre tenace resistenza contro chi minaccia su la borsa, sia la libertà. Non si nascondiamo i disastrosi effetti della lotta, dice il giornale, ma è meglio resistere, che sottomettersi passivamente a irragionevoli vessazioni.

* * *

LONDRA, 1. — La «Reuter» comunica che, in seguito allo sciopero dei minatori il Re ha firmato un decreto proclamante lo stato di circostanze eccezionali.

Le Trade union stabiliscono che se per martedì non interverra l'accordo tra i proprietari e i minatori sarà proclamato lo sciopero generale.

* * *

LONDRA, 1. — I negoziati fra i proprietari di miniere di carbone, e minatori, per la soluzione della divergenza, falliron. I minatori si sono posti allo sciopero a mezzanotte.

Per la riapertura del Senato

ROMA, 1 (Sabelli). — La data di apertura del Senato non è stata ancora stabilita. Si ritiene per altro che la Camera vitalizia riprenderà i suoi lavori nella prima decade di maggio, dedicando anche essa, come la Camera elettiva, la prima seduta ad una dimostrazione di affetto al Primo Ministro.

Per la preparazione dell'ordine del giorno per i lavori del Senato, sarà necessaria una riunione della Commissione centrale di Finanza, presieduta dal Sen. Mariotti, la quale dovrà nominare i relatori dei vari bilanci confermando quelli nominati per i bilanci dello scorso esercizio, oppure scegliendone dei nuovi fra i suoi componenti.

Attualmente il Senato deve discutere soltanto il patto di Locarno di cui è relatore l'on. Schanzer ed alcuni disegni di legge di secondaria importanza. Pertanto, affinchè tutto il lavoro che sarà via via espletato dalla Camera dei Deputati possa essere portato dinanzi al Senato occorrerà che questo convochi, in tempo gli Uffici, convocazione che richiede un certo tempo, dato che molti senatori risiedono normalmente fuori della Capitale. Comunque, compiuto questo lavoro preparatorio, il Senato potrà approvare in tre settimane circa tutti i bilanci e gli altri disegni di legge, in modo che esso si possa chiudere insieme alla Camera dei Deputati non oltre il 5 giugno, secondo il desiderio espresso dall'on. Mussolini sia al Presidente del Senato sia a quello della Camera.

Inoltre, non è da escludersi, secondo taluni giornali, che il Governo presenti al Senato verso i primi di giugno il progetto di riforma corporativa del Senato decisa nell'ultimo Gran Consiglio. Nulla si sa ancora intorno a questo progetto, che il ministro della Giustizia on. Rocco prepara personalmente; ma si ritiene che esso possa essere definito entro il mese di maggio.

—o(x)-(x)-(x)o—

In attesa del processo Zaniboni

ROMA, 1. — «L'Informatore della Stampa», scrive che in seguito ad autorizzazione del giudice istruttore del processo Zaniboni, la famiglia del Generale Capello, ha ottenuto il permesso di poter vedere e conferire con il proprio congiunto.

PEI TITOLI DI STUDIO DEI PODESTA'

ROMA, 1 (Sabelli). — In seguito ad accordi promossi dal Ministero della Economia Nazionale, il Ministro della Pubblica Istruzione ha, con apposita circolare ai Provveditori agli studi chiarito come fra i titoli di studio validi agli effetti della nomina a Podestà debbano annoverarsi la licenza rilasciata dagli Istituti di secondo grado agrari, commerciali e industriali dipendenti dal Ministero della Economia Nazionale.

IL CONGRESSO FASCISTA DI VERONA
fissato per il 2 maggio p. v.

ROMA, 1. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il segretario generale del Partito ha ratificato i risultati del congresso svoltosi domenica scorsa ad Ascoli Piceno, che ha rappresentato una manifestazione di unanimità intorno al segretario federale dottor conte Savini. L'on. Turati ha inoltre esaminato la situazione di Verona ed avendo constatato come il commissario straordinario on. Gay, attraverso la attuazione dell'indirizzo segnatogli dalla direzione del Partito, abbia saputo ricondurre la disciplina e la concordia nel Fascismo veronese, ha deciso la convocazione del congresso per il giorno 2 maggio. Il congresso sarà presieduto dal segretario generale.

IL REGOLAMENTO PER L'AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO

ROMA, 1. — A completare il regolamento testè uscito circa l'avanzamento degli ufficiali in servizio attivo si sta attivamente elaborando al Ministero della Guerra e sarà prossimamente emanato il regolamento per lo avanzamento degli ufficiali in congedo. In tal modo le promozioni degli ufficiali delle varie categorie in congedo, previo naturalmente il giudizio favorevole della commissione di avanzamento, potrà avere luogo senza ritardo. Come è noto, la legge sull'avanzamento ha stabilito che gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri siano promossi nel tempo stesso che gli ufficiali in attività di servizio di pari grado e di pari anzianità.

PER LA DIVISA DI PARATA DEGLI UFFICIALI

ROMA, 1. — La nuova divisa grigio-verde di parata adottata per le truppe di cui tratta una disposizione contenuta nell'ultima dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» è quella in esperimento da circa un anno a bottoni di metallo rigido, è già nota nei suoi particolari. Tale ideazione non è però in rapporto con gli studi per la modificazione delle divise degli ufficiali e della truppa dei quali si occupa da circa due mesi un'apposita Commissione al Ministero della Guerra. A questo proposito sono premature e infondate tutte le notizie pubblicate sul tipo di una divisa da parata, poichè niente finora è stato deciso.

—oXXo—

Il Principe V. Bonaparte in grave stato

BRUXELLES, 1. — Le condizioni del Principe Vittorio Bonaparte sono invariate, ma le forze dell'infermo diminuiscono sempre più. Il Nunzio pontificio gli recò la speciale benedizione del Santo Padre.

* * *

BRUXELLES, 1.— Il Bollettino della salute del Principe Napoleone che un leggero miglioramento erasi prodotto, non si è mantenuto durante la notte.

VISITE REALI

ROMA, 1. — Stamane il Re e la Regina, intervennero all'inaugurazione dell'esposizione artistica dell'Accademia di Francia.

BARTHOU RICEVUTO DAL RE

ROMA, 1. — Il Re, ricevette Barthou in udienza privata.

* * *

ROMA, 1. — Barthou è partito oggi per Parigi.

LA MORTE DI WEISSKIRCHNER

VIENNA, 1. — E' morto il presidente della Camera dei Deputati, Weisskirchner.

Il Duce parla ai mutilati belgi

ROMA, 1. — Stasera l'on. Mussolini, ricevette i mutilati Belgi, condotti dal generale Collyns e presentatigli dall'on. Del Croix, e dalla commissione esecutiva dell'Associazione Mutilati.

Collyns espresse la profonda gratitudine dei mutilati Belgi, che salutano in Lui, il degno successore di Cavour. Espresse la riconoscenza per le accoglienze cordiali ed entusiastiche tributate ai mutilati belgi, e ricordò con profonda riconoscenza l'intervento volontario degli Italiani nella grande guerra al grido di Viva il Belgio!

L'on. Mussolini rispose ringraziando i Belgi della loro visita, e si disse lieto che essi abbiano potuto constatare lo stato reale delle cose. Egli aggiunse: Rimpatriando, vi prego di dire l'umile realtà, l'umile verità. Anzitutto direte che stò perfettamente bene, e che tutte le dicerie al riguardo sono idiote. Direte di avere trovato un popolo che lavora in piena tranquillità, avendo volontariamente accettato la disciplina necessaria. Direte, che la sincera e profonda simpatia del popolo italiano circonda il Belgio, e che quando entrammo in guerra al grido di Viva il Belgio, quello lanciato, non fu un grido convenzionale, ma rispondeva a un vero grande sentimento nazionale.

Congedando Collyns, l'on. Mussolini disse: Qui la vittoria è vivente.

Nell'occasione, l'on. Del Croix fece omaggio al Duce, di un esemplare di oro della medaglia coniata dall'Associazione Mutilati, a ricordo della visita.

Un furto sensazionale

PARIGI, 1. — Il Dayli Mail riceve da Budapest, che sconosciuti penetrarono di nottetempo nel palazzo di giustizia, impadronendosi dell'incartamento relativo alle falsificazioni di banconote.

REVOLVERATE DI UN COMUNISTA contro una comitiva di fascisti

FIRENZE, 1. — Nel villaggio di Campi alcuni fascisti rientravano nelle proprie abitazioni cantando inni patriottici allorquando da una finestra venivano fatti segno a numerosi colpi di rivoltella. Uno dei fascisti, certo Bianchi, appartenente alla Milizia, rispose al fuoco. L'aggressore è stato poco dopo individuato nel notissimo comunista Gino Casucci il quale è stato arrestato mentre teneva ancora indosso la rivoltella con cui aveva sparato.

CLAMOROSA GAZZARRA IN UN TEATRO DI PISTOIA contro una nota canzonettista

FIRENZE, 1. — Una clamorosa gazzarra è avvenuta questa sera nell'Eden Teatro di Pistoia, dove si dava uno spettacolo di varietà con l'intervento della canzonettista Lydia Johnson. La sala era gremita di pubblico. Essendosi rifiutata la canzonettista di replicare alcuni pezzi, nella platea si è scatenato un baccano indiavolato; fischi e seggiole sono volati sul palcoscenico; fischi urla e grida altissime sono partiti all'indirizzo dell'artista. Ad un certo momento ha dovuto intervenire la forza pubblica che ha operati dei fermi ristabilendo la calma. Quindi lo spettacolo ha potuto proseguire.

LA TRAGICA FINE del brigante corso Romanetti

PARIGI, 1. — Giunge notizia che è stato ucciso ad Ajaccio il famoso brigante Romanetti sorpreso mentre tornava a cavallo nella sua abitazione. E' stato abbattuto a fucilate dopo una vana difesa. Il Romanetti era una figura leggendaria del banditissimo corso. Di umili condizioni era stato allevato da un capitano della gendarmeria.

Egli possedeva ora cavalli da corsa dei quali imponeva ai giudici di corsa la vittoria, faceva molta beneficenza e aveva una parte importante nelle lotte politiche. Talvolta osava comparire in pubblico nelle cerimonie pubbliche locali benchè fosse stato condannato tre volte in contumacia. Così comparve al matrimonio della figlia. Un impresario cinematografico girò perfino una «film». Intorno alla città giravano degli amici suoi che lo avvertivano in caso di pericolo. Una volta fu avvicinato dai gendarmi e si lasciò cadere da un'alta roccia rimanendo gravemente contuso. I pastori di montagna lo curarono e lo nascosero fino a che non fu guarito.

Secondo un dispaccio da Ajaccio ai giornali, il pubblico ritiene che il bandito Romanetti, contrariamente alla versione ufficiale, non sia stato ucciso dai gendarmi, ma sia rimasto vittima di una vendetta personale. Si fa notare che, mentre i gendarmi dicono di avere ucciso il Romanetti alle 7.45 del mattino, il cavallo che Romanetti montava il giorno della sua morte è tornato solo alle ore 5.

IL VOLO SPAGNA-FILIPPINE
Nessuna notizia dell'aviatore Loriga

MADRID, 27. — Si ha da Hanoi che l'aviatore spagnolo Gallarza atterrò ieri sera colà alle 17.30. Mancano notizie dell'aviatore Loriga, che era partito anch'egli ieri mattina da Bien Hoa.

Com'è noto, già il capo della spedizione, capitano Martinez Estevez, fu costretto ad abbandonare il volo, e anzi in questi giorni il Governo spagnolo lo ha invitato a rimpatriare insieme col suo meccanico non appena le condizioni di salute glielo permetteranno. Si spera, però, che all'aviatore Loriga non sia avvenuto nulla di grave e che sia stato costretto ad atterrare prima di giungere ad Hanoi per qualche lieve e riparabile incidente.

Coll'arrivo ad Hanoi il «raid» — iniziato il 5 aprile a Madrid — si approssima, almeno per il Gallarza, alla fine: da Canton, ove egli conta di essere domani, non gli rimarrà che da superare il Mar Cinese Meridionale per essere alle Filippine.

—o(x)-(x)-(x)o—

GIOVANE MONDANA UCCISA DALL'AMANTE
IL SUICIDIO DELL'ASSASSINIO

TORINO, 1. — Un improvviso dramma ancora avvolto nel mistero è avvenuto ieri a tarda ora all'Albergo del Gallo. Verso la mezzanotte si presentavano due giovani abbastanza eleganti che si qualificarono rispettivamente per Andrea Cerutti, di anni 25, e Maria Oliveri, di anni 23, sarta. La donna, come venne in seguito stabilito, era una ragazza di leggeri costumi, tesserata. I due giovani si ritirarono subito nella loro camera, ma dopo pochi istanti rintronavano improvvisamente cinque colpi di rivoltella. Accorse immediatamente, allarmatissimo, il proprietario, che aperto l'uscio, scorgeva a terra nel sangue i corpi dei due giovani che rantolavano. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, i due sciagurati morivano quasi subito.

Dalle prime ed affrettate indagini della polizia si suppone che il Cerutti sia stato l'uccisore della donna senza che questa fosse consenziente, poichè contro una parete della camera, vennero trovati i segni dei tre proiettili; il quarto raggiungeva la vittima mentre forse aveva fatto un ultimo sforzo per sfuggire al suo assassino, e il quinto concludeva il dramma fulminando il Cerutti.

—ooooXoooo—

UN'AGITAZIONE contro il Casino di Montecarlo?

ROMA, 1. — L'agenzia «l'Italia di oggi» informa che una forte corrente di cittadini monegaschi ha iniziato un'agitazione per la soppressione del Casino di giuoco di Montecarlo. All'uopo si pubblica un giornale settimanale con l'espresso proposito di sollevare degli scandali contro la bisca internazionale. L'Agenzia sostiene che il gruppo di banchieri greci e parigini che sono proprietari del Casino sono anche in conseguenza proprietari dello Stato.

TRAGICA MORTE DI UN VECCHIO

PALERMO, 1. — Si ha da Montelepre:

Verso le ore 13 di oggi una disgrazia raccapricciante toglieva la vita ad un laborioso concittadino Lipari F., nuele di circa anni 70 mentre accudiva alla sorveglianza dei lavori di costruzione della propria casa.

Avvicinatosi a una fossa di calce in ebollizione per assicurarsi che essa procedesse regolarmente, mise il piede in fallo e vi cascava dentro, trovando immediata morte.

A nulla è valso l'aiuto di un suo giovane nipote che per l'atto generoso è rimasto anche egli ustionato alle braccia e alle gambe, per cui è stato accompagnato a Palermo per le cure del caso.

Un giornale italiano a Londra

LONDRA, 1. — E' uscito il primo numero del nuovo giornale «L'Italiano», diretto dal dott. Franzero con un programma di completa adesione al regime Fascista. «L'Italiano» nel suo primo numero pubblica un caldo saluto a MUSSOLINI, che aveva inviato la sua fotografia con una dedica benaugurante.

Le condizioni dell'accordo franco-americano

WASHINGTON, 1. — L'accordo Franco-Americano per la sistemazione dei debiti, stabilisce che la prima e la seconda annualità, saranno di trenta milioni di dollari; la terza e la quarta di trentadue; la quinta di trentacinque; la sesta di quaranta; poi progressivamente fino a 125 milioni, rimanendo tale fino al 52. anno.

DIVERGENZE NELLE TRATTATIVE DI UGIDA

UGIDA, 1. — La conferenza per la pace esaminò ancora le quattro condizioni già note, ma nuove divergenze sorsero durante la discussione; secondo i circoli politici, si ritiene probabile la rottura delle trattative se i Riffani non modificheranno il loro atteggiamento.

* * *

PARIGI, 1. — L'«Havas» riceve da Ugida che ieri non vi è stata alcuna riunione fra i delegati Francesi Spagnoli e Riffani. Tutto l'interesse è ora concentrato verso Parigi; tutti negoziatori hanno la convinzione che l'accordo sia praticamente irrealizzabile con i Riffani, sulla base dei trattati internazionali.

VIENNA SENZA BIRRA

VIENNA, 1. — In questi giorni le fabbriche di birra in Austria hanno aumentato il prezzo della birra tanto cara ai cittadini viennesi. L'aumento ha messo in allarme tutta la città. I trattori, i caffettieri ed i proprietari di bars, ecc., si sono accordati per boicottare le fabbriche non vendendo più birra e dichiarano che non ne venderanno finchè i prezzi non verranno ribassati.

E' facile immaginare la disperazione dei viennesi. E' peggio che se la città fosse rimasta senza pane.

UN VAPORE ITALIANO SCOMPARSO

MARSIGLIA, 1. — Una quindicina di giorni orsono, il vapore italiano «Alcantara» si trovava al largo di Casablanca, quando subì una avaria e domandò soccorso. Il rimorchiatore marsigliese N. 18 lo prese a rimorchio e fece rotta verso Marsiglia, ma il 24 aprile, ad un'ora del mattino, una tempesta nel golfo del Leone produsse una avaria al rimorchiatore che andò a rifugiarsi a Cette per riparazioni, mentre l'«Alcantara» si ancorava fra Cette e Caraman su un fondale di sessanta metri. Terminata la riparazione, il rimorchiatore N. 18 ritornò a cercare l'«Alcantara» ma non trovò sul posto che un altro rimorchiatore del porto di Marsiglia, il «Marius Chambon». Però nonostante le ricerche effettuate dai due rimorchiatori, non fu trovata alcuna traccia dell'«Alcantara».

Il rimorchiatore N. 18 è rientrato oggi a Marsiglia, mentre il «Marius Chambon» continua le sue ricerche. L'«Alcantara» aveva a bordo nove uomini di equipaggio.

—o(x)-(x)-(x)o—

La questione di Mossul

PARIGI, 1. — Secondo i giornali le trattative tra la Turchia e l'Inghilterra per la questione di Mossul, lasciano sperare una prossima soluzione.

—00(x)00—

UNA CONFERENZA sull'Unione spirituale Latina

MADRID, 1. — Con l'intervento dei membri del Governo delle autorità civili e militari, e di numerosissimo pubblico, il deputato Bardzzy tenne una conferenza sull'unione spirituale Latina.

Le linee generali del decreto sugli sfratti

ROMA, 1 (Sabelli). — Secondo i giornali i provvedimenti per i fitti e gli sfratti sarebbero già concordati e stabiliti. Saranno discussi ed approvati nel Consiglio dei Ministri di oggi 1. maggio, e si possono così riassumere:

1.) Per tutta la durata del prossimo anno locativo, e cioè dal 1. luglio 1926 al 30 giugno 1927, i pretori di ciascun mandamento in cui il numero degli sfratti notificati sia rilevante su richiesta dei prefetti e sottoprefetti avranno la facoltà di disporre che la esecuzione di essi avvenga gradualmente e con criteri di opportunità, caso per caso, stabilendo anche il numero degli sfratti che potranno essere giornalmente eseguiti in ciascun Comune.

2.) Nelle città sede di tribunale e divise quindi in più mandamenti, gli accordi del caso con le autorità politiche, prefetti e sotto prefetti, saranno presi dal Procuratore del Re, ed il numero massimo degli sfratti da eseguirsi giorno per giorno saranno stabiliti per ciascun mandamento anzichè per ciascun Comune.

La esecuzione degli sfratti, da chiunque ordinati, non potrà avvenire in ogni caso senza l'autorizzazione del pretore, il quale senza formalità speciale e senza bisogno di alcuna spesa potrà negarla con semplice annotazione in calce al titolo in base a cui si procede.

3.) Il pretore ha facoltà di determinare l'ordine di precedenza di esecuzione degli sfratti, dando l'autorizzazione per quelli determinati da ragioni di morosità, di grave inadempienza contrattuale o moralità.

Per tutti gli altri sfratti, valutando le particolari situazioni di fatto in rapporto agli aumenti di fitto richiesti, il pretore deciderà con poteri discrezionali.

4.) In ogni caso rimane fermo l'obbligo dell'inquilino di pagare l'intero importo della pigione durante il periodo di sospensione degli sfratti, che in nessun caso, a decorrere dal primo luglio 1926, potranno essere ritardati per oltre un anno.

Il ministero della giustizia, a complemento e chiarificazione delle norme suddette diramerà a tutti i tribunali ed a tutte le preture del Regno opportune disposizioni esplicative. Le norme predette naturalmente saranno applicate anche per i contratti stipulati nel primo semestre dell'anno in corso.

Sempre in relazione al problema delle case, si assicura che al ministero delle finanze si stanno compiendo gli opportuni studi per la revisione delle norme riguardanti le costruzioni e le concessioni in uso di case per gli impiegati dello stato. Tale revisione varrebbe a mettere il governo in condizione di poter introitare un maggiore incasso dai canoni di affitto annualmente corrisposti dalla classe impiegatizia che ha l'uso delle case costrutte, allo scopo di devolverli a nuove costruzioni da concedere ad altri impiegati che finora non hanno potuto beneficiare delle speciali provvidenze governative.

Si rileva in altri termini che lo erario incassa annualmente su una cifra di quattro miliardi impiegati nelle costruzioni di case per gli impiegati proventi per circa 98 milioni che vanno giudicati, secondo il valore attuale della moneta e del mercato degli affitti, sproporzionati ed inadeguati.

Si fa presente inoltre che solo una esigua parte di impiegati ha avuto la possibilità di avvantaggiarsi della costruzione edilizia, e che molti sono stati esclusi per insufficienza di fondi. Così si penserebbe di affitto attualmente corrisposti, allo scopo di mettere il Governo nella possibilità di ottenere maggiori introiti.

Tale revisione sarebbe compiuta tenendo presente lo stipendio dell'impiegato, il numero dei vani e le spese costo per la costruzione dell'alloggio.

Finora al riguardo sono intervenuti scambi di idee fra i Ministeri interessati, e si attende che sui pareri forniti siano concretate opportune norme.

SCONTRO DI TRE AEREOPLANI NEL CIELO DI VARSAVIA

MILANO, 1. — Il «Corriere della Sera», riceve da Varsavia 27:

Una terribile catastrofe è avvenuta oggi a Varsavia. Durante i funerali del generale Dzerdinski, ispettore dell'aereonautica morto qualche giorno fa in un incidente aviatorio, una squadriglia di aeroplani volava sopra il cimitero per rendere gli ultimi onori alla vittima, quando improvvisamente 3 apparecchi avvicinatesi troppo l'uno all'altro si scontravano e due di essi precipitarono al suolo.

Uno di essi rimase fracassato ed il pilota rimase ucciso sul colpo; l'altro scese più lentamente e i due aviatori che erano a bordo riportarono soltanto lievi ferite. Il terzo apparecchio non cadde, ma nell'urto l'osservatore fu gettato fuori della macchina e rimase ucciso.

Le autorità militari ritengono che la causa della catastrofe debba attribuirsi alla nebbia.

UN MILITE UCCISO DA DUE SOVVERSIVI

AQUILA, 1. — Il giorno 28 davanti ad un esercizio pubblico di San Benedetto dei Marsi, il milite fascista Romolo Tattoni di anni 26, veniva proditoriamente aggredito e ucciso con quattro colpi di rivoltella.

Lo sventurato moriva quasi subito senza poter rendere alcuna dichiarazione.

Venuto a conoscenza del delitto il Prefetto, inviò subito sul posto il Questore Commendatore Ripanelli e il vice Commissario Ferraro per le indagini relative.

L'assassino difatti è stato identificato nella persona del sovversivo Vincenzo Buccelli di anni 32, che ha avuto a complice l'anarchico Francesco De Rubeis di anni 30.

Quest'ultimo veniva immediatamente tratto in arresto. Per la ricerca del Buccelli furono formate cinque squadre che battevano la vasta zona riuscendo ad incalzare il latitante, il quale, perduta ogni speranza di salvezza, finì per costituirsi ai Carabinieri di San Benedetto de' Marsi.

ORRIBILE MORTE DI UN PALOMBARO NELLE ACQUE DI NAPOLI

NAPOLI, 1. — Oggi verso le ore 17 nello specchio di acqua del Cantiere Vitale presso i Granili si trovava una barca, dalla quale era disceso il palombaro Salvatore De Capua, di anni 36, a compiere delle operazioni di sondaggio.

Ad un tratto è sopraggiunto un rimorchiatore trainante una chiatta carica di materiali. Giunto presso la barca il rimorchiatore ha virato di bordo. Ma la manovra non è stata secondata dalla chiatta, la quale ha cozzato violentemente contro la barca capovolgendola.

Il tubo di rifornimento dell'ossigeno al palombaro si è spezzato e l'acqua ha invaso lo scafandro, sicchè l'infelice De Capua è morto orribilmente annegato. La polizia ha tratto in arresto il capitano del rimorchiatore Sebastiano Scognamiglio, risultato responsabile del tragico accidente.

La prima rappresentazione de Il Cuore di Ben

di Marù Cortini e di G. Giardini Vella

Conoscevamo attraverso altri lavori, fra cui «Il Fiore Meraviglioso», la fervida fantasia creativa della Signora Marù Cortini Viviani, sicchè venerdì sera recandoci a Teatro, eravamo persuasi di doverci trovare di fronte ad uno dei soliti piccoli capolavori della gentile Signora.

La nostra aspettativa non è stata affatto delusa. «Il Cuore di Ben», non è un piccolo capolavoro, ma è un vero capolavoro.... per piccoli, sotto tutti i punti di vista, dai versi limpidi, semplici, scorrevoli, alla sceneggiatura rapida e legata.

Tutta l'operetta, per quanto a sfondo sentimentale, è satura di spirito fine e sottile; tutta una delicatezza femminile, si sprigiona dall'insieme del lavoro garbatissimo.

La bella sala del «Miramare» presentava l'aspetto delle grandi premières.

Alle 9,15, salutato dalla Marcia Reale e da Giovinezza fa il suo ingresso S. E. il Governatore che è accompagnato da Donna Erminia De Bono e dal seguito.

Subito dopo il Maestro Giardini - Vella sale sullo scanno direttoriale e lo spettacolo ha inizio.

Alle prime battute si ha già la sensazione che si tratta di una vera e propria operetta di stile. Siamo in ambiente olandese. Una piazza popolata di pescatori; da lato, il Mulino Rosso. Ed eccoci al fatto:

Ben è un pescatore invaghitosi di Isabella, la quale risponde al suo amore. Isa si lamenta dei maltrattamenti della zia Mansueta e vuole fuggire con il suo Ben. Ma Ben è povero e per essere ricco vende il suo cuore alla Sirena Fantasia. Ma senza cuore Ben non ama più, ripudia Isa e mena vita allegra.

Isabella si dispera e cerca di ridare il cuore a Ben. Con la complicità dell'Aragosta, negli abissi del mare, ruba il cuore di Ben alla Sirena, l'amore torna e Isa raggiunge la sua sospirata felicità.

Nessuno sfondo migliore in quello olandese poteva prestarsi allo svolgimento di questa fiaba. L'Olanda dai mille canali, l'Olanda che ha rubato poco a poco la sua fertile terra al mare, l'Olanda dai caratteristici mulini a vento ove in uno nacque il portentoso Rembrandt, era il quadro unico in cui dalla leggenda marina potesse sortire tutto il suo effetto.

LA MUSICA

Il M° Giardini-Vella si è dovuto sobbarcare una non lieve fatica. Se avesse potuto dare libero sfogo alla sua facile e vivida ispirazione, coprire di note musicali un libretto come questo vi sarebbe riuscito assai più agevole.

Ma egli si è trovato di fronte a difficoltà tali: prima fra tutte l'adattamento della sua musica a voci infantili. Niente o pochi ottoni poi e necessità di non nascondere la versificazione.

E il Giardini - Vella è uscito da tutte le difficoltà in modo lusinghiero, la sua musica originale e limpida, orecchiabile, imitativa in molte occasioni, a tempo giusto, trattandosi di bambini e dato che non era possibile fare nè fughe nè crescendi: i piccoli attori non avrebbero potuto seguire la musica con la loro dizione, che per quanto perfetta, non può essere tanto rapida e veloce. Veramente geniali sono, per esempio, la romanza di Isa, il duetto tra Isa e Ben, il quartetto delle comari (bissato), la tempesta, il balletto delle ondine, il fox-trott degli zoccoli il duetto fra Ben e Mansueta, l'intermezzo del secondo atto ecc.

Giardini-Vella si è rivelato in questa operetta oltrechè un compositore garbato anche un orchestratore mirabile. Egli ha dato quanto poteva dare in questa circostanza, e non dubitiamo, per lui, di uguali ed anche più calorosi successi in avvenire.

LA MESSA IN SCENA

Dicevamo già che le scene erano state appositamente create dall'Illustre Prof. Moretti. Ma non credevamo che il Moretti, trattandosi di una operetta per piccoli avesse messo nel disegnarle il meglio della sua volontà creativa. Invece è così poichè non poteva nascere per grandi teatri, produrre cosa più perfetta.

La scena del secondo atto, più delle altre è piaciuta. L'interno della casa olandese è riprodotto mirabilmente nei minimi particolari ed è ben viva di forme e di colori. Molto belle anche quelle, del primo atto, e dei due quadri del terzo atto.

Il Moretti ha avuto per riproduttore fedele ed encomiabilissimo l'ottimo Pizzoli. I costumi, naturalmente ricchissimi erano in perfetta armonia con l'ambiente scenico.

L'ESECUZIONE

Prima di fare l'elogio ai piccoli artisti bisogna farlo agli autori, agli organizzatori e al signor Sannino Nahum Direttore di scena, dell'operetta.

Bisogna soffermarci un momento col pensiero sull'enorme somma di fatica e di pazienza spiegata da i diligenti inscenatori. Fatica lunga e vigile, è stata però compensata dall'incondizionata approvazione del pubblico.

I minuscoli esecutori (alcuni sembravano tanto grandi sulla scena) hanno posto nell'esecuzione dell'operetta tutta la loro ingenua e soave piccola anima di artisti. Hanno cantato, recitato, e ballato come non pochi loro colleghi grandi sanno fare: Lella Manto fu una appassionata Isabella; Eugenio Giordanella un caldo lirico Ben; Rosanna Cortini un comicissimo Van der Brok; Wally Cortini una briosa e spiritosa Mansueta; Lilia Manto una leggiadrissima Sirena Fantasia; Bruno Schembri e Aurora Maggi un Orco Marino e una Aragosta assai graziosi.

Vorremmo ad ognuno degli altri dire la nostra parola di elogio; ci dobbiamo invece contentare perchè siamo ricordati di dirne i nomi. Esse ed essi sono:

Nuccia Habib, Elena Schembri, Cio Cio Cortini, Rita, Adele e Guglielmo Giordanella, Armando, Vittorio e Ugo Carangi, Rosetta e Jolanda Legnani, Mady Cinelli, Rosa Casanini, Carmela Bagalà, Jolanda Perez, Gino Balsano e Stella Ghirlando vezzosissima e bravissima ballerina.

Per la cronaca dobbiamo registrare un successo calorosissimo. Rare volte è accaduto di veder applaudito ogni pezzo, con tanto entusiasmo, a scena aperta.

Venerdì sera fu così, ed ogni atto si chiuse con chiamate multiple agli esecutori, agli autori ed al direttore di scena.

L'orchestra diretta dall'autore stesso si condusse assai bene. Teneva il piano, gentilmente offertosi anche essa, la valente Signorina F. Caramia.

Oggi «IL CUORE DI BEN» si replica in matinée alle ore 16.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

IL CAMPIONATO ENTRA NELLA FASE PIU' INTERESSANTE — IL RITIRO DELLA SQUADRA DEL GENIO.

La brillante vittoria della M. V. S. N ha dato l'ultimo colpo alla lotta di eliminazione fra le squadre concorrenti al campionato di 1ª categoria.

La squadra del Genio relegata al quarto posto ha voluto ritirarsi per non far la parte del fanale di coda, cosicchè rimangono in lotta solo tre squadre: La M. V. S. N., la Canottieri Tripoli e la Presidiaria.

Con questo movimento il Campionato sale al più alto interesse sportivo poichè il girone di ritorno assume tutti i caratteri di una finalissima di campionato.

Del girone di andata resta a farsi una sola partita: Presidiaria contro M. V. S. N. che sarà disputata oggi alle ore sedici allo Stadio.

Crediamo fare cosa utile il richiamare l'attenzione del pubblico tripolino simpatizzante dello Sport sull'interesse che viene ad assumere questo incontro fra la Presidiaria e la M. V. S. N. poichè se vince la Presidiaria tutte le tre squadre entrano nella finalissima (o girone di ritorno) a punti eguali, se invece vince la M. V. S. N. questa passerebbe alla testa con 10 punti, seguita dalla Canottieri Tripoli con 8 punti ed al terzo posto la Presidiaria con 6 punti.

Partite di domenica 2 maggio 1926:

Mattino: ore 9 A. G. F. contro Garibaldina arbitro Sig. Migliavacca.

Pomeriggio ore 14 — Juventus contro Fortitudo arbitro Sig. Bolla.

Pomeriggio ore 16 — Presidiaria contro M. V. S. N. arbitro Sig. Ten. Favre.

Collegio arbitri: ris. per la 1ª categ. Cav. Salinos — per la 2ª categoria al mattino Sig. Bordieri, pomeriggio Sig. Naldini.

Sport e Beneficenza

Serata Schermistica

Il Torneo Regionale di scherma che ebbe un brillante risultato come abbiamo avuto occasione di riportarne l'eco su queste colonne, non è stato ancora chiuso con la serata accademica in quanto le numerose manifestazioni svoltesi lo scorso mese non ne hanno agevolato l'effettuazione.

L'effettuazione di questa manifestazione schermistica di chiusura del Torneo Regionale sarà domenica prossima 9 corrente alle ore 21.

Il Fulgor F. C., organizzatore della manifestazione, ha voluto riunire assieme sport e beneficenza, per le piccole Orfanelle della Dahra che tanto hanno bisogno di aiuti.

Il programma della serata è importantissimo tanto per gli assalti accademici che si svolgeranno, quanto per il valore dei partecipanti, fra i quali vi saranno i nostri ottimi maestri.

Nella mattinata del giorno 9 corrente alle ore 9 avrà pure svolgimento la coppa donata dalla «Distilleria della Tripolitania» alla quale parteciperanno tutti i nostri migliori spadisti.

L'importanza della sera e lo scopo di essa sono coefficenti per la sicura riuscita di questa manifestazione sportiva e di beneficenza.

A giorni pubblicheremo il programma.

Le iscrizioni alla Coppa si ricevono presso il Fulgor F. C. e si chiuderanno il giorno 8 alle ore 21.

Miramare

Lo spettacolo di Varietà ha ottenuto un giustificato successo cogliendo applausi entusiasti da parte del pubblico.

IDA MAZZOLENI si è dimostrata quella squisita artista che sa al bene figurare nel suo repertorio esclusivo, intelligentemente presentato con sfolgoranti toilettes che la fanno risaltare per quella stella elegantissima che è. I danzatori moderni WILLIAM ET MILLY hanno presentato impeccabili danze, perfettamente intonate e addicentisi al numero di prim'ordine che occupano nel programma. La PIERSANTI e JOLANDA MAZZOLENI eccentrica e generica si sono conquistate la simpatia del pubblico.

Questa sera lo spettacolo Cinema-Varietà si ripete con nuovo repertorio e per la parte Cinema sarà proiettato il film dell'Universal MINIERA FATALE nel quale vi agisce protagonista l'audacissimo artista americano HENRY WALTHALL in 5 atti, tutti del più grande interesse.

Lo spettacolo è continuato dalle ore 19 alle 24.

Domani sera, Lunedì sarà proiettata L'ULTIMA DANZA in cui è protagonista l'affascinante BETTY COMPSON l'astro che ascende alla conquista dei maggiori ruoli della Cinematografia mondiale.

Alhambra

Questa serata è dedicata alla più sbrigliata ilarità con un programma che otterrà il più clamoroso successo.

La prima parte è costituita da uno scherzo comico intitolato «Cretinetti conquistatore», la seconda, in due atti: «Uomini e pianto» ed infine la terza parte: «4 e 4 fanno otto», tre ottime produzioni del repertorio ultra-comico e di grande effetto.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Grazie, grazie d'essere venute, mie care — fece il giovane stringendo affettuosamente le mani alle due dame... Fui aggredito alle spalle da uno sconosciuto.... Ma il colpo che mi vibrò al capo come vedete, non fu mortale... Fra qualche giorno potrò anche uscire di casa.

Per non allarmare ancor più le due povere donne Giulio, nulla disse loro dei suoi timori per il trafugamento della lettera di Mazzini che era nel portafoglio che i suoi aggressori gli avevano involato.

Poco dopo, la baronessa Matilde e la figliuola Annita si congedavano dal caro infermo.

***

Il marchese, rimasto solo, aveva ripreso il corso dei suoi pensieri sempre rivolti al mistero della sua aggressione. Era stato quello il semplice e criminoso atto di un ladro o il risultato d'un completto organizzato contro di lui? Questo dubbio richiamava ostinatamente alla sua mente la figura di Cosimo, il messo di Riccardo. Quale garanzie morali e soprattutto di fedeltà gli aveva dato quell'individuo? Non poteva essere invece un'abile spia messa in moto dalla polizia per cercare di scoprire le intenzioni degli amici di Riccardo?

Non eran forse questi ed altri ancora più insidiosi i mezzi impiegati dai giannizzeri borbonici per eliminare i nemici del trono e gli amanti della libertà?

Rimuginava così da qualche ora intorno al suo caso allorchè una discreta scampanellata lo trasse alle sue meditazioni.

— Vai ad aprire — ai calmo se è la polizia — disse freddamente a Giacomo.

Il vecchio uscì traballando come un ubriaco e Giulio lo vide rientrare poco dopo con una strana espressione di stupore sul volto e recando in mano un pacchetto.

— Non è la polizia — riferì Giacomo. — Era invece un uomo, un tipo di cameriere il quale mi ha messo nelle mani questo involto dicendomi di consegnarlo immediatamente a te... Io volevo domandargli qualche cosa, ma non me ne ha lasciato il tempo perchè ha tirato a sè la porta ed è scomparso... Non ti nascondo — soggiunse il vecchio — che il contegno misterioso di quell'uomo mi ha profondamente impressionato.

— Vediamo di che si tratta — fece Giulio prendendo l'involto che il fedele servitore gli porgeva.

Il giovane, lo osservò, se lo rigirò fra le mani un'istante, poi snodò lo spago che lo legava e strappò l'involucro di carta.

— Un grido di sorpresa gli sfuggì dal petto al quale fece eco un'esclamazione di Giacomo.

— Ma questo è il mio portafogli! — urlò quasi Giulio, fuori di sè — Non è un'allucinazione questa?

Non s'ingannava, era proprio il suo portafogli, quello che gli era stato rubato poche sere innanzi. Era dunque un miracolo? Un fatto strabiliante o la sua gioia divenne addirittura folle quando, nel rovistarvi dentro, vi ritrovò tutte le sue carte e la famosa lettera dell'agitatore genovese la cui sparizione significava la sua condanna a morte.

Ma nel portafoglio rinvenne una carta che prima non c'era: un foglietto piegato in quattro. Lo spiegò. Vi erano segnate poche righe di una scrittura forte e regolare, le quali dicevano:

«Ricordatevi che la prudenza è una delle più difficili virtù da esercitare. Diffidate di Aristide Ferretti che è il vostro più acerrimo nemico. Ora ho potuto salvarvi, domani chi sa!»

— Quale mistero! mormorò Giulio pensoso e commosso. — Chi sarà mai questo mio ignoto salvatore?... Quale interesse ha di proteggermi?

E i due uomini rimasero a lungo ad almanaccare intorno a quel fittissimo e strano mistero di cui invano si affannavano a trovare la chiave.

VIII

All'epoca del nostro racconto, quando il piccone demolitore non aveva ancora squarciato il lurido ventre della vecchia Napoli e Ferdinando II chiamava col volgare nome di «Casulone» la capitale del suo regno, la via di Santa Lucia terminava ai piedi del colle di Pizzofalcone ed incominciava quella del Chiatamone, più propriamente detta del Platamone ritenendosi che in altri tempi vi fossero stati piantati dei platani. Da questa via, che dava sul mare si passava, mediante un ponte lungo ottocento palmi al Castello dell'Ovo, così detto per la sua forma ovale.

(*Continua*).

CRONACA DI TRIPOLI

In onore degli ospiti tunisini

Il Vermouth al Municipio

In onore dell'Automobil Club e dei graditi ospiti tunisini il Municipio ha offerto ieri alle ore 11 un vermouth d'onore.

Sono intervenuti S. E. il Governatore, S. E. monsignor Tonizza, il generale Graziani, il comm. Queirolo, le principali autorità della Colonia, il presidente dell'Automobil Club dott. Sforzini, il console francese sig. Teiller, i giornalisti di Tunisi signori Bonura e Serdan, e i corridori che hanno partecipato al circuito.

Gli onori di casa erano fatti con l'usata cortesia e signorilità da Hassuna Pascià, e dal Commissario del Governo comm. D'Alessandro che con simpatiche parole espresse i ringraziamenti del Municipio agli organizzatori del circuito, elogiò per il valore i partecipanti alle gare, ed inviò a Tunisi il fraterno saluto della nostra città.

Rispose, ringraziando gli ospiti tripolitani il comm. Bonura.

Dopo di che le conversazioni si svolsero in un'atmosfera di gioconda cordialità, fin quando giunse l'ora del banchetto al Grand'Hotel, offerto dall'Automobil Club, ed al quale era invitata la maggior parte degli intervenuti.

Il banchetto al Grand Hotel

Le lietissime giornate sportive che in questi giorni hanno animato Tripoli si sono chiuse ieri con un cordiale simposio offerto dall'Automobil Club di Tripoli ai graditi ospiti della vicina Tunisia qui venuti per l'occasione.

La riunione fraterna che ha avuto luogo al Grand'Hôtel, ha assunto il più alto significato per la partecipazione di S. E. il Governatore.

Sedevano alla tavola d'onore ai lati del Capo del Governo della Colonia il Generale Graziani e il Console di Francia Signor Teillee, il Comm. Queirolo, il Commissario Municipale D'Alessandro, il Signor Serden della «Dêpeche Tunisienne», il Maggiore Rivolta Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore, il comm. Bonura dell'«Unione» di Tunisi il tenente Colonnello Primicery e il Dott. Sforzini presidente dell'Automobil Club.

Allo champagne sono stati pronunziati simpatici discorsi improntati alla più schietta cordialità.

Prende per primo la parola il Dott. cav. Sforzini che, nella sua qualità di presidente dell'A. C. di Tripoli porge agli ospiti tunisini, corridori e stampa, un caloroso saluto auspicando ai maggiori e più intensi rapporti sportivi tra la Tripolitania e la Tunisia.

Rivolge un particolare saluto a S. E. il Governatore che ha voluto onorare di sua presenza la bella riunione.

Il collega Serden della «Depeche Tunisienne» espresse con spigliata e sentita parola il grato animo dell'Automobil Club di Tunisi che aveva avuto a Tripoli festose accoglienze e mise in rilievo che lo sport è un vincolo di fraternità che deve specialmente fra Tunisi e Tripoli cementare l'amicizia tra le due nazioni latine. Rilevò poi il significato della vittoria di Eysermann che fece trionfare in Tripolitania i colori tunisini augurandosi che in un prossimo futuro gli sportivi di Tripoli possano prendersi la rivincita a Tunisi.

Terminò brindando alle due Colonie, all'Italia e alla Francia.

A sua volta il collega Bonura si è detto onoratissimo di prendere la parola dinanzi al Grande Italiano Emilio De Bono che si è appresta ad essere un magnifico pioniere della colonizzazione nazionale in terra d'Africa dove il valore dei nostri soldati rifulse in un'atmosfera d'eroismi incomparabili di cui vedeva un maschio esponente nel generale Graziani, lo squassatore dei ribelli. E dopo avere rilevata la gentilezza squisitamente italiana con cui i tunisini erano stati accolti, si compiacque del risveglio sportivo che è un indizio promettente per l'avvenire della Colonia.

Tunisini e Tripolini, egli concluse, potranno intensificare qualunque manifestazione improntata al consolidamento della latinità nelle Colonie che di Roma ebbero il suggello immortale. Porse il saluto al rappresentante della Francia e levò il bicchiere alla fortuna d'Italia, al Duce, al Generale De Bono, alla prosperità della Tripolitania e all'amicizia franco-italiana.

Il Console Teiller pronunzia brevi parole per inneggiare all'amicizia italo-francese e per porgere il suo saluto al capo del Governo della Colonia.

Gli oratori sono tutti calorosamente applauditi.

LE PAROLE DI S. E. IL GOVERNATORE

Prende infine la parola S. E. il Governatore il quale pronunzia una spigliata ed arguta improvvisazione.

Egli dice:

Non aspettatevi da me un discorso. Dopo quanto hanno detto il Dott. Sforzini, il Sig. Serdan e il Sig. Bonura, non mi resta che ringraziare i Tunisini venuti a Tripoli e l'automobil Club che ha saputo organizzare sì importante manifestazione sportiva.

Essi hanno inserito al concetto dello sport una nota simpaticamente politica, e dico simpaticamente, perchè la politica è quasi sempre antipatica (applausi fragorosi).

Il fatto è questo che lo sport diverte tutti, stabilisce cordialità di rapporti, mette a contatto e rivela progressi di macchine. La parola sport, che non appartiene nè alla lingua italiana nè a quella francese, vuol significare una cosa che è generalmente ritenuta eccezionale. Così si crede che andare in aeroplano sia più eroico che andare in treno. Invece si sale in aeroplano ove sta un meccanico che si chiama pilota invece di un frenatore che chiude lo sportello della vettura ferroviaria. Bisogna elevare un inno allo sport il quale altro non è che un canale di congiunzione e di affratellamento.

S. E. il Governatore ha chiusa la sua inspirata ed arguta improvvisazione fra i più calorosi applausi dei convitati inneggiando alla Francia, all'Italia a S. M. il Re, al Capo del Governo.

—o(x)o—

S. E. De Bono per gli orfani dei marinai

Al Cav. Campari al quale si deve la nobile iniziativa di un istituto sorto in Italia a beneficio degli orfani dei marinari, S. E. il nostro Governatore ha fatto pervenire la seguente entusiastica adesione:

Ill.mo Sig. Campari,

Sono mortificato di aver tardato fino ad oggi, a rispondere alle cortesi sue lettere.

Non ho che a ripeterle quello che già ebbi il piacere di darle a voce, l'opera sua è di quelle ammirevoli, perchè vengono a sottrarre i poveri bambini dal vizio e li iniziano ad una vita di lavoro che ha per base l'amore della Patria.

Tornino gli Orfani dei Marinai, sempre che possono, al mare, al grande mare che per nella sua grandezza, nella sua immensità deve abituarsi a sentire sempre più potentemente il solco delle nostre navi.

Con speciale cordialità, anche perchè vecchio colono mi creda

Suo

E. DE BONO

A questa lettera il Cav. Campari rispondeva in data 26 Aprile 1926 col seguente telegramma:

S. E. DE BONO
GOVERNATORE TRIPOLITANIA

Vostra pregiatissima 19 corrente completa mio entusiasmo sapendomi fiancheggiato dal Duce e da Voi primi artefici benesere nostra amata Patria per nuova opera Orfani Marinai ringraziando

CAMPARI

—00(x)00—

Vita dei Sindacati

Federazione Sindacale Fascista della Tripolitania

Istituzione del Sindacato Nazionale dirigenti Imprese Commerciali, Industriali, di Risparmio, del Credito e della Previdenza.

* * *

Si avvertono tutti gl'interessati che è in via di costituzione il **Sindacato Nazionale Dirigenti Imprese Commerciali, Industriali, di Risparmio, del Credito e della Previdenza**, dipendente dalla Corporazione delle professioni intellettuali.

Il nome del Sindacato indica chiaramente quali sono le categorie che esso deve comprendere, per cui tutti coloro che si trovano in grado di farne parte, sono pregati di fare domanda, nel più breve tempo possibile, a questa Federazione che è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20.

Il Segretario Generale
LAURO LAURENTI

* * *

SINDACATO POSTELEGRAFONICI FASCISTI DI TRIPOLI

Ieri sera, nella sede della Federazione, ebbe luogo l'assemblea dei soci, preseduta dal Segretario generale dott. Laurenti.

Il Segretario uscente, Sig. Lanza, fece un'ampia relazione sull'operato del Direttorio, che fu approvata ad unanimità.

Nell'attesa che il Sindacato abbia una completa sistemazione nella trasformazione in Associazione Nazionale Postelegrafonici Fascisti, giusta le direttive della nuova legge sui sindacati, si addivenne alla nomina di un triumvirato provvisorio nelle persone dei Sigg. Martinez Salvatore, Mossuti Umberto e Di Napoli Ernesto, che vennero eletti ad unanimità.

Il Segretario Generale

Col postale di ieri ha fatto ritorno a Tripoli il Segretario Generale del Governo Gr. Uff. Niccoli.

Si recarono a bordo a riceverlo tutti i capi servizi e il maggiore Rivolta con i funzionari del Gabinetto.

All'illustre Segretario Generale il nostro deferente saluto.

—oXxo—

Importanti riduzioni ferroviarie per la visita ai campi di Battaglia ed alle Grotte di Postumia.

Giunge notizia che il Ministero delle Comunicazioni, nell'intento di favorire le escursioni nelle terre liberate e promuovere nello stesso tempo l'interessamento degli italiani per i luoghi sacri della guerra redentrice, ha concesso una riduzione del 30% sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da qualunque Stazione della Rete dello Stato per Postumia-Grotte con diritto a due fermate intermedie sia nel viaggio di andata che nel viaggio di ritorno.

I biglietti a riduzione saranno validi 8 giorni non compreso quello del rilascio ed il viaggio di ritorno potrà essere iniziato entro la mezzanotte dell'ultimo giorno di validità.

Con questa importante concessione, che avrà vigore nei periodi 1. maggio — 30 giugno e 15 agosto — 30 settembre, potranno essere visitati comodamente i Campi di Battaglia, il Cimitero Monumentale di Redipuglia, le città di Trieste e Gorizia, le caverne di San Canziano e le Grotte di Postumia che beneficano direttamente di questa riduzione.

Queste riduzioni sono state concesse in occasione dell'inaugurazione delle Grotte Nuove recentemente scoperte in quel meraviglioso complesso sotterraneo, che si ammira a Postumia e che richiama annualmente centinaia di migliaia di visitatori da tutte le parti del mondo.

—oXxo—

Notiziario della Camera di Commercio

RUOLO DEGLI IMPRENDITORI ED ASSUNTORI DI FORNITURE.

Col 30 aprile scadeva il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione nel ruolo degli imprenditori di opere pubbliche, degli assuntori di forniture e di pubblici servizi, e poichè fin'oggi non tutti gli interessati hanno presentato detta domanda, pervenendo costantemente alla Camera richieste di nominativi di imprenditori di opere pubbliche e di assuntori di forniture, al fine di permettere ai ritardatari di mettersi in regola, si avverte che si concede una proroga, inderogabile, fino al 15 maggio.

Chiusa così l'iscrizione al 15 maggio, i nominativi da fornire saranno attinti dal ruolo che in dipendenza di ciò verrà formato.

—o»-(o)-«o—

A. N. C.

Domenica scorsa 25 u. s. l'Assemblea Generale dei Soci ha proceduto all'elezione del Consiglio Direttivo. Ad unanimità di voti sono stati nominati:

Presidente: Dr. Renato Bartoccini;
V. Presidente: Ing. Aldo Bruschi;
Segretario: Geom. Manfredo Calosci;
Economo: Sig. Francesco Stupenengo;
Consiglieri: Sigg. Ortensio Manes, Giuseppe Trapani, Giulio Pertusio.
Sindaci: Sigg. Geom. Fausto Barbèro, Gerardo Gioioso, Giovanni Zito.

sport, che lasciò in tutti il desiderio vivissimo di poter vedere la riunione della prossima annata aumentare d'importanza con la partecipazione delle macchine concorrenti alla Targa Florio.

Non possiamo chiudere questa cronaca senza inviare una parola di plauso al Comitato organizzatore ed ai componenti la Giuria che hanno voluto che questa riunione si svolgesse nel modo più regolare e senza incidente alcuno.

Il secondo Circuito Motociclistico della Tripolitania

Favorito da una giornata splendida, si è svolto ieri il 2. Circuito Motociclistico di Tripoli indetto dal locale Automobil Club. Il pubblico numeroso che gremiva le tribune ha seguito col massimo interessamento lo svolgimento della gara, entusiasmandosi nelle fasi più combattive ed emozionanti e incoraggiando i favoriti; ciò che dimostra come questo genere di sport sia già penetrato trionfalmente nei gusti della popolazione tripolina e come questa si appassioni alle competizioni dei motori.

Le macchine partenti erano: **Categoria A** fino a 350 cm3 di cilindrata

N. 1 Nortak su Money Cayon;
N. 2 D'Angelo su Harley Davidson;
N. 3 Cogno su F. N.
N. 4 Di Gennaro su A. I. S.
N. 5 Ten. Nicoletti su Frera.

Categoria B fino a 500 cm3 di cilindrata.

N. 6 Olio su Sarolea;
N. 7 Fornai su Sarolea;
N. 8 Paganelli su Guzzi;
N. 9 Montefredini su Guzzi;
N. 10 Bauzi su Excelsior
N. 11 Massa su Frera.

I concorrenti al via dello starter, Cap.no Bertuzzi, instancabile segretario del comitato organizzatore, si lanciano rombanti a divorare il bianco nastro di strada che si svolge sinuoso e pittoresco attraverso ad una delle più belle e interessanti zone della nostra colonia. Attendiamo le prime segnalazioni che vengono comunicate dalla voce maschia dell'ottimo ing. Della Chiesa d'Isasca. Dopo pochi minuti compare la prima macchina in lontananza che avanza a forte andatura. E' D'Angelo che passa fulmineo e scompare. Comincia così la rombante teoria di motori che si susseguono regolarmente. Ed ora un pò di cronaca.

Al 2. giro Bauzi si ferma per quasi al motore, ma riparte subito e Nicoletti cambia una gomma al boxe di rifornimento. Apprendiamo che il coraggioso Fornai deve ritirarsi per guasto al motore. La stessa sorte tocca al 3. giro a Nicoletti e al 4. giro a Olio per foratura di entrambe le gomme.

Al 5. giro Massa, che fila magnificamente, si ferma al boxe per rifornimento di benzina. Perde 3 minuti, e riparte veloce.

Si delineano a questo punto le posizioni dei concorrenti. Il duello tra Massa e Paganelli tiene avvinto il pubblico che incita i due campioni ad ogni passaggio. Massa ha 2 minuti e 8 secondi di vantaggio, ma Paganelli insegue forzando l'andatura. Montefredini che è disturbato da funzionamento irregolare del carburatore si ferma ai boxe e riparte dopo 3 minuti.

Al 7 giro la lotta fra Massa e Paganelli diventa emozionante. Paganelli supera Massa e passa come un bolide avanti alle tribune con appena 12" di ritardo. Siamo all'ultimo giro. Da Sidi, Mesri il telefono ci annunzia che Massa ha di nuovo superato Paganelli. Entusiasmo del pubblico. A Porta Tagiura Paganelli è di nuovo avanti a Massa e taglia il traguardo alle ore 17,38'51". Dopo pochi secondi arriva Massa, il quale, essendo partito 1 minuto dopo, vince egualmente in soli 8 secondi.

Alle 17,51'10" arriva Montefredini il quale, se non avesse dovuto lamentare i disturbi al carburatore, avrebbe potuto certamente migliorare la sua media.

Intanto nella categoria A Mortak prosegue la sua corsa facendosi ammirare per la sua regolarità e alle 17,43'26" taglia il traguardo.

Ecco la classifica:

CATEG. A — fino a 350 m3.
1° NORTAH su Mocey Coyon impiegando a percorrere i Km. 209.600 del percorso ore 2,48,25 alla media oraria di 74,500 Km.
2° COGNO su F. N. in ore 3,8,55.
CATEG. B — fino a 500cmc:
1° MASSA su Frera in ore 2,31, 43 alla media oraria di Km. 82,891.
2° PAGANELLI su Guzzi in ore 2,31,51 alla media oraria di Km. 82.500.
3° MONTEFREDINI su Guzzi in ore 2,48,10 alla media oraria di Km. 74.800.

S. E. il Governatore volle congratularsi personalmente coi vincitori e lasciò l'autodromo al suono della Marcia Reale.

Nel complesso giornata magnifica per lo

Questa sera al MIRAMARE alle ore 16 GRANDE MATINÈE con *Cuore di Ben*

I BAMBINI PAGHERANNO METÀ PREZZO.

Prezzi speciali di passaggio per Livorno e Genova.

La «Compagnia Italiana Transatlantica» comunica che per il periodo estivo del corrente anno, dal 1° Maggio al 30 Settembre, ha stabilito di applicare i seguenti prezzi speciali, comprensivi di passaggio, letto, vitto e diritti:

Tripoli - Genova e viceversa: 1ª Cl. L. 500 — 2ª Cl. L. 380 — 3ª Cl. L. 150.
Tripoli - Livorno e viceversa: 1ª Cl. L. 480 — 2ª Cl. L. 330 — 3ª Cl. L. 140.

—o(x)-(x)-(x)o—

Ristorante Bristol

Come abbiamo già annunziato, questo elegante Ristorante che certamente diverrà il ritrovo di tutti i buon gustai, da ieri 1° maggio è gestito dai Sigg. Affronti e Pensabene.

Un artefice finissimo dell'arte culinaria è stato espressamente fatto venire affinchè tutti coloro che sentono il bisogno di mangiare veramente bene si rechino alla Galleria Pierina, ove troveranno oltre ad una cucina finissima la massima cortesia dello scelto personale fatto venire appositamente dall'Italia.

—oXxo—

Concerto di beneficenza

Ricordiamo che domani sera, alle ore 21,30 alla sala ex Suvini Zerbani avrà luogo l'atteso concerto della Sig.na Turcherti e Corrieri a beneficio della Colonia Marina.

Il programma è il seguente:

Parte I. — «Brahms» Ode saffica; «Gluck» Spiagge amate, «Monteverde» Canto d'Arianna; «R. Strauss» Sogno vespertino; «Paisiello» la zingarella (Signorina Turchetti) — «Saint Saëns» Concerto in Sol minor (prof.ssa Corrieri).

Parte II. — «Massenet» Addio piccioi desco; «Offenbach» Barcarolle; «Thomas» Non conosci il bel suol, (Sig.na Turchetti). «Chopin» Ballata in Sol minore (prof.ssa Corrieri).

Parte II. — «Billi» Stornellate sull'Arno; «Alvarez» Cancion Espanola; «Tirindelli» Amore amore (sig.na Turchetti).

I biglietti, al prezzo di L. 5, si trovano in vendita presso la libreria Cacopardo in via Vittorio Emanuele e presso il comm. Guido Ravasini.

—oXxo—

Saggio Musicale della Prof.ssa Sig.na Maria Corrieri

Oggi alle ore 17.30 nei saloni del Circolo Canottieri la Prof.ssa Sig.na Maria Corrieri darà un saggio musicale.

Il nome di Maria Corrieri è ben noto a Tripoli come pianista valentissima e come insegnante di merito eccezionale. Avremo agio di ammirare in questo saggio tutti i pregi della sua scuola pianistica nelle esecuzioni delle sue allieve, di cui ci riserbiamo di dare in seguito il resoconto.

MAGGIO
2
123 **Domenica** 243
S. Atanasio V.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	89.05
Londra	121.06
New York	24.86
Belgio	85,70
Svizzera	481-80

Economato Generale del Governo

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 10 maggio p. v. presso i magazzini dell'Economato Generale del Governo, si procederà alla vendita, al migliore offerente, di materiale mobile fuori uso di proprietà dell'Amministrazione Coloniale. Chi desideri farne acquisto dovrà presentare offerta scritta non più tardi delle ore nove di detto giorno. Per chiarimenti rivolgersi all'Economato Generale al Castello.

—oXxo—

Esenzione di dazio per le carni congelate

Con recente disposizione ministeriale e su proposta formulata dai Governi della Tripolitania e della Cirenaica si è stabilito che le carni congelate siano temporaneamente ammesse in Libia in esenzione di dazio doganale, a decorrere dal primo maggio 1926.

—o»-(o)-«o—

Circolo Amatori e Cultori d'Arte

Con immenso piacere abbiamo appreso che sta costituendosi nella nostra città un «Circolo Amatori e Cultori d'Arte» ed è coll'animo orgogliosO che più puro e fiero sentimento italico che ci appressiamo a darne qualche notizia. Sappiamo che l'Associazione alla quale si era dapprima data la denominazione di Società Filocartistica, si propone l'espansione della Cultura Artistica e del Sentimento d'Italianità nella Colonia a mezzo di rappresentazioni, Concerti, Audizioni, Conferenze, Letture, Mostre d'Arte ecc. — Sorta per tenace volontà di pochi, che dell'amor patrio e dell'Arte hanno un culto devoto è andata in breve volger di tempo rafforzandosi, raccogliendo un largo consenso di adesioni fra tutta la parte più eletta della cittadinanza. Ed osiamo sperare che anche il Governo, così degnamente rappresentato da S. E. Emilio De Bono, vera anima di artista, geniale, non sarà parco di aiuti alla nuova iniziativa, che merita di essere accolta con ogni amorevole benevolenza.

Alla nobile associazione vadano i nostri più fervidi auguri.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche".

ANNUNZI ECONOMICI

SI CERCANO operai elettricisti per linee esterne. Rivolgersi alla Società Elettrica Coloniale, Corso Vittorio Emanuele III 266.

CONIUGI soli cercano donna capace custodire bambino. Rivolgersi Bonaccorso - Palazzo Colonna.

SIGNORINA Istitutrice francese conoscenza Italiano, Tedesco, occuperebbesi presso distintissima famiglia. Scrivere Sofia Niebel, fermo Posta, Messina.

ANNO XV — N. 103

TRIPOLI, Martedì 4 Maggio 1926

Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Torbida situazione in Inghilterra
I sindacati sono pronti allo sciopero generale

LONDRA, 3. — Il Gabinetto tenne ieri due riunioni. I Delegati della Trade Union, conferirono con Baldwing. Uno dei delegati, prima del colloquio, dichiarò che la situazione è molto oscura.

Il Governo nominò dieci commissari che raggiunsero i loro posti per garantire il mantenimento dei servizi essenziali.

I Sindacati presero disposizioni per lo sciopero che verrà proclamato, salvo che il consiglio della Trade Union, non dia ordine contrario.

Durante la notte continuarono le trattative tra i delegati della Trade Union e il Governo, senza però raggiungere alcun risultato.

Negli Uffici del «Daily Mail», è scoppiato un conflitto tra tipografi e redattori. I tipografi pretendevano che i redattori modificassero il tono dei loro articoli sulla crisi carbonifera, ma i redattori si rifiutarono di aderire a questa pretesa. I tipografi abbandonarono il lavoro, e il giornale non potè uscire.

* * *

LONDRA, 3. — Il Governo informò il presidente del Comitato della «Trade Union», che l'ordine dello sciopero, deve essere ritirato senza condizioni, altrimenti le trattative non saranno riprese.

Il presidente non rispose. Thomas dichiarò ad un giornalista, che si accinge alla lotta, e che il Governo ha dichiarato la guerra.

Lo sciopero minerario in Inghilterra
SEVERE MISURE DEL GOVERNO

LONDRA, 3. — Si annuncia ufficialmente, che il Governo, per misura di precauzione, ha inviato dei distaccamenti di truppa nel sud del paese di Galles, in Lanvashire, e in Iscozia.

Ufficiali esteri ricevuti dal Duce

ROMA, 3. — L'On. Mussolini, ricevette gli ufficiali esteri venuti a Roma, per il concorso ippico internazionale, accompagnati dagli addetti militari dell'ambasciate rispettive, presentatigli da Gallenza, presidente del concorso. L'On. Mussolini si intrattenne cordialmente con gli ufficiali, a cui porse fervidi auguri di riuscita nelle prove in cui si cimentano.

* * *

ROMA, 3. — Gli ufficiali francesi, giunti qui per partecipare al concorso ippico internazionale si recarono stamane a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

LA MORTE DEL PRINCIPE VITTORIO NAPOLEONE

BRUXELLES, 3. — E' morto il principe Vittorio Napoleone.

Il costo della vita in Italia e all'Estero

ROMA, 3 (Sabelli). — Secondo notizie provenienti da Milano S. E. Mussolini in un colloquio avuto con l'onorevole Edmondo Rossoni, compiacendosi dello sviluppo continuo delle Corporazioni Sindacali, specialmente nella provincia di Milano, ha dato assicurazione circa l'interessamento del Governo per la soluzione di problemi di carattere generale con speciale riguardo al caro vita.

Intanto il Ministero dell Economia Nazionale ha raccolto dati riferentisi ai prezzi al minuto e al costo della vita in Italia durante il marzo testè decorso.

Ecco i principali: calcoli a cento il prezzo di 21 derrate alimentari nell'anno 1914 si ha che nel gennaio 1926 questo prezzo è divenuto 658, nel febbraio 649 e nel marzo 636.

Per gli opportuni raffronti si aggiunge che questo prezzo era nel 1914 114; nel 1916 - 126; nel 1917 - 175.

Per quanto si riferisce alle principali città, prendendo a base il 15 Luglio 1920 i cui prezzi vengono calcolati cento, abbiamo:

Nel Marzo 1926: per Milano 145,20 — per Torino 140,82 — per Roma 156.20 per Venezia 140.17. Per Firenze il numero indice è quello del febbraio 1926 ed è di 151.3. L'indice generale del Regno per il febbraio u. s. è di 144.91.

Per l'estero i dati raccolti salgono per il Belgio (città) 59, per l'Inghilterra 630 (città), per la Germania, 71 (città), al gennaio 1926 essi sono rispettivamente a 139; prendendo a base il 1921: 173 base luglio 1924 - 138.8 base ottobre 1913.

Per le altre Nazioni: Francia (Parigi). Svizzera 23 (città) Austria (Vienna) Svezia 49 (città), Stati Uniti 32 (città) i dati sono del dicembre 1925 e sono rispettivamente 421 - 162 - 99 (calcolati in oro 174 - 178).

Lievi incidenti nel 1° Maggio

ROMA, 3 (Sabelli). — Come vi ho annunziato, la giornata del primo maggio è trascorsa in tutta Italia nella massima calma tranne qualche incidente senza importanza che vi telegrafo a puro titolo di cronaca.

A Milano i comunisti si erano precedentemente accordati di turbare il lavoro nelle officine e nei cantieri. Nella mattinata a gruppi fecero qualche tentativo per raggiungere lo scopo, ma mentre trovarono terreno poco favorevole presso i lavoratori, furono tempestati dalla polizia e dalla Milizia.

Da parte loro i fascisti fecero una improvvisa irruzione nei locali ove si stampa il giornale comunista «La Unità».

Ne nacque un vivace conflitto fra le due parti, il quale terminò con la fuga dei difensori.

Furono rovesciate alcune casse di carattere e disfatte le pagine del giornale pronte per andare in macchina.

Altri incidenti del genere ebbero luogo alla sede dell'«Avanti». Anche qui, dopo breve e vivace colluttazione gli operai fuggirono e gli invasori buttarono all'aria casse di carattere e le pagine del giornale.

Le copie già tirate furono date alle fiamme.

L'energico intervento della polizia e della Milizia evitò altri incidenti.

Il primo Maggio a Parigi

PARIGI, 3. — Il primo maggio è trascorso tranquillo: si astennero dal lavoro tutti i conducenti di vetture pubbliche, gli operai mealurgici, i muratori, e tutti gli operai dei grandi stabilimenti industriali.

—«(x)-(x)-(x)»—

Contro i disgregatori ferroviari

ROMA, 3 (Sabelli). — L'On. Turati, vigile custode della disciplina del Partito, ha proceduto ad una vigorosa inchiesta circa le torbide manovre svolte da alcuni ferrovieri dissidenti nell'associazione dei ferrovieri fascisti al fine di comprometterne la meravigliosa compagine.

L'inchiesta ha concluso con l'espulsione dal partito di alcuni elementi la cui subdola condotta è stata luminosamente provata.

L'incertezza delle trattative di Ugida

UGIDA, 3. — La durata della riunione dei delegati si è protratta a lungo. Il Presidente, Generale Simon, parlando a nome delle delegazioni francese e spagnola, informò che se essi volevano continuare i negoziati oltre il 1. Maggio, data prevista per la fine delle trattative, essi dovevano su di una o almeno sulle condizioni principali, mostrare disposizioni conciliante, nel caso contrario la Francia e la Spagna riprenderebbero la loro libertà di azione, senza escludere la facoltà di una ripresa delle conversazioni, ma su basi nuove giustificate dalla nuova situazione. I Riffani chiesero di riflettere e dare la loro risposta definitiva entro oggi.

* * *

UGIDA, 3. — Nel pomeriggio si è riunita la conferenza Franco-Spagnola-Riffana.

I Delegati francesi e spagnuoli, informarono i riffani che se il 6 Maggio al più tardi non sarà data accettazione in massima alle condizioni che furono oggetto della prima notificazione dell'11 Aprile e se tutti i prigionieri detenuti dai riffani non saranno restituiti prima di quella data, i due governi riprenderanno libertà di azione dal 7 Maggio.

Il Presidente della conferenza, generał Simon, consegnò ai riffani il testo dei documenti riguardanti le trattative.

* * *

I Delegati riffani, partirono per Nemours, diretti alla residenza di Abd-el-Crim, ove giungeranno domani a mezzodì.

* * *

PARIGI, 3. — Intervistato dai corrispondenti dei giornali a Nemours, Azerkanne espresse l'opinione che Abdel Kerim non accetterà alcuna delle condizioni proposte dai francesi e dagli spagnoli.

L'ON. TURATI ESPONE AL «SECOLO» I CAPISALDI DELL'AZIONE FASCISTA

ROMA, 3 (Sabelli). — «Il Secolo» ha avuto una intervista con l'on. Augusto Turati sui capisaldi dell'azione fascista.

— Io penso, ha detto l'on. Turati, che le linee programmatiche enunciate a Torino non abbiano bisogno di illustrazione e commento. L'essenza della critica va inteso comunque così: non è che la critica non esista; la verità è che non può esistere. E non perchè il fascismo rifiuti le critiche, perchè anzi noi pensiamo che sia utile avere delle forme di controllo e siamo lieti di ogni contributo di esperienza e di saggezza recato alla nostra fatica; ma perchè la critica oggi non può muovere che da mentalità le quali si trovino su un piano completamente falso rispetto alla nostra concezione.

— Il fascismo ha fatto dunque le vendette della realtà?

— La vittoria del fascismo è appunto da ricercarsi in questa ragione. Benito Mussolini ha saputo sentire e dare forma a tale stato d'animo che era allora percepibile solo dal suo genio che sentiva magnificamente la volontà della stirpe.

— Ma la critica può sussistere?

— No, in queste condizioni no. Per esercitare realmente la forza critica bisogna avere dei punti di riferimento comuni, anche se si hanno dei punti di arrivo e di partenza diversi.

— E sull'altro concetto della intransigenza sostanziale?

— Ritengo di averlo già chiarito nelle prime comunicazioni fatte ai dirigenti provinciali del partito. Questo concetto si riallaccia perfettamente al precedente; se il fascismo è una coscienza nuova più che un partito nel senso vecchio della parola, ciò significa che esiste uno stato d'animo collettivo, una norma di vita, uno stile, una mentalità, più che uno schema rigido e un protocollo.

Pertanto la disciplina non può essere scambiata con la rigidità. Quando un gesto o un pensiero, un'opera è espressione chiara del nuovo spirito, non si può a nostro avviso fare la questione di forma. E viceversa non si può ritenerne perfettamente ortodosso tutto quello che ha la manifestazione esteriore della disciplina, se la realtà, intima non risponde allo spirito e alla coscienza fascista.

Gare ippiche a Cagliari

CAGLIARI, 3. — Alla presenza del Duca di Bergamo, rappresentante il Re, si è svolta la prima giornata della decade ippica. Il Duca di Bergamo, assistette alla tradizionale festa di Sante Efisio. Visitò poi il Museo Archeologico, e il palazzo comunale, ovunque fatto segno ad entusiastica accoglienza.

COMUNICAZIONI TELEFONICHE FRA AEROPLANI IN VOLO

ROMA, 3 (Sabelli). — L'«Agenzia di Roma» segnala l'invenzione di un ufficiale finlandese, il tenente Harry Tammelin che consente di comunicare telefonicamente sugli aeroplani durante il volo. Finora le conversazioni telefoniche fra pilota e i suoi compagni erano quasi impossibili a causa del rumore del motore. Ora secondo le notizie ricevute dalla Agenzia da Helsingfors, l'ufficiale finlandese sarebbe riuscito a costruire un apparecchio costituito da un trasformatore che esclude i rumori del motore e da un microfono che rinforza la voce di chi parla.

Il Ministro della Guerra finlandese si propone di applicare questo ritrovato all'Esercito finlandese mentre l'inventore sta trattando con una società straniera per concederle la patente esclusività.

GARE INTERNAZIONALI D'AVIAZIONE IN ITALIA

ROMA, 3 (Sabelli). — L'Aero Club d'Italia comunica che anche quest'anno avranno luogo le due importanti competizioni internazionali di turismo aereo istituite dal Ministero dell'Aeronautica con L. 200.000 di premii per ciascuna organizzazione dell'A. C. I. stesso, che ha già pubblicato i relativi regolamenti.

La «Coppa del mare», per idrovolanti da turismo, sarà disputata a Napoli dall'1 al 5 settembre e la «Coppa d'Italia», per aeroplano da turismo, sarà disputata a Roma dal 8 al 26 settembre.

VIOLET GIBSON
sottoposta a perizia psichiatrica

ROMA, 3 (Sabelli). — A proposito del processo di Violet Gibson, che tentò di assassinare l'on. Mussolini, si assicura che è imminente la perizia psichiatrica. Si ritiene che l'accusa nominerà come perito un illustre personalità scientifica conosciuta e apprezzata nel mondo intero, mentre la difesa ha nominato il prof. Medici illustre clinico direttore di Villa Giuseppina, il quale più volte ebbe in cura la Gibson e potè rilevarne le anomalie psichiche. Fra giorni il Procuratore del Re e il Giudice istruttore — come formalità — constateranno l'entità e il decorso della ferita ricevuta dal Presidente del Consiglio.

IL GRAN PREMIO D'APERTURA DEL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE, VINTO DA UN ITALIANO

ROMA, 3. — All'Ippodromo di Villa Glori con l'intervento di numerose personalità, si è iniziato, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, il concorso ippico internazionale, a cui concorrono sette equipes estere. Il Gran premio d'apertura venne vinto dal sottotenente italiano Bacca; il secondo dal capitano polacco Krolikiewicz.

—«xxx»—

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI FOOT-BALL

ROMA, 3. — Al Campidoglio il vice Governatore Darbesio inaugurò il quindicesimo congresso internazionale di foot-ball.

LA PARTENZA DEL «NORGE»

LENINGRADO, 3. — La partenza del dirigibile Norge, fissata per ieri sera, non ebbe luogo causa il vento violento. La partenza dovrebbe avvenire nella giornata di oggi.

Ieri sera al castello già imperiale di Gatchina, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, di numerose autorità, ebbe luogo il banchetto in onore dei componenti la spedizione polare.

—«xxx»—

MALATTIE MENTALI RICONOSCIUTE ATTRAVERSO LA COMPOSIZIONE DEL SANGUE

LENINGRADO, 3 (A. T. O.). — Il medico Voglianski ha eseguito su bambini deficienti esperienze probative per la dimostrazione che le imperfezioni di attitudine mentale hanno nell'uomo un rapporto diretto con la composizione del plasma sanguigno. Cosichè fu potuto osservare che nel sangue dei fanciulli deficienti mancano costantemente alcuni fermenti che ei si ritrovano nel sangue dei fanciulli normali.

Si attribuisce alla teoria del dott. Voglianski una grande importanza diagnostica.

LA GIORNATA DEL VETERANO A TORINO

TORINO, 3. — Si è svolta la giornata del Veterano, consistente nella diffusione della nuova scatola di fiammiferi, pro-veterano, a beneficio della casa di soccorso dei veterani e dell'erigenda pensione madri dei caduti. Si calcola siano state vendute oltre cinquantamila scatole. Il Principe Ereditario fece una larga elargizione.

ALLA CAMERA

Discussione sull' efficienza dei nostri areoplani
L'on. Finzi chiede la soppressione della Camera

ROMA, 3. — Alla seduta odierna della Camera si svolgono alcune interrogazioni.

Il Sottosegretario all'aeronautica generale Bonzani, rispondendo all'on. Gray dichiara che si sta esaminando la convenienza e l'opportunità di un tipo di aeroplani coloniali, che possano assolvere più efficientemente i compiti speciali affidati all'aviazione in Cirenaica. Circa gli incidenti di volo il Generale Bonzani dice che gli incidenti di volo non superano la media di quelli che comunemente si verificano dappertutto. Si comprende però che essi si possano intensificare nei periodi di operazione pel fatto, che spesso i voli si effettuano in condizioni atmosferiche sfavorevoli.

L'On. Gray afferma che gli apparecchi attuali presentano deficienze tecniche, tra cui la mancanza della bussola. E' certo che tali deficienze contribuiscono al verificarsi di incidenti aviatori. Indi prende atto con soddisfazione dell'annunzio dei nuovi tipi di aeroplani coloniali.

Il generale Bonzani ritiene essere necessario che tutti gli apparecchi siano muniti di bussola e promette che darà istruzioni al riguardo.

Si riprende quindi la discussione del bilancio degli interni.

L'On. Federzoni risponde esaurientemente ai vari oratori ed è vivamente applaudito. Il relatore De Martino dichiara che dopo il discorso del ministro Federzoni, seguendo le consuetudini parlamentari, rinunzia ad illustrare la sua relazione.

L'On. Finzi presenta un ordine del giorno, proponente la soppressione della Camera, e la sua sostituzione con un'altra istituzione, più consona alle necessità, e agli sviluppi della concezione cooperativistica della nazione. Federzoni, sorridendo, prega l'On. Finzi di non insistere su la sua proposta. L'On. Finzi insiste, ma la camera glie la respinge.

La Camera si aggiorna al 5 Maggio.

Note alla seduta

ROMA, 3 (Sabelli). — La seduta odierna della Camera è stata caratterizzata da due interrogazioni: quella dell'On. Gray sulla efficienza dei nostri apparecchi d'aviazione e quella dell'On. Finzi con la quale propone la sostituzione della Camera dei Deputati con un qualche altro istituto similare.

La proposta dell'On. Finzi è stata accolta con un vasto ed ironico mormorio da parte dei deputati ed ha fatto sorridere l'On. Federzoni il quale ha dimostrato brevemente e sufficientemente come la Camera è la sede meno adatta per una tale discussione.

Ha pregato quindi l'On. Finzi di ritirare l'ordine del giorno presentato. Ma l'On. Finzi lo ha mantenuto.

Messo ai voti è stato approvato solamente dai deputati Barbiellini e Viola.

La ripercussione in Europa del trattato germano-russo

ROMA, 3 (Sabelli). — «L'Impero» ha da Parigi.

«Il trattato tra la Germania e la Russia noto ormai nel suo testo preciso ha avuto una profonda ripercussione in tutta l'Europa. E' opinione prevalente che esso sia un colpo mancino tirato alla Società delle Nazioni della Germania alla vigilia della sua entrata nel consiglio della Lega, allo scopo evidente se pure smentito da Stresemann di silurare gli accordi di Locarno e virtualmente la Lega stessa.

Cicerin ha ottenuto così un notevole successo e non bastano le postume dichiarazioni di Stresemann a vincere le legittime preoccupazioni delle potenze locarniste. Infatti anche se il trattato russo tedesco dovesse avere scarsa efficacia pratica sull'azione che la Germania cercherà di svolgere nella Società delle Nazioni, anche se questo superasse trionfalmente le prove sempre più ardue che le si preparano, il semplice fatto che è stato firmato oggi un trattato germano-russo più esteso di quello di Rapallo dice che gli spiriti di diffidenza sono oggi più inquieti in Europa di sei mesi or sono: diffidenza tedesca verso i suoi garanti di Locarno, diffidenza più aperta della Russia verso tutto il sistema europeo quale è uscito dalla vittoria degli alleati.

LE ALLEANZE E LA FINE DELLA S. D. N.

Le diffidenze generano controdiffidenze. Ne rinasceranno alcune che parevano assopirsi, ne spunteranno delle nuove. Si cercheranno probabilmente nuove difese in altri patti particolari dai quali, come da tutti i trattati del dopo guerra sarà accuratamente eliminata la parola «guerra» ma che cercheranno di provvedere anche alla ipotesi deprecata. Si ritornerebbe così a quei sistemi di alleanza cosidetti di equilibrio ma che finiscono col renderlo sempre più precario. E' in moneta spicciola, la fine della Società delle Nazioni.

* * *

BERLINO, 3. — Tutta la stampa degli organi comunisti ai Volkisch approva sia pure da punti di vista diversi e con diverso calore, il trattato russo.

I giornali della coalizione governativa vedono in esso una continuazione logica della politica iniziata dalla Germania con la Russia a Rapallo che nella lettera e nello spirito non viola nessun articolo dello statuto della Lega delle nazioni e non fa suscitare la diffidenza delle potenze locarniste. La stampa tedesco nazionale deplora soltanto che a fianco dell'accordo russo tedesco esista sempre quello di Locarno «senza speranza di revisione».»

La gioia e così nelle file dei monarchici piuttosto tiepida e la loro opposizione all'«ignominioso trattato di Locarno» continua.

—«xx-(o)-xx»—

LA DEFINIZIONE DELLA QUESTIONE DI MOSSUL SI ALLONTANA

ANGORA, 3. — L'Agenzia Telegrafica Orientale ha da Angora che in quei circoli si assicura essere giunte all'Ambasciatore britannico, Lindsay, istruzioni da Londra circa controproposte turche per la questione della rettifica dei confini nell'Irak. Tali istruzioni sarebbero per iniziare un nuovo periodo di scambio di reciproche proposte e farebbero supporre, contrariamente alle ultime impressioni avute, meno prossimo un risultato concreto della intesa definitiva. Malgrado ciò, nei circoli politici suddetti si continua tuttora in un ottimismo che sembra dettato dalla logica delle cose la quale non può andar di pari passo con la volontà dei due Paesi di non complicare sino all'estremo quelle difficoltà che sembrano ormai essere pienamente sorpassate.

BANDE TURCHE IN SIRIA?

ALESSANDRETTA, 3. — L'Agenzia Telegrafica Orientale ha notizia che in questi giorni bande irregolari che si ritengono provenire dal confine turco, hanno avuto nella regione ad Ovest di Aleppo scontri in cui esse ebbero la peggio.

Il fatto ecca grande impressione poichè dopo gli ultimi avvenimenti diplomatici si riteneva che la Turchia non soltanto si sarebbe tenuta neutrale nelle cose d Siria ma avrebbe esercitato un'oculata sorveglianza verso il suo confine siriaco perchè spiacevoli incidenti del genere fossero prevenuti.

IN SIRIA SI TAGLIANO LE MANI

BEYRUTH, 3. — Secondo notizie pervenute all'Agenzia Telegrafica Orientale due messaggeri drusi portatori di lettere per personalità del Gebel druso sarebbero stati arrestati dagli insorti e tradotti innanzi a un tribunale rivoluzionario e quindi condannati ad aver le mani tagliate. La sentenza avrebbe avuto esecuzione immediata nella camera operatoria di un ospedale.

NUOVI BIGLIETTI DI STATO DA DIECI LIRE

ROMA, 3 (Sabelli). — L'artista Mataloni ha ultimato — secondo l'Agenzia «La Recentissima» — il modello del nuovo biglietto da dieci lire e la Commissione tecnico-artistica-monetaria ha deciso la fabbricazione e la messa in circolazione di questo tipo di biglietto, che tra l'altro conterrà anche due fasci littori.

Tripoli alla Fiera Campionaria di Milano

(nostra corrispondenza particolare)

MILANO, Aprile.

Anche quest'anno gli espositori della Tripolitania alla Fiera Campionaria di Milano hanno concluso notevoli affari, riportandone inoltre un grande successo morale.

Gli «stands», costituenti il reparto tripolitano, furono affollati di continuo; e gli oggetti esposti, oltre ad essere ammirati, vennero acquistati in larga misura. Fra gli espositori crediamo di dover ricordare il Sig. Barda, argentiere; e l'arabo Dug Dug, che espose tappeti, oggetti di cuoio, ecc.

Un altro «stand», che attrasse l'attenzione degli illustri personaggi, e delle altre persone che visitarono la Fiera, fu lo «stand» della Tripolitania turistica.

Conteneva una ricca collezione di fotografie, riguardanti paesaggi, industrie, visioni, della Tripolitania; vi funzionava un grande quadro luminoso scenoplastico; vi era esposto uno scelltissimo campionario di oggetti artistici, prodotti in Tripolitania, raccolto, col consueto buon gusto del vostro Ufficio di Arte Applicata; un ricco campionario di sigarette fabbricate dalla vostra Manifattura di Tabacchi, raccolte in eleganti scatolette.

Notammo una grande fotografia di S. E. De Bono, opera del Sig. De Feo.

Inoltre l'ufficio di Arte Applicata aveva inviato una serie di elegantissimi portasigaretto di argento, con disegni a sbalzo, che furono offerti in omaggio ai più riguardevoli visitatori, come S. A. R. il Principe del Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il Primo Ministro On. Mussolini, le LL. EE. Volpi, Ciano, Belluzzo ecc.

Lo stand turistico della Tripolitania, oltre che dai sopradetti personaggi, fu visitato dal Sen. Nava, dal prefetto Pericoli, dal sindaco Mangiagalli, dal Duca di Bergamo, e da migliaia e migliaia di visitatori, a ciascuno dei quali fu consegnata una copia dell'opuscolo: «Italiani, visitate la Tripolitania!» compilato dal vostro concittadino Cav. F. M. Rossi.

La Mostra turistica della Tripolitania, alla Fiera Campionaria di Milano, fu — come è noto — organizzata dal comm. Giuseppe Bicozzi, direttore degli Affari economici; coadiuvato per la parte turistica dal Cav. F. M. Rossi; e per l'esposizione dei tabacchi dal Cav. Contino.

Il Governo della Tripolitania è stato degnamente rappresentato dal Comm. Colonnello E. Fasulo, che organizzò assai bene ogni cosa, e svolse una efficace opera di propoganda, la quale non tarderà a dare sensibili risultati.

Quest'altra ottima iniziativa di S. E. il Senatore De Bono, Vostro illustre Governatore, il quale dopo aver fatto conoscere ed apprezzare le Arti Indigene della Tripolitania, attraverso il munifico dono fatto alla «Fiera del Fanciullo», volle che il Governo della Tripolitania intervenisse ufficialmente alla Mostra Turistica di Milano, con un materiale di propaganda così ampio, e con un opuscolo così ben compilato, ha suscitato i più simpatici commenti negli alti personaggi e in tutti i visitatori italiani e stanieri, convenuti a Milano, per la grande occasione.

M. O.

tendenze contrarie altrettanto potenti a sospingere i socialisti ad allearsi con i comunisti. E' nostra impressione che questa ultima combinazione debba riservare non lievi sorprese nell'attuale momento politico».

—00(x)00—

LA SECONDA INFORNATA DI PODESTA' ALLA META' DI MAGGIO

ROMA, 3 (Sabelli). — Sono in corso di preparazione, presso la Direzione generale delle Amministrazioni Civili del Ministero dell'Interno, le liste per la seconda infornata di Podestà. Le liste stesse saranno ultimate fra breve tempo ed il decreto relativo alla nomina dei nuovi podestà sarà firmato da S. M. il Re verso la fine della prima quindicina di maggio.

IL XVI CENTENARIO DEL RITROVAMENTO DELLA CROCE UNA LETTERA DEL PAPA

ROMA, 3 (Sabelli). — Il Papa ha inviato al Cardinale Van Rossum titolare di S. Croce in Gerusalemme, una lettera in occasione del XVI centenario dell'Invenzione della Santa Croce.

In essa dopo aver ricordato il fatto storico del ritrovamento della vera Croce del Redentore avvenuto a Gerusalemme per opera della Imperatrice Sant'Elena ed i miracoli che ne provarono l'autenticità. Il Papa viene a parlare del culto religioso che i sacri strumenti e le insegne della Redenzione hanno avuto fin dagli esordi e che si è venuto sviluppando ed accrescendo nel decorso dei secoli.

Sua Santità espone quali sono le ragioni teologiche su cui si fonda questo culto. La Santa Croce è il Sacro vessillo della Redenzione, ed in pari tempo l'insegna della propaganda del Regno di Cristo.

Il Papa ricorda quindi con particolare compiacimento il progetto che si spera di poter presto attuare, e cioè i restauri grandiosi dell'antico Palazzo Sessoriano in cui si darà una degna e decorosa sede alle insigni reliquie.

Quindi il Papa per rendere più fruttuosa questa solenne celebrazione centenaria concede il privilegio della indulgenza plenaria che si potrà lucrare tanto in Roma quanto in ogni parte del mondo facendo particolari pratiche di pietà che vengono precisamente indicate.

TOMBE ROMANE SCOPERTE A ESTE

ROMA, 3 (Sabelli). — In contrada Mariongo, nella parte occidentale di Este — or sono parecchi giorni — sono state scoperte alcune tombe, che facevano parte della grande necropoli dell'ovest.

Lo scavo è stato eseguito nel fondo di proprietà del signor Giovanni Capodaglio, il quale oltre che permettere lo scavo, rinunciò alla quota parte spettantegli per legge sugli oggetti scoperti. La spesa dello scavo è stata sostenuta dalla «Società degli Amici del Museo».

Le tombe scoperte sono poco più di trenta, disposte in più strati. Le più antiche risalgono circa al secolo sesto a. Cristo.

Grazie all'aiuto disinteressato e prezioso dell'ing. Livio Schiaveneto si sono potuti trasportare al Museo tre tipi di sepoltura coi vasi ancora al posto in cui vennero trovati all'atto della scoperta.

Come in certi romanzi...

Un truffatore che si veste da donna

VIENNA, 2. — In un albergo a Salisburgo era scesa in questi giorni una elegante signora, la quale al suo arrivo aveva dichiarato di voler conservare l'incognito per non essere molestata da importuni visitatori. Con grande meraviglia però l'albergatore si vide più tardi presentare due agenti di polizia, che chiesero di parlare alla signora. Ma la meraviglia dell'albergatore non doveva terminare ancora. I funzionari fecero spogliare la signora, che si rivelò essere un giovanotto, il quale era fuggito da Vienna dove aveva commesso parecchie truffe. Egli ha dichiarato di avere scelto quel travestimento avendolo appreso dalla lettura di romanzi polizieschi.

IL PRESIDENTE FRANCESE DEL COMM. BYRD

PARIGI, 30. — Rispondendo all'invito rivoltogli da Re Giorgio, il presidente Doumergue, accompagnato da Briand sarà suo ospite al Buckyngham Palace dal 22 Giugno al 25 Giugno.

INQUIETUDINI BELGHE

LES, 29. — Nella discussione sul bilancio degli affari esteri al senato, Vandervelde dichiarò che il trattato germano sovietico all'indomani dell'aggiornamento della conferenza di Ginevra, dove inevitabilmente causare inquietudini e provocare diffidenze.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

La transvolata polare italo-americana

ROALD AMUNDSEN

Se è vero che la razza latina possiede al massimo grado il senso estetico della gesta epica e gloriosa e se è vero altresì che tale prerogativa nobilissima raggiunga la sua più pura espressione nel popolo italiano, noi crediamo che poche imprese umane possano appassionare questo nostro popolo quanto quella cui egli si è accinto ancora una volta il grande esploratore norvegese.

Roald Amundsen, riunisce in sè, con singolare evidenza, le migliori qualità per accingersi a ritentare la formidabile impresa che il suo ardimento gli ha suggerito. Alto, agile, snello, spontaneo in ogni gesto e in ogni parola, affabilissimo, squisitamente cortese, egli dà veramente l'impressione d'essere sempre e dovunque a casa sua. La sua casa, infatti, è il mondo. Egli abita indifferentemente in Norvegia, in America, in Italia oppure in una microscopica capanna ch'egli possiede da anni nell'Alaska, sul limitare di un ghiacciaio quotidianamente spazzato dai venti del Polo.

Ma la caratteristica più originale e più significativa del suo viso è lo sguardo: limpido, chiaro, affettuoso nella serena luce dell'iride cerulea — e pur intrepido, fermissimo, tenace. E' lo sguardo cui sono famigliari le gelide distese degli oceani glaciali e delle nevi polari; lo sguardo che si riscontra spesso in coloro che adoperano la saldezza del cuore come arma di quotidiana necessità. Poche volte invero ci è capitato d'incontrare un uomo che sapesse trasmettere, come lui, un senso così assoluto di tranquillità, di fiducia, di sicurezza.

Amundsen studiò medicina per qualche anno in Norvegia; ma più gli anni passavano e più egli sentiva crescere nell'anima la bruciante passione che già lo aveva tormentato nella fanciullezza. Egli aveva trascorso l'età giovanile in un sogno ininterrotto di terre sconfinate e lontane, vergini ancora di vestigia umane, gelose d'un impenetrabile segreto custodito negli innumerevoli millenni; egli aveva vagato, con i desertici silenzi delle notti polari, al limite estremo della vita e della civiltà. E l'insopprimibile istinto della razza lo riportava sul mare, con la prora tenace drizzata verso i misteri dell'Artide e dell'Antartide.

Erede spirituale dei leggendari Vichinghi, egli non esita ad abbandonare gli studi e a seguire l'impulso dell'anima. A 26 anni, infatti, riesce ad arruolarsi come ufficiale di bordo nella famosa spedizione polare della «Belgica» con Gerlache de Gomery: cinque anni dopo, a bordo del glorioso «Gjoa», intraprende per proprio conto il grande viaggio dall'Atlantico allo stretto di Behring: e dopo aver percorso ottomila miglia, superando pericoli e stenti che hanno del favoloso, riesce a risolvere definitivamente la questione del passo a Nord-Ovest.

A distanza di sei anni, nel 1910 — egli aveva allora 37 anni — si rimette in viaggio, per tentar la scoperta del Polo Artico, con la «Fram» di Nansen; quando, per via, lo informano che il Polo è già stato toccato dall'ammiraglio Peary. Allora Amundsen, con eroica semplicità, volge la prora a mezzogiorno e salpa verso il Polo Antartico che riesce a raggiungere il 14 dicembre 1911, precedendo di trentaquattro giorni l'inglese Scott.

Ma gli insegnamenti dell'esperienza conducevano pian piano il grande esploratore a considerare con maggior interesse di quanto non si fosse fatto fino allora, l'infausto esperimento dell'ingegnere Augusto Andrée. Questi, accompagnato da Nils Strindberg e da Canuto Fraenkel, aveva lasciato lo Spitzberg l'11 luglio 1897 con un pallone libero, l'«Oernes», affermando che solo con quel mezzo sarebbe stato possibile raggiungere il Polo..

Ma egli aveva ragione in teoria, torto in pratica; era, cioè, nel vero asserendo che la via dell'aria era la migliore per l'esplorazione polare, ma la temerità gli oscurò la ragione quando credette di poter affidarsi a un apparecchio tanto rudimentale e malsicuro.

L'«Oernes» — «l'aquila» — non ritornò. E' una catastrofe circondata ancora dal mistero. Forse una tribù d'esquimesi — ignara della tragedia racchiusa nell'aerostato errante fra le brume e le raffiche dell'incontaminato cielo polare — ne avrà fatto l'oggetto d'un mito.

Ma Andrée, vittima con i suoi compagni del primo tentativo aereo per raggiungere la meta allora ambita, aveva lanciato l'idea. Prima che altri potesse ritentarne l'effettuazione era necessario che la scienza portasse i mezzi per compierla a un grado di perfezione tale da diminuire notevolmente — se non abolire del tutto — i rischi da essi derivanti. Cosicchè Amundsen seguì anno per anno, con vigile attenzione, i progressi della tecnica aviatoria finchè nel 1918 imbarcò un apparecchio sulla nave «Maud», fornitogli dal governo norvegese, deciso a tentare il grande volo. Ma l'apparecchio si sfasciò subito dopo la partenza contro un grande masso di ghiaccio annullando, per il momento, ogni speranza.

Mentre egli ritornava in Europa per rifornirsi di apparecchi, la «Maud» — che i marinai avevano abbandonato alla deriva sperando che le correnti la sospingessero verso il mare libero — diveniva prigioniera degli «icebergs», rimanendo isolata fra i ghiacci con sette uomini di equipaggio. Due anni fa, parlando della piccola nave che, prima di salvarsi, ha sfiorato cento volte la morte resistendo miracolosamente all'assalto degli elementi, Roald Amundsen si commosse. Il suo lungo dolore è stato finalmente lenito.

Tuttavia la sua vita, si può dire, è stata una partenza verso l'ignoto. Egli crede che sarà possibile disporre un sistema di scali atte da permettere in un prossimo avvenire — cinque anni, dice lui — l'istituzione di regolari servizi aerei transpolari. Questo, in sostanza, è loscopo vero del tentativo. Dall'Europa all'America in poche ore di volo. Non è un sogno? E' l'uomo non vive che per realizzare questi sogni, avvicinando i popoli, annullando le distanze, circoscrivendo sempre più il regno dell'incognito. Nessun essere civile è mai andato al di là del Polo. Cosa vedrà l'intrepido equipaggio del dirigibile italico? Acqua? Ghiaccio? Uomini? Traccie di vita o desolato squallore?

Amundsen non lo sa. La scenza lo ignora. Il magnifico ardimento italo-norvegese si prepara a rivelarcelo. Si scopriranno forse, nuove tribù caminghe di cacciatori esquimesi spingentisi sempre più a Nord a mano a mano che si restringono le fruttifere zone di caccia.

E un bel giorno, intenti alla consueta insidia che le necessità della vita quotidianamente impongono, essi udranno un rombo mai udito e vedranno sfilare maestoso — spettacolo soprannaturale — il lucente mostro del secolo ventesimo, sfolgorante nella fredda luce del sole che non tramonta a sera. Penseranno forse a un malefico occulto e correranno a perdifiato verso i miserabili tuguri di ghiaccio, raccomandando al disperatamente l'anima ai più tremendi dèi della loro fede.

La civiltà fa paura.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

Avanguardia Giovanile Fascista batte «Garibaldina» 9 a 0

Domenica mattina alle ore 9 è scesa per la prima volta in campo la Squadra dell'A. G. F. di Tripoli contro la Garibaldina F. G. reputata la migliore compagine del girone B di seconda categoria.

Tutti gli avanguardisti, i Balilla e piccole fasciste han preso posto nelle tribune seguendo con ansia e giubilo la bella lotta in cui i piccoli campioni delle Camice nere si sono così bene affermati

Ha egregiamente arbitrato il Serg. Magg. Migliavacca che alle ore 9 precise ha fischiato l'inizio.

Subito la Garibaldina, formati di elementi di maggior peso è passata all'attacco, ma appena in prossimità dell'area di rigore si è trovata chiusa in uno sbarramento in linea che l'ha rigettata nella propria area, lasciando che gli avanti dell'A. G. F. entrassero in azione. Varie fasi brillanti si sono seguite in una crescente pressione sino a quando, al 35' Vicari calcia veemente segnando il primo punto a favore dell'A. G. F.

Nonostante la Garibaldina cerchi la via del pareggio il giuoco di posizione delle camice nere spezza ogni loro azione, e il pallone riportato da queste nuovamente nell'area avversaria al 40' è calciato da Gabriele in porta segnando il 2. punto. Al 45 termina il 1. tempo.

Alle 10 s'inizia il secondo. Subito l'azione dell'A. G. F. si fa pressante e per 25 minuti l'azione è indecisa pel ritorno ottimo anche della Garibaldina che più volte tenta di segnare, ma inutilmente per la presa ottima del portiere Mercatanti e dei terzini Corrieri e Sodini. Al 26' le Camice nere svincolano l'azione di pressione e passano nell'area avversaria.

E' in questo punto della partita che dal pubblico si ammira il perfetto assieme dell'A. G. F. la quale svolge azioni di passaggi ad angolo schivando le marcate degli avversari, imponendosi con lo spostamento a W della prima linea insediatasi nell'area di rigore. I goal infilano nella rete con crescente sbigottimento della «Garibaldina». Infatti al 26 è segnato il 3., al 28' il 4. e così di seguito al 31', 35', 40', ed in fine l'ultimo al 47' il nono punto della partita.

Questo successo ci fa sperare in una sempre migliore affermazione delle piccole camice nere le quali dimostrano sin dall'inizio di costituire un serio ostacolo per l'aggiudicazione del campionato di seconda categoria.

Domani daremo il resoconto delle partite del pomeriggio che hanno avuto i seguenti resultati: Fortitudo batte «Juventus» 3 a 0 e Presidiaria batte M. V. S. N. 1 a 0.

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormese, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

(Titolo definitivo fondiario 2793; fascicolo 4822; mappa 4252).

Prezzo di base lire sessantamila.

• • •

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3795.

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani.

Prezzo di base del 29/36 oggetto della vendita lire cinquantottomila.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele, n. 252.

Per offerte al notaro Simoni Zenghet el Hamri 21.

Il raid spagnuolo Madrid - Manilla abolito

MACAO, 3. — E' giunto l'aviatore Gallarza; nello atterraggio un'ala dell'apparecchio rimase danneggiata. Gallara e il meccanico rimasero illesi.

• • •

VANVI, 3. — I due aviatori spagnuoli, diretti alle Filippine ripresero stamane il volo.

• • •

MADRID, 3. — I giornali assicurano, che la continuazione del raid aviatorio Madrid-Manila, sia stata ufficialmente abolita, a causa delle pioggie e delle difficoltà di atterraggio.

—00(x)00—

I particolari del nuovo raid De Pinedo

ROMA, 3 (Sabelli). — Sulla notizia, circa il nuovo «raid» del marchese De Pinedo, si hanno per ora i seguenti particolari:

Il grande «raid» toccherebbe i cinque continenti. Da Roma il De Pinedo si dirigerebbe verso l'Africa occidentale e da Dakar transvolerebbe l'Oceano per raggiungere il sud America.

Risalirebbe poscia il nuovo continente fino all'estremo nord dell'Alaska. Traversando lo stretto di Behering passerebbe nel nord della Siberia e di qui scenderebbe per Kamsciatka in Giappone e poi alle Filippine e a Borneo. Dal mare d'Australia, tagliando l'India e il Golfo Arabico, raggiungerebbe Aden da dove poi ritornerebbe verso l'Italia seguendo il Mar Rosso.

Il viaggio si effettuerebbe verso la seconda metà del mese di luglio.

• • •

ROMA, 3 (Sabelli). — Al campo aviatorio di Marina di Pisa si sono iniziate alla presenza di tecnici le prove preliminari di volo del nuovo idrovolante del quale il comandante De Pinedo tenterà il suo nuovo grande volo attraverso i cinque continenti.

L'apparecchio, espressamente costruito, risponde a tutte le esigenze di un sì grandioso volo. Esso è munito di due motori Isotta tipo «asso» di 500 cavalli ciascuno.

ASSASSINIO A SCOPO DI FURTO DELLA MOGLIE DELL'EX AMBASCIATORE DI FRANCIA A TOKIO

PARIGI, 3. — La Signora Regnault, moglie dell'ex ambasciatore di Francia a Tokio, che fu ministro di Francia a Fez, prima dello sbarco delle truppe francesi al Marocco, fu trovata assassinata nel suo alloggio a Parigi, ove abitava solo in assenza del marito e dei figliuoli.

Il delitto fu perpetrato da ladri, che asportarono un bottino di valore considerevolissimo.

LA RIFORMA DELL'ESERCITO IN FRANCIA DICHIARAZIONI DI PAINLEVE'

PARIGI 27. — Painlevè, alla Camera, esponendo le condizioni delle riforme militari che prevedono, tra l'altro, la riduzione della ferma ad un anno di servizio, ha rilevato l'obbligo della Francia di assicurare la protezione delle proprie frontiere e di mantenere l'ordine nei domini all'estero, insistendo specialmente sullo sviluppo delle forze dei domini d'oltre mare di cui gli avvenimenti nel Marocco ed in Siria mostrano l'utilità.

Ha aggiunto che la Francia, risolutamente pacifica, ma particolarmente vulnerabile, deve avere una organizzazione difensiva pronta e coordinata, capace di opporsi immediatamente e rapidamente agli aggressori.

Painlevè ha detto di ritenere che la riduzione del servizio militare sia compatibile con i bisogni della difesa nazionale conformemente ai voti del paese.

Il progetto di riforma fissa a 227 mila uomini, di cui 97.00 bianchi, i contingenti dei domini esteri ed a venti divisioni invece di 32 il contingente all'interno.

PROCESSO A PORTE CHIUSE A PARIGI contro cinque persone accusate di spionaggio

PARIGI, 3. — Le due francesi Maria Morreuil e Andreina Lefevre e i tre sudditi inglesi arrestati alcuni mesi or sono sotto l'accusa di spionaggio, sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale correzionale. Il Tribunale ha deliberato che il processo si svolga a porte chiuse. Dopo l'interrogatorio degli accusati il pubblico ministero ha pronunziato la sua requisitoria. Il processo è stato poi rinviato a lunedì prossimo per le difese e la sentenza.

LA SITUAZIONE POLITICA IN FRANCIA E IL «CARTELLO»

ROMA, 3 (Sabelli). — «La Tribuna» riceve da Parigi in data 28 Aprile: «Il Cartello dopo un periodo di incertezza e di macchinazioni durante il quale si era anche parlato delle possibili dimissioni d'Herriot da capo del partito radicale-socialista è tornato a raccogliersi il consenso intorno al «leader» in attesa degli eventi.

Una nota del Comitato esecutivo del partito annuncia che dopo avere esaminato la questione si è deciso di domandare ad Herriot di conservare nell'attuale momento le due cariche di presidente della Camera e di capo del partito.

La grande offensiva di Herriot contro l'attuale gabinetto per sostituirsi ad esso con una maggioranza di sinistra e per portare di nuovo al potere il signor Malvy le cui recenti dimissioni spiegherebbero in tal modo il loro vero significato, sembra alquanto ritardata. L'attuale gabinetto di fatti ha ancora molte questioni gravi da risolvere e cioè: il trattato di Versailles, quello di Ugida e la stabilizzazione del franco. Vi è inoltre ancora da mettere definitivamente a posto il famoso equilibrio del bilancio che continua a far la spola dal Senato alla Camera suscitando di tanto in tanto piccole questioni di dettaglio. Quando questo blocco di problemi sarà stato liquidato allora Herriot dovrebbe fare la sua entrata trionfale al potere.

Bisogna attendere a questo proposito il Congresso socialista della Pentecoste il quale darà i lumi alle figure politiche dei partiti attualmente al potere. In esso infatti si dovrà decidere in modo definitivo se il partito socialista debba restare nell'attuale posizione politica rispetto ai radicali o se debba di conseguenza partecipare attivamente al Governo. Le tendenze partecipazioniste non sono poche e si manifestano qua e là nel seno delle Federazioni e per mezzo di discorsi politici. Non mancano però anche le

CRONACA DI TRIPOLI

L'interessamento di S. E. De Bono per la Bachicoltura

Domenica mattina S. E il Governatore, accompagnato dal Direttore dell'Agricoltura comm. Pini e dal Capitano Butturini, si recò a visitare l'allevamento industriale dei bachi da seta, che insieme con la signora Jole Cortesi, magistralmente esperta di bachicoltura è condotto dai fratelli Nahum nella loro splendida villa sita nella Menscia.

A ricevere S. E. il Generale De Bono trovavansi i signori Clemente e Scialom Nahum con la sorella Signorina Margherita, nonchè il cav Cortesi e la Signora.

S. E. il Governatore, che ha tanta passione per questa bella e così utile industria agraria, visitò minutamente tutti gli ampi locali dove i bachi vengono allevati. Trattasi di un conspicuo allevamento, di 25 oncie di seme, che richiede operosità febbrile e competenza direttiva non comuni.

S. E. il Governatore rimase ammirato del modo perfetto con cui la Signora Jole Cortesi aveva congegnato l'impianto e diretto tutte le operazioni dell'allevamento, che per la loro finitezza tecnica non potranno portare che a una resa di bozzoli considerevole.

S. E. il Generale De Bono intrattennesi circa un'ora nella Villa Nahum ed ebbe a compiacersi e a congratularsi ripetutamente, nella forma più viva, sia con la Signora Cortesi che con i signori Nahum, ai quali tutti S. E., nel congedarsi, augurò fervidamente il più prospero successo, che varrà anch'esso a sviluppare sempre più nella nostra Colonia la gelsicoltura e la bachicoltura, dalle quali industrie trarrà efficacissimo giovamento la stessa industria serica italiana.

La partenza di S.E. il Governatore

Col postale di oggi parte in forma privata per l'Italia S. E. il Governatore in compagnia della sua consorte Donna Erminia De Bono.

Lo accompagna il suo Segretario particolare Capitano Butturini.

All'ill.mo Capo del Governo della Colonia il deferente saluto nostro e della cittadinanza.

—«xXx»—

Il Governatore di Roma a S. E. De Bono

Al messaggio diretto da S. E. il Governatore De Bono a S. E. il Governatore di Roma Cremonesi in occasione del Natale di Roma, questi ha così risposto

Alla nobile Colonia che ancora conserva i segni dell'antico splendore e si prepara ad essere valido fondamento del nuovo Impero di Roma sotto la Vostra guida operosa e sapiente, giunga il saluto dell'Urbe che rinnova la sua antica missione fra i popoli, dispensatrice eterna di civiltà e di gloria.

Il Governatore, F.to: Cremonesi

Sindacato dipendenti della Cassa di Risparmio

Domenica, alle ore 10.30, il Personale della Cassa di Risparmio si è riunito al completo nella sede sociale e si è costituito in Sindacato

Procedutosi alla nomina del Direttorio, ad unanimità sono stati eletti i Ragg. Jannaccio Roberto Maurino Enrico e Ing. Chiarini Umberto

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Eccellenza DE BONO — Tripoli

Sindacato dipendenti Cassa di Risparmio oggi costituitosi, invia E. V. espressione incondizionata devozione et disciplina alle magnifiche direttive vostro governo onorati portare loro modesto contributo valorizzazione Tripolitania.

Il Direttorio

On. ROSSONI — Roma

Personale Cassa Risparmio oggi costituitosi Sindacato invia S. V. deferente saluto riaffermando propria devozione.

Il Direttorio

Sindacato Nazionale Personale Casse Risparmio - Due Macelli 5 - Roma

Seguito mia 29 comunico avvenuta costituzione sezione confermando nome mio et iscritti fede et disciplina.

Iannaccio

—«oooXooo»—

Esercitazioni di tiro a proietto

Nei giorni e nelle località sottoindicate avranno luogo esercitazioni di tiro a proietto con le artiglierie

Giorni 3 - 4 - 5 - 11 - 17 - 19 Maggio dal Forte Gurgi.

Giorno 6 maggio dal Forte Ameglio.

Giorno 8 maggio dal Forte Fornaci.

Giorno 22 maggio dal Forte Gurgi e dal Forte Fornaci contemporaneamente.

Giorno 24 maggio dal Forte Sidi Bilal

Giorno 27 maggio dal Forte Sidi Abd El Kerim.

Le esercitazioni dei giorni 4 - 5 - 10 - 11 - 17 - 19 Maggio avranno inizio alle ore 7,30 e svolgimento nelle ore antimeridiane della giornata

Per le esercitazioni dal Forte Gurgi la zona dei tiri sarà il terreno compreso fra le direttrici: Forte Gurgi Collina Verde e Forte Gurgi Quota 57 di Kallet Gatal, per una profondità di 7 Km. circa

Per le esercitazioni da Forte Fornaci la zona dei tiri sarà sulla direttrice Forte Fornaci - Kallet Gatal, per una profondità di 9 Km. circa ed una larghezza di 2 Km. a cavallo di questa direttrice.

Si fa riserva di indicare le zone dei tiri per la esercitazione che avrà luogo il giorno 6 maggio e per quelle che avranno luogo dai Forti Sidi Bilal e Sidi Abd el Kerim nelle due ultime giornate della Scuola di Tiro.

Mezz'ora prima dell'esercitazione verrà sparato un colpo a salve dall'opera che eseguisce i tiri. Durante tutta la durata dei tiri verrà innalzato un bandierone rosso sull'opera stessa ed in prossimità della zona ove saranno collocati i bersagli

La fine dell'esercitazione verrà segnalata coll'abbassamento del bandierone rosso, col lancio di razzi a fumata e castagnole dalla posizione dei bersagli e dalla Batteria che eseguirà i tiri.

—()()(x)()()—

Saggio Musicale di piccole artiste

Domenica nel pomeriggio, la sala dei Canottieri, ha accolto una folla di gentili signore e signori, in occasione del saggio che la Pianista Signorina Maria Corrieri, faceva dare alle sue allieve

Al saggio, è intervenuto anche S. E. il Governatore De Bono, che alle 18 precise ha fatto il Suo ingresso in sala ricevuto dal presidente del Circolo, Cav. Sforzini, e salutato dalle note della Marcia Reale

A Lui, gli è stato presentato dalla signorina Marisa Pini, un magnifico mazzo di rose, che S. E. ha molto gradito. Assieme a Lui, sono giunti anche il Grande Ufficiale Niccoli, e la sua gentile signora Donna Elena

Ha inizio subito dopo il saggio, che ha per prima esecutrice la Signorina Sofia Trapani che si produce in «Lontana» di Palermi, e nella «Moresca» di Frontini.

Seguono al piano la piccola Maria Abrial in «Sur la plage» di Graziani Walter, Gemma Ravizza, in «Au Clair de lune» di Frontini, i piccoli L. Scarpa e R. Curti, in «Piccolo Bersagliere» di Billi, la Susetta Giannò in «Gondole» di Graziani, il bambino Riccardo Curti in una Romanza di Richards, le signorine V. ed M. Strati nella «Marcia Turca» di Mozart, la signorina Virginia Cassanini nella «Polonaise» di Frontini, la sig.na Burei in «Gondoliera» di Mendelssohn, e ne «La Primavera» di Grieg, la signorina Marisa Pini ne «Le Clochette d'Or» di Smitt, la Jolanda Foresta nel «Valtzer op. 64 n. 1» di Chopin, e nel Ruscelletto del bosco, di Splinder, la sig.na Lola Hassan nella «Danse crèole» di Schaminade, la Signorina Sofia Trapani nella «Tarantella» di Longo.

Tutte le brave esecutrici sono state lungamente applaudite,

Il Saggio termina con l'«Ouverture» Egmouth suonato dalla maestra Corrieri e dalla giovanetta Marisa Pini che sono state applauditissime.

Fiori a profusione furono offerti a tutte le allieve e molti fiori e doni alla valorosa pianista Signorina Corrieri.

—«X»-(o)-«X»—

Notiziario della Camera di Commercio

Mostra Internazionale della Strada

La Camera di Commercio comunica che nel prossimo settembre, contemporaneamente al V Congresso Internazionale della Strada, nel recinto della Fiera campionaria, avrà luogo in Milano la Mostra Internazionale della Strada, organizzata da apposito Comitato ordinatore, di cui è presidente l'on. Ing. Paolo Bignami.

La Mostra assumerà quest'anno un'importanza di gran lunga maggiore del passato, sia per la larghissima partecipazione di nazioni, enti, privati, sia per i grandi progressi che la tecnica stradale ha raggiunto in questi ultimi anni Infatti l'attiva propaganda svolta finora assicura che alla Mostra prenderanno parte oltre 40 nazioni straniere, amministrazioni pubbliche, industrie private, enti, scienziati e studiosi in genere dei problemi della strada.

Il Ministro dei lavori pubblici ed altri Dicasteri hanno già dato la loro adesione assicurando di prendere parte alla Mostra.

Desiderando maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria di questa Camera di Commercio.

ESTRAZIONE DELLA CELLULOSA DALLO SPARTO

La Camera di Commercio informa che, per incarico avuto dalla Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari, tiene a disposizione presso l'Ufficio di Segreteria per gli eventuali interessati, una relazione dell'Ing. Alfonso Concilio di Salerno su processo chimico brevettato, per l'estrazione della cellulosa dallo sparto

RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Col 30 aprile scadeva il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione nel ruolo dei rappresentanti di commercio e poichè fin'oggi non tutti gli interessati hanno presentato detta domanda, pervenendo costantemente alla Camera richieste di nominativi di rappresentanti di commercio, al fine di permettere ai ritardatari di mettersi in regola, si avverte che si concede una proroga, «inderogabile», fino al 15 maggio c. a.

Chiusa così l'iscrizione al 15 maggio, i nominativi da fornire saranno attinti dal ruolo che in dipendenza di ciò verrà formato.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Da oggi si ricevono le domande per cure termali, climatiche ecc., avvertendo che l'Opera Nazionale paga viaggio, cura e vitto per 15 giorni. Chiunque abbia interesse può farne domanda verbale presentandosi alla Segreteria della Sezione dalle 19 alle 20 dei giorni feriali,

LA PRESIDENZA

Vite dei Sindacati

Federazione Sindacale Fascista della Tripolitania

Istituzione del Sindacato Nazionale dirigenti Imprese Commerciali, Industriali, di Risparmio, del Credito e della Previdenza

Si avvertono tutti gl'interessati che è in via di costituzione il **Sindacato Nazionale Dirigenti Imprese Commerciali, Industriali, di Risparmio, del Credito e della Previdenza,** dipendente dalla Corporazione delle professioni intellettuali

Il nome del Sindacato indica chiaramente quali sono le categorie che esso deve comprendere, per cui tutti coloro che si trovano in grado di farne parte, sono pregati di fare domanda, nel più breve tempo possibile, a questa Federazione che è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20.

Il Segretario Generale
LAURO LAURENTI

Per un ricordo marmoreo a Cipriano Camocardi

Rag. Bertuzzi	L. 10
Manipolo Tellini	» 30
Un gruppo di soldati, graduati, militi, dell'Uff. Amm. Colon. e Comando Truppe	» 83
	L. 123
Somma Precedente	» 550
Totale	L. 673

• • •

Somma precedente L. 551.

Somma raccolta dal Sig. Cucchiara Calogero:

Cucchiara Calogero L. 10, Mormille Enrico L. 10, Rachielo Luigi L. 5, Gallo Giovanni L. 5, Bellassai Nunzio L. 5, Di Stefano Umberto L. 5, Nannini Fernando L. 10, Carbonaro Antonio L. 5, Finocchiaro Giuseppe L. 10, Baglioni P. L. 5, Ferullo Pietro L. 5, Pippo Belli L. 5, Teodoro Fedriani L. 10, Jannaccio L. 5, Arcangelo Cangini L. 10, Grandi Giacomo L. 5, Giuseppe Strati L. 10, Rovetta Venturello L. 5, Cesana L. 10, Bu L. 10, Giuseppe Lavaggi L. 10, Antonino Conigliaro L. 10, Mario Pestalozza L. 5, Francesco Ciulla L. 5, Ortese Oreste L. 5, Amedeo Lorico L. 5, Laborante Pietro L. 5, N. N. L. 5, N. N. L. 5, N. N. L. 5, Della Chiara L. 5, Cassinelli Carolina L. 5, Caputi Vincenzo L. 5, Dott. Ezio Bruscolini L. 10, N. N. L. 4, Tenente De Rubeis Angelo L. 10, Dott. Sforzini L. 10, Gaspone Aspromonte L. 5, Bruni Giuseppe L. 15, Bonifazi Pio L. 5, Porcarelli L. 3, Forgione Leonardo L. 3, A. D. Ioannon L. 2, Ugo Sangee L. 2, Cesare Muzzioli L. 5, Festa Andrea L. 5, Neghilo el Hag L. 10, Lucio Pisani L. 5, Giovanni Barraco L. 2, Daniele Habib L. 5, Simeone Meghidesc L. 5, Beniamino Raccah L. 5, Padovani Guido L. 5, Luigi Nastasi L. 5, Manes Davide L. 5, Cap. Serra Antonio L. 5, Costa Piero L. 5, Cantone Luigi L. 5, Giuseppe Zosali L. 5, Casadio Cesare L. 5, Merlo Francesco L. 5, Ditta Erus L. 10, Chiazzi Raffaele L. 5, Flores cav. Vincenzo L. 5, Caranci Gaetano L. 10, Ignazio Sarta L. 5, Meaglise L. 5, V. Zanasi L. 3, L. Ancete L. 5, B. Xiumè L. 5, Miloni L. 5, Giavatto Antonino L. 5, avv. Mario Cartechini L. 10 Alescio Corrado L. 5, Puglisi Isidoro L. 5, Puglisi Francesco L. 5, Puglisi Leonardo L. 5, Mannino Mariano L. 5, Capodicasa Carmelo L. 5, Puglisi Giuseppe L. 5, Angelo Tabone L. 5, Moralisi Giovanni L. 5, Caniglula Salvatore L. 5, Barbagallo Leonardo L. 5, Cozzo Vespasiano L. 5, Margiotta Gennaro L. 5, Pellerano Domenico L. 5, Giovanni Albera L. 5, Augugliaro Francesco L. 5, Anselmo Bernardi L. 5, Pedata Federico L. 5, Messina Giacomo L. 2, Giuseppe Schipilliti L. 5, Antonio Goffredo L. Carmelo Cappuccio L. 5, Carmelo Carabot L. 10, Lamura Sebastiano L. 2, Alfredo Carabot L. 5, Giorgio Papadopulos L. 5, Sghembri Vincenzo L. 5, Chircolo Giuseppe L. 10, Darmin Giuseppe L. 1, Spiteri Giuseppe L. 1, Gusman Carmelo L. 1, Gusman Luigi L. 2, Paolo Cioli L. 2, Falzon Carmelo L. 1, De Vita Giovanni L. 2, Emanuele Zamit L. 2, Biagio Zammit L. 3, Nessim Atton L. 3, Aquilina Adolfo L. 2, Antonietta Farruggia L. 5, Rovella cav. Francesco L. 15, Cav. Di Stasio Carmine L. 10, Colomba dott. Adolfo L. 10, Bombara Rosolino L. 10, Sansone Antonino L. 10, Franchi Umberto L. 10, Cudia Vincenzo L. 5, Adelgiso Ravizza L. 10, Antonino Molinari L. 10, Avv. Vella Antonino L. 5, Giacomo Ebner L. 10, Giuseppe Finocchiaro L. 10, Serafino Gallo L. 5, Roberto Sergio L. 10, Giacomo Naama L. 10, Nazzareno Martinez L. 1, Bruto Marcucci L. 10, Michele D'Aleo L. 5, Abate Raffaele L. 1, Matteo Longo L. 5, Giovanni Bianchi L. 2,50, Guido Ferri L. 2, Natale Sgambati L. 10, Ernesto Guttières L. 5, Domenico Prestipino L. 5, Ettore Battaglini L. 5, Fernando Valenzi L. 10, Arturo Costantini L. 5, Salvatore Cattaneo L. 5, Ruggero Martinez L. 5, Adolfo Pantoni L. 10, Alessandro Gregori L. 3, Felice Piperno L. 2,50, Angelo De Santis L. 2, Giuseppe Serra L. 5, Raffaele Megnagi L. 5, Antonio Salafia L. 2, Marcello Tedeschi L. 2, Italo Girolami L. 10

Totale scheda Sig. Cucchiara	L. 900
Somma precedente	L. 551
TOTALE	L. 1400

—«xXx»—

Per l'alienazione dei camion Ford agli Agricoltori

Si avvertano gli interessati che domani 5 maggio scade il termine utile per il rilascio da parte della Direzione dell'Agricoltura del certificato comprovante la qualità di agricoltore per prendere parte alla licitazione per l'acquisto di macchine Ford, la cui alienazione sarà effettuata il 6 mattina nei locali dell'Autogruppo Militare

Arrivi

Giunti il 1. Maggio col «Tebe»:

Moncada Ugo Principe di Paternò; Lombardo Comm. Ignazio; Saitta Giovanni; Vasquez Giuseppe; Benziglio Emilio; Azzopardi Antonio; Azzopardi Riccardo; Torrano Gennaro; Pecoraro Cesare Camillo; Pennato Francesco

Sono inoltre giunti 185 militari di truppa del R. Esercito; 9 militi della M. V. S. N., 48 passeggeri civili, fra i quali 5 artisti di varietà

La seconda di "Cuor di Ben" al Teatro Miramare

Con uguale successo della prima sera, si è ripetuto domenica al Miramare «Il Cuore di Ben» la deliziosa operetta per attori minuscoli, dovuta alla vivida fantasia della Signora Marù Cortini, musicata garbatamente dal maestro Giardini Vella

I piccoli artisti hanno recitato e cantato con squisita grazia e con una spigliatezza veramente eccezionale per la loro età.

Il pubblico di grandi e di piccini si è infinitamente divertito; è stato largo di ben meritati applausi ed ha chiamato alla ribalta per acclamarli la Signora Marù Cortini il maestro Vella e i collaboratori di questa riuscitissima manifestazione artistica.

Al Circolo «Git», che è stato l'organizzatore lodevolissimo di queste recite per bambini, e ne ha curato con competenza ed amore la messa in scena, il nostro plauso più vivo e sincero

Alla gentile Signora Cortini che al gaio e purissimo mondo dei bimbi dedica il delicato fiore dei suoi sentimenti e delle sue sensibilità femminili la nostra particolare ammirazione.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Lo spettacolo di Cinema - Varietà va ogni sera aumentando di interesse nel pubblico sia per il valore delle Films che vengono proiettate, sia per lo scelto programma di varietà che diverte e si fa applaudire.

Questa sera sarà dato il film TERREMOTO, Gemma Universal, con protagonista Carlo Laewale impersonante Lon Chaney Pregevole esecuzione che svela i misteri dei quartieri cinesi in California ove si tramano i più foschi delitti contro la Società non troppo difesa da questo genere di delinquenza fredda e calcolatrice

Programma di prim'ordine

Alhambra

Questa sera un lavoro drammatico di alta passionalità in quattro atti movimentatissimi svolgentisi sulla trama di un amore contrastato.

L'INVEROSIMILE è il titolo e ne è protagonista l'artista campione atleta italiano Carlo Campo Galliano che si rivela per le speciali virtù che confermano il suo successo artistico nella cinematografia.

Concludendo un lavoro che piacerà a tutti.

—«X»-(o)-«X»—

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 45

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Esso non è che un isolotto staccatosi dal promontorio di Pizzofalcone, Plinio lo menziona nelle sue opere col nome di Megaris, Stazio lo chiama isola di Messaglia. In epoca ancora lontana fu abitato dai Monaci Benedettini e prese il nome di isola del Salvatore. Ai monaci successero le monache di San Sebastiano. Si vuole che, più tardi, re Guglielmo I [illegible] l'architetto Buono [illegible] castello dell' [illegible] fu prima di un castello vicino distrutto dai nap[illegible] nel [illegible]. Sotto Federico II le fortificazioni del castello furono notevolmente perfezionate e la storia ricorda che questo monarca nel 1221 vi tenne un parlamento generale. Il nome attuale di Castello dell'Ovo pare che gli sia stato attribuito dal volgo al tempo degli Angioini. I Borboni se ne servirono come prigioni politiche.

Il castello fornito di umidi e mortiferi sotterranei [illegible] perfettamente allo scopo e fu appunto in una di essi, che si sprofondava al disotto del livello del mare, che vennero rinchiusi Riccardo di San Fedele e Marcello Colandrino, contrariamente a quanto Cosimo riteneva per certo, che cioè sarebbero stati trasferiti alle carceri di Salerno. Il suo piano, quindi, che era quello di tentarne la liberazione con un colpo di mano durante il viaggio, era stato così completamente frustrato.

Il loro trasloco era avvenuto poche notti innanzi.

Dormivano quando i gendarmi entrarono nella «fossa» per portarli via.

Fuori, nell'atrio buio della Gran corte Criminale li attendeva la carrozza cellulare scortata da due gendarmi a cavallo.

Riccardo e Marcello vi furon buttati dentro quasi di peso dai loro carcerieri. Poi la carrozza ferrata era partita al trotto.

A un tratto, i due prigionieri che guardavano nella strada buia e solitaria attraverso la grata dello sportello, ebbero un brusco trasalimento. Essi avevano visto un uomo soffermarsi un istante [illegible] carrozza e [illegible] due gendarmi a cavallo che la scortavano, ed avevano udito distintamente una frase a loro ben nota da [illegible] «[illegible] il ferro è forte!»

Era colui un individuo anziano, alto [illegible], con una bassa tarchiata da lavoro e un berretto alla fantina il quale dopo di aver lanciato quelle parole passò oltre come un fulmine per non farsi travolgere dalle zampe dei cavalli della scorta.

La cellulare proseguì velocemente per la stretta via dei Tribunali, indi per via Medina e piazza Castello pervenne alla discesa del Gigante e, finalmente per Santa Lucia e il Chiatamone, giunse al Castello dell'Ovo.

Quando la carrozza, superato il ponte, s'inoltrò sotto l'androne tenebroso del mostruoso edificio, Riccardo e Marcello volsero per l'ultima volta lo sguardo al mare calmissimo e al cielo sereno, infiorato di stelle, come per raccogliere e fissare nelle loro pupille di morituri — il quadro divino della natura che, forse, non vedrebbero mai più!

Erano due anime forti, due uomini di fede, ma in quell'estremo momento in cui la loro rigogliosa giovinezza spariva, forse per sempre, come una ombra nell'ombra, due lacrime, come due cristalli fusi, solcarono le loro [illegible]

[illegible] del castello erano in attesa dei nuovi [illegible]

Poco dopo circondati da quattro armigeri [illegible] Riccardo e Marcello s'incamminarono verso la loro tomba. Un carceriere, un uomo, dall'aspetto cinico e torvo, precedeva il gruppo recando in una mano una lanterna [illegible] mazzo di chiavi.

Per una scalinata viscida e nera il triste corteo pervenne in un sotterraneo [illegible] rauco ed affannoso come il rantolo d'una moltitudine di giganti s'udiva [illegible] batteva contro il tenace granito del torrione.

Il carceriere s'era fermato nel mezzo della caverna ed aveva sollevata la lanterna per far lume intorno, poi si diresse verso una porta massiccia. La ruggine che copriva la lamina di ferro metteva qua e là su quella porta chiazze rossastre come di sangue. Il carceriere l'aprì. I quattro gendarmi si disposero a coppia ai lati del vano tenebroso che sembrava una cripta funeraria. L'aguzzino vi spinse dentro bruscamente l'uno dopo l'altro i due prigionieri. Poi la porta si rinchiuse alle loro spalle col rumore d'un coperchio di tomba.

Non un filo di luce, non 'a più lieve penombra in quel sotterraneo. In quelle tenebre umide e grevi i due sciagurati ebbero la sensazione di essere sperduti nell'infinito.

Il sole era già alto quando Riccardo e Marcello s'accorsero che la notte era trascorsa. Mentre in basso si appesantivano viscide e fredde le ombre del carcere, in alto si scorgeva fur[illegible] [illegible] di luce [illegible]

[illegible] tratto Riccardo — Saremo già assai [illegible] volta la luce del giorno per recarci al patibolo.

— Pure, io non dispero — rispose Marcello — I nostri amici debbono lavorare per noi e l'apparizione di quell'individuo e la frase a noi diretta [illegible]

Marcello scosse la testa e mormorò con penoso scetticismo:

— Non lo metto in dubbio... Ma io [illegible]

***

Da alcuni giorni, nel pomeriggio, si [illegible] vogare lentamente nello specchio d'acqua del Castello dell'Ovo. Era uno dei soliti battelli da pescatore. La barca era guidata da un uomo anziano, il quale passava il suo tempo a pescare, spostandosi in tutti i lati in cerca di preda.

Talvolta s'accostava un po' troppo al castello, cosa che gli accadeva spesso, e allora le sentinelle lo invitavano ad allontanarsi con un eloquente segno della mano.

Un pomeriggio che la sua pesca era stata insolitamente abbondante egli si avvicinò deliberatamente e l'offrì ai soldati per poche grana. L'offerta fu accettata con entusiasmo e subito un sacchetto legato ad una cordicella fu, da essi calato sulla scogliera sottostante.

Da quel giorno quel pescatore non mancò più di presentarsi sotto gli spalti del castello con una cesta piena di pescagione ed i soldati di guardia, che ormai lo conoscevan tutti, divennero in breve tempo i suoi migliori amici.

Un giorno mentre essi tiravano su [illegible] carico di pesci, la cordicella [illegible] pezzo, e il sacchetto rotolò giù per le rocce e andò a cadere su [illegible] sporgenza del torrione.

I soldati imprecarono.

— [illegible] affare di un minuto. Ora ci penso io — disse l'uomo dalla barca. E, prima ancora che i militari se ne accorgessero, egli si buttò sugli scogli...

— [illegible] — esclamò un artigliere — Se ci sorprende qualche ufficiale, siamo fritti!

Ma il pescatore non l'udì e con abi[illegible] s'aggrappò alle asperità rocciose della scarpata del castello e in breve raggiunse il sacchetto che egli legò alla corda.

I soldati lo tirarono su lestamente e prudentemente si allontanarono senza più oltre occuparsi del pescatore il quale, invece di discendere si indugiò sul torrione spostandosi abilmente verso uno dei lati.

La sera calante favoriva la sua strana manovra.

L'uomo era pervenuto ad una specie di cavità imbutiforme che si apriva nello spessore della muraglia. Con un ultimo sforzo, egli s'aggrappò ai bordi aspri della spaccatura nella quale introdusse il capo e metà del busto.

Comprimendo il suo corpo in quel foro angusto egli ne raggiunse l'estremità opposta fino a toccare alcune sbarre di ferro che chiudevano l'apertura che dava nell'interno del torrione.

Un soffio d'aria umida e fredda proveniva dal fondo del sotterraneo tenebroso.

— Il ferro è forte! — gridò l'uomo.

Nessuno rispose. Egli ripetè allora in tono più alto questa frase e [illegible] giunse questa volta [illegible] dal fondo della caverna [illegible] lasciò [illegible] cadere un [illegible] muscolo involto nell'interno del sotterraneo [illegible] ridiscese cautamente nella sua barchetta e s'allontanò vogando a tutta forza.

(Continua)

I Cambi

Media Milano

Parigi	89.90
Londra	121.02
New York	24.86
Belgio	85.45
Svizzera	481·27

MAGGIO
4
Martedì
124 — 241

S. Monica Ved.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore [illegible] arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI'. giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene sia comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30, a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30, — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

ANNO XV — N. 104 TRIPOLI, Mercoledì 5 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 79

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 105 - Sem. L. 50 Trim. L. 25

Conto corrente con la posta

Inopportuno risentimento di un giornale francese circa il volo di S.E. Balbo in Tunisia
La vivace risposta dell'on. Balbo

ROMA, 4 (Sabelli). A proposito del viaggio aereo compiuto in Tunisia dal Sottosegretario alla Economia Nazionale Italo Balbo durante la visita del Duce in Tripolitania ed a proposito di quanto l'On. Balbo ha dichiarato in un'intervista circa le sue impressioni riportate dalla sua trasvolata su Tunisi il « Journal Des Debats » ha fatto dei rilievi polemici che hanno provocato una vivace risposta da parte dell'On. Balbo il quale sul « Corriere della Sera » ha pubblicata una lettera nella quale dice fra l'altro che i francesi dimenticano facilmente che la Francia non è padrona della Tunisia ma ne è solamente la protettrice.

L'inopportuna uscita in campo del vecchio giornale francese ha suscitato nella stampa italiana i più sfavorevoli commenti.

Alla Camera

ROMA, 4 (Sabelli). — La Camera rimane chiusa fino a mercoledì 5 c. Dopo approvato il bilancio del Ministero degli Interni inizierà la discussione sul bilancio della Guerra

———«xxx»———

PER LA RINNOVAZIONE DEL CONCORDATO MARINARO

ROMA, 4 (Sabelli). — Si riuniranno a Roma presso il Ministero delle Comunicazioni i Rappresentanti della Gente di Mare e degli Armatori per rinnovare il concordato marinaro e per discutere il memoriale presentato dall'Associazione Marinara Fascista.

La riunione che si prevede laboriosa sarà presieduta dal generale Ingianni Giulio Direttore Generale della Marina Mercantile Italiana e vi parteciperanno il Segretario Nazionale dei Fasci on. Augusto Turati in rappresentanza del Partito Fascista ed i Rappresentanti della Federazione Marinara Fascista.

Vivissima è l'attesa nel campo marinaro fascista che comprende ben 50 mila iscritti e cioè la totalità dei navigatori italiani

Alla mia soddisfazione per quanto ho visto e sentito in Tripolitania si aggiunge quella di aver potuto constatare il graduale ma continuo progresso della nostra idroaviazione militare e civile. Il lungo volo compiuto su apparecchi di pretta concezione e fabbricazione italiana o costruiti nel nostro paese da tecnici e maestranze italiane, ha dimostrato il grado di stabilità di resistenza e di sicurezza che offrono ormai le comunicazioni aeronautiche e la perizia dei nostri piloti

Il generale Bonzani ha così concluso. Tali risultati confermano quelli già ottenuti di recente da crociere e quelli che in questi giorni sono dati dal dirigibile « Norge » e che ci permettono di guardare con fiducia nel l'avvenire tanto per l'aviazione militare quanto per quella civile

Grave sciagura alle corse ippiche di Milano

ROMA, 4 (Sabelli). — Una grave sciagura ha funestato le corse ippiche che si stanno svolgendo all'ippodromo di Milano

Ieri si correva il premio di lire diecimila

Erano in gara parecchi cavalli tra cui Muschio Angiolino montato dal fantino Rossi

Questi che era « favorito » stava per giungere vincente quando nel saltare un muro il cavallo scartò e cadde trascinandosi nella caduta il fantino che morì quasi sul colpo

IL PENSIERO DI BARTHOU — SUI RAPPORTI ITALO-FRANCESI

ROMA, 4 (Sabelli). — Barthou ha concesso una intervista al Giornale d'Italia circa la visita romana ed i colloqui di questi giorni come manifestazioni di cordialità franco-italiane. Il giornalista gli ha chiesto

Molto si parla di sentimenti di fraternità. Non ritenete che gioverebbe trovare una base più pratica ed un contenuto più positivo ai rapporti amichevoli tra i due paesi?

— Certo — risponde nettamente Barthou e ritengo che non vi siano difficoltà insormontabili per raggiungere tale scopo. Io stesso vi dico francamente, e fatemi giustizia nel riconoscerlo, che trattando il tema dell'amicizia franco-italiana ho già da tempo abolita la retorica. Non parlo più di fraternità e di sorelle latine

I sentimenti sono sentimenti (e infatti esistono profondissimi fra i due popoli) ma gli interessi sono interessi e bisogna valutarli. Siamo d'accordo. Anche ieri rispondendo al brindisi del mio amico Tittoni e poi in qualche accenno alla conferenza, ho detto che non è coi sentimenti che si possono risolvere i problemi con lo spirito di uomini di affari.

Francia ed Italia sono nazioni amiche: nella base di questa amicizia tradizionale e rinnovata nella lotta comune, si devono trattare le questioni che possono interessare, come si fa tra parenti per interessi domestici

Io ritengo che per conseguire uno scopo proficuo occorrerebbe:

1.) Porre sul tappeto francamente tutti i problemi

2.) trattarli nel loro insieme

Questo occorre fare: guardarsi negli occhi, parlarsi sinceramente ed escogitare i migliori mezzi per giungere alla coordinazione od alla compensazione reciproca dei punti di vista. Bisogna dire: vogliamo essere e mantenerci amici: vediamo dove vi sono contatti e dove possono manifestarsi divergenze, esaminiamo tutti i nostri affari, e insisto su questo punto: armonizzare

Solamente con un largo profondo esame si può vedere come e dove siano possibili concessioni e salvaguardie, e giungere ad un buon equilibrio. Ecco ciò che io penso al riguardo.

La partenza del "Norge" ancora rinviata

LENINGRADO, 4. — Il dirigibile Norge, ha rinviata ancora la sua partenza, a causa della tempesta di neve scatenatasi a Leningrado

Le impressioni dell'on. Italo Balbo sul suo viaggio in Tripolitania e in Tunisia

ROMA, (Maggio). — Il Sottosegretario all'Economia Nazionale intervistato circa suo recente viaggio in Tripolitania e in Tunisia, ha detto fra l'altro

Questa presa di contatto del nostro Primo Ministro con l'Islam e col suo mondo così complesso sarà feconda di risultati. Non mi fermo nelle sensazioni dell'Africa Mediterranea che messo in mostra in questa occasione le sue più suggestive risorse di colore, di scena, di fantasia. Certo anche questa decorazione pomposa e quasi magica resterà indelebile nella mia memoria. Ma l'importanza veramente storica di questa visita sta secondo me nella sensazione di forza e di prestigio che l'on. Mussolini ha dato a tutte le popolazioni dell'Africa Italiana. I suoi discorsi erano tutti ispirati a un senso profondo della psicologia araba sulla quale occorre imprimere il senso dell'intangibile sovranità e nello stesso tempo la fiducia della « Legge » italiana che nella sua intransigente severità costituisce la garanzia più assoluta di rispetto e di vita per lo stesso mondo islamico. La « Giusta Legge » ecco la grande parola, l'unica forse che l'Islam comprenda. Le impressioni che io stesso ho potuto direttamente raccogliere dalle labbra di alcuni capi arabi su questo punto sono state profonde e liete nello stesso tempo. Pensate agli effetti prodotti dalle dichiarazioni dell'on. Mussolini sul rispetto italiano alle tradizioni religiose dell'Islamismo in un momento in cui nella stessa Turchia laica e occidentalizzata esse vengono quotidianamente calpestate. Questa visita del nostro Primo Ministro annuncia per la Tripolitania un periodo di nuova feconda e grandiosa prosperità

E, se è lecito, per quali motivi ella si è spinta fino in Tunisia?

La disgregazione aerea tunisina era dovuta semplicemente al desiderio di perfezionare il nostro « raid » aviatorio volevo cioè modificare la via del ritorno in Italia. Ma sono stato oltremodo lieto della mia tappa di quattro giorni a Tunisi non soltanto perchè ho potuto conoscere ed apprezzare da vicino i risultati meravigliosi del lavoro italiano nelle distese sterminate degli uliveti e delle vigne, nelle opere stupende dell'industria e nel fervore di attività mineraria in quella colonia che è la perla del Mediterraneo ma perchè mi sono trovato in grado di confortare nei gruppi ardenti di connazionali, in gran parte siciliani che in condizioni estremamente delicate e difficili tengono alta e viva la fiamma dell'amor patrio ed intatti i diritti e i segni della propria nazionalità. Ho visto le scuole italiane della metropoli, esempio meraviglioso e commovente della tenace volontà di resistenza nazionale che si tramanda di generazione in generazione il bellissimo palazzo nuovo della Dante Alighieri il monumento ai caduti italiani e quello ai caduti francesi e infine i locali [illegible] ancora meschini del nostro Consolato destinato però ad avere presto per opera dell'on. Mussolini una sede degna della nostra [illegible] di grande potenza. Mi sono poi recato all'interno a Bou Ficha a Susa a Biserta, a Ferryville a Mateur ovunque era arrivata l'eco delle parole pronunciate a Tripoli dall'on. Mussolini ai rappresentanti tunisini, e il morale di quelle nostre colonie era altissimo. La gente umile, operai, i contadini sono colà più ardenti di fede italiana e toccano il cuore [illegible] entusiasmo. Non sono stati più degni di lor che rinunciano pur di conservare la propria nazionalità, a formidabili lusinghe di benessere materiale e morale offerte loro dai francesi. Il loro spirito di sacrificio è pari alla sublimazione della loro fede. Essi hanno un grande culto: Mussolini. Ripetono questo nome con un senso di orgoglio nel quale si indovinano decenni di amarezze e di umiliazioni. Se qualcuno cambia denaro italiano in denaro francese mostra i vantaggi del cambio dicendo: « Questo denaro lo dobbiamo a Mussolini ». Se un fascista giunge dall'Italia fra loro, tutti si affollano intorno per sentire parlare di Mussolini. Noi abbiamo provato sopra noi stessi il riflesso di questa passione piena di fede. Io ho dovuto firmare un numero enorme di biglietti e mettere il mio nome su di ogni sorta di documenti come congedi militari licenze e persino su vecchi telegrammi che avevo con me. Son partito da Biserta senza un foglio in tasca. Un povero chauffeur saputo chi eravamo, rifiutò ad ogni costo il compenso dopo una lunga corsa in automobile. Il cappello dell'on. Locatelli da lui gettato in acqua nel porto di Tunisi all'ammarraggio perchè inservibile lo ritrovammo a Biserta conservato come un cimelio. Gli italiani di quella città accorsi in massa, come da tutti i centri della Tunisia, per vedere gli idrovolanti italiani lo avevano subito raccolto e religiosamente portato alla loro sede [illegible] fu non poco sorpreso di ritrovare quel vecchio cappello e fu vette scrivervi sopra il suo nome. Gli [illegible] mi salivano sui nostri apparecchi per ammirarli e dicevano con occhi sfavillanti di gioia « Qui è l'Italia »

E i francesi

Fanno di tutto, naturalmente, per indurre i nostri ad assumere la cittadinanza francese, che assicura loro migliori stipendi, più larghe paghe, maggiore facilità di concessione di terreni. Inoltre non manca la propaganda antitaliana. Ogni tanto scende dalla Francia in Tunisia qualche fanatico propagandista delle naturalizzazioni francesi e lancia senza risparmio ingiurie e minacce contro il Fascismo e contro l'Italia. Ma che importano questi sforzi contro la volontà intrepida degli italiani della Colonia? Uno di questi raccoglitori di rinnegati, l'on. Lambert, deputato del cartello radico socialista, giunto proprio in questi giorni a Tunisi proclamava sopra un giornale della città la necessità di abrogare le convenzioni del '96 relative agli italiani perchè non si facevano ai francesi lo stesso trattamento in Tripolitania! Come se i francesi in Tripoli non si contassero sulle dita di una mano, mentre gli italiani della Tunisia superano i centomila! Del resto non c'è forza ormai che possa trascinare gli italiani a rinnegare la madre patria. Le « naturalizzazioni », centro di tutti gli sforzi francesi sono irrilevanti come numero. E nulla mi è riuscito più caro della affermazione di un italiano di Ferryville che alla mia partenza mi ha detto: « La sua visita ha impedito fra i nostri operai parecchie naturalizzazioni ». Se così è, come spero, il mio « raid » aviatorio non poteva chiudersi meglio.

Il Consiglio dei Ministri
approva l'Istituzione del ministero delle corporazioni e la organizzazione degli Istituti di emissione

ROMA, 4. — Si è riunito il Consiglio dei Ministri, e si occupò di numerosissime questioni. Su proposta del Guardasigilli, approvò lo schema del decreto istituente il Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo Dicastero, sorge come un ente di semplicissima organizzazione, con un Ministro e un Sottosegretario, non avrà per ora personale proprio, ma si servirà di funzionari comandati da altre amministrazioni. Presso il nuovo Ministero è istituito il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, costituito dai rappresentanti dei vari Ministeri e delle Corporazioni Nazionali legalmente riconosciute dai rappresentanti delle opere del dopolavoro, dei Balilla, della maternità e dell'infanzia.

Il Consiglio è chiamato a dare parere sulle questioni che interessino le corporazioni diverse e le associazioni appartenenti alle diverse corporazioni, e su questioni su cui il Ministro creda di richiedere il suo avviso

Il Consiglio approvò poi, provvedimenti vari fra cui i provvedimenti per l'esecuzione delle opere pubbliche di Palermo e la stazione termale di Salsomaggiore

IL RIORDINAMENTO DELLE BANCHE

Il Sen. Volpi espose poi il progetto della riorganizzazione degli Istituti di emissione. Il provvedimento di cui dette lettura, dispone della cessazione della facoltà del Banco Napoli e del Banco Sicilia, di emettere biglietti di banca ed altri titoli equivalenti, col giorno trenta del prossimo giugno e stabilisce che le riserve auree e quelle effettivamente equiparate dei banchi medesimi, passino il giorno dopo alla banca Italia, e siano provvisoriamente conteggiate a loro favore al prezzo medio ufficiale dell'oro nel mese di aprile, ora chiuso.

Con ciò i banchi verranno a mobilizzare le rispettive riserve, e a renderle per intero fruttifere.

Frattanto la circolazione dei biglietti dei due istituti, sarà tutta sostituita con biglietti che saranno all'uopo creati, ed emessi dalla banca d'Italia

Sino a tutto il 1930, e senza limite di tempo per le fedi di credito, i banchi di Napoli e di Sicilia, continueranno a emettere i titoli nominativi, e gli accordi ora vigenti fra essi e la banca d'Italia, per la reciproca accettazione dei medesimi titoli, non cesseranno prima di quella data.

Sino a nuova disposizione, i due banchi continueranno alle vigenti condizioni le operazioni di sconto, e di anticipazione di carattere speciale a cui sono presentemente autorizzati e continueranno anche a partecipare agli affari della sezione ordinaria del consorzio per le sovvenzioni industriali

Al nuovo ordinamento dei banchi di Napoli e di Sicilia, sarà provveduto con apposito decreto, e così sarà provveduto circa il regime di un unico istituto di emissione

L'attuale circolazione dei biglietti a debito del Banco di Napoli, e del Banco di Sicilia, ammonta a un totale di lire 3902 milioni

Il patrimonio dei due istituti, che si può considerare accresciuto della differenza fra l'importo dei crediti, in lire 1305 milioni, e dell'importo delle riserve di oro, che si aggirava su i 336 milioni di lire oro, verrà ad essere intorno a un miliardo di lire correnti

Questi dati, dimostrano che i provvedimenti intesi a unificare l'emissione dei biglietti, non potranno nuocere, ma bensì giovare notevolmente ai due banchi, e quindi renderli capaci di una forte azione economica pro-provincie meridionali e isole

Il Consiglio approvò lo schema dei provvedimenti.

———()()(x)()()———

UN ENTE NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO?

ROMA, 4 (Sabelli). — Nei recenti congressi regionali e dai voti di autorevoli organismi agricoli si è invocato dal Governo la creazione di un unico Ente nazionale per il credito agrario.

La imminente fusione dei due potenti Istituti di emissione con la trasformazione del loro carattere, faciliterebbe questa aspirazione degli agricoltori italiani mediante l'unificazione di tutti gli organismi che hanno esercitato finora il credito all'agricoltura integrati naturalmente dal concorso dei capitali provenienti da alcuni enti parastatali capaci di enormi disponibilità finanziarie da immobilizzare a scadenza più o meno lunga

Da fonte bene informata si apprende che il Governo studia con ogni cura le proposte avanzate dagli agricoltori italiani

Il Capo del Governo non per nulla a più riprese ha esortato gli italiani a tornare alla terra e nulla può magnificare l'aumento della nostra produzione agricola di un credito sicuro che di conseguenza verrà ad assicurare lo sviluppo dell'agricoltura stessa.

IMPRESSIONI DEL GEN. BONZANI sul suo recente volo in Libia

MILANO, 4. — Il generale Bonzani sottosegretario di Stato all'aeronautica di recente tornato dalla Libia ove si era recato in volo insieme agli on. Cavallero e Balbo, ha fatto al « Popolo d'Italia » alcune importanti dichiarazioni. Scopo del recente viaggio aereo è stato quello di rendere omaggio al Capo del Governo nella sua crociera in Tripolitania. Fu per noi grande soddisfazione poter ammirare dall'alto del nostro apparecchio pilotato dalla medaglia d'oro on. Locatelli la squadra maestosa che conduceva nella nostra maggiore colonia l'on. Mussolini, qualche giorno prima sfiorato dal tentativo di una mano sacrilega e che pur tuttavia non aveva voluto differire di portare a quelle popolazioni il suo saluto e la parola di fede. Fu questa indubbiamente una delle nostre maggiori impressioni della nostra anima che raffigurava nel volo dei nostri apparecchi quello delle aquile romane che accompagnavano nel «mare nostrum» i consoli vittoriosi. Da Tripoli a Zuara ad Homs a cui non è mancato il saluto delle ali tricolori delle attivissime squadriglie della colonia, le manifestazioni di sincera devozione rese al nostro Duce, vennero a confermarci, se pur ve ne fosse stato bisogno quali siano i sentimenti della popolazione libica.

IL PRINCIPE EREDITARIO A NAPOLI PER IL CONCORSO IPPICO

NAPOLI, 4 Maggio. — S'annunzia che alla inaugurazione del V Concorso Ippico Internazionale che avrà luogo nella nostra città l'11 Maggio prossimo interverrà il Principe Ereditario Umberto di Savoia il quale si tratterrà a Napoli alcuni giorni anche per partecipare al grande ballo di beneficenza organizzato dalla Sezione di Napoli della Croce Rossa Italiana, al quale interverranno gli ufficiali delle Nazioni estere partecipanti al Concorso ippico

DOPO L'OCCUPAZIONE DI SUEIDA

BEIRUTH, 5. — Le truppe francesi stanno riorganizzando il [illegible] servizio della cittadella, e la ripresa della vita economica e regolare di Sueida. Parecchi villaggi dei dintorni di Sueida, fecero atto di sottomissione

Pel risanamento delle finanze europee

PARIGI, 4. — Secondo un telegramma da Washington ai giornali, nei circoli americani si afferma che una serie di conferenze finanziarie, avranno luogo prossimamente in Europa: dette conferenze potranno avere una grande influenza sui cambi e sulla situazione economica Europea.

Si spera di potere organizzare un sistema di collaborazione comprendente tutti i grandi istituti finanziari dell'Europa e dell'America.

Lo sciopero generale proclamato in Inghilterra
Baldwin dichiara che é in pericolo la libertà stessa della costituzione inglese

LONDRA, 4. — Alla Camera dei Comuni si approva con 308 voti contro 108 la mozione presentata dal premier Baldwin, ringraziante il Re pel suo messaggio, dichiarante lo stato di circostanze eccezionali, e approvante le misure prese al riguardo. Baldwin fa una lunga esposizione riguardo alla crisi presente, accenna all'azione del Governo, e termina dicendo: non sono i salari che si trovano in pericolo, ma è la libertà stessa della costituzione inglese; il Governo è minacciato di vedersi opporre un nuovo Governo.

. . .

LONDRA, 3. — Tutte le trattative tra il Governo e i rappresentanti della Trade Union fallirono. A mezzanotte comincierà lo sciopero generale.

LA PARALISI

LONDRA, 4. — In seguito allo sciopero generale il servizio ferroviario e di autobus è completamente arrestato. Non si ha notizia circa la ripresa dei negoziati tra il Governo e i dirigenti della Trade Unions. La circolazione è lentissima, a causa dell'affluenza delle persone nelle vie principali, a piedi e in bicicletta e con ogni altro mezzo di trasporto. In tutta l'Inghilterra è generale la sospensione di tutti i servizi essenziali. A Manchester e specialmente nei paesi del Galles meridionali, i treni sono fermi.

I soli mezzi di trasporto che funzionano sono quelli con personale volontario

GLI INGLESI SI RIVERSANO IN FRANCIA

PARIGI, 4. — I giornali riferiscono che nella serata di ieri, il numero degli inglesi arrivati in Francia, è aumentato in proporzioni tali, che si dovette fare ripetere le corse a tutti i treni

Questa eccezionale invasione pacifica è messa in rapporto alla disagiata situazione creata in Inghilterra dallo sciopero generale.

Le ragioni dello sciopero

ROMA, 4 (Sabelli). — La crisi operaia che attualmente travaglia l'Inghilterra culminato con lo sciopero generale proclamato questa notte è seguita attentamente dalla stampa europea

La situazione era piuttosto tesa fin dai primi di aprile, da quando i minatori non vollero neppur discutere la possibilità di una riduzione dei salari, resa necessaria dalle condizioni della industria carbonifera

Nell'ultima riunione i rappresentanti dei minatori respinsero senz'altro questa domanda dei proprietari, nonchè quella diretta ad ottenere che fossero stabilite percentuali variabili nei diversi distretti. In seguito a questo loro rifiuto la rottura divenne inevitabile

Il vero obiettivo dei minatori è la continuazione del sussidio da parte del Governo. Nell'ultima conferenza i minatori attaccarono appunto i proprietari in modo piuttosto violento perchè costoro si rifiutarono di riunirsi a loro nel chiedere un maggiore sussidio dal Governo. I minatori sanno molto bene che l'industria non può permettersi di pagare salari maggiori e, se tuttavia essi continuano ad attaccare violentemente i proprietari lo fanno per ragioni di propaganda. Ad ogni modo la difficoltà centrale sta nel rifiuto dei minatori di discutere una eventuale riduzione dei salari.

Ad ogni modo è interessante il fatto che ora, mentre si traduce in atto la minaccia di uno sciopero generale dei minatori, a Londra si guardi non senza molta preoccupazione alla concorrenza tedesca e si agiti la possibilità di un accordo tra i proprietari di miniere di tutta l'Europa, accordo che a conti fatti verrebbe a colpire i Paesi che sono costretti ad importare il carbone, come è appunto il caso dell'Italia.

Germi infettivi e muffe organiche
Le originali esperienze di un francese

PARIGI, Maggio.
All'Accademia delle Scienze è stata letta, ieri, una comunicazione del prof. Tissot, la quale riassume i risultati di lunghe ricerche di questo scienziato, risultati tali da sconvolgere i principi universalmente ammessi nella scienza e da assumere grande importanza quando alla cura delle malattie.

Il Tissot studiava il modo di ottenere la guarigione del cancro. Egli compì una serie di osservazioni dalle quali fu condotto a rilevare che le nozioni attuali sulla costituzione degli organismi animali e vegetali sono inesatte. Tali organismi sono costituiti da una muffa organica. Il tessuto connettivo, i muscoli, il cervello, i nervi degli animali sono formati da filamenti di questa muffa; quando un pezzo di tessuto, come il fegato, i polmoni o altro, è coltivato o conservato in una provetta, esso ammuffisce. La muffa che compare è la muffa primitiva, originale che al principio dello sviluppo degli esseri viventi sulla terra si è organizzata progressivamente per giungere a formare via via i diversi animali. Un vegetale ammuffisce allo stesso modo quando si coltiva una parte dei suoi tessuti.

Studiando le colture batteriche il Tissot scoprì che si possono facilmente trasformare e portare alla forma di muffa. Avendo così trasformato in muffe le colture dei bacilli della febbre tifoide, del colera, della difterite, della peste, della tubercolosi, della febbre maltese, del tetano e avendo d'altra parte isolato e fotografato le muffe primordiali di diversi animali, egli ha potuto osservare questo: che la muffa che dà la febbre tifoide è quella stessa che costituisce il granoturco, quella che dà la febbre di Malta è la stessa dell'arancia, quella che dà la difterite e la muffa organica dell'orzo, quella che dà il colera è quella di taluni funghi velenosi. Così la fonte originaria di questi « virus » era scoperta: sta nelle muffe che costituiscono gli organismi animali e vegetali.

Rimanevano ancora ignoti i « virus » di numerose malattie. Il prof. Tissot riuscì a isolarli e a ritrovarne l'origine; quella del morbillo corrisponde alla muffa organica della lattuga, quella della scarlattina alla muffa della patata, quella della varicella alla muffa del pomodoro. Il « virus » di talune malattie era inesattamente noto. Il Tissot potè isolare e coltivare questi « virus » scoprendone le origini. Così egli trovò che la lue non è causata da uno sprillo, ma da una muffa che è quella che costituisce la scimmia. Il paludismo non è causato da un ematozoo, ma da una muffa, che è quella del riso o di altro vegetale, il cancro infine sarebbe causato da una forma di vegetazione anormale della muffa, che costituisce l'organismo umano.

Coltivando i tessuti sani dell'uomo il Tissot riuscì a cambiarne la forma e a trasformarli a culture di elementi cancherosi, e riuscì a riprodurre queste culture con la medesima facilità con la quale si riproduce una cultura microbica. Tale cultura contiene ugualmente elementi batterici che costituiscono con gli altri il « virus » del cancro che è prossimo a quello della tubercolosi.

Avendo trasformato in muffa il bacillo della tubercolosi egli rilevò che questa muffa è identica a quella che forma l'organismo dell'uomo. Anche questo risultato era molto importante, giacchè dimostrava che lo sviluppo della tubercolosi è spontaneo presso l'uomo per quanto, una volta costituita, la malattia possa poi trapiantarsi per contaminazione in altri individui. Per evitare il contagio della tubercolosi bisogna dunque, non tanto sopprimere le cause della contaminazione, quanto impedire lo sviluppo della tubercolosi spontanea.

Il colera non verrebbe dall'Asia, come si credeva. Esso esiste in tutti i boschi nei mesi di luglio, agosto e settembre, essendo causato da due specie di funghi che vi pullulano in certe annate: le amaniti citrina e i falloide. Questi funghi imputridiscono sul suolo: basta quindi un acquazzone abbondante per trascinarli nei fiumi o nelle acque che sono poi bevute, così si può determinare una epidemia. La difterite potrà essere soppressa eliminando l'orzo dalla alimentazione dei fanciulli e evitando di impiegare la paglia d'orzo nelle stalle dove sono custodite le mucche da latte.

Così di molte altre malattie — assicura la relazione del prof. Tissot — la profilassi potrà essere assicurata facilmente essendo nota la sorgente dei loro « virus ».

L'orribile follia di una madre
Strangola i propri figli e s'impicca

PARIGI, 3. — La popolazione di Créteil è stata colpita da un orribile dramma svoltosi la notte scorsa. Ancora una volta una madre disgraziata ha voluto trascinare nella tomba i suoi figli. Il dramma di questa notte però è di una tragicità veramente rara.

In un modesto appartamento composto di una camera e di una cucina abitava certa Laura Dellaumay di anni 31 con due figli uno dei sei anni e uno di quattro. La Dellaumay si era sposata una prima volta nel 1916. Aveva divorziato e poi nel 1921 aveva sposato un cieco di guerra il quale le aveva dato due figli. Il marito è morto due anni fa. Ella ora si era unita ad un operaio con il quale conviveva. La miseria però regnava nella famiglia perchè l'operaio sperperava tutti i suoi guadagni in vini e liquori.

Nel pomeriggio di ieri domenica i due amanti erano usciti a passeggio con i ragazzi e verso le 20 erano rientrati per la cena. Durante la passeggiata la coppia fece sosta in parecchi « bars » del paese. I due rientravano in casa molto brilli. Due ore più tardi la madre metteva a letto i bambini ed alle 11, con le idee pesanti poco chiare l'operaio si metteva a sua volta a letto lasciando la donna alzata. Verso la una e mezzo egli veniva svegliato dall'amante. La donna cominciò a rimproverare acerbamente l'operaio con il quale conviveva e questi ad un certo punto troncò la questione con due schiaffi, riaddormentandosi subito.

Stamane alle 7 l'operaio si è destato e meravigliato di non trovare al suo fianco la donna ha gettato uno sguardo intorno ed ha visto l'amante completamente vestita appesa al gancio del lume. Egli è saltato dal letto e subito ha tagliato la corda ma la donna era già morta. Egli allora è corso al letto dei ragazzi e con orrore si è accorto che anche i due piccoli erano stati strangolati con una cordicella. Come un pazzo egli si è messo a gridare ed è uscito di casa. Alle grida sono accorsi dei vicini i quali hanno tentato invano di rianimare per mezzo della respirazione artificiale le tre vittime.

Sopra un tavolo la disgraziata aveva lasciato due lettere una per l'operaio e l'altra per la polizia. All'amante la donna aveva scritto: « E' già una mezz'ora che i due bambini dormono il loro ultimo sonno. Ora faccio altrettanto. E' molto tempo che ci penso. Voglio che nessuno sospetti di te per la mia sorte ».

La disgraziata era stata colpita l'anno scorso da meningite cerebro spinale. La donna prima di uccidere i figli aveva messo loro la biancheria più pulita, la migliore che possedesse ed aveva dato loro dei giocattoli. I bambini sono stati trovati morti abbracciati l'uno all'altro.

Il lutto alla Corte di Bruxelles per la morte del Principe V. Napoleone

BRUXELLES, 4. — I Sovrani e il Principe Leopoldo, visitarono la salma del Principe Vittorio Napoleone. La famiglia dell'estinto ricevette numerosi telegrammi di condoglianze. La Corte ha preso il lutto per 20 giorni.

Vibrante protesta del Califfo Maometto VI

SANREMO, 4. — E' imminente al Cairo, il Congresso islamico per la designazione del Califfo. L'ex Sultano, Califfo Maometto VI, qui dimorante, diresse una lunga protesta al presidente del Congresso, spiegando come egli non avendo abdicato, conservi sempre tutti gli attributi di Califfo, e voglia preservare da grave responsabilità, coloro che ritengono il califfato assolutamente privo di titolare, e provocano nel mondo islamico delle scissioni pregiudizievoli. Dichiara infine nulle tutte le decisioni prese, contrarie alla sua qualità di Califfo.

IL BILANCIO INGLESE

LONDRA, 4. — Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, durante l'esposizione finanziaria ha detto che le spese previste per l'esercizio finanziario 1926-27 ascendono a 812 milioni e 641 mila sterline. Il gettito delle attuali imposte salirebbe a 804 milioni e 700 mila sterline, ma si creeranno dei nuovi cespiti di entrata per un totale di 22 milioni e 50 mila sterline, ottenendosi così un'eccedenza nelle entrate in confronto delle spese previste di 14 milioni e 190 mila sterline.

Di questa somma 10 milioni saranno versati a fondo d'ammortamento del debiti. Sarà stabilito un nuovo diritto di importazione pari a 16 e due terzi per cento sulla carta d'imballaggio e si estenderanno i diritti Mak Kenna agli autoveicoli pesanti.

IL PROCESSO CONTRO I SUDDITI INGLESI ARRESTATI PER SPIONAGGIO

PARIGI, 4. — Le due francesi Marta Moreuil e Ahdreina Le Fevre e i tre sudditi inglesi arrestati alcuni mesi or sono sotto l'accusa di spionaggio, sono comparsi oggi innanzi al Tribunale correzionale. Il tribunale ha deliberato che il processo si svolga a porte chiuse.

Dopo l'interrogatorio degli accusati il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria. Il processo è stato poi rinviato a lunedì prossimo per le difese e la sentenza.

LA CONDANNA A MORTE DI UN BANDITO ACCUSATO DI 100 OMICIDI

VIENNA, 2. — Nei giorni scorsi, la Corte di Assise di Gomel, in Russia, ha pronunziato una sentenza di morte contro il bandito Triaski, accusato di non meno di 100 omicidi, di violenze, di aggressioni, truffe, ecc. Il bandito legava le proprie vittime ad un palo, le cospargeva di petrolio e le incendiava onde far sparire le traccie dei suoi delitti. Al processo egli ha dichiarato sotto forma di attenuante che negli ultimi anni non uccideva le vittime, ma le feriva semplicemente per ridurle all'impotenza. La condanna sarà eseguita con l'impiccagione.

« ORGANIZZAZIONE A MOSCA GUERRA CIVILE IN FRANCIA »

PARIGI, 2. — Il « Matin » commentando la dichiarazione di Zinovieff, che raccomanda di trasformare in agitatori comunisti, i due milioni di operai stranieri che vivono in Francia, si domanda cosa ne pensi l'ambasciatore dei Sovieti di tale confessione, dell'Organizzazione a Mosca della guerra civile in Francia.

607 SUICIDI A VIENNA IN TRE MESI

VIENNA, 2. — I giornali viennesi pubblicano questa mattina una macabra statistica: quella dei suicidi nel trimestre scorso. I suicidi vanno così divisi: 62 uomini e 86 donne per ragioni famigliari; 62 uomini e 28 donne per miseria: 30 uomini e 29 donne per pazzia; 25 uomini e 30 donne per amore infelice: 30 uomini e 24 donne per malattie inguaribili: 14 uomini e 6 donne per panico e paura; 12 uomini per fallimento; 94 uomini e 75 donne per cause rimaste completamente sconosciute.

La morte di una centenaria

FIRENZE, 4. — E' morta la marchesa Maddalena Dotti, di centosei anni.

I DISORDINI DI CALCUTTA
La polizia inglese spara sui tumultuanti.

ROMA, 4. — « Il Corriere della Sera » riceve da Calcutta in data 26:
Durante il conflitto fra musulmani e indù che si sono rinnovati ieri sera, la polizia ha dovuto sparare in molte occasioni per disperdere i tumultuanti.

Le vittime conosciute sono 6 morti e 60 feriti, ricoverate all'ospedale.

Oggi si sono avuti nuovi conflitti e si segnalano sei musulmani e un indù morti e una trentina di feriti.

Il lavoro nei docks è stato sospeso quasi interamente e al mercato non si trova più carne perchè i macellai non hanno osato condurre le bestie in città per timore di guai.

GIRARDENGO vuol chiudere la sua carriera colla Parigi-Bordeaux

PARIGI, 3. — Ecco una notizia che desterà viva impressione nel mondo sportivo ed in quello ciclistico in ispecie Girardengo vuole prendere parte quest'anno alla classica corsa Bordeaux-Parigi e quindi ritirarsi dal campo sportivo. Durante la permanenza del « campionissimo » nella capitale francese per la corsa dei sei giorni egli aveva fatto trapelare questo suo desiderio, aggiungendo che alla fine della stagione avrebbe chiuso la sua carriera sportiva. Girardengo, vuole abbandonare trionfalmente la sua gloriosissima carriera e la prova Parigi-Bordeaux non potrebbe presentare una migliore occasione, data la sua lunghezza e le difficoltà che essa presenta. Molte soddisfazioni Girardengo ha anche ottenuto in Francia, una delle quali vincendo nel 1924 il premio Volber che costituisce un campionato mondiale battendo sul traguardo il suo eterno antagonista Henry Pelissier. Ma la maggior parte delle volte, per la cattiva stella, o per la coalizione degli altri corridori, il nostro formidabile campione non ha potuto in Francia affermarsi nei posti d'onore. Il suo desiderio di partecipare alla corsa Parigi-Bordeaux si è incontrato in una grave difficoltà: la sua Casa non avendo molti interessi in Francia, non si sarebbe mostrata favorevole di assumersi l'onere che una corsa di questo genere comporta. Ora se le nostre informazioni sono esatte, una Casa francese avrebbe accettato di far correre a tale prova Girardengo ed i suoi collaboratori, mettendo a disposizione del « campionissimo » tutti i mezzi materiali e finanziari. Così Girardengo, potrebbe chiudere in modo veramente meraviglioso la sua lunga e trionfale vita sportiva.

L'Oriente-Exspress assaltato in Rumenia

VIENNA, 2. — Si hanno i particolari dell'assalto all'Orient-Express avvenuto in Romania il giorno 24 c. da parte di una banda brigantesca.

Il treno filava alla velocità di circa 65 chilometri all'ora, quando il macchinista scorse sulla linea tre donne, due delle quali fingevano di soccorrerne la terza che giaceva bocconi sulle rotaie. Le due donne facevano gesti disperati al macchinista, agitando una lanterna. Il macchinista frenò bruscamente, arrestando la macchina a pochi metri dalle donne. Improvvisamente queste estrassero le rivoltelle e le puntarono contro il macchinista impedendogli di riprendere la corsa mentre da una boscaglia vicina sbucava un forte gruppo di briganti armati di carabine. In un baleno essi montarono sul treno terrorizzando i viaggiatori, quasi tutti addormentati, ed imponendo loro di consegnare immediatamente denaro e gioielli. I banditi avevano fatto già un ricco bottino, quando un agente di polizia, che si trovava sul treno, coadiuvato da alcuni animosi, li affrontò sparando rivoltellate e obbligandoli ad una precipitosa ritirata.

I banditi abbandonarono la refurtiva e discesi dal treno aprirono un vivo fuoco di fucileria, cui i viaggiatori risposero a rivoltellate. Passarono così alcuni minuti prima che il treno riprendesse la corsa. Pare che qualche assalitore sia rimasto gravemente ferito, poichè grida di dolore si udirono levarsi dal ciglio della strada, dove i banditi si erano appiattati.

PANICO A BORDO DEL « GARIBALDI » PER UNA FALLA NEL REPARTO MACCHINE

NAPOLI, 4. — Vi informammo ieri del grave incidente verificatosi a bordo del piroscafo « Garibaldi » della « Transatlantica ».

Il « Garibaldi » era giunto dagli scali italiani del Mar Rosso e doveva proseguire per Genova. A bordo vi erano numerosi passeggeri, un reparto di truppe coloniali e nella stiva due leonesse e alcuni uccelli rari destinati al Giardino Zoologico di Roma. Il piroscafo aveva appena iniziato la manovra di approdo quando i passeggeri si accorsero che la nave si inclinava su di un fianco. Il panico fu enorme. Vennero immediatamente chiamati i pompieri che con alcune pompe accorsero sul posto. I palombari avevano potuto accertare che verso il lato delle macchine si era prodotta una falla da dove entrava copiosamente dell'acqua. Furono messe subito in azione le pompe per l'evacuazione dell'acqua, mentre i passeggieri e le merci venivano fatte sbarcare. Il piroscafo quindi fu rimorchiato nel bacino. E' stata aperta una inchiesta per assodare le responsabilità.

LA MORTE PER PARALISI CARDIACA DI UN FAMOSO BANDITO

MODENA, 4. — Telegrafano alla R. Procura che il famoso bandito Alberto Capari, condannato all'ergastolo dalle nostre Assise recentemente per parecchi misfatti, di cui si occupò largamente la stampa italiana, è morto per paralisi cardiaca nel penitenziario di Portolongone. Aveva ventotto anni.

DOPO UN ANNO TRADUCE IN ATTO UNA SANGUINOSA VENDETTA

REGGIO CALABRIA, 4. — Nella frazione San Pantaleo del Comune di San Lorenzo, il giovane Antonino Mandalari uccideva di sorpresa a colpi di fucile l'ex-carabiniere Nicola Modafferi, da Condofuri, che nello scorso anno, spalleggiato da alcuni amici, l'aveva malmenato a colpi di bastone, obbligandolo al letto per più mesi.

Il Mandalari non volle allora denunziare il fatto ma meditava segretamente la vendetta. Ora, ai carabinieri che lo trassero in arresto si dichiarò soddisfatto di avere vendicato l'offesa patita.

RIMPASTO NEL MINISTERO MALTESE

MALTA, 4. — In seguito alle dimissioni dell'onorevole prof. Carlo Mallia da Ministro di Giustizia è stato così ricostituito ieri. Presidenza e Giustizia: on. Ugo P. Mifsud, Istruzione: on. sac. Dandria, Industria e Commercio on. Enrico Mizzi, Salute Pubblica: on. C. Mifsud, Lavori Pubblici: on. Adami, Tesoro: on. Mifsud Bonnici.

LE TRATTATIVE COI RIFFANI

UGIDA, 4. — Azerkanna e Haddou fecero sapere al comandante della torpediniera Senegal, che sono pronti a imbarcarsi nella baia di Alhucemas domattina. Da Alhucemas essi contano di recarsi ad Uagida passando per Nemours. E' probabile che siano accompagnati da una quarantina di prigionieri.

I LIBERALI NAZIONALI FIORENTINI FESTEGGIANO IL LORO PASSAGGIO AL FASCISMO

FIRENZE, 4. — Ieri i liberali nazionali della disciolta Sezione fiorentina, hanno celebrato con una simpatica riunione il passaggio al fascismo. Oltre a tutti i soci sono anche intervenute molte personalità cittadine fra cui il senatore Garbasso, il cav. Giuffrida in rappresentanza dell'on. Marchi, commissario straordinario fascista. Fra le adesioni, notate quelle dell'on. Scialoja e dell'ono. Celesia.

Dopo il cav. Brunetti, già segretario della Sezione, e del senatore Garbasso, ha preso la parola l'on. Sarrocchi il quale con smagliante e commossa parola, ha fatto rivivere i momenti più delicati, e più tragici del periodo post-bellico e ha fatto sentire tutta la passione delle forze più sane del paese, cioè del fascismo e dei liberali nazionali nella lotta per salvare l'Italia dal grave pericolo da cui era minacciata.

Con impeto oratorio prospettò la figura dell'on. Mussolini, in cui ebbe sempre fede. L'on. Sarrocchi ha poi ricordato la stima, l'amicizia e l'affetto che ha per il prof. Terlizzi che sempre animato da una grande fede patriottica, ha saputo combattere e vincere per le grandi idealità della Patria, e che senza perplessità e tentennamenti ha saputo dirigere la Sezione, mantenendola al fianco al grande Partito fascista.

Conclude che egli, interprete degli ex liberali nazionali delle altre Sezioni liberali della Toscana, esprime sensi di viva gratitudine per quanto il prof. Terlizzi ha fatto con tenacia e fede immutabile.

Hanno parlato poi altri oratori, dopo di che, sono stati spediti telegrammi di saluto a S. M. il Re, al Primo Ministro e all'on. Giovanni Marchi.

CARRETTIERE MISTERIOSAMENTE ASSASSINATO

PALERMO, 4. — Abbiamo notizia da Pioppo che in una di quelle contrade e precisamente nella proprietà di certo Giordani è stato rinvenuto il cadavere del diciottenne Monica Giuseppe, carrettiere da Monreale, abitante nella borgata Pioppo.

Il Monica fu rinvenuto a circa 50 metri dalla strada principale e a poche centinaia di metri dall'abitato di Pioppo.

S'è portato sul posto il Giudice avv. Tortorici. Il cadavere presentava una ferita prodotta da arma da fuoco alla nuca e sotto l'occhio sinistro. Si dice che la morte del Monica rimonti a circa tre giorni addietro. Il disgraziato lascia la giovane moglie e un bambino in tenera età.

L'autorità indaga per la scoperta dei rei.

Vita Zuarina

Da Zuara, 30 - 4 - 1926.

Il trasferimento a Misurata del valoroso segretario di questo Commissariato, Dott. Del Re, ha dato luogo a una viva spontanea manifestazione d'affetto: testimonianza della cordiale e profonda stima che seppe guadagnarsi dalla popolazione di Zuara. In tale occasione il Circolo Ufficiali gli ha offerto un vermouth, al quale oltre ai soci sono intervenuti tutti gli impiegati civili con le famiglie e le autorità indigene. Il Commissario Tenente Colonnello Marghinotti con vibrante parola ha esaltata l'opera apprezzata e patriottica del dott. Del Re e ha dichiarato di vedere allontanare da Zuara con vivo rammarico un bravo ed affezionato funzionario che formava il suo braccio destro.

Indi il Capitano Poggi ha portato il cordiale saluto degli Ufficiali del Presidio e ha ricordato i brevi mesi di fraterna convivenza col festeggiato.

Subito dopo il Caimacan Comm. Alì ben Sciaban ha rivolto il saluto e l'augurio della popolazione Zuarina che vedeva nel dott. Del Re un funzionario coscienzioso, solerte ed attivo.

Infine il Dott. Del Re con accento commosso ha ringraziato il Commissario per le belle parole rivoltegli, e dopo aver rievocato gli anni vissuti in mezzo ai fedeli berberi di Zuara, ha terminato esprimendo a tutti il suo animo grato per la manifestazione ricevuta.

La simpatica riunione è riuscita una bella manifestazione di stima e di affetto per il festeggiato.

Regia Università Italiana per stranieri

La « Regia Università Italiana per stranieri » è stata creata dal Governo Italiano con Legge 29 Ottobre 1925 n. 1965, allo scopo di diffondere la migliore e maggiore conoscenza dell'Italia in tutte le sue manifestazioni passate e presenti.

Ha sede in Perugia presso quell'antico e glorioso Ateneo e sta aperta nel periodo Luglio - Ottobre di ogni anno per gli stranieri di ogni nazionalità. Vi si svolgono « Corsi di alta cultura » riflettenti le istituzioni italiane; la Letteratura Italiana, la Storia dell'arte (pittura, scultura, architettura, musica, arti applicate), le Antichità italiche ed etrusche; la Geografia dell'Italia (geologia, etnografia, corografia, fauna, flora, paesaggio); la Storia d'Italia; il Pensiero italiano attraverso i secoli (religione, diritto, scienze, estetica, storia della filosofia). Questi Corsi sono tenuti da Professori delle Università del Regno e da altre persone illustri nel campo politico, scientifico, artistico e letterario.

Nel medesimo periodo, dal Luglio ad Ottobre di ogni anno, vi si tengono da professori di Scuole secondarie governative « Corsi di lingua e di letteratura italiana » per stranieri di ogni nazionalità, col rilascio, previo esame, di un diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana all'estero.

Durante i Corsi hanno luogo solenni conferenze, concerti e gite in località famose per arte, per bellezze naturali e per tradizioni nazionali e storiche.

Gli stranieri sono ammessi senza la presentazione di alcun titolo di studio, e godono speciali facilitazioni di soggiorno, di viaggi ferroviari, di visto sui passaporti nonchè l'ingresso gratuito nelle Gallerie e Musei del Regno.

Per eventuali iscrizioni gli interessati dovranno rivolgersi direttamente all'Istituto.

MAGGIO
5
125 **Mercoledì** 240

S. Pio V. Papa.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	81.75
Londra	121.02
New York	24.94
Belgio	84.62
Svizzera	483.—

CRONACA DI TRIPOLI

La partenza di S. E. il Governatore

Come annunziammo, ieri col piroscafo « Menfi » è partito per l'Italia S. E. il Governatore De Bono con la sua gentile consorte Donna Erminia, accompagnato dal suo segretario particolare capitano Butturini.

Alle 13.20 S. E. con la sua intransigente puntualità militare, era all'imbarco precedendo di alcuni minuti coloro, signori funzionari e cittadini, che han voluto porgere agli illustri partenti il loro deferente saluto.

La partenza per l'Italia di S. E. De Bono e della sua consorte ha dato luogo ad una calorosa testimonianza di affetto, in special modo da parte delle Signore verso la infinitamente buona e gentile Signora Erminia alla quale sono stati offerti magnifici fasci di rose.

Erano a bordo a salutare il Capo del Governo della Colonia tutte le autorità civili e militari con a capo il Segretario Generale Gr. Uff. Nicco i con la sua Signora, il capo di Gabinetto Maggiore Rivolta, il generale Graziani, il Generale Mezzetti, Hassuna Pascià, i rappresentanti del Fascio, del Municipio, della Magistratura, il Console inglese ecc.

Alle 14 precise, il « Menfi » ha levato l'ancora.

La traslazione della Madonna della Guardia alla Chiesa di Sciara el Garbi

Domenica scorsa ebbe luogo la traslazione della Statua della Madonna della Guardia, dalla Cattedrale alla Chiesa di Sciara el Garbi, dove trovasi l'ospizio diretto dalle Suore Bianche.

Ed infatti in tale Chiesetta, che sarà quanto prima sostituita da un Santuario in muratura, la Statua, offerta a Tripoli da Genova, avrà sede definitiva.

Nell'occasione della cerimonia, si svolse una imponente processione che percorse Sciara el Garbi, e le strade adiacenti facendo ritorno nel tempio poco prima delle 11.

Parteciparono al corteo numerosi uomini e bambine, le rappresentanze degli istituti religiosi di educazione della città, la « schola cantorum » dei Fratelli Cristiani, con i bravi insegnanti, P. Venanzio, parroco del S. Cuore, con altri ecclesiastici; le fanciulle istruite dalle Suore Bianche, con la benemerita Madre Superiora, e le altre consorelle.

La Statua della Madonna, portata a braccia da quattro signori, era preceduta da una ventina di minuscoli angioletti biancovestiti che cospargevano di fiori la strada, ed attorniata da una folla composta di fanciulle, di signore, di giovanetti, di fedeli oranti.

La processione si svolse con ordine e raccoglimento, e lasciò negli intervenuti il più caro ricordo.

Per un ricordo marmoreo a Cipriano Camocardi

Ill.mo Sig. Direttore,

Le rimetto un secondo elenco di sottoscrittori pel ricordo marmoreo da dedicarsi al Camocardi, pregandoLa di pubblicare nomi degli oblatori. Dell'ammontare di questo secondo elenco le invio l'acclusa assegno bancario di L. 551.

UN CITTADINO

* * *

Natale Lorenza L. 20, Jacobucci Filippo L. 5, Colarossi Stefano L. 15, Marinangeli Flavio L. 10, Giuseppe Guerrera L. 10 Mariaglini Cino L. 5, Signorini Ennio L. 10, Mariano Jacobucci L. 10, H. S. L. 10, Chécconi Romeo L. 10, Pierò Giovanni L. 5, Lentini Vincenzo L. 10, N. N. L. 10, Vincenzo Santagati L. 10, Francesco Malo L. 10, Alfredo Ricevuto L. 10, Leonardi Armando L. 5, Ten. D'Elia Vinc. L. 5, Sammito Michele L. 10, Melchiorri Giulio L. 5, Serra Giuseppe L. 2, Paolo Gobbi L. 2, Antonio Tiranno L. 2, Giovinazzi Umberto L. 15, Carrieri L. 5, Berenici L. 3, Giorgio Ghirlando L. 5, N. N. L. 10, Tosi Fernando L. 15 Serg. Ortona Dario L. 5, Rag. Piero Bocca L. 5, Dionisio Bordieri L. 5, Mauro Eugenio L. 5, N. N. 5, N. N. 5, Geometra Radicioni L. 5, Omboni Carlo L. 5, Serg. Magg. Golcini F. L. 10, Librizzi Giuseppe L. 5, Santopunto Idolo L. 5, Franco Maria Case[illegible]no L. 5, Ottolenghi Federico L. 5, N. N. L. 15, N. N. L. 5, Natale Alfredo L. 10, Ten. Giordano Odorico L. 5, S. M. Porsi L. 5, Serg. Maggiore Corti L. 5, T. S. Abbiati L. 5, Cav. uff. Niutta L. 25, Dott. Aronica L. 10, P. E. Olivetti L. 10, Dott. Miceli L. 25, F. Cozzi L. 10, Azzarà Giovanni L. 5, Dott. Edoardo Morvillo L. 5, Chessa Sebastiano L. 5, Sanna Giovanni L. 5, Lorenzini Giuseppe L. 5, Clivio Mariantonietta L. 5, Ingegnere Umberto Chiarini L. 10, Luigi Gappi L. 5, Astuti Edoardo L. 5, Rosa Conadi L. 5, Enrico Mancini L. 5, Zarino Zanelli L. 5, Alberto Nigro L. 5, G. Composto L. 5, Luigi Cassar L. 5, B. Burei L. 5, Inserra L. 5, Dott. Alceste Dainotto L. 5, Martino Marulli L. 5, Comm. Alessandro Pavoni L. 5, Famiglia Crepes L. 20.

Totale L. 571 — Somma precedente L. 673

TOTALE L. 1244

P. N. F. Sezione di Tripoli

Somma raccolta dal Sig. Antonino Coco: Coco Antonino L. 5, Bagalà Domenico L. 5, Coppola Giuseppe L. 5, Lugli e Zini L. 5, Arturo Mancini L. 5, Masina Romeo L. 5, Costantino Giovanni, L. 5, Dott. Balladore-Palleri L. 10, David Nahum L. 10, Haddad Hamram L. 5, Fandini Federico L. 5, Dicoan Becnesia L. 5, Stavros Manthos L. 5, Salsedo Giovanni L. 5, Corongiu Amedeo L. 5, Prof. Grifoni Antonio L. 10, Grassi Domenico L. 5, D'Alba Luigi L. 10, Comm. Grifoni Alceste L. 10, Decimo Oronzo L. 5.

Totale scheda Sig. Coco L. 125.

Somme raccolte dal Sig. Lanzara Luigi:

Distillerie della Tripolitania L. 500, Mazzocca L. 20, Ditta Tascone L. 20, Mayer Giuseppe L. 15, Lanzara Luigi L. 10, Mannato Aniello L. 10, Dierna Salvatore L. 10, Cazzaroli Carlo L. 10, Orto Francesco L. 10, Muttoni Cesare L. 10, Savalli Diego L. 10, Orefice Giorgio L. 10, Martinez Carmelo L. 10, Loffredo Antonio L. 10, serg. Chieffi Ruggero L. 10, Gargiulo Pasquale L. 10, Pennisi Francesco L. 10, Finizia Raffaele L. 10, Vigna Giuseppe di Tanisiao L. 10, Bassole Arnaldo L. 10, Subba Pietro L. 10, Miele Cesare L. 10, Iaco Francesco Gianni L. 5, M.celi Antonio L. 5.

Totale scheda Sig. Lanzara L. 745.

Somma precedente L. 551.

Schede odierne L. 1779.

TOTALE L. 2330.

La serata schermistica 16 Maggio 1926

Abbiamo pubblicato nel numero di domenica circa questa manifestazione sportiva e di beneficenza che si svolgerà il giorno 16 corrente, per dare modo ai partecipanti alla accademia di poter fare una vera e propria esibizione d'arte schermistica.

Non mancheranno in questa simpatica riunione, gli assalti importanti tra i nostri migliori dilettanti, ed è anche quasi sicuro un assalto importantissimo tra i nostri valenti maestri. Parteciperà anche all'accademia qualche tiratore della vecchia guardia che non ha ancora deciso a lasciare definitivamente la pedana.

Non meno interessante sarà la dispensa della « Coppa Distillerie della Libia », che si svolgerà nella mattinata del giorno 16, per la quale scenderanno in lotta corta e cavalleresca tutti gli spadisti per contestare al Ten. Cesarotti, campione regionale di spada, la vittoria che, secondo la carta, egli scende in pedana come il maggiore avente diritto.

Siamo a conoscenza che dato lo scopo della riunione pro-Orfanelle della Dahra, alcune distintissime Signore della nostra città si interessano per la migliore riuscita di questa manifestazione.

Noi siamo sicuri che gli organizzatori otterranno lo scopo prefissosi.

Partenze

Partiti per la Tunisia il 1° Maggio col « Tebe »:

Rag. Sobrino Pietro, Nunes Vais Giuseppe, Boralevi Alberto, Trigila Luigi, Dande Michele, Bertasi Nello, Friemann Errico, Guillem Adolfo,

* * *

Partiti per l'Italia il 1° Maggio col « Solunto »:

S. E. Monsignor Tonizza Giacinto, Marchese Doria Ambrogio, Conte Ottaviano Giorgi, Prof. Manzini Vincenzo, Padre Bigi Cav. Vitale, Ferraris Accusio Pietro, Palella Ciro, Bianconi Giuseppe, Dott. Dall'Aglio Giovanni, Dott. Morgantini Adolfo, Sergio Roberto, Comm. Nahum Halfalla, Cav. Malagoli Innocenzo, Binda Giulio, Andreuzzi Bruno, Montefredini Francesco Paolo, Lancellotti Benedetto, Moreschi Davide, Grassi Giuseppe, Curri Nicola, Scarpone Gio. Batta, Astarita Vincenzo, Astarita Vittorio, Belgir Attilio, Samput Emanuele, Arena Giovanni, Messina Rosario, Rosario, Ruggero Ferdinando, Merlo Francesco, Wichelm Neubauner.

Sono inoltre partiti: 48 militari di truppe R. Esercito, 24 militi della M. V. S. N., 48 passeggieri civili.

* * *

Partiti per l'Italia il 4 Maggio col Piroscafo « Menfi »:

Pacini Cav. Luigi; Mauceri Cav. Uff. Vincenzo; Pozzi Avv. Silvio; Nicolsi Cosimo; Briccolani Bandini Cav. Antonio; Bonziglia Emilio; Dessena Antonino; Casale Arnaldo; Pittalis Giuseppe; Deretta Pasquale; Rotondi Amedeo; Sanna G. Antonio; Rinaldi Romolo; Riccardi Gio. Batta; Reitano Felice; Gentilini Quintilio; D'Angelo Salvatore; Raldo Giuseppe.

Sono inoltre partiti: 15 Militari di truppa R. Esercito, 27 militi della M. V. S. N.; 30 passeggieri civili

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col piroscafo « Solunto »:

Capitani: Mattesini Giovanni, Barsotti William, Ten. CC. RR. Venerandi Luigi, Tenenti: Lalazzo Francesco, Piccirilli Leopoldo, Piacentini Giovanni, Geom. Mogavero Nicola, Ragioniere Musso Andrea.

Il Concerto di Beneficenza pro Colonia Marina

Il concerto, che la sera del 3 corrente doveva svolgersi alla sala Suvini e Zerboni, per ragioni di opportunità tecniche manifestatesi all'ultima ora ebbe luogo nei locali del circolo Unione Coloniale, offerti dall'avv. De Meo con signorile ospitalità.

Lo spostamento però non nocque alla magnifica riuscita dell'audizione, alla quale intervenne un pubblico numeroso e scelto, come si conveniva all'elevato programma e all'arte aristocratica delle gentili concertiste.

La signorina Aida Turchetti rifugge con cura da ogni facile lenocinio, da ogni concessione ad effetti ottenuti col sacrificio del buon gusto.

La sua voce carezzevole e vellutata mormora, piange, tripudia: si presta all'espressione di ogni dolce sentimento sempre mantenendosi in una linea di delicato lirismo.

Molto ammirata fu specialmente nella gaia « Zingarella » del Paisiello, nella « Barcarolle » di Offenbach, nella appassionata romanza « Non conosci il bel suol » del Thomas.

Accompagnò magistralmente al piano il maestro Scerri.

La professoressa Corrieri suonò con la consueta bravura il concerto in sol minore del Saint Saëns, e la ballata op. 23 di Chopin.

La sua tecnica fu, come sempre, vivace e brillante, il suo tocco penetrante ed espressivo.

Applausi fragorosi salutarono le concertiste ad ogni pezzo, e scrosciarono più insistenti quando, a nome della Colonia Marina e del Circolo Unione coloniale, vennero loro offerti dei mazzi di magnifiche rose.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti sono pregati di farsi trovare oggi 5 Maggio alle ore 18.30 nei locali della sezione per urgenti comunicazioni

La Direzione

Questione edilizia

Fino a qualche tempo fa, l'opera della Commissione Edilizia, era limitata all'approvazione pura e semplice dei progetti ed al rilascio dei permessi di costruzione. E poichè l'istinto di chi si accinge a creare una costruzione propria, è quello di introdurre modifiche nel progetto predisposto dal suo tecnico, ben poche opere, venivano costruite secondo le linee del disegno e quasi tutte riuscivano difettose, anguste ed incivili.

Molto opportunamente quindi la Commissione è intervenuta a porre termine ad un simile inconveniente, rendendo obbligatoria la visita tecnico-sanitaria dell'opera, a lavori ultimati, per stabilire se ogni sua parte, era stata eseguita a dovere.

Ma non bastava. Ben altri inconvenienti si verificavano in fatto di costruzioni, anche con l'introduzione della giusta disposizione che precede.

Infatti, per i progetti, non erano richiesti nè i calcoli di stabilità, nè la direzione dei lavori, da effettuarsi da un tecnico responsabile e la maggior parte delle persone che si accingevano a costruire, affidavano le opere a muratori (italiani ed anche arabi ed ebrei) privandosi, per economia, di ogni consiglio tecnico e procurando altresì di raggiungere, nel corso delle opere, qualche maggior economia, col far eseguire, ad esempio, da 40 centimetri, il muro progettato 50, od imponendo l'impiego delle poutrelles di 14, là dove il progetto prescriveva il ferro del 16. Altri giunsero a costruire in confine, il solo mezzo muro, (20 centim. di spessore) lasciando al vicino di costruire l'altra metà.... a suo tempo; altri ancora, abolivano tutti i muri grossi interni, sostituendoli con muri di tramezzo; ecc. ecc.

Di fronte ad enormità del genere, era anche logico che il municipio intervenisse, poichè, in caso contrario, sarebbe stato più decoroso abolire la Commissione per l'esame dei progetti, e, da circa un mese, è fatto obbligo ai progettisti, di accompagnare ogni progetto, con una piccola relazione e qualche calcolo di stabilità. È fatto poi obbligo, solo a chi chiede costruire opere di una certa importanza, di farsi assistere da un tecnico che risponda dell'opera, di fronte al Municipio ed... alla pelle del futuro inquilino.

Queste sono le due disposizioni che, avrebbero suscitato tanti guai l'unanime malcontento e, sopratutto, la crisi edilizia.

A me sembra, invece, che il Municipio ha fatto, oltrechè il proprio dovere, anche un'opera buona in favore dei futuri proprietari di stabili, obbligandoli bensì ad una piccola maggiore spesa, ma assicurando loro un'opera più razionale, eseguita a regola d'arte e quindi più bella e di maggior « valore capitale » in confronto di un'opera difettosa.

E, purtroppo, di opere difettose, in Tripoli, ve ne sono a dovizia, prove ne siano tutte le liti che si svolgono in Tribunale, fra datori di lavori edili ed esecutori!

Non è quindi esatto nè da persona in buona fede, il dire ed il fare credere che la crisi edilizia abbia la sua origine nelle nuove disposizioni municipali. Ben altre e più importanti ne sono le cause vere, prima fra tutte il grande impulso costruttivo verificatosi durante i decorsi tre anni, dal 923 al 925 — che ha immobilizzato ingenti capitali, ad un tasso minimo e sproporzionato al costo delle costruzioni (checchè ne dicano inquilini e Commissioni) — che ha diminuite le disponibilità liquide esistenti su piazza — e che infine ha reso più blando l'allettamento della costruzione e più riflessivo l'impiego del capitale in opere edilizie, data la minore ricerca di stabili che attualmente si verifica.

* * *

Con quanto ho sopra esposto, non intendo però scagionare del tutto il Municipio, da ogni difetto di organizzazione.

Pur troppo, alle giuste disposizioni emanate nell'intento di disciplinare le costruzioni, non è corrisposto un tentativo di miglioramento delle funzioni interne della Commissione Edilizia; e la lentezza con la quale i progetti giungono al varo, è talvolta così esasperante, da togliere o sminuire sensibilmente, la volontà dei bene intenzionati. Ed in ciò, non faccio colpa alle persone, ma ai metodi.

Il progetto, imbastito dal tecnico, viene presentato al Municipio. Di lì, con apposito elenco, « a mano, tra scritto a macchina, firmato dal Commissario e protocollato, va, per posta », all'Ufficio delle O.O. P.P. dove, naturalmente (sempre per metodo) « perviene al Capo, poi và al protocollo, poi all'Ufficio competente ». Quest'ultimo, dopo averlo esaminato nei riguardi del piano regolatore, dovrebbe rifare ancora il lavoro di scritturazione.... doppia ecc. ecc. ecc., se con prevenzione lodevole, non si fosse munito di fogli a stampa sbrigativi coi quali restituisce il progetto al Municipio.

Quando il progetto è quivi ritornato, viene riposto in una cartella, in attesa che la Commissione si riunisca, ciò che può avvenire in breve tempo, ma che talvolta, per cause complesse e varie, sta anche più di un mese, senza effettuarsi.

Ad ogni riunione della Commissione, segue l'estensione di uno o più verbali ed infine spunta il permesso tanto desiderato, a meno che il progetto non debba venire riesaminato dalla successiva Commissione.

In tutto questo svolgersi di pratiche e pratichelle, mentre chi ha avuta la pazienza di seguirmi, ha perduto forse cinque minuti, il povero progetto ha perduto da 40 a 60 giorni di tempo.

Questa è veramente una delle principali cause del malumore dei costruttori e credo che con un pò di buona volontà e poca spesa, si potrebbero rimuovere molti degli inconvenienti lamentati. Basterebbe fare stampare anche al municipio i moduli di trasmissione che ora si minutano a mano e si fanno trascrivere a macchina. Delegare l'Ing. Capo del Municipio, alla firma di tali moduli, in sostituzione del Commissario, avuto riguardo all'indole della corrispondenza. Creare per i medesimi, un protocollo interno e mandare a mano i progetti all'Ufficio O.O. P.P. giornalmente. Infine rendere più spicciativa la procedura del dopo-commissione od [illegible] il personale dell'ufficio permessi e dare altresì, all'Ing. Capo, una maggiore facoltà (come già era stato fatto) per il riesame dei progetti.... zoppicanti, invece di invitarli a ripresentarsi alla Commissione successiva.

Geom. Scuri.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

CINEMA-VARIETA'

Dal romanzo di William Brady è stato tratto il cinedramma passionale in 6 atti: « L'AGONIA SUI GHIACCI » che sarà proiettato questa sera sullo schermo del « Miramare ». Le scene d'ambiente e dal vero, sono state ammirate dal pubblico delle Capitali europee non solo per la bellezza delle vedute grandiose e suggestive, ma per la pregevole intonazione col soggetto.

Lillian Gysh è la protagonista e nella interpretazione di Anna vi porta tutte le doti della sua arte, facendo vivere allo spettatore momenti di ansia, di gioia e di dolore, che si temprano nell'azione finale col trionfo di un grande amore che non conosce barriere.

Questo capolavoro ha ottenuto all'« Empire » di Parigi il più entusiastico dei successi.

Lo spettacolo di Varietà continua nello svolgimento dei vari repertori, dai quali emergono le danze moderne di William e Milly e le appassionate interpretazioni di Ida Mazzoleni, artista sobria, elegante, perfettissima nel suo genere.

Alhambra

Questa sera sarà proiettata « L'ULTIMA DANZA » un vero capolavoro che ha avuto il più clamoroso successo per il contenuto di vibrante drammaticità che la grande artista Betty Compson ha saputo infondere nella sua insuperabile interpretazione. L'ULTIMA DANZA è la sublimazione della maternità che giunge al sacrificio per la felicità del piccolo essere cui ha dato la vita.

Direttore Responsabile

VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 46

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

...

Il barone Mario di San Fedele persisteva nel riservato sistema di vita da lui adottato dal giorno in cui suo figlio Riccardo fu arrestato dalla polizia borbonica sotto l'accusa di cospirare ai danni del trono e della [illegible]

Egli aveva ormai quasi totalmente interrotto ogni rapporto familiare con sua moglie e sua figlia.

Piangete finchè volete — aveva detto alle due disgraziatissime donne — ma non vi fate vedere da me. Io non posso assolutamente permettere che nella mia casa si pianga un traditore della patria!

Per sottrarsi al loro tiranno e dare liberamente sfogo al loro dolore, esse avevano deciso di rifugiarsi in campagna, in una loro villa ai Bagnoli e [illegible] si apprestavano per la partenza.

Quel giorno erano appunto tutte occupate nei preparativi, allorchè la porta della loro camera si aprì e l'alta e severa figura del barone apparve sulla soglia.

— Ho da comunicarvi una cosa poco piacevole — disse egli senza preamboli.

Annita, pallida e perplessa, aveva istintivamente retroceduta di un passo.

— Mio Dio, quale altro dolore ci è riserbato? — gemette la baronessa, coprendosi il volto con le mani.

— Il matrimonio di Annita con il marchese Giulio della Roccella — non è più possibile — fece il conte seccamente rudemente.

— Babbo! — scattò la fanciulla, premendosi il petto con ambo le mani, come per impedire al suo cuore di spezzarsi.

Matilde aveva ripiegato il capo sul petto come colpita da una mazzata.

Seguì un angoscioso silenzio, poi il conte con sprezzante ironia soggiunse:

— Non prima di adesso ho appreso che anche il [illegible] della Roccella è un nobile settario come «l'altro». Vi prevengo che gli ho già scritto per avvertirlo di tenersi lontano, molto lontano dalla mia casa.

E egli sottolineò queste ultime parole con un cenno della mano che non lasciava alcuno dubbio sulle sue intenzioni.

— Mamma! Mamma! — singhiozzò Annita gettandosi fra le braccia della madre.

Il barone freddo, impassibile, uscì!

...

Giulio della Roccella era quasi completamente guarito ma trovavasi ancora sotto la terribile impressione di quanto gli era accaduto. Ora egli sapeva di avere un nemico acerrimo in Aristide Ferretti, quello stesso a cui egli stava per confidare ingenuamente il suo segreto. Il suo misterioso protettore lo aveva chiaramente prevenuto strappando al miserabile l'arma che aveva brandita contro di lui. Purnondimeno Giulio non si dissimulava le difficoltà della lotta: Aristide Ferretti godeva tutte le simpatie e la fiducia del barone Mario di San Fedele ed egli non si faceva soverchie illusioni sui mezzi che avrebbe impiegato per comprometterlo agli occhi del vecchio ed intransigente patrizio napoletano.

Giulio indovinava ora facilmente quali fossero i motivi per cui Ferretti si accaniva contro di lui: il nipote di don Pasquale Russo non poteva essere altro che una spia e questo turpe mestiere giustificava tutti i suoi atti. Ora la sua posizione di fronte al barone Mario di San Fedele era terribilmente minacciata: bastava che Aristide insinuasse nell'animo del vecchio un dubbio sui suoi sentimenti politici perchè egli fosse irreparabilmente compromesso. Giulio, caro e indivisibile compagno di fede di Riccardo, era riuscito indossando una finta veste borbonica a guadagnarsi le simpatie del barone e fu lui, poichè Riccardo venne scacciato di casa e poscia arrestato sotto l'accusa di carbonaro, a mantenere il contatto fra il giovane, la madre e la sorella.

Più tardi un nuovo vincolo aveva cementata l'unione di quelle tre anime ed era stato il fidanzamento di Giulio con Annita. Di nulla sospettando, il barone Mario fu ben lieto di accordare la mano di sua figlia al discendente di così elevata e nobile famiglia dei Della Roccella.

Quel fidanzamento, nato da un amore purissimo, non era stato ancora proclamato ufficialmente, ciò nonostante era già a conoscenza di tutta la nobiltà partenopea. Questo però non impedì a Giulio di continuare a lavorare segretamente per la causa della [illegible] italiana. Anzi, egli si avvantaggiava di quella posizione che lo metteva a contatto con le più alte notabilità del regno e gli offriva maggiore campo di studiare l'ambiente e di seguire da vicino l'opera dei comitati borbonici intesa a neutralizzare la propaganda liberale, uno dei quali, fra i più importanti, era appunto quello capeggiato dal barone di San Fedele.

La baronessa Matilde e sua figlia si erano sempre mantenute estranee a quegli intrighi politici, ma l'arresto di Riccardo aveva in loro l'animo loro ad un odio feroce contro il governo dei Borboni nel quale vedevano il carnefice del loro diletto, onde il loro maggiore attaccamento a Giulio che si era assunto il grave e pericoloso impegno di strapparlo dalle unghie della polizia.

Giulio, seduto ad una poltrona nella sua camera da letto, pensava a tutte queste cose e si torturava il cervello per cercare se non un'arma, almeno uno scudo da opporre alle probabili freccie che Aristide Ferretti avrebbe scagliato contro e contro quelle due povere creature tanto care al suo cuore, quando il vecchio Giacomo gli recapitò una lettera che era stata in quel momento portata da un domestico del barone San Fedele.

Giulio l'aprì con malcelata trepidazione e appena incominciò a leggerla un improvviso pallore gli coprì il viso.

— E' il colpo che temevo! — disse al devoto servitore che l'osservava perplesso. — Ascolta che cosa mi scrive il conte.

E, ad alta voce lesse:

« Egregio Signor Marchese
Della Roccella

« Da questo momento vi dichiaro sciolto dalla promessa di matrimonio verso mia figlia Annita. Vi prego quindi di dispensarci dall'onore di vostre ulteriori visite. Non mi sento autorizzato a darvi spiegazioni. Sarebbero perfettamente superflue, perchè questa mia incresciosa decisione mi è stata suggerita da motivi che voi non ignorate.

« Distinti saluti

« **Barone Mario di San Fedele** »

(Continua).

ANNO XV — N. 105 — TRIPOLI, Giovedì 6 Maggio 1926 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. 68 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 65 - Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Risveglio

Nulla si può oggi di [illegible] scrivere intorno all'attuale risveglio della coscienza coloniale in Italia che già non sia stato detto e scritto in questi ultimi giorni da che il Duce ha attraversato il Mediterraneo ed ha lanciato da queste sponde Africane la nuova parola d'ordine a tutta la Nazione.

Oggi il problema coloniale preso nel suo complesso di stato presente e futuro ha spezzato i tortuosi e rigidi confini di formule retoriche che lo contenevano e si è riversato violentemente nello spirito pubblico riportandolo di colpo a quella che è la realtà viva di una questione che investe uno dei più vitali ed urgenti interessi nazionali.

Il fascismo antiretorico i cui principi si identificano in un ordine di azioni e di fatti ben determinati, doveva ben produrre nella coscienza del popolo italiano quest'altro fenomeno di consapevolezza in opposizione e in contrasto con la ignoranza e la [illegible] preesistenti.

Ed anche in questa azione il Fascismo è stato dogmatico, cioè sostanzialmente preciso ed assoluto: nel momento di agire per illuminare la coscienza nazionale sul problema oltremarino, Mussolini disse che «voleva con un violento scossone concentrare l'attenzione degli italiani sull'oltremare».

«E non ha usato altre frasi, cioè, non ne pronunziò un'altra di pari forza e di una particolare potenza ammonitrice, alla inaugurazione del Congresso Agricolo dove disse **«Pongo all'ordine del giorno della Nazione quei coloni e quei pionieri che appartengono al Patriziato italiano e che sono così diversi da quelli che ballano nelle halls dei grandi alberghi alla moda».**

Queste frasi sprigionano tutto un nuovo sistema positivo, morale e politico. Esse sono ancora una frustata alla vecchia pazzia, ai residui di quel mezzo che per decenni ha mortificato lo spirito degli italiani e paralizzato [illegible].

Il capo del Governo e del fascismo non conosce limiti e mezze misure; indagine nella ricerca della via per [illegible] della realtà, sia essa anche complicata e contraddittoria, come può essere il campo della realtà coloniale d'Italia fino a ieri invasa da un silenzioso quietismo e da un timido spirito di adattamento al peggio imposti l'uno e l'altro dall'idea che non fosse prudente chiedere oggi quello che non si seppe o non si volle chiedere ed ottenere ieri.

Tutto ciò è ormai cosa già superata: il problema coloniale italiano non solo è stato messo all'ordine del giorno della Nazione, ma è stato messo, osiamo dirlo, all'ordine del giorno dell'Europa, giacchè non solamente se ne parla ma se ne parla in maniera tale che si comprende facilmente la preoccupazione che esso va destando perchè oggi si sa bene da tutti che l'Italia si trova davanti alla fatalità storica di doversi aprire un varco nella grande via del mondo.

v. s.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 5. — Alla riunione del Consiglio dei Ministri, su invito dell'On. Mussolini, il sottosegretario alla Guerra, On. Sirianni, illustrò il disegno di legge sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina.

Il Consiglio approvò lo schema del disegno legge, che sarà presentato alla Camera nella prossima sessione.

Iniziò quindi l'esame del disegno di legge sull'ordinamento della R. Marina, che sarà continuato nella seduta di domani.

L'INDENNITA' MILITARE AGLI UFFICIALI DELLA MILIZIA

ROMA, 5 (Sabelli). — Con R. Decreto 11 Aprile l'indennità militare a favore degli ufficiali della M. V. S. N. che prestano servizio permanente presso il Comando generale e i Comandi di Zona, di Gruppi, il Legioni e di Legione è, con effetto dal 1 marzo, stabilita nella seguente misura annua:

Capo manipolo L. 2900 — Centurione L. 3700 — Seniore — L. 4700 — Console L. 5700 — Console generale L. 6200 — Luogotenente generale L. 6700 — Comandante generale Lire 7200.

La vita industriale dell'Inghilterra paralizzata dallo sciopero
Energici provvedimenti del Governo

LONDRA, 5. — Le notizie che giungono dai vari distretti, confermano la paralisi di tutta la vita industriale in Gran Bretagna. In tutti i grandi centri gli scioperanti si contano a migliaia.

Il paese incomincia ad adattarsi alla nuova situazione, parecchie compagnie ferroviarie annunciano il servizio ridotto, che sperano di poter estendere.

Un comunicato ufficiale assicura che la calma regna in tutto il paese.

Vengono ingaggiati migliaia di operai volontari. L'approvvigionamento dei prodotti alimentari è normale.

Il Consiglio della Trade Unions, si dichiara soddisfatto per la risposta completa della classe operaia all'invito dello sciopero.

* * *

[illegible] governo, la calma regna ovunque. I capi degli operai scioperanti, raccomandano di evitare di turbare l'ordine pubblico. Il arruolamento dei lavoratori volontari, continua dappertutto. L'approvvigionamento dei viveri è normale.

Il Governo pubblicò un appello per l'arruolamento di altri volontari, onde assicurare il servizio di autobus e ferrovie sotterranee.

Da domani il governo farà pubblicare un giornale denominato la «Gazzetta Britannica», che conterrà delle informazioni autorizzate sullo sciopero.

Oggi si è potuto effettuare il servizio ferroviario limitato tra Londra e alcuni quartieri dei sobborghi. Anche fra Londra ed grandi centri provinciali, circolarono alcuni treni.

Probabilmente domani, si potrà riattivare il servizio ferroviario su alcune linee sotterranee londinesi.

DISORDINI NEI BASSIFONDI

LONDRA, 5. — [illegible] identica a quella di ieri, sebbene i trams, non abbiano trasportato ieri nessun passeggiero, nemmeno su quelle linee nelle quali funzionarono. Le compagnie fanno grandi sforzi per assicurare entro oggi, il servizio ridotto su alcune linee sotterranee, e su taluni percorsi principali servendosi di personale volontario. L'Opinione pubblica si mantiene calma.

E' uscito un giornale speciale di governo, intitolato «La Gazzetta Britannica».

Stamane potè pubblicarsi anche il «Times», in una unica pagina di piccolo formato.

Nel quartiere popolare est, si verificarono alcuni disordini.

Iersera si verificarono dei disordini nella città carbonifera di New Castle. Nei bassifondi la popolazione di New Castle assunse atteggiamenti minacciosi verso i conduttori di autobus, e rovesciarono alcune vetture.

Numerosi velivoli sono stati adibiti a servizio postale.

LA RIPERCUSSIONE DELLO SCIOPERO INGLESE IN FRANCIA

PARIGI, 5. — I giornali rilevano che la ripercussione dello sciopero inglese comincia a farsi sentire in Francia.

Si segnala da Boulogne [illegible] di [illegible] e di [illegible] in Inghilterra, e che rimangono giacenti.

I produttori del mezzogiorno sono preoccupati del danno prodotto dal prolungarsi dello sciopero inglese.

Le nostre ferrovie non sono danneggiate dallo sciopero

ROMA, 5 (Sabelli) — [illegible] Impero» pubblica:

La enorme massa di minatori della Scozia, del Galles e delle altre regioni carbonifere hanno abbandonato il lavoro col fermo proposito di intransigenza dinanzi alle necessità della industria che, come è noto, si trova in piena crisi. Il Governo ha fatto sacrifici di centinaia di milioni; e inoltre nominò una Commissione Reale che ha dato il proprio responso riconoscendo che i salari sono aumentati del 75% dal periodo prebellico e del 78%, se si prende per base il quinquennio 1909-1913 ed affermando che la mercede dei minatori è più favorevole di quella di tutte le altre industrie.

La Commissione stessa fece alcune raccomandazioni al Governo per avvantaggiare i sistemi dell'industria e le applicazioni del carbone, per la costituzione di una Commissione permanente delle miniere, per modificare la legge sulla giornata di lavoro, per facilitare il trasferimento della mano d'opera.

Il Governo accettò la relazione, ma si decise a dar vigore alle raccomandazioni soltanto dopo l'accordo fra proprietari ed operai. I minatori insistevano ad osteggiare alcuni punti della relazione e volevano conoscere prima le proposte degli industriali in vece di fare richieste, e tenendosi a contatto col comitato industriale del Congresso [illegible] annunciarono lo sciopero.

I proprietari proposero l'abolizione [illegible] basato su un piano nazionale di [illegible] della giornata di lavoro e [illegible] discutere [illegible] industriali [illegible] della nazionalizzazione delle miniere.

I [illegible] si trovarono di fronte al Primo Ministro [illegible] contrattazione una resistenza intransigente.

Data la crisi della industria e dati tutti di lavoro per salvarla propugnano o una diminuzione di salari, od un aumento d'orario distinguendo i minimi di paga Distretto per Distretto. I minatori vogliono modificazioni nazionali dei salari e questi non inferiori agli attuali. Le donne inglesi si sono recate a Londra per fare delle dimostrazioni contro lo sciopero ed in favore dell'arbitrato. Un giorno ne giunsero fino a 20.000 da tutti i paesi per protestare contro i danni degli scioperi che danneggiano la nazione e più le madri di famiglia.

Lo sciopero grandioso al quale si associano altre categorie per solidarietà operaia, è destinato a recare un nuovo potentissimo colpo alla industria monetaria della Gran Bretagna ed avrà riper[c]ussioni economiche dolorose anche nelle altre nazioni che hanno necessità di adoperare il carbone inglese.

Si è subito parlato dei danni che potranno venire all'Italia e si è anche pensato alle ferrovie che sono le più grandi consumatrici di carbone. Per ciò La Impero ha voluto fare una rapida inchiesta per sapere se appunto i nostri trasporti ferroviari sarebbero rimasti danneggiati dal cattivo clima [illegible] dello sciopero minerario che si [illegible].

Le ferrovie italiane non adoperano che in tempo il carbone in [illegible] loro fabbisogno è intera[mente] [illegible] [illegible] provenienze [illegible] sono escluse di qualsiasi [illegible] contratti del [illegible] 1925 La Commissione [illegible] per le riparazioni di guerra [illegible] stabili con [illegible] di carbone dalla [illegible] 750.000 tonnellate al mese [illegible] [illegible] ritmo [illegible].

Altre 2.000 tonn. mensili ci arrivano [illegible] Polonia per un contratto [illegible] durata [illegible] esclude il fabbisogno di 200.000 tonnellate [illegible] [illegible] mese. L'Amministrazione ferroviaria ritiene al coperto con la sicurezza che le due nostre [illegible] le ingenti riserve che potrebbe essere [illegible] in parte ceduta per bisogno di indole pubblica.

Alla vigilia delle più dure tappe del Norge
Da Leningrado allo Spitzberg e dallo Spitzberg al Polo
INTERVISTA COL COLONNELLO FIER DI RITORNO DA OSLO

Il dirigibile "Norge" è partito

LENINGRADO, 6. — Stamane alle ore 8 e 38 minuti, il Norge è partito per lo Spitzberg.

* * *

ROVIGO, Maggio.

Il colonnello, ingegnere Giulio Fier, addetto aeronautico italiano in Germania Stati Scandinavi ed Olanda, tecnico di alto valore, reduce da Oslo ove si era recato per l'arrivo del «Norge», è stato intervistato a Rovigo, sua città nativa, dalla «Voce del Mattino».

Il colonnello Giulio Fier, simpatica figura di gentiluomo e di diplomatico, valoroso combattente più volte decorato ed aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia ha dato al giornale interessanti particolari sulla attrezzatura del «Norge».

— All'aeronave — egli dice — sono state apportate molte modificazioni per rendere possibile l'ancoraggio ai piloni e per meglio utilizzare il carico in relazione al viaggio polare.

Dispone oltre che dei normali mezzi di navigazione, di tutto l'attrezzamento e di tutti i più perfetti e moderni strumenti di rotta e d'impiego scientifico che sono necessari agli scopi che la spedizione si prefigge di raggiungere ed alle contigenze nelle quali essa si può trovare sia nelle solitudini polari sia al momento in cui l'equipaggio dovrà lasciare l'aeronave senza nessun aiuto da terra.

VELOCITA' E CARICO

Gran parte del percorso sarà fotografato mercè macchine fotografiche di recentissima costruzione che permettono con rulli di pellicole di circa 200 metri di prendere automaticamente la fotografia di circa 100 chilometri di tragitto.

La dotazione di materiale scientifico è stata attentamente curata in tutti i suoi minimi particolari.

— L'aeronave che velocità può raggiungere?

Marciando con due soli motori ha una velocità propria di circa 80 chilometri. La velocità relativa dipende invece dalle condizioni atmosferiche con vento favorevole abbiamo visto che nel tratto di viaggio da Roma a Londra ha sorpassato i 110 chilometri, con vento contrario essa può venire sensibilmente ridotta.

Ad ogni modo in condizioni normali il percorso dallo Spitzberg all'Alaska, che è di circa 3700 chilometri, potrà essere compiuto in un tempo variabile dalle 45 alle 50 ore.

L'aeronave dispone di un'autonomia molto superiore a quella strettamente necessaria per il tragitto da compiere ed è da ritenersi che anche in condizioni non perfettamente favorevoli il viaggio possa essere felicemente compiuto.

La tappa Leningrado-Spitzberg, che è la più dura, sarà fatta, se le condizioni lo permetteranno, senza scali intermedi e l'arrivo felice allo Spitzberg sarà una nuova e definitiva garanzia per la grande prova decisiva.

— Che carico porta il dirigibile?

Il carico utile calcolato alla temperatura di 10 gradi sotto zero dovrebbe aggirarsi intorno alle 10 tonnellate che verrebbero approssimativamente così suddiviso 6800 chilogrammi di lubrificanti e carburante una tonnellata e 5 di uomini di equipaggio con tutto il loro corredo, 1800 chilogrammi circa per le attrezzature di bordo, strumenti scientifici e di rotta e viveri sufficienti per 30 giorni per la spedizione, viveri che servono oltre che per il viaggio anche per far fronte alle prime necessità all'arrivo in regioni inospitali.

Tutto è stato studiato e vagliato e predisposto, tutte le ipotesi sono state considerate e presi in esame i mezzi necessari per farvi fronte. Speciale attenzione è stata posta al fornimento del materiale e degli strumenti scientifici ed alle temperature polari. Insomma, solo condizioni eccezionalmente sfavorevoli, che non possono escludersi in quelle regioni ignote, che costituiscono il più grande rischio dell'impresa, possono mettere in imbarazzo l'equipaggio.

L'aeronave dispone anche di una stazione radio e di un radio goniometro con i quali potrà mantenersi durante un tratto del tragitto a contatto con le stazioni radiotelefoniche più vicine: la stazione radio è di un tipo dei più recenti e nelle regioni polari si spera funzionerà fino ad una distanza di 1500 chilometri.

Intanto allo Spitzberg, dove si sono recati due ufficiali e 10 uomini italiani, nonchè il fratello del colonnello Nobile, professore di fisica insegnante in un istituto di Bari, ed un capo tecnico, fervono i lavori per accogliere e preparare alla prova decisiva la bella aeronave.

Il pilone di ancoraggio è quasi ultimato è stato anche di già costruito un angar di legno che è coperto di tela. Il dirigibile sarà sufficientemente protetto e gli operai potranno compiere tranquillamente gli ultimi lavori per la preparazione della partenza.

I CAPI E L'EQUIPAGGIO

— I capi della spedizione come [illegible]

— Il colonnello Nobile bellissima figura di scienziato e di soldato che è stato ed è il vero organizzatore tecnico della spedizione, e che ha tutto curato con la massima attenzione, dai più importanti ai più insignificanti dettagli e sicuro che tutto [illegible] bene, ed io l'ho trovato deciso a [illegible] lo per il buon esito persuaso, come tutti che egli riuscirà nella superba ed audacissima impresa perchè è un uomo di grande volontà ed azione.

L'equipaggio è poi ottimo [illegible] punti di vista e tutti dai primo all[ultimo] sono animati dall'entusiasmo e dal desiderio vivissimo di compiere [illegible] [illegible] tutti uomini [illegible] [illegible].

Ed Amundsen [illegible]

[illegible] speranza e fiducia [illegible] sempre dell'interesse che il popolo [illegible] per questa impresa [illegible].

Anche Amundsen è convinto che avrà il più brillante e felice esito.

— Come è composto l'equipaggio?

— L'equipaggio comprenderà [illegible] nella Nobile, quattro motoristi [illegible] attrezzatore un radiotecnico [illegible] dinamarche [illegible] 8 norvegesi tra cui Amundsen e Riiser Larsen, comandante in secondo, fotografo, ed infine Ellsworth, finanziatore dell'impresa [illegible].

A bordo ognuno sta al suo posto di manovra: sono state soppresse [illegible] [illegible] ed ognuno nelle ore di riposo [illegible] dormire come meglio può [illegible].

LA GRANDE OPERA [illegible]

E [illegible]

Tutti [illegible] viene fatta per l'interessamento del nostro Duce e per l'aiuto materiale dell'Aeronautica italiana.

Il popolo norvegese ha sempre dimostrato della viva simpatia per il nostro paese l'aver cooperato all'impresa ha creato il nostro paese una nuova atmosfera di simpatia che si ripercuoterà certamente anche nelle relazioni politiche non solo con Norvegia ma anche con gli altri Stati scandinavi.

Ammiratissimi sono stati per la loro [disimpegno] e per la loro forza di volontà i motoristi di bordo che su una dura la tappa da Londra a Oslo appena giunti hanno incominciato l'immediato lavoro di rifornimento dell'aeronave e sono dopo alcune ore di duro lavoro, son pure scendere a [illegible].

Tale fatto è stato rilevato anche dal segretario generale dell'Aero-Club norvegese, che sentì il bisogno di fare nota tutta sua ammirazione direttamente. Voi avete degli operai meravigliosi opera che qui da noi non si concepiscono neanche.

Secondo lei colonnello, il Norge quando potrà partire dallo Spitzberg?

Ritengo in questi giorni tutti hanno la febbre di fare il più presto, perchè le condizioni meteorologiche dei giorni polari sono in detta epoca le più favorevoli, poichè solamente per le nebbie invece sono frequenti [illegible] giugno ed ostacolerebbero [illegible] scientifiche [illegible] [illegible].

Amundsen stesso che conosce per esperienza quelle zone ritiene che uno dei massimi coefficenti della riuscita della spedizione specialmente ai fini scientifici è quello di fare presto anche con il rischio di trovare ancora temperature molto basse.

I componenti tutti della spedizione sono convinti del lieto esito dell'impresa sia per la qualità dell'aeronave e sia per l'organizzazione perfetta ed accuratissima delle varie basi specialmente di quella dello Spitzberg, dove è stata impiantata anche una officina fornita di tutto quello che può essere necessario e dove insomma si darà l'ultima e definitiva preparazione all'aeronave.

L'ESTRAZIONE DEI BUONI DEL TESORO

ROMA, 5. — All'estrazione dei premi dei buoni del tesoro novennali della prima serie il premio di centomila lire è stato assegnato al buono 1769.938. Il premio di cinquantamila lire al buono 975.160.

Enrico Ferri riferisce sullo stato mentale della Gibson

ROMA, 5. — Il [illegible] di Roma pubblica un intervista avuta con l'on. Enrico Ferri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Mussolini.

L'On. Ferri sostiene la tesi di infermità mentale [illegible] che la Gibson [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

La [illegible] con la quale la Gibson [illegible] non esclude affatto [illegible] Ferri, la malattia mentale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si tratterebbe dunque di una [illegible].

Le costruzioni delle case per gli impiegati dello Stato

ROMA, 5. — [illegible]

[illegible]

NENNI DENUNCIATO PER ECCITAMENTO ALL'ODIO DI CLASSE

MILANO, 5. — L'ex direttore de «l'Avanti!» Pietro Nenni, arrestato in seguito alla perquisizione operata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

CONCORSO PER LA MARCIA D'ORDINANZA DELLA R. AERONAUTICA

ROMA, 5. — Il Ministro dell'Aeronautica ha indetto un concorso fra musicisti italiani, per la composizione di una composizione musicale da adottarsi come marcia di ordinanza della R. Aeronautica. La composizione [illegible] presentata [illegible] per banda e [illegible] per pianoforte. I termini per la presentazione delle composizioni scade il [illegible] giugno. All'autore della [illegible] che sarà giudicata migliore sarà corrisposto un premio di [illegible] lire.

NUOVI PALLONCINI DI SEGNALAZIONE SUI CAMPI

ROMA, 5. — In seguito ad accordi presi con la Direzione Generale del Genio [illegible] Stato Maggiore della R. Aeronautica ha stabilito di segnalare [illegible] [illegible] campi per gli aerei negli aeroporti pallone rosso indica girare a sinistra pallone bianco indica girare a destra. Nel campo di fortuna: palloncino strisce bianche e rosse indica di [illegible] d'atterraggio. La mancanza del pallone [illegible] campo di fortuna, [illegible] [illegible] atterrare.

EPICI RICORDI POLARI

Luigi Amedeo di Savoia antesignano artico

La spedizione al Polo Nord di Roald Amundsen rimette in onore le grandi memorie artiche, cui è legato perennemente il nome augusto di Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi.

Questo gagliardo e intrepido Principe che, erede legittimo d'un trono insigne, ha preferito alle fastose amarezze della Corona, la vita libera ed eroica delle esplorazioni, negli anni 1899-1900 tentò, come tutti ricordano, quella celebre conquista del Polo Artico che due poeti illustri, Gabriele D'Annunzio e Giovanni Pascoli, magnificarono con versi di suprema bellezza.

.Non è necessario
vivere; si scolpire oltre quel termine
il nome nostro: questo è necessario.

E il nome nostro, il nome d'Italia fu scolpito nel ghiaccio da Umberto Cagni, eroe del deserto polare, il quale batteva il norvegese Nansen, altro magnanimo esploratore del mistero boreale.

La nave che condusse i coraggiosi argonauti alla conquista dei ghiacci artici, la «Stella Polare», dopo una lunga vicenda di ingloriose dimenticanze, si trova nell'Arsenale della Spezia, e in condizioni di completo riposo. Riposo guadagnato a prezzo di eroiche fatiche e di eroici sforzi.

La prua audace che spezzò le barriere gelide dell'Oceano Artico, contempla ora flemmaticamente la consuetudine operosa delle darsene e dei bacini, e in tutto questo c'è una malinconia che solamente i marinai, reduci dai grandi viaggi e consci dei pericoli e delle traversie che i grandi viaggi presentano ai navigatori, possono comprendere e amare. Intorno, ferve il lavoro delle officine, si ode il sonar delle incudini, il battere dei magli, il gemere delle carrucole, gli ordini iterati sui ponti delle navi in ancoraggio.

La gloriosa carena che solcò arditamente le solitudini ghiacciate del settentrione, giace in un angolo, con aria abbandonata. Il passato diffonde sulla tolda e fra i cordami un'atmosfera di grigia mestizia.

Quante traversie, quanti episodi! La «Stella polare», reduce dal Polo, fu messa dapprima nella riserva della flotta italiana poi sopraggiunta la guerra, fu considerata materiale alienabile e ceduta al commercio privato, alla pubblica asta. Negli anni del dopo guerra fu acquistata dai Fratelli Serra, una famiglia di lavoratori del mare, che comperò la nave per cederla, con atto molto gentile, allo Stato.

Quando S. A. R. il Duca degli Abruzzi comandava il primo Dipartimento marittimo, oggi Comando dell'Alto Tirreno, erano frequenti le visite dell'Augusto Ammiraglio a bordo della nave che lo aveva condotto, vari anni prima, all'avventura polare. E frequenti erano le visite di S. E. l'Ammiraglio Umberto Cagni e del medico colonnello Cavalli al glorioso vascello che aveva sul principio del secolo sfidato gli orrori della notte eterna e del gelo eterno.

Gli italiani ricorderanno che nella spedizione di Luigi Amedeo, una vittima consacrò l'eroismo italico: il conte Querini di Venezia, smarritosi in una tempesta di neve durante la terribile avanzata verso il Polo, capeggiata dal Cagni. Il Cagni e gli altri, le due guide Canepa e Petigax, giunsero attraverso incredibili peripezie fino all'86 grado di latitudine, nelle vicinanze immediate del Polo. Penuria di viveri e asprezza di clima costrinsero gli audaci esploratori al ritorno verso la nave, verso la «Stella polare» ove attendevano i reduci i marinai dell'equipaggio.

Con freddezza meravigliosa, Umberto Cagni si amputò l'indice della mano destra
«l'indice troncò della man virile
quel che impone i comandi e addita i fati;
Luigi Amedeo ebbe amputate due dita alle stremità inferiori. Inverno orribile e indimenticabile!

L'eco che l'arditissima spedizione destò in tutta Europa fu immensa. Dovunque, sia nelle regioni nordiche, naturalmente interessate alla esplorazione, sia nelle regioni mediterranee, interessate alla prova per l'origine latina degli esploratori, i reduci eroici furono accolti con magnifico entusiasmo e fatti segno alla più fervida simpatia popolare.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che l'Accademia geografica di Londra elesse suo socio onorario e le società geografiche di Scandinavia e di Russia vollero socio corrispondente, scrisse un libro commovente nella sua semplicità aneddotica, descrivendo con calore e spontaneità pittoresca le tappe meravigliose della grande odissea. Quel libro, che meriterebbe di essere riletto e rimeditato dalle giovani generazioni fasciste, resta uno splendido documento di audacia italiana, di perseveranza romana, di coraggio mediterraneo. Le traversie cui soggiacque la spedizione nei due anni faticosi vi si riflettono con robustezza drammatica. Ammirabile è pure la parte che riguarda il Cagni; il diario dell'esploratore piemontese tra pagine che non periranno.

E i poeti, interpreti dell'anima nazionale, Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio, sentirono appieno la poesia dell'impresa. Il primo cantò con versi austeri e ansiosi la rinnovellante grandezza di nostra stirpe; il secondo nella sua bronzea «Canzone di Umberto Cagni» univa idealmente i fasti della guerra libica, ove il giovane contrammiraglio fu vessillifero ed eroe, alle audacie polari.

Passano gli anni, e le generazioni si succedono alle generazioni, tramandandosi la fiaccola delle nobili memorie.

L'Italia, composta a unità etnica, politica e spirituale, s'avvia sotto l'egida del Littorio verso il nuovo Impero. Un segno possente della nuova coscienza lo abbiamo nelle parole con cui il Duce suole ripetere la sua fede nella madre Italia: «Siamo un popolo troppo esteso per questa angusta e adorabile Patria». Ed ecco, le insegne della Industria italiana sfidano i ghiacci del Polo, sotto la guida del norvegese Amundsen; ed ecco, nella rovente Libia, l'Uomo nuovo ripete all'Africa le parole dominatrici dell'antenato romano.

Ricordiamo, in questa rinascita latina gli antesignani eroici che, con disprezzo della propria vita, segnarono ai venturi le vie maestre del coraggio e della fede nell'Uomo.

ORLANDO DANES

Presentazione di disegni di legge

ROMA, 5. — S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, Marina Aeronautica, ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. 1 marzo 1926 n. 537 recante modificazioni ad alcune particolari disposizioni delle leggi 11 marzo 1926 n. 396, 397, 398 e 400, sull'ordinamento del R. Esercito, sullo stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina e dell'Aeronautica, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e sul nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale della Camera e del personale [illegible] dipendente ed al R. D. Legge 1 settembre 1925 n. 1599 circa gli ufficiali esonerati dal comando mobilitato [illegible]

Conversione [illegible] marzo 1926 n. [illegible] facoltà al Ministro della Guerra di procedere alla revisione delle promozioni a scelta di capitani e maggiori di fanteria eseguita in base al decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267.

CORDIALITA' FRANCO-BRITANNICHE

PARIGI, 5. — Il Presidente Doumergue, ritornato oggi, partecipò stasera a un pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciatore inglese a Parigi.

Coolidge soddisfatto della sistemazione dei debiti

PARIGI, 5. — Si ha da Washington che alla Casabianca, si afferma che Coolidge sia soddisfatto per il regolamento di tutti i debiti più importanti.

Coolidge, rese omaggio ai lavori della commissione dei debiti e specialmente al segretario del tesoro Mellon, la di cui azione, favorì considerevolmente alla conclusione dei singoli accordi.

Coolidge ritiene che gli accordi rappresentano per il popolo americano un grave sacrificio finanziario, ma il popolo americano troverà compenso nel riassetto della stabilità finanziaria ed economica del mondo.

Il Museo Coloniale

ROMA, 5. — Il Ministro Di Scalea, dispose che il Museo Coloniale rimanga aperto al pubblico, nei giorni di Giovedì e Domenica.

I MUTILATI BELGI

ROMA, [illegible] Di ritorno da Napoli è giunta la missione dei mutilati belgi.

Una lettera di D'Annunzio

«L'AUTOMOBILE E' FEMMINILE»

ROMA, 5 (Sabelli). — Una rivista sportiva pubblica la seguente lettera di Gabriele D'Annunzio diretta al senatore Agnelli, lettera che risolve, con l'autorità del maggior scrittore italiano vivente, una dibattuta questione filologica.

Mio caro senatore, in questo momento ritorno dal mio campo di Desenzano, con la Sua macchina, che mi sembra risolvere la questione del sesso già dibattuta «L'automobile è femminile». Questa ha la grazia, la snellezza, la vivacità d'una seduttrice ha, inoltre, una virtù ignota alle donne: la perfetta obbedienza. Ma per contro, delle donne ha la disinvolta levità nel superare ogni scabrezza, «Inclinata progreditur». Le sono [illegible] riconoscentissimo di questo dono elegante e preciso. Ogni particolare è curato col più sicuro gesto, secondo la tradizione del vero artiere italiano. Per consacrare l'accertamento del genere maschile o femminile, ormai determinato dalla nuovissima macchina, mastro Paragon Coppella, orafo del Vittoriale, osa offerire alla Sua figliuola e alla sua [illegible] questi infallibili talismani. Le [illegible] la mano. Il suo «Gabriele D'Annunzio».

UN FURTO DI MEZZO MILIONE A NAPOLI

in danno di un vice-console francese

NAPOLI, 4. — Solamente a tarda ora di ieri sera la nostra Questura ha comunicato alla stampa la notizia di un ingentissimo furto consumato fra le 18 e le 19 di domenica 26 in danno del vice-console francese a Bari, sig. Augusto Bazard, che abita nella nostra città un elegante appartamento del nuovo rione Santa Lucia, e precisamente in via Raffaele Di Cesaro, 31, piano quinto, insieme alla signora, ad una figliuola diciolenne ed alla cameriera, Pasqua Cristina, di anni 79.

Nel pomeriggio di domenica, il vice-console con la sua famiglia si recò in un teatro cittadino onde assistere ad uno spettacolo diurno. Poco dopo l'uscita dei padroni anche la cameriera si allontanò dall'abitazione, recandosi in una chiesa di via S. Lucia, per assistere ad una funzione religiosa della sera. Tornando dalla chiesa la Cristina notò, con grande stupore, che la porta della casa era stata aperta. Entrata nell'appartamento la vecchia domestica vide che tutte le serrature dei mobili, erano state forzate e che un indescrivibile disordine regnava in ogni dove e specialmente nella camera da letto.

La cameriera diede l'allarme e, poco dopo, accorsero i vicini e alcuni agenti, i quali piantonarono l'abitazione in attesa del ritorno del vice-console, cosa che avvenne soltanto verso le ore 22. Il comm. Bazard, vivamente addolorato e impressionato insieme, da un rapido inventario di quanto i ladri avevano asportato stabilì che il danno da lui sofferto superava il mezzo milione di lire, poichè [illegible] avevano oltre a moltissima argenteria ed a gioielli di pertinenza della signora, un elegante e lussuoso collier di perle del valore di oltre centomila lire ed uno smeraldo rarissimo di altrettanto valore.

Sul posto si recò subito la Polizia per le prime constatazioni e per le prime sommarie indagini, indagini che sono continuate stamane e stasera senza pratico risultato.

Pare accertato che gli organizzatori del furto si debbano ricercare fra i frequentatori di una pensione esistente nello stesso palazzo; ma, fino a questo momento, non si possono fare che ipotesi poichè i ladri non hanno lasciata alcuna traccia nelle camere dove hanno compiuto la loro opera nefanda.

IL FASCISMO FRANCESE

Camicie nere e camicie azzurre di Francia

L'abbominevole attività del fuoruscitismo

ROMA, Maggio

Un collega dell'Impero ha avvicinato in questi giorni il dott. Bertini, direttore della Patria Italiana di Marsiglia, organo fascista di quell'Associazione Nazionale Combattenti: simpatica figura di ufficiale combattente che porta gli evidenti segni del suo eroismo: bersagliere, due ferite di guerra, medaglia d'argento al Valor Militare. Egli volentieri si è sottoposto ad un fuoco di fila di domande e le ha pazientemente soddisfatte lieto di poter fare cosa gradita all'Impero che [illegible] il suo giornale prediletto.

Riportiamo i punti sostanziali di questa intervista che senza dubbio è oltremodo interessante.

Richiesto di notizie del Fascismo francese, o per meglio dire delle Camicie Azzurre, il dottor Bertini ha risposto:

— E' questo un fenomeno diverso assai da quello italiano. Direi quasi un Fascismo all'acqua di rose. Il movimento ha avuto inizio due anni or sono per opera principalmente di George Valois direttore del Nouveau Siècle *ed è rimasto pressochè allo stato embrionale.*

Il Fascismo azzurro francese non ha trovato fino ad oggi il modo di agire, unicamente perchè ne è mancata la scintilla.

— Potrebbe però trovarlo ancora?

— Troppo tardi. I partiti avversi vigilano e questa vigilanza è fatta di esperienza tratta dal nostro movimento. E' come scoprire al nemico le proprie batterie prima ancora di aprire il fuoco. Esse verrebbero annientate.

— Allora il bolscevismo?

— Non attaccherà nemmeno. La Francia ha insita una forza enorme che nel momento estremo saprà salvarla: quella militare.

Dittatura?

— Forse. Comunque, governo forte con i poteri più ampi.

Venendo a parlare dei nostri fascisti di Francia, il dott. Bertini ha detto:

— Essi esistono in numero considerevole e il popolo francese non li ostacola in generale, anche perchè conosce che caratteristica dei fascisti italiani all'estero è quella di raccogliere le forze spirituali delle colonie italiane, di valorizzarle in amorosissima assistenza vivificandone il culto della patria, con espresso divieto di ingerirsi in cose che riguardino la politica estera dei paesi in cui si trovano.

— E i fuorusciti?

Questi sono i veri nemici, torbidi mestatori, che ingenerano equivoci e seminano discordie. Gente senza patria e senza onore, non antifascisti ma antitaliani.

— Quale azione svolgono contro di essi i veri e buoni italiani, cioè i nostri amici dei Fasci di Combattenti?

— Ella sa che i rinnegati si valgono di quotidiani che con notizie tendenziose o ad arte inventate compiono persistente opera antifascista. I principali di questi giornali sono due: quello di Parigi di Donati e quello di Nizza di Campolonghi.

A controbbatter la campagna di essi vi sono quattro giornali fascisti a Nizza, Parigi, Marsiglia e Strasburgo. Però tutti settimanali. E malgrado controbbattano tenacemente gli avversari, sono inefficaci avendo di contro quotidiani che hanno grandi disponibilità e una campagna che dispone pure di larga parte della stampa francese.

A questo punto il collega Bertini ha manifestato l'opinione della necessità di un quotidiano fascista italiano in Francia.

Vuol dirci qualche cosa in merito al problema della naturalizzazione francese della quale spesso tanto si parla... anche a sproposito?

— Questo avviene con frequenza quasi sistematicamente. Noti che Tasso, deputato al Parlamento francese di origine genovese, ha il suo collegio nella vecchia città ed i suoi elettori, nessuno escluso sono tutti italiani naturalizzati. Marsiglia dagli uomini politici è considerata per celia la seconda città d'Italia. I naturalizzati superano il mezzo milione.

— Ci hanno detto che la naturalizzazione spesse volte è imposta. E' vero?

— Non veramente imposta, ma voluta. E' un fenomeno curioso e doloroso insieme; il congegno è complesso e lungo a spiegarsi. Oggi che se ne è saputa la natura, vi si sopperisce con l'azione energica di sodalizi italiani protetti dall'autorità consolare. E' propaganda che va frustrata da altra propaganda: l'assistenza pura, l'interessamento alla massa, l'opera sindacale intesa a proteggere i lavoratori italiani ecc.

La naturalizzazione in questo modo cesserebbe?

Non cesserebbe del tutto forse, ma diminuirebbe di quattro quinti senza dubbio. L'operaio italiano che si sente protetto e assistito, conserva della Patria il culto e l'adorazione. Non bisogna dimenticare che è gente rude, greggia, quasi sempre costretta ad emigrare perchè in patria non trova lavoro e in conseguenza una volta fuori del paese che l'ha visto nascere, se si sente dall'Italia amorosamente assistito, a questa si attaccherà maggiormente e nessuna forza lo potrà mai distogliere.

— E i fuorusciti si naturalizzano?

— Non so, perchè non me ne occupo eccessivamente. Quello che mi consta che la Francia esita a considerarli figli adottivi perchè degeneri. Un senatore francese diceva poche sere or sono: «Hanno tradito l'Italia, loro madre naturale: figuratevi la Francia! Perciò ci limitiamo fin dove è possibile ad ospitarli soltanto».

— Cosa pensano oggi i francesi dell'Italia?

— Ci invidiano e ci ammirano. La parte sana, quella migliore, vorrebbe che prestassimo loro Mussolini per pochi mesi.

Io ho avuto occasione di dire che Mussolini non è un genere di esportazione e che, generato da Roma, a Roma rimane. Gli uomini d'ingegno definiscono il Fascismo: «il movimento storico più importante»; Mussolini: «l'uomo più geniale lo statista migliore».

E dell'attentato?

— Un grido unanime di riprovazione qualche ora di spasimo atroce in attesa di notizie, poi lo stupore e l'ammirazione per lo stoicismo del Duce subito dopo l'attentato.

Un combattente fascista diceva quella sera: «Quest'uomo è un semidio». E aveva ragione.

E con queste parole l'interessante intervista ha avuto termine.

I Cambi

Parigi	81.55
Londra	120 99
New York	24.88
Belgio	81.30
Svizzera	482.25

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

[illegible] Aristide Ferretti [illegible] un altra lettera.

— Ancora un messaggio misterioso — egli disse porgendogliela — Colui che l'ha portata, l'ha infilata di sotto l'uscio, ha bussato poi il campanello ed è scomparso.

— Giulio, senza dir nulla prese la lettera l'aprì e lesse:

«Tranquillizzatevi e tranquillizzate la baronessa di San Fedele. Fra qualche giorno Riccardo sarà liberato».

Il biglietto non era firmato.

Giulio, in preda ad una commozione [illegible] prese l'al[illegible] del portatore che gli era stato [illegible] due scritture [illegible] Chiamò il portinaio per chiedergli se avesse notato e riconosciuto il portatore, ma il [illegible] confessò di non aver visto nessuno entrare nel palazzo nè uscirne.

— Ma tutto ciò è romanzesco! esclamò il giovane tormentato da quel mistero.

Ma subito si colpì la fronte con la mano e soggiunse con la gioia di chi riesce a sciogliere un enigma:

— Sciocco! Non vi avevo pensato. Questo fantasma benefico e misterioso è Cosimo... Non può essere altri che lui... Sì... sì, è lui...

Aveva appena terminato di pronunziare queste parole quando s'udì di nuovo squillare il campanello di casa.

— Ah, perdinci!... se è lui, questa volta lo acchiappo.

E in così dire, Giulio, come un razzo, si lanciò verso l'uscio delle scale che aprì a furia.

— Non m'ero ingannato!... Siete voi, Cosimo!... Questa volta non avete fatto in tempo a dissolvervi!...

— Non comprendo — fece Cosimo che era proprio lui, manifestando tutto il suo stupore per quella strana accoglienza.

Giulio rimase interdetto e mormorò:

— Non siete voi dunque il misterioso individuo che...

Cosimo guardò il [illegible] e gli balenò il dubbio che fosse impazzito.

— Quale misterioso individuo?... Voi vaneggiate, signor marchese? — disse — Io son venuto per farvi sapere che, purtroppo, non ho potuto far nulla per liberare il signor Riccardo e Marcello Calandrino.

«Avevo tutto preparato per assalire la carrozza che doveva trasportarli a Salerno... Invece, sono stati rinchiusi in Castel dell'Ovo e io son rimasto con un palmo di naso... Ora l'impresa è assai più difficile... forse è impossibile.

— Ma allora chi è quest'uomo che agisce nell'ombra?! — esclamò Giulio il quale, temendo che Cosimo lo ritenesse effettivamente insanito, lo mise con poche parole al corrente di quanto accadeva.

— Sarà il figlio di Dio che vi protegge, che cosa volete che vi dica? — fece Cosimo ridendo — Che v'importa di sapere chi egli sia?... Lasciatelo fare... Ci avrà qualche interesse....

Questa forma di logica perfettamente esatta parve persuadere Giulio il quale vi aderì dicendo:

— E' giusto... Lasciamolo fare finchè agisce a fin di bene. Però dobbiamo fare tutto il possibile per scoprire questo mistero perchè, pur trattandosi [illegible] che opera [illegible] preoccuparsi [illegible] Voi, intanto [illegible] le vostre buone intenzioni [illegible] — soggiunse [illegible] — potreste essere ugualmente utile a coloro che vi salvarono la vita in carcere ed un poco anche a me tenendo d'occhio Aristide Ferretti, che altro non deve essere che un laido spione agli stipendi della polizia borbonica.

— Voi potete disporre di me come meglio vi pare e piace — rispose Cosimo, con la sua abituale rude semplicità — Io ho un conto aperto con tutta la canaglia camorristica di Napoli e poichè tutte le infamie e tutti gli spionaggi fanno capo alla Camorra, così questo signore che mi avete nominato non può che appartenere ad essa, direttamente o indirettamente, non importa, e perciò è tra quelli che io scannerei senza misericordia — Quanto all'individuo misterioso che si batte nell'ombra per voi e pei nostri amici, mi secca che mi abbia tolto un privilegio, ma cercherò di scoprirlo solamente per mettermi al suo ordini e lavorare insieme.

— Grazie — esclamò Giulio in un impeto di [illegible] riconoscenza.

[illegible] quel [illegible] di Cosimo.

***

Aristide, dopo la terribile avventura [illegible] era ritornato alla sua abitazione in preda ad un furore senza nome. Il miserabile non voleva darsi per vinto e, soprattutto, non voleva rinunziare al suo sogno scellerato che comprendeva la rovina di Giulio della Roccella.

L'odio e la rabbia avvampavano nel suo spirito ed egli sentì in sè la forza di lottare contro la potenza di quel misterioso individuo che s'era messo a traverso i suoi piani. Ma come raggiungerlo? Dove ritrovarlo? L'americano aveva agito in maniera da far perdere completamente le sue tracce. Solo il caso avrebbe potuto fargliele incontrare e nel «caso» Aristide Ferretti poneva tutta la sua fede.

— Solo le montagne non s'incontrano — pensava — Napoli non è un deserto!

Come se la sua anima di criminale avesse trovato un sollievo in questo feroce proposito di vendetta, il ribaldo incominciò a calmarsi fino ad assumere la sua consueta e torbida tranquillità.

[illegible] al Caffè di Europa [illegible] di trovare il [illegible]

[illegible] il cavaliere don Pasquale Russo era lì.

(Continua).

Mussolini e la figura di Napoleone

Emilio Settimelli esalta nell'*Impero* Mussolini come grande affermazione umana, e dopo averlo ravvicinato al pallido Corso, a Napoleone, scrive:

Cento anni? Un soffio. Bisogna essere dei pigmei per credersi lontani da Napoleone. Egli è, in fondo, un nostro contemporaneo. La sua immagine adorna i nostri salotti. La sua gloria è acerba. Non si è ancora decisi al monumento. Non c'è, dunque, dubbio sul nostro culto napoleonico. Eppure dobbiamo confessare che — apparso Mussolini — risollevata la causa della romanità, noi non viviamo più nell'atmosfera «napoleonica». Continuiamo ad ammirare e a celebrare l'italiano divino dal genio legittimamente protervo, dalla volontà e dalla fortuna di fuoco. Dalla fauna oceanica noi pensiamo di poter avere, con un grande capo tempestoso, anche un sicuro costruttore.

Senza voler svalutare gli uomini meravigliosi che si rivelarono nell'ottocento, e che foggiarono l'Italia, noi pensiamo che nessuno di essi — a parte il loro valore — abbia la possibilità di accendersi per il valore di condottiero di popolo come Mussolini. Rimasti avvinti a Napoleone, abbiamo spento il suo fantasma e con la realtà e la speranza mussoliniane. E abbiamo sentito che questo individuo grandioso poteva vivere benissimo senza essere destinato alla catastrofe, a quella catastrofe che avremmo accettato pur di uscire dal grigiore e dalla bassezza del demoliberalismo.

Ricordo di aver pubblicato sul «Popolo d'Italia» un articolo intitolato «Preghiera al tiranno» nel quale invocavo come l'avvento di un grande capo a costo della rovina e della sconfitta dopo un folle volo. Mussolini ci ha dato la certezza di grandezza alla quale non sia indispensabile l'afinale disfatta, e adoriamo con rinnovata adorazione Giulio Cesare, questo patrizio romano fondatore di un impero che vive cinque secoli, imponendo a tutto il mondo il suo diritto e la sua bellezza. E guardiamo con infinito orgoglio a questo condottiero che ha dell'italiano la generosità e la duttilità. Vediamo — come non avremmo mai creduto — offuscarsi la figura del Corso che — operando con la Francia — dovè per forza francesizzarsi, e non ebbe la chiara e felice potenza cesarea. Da Napoleone il nostro spirito si sposta verso Cesare

UNA CAMERIERA RUBA UN MILIONE DI GIOIELLI ALLA PADRONA E SPARISCE.

MILANO, 5. — Un audacissimo colpo indresco sarebbe stato compiuto in danno della signora Angelina Paladino moglie dell'ing. Nicola Romeo

Una cameriera certa Emilia Bianchi, a quanto pare nativa di Cremona, assunta a servizio presso la famiglia Romeo da soli 4 giorno e senza assumere sul di lei conto informazioni, mentre la signora Romeo era fuori casa, si assentava involando da un cassetto un finimento di gioielli del valore di un milione.

Al ritorno dalla passeggiata la signora Romeo, verso le 19.30 seppe che la Bianchi era uscita dicendo di avere ottenuto il permesso della signora Invece la cameriera aveva nella mattinata chiesto alla signora di uscire, ma questa le aveva negato il permesso. In un primo tempo non vedendola ritornare credette che la Bianchi offesa per il permesso negato si fosse allontanata per sempre. Ma la sera aperto il cassetto si accorse della sparizione del prezioso finimento di gioielli consistenti in due grossi brillanti contornati da rubini con un pendente in cui era un solitario di [illegible] Sporta denunzia, funzionari ed agenti si sono recati nell'abitazione dell'ing. Romeo, procedendo a verifiche ed interrogatori ma della Bianchi nessuna traccia

LA FRANCIA VUOL OPPORRE ALL'EMIGRAZIONE ITALIANA QUELLA POLACCA IN TUNISIA

TUNISI, 5. — Le autorità francesi hanno invitato alcuni deputati polacchi fra i quali il socialista Kwapinski, il nazional democratico Boleslao Bsfor ed altri oltre l'ex-ministro polacco [illegible] Targowski, a visitare la Tunisia e l'Algeria per rendersi conto delle condizioni economiche degli operai e dei contadini della colonia francese. La delegazione polacca ha già visitato tutta una serie di officine e miniere tunisine ed è partita alla volta di Algeri, mentre una parte di esse si è diretta verso il Marocco.

Evidentemente i francesi mirano ad attirare gli operai e i contadini polacchi nelle zone tunisine ed Algerine per controbilanciare la massa dei coloni italiani ivi residenti che non intendono rinunziare alla loro nazionalità a beneficio della Francia.

LA QUESTIONE DEI BENI DEGLI EX REGNANTI

BERLINO, 5. — La Commissione giuridica del Reichstag, respinse il progetto di legge relativo all'espropriazione dei beni appartenenti alle case ex regnanti

CRONACA DI TRIPOLI

Lo sbarco della posta

Raccogliamo volentieri una voce del pubblico circa lo sbarco della posta proveniente dall'Italia, il quale si effettua abitualmente dopo quello dei viaggiatori e talvolta anche delle merci, quindi con un ritardo notevolissimo che va tutto a discapito della sollecita distribuzione della corrispondenza.

Si ricorda a tal proposito il sistema adottato in altri tempi quando la posta veniva sbarcata sul galleggianti prima che il piroscafo attraccasse.

Le evidenti difficoltà di un tale sistema non ci fanno insistere nel richiederne l'attuazione, ma crediamo che se ne possa trovare qualche altro più semplice ed ugualmente sbrigativo che è poi quello in uso su tutti i postali e cioè il sistema di approntare tutti i sacchi della corrispondenza sul bordo del piroscafo qualche ora prima di entrare in porto in modo che possano, appena il piroscafo è attraccato, essere consegnati all'ufficiale postale incaricato di riceverli.

La cosa non potrebbe essere più semplice di così. Si tratta solamente di un'operazione che richiederà, tra il tempo occorrente ad approntare i sacchi a bordo e quello che occorre per sbarcarli una ventina di minuti al più

Col sistema attuale la posta non viene distribuita in parte che solamente verso mezzogiorno; e questo quando il piroscafo giunge in orario. Quando invece arriva oltre le sette allora non si è in possesso della propria corrispondenza che solamente nel pomeriggio

L'inconveniente merita l'attenzione della Direzione delle Poste e vogliamo augurarci che sarà sollecitamente provveduto perchè in tutti i paesi del mondo la posta ha la massima precedenza, e Tripoli soltanto non gode ancora un sì giusto e ragionevole privilegio.

Ci è stato poi fatto rilevare un altro inconveniente che è quello relativo alla imperfetta puntualità dell'ora d'arrivo dei postali

Il ritardo che spesso si verifica nel l'arrivo del postale del giovedì è quello che maggiormente danneggia i commercianti che hanno rapporti di affari coi centri costieri, giacchè mezzo per la costa parte in tal giorno alle ore 14 epperò, quando il postale ritarda, talune operazioni commerciali dipendenti dal suo arrivo non possono più effettuarsi, e devono perciò essere rinviate alla successiva partenza per la costa

—«Xx»—

Per un ricordo marmoreo a Cipriano Camocardi

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Somma precedente	L. 1244
Bardellini Maria	» 5
	L. 1249

P. N. F. Sezione di Tripoli

SOTTOSCRIZIONE PRO-RICORDO LAPIDEO CAMOCARDI CIPRIANO.

Ieri involontariamente furono omessi i seguenti nomi di oblatori dalla scheda del Sig. Cucchiara Calogero:

Ferraro Alberto L. 5, Cassinelli Colombo L. 5, Caterina Stabile L. 5, Mustafa Burchis L. 4, Ruggeri Orazio L. 5, Giuseppe Inghirami L. 5.

...

Somma raccolta fra il personale dell'Ufficio OO. PP.:

Comm. Ing. Giulio Cesare Monticelli L. 30, Ing. Cav. Uff. Domenico Carbonaro L. 20, Ing. Cav. Uff. Camilletti Silvio L. 20, Ing. Bruschi Aldo L. 20, Ing. Della Chiesa d'Isasca Flaminio L. 30, Geom. Cav. Rolla Giuseppe L. 10, Geometra Umberto Sollazzo L. 10, Geom. Durazzo Umberto L. 10, Geom. Bolla Giuseppe L. 10, Geom. Di Segni Umberto L. 10, Geom. Fornari Pietro L. 10, Geometra Tarantini Giuseppe L. 10, Geom. Bordiga Pietro L. 5, Geom. Bevilacqua Pietro L. 10, Geom. Ragusa Carmelo L. 5, Geom. Manfredo Calosci L. 10, Cav. Amendola Salvatore L. 10, prof. Tranchida Domenico L. 5, Sig.na Mezzasotte Giuseppina L. 5, Muratti Annibale L. 5, Clemente Nicola L. 5, Errichiello Roberto L. 5, Palmese Gennaro L. 5, Sig.na Maria Spighetti L. 5, Sig.na Sara Arbib L. 5, Paci Luigi L. 5, Sig.na Castagna Annita L. 5, Micheli Francesco L. 5, Pizzoli Renato L. 5, Flagiello Antimo L. 5, Carta Celestino L. 5, Di Natale Francesco L. 5, De Luca Carmelo L. 5, Fiori Pietro L. 5, Calafati Mario L. 5, Palumbo Bartolomeo L. 5, Salvino Mifsud L. 5, Miaglia Gabriele L. 5, Avallato Tommaso L. 5.

TOTALE scheda Personale OO. PP. L. 327.

...

Somma Raccolta dal Sig. Rizzo Pinna Pietro:

Castiglioni bruno L. 10, Zappulla Alessandro L. 10, Vincenzo Torrente L. 10, Bellano Nicola L. 10, Matera Diego L. 10.

TOTALE Rizzo Pinna L. 50.

...

Somme raccolte dal Sig. Finocchiaro Eugenio:

Finocchiaro Eugenio L. 10, N. N. L. 1, N. N. L. 1, N. N. L. 1, Ismail ben Hag Amed L. 3, Muri Filippo L. 10, Giuseppe Pucci L. 10, Luisa e Ignazio Barbiera L. 10, Giuseppe Melluso L. 5, Passarello Paolo L. 5, Corrado Ciulla L. 5.

TOTALE scheda Finocchiaro Eugenio L. 86.

SOMMA precedente	L. 2330
SOMMA attuale	» 463
TOTALE	L. 2793

—«(x)-(x)-(x)»—

Per l'orario della panificazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Ci domandiamo perchè qui a Tripoli non si fa osservare l'orario di lavoro per i forni, come in tutte le città d'Italia. Questa è la prima ragione che dà origine a sovventi reclami in riguardo del pane che si fa qui. Cominciando a lavorare circa alle 16 per finire circa al mezzodì del giorno dopo, il pane delle prime infornate diviene duro e quello delle ultime non può essere certo confezionato come si deve, giacchè gli operai, lavorando notte e giorno, non sanno più nemmeno loro ciò che fanno, trovandosi presi dal sonno e dalla stanchezza

Sarebbe ora di prendere provvedimenti e stabilire un orario più ragionevole sia a beneficio degli operai che pel prodotto

Con la speranza che le Autorità municipali vorranno presto interessarsene, La ossequiamo ringraziandola della cortese ospitalità.

UN GRUPPO DI OPERAI PANETTIERI

—(0)(x)(0)—

Le modifiche al regime doganale della seta

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 15 aprile 1926, n. 681, concernente le modificazioni al regime doganale della seta artificiale

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

«Si invitano tutti i minorati di guerra — nessuno escluso — a passare alla Segreteria della Sezione dalle 19 alle 20, muniti di libretto di pensione, per importantissime comunicazioni

LA PRESIDENZA

—«xXx»—

Notiziario della Camera di Commercio

Ruolo degli imprenditori ed assuntori di forniture

Col 30 aprile scadeva il termine per la presentazione delle domande di iscrizione nel ruolo degli imprenditori di opere pubbliche, degli assuntori di forniture e di pubblici servizi, e poichè fin'oggi non tutti gli interessati hanno presentato detta domanda, pervenendo costantemente alla Camera richieste di nominativi di imprenditori di opere pubbliche e di assuntori di forniture, al fine di permettere ai ritardatari di mettersi in regola, si avverte che si concede una proroga, inderogabile, fino al 15 maggio.

Chiusa così l'iscrizione al 15 maggio, i nominativi da fornire saranno attinti dal ruolo che in dipendenza di ciò verrà formato.

—«(x)-(x)-(x)»—

Rissa

Giorni scorsi, lo spazzino Mohamed ben Mohamed, di anni 19 da Garian, per futili motivi veniva a diverbio con l'israelita Vittorio Haddad di Sion di anni 12, abitante in Via Homet Garian

Quest'ultimo colpì il Mohamed con un pezzo di legno alla testa, producendogli una contusione alla tempia.

FURTO A BORDO di un PIROSCAFO

Alle ore 10 del 3 corr., vennero tratti in arresto dall'arma dei R.R. C.C. tre indigeni per furto qualificato di un baraccano di tela, nuovo, di un fazzoletto di seta, e di un paio di mutande, il tutto del valore di L. 100

Detto furto venne commesso verso le ore 18 del 25 Aprile, a bordo del Pf. Porto di Suez, ai danni di indigeni rimasti sconosciuti.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti dovranno farsi trovare venerdì 7 Maggio alle ore 18.30 nei locali della sezione per urgenti comunicazioni.

La Direzione

La serata schermistica

Per la serata schermistica del 16 corr., la coppa è donata dalle Distillerie della Tripolitania Zanoletti è non dalle distillerie della Libia come erroneamente ci comunicarono

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col Piroscafo «Memfi» il 4 Maggio 1926:

Ten. Col. Gallina Cav. Sebastiano, Ten. Col Mariotti Cav. Oreste, Ten Col. Crepas Cav. Ettore, Tenenti: Novelli Giovanni, Santucci Pietro, Pittalis Giuseppe, S Ten. Lunardini Raimondo

—«ooxooo»—

Ristorante "Bristol,,

La realtà ha superato le aspettative il Ristorante Bristol che dal 1. corr è passato in gestione del signori Affronti e Pensabene sta battendo il record della buona cucina e dell'eleganza

In questi pochi giorni la clientela vi affluisce numerosa ed è questa la migliore prova del gradimento e della soddisfazione del pubblico

Ma i nuovi attivi gestori non si fermano qui. Essi vogliono dare al loro locale un'impronta ancora più suntuosa e più suggestiva: e a tale scopo hanno testè ottenuto di poter [illegible] nella Galleria Pierina dei graziosi tavolini ciascuno fornito di un suggestivo abat-jour

E questa una iniziativa che torna a decoro della città la quale può oggi vantare un ritrovo che risponde a tutte le esigenze moderne dell'eleganza e della proprietà

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17 diviso in quattro appartamenti, è composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormese, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

(Titolo definitivo fondiario 2793; fascicolo 4822, mappa 4252)

Prezzo di base lire sessantamila.

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri. fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3795

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita lire cinquantottomila

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele, n 282

Per offerte al notaro Simoni Zenghet el Hamri 21.

Economato Generale del Governo

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 10 maggio p. v. presso i magazzini dell'Economato Generale del Governo, si procederà alla vendita, al migliore offerente, di materiale mobile fuori uso di proprietà dell'Amministrazione Coloniale. Chi desideri farne acquisto dovrà presentare offerta scritta non più tardi delle ore nove di detto giorno Per chiarimenti rivolgersi all'Economato Generale al Castello.

—«x»(o)«x»—

LINEA REGOLARE ITALO-LIBICA

Giuseppe Messina & C. GENOVA

Il Piroscafo «Sturla» atteso da Genova e scali l'8 ripartirà il 10 per Homs, Zliten, Misurata e Bengasi, accettando merci e passeggieri anche di classe.

L'Agente - Cav. Luciano Abrial
Via Riccardo N. 5

—«(x)-(x)-(x)»—

Concorso

Allo scopo di valorizzare e rendere praticamente possibile la pubblicazione (di romanzi, raccolte di novelle, opere di critica e biografie) e la rappresentazione (di drammi, commedie, operette) per quei lavori, in ispecial modo di giovani autori, che per quanto meritevoli non trovano collocamento presso Editori e Capocomici, la Società Italiana «Commedia» (Via Cairoli, N. 54 Firenze) ha aperto un Concorso Permanente al Lettore al quale chiunque può partecipare.

Questo Concorso Permanente ha lo scopo di sfrondarsi di tutte le burocratiche norme dei concorsi in genere e di dare un libero ed imparziale giudizio sulle opere presentate

Il Concorso ha due Sezioni: una del Libro e una del Teatro. Giudici di lettura sono gli stessi Editori (per la prima sezione) e i Capocomici (per la seconda) che ricevono dalla Società Italiana «Commedia» i manoscritti e li passano al vaglio della loro pratica per trovarne quelli degni di considerazione.

I romanzi, volumi ecc. e i drammi, commedie ecc (manoscritti o meglio dattiloscritti) debbono essere inviati impersonalmente alla Sede della Società, accompagnati da L. 10 in francobolli, per esemplare, a rimborso delle varie spedizioni e rispedizioni

I manoscritti sono sempre a disposizione degli Autori al quali rimane riservata la proprietà delle opere

—«xXx»—

Vite dei Sindacati

Federazione Sindacale Fascista della Tripolitania

Istituzione del Sindacato Nazionale dirigenti Imprese Commerciali, Industriali, di Risparmio, del Credito e della Previdenza

Si avvertono tutti gl'interessati che è in via di costituzione il **Sindacato Nazionale Dirigenti Imprese Commerciali, Industriali, di Risparmio, del Credito e della Previdenza**, dipendente dalla Corporazione delle professioni intellettuali.

Il nome del Sindacato indica chiaramente quali sono le categorie che esso deve comprendere, per cui tutti coloro che si trovano in grado di farne parte, sono pregati di fare domanda, nel più breve tempo possibile, a questa Federazione che è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20

Il Segretario Generale
LAURO LAURENTI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Capolavoro del cinema drammatico denso di passione e sentimento è IL CALVARIO D'UNA MADRE diviso in 5 parti dal soggetto di vita vissuta che tratta in modo squisito le vicissitudini d'una madre che lotta con quella tenacia e coraggio che l'amore materno sa infondere.

Glady Julien ha fatto di questo soggetto la sua migliore interpretazione rendendolo una pregevole composizione di verismo.

Dopo il Cinema continua lo spettacolo di Varietà che il pubblico interessa

Venerdì, sarà dato il colosso Cinematografico IL GIOVANE RAYAH interpretato da Rodolfo Valentino

Alhambra

Una delle migliori films che figurano nel repertorio 1926 è L'AVVENIRE DEL N. 19-09 una commedia drammatica comica in [illegible] che ha ottenuto un gran de successo

Glady Walton è protagonista di questo lavoro nel quale vi porta la freschezza dei la sua giovinezza, del suo sorriso la interpretazione magistrale artistica con la quale ha saputo conquistare i primi ruoli della cinematografia

Ed il pubblico tripolino che accorrerà a questo cinema subirà le più vive emozioni nel seguire le alternate vicende di una ben composta trama che affascina e conquide.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

MAGGIO
6
126 **Giovedì** 239
S. Giovanni Dam.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20, — partenza da Zuara ore 15 30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. II

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO. partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C ore 7, arrivo ad Azizia ore 8 50, partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene sia comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9 30, a Tripoli Centrale ore 9 40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45, da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15, da Tripoli Riccardo ore 6 30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30, — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17 30, arrivo a Tripoli R. ore 18 30; a Tripoli C. ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli presso

ANNO XV — N. 106 TRIPOLI, Venerdì 7 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 60 - Trim. L. 32

Spedizione in abbonamento con la posta

Imperialismo Mussoliniano

(*Nostra corrispondenza particolare*)

ROMA, Maggio.

Quando Roma creava un impero — non territoriale soltanto, ma ideale — non sapeva forse che le vestigia sue maravigliose sarebbero state immortali, perenni nei secoli, orme sulle quali la futura civiltà del mondo avrebbe ripercorso il cammino di gloria, senza nulla creare di nuovo, senza imprimere sulla roccia terrestre uno stampo improntante a originalità vera, a innovamento reale.

Ci sono razze superiori, stirpi nelle quali le umanità si sigilla tutta intiera.

Dante ebbe questa intuizione, che la scienza moderna doveva raziocinativamente e sperimentalmente dimostrare. Allorchè Dante parla del popolo eletto, Dante cattolico, Dante cristiano, uomo di parte del secolo XVI, si curva devoto dinanzi alle orme di Roma.

Allorchè, caduto l'Impero nelle mani di Odoacre, precipitato negli artigli gotici, dilaniato dalle branche longobarde, deformato dalla fauce franca, tedesca, unna, normanna, araba; allorchè lo zoccolo dei cavalli barbarici risonò sulle sabbie adriatiche e sulle lave di Sicilia, nulla agli italiani rimase fuorchè un nome.

Come ai cristiani delle catacombe, come ai martiri delle persecuzioni unico tesoro ed ausilio era la croce incisa dalla loro unghia, divenuta scalpello, sui travertini durissimi, così agli italiani Roma solamente, nome, immagine, memoria, sopravvisse nell'anima: e dall'anima essi, poichè i secoli lo concessero loro e gli eventi voluti da Dio lo favorirono, quel santo e magnifico ricordo riproiettarono poi nella realtà dell'Atto, riverificarono poi nella concretezza della impresa: ricostruendone parte dell'antica bellezza e non pochi tratti della insuperata maestà.

Venezia e Pisa, Genova e Amalfi, Firenze e Napoli, Palermo e Milano toccarono l'Oriente e il mare, la terra ferma e le metropoli europee con robusta forza d'armi e di commerci e di industrie e di mano di opera che non aveva rivali.

Più tardi, quando una immensa e incomparabile luce di culture e di saggezza e di sapienza rifolgorò sul mondo, Roma parve, ancora una volta, trionfare: più splendidamente, più magnanimamente e umanamente trionfare.

Era il Rinascimento: stupendo meriggio d'Italia, mattino e aurora della giovine Europa sviluppantesi dalle catene feudali e germaniche.

Se si afferma che Roma, come potenza di sapere e di civiltà, trasfigurò nei secoli della Rinascenza il mondo, non si afferma ancora tutta la verità. Roma allora impresse una seconda e una interiormente e socialmente nobilissima vita all'Occidente, il quale conquistò dai succhi vitali diffusi dall'umanesimo italiano un'attitudine a crearsi quello spirito onde si generarono le civiltà moderne. Non c'è nazione in Europa che non sia sostanzialmente romana. La Germania e la Inghilterra conobbero e conoscono di Roma gli insegnamenti più profondi. Sono solcate le loro terre di strade romane, così come i loro spiriti di sapienza romana. La dove sembrano fallire, è la incrinatura della stirpe, nella quale la pienezza di Roma non s'è insinuata, dove la romanità del pensiero non ha fatto ancora in tempo a giungere.

Questa Roma, divenuta mito e mistero, trascendenza e deità nel cui cuore mal s'affissano occhi che non siano d'aquila, s'appunta in un comandamento che essa, dall'alto d'un Sinai tanto venerando quanto sono i suoi sette colli, impone a chiunque non sia, per maledizione che gli pesi sul capo, degenere: espansione, diffusione, conquista.

Benito Mussolini raccoglie oggi il comandamento. Benito Mussolini di quella Italia, romana solo nell'anelito dei suoi grandi poeti, da Foscolo a Carducci, da Alfieri a D'Annunzio, è romana di fatto nelle realizzazioni potenti del suo pensiero in cui riassommano gli ideali d'una tradizione millenaria. Benito Mussolini sa oggi che se l'Italia di Foscolo, l'Italia di Carducci, quella di Machiavelli e quella di Paolo Sarpi, quella di Gioberti e quella di Alfieri e di D'Annunzio è e deve essere romana, non può che obbedire al suo destino di espansione, di diffusione, di conquista.

Magnifica sintesi, il pensiero di quest'uomo, di tutta una storia e di tutta una ininterrotta lineare vicenda ascensionale di aspirazioni in cui si conclude la più bella e sacra realtà del nostro divenire nazionale!

Espansione. Voi ripensate le parole lapidarie dell'Uomo che vede diritto come il falco e abbraccia tanto orizzonte quanto non occhio umano che non sia sfolgorato da uno spirito straordinario di [illegible]genza.

Diffusione — Voi riecheggiate nel vostro cuore la volontà tagliente che si fa aguzza come punta di stocco quando sa di ricercare le più intime fibre della stirpe nella opaca carne dell'uomo.

Conquista. E voi sentite che s'incava il vostro petto divinamente, come in un'ora d'inalterabile passione.

Or di quale espansione e diffusione della razza parla Mussolini? Di quella romana. Non dobbiamo aver fretta. Non dobbiamo precorrere il destino. Non dobbiamo forzare la mano alla Provvidenza, regolatrice e signora degli eventi. C'è una espansione romanamente pacifica. Quella colonizzatrice che porta seco, dietro i carriaggi sonanti di spade, i codici insigni e la civiltà incomparabile: e l'orma del sapiente dall'ampia fronte divinatrice del giurista sacerdote della equità, e del maestro e dell'agricoltore e del pastore che arricchiranno di verità le menti e di grano e di latte e di bestiame i pascoli ed i campi, segue il fragore delle legioni e il sole eterno ne aureola le fronti. Mussolini oggi ci addita questa antichissima immagine. Si volge, come in un ritorno di secoli, a questa immigrazione pel mondo d'una gente d'uomini i quali vogliono vergognarsi di dirsi emigranti. Chi emigra lascia, chi immigra prende. E l'Italia, che tanto ha bisogno di uscire dai proprii confini per vivere e per respirare, l'Italia oggi non vuol più emigrare. La vecchia proletaria ha scosso da sè i cenci della miseria, la cenere dalle chiome: e sono le chiome sue splendenti come code di cometa, e sono le sue membra pari a quella di una regina giovane immortale che di regina esigono e reclamano la clàmide. Immigrerà, oh, se immigrerà! E pastori e maestri e artefici di uomini e di destini e sapienti e saggi saranno i suoi camminatori instancabili per le terre ampie del mondo!

La rinascenza non deve più esser fatto circoscritto alla storia d'un secolo passato da quattro centenari: essa può e deve rimprontare novellamente il suolo civile e riecheggiare nell'atmosfera umana della civiltà europea contemporanea. Debbono gli italiani infaticabilmente abbeverarsi ai pozzi taciturni di Roma, e nutrirsi delle radici che crescono ai piè delle quercie secolari e dei ruderi millenari: velocemente e vertiginosamente lo debbono; poi che di quelle acque eterne e di quegli amari succhi vitali solo a loro incombe riparlare al mondo e illuminare il mondo delle virtù oscure e meravigliose che essi generano e contengono.

Poi, in un domani che è chiuso nel pugno di Dio, verrà ciò che romanamente si dice conquista: verrà se dovrà, se la vecchia sibilla non mai morta, ma vigile e presente in tutti i boschi sacri e i templi capaci ancora di contenere un tripode, canterà il destino irrevocabile con la voce della carmenta ascoltata dai padri con prono il volto e il cuore sulla terra percorsa da fremiti.

Ma ch'ella non sia suscitata al vaticinio, dal clamore umano prima che dall'invasamento divino! Chè i fuochi e gli aromi del tripode sia solo il sacerdote [illegible] ad accenderli ed avventarli [illegible] angustioso respiro della [illegible] lontana dagli uomini per [illegible] prossima ai limiti eternal[i].

Noi ci intendiamo. Ognuno di noi [illegible] di chi parlino le parole chiare.

Ognuno di noi comprende che il Fato d'Italia è a faccia a faccia di l'Uomo solo. Quest'Uomo ha detto per ora, ha comandato per ora una [illegible] soltanto: «espansione pacifica».

Questo deve essere. Questo e non altro. A questo imperialismo soltanto, oggi, nella contingenza dell'ora, dobbiamo apertamente mirare: e lavorare per esso.

Aspetteremo, fecondi di opere e di [illegible] di meraviglioso rossore, in silenzio, [illegible]!

GUGLIELMO CASETTI

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — Il Consiglio dei Ministri [illegible] stamane ha proseguito l'esame dello schema del disegno di legge sull'ordinamento della R. Marina. Alla discussione presero parte vari ministri. Lo schema del disegno di legge fu approvato dandosi il mandato al Sottosegretario Marina di introdurre alcune modificazioni che saranno dal Consiglio esaminate in una [illegible].

Il Consiglio si occupò poi di altri affari di ordinaria amministrazione.

Alla Camera

ROMA, 6. — La Camera ha iniziato la discussione sul bilancio della guerra.

La soppressione del Consiglio provinciali?

ROMA, 6 (Sabelli). — L'On. Amicucci, in un suo articolo comparso sulla stampa di oggi, prospetta la eventualità della soppressione dei Consigli provinciali, i quali verrebbero sostituiti da altri enti similari.

Per la iscrizione degli avvocati nell'albo

ROMA, 6 (Sabelli). — La Stampa odierna rileva la disposizione contenuta nel decreto sull'albo degli avvocati e procuratori secondo la quale verrà negata la iscrizione o sarà provveduto alla radiazione di coloro che avessero svolta o dovessero svolgere attività pubblica contraria agli interessi della Nazione.

Una stazione radiotelegrafica donata al Pontefice

ROMA, 6 (Sabelli). — Si assicura da fonte competentissima che un gruppo di cattolici americani hanno donato al Sommo Pontefice una stazione radiotelegrafica trasmittente ad alto potenziale la quale permetterebbe la comunicazione con tutti i principali centri del Mondo.

Il Pontefice pare voglia farla costruire nei Giardini Vaticani.

L'ORA LEGALE IN TURCHIA

STAMBUL, 1. (A. T. O.) — Dal 1 Maggio è entrata in vigore l'ora legale estiva.

Lo sciopero generale in Inghilterra

Nota del giorno

Il movimento dei minatori inglesi che assume giornalmente proporzioni più gigantesche e riesce a paralizzare la parte più attiva dell'industria inglese è l'argomento del giorno di tutta la stampa mondiale.

Troppi interessi, in questo che vuol definirsi movimento legittimo di masse, sono posti in giuoco. Facendo astrazione da ciò che costituisce il danno particolare dell'Inghilterra, molti Stati si preoccupano del fabbisogno carbonifero per le proprie industrie e non mancano di stigmatizzare il vano tentativo di operai che tenderebbe non si sa a quali conclusioni.

I quattro milioni di operai delle Trade Unions *che hanno aderito allo sciopero, ed hanno sottolineato il loro voto col canto dell'Internazionale, credono nella loro grande maggioranza di combattere per una affermazione di classe. I più «evoluti» tra questi organizzati pensano di battersi per stabilire che la organizzazione operaia, nello Stato inglese, ha diritto ad una autorità che soverchia quella «borghese» della Corona e del Parlamento. Ma non è così. Chi dirige la oscura manovra mira ad altro scopo, molto più importante e molto più pericoloso per l'Inghilterra. Le difficoltà economiche dei minatori sono una verità molto discutibile: e, in ogni caso, esse non sono che un appiglio per giustificare il colpo di scure inferto ai tendini della nazione.*

Che il movimento abbia uno sfondo politico ed antinazionale ha ben capito Baldwin, il quale, posto di fronte ad una pericolosa abdicazione dei poteri legali, ha immediatamente deciso di dominare lo sciopero e di appellarsi ai cittadini di buon senso gelosi custodi del principio di autorità e di dignità nazionale. Lo Stato vincerà: guai se non vincesse! Si andrebbe incontro a tali e talmente imprevedibili conseguenze da dover disperare della saggezza dei popoli civili!

Si tenta da alcuni di calcolare il danno che l'agitazione apporterà all'economia inglese. Sono cifre sbalorditive! L'arresto dei traffici e delle industrie costerà miliardi all'Inghilterra, non solo per le giornate di lavoro perdute, ma per il discredito e la diffidenza che cadrà sull'industria inglese nei mercati mondiali. Basta ricordare, per un pallido esempio, ciò che avvenne nel 1919-1920 alle nostre grandi case automobilistiche, che persero quasi del tutto i mercati stranieri, e non sono più riusciti a riconquistarli per intero malgrado sei anni di assiduo lavoro.

La politica devastatrice, pazzesca dei dirigenti operai inglesi non ha oggi alcuna giustificazione, mentre autorizza le più infamanti accuse, compresa quella di essere assoldati da potenze straniere.

Non si gioca impunemente con la salute economica di una nazione se non quando si vuole distruggere per creare l'atmosfera di miseria propizia allo scoppio delle bestiali insurrezioni.

Baldwin ha capito che la lotta non è tra lo Stato ed una associazione, ma è tra l'Impero inglese e la plebaglia asservita ad un altro impero, un impero straccione che tutti sanno essere la fonte dei guai che affliggono mezza Europa, ma che nessuno chiama direttamente in causa.

Nell'interesse non solo dell'economia europea, ma del principio di Patria e di Ordine in generale, auguriamoci che il popolo inglese domi prestamente quell'esercito di lavoratori che aspirano a perdere grado e dignità di cittadini per essere considerati malfidi, coolis di una razza indefinita e di una patria inesistente.

I giornali socialisti nostrani parlano di «internazionale». E' molto efficace e significativa quella internazionale che distrugge la ricchezza dell'Inghilterra, affama milioni di operai inglesi, mentre raddoppia i proventi dell'industria tedesca e dà lavoro sicuro ai disoccupati tedeschi! Poichè i miliardi che perderà l'industria inglese andranno, almeno in parte, nelle tasche degli industriali di Germania: questo è evidente, ed è stato certamente voluto dagli emissari di quel terzo impero.

Alla Camera dei comuni

LONDRA, 6. — Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Interni chiede alla Camera la conferenza dei provvedimenti adottati in seguito ai poteri conferiti al Governo con la proclamazione dello Stato di circostanze eccezionali. Egli dice che i provvedimenti avranno vigore un mese e la rinnovazione per un altro mese dovrà, occorrendo, essere autorizzata dalla Camera. Ma il Governo ed il Paese confidano che ciò non sarà necessario.

Il Ministro riferisce circa lo svolgimento dello sciopero e dichiara che la situazione stasera si presenta molto migliorata in confronto a quella di ieri. Dice che il Governo farà tutto il possibile per proteggere coloro che intendono accudire alle loro mansioni giornaliere. Quanto alle disposizioni riguardanti i pubblici comizi esse verranno rese più severe se si potrà temere che questi comizi provochino disordini gravi. Riguardo alle voci allarmistiche corse all'estero il ministro dichiara che questo non risponde alla realtà. Soltanto la scorsa notte si verificarono alcuni disordini nei quartieri popolari della parte orientale.

L'oratore termina assicurando che il rifornimento dei generi alimentari di Londra procede in modo completo e soddisfacente.

Baldwin dichiara che il Governo è pronto a riprendere le trattative soltanto quando sarà dato l'ordine incondizionato della cessazione dello sciopero generale.

Probabilità di trattative

LONDRA, 6. — Dopo la discussione alla Camera, negli ambulacri si affermava che furono riprese le trattative tra le parti in conflitto. Si dice pure che Donald conferì stasera con Smith e Cook che sono rispettivamente presidente e segretario della federazione dei minatori. Si aggiunge che Lloyd George assumerebbe l'incarico della mediazione.

L'organizzazione dei servizi

LONDRA, 6. — La situazione è invariata. Si fanno i maggiori sforzi per organizzare i servizi di comunicazioni. Novecento volontari furono ingaggiati per il lavoro dei tram e degli autobus di Londra.

Notizie dai grandi centri industriali recano che l'invito allo sciopero non fu accolto da tutti i lavoratori e che in alcune officine si lavora parzialmente, in altre il lavoro è normale.

Gli operai tedeschi solidali con gli scioperanti inglesi

BERLINO, 6. — La Conferenza del comitato direttivo delle varie unioni e sindacati degli operai tedeschi deliberò a unanimità di fare tutto il possibile onde sostenere i compagni inglesi rifiutando il rifornimento di carbone alle navi inglesi nei porti tedeschi e impedendo l'arruolamento del personale tedesco per le navi inglesi e sospendendo il trasporto del carbone tedesco diretto in Inghilterra.

Furono le disposizioni necessarie per mettere in atto queste deliberazioni.

La situazione immutata

LONDRA, 6. — La situazione dello sciopero alle ore 11,55 della mattina è immutata. Finora non sono confermate le speranze enunciate nei discorsi concilianti pronunciati iersera alla Camera dei Comuni. Cook, capo dei minatori, smentì le voci dell'accordo.

Il servizio dei trasporti è alquanto migliorato a Londra.

La direzione delle ferrovie sotterranee ha annunziato la partenza di treni ogni 10 minuti sulla sezione più importante della linea.

Migliaia di persone si sono iscritte come agenti di polizia volontaria. Giungono intanto molte domande per disimpegnare i servizi pubblici.

LO SCIOPERO INGLESE VISTO DALLA FRANCIA

PARIGI, 6. — Circa la situazione mineraria inglese si ha da Londra che in questo momento la questione è di sapere fino a che punto il movimento sindacale e laburista aiuterà i minatori.

La Conferenza di 200 delegati sindacalisti rappresentanti più di cinque milioni di operai si è limitata ieri a prendere conoscenza dei risultati dei negoziati. Essa deciderà stasera l'attitudine del movimento sindacale a proposito dello sciopero.

Da altre notizie sembra che le Compagnie delle ferrovie per quanto non l'abbiano ancora dichiarato ufficialmente, abbiano deciso di ridurre il numero dei treni viaggiatori del 20 per cento.

Quasi tutte queste Compagnie hanno una riserva di carbone sufficiente per assicurare il servizio normale durante due mesi circa.

Si ha notizia da Primouth che alcuni treni speciali sono stati messi da parte nell'arsenale e che un certo numero di specialisti ha ricevuto ordine di tenersi pronti per ogni eventualità. Molte navi sarebbero nel caso richiamate anche da Malta.

La fase critica delle trattative di Ugida

PARIGI, 6. — I giornali ricevono da Ugida che i riffani passarono la notte a Nemour per giungere entro oggi a Ugida. Essi [illegible] accompagnati da prigionieri francesi. Se i riffani non apporteranno una risposta soddisfacente i negoziati termineranno subito.

***

MADRID, 6. — La «Nacion» scrive che non può prospettarsi alcuna pace durevole al Marocco senza prima distruggere l'influenza di Abdel Krim.

La Conferenza di Ugida per la pace marocchina è entrata nella sua fase più critica. Come si sa la Commissione franco-spagnola sotto la presidenza del generale Simon per impedire le manovre dilatorie dei riffani aveva concesso la data del primo maggio come termine ultimo perchè essi dichiarassero di accettare o no le proposte degli alleati. Ora è stata accordata una piccola dilazione. Questo termine spirerà il 7 maggio. Le condizioni degli alleati messe di fronte alle controproposte dei riffani risultano, dopo una prima fase di discussione, nella seguente situazione:

1.) la Francia domanda la restituzione immediata di tutti i prigionieri.

I riffani vogliono restituire soltanto le donne, i bambini ed i feriti ma vogliono conservare i prigionieri validi fino alla firma della pace.

2.) la Francia domanda il riconoscimento spirituale e temporale del Sultano.

I riffani accettano di riconoscere il potere spirituale ma non vogliono riconoscere l'autorità politica.

3.) la Francia vuole l'allontanamento di Abd El Krim.

I riffani si oppongono perchè Abd El Krim, secondo essi, è il solo uomo capace di far rispettare le clausole della pace e di impedire l'anarchia.

Una magnifica invenzione per prevenire i disastri ferroviari

ROMA, 6 (Sabelli). — E' stata dal Ministero delle Comunicazioni autorizzata la costruzione d'un apparecchio destinato a prevenire qualsiasi disastro ferroviario.

L'inventore è il rag. Francesco Labbate, calabrese. Trattasi d'un congegno elettrico applicabile a qualsiasi locomotiva e che agisce automaticamente sui freni. A 1500 metri prima d'un eventuale scontro il congegno segnala otticamente ed acusticamente su apposito quadro i motivi della fermata improvvisa. L'apparecchio del Labbate previene, inoltre, qualsiasi disastro dovuto a ponti lesionati o pericolanti. La segnalazione, in quest'ultimo caso, avviene a 750 metri.

I SERVIZI AEREI COLONIALI

ROMA, 6 (Sabelli). — Secondo notizie dell'«Informatore della Stampa», gli studi condotti per la sollecita organizzazione della nostra aviazione coloniale procedono alacremente. Il competente dicastero, sotto la personale sorveglianza dell'on. Mussolini che ne è il titolare, si propone di dare all'aviazione coloniale il maggior sviluppo possibile, nei limiti delle disponibilità di bilancio, e frattanto già si [illegible] preparando l'organizzazione di [illegible] e di basi [illegible] composizione delle squadriglie che col nuovo ordinamento saranno destinate ad assicurare la continuità e regolarità dei servizi aerei coloniali. Il Governo si propone pur di attuare senza indugio il perfetto collegamento aereo delle colonie, dalle più vicine alle più lontane, e prima di ogni altro il collegamento di Roma con Tripoli.

—«Xr»—

PER LA MORTE DEL PRINCIPE NAPOLEONE

FERRARA, 6. — A causa del lutto per la morte del Principe Napoleone, la visita del Principe Ereditario nel Ferrarese è aggiornata sine die.

VERSO IL POLO

Particolari della partenza del "Norge,,

LENINGRADO, 6. — La partenza del « Norge » si effettuò in condizioni favorevoli e con vento propizio. Al momento della partenza il Colonnello Nobile e gli altri aeronauti ringraziarono i rappresentanti le autorità e gli istituti scientifici.

Una immensa folla gremiva le vie di Leningrado e seguiva il volo del « Norge » al suo passaggio sul cielo della città.

A bordo del « Norge » presero posto 18 persone. Il comandante della spedizione spera di raggiungere Vadso in 15 o 17 ore di volo e sostarvi tre ore per rifornirsi di benzina. Proseguirà poi per lo Spitzberg con la speranza di giungervi in 25 ore.

Il personale dell'aerodromo di Gatschina si trova pronto in caso di eventuale atterraggio del « Norge » il cui ritorno potrebbe essere provocato dai seguenti ostacoli: fitta nebbia che impedisce l'ormeggio al pilone di Vadso, vento contrario con velocità oltre i dieci metri al minuto secondo, per la durata di parecchie ore, formazione di una crosta di ghiaccio sull'involucro, che, anche minima, aggraverebbe il peso dell'apparecchio che è già rilevante.

* * *

ROMA, 6. — Il Colonnello Nobile, nel momento di partire da Leningrado per lo Spitzberg inviò all'Agenzia Stefani il seguente telegramma:

Comandante l'equipaggio del « Norge » acclamano alla Patria lontana ed inviano il loro saluto al Re e a Mussolini. La manovra della partenza del « Norge » furono effettuate sotto la direzione di Otourin uno dei piloti russi più sperimentati e da una squadra di trecento soldati russi ed allievi della scuola aeronautica. Le manovre sono riuscite brillantemente malgrado il vento abbastanza forte ed impetuoso.

* * *

POVENETZ, 6. — Il « Norge » è passato alle 18.50 sulla città continuando il volo e seguendo la linea ferroviaria di Murmansk.

Il "Norge,, a Vadso

OSLO, 6 ore 14.15. — Il dirigibile *Norge* è giunto alle 4.30 della mattina a Vadso a metà strada dallo Spitzberg.

Crisi nel Gabinetto belga

BRUXELLES, 6. — Il Ministro degli Interni è dimissionario perchè il Consiglio dei Ministri persiste a non [illegible] in materia fiscale e specialmente nella questione delle soprattasse alcuna concessione sostanziale e di tale natura da fare ritornare la [illegible] nello spirito pubblico. Anche il Ministro delle Colonie è dimissionario.

———()()(x)()()———

Il nuovo orario ferroviario

ROMA, 6. — Per disposizione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano al fine di perfezionare tecnicamente il servizio ferroviario e renderlo sempre più adeguato alle esigenze del pubblico a partire dal 15 maggio p. v. andrà in vigore sulla intera rete delle ferrovie dello Stato un nuovo orario dei treni il quale comprenderà parecchie ed importanti modificazioni tanto nelle comunicazioni internazionali quanto in quelle interne sia dirette che di carattere locale.

Vengono particolarmente resi più rapidi diversi treni direttissimi e diretti istituiti su parecchie linee.

Nuovi treni rispondenti a reali necessità, assicurato nuove coincidenze e migliorate parecchie di quelle esistenti.

Anche nelle comunicazioni internazionali sono state apportate utili modificazioni.

Dal quadro delle modificazioni apportate in tutta la rete nazionale, stralciamo, poichè più c'interessano, quelle avvenute per la Sicilia.

Sulla linea Messina - Palermo saranno prolungati da Cefalù a Santagata i treni 4905 e 4910.

Inoltre l'accelerato notturno 2936 Palermo - Messina tarderà la sua partenza da Palermo dalle 21 alle 22 con sensibile acceleramento e prendendo la coincidenza col treno 2956 proveniente da Trapani [illegible].

Tra Catania e Palermo sarà istituita una nuova coppia di treni accelerati approfittando parzialmente di treni già esistenti.

Un treno partirà da Catania alle 9,20 giungendo a Palermo alle 17.20 e l'altro partirà da Palermo alle 12,15 per giungere a Catania alle 20,5.

———(o)———

LA FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI NEI COMUNI RETTI DA PODESTA'

ROMA, 6 (Sabelli). — In sede di Consiglio dei Ministri, sabato scorso fu deciso dal Governo che nei Comuni retti da Podestà si addivenga alla sollecita formazione delle liste elettorali politiche e amministrative. Tale deliberazione potrebbe far nascere il dubbio che il Governo pensi a una convocazione più o meno lontana dei comizi elettorali.

Assunte informazioni a fonte competente, posso assicurarvi che tale formazione riguarda esclusivamente la sua coordinazione con la legge 4 febbraio 1926. Finora i Comuni avevano l'obbligo di tenere [illegible] copia, separ[illegible] quelle [illegible]

Oltre un migliaio di tonnellate di stampati anno per anno veniva consumato, per passare dagli archivi al macero senza che il poderoso lavoro di scritturazione desse [illegible] frutto. Se non siamo male informati la deliberazione del 1° maggio [illegible] sezionali e facendo redigere in duplice copia quelle generali, con opportuni adattamenti circa l'assegnazione dell'elettore alle Sezioni. Tale riforma può riconnettersi, nei confronti dei Comuni, al grave problema delle finanze locali.

IL PIU' GRANDE TEATRO DEL MONDO A GENOVA

ROMA, 6. — L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che all'on. Broccardi, Commissario Governativo per il Comune di Genova, è pervenuta una offerta del gr. uff. avv. Riccardo Gualino concernente l'erezione di un teatro lirico a Genova in piazza di Francia. La somma messa a disposizione dell'on. Broccardi sarebbe di L. 40 milioni. L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » [illegible] dicendo che l'intendimento [illegible] promotori della grandiosa impresa [illegible] quello di dotare Genova di un [illegible] perfetto dal punto di vista tecnico e maggiore per ampiezza di tutti quelli esistenti nel mondo.

L'ISTITUZIONE DI UN RITO EBRAICO IN SENO ALLA CHIESA ROMANA?

ROMA, 6 (Sabelli). — Da qualche tempo si parla [illegible] ecclesiastici, de[illegible] di istituire nel seno della Chiesa, anche un rito ebraico a somiglianza degli altri esistenti, greco, armeno, ortodosso, copto, ecc.

Questa creazione importerebbe il riconoscimento della nazione sionista [illegible] e la Santa Sede non intende certo, di fare per motivi tradizionali, se non proprio dogmatici.

Sta di fatto, però, che alcune autorevoli personalità del sionismo, — secondo informazioni del « Giornale d'Italia » — hanno avuto recentemente [illegible] di fare presente, per via [illegible] alte sfere del Vaticano, l'attuale condizione della Chiesa Cattolica in Palestina, che trova avversioni più che negli ebrei, nelle chiese cristiane dissidenti; cosa, del resto, già nota per i particolareggiati rapporti che continuamente giungono alla Segreteria di Stato Pontificia, dai suoi organi ordinari o straordinari.

Se si trattasse di un poter civile sarebbe logico dedurre che la pedina sionista potesse essere considerata utile nella diplomazia ma, trattandosi della Chiesa Romana e di materia, tra tutte, delicatissima, occorre avere presente la speciale e diversa condizione. Così per conseguenza, sarebbe arrischiato e non esatto parlare dell'eventuale istituzione di un vero e proprio rito ebraico nella Chiesa di Roma.

UN MANIFESTO DEL COMITATO FRANCESE PER LE CONTRIBUZIONI VOLONTARIE PRO-BILANCIO

PARIGI, 6. — Il comitato nazionale per le contribuzioni volontarie ha lanciato al Paese un appello nel quale, dopo aver detto che la Francia piega sotto il peso dei debiti che ha dovuto contrarre per difendere la sua esistenza ed alleviare le sue ferite, afferma la necessità di assicurare per l'avvenire l'equilibrio del bilancio, di alleggerire il debito pubblico.

UN PIROSCAFO GIAPPONESE AFFONDATO — 230 VITTIME?

TOKIO, 6. — « Secondo un telegramma da Hakata, il vapore « Chichibu Maru » è affondato al largo delle isole Kurili durante un furioso uragano. 230 persone mancano ».

L'« ALCANTARA » E' SALVO?

MARSIGLIA, 6. — Il vapore italiano « Alcantara » che in seguito alla recente tempesta, aveva dovuto [illegible] nei paraggi della [illegible] condotto da Casablanca a Marsiglia, e galleggiava al largo alla deriva da domenica scorsa, è segnalato dalla vedetta di Nostra Signora della Guardia come facente rotta coi propri mezzi verso il porto di Marsiglia, poichè i nove uomini che si trovavano a bordo del « Alcantara » hanno potuto rimettere le macchine in movimento. I rimorchiatori inviati alla sua ricerca avvertiti per telegrafia senza fili, non tarderanno a tornare alla loro base.

LA RIORGANIZZAZIONE DEL « KOMINTERN » PER LA PROPAGANDA BOLSCEVICA IN TUTTO IL MONDO

VIENNA, 6. — Un dispaccio da Bucarest alla « Allgemeine Zeitung » informa che nella recente sessione di aprile il « Komintern » di Mosca ha deliberato la completa riorganizzazione della propaganda bolscevica all'estero. Il « Komintern » è stato diviso in undici sezioni, di cui la prima provvederà alla propaganda in Francia e colonie, nel Belgio ed in Isvizzera; la seconda svilupperà la [illegible] in Germania, la terza in Czeco Slovacchia, Austria ed Ungheria, la quarta in Irlanda, Inghilterra, [illegible] e colonie, Australia, ed in [illegible] la quinta negli Stati Uniti di America; Canada e Giappone; la sesta in Spagna, Portogallo, Messico e Sud-America; la settima in Norvegia, Danimarca, Svezia e Spitzeberg; l'ottava in Polonia, Finlandia, Estonia e Lituania, la nona in Bulgaria, Jugoslavia, Romenia, Albania, Italia e Grecia; la decima in Russia ed infine l'undicesima in Cina, in Corea, Turchia ed altri paesi asiatici.

LA FABBRICAZIONE DEL PANE IN FRANCIA

PARIGI, 6. — Il ministro dell'Agricoltura ha fatto firmare ieri un decreto che rende obbligatoria, nella proporzione dell'8%, la miscela della farina di segala con quella di frumento per la fabbricazione del pane. Il ministro ha dichiarato che si tratta di evitare l'acquisto di grano estero, e di cercare di stabilizzare il prezzo del pane.

I BACILLI DEL TETANO NELLE BOMBE DI UNA SPIA

BUCAREST, 6. — Un impressionante fatto è avvenuto a Galatz. Tale Pugaceff, suddito romeno della Bessarabia, al servizio dello spionaggio russo, si era messo in relazione con un sottufficiale romeno, certo Taniu, per venire in possesso di alcuni piani militari romeni, e doveva avere un convegno con lui in una trattoria situata in un sobborgo della città. La polizia, che era stata avvertita dalle autorità militari, tese un tranello ai due e riuscì ad arrestare il Pugaceff. Mentre questi veniva condotto in prigione, riusciva però a gettare una granata a mano che feriva due agenti. Approfittando di ciò, il Pugaceff si dava quindi alla fuga.

Intanto, i feriti venivano trasportati all'ospedale. Uno di essi, benchè fosse stato colpito soltanto ad un braccio, moriva quasi subito. Ciò destò i sospetti dei medici, i quali trovarono nel sangue del disgraziato i bacilli del tetano. Al secondo agente venivano subito amputate entrambe le gambe, perchè anche in lui si erano manifestati sintomi di tetano, ma, malgrado tutte le cure l'agente morì.

Il Pugaceff tornava ad essere poco di poi arrestato. Gli furono sequestrate due granate che, esaminate dall'autorità militare, mostrarono di contenere dei bacilli del tetano. Le bombe erano di fabbricazione russa.

Ieri si è diffusa in città la notizia che il Pugaceff si sia avvelenato nella cella dove era stato rinchiuso, mediante un veleno potentissimo che egli era riuscito a nascondere ai suoi carcerieri.

VIAGGIO, NELL'ANTICO

I nuovi giorni di Pompei

La *Via dell'Abbondanza* — che i pompeiani chiamavano *Decumanus Minor*, perchè, benedetti loro, si esprimevano in latino — è la più lunga e vasta e lussuosa di Pompei. Comincia alla p[illegible] passa dinanzi al Tempio di Venere [illegible] alla Basilica, che lascia a destra, rende i suoi omaggi ad Apollo, che vi ha il tempio, attraversa il Foro Civile e conduce alle *Terme Stabiane*. Di qui prosegue rettilinea sino [illegible] anfiteatro e ai due teatri, che torperà nuovamente a raggiungere tra breve, quando questi scavi nuovi saranno compiuti, liberandola dalla lava e dal lapillo, che ancora la ricoprono nel suo ultimo tratto.

Per ora la via nuova [illegible] negli ultimi anni si presenta come un duplice scenario messo a riscontro, fulgido di colori [illegible] ornati e di sorprese, limitato al principio da quel cancello di [illegible] e ferro, che ho appena varcato, esibendo la tessera del permesso speciale, e sbarrato di contro, dopo un paio di centinaia di metri, dal terrapieno, nerastro nello spaccato e nel suo dorso verde di vegetazione lussureggiante, che la paziente opera degli scavatori riduce settimana per settimana.

Ai fianchi corrono le case, alcune delle quali sopraelevate d'un piano sul pianterreno.

UN MONDO CHE RISORGE

Qui, dunque, vedremo tutta intera una casa di Pompei. E vedremo molte altre meraviglie ancora. La guida — liberata dall'interdizione di parlare — me le annuncia in un suo italiano meditato e pulito, degno di un corso tecnico superiore.

— Signorino, qui gli scavi, procedono per strati orizzontali, e, come le ha detto il direttore, *hanno salvato un mondo.* Vede? Le case hanno le loro facciate integre, con tutti gli affreschi e i grafiti, che sarebbero poi le inscrizioni *currenti calamo*, fatte per commissione. Anche allora l'affissione per *réclame* era conosciuta. Le scritte sono quasi tutti elettorali. Le vede? Ora gliele spiego, perchè sono in latino e tutte abbreviate.

— Prima di accogliervi nella corporazione delle guide di Pompei, vi fanno sostenere un esame?

— Certamente, *signuri*. Siamo sessanta. Ma io conosco Pompei palmo per palmo, perchè mio padre era guardiano e io mi ci sono trovato fin da bambino, tra queste mura. Questi qui [illegible] chiamano i nuovi scavi ma sapete da quando sono cominciati? Dal 1911. Quindici anni. Quella casa laggiù fu scoperta dal lapillo alla presenza di mio padre, che trovò una pentola chiusa ermeticamente, la scoperchiò e vide che era piena d'acqua. Acqua di duemila anni fa! [illegible]

— E le infiltrazioni?

— Di duemila anni, le dico, *signuri!*

Non insisto: ogni uomo ha nella sua vita una pentola paterna con acqua antica, da rivendicare. E a rompere le pentole dell'illusione umana non vi è gusto, neppure a Pompei.

— Ma, dunque, le inscrizioni?

— Signorino, le tengo *appuntate* in questo libriccino. Ora poi ve le mostro *al naturale*: ma intanto eccole qui.

E me le legge. Sono tutti appelli elettorali. Il primo che si incontra, sulla facciata della *Casa del Criptoportico*, è di tale Marcello quinquennale, il quale si raccomanda agli elettori, facendo seguire al proprio nome una parte del primo verso dell'Eneide *Arma virumque* [illegible] originale. Ma assai più [illegible] il metodo di quei due candidati [illegible] *Fuscus e Julius* [illegible] raccomandazione agli elettori da *Asellina* e da *Zmyrna* [illegible] tempo [illegible] della contesa. Dice una scritta: « Asellina non senza Zmyrna raccomanda la candidatura di C. Lollio Fusco a duumviro, addetto alla cura delle vie, dei templi e delle feste religiose ».

L'uso doveva essere comune. Infatti altre scritte rivelano l'interessamento di *Egla* per *Elvio Sabino* e della *puella Maria* per il medesimo.

L'INCANTO E' FINITO

Anche a Pompei, duemila anni or sono la politica era fatta dalle donne e certo o *Egla* o *Maria* dovettero essere, in quei tempi, alcunchè di simile alla graziosa contessa di Noailles, ninfa egeria di tutti i Presidenti del Consiglio francesi, al tempo nostro.

Intanto, questa via preclusa, s'è riempita di inglesi e di tedeschi in escursione. Meno male che, per varcare il cancello, occorre un permesso speciale!

Ma qui l'incaricato di Pompei è stato in me già rotto, perchè questi ospiti necessari abbiano ad indispettirmi. Poco fa, nel centro della città dissotterrata, io ho sognato d'esser Clodio o Glauco e ho sentito il fascino d'un passato magnificamente opulento, tutto porpora e oro e spalle eburnee di matrone e di giovinette. Ma qui dentro, se gli scavi hanno rivelato la vita di quel tempo in ogni suo segreto anche nascosto, se essi sono più cauti e più preziosi, quell'assito dell'ingresso e i molti guardiani e le vetriate e le tende poste per riparo agli affreschi più belli e tutti questi oggetti rinvenuti, messi in fila con l'aria di museo, tolgono ogni incanto e impediscono ogni sogno.

Inoltre la guida, assolvendo con coscienza il suo compito, m'imbonisce di un'erudizione troppo molesta, perchè io non sia persino lieto di dividerla con tutti questi stranieri ammirati e vocianti.

Barbari della fredda Albione e dell'Alemagna rossigna. Perchè *barbari* al postutto? Hanno pagato all'ingresso e vogliono tutto vedere.

Una signora inglese — non più bionda e non ancora bianca — s'è fermata dinanzi ad una tendina accuratamente tesa e la indica al guardiano.

Il guardiano sorride e ammicca.

— Non è per signore. *Non potere...*

La signora inglese insiste cocciuta, battendo il bastoncino sulla facciata.

— Vedere! Vedere!

— *Ebbè! Vedete pure, madama!* — e il guardiano dà uno strappo alla cordicella e la tendina [illegible], mostra un enorme disegno osceno, che l'abitatore di quella casa vi aveva fatto tracciare contro il malocchio.

La signora dà un grido e fugge. Il guardiano ride. La mia guida mi ferma: Questa casa è interessante, *signuri*, per la disposizione dei due *triclinii*. E perchè ha il suo piano superiore tutto intero.

Entriamo.

CASA E BOTTEGA

La guida mi spiega che si tratta della casa di un commerciante: casa e bottega. Nella bottega si trovarono — e vi furono lasciati: bolle, anfore e vasi di terracotta di ogni genere. Nelle prime stanze terrene della casa, ancora molteplici scritte elettorali dimostrano che il padrone si interessava di politica. Inoltre vi è una lunga iscrizione in lingua fosca, che ha formato la delizia dei competenti e che, ahimè!, mi lascia indifferente.

Traversiamo un giardinetto, entriamo nel *tablinum* e tutto giallo oro con lo zoccolo nero [illegible] di figure di piante e festoni, [illegible]. E' leggiadrissimo. Anche il soffitto è [illegible] diviso in rettangoli.

[illegible] qui si passa, per uno stretto corridoio aperto, nel triclinio grazioso. I tre letti di marmo circondano il tavolo e scritte ammonitrici corrono ai tre lati, alle pareti. Esse dicono: « Le odiose contese differisci se puoi e riporta il passo alla tua casa ». « I lascivi sguardi e i lusinghieri occhi togli dalla moglie altrui, stia a te sul volto il pudore »; « Bada fanciullo che l'onda lavi i piedi, la mappa ne deterga l'umore, e le nostre lenzuola coprano il letto ».

Bene: saggi consigli e prudentemente igienici. Nella parete che dà sul corridoio s'apre un foro: è il passaggio per le vivande. Dacchè al piano superiore vi è, allo stesso luogo del primo, un altro triclinio eguale, ad esso le vivande pervenivano per quel foro, consegnate da uno schiavo, proteso in alto, ad un altro schiavo, curvo al basso.

La scena si ricostruisce facilmente, ma un gruppo di questi ospiti stranieri si diverte un mondo a quel passaggio delle vivande per il foro, e grida, si sparge per la casa, ammicca dal foro, fa un chiasso indemoniato.

Evidentemente in quel triclinio dai saggi ammonimenti manca una scritta moderna a stampatello: « E' proibito far chiasso ».

E io scappo fuori, inseguito dalla guida:

— Ecco l'*armamentario*, signorino. E' interessantissimo.

E' interessante davvero.

IN CASERMA

Una stanza vastissima, corsa tutta intorno alle pareti dalla fascia di un alto zoccolo, diviso in dieci riquadrature dai pilastri che sporgono. Questi pilastri servivano di sostegno ad un armadio di legno, che correva in alto tutto attorno, contro le pareti. In quell'armadio la milizia municipale di Pompei riponeva le armi. Nella stanza i militi si adunavano, sostavano, avevano la loro caserma insomma.

Adesso, nel centro di essa, dentro una grande cassetta di vetro, vi è un materasso carbonizzato. E poi armi: scudi, elmi, corazze, tuniche, giavellotti, faretre, lancie, gladii, e persino un'àncora e un carro.

Interessantissimo; ma museo. Qui si respira troppa archeologia!

— Torniamo al di là del cancello, in Pompei.

— E qui *signuri*, non siamo a Pompei?

— Qui siamo in un negozio d'antiquario. Anche queste case sembrano allineate, per la vendita. E poi c'è troppa gente. Andiamocene in solitudine, se vi piace.

— Come volete, *signuri*. Ma qui vi sono tante altre cose da vedere. *La casa del fregio di Achille.* Vi è la scena della singolare tenzone tra Achille ed Ettore, nel momento in cui questo cade in ginocchio, mortalmente ferito alla gola dall'acuta lancia del furente Achille. *Vi piace vederla?*

— Non mi piace.

— Vi è pure il re Priamo ed Ecuba, i vecchi genitori di *Ettore...*

— No.

— La *fullonica, signuri*, merita d'esser vista. Sapete che cos'è la *fullonica?* E la lavanderia. Magnificamente conservata. Vi sono le vasche, gli ambulacri, le terrazze con tutti i sistemi di dicarico delle acque, coi tubi di piombo. Piombo di duemila anni fa, *signuri! Vi piace?*

— Non mi piace. Cioè, sì, mi piace certamente; ma me l'immagino.

— Come volete. Vi è poi la *Casa dei grandi personaggi egizi.* L'atrio è tetrastilo...

E la guida mi fissa.

— Ebbene?

— *Signuri*, ho detto tetrastilo...

Sorrido: — Ho capito. Tetra quattro; stilo colonna.

— Come? Lo sapete? Ma allora...

— Allora niente, sono assai ignorante egualmente. E' soltanto la minaccia di una vostra spiegazione, che mi ha fatto ricorrere ad ogni lontana reminiscenza liceale. E poi?

ULTIME BATTUTE

— E poi e poi... Ma se sapete tetrastilo!... Beh! Poi vi sono i dipinti di Mercurio e di Venere. Una superba quadriga tirata da quattro elefanti. Su di essa troneggia maestosa Venere Pompeiana, patrona della città. E' avvolta in un bellissimo manto azzurro... azzurro come il mare. Un amore, vestito di [illegible], alza verso di lei uno specchio.

— Vanitosa!

— Chi?

— Venere...

— Poi vi è la fortuna sul globo, vestita di peplo rosso, con cornucopia e timone. Volete vedere?

— Ma no, voi avete benissimo descritto.

— Allora vi sono le dodici divinità, tutte in fila. Giove, Giunone, Marte, Minerva...

— Dodici, sta bene.

La guida manda un sospiro e si asciuga il sudore.

— *Signuri*, questa è la casa dove è stata trovata la statua dell'*Auriga*. Perfetta meravigliosa.

— Lo so. Andiamo a vederla.

— Che cosa?

— La statua.

— E' stata trasportata al Museo di Napoli, *signuri*.

— E allora torniamocene a Napoli.

Quando il trenino della « Vesuviana » mi riporta, a piccole tappe medi[illegible] verso Partenope superba, il Vesuvio, incappucciato di nuvole nere, continua a sbuffacchiare sempre più forte, sino ad innalzare alla sua cima un grosso pennacchio di pece, striato di riflessi rossastri.

Così, dopo due anni di immobilità.

E pensare che dobbiamo a lui — ignaro mostro distruttore — se Pompei è oggi ancora viva dopo duemila anni, viva in ogni sua parte, dal Tempio di Apollo e di Giove, a quello di Iside, e poi alla *Fullonica* e al *Lupanare*, che possono visitare i soli uomini, a cagione delle scene rappresentate alle pareti. E i signori, che lo visitano, debbono dare la mancia al guardiano, perchè è un luogo « riservato ». Proprio come a quei tempi, quando il papillo [illegible] e la lava straripò.

AUGUSTO DE ANGELIS

CRONACA DI TRIPOLI

Il Ministro Di Scalea parla a un giornale f... u esclusie..ostreco.onie

PARIGI, 6. — Alla « Depeche Coloniale », il Ministro Di Scalea ha concesso un intervista sul movimento coloniale italiano. Dopo aver esaltato l'opera del Fascismo e del Duce che con una politica interna forte consentono una politica di espansione coloniale, l'on. Di Scalea ha detto:

« La politica di una grande potenza coloniale verso gli indigeni delle sue colonie può produrre delle conseguenze in altre colonie straniere. Io sono stato durante la guerra ufficiale di collegamento. E' un mestiere utile: bisogna fare del collegamento. Così per quanto riguarda l'Islam, chi negozia si diminuisce e diminuisce il prestigio europeo. Noi abbiamo avuto da fare in Tripolitania con uno dei focolai più fanatici dell'Islam: la confraternita dei Senussiti; ma tutte le volte che ho trattato con i capi locali io ero in grado di imporre la mia volontà.

Parlando delle risorse della Libia il Ministro ha dichiarato: « Io vorrei trovare anche dei fosfati. Ve ne sono all'Est e all'Ovest, in Egitto e in Tunisia. Io ho una Missione laggiù cercarle; essa deve trovarne piuttosto nell'Est che nell'Ovest poichè vi è una frattura geologica fra la Tripolitania e la Tunisia. Mi occorrerebbe però dell'acqua, molta acqua per trattare i sali di potassio... Tutto ciò è danaro.

Parlando dell'Eritrea, il principe Di Scalea ha detto: « Là a poco, a poco, la colonizzazione italiana ha provocato la formazione del patriottismo locale. Io sono eritreo, dicono gli indigeni. Ciò però non impedisce loro di servire con vero coraggio e con lealtà sotto le bandiere della Casa di Savoia. All'ora attuale gli indigeni di questa colonia formano cinque battaglioni nel loro paese e quindici sparsi in Tripolitania e in Cirenaica. In quanto al movimento commerciale nel porto di Massaua è passato a dieci milioni e mezzo di lire nel 1906, a ..4 milioni ottocentomila lire nel 1924. Là anche vi sono stati grandi lavori in progetto, ma la mano d'opera non è infinita. Se la prendo per l'esercito non la ho più per i lavori pubblici. Io non posso pertanto rovinare il paese per avere solamente dei soldati e poi vi sono grandi lavori inglesi nel Sudan egiziano che attirano molti operai ».

L'intervistatore commenta queste dichiarazioni augurandosi che la Francia parli francamente con l'Italia e osservando il ridicolo dei sospetti da parte della stampa francese.

PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUI SINDACATI

ROMA, 6 (Sabelli) — Il Ministro di Grazia e Giustizia ha ultimato il regolamento per l'applicazione della legge sui Sindacati, il quale sarà sottoposto immediatamente al Consiglio dei Ministri

Esso contempla per i datori di lavori: una Confederazione Nazionale delle industrie; una Confederazione di agricoltori; una Confederazione di esercenti trasporti marittimi e terrestri; una Confederazione nazionale bancaria. Esse sono ammesse al riconoscimento

I lavoratori sono aggruppati in organismi sindacali similar

Le corporazioni o aggruppamenti di sindacati non hanno personalità giuridica, ma costituiranno, invece, veri e propri organi di amministrazione dello Stato e avranno funzione di riconciliazione per le vertenze e la assistenza. Per i contratti di lavoro sono invece competenti non le corporazioni ma le singole associazioni.

I dirigenti delle corporazioni sono nominati per decreto reale. Per ciò che si riferisce ai contratti di lavoro non sono validi che quei contratti fra le associazioni sindacali giuridicamente riconosciuti, si deve però avere, l'autorizzazione o il benestare, delle corporazioni o degli aggruppamenti, come si è detto per le associazioni sindacali di primo grado. Saranno compilati albi di cittadini esperti per la costituzione della magistratura del lavoro

L'azione innanzi a questa sarà esercitata solo dalle associazioni di primo grado e solo in casi di ammissione per parte di queste corporazioni. L'azione può anche essere esercitata nel pubblico interesse dal Pubblico Ministero. Essa viene esercitata dinnanzi alla Corte d'Appello.

UNA BAMBINA SI AVVELENA E MUORE

BARI, 4 — La bambina Teresa Flavia di anni 3, mentre la mamma dava alla luce un altra creatura e i familiari erano intorno alla puerpera per porgerle assistenza, preso da un mobile un tubetto contenente alcune pillole, le trangugiava una ad una. La piccola fu subito assalita da atroci dolori e i familiari vedendole il tubetto tra le mani intuirono subito quanto era accaduto.

Subito provvidero a trasportare all'ospedale la bambina ma quivi malgrado le pronte cure dei sanitari, poco dopo cessava di vivere.

Echi del viaggio di S. E. Balbo in Tunisia

Siamo lieti di pubblicare oggi due telegrammi inviati da S. E. Italo Balbo, simultaneamente a quello spedito al comm. Bonurà, al Console Generale Comm. Beverini, e al cav. uff. prof. D'Alessandro direttore della Scuola « Giovanni Meli ».

Comm. Beverini
Console Generale. — Tunisi

Invio a Lei e ai valorosi connazionali della Tunisia il mio fervido saluto assicurando che non si cancelleranno dal mio cuore le profonde impressioni di indomabile fedeltà, di ardente amore tenace, di altissimo spirito dell'intera Colonia verso la grande madre comune. Alalà !

BALBO.

Il secondo telegramma inviato al D'Alessandro è pieno di vibrante commozione ed ammirazione e costituisce il più bell attestato che l'opera di un insegnante all'estero potesse ambire da un uomo di Governo.

Cav. uff. prof. Luigi D'Alessandro — Tunisi

Sul mare e sul suolo della Patria mi hanno seguito, per spegnersi più, le voci dei suoi mille bambini, nei quali ho sentito la voce stessa della Patria, presente e futura.

A Lei, che, con animo di apostolo, infaticabilmente si prodiga perchè non si spenga nelle generazioni della più grande Italia la sacra fiamma della speranza e della fede, invio il più vibrante e affettuoso alalà !

BALBO.

Al telegramma inviatogli da S. E. Balbo, redattore-capo dell'« Unione » comm Bonura ha così risposto

Sua Eccellenza Balbo ROMA

Sensibile vigoroso pensiero fervido riconoscimento espresso Vostra Eccellenza fratelli Tunisia pregola gradire profondo ossequio farsi interprete amato Duce nostra inconcussa fede. BONURA.

Per un ricordo marmoreo a Cipriano Camocardi

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Somma precedente	L. 1219
Insegnanti R. Scuola Elementare « Principe di Piemonte »	» 30
Totale	L. 12.9

P. N. F.
Sezione di Tripoli

SOTTOSCRIZIONE PRO-RICORDO LAPIDEO CAMOCARDI CIPRIANO.

Somme raccolte dal Sig Spadavecchia Sante:

Croci Giuseppe L. 5, Lo Piccolo Salvatore L. 10, Ruggeri Pietro L. 10, Arcangelo Raimo L. 10, Cipriani Corrado L. 5, Malagoli Piccini L. 25, G. Olivieri L. 10, Giovanni Longobardo L. 25, Dr. Dino Gori L. 10, F. M. Rossi L. 10, Berutti L. 10, Scibilia L. 5, Marchese L. 3, Pero L. 5 Dante Petitti L. 5, Torcelliti L. 5, F. Palazzolo L. 5, Carlo Costa L. 5, Mirasole L. 5, Fanizira L. 5, Ferrari Giovanni L. 5, Vaino L. 5, Alfredo Cortesi L. 5, Bosetti Ottavio L. 5, Nahmias Mario L. 2, Vassagiacomo L. 5, Felice Agostino L. 5, Halfalla Hassan L. 2, Prop. De Luca L. 25, Provitera L. 5, Martini L. 2, Annibale Faresin L. 5, Lanza L. 5, Figli Carabot L 10, Merenda Giovanni L. 5, Di Natale L. 5, Lorenzo Donda L. 25, N.N. L. 2, Castellakis L. 3, Caputo L. 5, Monteforte L. 5, Monteforte L. 5, Mascarino Stefano L. 5, Messina Francesco L. 10, Guerrera L. 5, , De Stefano L. 5, Danzin Agostino L 5, N. N. L. 5, Sordi Teodoro L. 20, N. N L. 5, Pariente L. 10, Muccio e Rusciano L. 10, Carrieri L. 10, Isacco di Ididia Nahum L. 5, Umberto Martinez L. 5, Cipolla Giuseppe L. 5, Letterio Caruso L. 5, D'Amico Paolo L. 5, N. N. L. 5, Scuri Ferdinando L. 5, Argano L. 5, Mandara Francesco L. 2, Giusti L. 3, Belli Domenico L. 20, Salumeria Emiliana L. 5, Pariente Roberto L. 10, Scialom R. Nahum L. 5, Arrigo Modena L. 5, Roberto Arcangeli L. 5, Bruno Francesco L. 5, S. A. Rinascente Fascista L. 5, Marassi Giuseppe L. 5, Abdalla Serif L. 5, Di Clemente L. 5, Lo Presti Ottavio L. 5, Caracciolo Alfonso L. 5, Cirri Silvio L. 10, N. N. L. 5, Bissi Giunio L. 25, Arianes L. 10, Cipolla Nunzio L. 5, Ghirlando Ferdinando L. 2, Romano Giuseppe L. 5, Pahstrer Pietro L. 2, Soc. Atlante L. 25, Ravasini Pietro L. 5, Tartaglini Aroldo L. 10, Carlo Salvatore L. 5, Rallo Giovanni L. 2, Cantore L. 5, Damore Giorgio L. 10, Samarani Alfredo L. 10, Luigi Urso L. 5, Santi Frisch L. 5, N. N. L. 5, H. di P. Nahum L. 100, Nuccetelli Gaetano L. 5, Bonanomi Carlo L. 10, Coculo Sebastiano L. 10, Ottaviani L. 20, Di Dio Gaetano L. 10, Di Martino Giovanni L. 5, Viochi Nicola L. 2, Ditta Dominici e Bertoncello L. 5, Andeodeo Fildelfis L. 5, Ravelli Plinio L. 5, Ghini Giuseppe L. 5, Marziani Flaminio L. 2, Ferdinando Salba L. 5, Fernando Giovanni L. 2, Fruaca Felice L. 2, Catandella Angelo L. 5, Enrico Sheid L. 5, Consolandi Angelo L. 2, Pcaientini Armando L. 5, C. Alfredo L. 5, Oldani Angelo L. 5, Di Lorenzo Ottavio L. 2, Cabras Pietro L. 5, Vittorio Bramlin L. 5, Carmelo Cini L. 10, Fratelli Rallo L. 10, Calandra Ferdinando L. 5, Lunghi Francesco L. 5, Torrenti Domenico L. 5, Stefano Bigatti L. 20, B. C. L. 10, Giorgiadis L. 3, Becheroni Cino L. 10, Lo Bue Benedetto L. 20, Sfacmun Raffaele L. 5, Capebianco Romeo L. 5, Bassano Ottavio L. 5, Parlavecchio Ottavio L. 5, Perez Vincenzo L. 5, Eminiart Romualdo L. 5, Ettari Bartolomeo L. 5, Brunello Antonio L. 5, Giuseppe Mura L. 3, Mallia Salvatore L. 5, Cilona Agostino L. 10, Ciancia Cesare L. 5, Alberto Garciano L. 5, Duilio Cassanini L. 10, Tiralongo L. 5, Perico Carlo L. 5, Bettuochi Lazzaro L. 5, Giussa Tommesco L. 5, Ficca Quirino L 10, Badalucco L. 5, Lolli Umberto L. 5, Boni Enea L. 5, N. N. L. 10, N. N. L. 10, N. N. L. 10, N. N. L: 10, N, N, L: 10, Lazzari Arnaldo L: 10, Bassani Luigi L. 10, Caccioni Antonio L. 10, Merlin L. 10.

TOTALE scheda Spadavecchia	L. 1073
SOMMA PRECEDENTE	» 2793
TOTALE. . .	L. 3866

Notiziario della Camera di Commercio

ANNUARIO della TRIPOLITANIA

La Camera di Commercio pubblicherà quanto prima un « *Annuario della Tripolitania* » con lo scopo di contribuire alla propaganda coloniale che è necessario svolgere in Italia e all'estero.

Il volume tratterà i principali problemi della Colonia e avrà capitoli interessanti sull'agricoltura, le industrie, il commercio, la pesca. Conterrà notizie storiche geografiche, archeologiche, parlerà dell'avvenire turistico

Nulla è stato trascurato per rendere l'« *Annuario* » un'opera veramente interessante e completa. La parte tipografica è stata curata scrupolosamente e la pubblicazione, primo tentativo del genere, sarà arricchita di un centinaio di illustrazioni e di una copertina a colori disegnata da uno fra i migliori pittori italiani. L'opera consterà di circa 350 pagine

Si ricorda a tutte le Ditte qui domiciliate la convenienza di far della pubblicità. L'interesse di tutta Italia è oggi rivolto particolarmente alla nostra Colonia e l'*Annuario* verrà diffuso a migliaia di esemplari.

Gli ordinativi si ricevono presso la Camera di Commercio fino al 15 maggio corrente, a tariffa assolutamente vantaggiosa

Gli esami per concorso a posti di direttore didattico Governativo

Ieri, in un locale dell'Istituto Tecnico, ebbero luogo gli esami di concorso a posti di direttore didattico governativo. La commissione di vigilanza, era presieduta dal Cav. Mirante. Il tema assegnato ai candidati ed inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione fu il seguente:

« Quali doveri impongono al maestro ed al direttore didattico i nuovi programmi per le scuole elementari »

Al concorso presero parte 10 candidati fra direttori e insegnanti delle nostre RR Scuole primarie.

Formuliamo per tutti i più vivi auguri

Concerto pianistico al Circolo Unione

Per il pomeriggio di domenica si annunzia al Circolo Unione un interessante concerto pianistico che sarà tenuto dalla esimia professoressa Sig.ra Sansone.

I soci che volessero fare inviti possono richiedere i relativi biglietti alla Segreteria del Circolo.

Associazione Nazionale Finanzieri in congedo

Tutti i Finanzieri in congedo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà alle ore 10 del giorno 9 corrente, nei locali della Brigata Stanziaria.

Il Presidente: FLORES.

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 9 c. m. alle ore otto precise, adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti alla Casa del Fascio

Il Segretario: A. MACCIONI

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Ringraziamenti del Duce

A mezzo del suo segretario particolare comm. Chiavolini il Duce ha espresso in forma assai lusinghiera i suoi ringraziamenti al maestro Antonio Giuliani, della nostra città, che, in occasione del viaggio in Tripolitania del Presidente gli offrì in omaggio un album di cinque pezzi musicali di sua composizione.

M. V. S. N.
Centuria Tripolitania

Domenica 9 corrente alle ore cinque precise, tutti gli iscritti e regolarmente ammessi alla Centuria, sono comandati di farsi trovare in divisa al Comando Centuria, per prendere parte alla passeggiata istruttiva

N. B. — Il seguente comunicato sostituisce il precetto personale

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Si invitano tutti i minorati di guerra — nessuno escluso — a passare alla Segreteria della Sezione dalle 19 alle 20, muniti di libretto di pensione, per importantissime comunicazioni

LA PRESIDENZA

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo « Tobruk » giungerà questa mattina venerdì 7 maggio alle ore 7 da Palermo Trapani Tunisi Susa Sfax Gerba e ripartirà domenica 9 maggio alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Tolmetta Apollonia Derna Tobruk

Il piroscafo « Porto Torres » giungerà sabato 8 corr. alle ore 7 da Tobruk Derna Apollonia Tolmetta Bengasi Sirte Misurata Sliten Homs e ripartirà sabato stesso alle ore 20 per Gerba Sfax Susa Tunisi Pantelleria Mazzara Marsala Trapani Palermo.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti dovranno farsi trovare venerdì 7 Maggio alle ore 18 30 nei locali della sezione per urgenti comunicazioni

La Direzione

CADE DA UN ALBERO

Il piccino Passatore Salvatore di Vincenzo di anni 7, abitante in Sciara Mizran accompagnato dalla madre al P. S., dichiarava che poco prima si era arrampicato su un albero in Zenghet Bel Kar, e un compagno che stava con lui sull'albero, a un tratto lo ha spinto facendolo precipitare al suolo

Il piccino ha riportato nella caduta una ferita lacero contusa alla regione occipitale, di una certa gravità.

UN COLPO DI BOTTIGLIA

Il giovane Hassen Ben Mohamed Lebani di anni 13, in Zenghet Abdalla, per futili motivi veniva a diverbio e poscia ferito, da un suo coetaneo a nome Ahmed Star, con un colpo di bottiglia, che spezzatasi, gli ha prodotto una ferita allo zigomo destro, che il P. S. ha dichiarato guaribile in 7 giorni

MORSO DA UN CANE

L'altro ieri, l'indigeno Abdussalam ben Bescir Zaguan, di Aescia, di anni 20, abitante in ZanetDahmani, nel passare davanti al giardino di certo Abdalla Ben Brahim, di anni 40, in Zenghet Suadani veniva morsicato da un cane di proprietà dello Abdalla

Recatosi immediatamente al P. S. gli vennero riscontrate lesioni guaribili in 7 giorni s... al polpaccio della gamba destra.

L'Abdalla Ben Brahim è stato dichiarato in contravvenzione

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il giorno 6 col piroscafo « Città di Tripoli »

Giammana Francesco Ingegnere Agronomo, Pace Cav Avv Michele industriale, Pisani Bruno Ufficiale coloniale, Ranieri Fernando Ufficiale Coloniale, Smirli Comm. Mohammed Traduttore Capo, Cucco Guglielmo Applicato coloniale, Bertolazzi Angelo Commerciante, Branciforti Gesualdo Impiegato Ferrovie, Lavore Gabriello possidente, Jacono Giovanni possidente, Poli Ettore possidente, Allerice Gioacchino possidente, Banetti Agostino possidente, Marasà Antonino possidente. Sani Antonio Possidente, Ballerini Giuseppe possidente, Cuoculo Pasquale commerciante, Rodrati Luigi Vittosio commerciante, Pirovine Alberto commerciante, Zurlo Gennaro commerciante, Teperinno Salvatore commerciante, De Leo Calogero, viaggiatore di commercio, Levi Aldo viaggiatore di commercio, Puleo Francesco Paolo viaggiatore di commercio, Fretli Agostino agricoltore, Luini Umberto impiegato Ferrovie, Cotini Alfredo Impiegato R. Capitaneria, Kangs Carlo giornalista (suddito tedesco), Prulckner Olga giornalista (suddita tedesca), Kieronymus Alfredo giornalista (suddito tedesco).

Sono inoltre giunti: 89 militari di truppa R. Esercito, 11 Militi della M. V. S. N., 131 passeggieri civili, fra i quali: 84 tonnaroli

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il Ciclo d'Oro di films preannunziato ed in parte già proiettato sullo schermo del Miramare, continua lo sfilamento delle sue belle perle e questa sera una di gran pregio costituirà la parte principale del programma dal titolo « IL GIOVANE RAJAH » superproduzione Paramount interpretata dall'artista Rodolfo Valentino, salito ormai ai primi posti dell'arte cinematografica mondiale

Su questo artista sono corse in questi ultimi tempi vari dissensi, perchè accusato di aver cambiato la nazionalità italiana con quella americana, ma recentemente è stato chiarito che non trattasi di rinuncia di nazionalità ma bensì del rilascio del foglio provvisorio di cittadinanza americana comune a tutti gli artisti esteri senza il quale il contratto con la Paramount resterebbe inefficace perchè non tutelato dalle leggi americane

Chiarito l'equivoco Rodolfo Valentino è ... italiani con questo suo magnifico ... e del successo ottenuto ne fan fede le cronache cinematografiche di questi giorni che registrano a Palermo, Reggio Calabria, Mantova ... vivo entusiasmo delle folle per questa produzione

Il Giovane Rajah è un capolavoro non solo per la interpretazione, ma per l'originalità del soggetto, per la più ricca messa in scena ed infine per tutto quell'insieme di raffinatezza che solo la Paramount può oggi disporre

Dopo il film spettacolo di Varietà

Alhambra

Questa sera « AGONIA SUI GHIACCI » la meravigliosa film che ha vivamente impressionato per la calda passionalità di cui è animato il soggetto, per la interpretazione magistrale della protagonista Glady e per la intelligente scelta di zone in cui si svolge l'azione fra il tumultuare delle acque irrompenti nelle più selvagge scogliere, dei grandi torrenti dell'America del Nord

Lavoro che interessa al sommo grado sino alla commozione

Società Anonima Tonnare Italo - Arabe

Capitale L.it. 2.000.000 inter. versato

TRIPOLI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 19 (diciannove) giugno 1926 alle ore sedici, in Tripoli d'Africa - Via Bastioni N. 25 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci
3. — Discussione ed approvazione del Bilancio sociale al 31 maggio 1926 e provvedimenti di risulta
4. — Determinazione dell emolumento ai Sindaci per l'Esercizio finanziario 1925-1926.
5. — Nomina dei nuovi Sindaci;
6. — Varie

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni nella cassa sociale, almeno ventiquattr'ore prima della data fissata per l'Assemblea.

Occorrendo la seconda convocazione, questa sin da ora viene fissata per l'indomani, venti giugno, nello stesso luogo, alla stessa ora e con il medesimo ordine del giorno.

Tripoli, 4 Maggio 1926

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
STEFANO FONTANA

MAGGIO
7
127 Venerdì 238

S. Stanislao V.

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 6 Maggio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	19 9	16 8	NE	9	0.0
Azizia	26.4	13.5	S	5	0.0
Homs	21 2	17.3	N	7	0.0
Misurata Mar	23.4	15 1	NE	5	0 0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

I Cambi

Parigi	79.05
Londra	131 01
New York	24.87
Belgio	77.80
Svizzera	452-25

Alla vigilia della Conferenza Economica Internazionale

GINEVRA, 4. — Il comitato preparatore della conferenza riunito sotto gli auspici della Società delle Nazioni ha virtualmente chiuso la discussione generale concernente le materie da prendersi in esame e la procedura da seguire. Per la procedura, è stata accolta la proposta fatta dai membri italiani e dai membri inglesi della costituzione di tre sottocomitati designati dal presidente che avranno il compito di preparare il piano dei lavori da eseguire durante l'aggiornamento del comitato preparatore. Sembra pertanto che questa questione possa chiudersi venerdì sera. Nella seduta di ieri sono state esposte due tesi divergenti, l'una dai membri francesi, l'altra particolarmente dai membri italiani on. De Stefani e on. Ernesto Belloni. Secondo il pensiero dei membri francesi, esposto dal presidente del comitato centrale delle miniere di carbone signor De Peyrimaoff, il comitato preparatore avrebbe dovuto occuparsi esclusivamente di accordi industriali per ripartire in modo economico l'attività produttrice fra i singoli paesi. I delegati italiani on. Belloni, S. E. De Stefani e dott. Pirelli, invece svilupparono il punto di vista opposto a questa riduzione dei compiti del comitato e della conferenza economica internazionale riconducendosi ai documenti ufficiali che non pongono alcun limite in materia e hanno messo in particolare evidenza la differenza dei problemi economici fra paese e paese per cui qualunque esclusione limita l'azione riorganizzatrice a vantaggio di alcuni paesi senza tener conto dei bisogni degli altri e forse anche a danno di questi ultimi.

E' stato posto in pieno il problema del movimento internazionale della mano d'opera dall'on. De Stefani, dall'on. Belloni e ciò in risposta alla tesi esclusivamente industriale dei membri francesi. L'on Belloni a conclusione del suo discorso ha dato lettura delle seguenti proposte.

IL PROBLEMA DELLA MANO D'OPERA

1. — Problemi relativi agli scambi internazionali: eccesso di protezionismo diretto e indiretto: instabilità di tariffe doganali e specialmente.

a) livello esagerato di tariffe doganali

b) instabilità di tariffe doganali

c) tariffe preferenziali;

d) proibizioni a importazioni ed esportazioni,

e) marchio di provenienza sui prodotti,

f) sovvenzioni alla produzione premi e crediti alla esportazione

g) restrizioni al commercio dei cambi

a) intesa fra i gruppi di industriali dei diversi paesi;

b) restrizioni alla circolazione della mano d'opera e della materia prima

c) sforzi per mettere in valore le ricerche naturali nei paesi la cui economia non è ancora completamente sviluppata come mezzo di aumentare il potere di acquisto di questi paesi nel loro interesse e per ristabilire l'equilibrio fra la produzione e il consumo

3. — Problemi relativi al cambio instabilità dei cambi.

Alle tesi italiane si sono praticamente associati tutti i membri del comitato preparatore per cui anche la questione del movimento internazionale della mano d'opera rimane acquisita ai suoi lavori

LA LIQUIDAZIONE PATRIMONIALE AL KAISER — 65 MILA ETTARI DI TERRA E 11 MILIONI DI MARCHI

BERLINO, 5. — Innanzi alla Commissione giuridica del Reichstag il Ministro prussiano delle finanze Höpfer Aschoff ha esposto diffusamente il punto di vista del Governo di Prussia, dichiarando di accettare un disegno di legge capace di tranquillizzare la opinione pubblica. Secondo la proposta del Ministro, agli Hohenzollern verrebbero assegnati 65 mila ettari di terra e 11 milioni di marchi in contanti. Allo Stato toccherebbero per contro 87 mila ettari di terra, sui quali la famiglia reale aveva avanzate le proprie pretese.

NOVE MORTI DI RABBIA IN POLONIA PER IL MORSO DI UN LUPO FAMELICO

BERLINO, 5. — Comunicano da Varsavia che nella regione di Zdolbunof hanno fatto irruzione bande di lupi famelici che danno l'assalto al bestiame, spingendosi talora anche nei centri abitati.

Un contadino che era stato morso da un lupo arrabbiato, in un accesso del suo male ha morso a sua volta altre otto persone. Stante i deficienti soccorsi sanitari, i miseri sono morti tutti tra strazi atroci

LA POLITICA NAVALE dell'ITALIA

PARIGI, 5. — L'«Excelsior» illustra con particolari, la politica navale dell'Italia e sostiene che questa è dominata da due necessità: 1) permettere allo Stato di resistere in caso di conflitto armato 2) assicurare degli sbocchi alla sua popolazione pletorica

IMPORTANTI MISURE MILITARI TURCHE A SMIRNE

PARIGI, 5. — Il «Petit Parisien» ha da Londra che un dispaccio all'«United Presse» da Costantinopoli segnala che i turchi continuano a trasportare a Smirne grande quantità di munizioni e numerose batterie pesanti.

UCCIDE LO ZIO PER QUESTIONE D'EREDITA'

MILANO, 5. — In frazione di Pesana nel Novarese certo Ortolani Angelo di Speradio di anni 30 uccideva con un colpo di rivoltella il proprio zio dott. Alessandro Schena, farmacista di quella frazione.

Quest'ultimo da molti anni viveva in quella località, e colpito da paralisi sempre sofferente aveva in questi ultimi tempi chiamato a vivere presso di lui una sua nipote maestra elementare maritata all'Ortolani, alla quale fece ottenere un posto di insegnante nella scuola della frazione

La nipote ed il marito di lei si stabilirono in casa dello zio al quale promisero tutta l'assistenza di cui egli abbisognava

Il dott. Schena per aiutare l'Ortolani che era disoccupato gli aprì nel luogo stesso una piccola bottega di articoli casalinghi

Recentemente, però, i due coniugi e specialmente l'Ortolani cominciarono a nutrire rancore contro il vecchio per il fatto che questi continuava a dimostrare qualche premura per una donna dalla quale era stato precedentemente assistito amorevolmente nella sua infermità ed alla quale i due temevano che il vecchio finisse col lasciare, morendo, tutta la propria sostanza.

Di qui frequenti scenate, che ieri notte condussero al tragico epilogo.

Durante una modesta refezione, ad un certo punto l'Ortolani, nel calore di una delle solite liti, estrasse di tasca la rivoltella e con essa sparò diversi colpi contro lo Schena, colpendolo mortalmente alla tempia destra

L'assassino, compiuto il delitto, usciva di casa e si costituiva ai carabinieri

LE NOZZE DEL GEN. PEPPINO GARIBALDI

ROMA, 6 (Sabelli). — L'«Agenzia l'Italia» d'oggi informa che il generale Peppino Garibaldi che, com'è noto, ha sposata una signorina americana si è stabilito nel Connectcut e precisamente a Longprig, dove ha impiantata un'agenzia agricola che personalmente dirige

SULLA NUOVA EMISSIONE DI BIGLIETTI DI BANCA

ROMA, 6 (Sabelli) Le notizie date dalla «Radio Nazionale» intorno ai futuri biglietti di banca dell'unico istituto di emissione hanno avuta la più larga diffusione, ma si sono prestate ad interpetrazioni erronee che è necessario correggere

In primo luogo è bene avvertire che gli attuali biglietti di banca, anche quando sarà concentrata l'emissione in un solo istituto, continueranno ad avere corso per parecchio tempo in modo da non arrecare nessun turbamento sia al commercio nè tra i possessori stessi. Pertanto i possessori di moneta possono essere perfettamente tranquilli al riguardo

In secondo luogo è da rilevare che quanto ora sta facendo l'officina Carte-valori come, del resto, è stato detto, è, solamente un lavoro iniziale in altri termini si stanno preparando dei «tipi» di biglietti di banca moneta ma la scelta stessa non è affatto definitiva, anzi si assicura che il Capo del Governo non voglia affatto che la sua immagine figuri sulla futura carta moneta

———«xXx»———

VUOL BATTERE IL «RECORD» DEL DIGIUNO E VIENE ARRESTATO PER TRUFFA

BERLINO, 5. — Uno di questi fachiri di ultimo conio che, come sardine o come ramarri, si racchiudono in una cassa di vetro per tenere lo stomaco vuoto più a lungo che possono, certo Vatergo ha battuto il record degli altri due digiunatori Harry e Fastello, che alla loro volta avevano già battuto il «record» di Jolly. Egli infatti esibendosi presso Berlino, è rimasto a stomaco vuoto per ben 48 giorni e si accingeva a digiunare per altri due giorni, quando questa notte è stato arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dalla procura di Stato di Hannover. Il Vatergo, che per vero si chiama Adolfo Glücksmann, aveva commesso truffe per 500 marchi. L'amico non è nuovo alle patrie galere. Con tutto ciò qualcuno si domanda perchè non gli abbiano lasciata finire la sua gara.

50 MILA LIRE DI GIOIELLI RUBATI DA UNA CAMERIERA

MILANO, 5. — Una brutta sorpresa attendeva ieri sera la signora Eleonora Terry, moglie del Comandante Filippo Campanio che abita in via Senato.

Mentre la Signora stava abbigliandosi per recarsi al teatro, aperto un cofanetto dove solitamente teneva i gioielli, lo trovava completamente vuoto.

Allarmata dalla inattesa constatazione avendo chiesto della domestica le venne risposto che questa si era allontanata nel pomeriggio e non aveva più fatto ritorno

Denunciato il fatto in Questura è risultato che la domestica assunta verso la fine di Marzo dalla famiglia Campanio aveva detto di chiamarsi Anna Bandello di 27 anni, oriunda da Trieste

Durante il periodo del servizio non aveva mai dato motivo di sospetto. Lo inatteso furto fa ora supporre una meditata preparazione compiuta dalla Triestina che si ritiene abbia data qualche generalità di sudditanza straniera

Il danno subito dalla Signora Campanio supera le 50 mila lire

UNA SCUOLA DI ATTEGGIAMENTO PER SIGNORE

Barbey d'Aurevilly, il Dandy dei poeti francesi, chiamò una volta l'andamento bello del corpo «la fisonomia del corpo»

Ora — benchè un po tardi — a Parigi si tenta seguire i suoi consigli inaugurando una scuola per l'estetica del corpo. La scuola è frequentata da molte graziose signorine. L'insegnamento comprende due corsi il primo insegna come si deve camminare per istrada il secondo come muoversi nei salons e a teatro. Partendo dall'osservazione che le donne greche che portavano le anfore avevano un portamento grazioso ed estetico, le insegnanti obbligano le loro allieve di camminare portando sul capo dei recipienti ripieni di acqua. Gli esercizi al riguardo hanno luogo accompagnati da musica ritmica. L'incedere a tempo di musica conferisce una grazia speciale. La scuola ha un successo incontrastato ed è molto in voga a Parigi, perchè le parigine ci tengono a riportare anche in questo campo il primato

———«xXx»———

UNA PROVA EFFICACE

CHICAGO, 5. — Certa Berenice Donnie era accusata di avere avvelenato il marito. Tale almeno era la tesi sostenuta dai periti che avevan prelevato, ed esaminato una certa pozione di cui, secondo loro la Donnie si era servita per fare scomparire il marito. Ieri all'udienza, all'inizio della sua arringa, il difensore ha lasciato il suo banco, è andato a prendere sul tavolo dei corpi di reato il flacone sospetto bevendone il contenuto tra il grande stupore dei giudici e di tutti i presenti, ed ha parlato in seguito per trenta minuti con facilità e senza risentire il minimo sintomo di avvelenamento. I giurati impressionati dalla prova fornita dal difensore hanno dichiarato la signora non colpevole

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Il vecchio libertino appariva più cupo e pensieroso del consueto; purnondimeno, appena vide suo nipote si rallegrò tutto, ma subito, osservando l'aspetto di lui, pallido e disfatto, dimandò:

— Che diavolo t'è accaduto? M'hai l'aria d'un morto!

— Non v'ingannate, zio. E' accaduto un fatto gravissimo... Ma usciamo in istrada, qui v'è troppa gente.

I due uomini uscirono dal locale e si incamminarono per via della Gaiuta, oggi via Santa Brigida, dirigendosi verso la piazza del Castello.

Cammin facendo, Aristide narrò allo zio, in tutti i suoi particolari l'incredibile caso capitatogli.

— Come vedete — conchiuse — noi ci troviamo di fronte ad un mistero che dobbiamo assolutamente chiarire. Io sarei quasi del parere di riferire tutto alla polizia. Voi siete intimo amico del ministro e...

— Macchè — interruppe il vecchio — questi sono affari nostri. . La polizia non c'entra .. A noi occorrono tipi come Gennarino Boccanfuso che già ti ha servito magnificamente.... Bisogna che tu lo veda, senza perder tempo, immediatamente e metterai d'accordo con lui. E' un uomo che ha le mani assai lunghe e potrà fare quello che non riuscirebbero a fare cento poliziotti... Orsù, prendi un «capriolè» e va a trovarlo; non c'è da aspettare neanche un minuto.

Aristide non fece alcuna obbiezione, salutò lo zio e montò nella prima vettura vuota che passò dando al cocchiere l'indirizzo del capo camorrista della Duchesca.

Venti minuti dopo, egli discendeva dalla vettura e si internava nel dedalo dei vicoli di quel bassofondo.

L'apparizione in quel quartiere di un giovane elegantemente vestito, in guanti e cappello a cilindro, un «signorino» non era cosa solita epperò essa suscitava la più viva curiosità negli oscuri ed umili abitatori di quei tristi ridotti

Aristide proseguì, senza curarsene e, conoscendo il luogo, si diresse al caffè «Tazza d'oro» di cui non ignorava l'esistenza e dove sapeva di potervi trovare colui che cercava

Il locale era deserto a quell'ora Una donna era seduta presso il bancone intenta ad un lavoro di cucito. Era Concetta, la sciagurata amante di Gennaro Boccanfuso che continuava a trascinare in quel malfamato ritrovo la sua misera e tormentata esistenza, solamente sostenuta dalla speranza di ritrovare il figlio che dodici anni innanzi aveva abbandonato in un supremo e colpevole olocausto del suo amore di madre per far cosa grata all'abbietto individuo di cui ella si era resa schiava. Ed erano tanti giorni che Concetta viveva in quell'attesa; e nel pensiero di riavere la sua creatura ella trovava la forza necessaria per resistere e per tollerare il quotidiano oltraggio del suo turpe amante e la disgustosa convivenza con Michele, il laido individuo che colui le aveva imposto in qualità di marito. L'unico essere che ella vedeva con piacere e col quale si confidava spesso era Angelo Colantuono, il piccolo reietto che le aveva dato prove sì commoventi del suo attaccamento e della sua devozione

Dalla notte in cui egli aveva tentato di impedire a Capuzzella, uno dei luogotenenti del capo camorrista della Duchesca, di far giungere mediante l'usato canto convenzionale, nell'interno del carcere della Vicaria, l'ordine di uccidere Marcello Calandrino, Angelo, per volere di Concetta, aveva cessato di spiare Gennarino Boccanfuso e sospese ogni altra attività tendente ad informare segretamente la sua protettrice dei tenebrosi armeggii del suo amante e degli amici di lui

Così ella non aveva saputo nulla di preciso sulla sorte di Rita Calandrino da quando era scomparsa dal vicolo. Dall'atteggiamento del suo uomo e da qualche altro indizio ella aveva però compreso che qualche cosa di grave era certamente accaduto e che la ragazza non era più in suo potere. Forse era fuggita, forse egli l'aveva venduta: Questo ella non era riuscita ancora a sapere esattamente epperò, più per un senso di curiosità che per altro, Concetta aveva incaricato Angelo di informarsi raccomandandogli la massima prudenza giacchè ben sapeva che sul capo del povero fanciullo randagio pendevano già da tempo, minacciosi e terribili, i sospetti di Gennarino

Nel momento in cui Aristide Ferretti entrava nel locale, la mente di Concetta era occupata dal pensiero del suo piccolo confidente che da alcuni giorni non era più apparso neppure per ricevere le poche grana che ella periodicamente gli offriva all'insaputa di Michele

L'apparizione nel suo caffè di quel signore sconosciuto, distinto ed elegante provocò in Concetta un gesto di viva sorpresa

— Cercate qualcuno? — domandò levandosi in piedi

— Sì, buona donna — rispose Ferretti, garbatamente — Cerco Gennaro Boccanfuso...

— Ah!...

— Lo conoscete?

La donna abbozzò un sorriso e si limitò a rispondere

— Sì, lo conosco. Volete parlargli?

— Per l'appunto.

Allora Concetta, dopo di avere invitato il giovane ad accomodarsi nel locale, si fece sulla soglia e ad un monello che si rotolava sul selciato diede l'incarico di andare a cercare il suo amante e gli indicò il nome di un abitante del vicolo nella cui casa forse poteva trovarsi in quel momento.

Il ragazzo, felice della commissione avuta, partì come una freccia per ricomparire di lì a qualche minuto precedendo di alcuni passi la nota e guappesca figura del camorrista.

— Chi è che mi vuole? — chiese egli entrando nel caffè

— Sono io — rispose Ferretti andandogli incontro — Ho bisogno ancora di voi

— Quale onore!... In che posso servirvi?

Ferretti guardò la donna e scosse il capo.

— Non siamo soli — osservò.

— Rimanete pur qui, se dovete parlare segretamente... Me ne vado io — disse Concetta la quale, senza attendere risposta, si allontanò senz'altro dal locale lasciando i due a confabulare liberamente.

Ci dispensiamo dal riprodurre i particolari del colloquio che si svolse fra i due uomini. Diremo soltanto che esso fu breve e conclusivo giacchè Gennarino, pur riconoscendo le difficoltà dell'impresa accettò l'incarico di ricercare il vero o finto americano che aveva giuocato a Ferretti il brutto tiro che conosciamo. L'impegno fu consacrato con una buona stretta di mano e con un discreto gruzzolo di monete d'argento che Aristide offrì al malvivente in acconto del definitivo compenso a cose fatte.

(Continua)

ANNO XV — N. 107

TRIPOLI, Sabato 8 Maggio 1926

Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 60
Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

ALLA CAMERA

Il bilancio dell'Areonautica e della Marina

ROMA, 7. — Alla Camera, discutendosi il bilancio dell'aeronautica, l'On. Finzi plaude alla relazione del bilancio che espone in maniera lucida le questioni più interessanti l'aviazione, e constata come quasi tutte le fabbriche di apparecchi siano concentrate nel Nord Italia, e perciò più facilmente esposte all'offensiva.

Egli esprime il parere che sarebbe opportuno dislocare alcune fabbriche nel Sud-Italia, reputa necessario ristabilire l'equilibrio tra uomini e numero di apparecchi, perchè nella organizzazione attuale è eccessivo il numero di uomini addetti a ciascun apparecchio. Lamenta inoltre che non pochi apparecchi ritenuti inutilizzabili nei nostri aerodromi, vengono inviati in Colonia con grave pregiudizio per l'organizzazione del servizio aereo coloniale, e si augura che il Generale Bonzani, rimanga lungamente al suo posto per avere mezzi necessari per compiere l'opera di organizzazione iniziata.

Alla fine della seduta il Sen. Volpi presenta vari conti consuntivi su le Colonie, tra cui quelli concernenti la Tripolitania e Cirenaica per gli esercizi dal 1914 al 1917.

La discussione del bilancio della marina si chiuse dopo un discorso del Sottosegretario Sirianni. La Camera approvò gli articoli del Bilancio.

ROMA, 7 (Sabelli). — Si assicura nei circoli politici che entro domani si esaurirebbe alla Camera la discussione sul bilancio del Ministero di Giustizia. Nell'entrante settimana si discuteranno i bilanci ancora all'ordine del giorno: Esteri, Finanze, Economia, Lavori Pubblici ed Istruzione. Sono attese, nei circoli parlamentari, le dichiarazioni che l'On. Volpi farà sul bilancio del proprio Dicastero e quelle di S. E. Mussolini che parlerà il 15 corrente, in occasione della discussione del bilancio per gli Affari Esteri.

La Camera si chiuderà il 17 corrente e contemporaneamente riprenderà i lavori il Senato.

Vani tentativi comunisti

ROMA, 7 (Sabelli). — I giornali fascisti pubblicano il testo di una circolare inviata ai comunisti allo scopo di organizzare dentro le Corporazioni formali opposizioni che mirerebbero alla disgregazione delle masse che, al momento opportuno, sarebbero indirizzate verso la Confederazione del lavoro.

Per la commemorazione del 24 Maggio

ROMA, 7. — L'on. Turati ricevette i commissari reggenti le associazioni di combattenti, concretando con essi il programma per la commemorazione del 24 Maggio. Domenica 23 Maggio vi saranno delle gite e rancio in campagna, in serata cortei e fiaccolate. Il 24 Maggio i dirigenti federali e sezionali, deporranno delle corone sui monumenti ai caduti, e quindi renderanno omaggio alle Autorità militari e politiche.

La celebrazione avrà spiccato carattere trinceristico.

I lavori del Consiglio

ROMA, 7. — «La Tribuna» dice che stamane, dopo la firma reale, il Re trattenne a colloquio l'On. Mussolini per circa un ora.

Il Giornale aggiunge che il Consiglio dei Ministri di domani, esaminerà il progetto per le norme di applicazione sulla nuova legge sindacale.

Nella seduta di sabato il Consiglio tornerà ad occuparsi dei progetti di legge per l'ordinamento della Marina e del Ministero della Marina, dopo le modificazioni che furono suggerite dalle discussioni dei giorni scorsi.

Nel 7° centenario della morte di S. Francesco d'Assisi

ROMA, 7. — Il Papa pubblicò una enciclica in occasione del settimo centenario della morte di San Francesco d'Assisi.

L'estrazione dei buoni del tesoro novennali

ROMA, 7. — All'estrazione dei premi dei buoni del tesoro novennali della seconda serie, il premio di cento mila lire è stato assegnato al numero 194174; quello di cinquantamila al buono 86868.

I funerali del Principe Vittorio Napoleone

BRUXELLES, 7. — Stamane ebbero luogo i funerali del Principe Vittorio Napoleone, a cui parteciparono, il Re, i Principi Leopoldo e Carlo, il Principe Luigi Gerolamo, figliolo del defunto, il Principe Luigi, fratello del defunto, e un rappresentante del Re d'Italia.

Alla cerimonia funebre celebrata nella chiesa di Santa Croce, assistettero oltre la Regina, i Principi Reali e la Principessa Clementina colla figlia, parecchi ministri, ambasciatori e autorità.

Farinacci e il controllo finanziario dei giornali

L'On. Farinacci pubblica su Regime Fascista» un vivace articolo sul controllo finanziario dei giornali. Ricordato che la «Gazzetta Ufficiale» pubblicò una leggina riguardante appunto il controllo sui giornali, l'articolista nota che in questa leggina si parla di regolamento da compilarsi per applicare il controllo.

«Sono passati invece molti e molti mesi — egli scrive — e invano si è atteso questo regolamento. Noi siamo sempre coerenti a quello che dicemmo prima e durante il nostro segretariato. Bisogna che tutti sappiano come vivono i giornali, specialmente se questi sono fascisti. Perchè l'azione della stampa possa essere efficace bisogna eliminare la sua indipendenza. Si verrebbe così a finirla colla questua di certi giornali multi e soprattutto a ravvisare i moventi di certi attacchi, anche se partono da fascisti. Bisogna fare i nomi dei finanziatori dei giornali, conoscerne i bilanci e la tiratura.

«Moralizzare la stampa — conclude l'articolo — deve essere uno dei nostri precisi scopi. Possa il regime far sì che la stampa fascista indipendente vorrà associarsi alla nostra crociata».

—oXXo—

IL PROBLEMA DELLE EX-CASE REGNANTI, SOTTOPOSTO A UN REFERENDUM POPOLARE.

BERLINO, 7. — Il Reichstag respinse in seconda lettura con voti 35 contro 142 voti, il progetto circa la espropriazione dei beni delle ex case regnanti tedesche.

Il progetto sarà trasmesso al Governo, perchè lo sottoponga a un referendum popolare.

Il nostro Governatore a Roma

ROMA, 7. — Alle 14.30 è giunto S. E. il Governatore De Bono ricevuto alla stazione dal Generale Malladra, e dai Comm. Bonanni e Guglielmotti.

S. E. De Bono, l'instancabile e silenzioso restauratore della nostra Colonia è a Roma, nella città Eterna, e prenderà, ne siamo sicurissimi, al più presto contatto con i dirigenti la politica nazionale.

Il suo viaggio, in momento simile, assume un significato che oltre passa ogni comune considerazione. Ci [illegible] anno già detto a noi dall'Italia che questo viaggio era di vitale importanza per l'avvenire della Colonia. Noi però che conosciamo l'Uomo, la tempra e la antiveggenza di Lui, sapevamo che, all'infuori di qualsiasi preparativo o di annunzio, un viaggio di S. E. De Bono non può attribuirsi al bisogno d'un meritato riposo. La sua presenza nell'Urbe preordina un periodo di attività indefessa, è garanzia della soluzione di problemi importantissimi e capitali per la nostra terra Mediterranea.

In questo momento particolare, dopo gli ultimi memorabili avvenimenti vissuti, oggi che l'Italia comincia veramente ad avere la [illegible] precisa del problema Coloniale, la presenza a Roma di S. E. De Bono servirà per tracciare le linee programmatiche sulle quali si incamminerà la futura azione e sarà decisiva per le sorti di queste terre.

Tutta la Colonia, in questo momento, è protesa con l'animo sicuro e tranquillo, verso l'Uomo che si mirabilmente sa reggerne i destini.

Le più vitali questioni che si son dibattute nel tappeto e che hanno avuto l'alto riconoscimento di S. E. Mussolini saranno, in questo breve periodo di attività preziosissima, definitivamente varate.

La nostra Colonia si [illegible] vers[illegible]

Le recenti dichiarazioni alla Camera in occasione della discussione sul Bilancio Coloniale, hanno confermato il nostro ottimismo che mai smentito, sta per avere la più [illegible] ambita realizzazione.

L'augurio più sentito, anche a nome della cittadinanza, formulato per l'opera validissima che S. E. [illegible] [illegible] della sua terra africana.

In questo momento [illegible] [illegible] siamo con Lui.

Seguiamo la sua opera paterna [illegible] con la stessa sua [illegible]

[illegible] nella città Eterna dove [illegible] i destini d'Italia. In questi giorni [illegible] l'avvenire della nostra [illegible]

Lo sciopero generale continua in Inghilterra
senza probabilitá di un sollecito componimento

Lo sciopero non deve avere soluzione catastrofica

LONDRA, 6. — Un Comunicato Ufficiale del Capo dell'Amministrazione civile, sulla situazione, dice che una parte importante degli affari del Paese, ha potuto svilupparsi, e essi sono in aumento malgrado le perdite e gli inconvenienti che si verificano a causa dello sciopero in tutte le classi.

Ampie forze di polizia sono disponibili per il mantenimento dell'ordine.

I servizi pubblici indispensabili sono assicurati.

Il Giornale pubblicato dalla «Trade Unions» sostiene che lo sciopero non deve avere soluzione catastrofica, [illegible] gli [illegible] [illegible] nei limiti costituzionali.

Il Vescovo di Londra offrì al capo laburista Thomas il palazzo vescovile, come luogo neutrale di riunione, per cercare la maniera di giungere alla soluzione.

Il lavoro parzialmente ripreso

LONDRA, 7 (Radio). — Oggi i treni cominciarono a circolare. Nella ferrovia sotterranea, furono attivati parecchi treni per lunghe distanze. I treni che ieri circolavano nelle stazioni nord est di Londra erano in numero di 350: oggi sono 500.

Nell'intero paese non [illegible] segnalati nessun atto di grave [illegible] soltanto lievi incidenti nella parte orientale di Londra.

Il Congresso della «Trade Unions» pubblicò un messaggio per raccomandare agli scioperanti di astenersi da eccessi, onde evitare l'intervento della polizia. I teatri di Londra, in maggior parte sono aperti, e abbastanza frequentati.

A Liverpool gli operai dei docks, e tutto il personale dei servizi elettrici, ripresero il lavoro, anche il personale dei trams riprese il lavoro.

Vari giornali londinesi hanno pubblicato edizioni straordinarie; così pure a Cardiff i giornali, si sono ripubblicati.

Ottomila camions sono stati messi in circolazione a Londra a disposizione del pubblico.

Le previsioni di un deputato laburista

LONDRA, 8. — La «Reuter» pubblica, che benchè parecchie riunioni vi siano state oggi fra i rappresentanti delle varie Organizzazioni partecipanti allo sciopero, compresi i capi minatori, e malgrado i contatti avuti, nessun progresso si verificò verso la ripresa delle trattative e nemmeno lo si prevede ai comuni.

Un deputato laburista dichiarò che fra otto giorni, nessuna industria potrà più lavorare, senza il permesso del Consiglio del Congresso dei Sindacati Operai.

Gravi disordini a Glascow

I TRADUNISTI RESPINGONO GLI ORDINI DEL GOVERNO

LONDRA, 7. — Il Consiglio Generale della «Trade Unions» respinse energicamente l'invito del Governo a ritirare incondizionatamente l'ordine di sciopero. Durante i disordini verificatisi ieri nei quartieri orientali a Glascow, furono operati 66 arresti; numerose persone rimasero ferite e alcuni piccoli negozi furono saccheggiati dai dimostranti.

Il concorso della Marina da Guerra

LONDRA, 7. — Il Comunicato ufficiale pubblicato nella notte, dice che i viveri abbondano e i mezzi di trasporto sono sufficienti, ma i gruppi degli scioperanti ne ostacolano la distribuzione.

Il Comunicato aggiunge che la Marina da Guerra dette con efficacia prontezza, assistenza alle autorità, e in parecchi porti del mare, non si ebbe neppur bisogno di far mostra di forza armata.

**

Le trattative franco - spagnole - riffane sono fallite

UGIDA, 7 (Ufficiale). — Le trattative fra i rappresentanti francesi-spagnoli e riffani sono rotte.

...

UGIDA, 7. — I delegati riffani sono partiti per Nemours, ove si imbarcheranno subito per ritornare ad Agadir.

La responsabilità dei Riffani

PARIGI, 7. — Si riceve da Nemours che i delegati riffani si imbarcarono per Agadir, accompagnati dai medici che porta i medicinali e i mezzi di assistenza per prigionieri.

I giornali di Parigi rilevano concordemente, che la responsabilità della rottura delle trattative, incombe unicamente sui riffani.

Secondo il «Petit Giornal» il Maresciallo Petain dette ordini telegrafici per le operazioni militari.

«Il Matin» ritiene possibile che le truppe francesi effettuino l'avanzata tra due o tre giorni; la politica Franco-Spagnola dice il giornale mirerà a concludere trattati separati con le singole tribù.

«Il Journal» riceve da Madrid che cinquantamila uomini spagnoli sono pronti per l'attacco.

La rottura delle trattative di pace franco-spagnuole-riffane non desterà nessuna sorpresa in coloro che hanno seguito lo svolgersi degli avvenimenti di Ugida in questi ultimi giorni durante i quali i riffani, assunsero un atteggiamento dilatorio sì da far chiaramente comprendere la loro intenzione di rinviare la conferenza all'infinito.

Non sarà inutile ora che la guerra al Marocco sarà ripresa con maggior vigore da ambo le parti ricapitolare le cause della sanguinosa avventura coloniale franco spagnuola che riappare nuovamente sull'orizzonte di queste due nazioni come un grigio punto interrogativo.

La guerra in Marocco, tra Abd El Krim e gli spagnuoli nacque per combinazione poi, per strada, si ingarbugliò e si estese fino a coinvolgere in essa la Francia. In un primo tempo, ad impugnare le armi per suasero ragioni di ordine puramente economico Abd El Krim, capo autorevole della «cabila» dei Beni Urriaguel non aveva nessuna ambizione di uomo di Stato; si contentava di potersi sfruttare in pace le ricche miniere di ferro della regione di monte Amàn e non chiedeva altro, si conservano delle lettere da lui dirette al generale Silvestre, prima di sferrare l'offensiva del '21 che portò al rovinoso disastro di Annual, nelle quali il riffano scongiura il Commissario spagnuolo di fare di tutto per evitare l'urto delle armi e venire ad una soluzione pacifica dei reciproci interessi; ma si vede che era destinato diversamente e la guerra scoppiò.

Le rapide vittorie riffane superarono ogni più roseo ottimismo e, poichè l'appetito vien mangiando, l'ambizione di Abd El Krim si allargò a più vasti orizzonti e dal sogno dell'uomo d'affari scaturì il sogno dell'uomo politico. Non si contentò più di godersi in santa pace le ricchezze accantonate nel sottosuolo del Rif, ma pensò di innalzare quella regione all'altezza di Stato indipendente e farsene proclamare capo. A correre nella disciplina necessaria l'individualismo e l'anarchismo della gente riffana — così profondamente radicati nell'animo da ostacolare perfino la formazione del villaggio — ci voleva una parola magica: «la guerra santa». Abd El Krim lo comprese e l'impiegò con fortuna. Così al fattore economico della lotta che continuava ad essere fondamentale se ne aggiunse un secondo di carattere religioso-politico.

La facilità delle prime vittorie lo presi[illegible] arrestata dal [illegible] spagnola iniziatasi non appena costoro si riebbero dal doloroso stupore di Annual e di Monte Arruit. Continuarono per tal modo gli attacchi e bassi di una guerriglia logorante snervante a base di attacchi di sorpresa, di avanzate di ritirate di bombardamenti locali di insidie e [illegible] dall'altra parte un [illegible] e di adesioni nelle cabilas le quali [illegible] decise del loro meglio passavano [illegible] savano dal campo dei mori a quello dei cristiani e viceversa.

Per la defezione dei [illegible] poco più di un anno la si buttarono dalla parte francese. Abd El Krim si [illegible] sprovvisto di grano; la terra dei [illegible] tas» può considerarsi il granaio del Rif per cui il suo possesso è di importanza capitale. Questa senza dubbio fu la causa principale che spinse il ribelle — ormai si è convenuto di chiamare Abd El Krim il ribelle — ad attaccare anche le posizioni della zona di Protettorato francese e puntare su Fez e su Taza come effettivamente fece nella scorsa estate.

Abbiamo detto che fu la causa principale, ma non fu l'unica. I bolscevichi che pur vigilanti per non lasciarsi sfuggire nessuna occasione che possa seminare turbamento nell'Europa a loro profitto non tardarono a intessere l'ordito con il riffano e gli promesse delle quali in un certo momento Abd El Krim dovette fare gran [illegible] to. Contemporaneamente in Turchia e Egitto si disegnava il primo abbozzo di un movimento pan-islamico di cui il Marocco doveva essere come la cassa di risonanza. Ed ecco il terzo fattore questo di natura internazionale che complicò la guerra.

Ma le operazioni dello scorso anno non furono fatali alla buona stella di Abd El Krim. Non tanto per i successi brillanti della controffensiva franco-spagnuola — cordiamo, fra gli altri, la presa di Alhucemas avvenuta nel settembre) quanto perchè il riffano, attaccando le posizioni francesi, rese un ultimo servizio alla Spagna, quello di indurre finalmente il Gabinetto di Parigi a preoccuparsi degli avvenimenti del Marocco ed entrare nell'ordine di idee di una collaborazione con essa, collaborazione che invano fino allora più volte era stata sollecitata da Madrid.

Anzi bisogna aggiungere per la verità che non sempre i francesi vedevano di mal occhio i rovesci spagnuoli, carezzando in fondo al cuore la non confessata idea di giovarsene per allargare al momento opportuno la loro zona di Protettorato. Ma il comune pericolo dissipò ogni rivalità ed accomunò nella lotta le due nazioni con danno immenso della causa di Abd El Krim.

Quando costui si è accorto che la fortuna delle armi non gli sorrideva più ha cominciato a tentare le vie diplomatiche per togliersi dal mal partito in cui lui stesso si è cacciato e salvare ciò che ancora è salvabile delle sue ambizioni. I suoi primi maneggi si sono svolti per sentieri tortuosi affidando la sua rappresentanza a un capitano inglese, Gordon Canning il quale come esponente del «Rif Comittee» di Londra aveva tutto da guadagnare se riusciva ad indurre l'Europa a riconoscere l'indipendenza dello Stato del Rif. I suoi passi a Parigi fallirono completamente; o meglio non furono presi sul serio.

Ad Abd El Krim non rimase quindi altra via d'uscita che giocare a carte scoperte e dichiarare che desiderava la pace. Si giunse così ad Ugida. Ma una sola probabilità c'era di giungere ad un accordo quella che il capo riffano si fosse sentito in cuor suo veramente sconfitto ed avesse anticipatamente accettato il proprio annullamento. La Spagna su questo punto si mostrava assai intransigente mentre la Francia pareva disposta a maggiore indulgenza per forza finita.

Son[illegible] le quattro condizioni che si impose ad Ugida. L'ultima parlava esplicitamente dell'allontanamento di Abd El Krim dal Rif ed è stato questo condizione che ha determinato la rottura delle trattative.

Per impedire la catastrofe del franco

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei Gabinetto decise di applicare urgenti misure delle misure per arrestare la [illegible] del franco.

Alla fine del consiglio il Ministro delle Finanze, dichiarò che è opinione comune, che il rialzo delle divise [illegible] dovuto al fatto che [illegible] quanto più [illegible] e dollari al [illegible]

UN DEPUTATO COMUNISTA CONDANNATO

LONDRA, 7. — Il deputato comunista Saklatvala è stato condannato a due mesi di prigione.

AMICIZIA TURCO-PERSIANA

TEHERAN, 7. — È stato firmato il trattato di amicizia e neutralità fra la Persia e la Turchia.

IL RAID MADRID-MANILLA

Loriga costretto ad atterrare

ROMA, 7 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve dal suo corrispondente d'Oriente che l'aviatore Loriga partecipante al raid Madrid Manilla ha telegrafato da Chautung, di esser situato a diecento miglia ad ovest di Hong Kong, di essere stato costretto ad atterrare sabato scorso a sud di Pakhs e di aver bisogno di soccorsi.

Una torpediniera portoghese e su bita partita dalla propria base in cerca dell'aviatore per rimorchiarne anche l'apparecchio che risulterebbe [illegible] talzioni critica.

L'inaugurazione della Mostra del Paesaggio Italiano

ROMA, 7. — Alla Sede dell'associazione artistica internazionale si è inaugurata stamane con l'intervento del Ministro Fedele e del Governatore Cremonesi, la Mostra del paesaggio Italiano, a cui parteciparono artisti di ogni regione d'Italia.

—o(x)-(x)-(x)o—

ADAMO ED EVA BERLINESI

BERLINO, 6. — Ieri alcuni abitanti che si trovavano nel bosco di Erkner presso Berlino, sulle rive del Flakensee notarono un uomo e una donna che, in costume rispettivamente di Adamo ed Eva, sulle rive del lago guardavano silenziosamente i flutti. I passanti pensarono bene di avvertire le guardie forestali che [illegible] arrestarono la coppia.

Si tratta di una signora berlinese maritata, che da qualche tempo ha una relazione con un pasticcere, egualmente ammogliato e padre di parecchi figli. Poichè gli innamorati non vedevano nessuna possibilità di dare una situazione definitiva al loro [illegible] si diedero [illegible] un [illegible] gliare i panni gettarono quindi nel [illegible] gli indumenti e bevvero una mezza bottiglia di liquore, in attesa del tuffo finale. Nel frattempo però tremavano dal freddo e la voglia di gettarsi in acqua non veniva. Vennero però i passanti, che avvertiron le guardie forestali. Queste giunsero in tempo, e trasportarono i due amanti in camera di sicurezza, previa sommaria copertura delle loro nudità.

VERSO IL POLO

Il Norge giunge felicemente a Spitzberg

VADSO, 6. — Il dirigibile Norge, attraccò felicemente al pilone di ormeggio, dopo di aver felicemente sorvolato sulla città.

Le manovre di ormeggio si sono effettuate con la massima regolarità. Dopo effettuato il rifornimento di benzina, il dirigibile riprenderà la rotta verso lo Spitzberg.

* * *

VADSO, 6. — Il Dirigibile Norge, lasciò Vadso alle 14.56 per lo Spitzberg.

L'arrivo a Spitzberg

ROMA, 7. Il Ministero dell'Aeronautica ricevette dal Colonnello Nobile il seguente rapporto radiotelegrafico circa il viaggio del Norge. « Da Gatchina a Vadsoe, partito la mattina del 6 Maggio da Gatchina, attraversato il lago di Ladoga ha seguita la rotta di Petrosakowiski, ha costeggiato il lago Vicosero, ha sorpassato Ken, ha costeggiato il Mar Bianco fino a Kandalascia, e di qui, ha fatto rotta diretta per Vadsoe dove ha atterrato alle ore 6.50

La prima parte del percorso è stata ostacolata da venti contrari da dieci a dodici metri il secondo e da raffiche violente che resero la navigazione assai penosa; la seconda parte del viaggio è stata calma, e si è attraccato al pilone di Vadsoe senza difficoltà. Proseguiamo per lo Spitzberg a ore 15 ».

* * *

Stamane il Ministero, ricevette poi il seguente messaggio da bordo del Norge. Ore 3.30 « Costeggiammo lo Spitzberg; nebbia pesante, giungeremo verso le ore 6 a Kingsbay. Tutti bene a bordo.

* * *

OSLO, 7. — Il Dirigibile Norge è giunto a Kingsbay Spitzberg stamane alle ore 6.30.

Giovanni Raicevich riconfermato campione del Mondo per la lotta greco - romana

ROMA, 6 (Sabelli). — Uno degli avvenimenti sportivi che, nell'ultima settimana, ha maggiormente interessato il pubblico romano e gli sportivi di tutto il mondo è stato indubbiamente il Match Raicevich-Samson per la definitiva aggiudicazione del campionato mondiale.

La parziale attività del Raicevich in questi ultimi tempi aveva fatto nascere parecchie speranze specie all'estero dove si riteneva quasi certa la vittoria del temibile Samson.

L'aspettativa è stata amaramente delusa: Giovanni Raicevich è sempre l'incontrastato campione mondiale di lotta greco Romana!

LA PREPARAZIONE

Non appena gli organizzatori ebbero la ufficiale adesione dei temibili campioni, centuplicarono i loro sforzi per la preparazione del grande avvenimento sportivo.

Nei giornali sportivi di Germania fervevano intanto le polemiche e s'incrociavano le previsioni le quali naturalmente propendevano una rapida vittoria del campione tedesco-americano.

A sostegno di questa quasi certezza i competenti sportivi tedeschi citavano il « record » formidabile di Samson in cui non figura nessuna sconfitta, qualche match nullo contro i più reputati campioni e la vittoria rapida su Kavan, mentre nel « record » pure invidiabile del campione del Mondo, Giovanni Raicevich, se pur brillano le più clamorose affermazioni, c'è come un'ombra nera che stenta a dileguarsi, lo scacco subito dal Kavan in Argentina.

I fogli tedeschi, contrariamente al solito, erano unanimi nel prevedere una vittoria di Samson al massimo in due riprese, e pur non disprezzando Raicevich, lo giudicavano di una classe nettamente inferiore al loro campione. Lodavano, senza riserve, la Federazione che ha voluto un arbitraggio internazionale, e rilevavano il simpatico gesto di Giovanni Raicevich che ha permesso, riducendo e modificando quelle condizioni a cui del resto il titolo posseduto gli dava diritto, di realizzare questo incontro che era nel sogno di tutti i buoni tedeschi militanti nell'atletismo.

Intorno al Samson fiorivano gli episodi più curiosi e più svariati: si rammenta di lui l'epico combattimento sostenuto a Kansas City prima della guerra davanti a 20 mila spettatori contro il pellirossa Kid Umbrion da lui atterrato in un'ora e 22' minuti; si ricorda la vittoria sul formidabile Kurderoili, per cui si erano scommesse migliaia di dollari, vittoria ottenuta contro ogni previsione, e nonostante la distorsione di un piede capitatagli alla prima ripresa.

LA VITTORIA ITALIANA

Il teatro Argentina era gremitissimo. I posti, da qualche giorno, erano andati addirittura a ruba. Non erano mancati moltissimi sportmann tedeschi ed americani che già prevedevano la sconfitta del campione italiano.

All'ora precisata, i due campioni salgono sul ringh e la lotta, prima lenta ed incerta, si riprende animatissima.

Al 30. minuto Giovanni Raicevich, batte nettamente, con una mezza « Elson » Paulo Samson Balu.

Il delirio è indescrivibile. La dimostrazione fatta al grande, per quanto modesto campione d'Italia, non ha precedenti. Giovanni Raicevich è sempre l'incontrastato ed unico campione di lotta!

La risposta dell'on. Balbo
alla tendenziosa pubblicazione del "Debats„

Il nostro corrispondente romano ci annunziò la vivace risposta comparsa sul « Corriere della Sera » di S. E. Italo Balbo alla tendenziosa pubblicazione del « Journal des Debats » circa il suo viaggio in Tunisia.

Ora, riteniamo far cosa grata ai nostri lettori riprodurre qui il testo quasi integrale della nota del giovine e ardente sottosegretario alla Economia.

L'On. Balbo, scrive fra l'altro:

E' completamente falso che « mentre Balbo si occupava delle scuole e dei coloni i due generali Sacco e Agostini compissero delle ricognizioni. I generali non fanno parte dell'Esercito, ma della Milizia, e sono, per giunta « fuori quadro ».

Inoltre essi mi hanno accompagnato ogni giorno, passo per passo durante tutto il periodo che ho passato in Tunisia. Io ed i miei compagni, abbiamo bensì fatto delle « ricognizioni » ma sempre insieme e precisamente nella città Santa di Kairuan, entro la Moschea dalle cinquecento [illegible] Suk dei Tappeti che [illegible] belli e interessanti [illegible] Ricognizioni [illegible] del resto compiute [illegible] parte della Tunisia, cioè nel [illegible] davanti ai celebri [illegible] di Roma nonchè [illegible] di Cartagine dove furono [illegible] alcuni [illegible] ponte [illegible] dalle commissioni [illegible] monete più [illegible] probabilmente pochi mesi fa e smerciate dai monelli arabi ».

Continua dichiarando che egli visitò, da privato cittadino quale era in quel momento, qualche scuola e istituzione italiana precisamente come un turista francese, venendo in Italia, visita l'Accademia francese di Villa Medici e la scuola francese di Firenze. Conferma che la prosperità della Tunisia è, in massima parte, dovuta al lavoro dei coloni italiani, come dimostrano le stesse statistiche francesi.

LA FEDELTA' DEI NOSTRI COLONI

« Questo, del resto è tanto vero, che allorquando il Residente francese Flandin, tentò nel 1918 di boicottare i coloni italiani col famoso decreto delle compre-vendite, che costringeva i nostri connazionali a diventare francesi o a far fagotto verso la madre Patria, furono gli stessi francesi a comprendere che quella bestiale e perfida legislazione significava la rovina della Tunisia prima ancora della rovina degli italiani e costrinsero l'intraprendente legislatore, a ritirare dopo [illegible] mesi i suoi decreti [illegible] i coloni italiani abbandonassero quel loro paese di elezione che è stato tutto irrorato e fecondo dal loro sudore: esso ritornerebbe forse alla steppa primitiva!

Come tutti gli italiani che sono stati in Tunisia, ho dovuto convincermi che la Patria lontana non abbia [illegible] difesa quei suoi figli più magnanimi nella fedeltà e nel sacrificio e, se mi sono lagnato della debolezza con la quale i Governanti italiani hanno imposto alla nazione amica il rispetto e l'esatta applicazione di quelle convenzioni che essa stessa propose e firmò con l'Italia il 28 settembre 1896!

Quelle convenzioni sono state, almeno nelle intenzioni, tradite col decreto sulla cittadinanza del 19 giugno 1911, pienamente calpestate col decreto Flandin delle compre-vendite del 22 febbraio 1919, irrise e deluse coi decreti 20 febbraio 1919 e 24 gennaio 1922, sulle scuole. Più ancora, al di là dello spirito e della lettera delle convenzioni e delle leggi, il buon diritto degli italiani, viene abilmente eluso con i sofismi ed i cavilli. Lo « statu quo » nelle scuole, capziosamente interpretato, obbliga gli italiani a non costruire un'aula più del necessario, per cui in ambienti ove starebbero appena quaranta bambini ve ne sono stipati 150; a intieri paesi si nega la scuola, non solo pubblica ma privata; ai cetì medi italiani è precluso l'albo degli avvocati, senza la laurea francese; in modo analogo si tentò di procedere coi medici e coi farmacisti: si rifiutano agli italiani i lavori pubblici, con il sotterfugio della licitazione privata e infine gli operai italiani, a parità di orario e di lavoro, percepiscono un terzo in meno del salario degli operai francesi: « ma tutto cade d'incanto se, rinnegando l'Italia i nostri connazionali, aderiscono a diventare francesi ».

I giornali francesi dimenticano che la Francia non è padrona ma protettrice della Tunisia, formula diplomatica che salva in sostanza perchè limita entro precisi termini giuridici ed internazionali la sua potenza e i suoi diritti, di fronte a sudditi di altra [illegible]. Se i francesi tengono alla [illegible] italiana, incomincino a tener fede, non solo alla lettera, ma allo spirito dei trattati, che combattere contro i fantasmi e i mulini a vento ».

—oxo-(o)-oxo—

I "miracoli„ di Padre Pio
DA PIETRALCINA

Un decreto del Santo Ufficio

ROMA, 7 (Sabelli). — L'« Osservatore Romano » pubblica il seguente decreto della sCongregazione del Santo Ufficio:

« E' stato stampato nell'anno corrente, in Roma, editore [illegible], tutti, senza [illegible] permesso delle autorità ecclesiastiche, un opuscolo dal titolo: « Padre Pio da Pietralcina », con prefazione a firma Giuseppe De Rossi. Per norma dei fedeli la Suprema Congregazione del Santo Ufficio [illegible] e fa noto che detta pubblicazione, trattando anche di pretesi miracoli e di altri fatti straordinari, a termine del canone 1399. N. 5 del Codice di diritto canonico, è ipso jure proibita e cade quindi senz'altro sotto il disposto del precedente canone N. 1398 paragrafo 1., di modo che non può senza il dovuto permesso nè stamparsi, nè leggersi, nè ritenersi, nè vendersi, nè tradursi in altra lingua, nè, comunque, comunicarsi con altri. In questa occasione la Suprema Sacra Congregazione crede opportuno richiamare alla memoria dei fedeli le precedenti sue dichiarazioni ed istruzioni relative al summominato padre, che si trovano pubblicate nel « Bollettino Ufficiale » della Santa Sede volume 15, pagina 356, e volume 16, pagina 368, perchè i fedeli sappiano essere loro dovere astenersi dall'andare a visitario, o mantenere con lui relazione, anche semplicemente epistolare ».

Da qualche anno sono seguite con interesse le vicende dell'umile frate Padre Pio da Pietralcina, al quale sono state attribuite facoltà prodigiose e che presenta sul proprio corpo fenomeni che si dicono inesplegabili, come ferite sanguinanti al costato e stigmate alle mani ed ai piedi. La fama del frate si è diffusa rapidamente in Italia ed all'estero e persino dall'America sono giunte al suo indirizzo lettere invocanti il suo intervento nei più strani casi della vita. Due anni fa il numero dei visitatori di padre Pio era salito a tale segno che le autorità ecclesiastiche si videro nella necessità di prendere in serio esame le pretese virtù prodigiose del frate, allo scopo di impedire che il silenzio della Chiesa potesse considerarsi come una sanzione di esse ed il popolo fanatico potesse ascrivere a padre Pio un carattere di santità e lo facesse oggetto di devozione superstiziosa condannata dai canoni della Chiesa.

Il Sant'Ufficio, direttamente investito della faccenda, fece compiere un'accuratissima inchiesta che stabilì non doversi i fenomeni constatabili nel corpo di padre Pio considerarsi come soprannaturali. Dopo di ciò lo stesso Santo Ufficio diramava una diffida ai fedeli, invitandoli ad astenersi dall'andare a visitare e mantenere con lui relazioni.

Bisogna ricordare che anche recentemente il Pontefice, in un suo discorso, affermò che i miracoli riconosciuti autentici dalla Chiesa sono tali che non hanno nulla da temere dal controllo della scienza, e che anzi la Chiesa questo controllo accetta ed invoca a garanzia delle sue decisioni. Quantunque questo frate si sia chiuso in un grande riserbo ed abbia accolto in completa obbedienza la decisione del Santo Ufficio, gli entusiasmi per lui non sono del tutto cessati. Una prova se ne è avuto testè nella pubblicazione che ha per titolo appunto « Padre Pio da Pietralcina », edito a Roma, con prefazione a firma di Giuseppe Derossi, a cui è stata applicata la condanna del Santo Uffizio. Il canone 1399 del Cod. di dir. canon. proibisce appunto i libri e gli opuscoli che narrano di nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie, miracoli, che stabiliscono nuove devozioni, anche sotto il pretesto che esse sono private, quando esse non siano edite con l'osservanza delle prescrizioni canoniche.

—(o)(x)(o)—

UN ALTO MAGISTRATO ED UN CONTRABBANDIERE TRUCIDATI CON UNA RAFFICA DI MITRAGLIATRICE

NEW-YORK, 6. — Una banda di malviventi di Chicago, ha trucidato ieri sera il vice-Procuratore Generale dell'Ohio, Mac Swiggin. L'attacco è stato oltremodo feroce. Il Vice Procuratore si trovava in un automobile insieme con quattro compagni. Ad un tratto, una vettura misteriosa apparve nelle vicinanze, ed aperse il fuoco sull'automobile con una mitragliatrice. Un compagno di Mac Swiggin, tale Doherty (notorio contrabbandiere di liquori, la cui presenza nell'automobile del Vice Procuratore Generale si spiega adducendo la possibilità che il Doherty stesse funzionando da guida in certe indagini nel quartiere dei malviventi), è rimasto ucciso insieme all'alto funzionario, mentre una delle tre altre persone gravemente. Le altre due rimasero illese perchè si erano sdraiate sul fondo del veicolo.

Manca ogni traccia degli assassini. Il mistero acquista tanto maggiore interesse dal fatto che i due compagni del Mac Swiggin, rimasti illesi, condussero l'automobile a varie miglia di distanza dalla scena dell'attacco ed abbandonarono i cadaveri del Mac Swiggin e del Doherty sul margine della strada, allontanandosi poi senza rivelare la propria identità.

Unanimi consensi in Germania
per l'accordo con la Russia

BERLINO, 5. — Per la prima volta, dopo lo scoppio della rivoluzione, in Germania si assiste a un fenomeno politico che incontra l'approvazione di tutti i partiti.

Dai comunisti fino ai popolareschi tutti sono d'accordo nella approvazione del trattato russo-tedesco.

Naturalmente i motivi che spingono i partiti alla unanimità sono tutt'altro che gli stessi, anzi è interessante passare in rassegna le opinioni manifestate dai giornali di tutti i partiti per vedere come lo stesso fatto si presti alle più differenti conseguenze come alle più opposte promesse e conduca alla stessa conclusione.

Così la stampa democratica approva il trattato democratico e loda il Governo che l'ha condotto in porto perchè vede in esso la prosecuzione rigida e la integrazione del trattato di Locarno, e di tutta la politica che in esso è imperniata. Vengono ripetuti tutti gli argomenti esposti in questa settimana dopo che fu nota la famosa indiscrezione del « Times » per sostenere che la Germania era nel suo pieno diritto di intraprendere questi negoziati e che nessuno aveva il diritto di dubitare della sua buona fede.

Si prende poi atto con compiacenza delle dichiarazioni pacifiche fatte dalle due parti contraenti nel testo del trattato e nelle note allegate e si saluta l'alba di una pacificazione generale in Europa.

Giorgio Bernhardt nella « Vossische Zeitung » rileva specialmente l'importanza del fatto che la Russia non appartiene alla Lega delle Nazioni e che pertanto, dopo le dichiarazioni di guerra di Cicerin contro la Lega delle Nazioni, è tanto più notevole l'adesione russa alla politica pacifica che forma la base della Lega Ginevrina.

E ritiene probabile che questo primo passo sia il prologo di tanti altri passi analoghi che Mosca concluderebbe con Varsavia e con Parigi.

Gli organi socialisti e del centro approvano anch'essi incondizionatamente il trattato con la sola riserva che forma un tutto unico con l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, della quale la si dichiara assolutamente inseparabile. Colà si osservano che sarebbe stato necessario che l'entrata della Germania fosse stata preceduta dalla conclusione del trattato, ma d'altra parte si affrettano a scagionare il Governo tedesco dalla responsabilità di questa inversione di tempo.

La stampa di destra, pur mantenendo atteggiamento favorevole alla intensificazione dell'opposizione politica all'estero e al governo, approva il trattato affettando di non attribuire grande importanza e rilevando però non senza rammarico che il trattato stesso non significhi ancora liberazione dalle pastoie occidentali rappresentate dal trattato di Locarno. Con un sospiro di rammarico si osserva che purtroppo questo non significa ancora che essi voltino le spalle a Locarno, ma l'alba si apre non lontana; quando l'occidente riprende una buona volta a guardare verso l'Oriente.

Non si manca di notare che l'accettazione delle promesse della due parti contraenti è ben lontana dal significare neutralità assoluta e si mette in rilievo che il governo di Mosca si manifesta preoccupato delle adesioni economiche connesse al prestito tedesco.

I soli che si mostrino malcontenti sono i nazionalisti tedeschi estremi che per le loro idee contro Stresemann non possono aderire ad un'opera che porti il suo nome, anche se questa in molti punti collima con le loro idee.

Si rileva quindi, non potendo fare altri rimproveri, circa il testo del trattato che è in piena contraddizione con quanto il ministro ha molte volte detto al rappresentanti. D'altra parte, si tornano a fare osservazioni già fatte nelle discussioni precedenti e si dice una volta di più che il trattato giova, anche se non se ne possano trarre immediati frutti.

Di particolare importanza sono le dichiarazioni fatte durante la seduta degli affari esteri dal rappresentanti del gruppo comunista al « Reichstag ».

Dichiarazioni riprodotte dalla « Rothe Fane » nelle quali si riconosce che il Governo non solo si mostra animato da sentimenti pacifici per il suo paese, ma anche per tutto il mondo; si vede perciò nel trattato una nuova manifestazione perfettamente logica di questo spirito.

Ma, d'altra parte, si dice che il governo Luther Stresemann, asservito al capitalismo inglese, non può dare nessuna garanzia di buona fede per i suoi impegni verso il governo dei Soviety che in dato caso si troverebbe costretto a considerare il trattato come un semplice straccio di carta.

Pur approvando il trattato quindi il partito comunista ritiene che la sola garanzia possa essere quella del fronte unico di combattimento del proletario tedesco e russo e pertanto ben lungi dal cessare la opposizione contro il governo, tutti gli sforzi debbono esser fatti per spezzargli la vita.

Corriere Sportivo
Giuoco di Calcio

Il resoconto delle partite di domenica scorsa:

FORTITUDO batte JUVENTUS 3 a 0

Partita abbastanza movimentata nel primo tempo, si rileva la maggiore efficenza della Fortitudo abbastanza collegata nelle varie azioni che conduce con energia.

Nel secondo tempo gli uomini della Juventus appaiono sfiduciati pur stringendo spesso gli avversari nell'area di rigore.

I goal vengono segnati 1 nel primo tempo e 2 nel secondo. Arbitro Sig. Naldini.

PRESIDIARIA batte MILIZIA V. S. N. 1 a 0.

La partita è stata molto combattuta ma divenuta sempre più pesante come tutte le partite che disputa la Presidiaria la quale nelle azioni irruenti d'attacco fa uso più dell'incontro sull'uomo che del giuoco di taglio ad angolo. Questa è una delle principali ragioni che conduce a confusioni sia degli uomini della squadra stessa che dell'avversaria.

La squadra della M. V. S. N. forte nell'estrema difesa si è dimostrata completamente slegata fra i mediani e gli avanti cosicchè le azioni di attacco così ben condotte nella precedente partita con la Canottieri non si sono riaffermate seguendo invece un giuoco di poca conclusione che la difesa della Presidiaria ha potuto sempre facilmente rimandare.

L'unico goal della partita è stato segnato su una fuga di Ricevuto che approfittando dell'eccessivo spostamento in avanti dei terzini avversari surrogandi lateralmente i mediani, è potuto scendere sino all'area di porta calciando posteriormente nell'angolo sinistro che Battistini non ha potuto parare.

Con questo risultati le squadre disputanti le partite finali sono giunte tutte a punti pari il chè dà un maggiore interesse al 3 match ancora da disputarsi.

Siamo informati che in seguito a contestazioni sorte nei riguardi degli arbitri locali la Federazione di Giuoco di Calcio sarà forse costretta a far dirigere le partite finali da un arbitro ufficiale che richiederà alla Federazione di Malta o se possibile a quella Italiana.

Domenica prossima intanto proseguiranno gl'incontri eliminatori di II Categoria, con le seguenti partite:

Mattino ore 9 — FRATERNITA' contro FORTITUDO arbitro Sig. Naldini.,

Pomeriggio ore 14 — A. G. F. contro MACCABEI arbitro Sig. Mighavacca.

Pomeriggio ore 16 — TRIPOLI II contro JUVENTUS arbitro Sig. Favre.

Arbitro di riserva Sig. Cav. Salinos

Tutti al Miramare

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Continuano gli spettacoli di Cinema Varietà sempre più graditi al pubblico che anche nella parte cinematografica ha il piacere di assistere ai più bei lavori dai soggetti varietissimi.

Questa sera la proiezione di una film palpitante di vita per la insuperabile interpretazione di Mary Philbine in « L'ULTIMO DEI TUDOR » ovvero « LA CANZONETTISTA ». Trattasi di capolavoro che ha per trama lo svolgersi della vita nelle grandi Halles con messe in scena descrittive ed azioni movimentate colorite con chiarezza, passaggi rapidi d'avventure emozionanti che interessano al più alto grado.

Segue lo spettacolo di Varietà con nuovo repertorio.

E' imminente « IL MINARETO IN FIAMME » con la interpretazione di Dorothy Dalton, la bellissima attrice e prodigiosa cavalcatrice, che si rivela in tutta la potenza dell'arte in questo dramma a fondo zingaresco.

MAGGIO
8
Sabato
128 — 237

S. Vittore m.

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 7 Maggio 1926

STAZIONI	Temperatura max.	Temperatura min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	19 3	13 6	SW	0	0.0
Azizia	22 0	9.0	S	0	0.0
Homs	21 7	14.4	NW	0	0.0
Misurata Mar	24.1	14.1	NW	0	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

I Cambi

Parigi	77.8[illegible]
Londra	120 9[illegible]
New York	24.90
Belgio	77.00
Svizzera	4[illegible]2 95

CRONACA DI TRIPOLI

L'interessamento del Reggente il Governo per la bachicoltura e le concessioni demaniali.

Ieri mattina il Reggente il Governo Gr. Uff. Dott. Ugo Niccoli, accompagnato dal Direttore dell'Agricoltura comm. Carlo Pini e dai dottori Ajello e Ravà, si è recato a visitare l'allevamento dei bachi da seta che è stato fatto quest'anno ad Ain-Zara nella concessione demaniale del Sig. Poluzzotto Giuseppe, egregiamente diretta e condotta dal Sig. Giacomo Bonotto.

Dopo aver visitato minutamente la bigattiera ed aver constatato con il più vivo compiacimento come l'allevamento procedesse con perfetta regola tecnica, il Reggente ha voluto percorrere quasi tutta la concessione per rendersi conto delle lavorazioni ivi compiute da due anni a questa parte per la messa in valore del fondo. I vasti e ben regolati vivai di piante da frutto e di gelsi, le lussureggianti coltivazioni di ricino, i fiori di medicai irrigui, le coltivazioni all'asciutto di altre foraggere, un promettente gelseto e un rigoglioso frutteto, un ben attecchito vigneto, vaste estensioni biondeggianti di riuscitissimo grano, hanno formato oggetto di ammirazione, insieme con i fabbricati ed i pozzi, da parte dell'illustre Segretario Generale, che ivi qualche ora si è trattenuto osservando e discutendo con passionata fede e competenza, elogiando e incuorando il direttore sig. Bonotto e i lavoratori italiani ed indigeni ivi addetti.

Tornando da Ain Zara, il Gr. Uff. Niccoli ha voluto recarsi alla « Casa Rossa » di Feschlun, per visitare anche lì l'allevamento dei bachi del cav. Ernesto Lolato. Accolto dalla gentile Signora Lolato, che è una espertissima degli allevamenti col sistema friulano, il Reggente si è dichiarato lietissimo di poter ammirare la perfetta tenuta dei locali e le cure sapienti e operose prodigate dalla Signora Lolato nell'interessante e felicissimo allevamento, che conferma ancora una volta come la bachicoltura in Tripolitania possa avere un avvenire assai prospero anche per l'industria serica nazionale.

Un'ordinanza Municipale fissa il nuovo prezzo del pesce

Il Commissario del Governo per l'amministrazione del Municipio di Tripoli vista la propria ordinanza 29 Novembre 1925, n. 5769, con la quale venivano fissati i prezzi del pesce delle varie qualità: ritenuto che, in relazione alle mutate esigenze del mercato, è opportuno rivedere il prezzo e le classifiche del pesce

ORDINA:

1 — Ferme restando tutte le disposizioni in vigore circa il mercato e la vendita del pesce, il prezzo massimo di vendita al minuto del pesce resta fissato come segue:

1ª Qualità a L. 7 al Kg.: Alliccioli, Calamari, Anguille, Luzzi, (da oltre gr. 500). Merluzzi, Dorate, Palamiti, Parraco, Pesce Spada, Scibiole, Serra, Sogliole, Spinole, Triglie, (da oltre gr. 25), (Cernie, Pagelle, Adotto bianco L. 6 il Kg).

2ª Qualità L. 5 al Kg.: Aguglie, addotti neri, Lampughe (Capponi), Cipolle, Cefali, Gamberi, Gronchi, Litrale (Pizzutello), Luzzi (inferiori a gr. 500), Occhiate, Ombrine, Saracche, Sauri, Seppie, Sgombri, Tennuti, tracine, Scorfani (da oltre gr. 100).

3ª Qualità L. 3 al Kg.: Asinelli, Capri o Precchie, Lappari, Pettini neri, Pettini rossi, Polipi (inferiori a gr. 100), Ope, San Pietro, Sparlato, Sarrane, Saracche, Sarda, Scorfani (inferiori a gr. 100), Spigarelli, Tordi, Triglie (inferiori a gr. 25).

4ª Qualità L. 2 al Kg.: Calafato, Mazzoni, Mimusa, Minubbe, Monacelli, Palumbo, Polipi (da oltre gr. 100), Sardelle o Squadre Vongole, Pesce minuto, Bestini vari.

2. — La presente ordinanza andrà in vigore da domani 9 corrente.

3. — I contravventori saranno puniti a sensi di Legge.

Il Commissario del Governo
D'ALESSANDRO.

A proposito dello sbarco della posta

In relazione a quanto pubblicammo l'altro giorno ci sono stati forniti alcuni chiarimenti dai quali risulta come gli eventuali ritardi della posta non dipendono dai nostri uffici postali. Del resto a questi noi non avevamo attribuito alcuna colpa.

Ad ogni modo abbiamo avuto assicurazione che tale servizio è oggetto della massima cura da parte degli uffici addetti e che, salvo che il piroscafo non giunga con notevole ritardo, ogni altro possibile inconveniente sarà eliminato.

——«Xx»——

Per un ricordo marmoreo a Cipriano Camocardi

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Somma precedente	L.	1279
Gaetano Pagano	»	5
Giuseppe Muscat	»	5
Michele Psomopulos	»	5
F.lli Zammit	»	10
Società Italiana Chini	»	50
TOTALT. . .	L.	1364

P. N. F.
Sezione di Tripoli

SOTTOSCRIZIONE PRO-RICORDO LAPIDEO CAMOCARDI CIPRIANO.

Somme raccolte fra i Sigg. Professori ed alunni del R. Liceo - Ginnasio « Dante » di Tripoli:

Prof. Gius. Putignano L. 10, Prof. Scalella L. 10, Prof.ssa Bianca Bartoccini L. 10, Prof.ssa Maria Franceschi L. 10, Prof. Pappalardo L. 10, Prof. A. Smirll L. 10, Prof. Ravagli L. 10, Prof. Savini L. 10, Jole Porciani L. 10, Rappa Giuseppina L. 5, R. Cardone L. 5, Mina Operti L. 5, Quintino Froio L. 5, Ortese Raffaele L. 5, Dell'Aria Salvatore L. 5, Zaccaria Maria L. 10, Picco Clara L. 5, Anna Vella L. 5, Lidia Forti L. 5, Ghirlando Edmea L. 10, Raffaella Briotti L. 10, Radia Ettore L. 5, Rovella Paolo L. 5, Rovella Concetta L. 5, Leone L. 5, Binetti L. 2, Manto L. 5, Primiceri L. 5, Gnecco L. 5, Caranci L. 1, Naldi L. 1, Sodini L. 2, Cammarata L 1,50, Niutta L. 0,50, Carbonaro L. 1, Riviera Didi L. 5, Enriquez L. 5, Trozzi L. 2, Amato L. 3, Spinelli L. 2, Trapani L. 2, Ghirlando Stella L. 2, Nunes Vais L. 5, Vanda Nahum L. 4.

Totale Scheda R. Liceo-Ginnasio L. 236.

Il Preside e i Professori seguenti del R. Istituto Tecnico di Tripoli hanno versato L. 75 (lire 5 per uno).

Preside: Niccolò Gandolfo, Prof. Dispenza Antonino, Biartolo Michelangelo, Gamba Giacomo, Miceli Angela, Picarella Gilda, Bulla Vincenzo, Villani Pierangelo, Rufo Carlo Alberto, Panteri Saffo, Munsel Clarice, Ragonesi Sebastiano, La stella Salvatore, Vitale Pierina, Rappa Francesco.

SOMMA PRECEDENTE	L.	3866
SOMMA ODIERNA	»	311
TOTALE. . .	L.	4177

——«Xx»——

Gare di tiro a volo

Domenica avremo l'inaugurazione delle gare di tiro a volo alla Tortora che tanto interesse, per l'ottima riuscita, destarono l'anno scorso nella cittadinanza

La Società Cacciatori sta lavorando perchè nulla manchi allo Stand e alle nuove manifestazioni del simpatico Sport. Come sempre, l'ingresso allo Stand della Busetta è gratuito, e le tessere di libera frequenza rilasciate l'anno scorso sono valide anche per quest'anno.

È lecito quindi sperare che il pubblico appassionato accorrerà numeroso alle tribune dello Stand.

Le gare di Domenica avranno un significato speciale per l'organizzazione delle competizioni successive, in quanto dal concorso più o meno numeroso dei tiratori si stabilirà l'entità dei premi da assegnare alle singole gare.

Fortiamo quindi tutti i tiratori e i mezzi tiratori ad accorrere Domenica allo Stand, avvertendo che quest'anno i premi saranno numerosi in modo da potere dare la possibilità anche ai meno valenti di vincere qualche ambito premio con relativo ricco diploma

NEMBROD.

——(o)——

M. V. S. N.
Centuria Tripolitania

Domenica 9 corrente alle ore cinque precise, tutti gli iscritti e regolarmente ammessi alla Centuria, sono comandati di farsi trovare in divisa al Comando Centuria, per prendere parte alla passeggiata istruttiva

N. B. — Il seguente comunicato sostituisce il precetto personale.

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 9 c. m. alle ore otto precise, adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti alla Casa del Fascio

Il Segretario: A. MACCIONI

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i Lupetti dovranno farsi trovare oggi 8 Maggio alle ore 19 nei locali della Sezione.

La Tripolitania Agricola

Il nuovo Giornale è già al suo sesto numero e ci compiacciamo di constatare la generale simpatia che ha destato in tutti gli ambienti Tripolini.

Benchè dal suo titolo possa apparire riservato agli interessi della sola classe agricola, il giornale dovrà essere, certamente, letto ed apprezzato da quanti seguono le vicende economiche della Colonia —; ed il perchè — facilmente si spiega, sol che si rifletta che, ormai, l'agricoltura sta prendendo una posizione dominante nell'economia della Tripolitania ed anche perchè, in fondo, ogni ramo di industria o di commercio qui in Tripolitania è strettamente collegato con le sorti dell'agricoltura; ne sanno qualche cosa i commercianti di thè, zucchero, cotonate, argento lavorato, arachide, seta, filati, bestiame grosso e minuto, sparto, orzo, grano, olio, stuole, tappeti ecc. cioè la grande massa dei Commercianti Tripolini le cui sorti dipendono, esclusivamente, dalle alternative delle stagioni agricole. Perfino argomenti apparentemente estranei alla agricoltura possano avere una notevole connessione; quale, ad esempio, le questioni doganali, le notizie turistiche ecc.

La Direzione della « Tripolitania Agricola » persuasa che qualsiasi argomento economico si discuta in questo paese, possa giovare all'avvenire agricolo della Colonia, ha deciso di aprire, nelle colonne del Giornale, la discussione di argomento che pur non avendo carattere puramente agricolo, interessino l'economia Tripolitana.

Nel numero che uscirà stasera sono da rilevare i seguenti argomenti:

Per la valorizzazione Agraria della Tripolitania (Visca) — Colonizzazione e chilometraggio (G. O.). L'Automobile del Concessionario — Agricoltura e Fertilizzazione (Dott. Niccoli) — Grani Precoci — Per l'incremento della razza bovina (Guido Cortini) — Notiziario Agricolo — Mercati — Cronaca Agricola — etc. etc.

LA SORTE DEL PACIERE

Giorni orsono gli arabi Muktar ben Soliman e Mohamed ben Salem si azzuffarono per futili motivi e il Muktar, a un certo punto minacciò l'avversario con un rasoio.

Un ascaro libico che si trovava di passaggio tentò separare i contendenti e mal gliene incolse perchè il Muktar, indispettito, lo ferì alle mani.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri di piazza Legna.

FURIE DI DONNE

Alle ore 15 del 5 corrente, Manobia ben Mohamed Dagni di anni 26 da Tripoli, e Munè bel Hag Mohamed fu Aescia di anni 50 da Tripoli, entrambe abitanti in Sciara el Nakla, per futili motivi si azzuffarono fra loro dandosi calci e pugni

La Manobia nella lotta riportava una ferita al capo per cui dovè recarsi d'urgenza al Pronto Soccorso

——00(x)00——

Al Circolo di Ballo della Dahra

Stasera avrà luogo in questo circolo la serata di Beneficenza pro-ricordo marmoreo Ciprano Camocardi.

Negli intervalli di giochi, visarà una gara di ballo

La presente valga di partecipazione ai soci ed invitati, che son pregati di non mancare, per poter degnamente contribuire all'erigendo ricordo marmoreo del valoroso Camocardi

——ooo x ooo——

Adunata dei Balilla

Oggi, alle ore 16 precise, adunata dei Balilla e delle piccole fasciste nella Casa del Fascio.

IL DELEGATO

COMPAGNIA ITALIANA
« TRANSATLANTICA »
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Il piroscafo « Memfi » partirà questa sera sabato 8 corr. alle ore 20 per Tunisi Cagliari Livorno Genova.

Il piroscafo « Città di Tripoli » partirà questa sera alle ore 22 per Malta e Siracusa

Associazione Nazionale Finanzieri in congedo

Tutti i Finanzieri in congedo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà alle ore 10 del giorno 9 corrente, nei locali della Brigata Stanziaria.

Il Presidente: FLORES.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 49

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO

Dopo di che Gennarino richiamò Concetta e le ordinò di servire due bicchierini di assenzio.

Poco dopo Ferretti si congedò dal camorrista che gli raccomandò di portare i suoi rispettosi saluti al Cavaliere don Pasquale Russo.

— E ditegli — soggiunse — che io sono sempre pronto ai suoi comandi.

— Preghiere sempre — fece l'altro cerimoniosamente e s'allontanò lieto e soddisfatto.

Gennarino s'indugiò ancora pochi minuti nel caffè per bere un altro bicchierino di liquore, poi, senza rivolgere alla donna nè uno sguardo, nè una parola, uscì

...

In casa San Fedele continuavano i preparativi pel trasloco della baronessa Matilde e di sua figlia Annita al Villino dei Bagnoli.

Dopo l'atto brutale e irrevocabile col quale il barone aveva interrotto il fidanzamento della fanciulla col marchese della Roccella, le due donne considerarono tutta l'impossibilità di poter continuare a convivere con colui che nella sua folle cecità politica sacrificava i suoi affetti più cari e sacrificava la felicità dei suoi figli. Del resto, quella separazione era voluta anche da lui ed egli se ne mostrava soddisfatto.

Ma le due povere donne, che avevano sempre piegato il capo davanti alla severa volontà del barone, questa volta reagivano e la ribellione ruggiva nel loro animo oppresso.

Qualunque fosse stato il motivo che aveva indotto il barone alla grave decisione di spezzare il sogno di quei due giovani, esse non vi si sarebbero rassegnate. Con quel gesto, che ritenevano crudele ed ingiusto, il barone colmava il calice della loro amarezza e con il suo inesorabile rigore legittimava la rivolta delle sue vittime.

La baronessa Matilde, era divenuta l'ombra di se stessa, sul suo volto magro si erano scavate altre rughe e nei suoi occhi s'era accesa una fiamma ancor più inquieta e febbrile

In quel silenzioso pomeriggio ella ora nella sua camera, prona sull'inginocchiatoio, davanti l'immagine di una Madonna.

Come tutti i giorni, a quell'ora, ella era raccolta nella preghiera. Le sue labbra si agitavano fervorosamente e cocenti lacrime le solcavano le guancie smunte.

Ad un tratto, un lieve colpo, battuto con le nocche delle dita, risuonò alla porta.

Ella si alzò di scatto e si asciugò in fretta gli occhi umidi e arrossati.

L'uscio s'aprì pianamente, spinto dal di fuori, e sulla soglia comparve suo marito.

— Perdonate se vengo a disturbarvi — egli disse inoltrandosi nella camera, dopo di aver chiusa la porta — A scanso di ogni altro equivoco fra noi, sono venuto per precisarvi il mio desiderio... la mia volontà.

— Parlate... V'ascolto — rispose la dama.

— Innazi tutto — incominciò il barone con un sorriso amaro — devo dirvi che mi aspettavo ben altro dalla vostra riconoscenza.... dalla vostra gratitudine... Ho avuto l'ingenuità di credere che questi sentimenti non si potessero mai spegnere nel vostro animo e che vi avessero sempre guidata ed ispirata in ogni occasione anche la più incresciosa e dolorosa per voi... Ma mi ero ingannato...

Non ve ne faccio colpa — proseguì il patrizio con amara indulgenza — La gratitudine è troppo un grave peso perchè un'anima umana possa portarlo a lungo; la gratitudine è un dovere e come tutti i doveri si dimentica presto.

— Signore!... — mormorò Matilde sollevando il capo, con un lampo di orgoglio negli occhi. Ma fu un attimo: ripiegò la testa sul petto e ristette umile e sottomessa dinanzi alla severa figura di suo marito.

— Ribellatevi pure — soggiunse questi cui non era sfuggito lo scatto di sua moglie — Ho messo preventivamente anche questo in conto delle mie delusioni. Ciò però, non mi impedirà di rammentarvi che il nostro matrimonio non fu un matrimonio d'amore

— Lo so. fu un atto di pietà!... — fece la baronessa scrollando il capo.

— No — corresse l'uomo con sussiego — fu un atto di amicizia e di riconoscenza verso il Duca vostro padre che mi aveva amato e beneficato. E quando egli un mese prima di morire mi chiamò per trarmi al giuramento di sposarvi io ero certo che voi aveste saputo e voluto apprezzare quel mio atto e che aveste saputo farmi dimenticare il motivo pel quale avrei dovuto rifiutarvi..

— Offendetemi, oltraggiatemi, tormentatemi pure, siete nel vostro diritto — balbettò la dolente con un tremito di pianto nella voce, lasciandosi cadere affranta su di una sedia, col volto fra le mani. — Però — soggiunse ella dopo una breve pausa, sollevando e figgendo gli occhi lacrimosi in faccia al marito — Voi non potete rimproverarmi di amare i nostri figli e non potrete proibirmi di difenderli di fronte a voi e di fronte a tutti e di preoccuparmi della loro vita e della loro felicità.

— Sì, signora, ve lo proibisco! — esclamò il barone con forza, accompagnando le parole con un violento gesto della mano. — Un San Fedele non permetterà mai che si congiuri contro il suo onore e meno ancora permetterà ai suoi figli di insozzare il suo nome con la simonia e il tradimento... Avete deciso di andare a stabilirvi nella villa di Bagnoli — proseguì, riprendendo il suo consueto tono, pacato e freddo. — E farete benissimo. Ma la solitudine e la lontananza non vi ispirino idee ed atti riprovevoli...

« Ricordatevi che io veglierò e guai a voi se uscirete dalla linea di condotta riservata e discreta che le attuali circostanze vi impongono... Intendetemi bene: quel signore Della Roccella non deve aver più nessun rapporto con voi e meno ancora con Annita, e nessun passo farete per tentare, in un modo qualsiasi, di sottrarre Riccardo alla pena che giustamente spia. Tutto il discorso che vi ho fatto si riassume in questo avvertimento...

A queste ultime parole, che egli pronunziò in tono che non ammetteva replica, la infelice madre ebbe un moto di dedizione sì che parve che volesse gettarsi ai piedi di lui e implorare pietà pei suoi figli, ma si riebbe tosto. La sua magra e ricurva persona si raddrizzò in un impeto d'orgoglio e di fierezza e con voce alta e solenne esclamò:

— Barone di San Fedele, ricordati che un Martire è morto in croce per riscattare i peccati e i dolori dell'umanità; che è morto pronunziando parole di perdono di amore e di carità! E tu, che dici di credere a questo Cristo, tu che tutte le mattine vai in Chiesa a baciarne le stimmate, tu, in questo momento lo rinneghi e lo bestemmi!.. Ritorna in te!...; Non ti perdere!.... Tu sei folle e cieco!... Tu tradisci il comandamento di Dio e Dio ti punirà!...

La sciagurata non potè proseguire; l'emozione la soffocava ed ella, barcollando, ritornò presso l'immagine della Vergine e cadde di peso, prona, sull'inginocchiatoio.

Il barone appariva ora pallido e interdetto. Sembrò per un momento che quelle terribili parole fossero penetrate nel vivo della sua coscienza, turbandola e sconvolgendola, ma poi ebbe un gesto di cinico dispetto e uscì dalla camera sbatacchiando l'uscio

(Continua).

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20, — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19 20 Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50, viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO - partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12 50, viaggiatori di I II e III classe bagagli e merci

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7 30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17 Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7 30 arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13 30, arrivo a Tripoli C. ore 1[illegible] e 10 Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA partenza da Tripoli ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50, partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene sia comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6 15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15 45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30, a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

GIOVEDI e DOMENICA partenza da Tripoli Centrale ore 6 15, da Tripoli Riccardo ore 6 30 arrivo a Tagiura ore 7 e 30, partenza da Tagiura ore 10 arrivo a Tripoli Riccardo ore 11 a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45, da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18 30; a Tripoli C. ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

ANNO XV — N. 108 TRIPOLI, Domenica 9 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 75

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 60 - Trim. L. 30

Conto corrente con la posta

Triste realtà

Gli avvenimenti d'Inghilterra richiamano l'attenzione di tutto il mondo, e fanno trascurare tutte le questioni internazionali, anche importantissime, che nei giorni scorsi avevano messo a soqquadro gli ambienti politici d'Europa.

Il conflitto trae origine dalla crisi comune a tutti i regimi demoliberali spinti in un vicolo cieco dalla pressione classista, monopolizzata e diretta a mete rivoluzionarie dal socialismo. In Italia la crisi è stata superata a tempo dalla insurrezione fascista, che, a traverso il nuovo regime, creò instancabilmente il nuovo ordine sociale e nazionale.

E se il parlamento francese sembra essersi in qualche modo galvanizzato in queste ultime settimane lo si deve in massima parte all'esempio italiano, che, da una parte accresce il potere di resistenza di Briand ai ricatti dell'estrema e dall'altra rende il socialismo di Francia esitante di fronte al rischio di suscitare anche in Francia la controffensiva fascista. Ma questi temporeggiamenti tattici non varranno a stornare definitivamente dalla Francia l'ora del duello decisivo. Quando questa scadenza sarà arrivata, non varranno certo gli immortali principi a salvare la Francia dalla dittatura rossa.

Non era prevedibile, ancora pochi giorni or sono, che la crisi operaia-rivoluzionaria scoppiasse prima in Inghilterra che in Francia. Si pensava invece che la Francia per prima avrebbe subito il disastro comunista: ma in Francia l'anarchia, benchè padrona del Parlamento, non osa invadere ancora le piazze. In Inghilterra, dove la propaganda comunista era più apparentemente discreta, gli effetti sono stati più deleteri. C'è in questo, però, un lato buono, ed è che mentre in Francia la insurrezione troverebbe il terreno quasi spianato, in Inghilterra incontra un Governo forte e deciso a valersi di tutti i mezzi per imporre l'ordine e la disciplina.

A meno che il popolo inglese non abbia perduto le sue migliori virtù, è da ritenere che lo sciopero, benchè «tendenzialmente» insurrezionale, non debba degenerare in conflitti. Sarebbe una enorme sciocchezza da parte degli operai esporsi ad una severa repressione e giocare senza alcuna probabilità la carta definitiva. I provvedimenti militari presi dal Governo mirano appunto a impedire che lo sciopero sconfini, e che sconfini senza urto con le forze armate. Il solo fatto che la forza esiste, è presente ed è decisa a far sentire il suo peso impedirà lo sbocco rivoluzionario dello sciopero.

L'altra soluzione consiste nella lotta fino all'esaurimento da parte di uno dei due avversari. Sembra che gli operai non abbiano mezzi di riserva per resistere per molti giorni. Lo Stato, d'altra parte, non può subire a lungo i danni enormi incalcolabili che produce l'arresto della vita nazionale. Lo sciopero sarà domato soltanto se, come avvenne in Italia nell'agosto 1922 (non per opera del governo Facta, ma per l'organizzazione fascista), il Governo riuscirà ad attivare quel minimo di mezzi di comunicazione indispensabile alla vita delle grandi città.

Il nostro Governatore a Milano

MILANO, 8 — E' giunto S. E. il Governatore De Bono che prosegui subito per Cassano d'Adda.

Per l'inaugurazione del Congresso Marinaro

ROMA, 8. — Il 24 Maggio, alla presenza del Capo del Governo, sarà inaugurato a Genova il Congresso Marinaro Fascista, e il gagliardetto dell'Associazione Marinara Fascista.

Omaggio all'on. Mussolini

ROMA, 8 — L'On. Mussolini, ricevette oggi, presentati da Gallenga Stuart, gli artisti Orafi, che gli presentarono una artistica coppa in oro.

L'On. Mussolini ammirò molto il lavoro, compiacendosi vivamente con i valorosi artisti, e disse che l'opera è degna della gloriosa tradizione Orafa Italiana.

Non si delinea la fine dello sciopero generale inglese

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 8 (Radio). — Il comunicato ufficiale di stasera dice

Nessun serio disordine si è segnalato da nessuna parte

I volontari che lavorano ascendono finora a 75 000

Nei centri minerari regnò la calma, mantenendo gli scioperanti un atteggiamento pacifico

In alcune città si sono segnalati attentati contro il funzionamento normale dei servizi elettrici

La situazione nelle 74 stazioni elettriche di Londra è eccellente, tranne nella stazione di Folhom il di cui personale si è posto allo sciopero nel pomeriggio

L'approvvigionamento dei viveri è soddisfacente. La circolazione dei treni è aumentata in tutte le reti dell'Isola, e per domani si prevede un nuovo aumento. La situazione generale si presenta ovunque rassicurante e tranquilla

Corrispondenti dei giornali esteri esaltano la calma e la spensieratezza, [illegible] gli sforzi degli industriali [illegible] secondati dalla pubblica opinione

A Londra si ripubblicano domani altri tre giornali, altre pubblicazioni sono segnalate in altri centri

Due nuovi fatti sono sopravvenuti oggi, e cioè lo sciopero degli operai addetti agli altiforni Welling Biowugh di Mattering, e la chiusura di alcuni cotonifici nel distretto di Presi [illegible]

Gli scioperanti cercano di ostacolare i rifornimenti

LONDRA, 8. — Il Consiglio delle «Trade Unions», tenne numerose riunioni, ma non appare ancora alcun indizio di movimento verso il componimento dello sciopero

I comunicati ufficiali insistono nell'affermare che la calma e l'ordine regnano in tutto il paese, ma frattanto si sono segnalati dei disordini in vari punti, e sono stati fatti dei tentativi per fermare i treni in circolazione

Malgrado gli impegni presi di lasciar compiere i rifornimenti, gli scioperanti cercano ostacolare i trasporti dei prodotti alimentari e impedire il rifornimento del trasporto di benzina

Le misure prese dal Governo

ROMA, 8 (Sabelli) — I giornali ricevono da Londra

Le misure prese dal Governo sono queste: l'Inghilterra e il paese di Galles sono stati divisi in dieci zone. A capo di ciascuna di esse è stato posto un commissario civile con uno stato maggiore di funzionari i quali devono provvedere ai servizi pubblici vitali.

Una commissione centrale con a capo il Ministro delle poste ha la direzione generale di questo organizzazione speciale la quale è una sorta di comitato di intendenza generale. Al governo spettano naturalmente tutte le misure di carattere politico e precisamente il compito del mantenimento dell'ordine. Il Governo ha dislocato distaccamenti dell'esercito e della marina in tutti i centri minerari perchè la polizia locale possa avere man forte in caso di bisogno.

Una ragione di conflitto è già sorta nel centro minerario di Barsley nello Yorkshire, dove alcune aziende hanno mandato nei pozzi a disimpegnare il cosidetto servizio di sicurezza (che prosciugano i pozzi e le gallerie dalle acque che vi si accumulano di continuo) personale tecnico non organizzato. I minatori sono molto irritati perchè era inteso che essi stessi avrebbero provveduto al servizio di sicurezza e vi provvedono infatti in tutte le loro miniere.

Ecco d'altra parte l'impressione generale che si ha in tutti i centri minerari. I minatori hanno abbandonato il lavoro non solo senza entusiasmo, ma con molto rammarico perchè i sussidi che le loro organizzazioni possono dare sono inferiori ai salari e i fondi «di guerra» sono piuttosto scarsi.

Ciò nonostante il governo ha fatto sospendere tutte le licenze nell'esercito e nella marina. La polizia di riserva, la cosidetta polizia speciale composta in gran parte di cittadini maturi, quegli stessi che durante la guerra presero il posto dei giovani agenti mobilitati, è stata richiamata in servizio e sono stati aperti arruolamenti di nuovi riservisti per la divisione.

Due battaglioni di fanteria in pieno assetto di guerra sono stati inviati in tutti i porti e i reggimenti si tengono pronti a partire nel termine di due ore. Il problema maggiore è quello dei trasporti. Le ferrovie e gli altri mezzi di trasporto saranno sotto il controllo dello Stato. I servizi saranno disimpegnati da ferrovieri e conduttori di autocarri che rimarranno [illegible] lavoro e da volontari che abbiano le necessarie attitudini. Non si sa ancora quali misure saranno adottate per il servizio passeggeri e gli sforzi massimi si concentrano nella organizzazione dei servizi di rifornimento del latte e dei generi alimentari.

Agenti russi alla direzione del movimento

ROMA, 8 (Sabelli). — Il «Tevere» [illegible] Londra

Secondo uno dei pochi giornali riusciti a pubblicarsi, quattro «leaders» [illegible] del Comitato di propaganda russa in Inghilterra e nelle Colonie, sono in viaggio per la Gran Bretagna. Questi emissari che viaggiano sotto nomi falsi, si fanno passare per membri della delegazione commerciale dei Soviety e sono incaricati di assumere la direzione del Partito comunista britannico.

Si ha ragione di credere che le misure necessarie siano state prese dal Capo della polizia per impedire agli elementi comunisti di sfruttare la situazione e che si impedirà ai delegati di Mosca, di svolgere la loro perniciosa attività.

L'aspetto di Londra

Il centro della Metropoli presenta [illegible] eccezionale affollamento di pedoni e in tutte le strade circolano veicoli di ogni specie, essendo sospeso il funzionamento di tutti i pubblici servizi di trasporti

I negozi sono aperti, ma deserti. Hydepark è stato trasformato in un campo di concentramento di viveri.

Quattro giornali soltanto hanno potuto uscire in formato ridotto, in edizioni anteriori alla mezzanotte. Tutti pubblicano appelli invitanti la popolazione a collaborare con il Governo per il mantenimento della calma.

In tutte le principali strade la circolazione [illegible] lentissima a causa del [illegible] numero dei veicoli. Il servizio ferroviario e quello delle ferrovie [illegible] degli autobus sono [illegible] arrestati

Non si ha finora alcuna notizia circa la ripresa dei negoziati tra il Governo ed i dirigenti delle «Trade Unions».

In tutto il paese la sospensione del funzionamento di tutti i servizi essenziali è pure generale. A Manchester e specialmente nei paesi del Galles Meridionale tutti i treni sono fermi e la circolazione dei trams è completamente paralizzata

I soli mezzi di trasporto che funzionano sono quelli per i quali presta servizio personale volontario.

Nessuna grave ripercussione in Italia

ROMA, 8 (Sabelli). — Sono in grado di confermarvi che, contrariamente alle voci allarmistiche diffuse specialmente negli ambienti finanziari a proposito di una ipotetica ripercussione economica in Italia dello sciopero generale inglese, da fonte ufficiosa viene assicurato che il Governo ha già emanato tutti i provvedimenti atti a fronteggiare qualsiasi eventualità.

Ad ogni modo è bene si sappia che noi, non potremmo in nessun modo risentire eccessivamente della paralisi inglese inquantochè l'importazione delle materie prime di assoluta necessità, (vedi carbon fossile) non ci viene che in minima parte dalle miniere britanniche.

La solidarietà della Federazione Int. di Amsterdam

ROMA, 8 (Sabelli). — Si ha da Vienna che, Friedrich Adler a nome del Segretariato internazionale socialista operaio ha indirizzato alla Federazione Internazionale di Amsterdam un telegramma affermante la solidarietà del proletariato socialista di tutti i paesi a fianco dei lavoratori inglesi e la volontà internazionale socialista di cooperare strettamente con la Federazione Sindacale, a cui incombe di sistemare la strategia di questa lotta sindacale. Adler aggiunge inoltre che la data della seduta dell'Ufficio Internazionale socialista operaio è stata anticipata e fissata all'11 maggio ad Amsterdam e in vista la direzione della Federazione Sindacale a fissare la data della Conferenza internazionale socialista all'indomani dell'11 maggio.

Solidarietà spagnuola verso l'Inghilterra

MADRID, 8. — Secondo la «Nacion», il Governo Spagnolo volendo dare all'Inghilterra una nuova prova della sua amicizia, prescrisse a tutti i porti spagnoli, di fare alle navi inglesi ogni facilitazione per l'approvvigionamento del carbone per Londra.

Altre adesioni allo sciopero

LONDRA, 8. — Si riceve da Capetown, che numerose «Trade Unions» del sud Africa, approvarono la mozione di simpatia verso gli scioperanti inglesi, indicendo una sottoscrizione per appoggiare lo sciopero generale

Secondo la «British Gazette» l'organo uffi[illegible] Governo l'industrie di acciaio [illegible] non hanno ancora seguito il movimento dello sciopero generale

Incidenti tra polizia e dimostranti

GLASCOW, 8. — Iersera si rinnovarono i disordini [illegible] gruppo di [illegible] mostranti [illegible] pane

La polizia a piedi e a cavallo, rispose a colpi di mazza [illegible] arresto quaranta dimostranti

Il diretto di Berwick-Nekcastle fu attaccato da un gruppo di quattrocento dimostranti, che lanciarono dei [illegible] ferendo [illegible]

In Danimarca si è solidali

COPENAGHEN, 8. — Il comitato esecutivo dell'Unione dei sindacati danesi decise di proclamare [illegible] pero per [illegible] verso lavoratori inglesi.

I par[illegible] del movimento saranno fissati fra una settimana, poichè lo sciopero non avrà luogo che tra una quindicina di giorni

---

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Conte Volpi riferisce sulla situazione internazionale dei cambi

ROMA, 8. — Il Consiglio dei Ministri, si è riunito stamane.

Il Ministro Volpi riferì ampiamente sulla situazione internazionale dei cambi, quale si presenta attualmente in Europa per la caduta del franco francese e del franco belga, e riflessa sulle stesse monete a base aurea.

La nostra moneta nazionale ha tenuto quasi invariato il corso ormai stabilizzato dai primi di settembre dello scorso anno, e soltanto si è notevolmente allargato sui grandi mercati il movimento sulla lira, in funzione appunto delle ingenti masse di valute che si muovono in questi giorni sui mercati, a causa delle gravi oscillazioni delle altre valute.

Il Tesoro vigila attentamente sul mercato internazionale, per intervenire ove del caso, pur avendo mantenuta integra la sua riserva aurea di manovra.

Il Consiglio si occupò poi di numerosi affari di ordinaria amministrazione approvando fra l'altro il disegno legge col quale si autorizza il Ministro dell'Economia Nazionale, a far fare ricerche minerali nel Regno e nelle Colonie, e lo schema provvedimento istituente la milizia nazionale forestale.

Con tale istituzione si trasforma radicalmente l'organizzazione del servizio di vigilanza, affidandoli a un corpo tipo schiettamente militare, che si sostituisce all'attuale reale corpo forestale, al personale vigilante sulla pesca e caccia, e a quello di custodia di tratturi e trazzere.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani per discutere e deliberare l'ordinamento della marina, e martedì per discutere sulle norme per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica nei rapporti collettivi di lavoro.

Il problema della nostra aviazione alla Camera

ROMA, 8. — Alla Camera prosegue la discussione sullo stato di previsione dell'Aeronautica

Il Generale Baistrocchi si compiace delle dichiarazioni fatte ieri dall'Ammiraglio Sirianni, e che cioè la marina sarà convenientemente attrezzata tecnicamente, ed è convinto che una eguale efficienza si darà all'aviazione.

Questa non deve considerarsi come arma ausiliaria, ma come azione autonoma primordiale.

L'On. Locatelli parla lungamente dell'Aeronautica, e riguardo ai dirigibili rileva che in questo campo l'Italia ha la vera tradizione che oggi trova superba affermazione nel volo polare del Norge. Termina dicendo che gli aviatori italiani sono convinti che la nostra aviazione sarà presto perfetta, e pronta a qualunque cimento

Il Gen. Bonzani ringrazia il relatore e i deputati che parteciparono alla discussione, e rispondendo alle osservazioni dell'On. Finzi, rileva che si trovano in linea 800 apparecchi, con una media di 17 uomini ciascuno. Dice che si trova allo studio un tipo di apparecchio coloniale, e che intanto finora vengono inviati in colonia gli stessi tipi usati in Italia.

Parlando dell'aviazione civile il Sen. Bonzani annunzia che tra poche settimane, sarà inaugurata la linea aerea Brindisi-Costantinopoli, a cui seguirà quella di Brindisi-Roma

Si passa alla chiusura della discussione generale che è approvata.

Domani si inizia l'esame degli articoli.

Movimento di Generali imminente?

ROMA, 8 (Sabelli). — I giornali napoletani riferiscono con riserva la notizia d'un imminente movimento che si verificherà negli alti gradi dell'esercito. Secondo tale notizia il Generale Ciccionetti, attualmente comandante la divisione di Napoli, sarebbe destinato in Tripolitania.

Al posto del Ciccionetti sarebbe destinato il generale Baistrocchi.

Il Generale Taranto lascerebbe il comando del Corpo d'Armata di Verona e sarebbe destinato a Napoli.

Il Generale Albricci, per avanzamento di grado, sarebbe messo a disposizione.

Le notizie circa il movimento di cui sopra non sono state ancora confermate.

Lo scioglimento dei Consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori

ROMA, 8. — Nella sua ultima seduta il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento «contenente norme per il coordinamento della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con la legge 25 marzo 1926 sulla professione di avvocato e procuratore». In forza di questo provvedimento vengono sciolti i Consigli degli ordini degli avvocati e dei procuratori, in attesa delle nuove norme regolamentari in applicazione alla legge recentemente votata dal Parlamento sull'avvocatura.

Frattanto saranno nominate delle Commissioni per la riscossione degli albi.

La riapertura del Senato

ROMA 8 (Sabelli) — Il Presidente del Senato on. Tittoni, ha avuto ier. a Palazzo Chigi un lungo colloquio con il Sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi.

Qualche giornale ha comunicato la data di riapertura del Senato per il 17 maggio: tale data è probabile ma non sicura inquantochè, è quella proposta dalla Presidenza dell'Assemblea vitalizia, e non ancora ratificata dal Capo del Governo.

Non è improbabile però che il Senato possa aprire qualche giorno prima o qualche giorno dopo il 17 maggio

Come saranno i nuovi biglietti di Stato

ROMA 8 (Sabelli) — Le notizie recentemente pubblicate circa la fabbricazione di nuove carte monete sono inesatte.

Il Provveditorato Generale ha iniziato gli studi per i nuovi biglietti di Stato. Detti biglietti avranno le seguenti caratteristiche principali: saranno stampati in carta filigranata di eccezionale resistenza, le filigrane rappresenteranno disegni ornamentali e fregi architettonici o figure classiche.

Il resto dei biglietti sarà in parte stampato calcograficamente ed in esso rispettivamente saranno riprodotte le effigi di insigni personaggi di Casa Savoia.

I biglietti saranno tutti di identico formato e porteranno ciascuno chiarissimamente indicato il valore.

Sulla decorazione del biglietto il fascio littorio si intreccerà con lo stemma di Casa Savoia.

Con ogni probabilità il biglietto da L. 5 sarà sostituito con una moneta di argento per le quale sono in corso gli studi presso la Direzione Generale del Tesoro.

La bandiera imperiale germanica riappare in forma ufficiale

BERLINO, 8. — Una tempesta di proteste ha sollevato la decisione del Gabinetto presa all'unanimità di imporre alle Ambasciate delle Delegazioni e ai Consolati l'uso obbligatorio della bandiera repubblicana e della vecchia bandiera imperiale.

Il Reichstag non dispone del diritto di protestare, essendo le due bandiere riconosciute dalla Costituzione.

La frazione democratica, attraverso il suo Capo, Koch, protesterà minacciando di imporre al suo rappresentante al Governo di ritirarsi, se la disposizione entrerà in vigore.

Il Centro è contrario, i socialisti attraverso il Capo fazione parlamentare Mueller ha espressa disapprovazione.

Oggi il Gabinetto riesaminerà la questione dopo di che il Cancelliere ne riferirà a Hindeburg.

Il Papa riceverà Fairbanks e la Pickford

ROMA, 8 (Sabelli) — Torna sui giornali la questione se il Papa riceverà o non i due sovrani dell'arte cinematografica.

E' stato annunciato che il Pontefice si è rifiutato di ricevere in udienza due noti artisti cinematografici americani che in questi giorni visitano Roma. E' opportuno dire che nessuna richiesta diretta è stata avanzata da gli interessati. Solo avendo essi manifestato, parlando con qualche personaggio, il desiderio di vedere il Pontefice, questo loro desiderio è stato portato in Vaticano allo scopo di tastare il terreno e conoscere come una tale richiesta sarebbe stata accolta. In Vaticano si fece comprendere, che tale prospettata questa possibilità, che sarebbe stato opportuno non insistervi, dato che i due artisti hanno uno posizione famigliare che non è in perfetta rispondenza con le norme della dottrina cattolica in materia di matrimonio. D'altra parte è parso al Vaticano che non fosse opportuno una udienza del Pontefice a due artisti attorno ai quali in questo momento si svolge così intensa la reclame. Non è detto però che i due artisti non possano soddisfare il loro desiderio e vedere il Pontefice, ottenendo di essere ammessi alla sua presenza in una udienza collettiva, frammisti ad altri fedeli.

Allarme in Francia
per le ripercussioni dello sciopero inglese

ROMA, 8 (Sabelli). — I giornali rilevano che la ripercussione dello sciopero inglese comincia a farsi sentire in Francia. Si segnalano a Boulogne grandi accumulamenti di primizie e di merci destinate in Inghilterra che rimangono in giacenza. I produttori del mezzogiorno della Francia sono preoccupati a causa del danno prodotto dal prolungarsi dello sciopero inglese.

Una delle conseguenze dello sciopero generale britannico si è prodotta ieri in un aumento di circa il 20 per cento del numero dei passeggeri negli aeroplani di servizio nella linea Parigi-Londra. Le partenze e gli arrivi si sono effettuati con la massima precisione.

Tutti i giornali dedicano larghi commenti alla situazione inglese e mettono in rilievo il sangue freddo con il quale il pubblico inglese fa fronte alla situazione.

Il «Petit Parisien» osserva che la causa dei minatori, benchè simpatica, diventa secondaria e che l'inglese delle classi medie si è posto risolutamente dalla parte dell'ordine contro la rivoluzione.

Il «Gaulois» dichiara che in simili circostanze tutti i popoli civili sono solidali e che sarebbe folle in Francia un tentativo di disordine che si unisse alla catastrofe che minaccia l'Inghilterra.

Il «Matin» insiste sui danni materiali che risulteranno dal conflitto in Inghilterra.

L'«Avenir» fa voti per il successo del Governo di Baldwin.

L'«Echo de Paris» non dubita della vittoria del Governo costituzionale.

L'«Oeuvre» vede la causa prima della crisi nella stabilizzazione orgogliosa della sterlina.

L'«Action Française» dice che, se l'azione laburista non sarà repressa in modo da scoraggiare tutti gli agitatori, si può prevedere per l'Inghilterra un periodo di anni difficili.

Per il «Figaro» è in giuoco la prosperità dell'Inghilterra ed il prestigio delle «Trades Unions».

L'«Ere Nouvelle» dice che l'aggravarsi del conflitto non migliorerà affatto le posizioni del franco.

A causa dello sciopero generale inglese la compagnia Southern Railway che assicura il servizio dei piroscafi fra Le Havre e Southampton non consegna più biglietti per oltre Southampton. Il servizio è ridotto a un solo vapore che partirà da Le Havre martedì, giovedì e sabato, e a uno che partirà da Southampton lunedì, mercoledì e venerdì.

I COMUNISTI ORGANIZZANO UNO SCIOPERO

L'interesse in Francia non è dato solo dal fenomeno politico, che si svolge oltre la Manica, ma anche dal contegno degli operai minatori francesi. Del pari sono seguite le manifestazioni dei minatori tedeschi, i quali come è noto hanno di massima deciso di opporsi all'invio di minerale in Inghilterra, ma si sono opposti alla idea di un abbandono del lavoro per solidarietà.

La Confederazione generale francese del lavoro che fa capo al partito socialista, si è riunita ieri ed ha votato il seguente ordine del giorno:

«Le Federazioni dei minatori, dei ferrovieri, dei lavoratori dei porti e della marina mercantile, invitano tutte le loro sezioni sindacali a seguire attentamente il movimento di sciopero generale in Inghilterra, sciopero al quale i lavoratori inglesi sono stati trascinati per la difesa di due problemi, che vengono particolarmente a colpire il cuore della classe operaia (salari e otto ore). Le Federazioni invitano egualmente tutti gli aderenti a tener viva la propaganda necessaria presso i loro iscritti, al fine di prevenire qualunque manovra [illegible] documento [illegible] del movimento nel [illegible] impegnati i loro compagni [illegible]. Le Federazioni informano che tengono aperti permanentemente i loro uffici presso la Confederazione Generale del Lavoro per concentrare tutti gli elementi di informazione del [illegible].

Questo ordine del giorno vuol dire che la Confederazione generale del lavoro, [illegible] e le grandi Federazioni [illegible] al successo dello sciopero [illegible] i minatori inglesi [illegible] [illegible] loro simpatia con invio di fondi al Comitato centrale dello sciopero.

I delegati della metallurgia e della meccanica che assistevano alla riunione hanno promesso di fare ogni sforzo presso la Confederazione generale del lavoro per provocare un [illegible] [illegible] e i ferrovieri adibiti agli offici.

Odiosa tirannia

ROMA, 8 (Sabelli). — L'edizione parigina del «Daily Mail» che, come è noto non si pubblica più a Londra, in seguito allo sciopero delle maestranze, in un articolo editoriale, dopo aver ricordato l'episodio che ha indotto il giornale a sospendere le pubblicazioni londinesi ed aver protestato contro le maestranze dichiarando che in nessun modo il giornale cederà, disposto piuttosto a sospendere le pubblicazioni anche per sei mesi, esamina in un editoriale la situazione politica determinata dallo sciopero in Inghilterra.

Il giornale, a questo proposito dice che il Consiglio delle «Trade Unions» rappresenta tutt'al più 3.600 000 aderenti dei quali un gran numero sono inglesi fedeli osservatori delle leggi che non hanno alcuna simpatia per la violenza e la rivoluzione. Eppure il Congresso delle «Trade Unions» mira alla rivoluzione.

Baldwin ha dichiarato nel suo discorso che il governo legale e costituzionale della Gran Bretagna si trova ora di fronte a ciò che pretende di essere un «altro governo». Quest'altro governo cerca di imporre la sua volontà a 40 milioni di cittadini che non hanno avuto alcuna partecipazione nella scelta e sono determinati a non obbedire. Uno di questi due governi deve andarsene e deve essere il governo illegale. Tutto il paese eccetto un piccolo numero di estremisti.

Il [illegible] è con fermezza e decisione a fianco delle sue autorità costituite. Noi non vedremo Thomas Mac Donald imitare la missione di [illegible] e di Trotzky in Inghilterra e il popolo britannico che è totalmente diverso dagli apatici e sottomessi mugik della Russia non si sottometterà a tale odiosa tirannide. Esso ha spezzato ogni tirannia del passato; ha sempre saputo difendere le sue libertà e non si arrenderà dinanzi ad alcuna minaccia ma affronterà e sconfiggerà lo sciopero generale. Intanto gli autori di questa cospirazione contro la libertà inglese debbono essere [illegible]amente imprigionati. Non vi [illegible] essere alcuna esitazione nello stroncare questo tentativo di tirannide.

La Confederazione del lavoro in Francia solidale col movimento inglese.

ROMA, 8 (Sabelli). — La «Tribuna» riceve da Parigi dal suo corrispondente che la Confederazione Generale del lavoro si riunirà stasera per decidere il voto di solidarietà con gli scioperanti inglesi.

La caduta del Franco

ROMA, 8 (Sabelli). — La «Tribuna» riceve dal suo corrispondente di Parigi in data 6 corr.

Lo sciopero generale inglese ha immediatamente provocato, come si era preveduto, un'altra grave caduta del franco e le grandi banche inglesi per difendere il valore della sterlina hanno cominciato a vendere le loro larghe disponibilità di divise estere e specialmente di franchi. Ciò si suppone che durerà ancora per alcuni giorni. Per le esportazioni francesi in Inghilterra si suppone che quelle che si riferiscono ai generi alimentari saranno favorite dall'attuale crisi. Quelle di lusso verranno invece quasi completamente soppresse.

Continuano intanto ad arrivare inglesi in sempre maggiore numero ed i treni di lusso di Calais debbono essere quasi tutti raddoppiati. A ciò fa riscontro il traffico di altri inglesi i quali vanno in cerca di ogni mezzo di trasporto per ritornare in patria.

A Boulogne Sur Mer il traffico dei viaggiatori con l'Inghilterra è completamente sospeso da ieri a mezzogiorno in tutti e due i centri. Il vapore Engadine arrivato lunedì sera è ripartito ieri ma oggi non si è avuto alcun arrivo.

Quattro cargo-boats inglesi che eseguivano operazioni di carico a Boulogne sono potuti ripartire stamane per l'Inghilterra. Essi non hanno imbarcato che dei legumi ed altre derrate alimentari che non avevano in alcun modo carattere di lusso. Si prevede che le stazioni ed i quais di Boulogne saranno presto ingombri di ogni sorta di mercanzie se la situazione si prolungherà.

Eguale sospensione di traffico vi è a Cherbourg. I viaggiatori non potendo imbarcarsi si affollano negli Hotels i quali sono già tutti colmi da ieri a mezzogiorno e si segnala la presenza di numerosi giovani inglesi di buona famiglia i quali vogliono rientrare al più presto in patria soprattutto per servire come operai volontari.

Date le difficoltà di trasporto numerosi viaggiatori inglesi che vogliono rientrare in Inghilterra hanno deciso di servirsi della vie dell'aria. Da ieri vi è una grande affluenza all'aerodromo del Bourget dove i viaggiatori anche stamane hanno continuato a presentarsi con grande affluenza. Per evitare un ingombro possibile la compagnia francese per i trasporti aerei Parigi-Londra ha deciso di raddoppiare provvisoriamente le tariffe.

I rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro hanno tenuto ieri una riunione. In seguito ad essa è stata pubblicata una nota nella quale si dichiara che tutti gli sforzi saranno fatti dal proletariato francese per appoggiare il movimento degli scioperanti inglesi. Si è anche progettato nel corso di questa riunione di mandare dei fondi di soccorso al Comitato di agitazione inglese.

I circoli comunisti hanno deciso di fare alla loro volta un appello.

La stampa commenta largamente la situazione inglese mettendone in rilievo non senza preoccupazione tutta la gravità e facendo notare le possibili profonde ripercussioni che essa potrà avere nel mondo.

Notevole il commento di Bainville nell'«Action Française». Esso dice: «Noi parlavamo due giorni fa con uno degli uomini più eminenti di uno dei paesi amici dell'Europa Orientale ed egli non ci nascondeva quanto fosse preoccupato dell'eclisse che l'Inghilterra sta per subire e subirà forse lungamente.

«Assorbita dalla lotta interna, dai problemi vitali della sua produzione, cioè della sua esistenza, l'Inghilterra — egli mi diceva — abbandonerà l'Europa ad essa stessa. In queste condizioni che cosa può più valere la garanzia che essa ci ha promessa a Locarno? Quante probabilità vi sono che essa possa soltanto opporsi in qualche modo alla marcia in avanti che i tedeschi hanno impreso?»

Il cambio resta fermo

PARIGI, 8. — Parlando del nuovo rialzo della sterlina malgrado lo sciopero generale britannico, l'*Echo de Paris* ricorda che sono stati dati ordini dalla Tesoreria britannica agli istituti finanziari per sostenere la sterlina e che Londra ha fatto vendere dei franchi belgi e francesi.

I Riffani riprendono l'offensiva

TANGERI, 8. — Tutte le informazioni provenienti dal Riff e dal Gebal, concordano nell'annunziare la immediata ripresa dell'offensiva Riffana.

* * *

PARIGI, 8. — Il «Journal», riceve da Madrid notizie da Melilla e dicono che le colonne spagnole, collegate con le truppe francesi, iniziarono spostamenti sulla sponda Ued Kerd.

Il Generale Sanjurpo, a bordo di un idrovolante è tornato ieri a Melilla, proveniente da Alhucemas, per assistere ai primi movimenti di truppe.

Verso la costituzione del Gabinetto in Polonia

VARSAVIA, 8. — Il presidente della repubblica conferì col Maresciallo della Dieta a cui dichiarò di essere disposto ad affidare la missione di comporre il nuovo Gabinetto, dopo gli insuccessi di tentativi del deputato Witos, ad un rappresentante del blocco delle sinistre.

Dopo questa dichiarazione, i rappresentanti socialisti furono invitati a conferire col Presidente.

Per telefonare dall'aeroplano in volo

ROMA, 8 (Sabelli). — Viene segnalata l'invenzione di un ufficiale finlandese, il tenente Harry Tammelin, che consente le comunicazioni telefoniche sull'aeroplano durante il volo.

Finora le conversazioni telefoniche tra il pilota e i suoi compagni erano quasi impossibili a causa del rumore del motore. Ora, secondo notizie ricevute dall'«Agenzia di Helsingfors», l'ufficiale finlandese sarebbe riuscito a costruire un apparecchio costituito da un trasformatore che esclude i rumori del motore e da un microfono che rinforza la voce di chi parla. Il ministro della Guerra finlandese si propone di applicare questo ritrovato all'esercito finlandese, mentre l'inventore sta trattando con una Società straniera per concederle la patente di esclusività.

I Cambi

Parigi	79 10
Londra	121 22
New York	24.95
Belgio	75.10
Svizzera	483.50

IL NORGE VERSO IL POLO

Continueremo il volo al grido di "Viva l'Aereonautica Italiana„

ROMA, 8. — Il colonnello Nobile, così telegrafa dallo Spitzberg al ministero dell'aereonautica.

«Oggi alle 8 e 30 si è felicemente compiuto il tratto di volo Roma-Spitzberg.

Nei 7600 Kilometri percorsi attraverso il continente europeo sino al mare Barents, la nostra aeronave si comportò in modo perfetto. L'equipaggio fece tutto il suo dovere.

Continueremo il volo al grido di «Viva l'Aereonautica Italiana».

LE MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI SCOLASTICHE
Scrutini ed esami di riparazioni

ROMA, 8 (Sabelli). — La «Corrispondenza» pubblica:

«Tra le modifiche che saranno apportate alle disposizioni scolastiche vigenti è specialmente importante quella riguardante gli esami nelle scuole elementari. Ferme rimanendo le grandi linee della riforma Gentile, si provvederà a semplificare la materia d'esame nelle classi 1, 2 e 4. Si disciplineranno meglio le lezioni e gli esami nelle classi 3. e 5. (compimento degli studi, inferiori e superiori). Si disporranno gli esami per i candidati provenienti dalle scuole private e per gli adulti bisognosi di certificati di studi, ecc. Per il semplice passaggio delle classi verrà ripreso, sembra, il sistema degli scrutini e forse si tornerà anche agli esami di riparazione, a cui i corsi facoltativi estivi possono servire da opportuna ma non obbligatoria preparazione. Nessuna modificazione verrà apportata agli attuali programmi didattici, alla cui applicazione tutti devono fervidamente concorrere.

GARE INTERNAZIONALI DI FOOT-BALL IN RUSSIA

MOSCA, 8 (A. T. O.). — Durante la prossima estate saranno organizzati «matchs» internazionali tra la squadra nazionale di giuocatori russi di foot-ball e squadre straniere. Tali «matchs» avranno tanto luogo in Russia che all'estero. Per il 20 del giugno prossimo venturo sarà attesa a Mosca l'arrivo di una squadra turca. L'11 luglio la squadra di calciatori russi si recherà a Parigi per misurarsi con la squadra nazionale francese.

Il 5 settembre la squadra nazionale svedese giungerà a Mosca e finalmente il 10 ottobre i calciatori russi si recheranno in Inghilterra. Al ritorno si fermeranno in Cecoslovacchia per misurarsi con quella squadra nazionale. Per di più nel mese di agosto i calciatori russi si misureranno a Berna con le squadre dell'«Unione degli operai svizzeri sportmen» così come con le squadre delle organizzazioni operaie della Germania, della Francia, della Norvegia e della Finlandia.

LA TURCHIA ED IL PETROLIO DI MOSSUL
Le trattative con l'Inghilterra proseguono

LONDRA, 8. — Gli ultimi rapporti pervenuti a Londra da Angora (dove proseguono tra il Governo turco e l'ambasciatore d'Inghilterra le trattative intorno alla sistemazione del confine di Mossul) segnalano lenti ma costanti progressi. Così riferisce il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph», il quale però soggiunge [illegible] fase in cui si trovano i negoziati [illegible], da parte dell'Inghilterra, [illegible] rinvii alla Lega delle Nazioni in merito ai raggiustamenti territoriali. L'accordo in merito ai raggiustamenti territoriali. L'accordo finale dovrà quindi essere forse procrastinato.

Sembra che i turchi domandino una certa compartecipazione nei bacini petroliferi di Mosul. Non è però ancora chiaro se essi vogliano partecipare alla proprietà e all'esercizio dei pozzi, ovvero ai soli profitti. «Se insistessero sulla partecipazione completa — riprende l'informatore — diverrebbe necessaria una nuova distribuzione delle quote anglo-franco-olandesi-americane. L'operazione sarebbe alquanto delicata e lunga, se si considerano le difficoltà e i ritardi che furono sperimentati di recente in seguito all'insistenza del gruppo americano per ottenere una quota-parte del 25 per cento. Alcune correnti dell'opinione turca domandano una quota del 15 per cento in favore della Turchia. Queste ambizioni industriali non devono peraltro venire prese troppo sul serio. E' egualmente ovvio che il Governo inglese, dal canto suo, non potrebbe promettere alla Turchia un prestito, e neppure la semplice garanzia di un prestito. Se la Turchia desidera di trovare denaro, deve rivolgersi agli istituti bancari privati, oppure alle Società petrolifere».

LA NUOVA SCIENZA GIURIDICA TURCA

ANGORA, 8 (A. T. O.). — Una commissione di esperti lavoratori a completare il codice di legislazione complementare civile il cui progetto ebbe il voto unanime della Grande Assemblea in una delle più recenti sedute. Tale codice è anche esso concepito sulla falsariga del codice svizzero. Con tale fatto la evoluzione giuridica della Nuova Turchia va facendo un rapido passo di più verso la sua completa modernizzazione, voluta alla stregua delle corrispondenti legislazioni occidentali.

MAOMETTO VI SARA' ELETTO CALIFFO AL CAIRO?

CAIRO, 8 (A. T. O.). — Nella grande moschea Azhar fervono i preparativi per la cerimonia solenne con la quale i rappresentanti designati del Mondo Islamico dovranno eleggere il nuovo Califfo. Tra i candidati a tale supremo grado della gerarchia religiosa musulmana figura il nome dell'ex-sultano e califfo Maometto VI attualmente in esilio a San Remo. Il messaggio da lui diretto alla Commissione centrale del congresso islamitico, contenente la fiera protesta alla sua forzata abdicazione e la conferma documentata di essere egli il maggior designato a ricoprire la carica del califfato, ha prodotto grande impressione, ed ha guadagnato alla candidatura di Maometto VI molti voti del congresso.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

Revisione delle tariffe ferroviarie per i trasporti agrari

Da molto tempo la Classe degli Agricoltori lamentava la gravezza delle tariffe ferroviarie; S. E. il Governatore ha voluto porre un termine ai giusti rilievi e ha firmato un Decreto col quale è istituita una Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme per migliorare le Tariffe ferroviarie a vantaggio della Colonizzazione.

Siamo lieti di poter fare noto alla classe agricola il provvido Decreto

IL GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA.

Considerata la necessità che le condizioni e le tariffe per i trasporti sulle Ferrovie della Tripolitania concorrono anche esse a favorire efficacemente l'opera di valorizzazione economico-agraria intrapresa nelle zone che dalle Ferrovie suddette sono attraversate;

Considerato che il concreto rilievo di tale necessità con il conseguente studio delle provvidenze da adottare per il più agevole conseguimento dello scopo, merita sia compiuto dalla Direzione dell'Agricoltura con il diretto concorso di una opportuna rappresentanza dei concessionari demaniali,

DECRETA

Art. 1. — E' instituita una Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme che risultino da adottare per far sì che le condizioni e le tariffe per i trasporti sulle Ferrovie della Tripolitania riescano anch'esse di efficace ausilio all'opera di colonizzazione intrapresa nelle zone che dalle ferrovie stesse sono percorse;

Art 2. — La Commissione è così costituita: Pini Comm. Dott. Presidente; Cortini Cav. Guido; Fenzi Capitano di Vascello Carlo Emanuele; Gravina Marchese Luigi; Griso Cav. Domenico; Leone Cav. Dott. Giuseppe; Lolato Cav. Ernesto, Magnani Ricotti Ing Cesare; Cav Avv. Giacomo Marchino; Sottocasa Conte Uldefico; Ventini Comm. Paride.

Le funzioni di Segretario della Commissione saranno esercitate dal Sig. Dott. Angelo Cesare Miele, tecnico presso la Direzione dell'Agricoltura.

Art. 3. — La commissione ha facoltà di fare intervenire nel suo seno per l'eventuale occorrente contributo ai propri lavori il sig. Direttore delle Ferrovie della Tripolitania.

La Commissione dovrà riferire al Governo non oltre un mese dalla sua riunione iniziale.

Dato a Tripoli, addì 30 Aprile 1926.

Il Governatore
F.to E. DE BONO

Il provvedimento governatoriale che nomina una commissione incaricata di studiare e proporre le riforme all'attuale tariffa ferroviaria pel trasporto delle merci è quanto mai opportunissimo e denota ancora una volta come S. E. De Bono nulla tralascia perchè tutte le attività si convergano verso lo scopo al quale miriamo con costanza: la valorizzazione della nostra terra.

Il provvedimento, dicevamo è opportunissimo e sarà accolto con evidente soddisfazione da quanti traggono o sperano di trarre profitto dalle singole, modeste ma altamente significative attività personali. Buona parte del successo finale è dovuto il tentativo del singolo il quale, spessissimo, specialmente nel periodo iniziale, dispone di mezzi molto esigui.

Se le vigenti tariffe ferroviarie potevano aver ragione in un periodo in cui dovevano soltanto dimostrare l'entità del bilancio ferroviario, oggi, con un concetto che prende ispirazione da basi e da presupposti sostanzialmente diversi, devono ispirarsi per l'opportuno adattamento al grande problema che costituisce l'unica risorsa della nostra Colonia.

A suo tempo non mancammo di denunziare l'inconveniente allorquando segnalammo il prezzo d'un modesto carro di letame dal Porto alla stazione di Mellaha: una cifra addirittura sbalorditiva!

Plaudiamo dunque alla provvida iniziativa augurandoci che la commissione nominata non mancherà di esaminare, con la competenza che è propria dei singoli componenti, la delicata questione.

Somme raccolte presso la Casa del Fascio.

Famiglia Alessandrello L. 15, Del Sole Arianda L. 10, Cav. Testa L. 5, Famiglia Damiani L. 5, Tipografia Barbero L. 10, Cioppa Giovanni L. 10, Plaviani Pasquale L. 50, Avv. Cav. Casaccio L. 25, in memoria di Pierina Mazzolani la mamma L. 200, Ass. Naz. Ferrovieri L. 100, Veneziani Oreste L. 5, Sciascia Nunzio L. 5, Feliziani Umberto L. 10, Boscarino Angelo L. 5, Mammi Lino L. 10, Incido Giacomo L. 5, Cianciaruso Filippo L. 5, Perini Gino L. 3, Prof. Dente L. 27, Bragoni L. 10, Emma D'Atri L. 10, Di Maria Giovanna in memoria del Marito Giuseppe L. 5, Cav. Trozzi L. 5.

TOTALE schede Casa del Fascio L. 550

PRECEDENTE	L. 4104
ATTUALI	» 789
TOTALE DEFINITIVO	L. 4893

B. B. — Si fa noto alla cittadinanza che la sottoscrizione per il povero Camocardi rimane definitivamente chiusa

Movimento dei Magazzini Generali
Mese di Aprile 1926

Prima cifra rimanenza marzo, seconda entrata in Aprile, terza uscite, quarta rimanenza aprile:

Avena 0000 — 181.995 — 0000 181.995
Vino 1.353 — 0000 — 0000 — 1.353
Caffè 3 776 — 0000 — 0000 — 3.776
Thà 250.177 — 38.577 — 23 032 265. 722
Zucchero 106 638 — 0000 — 44.039 62 599.
Conferture 1.162 — 0000 — 0000 1.162.
Tonno sott'olio 5 355 — 0000 — 5.355 0000.
Sardine sott'olio 5.273 — 0000 — 0000 5.273.
Conserva di pomodoro 5 040 — 0000 0000 — 5 040
Semi di arachide 7 622 — 0000 — 0000 7 622
Liquori 2 494 — 0000 — 0000 — 2.494
Olio d'oliva 879 — 0000 — 0000 879.
Olio al tetracloruro 26.654 — 0000 0000 — 26.654.
Sapone profumato 0000 — 613 — 0000 613.
Candele 3.312 — 0000 — 0000 3.312.
Tessuti di cotone 17 872 — 7.888 953 — 24 807.
Lana greggia 5.154 — 0000 — 0000 5.154
Filati di lana 483 — 0000 — 0000 483.
Tessuti di lana 257 — 0000 — 0000 257.
Seta tratta greggia 289 — 0000 — 0000 289.
Cordami 4.361 — 0000 — 1.245 3.116.
Carta e lavori carta 1.724 — 0000 0000 — 1.724.
Lavori ferro 1.837 — 0000 — 0000 1.837
Tubi ferro 10.410 — 0000 — 0000 10 410
Macchine da scrivere 202 — 0000 0000 — 202
Macch. altre: Locomotive 11.454 0000 — 0000 — 11.454
Carbone fossile 1.302 280 — 0000 139 500 — 1. 162.780.
Vetreria 159 — 0000 — 159 — 0000
TOTALE 1 775.217 — 229 073 214 283 — 1 790 007

Alla fine di aprile esiste a Magazzino Generale una rimanenza di Kg. 1 790.007 di merce varia per un valore di: Lire 5.687.309 dei quali Kg. 1.162 780 per un valore di: L. 267 439 costituito di carbone fossile.

Arrivi

Giunti dall'Italia il giorno 6 col «Memfi»:

Ing. Bulano Lelio, Berti Dott. Eduardo, Balbi Dott. Clemente agricoltore, Carruba Giuseppe agricoltore, Gianelli Pietro agricoltore, Bianchi Carlo agricoltore, Di Mauro Angelo agricoltore, Di Mauro Sebastiano agricoltore, Casalengo Cesare viaggiatore di commercio, Ponzio Eugenio commerciante, Orsini Arturo commerciante, Solalom Giacomo commerciante, Di Donato Francesco impiegato di commercio, Straziota Marco commerciante, Nahum Sembira Vittorio commerciante, Weigersdorfer Franz turista, Albrecht Arturo turista, Petermann Elli turista.

Sono inoltre giunti: 43 militari di truppa R. Esercito, 6 Militi della M. V. S. N., 81 passeggieri civili fra i quali 63 connazionali.

Circolo Unione

Comunica ai soci che oggi domenica 9 corrente alle ore 17 avrà luogo l'annunziato concerto dato dalla Maestra Signora Sansone

* * *

La sera poi alle ore 21,30 avrà luogo un trattenimento danzante sociale

Per eventuali inviti rivolgersi alla segreteria

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi Domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie:
Picco — Piazza Orologio.
Zaccaria — Via Arba Arsat

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

PARTITE DI OGGI ALLO STADIO «ITALIA»

Mattino: Fraternità contro Fortitudo.
Pomeriggio: ore 14 Avanguardia giovanile fascista contro Maccabei
Ore 16 Tripoli contro Juventus

Primo Gran Premio "Tripoli"

Indetta ed organizzata dalla solerte U. S. Juventus oggi avrà luogo la corsa ciclistica Primo Gran Premio Tripoli

La partenza sarà data alle ore 15 dal Bivio Riccardo, dove tutti i corridori dovranno trovarsi per le 14 30 onde ritirare i numeri

Pubblichiamo intanto l'elenco dei premi messi in palio:

1° Grande coppa del Comando delle Truppe, medaglia Vermeil 35 mm. e diploma

2° Un Tubolare Pirelli dono del Sig Schifano G. medaglia Vermeil 35 mm e diploma,

3° Medaglia Vermeil 32 mm. e diploma;

4° Medaglia d'Argento 32 mm e diploma

5° Medaglia d'Argento 32 mm e diploma

6° Medaglia di Bronzo 35 mm e diploma

7° Medaglia di Bronzo 35 mm e diploma

8° Medaglia di Bronzo 32 mm. e diploma

9° Medaglia di Bronzo 32 mm e diploma

10° Medaglia di Bronzo 32 mm e diploma

Al Primo assoluto montante bicicletta Perozzi artistico orologio da comò dono del Sig. Trigila Alessandro

AVVISO

Si avverte la rispettabile Clientela che la ditta Riccardo Carta ha messo a noleggio moto carrozzella. Scuola guida motocicletta, preparazione esame.

Economato Generale del Governo
AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 10 maggio p. v. presso i magazzini dell'Economato Generale del Governo, si procederà alla vendita, al migliore offerente, di materiale mobile fuori uso di proprietà dell'Amministrazione Coloniale. Chi desideri farne acquisto dovrà presentare offerta scritta non più tardi delle ore nove di detto giorno Per chiarimenti rivolgersi all'Economato Generale al Castello

Prima Mostra Nazionale dell'Industria Tessile di Monza

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Monza in collaborazione di esperti tecnici dell'Unione Nazionale per l'incremento dell'agricoltura dell'Industria in Italia e nelle Colonie, lancia agli Italiani l'appello per una adunata «MOSTRA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA TESSILE» che avrà luogo in Monza nella Villa Reale nel mese di Settembre-Ottobre 1926.

La Mostra sarà certamente un valido quanto importantissimo mezzo per dimostrare agli Italiani come i gloriosi Mutilati sappiano anche nelle opere di pace esaltare le nostre Industrie e sopratutto quelle che per la loro efficenza ed il loro sviluppo sono diventate un tutto inscindibile colla grandezza della Patria.

Monza ormai costituisce il nucleo centrale della Brianza, di quella opima e industre regione Lombarda in cui nacque e fiorì la filatura e la tessitura delle sete, la terra ove oggi una folta schiera di grandi e di piccoli Industriali ha fatto sorgere innumeri centri di lavoro fervente, non limitandosi solamente all'industria della seta, ma estendendo e perfezionando il loro campo nella lana e nel cotone, fabbricando quei prodotti che trionfanti varcano le frontiere e tra questi i tessuti serici finissimi, veli vaporosi e morbidi, sete scintillanti, che recano nel Mondo i segni indistruttibili della nostra attività, l'impronta della nostra forza unita alla grazia, la luce dell'intelligenza unita alla bellezza, lo stemma gentilizio dell'anima latina

Tale programma ha incontrato il plauso e il fervido appoggio dei maggiori uomini della politica del Governo, dell'Industria e del Commercio

La Mostra ha per Presidente del Comitato organizzatore l'On. Carlo Maria Maggi, il valoroso combattente, l'uomo che è un simbolo di battaglia e di vittoria, coadiuvato da due Vice Presidenti: il glorioso Mutilato Capitano Cav. Mario Rossi e l'Avv A. O. Olivetti, geniale ricostruttore delle leggi fondamentali della Patria, e la Direzione Generale è stata affidata al Cav. Publio Lucchi il pubblicista, organizzatore di parecchie manifestazioni, l'uomo che dà il sicuro affidamento della riuscita.

UN NUMERO SPECIALE DI «COSTRUIRE» DEDICATO ALLA VISITA DEL DUCE IN TRIPOLITANIA

La Rivista «Costruire» la bella pubblicazione fascista che tante tradizioni di austera e disciplinata fede si è già acquistata in brevi anni di vita, dedicherà il numero di Maggio alla Tripolitania.

Il volume uscirà il 15 maggio p. v., in veste straordinaria, stampato su carta patinata, riccamente illustrato, e conterrà copiosa mole di scritti e di pensieri sulla nostra Colonia, dovuto alle migliori penne dei giornalisti italiani ed esteri che, insieme col direttore di «Costruire» Darioski si recarono a Tripoli al seguito di Benito Mussolini.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

SOTTOSCRIZIONE PRO-RICORDO LAPIDEO CAMOCARDI CIPRIANO.

Somme raccolte fra gli operai della Direzione d'Artiglieria:

Paracci Emanuele L. 5, Rovinelli L. 5, Caruso Giuseppe L. 3, Caltrini L. 5. Marchi L. 2, Ragionieri L. 3, Ruba L. 3 Cuttica Umberto L. 6, Dantolio Gennaro L. 2, Grassi Giovanni L. 3, Borgia L. 5, Passarelli Raffaele L. 5, Giorgini L. 5, Finocchiaro L. 5, Ugo L. 5, Iacobucci L. 5, Vacchino L. 2, Vacchino Giov. L. 5, Rivolo Antonio L. 2, Rivolo Quintino L. 2, Solaro L. 5, Cudia Attilio L. 5, Silvestri L. 5, Palmitessa L. 5, Corrado Attilio L. 5, Masea Giovanni L. 5, Olio L. 5, Cordani Emilio L. 5, Cudia Giuseppe L. 5, Mazza Angelo L. 5, Alberigi Guglielmo L. 5 Oddo Antonio L. 5, Tarditi L. 2, Ghiglione L. 2, Petarra Raffaele L. 2, Valerio Giovanni L. 2, Privitera L. 2, Vinci L. 2, Barbero L. 2, Marchisano Gennaro L. 2, Ghiglione Ersiglio L. 3, Cilea Pasquale L. 2, Bisetti Mario L. 5, Manfredo Telesforo L. 2, Segreto L. 2, Sala L. 5, Lo Negro L. 10, Saetta L. 5, Orefice L. 5, Ducci Dario L. 5, Poggioni L. 3, Milaño L. 5, Saracca L. 5, Vetrano Giuseppe L. 2, Lociardello L. 3, Di Maso Vincenzo L. 5.

TOTALE schede operai Direzione Artiglieria L. 239

Pro Orfanelle della Dahra

OBLAZIONI (Seconda lista)

Signore: Inghirami Teresa (marzo-luglio) L. 50, Trapani Teresa (febbraio-marzo) L. 20, Cuttica Ester (marzo-giugno) L. 10, Contessa Molinari (marzo) L. 10, Galante Nina (marzo) L. 10, Piccini Argia (marzo) L. 10, Pini (marzo) L. 10, Malagoli (marzo) L. 10, Morvillo (marzo) L. 10 Bigatti (marzo) L. 10, Gasponi Diana (marzo) L. 5, Zito Clotilde (marzo L. 5, Oporti Margherita (marzo) L. 5, Radica Rosa (marzo) L. 5, Miceli Bianca (marzo) L. 5, Braida Rosa (marzo) L. 5, Giannò Concettina (marzo) L. 5, Frigenti Anna (marzo) L. 5, Leonardi Emilia (marzo) L. 5, Buonfrate Emilia (marzo) L. 5, Projo Emilia (marzo) L. 5, Dini Elvira (marzo) L 5, Tranchida Antonietta (marzo) L. 5, Noto Maria (marzo) L. 5

TOTALE L. 250

Fra i libri e riviste

IN TERRA DI CIRENAICA

E' questo il titolo di una recente pubblicazione del tenente di Fanteria, volontario di Guerra, Umberto Mascia

Con questo volume edito dell'Istituto Editoriale Cisalpino di Varese la nostra letteratura coloniale si arricchisce di un altra efficace opera di illustrazione e di propaganda

Il libro, per lo stile e pel contenuto, ha ottenuto i più lusinghieri giudizi, a conferma del patriottico fine che ha ispirato l'autore

IL TAGLIO DELLA SCURE

Il collega «Darioski» il valoroso giornalista toscano, autore di uno dei più ricercati volumi dell'epopea fascista «La Marcia su Roma» e direttore di una delle più belle riviste del Fascismo «Costruire», ha pubblicato, per la Casa Ed. Vallecchi di Firenze, un nuovo volume dal titolo «Il taglio della Scure - Cinque anni di battaglie fasciste»

«L'opera e la fede ardente del collega «Darioski», che dai giorni della vigilia, dai giorni della guerra e infine dai primissimi palpiti fascisti, va perseguendo alte idealità, sono la migliore presentazione di questo suo volume, nel quale si ritrovano rivissuti in lirica sintesi, i più fulgidi episodi del movimento fascista e si profilano le linee del nuovo Stato Fascista

«Fascista e giornalista, «Darioski» sa trasfondere in ogni suo atto l'alta fiamma di fede che lo anima, sa estrinsecare un pensiero vivo e palpitante, sa essere come nella vita, anche nei suoi scritti un efficace e fervido suscitatore di entusiasmo

«L'opera di questo nostro collega, che silenziosamente dà quotidiana attività di azione e di parola all'Idea ed al Partito ben merita quel successo che noi auguriamo di tutto cuore»

PREZZO DEL VOLUME L. 6.00

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Hrab 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Hrab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormesc, ovest Zenghet Suk el Hrab 17

(Titolo definitivo fondiario 2793 - fascicolo 4822; mappa 4252).

Prezzo di base lire sessantamila.

* * *

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratori musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3795

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita lire cinquantottomila

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele n 252

Per offerte al notaro Simoni Zenghet el Hamri 21.

Miramare

Un altro film Paramount è quello che sarà proiettato questa sera nello spettacolo il Cinema Varietà «IL MINARETO IN FIAMME», soggetto drammatico avventuroso in 4 parti, protagonista DOROTHY DALTON una delle eroine più in vista nella grande produzione americana che alle doti di vivacità e brio, accoppia una superba linea drammatica che la fa una delle interpreti più rimarchevoli del cuolo mondiale

Il soggetto è di vita e ambiente asiatico zingaresco. La trama semplice, quasi idilliaca da prima, diventa man mano sempre più drammatica ed emozionante Fra i quadri più rimarchevoli è nota la festa nuziale al campo degli zingari l'incursione dei tartari in questo campo, l'assalto degli ingari al villaggio dei tartari, l'incendio ed il crollo di un Minareto Stupende le visioni panoramiche

Allo spettacolo cinematografico seguirà lo scelto programma di varietà, con Ida Mazzoleni nel suo esclusivo repertorio William et Milly e le altre artiste e ... di dicitrici

L'impresa dà lo spettacolo a prezzi popolari - Poltrone L. 4 50, Distinti L. ... Anfiteatro L. 2 50

Pei militari di truppa, Poltrone L. ... Distinti L. 2 50, Anfiteatro L. 2

LUNEDI' altra meravigliosa proiezione cinematografica con «IL LUPO DI MARE», autentico colosso di avventure marinaresche, tratto dal famoso romanzo di Jack London, creato con una messa in scena delle più grandiose

Alhambra

Questa sera: «IL MINARETO IN FIAMME» di cui abbiamo già fatto cenno nel programma del «Miramare»

Domani sera LUNEDI' invece a richiesta generale, sarà dato: «IL GIOVANE RAJAH» la creazione più recente di Rodolfo Valentino che tanto successo ha ottenuto in Italia ed all'estero suscitando ondate di commozione

L'Italia e la Francia in un articolo di Poincarè

Il giornale L'Avanguardia di Madrid pubblica un articolo di Raimondo Poincarè sull'Italia e Francia, nel quale l'ex Presidente della Repubblica, prendendo egli pure lo spunto dai recenti discorsi dell'on. Mussolini e dal suo viaggio in Tripolitania, viene ad una conclusione analoga a quella annunciata la settimana scorsa da Briand alla Camera e cioè che nella politica dell'Italia non vi è nulla che possa turbare l'unione latina. Questo articolo contiene sull'on. Mussolini e sulla politica fascista, apprezzamenti e giudizi che — data l'autorità dello scrittore — meritano di essere riferiti.

Premesso un accenno ai commenti ostili della stampa tedesca contro l'on. Mussolini, e messo in rilievo che in generale la stampa francese si è mostrata più giusta e più moderata nel parlare del ministro italiano l'ex-Presidente della Repubblica soggiunge:

« Essa (la stampa francese) non dimentica i servigi che in una crisi terribile l'on. Mussolini prestò al suo paese. Non approva certamente tutti i mezzi di cui si è servito; però, non nega i risultati ottenuti, il ristabilimento dell'ordine, il miglioramento dei servizi pubblici, il rinascimento economico e finanziario ».

Accennando poi alla nota frase del Mediterraneo « Mare nostro » Poincarè così prosegue:

« Il Mediterraneo non appartiene nè potrà appartenere, ad una sola delle nazioni rivierasche. La Spagna ha necessità della libertà marittima per comunicare col Marocco, e la Francia per comunicare essa pure con il Marocco, con l'Algeria e la Tunisia, come l'Italia per comunicare con la Libia. L'Inghilterra non soffrirebbe certo che il Mediterraneo diventasse un lago romano. Gibilterra, Malta, il canale di Suez, sono per essa dei posti di vigilanza ai quali, almeno per ora, non ha la menoma intenzione di rinunciare. L'on. Mussolini sa tutto questo perfettamente, ed è poco probabile che voglia rinnovare ora la vecchia denominazione dell'impero romano « mare nostrum » ed abbia l'idea di dare a queste manifestazioni verbali conclusioni positive che ispirino sospetti nei suoi amici. E' necessario rendere all'on. Mussolini questa giustizia; che in ogni circostanza durante e dopo la guerra egli ha espresso per la Francia sentimenti di amicizia. Pochi giorni fa, rispondendo ad un telegramma inviatogli da Briand dopo l'attentato di cui era stato vittima, ha impiegato termini che rivelano una simpatia reale per il governo della repubblica.

Non abbiamo dunque nessuna ragione per attribuirgli delle intenzioni recondite dirette contro il nostro paese. Il Duce possiede qualità eccezionali di energia e di attività, ed è naturale che cerchi impiegarle. Quando lo conobbi in occasione della inaugurazione della Conferenza di Losanna e dei negoziati colla Turchia egli mi fece una viva impressione come la fece a tutti coloro che lo avvicinarono. Egli ha una fisonomia poderosa, la fronte larga, gli occhi neri e penetranti, la mandibola solidamente formata, fatta per non lasciarsi strappare il boccone. Invitò a pranzo Lord Curzon e me, ed impiegammo la serata esaminando insieme sotto tutti gli aspetti la questione orientale. In quell'epoca, l'on. Mussolini, per quanto già padrone della politica italiana, non aveva nè nel suo paese, nè soprattutto all'estero la situazione che ha poi conquistato. Era riuscito ad allontanare da Roma la minaccia comunista ed a stabilire il fascismo al potere. Però nessuno poteva dire se l'impresa sarebbe durata.

« Alcuni dei procedimenti che egli aveva impiegato, ripugnavano agli spiriti liberali ed i risultati continuavano ad essere problematici. Lo stesso Mussolini sembrava alquanto turbato per la parte imprevista che rappresentava. L'impressione che lasciava era di incertezza. Oggi, in qualunque modo si giudichino i suoi metodi e quelli del fascismo non si può negare che l'Italia si è felicemente trasformata in tre anni e sono stati realizzati grandi progressi amministrativi, economici e finanziari. Il popolo italiano si è reso conto di questo miglioramento, che l'on. Mussolini non ha tralasciato occasione di fare valere, ed ha sentito un orgoglio crescente, che l'on. Mussolini non ha perduto le occasioni di stimolare.

« Se questo stato d'animo ha l'inconveniente di suscitare idee imperialiste (che si può anche essere tentati di realizzare in atti), offre, per contro, il vantaggio di sostenere il morale del popolo italiano di alimentare il suo patriottismo e fortificare la fiducia del pubblico. L'Italia è oggi, con tutta sicurezza più viva più animata più desiderosa di grandezza di quello che sia mai stata. D'altra parte la sua popolazione si moltiplica con notevole rapidità ed il governo dedica molte cure perchè essa non vada all'estero, per timore che sia assorbita da altre nazionalità. Si tratta di mantenere la coesione e la fedeltà degli italiani che risiedono all'estero; dissuaderli dal farsi naturalizzare; indurli a mantenere strette relazioni colla madre patria ma temendo che presto o tardi questi figli le sfuggano è inevitabile che l'Italia sogni delle espansioni e cerchi degli sbocchi ».

Poincarè prosegue dicendo che l'Italia non può evidentemente avere delle ambizioni dal lato dell'Europa, così conclude il suo articolo:

« E' nelle colonie che l'Italia dovrebbe ricercare l'espansione di cui ha bisogno. Gli italiani si diffondono in Tunisia, in Francia ed in America, mentre non vanno molto nella Libia. Perciò l'on. Mussolini ha ragione di cercare di attrarli laggiù. E' desiderabile che facciano rivivere colà le tradizioni romane ed intraprendano, come ha fatto la Francia in Algeria, i necessari lavori di irrigazione e restituiscano a quella regione di 500 mila chilometri quadrati la sua antica prosperità. L'Italia non può impiegare meglio la sua attività che coltivando ed arricchendo quella colonia. Se, cosa di cui non dubito, sono questi i progetti dell'on. Mussolini la Francia non può fare altro che applaudirlo. In Africa come in Europa, essa è vicina all'Italia all'est ed alla Spagna all'ovest. La Francia non domanda altro che rendere sempre più salde le sue relazioni amichevoli colle due sorelle latine. Il viaggio dell'on. Mussolini è un fatto tanto naturale come lo fu quattro anni fa quello del Presidente della Repubblica a Tunisi come lo sarà domani quello di Alfonso XIII o del Primo Ministro spagnuolo a Larache o ad El Ksar.

Lasciamo in disparte le parole: non facciamo attenzione che ai fatti. Sino ad ora, grazie a Dio, i fatti non contengono nulla che sia suscettibile di turbare l'unione latina ».

UNA SCUOLA DEL FURTO A LONDRA

LONDRA 8. — Esiste a Londra una scuola dei ladri, dei borsaiuoli, degli scassinatori. Dove sia questa scuola la polizia ancora non sa ... [illegible] ... con regolari corsi di cultura e fuori di dubbio.

Si sa intanto che gli scolari sono circa 300 e che dopo un regolare corso più pratico che teorico, di tre mesi, con relativi esami finali agli scolari vien rilasciato, metaforicamente parlando, il diploma di taglia borse. Vi sono pure dei corsi di perfezionamento per coloro che invece di dedicarsi ai piccoli furti di strada aspirano a operazioni di più grande stile. [illegible] sarebbero le scalate su per i tubi di scolo delle grondaie e la perforazione ossidrica delle casseforti.

Gli scolari sono reclutati fra i giovinetti che già apparvero in tribunale per un qualche furtarello e che vennero lasciati a piede libero, ma sotto la vigilanza della polizia. Gli agenti della scuola avvicinano i giovani, danno loro vitto, alloggio, vestito e insegnamento gratuito e allo spirare [illegible] li iniziano alle imprese più [illegible]. Dapprima li mandano in compagnia di qualche professore e poi a poco a poco lasciano che provino da sè. I professori naturalmente si prendono la percentuale, ricevono le cose rubate e si incaricano di venderle.

Altri furti poi hanno luogo durante le vendite sui mercati popolari di Londra. Il professore vende per esempio, un budda cinese. Il pubblico che si avvicina ad esaminarlo e magari a comperarlo, non è il pubblico volgare, ma un pubblico ricco, che ama aggirarsi fra le banchette del Caledonian Market, un po' perchè sa di poter acquistare cose di valore a buon mercato, e un po' per quel senso di romanticismo che spinge gli inglesi verso l'Oriente. Il Caledonian Market infatti è una copia in costume europeo, dei mercati del Cairo e di Costantinopoli.

Dunque il professore cerca di smerciare l'articolo, mentre una catena di suoi scolari si mescola alla folla e la borsa di questo o il portafoglio di quello, spariscono. Chi ha perpetrato il furto [illegible] stesso tempo non detiene l'oggetto più di un minuto. La borsa, il portafoglio e l'orologio passano dall'uno all'altro degli scolari con estrema rapidità e pochi giorni dopo si trovano in vendita sulle stesse banchette.

Fra gli scolari talvolta ve ne sono di buona famiglia che sono tenuti a [illegible] I questi sono impiegati [illegible]mente nei circoli [illegible] e nei grandi alberghi. Uno di questi giovani, più intelligenti degli altri pochi giorni fa si liberò dei propri professori ed ha messo su una scuola da sè.

SCOPERTA DI URNE ANTICHISSIME

FIRENZE, 8. — Una comunicazione alla Sopra-intendenza dei Monumenti della nostra città informa che nei pressi di Montaione, in località [illegible], alcuni operai, ad una discreta profondità alcune urne di forma parallelopipeda.

Ciascuna di queste urne sono sormontate da un pesante coperchio sopra il quale appare scolpita una figura di donna dormiente. Nelle pareti di prospetto sono scolpite figure mitologiche.

Si ritiene che dette urne risalgano ad epoca remotissima, a qualche secolo cioè avanti Cristo.

La scoperta che è avvenuta in un appezzamento di terreno di proprietà della famiglia Biondi, interessa gli ambienti di tutti i competenti d'arte della regione.

UNA... RICCA MENDICANTE IN ARNO

FIRENZE, 8. — La mendicante Dusolina Mori, di anni 60, senza fissa dimora, addormentatasi sopra una scaletta della Porticciola cadeva, per un falso movimento nelle acque del fiume. E' stata in tempo salvata da uno spazzino. All'ospedale è stata posta fuori d'ogni pericolo. Indosso le sono state trovate 1130 lire, accuratamente involtate in un fazzoletto. Come si vede, la professione del mendicante è una delle più redditizie.

TOSCANINI ABBANDONEREBBE LA « SCALA »

ROMA, 8 (Sabelli). — A quanto si dice, il Maestro Toscanini abbandonerebbe la direzione del massimo teatro lirico di Milano.

A [illegible] due nuove opere che, la direzione della Scala deve mettere prossimamente in scena, sarebbe chiamato un altro direttore d'orchestra. Il Maestro Toscanini sarebbe già partito per la Riviera.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNUNZI ECONOMICI

MAGGIO
9
Domenica
1:9 — 2:6
S. Gregorio N.

DIREZ. D'AGRICOLT[URA]
SERVIZIO METEREOLOGI[CO]
Osservazioni del 8 Maggio

Stazioni	Temperat. mx.	Temperat. mn.	Direz. vento	Ca[...]
Tripoli	21 1	16 2	SE.	[illegible]
Azizia	24.8	15.5	S	[illegible]
Homs	26 1	14.7	S	1
Misurata Mar	25.6	12.5	S	[illegible]

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 50

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Quando la baronessa Matilde, finito di pregare, si alzò dall'inginocchiatoio, appariva perfettamente calma.

Quell'atto di confidenza in Dio aveva ridato l'equilibrio al suo spirito sconvolto e rimesso l'ordine nella sua mente vacillante. E in tale atteggiamento, sereno e tranquillo, ella rientrò nel gabinetto di lavoro dove si trovava Annita.

— Bisognerà vedere Giulio al più presto — disse a costei — Scrivigli un biglietto pregandolo di venir qui fra qualche ora. Glielo manderemo per Filippo.

— E se il babbo... — obbiettò la fanciulla trepidante.

— Credo sia già uscito. A ogni modo assicuriamocene.

Suonò un campanello.

Di lì a poco comparve Filippo. Era costui un vecchio servitore già impiegato in qualità di fattore in una tenuta nelle Calabrie di proprietà del Duca Andrea di Casacalenda, il defunto padre della baronessa Matilde. Aveva trascorso in quelle montagne tutta la sua vita curando gli interessi del suo amato padrone e colà avrebbe finito i suoi giorni se il barone di San Fedele non avesse indotto sua moglie ad alienar quel feudo che egli riteneva infruttifero. Fra il doversi ritirare, povero, vecchio e solo, in un paesucolo delle Calabrie e l'accettare di entrare in casa San Fedele dove la baronessa Matilde lo aveva chiamato, egli preferì quest'ultima sistemazione, felice del resto, di servire la figlia del suo antico padrone di cui serbava devota e affettuosa memoria. Si trovava in casa San Fedele da qualche mese appena, quando già la sventura si era abbattuta sul capo di quella povera madre con l'arresto di suo figlio Riccardo che egli non aveva neanche conosciuto.

Silenzioso e discreto, quantunque poco esperto del suo nuovo mestiere di domestico, egli compensava tale sua incapacità con una sollecitudine quasi paterna onde circondava quelle due disgraziatissime donne di cui meritatamente godeva tutta la stima e tutta la confidenza. Era quindi naturale che nessuna simpatia egli avesse per il barone dacchè aveva compreso che l'infelicità di quelle sciagurate creature dipendeva massimamente dallo intransigente e feroce egoismo di lui. Il buon vecchio era pertanto felice di potere — come era stato stabilito — seguire le due donne nella loro nuova residenza a Bagnoli. Colà egli avrebbe ripresa quella vita campagnuola, solitaria e tranquilla cui aspirava con dolorosa nostalgia da quando era stato costretto a lasciare i silenziosi boschi della sua Calabria per venire alla capitale dove aveva dovuto indossare quegli abiti gallonati che gli opprimevano il corpo e lo spirito.

L'eccellente uomo era corso tutto premuroso alla chiamata della sua padrona.

— Caro Filippo, ancora pochi giorni e ci ritireremo nel nostro tranquillo romitaggio dei Bagnoli, — gli disse la baronessa sapendo di dargli una notizia graditissima.

Difatti il rugoso volto del vecchio fattore si aprì ad un sorriso di contento.

— Sia lodato il Signore — esclamò levando le braccia al cielo. — Non ne posso più di questo brutto paese e di portare addosso questi panni... Non c'è nulla di più bello e di più sano della campagna... Gli alberi ripetono le preghiere degli angeli e l'anima si sente più vicino a Dio... Gli uomini non diventano buoni che nei giardini e nei vigneti. Nelle città si guastano, si invecchiscono, si perdono.

— Avete ragione Filippo — lo interruppe la baronessa sorridendo — Ma ora si tratta di dirmi se mio marito è uscito e di portare questo biglietto al Marchese Giulio.

— Il Signor barone è uscito dieci minuti fa.

— Allora aiutate e fate in modo che Giulio entrando nel palazzo non sia veduto dal personale di servizio.

Così dicendo, la dama gli consegnò il biglietto che Annita aveva nel frattempo scritto e sigillato.

Il vecchio servitore s'inchinò e disse:

— Affidatevi a me.

Venti minuti dopo Filippo bussava alla porta di casa del marchese della Roccella col quale ridiscese di lì a poco avviandosi entrambi verso palazzo di San Fedele.

La comparsa di Giulio fu accolta con una esclamazione di gioia vivissima da parte delle due donne.

— Venite, venite, figlio mio! — disse la baronessa.

— Non vedevamo l'ora di vederti — fece Annita andandogli incontro. — Tu sei il nostro angelo consolatore. Siamo tanto disgraziate!

— Su, su, coraggio, state allegre. — esclamò il giovane ridendo — Tutto per il meglio!

Una serena giocondità era diffusa sul volto di Giulio e questa sua espressione agì come un balsamo sull'anime dolenti delle due donne.

Egli si era seduto su di un sofà in mezzo a loro e continuava ad incuorarle con frasi spiritose e gaie.

— Non vorrete mica ingannarci con questa vostra allegria — fece ad un tratto la baronessa osservandolo attentamente.

— Difatti — interloquì Annita facendo eco al dubbio di sua madre — non sei stato mai così gaio.

— Verissimo. E ve ne dirò subito il perchè.

E qui Giulio narrò brevemente alle due donne attentissime quanto era accaduto in quegli ultimi giorni e cioè come l'aggressione di cui fu vittima avesse avuto per scopo principale il furto del famoso autografo di Mazzini che egli serbava nel portafoglio e come gli fosse stato poi riportato da un misterioso protettore; fece legger loro il messaggio col quale costui lo preveniva contro le infide manovre di Aristide Ferretti ed infine mostrò ad esse il biglietto che il medesimo ignoto individuo gli aveva inviato per annunziargli la prossima liberazione di Riccardo.

Tutto ciò era così straordinario e prodigioso che la baronessa ed Annita ne rimasero trasecolate; lo stupore era stato più forte della gioia che le invadeva ed esse non sapevano che balbettare una serie di esclamazioni senza poter concretare un pensiero.

— Insomma chiunque sia quest'uomo — disse finalmente la baronessa fra lacrime di giubilo — se mi restituirà il figlio mio, gli innalzerò un altare nel mio animo e pregherò negli anni che mi restano per la sua felicità.

— Che il Signore lo benedica! — Aggiunse Annita — Egli non saprà mai quanto sarà grande la nostra gratitudine.

La conversazione fra quelle tre creature, fatte apposta per intendersi e per amarsi, continuò ancora per qualche ora, vagando fra i progetti più rosei per l'avvenire e prendendo gli accordi per potersi incontrare e comunicare senza compromettersi, all'insaputa del barone.

Fu stabilito che Filippo e Giacomo, il servitore di Giulio, sarebbero stati i messaggeri fidati e discreti delle loro occulte relazioni.

(*Continua*)

ANNO XV — N. 109 TRIPOLI, Martedì 11 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. [illegible] Sem. L. [illegible] Trim. L. [illegible] — Estero: Annuo L. [illegible] - Sem. L. [illegible] Trim. L. [illegible]

Conto corrente con la posta

Ricordando

Oggi è un mese dacchè la Tripolitania visse la sua ora più indimenticabile per l'arrivo del Duce

Non ancora, in tutta la cittadinanza, si è spenta l'eco solenne dell'avvenimento che ormai è destinato ad eternarsi nella storia coloniale. Son passati trenta giorni dalle ore di ansia e di trepidazione che i cittadini di Tripoli vissero per non mai più dimenticare

Vi sono degli avvenimenti - nelle manifestazioni d'una epoca che oltrepassano ogni comune sensazione e sono destinati ad assurgere quasi ad emblema, a simbolo puro ed inequivocabile di quell'epoca — Tripoli che seppe apprezzare e rendere solenni altre cerimonie che segnarono — alcune — tappe ben note di attività e di manifestazioni ma che poi, per virtù di eventi, non attribuibili a ragioni estrinseche, passarono e si obliarono, non sa nè vuole in questa occasione fondere i vari significati L'arrivo del Duce in Tripolitania le intense ed operosissime giornate di permanenza d'un così Grande Uomo che non mancò di studiare e di meditare sul grande problema d'Italia — se ne vedono ormai qui i frutti nella rinata coscienza coloniale — gli attimi di gioia intensa ed indescrivibile che tutti, indistintamente tutti, ebbero e intimamente sentirono, sono ormai troppo noti e cari al pubblico tripolino e sono vergati a caratteri d'oro nel grande libro degli avvenimenti memorabili che Tripoli dovrà scrivere per la storia e per la vita

Non è che un mese passato - sembra un sol giorno, un brevissimo sogno che ci separa dall'avvenimento... Non fu, d'altronde, tutto un sogno, ahimè troppo breve ed implacabilmente fuggente?

I cittadini di Tripoli non hanno bisogno della breve nota per ricordare. Essi ricordano perchè vissero, perchè sentirono, perchè amarono l'Uomo d'Italia dallo sguado adamantino e dal sorriso sereno La nostra non è che l'espressione dei nostri animi - noi che vivemmo le più stupende ore — che si unisce oggi a quella d'ogni cittadino. Vi sono, nella vita, avvenimenti che non vanno ricordati. Il ricordo — intempestivo e quasi inopportuno — ottiene effetti diremmo quasi estrinseci. Il nostro non è ricordo: è un palpito! E' l'eco viva di quelle ore che a distanza d'un mese, ancora vibrano nel nostro animo così come seppero vibrare nei momenti in cui le razze le religioni e i dissensi seppero fondersi per gustare sensazioni che altrimenti avrebbero avuto diverso significato miranti a ben altra mèta.

Il Senato prepara una solenne dimostrazione al Duce

ROMA, 10 (Sabelli) — Tutti i Senatori fascisti — che ammontano a circa un centinaio — ai quali si uniranno indubbiamente anche gli altri componenti di Palazzo Madama, preparano, in occasione dell'apertura del Senato, una solenne dimostrazione a S. E. Mussolini pel recente scampato pericolo. La dimostrazione avrà un valore non indifferente specie nei circoli diplomatici all'estero

Il vasto movimento dei Generali confermato

ROMA, 10 (Sabelli) — La notizia trasmessa l'altro giorno circa il movimento di alcuni generali comandanti di Divisione e di Corpo d'Armata è confermata. Si assicura anzi che il movimento sarà abbastanza vasto e comprenderà moltissime sedi non ancora precisate.

Alla Camera

ROMA, 10. — La Camera approvò definitivamente lo stato di previsione dell'aeronautica e quindi si è iniziata la discussione del bilancio di Giustizia.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 10. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, su proposta dell'On MUSSOLINI approvò lo schema di provvedimento equiparante agli effetti di riduzione, la ferma di leva dei congiunti dei caduti e mutilati per la causa nazionale dal 23 Luglio 1919 al 31 Ottobre 1922, e di congiunti dei caduti e mutilati per causa di servizio militare.

Il Consiglio esaminò nuovamente lo schema del disegno legge, per l'ordinamento della Marina, che venne infine approvato

IL DEPUTATO MORENO ESPULSO DAL P. N. F.

ROMA, 10. — Il Segretario generale P. N. F. Turati deliberò l'espulsione dal Partito del deputato Moreno Osvaldo di Imperia

IL DIRETTORIO NAZIONALE SI RIUNIRA' DOMANI

ROMA, 10. — Il Direttorio Nazionale è convocato a palazzo Chigi il 12 Maggio

Il Tribunale di Forlì condanna Luca Cortese

ROMA, 10 (Sabelli) — Si ha da Forlì che quel Tribunale ha condannato Luca Cortese a sette mesi di reclusione per essere risultato colpevole della truffa consumata all'Hotel «Milano» di Rimini.

IL PRINCIPE EREDITARIO A ALESSANDRIA

ALESSANDRIA 10 — Festeggiatissimo è giunto il Principe Ereditario, che assistette allo scoprimento della lapide alla memoria dei caduti dell'11 artiglieria da campagna

A mezzogiorno si recò in automobili ad Asti, fatto segno a grandiose acclamazioni lungo tutti i paesi traversati

DISCORSO DELL'ON. TURATI A VENEZIA

VENEZIA, 10 — L'On. Turati, presenziò il congresso provinciale fascista, prospettando le responsabilità incombenti ad ogni fascista, e la coscienza nuova che deve essere pazientemente educata e sviluppata.

Illustrò la necessità di valorizzare tutte le competenze e tutti i valori intellettuali, che sappiano comprendere e sentire le bellezze e la forza dell'idea fascista

IL VITTORIOSO VOLO DEL NORGE

MOSCA, 10. — Il corrispondente dell'Agenzia Tass, radiotelegrafa da Kingsbay che durante la giornata di sette l'equipaggio del Norge si è riposato, e che ieri si sono cominciati i lavori di ispezione generale a tutti i motori

La spedizione si affretta ad utilizzare il bel tempo favorevole per l'ulteriore svolgimento del raid

La fretta di continuare il viaggio è data dalla considerazione che l'americano Byrd, spiccherà il volo forse stasera

L'equipaggio del Norge è di ottimo [illegible]

L'ESTRAZIONE DELLA 4. SERIE DEI BUONI DEL TESORO NOVENNALI

ROMA, 10 — Presso la direzione generale pel Debito Pubblico, ebbero luogo le estrazioni dei premi pei buoni del tesoro novennali quarta serie Il premio di cento mila lire è stato assegnato al buono N. [illegible] 733 quello di cinquantamila al buono N. 272 618

GRANDINE E PIOGGIA IN ITALIA

CONZAGA, 10. — Nel pomeriggio vi fu un'abbondante grandinata con pioggia nelle zone del basso Mantovano Alto Reggiano. Il vento impetuoso provocò qualche danno. Le acque del Po sono salite notevolmente

L'Ingegnere Romeo vittima d'un furto a Milano

MILANO, 10 (Sabelli). — La domestica dell'Ing. Romeo, il noto costruttore di automobili, dopo appena 4 giorni che era al servizio, ha rubato alla signora un milione di gioielli! Il furto, subito denunziato all'Autorità di P. S., ha destato una grande impressione in città sia per l'audacia dell'intraprendente domestica che per la notoria stima dei coniugi Romeo

La domestica è ancora latitante. Si assicura intanto che, subito dopo il furto, prese il volo pel lido di Venezia. Un paio d'orecchini del valore di centoventicinque mila lire, che facevano parte della refurtiva, sono stati impegnati al monte di pietà di Venezia per ventunila lire Le ricerche da parte dell'Autorità procedono attivissime

La ripresa della guerra al Marocco

MADRID 10 — Il comunicato ufficiale delle operazioni nel Marocco dice

Le operazioni riprese stamane, si sviluppano normalmente nel settore Adjr

La colonna Mschel occupò il [illegible] di Asgar

Dal Monte Lomamorados, ove la residenza nemica appare più tenace sarà presto occupato.

Nel settore Melilla la colonna Garrasco occupò Gebel Pinege[illegible]

SUCCESSO FRANCO-SPAGNOLO

PARIGI, 10. — L'«Havas» riceve da Rabat, che la prima giornata di combattimento. è stata particolarmente favorevole alle armi franco spagnole.

DISORDINI A PARIGI, PER LA RICORRENZA DI SANTA GIOVANNA D'ARCO

PARIGI, 10 — In occasione della festa di Santa Giovanna D'Arco, alcuni Camelots du Roi, e alcuni membri di gioventù patriottica, volendo forzare i cordoni, furono respinti da la polizia

Ne seguirono violente zuffe, e parecchi dimostranti e 118 agenti rimasero feriti. La Polizia, operò 231 arresti, mantenendone 31

IL TRATTATO DI AMICIZIA TRA ITALIA E SIAM

ROMA, 9. — L'On MUSSOLINI il ministro del Siam, firmarono trattato di amicizia, commercio e navigazione destinato a sostituire l'attuale trattato datante dall'Ottobre 1868

LA MOSTRA INTERNAZIONALE EDILIZIA

TORINO, 10. — Il Principe Ereditario, i Duchi di Genova, Aosta, Pistoia il Ministro Giuriati e autorità, presenziarono all'inaugurazione della Mostra Internazionale Edilizia internazionale. alla presenza dei Sovrani, e di numerose Autorità

Le squadre di otto nazioni disputarono la coppa MUSSOLINI, e vinse brillantemente le competizione la squadra Italiana

CONGRESSO DEL PERSONALE TECNICO D'AGRICOLTURA

ROMA, 10 — Stamane nell'Aula di [illegible] provinciale si è inaugurato il primo congresso del personale [illegible] alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura [illegible] Federazione Italiana dei [illegible] [illegible] parteciparono oltre [illegible] [illegible] tutti [illegible]

La delegazione inglese della S. D. N. verso Ginevra

LONDRA 10 — La delegazione [illegible] S. D. N. con alla testa [illegible] partita per Ginevra [illegible] alla riunione del co[illegible] incaricato di studiare la con[illegible] S. D. N.

Commemorazione Verdiana nelle grotte di Postumia

ROMA 9 — [illegible] commemorazione del XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi, la Direzione delle R. [illegible] per la [illegible] Domenica di P[illegible] un complesso di [illegible] [illegible]

[illegible] del Concerto [illegible] che verrà dato quel giorno per [illegible] tutte le maggiori autorità della regione e non è a dire quanto viva sia l'attesa per [illegible] magnifica manifestazione che, eseguita nel silenzio che domina in quelle [illegible] ascoltatori [illegible] effetto ed [illegible] impressione [illegible]

[illegible] alto della grandiose festa [illegible] per quella data, ed il [illegible] ha concesso [illegible] una speciale [illegible] ferroviaria del 30% [illegible] del Regno per [illegible] [illegible] biglietto a [illegible] intermedia per qual[illegible]

[illegible] potrà effettuarsi [illegible] per la visita alla V Esposizione [illegible] D'Arte che ha luogo [illegible]

SISTEMI TERRORISTICI IN UNGHERIA

BUDAPEST 9 — Le organizzazioni [illegible] degli estremisti in Ungheria [illegible] loro attività [illegible] loro avversari politici [illegible] a Budapest si è [illegible] sparizione di persona [illegible] Bela Deutsch aveva [illegible] una riunione dei [illegible] un discorso contro le organizzazioni politiche segrete in Ungheria Il giorno [illegible] comparvero nella sua abitazione due individui che si presentarono quali agenti di polizia Dopo una superficiale perquisizione nell'appartamento, dichiararono al Deutsch che avrebbe dovuto seguirli immediatamente. Egli si oppose all'arresto, ma i due lo afferrarono e lo ammanettarono trasportandolo di peso al portone dove attendeva una auto. Poco dopo la vettura spariva con la massima velocità La moglie recatasi tosto alla Polizia per chiedere informazioni del marito non era stato arrestato nè era stato dato l'ordine di arrestarlo. La povera donna, intuendo ciò che poteva essere avvenuto al suo consorte svenne dalla commozione e si dovette trasportarla all'Ospedale Le indagini fatte dalla Polizia e dagli amici dello scomparso riuscirono vane. Ieri parecchie persone informarono la Polizia che nel Danubio avevano veduto galleggiare il cadavere del Deutsch

—(o)—

FASCISTI SERBI OCCUPERANNO IL PARLAMENTO?

BELGRADO, 9. — Ha destato grande impressione la notizia che il capo della organizzazione fascista serba Ernao, ha impartito ordine ai suoi affiliati di riunirsi nella capitale

Si dice che nel caso in cui Pasic dovesse essere sconfitto, i fascisti serbi occuperebbero la Scupcina.

Continua in Inghilterra il gigantesco duello fra Stato e masse scioperanti
Sabotaggi e conflitti a Londra e in provincia

Situazioni soddisfacenti

LONDRA, 10. — Da rapporti pervenuti da tutto il Paese, risulta che la situazione generale è soddisfacente, fatta eccezione di qualche disordine isolato, provocato da bande di apaches e pregiudicati che cercarono di arrestare la circolazione dei treni e dei trams

Altri tentativi degli scioperanti

PARIGI, 10 — Il «Temps» riceve da Londra, che parecchie officine di Nottingham, cessarono il lavoro per mancanza di combustibile: a Widdbourghn gli scioperanti tentarono di arrestare la circolazione ferroviaria, bloccando la strada ferrata, e tentando d'impadronirsi delle stazioni

La Polizia riuscì a dominare la situazione, facendo parecchi feriti

UN TRENO ASSALITO

PARIGI, 10. — Si ha da Londra che il numero dei volontari raggiunge i 90.000 Il Governo prosegue gli arruolamenti

Dalle provincie si segnala un attentato contro il treno ottrlick Newcastle, preparato mediante una barricata collocata attraverso il binario. Essendosi il macchinista accorto del pericolo, rallentò la velocità, allora dai lati della linea sbucarono circa 400 persone che presero a sassate il treno. Il macchinista e il fuochista riportarono leggere ferite.

SITUAZIONE IMMUTATA

LONDRA, 10 (per radio) ore 10.15 — La situazione dello sciopero è immutata. In base alla legge sulle misure eccezionali, la polizia arrestò due capi laburisti, rifiutandosi di concedere la libertà provvisoria sotto cauzione

Ad eccezione del Times, non si è pubblicato a Londra alcun giornale, mentre nelle provincie, parecchi giornali ripresero le pubblicazioni

Notizie poco rassicuranti da Londra

ROMA, 10 (Sabelli). — I giornali hanno da Londra notizie poco rassicuranti sul movimento inglese. Gli scioperanti attendono fondi dalla Russia. Ciò dimostra evidentemente come il movimento sia capeggiato da emissari russi Il Governo non ha mancato di adottare le più severe misure per la sicurezza generale: areoplani militari volano su Londra e gruppi di autoblindate proteggono il rifornimento della città

Non sono mancati atti di sabotaggio da parte degli scioperanti. Quarantasette vetture tranviarie sono state incendiate

IL PRINCIPE DI GALLES TORNA IN PATRIA IN AEROPLANO

LONDRA, 9. — Abbreviando il soggiorno in Spagna il Principe di Galles è arrivato a Parigi proveniente da Biarritz Egli avrebbe dovuto trattenersi a Parigi ma data la crisi che attraversa l'Inghilterra, ha deciso di raggiungere al più presto Londra. Perciò si è recato al campo di aviazione di Le Bourget dove ha preso imbarco sull'aeroplano inglese «Città di Pretoria» pilotato dal capitano Jones In seguito a sua richiesta solo le persone ufficiali venute a salutarlo erano presenti al suo imbarco. Tutti i fotografi e operatori cinematografici sono stati esclusi dal l'aerodromo

Durante il viaggio l'aeroplano del principe di Galles è stato scortato da un altro apparecchio leggero

Il Principe è arrivato all'aerodromo di Croydon e si è recato subito in automobile alla sua residenza di Londra.

Un tentativo per rendere internazionale il conflitto economico

PARIGI, 9. — L'accesso febbrile scoppiato di là dalla Manica, ha avuto le sue prime ripercussioni da questa parte del canale Il precedente del 1911, quando lo sciopero minerario scatenò anche in Francia quel famoso movimento dei ferrovieri di cui solo l'energia di Briand riuscì a venire a capo, è ancora troppo presente alla memoria di tutti, perchè una semplice associazione di idee non insinui negli animi di tutti la preoccupazione istintiva di un «bis in idem». Ricorderete per di più che una decisione presa all'ultima assemblea del comitato internazionale dei minatori tenuta a Bruxelles, stabilì che in caso di sciopero in grande stile dichiarato da una delle branche nazionali della Confederazione, le altre branche esaminerebbero immediatamente la opportunità di associarsi al movimento

E' quello che stà per l'appunto pensandosi di fare a Parigi, ove un telegramma di Hodges, Segretario della Confederazione Internazionale dei Minatori, ha raccomandato ai dirigenti locali di tenersi pronti a tutte le evenienze e dove una lettera dello stesso giunta sere fa, invoca formalmente il rispetto della solidarietà giurata, aggiungendo per spronare i timidi ed i restii che una nuova assemblea internazionale sarà tenuta per pochi giorni a Bruxelles, o magari nella stessa Londra per concordare in modo positivo i mezzi destinati ad assicurare la solidarietà in questione Siamo di fronte ad un audace tentativo di trasportare il conflitto economico nazionale sul terreno internazionale, e non possiamo negare che lo esperimento offra un alto interesse

UN FASCISTA FERITO DA SETTE SOVVERSIVI

LECCO, 10. — L'altra notte alcuni operai addetti alle fornaci di cemento di Merone, dopo aver bevuto abbondantemente in una osteria si dirigevano a proprie case Durante il tragitto si mettevano a cantare Bandiera rossa ed altri inni sovversivi

Il plotone degli operai incontrava per via il signor Francesco Longanda il quale ritornava a casa in bicicletta Il Longoni redarguì i cantatori invitandoli a smettere dal canto fastidioso. Ma costoro si sono slanciati contro di lui e allora il Longoni, vistosi a mal partito ha estratto la rivoltella sparando alcuni colpi in aria, per richiamare l'attenzione di qualcuno Gli operai però sono riusciti a disarmarlo. Nella lotta il Longoni ha avuto l'impermeabile crivellato [illegible] colpi di trincetto ed ha riportato varie ferite e contusioni di cui una [illegible] bastanza grave alla tempia destra Richiamati dai colpi di rivoltella sono sopraggiunti alcuni carrettieri e gli aggressori si sono allora dati alla fuga asportando la rivoltella e la bicicletta del Longoni. Le indagini dell'autorità di P. S. sono riuscite ad identificare tutti e sette gli aggressori e ad arrestarne tre mentre gli altri si sono dati alla latitanza. I tre arrestati sono certi Lazzaro Colombo di anni 26, Giovanni Colombo di anni [illegible] e Giuseppe Valsecchi di anni 46 presso il quale ultimo è stata trovata la rivoltella del Longoni. Essi sono stati tradotti nelle carceri di Lecco. Le condizioni del Longoni che sembravano dapprima assai gravi sono fortunatamente migliarate

I probabili termini della riforma del Senato

ROMA, 9 (Sabelli). — L'entrata in applicazione della nuova legge sindacale permetterà al Ministro Rocco, di concretare, in forma definitiva, il disegno di legge per la riforma del Senato. Si conferma che esso sarà presentato al Parlamento solo alla ripresa autunnale dei lavori. Gli studi compilati, e gli scambi di idee intervenuti, da parte dei Ministri competenti, hanno permesso, al Ministro della Giustizia, di fissare le linee fondamentali della riforma dell'Assemblea Vitalizia

A complemento delle notizie già pubblicate si afferma che l'ossatura della nuova riforma sarebbe la seguente Il numero dei senatori resta illimitato, è conservata al Re la facoltà della nomina di tutti i senatori temporanei e vitalizi; sono modificate le categorie previste dallo Statuto del Regno per la nomina dei senatori vitalizi

Per quanto si riferisce ai senatori temporanei, essi dureranno in carica nove anni.

Per la loro nomina si seguiranno presso a poco, i seguenti criteri: Le 15 grandi Federazioni attraverso gli organi provinciali e regionali designano ogni biennio, od ogni triennio un numero di candidati, pari al doppio di quello assegnato ad ogni Federazione. E' opportuno far presente, che parlando di 15 Federazioni, si è tenuto presente il numero delle Federazioni riconosciute in base al regolamento sindacale. Esso potrà anche aumentare in corrispondenza degli aumentati bisogni della vita economica della Nazione Non si conoscono ancora le modalità che saranno seguite per la designazione presso ogni capoluogo di provincia o di regione raggruppando opportunamente le Federazioni, o incaricando le Federazioni di inviare a Roma i propri delegati, i quali, alla loro volta, avrebbero il compito di compilare la lista dei candidati

In base alle designazioni, sarà compilata una specie di albo degli aspiranti senatori, che sarà tenuto presente dal Re, per la nomina dei membri del Senato

Ogni infornata senatoriale conterrà dunque due categorie: quella dei senatori vitalizi, nominati dal Re in base alle categorie dello Statuto del Regno e quella dei senatori temporanei, nominati sempre dal Re in base alla designazione delle Federazioni Sindacali.

Subito dopo l'entrata in vigore del regolamento sindacale, sarà iniziato, al Ministero della Giustizia, il lavoro per il riconoscimento giuridico dei Sindacati a norma di legge

—(x)—(x)—(x)—

Vittoria Italiana

ROMA, 10. — All'Ippodromo di Villa Glori si è svolto il concorso ippico

L'abolizione dei Consigli provinciali?

ROMA, 9 (Sabelli). — Fra le varie riforme fasciste che si presentano all'orizzonte c'è l'abolizione dei Consigli provinciali proposta dall'on. Ermanno Amicucci sulla « Gazzetta del Popolo ».

Nessuno ignora — scrive Ermanno Amicucci — « che la figura amministrativa delle provincie non è stata toccata dal fascismo. Restano i Consigli provinciali con le loro deputazioni: è stata ripristinata, anzi, un anno e mezzo fa, la vecchia legge che regola la composizione e le elezioni mandamentali dei Consigli provinciali. In questo campo dunque il fascismo non solo non ha riformato, ma è tornato all'antico liberalismo.

Dopo l'indirizzo dato alle pubbliche amministrazioni locali con l'istituzione del podestà, vien fatto di domandarci perchè non si sia affrontato ancora il problema delle provincie. A che servono i Consigli provinciali? Amministrativamente a ben poco. Vigilare sulla manutenzione stradale, sui manicomi provinciali e, dove esistono, sui brefotrofi.

Tanto piccola è la mole del lavoro che sono chiamati a compiere che, secondo quanto prescrive la legge comunale e provinciale, si riuniscono in sessione ordinaria una sola volta all'anno, il secondo lunedì di agosto. In quell'epoca trenta o sessanta brave persone interrompono la loro villeggiatura per adunarsi spessissimo per un sol giorno nel capoluogo della provincia. La materia da discutere è insignificante.

La Deputazione provinciale, che è l'organo esecutivo del Consiglio, fa la sua relazione sul bilancio: e tutto finisce lì. Ai tempi aurei del parlamentarismo la politica faceva la sua brava capatina anche nei Consigli provinciali: e tutti ricordano come l'on. Giolitti, quando non era al potere, usasse pronunciare i suoi discorsi politici dal seggio di presidenza del Consiglio provinciale di Cuneo. Ma il costume è mutato: e, in regime fascista, il Consiglio provinciale è sparito anch'esso dalla scena politica. Perchè mai dovrebbe dunque sopravvivere alla radicale trasformazione di tutti i vecchi istituti che il fascismo conduce rigorosamente fino in fondo?

Per quello che è amministrazione delle provincie può bastare un commissario o, tutt'al più, una Commissione reale. Il giorno in cui il problema stradale fosse poi affidato a un Ente nazionale, il che — scrive Amicucci — a noi sembra anche più conveniente, le mansioni di questa Commissione verrebbero ad essere così ridotte che basterà passarle senz'altro al Prefetto. Così, come è ancora oggi, serve soltanto a tenere in vita un piccolo Parlamento provinciale, vivaio di ambizioni e di esibizioni, e a fare sussistere in provincia un focolaio del più vieto e putrido elezionalismo demo-liberale ».

L'on. Amicucci così conclude la sua interessante nota romana: « Noi siamo convinti — egli scrive — che il Ministro dell'Interno non tarderà ad affrontare e a risolvere il problema dei Consigli provinciali nell'unico modo possibile, uniformando cioè la reggenza amministrativa delle provincie a quella dei Comuni, estendendo lo spirito riformatore dell'Istituzione del Podestà alle amministrazioni provinciali.

Quando questa riforma sarà attuata un altro passo innanzi sarà compiuto sulla via anti-elezionista del regime fascista.

La sparizione della Camera dei deputati e la sua sostituzione con una assemblea unica corporativa compirà infine l'opera quando l'assetto sindacale dello Stato e la riforma del Senato si saranno pienamente realizzate. Allora il regime fascista avrà definitivamente debellata la più tipica e più insidiosa sopravvivenza dei vecchi regimi democratici. Intanto è assurdo che non si affretti a debellarla in quell'anacronismo inutile e inconsistente che è costituito dalla sopravvivenza dei Consigli provinciali ».

LE CONSTATAZIONI GIUDIZIARIE SU LE FERITE PRODOTTE AL DUCE

ROMA, 9 (Sabelli). — Il « Popolo di Roma » dice che si sono recati a Palazzo Chigi, il Giudice Istruttore capo, consigliere Rosario Marciano, il Procuratore del Re comm. Xarra, l'onorevole professor Enrico Ferri ed il perito Angelo Belluzzi, dell'Istituto di Medicina Legale, per le constatazioni giudiziarie sullo stato presente e sulle conseguenze della ferita prodotta dal colpo di rivoltella sparato contro il Capo del Governo dalla Violetta Gibson.

Un redattore del « Popolo di Roma » ha intervistato in proposito l'on. Enrico Ferri. Questi, dopo aver detto di avere constatato come l'on. Mussolini ha un aspetto florido ha aggiunto che il Presidente gli ha detto che aveva appreso con piacere che la scelta fatta dalla famiglia Gibson, come difensore della Violetta, sia caduta su di lui.

L'on. Ferri ha detto che la Gibson è affetta da mania religiosa, è una malata di mente. Su di essa si farà certamente una perizia psichiatrica, ma non adesso

« Le voci di imminente nomina dei periti sono inesatte; bisogna raccogliere prima altri dati di fatto, perchè nell'attentato e nella persona della Gibson, se vi sono dei dati obbiettivi e soggettivi evidenti e certi, cioè il tentativo di omicidio e lo squilibrio mentale, c'è però anche una incognita da risolvere.

« Il problema che si presenta all'autorità giudiziaria in questi casi è questo: bisogna vedere se l'idea omicida in quel cervello è nata per generazione spontanea oppure per suggestione generica dell'ambiente.

« Questo è il compito di ogni istruttoria penale, ed io ho accettato di difendere la Gibson anche perchè nessuna di queste eventuali ipotesi sia in contrasto con la esistenza della sua reale e innegabile infermità mentale

« L'avere la Gibson sparato con sicurezza non esclude che il suo sia un atto di squilibrio mentale; dimostra soltanto che è, come dicono i psichiatri, una folle lucida, cioè la sua mania religiosa non le impedisce di sapere quello che fa, onde, secondo l'articolo 46 del nostro Codice Penale, si potrebbe dire che a lei « nel momento del fatto » non mancò forse la « coscienza », ma fece difetto « la libertà dei suoi atti ». Cioè: consapevole, ma pazza.

« Del resto, il pazzo agisce senza ritegni e senza esitazioni, e perciò spesso riesce nell'intento.

« Ricordo, ha soggiunto l'on. Ferri, che prima della guerra ci fu un pazzo che arrivò ad entrare in Vaticano: si vestì da cardinale e si avviò per andare dal Pontefice insieme con gli altri cardinali, che però si accorsero che era un intruso e lo fecero arrestare. Un sano di mente non sarebbe così facilmente riuscito ».

Alla domanda: « Quale esito potrà avere il giudizio penale sulla Gibson? », l'onorevole Ferri ha risposto: « Legalmente può avvenire questo: se il Giudice Istruttore o il Giurì di Corte d'Assise ammette la totale oppure la parziale infermità di mente, nel primo caso la Gibson sarebbe assolta ma rinchiusa, ove occorra, in un manicomio comune: nel secondo caso, sarebbe ancora peggio, perchè, condannata a termine fisso, essa dovrebbe essere messa in libertà allo scadere della pena »

Parlando infine della visita al Presidente l'intervistato ha concluso: « La visita giudiziaria è stata brevissima, perchè la guarigione completa delle piccole cicatrici è evidente. Il Presidente fu poi della consueta sua cortesia e mi trattenne a parlare soprattutto delle riforme penali e carcerarie di cui egli pure si occupa, nella sua miracolosa molteplicità di lavoro intenso ».

Una misteriosa e tragica gita alpinistica

ROMA, 9. — Si ha da Domodossola

Alcuni nostri ardimentosi alpigiani-sportmann, hanno narrato i particolari di una grave sciagura alpinistica, avvenuta sul versante del Sempione, in circostanze però alquanto misteriose.

Un gruppo di cinque individui provenienti, a quanto pare, da Briga, erano diretti sul nostro versante per raggiungere il territorio italiano Sembra che si tratti di un gruppo di comunisti i quali avessero intenzione di portare in Italia, attraverso al Sempione, degli opuscoli di propaganda sovversiva in occasione del 1. maggio. Ma il loro piano andò completamente fallito.

Furono visti, questi cinque individui, vestiti alla sportiva francese, con dei piccoli zaini sulle spalle, salire lungo la falda del monte, con le apparenze di escursionisti.

Poco pratici della località, e per nulla abili nella ascensione, essi vennero a trovarsi in condizioni di non poter più proseguire in conseguenza del maltempo. Obbligati a discendere, non riuscirono a riprendere il sentiero battuto, e volendo superare un passo difficile e pericoloso, provocarono il franamento di un promontorio su cui si erano aggrappati in gruppo, rimanendo travolti per oltre cento metri in fondo ad un dirupo.

Il primo di essi, il più giovane, che fu l'ultimo a salire, rimase completamente sepolto mentre gli altri hanno potuto restare liberi dalla frana.

La tragica scena ha durato poco poichè a breve distanza di tempo dall'avvenimento, i quattro individui rimasti liberi ma [illegible], trasportarono a braccia su per l'avvallamento, il compagno, un giovane ferroviere di Losanna, che non dava quasi più segni di vita.

Quando, avvertita dai nostri alpigiani, una squadra di giovani partiva per compiere opera di soccorso, il gruppo misterioso dei turisti non fu più visto. Sul percorso si trovarono solo chiazze di sangue ed un pacco di copie del « Corriere degli Italiani ».

Le ricerche, non risulta finora che siano state fruttuose, nè che si siano raccolti particolari più chiari e specifici in merito agli scopi della clandestina e tragica impresa.

LA TROVATA DI UN TRUFFATORE
Si spaccia per il conte Bethlen e convince una signora a sposarlo

VIENNA, 9. — A Detta, nelle vicinanze di Temesvar, è stato arrestato un truffatore originale, che aveva sfruttato principalmente la sua straordinaria rassomiglianza col Ministro Bethlen. Pochi giorni fa, a una ricca possidente di Detta, si presentava un individuo che spacciandosi per un funzionario avvertiva la signora che il conte Bethlen avrebbe desiderato conoscerla personalmente per stringere eventualmente legame matrimoniale La signora si convinse facilmente e chiese senz'altro di avere un abboccamento col conte Bethlen.

Il giorno dopo, difatti, inappuntabile si presentava alla villa della signora il presunto Presidente del Consiglio. La faccenda era stata quasi condotta a termine, allorchè nei famigliari sorse qualche dubbio, specialmente per il fatto che nella stessa giornata dispacci delle agenzie annunziavano che il conte Bethlen aveva tenuto a Budapest un gran discorso politico. Fatta irruzione nella camera dell'albergo abitata dal conte Bethlen, questi venne arrestato. Mostrò solo malumore perchè i funzionari erano giunti alcune ore prima: « Dovevate giungere solamente due ore dopo e non avreste più trovato il conte Bethlen ».

CHE VENIVANO IN ITALIA PER LA PROPAGANDA SOVVERSIVA

DOMODOSSOLA, 10. — Un gruppo di cinque individui provenienti a quanto pare da Briga era diretto verso il nostro versante epr raggiungere il territorio italiano. Sembra si trattasse di un gruppo di comunisti i quali avevano intenzione di portare in Italia opuscoli di propaganda sovversiva in occasione del primo maggio. Ma il loro piano è andato completamente fallito. Sono stati visti dai nostri valligiani questi cinque individui con dei piccoli zaini sulle spalle salire lungo le falde del monte con l'apparenza di escursionisti. Ma poco pratici delle località e per nulla abili nell'ascensione essi si sono trovati in condizione di non poter più proseguire causa il maltempo. Obbligati a discendere e non riusciti a riprendere il sentiero battuto, nel tentare un passo difficile e pericoloso hanno provocato il franamento di un piccolo promontorio sul quale si erano trovati raccolti in gruppo. Sono rimasti così travolti per oltre 100 metri in fondo ad un dirupo. Il più giovane dei caduti è rimasto completamente sepolto mentre gli altri hanno potuto liberarsi dalla frana. La scena è durata pochi istanti poichè a breve distanza di tempo i quattro individui rimasti liberi hanno trasportato a braccia su per l'avvallamento il compagno che è un giovane ferroviere di Losanna il quale non dava più segni di vita. Quando, avvertita dai nostri alpigiani una squadra di giovanotti si è portato per compiere l'opera di soccorso, il gruppo misterioso era sparito. Sul percorso si sono trovate delle chiazze di sangue.

IL MALUMORE DELLA STAMPA FRANCESE
per l'accordo concluso a Washington

PARIGI, 8. — Nella stampa francese si continua a discutere senza simpatia l'accordo franco-americano per la sistemazione del debito di guerra. Giorni or sono Bainville, nell'« Acion Francaise », faceva questi rilievi:

« Il Partito fascista ha avuto dall'America miglior trattamento della Francia democratica, migliore trattamento che si traduce in decine di miliardi di riduzione del debito. Non si venga dunque a dirci che esiste una solidarietà democratica internazionale ».

Oggi Gauvain, nel «Jornal des Dèbats», rincara la dose e dichiara che l'accordo di Washington è una vera e propria capitolazione.

Lo stesso Pierre Bertrand del democratissimo « Quotidien » manifesta il suo malumore e osserva che la Francia ha trascurato di sostenere la causa del suo debito verso l'America con un'adeguata propaganda politica; dimenticando che il giornale su cui egli scrive è stato fino a oggi, fra gli organi dell'opinione pubblica francese, quello che, in nome del « Cartello » ha creduto che per risolvere i problemi internazionali bastasse far dichiarazioni di democratica amicizia e di solidarietà verse ogni paese del mondo

---

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

DALLA TERRA ALLA LUNA

Sogni d'oggi, realtà di domani

LA TORPEDINE COLOSSALE (MADE IN U. S. A.) — UN PARACADUTE PER IL RITORNO — ANNUNZI ANTICIPATI — RETTIFICA... DEL TIRO — UNA TRAIETTORIA DI 380.000 CHILOMETRI — TUTTO E' POSSIBILE!

Nel periodico « Echi e Commenti », il generale Antonio De Stefano, valoroso cultore di matematica e di balistica, ha pubblicato un interessante articolo critico su' la proposta fatta dallo scienziato americano Goddard, di lanciare una gigantesca torpedine destinata ad arrivare alla Luna Secondo il prof. Goddard, la torpedine, sarebbe lanciata da uno speciale cannone alla velocità di undici chilometri al secondo, il suo movimento sarebbe assicurato da una serie di cariche esplosive che s'infiammano successivamente e in grazia di un apposito dispositivo automatico. Lo inventore spera, con questo modo, di poter far giungere il suo proiettile nel campo di gravitazione della Luna.

Nel momento in cui toccherà la Luna una carica di polvere al magnesio, collocata nell'ogiva, farà una grandiosa esplosione, producendo una luce vivissima che il professor Goddard spera di poter osservare con un telescopio

Secondo i calcoli del Goddard il viaggio in torpedine dalla Terra alla Luna, durerebbe 38 ore. Un Istituto scientifico americano ha dato 100 000 dollari (due milioni di lire al cambio attuale) per sovvenzionare questa straordinaria impresa che realizzerebbe il disegno del famoso romanzo di Giulio Verne dal titolo: *Dalla Terra alla Luna*

Esaminiamo brevemente questo ardito progetto, e vediamo quanto vi sia in esso di fantastico, e quanto di reale e di pratico, allo stato attuale delle nostre conoscenze scientifiche

LA TROVATA DI GODDARD

A cura della « Smithsonian Istitution », il dott. Robert H. Goddard, professore nel Clark College, (Worcester Mass), pubblicava nel 1919 una memoria dal titolo: *A Method of reaching extreme altitudes*, (Metodo per raggiungere le altezze più elevate), la quale fu stampata nelle « Smithsonian Miscellaneous Collections », (volume 71 n. 2). In essa l'autore descriveva un suo apparecchio (una specie di razzo) con il quale riteneva teoricamente possibile di raggiungere la Luna

A voler essere precisi, le esperienze del dott. Goddard non furono istituite con il singolo intento di investigare le condizioni per il lancio di un proiettile alla Luna. Esse ebbero uno scopo più generale, e precisamente quello di stabilire un metodo con cui raggiungere le più grandi altezze possibili. Gli esperimenti furono fatti nel laboratorio di fisica dell'Università di Clark, sotto gli auspici della « Smithsonian Istitution », la quale mise a disposizione del Goddard la somma di 5000 dollari affinchè le esperienze potessero essere fatte senza difficoltà finanziarie.

Il vero e primo movente delle ricerche fu il desiderio di inventare un razzo pesante, a scarica multipla, per uso, (ahimè!) bellico; poi, esse furono rivolte alla costruzione di un proiettile per lanciare, al altezze di 50 chilometri e più sopra la superficie della terra, degli strumenti registratori di Meteorologia (meteorografi), in modo da venire a conoscenza delle condizioni dell'atmosfera a grandi altezze Secondo il dott. Goddard, un piccolissimo paracadute sarebbe stato sufficiente per assicurare una lenta discesa dello strumento meteorologico, anche nel caso che questo fosse arrivato a parecchie centinaia di chilometri sopra la superficie terrestre.

Generalizzando poi il risultato ottenuto, il dott Goddard pensò che era teoricamente possibile inviare un razzo simile fuori della forza di attrazione della Terra, e lanciarlo alla Luna

Non è facile nè breve descrivere l'apparecchio ideato dal dottor Goddard mi limiterò solo a dire che esso consta di un sistema di scariche multiple, in cui le accensioni delle varie cariche di esplosivo avvengono successivamente. Man mano che si producono le scariche, le camere che contengono la polvere incendiata, e che quindi divengono inutili, sono automaticamente gettate via, così che, quando il proiettile raggiunge l'altezza estrema, ha una massa finale piccola.

PERFEZIONAMENTI

Il progetto del dott. Goddard è stato altrove studiato e modificato. In Francia dall'ing Esnault Pelterie, e in Italia dall'ingegnere L. Gussalli, il quale ha recentemente pubblicato un libro: *Si può già tentare un viaggio dalla Terra alla Luna?* (Società Editrice Libraria, Milano), in cui si esaminano le esperienze del Goddard, e si illustrano e raccomandano i propulsori a doppia reazione. A questo lavoro rimando il lettore il quale desideri conoscere maggiori particolari su l'interessante e suggestivo argomento.

Nel caso nostro, nel caso cioè dell'invio del razzo alla Luna, la massa finale del proiettile non dovrà essere di una piccolezza eccessiva. Poichè se noi vogliamo esser certi che il razzo è realmente giunto a destinazione, dobbiamo constatarne con i nostri telescopi l'arrivo sulla superficie lunare. Il razzo deve esser quindi di una massa tale da rendere visibile in qualche modo la sua caduta sulla Luna. Il dottor Goddard sormonta la difficoltà assegnando al razzo una massa iniziale di 17 tonnellate, la quale, lungo il percorso Terra-Luna, verrebbe assottigliandosi, ma non oltre un certo limite, che sarebbe definito dalla quantità di polvere necessaria perchè il razzo, cadendo sulla superficie oscura del nostro satellite, (l'esperimento dovrebbe eseguirsi dopo il novilunio), produca un ultimo scoppio luminoso, visibile dalla Terra con l'aiuto di cannocchiali.

La memoria del dott. Goddard termina dicendo che il progetto *is suggested as a speculation rathe than as a possibility* (è presentato più come una speculazione che come una possibilità).

Malgrado questa esplicita dichiarazione la notizia che il Goddard sta per eseguire lo straordinario esperimento del lancio del proiettile alla Luna, viene spesso data dai giornali; ciò è avvenuto più volte, dal 1919 ad oggi.

Gli esperimenti sono quindi tuttora allo stato preliminare Si tratta solamente della prima fase delle ricerche, la quale consiste in esperienze di laboratorio tendenti a studiare le condizioni per il lancio di un proiettile, a qualche centinaia di chilometri di altezza. Siamo quindi ben lontani dall'invio di un proiettile alla Luna.

Se questa prima fase risponderà all'aspettativa e sarà coronata da successo, si passerà alla seconda in cui le esperienze saranno effettuate fuori laboratorio, e nelle loro vere proporzioni.

Ma il fatto che, dal 1919 ad oggi, questi esperimenti sono in corso di studio, lascia sospettare che essi presentino delle difficoltà di carattere pratico.

Ora se delle difficoltà si presentano per la costruzione e l'invio di un razzo che deve servire per lo studio degli strati superiori dell'atmosfera, l'altezza della quale non va oltre i 300 chilometri, quanta non se ne incontrerà per la fabbricazione e per il lancio di quello che dovrebbe raggiungere la Luna la quale è distante da noi 380.000 chilometri?

RINVIO NECESSARIO

Non è quindi per ora che si può tentare un'impresa di tale grandiosità. Se questo sogno ardito, sogno di romanzieri di ieri e di studiosi di oggi, potrà essere realizzato in un lontano avvenire, nessuno può assicurarlo, e nessuno può escluderlo.

Coloro i quali hanno studiato con profitto la Storia della Scienza, e da tale studio hanno appreso quanto siano soggetti ad errore i giudizi restrittivi sul progresso delle cognizioni e delle invenzioni umane, sono molto riservati nel pronunziare la parola « impossibile », nè si permettono di sorridere con senso di compassione giudicando la cosa come una « fantasia », poichè essi sanno che, senza il lavoro di fantasia, gran parte della Scienza attuale non esisterebbe

Citerò un solo caso

Nella seduta del 24 maggio 1780, il grande fisico Coulomb presentava alla Accademia delle Scienze di Parigi una sua memoria nella quale negava recisamente, e, secondo lui, definitivamente, la possibilità per l'uomo d'innalzarsi nell'aria. Tra i presenti, due illustri matematici, Monge e Condorcet, approvarono senza riserve le argomentazioni del Coulomb. Ma un anno e mezzo dopo, nel novembre del 1782, i famosi fabbricanti di carta di Annonay, i fratelli Stefano e Giuseppe Montgolfier, riuscivano a far innalzare nella loro stanza, una cassetta rettangolare di taffetà gommato, riempita d'aria calda; e il 21 ottobre 1783; i due famosi aeronauti Pilatre de Rozier e il marchese d'Arlande, compivano il primo viaggio aereo.

Non è trascorso ancora un secolo e mezzo dal giorno in cui Coulomb esprimeva le sue decise negazioni sulla possibilità dei viaggi aerei, e i nostri dirigibili ed aeroplani attraversavano l'Atlantico, vanno dall'Italia in Australia, dall'Italia al Giappone, e si accingono a volare nelle regioni del Polo.

Chi può dire quale sarà lo sviluppo che raggiungerà la scienza da qui a cento, duecento, cinquecento anni?

PIO EMANUELLI

CRONACA DI TRIPOLI

Rinascita oltremare

Offro devotamente al Primo Ministro d'Italia, certo che le stille del suo sangue versato nell'aprile romúler sono valse ad orientare l'amore verso l'Africa ed a porre un rosso sigillo imperiale sulla patria divina.

Tripoli insonne adora in armi il Duce
che si aderge pallido, ed accende
i fari eterni con più vasta luce

tricolore. Un sublime fato splende
su l'aquile romane sopra il mare
nostro, verso cui l'anima protende

le vele del dominio per portare
più oltre i segni alati de l'impero.
Un'impazienza folle di marciare

e di creare trasmette il Condottiero
nel cuore delle genti. La ferita
lieve rende il suo volto più severo,

lo scolpisce nel bronzo della Vita.
Dov'egli guarda suscita un fermento
d'opra, dilata i petti, e addita

le vie del mondo schiuse a l'ardimento
Sembra l'arabo un popolo togato
risorto dalla Terra, e nel tormento

dei secoli col braccio sollevato
rivela Roma sulla quarta sponda.
I legionari anelano al primato

oltremare, e il sole libico inonda
la corrente littoria che dilaga
verso i deserti, cèlere e feconda,

rinnovando. Lo spirito s'appaga
del prodigio ch'annunzia l'avvenire.
E su' pilastri d'Africa la daga

romana è confitta con l'ardire
dei figli che affrontano l'ignoto,
pronti a la morte pur di costruire.

Tra i grandi marmi di Leptis arde un vòto
di gloria. A chi l'impero invitto? « A Noi!
gridan le milizie invase da un moto

di risveglio; e levando il ferro « a noi
urlan più forte « spetta questa Terra
che il sangue riconsacra. A noi! a noi

L'Italia giovane insorge e vi disferra
le coorti. E con l'aratro santo ottiene
spighe d'oro su' campi della guerra.

Pulsa la vita nuova nelle vene
dei coloni piantati sul terreno
con la tenacia che promette il bene,

ne l'Agro adusto che nasconde in seno
la ricchezza futura, i chiusi doni
riserbati a l'artefice sereno.

Mussolini riporta le legioni
su le vie fatali. Ecco l'aurora
epica balza al rùgghio dei leoni,

nel canto degli armati. Chi ristora
le fronti? Chi abbraccia l'infinito?
Solo il Duce che passa, ed irrora

le gemme del fascismo come un mito
della patria che nella primavera
immortala la vita, e sul granito

martella i cuori con gioia guerriera.
Avanti! o intrepidi portatori
di fiaccola. Su la camicia nera

sfolgora il segno dei conquistatori.
L'Esercito fraterno è impaziente
gareggiare in multanimi valori.

La scure è volta verso l'occidente!

LUIGI CORRADO

Tripoli, 11 maggio 1926.

Nel trigesimo dello sbarco presidenziale.

Corriere Sportivo

ROMA, 10. — Alle Capannelle, il premio Omnium di 200 000 lire è stato vinto da Manistee, della scuderia Fiammingo, secondo Giambologna di Tesio.

* * *

VERONA, 10. — All'ippodromo di Borgo, i cavalieri libici, eseguirono arditi esercizi alla presenza di enorme folla, accorsa anche dalle provincie limitrofe. Furono fatti segno ad acclamazioni vivissime.

* * *

ROMA, 10. — A Villa Glori, alla presenza del Re, si è disputato il premio Reale ed è riuscito primo l'Italiano-Lancia, secondo Polonia

* * *

MILANO, 10. — L'incontro di calcio tra Italia e la Svizzera, vinse l'Italia per tre a due.

* * *

ROMA, 10. — All'ippodromo di San Siro, il premio Ambrosiano di lire 150 000 è stato vinto da Grasso di De Montel.

Quarantatre gradi all'ombra....

E il ghibli, come volgarmente suol chiamarsi questa reminiscenza del non lontano deserto (gli arabi evoluti non lo chiamano così: dicono che « ghibli » è troppo dialettale...) è comparso nella nostra città, con tutta la sua veemenza, quasi per punire gl'inevitabili brontoloni che sino a ieri — non completamente, del resto, a torto — si lamentavano della stagione incerta, che non ancora aveva le sue caratteristiche salienti (ora c'è, e come, la caratteristica!) e che aveva determinato, per la sua incostanza, inconvenienti fisici.

Non è qui il caso di elevare un inno alla più genuina e schietta manifestazione africana nè crediamo opportuno intavolare una discussione sulla sua utilità o meno, a prescindere da quella indolenza... poco colpevole che determina in tutto.

Ragioni di profilassi igienica dichiarano ai quattro venti che la temperatura di sapore Sahariano è indispensabile in casi determinati per rendere l'aria più sana, per liberarla di elementi o microbi che altrimenti danneggeebbero gli organismi. E fin qui siamo perfettamente d'accordo. Qualcuno, però, dei vecchi coloniali dichiara che se il « ghibli » non comparisse, la salute sarebbe ugualmente assicurata. E a prova della sua argomentazione adduce dimostrazioni pratiche nei riguardi d'un Tizio o d'un Caio... Noi, però, per la natura del nostro lavoro, non possiamo che constatare ciò che purtroppo i tripolini hanno, a proprie spese, esaurientemente constatato. Ieri il termometro, all'ombra, segnava il 43° grado. Qualcuno che ha avuto occasione di constatare la rapida ascesa del liquido implacabile nel capillare tubetto, è restato sorpreso e, quasi non credesse ai propri occhi, ha biascicato un « Acci... » e si è allontanato, brontolando, dal luogo che era stato testimone d'una realtà vissuta. Che cosa abbia pensato quel tale, noi non vogliamo immaginarlo nè riferirlo. Qui, a Tripoli, certi pensieri si assomigliano come i fratelli Siamesi. E' molto probabile che il pensiero di quel solingo si avvicini o sia del tutto identico, a quello che tanti altri, nella temperatura semitropicale d'un giorno, (è da augurarsi che non continui per tanto tempo...) hanno formulato nel loro intimo, e ne hanno fatto oggetto del loro quotidiano argomento

La beneficenza al Duce

Come pubblicammo, S. E. Mussolini, in occasione della sua recente visita alla Tripolitania volle generosamente elargire al Municipio la cospicua somma di L. 20 mila, affinchè fosse erogato in sussidi a favore dei poveri di questa Città. Ora il Commissario del Governo ci comunica di averla così ripartita:

L. 4 mila in favore dell'istituto delle orfanelle della Dahra; L. 3 mila in favore della Colonia Marina, L. 1 000 in favore dell' Istituto della Provvidenza (Suore Francescane di Maria); L. 2.500 in favore di 50 poveri israeliti designati dal Presidente della Comunità israelitica; 4 500 in favore di 150 musulmani poveri designati dal Principe Hassuna Caramanli; 5.000 in favore di 50 metropolitani iscritti sull'elenco dei poveri, e designati dall'Ispettore della Polizia Urbana.

I sussidi ai singoli poveri saranno distribuiti in giorno da destinarsi, nell'aula magna di questo Municipio da una Commissione composta dal Commissario del Governo, dal principe Hassuna Caramanli e dal Cav. Simeone Haggiag.

«xXx»

Associazione ex Finanzieri

Gli ex Finanzieri riunitisi in Associazione, hanno inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. il Presidente del Consiglio,

Finanzieri congedati in questa lontana terra di Tripoli, che conserva le glorie di Roma Immortale, nel riunirsi in patriottica e forte associazione, rivolto il pensiero alla grandezza della Patria, ed all'opera romana dell'Eccellenza Vostra, confermano la immutabile fede verso il Governo Nazionale, e loro devozione al grande Primo Ministro.

Presidente FLORES

A S. E. il Generale Emilio De Bono,

Finanzieri congedati della Tripolitania nel riunirsi oggi in forte e patriottica associazione, nel confermare immutabile profonda fede verso il Governo Nazionale, rivolto il pensiero all'opera silenziosa e romana di Vostra Eccellenza, le inviano il loro senso di devozione ed il voto di saluto e di fede

Presidente FLORES

A S. E. il Generale di Corpo d'Armata Ghersi, Comandante Generale R. Guardia di Finanza.

ROMA

Finanzieri congedati in questa lontana terra di Tripoli che conserva ancora le glorie sanguinose del Corpo, nel riunirsi oggi in salda associazione alla presenza del Colonnello Muratori, interprete grande spirito animatore Comando Generale, inviano a V. E. il loro voto di saluto e di fede.

Presidente FLORES

«xXx»

Per un ricordo marmoreo a Cipriano Camocardi

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Somma precedente	L. 1354
Orlando Vito	» 10
TOTALE . . .	L. 1364

N. B. — La sottoscrizione è chiusa e verseremo il ricavato al Triumvirato del Fascio.

Il concerto pianistico al Circolo Unione

Nel pomeriggio di Domenica ha avuto luogo nel gran salone del Circolo Unione l'annunziato concerto pianistico della professoressa Signora Ginevra Sansone che tanta considerazione e tanta simpatia gode in Tripoli

L'ampio salone era letteralmente gremito da un pubblico sceltissimo ed uno stuolo di Signorine e di personalità cittadine

La esimia pianista, fra continui applausi ha eseguito magistralmente il seguente programma

Beethoven: andante con variazioni scherzo

Chopin: Notturno in re-bemolle minore

Beethoven: Rondò — Sonata (opus ... 25

Chopin: Preludio (la goccia

Longo: La zingaresca, le campane di S. Petronio, nel bosco Tarantella

Alla fine sono stati offerti alla Signora Sansone moltissimi mazzi di fiori, omaggi del Circolo, di famiglie amiche e di allieve

Come sempre gli onori di casa erano fatti con squisitezza dalla Presidenza e dai componenti del Consiglio del Circolo.

«(x)-(x)-(x)»

Una cullà

Una seconda culla si è schiusa felicemente in casa del Dott. Sorrenti per accoglervi un maschietto cui sarà dato il nome di Giuseppe

All'egregio Dott. Sorrenti alla sua Signora Dea e al prof. Onorato zio del bel pargoletto i nostri più vivi e sinceri auguri.

«x»-(o)-«x»

La serata Schermistica Pro Orfanelle della Dahra

La preparazione intensa per la riuscita di questa manifestazione fissata pel 16 corrente, da fin d'ora sicuro affidamento di ottima riuscita.

L'interessamento delle gentilissime signore Contessa Gabriella Riccardi, Marchesa Giulia Trionfi, Elsa Queirolo, Amalia Pola - Bertolotti, Teresa Mazzetti Laura Riviera, Rosa Liardi e Lucia Vacca Maggiolini, è sicuro fattore di ottima riuscita.

Oltre la parte sportiva che sarà interessantissima, possiamo assicurare che farà parte del programma anche qualche esecuzione artistica.

Non è ancora stabilito definitivamente il programma.

Della festa farà parte una ricostruzione del duello col pugnale e lo spadone, (Luigi XIII).

Domani diremo del programma schermistico della serata.

()(){x}()()

Partenze

Sono partiti per l'Italia la sera dell'8 col « Città di Tripoli »:

Cattaneo Avv. Cav. Salvatore Consigliere Corte di Appello; Cartia Giovanni Geometra, Venturelli Umberto Archivista P. S.; Bombera Roselino Archivista P. S Bertolini Claudio Assistente Genio Militare; Villano Pierangelo Professore di disegno; De Luca Dott. Vittorio; Gennucci Cancellieri Lionello possidente, Triffletti Mario possidente, Jacona Giovanni possidente, Lavore Gabriello possidente; Sani Antonio possidente; Rattini Rag. Emilio possidente; Timperelli Calogero industriale; Scandurra Ernesto industriale, Pecoraro Cesare Camillo industriale; Bertolazzi Angelo commerciante; Cuocolo Pasquale commerciante; Di Gennaro Vincenzo commerciante, Cardini Carlo commerciante; Torrano Gennaro commerciante; Mingozzi Amleto commerciante; Kalifa Sabban commerciante; Vigna Giuseppe commerciante; Puleo Francesco Paolo viaggiatore di commercio; Trinni Antonio albergatore.

Ufficiali partiti

Ten. Col. Adorni Cav. Guido, Tenenti: Fischetti Alfredo, De Idda Enrico, Ponti Armando, Ingrao Vittorio

«xXx»

Una recita straordinaria al MIRAMARE dell'U. F. I.

Giovedì prossimo avremo finalmente al Miramare il debutto dell'Unione Filodrammatici Italiani, con la Commedia in 3 atti di Luigi Pirandello: « Il piacere de' l'onestà », mai prima d'ora rappresentata a Tripoli.

Questa commedia è uno dei più interessanti lavori del teatro italiano

« Il piacere dell'onestà » è stata rappresentata nei teatri italiani ed esteri, ottenendo ovunque immensi successi, come in Germania ed in Austria ove più che altrove la commedia fu apprezzata

L'interpretazione, poi, degli ottimi elementi di cui si compone l'Unione Filodrammatici Italiani terrà ben desto l'interesse del pubblico

L'interprete principale, ormai ben noto al pubblico Tripolino: Alberto Gabrielli ha studiata e penetrata la figura del protagonista, sì da poterlo rendere con verità di espressione ed efficacia di atteggiamenti

Abbiamo assistito con piacere alle prove del lavoro, ed abbiamo potuto constatare che Alberto Gabrielli ha fatto de « Il piacere dell'onestà » una delle sue più efficaci e riuscite interpretazioni coadiuvato dagli altri filodrammatici dell'U F I. da lui magistralmente istruiti e diretti

Il teatro — ne siamo sicuri — presenterà l'aspetto delle grandi occasioni, perchè nessuno vorrà mancare ad un avvenimento d'arte e ad un vero godimento

Rivolgiamo pertanto all'U. F. I. i nostri migliori auguri per la buona riuscita della rappresentazione che — con l'ausilio del colto pubblico Tripolino, sempre pronto ad apprezzare ed aiutare le nobili iniziative dovrà segnare un effettivo

La direzione dell'U F. I. ci ha pregato di comunicare che i biglietti per la rappresentazione sono in vendita da oggi presso l'agenzia giornalistica « Cesare Filacchioni », e dalle ore 10 di giovedì 13 maggio al botteghino del teatro.

MAGGIO		
	11	
131	Martedì	234

S. Majolo R.

I Cambi

Parigi	79,72
Londra	131 25
New York	26 00
Belgio	77,95
Svizzera	483.55

Comunicato

Il sottoscritto avverte tutti gli interessati che i RASOI marcati BORMOLIE colla figura di un imperatore Abissino.

Scimitarra con l'iscrizione garantito per 5 anni (quest'ultimo conosciuto in queste Regioni sotto la denominazione di MARCA SIF) sono due Marche Registrate ai sensi di legge per l'ITALIA E COLONIE.

I violatori del marchio saranno perseguitati a norma di legge.

LEONE DI PINHAS NAHUM

«xXx»

Nuove industrie a Tripoli

La Ditta Carlo Pandolfi, con Sede a Roma, che da pochi mesi ha implantato a Tripoli, nella Galleria Pierina, il primo Stabilimento per la fabbricazione degli Specchi e lavorazione del cristallo in lastra (Molatura-Argentatura) industria di cui si sentiva la mancanza nella nostra Città dato che tali articoli si dovevano necessariamente ordinare in Italia, ha da pochi giorni, nella Galleria stessa aperto al pubblico un laboratorio per la lavorazione di Cornici, con fine ed esteso assortimento di arte per quadri fotografie, stampe ecc. Inoltre il laboratorio eseguisce con molta cura lavori in passe-partout, montature artistiche e portaritratti,

Alla nuova iniziativa della Ditta Pandolfi auguriamo il successo che ha già avuto nella lavorazione del cristallo.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Una commedia avventurosa che piacerà molto è quella che stasera sarà data su questo schermo: L'ECCENTRICO, speciale creazione per le doti artistiche di William Hart, divisa in 4 grandi parti, trattata con somma cura sia nell'interpretazione che nella messa in scena intonatissima al soggetto.

L'ECCENTRICO è un lavoro che è piaciuto ovunque e figurerà come nel programma di Cinema Varietà di questa sera ove Ida Mazzoleni la stellissima, la Coppia danzatrice William e Milly e le altre artiste si produrranno in nuovo e scelto repertorio.

Domani sera GRAN MONDO, il film del lusso e della mondanità nel quale è protagonista MAE MURRAY l'affascinante artista che in questa creazione rivela i pregi della sua eleganza, la bellezza plastica e vigoria drammatica, facendone una delle migliori interpretazioni.

GRAN MONDO è un dramma a forti tinte, con una messa in scena delle più sfarzose. Tra le scene di maggior risalto vi è quella di una gran festa in costume russo in un palazzo principesco ed altre suggestive che si svolgono in Russia ed a New-York

Questo film, al « Modernissimo » di Roma ed al « Ghersi » di Torino è stato proiettato per ben 30 sere consecutive

Alhambra

Questa sera sarà proiettato L'ULTIMO DEI TUDOR ovvero LA CANZONETTISTA il grande film che ha ottenuto il più pieno successo, interpretato da Mary Philbin che con la sua arte ne ha tratto un vero gioiello.

Il soggetto è contemporaneo e rivela la potenza del sentimento di nobiltà che lega un vecchio ottuagenario ai fasti della propria stirpe ponendolo in lotta contro l'inesorabile destino che gli carpisce il castello dei suoi avi. Mary Philbin è la figlia amorosa che accetta la lotta, si sacrifica per dare al padre l'illusione della vittoria nelle sue care aspirazioni.

Esito delle gare di tiro a volo di domenica

Grande animazione, malgrado il caldo forte, regnò Domenica allo Stand della Busetta. I tiratori, e qualche mezzo tiratore, solerti come sempre alle 14.30 precise si trovavano allo Stand.

Discreto pubblico animava le tribune. Dopo pochi tiri d'esercizio cominciò la prima « Poule » che riunì 14 tiratori e qualche coraggioso mezzo tiratore:

Eccone i risultati:

1° premio Negroponte con 8 su 8;
2° id. Modena con 7 su 8,
3° id. Bosetti con 6 su 7;
4° id. Viganò con 7 su 9.

SECONDA « POULE »

Tiratori 9 senza mezzi tiratori.

1° e 2° premio diviso fra Viganò e Cianchi con 6 su 6;
3° premio Guiminelli con 4 su 5
4° premio Bosetti con 3 su 4

Applauditissima la costanza del Cav Lolato, il quale malgrado fosse perseguitato dalla guigne rimaneva a tutti i costi nella gara. Degna anche d'ammirazione la prudenza del resto dei tiratori che credettero opportuno rimanere spettatori nella seconda Poule.

Un complimento infine al Sig. Bosetti che a malgrado tutto si tiene ancora discretamente in gambe tanto da figurare vincitore nelle due Poules.

Domenica prossima altre gare

NEMBROD

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

***

Il mattino successivo agli avvenimenti che abbiamo narrato un popolano dalla persona aitante e robusta, si presentava al Castello dell'Ovo e chiedeva di parlare urgentemente col comandante del carcere.

La guardia cui si era rivolto, lo squadrò da capo a piedi poi disse:

— Il tenente non deve essere ancora uscito di casa... aspettate un momento. Vado a domandare se vuol ricevervi.

E s'allontanò di corsa.

L'uomo rimase in attesa sotto l'androne presso il corpo di guardia nel quale, seduti sulle panche, alcuni gendarmi giocavano a carte.

Di lì a poco, la guardia ritornò e lo invitò con un cenno a seguirlo.

Dopo aver percorso alcuni complicati passaggi e viuzze del grigio isolotto, entrambi pervennero presso una casetta, composta del solo pianterreno, una specie di rustico padiglione in muratura, circondato da un piccolo orticello che rivelava la modesta e familiare esistenza di colui che vi abitava.

In quel momento un uomo alto e baffuto, vestito in borghese e con in capo un berretto gallonato, apparve ad una delle finestre della casa.

Era colui il comandante di Castel dell'Ovo, il vecchio tenente Gaspare Fiore il quale, dopo trent'anni di onorato servizio nell'esercito borbonico, aveva ottenuto quel posto di fiducia che gli accordava alcuni privilegi ed una congrua indennità che rinforzava alquanto la sua modesta pensione. Ma carico come egli era di figli e di guai, il problema economico della sua vita era sempre assai difficile a risolversi ed erano tutti i giorni complicate operazioni di aritmetica che spesso davano risultati catastrofici. Allora il pover'uomo emanava ordini e decreti che colpivano inesorabilmente il consumo domestico il quale [illegible] però sempre più esagerato [illegible] i bisogni [illegible] miliari.

Proprio quella mattina, [illegible] aveva dovuto constatare ancora una impossibilità di pareggio eppero, esposta la situazione a sua moglie, avevano entrambi deciso di sopprimere da quella mattina la refezione di latte e caffè ai sei famelici rampolli frutto della loro unione avvenuta già da quindici anni.

Era quindi assai di malumore il buon Gaspare Fiore quando si presentò a lui quel popolano che si era fatto annunziare con particolare urgenza.

— Venite pure — gli gridò dalla finestra — E fate attenzione di non camminare sul seminato.

L'uomo, attenendosi alla raccomandazione, attraverso l'orticello ed entrò in una stanza presso l'uscio di entrata dove il comandante si era recato ad attenderlo.

— Di che si tratta? Che cosa volete voi che avete voluto vedermi con tanta premura? — domandò bruscamente allo sconosciuto osservandolo acutamente.

L'individuo si guardò intorno come per assicurarsi della solitudine del luogo, indi, senza parlare, trasse da una tasca interna del suo giabbone [illegible] un sacchetto e ne rovesciò il contenuto sul tavolo presso il quale si trovavano entrambi.

S'udì un tintinnìo, il tintinnìo armonico e suggestivo di monete auree che rotolano e una fantastica cascatella di scudi d'oro traboccò dal sacchetto miracoloso e si diffuse con luminosi riflessi gialli sullo sdrucito tappeto che copriva il ripiano del tavolo.

Ce ne erano per una somma incalcolabile, sbalorditiva.

Gaspare Fiore arretrò come per [illegible] alla potente attrazione di quel tesoro che lo abbarbagliava, lo istupidiva, lo trascinava improvvisamente nel mondo arcano dei sogni e delle fiabe.

— Cos'è, cos'è questo? — balbettava [illegible] mani convulsamente, [illegible] ora il fulgido mucchio d'oro, ora l'uomo misterioso che, ritto immobile, aveva sul volto un sor[illegible]

— È vostro! — disse costui.

— Mio? — Tutto quest'oro è mio? [illegible] sarei diventato ricco!... Non capisco... Questo è uno scherzo!... Ah! maltisco!... Ma voi chi siete?... E perchè date a me tutta questa ricchezza?

Queste erano le parole, interrotte dall'emozione, che il pover'uomo riusciva appena a balbettare.

— Bisogna ridare la libertà a due innocenti che sono nelle nostre mani, rinchiusi nei sotterranei di questo carcere — mormorò l'uomo sordamente ad un orecchio del comandante — Quando li avrete liberati vi consegnerò un altro sacchetto d'oro come questo e vi offrirò il mezzo per allontanarvi da Napoli e andare altrove a godervi tranquillamente la vita con la vostra famiglia... Ci state?

Gaspare Fiore ristette per un momento come chi stia per riaversi da un sonno ipnotico, poi disse recisamente:

— Ci sto... Chi sono questi due?

— Riccardo di San Fedele e Marcello Calandrino — rispose lo sconosciuto. — Essi già sono stati avvertiti che si lavora per la loro fuga.

— Già avvertiti? Come? Da chi? — domandò il comandante con un vivo senso di sorpresa.

L'altro sorrise e rispose:

— Da me. Pochi giorni fa. Non ignoravo che il sotterraneo ha uno spiraglio in alto, nel torrione, verso il mare, il quale è sbarrato da assi d'acciaio piombati nella roccia. Riuscii ad arrampicarmi fin lassù e a gettare nell'interno un biglietto che certamente è andato a destinazione.

— E le sentinelle?

— Gabbate!

Il pover uomo, osservò con un senso quasi di paura l'individuo che gli stava dinanzi e che ora gli appariva ancor più misterioso e possente.

Seguì un breve intervallo di silenzio. Poi, lo sconosciuto, in un tono di comando simile a quello usato dagli ipnotizzatori, disse:

— Conservate quell'oro.

Gaspare Fiore obbedì e poichè il sacchetto col suo prezioso contenuto fu da lui fatto scomparire nel fondo d'una cassapanca di cui serbò la chiave, l'uomo soggiunse:

— Dunque, siamo intesi.

— Ormai il patto è concluso — fece il comandante nel quale sembrò spegnersi l'ultima eco di quella voce del dovere che per trent'anni aveva parlato alla sua coscienza di buon soldato e di fedele borbonico.

Il loro colloquio durò ancora una diecina di minuti, poi lo sconosciuto lasciò la casetta del comandante con un sorriso di intima soddisfazione sulle labbra.

(Continua)

ANNO XV — N. 110 TRIPOLI, Mercoledì 12 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Estero: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] Trim. L. [illegible]

Conto corrente con la posta

Continua incessante ed ostinata la lotta in Inghilterra

La folla attacca la polizia

PARIGI, 11. — «Il Petit Parisienne» riceve da Londra che sono segnalati disordini in alcuni punti del paese specialmente Glasgow.

Nei quartieri della città, la situazione assunse carattere grave. La folla enorme si abbandonò ripetutamente a parecchi attacchi contro la polizia, e sotto la violenza dell'azione, gli agenti colpiti con sassi e barre di ferro, dovettero ripiegare.

Il pronto rigoroso intervento di riserve, trasportate su automobili lungo i luoghi dei disordini, riuscì a ristabilire l'ordine.

Furono operati sessanta arresti.

Situazione immutata a Londra

LONDRA, 11 (Radio). — Dalle notizie ufficiali, risulta che la situazione dello sciopero è ovunque invariata.

Le riunioni degli scioperanti si sono svolte senza incidenti. Si sono verificati numerosi casi di lavoratori che ritornano ai loro posti, ma non si segnala nessun movimento di carattere generale, circa la ripresa del lavoro.

Viva è la preoccupazione circa il termine pacifico del conflitto.

Numerosi lavoratori temono che la loro azione possa interpretarsi come lotta contro la costituzione della compagnia ferroviaria.

Tre incidenti ferroviari a Londra

LONDRA, 11 (Radio). — La Stazione Nord est, annuncia di aver messo oggi in circolazione sulla sua rete mille treni.

Si deplorano tre incidenti ferroviari: a Bishop Statford vi fu un morto, a Edimburgo tre morti, a New-Castle un ferito.

Quattrocento treni hanno ripreso il lavoro

LONDRA, 11 (Radio). — L'agenzia Reuter pubblica che quasi quattrocento treni circolarono in giornata. Un quinto del personale delle compagnie ferroviarie ha ripreso il lavoro.

La situazione del paese è generalmente calma, i disordini sono più rari, ma sembra acquistino maggiore violenza.

L'ora grigia britannica

NEI CONFRONTI DELLA SITUAZIONE EUROPEA IN UN ARTICOLO DI A. MUSSOLINI

ROMA, 11 (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» pubblica sotto questo titolo un articolo del suo Direttore.

Lloyd George — scrive Arnaldo Mussolini — il furbo gallese che attende il potere tra una intrusione nella politica di destra e un «flirt» col laburismo, ha detto un giorno che la situazione in Italia era calma alla superficie, ma nelle viscere della terra fremevano i vulcani.

Sembra a noi che i vulcani politici non siano in Italia.

Vi saranno stati un tempo. Oggi, certamente non sono in eruzione che in Inghilterra.

Anche se per un miracolo di buona volontà reciproca lo sciopero generale inglese dovesse finire o ridursi a proporzioni modestissime, restano i sintomi dello spirito anarcoide, di un assalto rivoluzionario in piena regola all'ordinamento della società borghese capitalistica.

E per un popolo, che ha compiuto per primo la rivoluzione liberale, e che fa la politica dei conti vecchi e quella degli oceani, questo principio di sovvertimento generale è di una gravità indiscutibile.

Ricordato che il Re e il Principe d'Inghilterra si affrettano a prender l'ultimo treno per la capitale, l'articolista scrive:

«Si ricorda il viaggio di un nostro ministro innominabile in una torpediniera di ritorno dalla Francia in un periodo di trattative internazionali delicatissime.

«Se gli italiani non saranno immemori — e speriamo non lo siano — avranno in questi giorni motivo di confronto, di ammaestramento e di orgoglio».

Dopo avere accennato alla grigia situazione attuale della Francia e della politica di proporzioni ridotte della Grande Repubblica per salvare la quale ci vuol altro che la diffamazione del fascismo e del suo Capo, Arnaldo Mussolini soggiunge:

«La democrazia del Cartello in Francia, come nel Belgio, sciupa e devasta i vitali principî della vita e della civiltà moderna, mentre il mondo inquieto osserva come la Germania repubblicana abbia ogni tanto una particella della sua rivincita».

Arnaldo Mussolini accenna anche alla Russia bolscevica e quindi esamina brevemente la situazione dei popoli minori.

Critica è la situazione della penisola balcanica e dei paesi più a Nord come l'Ungheria e la Polonia. Scandali, crisi, dissensi ecc. sono all'ordine del giorno. Ogni popolo — grande o piccolo — ha una sua intima, o più o meno profonda debolezza.

Non si uccura la civiltà per questo e al disagio generale non sono solamente il comunismo e la democrazia che contribuiscono, e l'esame obbiettivo della situazione complessa porterebbe a individuare un mosaico di responsabilità.

Sotto la bandiera genovese degli scontenti si potrebbe capovolgere il significato di molte enunciazioni.

Il laburismo per esempio non è che un anarchismo puro; la democrazia è la debolezza congenita; il comunismo russo è il principio di autorità espressa all'ennesima potenza, sotto la repubblica tedesca è l'imperialismo di Guglielmo, il corteo socialista di cento mila persone a Vienna, non è che nazionalismo esasperato o nostalgico del vecchio mondo.

L'articolista afferma quindi che l'Italia è il solo paese che abbia una sua politica quadrata e una sua volontà di potenza e così conclude:

«Albertini, Sforza e compagni hanno finita la loro opera disgregatrice e sono dei rottami legati al loro lavoro funesto.

Una sana volontà di vita pervase il nostro organismo tanto che venne loro voglia di andare a spasso e levare le tende.

Un senso diffuso di ottimismo nasce e si fortifica dalla certezza che il timoniere è a posto e gli scopi saranno evitati e la rotta e la meta sono sicuri.

Queste convinzioni spiegano la popolarità del Duce e generano il senso della disciplina del dovere e della grandezza».

Si invoca Mussolini

PARIGI, 11. — Tutta la stampa francese si occupa con appassionato interesse dello sciopero inglese, al quale sono dedicati ampi commenti.

Senza tener conto di qualche giornale come il «Rappel» che si compiace di vedere i vicini in cattive acque, ignorando che la vita economica e politica internazionale obbe[illegible] che sono eguali per tutti i Governi modernamente organizzati vale la pena di raccogliere qualche voce in cui si sente, ancora una volta il bisogno di ricordare la situazione italiana e di invocare uomini di Governo capaci di imitare Mussolini.

«I nostri buoni amici inglesi, dice Gustavo Herve, nella «Victoire» sarebbero felici di trovare un Mussolini.

Ma quantunque si notino segni di comprensione e si senta i migliori insegnamenti del momento vengono dalla dottrina e dalla pratica politica di Roma, l'aridità del passato e le varie strutture economiche politico sociali non trovano ancora la forza di pronunziare la condanna così vicina dei loro sistemi e di proclamare che il fascismo offre nella odierna situazione internazionale, la sola e possibile via di scampo.

Un magnifico discorso dell'on. Turati a Milano

MILANO, 11. — L'On. Turati, acclamatissimo, tenne in piazza Belgioioso gremita di fascisti un applaudito discorso nel quale rilevò la completa vittoria del Fascismo. Dichiarò che nulla vi può essere di comune tra Fascismo e gli altri partiti. Concluse insistendo sulla necessità della disciplina per essere pronti a nuove prove di domani e per il magnifico avvenire della gloriosa Italia.

Il Duce riceve Raicevich

ROMA, 11. — L'On. Mussolini ricevette Raicevich, campione di lotta mondiale, e gli ricordò di averlo veduto al fronte, ed ebbe per lui cordialissime parole.

Raicevich offerse al Duce un esemplare in oro della sua medaglia ricordo. Il Duce la gradì molto, e offerse a Raicevich una sua fotografia con una dedica assai lusinghiera.

...e Luzzatti

ROMA, 11. — L'On. Mussolini ricevette il Senatore Luzzatti, che gli presentò un esemplare della sua opera, Dionelle in libertà.

Il Duce ebbe parole di compiacimento per la insigne opera, e lo intrattenne in un colloquio cordialissimo.

Il periodo aureo del P.N.F.

UN LIBRO DELL'ON. FARINACCI

ROMA, 11. — Qualche tempo fa venne annunziata la pubblicazione di un libro dell'on. Farinacci dal titolo «Un anno di vita del Partito Nazionale Fascista» e che in sostanza sarebbe stata la raccolta cronologica dei discorsi pronunziati dal Segretario generale del Partito.

Secondo l'«Informatore della Stampa», invece, il libro, che uscirà entro la prima quindicina del mese in corso si intitolerà: «Il periodo aureo del P. N. F.» e conterrà oltre ai discorsi varie note e commenti sullo sviluppo graduale e progressivo dell'azione svolta dall'on. Farinacci durante il tempo in cui egli reggeva la direzione del Partito.

Ci viene riferito inoltre che in questi giorni, il Primo Ministro on. Mussolini ha dettata la sua prefazione che è molto lusinghiera per l'on. Farinacci, il che sta a dimostrare l'infondatezza delle voci relative a pretesi dissensi fra il Capo del Governo e l'ex Segretario generale del Partito.

Un contigente d'emigranti clandestini scomparse

ROMA, 11 (Sabelli). — L'Agenzia italiana pubblica una notizia secondo la quale le autorità Avane pare abbiano aperta una rigorosa inchiesta per la scomparsa misteriosa di alcuni emigranti che cercavano di entrare illegalmente negli Stati Uniti. Pare che la loro scomparsa sia dovuta all'affondamento della lancia sulla quale avevano tentato il clandestino viaggio. I parenti delle vittime affermano invece che gli scomparsi furono buttati in mare da un gruppo di contrabbandieri.

Il Senato si riunirà il 18 Maggio in seduta pubblica

ROMA, 11. — Il Senato è convocato in seduta pubblica il 18 Maggio.

IL NUOVO PRESIDENTE DEL BELGIO

BRUXELLES, 11. — Il Consiglio generale del partito socialista, ha approvato la costituzione del nuovo ministero, di cui sarà presidente Brunet, attuale presidente della Camera.

Il Norge parte per il Polo

MOSCA, 11. — Un radiotelegramma da Kingsbay, dice che il Norge, sarà pronto a partire stanotte.

Venne sostituito un solo motore; gli altri si trovano in ordine. L'equipaggio è pieno di ottimismo.

Il Comandante Nobile disse: siamo già passati pei pericoli, adesso abbiamo dinanzi le difficoltà.

L'ESTRAZIONE DEI BUONI NOVENNALI DEL TESORO, QUINTA SERIE

ROMA, 11. — Si è svolta l'estrazione dei premi dei buoni novennali del tesoro, quinta serie.

Il premio di centomila lire venne assegnato al buono N. 193 035 quello di cinquantamila lire al numero 191.656.

IL CONGRESSO DEI GIUDICI CONCILIATORI

ROMA, 11. — Al Teatro Argentina alla presenza del ministro Rocco e di varie autorità si è inaugurato il congresso dei giudici conciliatori.

Riunione di delegati della S. D. N. a Ginevra

GINEVRA, 11. — La commissione della S. D. N., incaricata di studiare la questione dell'allargamento del consiglio, e i metodi della sua elezione, tenne due riunioni pubbliche.

Erano presenti i rappresentanti di dieci stati e membri del consiglio e [illegible] quelli della Germania, Svizzera Polonia, Argentina e Cina.

Il Delegato Svizzero Motta, è stato eletto presidente della Commissione.

GINEVRA, 11. — Il Presidente in carica del consiglio della S. D. N. Visconte Ishii, convocò a Ginevra per il 6 Settembre la settima assemblea della S. D. N. Le principali questioni di cui si dovrà occupare l'assemblea sono la composizione del consiglio [illegible] ammissione della Germania alla S. D. N.

IL RAID MADRID MANILLA

Ancora 300 miglia per la meta

PARIGI, 11. — Si ha dall'isola Le[illegible] nell'Arcipelago delle Filippine che gli aviatori spagnoli Gallarsa e Loriga giunsero colà. Mancano ancora trecento miglia alla meta pel raid Madrid-Manilla.

CRISI NEL GABINETTO POLACCO

VARSAVIA, 11. — Avendo Grabski declinato l'incarico di costituire il Gabinetto, Masaryk l'offrì nuovamente a Witos che [illegible].

IL NUOVO GABINETTO in POLONIA

VARSAVIA, 11. — Si è costituito il nuovo Gabinetto presieduto da Witos. Ministro ad interim per gli esteri fu nominato il [illegible]segretario Morawski.

SI PREPAREREBBE LA FUGA DI ABDELKRIM?

MADRID, 11. — I giornali ricevono da Melilla che durante il suo soggiorno ad Ugida Caid Allal [illegible] depositò nelle [illegible] somme ingenti appartenenti ad Abdelkrim. Si preparebbe la sua fuga. Egli avrebbe avuto scene violenti col fratello Mohamed che sarebbe stato il vero istigatore per la rottura delle trattative.

Le riparazioni

PARIGI, 11. — L'Ufficio pagamenti riparazioni, pubblica lo stato di entrate e dei pagamenti al 30 Aprile.

Per il secondo anno dall'applicazione del piano Daves, si rileva che alla Francia spettano per aprile franchi 42 [illegible] all'Inghilterra franchi 20 322 306, all'Italia franchi 5 640 371 al Belgio 9 583 950.

La somma spettante all'Italia è [illegible] ripartita consegne di carbone coke 3 912 201, trasporti coke 1.237 484 consegne di materie coloranti e prodotti farmaceutici 152 127, consegne diverse 337 558 franchi.

L'AMERICANO BYRD, SORVOLA IL POLO

NEW-YORK, 11. — Il corrispondente dallo Spitzberg del New York Times, annuncia che il luogotenente Americano Byrd ha sorvolato il Polo Nord, ed è ritornato allo Spitzberg dopo un volo di 15 ore e mezza.

EFFETTI DI OSSERVAZIONI SUL POLO NORD

PARIGI, 11. — «Il New York Herald» riceve da New York che l'aviatore Byrd ha avuto varie dita e naso gelati mentre compiva delle osservazioni sopra il Polo nord.

LA LOTTA IN SIRIA FRA FRANCESI E RIBELLI

PARIGI, 11. — La «Chicago Tribune» asserisce che i francesi avrebbero ieri bombardato un quartiere di Damasco e che [illegible] bombardamento [illegible] morte il trecento ribelli. I giornali del mattino dicono che [illegible] il rapporto del generale Gamelin trattasi di operazione di rastrellamento effettuata nella notte dal 6 al 7 maggio che ebbe pieno successo: cinquantasette ribelli morti, e 71 prigionieri. Le perdite francesi furono lievissime: tre morti e alcuni feriti.

Boicottaggio delle Navi Inglesi

OSLO, 11. — L'Unione operai del trasporto, annuncia il boicottaggio delle navi inglesi nei porti Norvegesi.

L'importanza e il significato dei nuovi provvedimenti finanziari

ROMA, 11 (Sabelli). — I provvedimenti proposti dal Ministro delle Finanze e accettati dal Consiglio dei Ministri, hanno avuto larghissima [illegible] che potrà trarre largo beneficio dai provvedimenti stessi [illegible] soddisfazione [illegible] non è aperto [illegible] [illegible] sembrava [illegible]

[illegible] anche la soddisfazione delle classi operaie per i provvedimenti [illegible] a facilitare il finanziamento delle opere per gli impianti e le forniture delle Terme di Salsomaggiore, e [illegible] costruzione di un ap[illegible] di cura per operai e operai.

Intorno alla riforma bancaria, l'«Agenzia di Roma» comunica: «L'importante provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri per la unificazione della emissione, realizza, come ebbe a notare il Ministro conte Volpi nel suo recente discorso al Banco di Napoli, un antica aspirazione dei maggiori statisti: Francesco Crispi fino dal gennaio 1893 auspicava la trasformazione delle Banche meridionali in Banche agricole ed Istituti fondiari con lo obbligo di mutui ad interesse mitissimo, ma soltanto il fascismo, realizzatore della unità degli spiriti nazionali, ha potuto a distanza di 33 anni affrontare il problema rapidamente e [illegible] solverlo.

I [illegible] della emissione risponde [illegible] necessità fondamentali. Con [illegible] dell'unità di governo [illegible] strumento monetario, si real[illegible] unità di indirizzo del movimento del credito.

La creazione nell'economia meridionale, di potenti Istituti di Credito, sorretti dal Governo utilizzerà il risparmio del Mezzogiorno a favore del Mezzogiorno. Il concorso dei riunovati Istituti meridionali di Credito favorirà la creazione di organismi com[illegible] creditizi propulsori dell'or[illegible] produttiva, capaci di uti[illegible] risorse naturali del Mezzo[illegible] favorire il miglioramento [illegible] tecnici di produzione, di [illegible] migliore organizzazione dei mercati di vendita all'interno [illegible]

Tutta l'azione bancaria meridionale, aggiunge l'«Agenzia di Roma», dovrà essere diretta a diminuire fino ad eliminarlo, lo squilibrio fra organizzazione economica del Mezzogiorno, concorrendo così anche allo sviluppo dell'economia creditizia del Settentrione d'Italia.

Prima di tutto, l'Italia!

L'on. Rossoni ebbe la felice idea di apporre la sigla italianissima «A. I. P. I.» all'ente dell'Alleanza per il Lavoro ed il Prodotto Italiano (non meno felice iniziativa del Partito Fascista) ad indicare che anche la questione del prodotto nazionale non può essere contenuta in un suo specifico carattere economico, ma deve essere vista e sentita con alto senso d'italianità. Si preferisca il prodotto nazionale al prodotto estero, non soltanto per aiutare l'industria nazionale fino al suo massimo sviluppo, ma anche per riconoscere ed esaltare il valore della nostra produzione, non inferiore sotto ogni aspetto ad alcuna altra. Sappiamo che ogni giorno pervengono a S. E. Balbo, presidente dell'A. L. P. I. adesioni di alte personalità industriali, che vedono questa iniziativa con grande entusiasmo. È già molto, ma non abbastanza. Occorrono le adesioni dei consumatori e non adesioni generiche, ma pratiche di opere e di azioni.

E poichè vasto è il campo di queste opere e di queste azioni e per prodotto nazionale non deve intendersi esclusivamente il manufatto industriale o la derrata agricola, ma quanto è espressione di attività industriale o commerciale, ci sembra necessario che l'ammonimento e l'appello al dovere nazionale sintetizzato nell'A. L. P. I. debbano estendersi anche a quella risorsa dell'economia nazionale che è costituita dal turismo.

Non si ha da credere, infatti che la attività turistica si limiti all'afflusso [illegible] stieri», vi è anche da darne incremento e sviluppo in Italia a quella, che potremmo chiamare «educazione turistica», la quale consiste nel volere e nel sapere viaggiare.

In Italia non è ancora diffuso quel bisogno di viaggio, a scopo di studio o d'istruzione o di cura o magari di semplice riposo fisico ed intellettuale che è tanto profondo e sentito in altri paesi. E chi viaggia neppur sa viaggiare, il più delle volte. Noi abbiamo in Italia un patrimonio inestimabile di ricchezze e di bellezze naturali ed artistiche più conosciute da stranieri che da noi italiani. Ne udiamo parlare, magari ne siamo orgogliosi, ma quanto al visitarlo, al conoscerlo, non ce ne curiamo od almeno non facciamo troppi sforzi per gustarne «de visu» la bellezza.

Meritevole dunque di plauso e, quel che più conta, di largo successo, l'azione iniziata dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche a favore della Venezia Tridentina e del Lago di Garda per suscitare il massimo afflusso di turisti in quelle magnifiche regioni, fra le più belle del nostro paese e non ancora conosciute e frequentate come si meritano. Questa azione si svolgerà su vasta scala con diffusa propaganda all'estero ed all'interno per mezzo di fotografie e di cartelli, di opuscoli e di articoli illustrati, con mostre, con proiezioni cinematografiche, con una mostra speciale a Roma di quadri e di fotografie dei paesaggi e dei costumi più caratteristici del Trentino e del Lago di Garda. E' altresì nel programma l'organizzazione di gite e di escursioni per dare maggiore impulso al piccolo turismo in modo che anche le più modeste borse possano usufruire di questo mezzo di cultura e d'igienico divertimento.

Così, praticamente si contribuisce alla campagna raccomandata dal Governo per l'incremento delle attività nazionali. E non si chiede molto, si chiede soltanto che chi può, invece di starsene a poltrire durante la buona stagione nelle solite stazioni di moda affollandovisi fino a provocarvi un artificioso aumento del costo della vita, vada per salute o per riposo nelle regioni che offrono ogni comodità ed ogni bellezza, con una equa ripartizione del turismo, che costi[illegible] poi un dovuto riconoscimento [illegible] pregi e dei vantaggi che regioni [illegible] il Trentino ed il Lago di Garda possono offrire ai loro visitatori.

L'appello, infine, deve essere accolto specialmente da coloro, i quali per moda malsana e riprovevole si recano all'estero non per ragioni di studio, ma alla ricerca di soggiorni che nel nostro paese possono trovare sotto ogni aspetto migliori di quelli esteri.

LA PROPAGANDA ANTIFASCISTA IN SVIZZERA

GINEVRA, 11. — Viene assicurato che opuscoli ostili ed ingiuriosi all'on. Mussolini, editi dal giornale libertario «Il Risveglio» di Ginevra, sono messi in vendita al prezzo di un franco l'uno a Berna, Zurigo, Sciaffusa ed in altre località della Svizzera, ciò che lascia supporre l'esistenza di una vasta organizzazione di propaganda antifascista.

Si sa che per ordine delle autorità federali vennero sequestrati tutti gli esemplari trovati presso la tipografia del «Risveglio» diretto da Luigi Bertoni a Ginevra.

Inoltre su ordine del procuratore generale della Confederazione la polizia di Berna ha proceduto al sequestro di un centinaio di litografie «Guerra e Fascismo», pubblicate dallo stesso giornale nella casa di un anarchico ticinese residente nella capitale.

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

COMANDI DI ZONA

SOLDATINI cav. Alfeo — Seniore — Cessa da essere assegnato al 30. Gruppo ... e collocato f. q. dal 30 aprile 1926

INNOCENTI sig. Francesco — Centurione — sono accettate le dimissioni dalla carica di Aiut. Magg. della 89 Legione (Etrusca) dal 30 aprile 1926.

VENEZIANI rag. Federico — Centurione — sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di Aiut. Magg. della 14 Legione (Garibaldina) e collocato f. q. dal 31 marzo 1926.

ZECCHINI cav. Luigi — Centurione f. q. — Nominato Aiut. Magg. della 14. Legione (Garibaldina) dal 1. aprile 1926.

SARI sig. Guido — Capo Manipolo — sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di Ufficiale d'Amministrazione della 175. Legione (Salvaterra) e collocato f. q. dal 10 aprile 1926

CAMMINNECI sig. Michelangelo Capo Manipolo — Nominato ufficiale addetto 26. Legione (Alberto Da Giussano) dal 1. aprile 1926.

GIUDICI TITOLARI DEI TRIBUNALI MILITARI

BERNINI cav. uff. Umberto — Console — Giudice titolare del Tribunale Militare Speciale di Firenze — Esonerato dalla carica in data 15 marzo 1926.

UFFICIALI FUORI QUADRO

COTTINI comm. Alessandro — Nominato Luogotenente Generale f. q. alla dipendenza del Comando Generale dal 15 aprile 1926.

RADIAZIONI

FLAMINI sig. Osvaldo — Capo Manipolo 103. Legione (Clitunno) — Radiato dai ruoli dall'8 aprile 1926

RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re con R. Decreto 3 Aprile 1926 ha concesso le seguenti ricompense al valor civile:

Capo squadra POLO Giovanni Michele — 178 Legione — Medaglia d'argento.

« Legato ad una fune calavasi in una profondissima caverna allo scopo di rintracciare e ricuperare il cadavere di un pastore ucciso da malfattori e dopo lungo, pericoloso lavoro, riusciva nell'intento, fornendo così all'autorità giudiziaria prova del delitto e la possibilità di colpirne gli autori ». — Dorgali (Sassari), 14 aprile 1923

Capo squadra VENTURA Giuseppe — 178 Legione — Medaglia di bronzo

« Legato ad una fune calavasi in una profonda caverna e cooperava efficacemente con altro valoroso nell'opera di ricupero del cadavere di un pastore ucciso da malfattori, e dopo lungo e pericoloso lavoro riusciva nell'intento, fornendo così all'autorità giudiziaria la prova del delitto e la possibilità di colpirne gli autori ». — Dorgali (Sassari), 14 aprile 1923.

Camicia nera SELEGHIN Giovanni 49 Legione — Medaglia di bronzo.

« Alla vista di un bambino caduto accidentalmente in canale, senza indugio si gettava in acqua e con sforzi non lievi riusciva a trarlo in salvo ». — Venezia, 19 gennaio 1925.

ENCOMI SOLENNI

Camicia nera TIRABOSCHI Battista — 54 Legione.

« Comandato con un autocarro al trasporto munizioni, iniziatosi un incendio nella marmitta di scappamento, con azione pronta, incurante del pericolo, adoperavasi efficacemente allo spegnimento del fuoco, impedendo che esso si propagasse al serbatoio della benzina e al carico degli esplosivi », Venezia, 11 marzo 1926

Capo squadra TALILLO Arturo, Camicia nera SARTORI Enrico, Camicia nera PASINI Giuseppe, BENINI Lorenzo — 4Legione Ferroviaria

« Accortisi che da un carro era stata trafugata ingente quantità di merce, procedevano all'arresto di noti ricettatori, malgrado fossero fatti segno a numerosi colpi d'arma da fuoco. Magnifico esempio di alto sentimento del dovere ». — Linea Brescia-Verona, 3 marzo 1926

Camicia nera COLLA Giovanni — 78 Legione.

« Con grave rischio della vita si calava in un pozzo della profondità di dieci metri per trarre a salvamento una giovane che vi si era gettata a scopo suicida Trascinato dalla disgraziata nelle acque, riusciva dopo lunghi ed inauditi sforzi a salvarla. Mirabile esempio di alto senso del dovere, di coraggio e di spirito altruistico — Tresigallo, 7 aprile 1926

CITAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Centurione CIENO sig. Giovanni, Cap. Man. D'ACCORDI sig. Luigi, Capo squadra BRACCO Tullio, Capo squadra QUAGLIA Alfredo, 40 Legione

« Prontamente accorrevano con slancio e sprezzo del pericolo nella proprietà Fritz (Badia Calavene-Verona) dove si era sviluppato un grave incendio, riuscendo ad isolare ed estinguere il fuoco che minacciava gravi danni a case e persone ». — Verona 23 febbraio 1926

Camicia nera VENTURINI Amperio — 9 Zona

« occasione di un incendio prestava l'opera sua instancabile, con alto spirito di abnegazione, riportando anche ustioni » — Pesaro, 22 febbraio 1926

Dal Foglio d'ordini della M. V. S. N Comando Generale

Il decreto che istituisce il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 10. — Ecco il testo del decreto che costituisce il Ministero delle Corporazioni:

Art. 1. — E costituito il Ministero delle Corporazioni. Il Ministero delle Corporazioni e, sotto la sua direzione, i Prefetti delle Provincie esercitano tutte le funzioni di argomentazione, coordinazione e controllo affidate al Governo dalla legge 3 aprile 1926 n. 563 e dalle relative norme di attuazione

Art. 2. — Il Ministero delle Corporazioni ha un Ministro e un Sottosegretario di Stato. Con regi decreti sarà stabilito l'ordinamento degli ufficii e dei locali del nuovo Ministero, e sarà approvata l'organizzazione del personale ad esso addetto.

Art. 3. — Quando gli atti e provvedimenti del Ministero delle Corporazioni interessino, in qualunque modo, altri Ministeri, gli atti e provvedimenti saranno adottati di concerto col Ministro competente e controfirmati o firmati anche da questi.

Art. 4 — Presso il Ministero delle Corporazioni è costituito il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio si compone del Ministro delle Corporazioni che lo presiede, del Sottosegretario di Stato delle Corporazioni, di un rappresentante di ciascuno dei Ministeri, avente grado non inferiore a Direttore Generale, designato dal rispettivo Ministro, da due rappresentanti per ciascuna delle grandi Confederazioni Sindacali Nazionali legalmente riconosciute, di un rappresentante dell'Ente Nazionale del Dopo Lavoro, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia tutti nominati con regio decreto per quattro anni e rieleggibili. Il Consiglio è chiamato a dare parere sulle questioni che interessino le Corporazioni diverse o le Associazioni appartenenti a diverse Corporazioni, e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministro delle Corporazioni

Art. 5. — Il presente decreto va in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale »

A proposito dell'inquadramento delle professioni forense nei Sindacati.

ROMA, 10 (Sabelli). — La creazione del Ministero delle Corporazioni, la compilazione delle norme regolamentari in applicazione alla legge sindacale ed i provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei Ministri per il coordinamento della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, con la legge 25 marzo 1926 per le professioni di avvocato e di procuratore, rappresentano la realizzazione, nel campo sindacale, del vasto programma che governo e regime fascista si proponevano di attuare

Tralasciando di occuparci dei due primi provvedimenti perchè già noti, siamo in grado di dare il contenuto esatto del decreto di coordinamento che risolve una questione tanto dibattuta circa la coesistenza degli ordini professionali con i sindacati fascisti.

In base al provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri l'ordine degli avvocati e dei procuratori resta in vita, per la custodia dell'Albo, la disciplina, l'iscrizione e le liquidazioni degli onorari.

Accanto agli Ordini potranno essere riconosciuti i Sindacati ai quali saranno affidati i compiti di tutela degli interessi della classe forense ed eserciteranno essenzialmente azione di assistenza e di previdenza

Inoltre il Sindacato potrà avere la facoltà di esercitare un'azione di disciplinare avanti all'organo competente del collegio e nominerà i componenti dei Consigli dell'Ordine ed eserciterà la rappresentanza delle classi forensi nei corpi e nei consigli di Stato

Il decreto richiede dagli iscritti all'ordine degli avvocati e dei procuratori un minimo di buona condotta politica nel senso nazionale prescrivendo che non possono esservi iscritti coloro i quali hanno esercitato pubblicamente un'azione contro il Governo Nazionale

A questo proposito si ritiene opportuno di rilevare che è intenzione del Ministro competente di applicare una tale disposizione con criterii larghi ed equitativi nel senso di inibire la iscrizione all'ordine solo a quei professionisti i quali pubblicamente professino fede anarchica e siano comunisti o terzinternazionalisti.

Per rendere possibile la revisione dell'Albo e il coordinamento dell'Ordine con i Sindacati sarà stabilito che tutti i consigli dell'Ordine siano sciolti ed i poteri deferiti ad una commissione reale nominata con regio decreto su proposta del Ministro Guardasigilli composta di cinque o di sette membri a seconda degl'iscritti in ciascun albo

Tali commissioni provvederanno alla revisione straordinaria degli albi ed alla ricostituzione dei nuovi consigli. Nessun limite di tempo è fissato alla commissione per assolvere i compiti loro affidati.

Si prevede che si riuscirà in tre o quattro mesi ad effettuare la revisione e indire la necessaria elezione

Fino a quando il nuovo consiglio non sia costituito le funzioni saranno deferite dalla legge al Consiglio Superiore Forense.

... esercitate da una commissione reale nominata con decreto ... e composta di cinque membri.

I Decreti di nomina delle varie commissioni conterranno anche la nomina dei relativi presidenti

Per la presidenza della Commissione Reale Superiore si fa il nome del Sen. Scialoja che, secondo quanto si assicura, è stato già officiato dal Ministro Guardasigilli.

—«xXx»—

IL NUOVO MODELLO DI GIUBBA per la grande uniforme dell'Esercito

ROMA, 9. — E' stato annunciato che con la circolare 236 del « Giornale Militare » corrente anno è stato adottato un nuovo modello di giubba di panno grigio verde per grande uniforme e libera uscita Tale giubba è per foggia e particolari di costruzione esteticamente migliore di quella ora in uso. Le caratteristiche essenziali però, del nuovo modello consistono nell'avere esso la bottoniera metallica scoperta, la quale, oltre a ripristinare l'uso tradizionale dei bottoni di metallo con l'indicazione del distintivo corrispondente a tutte le armi e specialità, conferisce indubbiamente maggiore prestigio e decoro alla giubba, che deve essere usata nelle parate e in libera uscita. Con la circolare su indicata viene pure stabilito che il nuovo modello di giubba deve servire anche come giubba di campagna con la sola differenza della bottoniera che in quest'ultima deve essere di osso, anzi che di metallo. Si potrà, quindi, trasformare la giubba di parata in quella di campagna con semplice cambiamento di bottoni.

NUOVO TIPO DI DIRIGIBILE CON L'INVOLUCRO DI METALLO IN LAMINE

ROMA, 9. — La « Radio Nazionale » informa che un russo, l'ingegnere aeronautico Tsiolkowki, ha inventato un tipo di dirigibile che porterà la rivoluzione nel campo degli apparecchi aeronautici più leggeri dell'aria. La novità della nuova applicazione è costituita dal fatto che l'involucro attuale elastico, di seta e di caucciù, è sostituito da un involucro di metallo in lamine, il che rende assolutamente impossibili le perdite di gas, e quindi tecnicamente il dirigibile può restare in aria per un tempo indeterminato, mentre a tutt'ora il record di durata in volo per i dirigibili era soltanto di cinque giorni di navigazione.

L'involucro metallico dà anche la possibilità di impiegare altri gaz, ad esempio l'idrogeno, che è assai più conveniente di quelli attualmente usati. Probabilmente il nuovo dirigibile sarà adottato per l'esercito russo.

RUBA PER SODDISFARE LA SUA PASSIONE PER... L'ARTE LIRICA

MILANO, 11. — Riscontratesi manomissioni sopra varie raccomandate provenienti da paesi esteri e fatte indagini è stato accertato che autore delle manomissioni stesse era il commesso postale Paolo Finelli di Giovanni di anni 34 da Bologna impiegato da 14 anni alla nostra posta centrale. Dopo aver sostenuto da parte dei propri superiori interrogatori consecutivi che hanno durato complessivamente quasi trenta ore, il Finelli ha finito per confessare, giustificando gli atti criminosi che da tempo andava compiendo con una ragione veramente singolare: la sua passione per l'arte lirica. Dotato di una discreta voce baritonale ha detto che la bramosia di diventare artista di teatro lo aveva ossessionato e poichè i mezzi non ne aveva e scarso era il suo stipendio, angustiato dall'idea di dover rinunciare al suo sogno, era stato tratto quasi incoscientemente alla colpa. Egli si era fissato per altro questo limitato programma: trarre dalle lettere raccomandate che a mucchi gli passavano quotidianamente fra le mani, quel tanto che gli era necessario per pagarsi un corso regolare di lezioni di canto: non un centesimo di più

I ballerini pirati

NEW YORK, 10. — I giornali americani, sempre alla caccia di notizie sensazionali hanno scoperto una nuova specie di malfattori.

L'*Herald* di New-York scrive in proposito: l'epidemia della danza, che infesta specialmente le grandi città dell'America ha creato un nuovo tipo di delinquenti, cioè i « pirati della danza ». Questi gentiluomini da strapazzo, vestiti con eleganza, di buone maniere, e di aspetto avvenente, si introducono nei luoghi di ritrovo del grande mondo, fanno conoscenza colle signore e poi le spogliano del tutto. Ballerini di gran grido, instancabili si rendono indispensabili alle belle e poi quando queste sono suggestionate dalla « verve » del « cavaliere » vengono pelate in tutta regola dal galante.

Un professionista di ballo americano ammonisce nell'*Herald* tutte le donne americane contro le pratiche di questi pirati moderni ed annuncia che la « Professional Dancers Union » ha fondato un club, la cui missione principale è di preservare le signore dalle mani dei pirati in smoking

Il presidente dell'Associazione dichiara che cavalieri d'industria scelgono come capri espiatori quasi sempre le signore di una certa età, danzano esclusivamente con esse, fanno loro una corte spietata e quando esse sono « mature » allora tentano il colpo che di solito riesce molto abbondante. L'Associazione vuole ora espellere dalle proprie file i cosidetti « gigolos » che considerano la danza come una fonte di guadagno disonesto...

La necessità di proteggere la donna americana da questi malfattori ha condotto alla fondazione della « Professional Dancers Union »

Uno dei membri preminenti dell'Associazione dice che in America basta uno « smoking » elegante per farsi perdonare mille peccati. Egli racconta il caso di una banda composta di 12 persone al comando di un « capitano » che lavorava in uno degli « hotels » più eleganti della riviera americana. Questi ballerini venivano « affittati » dalle signore ad un tanto all'ora dopo la lezione di ballo si progettava una scampagnata a due. La povera signora tornava a casa sola senza un quattrino e senza gioielli

Una signora americana, non più giovane si era innamorata del suo ballerino

Per far impressione sulla signora il ganzo aveva detto ad essa di essere membro dell'Accademia Francese Pensate l'orgoglio e la gioia della entusiasta allieva di Tersicore Era tanto invaghita del suo spasimante che l'avrebbe sposato senz'altro, se un caso del tutto fortuito non avesse messo una brusca fine all'idillio

L'amico un giorno venne invitato ad un pranzo dove per caso si trovava un membro dell'Accademia Francese

Si parla del più e del meno e poi si parla anche di letteratura. Il pseudo membro vuole brillare dinanzi alla sua dama ed incomincia una disputa dotta col vero accademico. Al ballerino tocca la disgrazia di affermare che « Le misanthrope » è di Enrico Bernstein, ciò che fa scoppiare di risa tutti. Questa gaffe terribile fu una vera fortuna per la povera donna che avrebbe sacrificato tutta se stessa e gli averi ad un... cameriere disoccupato

—«x» «o» «x»—

NUOVE INVENZIONI TECNICHE nel campo della cinematografia

BERLINO, 1. — E' stato proiettato per la prima volta un film che rappresenta un nuovo tentativo nell'arte cinematografica. Il film invece di proiettare le vicende di interpreti in carne ed ossa, era composto da figurine nere ritagliate in differenti atteggiamenti e fatte agire dinanzi all'obbiettivo secondo la tecnica sinematografica. Sono state tagliate oltre 250 mila figurine con un lavoro paziente durato più di tre anni, compiuto da tre persone.

Anima dell'impresa fu una donna già nota per queste esperienze: Lotte Reiniger. Il film rappresenta la vicenda fantastica del principe Achmet. Gli organizzatori affermano che le figurine nell'arte cinematografica possono creare nuove situazioni irreali permettendo di spaziare inesauribilmente nel campo della fantasia.

IL MILIONARIO BIZZARRO

VIENNA, 1. — John Masterson nativo di Filadelfia naturalizzato viennese sembra l'uomo più felice del mondo: Le sue avventure e i gesti della sua comicità fanno le spese delle liete cronache viennesi. John Masterson per esempio quando piove, suole mettersi in maniche di camicia sotto il libero cielo, perchè l'acqua piovana preserva dai malanni. Entrato un giorno in un « tabarin », dove una falsa danzatrice esotica si contorceva in modo abominevole, le regalò una graziosa somma purchè partisse al più presto da Vienna. Poichè una notte il domestico lo svegliò per dirgli che sua suocera (John Masterson ha, oltre il cammello, una suocera) era stata colta da forti dolori viscerali, egli pregò: « Non fatemi ridere perchè ho le labbra screpolate ».

Recentemente, il sig. Masterson si preoccupò della speculazione che alcuni falsi ciechi fanno sul buon cuore del pubblico. Ecco come si svolse il fatto che diede origine alle sue preoccupazione. Egli vide un cieco e gli gettò un bello scellino nuovo di zecca, che il cieco afferrò al volo. « Ma voi non siete affatto cieco », disse John Masterson agitato da fiero sospetto. « No, confermò candidamente il mendicante. Io sono soltanto lo Stellvertreter » (il rappresentante del cieco). « E il cieco dov'è? Terrorizzato dallo sguardo inquisitore dell'americano, l'altro rispose « E' andato al cinematografo ».

Naturalmente Masterson riprese lo scellino col quale si promise di smascherare tutti i falsi ciechi di Vienna. Infatti, usando lo stesso sistema, riuscì a scoprire un altro impostore, il quale però gli disse: « Non sono cieco, tant'è vero che vi conosco di vista; ma poichè ho bisogno di denaro, mi sono valso di questo mezzo per poter parlare con voi ». L'americano sorrise: « Questa trovata vale bene cento scellini ».

John Masterson ha ora acquistato un cammello sul quale lo vedremo trottare al prater

—«(x)-(x)-(x)»—

UNA INIZIATIVA AMERICANA per stabilizzare il franco francese

PARIGI, 11. — L'edizione parigina del « New York Herald » dà particolari sopra una iniziativa americana per stabilizzare il franco francese. Una serie di conferenze finanziarie dovrà svolgersi prossimamente a questo fine nelle principali capitali europee. Le conferenze studieranno anche provvedimenti opportuni per la restaurazione economica dei paesi europei. Esse saranno organizzate dal direttore della «Federal Reserve Bank», Beniamino Stronk che si trova attualmente in Europa. Egli conferirà con il direttore della Banca di Inghilterra, Montague Norman, con il direttore della Banca di Francia, Robineau, e con il direttore della Banca dell'Impero Germanico. Schacht. Lo Stronk spera che tutti questi colloqui gli permettano di giungere ad un accordo tra la Banca Federale Americana e la Banca di Inghilterra allo scopo di stabilizzare il franco. Si fa osservare che appunto dopo conferenze di questo genere la Banca di Riserva Federale si impegnò a sostenere il corso della sterlina alla pari e si crede che tale intesa tra i banchieri sarebbe subito dopo atta a rialzare il corso della moneta francese

—«(x)-(x)-(x)»—

LA FUCILAZIONE DEI COMMISSARI DEL POPOLO ED UN'ACCUSA ALL'EX PRESIDENTE DELLA CAUCASIA

MOSCA, 11. — Una mostruosa tragedia sta per svolgersi a Baku. Da più giorni dinanzi al tribunale di quella città è chiamato a scolparsi dei suoi delitti, un uomo che un giorno godeva grande fama presso i bolscevichi. E' costui l'ex-presidente della Repubblica Caucasia. Dimitro Funtikoff

Egli è accusato di aver fatto fucilare alcuni commissari del popolo fedeli alla causa del bolscevismo. L'accusato si discolpa sostenendo che egli ha fatto fucilare quei suoi disgraziati compagni contro sua voglia e per ordine delle truppe inglesi che allora occupavano il Caucaso.

Il testimone principale in questo processo è la figlia dell'accusato, la diciassettenne Tatiana che accusa il padre dei delitti commessi alle autorità dei Soviety. Essa è ora una fanatica seguace del bolscevismo ed al processo ebbe la faccia tosta di sostenere che l'amor di patria e la devozione all'idea comunista sono superiori all'affetto filiale.

Se questa figlia non lo avesse tradito, Funtikoff non sarebbe comparso oggi dinanzi ai giudici, poichè nessuno ha osato tradirlo, pur conoscendo il suo passato, ed ognuno lo commiserava perchè egli aveva dovuto obbedire agli ordini delle autorità inglesi.

—«x»-(o)-«x»—

LA QUESTIONE DEI BENI DEI REALI TEDESCHI VERREBBE RISOLTA COL PLEBISCITO

BERLINO, 11. — La Commissione giuridica del Reichstag ha respinto nella seduta d'oggi la proposta di legge presentata dai socialisti e comunisti e appoggiata dal popolo con oltre 12 milioni di voti, sull'espropriazione senza diritto e senza indennità alcuna delle ex-case regnanti tedesche. La stessa sorte hanno subito le modificazioni proposte dai democratici del centro.

Così il grande problema si avvia verso la sua naturale e logica soluzione, verso il plebiscito. L'atteggiamento deciso dei tedesco-nazionali che dichiarano di non voler offrire al diavolo neppure il dito mignolo e domandano che la repubblica riconosca integralmente la proprietà delle excase regnanti qual'era prima della guerra, porta al sicuro fallimento dell'ultimo compromesso proposto dal Governo e che era in esame presso il Consiglio dell'Impero. Anche se i socialisti abbandonassero la loro opposizione, il compromesso di Luther non sarebbe approvato dal Reichstag

UN ATTENTATO TERRORISTICO IN MACEDONIA DUE MORTI E VENTI FERITI

BELGRADO 11 — A Strumitza, in Macedonia, un gruppo di comitagi ha lanciato una bomba nel restaurant dell'Hotel Cosadevich, il cui proprietario Cosarevich è il capo della organizzazione croata nella Serbia meridionale per combattere i comitagi

La bomba esplodendo nella grande sala dell'Hotel ha ucciso due persone ferendone più o meno gravemente altre venti.

I RIFFANI PREPAREREBBERO UN'OFFENSIVA CONTRO I FRANCO-SPAGNOLI

PARIGI, 11. — Il *Temps* ha dal suo corrispondente da Ugida che si aspetta un colpo di scena da parte dei riffani. Si crede che Azerkan e Haddu ritornino con la totalità dei prigionieri francesi validi ed infermi, oppure se la risposta di Abd-El-Krim sarà sfavorevole i riffani incominceranno le ostilità prima della data prevista dal comando francese.

Regna così la massima attività sul fronte ove si attende per la notte un attacco preventivo in grande stile.

I riffani farebbero uno sforzo violentissimo contro gli spagnoli. Sulla situazione militare un altro corrispondente del *Temps* telegrafa da Fez che su tutto il fronte i riffani lavorano febbrilmente

I riffani sembrano disposti a fare il massimo della resistenza. Essi credono probabilmente che il Comando francese eseguirà due azioni, la prima su Aidir e la seconda sopra Chechauen per raggiungere le truppe spagnole. Ciò facendo i riffani ragionano evidentemente basandosi su ipotesi. Il Comando francese com'è noto possiede mezzi tali da poter sferrare l'offensiva su tutto il fronte.

Un telegramma da Ugida dice che il generale Simon è tornato proveniente da Fez. Azerkan e Haddu hanno fatto sapere al comandante della torpediniera « Senegalel » che sarebbero pronti ad imbarcarsi nella baia di Alcucenny per ritornare ad Ugida domattina all'alba. E' possibile che siano accompagnati da una quarantina di prigionieri francesi. Frattanto ... dei ... riffani attende ... colleghi

CRONACA DI TRIPOLI

La sottoscrizione dei nostri aviatori
PER IL RICORDO MARMOREO A CAMOCARDI

Mar. Capo Fontana Mario L. 10, Mar. Capo Grisafi Salvatore L. 10, Mar. Capo Melodia Pasquale L. 10, Mar. Capo Cacciotti Antonio L. 10 Maresciallo Torrengo Ernesto L. 10, Mar. De Santi G. Battista L. 10, Mar. Scilanga Giuseppe L. 10, Mar. Leonelli Gelindo L. 10, Serg. Maggiori: Redivo Riccardo L. 10, Bonanno Vito L. 5, Pereno Francesco L. 5, Chirone Domenico L. 5, Voschi Paolo L. 5, Sergenti: De Laurentis Teodoro L. 10, Fornai Terzo L. 5, Trevisan Erennio L. 10, Talamonti Enrico L. 5, Malocchi Umberto L. 10, Bertaglia Luciano L. 10, Vignola Giuseppe L. 5, Bartolini Torquato L. 10, Mauro Giovanni L. 10, Brugnera Luigi L. 10, Bellesi Gino L. 10, Rapisardi Giovanni L. 10, Frosi Dirceo L. 5, Catanese Francesco L. 10, Lochis Giovanni L. 5, Del Rue Clelio L. 10, Fabbris Giovanni L. 10, Tassinari Antonio L. 10, Ercilli Carlo L. 10, Mauceri Pietro L. 5 Giglio Mario L. 5, Tufano Giovanni L. 5 Vittori Pietro L. 10, Sapienza Saverio L. 5 Cavallero Gio. Battista L. 5, Quarelli Alberto L. 5, Greppi Giovanni L. 5, Lombroni Remo L. 5, Negroni Antonio L. 10, Milazzo Salvatore L. 10, Capo squadra Caruso Francesco L. 10, Capo squadra Basadonna Vittorio L. 10, Impiegato Ermi elo Umberto L. 5, Motorista Lo Vera Giorgio L. 10, Sig. Chinelli L. 50, Cap. Magg. Giusti Ubaldo L. 3, Cap. Magg. Pegorini Carlo L. 5, Milite Mazzotti Gaspare L. 5 Cap. Magg. Elia Alfonso L. 2,50 Soldato Montoli Natale L. 2,50, Sig. Angelucci Angelo L. 10, Sig. Fiorentini Germano L. 5, Sig. Baldacchino Edgardo L. 5, Sig. Cannarella L. 5, Sig. Giorgini L. [illegible] Sig. Allemanno L. 5, Sig. Abate L. 5, [illegible] D'Amico L. 5, Sig. Lumia L. 5, Sig. Petrazzi L. 5, Sig. Cracolle, L. [illegible] Menate- ni L. 5, Sig. Caprioli L. 5 Sig. Porro L. 5 Sig. Agodi L. 5, soldati [illegible] L. 2 Pia L. 3, Muzzongro L. 2, Bozzicolonia L. 5 Giovannetti L. 2, Piccione L. 6 Congiu L. 2, Guerra L. 5, Vischi L. 2 Zortea L. 1, Rovaldi L. 1, Marchi L. 2, Balestrieri L. 5, Guglielmini L. 2, Bruschi L. 5, Cinquemani L. 5, Mattei L. 5 Cavarretta L. 5, Martinis L. 2, Matteini L. 10, Lavoro L. 5, Cascone L. 5, Borgonovi L. 5, Farinati L. 5, Ceccarelli L. 2, Vavassori L. 2, De Fanti L. 3, Dalle Pellegrina L. 3, Pignataro L. 3, Marchini L. 3, Cei L. 5, Graziosi L. 3, Ollaro L. 5 Martino L. 1, Mercaldo L. 5 Di Iorio L. 5, Petrini L. 5, De Paola L. 5, Cacioppo L. 5, Contone L. 5, Carecci L. 3 Angelucci O. L. 5, Marchiello L. 3, Polverini L. 2, Sciortino L. 2, Emanuelli L. 5, Bruschini L. 1, Cobea L. 3, Gotti L. 2 Di Nuovo L. 1, Roveda L. 5, Burzio L. 2, Dalla Vittoria L. 2, Adamo L. 3 Ardizzone L. 2, Tegliavia L. 5, Rubino L. 5 Zingali L. 5, Del Martello L. 5, Caraccio lo L. 5, Mei L. 5, Zenone L. 3, Boffol L. 4, Morelli L. 3, Magliocco L. 5, Mancuso L. 3, Selan L. 1, Brazzini L. 1, Martinelli L. 1, De Giorgi L. 2, Leonelli L. 5, Vallone L. 2, Begliuti L. 5, Cucco L. 2, Martinato L. 2, Martinini L. 4

TOTALE L. 790

* * *

Il Giornale

Balladore L. 5, Briotti L. 5, Campailla L. 5, Coppola L. 5, Guerra L. 5, Kissopulos L. 5, Monticelli L. 5, Operti L. 5

—()()(x)()()—

Notiziario della Camera di Commercio
Ruolo degli imprenditori ed assuntori di forniture.

Col 30 aprile scadeva il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione nel ruolo degli imprenditori di opere pubbliche, degli assuntori di forniture e di pubblici servizi, e poichè fin'oggi non tutti gli interessati hanno presentato detta domanda, pervenendo costantemente alla Camera richieste di nominativi di imprenditori di opere pubbliche e di assuntori di forniture, al fine di permettere ai ritardatari di mettersi in regola, si avverte che si concede una proroga, inderogabile, fino al 15 maggio.

Chiusa così l'iscrizione al 15 maggio, i nominativi da fornire saranno attinti dal ruolo che in dipendenza di ciò verrà formato

—«xXx»—

Cronaca delle disgrazie

La giovane Naim Uzzan fu Bethor, di anni 16, veniva ieri accompagnata al Pronto Soccorso da David Bucolza, adetto alla Comunità Israelitica, il quale dichiarava al Sanitario di Turno, che la ragazza mentre traversava una stanza della propria casa, tenendo in braccio un bambino inciampava contro una stuoia stesa per terra, e per salvaguardare il bambino, cadeva in malo modo producendosi una grave frattura al piede, per cui venne ricoverata all'Ospedale, dove giace in osservazione

* * *

Il 9 andante in Sciara el Kebira il macellaio israelita Messaud Serussi fu Beniamino, d'anni 40, abitante in Zenghet Bits, per futili motivi veniva a diverbio con il correligionario Klafo Fetusi, di Scion, di anni 40, abitante in Zenghet Rebin Nessim, macellaio. Il Messaud ad un certo punto colpì il collega con una ciabatta ferendolo al capo

* * *

Il piccino Tiralongo Vincenzo, di anni 3, mentre si trastullava con alcuni compagni al Giardino d'Infanzia Principessa Mafalda, ad un tratto cadeva ferendosi leggermente alla testa Fu trasportato al P. S.

—«xXx»—

Una festa scolastica a Suk el Giuma

Organizzata dalla scuola Italo-Araba di Suk el Giuma, avrà luogo oggi nei locali dell'Istituto Agrario di Sidi Messri, la festa della Primavera

Una ricca colazione verrà offerta agli alunni delle scuole suddette, ed alle autorità della giurisdizione del Commissariato

Sappiamo che a questa festa gioconda di bimbi e di grandi, interverranno anche parecchie notabilità di Tripoli

—«xXx»—

Adunata dei Balilla

Si ricorda ai Balilla ed alle piccole fasciste che tutti i giorni feriali — per i festivi vien data tempestiva partecipazione — alle 17, debbono trovarsi alla Casa del Fascio.

IL DELEGATO

—«xXx»—

Stato Civile
Mese di Aprile

NATI

Provenzano Annita, Avila Maria, Torrice Loreto, La Mastra Silvestro, Grieco Teresa, Giancalone Elena, Giancalone Pierina, Scalia Giovanna, Di Mercurio Angiolina, Rizza Pasquale, Romeo Marianna, Maggio Elisabetta, Picciacchi Bonita Termentini Ires, Caruso Giovanna, Pariente Aldo, Palodino Antonio, Porro Ada, Mirone Carmela, Rizzo Silvana, Licciardello Angelina, Berna Emilio, Alabiso, Vincenzina, Disco Ofelia Bucchieri Lidia, Panzone Rosario, Fasano Romeo, Sardina Maria, Loscheri Lucia, Lentini Lorenza, De Maria Giuseppe, nato morto

MORTI

Teresi Pietro, a. 65 — Barbiera Michelangelo, a. 19 — Lo Jacono Calogero, a. 43 — Camocardi Cipriano, a. 25 — Zerillo Giuseppa, g. 1 — Scibetta Salvatore, a. 74 — De Maria Nicolò, g. 2 — Mazza Eugenio, a 55 — Scorrano Caterina, a. 18 — Cimino Maria, a. 26 — Tedesco Giacomo, a. 49 — Cauchi Maria Lieti, ore 22 — Ali Maria, m. 3 — Becattini Walter, m. 6

MATRIMONI

Marchetti Giuseppe di Romeo con Arena Calogera di Francesco.

Dell'Aglio Alfonso di Alessandro con Ghirlando Carmela di Giuseppe.

Pitrè Oscar di Francesco con Abignente Evelina di Antonio.

Agosta Vincenzo fu Giovannino con Catavitello Concettina di Salvatore.

Chiera Rocco fu Angelo con Caradonna Nunzia di G. Battista.

Allongi Giacomo di Vincenzo con Coppoletta Rosalia fu Francesco

Milano Michelangelo di Biagio con Di Malta Filomena fu Francesco

—«oooxooo»—

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati negli uffici municipali:

2 murali;
3 borsette per donna;
2 paia di occhiali,
1 cappello di paglia per signora,
4 biciclette;
Chiavi varie.
2 portamonete con danaro;
2 portafogli con danaro,
1 tabacchiera di metallo;
4 biglietti di Stato di vario valore;
1 chiavetta per Ford;
1 catenina di metallo bianco;
2 ciondoli per catenina,
1 capra,
1 cinghia di cuoio,
1 scarpa per signora,
1 braccialo in filigrana,
1 bracciale di metallo giallo;
1 cammello,
1 spolverino per signora.

—«xXx»—

Mercato di Suk el Giuma
7 MAGGIO

Bovini 1060, Vitelli 443, Cammelli 786, Cavalli 886, Somari 340, Capre 67, Agnelli 118, Grano turco (marta) 13, Grano 26, Orzo 14, Datteri secchi 12, Pepe rosso 21, Fave 16, Barracani di lana 243, Barracani cotone 40, Tela Cotone (pezza) 46, Lana (tosata) 16, Tela (pezza) 150, Camicie 41, Legna da ardere (car. camm.) 11, Carbone (gantaro) 42, Olio (giarra) 82, Pollame 11, Uova 0,30, Patate (gataro) 60, Cipolle estere 90, Cipolle fresche 25, Zucca (numero) 0,30, Limoni 0,30, Agnelli macellati (oka) 7, Capre macellate (oka) 6.

Un avvenimento d'arte al MIRAMARE

Questa sera sullo schermo dell'elegante e sempre affollato teatro si produrrà la celebre ed ammirata attrice MAE MURRAY nel film: «GRAN MONDO

Suggestivo soggetto riproducente gli usi e costumi russi corredato di principesca e sfarzosa messa in scena, perfettamente armonizzato, con la delicata e intrigata trama, riscaldata dal sentimento dell'artistica e poetica anima slava.

Questo film che ha riscosso il plauso di tutti i pubblici non mancherà ne siamo certi, di riscuotere quello dell'eletto pubblico tripolino.

Seguirà sceltissimo programma di VARIETA'.

* * *

IMMINENTI NUOVI GRANDIOSI DEBUTTI

—«oooxooo»—

Occasione

Presso la Società Anonima IMPRE. MIONCINI FORD — UNA MOTO. C. vendesi a ottime condizioni il seguente MATERIALE:

Un 15 TER NUOVO — N. 2 CAMIONCINI FORD — UNA MOTOCICLETTA FRERA — CARRI PIATTI DA TRASPORTO BARACCHE DA BAGNO — SANDOLINI PER SPIAGGIA — CARROZZINI, CARROZZELLE E VETTURE — MOBILIO VARIO — ROTTAMI FERRO.

Vendita per licitazione degli immobili di Abraham Naim

Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Htab 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo, e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormose, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

(Titolo definitivo fondiario 2793; fascicolo 4822; mappa 4252).

* * *

Prezzo di base lire sessantamila.

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3793.

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani

Prezzo di base del 29/36 oggetto della vendita lire cinquantottomila

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele, n. 252

Per offerte al notaro Simoni Zenghet el Hamri 21.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

L'elogio del ristorante

Una delle principali e non delle più simpatiche caratteristiche di questa Tripoli nostra è stata fino a qualche tempo fa quella di serbare profonde traccie delle sue tumultuarie e occasionali attività prodotte dalla speculazione e derivate dai passati periodi guerreschi Caffè ristoranti, e negozi in genere risentivano di queste manifestazioni e davano al paese la [illegible] d'una fiera [illegible]

La colpa non era di nessuno, era dei tempi e delle circostanze. Era il periodo [illegible], tutto era utile e buono, nè sarebbe stato [illegible] possibile impedire queste prime formazioni economiche in un paese di conquista dove tutto sapeva di avventura, di rischi e di provvisorietà

Questo periodo è stato abbastanza lungo ma dovè fatalmente finire anch'esso e seguì un secondo periodo che si potrebbe chiamare delle sovrapposizioni in quanto altre attività vennero a sovrapporsi e a migliorare le prime: poi successe il periodo della sostituzione e finalmente il periodo della creazione non più ispirata a favorevoli e contingenti situazioni di sfruttamento ma ad un sano criterio di lavoro ordinato e preciso esattamente corrispondente al progresso dei tempi nuovi e proporzionato alle possibilità avvenire della colonia.

Così oggi quelli che un tempo si chiamavano pomposamente coi nomi di ristoranti e di alberghi, o sono scomparsi o si chiamano più propriamente cantine e locande Ma ciò che più conta di rilevare è quello spirito di emulazione cui attualmente si ispira ogni iniziativa del genere. E non a caso abbiamo detto spirito di emulazione perchè a noi pare che c'[illegible] qualche cosa di più dello scopo della concorrenza nella intenzione degli iniziatori, ci sia cioè il desiderio, la volontà di far sempre più e meglio pel proprio decoro e pel decoro nazionale; e questo ancorchè il passo possa sembrare affrettato ed economicamente rischioso.

Oggi, per esempio Tripoli vanta un angolo veramente simpatico e signorile che molti ignorano ancora, ed è la Galleria P[illegible] che raccorda Via Mizran con Suk-el-Htab nella quale è sorto un ristorante che, a parte il suo nome [illegible] Bristol (la colpa non è dei nuovi gestori i quali ce l'hanno trovato) è veramente degno di una città che si rispetti e [illegible] essere qualche cosa, [illegible] ristoranti tripolini il Bristol ha, specialmente di sera, con quei suoi graziosi e pittoreschi paralumi, allineati sotto l'arco... quadrato della artistica galleria (se l'ottimo amico Mazzolani l'avesse costruita alcuni metri più ampia!) in quell'ambiente raccolto e discreto, ha un non so chè di attraente e di nostalgico che ci fa [illegible] certi angoli preferiti della metropoli

La gente potrà pensare che qui vogliamo fare della pubblicità ai Signori Affronti e Pensabene e al loro Locale

La gente creda quel che vuole ma noi vogliamo manifestare le nostre impressioni anche se questo [illegible] procurare una simile piccola maldicenza [illegible] però ed il pubblico, ne [illegible] conveniente [illegible] ziosamente — che l'iniziativa di questi due signori merita ben una nota disinteressata del cronista il quale, andando al Bristol riceve la cara illusione di esser nella patria lontana ed una sensazione di gusto che, in parola d'onore, non è una illusione

Al Circolo di ballo della Dahra

La serata indetta da questo circolo per un ricordo marmoreo a Camocardi, il giovane paracadutista vittima dell'incidente alla Mellaha, non poteva avere esito più favorevole

Una folla di ballerini si è riversata nelle sale del Circolo, e ha contribuito in modo magnifico alla riuscita del trattenimento, che si è svolto in una continua nota di allegria ed eleganza.

Alla gara di ballo riuscirono vincitrici le coppie Matera - Astuti, Lineri A. - Lineri G., Drago C. - Drago G., rispettivamente prima, seconda e terza classificate.

La simpatica festa fu intermezzata da una distribuzione di fiori, fatta dal Presidente del Circolo, Maggio, con la graziosa reginetta del Circolo, e da una sottoscrizione che raggiunse la cospicua somma di L. 700.

Alhambra

Si inizia il più grande film della stagione a serie da tanto tempo atteso: «I PIRATI DELLA SOCIETA'», interpretato dall'insuperabile JAK MULHALL l'attore acrobata drammatico.

La prima serie che ha per titolo: «IL FURTO DEI MILIONI» consta di cinque atti ed è l'inizio di lunghe e attraenti avventure che si snodano attraverso quattro grandi serie

Questo capolavoro definito il più importante dell'annata interesserà dall'inizio alla fine, lo spettatore e ne riscuoterà il pieno e favorevole consenso

Tutti al Miramare

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

Prodigiosi risultati dei nuovi sistemi di intervento chirurgico

LE FONTI DELLA VITA — GLI ORGANISMI VIVENTI CONSIDERATI COME MACCHINE DALLE PARTI CAMBIABILI — LE OPERAZIONI SUL CUORE E LA RIPRESA DELLA VITA

PARIGI, .. gio.

Nuovi orizzonti sembrano aprirsi alla chirurgia dopo una serie di indagini scientifiche che hanno aperto il campo ad applicazioni sempre più ardite dei vari sistemi operatorii, in gran parte rinnovati dalla tecnica più moderna. A fondamento delle nuove conquiste secondo la sintesi scientifica esposta all'« Accademie des Sciences » da uno dei luminari del progresso scientifico moderno, sta il criterio di considerare il corpo umano nient'altro che come una macchina di cui si possono cambiare le parti difettose, ripulire quelle ossidate, rimettere in funzione quelle non funzionanti in armonia a tutto il sistema.

Si tratta di una vera e propria visione meccanica della chirurgia e questa scienza che fino a qualche anno fa sembrava arrestarsi di fronte ad alcuni centri intangibili della vita, quali il cuore, il cervello gli organi della respirazione, è pronta oggi ad affrontare anche il mistero delle funzioni più delicate di tali organi intervenendo direttamente su di essi.

AUDACIE SCIENTIFICHE INQUIETANTI.

Il dott. Carrel può dirsi sia stato l'esponente finora più in vista del sistema della intercambiabilità degli organi in quanto le sue operazioni d'innesto osseo e muscolare han portato la scienza chirurgica a punto di potersi servire anche di materie estranee all'organismo per ripararne le deficienze. Gli esperimenti di questo grande ed audacissimo chirurgo, han potuto far pensare per assurdo alla possibilità nell'avvenire di uomini dalle parti smontabili, non costituiti soltanto di materia organica animale ma anche di metalli di vetro, di caucciù, in quanto parecchie suture intramuscolari sono state ottenute da dottor Carrel con l'intromissione di pezzi abilmente lavorati di tali materie atti ad aiutare ed indirizzare il processo di rinsaldamento di tessuti lacerati od asportati. Sulle traccie di quelle operazioni, sebbene nel mondo degli animali inferiori, è stato possibile trapiantare da un individuo all'altro organi di grande delicatezza, per esempio nelle cavie e nei conigli e in alcune specie di polli, gli occhi. Nel periodo del dopo-guerra tali esperimenti han condotto anzi alcuni illustri operatori a tentare plastiche audaci cui sembrava aprioristicamente dovesse rifiutarsi il semplice buon senso sull'occhio umano ed è stato possibile ridare la vita ad alcuni ciechi di guerra soltanto con la ricostruzione di alcune parti avariate od asportate del globo oculare.

La serie di tali esperienze ha avuto la più alta affermazione nel dottor Voronoff. I risultati del quale abbiamo più volte illustrati, che alla visione del Carrel per così dire prevalentemente meccanica — ha aggiunto l'elemento funzionale, e cioè non si è soltanto posto il problema della sostituzione di un muscolo, o di un tendine in quanto mancante, ma ha pensato che nella maggioranza dei casi la chirurgia dovesse intervenire ad integrare alcune funzioni. Questa sua visione trovava il suo fondamento nelle più recenti scoperte in materia di funzioni glandolari scoperte che hanno dato luogo alla più moderna opoterapia. Fra gli esperimenti del Voronoff quelli di Firenze segnano — come già avemmo occasione di avvertire allorchè l'illustre chirurgo russo venne a Roma — una tappa decisiva verso applicazioni nuove e sconvolgenti. Si può dire che esse chiudano un periodo e ne aprano un altro. Difatti negli esperimenti finora compiuti dal Voronoff — oltre mille innesti glandolari endochimici o testicolari — si trattava di stimolare una determinata funzione, provocante un accrescimento di tono dell'organismo, per risultati prevedibilmente limitati nel tempo e nelle conseguenze, mentre ora si tratta, non solo di prolungare indefinitamente, con una serie d'innesti il funzionamento di certe glandole, ma anche di preparare l'organismo — attivando una piuttosto che l'altra funzione sempre con interventi chirurgici — ad essere nelle condizioni più adatte per innesti decisivi in vista del prolungamento della vita.

IL PROBLEMA DI PROLUNGARE LA VITA

In questa nuova serie di tentativi il Voronoff si propone di studiare a fondo il problema delle varie funzioni glandolari e di sostituire alla medicina gli interventi chirurgici in maniera decisiva e risolutiva.

Particolare importanza ha per esempio il fatto che il chirurgo russo ritenga possibile curare i diabetici attraverso l'innesto della glandola pancreatica attivante la produzione dei globuli rossi del sangue, mentre finora si riteneva impossibile ogni operazione nei diabetici proprio per la difficoltà della granulazione dei tessuti. Se la teoria dell'illustre cancerologo italiano dottor Fichera — in parte confermata dalle esperienze che si vanno compiendo in Germania e dall'esame spettroscopico della secrezione cancerosa che avrebbe portato alla scoperta del bacillo del cancro che la secrezione di alcune glandole immunizzerebbe l'organismo dalla terribile malattia diventata ormai comune, e che miete le sue vittime negli individui di età maggiore dai quaranta anni proprio perchè a quell'età quelle glandole arrestano la propria azione è indubbio che i metodi voronoffiani avrebbero anche in questo campo un'azione decisiva.

Riprendendo il paragone della scienza chirurgica considerata come una genialissima e finissima meccanica l'illustre conferenziere ha detto che mentre il dottor Carrel ed i suoi allievi tenderebbero all'aggiustaggio della macchina umana col cambio di alcuni pezzi il Voronoff e la sua scuola si preoccupano sopratutto di una lubrificazione di tali pezzi, per mantenerne il più a lungo possibile le funzioni.

Ma la macchina può arrestarsi anche per altri difetti che non siano di queste due specie, ed ecco che la chirurgia moderna tenta operazioni di così sconvolgente audacia che sembrano perfino lontane dalla scienza o sconfinanti nella stregoneria.

L'ADRENALINA E IL FUNZIONAMENTO CARDIACO

In poco più di un mese si sono avuti tre esempi impressionanti di rimessa in attività del cuore mediante una iniezione di andrenalina.

La pratica di questa operazione è facile senonchè ha sempre costituito una insuperabile barriera ad un intervento sul cuore l'estrema delicatezza del suo funzionamento. La storia scientifica registra soltanto pochissimi favorevoli casi di sutura del cuore e quindi si spiega come l'introdurre un lunghissimo ago da iniezioni, attraverso, uno degli spazi intercostali fino al raggiungimento del muscolo in profondità se se dal punto di vista dell'attuazione oppare facilissimo, dal punto di vista medico abbia trovato differenze insormontabili. Il chirurgo che con fortuna ha eseguito tale operazione ha compiuto un primo eroismo nel superare l'ostacolo gravissimo di tale prevenzione.

L'adrenalina, egli ha pensato, ha la funzione di dilatare i vasi: ora se il cuore si è fermato improvvisamente per una sincope, nulla di più facile che questa dilatazione corrispondente all'urto di avviamento che si dà ad una ruota per farle superare il punto morto, possa rideterminare la funzionalità, in quanto alla dilatazione corrisponde una contrazione e quindi la ripresa del meccanismo cardiaco.

L'ardito esperimento è stato eseguito anche a qualche ora dall'arresto della circolazione del sangue, il che vuol dire che la vita negli individui si prolunga anche al di là dell'arresto di certe funzioni. Questo dovevano sapere assai bene alcuni popoli antichi i quali dovevano essere in possesso di una scienza medica i cui segreti ci sfuggono, ma che si tramanda fino a noi in maniera empirica e rudimentale con le esperienze dei fakiri che possono arrestare la vita per un periodo indeterminato.

UN DUBBIO ANGOSCIOSO

Naturalmente da questa possibilità, che in alcuni casi — certo non in tutti e sarebbe assai pericoloso generalizzare — un intervento operatorio possa rispegliare il cuore, pone come più grave e più impressionante che mai il problema della morte apparente, senonchè la medicina moderna e la legislazione che ne consegue, han provveduto a dissipare l'incubo derivante da questa scoperta con l'impedire che l'inumazione dei cadaveri avvenga prima che un processo iniziale di decomposizione si sia determinato. Dopo questa constatazione non vi sono più dubbi sulla possibilità di ripresa della vita. Invece sempre più la chirurgia moderna sta a dimostrare come la vita possa continuare in caso di morte violenta per ferite. Il caso dei decapitati è noto: un chirurgo che ha potuto assistere al ghigliottinamento di un condannato, ha raccontato di aver visto vivere la testa distaccata dal busto per oltre due minuti, con persistenza delle facoltà volitive se quella terribile testa poteva, come fece, muovere ancora gli occhi nella sua direzione. Concorreva probabilmente a tale terribile evento il fatto che la testa, appena staccata dal tronco era stata poggiata su una superficie liscia e che tale caso favoriva il permanere del sangue nei vasi determinando una funzionalità probabilmente fittizia del sistema vasomotore e certo senza voler trarre da ciò assurde conseguenze se ne può ricavare l'utilità sperimentale di una serie di interventi chirurgici di grande audacia e capaci di magnifici risultati specialmente nelle vittime delle risse e delle [illegible] di cui è causa il traffico delle granate [illegible].

Troppo lungo a tal proposito sarebbe continuare la enumerazione degli importanti risultati ottenuti dalla chirurgia moderna, ma non possiamo fare a meno di ricordare come nel congresso internazionale di chirurgia, testè tenuto a Roma, si sia affacciata la possibilità di interventi chirurgici sul cervello dimostrati del resto possibili in vari casi dalle ferite di guerra — e come il Brom abbia potuto riferire intorno ai risultati clinici di 450 operazioni cerebrali compiute nell'anno.

Attraverso queste varie esperienze ha terminato l'illustre chirurgo si va approfondendo la conoscenza del funzionamento degli organismi viventi macchine le più perfette pur nel grande progresso meccanico dei tempi nostri, ed un nuovo avvenire si va prospettando per quel che riguarda la durata, la resistenza e le varie attività della vita.

Circa il fallimento del Raid Madrid-Manilla

ROMA, 11 (Sabelli) — « Il Corriere della Sera » afferma che ormai il raid Madrid Manilla può dirsi completamente fallito. Rileva, a tal proposito, come l'aviatore Esteves sia stato raccolto esaurito sul deserto Siriaco, Gallarza abbia avuto l'apparecchio fracassato e Loriga abbia perduto il motore che si bruciò nel Knung.

Un dramma del mare nelle acque di Tokio

TOKIO, 11. — Un orrenda e misteriosa tragedia del mare è avvenuta nelle acque del Giappone.

La nave da pesca, a motore, « Chichibu Maru » di 2000 tonnellate era scomparsa nella notte del 26 aprile e per quanto febbrili ricerche fossero state organizzate con il concorso anche di velocissime torpediniere, che hanno percorso tutti i paraggi della presumibile rotta seguita dalla nave di questa non si aveva più traccia alcuna, e tutte le speranze erano ormai perdute.

Venerdì la nave scomparsa è stata ritrovata nelle acque delle isole Curili ma solo 22 uomini sono stati ritrovati a bordo della nave mezzo sfracellata ed in misere condizioni.

Più tardi rinata la speranza di rintracciare qualche altro sventurato [illegible] una furiosissima tormenta di [illegible] potentissime squadriglie di cacciatorpediniere si sono messe alla ricerca e questa è stata finalmente coronata da parziale successo.

Una scialuppa con a bordo 76 superstiti, mezzo assiderati dal freddo e morenti di fame e di sete, è stata ritrovata da un cacciatorpediniere.

Il caccia continua ad incrociare in quelle acque per potere rintracciare i naufraghi.

CARATTERISTICHE RIVOLUZIONARIE

LONDRA, 11. — Le sfere governative seguono con una certa apprensione il movimento che assume sempre più caratteristiche rivoluzionarie nonostante che i più temperati dirigenti delle Trade Unions si sforzino di temperare i colleghi più accesi.

Il presidente del Komitern Tomsky è partigiano di uno sforzo ulteriore per favorire lo sviluppo dell'azione rivoluzionaria. A tal fine ha costituito una speciale commissione incaricata di guidare gli organizzatori che operano nei centri minerari del Regno Unito.

La commissione a quanto si dice sarebbe presieduta da Bela Kun.

Tutto ciò non è ignoto al governo britannico e qualche episodio di violenza verificatosi nelle prime ore dopo la proclamazione dello sciopero lo ha maggiormente convinto della necessità di [illegible] anzitutto con energia contro la frazione estremista della fronte avversaria. Questo è affidato alla polizia.

La Camera dei Comuni nella sua seduta di ieri ha affrontato la discussione di certe misure amministrative derivanti dallo « stato di circolazione eccezionale ». Dopo di che è passata all'esame del bilancio. Il dibattito d'altra parte sarà assai breve per il fatto che il leader dell'opposizione Mac Donald e il capo del gruppo liberale parlamentare Lloyd George hanno rinunciato a prendere la parola in considerazione della gravità del momento.

Il cancelliere dello Scacchiere, Churchill ha potuto quindi, dopo aver brevemente ringraziato l'opposizione sottoporre alla ratifica della Camera le proposte di bilancio che figuravano all'ordine del giorno odierno, proposte che sono state approvate con una maggioranza di circa duecento voti.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

MAGGIO
12
132 **Mercoledì** 233

S. Pancrazio M.

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO
Osservazioni del 11 Maggio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	42.8	18.1	NW	7	0.0
Azizia	42.0	19.9	N	7	0.0
Homs	44.1	?	NW	10	0.0
Misurata Mar	44.2	19.5	NW	9	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 53

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

* * *

Il fatto di essere stato preceduto da un ignoto nell'opera di salvazione che egli aveva giurato di compiere a favore di Riccardo di San Fedele che per lui era stato ad un punto per cadere ucciso nel carcere sotto il pugnale di Faccia di Cera, ed a favore del compagno di lui, Marcello Calandrino, aveva destato nello strano e torbido spirito di Cosimo un senso di dispetto che egli non aveva avvertito in un primo momento stando alla presenza al marchese Della Roccella, ma lo aveva, invece, avvertito dopo, quando, congedatosi dal giovine patrizio, vi era ritornato su col pensiero.

Era l'orgoglio dell'uomo forte, coraggioso e deciso che era colpito in lui dall'intervento non chiesto di quel misterioso individuo, intervento che ostacolava altresì lo svolgimento di tutto un programma di vita che si era delineato nella sua mente e verso il quale si era orientato.

Cosimo era un uomo nato nella miseria e nel pianto. All'età di quattordici anni, mentre stava per entrare nel consorzio civile ed operoso indossando il camiciotto del fabbro, la sua povera madre, cadde una sera sotto il coltello d'un uomo affiliato alla camorra che la sfruttava. Egli non potè far nulla per salvarla. Ma quando si trovò al cospetto del cadavere della sciagurata, intinse una mano nel sangue materno e quella mano egli si premette sul petto dalla parte del cuore gridando:

— Mamma, ti vendicherò! Dio mi darà la forza d'un leone e la ferocia d'una tigre!

E da quel giorno egli si diede ai mestieri più faticosi e più rudi per temprare la sua carne e per eccitare i suoi spiriti. Fece il facchino, il fabbro, il carrettiere il legnaiuolo e la sua volontà di ferro lo sorreggeva nelle ore di abbandono e di stanchezza.

A vent'anni egli era un prodigio di forza muscolare che già in varie occasioni aveva sperimentato con strepitoso successo. Ma le sue liti avevano sempre un motivo generoso: la difesa del debole contro il prepotente. Arrestato più volte dalla polizia per aver spezzata qualche costola e rotto qualche braccio, Cosimo non aveva opposta mai resistenza, quantunque fosse sicuro che non l'avrebbe data vinta nemmeno a cinque uomini insieme. Egli bazzicava nei bassifondi e nelle locande malfamate perchè colà sapeva di scontrarsi con la turpe canaglia camorristica che odiava a morte.

Per esserci più a contatto e per avere più facile occasione di nuocerla egli vi si era affiliato sfidando i dubbi e i sospetti che il suo contegno ambiguo non aveva mancato di suscitare nell'animo di quella torbida gente.

Un dolore amarissimo Cosimo aveva provato quando apprese che l'uccisore di sua madre era morto nel penitenziario di Porto Empedocle. Iddio gli aveva strappato dalle mani una vendetta per la quale aveva gioito e patito fino ad allora pensando al giorno in cui avrebbe potuto soddisfarla e appagare così uno dei principali scopi della sua oscura esistenza.

L'episodio del carcere che gli aveva dato modo di conoscere quei due giovani perseguitati dalla polizia e dalla camorra gli aveva offerta la possibilità di pensare ad un piano concreto di battaglia con un obbiettivo ben determinato quale non aveva potuto avere fino ad allora. Da qui il suo dispetto per l'intervento di quel misterioso individuo che appariva più potente e forte di lui e che neutralizzava la sua azione e frustrava i suoi progetti ancorchè vaghi e di difficile attuazione.

Si spiega quindi il desiderio di Cosimo di scoprire questo suo misterioso rivale cui avrebbe però offerto con entusiasmo l'ausilio preziosissimo del suo braccio invincibile e del suo indomito coraggio. Ma come e in qual modo raggiungere questo scopo?

L'ignoto aveva fatto sapere a Riccardo che fra breve avrebbe liberato dal carcere di Castel dell'Ovo i due detenuti; qualche cosa egli, quindi avrebbe potuto appurare sorvegliando i pressi di quella tremenda prigione. Ed era ciò che da alcuni giorni egli faceva vagabondando per Santa Lucia, scrutando quelle taverne, osservando tutto ciò che avveniva nelle immediate vicinanze del grigio edifizio ed anche dalla parte del mare mediante una barca che spesso noleggiava nel vicino porticciuolo del Pallonetto.

Erano trascorsi già cinque lunghi giorni dacchè Cosimo sorvegliava quei paraggi, quando, una sera, vide giungere una carrozza ferrata, la cosidetta « cellulare » adibita al trasporto dei detenuti.

Pioveva a dirotto. La via era deserta, dominata dal fango, dalle ombre e dal vento.

La carrozza infilò il ponte e si fermò dinanzi al portone bullonato del Castello. Cosimo, scivolando lungo le spallette del ponte, era riuscito a nascondersi in un angolo buio, poco distante, dal quale qualche cosa avrebbe potuto facilmente vedere o sentire.

La carrozza era guidata da un cocchiere in borghese coperto da un cappotto cerato: accanto a lui sedeva un gendarme.

Lo sportello si era aperto e dalla vettura discese un graduato il quale, avvicinatosi al portone, vi fece cader su il pesante battente di ferro con due colpi che risonarono fragorosamente nell'interno dell'androne.

Quasi immediatamente, lo sportello dell'ampio portale si aprì e comparve uno degli armati di guardia.

— Ho un plico urgente da consegnare al comandante del carcere da parte del ministro di polizia.

Il gendarme, poichè notò che colui era un suo superiore, lo salutò e lo invitò ad entrare per sottrarlo alla pioggia che continuava a scrosciare violentemente.

Seguiamolo.

Mentre il graduato sedeva nel corpo di guardia, il gendarme, dopo di avere osservato per un momento il plico che era accuratamente suggellato col ben noto timbro del ministero di polizia, si affrettò a recarlo a destinazione.

Il vecchio ex tenente Gaspare Fiore era a quell'ora nella stanza da pranzo in compagnia della sua voluminosa consorte. I loro sei rampolli dormivano già da un bel po' ed essi delibavano gli ultimi bicchieri di un vinello prelibato, che dal giorno della loro fantastica fortuna aveva fatto la sua apparizione nella magra dispensa domestica assieme a tutto un ben di Dio di prosciutti, formaggi, liquori e dolciumi d'ogni specie e qualità.

(Continua)

ANNO XV — N. 111 TRIPOLI, Giovedì 13 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

Un numero arretrato cent. 50

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Lo sciopero in Inghilterra

Si chiede l'espulsione delle organizzazioni sovietiche

Quo vadis, Britannia?

Stabilito che dal confronto tra quello che accade oggi in Inghilterra e quello che non accadrà mai più in Italia, è da ricavarne un motivo di fierissimo orgoglio per il nostro legittimo egoismo, la nostra eleganza spirituale, anzichè concederci il compiaciuto indugio sulle constatazioni confortanti la vittoriosa bontà della tesi fascista, ci sospinge a considerare da un punto di vista particolarmente interessante l'evento «mondiale» da cui l'equilibrio attuale delle Nazioni potrà venire radicalmente modificato.

Lo sciopero dei 5 milioni — come lo si può semplicemente chiamare non è, se condo noi, un avvenimento destinato a rimanere nell'orbita dello Stato in cui agisce, ma può avere ripercussioni imprevedute nell'assetto internazionale. Non è possibile difatti che, per un popolo come l'inglese — tra cui il benessere, gli agi e lo spirito d'imperio sono enormemente diffusi — la lotta di classe possa prendere a tal punto la mano da travolgere il sentimento nazionale e la sicurezza stessa dello Stato in un tentativo a base economica che, se pure trionfasse, ben poco vantaggio potrebbe recare alla classe lavoratrice già fin troppo borghesemente attrezzata. Il movimento invece non può che scaturire — sia pure involontariamente — da profonde sorgenti politiche, se non addirittura da quelle della Storia.

E' questo il terzo formidabile scrollone che la compagine britannica riceve in breve volgere d'anni. Dopo la ribellione irlandese e quella egiziana, (per non parlare delle meno recenti scoppiate in India) ecco nel cuore più intimo della Nazione, in quelle masse popolari che parevano educate ai principii più sani della convivenza sociale e fornite della più solida coscienza imperiale, la rivolta imprevedibile. Ecco le falangi di lavoratori che costituivano le colonne dell'Impero, le palafitte dell'edificio oceanico disteso sui cinque continenti, dare essi il segnale della scossa convulsa.

Quando il male è alla periferia, ai cami estremi, si può agevolmente curare, ma quando è agli organi essenziali, quando è alle radici chi può sapere come finirà?

E' inutile illudersi: al grido di Baldwin «La Costituzione è in pericolo» pare che un'eco lontana, che il vento porta sugli oceani, risponda accorata: «E' in pericolo l'impero»... E sembra di udire il cachinno tragicamente risonante tra le montagne e le foreste dei civilissimi barbari d'India, d'Africa e d'Australia, e pare di sentire lo scricchiolio terribile della grande macchina d'acciaio minacciata di distruzione.

L'Impero è in pericolo? Un grande brivido scorrerà le nazioni, non diverso forse da quello che passò su Roma mentre Nerone imperava, al primo affacciarsi dei barbari dalle gelide soglie del Nord. Brivido di crepuscolo, annunciatore di tenebra. Esso arriva dopo la più calda, piena, profumata giornata di sole; dopo la gloria più intensa; dopo la più vasta e sicura dominazione. E' la traiettoria che inizia la discesa, dopo l'apogeo. Allora, per un capriccio, s'incendia una metropoli o si fa uno sciopero di minatori: s'illumina di un sinistro bagliore di fuoco tutta la terra (come dovettero essere alte ed immense le fiamme di Roma bruciante!) o si toglie il calore e la luce a un grande popolo aristocratico. Ma è veramente un capriccio? o non è piuttosto la scossa dei presentimento?

L'ora dell'Inghilterra è grave. Non perchè essa non sappia trovare in sè stessa la forza per vincere questa battaglia. Siamo anzi certi che la vincerà. Ma perchè il fenomeno grandioso che abbiamo davanti agli occhi è un sintomo. Terribile sintomo rivelatore di un processo di decomposizione, che si svolgerà lentamente ma con la fatalità di una legge algebrica. Roma impiegò quattro secoli a tramontare, ma era Roma, e alla fine si sfece. L'Impero inglese ha resistito saldamente al primo assalto barbarico venutogli dalla razza tedesca. Ma i pretoriani minano l'Impero. E allora è più difficile resistere.

Noi guardiamo commossi, con interesse profondo, a questa tragedia di Storia che, a distanza di millenni ripete il suo ciclo inesorabile aprendo baratri tenebrosi per potenze che declinano e spiragli solari per potenze che albeggiano.

Il primo sciopero generale della storia inglese e la grande lotta contro di esso per soggiogarlo senza spargere sangue e senza lasciare strascichi di troppi rancori, è venuto incanalandosi in una strana specie di ordini, in cui si continuano a travedere, anche nel trambusto, le caratteristiche fondamentali di questo popolo. Nulla di scomposto e di clamoroso è avvenuto finora. Le varie attrezzature della vita quotidiana sono scomparse. Poco alla volta subentrano quelle di ripiego. Non esiste segno di sgomento. Se il grande Stato Maggiore trade-unionista, scivolato all'offensiva quasi senza volerlo, contava sul fattore psicologico del fenomeno improvviso, gli effetti dell'attacco non possono che torturargli le illusori.

Tuttavia nello strano ordine che si stende sulle operazioni di una lotta come quest... apparten... de rioe... un tipo che di solito è caotico, si fissano possibilità di ... meno brevi che non si prevedesse. Nessuno osa fare dei vaticini in proposito. La sola profezia generale è che lo sciopero via via si sfalderà e cadrà in sfacelo, ma nessuno sembra avere la più lontana idea di quando e di come. Alcuni pensano che buona parte delle masse impegnate, eccezione fatta per i minatori, terranno duro sino alla settimana prossima, per la semplice ragione che durante la settimana in corso esse possono finanziarsi con le paghe di sabato passato, poi comincierà la penuria.

I fondi tradunionisti non basteranno neanche per sogno ad alleviarla. I Sindacati, attualmente piuttosto al verde, non sono in grado di sovvenzionare due o tre milioni di scioperanti se non per qualche giorno, anche a piccolissime razioni. Il ventre dell'esercito è mille volte più ampio delle salmerie disponibili. Allora si produranno due fenomeni: tumulti e saccheggi da un lato, rese a discrezione dall'altro. I primi scoppieranno non a Londra, ma in provincia, particolarmente nel Galles meridio... le altre avverranno un po' dappertutto ciò preluderà alla fine dello sciopero. Si eviterà, se le cose andranno bene, di spargere sangue e procedere all'arresto in massa dei capi ... del movimento.

In tal caso si faranno agli sconfitti ponti d'oro dal punto di vista morale. Sotto quello economico sarà un'altra storia. Parecchie categorie di operai, e i ferrovieri in special abbandonando il lavoro, hanno lacerato di loro iniziativa alcuni magnifici concordati di lavoro, che altrimenti nessuno avrebbe ardito di manomettere, e che non verranno più rinnovati che a scartamento ridotto. Se invece le cose andranno male, lo sciopero si sfascierà in una poltiglia di sangue, di arresti, di processi, che terranno rannuvolata per diversi anni la pace d... torio.

[illegible]

Alla ricerca di un'atmosfera conciliante

LONDRA, 12 — Stanotte, a mezzanotte e mezza alla fine della riunione, il comitato esecutivo del partito laburista e il comitato esecutivo della federazione dei minatori lasciarono il ... generale delle Trades Unions dove erasi svolta la seduta.

Cook dichiarò che non vi è nessun cambiamento nella situazione.

La «Reuter» pubblica che durante le ultime ventiquattr'ore si compirono grandi sforzi da parte dei capi laburisti per creare un'atmosfera che permetta la prossima ripresa delle trattative tra il governo ed il congresso delle Tr... U...

ta quasi tutte appartenenti all'organizzazione dei Fasci all'Estero, verrà annunciata prossimamente dalla rivista con una nota introduttiva in cui si espone il significato di questa iniziativa ... [illegible]

Sarà bene — dice l'introduzione — ... ricerca di cose concrete ... fatti precisi, anzichè affidarsi a in... [illegible]

MUSSOLINI guiderà il pellegrinaggio a Caprera

ROMA, 12 — La cerimonia del 2 giugno per l'anniversario della morte di Garibaldi quest'anno assurge a ... importanza, perchè a C... [illegible] ... insieme al popolo ... dei Governi d'Francia e di Grecia.

Per quello che riguarda l'Italia si è ... in grado di assicurare che l'on. Mussolini in persona parteciperà al pellegrinaggio deponendo sulla tomba dell'eroe una corona di alloro. Al ... Capo del Governo ha assicurato ad Ezio Garibaldi, in un colloquio avuto recentemente, che come già fece nel 1923, avrebbe capeggiato e guidato il pellegrinaggio.

Sappiamo inoltre che nel caso in cui i lavori parlamentari dovessero protrarsi oltre il 2 giugno la commemorazione verrebbe rinviata di qualche giorno fino a quando cioè l'on. Mussolini si sarà liberato dai suoi impegni parlamentari.

IL DEBUTTO DEL BOIA in POLONIA

VARSAVIA, 12 — ... [illegible] ... per assassinio a scopo di furto. Il due pe... [illegible]

Il Norge raggiunge felicemente il Polo
Amundsen abbraccia il suo emulo e il suo fortunato concorrente

Il Norge parte per il Polo

[illegible] ... bile Norge, è partito stamane alle ore ... [illegible]

OSLO, 12. UN RADIO TELEGRAMMA DA BORDO DEL DIRIGIBILE NORGE DICE CHE IL NORGE HA SORVOLATO IL POLO NORD POCO PRIMA DELLE ORE 2 DI STAMANE. TEMPO BUONO NAVIGAZIONE ECCELLENTE.

... della trasfigurazione simbolica, e destinato ad altro mete il tricolore ... [illegible] ... liano, la fede italiana ancora trionfano sul mondo, checchè ne dicano coloro che non sanno spiegarsi un fenomeno le cui cause vanno ricercate in manifestazioni dinamiche di razza che sa e vuole conquistare il suo posto nel mondo.

N. d. D.

L'emulo di Amundsen

ROMA, 12 — Si ha dallo Spitz... [illegible] ... Kingsbay, si rifiutò di rispondere ... Amund... Polo ... [illegible] ... lo abbracciò ... la 150 Km ... dal trionfatore Fok... Bennet ... al Polo e ritorno, in sole 15 ore, tuttavia questa forte velocità gli ha impedito di prendere i necessari ed esatti rilievi.

Apprezzando il coraggio dell'Americano Byrd, che effettuò un raid cosi ... [illegible] ... fine, si può essere sicuri che l'onore della scoperta scientifica del Polo, perterà alla spedizione Nobile Amundsen. Un corrispondente da Kingsbay, mette in evidenza il carattere sportivo della spedizione Byrd, che non nasconde il suo desiderio di fare della concorrenza ad Amundsen. L'equipaggio del Norge lasciò lo Spitzberg pieno di ottimismo e baldanza pel successo del viaggio compiuto da Roma a Kingsbay, è specialmente per ... sua vittoria sulla tempesta durante il volo al disopra del lago Ladoga riuscendo a superare gli ostacoli che gia causarono la perdita del dirigibile Shenandoha.

Il Norge partì fra frenetiche acclamazioni della popolazione e dell'equipaggio dell'incrociatore norvegese Heimdal.

Il Norge assicurato per parecchi milioni

ROMA, 12 — Sull'organizzazione del viaggio del «Norge» l'Agenzia «La Capitale» riferisce un episodio degno di rilievo. Scrive il bollettino che i dirigenti della spedizione polare vollero che il dirigibile venisse assicurato. L'operazione trovò molte difficoltà, perchè nessuna società voleva assumersi il rischio di fare un assicurazione ... pericolosa, e dopo molte trattative si addivenne ad un accordo ... il «Norge» venne assicurato per parecchi milioni dietro corrispettivo di un premio di varie centinaia di migliaia di lire per il viaggio sino a Leningrado. Oltre Leningrado la Società assicuratrice non risponderà di alcun altro rischio.

... di tutti il mondo ... sacrificio di uomini e di mezzi di ... intenti, apparirebbero nella loro intima consistenza, meno pittoreschi e sarebbero giustificati alla luce di altre conquiste.

... è da ricercarsi nella più sublime manifestazione di ... p...

Excelsior!

L'orgoglio dell'uomo, in questa ... si fonde con quello del cittadino Italiano ed assume quindi un significato più genuino, più squisito, più ideale. Il «Norge», la maestosa aeronave che ha portato lo sguardo sulla più alta vetta sino ad ora misteriosa, è italiana!

Chi, in questa occasione, non sussulta di gioia pensando che tali e più alte manifestazioni mondiali la nostra attività e gloriosa Italia si concquista il primo posto nel campo dell'ardimento e dell'industria.

Due nomi: Amundsen figlio della lontana Norvegia e Nobili, purissimo sangue meridionale della nostra penisola, oggi trionfano.

Allorchè, tempo addietro, la spedizione capitanata dal tenacissimo norvegese fece fremere tutto il mondo per la sorte incerta dei suoi componenti, nessuno pensò che la successiva prova, la finale vittoriosa, sarebbe stata tentata a breve scadenza e con mezzi maestosi dell'industria italiana. Nessuno pensò a tanto. Sembrava, agli stessi studiosi, che era ancora folle sperare in una riuscita.

Amundsen, il calmo ed incrollabile figlio della terra ghiacciata, non fu dello stesso avviso. Egli seppe indagare così come si ripromettevano di porre il suo occhio sull'infinito ... trovò quanto a lui bastava.

Accanto alla bandiera norvegese si il estrema terra vergine ... sventola un vessillo che mai conobbe sconfitta

Verso una porta?

LONDRA, 12. — Il consiglio generale del congresso delle Trade Unions ordinò a tutti i meccanici e a tutti gli operai dei cantieri marittimi, tranne quelli addetti agli arsenali degli stabilimenti statali, di cessare il lavoro domattina.

L'opinione è che qualche passo in vista della rappacificazione possa esser presa in considerazione delle Trade Unions.

Mentre il consiglio teneva una seduta, Macdonald e Henderson, si assentarono e si recarono alla Camera dei Comuni.

Un membro del consiglio affermò, che si è costretti ad esaminare la situazione molto accuratamente, onde vedere se sia possibile aprire una porta.

Lieve miglioramento nella situazione

LONDRA, 12 — La situazione dello sciopero generale, mostra un ulteriore miglioramento, nei servizi pubblici più importanti.

La situazione nel paese è completamente soddisfacente ed anche nei porti, ove il traffico aumenta.

Il Comitato esecutivo della Federazione, tenne una seduta, durata l'intera giornata Macdonald vi assistette a lungo. Anche il consiglio generale delle Trades Unions, e il congresso, tennero riunioni.

Cook, segretario della Federazione mineraria, dichiarò che per il momento non vi sono trattative di pace ma soggiunse di aver compreso che vi sono in azione molto influenze, onde trovare una via di transazione.

Tutte le sezioni della borsa, presentano ferma tendenza nella previsione dell'inevitabile fallimento dello sciopero.

La situazione in un comunicato ufficiale

LONDRA, 12. — Il Comunicato ufficiale del pomeriggio, dice che le notizie della città e dalle provincie recano che non vi è stata nessuna eccitazione. Moltissimi giornali ripresero le pubblicazioni e si vendettero in grande quantità.

Non fu ancora possibile fare il calcolo esatto del numero degli scioperanti in questa prima settimana di sciopero. Le Trade Unions, affermano di ritenere che l'ordine dello sciopero fu accolto da tutti gli iscritti, e che gli scioperanti sono due milioni.

Nella eventualità che lo sciopero continui, si parla di provvedimenti legislativi, specie nei riguardi delle Trade Unions, e del diritto di queste ad intervenire nei conflitti.

Il «Daily Mail» segnala che un gran numero di membri del conservatori e del parlamento, chiedono con insistenza che il governo britannico, senza tener conto delle conseguenze diplomatiche, espella dalla Gran Bretagna tutte le organizzazioni sovietiche.

I marinai scaricatori francesi appoggiano gli scioperanti.

ROMA, 12 (Sabelli). — Si ha da Parigi che i marinai scaricatori francesi, riuniti stanotte nella sede della Corporazione Generale del Lavoro, hanno diramato un vibrante appello alle organizzazioni aderenti richiamando i federati all'osservanza delle decisioni di Ostenda.

I marinai disoccupati non dovranno prendere imbarco sulle navi britanniche e, per dare ai minatori inglesi tutto l'appoggio possibile, i marinai francesi sono invitati a rifiutarsi di partire su navi francesi cariche di carbone destinato in Inghilterra.

I lavoratori del porto, inoltre, dovranno rifiutare la loro opera sia per i carichi di carbone destinati in Inghilterra, sia per quelli di derrate alimentari su navi inglesi.

LA CAPACITA' DI RESISTENZA DELLE PARTI IN LOTTA

ROMA, 12 (Sabelli). — «La Nazione» ha da Londra:

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 12. — Il Consiglio dei Ministri, riuntosi stamane, iniziò e condusse a buon punto l'esame e la discussione delle norme per la attuazione ... sulla disciplina giuridica ... rapporti collettivi di lavoro. La discussione continuerà nella seduta di domani.

Il Duca di Bergamo in Sardegna

SASSARI, 12. — Il Duca di Bergamo, visitò Porto-Torres, accolto dalla popolazione con vivo entusiasmo.

Poi ritornò a Sassari ove partecipò a un pranzo offerto dal Prefetto in suo onore.

SASSARI, 12 — Il Duca di Bergamo, con le autorità, visitò Alghero, ricevendo festosissime accoglienze dalla popolazione.

Il Duca, visitò le principali aziende agricole, e Portocanti, sempre fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

L'ESTRAZIONE DELLA SESTA SERIE DEI BUONI NOVENNALI

ROMA, 12. — Furono estratti oggi i premi per i buoni del tesoro novennali, sesta serie.

Quello di centomila lire venne assegnato al buono numero 976.475, e quello di cinquantamila al buono N 1.643.771.

Il Principe Umberto a Napoli

TORINO, 12. — Il Principe Ereditario è partito iersera per Napoli.

L'ACCADEMIA D'ITALIA verebbe inaugurata il 24 Maggio

ROMA, 12. — L'«Informatore della Stampa» dice di apprendere che a tutt'oggi non si è ancora stabilita la sede dell'Accademia d'Italia continuando le trattative del Governo per la designazione del palazzo che dovrà ospitarla. Comunque si ha ragione di credere che tali trattative dovranno essere ultimate fra qualche tempo ... è da escludersi che l'inaugurazione dell'Accademia d'Italia avverrà il giorno 24 maggio.

Padova offre a Cadorna
Il Bastone di Maresciallo

ROMA, 12 (Sabelli). — E' giunta a Pallanza, nel pomeriggio di ieri, una commissione della città di Padova con l'incarico di consegnare al Maresciallo Cadorna il Bastone di Maresciallo che la città ha deciso di offrire al Grande Condottiero.

Della Commissione ... Commissario del Comune ... dottoressa Casagrande, presidente del Fascio femminile padovano e l'Avv. Canalini, segretario Capo del Comune.

Il bastone offerto, finemente cesellato, è pregevolissima opera del Prof. Moragetti che ha imitato in modo mirabile il Bastone della Casa Sabauda.

LE ESPORTAZIONI DALLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

ROMA, 12 — Da informazioni ultime, risulta che nel 1925 le esportazioni dalla Tripolitania hanno raggiunto 38 milioni con 13 milioni di aumento rispetto al 1924. Fra le voci che più interessano figurano le lane, le pelli i datteri, le spugne, lo sparto, il tonno ecc. Le esportazioni dalla Cirenaica, sono salite a oltre 42 milioni con un aumento di milioni sul 1924.

L'ITALIA FASCISTA ALL'ESTERO
Un'inchiesta della «Rassegna Italiana»

ROMA, 12 (Sabelli) — Per suggerimento espresso dal Capo del Governo la «Rassegna Italiana» ha aperto un'inchiesta internazionale «su quanto all'Estero si pensa e si scrive della nuova Italia, dell'Italia Fascista, su quanto la coltura e la lingua italiana han guadagnato nel mondo per merito dello spirito nuovo che il Fascismo ha portato nella vita internazionale della Patria».

Tale inchiesta affidata a personali...

Vittoria spagnuola nel Marocco

[illegible] 12. — Nella giornata di ieri [illegible] l'avanzata delle truppe [illegible].

[illegible] truppe regolari raggiunsero [illegible] loro obbiettivo, ma il nemico [illegible] trincerato a Keiter-[illegible] combattimento [illegible] favorevole ai [illegible].

[illegible] occupazioni [illegible] Tlath el [illegible] dagli spagnoli [illegible] franco spagnuoli [illegible].

***

MADRID, 12. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice che il generale in capo annunzia che in seguito alle operazioni di ieri la cavalleria spagnola circola con sicurezza assoluta in tutta la pianura di Nekor. Il nemico oppose poca resistenza e lasciò in mano degli spagnoli due cannoni, sette mitragliatrici ed altro materiale.

—xx (0) xx—

La salma del Principe Napoleone in Italia

BRUXELLES, 12. — *L'Etoil Belge*, dice che la Salma del Principe Vittorio Napoleone, sarà trasportata il 17 Maggio in Italia per esservi inumata.

* * *

Il principe Vittorio Napoleone, era nato il 18 luglio 1862 dal principe Girolamo Napoleone e dalla principessa Clotilde di Savoia, figlia del re Vittorio Emanuele II.

Nel 1880 allorchè raggiunse l'età maggiore fu affermato che il principe imperiale, figlio di Napoleone III, morto nel Zoulouland lo aveva designato quale suo successore e lo si oppose al padre.

In seguito alla legge per la quale venivano esiliati dalla Francia i capi di famiglie aventi regnato ed i loro discendenti il principe fu costretto nel 1885 a lasciare la Francia ed andò ad abitare in Bruxelles.

Qualche anno dopo, egli rivide per l'ultima volta in Roma, suo padre al letto di morte.

Chiamato d'urgenza al capezzale del malato il principe Vittorio era accorso, ma il morente rifiutò di riceverlo e poco dopo moriva.

Da allora Vittorio Napoleone divenne veramente capo del partito imperialista. Era il pretendente e valendosi del titolo di [illegible] all'Impero [illegible] in occasione del centenario del Consolato indirizzava al sindaco d'Ajaccio un manifesto che aveva l'importanza di tutto un programma.

Durante il suo esilio varie volte il principe rinnovò i suoi manifesti. Ma poi fu completamente assorbito da un romanzo [illegible].

Il 14 novembre del 1910 sposò la principessa Clementina, figlia di Leopoldo II di Moncalieri, presso Torino.

Da questo matrimonio nacquero due figliuoli: la principessa Clotilde, il 20 marzo 1912 ed il principe Luigi, il 23 gennaio 1914. Quest'ultimo diviene capo della casa Bonaparte sotto la tutela della propria madre che oggi conta 54 anni.

Il disegno di legge per la Marina

ROMA, 12 (Sabelli). — A proposito del disegno di legge circa i provvedimenti per la marina discusso nell'ultimo consiglio dei ministri, si hanno i seguenti particolari:

Questo disegno di legge è inteso a mutare e coordinare le disposizioni attuali relative all'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina che non rispondono più a un concetto armonico nè alla esigenza dei servizi della Regia Marina in quanto la legge fondamentale del 6 marzo 1898 n. 50 attualmente in vigore ha subito numerose e profonde modificazioni per adeguarsi alla contingenze necessità del momento specie durante la guerra e nell'immediato dopo guerra. Il disegno di legge si propone pertanto di dare una razionale logica sistemazione ai quadri organici secondo le opportune caratteristiche morali, intellettuali e professionali che assicurino il più saldo inquadramento in pace e in guerra. Il disegno di legge si ispira ai concetti espressi nel Regio Decreto legge 10 gennaio 1926 n. 5 e conferma come nucleo centrale il criterio della scelta comparativa applicandola nei gradi di ufficiale superiore, cioè in quella della piena maturità fisica, morale e professionale e nei quali si manifestano in modo spiccato le qualità singole e le attitudini a salire più in alto. La scelta comparativa non è prescritta per i gradi di ammiraglio, ma è invece previsto che non siano più idonei a progredire coloro che, come gli ufficiali di qualsiasi altro grado, per circa due anni consecutivi siano esclusi dal comando navale per cause non di regio servizio nè per motivi di salute provenienti da cause di servizio, mentre lo ebbero dei loro meno anziani. Ciò servirà a garantire l'amministrazione dalle eventuali menomazioni di ordine fisico, nervoso e intellettuale che per gli ufficiali (ammiragli e non) destinati al comando possono essersi verificate durante il loro precedente servizio.

Il Comando in capo dell'Armata costituendo invece un provvedimento di carattere del tutto eccezionale non produce alcuna idoneità per gli ammiragli di squadra che non lo abbiano potuto conseguire. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il proposto schema di disegno di legge che sarà presentato alla Camera nella presente sessione.

Il nuovo trattato di Commercio tra l'Austria e la Serbia

BELGRADO, 12. — La Camera ap[illegible] 172 voti [illegible] trattato di commercio con l'Austria.

I PERICOLI DEL SENSALISMO MEDICO A NAPOLI
Misteriosa morte di una giovane

NAPOLI, 12. — Il «Mezzogiorno» di Napoli pubblica una notizia di grande gravità la quale dimostra ancora una volta la necessità della applicazione delle misure più energiche atte a combattere il sensalismo medico. Giorni or sono giunse nella nostra città dal comune di Colobraro, provincia di Potenza, la giovane Antonietta Lapolla, ammalata di calcolosi epatica. La Lapolla era munita di una lettera di presentazione per un illustre clinico napoletano e si accingeva a recarsi nell'abitazione di costui quando fu avvicinata da un individuo, tale Mariano Conte il quale dicendosi amico di un illustre medico napoletano accompagnò la disgraziata giovane presso il dott. R.

Il giornale non fa il nome di questo medico il quale, mediante il compenso di millecinquecento lire, sottopose la giovane, assicurandole la completa guarigione, a una operazione chirurgica, senonchè, durante l'atto operatorio, la giovane moriva.

La madre della disgraziata, a nome Filomena Pastore, informata della triste fine toccata alla sua figliuola si portò nella nostra città ed ebbe un colloquio con il Conte il quale, per calmare il [illegible] della Pastore, le consegnò cinquecento lire, assicurandole che la giovane era morta per sopravvenuta nefrite. La signora Pastore, poco convinta di questa dichiarazione anche perchè la sua figliuola non aveva mai manifestato sintomi di tale malattia, ha presentato una dettagliata denunzia al Procuratore del Re chiedendo l'intervento della autorità giudiziaria nella losca faccenda.

Le indagini dell'autorità vertono ora per accertare se effettivamente la giovane è morta di nefrite. Il cadavere naturalmente dovrà [illegible] mato e sarà sottoposto, [illegible] vuole la signora Pastore, a perizia necroscopica.

UNA REVISIONE DELLE AGENZIE DI INFORMAZIONI PER REPRIMERE INQUALIFICABILI ABUSI

ROMA, 12. — Gli abusi di varia natura imputabili a certe Agenzie della stampa, ha indotto il Governo — secondo quanto afferma l'«Impero» — a prendere in serio esame la sopravvivenza di certi organetti residui dei tempi socialdemocratici.

Il Governo intenderebbe procedere a una severa revisione delle licenze accordate per l'esercizio delle Agenzie di informazioni e le sottoporrebbe ad una accurata indagine per conoscere le fonti finanziarie e i più o meno occulti ispiratori. Un tale esame non potrà non portare un'epurazione della quale sar[à] lieta la classe giornalistica che spesso viene confusa con dei ciurmatori e dei ricattatori.

Un funzionario della direzione generale della P. S. avrebbe già avuto incarico di condurre a termine un esame delle Agenzie più sospette, dopo di che lo ste[illegible] porrebbe a [illegible] menti del caso.

—xxx—

UN FURTO DI 170 MILA LIRE DI GIOIELLI A ROMA?

ROMA, 12. — Certa Emma Lamboni, di anni ventisei, ha denunziato all[illegible] chiave falsa erano penetrati nel negozio di oreficeria gestito dalla cognata Maria Carminati, di anni venticinque, da Brescia, mentre costei [illegible]. I ladri, a detta della L[illegible] gioi[illegible] di cen[illegible] I funzionari, raccolta la gr[illegible] denunzia, si portarono sul l[uo]go per i dovuti accertamenti.

Effettivamente [illegible] a terra alla rinfu[sa] [illegible] numerosi astucci. Sembrò strano però ai funzionari il rinvenimento di due scalpelli trovati nel negozio stesso e che non erano stati adoperati dai presunti ladri. I funzionari ebbero allora il sospetto si trattasse di una simulazione di furto.

L'Emma Lamboni è stata infatti già condannata insieme a un amante il quale tuttora si trova in carcere, per simulazione di rapina. Dati i precedenti, tanto la Lamboni, quanto la conducente il negozio Maria Carminati, sono state fermate. Intanto le indagini proseguono per stabilire la verità dei fatti.

CURIOSI RIFACIMENTI di una commedia di Pirandello

PARIGI, 12. — Al suo teatro dell'arte l'attore Pitoeff ha dato ieri sera la prova generale di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello tradotto in francese da Benjamino Cremieux. Da questi interpreti russo francesi (il Pitoeff era coadiuvato dalla moglie Ludmilla); la commedia ha avuto aggiunte e rifacimenti curiosi. I due atti sono preceduti da proiezioni cinematografiche nelle quali per indirizzare l'opinione del pubblico si leggon come se fossero state tratte da giornali italiani le cronache del fattaccio che dà origine al dramma. Un tenore fra i due atti non si sa perchè canta un'aria della Tosca.

L'esito della prova generale che finisca senza che la commedia finisca in un frastuono indescrivibile è stato sconcertante.

UNA BELLA LETTERA DI NOBILE ad un gruppo di scolari napoletani

NAPOLI, 12. — Gli alunni della Scuola municipale «Luigi Vanvitelli» all'indomani della partenza del «Norge» per il volo polare inviarono una lettera di augurio al colonnello Nobile. Il valoroso comandante ha risposto inviando una fotografia dell'aeronave italiana con queste parole:

«Cari piccoli amici, ricevo in questo momento la vostra lettera e mi affretto a rispondervi per dirvi quanto piacere mi abbia fatto. Ringrazio tanto il vostro maestro poichè l'augurio così gentile mi giunse nel giorno in cui mi preparo a compiere la seconda parte del viaggio assai pericoloso.

Io tengo il vostro augurio come buon auspicio tanto più che esso mi viene dai bambini di Napoli, la nostra luminosa città.

Io vi ricambio il saluto. Viva l'Italia!

Nobile».

ZUFFA A BORDO DI UN VAPORE fra negri e scaricatori a Livorno

LIVORNO, 12. — Una furibonda zuffa è avvenuta a bordo del piroscafo inglese «Kirktwon» ancorato alla calata Pisa.

Un negro che fa parte dell'equipaggio, certo Bensemoore Scot ha colpito con un pugno uno degli scaricatori livornesi e precisamente il diciannove[nne] [illegible] questo un p[illegible] so anch'egli con un pugno.

In difesa del Bianchi è giunto un altro scaricatore, certo Lavoratori Pilade, contro il quale pure si è rivolta l'ira del negro.

E' stato questo il segnale della zuffa fra gli scaricatori livornesi e una parte dell'equipaggio dall'altro. In un attimo i mori ed altri uomini del[illegible] brandendo coltelli, pale, ferri e bastoni e hanno tentato di scagliarsi contro i lavoratori e colpirli.

Sono accorsi numerosi carabinieri, militi della Milizia nazionale e finanzieri, i quali sono riusciti a stento a separare le parti contendenti.

Nella mischia sono rimasti feriti un negro e due lavoratori del porto.

Sopraggiunto il Commissario del porto con altri numerosi agenti e carabinieri sono stati eseguiti 16 arresti.

L'INIZIATIVA AMERICANA per la stabilizzazione dei cambi europei

ROMA, 12 (Sabelli). — Su una iniziativa americana per stabilire il cambio francese di cui Vi diedi notizia, il «New Jork» dà alcuni particolari:

Una serie di Conferenze saranno organizzate dal direttore della «Federal Reserve Bank», Stronk, che si trova attualmente in Europa. Queste Conferenze studieranno i problemi opportuni per la restaurazione economica dei Paesi europei. Lo Stronk conferirà con il direttore della Banca d'Inghilterra, col direttore della Banca di Francia e col direttore della Banca dell'Impero germanico. Lo Stronk spera che questi colloqui gli permetteranno di giungere ad un accordo tra la Banca americana e la Banca di Inghilterra, le quali due insieme garantiranno il credito alla Banca di Francia allo scopo di stabilizzare il franco.

IL FENOMENO DI SUGGESTIONE DI UNA PARTORIENTE

BASILEA, 12. — Un impressionante fenomeno di autosuggestione e di paura viene raccontato dai giornali. All'ospedale della maternità di Berna una contadina ha messo alla luce una bambina senza mani. Pochi giorni prima la ricoverata aveva confidato a una infermiera le proprie preoccupazioni, poichè il marito le aveva giurato che se avesse messo al mondo una femmina avrebbe tagliato le mani alla neonata. I medici dell'ospedale stanno occupandosi dell'interessante caso di autosuggestione.

123 RICATTATORI A GIUDIZIO

MOSCA, 12. — Dinanzi al tribunale supremo di Kiew è cominciato un processo contro 123 persone componenti una grande banda di ricattatori. Si prevede anche qualche sentenza di morte, poichè i delitti del genere sono in Ucraina severamente puniti.

2000 CICLISTI DELLA PUBBLICA ASSISTENZA SARANNO RIUNITI A VIAREGGIO

VIAREGGIO, 12. — Fervono i preparativi per la grande adunata manovra dei reparti ciclistici delle pubbliche assistenze dell'Italia Centrale, adunata che si svolgerà in Viareggio nei giorni 15 e 16 maggio corrente ed alla quale parteciperanno circa 2000 ciclisti.

Lo scopo di questo originale [illegible]gio, il primo del genere che si [illegible] in Italia, è quello di coordinare le varie forze ciclistiche regionali ed extraregionali inquadrate atte a prestare immediata e valida opera di soccorso in caso di pubbliche calamità.

Tutti i reparti ciclisti perverranno perciò nella nostra città a tappe completamente equipaggiati come se corressero a prestare la benefica opera loro di pronto soccorso.

AUDACE BORSEGGIO A MILANO

MILANO, 12. — Di un audace borseggio rimasta vittima ieri la signora Bianca Zambelletti, moglie del comm. Giulio, di anni 29, consigliere delegato della Società Farmaceutica [illegible].

La signora tornava da Genova col marito e scendeva nella nostra stazione portando seco in una borsetta tanti gioielli per circa 120 mila lire. Uscita fuori dalla stazione saliva in automobile e si accorgeva che il prezioso stuccio non c'era più. Fatta la denuncia al Commissariato della stazione tutte le indagini sono riuscite nulle. La signora ha dichiarato di non aver mai lasciata incustodita la borsetta.

ARRESTI DI SOVVERSIVI E PERQUISIZIONI

PERUGIA, 12. — L'autorità che ha seguito da vicino alcuni tentativi di propaganda e di riorganizzazione sovversiva ha proceduto dal [illegible] aprile ad oggi a vari arresti, fermi e perquisizioni.

Nelle perquisizioni eseguite al loro domicilio sono state trovate cartucce di fucile e di rivoltelle non denunziate nonchè opuscoli sovversivi.

E' stato poi fermato certo Sambucari Mario, proveniente il 30 aprile u. s. da Roma, evidentemente inviato da quei gruppi sovversivi per comunicare con quelli di Perugia.

Sono stati pure fermati Cancellieri Pietro e Cardinali Alfredo di Perugia intorno ai quali proseguono le indagini.

Sono stati in fine perquisiti i domicili di certi Ciuffini Armando, fabbro, Prelati Giulio, Castellani Spartaco, pittore, e Bettoni Luciano.

Le perquisizioni hanno fruttato un notevole raccolto di opuscoli e stampe sovversive.

MAGGIO
13
133 Giovedì 233

Ascens. N. S.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

[illegible] dal [illegible] aveva raccontato [illegible] avere avuto in pre[illegible] per un grande servizio [illegible] Re [illegible] aveva [illegible] credito e da quel momento [illegible] suo uomo in conto d'oro.

[illegible] pure che ormai potesse ritirarsi a vita privata giacchè ce n'era abbastanza per poter fa[illegible] signori dopo tanti anni [illegible].

[illegible]

[illegible] questa vita: [illegible] venire [illegible].

[illegible] andò [illegible].

[illegible] ministro di polizia [illegible] gendarme.

— A quest'ora? Con questo tempo? — [illegible] — Dà qui: [illegible].

Il comandante del carcere prese il plico che il gendarme gli porgeva, lo dissuggellò e ne incominciò a leggere il contenuto.

Quando terminò il suo volto, dianzi acceso dalla generosità del vino tracannato, divenne pallido e sulla sua fronte apparve il lucido [illegible] di un sudore improvviso.

— A quest'ora, a quest'ora, a quest'ora.

[illegible] gli occhi sempre fissi al fo[glio] [illegible] Gaspare [illegible].

— Ma [illegible] di che si tratta, [illegible] il gendarme [illegible].

— [illegible]

A quest'ora [illegible] ripetè [illegible] sua volta [illegible] — Quando mai una co[sa] [illegible]?

— Quando mai! Quando mai! — esclamò il comandante riprendendosi dal suo improvviso turbamento — Anch'io dico «quando mai», ma è così...

«Quest'ordine parla chiaro e bisogna eseguirlo senz'altro.

— E' affar vostro, don Gaspare — disse il gendarme stringendosi nelle spalle — fate come vi pare, ma la cosa è così strana ed insolita che io, se fossi in voi, prima di eseguire l'ordine andrei personalmente a sincerarmene dal ministro di polizia.

— Basta! So io quel che debbo fare — disse il comandante con autorità — Va' giù e fa venire da me il graduato che ha portato il plico.

Appena il gendarme lasciò la soglia della casa del comandante costui fu vinto come una specie di convulso e si precipitò nella stanza ove sua moglie nell'attesa del ritorno del marito aveva mandato giù ingordamente [illegible] tre bicchieri di quel [illegible] che la testa le si era appesantita ed ora sonnecchiava [illegible].

— [illegible]

[illegible] a levarsi in piedi.

— Va' a letto, va' a letto. Sei ubbriaca fradicia [illegible] la camera [illegible].

La donna emise due o tre grugniti e si lasciò condurre fin presso il letto sul quale il marito la gettò di peso.

Si era appena liberato della incomoda presenza della moglie quando il graduato entrò nella sua abitazione.

— Mi riconoscete, non è vero? — interrogò costui, togliendosi il tricorno e mostrando a Gaspare Fiore il suo viso barbuto.

— Sì, sì, indovino, siete voi... La barba prima non ce l'avevate — balbettò il comandante.

— Ebbene, siete pronto? Io, come vedete, lo sono: l'ordine del ministro di polizia ve l'ho portato, la cellulare è fuori che attende e qui ho quello che vi ho promesso.

In così dire, l'individuo cavò di sotto la giubba un sacchetto gonfio e greve e lo depose nelle mani tremanti del suo interlocutore.

Questi lo strinse, lo palpò, lo soppesò indi corse a rinchiuderlo nella cassapanca ov'era l'altro sacchetto compagno.

— Sta bene... Sta bene — fece Gaspare Fiore in preda ad una commozione e ad uno smarrimento facile a comprendersi.

Da un cassettone egli prese un voluminoso mazzo di chiavi e, senza [illegible] più oltre, come chi ubbidisce [a] una fatalità s'avviò decisamente verso il corpo di guardia seguito dal graduato.

[illegible] gendarmi che parlavano fra [loro] evidentemente sorpresi di quell'ordine di trasferimento di detenuti giunto in ora così insolita e di così immediata esecuzione.

Ma a troncare quelle chiose inutili e inopportune intervenne don Gaspare il quale, agitando il mazzo delle chiavi, comandò.

— Presto: due uomini con moschetto e cartucce.

Nessuno osò più fiatare e poco dopo, il Comandante del carcere, seguito dal graduato e dai due armati ognuno dei quali recava una lanterna, si avviò a passi affrettati verso il sotterraneo ove erano rinchiusi Riccardo di San Fedele e Marcello Calandrino.

Il biglietto che il misterioso individuo aveva fatto pervenire ad essi nel modo che conosciamo conteneva queste sole parole: «Abbiate fiducia in Dio. Si lavora per la vostra fuga».

I due giovani non avevano dubitato che quel messaggio non provenisse da Giulio Della Roccella e dai loro amici ed essi si erano abbandonati a quella gioia incomprimibile che è data dalla speranza della prossima fine di un martirio, ancorchè tale speranza, come nel loro caso, fosse legata a circostanze imprevedibili che potevano compromettere fino all'ultimo istante i generosi e rischiosi tentativi dei loro liberatori.

Quella sera, gettati sullo strame che costituiva il loro letto, i due compagni di sventura, immersi nel buio fitto del [illegible] si comunicavano i loro pensieri quando udirono il caratteristico stridore del chiavistello della porta ferrata della loro sepoltura.

Era sempre una gioia per essi quando quella trista porta s'apriva; o lo scialbo chiarore del giorno che intravedevano dal vano, o la luce giallastra d'una lanterna, era per loro la vita che per un istante penetrava in quella tomba di vivi.

— Chi potrà esser mai a quest'ora? si chiesero i due prigionieri alzandosi in piedi mentre la porta girava sui potenti cardini rugginosi e nell'interno si proiettavano i riflessi dei fanali portati dai due gendarmi.

— Su, giovinotti, si cambia casa! — fece il Comandante ostentando un tono indifferente e gioviale.

I due giovani impallidirono e si scambiarono uno sguardo col quale si comunicarono tutta la loro amara e tragica delusione nell'apprendere quella notizia che troncava d'un colpo tutte le speranze alle quali fino ad allora si erano tenuti disperatamente avvinti.

— Siamo perduti, perduti per sempre! — mormorarono entrambi stringendosi una mano come per sorreggersi in quell'estremo istante.

— Presto, presto non perdiamo tempo! — sollecitò bruscamente il graduato cavando dalla sua borsa di cuoio due «manichini». — Qua i vostri polsi.

(Continua).

Un atroce delitto a Sfax

TUNISI, maggio. — [illegible] Giordano manda da Sfax all'«Unione» di Tunisi»:

[illegible] stra laboriosa Colonia greca [illegible] la mala Pasqua! Ricorreva infatti la festività della Pasqua, e la giornata trascorsa in lieti simposi ed in preghiere nella chiesa ortodossa, si chiudeva tragicamente in un dramma atroce. Verso le ore 9 di sera si apprendeva che la piccola Elena Kouris, una giovinetta appena quattordicenne, figliuola prediletta del noto sig. Pantelis Kouris, facoltoso negoziante della Colonia ellenica, era stata trovata strangolata nel suo domicilio: la nuova nefasta faceva il giro della città in un baleno, e suscitava ovunque un'emozione immensa: una folla enorme si dirigeva verso la casa del delitto, avenue Jules Gau e stazionava lungamente, fino alle 4 del mattino, seguendo con curiosità spasmodica il va e vieni intenso del a polizia e delle autorità giudiziarie che iniziavano immediatamente l'inchiesta.

I genitori della piccola vittima erano a Korouts a compiervi una cura di qualche settimana, e degli amici volenterosi non esitavano a affittare un'automobile per correre ad avvertirli e ricondurli a Sfax.

Intanto le prime perizie medico-legali confermavano pienamente quanto si supponeva, e che cioè la piccola Elena, fiore delicato di adolescenza, era stata fatta segno agli estremi oltraggi prima di essere barbaramente strangolata dal mostro di sadismo febbrilmente ricercato: e l'impressione di raccapriccio della folla cresceva spasmodic[illegible] tanno a mano che le notizie venivano, e le [illegible] zioni al mostro infame salivano nella tiepida notte primaverile coll'invocazione di un castigo esemplare.

Indiziato della strage atroce è il domestico indigeno del signor Kouris, tale Mohamed, ben Ali, un aitante giovane di circa 20 anni, che era al suo servizio da qualche tempo e godeva della fiducia dei padroni: il Mohamamed è stato subito arrestato e sottoposto ad interrogatori stretissimi, che non hanno però dato risultati immediati, giacchè egli si difende disperatamente dalla terribile accusa ed invoca anzi degli alibi che verranno accuratamente verificati.

La misera vittima di rotanto scempio e [illegible] a trasportata al Dispensario Municipale, ove le teneri carni hanno dovuto subire lo strazio del bisturi del medico legale, chi ha fatto l'autopsia e le esequie avranno luogo probabilmente domani.

Questa mattina verso le 10 sono giunti in automobile i genitori, che quantunque preparati dagli amici pietosi ad una disgrazia, ne ignoravano totalmente l'orrida gravità: la madre dell'infelice piccina è caduta in preda a convulsioni ed il povero padre era come inebetito dalla sventura che si abbatteva sulla sua casa per opera di un essere che di umano ha solo le sembianze.

Il «Parquet» di Susa si è trasportato a Sfax per l'inchiesta, che è condotta con diligenza e con severità, e la cittadinanza tutta intiera si augura vivamente che il colpevole venga sollecitamente smascherato ed abbia quella grave punizione, che il suo efferato misfatto merita!

UN FULMINE CADE IN UN GRUPPO DI GIUOCATORI DI CALCIO

BERLINO, 12. — A Oppau veniva ieri disputato sotto il temporale un match di calcio. Mentre i giuocatori, erano riuniti davanti alla rete un fulmine cadde su di essi scaraventandoli a parecchi metri di distanza. Uno dei giuocatori rimase ucciso, altri due sono divenuti muti, un quarto giuocatore è rimasto paralizzato e tutti gli altri accusano dolori di testa.

DEFUNTO CHE TORNA IN VITA mentre il barbiere gli fa la toletta

VIENNA, 12. — In un piccolo villaggio situato nei pressi della città di Aolborg in Danimarca, moriva pochi giorni fa un individuo, certo Niels, la cui vita coniugale era stata alquanto burrascosa. La moglie però, dimenticando davanti alla salma le antiche querele, provvide a che il marito venisse sepolto con tutta la cura possibile e chiamò un barbiere perchè gli radesse ben bene il volto. Il figaro danese si mise subito all'opera, ma aveva appena finito di insaponare il defunto, che questi aprì gli occhi e con uno stenuto si svegliò dalla morte apparente, mentre il barbiere spaventato se la dava a gambe.

I Cambi

Parigi	78 70
Londra	121 90
New York	25 12
Belgio	81.75
Svizzera	486.15

CRONACA DI TRIPOLI

Inchiesta fra gli agricoltori per la riforma sulle tariffe ferroviarie a favore della Colonizzazione

E' noto che S. E. De Bono, con Decreto del 30 aprile u. s. ebbe a nominare una Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme da adottare per far sì che le condizioni e le tariffe per i trasporti sul le ferrovie della Tripolitania abbiano a riuscire anch'esse di efficace ausilio all'opera di colonizzazione intrapresa nelle zone che dalla ferrovia stessa sono percorse.

Detta Commissione si è ieri mattina riunita per la prima volta presso la Direzione dell'Agricoltura.

Dopo un'animata discussione che ha avuto per oggetto un esame preliminare e generale di tutte le questioni che all'interessante problema si riferiscono, la Commissione è venuta nella determinazione, prima di procedere nei propri lavori, di indagare e raccogliere fra tutti gli interessati i dati, le notizie, le conservazioni e le aspirazioni che essi abbiano da manifestare in merito.

Tutti quanti i concessionari pertanto, e ogni altro che vi abbia interesse, sono pregati a mezzo nostro, dalla Presidenza della Commissione di voler fare pervenire non oltre il prossimo giovedì 20 maggio alla Direzione dell'Agricoltura, ove ha sede la Segreteria della Commissione, le comunicazioni che crederanno opportuno di fare.

La Commissione tornerà ad adunarsi sabato 22 maggio per l'esame delle comunicazioni suddette e per il proseguimento dei propri lavori.

Il ritorno del R. Sopraintendente Scolastico.

Col «Città di Tripoli» di stamane ritorna fra noi l'Egregio Cav. Uff. Piccioli, R. Sopraintendente Scolastico della Tripolitania.

Il Cav. Piccioli, durante la sua permanenza a Roma ed a Milano, ha curata e diretta la pubblicazione d'un importantissimo volume che vedrà la luce in questi giorni coi tipi della [illegible] Milano.

Non conos[illegible] lume. Sappiamo però c[illegible] tesi dell'opera politico-milita[illegible] S. E. il Conte V[illegible] suo Governatorato.

Il volume è quanto mai interessante e assumerà un particolare [illegible] per tutti coloro che seguono da vicino le sorti della nostra maggiore Colonia mediterranea.

Sappiamo intanto che S. E. Mussolini in una lettera indirizzata al Conte Volpi, lettera che viene riportata nelle prime pagine del libro — si compiacque della pubblicazione della definì «classica».

Daremo altri particolari dell'importante pubblicazione.

All'Egregio cav. Piccioli il nostro cordiale ben tornato.

La festa della Primavera della scuola Italo Araba di Suk-el-Giuma

Ieri mattina gli scolaretti della scuola italo-araba di Suk-el-Giuma, come tutti gli anni in questo mese, accompagnati dai loro bravi insegnanti, si recarono a Sidi [illegible] per festeggiare la primavera.

Alla gaia e cinguettante riunione campestre parteciparono circa cen[illegible] alunni di tutte le età ed un co[illegible] mero di invitati fra cui molte [illegible] tabili arabi.

La bella festa campestre culminò in una succulenta refezione che i bimbi consumarono voracemente sull'erba, mentre i grandi fecero onore ad una saporita colazione preparata dalla Ditta Ghinelli: mentre i dolci e i gelati di cui ci fu larga distribuzione erano dei laboratori della Ditta Sorda.

G[illegible] mente dagli organizzatori della allegra gita e cioè dal Signor Liotta direttore della scuola e dal Signor Amirante addetto al Commissariato della Gefara.

P. N. F. Sezione di Tripoli

SOTTOSCRIZIONE PRO-RICORDO LAPIDEO CAMOCARDI CIPRIANO.

Somma raccolta dal Circolo della Dahra: Rezzuto Biagio L. 5, Matera Michele L. 5, Linari Giuseppe L. 5, Bucchieri L. 5, De Leo L. 5, Gnilia L. 2, Dinastino L. 10, Rizza L. 2, Cuciarella L. 5, Persichino L. 2, Martinez L. 5, Guri L. 5, Dronchi L. 5, N. N. L. 2, N. N. L. 2, N. N. 3, Carbonaro L. 5, Monticelli L. 15, N. N. L. 5, Bonetti Polli alberici L. 50, Caputi L. 5, Venditti L. 6, Liotti L. 5, Pefrelli L. 5, Maggio L. 15, N. N. L. 2, Ghioni L. 5, Pietrino Fist L. 2, N. N. L. 5, N. N. L. 5, Guaro L. 10, Spedicato L. 5, Calderaro L. 5, Di Cristofalo Stefano L. 5, Ten. Nasco Cidisi L. 5, N. N. L. 5, Drago L. 3, Nasetta L. 5, De Vito L. 5, N. N. L. 5, Ruspi L. 5, Mondello L. 5, Burlo L. 5, N. N. L. 5, N. N. L. 5, N. N. L. 5.

Totale L. 285. — Introito ballo L. 415.
Totale L. 700.

La sosta delle carovane

Il Commissario del Municipio, nella necessità di assegnare un'apposita località per la sosta delle carovane in arrivo a Tripoli, ha ordinato che il luogo di sosta alle carovane provenienti dall'interno, sia la zona che resta a Sud Ovest del Forte Gurgi (Bir Lhbudi, campagna Bu Selim), proibendo la sosta delle carovane in altri siti, e punendo i contravventori della suddetta disposizione.

Il nuovo prezzo del pane

Il Commissario del Governo per la Amministrazione del Municipio,

Visto l'art. 56 del Vigente Regolamento di Polizia Urbana;

Veduta la propria ordinanza 19 dicembre 1925 con la quale veniva fissato il prezzo della farina e del pane di prima qualità;

Rilevato che il prezzo della farina d'importazione ha subito aumenti;

Ritenuto pertanto necessario fissare un adeguato calmiere per le farine e portare modifiche ai prezzi del pane stabiliti con la precedente ordinanza;

Ritenuto altresì di meglio disciplinare, agli effetti annonari ed igienici, la vendita delle farine e del pane.

Conforme parere della Commissione dell'Equo prezzo,

ORDINA:

A datare da venerdì 14 Maggio 1926 e fino a nuova disposizione:

1.) Il prezzo massimo di vendita della farina di prima qualità (contenente glutine almeno al 30%), è fissato in L. 245 al q.[illegible]

2.) Il prezzo del pane confezionato con farina di prima qualità è fissato come segue:

a) Pane di 1. qualità al lievito di birra

Resa non superiore al 20% al chilogramma L. 2.80

Le forme non superiori a gr. 200 sono lasciate alla libera contrattazione.

b) Pane di 1. qualità (al lievito comune)

Resa non superiore al 22%.

Forme da 1 Kg.	L. 2.40
Idem da 500 grammi	» 1.25
Idem da 250 grammi	» 0.65

c) Pane tipo popolare

—Resa non superiore al 28%

Forme da 1 Kg.	L. 2.25
Idem da 500 grammi	» 1.15

3.) Il pane dovrà essere esposto in apposite cassette chiuse a vetri e in scaffali protetti da veli distinto per qualità e su ogni qualità dovrà essere apposto un cartello sul quale a caratteri chiari e leggibili sarà indicato il tipo del pane, il peso della forma, il relativo prezzo e la qualità della farina impiegata per la sua confezione.

4.) Il pane dovrà essere ben cotto e venduto a peso e nel caso in cui la forma fosse deficiente di peso il rivenditore è obbligato a supplire la differenza.

L'obbligo del peso viene mantenuto anche quando il consumatore non voglia usare di questo suo diritto, compreso quello che si porta a domicilio.

5.) I contravventori saranno puniti a norma dei Regolamenti di P. U. di Igiene nonchè con la sospensione della licenza di esercizio e con lo arresto immediato nel caso di frode previsto dall'art. 295 del Codice penale.

6.) Gli Agenti municipali e della Forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente.

Notiziario della Camera di Commercio

RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Il 30 aprile scadeva il termine per la presentazione delle domande di iscrizione nel ruolo dei rappresentanti di commercio e poichè fin'oggi non tutti gli interessati hanno presentato detta domanda, pervenendo costantemente alla Camera richieste di concessionari di rappresentanti di commercio, al fine di permettere ai ritardatari di mettersi in regola, si avverte che si concede una proroga, inderogabile, fino al 15 maggio.

Chiusa così l'iscrizione al 15 maggio, i nominativi da fornire saranno attinti dal ruolo che in dipendenza di ciò verrà formato.

La recita straordinaria al MIRAMARE

Questa sera il «Miramare» avrà certo l'aspetto delle grandi occasioni — poichè a giudicare dalle prenotazioni che da ieri fanno al botteghino — il piacere del [illegible] di [illegible] Martedì, [illegible] eleganti pubblico [illegible] e [illegible] che il cartello esaurito non si farà attendere — e [illegible] ritardatari ad af-[illegible]

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia la sera del giorno 11 Maggio col piroscafo «Porto di Savona»:

Fed di Conte comm. Camillo, 1° Consigliere Coloniale. Matarazzi Ernesto, Ingegnere; Matarazzi Severino, Insegnante coloniale; Sciaipi Annina, giornalista. Poli Ettore, possidente; Ponesi [illegible] possidente; Di Mauro Seb[illegible], [illegible] tore, Di Mauro [illegible] Carrubba Giuseppe, agricoltore; Albe[illegible] Gi[illegible] acchino, agricoltore Balbi Dott. Clemente, agricoltore; Giannalli Pietro, agricoltore, Lettardi Giuseppe, commerciante; Pizzoli Renato, Assistente Genio Civile, Di Donato Francesco, impiegato di commercio, Casalegno Cesare, viaggiatore di commercio; Luini [illegible]erto, impiegato privato [illegible] municipale; Rei ter Fr[illegible] meccan[illegible] presso Birra Oea; Hieronsus Fra[illegible] Alfredo, turista suddito tedesco; Kras[illegible] Kanige Olga, turista suddita tedesca, Kanige Haoshol, turista suddito tedesco.

Sono inoltre partiti 34 militari di truppa R. Esercito, 6 militi della M. V. S. N., 24 passeggieri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col «Porto di Savona»: Capitano Castagnar, Dario, Ten. Medico Sanseverino Carlo, Capo Manip. Chiabrera Castelli Giovanni, S. Ten. Percavassi Paolo, Archivista Naifo Carmelo.

INGENTE FURTO DI LENZUOLI

Ieri il sig. Federico Sighieri fu Giuseppe nato a Livorno e abitante in Dahra Piccola, in servizio presso la Lavanderia Militare, avvertiva telefonicamente la Questura, di aver sorpreso un arabo nell'atto in cui tentava di asportare un lenzuolo.

Recatosi subito sul posto il Brigadiere di P. S. Guastella, dopo brevi ricerche trovò l'indigeno Asad ben Ramadan bel Garsa e ben Mnè, di anni 30, abitante in Sciara el Bey, con un lenzuolo ancora bagnato, avvolto attorno alla vita.

Proceduto all'arresto dell'indigeno, il Brigadiere Guastella ha invitato anche il sig. Sighieri a recarsi in Questura per la denunzia del caso, ed egli dichiarava che da circa un mese e mezzo, aveva notato l'ammanco di circa 60 lenzuola, e finalmente stamane in seguito ad appostamento si era accorto del furto consumato dall'indigeno in parola.

Interrogato, l'arrestato si mantenne sul la negativa nei riguardi dei precedenti furti addebitategli, ed una perquisizione eseguitagli in casa è risultata negativa.

Non pertanto l'indigeno è stato dichiarato in arresto e inviato alle carceri, in attesa di giudizio.

Adunata dei Balilla

Si ricorda ai Balilla ed alle piccole fasciste che tutti i giorni feriali — per i festivi vien data tempestiva partecipazione — alle 17, debbono trovarsi alla Casa del Fascio.

IL DELEGATO

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera 13 corrente ha luogo il solito trattenimento danzante sociale.

DIREZ. D'AGRICOLTURA SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 12 Maggio 1926

Stazioni	[illegible]			[illegible]	Pioggia
Tripoli	20 5 13 1	N		0	0.0
Azizia	29 5 11.5	N		1	0.0
Roma	21 4 13 5	NW		0	0.0
Misurata Mar.	22.1 15 1	NE		0	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intiero fabbricato in Tripoli, Mzran, Zenghet Suk el Htab 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Htab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormese, ovest Zenghet Suk el Htab 17.

(Titolo definitivo fondiario 2793, fascicolo 4822; mappa 4252).

Prezzo di base lire sessantamila.

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di sitigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3795.

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclani.

Prezzo di base dei 29/36 oggetto della vendita lire cinquantamila.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Gutierez, Corso Vittorio Emanuele n. 252.

Per offerte al notaro Simoni Zenghet e Hamri 21.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; - partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20 [illegible] partenza da [illegible] ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio presso. II

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa

— partenze da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50, viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe bagagli e merci

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020, — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17 — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI' Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20, partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e [illegible] Viaggiatori di I e II classe e bagagli presso

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore [illegible] arrivo ad Azizia ore 8.50 partenza da Azizia ore [illegible] 2.20 arrivo a Tripoli C. ore 14 Viaggiatori di I e II classe e bagagli presso

Non si è creduto utile [illegible] per [illegible] treni domenicale ad Azizia pel fatto che essendo cessato [illegible] periodo della [illegible] non si ritiene sia comodo una fermata [illegible] nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15 da Tripoli Riccardo ore 6.30 arrivo a Tagiura ore 7.30 [illegible] partenza da Tagiura ore 8 [illegible] arrivo a Tripoli Riccardo ore 8.30 a Tripoli Centrale ore 8.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45 da Tripoli Riccardo ore 16 arrivo a Tagiura ore 17 [illegible] partenza da Tagiura ore 17 e 30 arrivo a Tripoli R. ore 18 [illegible] a Tripoli C. ore 18.40 [illegible] II classe e bagagli-presso

GIOVEDI' e DOMENICA partenza da Tripoli Centrale ore 6.15, da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30, — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11, a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45 da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15, — partenza da Tagiura ore 1[illegible] arrivo a Tripoli R. ore 18.3[illegible] a Tripoli C. ore 18.40 Viaggiatori di I e II classe bagagli presso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74. SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

DOMANI ALL'ALHAMBRA
.. **Nuovo programma** ..

ANNO XV — N. 112 TRIPOLI, Venerdì 14 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 60 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

La fine dello sciopero in Inghilterra

Il messaggio del Re alla Nazione

L'ordine di cessazione dello sciopero

LONDRA, 13. — La «Reuter» annuncia che il congresso delle Trade Unions, allo scopo di riprendere i negoziati, ha annullato l'ordine dello sciopero generale.

Il comunicato ufficiale diramato successivamente, reca che il Primo Ministro, assistito da alcuni membri del Governo, ricevette i rappresentanti del Consiglio delle Trade Unions presentatigli dal residente Pugh, che annunziò [illegible] sciopero generale è terminato oggi.

I Capi delle Trade Unions, rimasero nella residenza del Primo Ministro per un'ora e vi lasciarono il loro segretario, che firmò la seguente dichiarazione:

Allo scopo di riprendere le trattative il Consiglio Generale del Congresso delle Trade Unions ha deciso di terminare oggi lo sciopero generale.

Telegrammi contenenti istruzioni [illegible] rezioni, alle unioni affiliate e ai membri delle Trade Unions, che devono attendere istruzioni definitive, dei loro consigli esecutivi locali.

Il messaggio del Re al popolo

LONDRA, 13. — Il Re diramò alla nazione il seguente messaggio:

La Nazione ha passato un periodo di estrema ansietà. L'annuncio che lo sciopero generale è terminato in questo momento, è di suprema importanza, per considerare con tutto il [illegible]

Il compito richiede la collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà del paese, e con tale ausilio il compito sarà difficile, ma non impossibile.

Dimentichiamo qualsiasi causa di amarezza, e rammentiamo soltanto che salda e ordinata è rimasta la nazione attraverso la dura prova. Cerchiamo di dare tutti noi stessi alla causa della pace, e dimentichiamo il passato, guardando il futuro con la speranza di un popolo unito.

La cessazione incondizionata

LONDRA, 13. — L'Agenzia «Reuter», precisa che l'ordine di cessazione dello sciopero generale, [illegible]

Il premier Baldwin, dichiarando alla Camera dei Comuni nell'annunziare la cessazione dello sciopero: Credo pure che l'ora sia arrivata e che la vittoria raggiunta sia una vittoria di buon senso, della parte migliore della Nazione. E' di grandissima importanza, che il popolo inglese non guardi indietro; ma invece dovremmo riprendere il lavoro, con spirito di reciproca collaborazione, lasciando dietro a noi ogni malanimo e ogni [illegible]

Baldwin rispondendo a Mac Donald, disse: so che dovrà farsi una più ampia dichiarazione.

Macdonald invitò insistentemente il Premier inglese Baldwin a tenere il parlamento al corrente dello svolgimento degli avvenimenti. La discussione svoltasi nella Camera dei Comuni, non provocò nessuna manifestazione.

La situazione a Londra

LONDRA, 12. — L'Agenzia «Reuter» così precisa la situazione nella capitale, alle ore 9.30 di stamane: salvo un sentimento di soddisfazione generale per fine dello sciopero la situazione a Londra non presenta alcun cambiamento. Pochissimi scioperanti ripresero finora il lavoro si mantengono i provvedimenti provvisori per la circolazione degli omnibus e dei treni; anche i giornali escono in formato ridotto e si astengono di esaltare la vittoria del Governo sugli scioperanti.

Tremila operai scioperanti in Francia

ROMA, 13 (Sabelli). — A Parigi tremila operai che lavorano nelle officine Renault e Villancurt (addetti alle carrozzerie delle automobili) hanno cessato il lavoro stamane rifiutandosi di abbandonare l'officina.

La Prefettura ha disposto che alcune brigate di guardie si recassero sul posto per l'espulsione degli operai.

Per vendetta gli scioperanti, nell'uscire dalle officine, hanno tagliato a colpi di coltello tutti i pneumatici degli autocarri adibiti al trasporto della polizia.

Lo sciopero è dovuto alla questione del salario.

Note romane

«Roma, la Roma di Dante, mirabile unificazione della Croce e dell'Aquila s'appressa a vivere di una nuova primavera, e la romanità e cioè l'ordine e la gerarchia s'apprestano di nuovo a diffondere nel mondo un sentimento di ordinata e coordinata unità. E poichè in Italia e fuori tali cose spesso non si capiscono e le due parole sacre alla Storia, vengono fatte ridicole o avvilite con apparati pseudo scientifici l'indirizzo critico del Bollettino sarà informato ad una valorizzazione seria ed equanime della romanità».

Con queste nobili parole Carlo Galassi Paluzzi promotore e animatore della iniziativa di un «Bollettino di bibliografia romana» che or vede la luce in Roma ha voluto significare l'alto scopo di un opera che ha per suo fine quello di segnalare i più vasti argomenti che abbiano attinenza con Roma nella loro trattazione a mezzo della stampa.

Il Bollettino di bibliografia romana ha insomma il compito di fare una metodica obbiettiva e soprattutto «italiana» critica a tutte le pubblicazioni nostre e straniere riguardanti Roma.

Nobilissimo scopo [illegible] opera [illegible] a quanti [illegible] veramente questa nostra nuova Roma Imperiale.

Due argomenti fanno molto sorridere i buoni romani in questi giorni. Si tratta di un sorriso attraversato un poco dalla vena malinconica del ricordo ma in cui trapela violenti la gioia di una liberazione definitiva.

Si tratta della notizia che gli [illegible] dall'Inghilterra e di quelle che hanno figurato come echi nei telegrammi da Bruxelles, lo sciopero generale inglese e le gesta della «guardia rossa» belga.

***

Si può oggi invocare, in una pubblica conferenza senza che alcuno sorrida di un suo contorto sorriso massonico e senza che uno dei «liberi pensatori» della famigerata demograzia alzi le spalle in atto di dispregio il ritorno di frate Francesco fra il popolo della nuova Italia che ansiosa e desiderosa di rinnovamento spirituale guarda a Colui che nella fedeltà all'Evangelo, fu pioniero di rinnovamento religioso, sociale e artistico.

Chi avrebbe immaginato tal cosa possibile quattro o cinque anni or sono?

E chi avrebbe potuto immaginare [illegible] potuto pronunciare nel celebre oratorio del Borromini una tale ideale invocazione al Santo Italiano? E chi avrebbe potuto mai credere, allora, che a una conferenza sul «poverel» di Assisi avrebbero potuto assistere il fior fiore della rappresentanza politica e militare d'Italia? Eppure il miracolo è avvenuto per opera di quel profondo rinnovamento intellettuale morale etico che il Fascismo ha promosso in Italia. La cronaca infatti dice che l'Onorevole Dario Lupi ha potuto per più di un ora, parlare di S. Francesco, e della sua opera di restaurazione morale e idealistica, dinanzi a un pubblico che raccoglieva [illegible] più bei nomi dell'e (Ité» politica scientifica militare «Erano presenti» — dice, infatti la cronaca nella sua semplicità obbiettiva — «Sottosegretari di Stato Mattei-Gentili Teruzzi, Pannuzio, e Cantalupo, il Governatore di Roma Sen Cremonesi, il Duce del mare Thaon De Revel, il Ministro della R. C. Mattioli Pasqualini, l'ammiraglio Solari, il gen. Brusati, il Gen. Conzaga, Comandante della M. N. V., il eGn. Romagnoli, il gen. Varini, il Conte Salimei Provveditore agli studi, ecc ecc...

—oXXo—

I lavori della Camera terminerebbero il 15 maggio

ROMA 12 (Sabelli) — A Montecitorio stamane si assicurava che entro sabato potrebbe essere esaurita anche la discussione del bilancio della Giustizia. Nella settimana ventura verrebbero discussi gli altri bilanci rimanenti: Esteri, Finanze, Economia, Lavori Pubblici e Istruzione e quello che leggina

Molto attese sono le discussioni del bilancio delle Finanze per le dichiarazioni del conte Volpi, e soprattutto quella del bilancio degli Esteri, per il discorso che pronuncerà il Capo le Governo [illegible] preannunciata molto importante.

La Camera, a quanto si assicura, esaurirebbe i suoi lavori sabato 15 corr. in maniera che i lavori [illegible] con quelli del Senato, che si aprirà molto probabilmente il giorno 17 prossimo.

Sembra certo ormai che tale data non debba subire protrazioni. Sappiamo che domani mattina il Presidente della Camera vi[illegible] sarà ricevuto dal Primo Ministro, per stabilire il giorno di apertura del Senato, e l'ordine del giorno dei lavori.

Indennità militare agli ufficiali della milizia

ROMA, 12. — Essendo stata con recente disposizione aumentata [illegible] militare agli Ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Areonautica, il decreto legge 11 aprile n. 663 ha estesa tale concessione anche agli Ufficiali della Milizia in servizio permanente.

Ora, ad evitare una erronea interpretazione del suddetto Regio Decreto, giova ricordare che gli assegni globali degli Ufficiali della Milizia in servizio permanente (i quali, come è noto, non percepiscono stipendio, ma fruiscono soltanto di una indennità di carica) permangono pur sempre notevolmente inferiori a quelli percepiti [illegible] dello Stato, di grado corrispondente.

La guerra civile in Polonia

Varsavia occupata dalle truppe di Pilsudski

VARSAVIA, 12. — Bande armate di nazionalisti assalirono il domicilio del maresciallo Pilsudski a Sulejowek. [illegible] devote al maresciallo venute a [illegible] scenza dell'assalto si sollevarono contro il governo e con il maresciallo, alla testa si diressero su Varsavia raggiungendo Praga.

In un sobborgo di Varsavia il presidente della repubblica iniziò [illegible] gozzati con Pilsudski per evitare la guerra civile senza alcun risultato. In seguito a tali fatti, parte della guarnigione di Varsavia passò agli ordini del Maresciallo Pilsudski [illegible] fece occupare dalle truppe i punti strategici della città.

[illegible] da ultima notizia dalle provincie che alcuni reggimenti marciano verso Varsavia per mettersi agli ordini di Pilsudski.

Il Presidente della repubblica lanciò agli ammutinati un appello per richiamarli all'obbedienza. I fatti odierni rappresentano l'epilogo di un fermento da lungo tempo serpeggiante nell'esercito.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 13. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto riguardante il trattamento economico del personale attualmente pensionato, addetto all'Ispettorato superiore del[le] Opere Pubbliche nelle Colonie.

[illegible] ad oggi.

Il premio è fissato in 25000 lire, residuo della somma messa a disposizione del Governo per la giornata Coloniale, e non erogato.

BORSE DI PRATICA COMM. ALL'ESTERO

ROMA, 13. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un bando di concorso per borse di pratica commerciale all'estero per le seguenti piazze: Calcutta, Yokohama, Johannesburg [illegible]

Per la storia delle nostre Colonie

ROMA, 13. — I giornali annunciano che ad iniziativa dell'On. Cantalupo sarà presto emesso un decreto [illegible] ria politico diplomatica militare delle [illegible]

I particolari della grande impresa polare

italo - norvegese

ROMA, 13 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve un radiotelegramma dal Polo con i particolari dell'emozionante arrivo.

Non appena secondo le osservazioni [illegible] la maestosa Areonave ha sorvolato nel Polo, è stata disposta la discesa a velocità ridotta. A breve distanza dalla desolata landa furono gettate le bandiere sopra la immensa distesa di ghiacci eterni i cui orli luccicavano come oro alla pallida luce.

Alla luce del pallido sole che rompeva appena la cortina di nebbia che circondava gli areonauti, Amundsen, per primo, gettò la bandiera Norvegese. Seguì Ellsworth che lanciò la bandiera dalle striscie e dalle stelle ed infine il Colonnello Nobile lanciò il superbo tricolore italiano.

Un telegramma di Nobile al Duce

ROMA, 13. — Il Colonnello Nobile inviò all'On. Mussolini il seguente radiotelegramma:

L'ordine ricevuto di lasciar cadere la bandiera italiana sul polo Nord, fu eseguito oggi 12 Maggio alle ore 1 e 30 di Greenwich.

ed a Cremonesi

ROMA, 13. Il Senatore Cremonesi ricevette il seguente radiotelegramma:

Il Guidone consegnatomi da V. E., sventola da oggi 12 Maggio sui ghiacci del Polo Nord.
Firmato: NOBILE.

La notizia a Roma e in Italia

ROMA, 13. — La notizia che il Norge transvolava sul Polo, è pervenuta all'Agenzia Stefani verso le ore 11, ed è stata immediatamente diramata, e comunicata al Consiglio dei ministri, che era riunito a Palazzo Viminale.

La notizia produsse nelle più centrali città grandi manifestazioni e venne riprodotta in edizioni straordinarie. I giornali erano letti avidamente da tutti, e commentati con la più grande soddisfazione.

Alla Camera dei Deputati Si inneggia alla spedizione polare

ROMA, 13. — La Camera dei deputati nella seduta odierna, proseguì la discussione del bilancio di giustizia. Dopo i discorsi dell'On. Sandrini, Morelli, e Solari, la Camera rinviò il seguito della discussione a domani.

Alla fine della seduta, la medaglia d'oro Locatelli propose di inviare un entusiastico saluto ai membri della spedizione polare del Norge. Il presidente Casertano accolse la proposta, e il Ministro della Istruzione, si associò in nome del Governo, tra gli applausi entusiastici, di tutti i deputati.

I Particolari

[illegible] 13. — [illegible] particolari intorno al viaggio del Norge.

Il dirigibile a mezzanotte si trovava a 90 gradi di latitudine, e 11 di longitudine. Il freddo era di 12 gradi, secondo il termometro Celsius. C'era un po' di nebbia con una debole brezza. Il Dirigibile volava a bassa quota e l'ultimo radiotelegramma da bordo del Norge, fu intercettato alle [illegible] del mattino, dalla stazione di Boden, e datava dal Polo appena io aveva sorvolato.

Il ritorno

LONDRA, 13. — L'Agenzia «Reuter» riceve da Alaska, che il Console di Norvegia ricevette un messaggio da Amundsen, chiedendogli di fare [illegible] atterraggio del Norge. A nome di [illegible] comunichera per radio, l'ora del suo arrivo, e tosto sbarcato l'equipaggio l'apparecchio, verrà sgonfiato e inviato negli Stati Uniti.

Il volo di Byrd

ROMA, 10 (Sabelli). — La «Tribuna» riceve da Parigi in data 10.

Un telegramma da Oslo annuncia che l'aviatore americano Byrd con il pilota Bennet ha spiccato ieri mattina, domenica, alle 1.53 il volo con il suo grande «Fokker» a tre motori dalla «King's Bay» verso il Polo. Fino a mezzogiorno non si avevano ulteriori notizie.

Se la notizia così come giunge è esatta, bisogna dire cheByrd, eccitato dall'ambizione di giungere primo nella grande gara polare, ha mutato programma.

I tre concorrenti Amundsen, Byrd dallo Spizberger Wilkins dall'altro versante se così si può dire, cioè dall'Alaska, non attendono o non attendevano ormai che l'avvio del meteorologi per slanciarsi. La spedizione di Byrd, che si afferma sia la meglio equipaggiata per affrontare in aeroplano l'ignoto cielo boreale, potrebbe essere quella che si è trovata in grado di approfittare immediatamente delle condizioni atmosferiche che sembra favorisco[no] attualmente i coraggiosi esploratori.

Secondo il primitivo programma Byrd contava di partire dalla King's Bay, dove giunse il 29 aprile scorso, per l'Alaska seguendo cioè la direzione opposta a quella di Wilkins che spiccherà il volo in Punta Barrow per atterrare allo Spizberger) non prima del 15 maggio dovendo prima compiere due voli di approvvigionamento alla Terra di Peary situata a 480 chilometri ad ovest della King's Bay.

Solo dopo aver caricato colà benzina ed altre provviste, Byrd pensava di tentare il volo circumpolare di 1360 chilometri partendo dalla Terra di Peary.

Come già si è detto, riuscendo in questo tentativo Byrd conta di avventurarsi in un altro volo di 1180 chilometri a nord ovest in cerca di nuove terre.

[illegible] interesse in America si guarda alla gara. Byrd ha l'appoggio e l'aiuto della Marina da Guerra e della Marina mercantile oltre che della società geografica, dell'Ufficio meteorologico e di grandi società scientifiche. Le grandi società industriali sono andate a gara per offrirgli approvvigionamenti di materiale.

La Standard Oil Company oltre all benzina gli ha fornito un tecnico specializzato nelle miscele resistenti al freddo.

Quarantacinque uomini fra marinai, aviatori e tecnici sono con Byrd. Il capo della spedizione è un uomo eccezionalmente adatto all'impresa e già provato da quasi 4 mila chilometri di volo nelle regioni polari percorsi in compagnia del suo fido pilota Bennet.

Come si ricorda Byrd fece parte della spedizione polare organizzata nell'anno [illegible] a Etah e dovette tornare indietro al momento della rottura dei ghiacci.

Anche Wilkins al Polo?

FAIRBANKS (Alaska), 12. — Il capitano Wilkins è partito il giorno 8 da Fairbanks per Punta Barrow sul grande monoplano a tre motori chiamato «Detroiter» insieme col magg. Lamphier, comandante in seconda della spedizione e col sergente Wiskley, come pilota.

Un radiotelegramma [illegible] dal cap. Wilkins [illegible] dice:

«Stamani abbiamo attraversato le nubi a novanta chilometri l'ora e abbiamo avvistato in questo momento il fiume Yukon. Abbiamo percorso esattamente novanta miglia. La nostra altitudine è di metri 12000. Mentre mando questo radiotelegramma riesco a vedere il fiume attraverso le nubi».

Tre ore dopo la partenza il «Detroiter» aveva varcato le montagne Endicott.

Sino a questo momento i suoi segnali radiotelegrafici sono stati perfettamente intesi, ma dopo che la macchina ha varcato le montagne, non si sono più ricevuti messaggi. Si presume che il «Detroiter» sia arrivato a punta Barrow.

Il cap. Wilkins e i suoi compagni rimarranno colà soltanto un giorno e poi partiranno per il più grande sbalzo nell'ignoto che sia mai stato compiuto da uomini dopo che Amundsen fece il suo tentativo lo scorso anno.

Nel suo volo da Punta Barrow che si inizierà probabilmente domenica o lunedì egli risolverà si spera l'antico mistero della banchina polare.

—oXXo—

L'ON. BASTIANINI TORNA A ROMA

ROMA, 13. — È ritornato il deputato Bastianini reduce dei Balcani dove visitò quei fiorenti fasci di coltività italiana ricevendo ovunque manifestazioni entusiastiche.

Il Consiglio dei Ministri

La notizia del Norge giunto al Polo

ROMA, 13. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane, si occupò di numerosi affari di ordinaria amministrazione, e fra l'altro approvò, su proposta del Ministro delle Finanze, lo schema di provvedimento concernente le nuove concessioni a favore di alcune categorie di mutilati, meritevoli di considerazione.

Durante il Consiglio pervenne al Capo del Governo, la notizia che il Norge aveva transvolato il polo, poco prima delle ore due della notte.

La notizia comunicata dall'On. MUSSOLINI al Consiglio, determinò un commosso plauso per gli audaci componenti della spedizione, che aggiungono nuovo lustro alla storia gloriosa delle esplorazioni italiane.

Il Consiglio continuò poi l'esame dello schema del regolamento per la attuazione della legge sulla disciplina giuridica, nei rapporti collettivi.

Il regolamento avrà in una prossima seduta, la sua approvazione definitiva.

Il Consiglio si riunirà nuovamente venerdì.

—(x)-(x)-(x)—

Napoli accoglie festosamente il Principe Umberto

NAPOLI, 13. — Alle 12 e 40 è giunto il Principe Ereditario.

Per la sua venuta, tutta la città è imbandierata ed animatissima, per ricevere l'Augusto Principe.

Erano alla stazione ad attenderlo la Duchessa d'Aosta con le Dame di Corte, l'Alto Commissario, e tutte le autorità civili e militari e una gran folla che gremiva la piazza della stazione, e le vie che il corteo doveva percorrere fino al palazzo Reale.

All'arrivo il Principe venne fatto segno a grandiose entusiastiche dimostrazioni. Chiamato dalle acclamazioni calorose della folla raccoltasi in piazza Plebiscito, il Principe si affacciò numerose volte al balcone del palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Principe con i Principi d'Assia, la Duchessa d'Aosta, la Principessa di Guisa e le Autorità, presenziò il concorso ippico, sempre festeggiatissimo dalla popolazione. Indi visitò la cappella votiva, dedicata ai caduti, nella chiesa di Santa Chiara, e quindi la Basilica dello Spirito Santo.

***

NAPOLI, 13. — In occasione del Concorso Ippico, la Duchessa d'Aosta dette stasera alla Reggia di Capodimonte, un ricevimento in onore del Principe Ereditario, al quale assistevano anche i principi d'Assia.

S.M. il Re a Matera

ROMA, 13. — Il Re, il Ministro Volpi e i personaggi del loro seguito, sono partiti stasera per Matera.

***

MATERA 12. — Acclamatissimo è giunto il SOVRANO accompagnato dal Conte Volpi. S. M. fra gli applausi di una immensa folla si recò a presenziare l'inaugurazione del monumento ai caduti in guerra, dove il Sottosegretario D'Alessio pronunziò un vibrante discorso rendendo omaggio ai gloriosi immolatisi per la grandezza della Patria.

L'avvenire agricolo e turistico della Tripolitania

L'on. Ermanno Amicucci che è stato in Tripolitania in occasione del viaggio del Presidente del Consiglio, ha pubblicato su «La Nazione» il seguente interessantissimo articolo denso di concetti pratici e di saggie considerazioni:

La sintesi delle due settimane coloniali che vanno dal trionfale viaggio del Capo del Governo in Tripolitania alla efficace propaganda svolta da studiosi e oratori fascisti il giorno del Natale di Roma in tutti i capoluoghi di Provincia, si racchiude in queste constatazioni:

1.) Il popolo italiano che trent'anni fa nella primavera del 1896 si abbandonava sotto la guida della democrazia cavallottiana al tripudio rinunciatario reclamando il «via dall'Africa» e recidendo le ali alla precorritrice politica espansionista di Francesco Crispi, si è dimostrato pienamente conscio delle necessità coloniali e africane della nuova Italia, e guarda già con entusiasmo agli orizzonti dischiusi dinanzi ai suoi occhi dalla animatrice parola del Duce che ha fatto rivivere fra Sabratha e Leptis Magna i seducenti fantasmi di Roma Imperiale, e ha additato le immancabili mète dell'Italia fascista

2). Tutto il mondo che ha seguito col più vivo interesse il viaggio africano del Duce, ha dovuto riconoscere che il popolo italiano è un popolo giovane, pieno di fresca energia e di volontà incrollabile il quale cresce troppo rapidamente e abbondantemente per poter rimanere chiuso nella cerchia delle sue frontiere, che fra l'altro offrono risorse naturali di materie prime inadeguate ai bisogni della popolazione, e perciò ha fame di terre da fecondare e civilizzare, di ferro, di carbone, di grano, di petrolio, di metalli, di prodotti agricoli da estrarre da ricchi inesplorati sottosuoli e da suscitare dal suolo abbandonato e incolto di continenti vergini

3). Che le attuali Colonie italiane dell'Africa, ritenute per il passato sterili e inutili, sono suscettibili di vaste possibilità agricole industriali, migratorie e perfino turistiche, ma che sono pur sempre la cenerentola in mezzo al lauto bottino coloniale, vecchio e nuovo delle altre grandi Potenze europee e che perciò un senso elementare di giustizia impone la revisione della iniqua ripartizione dei mandati, fatta attraverso i trattati di pace e un esame realistico della situazione esige che l'imperialismo altrui non sbarri egoisticamente il passo ad ogni legittima e pacifica aspirazione italiana.

Questa sintesi è dunque già di per se stessa una grande vittoria politico - spirituale - economica che il viaggio di Benito Mussolini ha realizzata in pochi giorni, mentre l'opera dei vecchi governanti e l'azione dei regimi demoliberali e socialdemocratici di qualsiasi paese, non avrebbe saputo conquistare in parecchi decenni

Ma perchè i frutti di questa vittoria non vadano dispersi o frustrati è necessario che, in una stretta e continua collaborazione fra popolo e Governo, la coscienza coloniale delle nuove generazione creata dal fascismo, si perfezioni giorno per giorno e si concreti in opere sia pure umili e lente, ma incessanti, pazienti e tutte indirizzate allo stesso fine: di avviare gli italiani ai continenti che aspettano il seme della civiltà e offrono le ricchezze delle loro terre vergini e di valorizzare al massimo quelle Colonie che la forza delle nostre armi e il prestigio del nostro regime hanno assicurato per sempre a noi e ai nostri nepoti.

Il Consiglio dei Ministri che si adunerà il primo maggio delibererà le provvidenze più urgenti per lo sviluppo della Tripolitania e della Cirenaica. Il Duce che si è reso conto personalmente dei bisogni della Tripolitania e il Ministro Di Scalea che ha visitato nei giorni scorsi la Cirenaica fino all'Oasi di Giarabub, non mancheranno di concretare una serie di provvedimenti intesi alla completa valorizzazione della Libia.

Per conto nostro riteniamo frattanto utile contribuire modestamente all'opera del Governo, prospettando alcune necessità emerse dal recente viaggio del Duce, in rapporto a un maggiore incremento delle relazioni fra l'Italia e la Colonia e un più profondo e più razionale sfruttamento delle possibilità agricole della Libia.

E' necessario anzitutto migliorare le comunicazioni fra Tripoli e l'Italia. Fino a due anni fa, una sola linea settimanale permetteva agli italiani di recarsi in Tripolitania. Oggi due linee la settimana portano da Siracusa a Tripoli. Ma non bastano. Bisognerebbe aggiungerne almeno un'altra. Le due linee attuali passano per Malta dove i piroscafi si fermano sei o sette ore e impiegano perciò oltre trenta ore a giungere da Siracusa a Tripoli. Sarebbe necessario che, accanto all'attuale servizio bisettimanale, si effettuasse una linea diretta Siracusa-Tripoli che compisse il percorso in ventiquattro ore.

Il direttissimo Roma-Siracusa, conosciuto col nome di «Tripolino», perchè istituito specialmente per le comunicazioni con la Colonia, impiega attualmente circa ventidue ore a compiere il percorso. Prima della guerra europea ne impiegava poco più di diciotto. Bisognerebbe tornare all'orario di anteguerra. Ma sopra tutto sarebbe necessario migliorare i mezzi di trasporto marittimi fra la Sicilia e la Libia. I piroscafi che navigano oggi verso la Colonia sono antiquati, logori dagli anni e dai lunghi servizi prestati. Bisogna offrire ai viaggiatori mezzi di comunicazione più comodi, più moderni, più confortevoli. La istituzione di una linea aerea sarebbe di grande vantaggio, sia per il traffico postale che per quello dei viaggiatori. I «raids» compiuti durante la visita del Duce, dall'on. Locatelli, da S. E. Balbo e dai sottosegretari militari, dimostrano che si può effettuare il viaggio in cinque o sei ore dal continente a Tripoli, comodissimamente.

Migliorate le comunicazioni (si dovrebbe poter andare da Roma a Tripoli in poco più di quaranta ore) l'incremento del traffico è assicurato: traffico di affari e traffico turistico. La Tripolitania offre turisticamente quanto, e anche più, di quanto offrono la Tunisia e l'Algeria. Tripoli è già una magnifica città per forestieri, che unisce al «colore locale» il comfort ultra moderno. Possiede già grandi alberghi, un Casino con giuoco di «roulette» e «baccarat», un teatro, sta per avere un campo di «golf» e di Tennis, ha, proprio in questi giorni, creata una ottima pista su cui si svolgerà dal 26 aprile al 1° maggio un circuito automobilistico; ha un ippodromo degno delle più grandi città europee, in cui si svolgono corse di cavalli arabi e di mehara, ha un Automobil Club che ha già organizzata una corsa Tunisi-Tripoli. Infine ha mète quanto mai suggestive per escursioni turistiche. Basterà citare Sabratha e Leptis Magna, che rivaleggiano con Ostia e Pompei con l'aggiunta dell'affascinante sorpresa di trovare in terra d'Africa così imponenti vestigia della grandezza di Roma. Basterà citare il Gharian incantevole per i suoi uliveti e seducente per le sue bellissime abitazioni troglodite. Il Governo ha costruite ampie, solide e comode strade automobilistiche per quelle località.

Perciò l'avvenire turistico della Tripolitania si presenta promettentissimo, solo che gli enti interessati sappiano convenientemente diffondere nel mondo la notizia di quanto offre la nostra giovane Colonia sotto questo punto di vista, non dimenticando che il clima della Tripolitania è il più adatto per un soggiorno invernale di riposo e di svago. Migliorate le comunicazioni e diffusa la conoscenza delle possibilità libiche in Italia, non mancherà di aumentare e di intensificarsi il traffico degli italiani di ogni categoria. E' necessario che gli italiani visitino la Colonia: è necessaro che stabiliscano con essa continui rapporti di affari.

Il numero dei concessionari aumenta ogni giorno. I pionieri si vedono sempre più seguiti e imitati. Ma bisogna che dalla collaborazione fra i cittadini e il Governo, la messa in valore dei terreni vastissimi che oggi sono in possesso del Demanio, diventi rapida e completa. Braccia e capitali (i quali ultimi non devono essere ingenti perchè la valorizzazione e la coltivazione delle concessioni costa al massimo mille lire per ettaro) non mancano in Italia. Il Governo deve andare incontro alla iniziativa privata: ma sopra tutto, come già fa e come si propone di fare, facilitando ai coloni l'uso dei mezzi agricoli: aratri meccanici, pompe per i pozzi artesiani, aeromotori, «camions», ferrovie, strade etc. e offrendo a basso costo, come già offre, seminagioni e piantagioni. Il vivaio dell'istituto agricolo sperimentale di Sidi Mesri già dà agli agricoltori le tenere piante di ulivo per lire due e cinquanta ciascuna, con notevoli facilitazioni di pagamento

Il Governo farà bene dunque a mandare in Libia quanti più attrezzi agricoli può, da gli aratri alle trebbiatrici, ai trattori, ai «camions» e concederli in affitto a tenue prezzo ai concessionari. Il credito agrario è naturalmente indispensabile: la Cassa di Risparmio di Tripoli istituita per questo scopo, può rispondere egregiamente ai bisogni del momento. Non sarebbe inutile concedere agli agricoltori che hanno poderi in Colonia facilitazioni di viaggio soprattutto per le famiglie di contadini e di operai che intendano trasferirsi a lavorare nelle Concessioni. I voti formulati dal Congresso Agricolo di Tripoli vanno tenuti in equa considerazione, perchè rispondono a reali bisogni dei nostri audaci e tenaci coloni. Siamo certi che il Duce, il quale ha dimostrato di sapere intuire prima che intendere le necessità della Colonia e il Governatore De Bono, che ha saputo accoppiare come un buon soldato romano, la spada all'aratro, daranno allo sviluppo della Tripolitania il maggiore più rapido e più efficace impulso. Ma ai cittadini spetta il compito di assecondare e spesso precorrere l'opera del Governo. Questo risveglio coloniale italiano, che si inizia oggi da Tripoli con tante rosee promesse, è la miglior garanzia dell'avvenire imperiale del popolo italiano.

Questo giovine popolo che, come disse il Duce a villa Giori, non si lascerà sfuggire la mèta del destino quando la sua ora sarà suonata, deve oggi saper intendere che da Tripoli si schiude un'era nuova per le fortune del paese e che il suo dovere è di non far disperdere i frutti di queste due settimane coloniali, illuminate dalla grande luce diffusa nel mondo dal viaggio di Benito Mussolini.

ERMANNO AMICUCCI

LA GUERRA AL MAROCCO

MADRID, 13. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni nel Marocco dice che le operazioni preliminari per la occupazione di Asgar e Tifrasi, come pure quelle della avanzata che seguirà fra poco, sono terminate con pieno successo.

L'effetto morale prodotto sugli indigeni dalla avanzata delle truppe spagnuole, è considerevole

VILLAGGI CHE CHIEDONO SOTTOMETTERSI

MADRID, 12. — Si riceve da Tetuan che le truppe fortificarono le posizioni occupate ieri. L'aviazione bombardò alcuni villaggi nemici. Parecchi villaggi chiesero la sottomissione consegnando armi e munizioni

...

PARIGI, 12. — L'«Havas» riceve da Taza che Abd el Krim rinnova i metodi terroristici dell'anno scorso impadronendosi delle donne e fucilando i pavidi

GLI SPAGNOLI A MANILLA

MANILLA, 12. — Sono giunti gli aviatori spagnoli capitani Gallarsa e Loriga terminando così il volo di dodici mila miglia da Madrid alle Filippine iniziato il 5 aprile.

MORTALE ACCIDENTE AUTOMOBILISTICO A ROMA

ROMA, 13. — Nel pomeriggio un gravissimo accidente automobilistico avvenne lungo la via Nomentana, in seguito ad un urto tra un'automobile privata e una vettura.

Tre persone che si trovavano nel l'auto, perirono in seguito alle ferite riportate.

L'ETERNA CRISI TEDESCA

Il Gabinetto Luther dimissionario

BERLINO, 13 — Al Reichstag, da vari giorni si discute l'ordinanza circa i colori nazionali.

L'ordine del giorno dei democratici che nega la fiducia al Governo, viene respinto come pure altri ordini del giorno di sfiducia.

Dopo la seduta, il Gabinetto Luther decise di presentare a Hindenburg le dimissioni, e quindi tutti i Ministri si recarono da Hindenburg a presentare le loro dimissioni che vennero accettate.

L'onorev. Mussolini per la chiesa di Predappio

ROMA, 13 (Sabelli). — L'On. Mussolini, il 19 corrente, in occasione della inaugurazione del Comitato per la emigrazione interna presso il ministero dei Lavori Pubblici, dopo il discorso inaugurale esaminerà i bozzetti che gli architetti italiani hanno preparati per la erigenda chiesa monumentale della Nuova Predappio. Detti bozzetti sono esposti in un salone del Ministero presso il quale avverrà la cerimonia.

L'ELOQUENZA DI ALCUNE CIFRE
La frequenza nelle officine il 1. Maggio

ROMA, 12. — A chiunque possa nutrire ancora qualche dubbio sul profondo rinnovamento che il Fascismo ha saputo operare nella coscienza delle classe lavoratrici italiane e sul contributo che a tale azione di rinnovamento ha dato l'organizzazione sindacale fascista, sottoponiamo un documento a base di cifre, che non offre possibilità di discussione, tanto è evidente. Un'inchiesta eseguita dalle autorità politiche presso gli stabilimenti meccanici e metallurgici della Provincia di Trieste, circa il numero delle presenze nei cantieri, nella giornata del 1° maggio scorso, in confronto di quelle verificatesi al 1° maggio 1925, ha dato i seguenti risultati: 1925, operai iscritti 11.738, presenti 5626, assenti 6112, percentuale 53. 1926 operai iscritti 14.822, presenti 13.878, assenti 944; percentuale 6,4. La media percentuale delle assenze verificatesi il 1° maggio 1926 è inferiore alla media percentuale delle assenze che si verificano giornalmente negli stabilimenti meccanici e metallurgici.

Gli allenamenti di De Pinedo per il volo dei 5 continenti

PISA, 12. — E' giunto a Marina di Pisa il comandante De Pinedo, insieme al capitano Del Prete, all'ing Orlando ed al motorista Zocchetti. Il comandante De Pinedo farà alcuni voli di allenamento con l'apparecchio che dovrà servirgli per il giro dei 5 continenti.

L'apparecchio è un «Dornier Wall», del tipo di quelli con cui Locatelli compi il «raid» transatlantico e Amundesen tentò l'anno scorso il volo polare.

L'apparecchio avrà, invece dei motori Roll-Roice, motori italiani Isotta Fraschini. Il comandante De Pinedo si tratterrà a Marina alcuni giorni.

CENTOMILA CRISTIANE NEGLI HAREM MUSULMANI?

PARIGI, 12. — Il dott. William Manning, vescovo protestante di New York, afferma, secondo il «New York Herald», che più di centomila giovani chistiane sono ancora detenute negli harem turchi. Il vescovo si rivolge alle donne americane chiedono loro di organizzare una azione per ottenere che tali giovane vengano mes se in libertà.

LA MORTE DEL COSTRUTTORE DELLA «BERTA»

PARIGI, 12. — Il «Petit Journal» annuncia la morte avvenuta a Monaco, all'età di 58 anni, del prof. Bauselnberger, il costruttore dei cannoni a lunga portata, che bombardarono Parigi durante la guerra.

Aldo Nadi a Gaudin

LIVORNO, 12. — Aldo Nadi, riferendosi alla intervista del fuori classe francese Gaudin del 20 aprile, ha scritto una lettera nella quale dice di accettare di battersi alla spada, anche in Francia, come desidera Gaudin, ma prima questi deve venire in Italia a fare il match di ritorno di floretto.

Questa notizia è così commentata dal «Giornale d'Italia»:

E' noto che il fuori classe della scherma francese, Luciano Gaudin, dopo l'esito favorevole per Aldo Nadi dell'incontro col campione francese Ducret, dichiarò che si sarebbe incontrato volentieri col giovane e fortissimo schermitore italiano per stabilire a chi spetti il Campionato mondiale. Egli però fissava le seguenti condizioni

1. — Che l'incontro avvenisse alla spada e non al fioretto.

2. — Che si svolgesse a Parigi.

3. — Che gli si accordasse un periodo di attesa di tre mesi per prepararsi all'ardua prova.

Aldo Nadi giustamente osserva che l'arma da lui preferita non è la spada, ma il fioretto, e che il vero primato schermistico deve essere conteso in detta arma, però si mostra favorevole ad accettare le tre condizioni imposte dal Gaudin a patto che questi precedentemente gli accordi il «retour match» di fioretto da disputarsi in Italia.

E' noto infatti che un «match» di fioretto è già avvenuto a Parigi fra Gaudin ed Aldo Nadi con la vittoria del primo; è logica quindi la richiesta del Nadi di fare il «retour match» prima di affrontare l'incontro alla spada.

E' evidente che se anche l'italiano riuscisse vincitore alla spada, il francese potrebbe sempre affermare il suo primato per il fatto di avere battuto il Nadi al fioretto.

Se la prova che Gaudin propone deve essere conclusiva, è necesario che sia chiara, e non lasci adito a nessuna scappatoia: Gaudin ritiene di essere il più forte sia nel fioretto che nella spada, ebbene conceda al suo avversario di incontrarlo in queste due armi, e non si trinceri dietro un risultato favorevole conseguito parecchio tempo fa quando ancora Aldo Nadi non aveva raggiunto la perfezione attuale.

A stretto rigore il Nadi potrebbe chiedere che il «match» si svolgesse a tre armi, fioretto, spda e sciabola, ma dato che quest'ultima arma in Francia è poco praticata, ed il Gaudin si è dedicata ad essa solo recentemente, il Nadi si limita a chiedere che la prova sia almeno nelle due armi nelle quali il Gaudin è maestro.

E ci pare che abbia molte ragioni!

LA ECCESSIVA INDULGENZA IN AMERICA PER GLI ASSASSINI

NEW YORK, 12. — Il Giudice Kanavagh della corte di Assise di *Chicago, ha* compilato alcune statistiche dalle quali risulta che ogni omicida degli Stati Uniti ha 109 probabilità su 110 di non essere giustiziato. Il Giudice fa la straordinaria constatazione che negli ultimi 20 anni 118.000 persone, le quali hanno commesso degli assassinii nell'Unione americana sono rimaste a piede libero e quelle che non sono ancora morte per decesso naturale continuano a passeggiare per le vie come cittadini normali

Il Giudice Kanavagh ha accertato che nell'ultimo decennio sono stati perpetrati esattamente 170 000 omicidi. Gli assassini che hanno scontato il delitto sul patibolo sommano a 18,000, mentre 34 000 si trovano nell'ergastolo.

Tutti gli altri sono andati impuniti Questa circostanza, dichiara il Giudice spiega come nel 1921 in America siano avvenuti 10 000 assassinii ed in Inghilterra meno di un centinaio.

Il formicaio umano
Come ci si moltiplica nel mondo

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Internazionale di Statistica dell'Aja, la popolazione del globo ha subito un notevole aumento negli ultimi 15 anni

Gli abitanti della terra, che nel 1910 si calcolavano a 1.620.000.000, nel 1920 raggiungevano 1.791.000.000 e nel 1924 si stimavano a 1.895.000.0000 Tutti i Continenti hanno contribuito a questo aumento, quantunque in differente misura. La popolazione dell'America e dell'Asia è quella che è cresciuta di più, nella proporzione di 25.9 e di 23.5% rispettivamente. L'aumento apportato dall'Africa è di 8.3 e quello dell'Europa è di 3.3%

Quest'ultimo dato sembra, a prima vista, in contraddizione con l'idea, comunemente ammessa, che la popolazione dell'Europa, sia enormemente aumentata e trova la sua facile spiegazione nel fenomeno dell'emigrazione, nella guerra e nelle sue disastrose conseguenze.

La popolazione dei quattro Continenti e la sua densità, secondo i calcoli corrispondenti al 1924, risulta come segue: Europa: popolazione di 462.227.000, con 48 abitanti per Kmq. — Asia: popolazione 1.060 238 mila con 24 abitanti per Kmq. — Africa: popolazione di 137.361.000 con 5 abitanti per Kmq. — America: popolazione 227 133.000 con 5 abitanti per Kmq.

Da questo risulta che il Continente più popolato è l'Asia, ma quello dove la densità della popolazione è più grande è l'Europa. Mentre su un chilometro quadrato dell'Africa e dell'America vi è un abitante, su una eguale superficie dell'Europa ve ne sono 10.

Come si vede, nel mondo, oggi, si può ancora vivere abbastanza largamente dei doni della terra e si può circolare con una certa facilità. Soltanto fra un paio di secoli, se le popolazioni continueranno ad aumentare con la stessa percentuale, la questione dell'abilità si presenterà alquanto più difficile.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. [illegible]

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Riccardo e Marcello ubbidirono e offrirono l'un dopo l'altro i loro polsi incrociati ai quali il graduato appiccò rapidamente i due congegni di ferro che strinse fino a strappare un gemito di dolore ai disgraziati.

— Con questa specie di gente le precauzioni non son mai troppe! — brontolò il graduato con un cattivo sorriso

Trasse dalla sua borsa un altro arnese di ferro a forma di catena e con esso li legò fra loro al braccio al disopra dei gomiti.

— Così incatenati mi sentirei da solo di condurvi per via Toledo in pieno mezzogiorno — sghignazzò poi sotto il muso dei due sciugurati. — Ed ora andiamo.

Con un gesto brutale egli spinse fuori dal sotterraneo i due prigionieri.

Per le varie rampe, sotto la pioggia persistente, il gruppo raggiunse ben presto l'androne del castello ove sostò un istante, il tempo necessario per aprire lo sportello, indi, il graduato, salutò militarmente il comandante, e s'inoltrò sulla piattaforma esterna seguito dai due detenuti e dai due gendarmi armati che li scortarono fin presso la cellulare.

— Orsù, montate presto che piove! — comandò il graduato spingendo bruscamente i due prigionieri verso lo sportello aperto della vettura.

In quell'istante un'ombra sbucò dall'ombra e passò come una saetta rasente il gruppo e scomparve nella oscurità del ponte.

Era Cosimo il quale solamente con quella velocissima ed improvvisa manovra, aveva potuto guardare bene in faccia i due individui condotti dalle guardie e riconoscerli esattamente.

Ora egli correva come un forsennato nella notte col cervello percosso da una furia di pensieri tra cui quello assurdo e pazzesco di tentare la liberazione dei suoi ex compagni di carcere.

Era infatti un'idea folle, paradossale la cui inattuabilità sfidava beffardemente tutta la prodigiosa forza e tutto il coraggio di Cosimo E Cosimo la sentiva questa sua impotenza, sentiva che da solo gli sarebbe stato fatalmente impossibile fare alcunchè per raggiungere il suo generoso scopo; eppure non voleva dichiararsi vinto, non voleva rinunziare a quella occasione che, certamente, non si sarebbe mai più ripetuta.

Egli era giunto alla testata del ponte dove ora sostava in attesa della cellulare che di là doveva passare. Tutti i suoi spiriti, tutti i suoi muscoli d'acciaio erano in convulsione; nella sua mente si avvicendavano immagini di fuoco e di sterminio, tutto il suo essere sussultava in un impeto di eroismo disperato

Le sue pupille dilatate scorsero ad un tratto, l'ombra informe della vettura che avanzava sul ponte sotto la pioggia che cadova fittissima

Che fare? Che fare?

Qual decisione prendere? E le sue tempie battevano dolorosamente nella ricerca spasmodica di un'idea che non veniva che non si concretava.

Ecco: la carrozza raggiungeva la testata del ponte, gli passava vicino, tanto vicino che la mota sollevata dal cavallo al trotto gli schizzò sul volto Cosimo era certo che essa voltasse a destra per Santa Lucia, invece vide che voltava a sinistra per la spiaggia di Chiaia.

Era quella una direzione strana. Da quella parte non si andava che a Mergellina o alla grotta puteolana. E colà non esistevano carceri od altri luoghi del genere chè Cosimo conoscesse

Appena compiuta la voltata i due robusti cavalli del carrozzone erano stati dal cocchiere lanciati a trotto serrato sul piano ineguale e fangoso della via lungo il mare mugghiante.

Cosimo, come risospinto da un vento di tempesta, si era precipitato dietro alla carrozza fuggente. E correva correva come uno spirito dannato gareggiando in velocità coi cavalli sulle cui groppe poderose fischiava la frusta del guidatore.

— Mi sfuggono! — Mi sfuggono! — ruggiva Cosimo tra sè vedendo ingrandire la distanza che già lo separava dal veicolo.

Ma egli non si sarebbe fermato che quando le gambe e il cuore non lo avessero più sorretto.

Intanto una scena romanzesca e commovente si svolgeva in quel fantastico carrozzone mentre procedeva nella notte, percosso dalla pioggia e dal vento, e mentre un uomo lo inseguiva come un pazzo senza sapere che cosa avrebbe potuto fare quando lo avesse raggiunto.

Riccardo e Marcello non avevano avuto neanche il tempo di sorprendersi che nell'interno della loro mobile prigione non vi fosse che un solo gendarme e che non esistesse nessuna scorta a cavallo, quando il graduato, appena la vettura fu fuori dal ponte, senza aprir bocca, li liberò prima della catena che legava le loro braccia e poi delle manette che stringevano i loro polsi.

Ciò fatto, mentre Riccardo e Marcello si scambiavano uno sguardo perplesso e stupito, il graduato gettò quegli arnesi in un angolo del carrozzone ed osservò per quanto glielo consentisse l'oscurità, i due giovani come per sorprendere in loro l'effetto di quel suo contegno stranissimo.

La constatazione che fece portò un vago sorriso sulle labbra del graduato il quale, finalmente ruppe il silenzio per pronunziare delle parole che dovevano sconvolgere completamente l'animo già trepidante dei due prigionieri:

— Egli disse:

— Siete liberi... Questa carrozza, il cocchiere e l'uomo che gli siede accanto sono ai vostri ordini e vi condurranno ove volete. I cavalli hanno garetti d'acciaio e potranno andare per cinque ore senza fermarsi... Questo è del denaro per comprare uomini e cose e queste sono due pistole che vi potranno servire contro gli spioni ed altro genere di manigoldi.

Così dicendo, egli aveva cavato dalla sua borsa di cuoio un sacchetto e le armi che depose sul sedile. Poi aprì una cassa dissimulata nell'altro sedile e soggiunse:

— Qui dentro ci sono abiti, scarpe, biancheria, munizioni da bocca e da... guerra e ogni altra cosa che io ho creduto vi potesse occorrere nell'attuale circostanza.

E' più facile immaginare che descrivere le impressioni e le sensazioni che quelle parole e quegli atti del graduato suscitarono nell'animo dei due giovani.

Sogno o realtà? E per qualche minuto entrambi rimasero attanagliati da questo dilemma che immobilizzava il loro spirito ed impediva ad essi di pronunziare una sola sillaba. Essi non facevano che guardare il barbuto poliziotto al quale, a un certo punto, sembrò opportuno rompere quella specie di incantesimo che paralizzava i due giovani e pronunziò sorridendo queste parole:

— Il ferro è forte e il carbone è nero!

(Continua).

Brillante azione delle nostre truppe ai margini della Tripolitania

In seguito ad alcuni tentativi di razzie compiuti da una mehalla ribelle nella zona fra Tgutta (località a un centinaio di chilometri ad est di Ghadames), En Nasra a Sinauen, il comando dei territori del sud, dietro ordini del Governatore De Bono, adottava immediatamente predisposizioni perchè il «rezzou» ribelle fosse rintracciato e distrutto. Una colonna camellata agli ordini del maggiore Grotti, partiva da Tgutta, si univa al gruppo dei mehariati di Sinauen al comando del capitano Mattina, e la sera del 22 giungeva a Bir En Nasra, si dirigeva fulmineamente verso le Mellahet En Mostia e piombava sulla mehalla ribelle, che era accampata presso quei poggi, ritenendosi colà sicura da ogni nostra azione. Seguì un combattimento, durante il quale i razziatori opposero resistenza assai accanita, favorita dal terreno difficile ed insidioso. La notte sopraggiunta coprì la fuga della mehalla, che lasciò sul terreno numerosi cadaveri e fra essi quello del proprio comandante, mentre notevole quantità di bestiame veniva catturato.

Da parte nostra un ufficiale leggermente ferito, e pochi feriti.

Questo episodio di guerriglia sahariana è assai interessante, perchè mette bene in luce quanto pronta e vigile sia la nostra organizzazione militare ai margini desertici della Tripolitania.

Questo comunicato è stato così commentato dai giornali che lo hanno riportato:

Il combattimento segnalato dal comunicato ufficiale si è svolto nella Tripolitania occidentale. Di tanto in tanto qualche irrequieta banda appare sui margini non appena si presenta la possibilità di una buona preda, come ad esempio in tempo di raccolti, a danno dei pacifici indigeni coltivatori, si fida della imprudenza e della lentezza dei bianchi e tenta il colpo. Ma l'assetto delle nostre forze è giudiziosamente preparato a questo genere di operazioni all'estrema mobilità degli indigeni si oppone oramai l'estrema mobilità della nostra recente organizzazione. Colonne volanti di meharisti vigilano lungo le carovaniere, segnate dai pozzi, ed impediscono ogni cattiva sorpresa. E chi le basca sono sempre gli indigeni autori delle scorrerie. Il combattimento tra Bir En Nasra e Sinauen dimostrò come siano riusciti a superare la stessa mobilità delle bande dissidenti. Si narra che un giorno il famoso Dragut, il corsaro musulmano del secolo sedicesimo, che dominò nel Mediterraneo fu rimproverato dal Sultano, perchè non riusciva a sterminare i nemici del Padiscià in Tripolitania.

— E' difficile, o signore, rispose Dragut, raggiungere un popolo che porta le case con sè.

E alludeva con queste parole alla tattica degli indigeni ai quali basta una tenda. Gli italiani riescono oggi là dove anche il terribile ed ingegnosissimo pirata aveva fallito. E' superfluo aggiungere che questi lontani tentativi di scorrerie non hanno alcuna ripercussione nell'ampio territorio pacificato. Invece è un dovere sentirsi orgogliosi di quei valorosi ufficiali e militi tra cui anche coorti della Milizia Volontaria, i quali, sul limitare del deserto, fanno buona guardia al patrimonio della Nazione.

CONTESSA RUSSA VIOLENTATA ED ASSASSINATA IN UN BOSCO PRESSO BERLINO

BERLINO, 13. — Un cupo delitto, il cui autore non è stato ancora acciuffato, si è svolto nelle vicinanze della piccola città di Straussberg presso Berlino. Ieri verso le 17, il principe russo Olszynski passeggiava lungo la via che unisce le due località di Schlagmuehle e di Hegermuehle, allorchè vide nel bosco un uomo seduto accanto ad una donna adraiata, come intento a porgerle le sue cure. Pensando che la donna fosse stata colta da malore e che abbisognasse di conforto, si volle avvicinare, ma l'uomo si diede improvvisamente a precipitosa fuga. Il principe, con raccapriccio, si accorse allora di essere in presenza del cadavere di una donna elegantemente vestita, di aspetto distinto, non più giovane.

Ella aveva gli abiti insanguinati e scomposti, gli occhi stra'unati. La donna era stata oggetto di violenza prima di essere uccisa.

L'infelice è stata identificata per la contessa Von Lambsdorff che da venerdì sera era scomparsa.

Il conte e la contessa Lambsdorff sono russi, ed erano fuggiti in Germania insieme a quattro bimbi durante la rivoluzione bolscevica.

L'assassino, come abbiamo detto, non è stato ancora arrestato. Nello stesso bosco, sempre per opera dell'attuale assassino, altre donne furono violentate. La polizia, in grande allarme, batte le campagne.

Partenze

Il piroscafo «Porto di Suez» partirà questa sera venerdì 14 corr. alle ore 18 per Gorba Sfax Susa Tunisi Pantelleria Marsala Mazzara Trapani Tunisi.

CRONACA DI TRIPOLI

L'automobile del concessionario

Sotto questo titolo il nostro amico G. Cortini pubblica un lucido articolo in «Tripolitania Agricola» dell'8 corrente su un argomento che, in un periodo quale il presente in cui nulla vien mancato per la valorizzazione del fattore agricolo coloniale, assume un particolare interesse richiamando dalle soluzioni concrete e suggerendo consigli preziosissimi.

Il Cortini, dopo aver accennato al la importanza che giornalmente assume l'automobile pel trasporto di qualsiasi materiale, afferma, — ed ha perfettamente ragione — che un Auto il cui costo fosse alla portata di parecchi, renderebbe le distanze con i maggiori centri meno difficoltose e assicurerebbe un maggior contatto dei futuri Coloni con Tripoli.

Dice testualmente l'amico Cortini:

«Il proprietario di una fattoria verso Zuara o verso Tarhuna, più o meno lontana dalle linee ferroviarie, sarà viepiù attaccato alla sua terra, sorveglierà più volentieri direttamente i lavori di valorizzazione, sentirà meno il sacrifizio dell'isolamento durante le lunghe permanenze sulla concessione, quando potrà disporre di un rapido mezzo di comunicazione fra Tripoli e la fattoria lontana.

La valorizzazione degli immensi territori degli Stati Uniti d'America ha nell'ultimo ventennio subìto un rapido incremento per il colossale sviluppo dell'automobilismo; quel che non si potè fare con le grandi ferrovie che dall'Atlantico raggiungono Pacifico e con la rete ferroviaria interna, fu conseguito con lo sviluppo automobilistico giunto a tal punto che ogni famiglia di «farmers» possiede uno o più automobili. Il risultato meraviglioso fu potuto raggiungere col portare l'automobile al livello di tutte le borse; qui in Tripolitania possiamo davvero pretendere l'impianto di una fabbrica di automobili, e dobbiamo contentare di farli venire con grande dispendio dall'Europa; sarebbe però desiderabile che, oltre il costo del trasporto, non fossimo costretti a subire il gravoso pagamento della Dogana».

La questione doganale per la nostra colonia, assume un particolare significato. Non esitiamo a dire che in vista dei nuovi e vitali problemi che si impongono alla pubblica opinione, quello doganale, nei particolari riguardi dell'importazione di macchine non di lusso, dovrebbe essere riveduto con gli stessi saggi criterii coi quali l'apposita Commissione nominata da S. E. De Bono lavora in questi giorni per la revisione delle tariffe per i trasporti ferroviari.

Il problema, a parer nostro, è sostanzialmente identico: si tratta sempre di trasporto, pel quale nella maggior parte dei casi, anche per la modesta estensione della rete ferroviaria, non può essere utilizzato che l'automezzo.

Verrebbe così ad essere notevolmente ridotta la tassa d'importazione delle automobili che attualmente, secondo quanto afferma pure il Cortini, raggiunge (per le macchine provenienti dall'estero. Qui, a dir il vero, non si vedono in giro che macchine Ford) una cifra sbalorditiva: il 45% sul valore!

Opportunissimo il rilievo circa la facilitazione concessa dalla «Fiat» ai Coloni in Tunisia ed all'Estero. Noi non possiamo che associarci di cuore alla osservazione del Cortini il quale dice:

«A noi, qui in Tripolitania, non resta che constatare quanto avviene nella vicina Tunisia; la «Fiat» fabbrica Italianissima, importa in Tunisia, camion e vetture che hanno trionfalmente invaso la Reggenza, perchè oltre ad essere vendute, in origine, ad un prezzo minore che in Italia, la «Fiat» rimborsa all'acquirente l'importo della dogana pagata all'ingresso in Tunisia; cosicchè, nella attigua Reggenza, chiunque può acquistare una macchina «Fiat» al un prezzo molto minore che in Tripolitania.

Sarebbe davvero desiderabile che la gloriosa e potente Fabbrica Italiana facesse per la Colonia quel medesimo trattamento che fa per l'Estero sarebbe, in fondo, un contributo alla valorizzazione della Libia che ne assorbito ed assorbirà tanta parte della sua produzione; sarebbe, anche, desiderabile e qui credo d'interpretare il pensiero di tutti i vecchi e nuovi agricoltori Metropolitani, che il Governo esonerasse dal pagamento dei diritti doganali i camion e le vetture utilitarie necessarie alla valorizzazione delle proprietà rurali, escludendo, beninteso, tutte le macchine di lusso e di puro sport».

Non mancheremo di ritornare a suo tempo sull'argomento che tanto interessa cittadini e colonizzatori.

Notizie agricole

Secondo alcuni dati pubblicati dalla Direzione dell'Agricoltura in occasione del viaggio in Tripolitania del Presidente del Consiglio on. Mussolini si prevede che quest'anno il raccolto dell'orzo debba aggirarsi intorno ad un milione di quintali.

Si calcola che siano stati seminati ad orzo circa 210 mila ettari nei confronti dei 120 mila seminati lo scorso anno che dettero una produzione di quasi 500 mila quintali.

Circa la produzione del grano si ebbe lo scorso anno un raccolto di circa 30 mila quintali su cinquemila ettari seminati. Quest'anno ne sono stati seminati 10 mila e si prevede un raccolto di oltre 70 mila quintali.

Le piante messe a dimora, mentre nel passato anno agrario furono circa 800 mila, nell'annata corrente, fra quelle distribuite a cura della Direzione dell'Agricoltura e quelle prodotte o importate direttamente dagli agricoltori sono ascese certamente a più di un milione e 500 mila.

Imposte sui redditi mobiliari e sui fabbricati

Si ricorda che il 15 maggio corrente scade il termine utile per il pagamento della prima rata delle imposte sui redditi mobiliari e sui fabbricati accertate per l'anno 1926 e che decorso tale termine a carico dei contribuenti morosi saranno applicate le penalità di legge.

Gli Uffici della Esattoria delle Imposte restano aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle ore 16,30.

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il 13 Maggio col «Città di Tripoli»:

Cav. uff. Sora Temistocle Presidente Corte di Appello, Ten. Col. Riccomi, Cav. Piccioli Angelo Soprintendente Scolastico, Conte Canocelli Fernando possidente, Aula Francesco-possidente, Comm. Mattei Del Moro Ercole industriale, cav. Piacentino Domenico industriale, Comm. Aiello Placido industriale, Cini Carmelo industriale, Marsini Giuseppe industriale, Ponzio Michele industriale, Maccarelli Amedeo ingegnere, Rag. Nocilla Gaetano Cancelliere Tribunale, Arangio Silvio geometra Ceria Angelo Direttore Tecnico, Vidale Prospero geometra, De paola Benedetto impiegato coloniale, Cav. uff. Bucchi Gualtiero Archivista Capo Ministero Finanze, Sciaky Isacco giornalista, Adragna Vito commerciante, Brandalise Luigi imprenditore, Alciati Francesco viaggiatore di commercio, Lera Luigi agricoltore, Mohammed Egezzar ben Abdurrahman, studente, Mahmud ben Abulatif, studente Abrusrazak ben Tahar, studente, Abdelhamid ben Mohamed, studente.

Sono inoltre giunti: 96 militari di truppa R. Esercito, 10 Militi della M. V. S. N. 51 passeggeri civili fra i quali 24 tonnaroli.

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 16 corr. alle ore 8 precise, adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti alla Casa del Fascio.

Il Segretario A. MACCIONI

Sindacato Fascisti Fornai
COMUNICATO

I proprietari forni metropolitani come d'intesa con l'On. Commissario Municipale, avvertono i rivenditori, mense, spacci ecc. che allo scopo di non gravare ancora il prezzo del pane della forti spese di resa e di rivendita, hanno deciso da domani di non eseguire alcun servizio o fornitura a domicilio.

Il pane sarà quindi venduto esclusivamente presso i forni.

Il Segretario della Federazione Fascista Arte Bianca
DI PASQUALE GIOACCHINO

La morte di un vecchio Coloniale

Giunge da Siracusa la notizia della morte colà avvenuta il giorno 7 corr. del Signore Antonino Miano.

Si ricorda che sbarcò a Tripoli nel 1898 e all'epoca dell'occupazione italiana tenne con onore e con fede varie cariche pubbliche.

Molti, moltissimi serbano di lui grato e affettuoso ricordo e la notizia della sua morte susciterà vivi e sinceri rimpianti.

Il buon Miano contava 76 anni.

Scherma
La grande serata accademica di domenica prossima

Il successo per questa serata sportiva e di beneficenza si delinea brillantissimo e sicuro.

Troppo lungo sarebbe intrattenerci su tutti i punti del vasto programma.

Diamo pertanto l'elenco degli assalti accademici:

FIORETTO: Maestro Della Valle - Magg. Braida; Maestro Montani - Ghezzi; Magg. Pièche - Frigeri; Maestro Barbieri - Dr. Perilli - Arturo Persone.

SCIABOLA: Maestro Barbieri - Boset ti; Magg. Braida - Frigeri; Maestro Della Valle - Magg. Pièche; Maestro Montani - Dr. Perilli.

SPADA: Ten. Bersanetti - Ten. Cesaretti; Maestro Montani - Santagati.

Terrà la «smarra» per gli assalti accademici il Magg. Cav. Guido Rizzoglio, che ha saputo, nel breve tempo da che trovasi a Tripoli, riscuotere le simpatie di tutti gli sportivi.

Oltre agli incontri accademici, dai quali risaltano i nomi dei Maestri Montani, Barbieri e Della Valle che con vero entusiasmo hanno aderito alla manifestazione dando ad essa più grande importanza ed interesse, avrà luogo, come già annunziammo, un assalto tra il Ten. Cesaretti ed il Maestro Montani, ricostruente il duel'o tra spadone e pugnale in voga ai tempi di Luigi XIII.

Il programma comprende inoltre un'esibizione di boxe e, con ogni probabilità musica e canto, ma di questo daremo ulteriori comunicazioni.

Durante la serata avrà luogo la premiazione dei vincitori dell'ultimo Torneo Regionale.

Si avvertono pertanto i partecipanti alla «Coppa Distillerie della Tripolitania» che le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club Sportivo Fulgor e si chiuderanno il 15 c. m.

La terza Escursione Adriatica
IL PELLEGRINAGGIO ALLE TOMBE DEI MARTIRI DEL 1916.

Come negli scorsi anni, «Adriatico Nostro» organizzerà per la settimana di Ferragosto l'Escursione Adriatica con mèta quest'anno, decennio del sacrifizio dei Martiri del 1916, le tombe dei gloriosi Eroi. Sarà un Pellegrinaggio eminentemente patriottico.

I partecipanti all'Escursione saranno al Castello del Buonconsiglio a Trento per atto di devoto omaggio alla memoria di Cesare Battisti e a Rovereto saranno alle tombe di Damiano Chiesa e Fabio Filzi, dopo essere giunti ai termini sacri della Patria. Poi saranno a Pola, al sepolcro di Nazario Sauro e Giovanni Grion, dopo che a Capodistria si saranno inginocchiati sulla pietra che custodisce i resti mortali di Anna Sauro. A Zara ritorneranno a rievocare la figura di Francesco Rismondo e da Zara salranno ad Assisi ad esaltarsi alla glori di S. Francesco d'Assisi.

Il numero dei partecipanti sarà limitato a duecento, onde quanti intendono partecipare alla terza Escursione Adriatica, è bene si inscrivano in tempo, non occorrendo alcun versamento in acconto. Basta darne comunicazione alla Direzione di «Adriatico Nostro» a Milano, via Spartaco 2.

La riuscita grandiosa delle due precedenti Escursioni è garanzia sicura che anche quella del prossimo Agosto sarà curata per un risultato in tutto ugualmente splendido.

Al Circolo di Ballo della Dahra

I Sig. Soci sono convocati in Assemblea Generale per la sera di sabato 15 corrente, alle ore 8, per urgenti ed importanti comunicazioni.

IL CONSIGLIO

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

RODOLFO VALENTINO NEL CAPOLAVORO CHE LO RESE CELEBRE

Questa sera sarà proiettato prima dello spettacolo di Varietà il film LO SCEICCO perproduzione Paramount, tratto dal grande romanzo coloniale di M. Hull.

Rodolfo Valentino che v'impersona il protagonista, sa rendere viva e palpitante la fascinante vita avventurosa del deserto che aleggia incontrastata su tutto il lavoro e crea lo sfondo alla drammatica vicenda in cui si svolge la vita di questo dominatore.

La messa in scena la massa di cavalieri arabi che vi agiscono, tutta la preparazione tecnica di questo film fa pensare seriamente al divenire dell'arte cinematografica nelle sue più potenti espressioni.

Chi non ricorda ATLANTIDE? Ebbene LO SCEICCO fu creato per superarla e la edizione Paramount ha saputo raggiungervi la perfezione.

Dalle aule della Università di Parigi, alle millenarie vie del deserto l'azione è sempre intensa e suggestiva, e dalla gran vita della metropoli alle più cruente battaglie fra le tribù del deserto, si segue l'accennarsi di questo carattere poderoso che man mano si forma e si afferma invincibile. Sul termine del lavoro si comprende le sue origini non arabe, ma da genitori europei che lo perdettero in una perigliosa traversata del deserto.

Lo spettacolo di Varietà ha raggiunto lo Zenit con 4 debutti di prim'ordine che si enumerano: ALFREDO RAGUSA. L'aristocratico comico italiano reduce dai clamorosi successi della Sala Umberto di Roma; MIRA GYPSON la fine cantante nel suo repertorio lirico, LIANA DE COTY elegantissima eccentrica, italo francese, ed in fine la GYS elegante diva applauditissima.

Alhambra

Il meraviglioso lavoro I PIRATI DELLA SOCIETA' è giunto alla *terza serie* che sarà proiettata questa sera, dal titolo NEL L'ABISSO.

Il pubblico è rimasto veramente entusiasta di questa magnifica produzione dalle molteplici avventure che si concatenano meravigliosamente in una trama di fine concetto, che svela i misteri dei rovesci dell'alta finanza.

Domani sera ultima serie; ma tutti possono assistervi anche chi non ha veduto le precedenti, perchè pur rimanendo unico il concetto fondamentalmente, nel fatto el differenziano in ogni serie

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15 30, arrivo a Tripoli C. ore 19 20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso il

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI' giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO. partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7 30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13 30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

DOMENICA. — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene la comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9 30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30, a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6 15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11, a Tripoli C ore 11 10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45, da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15, — partenza da Tagiura ore 17 30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30, a Tripoli C ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni

MAGGIO
14
134 **Venerdì** 231

S. Bonifacio.

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

ANNO XV — N. 113 TRIPOLI, Sabato 15 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 76
Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Sem. L. 26 - Trim. L. 14
Estero: Anno L. 100 - Sem. L. 50 Trim. L. 30
Conto corrente con la posta

Lo sciopero in Inghilterra non ancora del tutto cessato

LONDRA, 14. — L'Agenzia «Reuter», pubblica un manifesto del Consiglio del Congresso delle Trade Unions e in cui dichiara occorrere che gli accordi, gli impegni e le condizioni esistenti, avanti il conflitto, vengano mantenuti. Se le Trade Unions vengono attaccate e i proprietari persistono nelle rappresaglie, i sindacati resisteranno ad oltranza.

La Federazione dei ferrovieri e altri sindacati ai lavoratori ferrovieri stante la difficoltà per la reintegrazione degli scioperanti, decisero di ordinare a tutto il personale ferroviario di persistere nello sciopero, finchè siano date assicurazioni soddisfacenti nel riguardo della riammissione degli scioperanti. Si sono date disposizioni telegrafiche in tal senso, a tutte le sezioni di organizzazioni interessate.

***

PARIGI, 14. — L'«Havas» comunica che nonostante l'ordine diramato dalle Trade Unions di cessare lo sciopero la maggioranza degli scioperanti non ripresero il lavoro.

Nel grande centro tenuto a Southampton dai sindacalisti, essi decisero di riprendere il lavoro solo nel caso in cui saranno date garanzie che i padroni non faranno rappresaglie.

DA MOSCA SI ORDINA la continuazione dello sciopero

PARIGI, 14. — «Il Daily Mail» edizione di Parigi, dice che il partito comunista britannico ricevette ieri per il tramite del suo ufficio di Londra un telegramma da Mosca in cui lo si invita a seguire le istruzioni date per l'attacco della seconda ondata ed esorta di intensificare la propaganda e di prevenire ogni ripresa di lavoro ordinando di sconfessare Thomas, Macdonalds e Henderson. Lo sciopero deve continuare fino a che tutti gli scopi non siano stati raggiunti.

CONTINUANO A FUNZIONARE I SERVIZI RIDOTTI

LONDRA, 14. — Non si segnala ancora alcuna ripresa generale del lavoro in tutto il paese. I servizi ridotti delle ferrovie continuano.

La sottoscrizione nazionale aperta ieri dal «Times» per esprimere la riconoscenza alla polizia per la sua condotta magnifica durante lo sciopero, ha raggiunto la somma di diecimila sterline.

Alla Camera

ROMA, 14. — Alla Camera, dopo l'applaudito discorso del Ministro Rocco, è stato approvato il bilancio di Giustizia.

Si è iniziata la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Entusiastiche accoglienze al Principe Umberto

CASTELLAMMARE DI STABIA, 14 — Il Principe Ereditario, accolto entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità è giunto per visitare la città.

Il Principe in automobile attraversò le vie sotto una continua pioggia di fiori, dirigendosi poscia a Pompei, per visitarne gli scavi e il santuario.

Il viaggio degli onorevoli Volpi e d'Alessio

MATERA, 14. — Nel pomeriggio il Ministro Volpi e il Sottosegretario D'Alessio, presenziarono alla cerimonia della posa della prima pietra all'edificio della scuola industriale. L'On. Volpi parlò applauditissimo.

L'On. Volpi e il Sottosegr. D'Alessio, partirono ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla popolazione.

Trionfali accoglienze in Sardegna all'on. Turati

CAGLIARI, 14. — Stamane a bordo di un idroplano è giunto il Ministro Giuriati, per presenziare l'inaugurazione della ferrovia di Sulcis. Il Ministro Giuriati, ricevuto dalle autorità, e accolto da una dimostrazione di entusiasmo da parte della popolazione si recò a Siliqua, donde partì il treno inaugurale.

Tutte le stazioni, al passaggio del treno ministeriale erano imbandierate e le popolazioni in festa inneggianti all'opera ricostruttrice del Governo, acclamando vivamente il Re, a Mussolini e a Giuriati. A Siliqua il Ministro vivamente commosso, ringraziò ed ebbe parole di vivo compiacimento per la celerità con cui vennero compiuti i lavori.

Giunto il treno allo scalo di Santo Antioco, l'On. Giuriati ne discese, e pose la prima pietra all'erigendo [illegible] granaio della Cassa rurale. Indi ripartì a bordo dell'idroplano, fatto segno a calorose ovazioni.

Il treno proseguì fino ad Iglesias, e la stazione Carminata

La morte del Sen. Calabria

ROMA, 14. — E' morto il Senatore Calabria, ex-procuratore generale di Cassazione.

Al Marocco

L'AVANZATA DEI PARTIGIANI FRANCESI

RABAT, 14. — A nord ovest di Rabat i partigiani francesi avanzarono di dieci chilometri.

Vittoria franco-spagnola

MADRID, 14 — Nel settore Adjir, la colonna occupò Duar Ru Halhama

La nuova crisi tedesca

BERLINO, 14. — Il Presidente del Reich, incaricò Ghesler di assumere le funzioni di Cancelliere del Gabinetto dimissionario

LA QUANTITA' DI CARBONE IMPORTATA DALL'ITALIA

ROMA, 13. — L'Agenzia Volta fornisce i seguenti dati sull'approvvigionamento di carbone da noi compiuti in quest'anno.

Da essi, che si riferiscono ai primi due mesi, risulta che il carbone introdotto nel nostro paese è stato maggiore di quello che abbiamo avuto nell'anno scorso.

Infatti abbiamo avuto 1.875.000 tonnellate invece di 1.393.000 del 1925 e 1.139.000 del 1924 con un aumento del 35 per cento nei riguardi dell'anno passato e del 65 per cento in confronto a due anni fa.

Regime Fascista contro il "Corriere della Sera,,

ROMA, 13. (Sabelli). — Regime Fascista rilevando una critica di Pietro Pancrazi circa i romanzi di G. Gotta, comparsa sul «Corriere della Sera» dice che il Pancrazi si è occupato dei romanzi di Salvatore Gotta, ma si è sopratutto occupato del fascismo, attaccandolo in modo volgare.

Il «Popolo d'Italia» se ne è accorto e il «Fromboliere» ha nientemeno constatato che il quotidiano milanese ha oggi più scrittori antifascisti di quando era diretto dal senatore Albertini.

Seppure in ritardo, si riconosce che noi avevamo ragione quando ci affrettammo a dichiarare che la soluzione del «Corriere» non poteva essere presa sul serio da persone serie.

Noi non ci meravigliamo del sig. Pietro Pancrazi, nè possiamo [illegible] ciarci alle critiche che a lui si muovono.

Chi è il responsabile di un giornale?

La lunga esperienza ci insegna che è il Direttore.

Il trapasso del «Corriere della Sera» dal sen. Albertini ad altri uomini è stata una vera tarlapinatura per il fascismo ed è stato un ottimo affare per i lagrimogeni fratelli Crespi e per il comm. Balzan, che è riuscito, in quarantotto ore, a conquistare i cuori di tanti nostri compagni di fede.

Quanti articoli di indirizzo politico sono stati pubblicati sul «Corriere» in quest'ultimo periodo? Quante volte questo giornale ha dichiarato che avrebbe fiancheggiato il regime?

La risposta non può essere che negativa, a meno che qualche articolo letterario del Direttore, pubblicato in terza pagina, non debba essere interpretato come una prova di fiancheggiamento al regime.

Gli amministratori e il Direttore del «Corriere», dobbiamo riconoscerlo, sono stati più furbi di noi. Giocando abilmente sull'allontanamento del sen. Albertini e sul nuovo indirizzo del giornale, sono riusciti a triplicare, quadruplicare, quintuplicare la pubblicità, tanto che gli utili dei primi mesi del 1926 sono superiori a quelli di tutto l'anno 1925.

Se veramente i lagrimogeni fratelli Crespi avessero voluto dare al regime un grande giornale non si sarebbero disfatti di Pietro Croci e di altri elementi per volere del sig. Balzan, il di cui antifascismo è noto ed arcinoto a tutti ed è consacrato in una inchiesta che invano si tenta di tenere occultata!

Noi ci siamo ripromessi più volte di parlare del «Corriere della Sera» a base di fatti e di citazioni e non mancheremo, al momento opportuno, di continuare la nostra opera in difesa del fascismo ed in offesa a tutti coloro che oggi tentano di vivere comodamente ai margini di esso!

LE ESERCITAZIONI PRIMAVERILI DELLA MILIZIA

ROMA, 14. — Il Comando Generale della Milizia ha preso disposizioni per l'esecuzione del programma delle esercitazioni di tiro, di mitragliatrici, di bombe, di pistola, nonchè esercitazioni tattiche di Coorti e di varie Legioni.

Alcune Zone effettueranno anche escursioni con reparti ciclisti ed esperimenti di mobilitazione. E' prevista pure una manovra con i quadri della Venezia Tridentina, alla quale parteciperanno le 4 Zone.

Il programma che avrà inizio nella seconda quindicina del corrente mese si protrarrà a tutto giugno.

Tali esercitazioni rappresentano un sicuro avviamento per lo svolgimento delle più complesse esercitazioni che il Comando Generale si ripromette di coordinare per il periodo estivo autunnale.

Mussolini riceve Douglas e Mary Fairbanks

ROMA, 13. — Mary Pickford e Douglas Fairbanks sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Capo del Governo on. Mussolini.

Il Primo Ministro ha intrattenuto cordialmente i due artisti per circa 15 minuti. Domandando la loro impressione sull'Italia, il Duce ha ricordato di riferirne, tornando in America, tutta la verità su quello che hanno visto in Italia e al termine del colloquio ha offerto una rosa rossa a Mary Pickford. Questa che a pari di Douglas Fairbanks, era profondamente emozionata ed intimidita, ha nascosto due «albums» che aveva con sè, uno suo ed uno di una amica con l'intenzione di pregare il Duce di apporvi la sua firma. L'on. Mussolini, che si è accorto del gesto chiesti e avuti i due albums li ha firmati.

Merita di essere segnalato un episodio: la prima pagina di uno degli albums era lasciata in bianco, nella seconda vi era un autografo del senatore Guglielmo Marconi, il Duce non ha voluto firmare nello spazio a lui lasciato ed ha apposto il suo autografo dopo la firma di Marconi.

Douglas interrogato dopo il colloquio ha detto che è rimasto profondamente entusiasta.

Per me — ha detto Douglas — l'on. Mussolini ha fatto lo stesso effetto che ho quando mi trovo dinanzi ad una «cloche» di aeroplano. Mi [illegible] fatt[illegible] cappello.

Mussolini ha [illegible] Douglas [illegible] ha l'amore americano e una tremenda energia. Egli ha fatto [illegible] per l'Italia ma certamente farà cose molto più grandi. Basta guardarlo per esserne conquisi.

«L'ECHO DE PARIS» ESALTA IL NOSTRO ESERCITO

PARIGI, 14. — In un articolo dedicato all'esercito italiano l'«Eco de Paris» pone in rilievo la logica e l'energia con le quali lo Stato Maggiore italiano ha ricavato gli insegnamenti per l'esperienza della guerra vittoriosa nella adozione di provvedimenti atti a garentire la sicurezza del paese.

L'articolo esalta l'entusiasmo che anima l'Esercito e la Nazione Italiana e rileva il patriottismo ardente della Milizia Volontaria.

Il disciplinamento professionale per gli avvocati e procuratori

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le norme per il coordinamento della legge 1 Aprile 1926, n. 563 sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro e della legge 25 Marzo 1926 N. 453 sulla professione di avvocato e Procuratore.

Secondo tali norme possono essere inscritti negli albi degli avvocati e procuratori, tutti coloro che risultassero avere svolto pubblica attività in contraddizione con gli interessi della nazione.

Il rifiuto della iscrizione e la cancellazione sono pronunziate con le osservanze a norma degli art. 15, 24, 25, della legge 25 Marzo 1926 n. 453.

Il giuramento prescritto dall'art. 10 della legge 25 Marzo 1926 n. 453 si presta con la seguente formula «Giuro di adempiere il mio dovere professionale con lealtà, onore e diligenza per i fini superiori della Giustizia e gl'interessi superiori della nazione».

Soltanto le associazioni sindacali legalmente riconosciute di avvocati e procuratori, ai termini dell'art. 2 della legge 3 Aprile n. 563 spetta la facoltà di sopprimere dal compito di tutela gl'interessi di classe forense, l'assistenza, l'istruzione e l'educazione, previste dalla legge e ad esse soltanto spetta la facoltà di designare i rappresentanti nelle corti politiche, amministrative e tecniche e di altri enti pubblici per quanto tale designazione sia prevista dalla legge e dal regolamento.

Solo le Associazioni Sindacali di avvocati e procuratori, legalmente riconosciute, possono raggrupparsi in unione, federazione o aderire ad unioni, federazioni e confederazioni di associazioni similari.

Il numero dei membri del Consiglio dell'Ordine, è di 6, nei collegi nei quali il numero degli avvocati e procuratori inscritti non sia maggiore di 100, di 10 dove sia maggiore di 100 ma non maggiore di 300; di 14 negli altri casi.

Il Presidente del Consiglio viene nominato per Decreto reale tra i membri del Consiglio stesso.

Entro un mese dalla pubblicazione delle presenti norme con Regio Decreto, saranno sciolti i Consigli degli Ordini attualmente in carica e per ciascun collegio sarà nominata una Commissione Reale Straordinaria composta di 3, 5, 7 membri, secondo il numero degli iscritti nel collegio. La Commissione eserciterà tutte le funzioni demandate al Consiglio dell'Ordine, provvederà alla straordinaria revisione degli albi di cui all'Art. 66 della Legge 25 Marzo 1926 n. 453 nonchè alla revisione delle presenti norme, ed infine provvederà, per elezione, al nuovo Consiglio nel giorno che sarà fissato per Decreto dal Ministro della Giustizia.

Finchè non sia costituito il Consiglio Superiore Forense, le sue funzioni saranno esercitate da una Commissione Reale Superiore Straordinaria composta di 15 membri, nominati con decreto reale tra gli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione.

Alla designazione poi per la revisione straordinaria degli albi, si seguirà la procedura stabilita dall'art. 36 della legge 25 Marzo 1926, n. 455.

Contro i risultati della revisione sono ammessi i ricorsi di cui agli articoli 25, 36, 54 della legge predetta.

Le locali associazioni legalmente riconosciute, di avvocati e procuratori potranno ricorrere contro i risultati della revisione entro 10 giorni dalla affissione degli albi riveduti in sala di udienza del Tribunale.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

L'Italia prima nell'Industria del viaggiatore alla Mostra Mondiale di Copenaghen.

Annunziano da Copenaghen che a quella Mostra dell'industria del viaggiatore, alla quale hanno partecipato le principali nazioni del mondo, l'Italia è stata giudicata prima, tanto per la bellezza dei grandi manifesti speciali di città e di regioni, quanto per gli opuscoli redatti con pratica intelligenza e stampati con ottimo gusto.

Nel Referendum speciale promosso dall'Agenzia di Viaggi Bonott tra i numerosissimi visitatori della Mostra, dei manifesti esposti quello di Taormina — edito dall'ENIT e dalle F. F. S. S. — ha ottenuto il maggior numero di voti, come degli opuscoli distribuiti quello sull'«Arte Italiana» ha attratto in modo speciale l'attenzione e suscitato viva ammirazione.

Anche a questa Mostra, dunque, preparata con cura speciale dall'ENIT, l'Italia è stata al primo posto.

Il Norge sulla via del ritorno

LONDRA, 14. — Secondo le informazioni provenienti dalla stazione radionavale di Alaska, la radiostazione navale di Bremerton ricevette segnalazioni radiotelegrafiche dal Norge, senza poter entrare in comunicazione con il dirigibile.

Un radiotelegramma del Norge

NEW YORK, 14. — «L'Associated Press» [illegible] da Nome Alaska [illegible] Norge fino alle [illegible] 55 di stamane ora Alaska. I [illegible] abbassatosi [illegible] tempesta. Gli ultimi radiotelegrammi lanciati dal Norge ed intercettati furono i seguenti:

«Il Dirigibile fa rotta per Nome. Compiacetevi di invitare i posti di telegrafia senza fili degli stabilimenti per la conservazione del pesce di non turbare le nostre trasmissioni. Preghiera di rispondere se la comunicazione è raccolta».

***

HALIFAX, 14. Radio. — Il Norge passò da Punta Barrow stamane, per giungere a Nome alle nove di stasera. A bordo stanno tutti bene.

***

NEW YORK, 14. — Da Seattle si annuncia che il Norge è atteso a Nome, oggi a mezzogiorno all'ora di New-York.

La corsa al Polo

L'appassionante gara fra le spedizioni [illegible] Wilkins [illegible] Byrd [illegible]

LA SPEDIZIONE DI WILKINS

[illegible] Wilkins [illegible] Byrd [illegible] entrambe hanno adottato infatti come arma l'aeroplano e sono partite la prima da quella Punta Barrow che è invece la meta di Amundsen, la se[illegible] Terra di Peary.

[illegible] Wilkins [illegible] zione specifica per questo assalto al mistero iperboreo. Nato in Australia, dopo [illegible] cavalcate [illegible] della [illegible] prateria egli [illegible] Europa, acquistandosi ben presto rinomanza [illegible] paracadutista d'eccezionale sangue freddo ed abile operatore fotografico [illegible] dall'alto [illegible]. Seguì le guerre balcaniche [illegible] cinematografista [illegible] qualità partecipò alla spedizione [illegible] Stefansson per [illegible] centinaia [illegible] regioni inesplorate. Fu quindi aviatore nella grande guerra e nel 1921 funse da ufficiale in se[illegible] spedizione [illegible] Terra di Graham [illegible] compagno al grande Shakleton fino alla sua morte, quindi viaggiò [illegible] Australia. A trentanove anni egli appare come un uomo eccezionale sia dal lato fisico che spi[illegible] Artide [illegible] più [illegible] intrepidità una preparazione specifica non comune. Compagno del Wilkins è il tenente aviatore Carlo Fielson di anni ventinove, uno dei più arditi aviatori americani.

Mentre Amundsen — dopo l'esperienza quasi tragica dello scorso anno — si convinse delle maggiori possibilità del dirigibile sull'aeroplano, Wilkins ha tentato la prova con due velivoli, nei quali ripose la massima fiducia. Sono due apparecchi Fokker, di cui uno possiede tre motori di duecento cavalli ciascuno e l'altro un motore solo, quest'ultimo velivolo, peraltro, ha il maggiore raggio di volo.

Mentre l'apparecchio unimotore può percorrere 5100 chilometri, quello trimotore ne può coprire 4000 senza rifornirsi di benzina. Questo raggio di volo è sufficiente al progetto di viaggio della spedizione, la quale ha dovuto percorrere 9400 chilometri circa la Punta Barrow alle isole Spitzbergen.

F[illegible] pubblicato attraverso le notizie dei giornali, che la spedizione Wilkins avrebbe dovuto partire da Punta Barrow non più tardi del primo aprile viceversa le difficoltà incontrate sia da una carovana di slitte che dai due velivoli stessi nel trasporto dei viveri e dei materiali da Fairbanks (stazione di testa nell'interno dell'Alaska a 650 chilometri da Punta Barrow) fino a questa località hanno ritardato notevolmente la partenza pel volo definitivo. Le ultime notizie dànno che egli sia partito il giorno 8 c. per punta Barrow ma fino a questo momento non se ne hanno altre notizie.

Malcolm Smith, Earl Rossman, cinematografista e Stefansson sono gli altri membri della spedizione. Stefansson è quell'esploratore il quale dichiarò che nelle regioni boreali si può vivere senza grande scorta di cibi, quando si abbiano a disposizione ottimi fucili e abbondanti cartucce per cacciare la grossa selvaggina polare affermazione su cui Amundsen [illegible] espresse [illegible] riserve ma che trova [illegible] un autorevole conferma [illegible] Peary sulla conquista del Polo [illegible]. Negli ultimi giorni Wilkins [illegible] un atterramento, [illegible] riverbero [illegible]

IL GENIALE PROGRAMMA di BYRD

Anche la terza spedizione — quella [illegible] Byrd — si è servita [illegible] mezzo di trasporto di un aeroplano.

[illegible] Byrd, della Marina americana, è pure lui un veterano dell'Artide, dove si recò ultimamente [illegible] Mac Millan [illegible] compagni [illegible] Robert Peary nel 1909. Egli doveva dapprincipio essere il comandante in seconda della spedizione Wilkins, ma poi volle capeggiare direttamente un'impresa tutta sua e il 5 aprile [illegible] s'imbarcò a New York per lo Spitzberg. Byrd dispone di due Fokker trimotori e di un Curtiss e ha con sè una numerosa compagnia [illegible] e marina.

[illegible] egli giunse alla Kingsbay [illegible] Spitzberg, e si propose potendolo, di precedere Amundsen e [illegible]. Fra tutte le spedizioni quella di Byrd era in fatti la meglio con[illegible] geograficamente e forse la più facile a esser messa in esecuzione. Mentre infatti il Norge è partito dalla Baia del Re, a circa 75 gradi di latitudine nord, il volo decisivo di Byrd fu invece spiccato dalla terra di Peary [illegible] grande terra insulare [illegible] al nord della Groenlandia, da cui è divisa per mezzo d'uno strettissimo canale, pure intitolato a Peary.

La Terra di Peary raggiunge al Capo Morris quasi 84. di latitudine nord, ragione per cui appare evidente che Byrd, per raggiungere il Polo [illegible] sua base avanzata, dovè coprire quasi metà strada di quella che dalla Kingsbay avrebbe dovuto percorrere. Questo della Groenlandia è il cosiddetto «itinerario americano» verso il Polo Nord; i più grandi navigatori yankee, infatti, aggredirono il mistero iperboreo, avanzando con le loro navi a ovest della Groenlandia per la Baia di Baffin, quindi pel Bacino di Kane, il Canale di Kennedy e infine il canale di Robeson, a sud-ovest della Terra di Peary. Roberto Peary effettuò quattro volte il suo tentativo polare da questo lato finchè nell'aprile 1909 non pervenne alla vittoria.

Contrariamente a Wilkins e ad Amundsen, i quali intendevano traversare l'intera calotta boreale, Byrd volle dapprima raggiungere il Polo donde ritornò subito alla sua base, per compiere in prosieguo di tempo altri viaggi aerei verso il nord-ovest, nella zona inesplorata. Va da sè che Byrd — primo di spiccare il gran volo finale — dovè prepararsi la base sulla Terra di Peary, ciò che egli fece con due voli consecutivi dallo Spitzberg fino alla Terra di Peary, coprendo una distanza di 500 chilometri per ogni tragitto.

LA LEGGE SUI PASSAPORTI IN TURCHIA

ANGORA, 14. — La Camera ha approvato un progetto che modifica la legge sui passaporti accordando il passaporto gratuito a titolo di reciprocità ai funzionari militari e civili e agli studenti bisognosi stranieri.

La nuova legge per la caccia

LA PARTECIPAZIONE OBBLIGATORIA DEI CACCIATORI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI

ROMA, Maggio.

La proposta di legge di iniziativa dell'on. Vicino sull'Associazione provinciale dei cacciatori, è stata ammessa alla lettura e sarà esaminata nella prossima riunione degli uffici.

Già durante la discussione della legge del 1923 una notevole parte di cacciatori aveva sostenuto la necessità della partecipazione obbligatoria di tutti i cacciatori all'Associazione ma non ritenne allora di andare contro alla proposta corrente che sosteneva non potersi ammettere il principio della obbligatorietà della Associazione

I proponenti ritengono sia giunto il momento di superare tale concessione teorica ormai superata in altri e ben più importanti campi di attività umane.

I proponenti ritengono inoltre che si debba consacrare il diritto di ciascun cacciatore di far parte della Associazione della rispettiva provincia. Costituita in ogni provincia una Associazione comprendente tutti i cacciatori della provincia si potranno avere degli enti economici forti i quali potranno esercitare un'azione veramente efficace per proseguire i fini cui l'Associazione attuale per mancanza di mezzi e di unità, non può aspirare

E' bastevole che per ciascun socio sia richiesta una quota anche piccola, perchè ogni Associazione possa avere a sua disposizione una notevole entrata colla quale fare fronte, sia alle spese di ripopolamento della selvaggina, sia a quelle di un miglioramento del corpo dei guardia-caccia, che garantiscano il rispetto delle leggi venatorie, oggi insufficientemente tutelate dagli agenti della forza pubblica, da altri più importanti compiti sopraffatti

La quota per ogni socio dovrà venire riscossa direttamente dallo Stato e versata alle Associazioni ed i proponenti ritengono che una quota annua di Lire 10 sia sufficiente

Questo il concetto che ha ispirato la proposta di legge del 1923, mira a rafforzare la efficacia.

Il disegno di legge consta dei seguenti articoli:

Art. 1. — E' costituita in ogni provincia una Associazione provinciale dei cacciatori avente i seguenti scopi:

A) Provvedere alla tutela del ripopolamento della selvaggina nei territori della provincia con tutti quei mezzi che saranno ritenuti utili allo scopo

B) Invigilare la osservanza della legge e del regolamento venatorio con un servizio di polizia giregetica a mezzo di guardie-caccia provinciali i quali avranno la qualità di agenti giurati.

C) Presentare al Ministero dell'Economia Nazionale una proposta che possa tornare utile alla propagazione e protezione della selvaggina e suggerire e promuovere tutte quelle disposizioni di interesse generale o locale che tornino di vantaggio del l'esercizio venatorio.

Di esprimere il proprio parere sulle domande di licenza di caccia.

Art. 2. — Le Associazioni provinciali dei cacciatori sono riconosciute come Enti morali, aventi personalità giuridica e sono ammessi con gratuito patrocinio a costituirsi parte civile nei procedimenti per reati di caccia. Gli atti sono esenti da ogni tassa di bollo e registro, ed i loro proventi non sono soggetti ad imposte.

Tutti i cittadini che abbiano ottenuto la licenza di caccia o di uccellagione e finchè siano in possesso di tale licenza sono soggetti di diritto alla Associazione della provincia dalla quale abbiano la licenza e dovranno esserne iscritti nel rispettivo albo.

Art. 4. — Ogni licenza di caccia e di uccellagione è gravata di un contributo addizionale di lire 10 che verrà riscosso dal Demanio unitamente alla tassa di licenza e da questo versata alla Associazione provinciale

Il Ministro della Economia Nazionale sentito il voto dei consigli delle Associazioni provinciali e della Commissione consultiva venatoria, prevista dall'art. 32 della legge 24 giugno 1923, potrà variare ogni tre anni l'ammontare del suddetto contributo.

Art. 5. — Ogni Associazione provinciale dovrà assumere in servizio un numero di agenti di polizia giregetica (guardia-caccia provinciale) adeguato ai bisogni della provincia e degli interessi dell'Associazione

In nessun caso la somma destinata al mantenimento di tali agenti potrà essere inferiore alla metà di quella introdotta col contributi di cui l'art precedente.

———(x)-(x)-(x)———

LE ISCRIZIONI D'UFFICIO AL P. N. F.

L'opportunità di un catenaccio

ROMA, Maggio

La « Tribuna » pubblica il seguente notevole corsivo a proposito dei nuovi tesserati d'ufficio

Dato e non concesso che il Partito fabbia [illegible] tessere dopo la [illegible] cera in chi riceve.

Poichè, in caso contrario, il tardivo fascista che solo ora si fregia del littorio, rischia di infrangere con evidente spirito esibizionista le norme lucidamente tracciate dall on. Turati nel suo discorso di Roma.

E' accaduto infatti in questi ultimi giorni, anche dopo il discorso, che taluni tesserati d'ufficio abbiano organizzato la festicciola della consegna con relativi comunicati ai giornali dai quali sembra quasi risulti che il Fascismo abbia creduto indispensabile e improrogabile non privarsi più a lungo nelle file, di Tizio o di Caio che d'improvviso si è scoperto fascista della prima ora senza essersene mai accorto, ed in certi casi nonostante un recente passato politico più o meno discutibile.

E' assurdo pertanto che il neofita al momento in cui ha l'alto onore (poichè è bene ricordarlo, l'onore è tutto suo) di entrare nelle file del partito contravvenga alle direttive che il partito stesso ha enunciato: occorre quindi far comprendere che la tessera d'ufficio non è affatto un privilegio, ma soltanto un attestato di stima che va accolto ricambiandolo con muta, ossequiente disciplina.

Meglio ancora poi mettere il catenaccio anche alle tessere d'ufficio, poichè ci sembra che il margine per tutte le crisi di coscienza e per tutte le ponderate decisioni sia trascorso da un pezzo.

VERSO UNA CONVENZIONE ITALO-FRANCESE IN MATERIA DOGANALE

ROMA, 13. — L'assenza dell'ambasciatore di Francia, sig. Besnard, da Roma, sarà assai breve.

La « Radio Nazionale » è autorevolmente informata che l'odierna andata a Parigi del signor Besnard è molto importante

Egli vi si è recato per intendersi con il suo Governo circa gli ultimi particolari dell'accordo in massima già intervenuto con l'Italia per i dazii doganali da applicarsi alle merci italiane che entrano nei territori della Repubblica

Com'è noto, di recente, il Gabinetto di Parigi introdusse inasprimenti notevoli nelle tariffe doganali, con grave pregiudizio dell'importazione italiana

Furono intavolate amichevoli trattative sull'argomento ed il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ebbe in proposito dei colloqui a Milano con il Ministro francese del Commercio, in occasione della Fiera Campionaria.

Anche il Capo del Governo conferì in proposito con l'ambasciatore francese signor Besnard e, con la buona volontà dimostrata da ambo le parti, si potè giungere ad un componimento, cosicchè al ritorno da Parigi del signor Besnard si procederà alla firma della relativa convenzione.

———()()(x)()()———

LE GIACENZE DI CARBONE A GENOVA

Rettifiche del Commissario del porto

GENOVA, 14. — Il Commissario del porto comunica:

« Qualche giornale ha pubblicato dei dati sulle giacenze di carbone nel porto di Genova che tendono a far ritenere possibile un congestionamento. Secondo tali dati le giacenze sarebbero di tonnellate 250 mila oltre al carbone ancora a bordo dei piroscafi in corso di scarico, il che porterebbe a un quantitativo superiore alle 400 mila tonnellate.

Sta invece di fatto che tutto il carbone che si trova presentemente nel porto, compreso quello ancora sui piroscafi, è oggi di sole 252 mila tonnellate, delle quali però quasi 56 mila appartengono alle Ferrovie dello Stato

E' stato anche scritto che sono in viaggio per Genova 44 piroscafi con carbone, il che tende a fare apparire più difficile la situazione invece i pi[illegible] oggi in viaggio per Genova [illegible] carbone dalle diverse provenienze sono 13 complessivamente per un tonnellaggio approssimativo [illegible] più normale alla quale il porto fa tranquillamente fronte con la sua ottima organizzazione del servizio ferroviario

Una moneta tranviaria a Roma?

ROMA, 12. — Il governatore di Roma sarebbe venuto nella determinazione di mettere in vigore, a similianza di quanto si usa attualmente nelle grandi metropoli europee, una « moneta tramviaria » a prezzo unitario di 50 centesimi. Il passeggero munito di detta moneta, la depositerebbe in una cassetta con registrazione automatica, posta a bordo di ogni vettura, sotto la sorveglianza del fattorino. Con tale sistema il biglietto tramviario sarebbe abolito, e con esso tutti gli inconvenienti di igiene, di servizio e di costo che ne derivano.

L'« Agenzia l'Italia d'Oggi », dando la notizia, prosegue dicendo che questa riforma, una volta attuata, risolverebbe il problema dei grappoli umani e della disciplina nel pubblico sulle vetture, in quanto diventerebbe obbligatoria l'entrata da un lato e l'uscita dall'altro

———«xXx»———

UN RATTO NEL DIRETTO LIONE-MARSIGLIA

MARSIGLIA, 13. — Una singolare avventura è avvenuta alla stazione di Avignon all'arrivo del diretto Lione-Marsiglia.

Una signora e la sua figlia di anni 17, si recavano da Lione a Marsiglia. Nella vettura di 2. classe nella quale si trovavano, prese posto alla partenza un viaggiatore elegantissimo che non tardò molto ad entrare in conversazione con le due signore.

Nella fermata alla stazione di Avignon la madre della signorina approfittò della sosta del treno per discendere un momento

Al suo ritorno, essa ebbe la figlia e l'elegante viaggiatore erano scomparsi, ed il treno ripartì senza di essi. Appena arrivata a Marsiglia, la signora raccontò la sua strana avventura al Commissario speciale di polizia della stazione, e la polizia si è posta ora alla ricerca della coppia fuggitiva

IL SANTO E GLI ALTRI

Frate Pio da Pietralcina

TRA UN MONITO E L'ALTRO — CON LE BUONE MANIERE... — TROPPA GRAZIA! — IL NUMERO 5 — MEDICI, DAME E PRELATI — BATTUTE — CREDERE, PER VEDERE... — IL RE DEL PORTOGALLO.

S. GIOVANNI ROTONDO, Maggio

L'organo del Vaticano ha pubblicato in questi giorni un comunicato ufficiale della Congregazione del Santo Uffizio riguardante il notissimo padre francescano Padre Pio da Pietralcina, in odore di santità presso una turba di fedeli che da ogni parte del mondo si reca a trovarlo. Dice il comunicato che « la suprema Sacra Congregazione crede opportuno di richiamare alla memoria dei fedeli le precedenti sue dichiarazioni e istruzioni relative al sunnominato Padre, perchè i fedeli sappiano essere loro dovere di astenersi dall'andare a visitarlo o mantenere con lui relazioni anche semplicemente epistolari »

E' il terzo rude colpo che giunge a turbare la massa dei fedeli che ricorrono al mite fraticello del convento di San Giovanni Rotondo, il « santo » che da anni è segnato dalla grazia delle cinque divine stimmate, che non si nutre, non dorme, e si tortura in penitenza con una febbre che a volte raggiunge i 51 gradi (è noto che a 42 si muore) e ogni giorno compie nuovi miracoli. Il primo decreto del Santo Uffizio, in data 31 maggio 1923, a firma Luigi Castellano notaio della S. C., diceva: « non constare la soprannaturalità dei fatti » ed esortava i fedeli a conformare i propri atti a questa dichiarazione

Non era ancora la sconfessione: al Santo Uffizio « non constava ». Ma ripetendosi il fenomeno, crescendo la fama del « santo » le discussioni di medici e di religiosi e, sopratutto, la teoria dei visitatori, il Santo Uffizio nell'estate successiva emanava il secondo « monito » a firma del predetto notaio Luigi Castellano « esortando i fedeli con più gravi parole ad astenersi dal mantenere qualsiasi relazione, e sia pure epistolare, a scopo di devozione con il suddetto Padre ».

Si dice che il « santo » accogliesse con serenità anche il secondo « monito » che più crudamente lo colpiva. Solo, a sera, quando entrò nella sua cella, un singulto di pianto rivelò l'interno affanno. E a chi amorevolmente gli diceva:

— Oh Padre quanto soffrite! — il fraticello rispose frenando il pianto:

— Non per me ma per quelle povere creature che soffrono tanto per causa mia

Gli fu proibito di scrivere gli si vietò di dire messa in Chiesa Padre Pio avrebbe dovuto celebrare chiuso a chiave nella cappellina interna del Convento, senza che nessuno vi potesse assistere. Quando i fedeli videro uscire dalla sacrestia un altro frate a celebrare Messa, alti singulti si levarono per le navate. Alcune ore dopo tutta la popolazione di San Giovanni Rotondo con la musica in testa e le autorità si avviò per la via dei Cappuccini. Una massa di popolo si precipitò in convento a [illegible] devozione [illegible] Tanta pietà significava però esasperazione, « vulgo »: voglia di menar legnate. E allora l'ordine venne senz'altro revocato e Padre Pio tornò a celebrare in Chiesa, innanzi a [illegible] dei fedeli. Il « santo » dovette trascinarsi al balcone e benedire la marea umana che, prostrata nel magnifico tramonto della terra di Puglia, chinava il capo reverente alla dolce apparizione del fraticello di San Francesco.

Tentativi di farlo emigrare nascostamente non mancarono, ma furono sventati dalla popolazione che vigilava. Il timore di perderlo era tale, che un giorno un giovane trasse una grossa rivoltella e gridò:

— Piuttosto che lo portino via, preferiamo averlo morto qui!

Se un altro, pronto, non gli avesse afferrata l'arma, lo sciaguratissimo fedele avrebbe ucciso il povero frate. Questa volta, è vero, non si gridò al miracolo. Ma si narra che Padre Pio, a quella scena, esclamasse:

— Troppa grazia!

Adesso, impossibilitata ad agire altrimenti, l'autorità ecclesiastica interviene con un terzo più reciso « monito »: la persecuzione — pensano i fedeli — continua, perchè essa è necessaria alla santità, come il martirio.

Però, a buon conto, si vigila.

LE STIMMATE

Bisogna riconoscere, senz'altro, che nè in convento nè in paese si specula minimamente sulla fama di santità di Padre Pio: non « botteghe » *ad latera* del sacro recinto, non alberghi muniti d'ogni *comfort*. Una corriera postale porta il visitatore da Foggia a San Giovanni Rotondo, dove si può pernottare con poco, o non pernottare affatto: l'industria del « santo » insomma non c'è. Se la popolazione, dunque, difende la proprietà del « suo santo » non è mossa da interesse alcuno, e lo fa per pura fede. Nemmeno si sente lusingata dai nomi celebri di dame, prelati e regnanti (in incognito, si dice, c'è venuto appositamente dalla Spagna anche Re Alfonso...) e appena li degna di un'occhiata, perchè il paese è sano, laborioso e ha quanto basta « a figliare in pace — mi diceva un galantuomo del luogo — e a morire in requie ».

Testimoni dei miracoli? Tutto il paese. Andate in giro: è una collana di aneddoti, qualcuno anche di sapore prettamente umoristico. Chi si compiace di scorgere in tutto il soprannaturale, vi dirà che Padre Pio è nato Francesco Forgione, nel 5° anno del centenario della nascita di San Francesco, nel 5° mese, il giorno 25 (5×5) alle 5 pomeridiane, a Pietralcina paese di 5 mila anime. Ebbe 5 fratelli, entrò nell'Ordine dei Cappuccini ove prese il nome di Pio, sotto la protezione di Pio 5°, la cui festa si celebra il giorno 5 del 5° mese [illegible] Convento di San Giovanni Rotondo [illegible] 5 frati [illegible] di Padre Pio porta il numero 5, eccetera.

Ma ci sono delle cose più serie. Ebbe una infanzia da santicello e a 14 anni, sentendo ferma la vocazione, volle entrare nel convento dei Cappuccini di Morcone per l'anno di noviziato. Ma era di così cagionevole salute, che non seppe resistere alle dure penitenze cui si sottoponeva: una volta visse ventun giorni senza toccare altro cibo che la Sacra Particola. Ammalò più volte di febbri altissime dalle quali improvvisamente risanava. In paese cominciò a diffondersi la voce che il fraticello era santo, e allora venne traslocato. Giunse così all'ordinazione sacerdotale, e tornò al suo paese.

Una sera, tornando a casa, trovò nella sua stanza, aperta, un cappuccino seduto che lo aspettava. Il frate sconosciuto gli rimprovera le penitenze eccessive, le dure astinenze le quali — conclude il cappuccino — mandano l'anima in perdizione e il corpo, e perciò non sono accette al Signore.

Padre Pio, impressionato, gli intima di gridare « Viva Gesù ». E a quelle parole lo strano frate scompare, lasciando in una vampa un acutissimo odore di zolfo

Più avanti mostruosi figuri lo attendono, fanno ala al suo passaggio, beffandolo:

— Ecco il santo, ecco il santo! — e sghignazzano. Padre Pio risponde, secco secco:

— A vostro dispetto! — e prosegue.

E' una battuta. Ma non è la sola. Una volta uno dei frati che l'assisteva, con una di quelle frasi che gelano il cuore, gli disse:

— Quando sarai morto, qui nella tua cella faremo una cappellina.

— Hai voglia di aspettar la cappellina! — rispose Padre Pio. — La faremo nella tua.

Le stimmate gli apparvero un giorno, improvvisamente, mentre pregava nei campi. Alla madre che gli veniva incontro Padre Pio mostrò giubilante le mani, agitandole come chi si è scottato.

— Che hai — chiese la madre. — Stai suonando la chitarra?

Si narra che Padre Pio sorridesse. Invero, la cosa è un po' comica, salvo.... le stimmate.

Scoppiata la guerra, Padre Pio è riformato per tubercolosi polmonare. I suoi superiori decisero allora di mandarlo a San Giovanni Rotondo, che è a seicento metri di altezza, luogo che poteva prestarsi assai bene per la cura della sua tubercolosi. Ma Padre Pio sembra che anche ai medici risponda:

— Hai voglia di aspettar la cappellina!

Infatti il prof. Amico Bignami, ordinario dell'Università di Roma, che lo visitò, trovò che Padre Pio era sano, niente affatto tubercolotico, perfettamente normale nel sistema nervoso e nell'apparato circolatorio. Escluse di trovarsi di fronte ad un simulatore o ad un psicopatico.

Intanto la fama del mite francescano correva per tutta la regione, per il Paese, per il mondo intero. A migliaia i fedeli accorrevano da ogni parte, pur di avere la grazia di parlargli, di toccargli le vesre, di udirne la voce. Le inchieste dei giornali si succedevano ai miracoli, o alle inchieste le visite dei medici e dei controlli.

Guarisce di un epitelioma alla lingua certa Maria Cozzi Giuliano da Ghizzano in provincia di Pisa. Accese un gran fuoco al forno di un vasaro del paese, che bestemmiava come un turco non sapendolo accendere, e la fiamma fu visibile a tutti, altissima, uscire dalla bocca del forno per più giorni, senza — oh miracolo! incendiar la paglia che sfiorava.

Da quel giorno il vasaro non bestemmiò più.

I « MIRACOLI »

I miracoli operati da Padre Pio si succedono. Guarisce ammalati gravi, incurabili, sana storpi, converte atei e peccatori

— Ne avete visti, voi? — ho chiesto a un popolano del luogo.

— Visti? Sì che ne ha visti — mi rispose. Con questi occhi che vi guardano. Ha le stimmate alle mani; gli ho alzato i guanti corti e gliele ho baciate. Poi le ha anche ai piedi e una ne ha al costato, che butta sangue di venerdì, come Nostro Signore.

E il fedele proseguì dolendosi che i frati buttassero via, nel pattume, le bende insanguinate: perchè un gobbo fu sgobbato, una figliola storpia camminò e uno, che aveva una gamba piagata che i medici volevano tagliare, guarì all'istante, innanzi al « santo ».

Nessuna meraviglia, quindi, che al dilagare di tanto fervore, si tentasse di porre argine: è la lotta del male contro il bene — commentano i fedeli

Primo a visitare il frate fu il dott. Luigi Romanelli di Barletta, il quale ha rilasciato un referto dal quale che risulta che le stimmate sanguinolenti esistono da mesi e da anni. E cancrena non c'è.. Il predetto professor Bignami, che effettuò un bendaggio alle mani fermandolo con un sigillo di garanzia per ottenere la guarigione in pochi giorni, riscontrò, parecchio tempo dopo quello fissato, che dalle piaghe intatte sgorgava sangue vivo...

Lo visitano, da quel giorno, medici su medici. E prelati, aziandio. Padre Facchinetti non ne sembrò molto entusiasta. (Oh, divina disarmonia dei tre Ordini francescani, pensa qualcuno!) Padre Gemelli, come medico, vorrebbe senz'altro che Padre Pio fosse confinato in una clinica per sottoporlo a indagini psichiatriche; però, come credente afferma che « sopra tutto comprende che cosa sono le stimmate, chi s'inginocchia innanzi a lui con animo umile, per comprendere con cuore amante ». Un canonico gli muove guerra acerba, un altro prelato lo avversa. Un arcivescovo lo accusa, senz'altro, di averlo sorpreso nella sua cella, intento... a profumarsi. Perchè bisogna sapere che un'altra delle manifestazioni di santità del frate è il profumo che emana da lui: dalla bocca, dalle robe che egli ha portate e solo toccate. Quando egli alza il Santissimo durante la Messa, un acuto profumo si spande tra la folla. Due giornalisti francesi, venuti qui a scoprire il « Santo », solo a parlarne tra di loro, si sentirono investiti da un acutissimo profumo. Eccetera.

Avvicinare il « Santo », oggi, non è cosa facile, ma c'è sempre una chiave per ogni cuore. Padre Pio è di statura media slanciato, col volto pallido di un bell'ovale incorniciato da una breve barba nera Ha gli occhi grandi neri dolcissimi. Il collo si profila bianchissimo entro il saio della povertà.

A me, capitato quassù in seguito al recente terzo « monito » del Santo uffizio, il mite santo disse... No: non dirò ciò che disse, perchè non ho nessun obbligo di confessarmi pubblicamente.

E' santo, non è santo? Ha detto giustamente Padre Gemelli: « sopratutto comprende chi s'inginocchia con animo umile, per comprendere con cuore amante... ».

Si narra che capitarono un giorno a San Giovanni Rotondo una signora credente con il marito incredulo. La signora sperando di convertire il marito, pregò Padre Pio di scoprire il mezzo guanto e mostrar loro le stimmate. Padre Pio docilmente acconsentì e la signora vide la ferita; ma il marito non vide nulla: non credeva...

Ma le stimmate — chiede il lettore — tu le hai viste o no?

Ho detto che non ho l'obbligo di confessarmi pubblicamente. Credere, per vedere; non vedere per credere. Se è vero che l'albergatore ha ravvisato il Re di Spagna venuto in incognito, io non mi stupirei che, quella notte che ci ho dormito, avesse preso me per il Re del Portogallo

EGO

La colonizzazione della Tripolitania

Sotto questo titolo « Regime Fascista » pubblica in data otto corr.:

Il generale De Bono, Governatore della Tripolitania, giunto a Roma, è ripartito subito per Milano per ragioni del tutto famigliari. Egli sarà di ritorno fra qualche giorno nella Capitale, ove avrà colloqui, oltre che col Primo Ministro, col Ministro delle Finanze. Tema dei colloqui: la valorizzazione della Tripolitania. Ciò che si può e che si deve fare in un prossimo futuro; i mezzi finanziari che occorreranno ed i mezzi più adatti per raggiungere gli scopi.

Era circolata nei giorni passati la voce che per la Tripolitania sarebbero stati stanziati subito 100 milioni. La notizia secondo quanto afferma il « Giornale d'Italia » non è esatta. Nulla in questi giorni sarebbe stato fatto nel senso che nulla comunque è stato progettato. Il ministro delle Colonie non ha avuto occasione di interessarsi col ministro delle Finanze. Quindi le cifre fatte sono destituite di ogni fondamento.

Il generale De Bono ha un suo programma di cui ha incominciato ad esporre le linee principali. La Tripolitania può offrire terre per coltivazione, non solo dal punto di vista di una colonizzazione, ma dal punto della disponibilità. Senonchè bisogna procedere agli accertamenti delle terre demaniali che abbisognano. Le terre demaniali libiche hanno svariate origini.

Si tratta di terre che non essendo state mai coltivate, il governo indemania; si tratta di terre di ribelli che lasciarono il suolo libico, o si tratta di terre i cui titoli di proprietà erano tutt'altro che ben chiari e definiti, e che quindi il governo coloniale crede di potersi incorporare senza ledere alcun diritto privato degli indigeni diritto di cui il nostro governo è e vuole essere rispettosissimo. Questo lavoro di adattamento richiede i primi fondi per la prossima futura colonizzazione. Non ci sono zone particolari in cui la nostra colonizzazione debba dirigersi, sia perchè terre possibilmente demaniabili si trovano ovunque nell'ambito del nostro dominio, sia perchè la fertilità si presenta ovunque quasi la medesima. Certamente le terre più vicine alla costa sono preferibili alle altre, come sono preferibili le terre che siano attraversate da una strada. Le opere di colonizzazione rispondono del resto sempre a questo criterio: che le terre più fertili, e che richiedono sotto ogni punto di vista minor costo, sono preferite alle altre

Alle opere di adattamento delle terre demaniali dovranno seguire le opere pubbliche, senza di cui una colonizzazione sarebbe impossibile. Bisogna fornire queste zone di vie di comunicazione e di acqua; ciò che importa uno studio del sottosuolo e aperture di pozzi. Solo così verranno gettate le basi di una colonizzazione, per cui occorrono anche preventivi finanziari.

Sappiamo che entro queste linee generiche è contenuto il programma concreto che il Generale De Bono presenterà al Governo, e su cui il Governo dovrà decidere. E' prematuro parlare fin da ora di problemi più vitali della colonizzazione, e cioè della lottizzazione delle terre, della misura di questa lottizzazione, e cioè della lottizzazione, della necessità di creare dei centri vitali; ed è sopratutto prematura parlare delle prime correnti emigratorie a cui la colonizzazione della Tripolitania è riservata.

UFFICIALI ARRIVATI

Capitani: Capanna Alfonso, Occhipinti Antonio, Tenente Rin Aristide, S. Tenenti De Paolo Vincenzo, Aostia di S. Sofia Camillo.

* * *

Rag. Musso Andrea.

MAGGIO
15
Sabato
135 — 230

S. Glov. B. S.

I Cambi

14 Maggio 1926.

Parigi	79.07
Londra	122.36
Svizzera	98.20
New York	25.15
Belgio	79.80

CRONACA DI TRIPOLI

L'atto arbitrario dei fornai
e la smentita del Commissario Municipale

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio ci comunica:

Con grande meraviglia ho letto sul numero odierno il Comunicato del sig. Di Pasquale Gioacchino, Segretario della Federazione fascista Arte Bianca, il quale mi attribuisce una intesa in cui io non ho mai pensato di convenire.

Il Sig Di Pasquale venne da me accompagnato dal dott. Laurenti, segretario dei sindacati, a chiedermi che il prezzo del pane stabilito nell'ultimo calmiere fosse inteso per pane reso al forno; e si consentisse un aumento per il pane reso a domicilio o presso i rivenditori.

Io risposi che su tale materia avrebbe dovuto pronunziarsi la Commissione Annonaria, che io avrei radunato nel più breve tempo possibile.

Il sig. Di Pasquale minacciò allora di non fornire più il pane ai rivenditori; al che io risposi che nè io nè la Commissione dell'equo prezzo potevano tener conto di minaccie, in quanto che avremmo potuto esaminare la situazione soltanto su dati di fatto.

Pertanto il sig. Di Pasquale e gli altri agiscono di loro esclusiva iniziativa e sotto la loro esclusiva responsabilità.

Secondo il nostro modo di vedere non vi dovrebbe essere per nessuna ragione una questione del pane In Italia già non esiste più da quando il Governo fascista «volle» che non esistesse più. Le divergenze fra fornitori produttori e rivenditori, si risolvono ora silenziosamente, senza che il pubblico nulla sappia e nulla abbia a preoccuparsene.

Tutto ciò risponde esattamente alla entità e alla delicatezza della cosa per cui giustamente il Governo non intende che su tale argomento sorgano incidenti che possano mettere in allarme la popolazione o, comunque, rendere difficile al pubblico il rifornirsi del pane quotidiano

A Tripoli questa disciplina santamente rigorosa non si è ancora instaurata epperò di tanto in tanto la questione del pane esplode con conseguenze sempre dannose per i consumatori.

Si ricorderà, infatti che, mentre fra i fornai stessi non c'è stato mai un accordo per cui ci sono stati screzi e rappresaglie fra di loro, il Municipio e la commissione per l'Equo prezzo non sono mai riusciti a imporsi definitivamente, e a prevenire incresciose divergenze

Questo stato di cose è abbastanza antico ed è stato causa di polemiche, di ostruzionismi, di minaccie di non panificare, e infine di piccole frodi ai danni del pubblico sia sul peso che sulla qualità della farina

Ciò che sta accadendo attualmente non è meno grave di ciò che è accaduto in passato; e noi non possiamo non definire arbitrario l'atto col quale i fornai ieri hanno deciso di non cedere il prodotto ai rivenditori imponendo alla cittadinanza il disagio gravissimo di rifornirsi direttamente presso di loro.

Quando si pensi che il numero dei forni è necessariamente limitato e che nessun fornaio è organizzato per una vendita al pubblico che nel caso attuale diventa addirittura eccezionale per l'enorme ressa degli acquirenti, ancor meglio si può valutare la gravità del gesto il quale potrebbe persino interpretarsi come un vero e proprio rifiuto di fornire la città dell'indispensabile prodotto

Stando poi alla dichiarazione del Commissario del Governo il quale smentisce categoricamente le affermazioni contenute nel comunicato del Sindacato da noi pubblicato ieri, è evidente la malafede dei signori fornai e quindi la necessità delle misure di rigore che, a quanto già sappiamo, hanno preso e prenderanno le autorità

La nostra linea di condotta nella questione del pane è quella che altre volte, in casi consimili, abbiamo dichiarato: noi non intendiamo entrare in merito al fatto tecnico ed economico, cioè non vogliamo sapere se la ragione stia o pur no dalla parte dei fornai. Noi consideriamo la questione del pane come quella che non si discutono. Costi meno o costi più è cosa che riguarda le autorità responsabili; noi vogliamo che il pane non manchi e che il rifornimento da parte della popolazione non sia ostacolato o comunque minacciato dall'arbitrio dei fornai o dei rivenditori.

Questo è il nostro preciso pensiero.

Il giusto provvedimento del Segretario Generale Sindacati Fascisti

Federazione Sindacale Fascista

Questa Federazione, considerata la incomprensione dello spirito e della disciplina fascista, da parte di tutti i componenti il Sindacato fascista arte bianca — delibera lo scioglimento del Sindacato, riservandosi maggiori sanzioni a carico dei membri del Direttorio.

Il Segretario Generale
LAURENTI

— Questo provvedimento preso dal Segretario Generale dei Sindacati Dott. Laurenti incontra l'approvazione nostra e di tutta la cittadinanza Il fascismo non ha avallato e non avallerà mai atti arbitrari come quello compiuto dai fornai sindacati epperò altamente ci compiacciamo col Dott. Laurenti pel suo atto energico

La cronaca

Ieri mattina, contrariamente al solito, — nessuno sapeva della deliberazione presa dai fornai — i cittadini che si sono recati presso i vari rivenditori per l'acquisto del consueto quantitativo di pane, hanno avuto la sgradita sorpresa di non trovarne nemmeno un filoncino.

È stato un serio ed inconsueto affaccendarsi di domestiche, di signore e di impiegati i quali si son senz'altro precipitati presso i varii fornai del centro

Anche qui, però, l'aspettativa è stata delusa perchè il modesto quantitativo di pane che quest'ultimi avevano approntato era stato già venduto sin dalle prime ore del mattino

Un via vai dunque, una preoccupazione mal celata di tutti i quali commentavano l'inatteso provvedimento con giudizi improntati al più sano buon senso

Qualcuno non ha esitato a ricordare i grigi tempi della tessera allorchè occorreva recarsi sul posto e stare un paio d'ore in fila per aspettare il proprio turno...

Verso le 10, i fornai del centro avevano già ultimata la vendita e moltissimi cittadini non avevano ancora assicurato al desco famigliare il consueto pane quotidiano

La preoccupazione è stata più che mai avvertita verso le 12, ora in cui escono quasi tutti gl'impiegati dai varii uffici. Per la città si notava l'insolito spettacolo di viandanti in cerca... di pane.

Nelle ore un pò canicolari e con una discreta dose di appetito, erano da invidiarsi coloro che avevano avuto la fortuna di trovare qualche filoncino

I più, nella impossibilità di continuare le ricerche, sono stati costretti (non senza qualche imprecazione...) di recarsi in Piazza Italia e acquistare su quel mercato alcuni panini confezionati dagli arabi...

Sappiamo che la Questura ha preso energiche misure operando alcuni fermi

—(o)—

Il Comandante delle Truppe

Col «Città di Tripoli» ha fatto ritorno a Tripoli il Comandante delle Truppe Generale Malladra cui porgiamo il nostro deferente saluto.

Meritata onorificenza

Sappiamo che l'egregio Cav. Uff Angelo Picciolo, R. Sopraintendente Scolastico della Tripolitania, è stato, in seguito a personale proposta di S. E. il Ministro Di Scalea, insignito della croce della Stella d'Italia

La particolare onorificenza che vien concessa a pochissimi benemeriti della Colonia, mette in maggiore rilievo le ottime qualità del valentissimo funzionario che da due anni regge le sorti delle nostre scuole.

All'Egregio Cav. Piccioli, nostro carissimo amico, le più vive felicitazioni alle quali — ne siamo sicuri — si uniscono quelle dell'intera classe magistrale

—()()(x)()()—

La Tripolitania Agricola

Questa sera uscirà il settimo numero della «Tripolitania Agricola».

Diamo il Sommario che prevediamo molto interessante:

Terzo ed ultimo invito — (Visca).
Commissione per la revisione delle tariffe ferroviarie.
Dalla pianura del Megenin — (S. Cortini).
Istituto Internazionale per le esportazioni (Vassura).
Attività Agraria del Banco di Sicilia.
Confronti Zootecnici (S. Cortini).
Notiziario Agricolo.
Cronaca Agricola.
Mercati Italiani.
Mercati della Tripolitania.
Miscellanea.

—ooooxoooo—

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo «Porto di Savona» partirà questa sera sabato 15 corr. alle ore 20 per Tunisi Cagliari Livorno Genova.

Il piroscafo «Città di Tripoli» partirà questa sera alle ore 22 per Malta Siracusa Catania Napoli.

La solennità del Fondatore
delle Scuole Cristiane

Ogni anno i Fratelli delle Scuole Cristiane vogliono ricordare ai loro alunni e alla cittadinanza tripolina il Fondatore del loro Istituto, San Giovanni Battista de La Salle, la cui ricorrenza cade precisamente oggi 15 maggio.

Questo grande e santo pedagogista, ha dato per il bene della gioventù e della sua patria tutto se stesso e i suoi averi. Di nobilissima e ricca famiglia, fattosi sacerdote per divina vocazione, trascorse la sua esistenza in mezzo ai giovani d'ogni ceto ed età, per i quali ideò e fondò quella che oggi si chiama scuola popolare, alla quale possono accedere tutti indistintamente i figli del popolo

I suoi Religiosi si diressero in tutte le parti del mondo a spargere i benefici della civiltà in mille opere differenti, dagli istituti primari alle Università, dalle scuole di commercio, d'agricoltura, di meccanica, agli istituti nautici e d'ingegneria applicata.

Anche in Italia essi dirigono numerose case di educazione, in Piemonte e in Lombardia, a Roma, Benevento, Pompei e in altre importanti città. Nelle Colonie pure lavorano alacremente al bene della gioventù: a Rodi con un magnifico Collegio, Istituto tecnico e con il corso primario, a Corfù con la Scuola complementare e primaria, a Patrasso, ad Atene, a Bengasi e a Tripoli con fiorenti scuole elementari. Ben merita adunque S. Giovanni Battista de La Salle di essere ricordato al mondo civile come uno dei grandi benefattori della umanità. E i Fratelli di Tripoli, nel festeggiare in questa ricorrenza annuale il loro Santo Fondatore, invitano gli antichi alunni, i parenti degli allievi e gli amici a prendere parte alla solennità religiosa che avrà luogo domenica prossima alle ore 10 nella Cattedrale

Durante la Messa cantata dagli alunni, detto Sacerdote Ferruccio Piggioli, professore al nostro Liceo, terrà il panegirico del Santo

—xXx—

Esito delle gare di tiro a volo di Giovedì

Prima Gara: 1°, 2° e 3° premio divisi fra Cuttica, Boscarino e Modena con 4 su 4; 4° premio Guimanelli con 3 su 4.

Seconda Gara: 1°, 2°, 3° e 4° divisi fra Cianchi, Viganò, Boscarino e Malani con 5 su 5.

Terza Gara: 1° premio Cianchi con 9 su 9;

2° Bosetti con 8 su 9

3° Boscarino con 7 su 8.

Non aggiungiamo le nostre impressioni sulle gare e sulle più o meno buone qualità dei singoli tiratori, per non correre il rischio di essere infilzati da qualche tiratore spadaccino non qualificato secondo le sue intenzioni.

Domenica altre grandi gare.

NEMBROD

—xXx—(o)—xXx—

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 16 corr. alle ore 8 precise adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti alla Casa del Fascio.

Il Segretario A. MACCIONI

—xXx—(o)—xXx—

La recita dell'U. F. I.
al Miramare

Si è svolta, l'altra sera al «Miramare» l'attesa recita della U. F. I.

Diamo volentieri i particolari dell'interessante trama:

Il marchese Fabio Colli è uno sfortunato in amore: tradito dalla moglie — dalla quale si è ormai separato — frequentando la casa di Agata Renni, se ne è innamorato, ma l'amore non può a lungo restare nascosto, sicchè Fabio per non compromettere l'onore suo e quello di Agata, accetta la proposta del cugino Maurizio: Un antico compagno di collegio di quest'ultimo, Angelo Baldovino, sarà lo sposo formale di Agata. Baldovino accetta, perchè sa di salvare l'onore di una famiglia, ma vuole che Agata o Fabio si cooperino per salvare le apparenze, considerandolo per quel che lo si vuol far credere: marito e padre.

Fabio prepara un tranello: Angelo Baldovino, nominato consigliere delegato di una società anonima appositamente costituita, sarà posto in condizione di rubare un'ingente somma sicuro di non essere scoperto: se ruberà, il marchese lo caccerà come ladro, dalla casa ove — per il piacere dell'onestà, l'onore di una famiglia si perde.

Ma Baldovino ha capito, e ne parla al marchese, assicurandogli, però, che egli passerà, sì per ladro, perchè ha capito che la sua posizione è diventata insostenibile: a poco a poco s'è innamorato di Agata ma crede che ella non corrisponda al suo amore: ruberà.

Agata — che ha ascoltato, non vista, le di lui parole — sente il suo cuore battere, ora, per l'uomo che sa e vuole sacrificarsi per lei, sente tutta l'intensa commozione per chi vuole salvarla dal disonore; sorge così in lei l'amore nuovo: l'amore spontaneo per Baldovino, al quale confessa tutto.

Ma Baldovino non crede, Agata si dimostra sinceramente disposta a tutto pur di seguirlo, anche se ladro.

Baldovino ascolta le sue parole, e sente in sè una gioia nuova, e così quando le lacrime sue e quelle di Agata li avranno per la prima volta accomunati, egli restituendo al marchese la somma che doveva servire a distaccarlo da colei che ora lo ama, segue la via che l'amore gli addita

Questo, in poche parole, lo schema dei tre atti che il Pirandello ha saputo così ben costruire.

Alberto Gabrielli (Angelo Baldovino) ha avvinto il pubblico con la sicurezza della sua dizione chiara e precisa, con la sobria e cosciente espressione dei suoi atteggiamenti.

Luigina Monfardini ha impeccabilmente interpretato la parte di Agata rendendosi degna di ogni elogio.

La Sig.ra Ola Gabrielli, ha dato ancora una volta prova del di lei senso artistico, e della sua disposizione

Paolo Schembri ha impersonificato Fabio, riconfermando le sue spiccate doti artistiche

Bene han fatto Tollini Cesare nella parte di Maurizio, ed Ugo Sangese nella parte di Parroco di S Marto, il quale ultimo, ha suscitato un applauso a scena aperta Alì Salvatore (Marchetto Fongi), la Signorina Italia Maggiar (cameriera)

Esito ottimo, insomma; e per questo inviamo le nostre più vive congratulazioni all'Unione Filodrammatici Italiani che in breve volger di tempo ha saputo sì ben organizzarsi, da farci sperare in un ottimo suo avvenire che noi sinceramente desideriamo ed auguriamo

—(x)—(x)—

Una grave disgrazia

L'indigeno Assen Ben Mohamed ieri [illegible] per cause che ancora non si conoscono, riceveva un calcio da un cavallo, in località El Hasan, dove stava lavorando

L'ambulatorio di Suk el Giuma, informato, inviava sul luogo un'autoambulanza che trasportava l'indigeno, prima in quell'ambulatorio e dopo a Tripoli, all'ospedale Coloniale

L'Assen è giunto in gravissime condizioni, e nella sala operatoria, dov'è stato trasportato, gli è stata riscontrata una frattura lacero contusa alla regione occipitale con probabile frattura dell'osso della regione stessa Egli aveva perduta la conoscenza, e dava segni evidenti della gravità del caso.

Infatti, nonostante le cure prodigategli dall'Ufficiale di servizio spirava, poco dopo

—(x)—(x)—(x)—

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera 4 interessanti debutti nel programma di Varietà:

Il comico dalla elegante dizione, reduce dai più clamorosi successi ALFREDO RAGUSA, la fine artista cantante nel repertorio Erico *Mira Gipson*, l'elegante eccentrica italo-francese *Liana De Coty* e Gys l'elegante diva

Precederà la proiezione di un film dei più suggestivi «L'AMICA D'INFANZIA» interpretato dall'artista Hughet Duflos che vi porta nel delicato soggetto tutto il profumo della sua arte insuperabile nei soggetti a fondo sentimentale.

Concludendo uno spettacolo attraente perchè scelto ed interessantissimo

Alhambra

Questa sera si chiude la serie del film che ha raccolto un vivo successo: «PIRATI MODERNI».

Il concetto è stato ampiamente lumeggiato e non ha bisogno di altri chiarimenti perchè il pubblico Tripolino lo ha giustamente apprezzato nello svolgimento di ogni serie che forma nel fatto una cosa a se pure inquadrandosi nella generale concezione.

Al Circolo di Ballo della Dahra

I Sig. Soci sono convocati in Assemblea Generale per la sera di sabato 15 corrente, alle ore 8, per urgenti ed importanti comunicazioni.

IL CONSIGLIO

I Gran Premi 1926
sull'Autodromo di Monza

L'autodromo di Monza ci comunica:

A cura dell'Automobile Club di Milano e della S. I. A. S. sono ora in pubblicazione i regolamenti dei diversi Gran Premi che costituiranno la classica riunione di Settembre all'Autodromo di Monza. Essi sono: il VI Gran Premio dell'Automobile Club d'Italia — Campionato del Mondo — il 1° Gran Premio Milano, il 3° Gran Premio Turismo (24 ore), e il Gran Premio delle Nazioni per motociclette.

Il VI Gran Premio dell'A. C. I. è retto dalla formula internazionale adottata per tutti i Gran Premi 1926, sono cioè ammesse vetture di cilindrata massima di 1.500 cmc. e con peso minimo di 700 Kg. La corsa si svolgerà il 5 Settembre su una distanza di 800 Km.; l'ammontare dei premi è di L. 250 000 — Anche quest'anno il Gran Premio dell'A. C. I. è la prova definitiva e obbligatoria per il Campionato del Mondo dell'Automobile, da assegnarsi in base al punteggio risultante dalle classifiche dei diversi Gran Premi, e dotato di 100 000 franchi di premi

Di nuova istituzione, consigliata dalle attuali circostanze tecniche e sportive dell'automobilismo, è il Gran Premio Milano, gara di velocità su 500 Km. che sarà corsa l'8 Settembre: saranno ammesse tutte le vetture da corsa, di qualunque cilindrata, divise in quattro classi. L'ammontare dei premi è di 200 000 lire. Si può fondatamente prevedere che questa gara raccoglierà alla partenza il più gran numero di partecipanti di valore che mai si abbia avuto all'Autodromo, perchè la libertà assoluta lasciata dalla formula permetterà l'inscrizione sia delle nuove vetture 1.500 del Gran Premi 1926, sia delle due litri che hanno combattuto le più grandi corse degli ultimi due anni, sia delle macchine da velocità di grossa cilindrata

Il III Gran Premio Turismo di 24 ore che avrà inizio il 12 Settembre è stato ripreso quest'anno per soddisfare il desiderio dei costruttori e degli acquirenti di avere anche in Italia una di quelle severe prove delle macchine di serie che già da tempo si svolgono all'estero con tanto successo, specie nel Belgio e in Francia. Caratteristica principale di questa prova è appunto quella di esigere che le macchine partecipanti siano rigorosamente conformi ai tipi di serie descritti nei cataloghi, e di sottoporle, sotto severissimo controllo, ad uno sforzo continuo per 24 ore. La gara è aperta alle vetture della categoria Turismo, divise in cinque classi secondo la cilindrata: le classifiche saranno fatte in base alla maggior distanza compiuta entro le 24 ore

Completerà il quadro il V Gran Premio delle Nazioni per motociclette, la classica gara che può a ragione ritenersi la più importante e la più disputata del mondo La gara si svolgerà il 19 Settembre: l'ammontare dei premi è di 35 000 lire

Sono ammesse le categorie 175, 250 350, 500 cmc.: le distanze da compiere sono di 200 Km. per le 175 e le 250, 300 Km. per le 350, 400 Km. per le 500

Le iscrizioni a tutti i Gran Premi di cui sopra sono già aperte presso le sedi dell'Automobile Club di Milano e della S I A S

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 14 Maggio 1926

Stazioni	Temperat. mas.	Temperat. min.	Dire. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	22 6	16.1	E	2	0.0
Azizia	21.6	14.3	E	0	0.0
Homs	24.1	12.4	NE	0	0.0
Misurata Mar	28.0	15.6	NE	1	0.0

N. B Le temperature Max sono del giorno precedente.

Spaventosa inondazione in Russia

Le vittime umane non si contano più

MOSCA, 12. — Il Volga è straripato in seguito alle continue e insistenti pioggie di questa settimana, ed al disgelo dei ghiacci. Il fiume ha superato lunedì il suo livello normale di undici metri. Tutte le città, borgate e villaggi lungo i fiumi, sono sott'acqua. Distrutte o danneggiate le centrali elettriche, di notte le città sono al buio, e ciò accresce il terrore degli abitanti.

Le comunicazioni tra Mosca e Novgorod sono interrotte, poichè sono crollati i ponti ferroviari e sono stati atterrati i pali telegrafici. La città è al buio. Enormi blocchi di ghiaccio, trasportati dall'impetuosa corrente del fiume, urtano contro i pilastri dei ponti con assordante fragore, che è accresciuto dal fuoco delle artiglierie messe in azione per spezzarli. La popolazione è terrorizzata, e va ripetendo che è avvenuta la fine del mondo. Chi può si salva aggrappandosi alle travi che galleggiano sul fiume. Piroscafi fluviali accorrono in soccorso dei naufraghi.

I contadini hanno perduto quasi tutto il loro bestiame. La città più colpita dalla calamità è Jeroslaw, ove le acque sono salite fino al secondo piano delle case. Il movimento si compie mediante barche. Di notte manca la luce. Molte fabbriche lungo il fiume sono state distrutte.

Nei luoghi colpiti dall'immane sciagura, la popolazione soffre fame e freddo. Molte persone non potendo resistere alle sofferenze, si tolgono la vita suicidandosi. Le vittime umane non si contano più. Anche Ribinsk, Kotstrom, Pereslaie e Vologda sono sott'acqua, e anche in quelle città manca la luce e macano i viveri.

Non mai la Russia è stata colpita da una sciagura simile. Si calcola che fino ad oggi i danni ascendono ad alcuni milliardi di rubli-oro.

All'ultima ora giungono a Mosca da Pense e Tambow, che la notte scorsa tutte le campane delle chiese lungo il Volga suonarono a stormo. Si ritiene per ciò che siano avvenute nuove disgrazie. Monitori da guerra lungo il Volga hanno messo in azione i riflettori.

Stormi immensi di uccelli volano sulle città. Tambow è stata presa addirittura d'assalto da stormi di cornacchie e corvi.

Il Delta del Volga sembra una pentola in ebollizione. Tre ponti sul Delta sono crollati.

Astrikan è pure in gran parte sotto acque.

LA TROVATA DI UN MAESTRO POLACCO

contro il pubblico ritardatario

L'abitudine di giungere in ritardo, a spettacolo cominciato, e di andarsene prima che l'opera sia finita — scrivono da New York alla «Stampa» — è osservata dal pubblico americano anche ai concerti e non si sa come Toscanini abbia potuto sopportare nella sua «tournèe» orchestrale agli Stati Uniti. Le sue vendette, e ad un tempo quelle della buona educazione e della musica, le ha fatte a ogni modo giorni sono, a Piladelfia, il maestro Leopoldo Stokowski a un concerto di quella Società sinfonica. E' facile immaginare la sorpresa del pubblico quando, all'aprirsi del velario, sul palcoscenico non ha veduto che il direttore e due dei professori, il primo violino e il violoncello. C'è stato un momento, prima, di stupore, e poi, in certuni degli spettatori, d'indignazione. Senza scomporsi Stokowski attacca la «Fantasia» del Lekeù, e violino e violoncello iniziano la loro parte. Poi, ad uno ad uno, gli altri professori dell'orchestra fanno la lo o comparsa sul palcoscenico, raggiungendo i loro posti, e si mettono a suonare.

Ma questo non è stato tutto. La scena dell'inizio si è rinnovata alla fine del concerto, ma alla rovescia. Secondo il programma, si eseguiva la sinfonia «des adieux» di Haydn. Il primo movimento è appena incominciato, ed ecco uno e poi due dei professori alzarsi come se fossero stufi di suonare, riporre con tutta tranquillità i loro strumenti e allontanarsi. L'esodo continua così a misura che il pezzo si svolge, e l'orchestra si assottiglia sempre più, finchè non restano, col direttore, che i due violini. Anche questo esodo anticipato ha suscitato in molta parte del pubblico indignazione. Eppure Stokowski aveva saputo dare, proprio al pubblico, una duplice lezioncina, senza defraudar minimamente di una sola nota del concerto. Infatti la «Fantasia» del Lekeù si inizia col solo violino e violoncello, poi man mano entrano gli altri strumenti e la sinfonia di Haydn comincia a piena orchestra e va via via riducendo gli strumenti fino a chiudersi con due soli violini.

GLI UNGHERESI IMPUTATI DI FALSO

scagionano i membri del Governo

BUDAPEST, 13. — Durante le sedute del processo per la falsificazione dei biglietti da 1000 franchi francesi, il presidente della Corte ha interrogato il direttore e gli impiegati dell'istituto cartografico.

Tutti gli interrogati hanno rilevato che era la partecipazione di Nagosy che dava apparenza ufficiale all'impresa dei falsari, ma che nè il Governo nè il Presidente del Consiglio sono stati mai a cognizione della questione.

LA RINASCITA MARITTIMA DELLA GERMANIA

BERLINO, 13. — Il presidente del Reich Hindenburg ha visitato oggi la città ed il porto di Amburgo acclamato da una enorme folla. In vari discorsi pronunziati sul piroscafo «Deutschland» e durante un banchetto offerto a Hindenburg stasera dal Senato, è stato rilevato lo strenuo lavoro per la rinascita marittima della Germania, la quale, hanno dichiarato gli oratori, consacra tutte le sue forze ad uno sviluppo pacifico.

L'ARRESTO DI UN LANDRU' SVIZZERO ASSASSINO DI NUMEROSE DONNE

BASILEA, 13. — Il 27 aprile scorso nelle vicinanze di Zurigo, e precisamente sul Zurigoberg, alcuni passanti rinvenivano il cadavere di una donna uccisa da un colpo di rivoltella; accanto al cadavere era una rivoltella. Avvertita la polizia, questa, dopo un inchiesta sommaria, escluse il suicidio, concludendo per il delitto. Le indagini non portarono però ad alcun risultato. Senonchè l'altro ieri la polizia ricevette una lettera anonima, nella quale si denunziava come autore del delitto tale Kaufmann, individuo che veniva senz altro definito, forse non a torto, come un Landru svizzero.

Proceduto unmediatamente all'arresto del Kaufmann, il quale ha 27 anni, questi negava recisamente; non ha saputo però dare sufficienti spiegazioni di alcune macchie di sangue rinvenute sul suo abito. La vittima venne identificata per la signorina Frida Kassmann d'anni 47, impiegata in una fabbrica di seterie.

IL DUBBIO CHE UNA DELLE DONNE UCCISE FOSSE ITALIANA

E' però solo in seguito a una perquisizione operata nella camera del Kaufmann, che si è venuta diffondendo nel pubblico l'impressione che debba trattarsi di un vero e proprio Landrù. Nella cameretta del presunto assassino, venne rinvenuta una valigia contenente abiti femminili e della biancheria corrispondenti sia nella qualità che nelle iniziali, a quella rinvenuta sul corpo di un'altra donna assassinata il 20 marzo a Sonkeboz, identificata più tardi per Maria Cadinas, attempata cameriera di uno dei più grandi Hotels di Zurigo.

Per un momento alcuni giornali avevano creduto di identificare nella vittima la Fischietti. E' risultato dalle indagini della polizia che Maria Cadinas aveva pochi giorni prima ereditato 5000 franchi. Il Kaufmann, nuovamente interrogato, ha smentito anche questo delitto, ma ha ammesso di conoscere l'assassinata, colla quale avrebbe fatto un viaggio precisamente nella località in cui la donna venne trovata uccisa. Il Kaufmann attirava le sue vittime con avvisi economici matrimoniali, concepiti tutti nella medesima forma, e che in un paese come la Svizzera vengono quasi sempre presi sul serio. L'annunzio matrimoniale era sempre il medesimo: «Giovane impiegato delle ferrovie, con discreta fortuna, conoscerebbe a scopo matrimonio signorina attempata senza parenti e con un buon gruzzolo di denaro». Gli effetti di questi annunzi purtroppo furono numerosi.

La polizia dirama un comunicato in cui invita tutti coloro i quali hanno sentore di donne di servizio attempate e di zitelle in età scomparse senza lasciar traccia, di darne avviso.

LO STEMMA DELLA REPUBBLICA TURCA

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Governo di Angora, desideroso — a torto o a ragione — di cancellare ogni traccia che ricordi l'antico Impero ottomano, ha deciso di aprire un concorso per la scelta dello scudo della Repubblica in sostituzione del «tugià». Quelli che vogliono avere una idea esatta di ciò che sia il tugià, non hanno che da gettare un colpo d'occhio sia sulla parte superiore delle banconote turche sia al verso delle monete metalliche di Turchia. Vi si vede la forma di una mano aperta.

Alcuni storici dànno al «tugià» la seguente origine.

Il Sultano Murad I, terzo sultano della dinastia di Osmar (1360-1389) avendo concluso un trattato di commercio con la Repubblica di Ragusa, il primo trattato dell'Impero ottomano con una potenza cristiana, aveva scritto quel trattato sotto forma di «ilmanuo» e cioè senza firma. I delegati della Repubblica di Ragusa avrebbero chiesto che il documento in parola recasse un segno appostovi dal sultano personalmente perchè tenesse luogo di firma. Il sultano Murad in seguito a tale domanda avrebbe immediatamente bagnato la mano nell'inchiostro e l'avrebbe apposta alla parte superiore del «firmano».

PROLETARI ITALIANI in FRANCIA E RAPPORTI ITALO-FRANCESI

PARIGI, 13. — Un collaboratore del «Figaro» parlando dei rapporti franco-italiani scrive:

L'idea di una collaborazione fra due paesi di cui uno ricco di territorio e di materie prime vede diminuire la sua popolazione, mentre l'altro popolato all'eccesso di spazio e di alimento per la sua industria, si fa strada da lungo tempo ed io men che si possa dire. Gli uomini di stato francesi l'avevano prospettata da 10 anni con singolare favore, considerandola largamente al trattato di lavoro del 1918 ed all'accordo relativo all'impiego degli operai italiani in alcune industrie estrattive in Tunisia ed al Marocco per riconoscere da parte dei negoziatori francesi uno spirito di conciliazione, spinto agli estremi limiti compatibili con le esigenze dello spirito giuridico e forse anche un pò oltre. Io ho sott'occhio, continua lo scrittore la relazione dell'on. Andrea Torre sul bilancio degli affari esteri. Dopo aver notato, che emigrarono in Francia nel 1925 più di 55 mila italiani, il relatore espone con forza e verità la preoccupazione dei due Stati interessati e dei loro governi. La Francia che non vuole vedere compromessa la sua autorità deve sforzarsi di assimilare gli stranieri che la invadono, l'Italia non può permettere che le masse che vanno a cercare i mezzi di sussistenza al di là delle sue frontiere siano forze perdute per essa. Eccoci di fronte alla realtà. Bisogna che tanto che in Francia tanto in Italia si abbia il coraggio di guardala.

Non è nascondendola con formule sonore e vaghe, ma piuttosto sottoponendola ad esame metodico attento e nello stesso tempo ligio a tutti gli interessi presenti che si arriverà a mantenere fra le due nazioni amiche l'accordo reale e la armonia di cui entrambi hanno bisogno.

UNA SINGOLARE INDUSTRIA AMERICANA

NEW-YORK, 14. — I «lavoratori del salasso»: ecco una nuova categoria di lavoratori che si sono ora organizzati in una regolare associazione, associazione che dopo pochi giorni di vita conta già varie migliaia di soci.

Questi lavoratori del salasso non sono davvero gli strozzini come qualcuno potrebbe credere, ma sono invece coloro che dietro un determinato compenso sono disposti a lasciar cavare una certa quantità di sangue per trasfonderlo nelle vene di un malato.

La trasfusione del sangue che in Europa è ancora un episodio non frequente di carità, è così diventata in America una industria. Le migliaia di lavoratori del salasso che si contano in America, si tengono costantemente a disposizione dei medici e la loro prestazione viene compensata sulle basi di una tariffa.

Questi singolari professionisti si servono con una certa abbondanza delle quarte pagine dei giornali per la loro pubblicità, cosicchè non è difficile leggere nei giornali americani che vi è Tizio che vi offre trecento grammi del suo sangue per cinquanta dollari, mentre Caio che fa prezzi di concorrenza, vi offre la stessa quantità per soli quaranta dollari.

UN TAUMATURGO FRANCESE PROCESSATO PERCHE' TRUFFAVA E FLAGELLAVA I FEDELI

MARSIGLIA, 14. — La brigata mobile di Bordeaux si è occupata in questi giorni di un affare che si è prodotto a Tarbes e che sembra destinato ad una grande ripercussione. Ecco di che si tratta.

Da un certo tempo si sussurrava che gli Alti Pirenei avevano un taumaturgo nella persona di Ferdinando Boè, abitante a Tarbes. Si parlava correntemente di questi miracoli e coloro che ne avevano beneficiato non cessavano di elevare lodi ditirambiche alla virtù di questo nuovo San Gregorio che qualcuno chiamava Figlio di Dio. Il popolino gli dava semplicemente il nome di Gesù Cristo!

Ma una denunzia venne un giorno a ostacolare la carriera del taumaturgo tarbese. Il Tribunale inviò a Tarbes la brigata mobile, una perquisizione fu operata al domicilio di Ferdinando Boè e questa permise di sequestrare un certo numero di lettere e di documenti che furono posti sotto sigillo, mentre che il taumaturgo veniva imputato di esercizio illegale di medicina, truffa, vie di fatto e violenze.

L'inchiesta ha infatti rilevato che Ferdinando Boè praticava la flagellazione dei suoi clienti!

COMICHE E TRAGICHE COMPLICAZIONI PER UNA GONNA ECCESSIVAMENTE CORTA

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Venezia:

La accentuata simpatia per la sottana molto corta e molto stretta, manifestata da una giovane donna, madre di quattro bambini, ha provocato una tragicommedia fra tre famiglie.

Certa Annetta Lorenzetti, d'anni 31, giorni or sono comparve davanti al marito, Guglielmo Sinibaldi, meccanico all'Hotel Britannia, con una sottana che copriva e non copriva il ginocchio e stretta così da precisare in modo procace quelle linee che il bravo uomo si crede in diritto di essere il solo a conoscere, motivo per cui il Sinibaldi, dopo le rimostranze del caso ritenendosi sostenuto da sacrosanto diritto, prese le forbici e ridusse la sottanina ad un campionario di fettucce. Il disgraziato, se non era tenuto a conoscere l'animo femminile, doveva almeno conoscere quello della sua donna. Incominciò infatti da quel brutto momento, una serie di guai che doveva trascinarlo più tardi ad attentare ai propri giorni. Innanzi tutto l'irritata moglie prese per mano i quattro figli, abbandonò il tetto domestico e si rifugiò presso i genitori, i quali, naturalmente, presero a difenderla contro il prepotente marito.

A loro volta i congiunti di questi ne sostennero le ragioni e così si ebbero fra le due famiglie delle scenate carnevalesche. Ma chi ne soffriva intanto era il povero Sinibaldi, il quale, non avendo il coraggio di seguire il consiglio dei suoi, che lo esortavano ad adoperare il bastone contro la capricciosa moglie colla stessa energia con cui aveva adoperato le forbici per la sottana, si accorò a tal punto che mentre era al lavoro, ingoiò a scopo suicida dell'acido muriatico. Trasportato per sua fortuna in tempo all'ospedale civile, il malaccorto uomo è stato miracolosamente salvato.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 85

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Questa frase magica produsse l'effetto che il gendarme s'attendeva giacchè Riccardo e Marcello gli afferrarono ciascuno una mano e gridarono insieme:

— Voi, dunque, siete dei nostri?.. Voi non siete della polizia?

«A chi dobbiamo quest'ora di suprema felicità?... La nostra vita?

— Basta — fece l'altro con un gesto energico della mano — Vi prego di non insistere. Chi io sia non lo sapete mai!

— Un mistero? — mormorò Riccardo in tono accorato.

— Forse — rispose il gendarme un po' commosso. Indi, riprendendosi, soggiunse.

— Ed ora, amici, ci dobbiamo separare... Il mio compito è finito...

In quel momento, mentre il carrozzone filava a tutta velocità, si produsse un arresto improvviso seguito da un tonfo sordo. Uno dei cavalli era scivolato e si era abbattuto al suolo trascinandosi l'altro.

Il cocchiere, il gendarme che gli sedeva accanto e i tre uomini che erano nell'interno della vettura, saltarono immediatamente a terra e si precipitarono intorno ai cavalli per aiutarli a rimettersi in piedi e per riparare con la massima urgenza le rotture di cinghie eventualmente causate dal malaugurato incidente.

La vettura in quel momento si trovava in piazza Sannazzaro. La pioggia continuava a cadere impetuosa e sferzante e questa circostanza, per quanto assai fastidiosa, toglieva a quegli uomini fuggenti il preoccupante sospetto di qualche sorpresa.

I guasti ai finimenti prodotti dalla violenta caduta dei cavalli non erano gravi ma richiesero alcuni minuti per ripararli.

Finalmente tutto fu di nuovo in ordine; gli uomini presero il loro posto sulla vettura i cui cavalli, eccitati dalla frusta dell'auriga partirono al trotto.

Ma aveva percorso appena una cinquantina di metri allorchè accadde una cosa straordinaria. Cosimo, che non aveva cessato un solo istante di correre come un pazzo sulle traccie del carrozzone che fatalmente si allontanava sempre più da lui, favorito da quel contrattempo, sopraggiungeva nel momento in cui il veicolo si rimetteva in moto.

Lo raggiunse con un ultimo disperato slancio, saltò a cassetta e, prima che il cocchiere e il suo compagno si accorgessero di quell'assalto, si sentirono presi come da un irresistibile braccio di leva e scaraventati fuori dalla vettura. Cosimo agguantò redini e frusta e giù colpi tremendi sul dorso dei cavalli che si slanciarono a galoppo sfrenato come se il carrozzone cui erano attaccati non pesasse più nulla.

La scena era stata così fulminea che i tre uomini che erano nell'interno della vettura non ebbero nessuna sensazione di ciò che era accaduto. Soltanto si impressiavano di quella corsa furibonda che essi si spiegavano col solo fatto di qualche pericolo intravisto dal cocchiere. Nè sarebbe stato loro possibile saper subito di che si trattasse giacchè il carrozzone era completamente chiuso sul davanti e non c'era quindi modo per poter comunicare con coloro che erano a cassetta.

Ma il pericolo che, secondo loro aveva dovuto consigliare il cocchiere a lanciare i cavalli a quella corsa vertiginosa non poteva essere altri che un inseguimento ed essi, dalla grata dello sportello non vedevano nessuno sulla strada deserta che pareva fuggisse di sotto le ruote della vettura e si perdeva in una lontananza deserta e tenebrosa.

Alcuni colpi dati col calcio di una pistola contro la parete anteriore per richiamare il cocchiere, non ebbero alcun risultato. La carrozza continuava a correre fantasticamente nella notte e la frusta come agitata da un forsennato continuava a fischiare sinistramente sulle groppe dei cavalli.

— Ma Luigi sarà impazzito! — esclamò ad un tratto il graduato. — Ci accopperemo di certo!... Ma l'altro che ci sta a fare?... Perchè non lo trattiene?

Altri colpi più violenti e più insistenti contro la parete del veicolo non diedero miglior risultato dei precedenti.

La cosa era delle più strane e preoccupanti, tanto più che la loro volontà non contava più nulla giacchè, salvo che non volessero fare un salto dalla vettura che sarebbe stato certamente mortale, essi non potevano che piegare le braccia e attendere pazientemente la fine pacifica o catastrofica di quella corsa pazzesca ed inesplicabile.

— Non c'è che un mezzo solo per uscire da questa situazione disse Marcello Calandrino dopo un istante di riflessione. E, senza aggiungere altro, tra lo stupore di Riccardo e del loro misterioso salvatore, si lanciò verso lo sportello, l'aprì e con una mossa ginnastica, rapida e sicura, si arrampicò sull'imperiale del carrozzone.

Compiendo miracoli di equilibrio per non essere scaraventato fuori dai sobbalzi della vettura, Marcello, strisciando carponi, raggiunse l'estremità anteriore dell'imperiale a contatto delle spalle di Cosimo.

— Ma insomma, che cosa succede? Perchè correte così? — gridò Marcello afferrandogli un braccio, e ciò fece anche per sostenersi.

Cosimo riconobbe quella voce e si voltò di scatto.

— Calandrino!...

— Cosimo!...

— Ferma, ferma — gridò Marcello.

— Sta zitto, animale! Non vedi che vi sto salvando? — ruggì Cosimo.

— Ma lo siamo già!... Ferma, ti dico, sangue del diavolo!... se no non ci potremo mai intendere!

Cosimo non osò replicare e prese a frenare i cavalli.

Poco dopo la vettura si arrestava.

In quei pochi minuti di corsa frenetica il carrozzone aveva percorso tutto il promontorio di Posillipo ed ora si trovava alla base dell'altro versante dell'amena collina, in piena campagna.

Primi a saltare a terra furono il falso gendarme e Riccardo, e quando Cosimo, disceso a sua volta vibrante e convulso, riconobbe il barone di San Fedele, rimase trasecolato, assolutamente incapace di rendersi conto di quel colpo di scena che gli rivelava una situazione strabiliante.

Passato quel primo momento di intenso sbalordimento seguirono le spiegazioni da una parte e dall'altra.

— Volevo salvarvi ad ogni costo — concluse Cosimo — Avevo deciso di fermare la carrozza nel bosco di Soccavo e di uccidere ad uno ad uno i due o tre gendarmi, che io credevo vi scortassero, a mano a mano che sarebbero discesi dalla vettura.

— Grazie, Cosimo — esclamò Riccardo abbracciandolo e baciandolo — sei grande e generoso e la mia gratitudine verso di te non ha confini...

(Continua).

ANNO XV — N. 114 TRIPOLI, Domenica 16 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 75

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Annuo L. 60 Sem. L. 35 Trim. L. 17. Estero: Annuo L. 120 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

I primi particolari della transvolata polare del Norge

Il difficile viaggio di ritorno

Il dirigibile, dopo un preoccupante silenzio, comunica con Nome

Il momentaneo isolamento del Norge

ROMA, 15 (Sabelli). — Circa le apprensioni per il viaggio di ritorno del Dirigibile «Norge» un radiotelegramma ufficiale assicurerebbe che la grande areonave si trova momentaneamente isolata da qualsiasi stazione radiotelegrafica a causa di una violenta tempesta che fa ritardare il viaggio ostacolando la marcia.

Le segnalazioni, quindi, sono impedite.

Ipotesi e congetture circa il silenzio del Norge

NEW YORK, 15 ore 11.50. — L'«Associated Press» smentisce la notizia segnalata da San Francisco di California che il «Norge» sia arrivato a Nome nella giornata di ieri. L'«Associated» riceve da Los Angeles che un amico di Amundsen, qui soggiornante, crede che il «Norge» sia atterrato ad Alaska. Hekon Hammer che fu compagno di Amundsen nel 1924 nella spedizione polare dichiara che il posto di Wainwright di 200 abitanti, dove presumibilmente il «Norge» sarebbe atterrato. Possiede rifornimenti sufficienti comprese dieci tonnellate di benzina che Amundsen, nella spedizione precedente nascose a Wainwright assieme ad altro materiale. Il silenzio del «Norge» è spiegato col fatto che i suoi apparati radiotelegrafici sono azionati da motori a vento e quindi gli accumulatori dopo l'atterraggio sono scariche.

MOSCA, 15. — L'«Agenzia Tass» comunica che non si ha alcuna notizia dell'atterramento del «Norge» in Siberia. Tutte le stazioni radiotelegrafiche del litorale artico e della Siberia orientale cercano di entrare in comunicazione col dirigibile.

LONDRA, 15. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Nome (Alaska) un radiogramma che conferma non essere ancora pervenuto alcuna notizia del «Norge» benchè tutte le stazioni radiotelegrafiche siano in ascolto. In America si ritiene che le turbate condizioni atmosferiche impediscano la ricezione dei radiotelegrammi trasmessi dal «Norge».

* * *

NEW YORK, 15 (Per radio). — «La Associated Presse», riceve da Seattle, che nella mattina passata, senza le notizie del Norge le stazioni navali radiotelegrafiche di Alaska sospesero ogni traffico per comunicare in qualunque momento col Norge.

Le stazioni radiotelegrafiche di Alaska cercano di controllare il messaggio ricevuto dalle stazioni radio di Hinchinbrook Island, che da un posto sconosciuto ricevettero un messaggio confermante che il Norge avrebbe passato la punta Barrow alle ore 9 d'ieri mattina e che tutti a bordo stavano bene.

* * *

OSLO, 15. — L'«Agenzia Telegrafica Norvegese» ritiene che il Norge abbia atterrato ad Alaska oppure in Siberia. Il lavoro per adattare gli apparecchi radiotelegrafici, in modo di rendere possibile di dare notizie dopo l'atterramento, è difficile, e per lo meno richiede molto tempo.

Ciò potrebbe spiegare il ritardo nel ricevere notizie dal Norge.

Il Norge comunica con Nome

ROMA, 15 ore 17.15. — LA STEFANI RICEVE ALLE ORE 16.30 PER RADIO DALLA ASSOCIATED PRESS DA NEW YORK ORE 9.55 (ORA DI NEW YORK) IL SEGUENTE MESSAGGIO.

NOME (ALASKA) INFORMA CHE E' IN COMUNICAZIONE RADIOTELEGRAFICA COL NORGE.

GL'ITALIANI A BORDO DEL «NORGE»

Ricordiamo intanto i nomi di quei connazionali che hanno diviso coi norvegesi le glorie del viaggio polare.

Questi italiani, che partecipano ad una così alta impresa di valore scientifico sono: Timoniere maresciallo Lippi (Spezia); capo tecnico Cesoni (Chietole); capo motorista Carreggio Trovate (Brescia); capo motorista Arduino (Albano); capo motorista Pomella (Roma); capo motorista Alessandrini (Roma); capo motorista Paletta (Fabiano).

AL POLO NESSUNA TRACCIA DI TERRAFERMA RADIOTELEGRAFANO GLI ESPLORATORI DEL «NORGE»

OSLO, 14. — E' ora possibile seguire esattamente la rotta compiuta dal «Norge» per arrivare al Polo. Lo Spitzberg si trova quasi ad eguale distanza dall'arcipelago Francesco Giuseppe e dalla Groenlandia dove avevano rispettivamente stabilito le loro basi di operazione il Duca degli Abruzzi e l'ammiraglio Peary.

Il «Norge» mantenendo una rotta quasi rettilinea fra il nono ed il decimo meridiano, ad oriente di Greenwich, ha dunque puntato direttamente a nord favorito da un vento leggero spirante da sud-est. Si può ben dire perchè la similitudine calza perfettamente, che la nave del cielo ha navigato secondo la tradizionale espressione marinaresca, con il vento in poppa.

Le quote piuttosto basse a cui si è mantenuto il dirigibile hanno permesso agli aeronauti di osservare con molta perfezione lo stato dell'Oceano Ghiaccio, ghiaccio. L'Oceano Artico tiene celati i suoi abissi come sotto una spessa corazza d'acciaio.

Nessuna traccia di terraferma nel tratto Spitzberg-Polo. Le precedenti esplorazioni, del resto, non lasciava no dubbio in proposito.

L'ultimo radiotelegramma da bordo del «Norge», intercettato alle 2 del mattino dalla stazione di Boden, datava appunto dal Polo che il «Norge» aveva appena superato.

L'AERONAVE SCORTATA DA BYRD NELLA PRIMA ORA DI VOLO

ROMA, 14 (Sabelli). — Un radiotelegramma da Oslo dice che quando il «Norge» ha spiccato il volo per il Polo e l'Alaska, il capitano Byrd, il pilota Bennet ed il corrispondente del «Times» a bordo del «Fokker», hanno accompagnato il dirigibile per circa un'ora, nel mare aperto; poi hanno ripreso la via del ritorno, mentre il «Norge» ha continuato il suo volo in direzione del Polo.

Il colonnello Nobile prima di partire disse che una delle maggiori difficoltà poteva essere costituita dalle condizioni atmosferiche dell'altra parte del Polo. Egli si dichiarò tuttavia fermamente convinto che tutto sarebbe andato bene e che l'Alaska sarebbe stata raggiunta. Non seppe pronunziarsi su un eventuale atterramento nella zona polare, poichè ciò dipenderà in gran parte dal tempo. Comunque quello che importa non è tanto l'aver raggiunto il Polo, quanto il poter fare delle osservazioni e delle scoperte, sopratutto dal Polo in là.

Il Colonn. Nobile

Nobile, l'ideatore, costruttore e comandante del «Norge», è soldato da pochi anni, da quando fu creato il Commissariato dell'Aeronautica. La sua carriera è burocratica. Nato 41 anni fa, si laureò ingegnere e vinse un concorso al Ministero dei Lavori Pubblici. Fino alla guerra si interessò di ferrovie; poi se lo prelevò l'Aeronautica. Allo stabilimento di Roma — che si chiamava di esperienze aeronautiche — entrò modesto ed oscuro, ma pochi mesi dopo era già al lavoro con il povero Usuelli cui prestava la sua opera nell'ideazione del dirigibile «Roma».

Dai suoi calcoli escono quindi i due «Sva», per la marina spagnuola, che ora fanno la campagna al Marocco, e l'«N 1» (l'ittuale «Norge») cui segue l'«N 2» di stanza a Ferrara e seguirà l'«N 3» acquistato dalla marina giapponese.

Nobile si è imposto già all'ammirazione del mondo con la guida del «Norge» attraverso pericoli di ogni sorta sino all'ultima tappa polare. Egli si è rivelato un gran comandante.

Dopo il volo transpolare Nobile allestirà un dirigibile transatlantico di 54.000 metri cubi che sarà il più grande semirigido del mondo.

UN PENSIERO DI NOBILE PER LA FAMIGLIA

ROMA, 14 (Sabelli). — Nell'atto di sorvolare il Polo il Comandante Nobile si è affrettato ad inviare dispacci per via radio, sperimentando [illegible] orgoglio per la buona fortuna incontrata dalla spedizione.

Il primo messaggio è giunto alla famiglia, all'indirizzo della signora Carlotta Nobile e così concepito:

Carlotta Nobile — Roma — Urgente ore 1.30.

Baci a te e a Maria. Saluti, Nobile.

Al proposito oggi un redattore di un giornale ha potuto avvicinare la signora Nobile nell'atto di annunziarle [illegible] superata dal marito [illegible]

[illegible]

Le segnalazioni del giornalista norvegese Ramm

ROMA, 14 (Sabelli). — [illegible] pubblicano il seguente interessante [illegible] telegrafico del giornalista norvegese Ramm che fa parte della spedizione [illegible] collega italiano Tomaselli:

DA BORDO DEL NORGE [illegible]

11.40. — Navighiamo a 135 metri [illegible] sulle isole danesi de[illegible] parte del gruppo dello Spitzberg a 80° [illegible] latitudine nord e 9° di longitudine [illegible] tempo è chiaro e luminosissimo. Soffia [illegible] vento di sud est [illegible] tre gradi sotto zero. La velocità [illegible] «Norge» è di 107 chilometri [illegible] della barriera dei ghiacci [illegible] tri a nord delle isole danesi scorgemmo le foche.

I motori funzionano perfettamente.

Ore 12.30. — Siamo a 81° 12' di latitudine e procediamo a 100 chilometri l'ora. Il tempo è sempre chiaro con una leggera brezza da est. La temperatura [illegible] a 10° sotto zero. Il Norge [illegible] metri d'altezza.

Ore 14. — In questo momento [illegible] 82°30' di latitudine nord e a 9° di longitudine est. Navighiamo all'altezza di 500 metri. La temperatura è di nove [illegible] di sotto zero. L'atmosfera è limpida e spira una leggera brezza di sud est. La pressione atmosferica è di 730 mm. dall'alto notiamo diversi canali coperti di ghiaccio di recente formazione. Abbiamo usato continuamente i motori di sinistra e posteriori. La navigazione è condotta da Riiser Larsen assistito da Gottwald mentre E. Storm Johnsen misura l'elettricità atmosferica. La maggiore velocità ci permette di portare [illegible] ad una quota più alta dove le condizioni atmosferiche sono più favorevoli. Ora è perdita di vista tutto il paesaggio di ghiaccio ha cambiato aspetto. Non vi sono più canali. Vediamo parecchi grandi orsi polari e qualche pesce bianco attraverso le fessure del ghiaccio. Il bollettino meteorologico trasmesso per radio da Stavanger promette calma e tempo buono fino al di là del Polo. Naturalmente lo spirito di tutti è altissimo. Ora stiamo facendo il primo pasto e discutiamo sul modo di celebrare il 46° compleanno di Ellsworth che ricorre domani.

DA BORDO DEL NORGE (ore 17.15). — Siamo a 85° di latitudine nord e a 15° di longitudine est e facciamo rotta verso nord con la velocità di 87 chilometri all'ora. Altitudine 610 metri. Spira un leggero vento di sud. L'atmosfera è limpida. Temperatura 12° sotto zero. Barometro 727 mm. A malgrado della grande altezza possiamo osservare chiaramente i crepacci del ghiaccio.

Finora la bassa temperatura non ci dà ancora alcun fastidio. Il panorama di questo deserto di ghiaccio è indescrivibile bellissimo. Stiamo tutti bene.

DA BORDO DEL NORGE (ore 18.30). — Siamo a 86 gradi di latitudine nord e 10 di longitudine est. Facciamo rotta sempre in direzione di nord alla velocità di 92 chilometri l'ora. Altezza sul ghiaccio 570 metri. Leggera brezza di sud est. Atmosfera completamente chiara. Temperatura 12 gradi sotto zero. Barometro 727 mm. I bollettini meteorologici che riceviamo continuamente segnalano costantemente condizioni favorevoli.

Abbiamo fermato il motore di sinistra mettendo in funzione quello di destra. Tutti bene.

KING'S BAY, 11 (ore 18.30). — Alle ore 16 Nobile radiotelegrafa che alle ore 17.15 si trovava presso l'85° grado di latitudine nord. A bordo dice tutti bene. La velocità è di circa 100 chilometri. Si calcola che a mezzanotte il Norge [illegible] Polo.

Ore 20.25. — [illegible] gradi [illegible] latitudine [illegible]

[illegible] polo in quattro ore.

Ore 21.40. — Siamo a 88° di latitudine nord 10 di longitudine est. Direzione nord. Velocità 67 chilometri. Altezza sul ghiaccio 400 metri. Vento di sud est. Nubi sparse. Temperatura 1[illegible] gradi sotto zero. Barometro 741 mm. [illegible] di trovare un altro [illegible] sotto [illegible] Siamo a 170 [illegible] T. [illegible]

Ore 23.25'. — [illegible] 30 d. latitudine nord. [illegible] Velocità 60 chilometri. Vento [illegible] temperatura 12 sotto zero. Barometro 7[illegible]. La longitudine ed altri part[illegible] non sono stati ancora determinati.

Ore 24. — 89° di latitudine [illegible] longitudine est. Direzione nord [illegible] 60 chilometri. Altezza 720 metri. Leggero vento di S. E. Nebbia. Temperatura 1[illegible] sotto zero. Altezza barometrica 715 mm. Queste osservazioni sono state possibili cogliendo alcuni raggi fugaci che hanno rotto il banco di nebbia. Tutto bene.

Il significato dell'impresa

NEI COMMENTI DELLA STAMPA

ROMA, 15 (Sabelli). — «La notizia che il Colonnello Nobile aveva trasvolato il polo — nota la «Tribuna» — è giunta a noi per le vie del cielo, da quelle stesse vie che il genio italiano ha congiunto alla terra oggi senza più limite.

In questo viaggio — continua la «Tribuna» il pilota è un italiano ed italiana è la nave da lui guidata nel viaggio polare, di tappa in tappa, scandito da un ritmo di volontà che ha preso gli auspici da Roma, da Roma fascista. Mediante l'invenzione di Guglielmo Marconi questo viaggio si mantiene congiunto con tutto il mondo.

Intorno all'audacia insolita, splende un alone di umana riconoscenza, umanissima affettuosa esaltazione e tutta l'Italia ha il pensiero rivolto alla gloriosa gesta del pilota e dei suoi compagni che sono riuniti al tenace e forte Amundsen in questa suprema conquista ideale.

Tutti intorno sentono finalmente che l'italiana nave, pilotata da un italiano nuovissimo e la conquista meravigliosa, non vogliono più essere la solita espressione di una stirpe superiore, ma sono una espressione consapevole e volontaria di un nuovo clima morale che il fascismo ha dato alla nazione italiana, e che ha ridato agl'italiani facendole riacquistare la conoscenza delle sue missioni millenarie.

UN TRIONFO ROMANO

Non è dato ancora — scrive il «Corriere d'Italia» — valutare la portata scientifica di questa indimenticabile gesta che oscura l'ardimento della maggiore storia umana ma si può fin da ora stabilire la grande importanza che essa avrà per l'umanità.

I messaggi che il comandante Nobile insieme con l'audace Amundsen cha ai misteri polari ha dedicato tutta la sua vita, accrescono la grandiosità dell'avvenimento. Ogni parola ha suscitato ondate di ammirazione e di emozione in tutti i popoli, su tutte le terre, in tutta l'umanità al disopra di ogni divisione. La volontà e la certezza di toccare una meta rende unita tutta l'umanità e proclama che questo incontro di tutto ciò che è uno dei più alti trionfi della civiltà avviene sopratutto nel nome, per il genio e per la virtù d'Italia.

FRUTTO DI DISCIPLINA NAZIONALE

Il «Giornale d'Italia» dal canto suo aggiunge:

«Se la gloria d'Italia sia oggi diffusa per il mondo da una siffatta vittoria, è uno dei più lieti prodigi della nostra rinascita nazionale.

Gli italiani, quei famosi italiani indisciplinati, indolenti per natura alle pazienti opere del genio collettivo, quegli italiani mal disposti ad umiliare il proprio io, quegli italiani sono stati i primi uomini a compiere quel prodigio, lungamente predisposto e preparato con metodo austero nello spirito, quel capolavoro insomma di disciplina che oggi si è verificato.

«Eleviamo grazie a Dio — dice l'«Impero» — che ha permesso che tutti i rischi e tutti l'onore dell'epico viaggio fossero tenuti ben saldi nel pugno del piccolo figlio di Napoli. Amundsen aveva tentato tutti i mezzi per raggiungere alla conclusione delle sue fatiche, per piegare alla sua volontà la furia degli elementi e la forza bruta delle macchine; ma gli elementi furono costantemente avversari e le macchine si rivelarono insufficienti alla bisogna e l'uomo dovette umiliare la sua gloria di fronte al superbo ma inviolabile panorama artico. Ma all'uomo del Nord che non poteva da solo, ha potuto un uomo del Sud.

Bisogna ripeterlo fino alla sazietà, fino ad inebbriare della nostra stessa ebbrezza il mondo intero: il «Norge» è un velivolo realmente, interamente e profondamente ed esclusivamente italiano. Il pilota del «Norge» è un cittadino inesorabilmente, magnificamente e spavaldamente italiano.

Alla Camera

ROMA, 15. — Alla Camera prosegue la discussione del bilancio dell'Istruzione. Il Ministro Di Scalea presenta il disegno legge, chiedente la conversazione in legge del decreto 18 Aprile sul trattamento economico del personale in pensione, addetto all'Ispettorato superiore delle opere Pubbliche [illegible]

Il Direttorio del P. N. F. si riunisce

«ORA PIU' CHE MAI, SI RICHIEDE LA DISCIPLINA OPEROSA E SILENZIOSA»

ROMA, 15. — Sotto la presidenza dell'On. MUSSOLINI e con l'intervento di tutti i suoi componenti, il Direttorio del PNF tenne una seduta protrattasi cinque ore.

Vennero discusse le questioni [illegible]

Il Generale Gonzaga espose la [illegible] della M. V. S. N. [illegible] rapporti [illegible]

[illegible]

[illegible] più [illegible] richiede disciplina operosa e silenziosa.

Nuove aggiunte alle tariffe doganali coloniali

ROMA, 1[illegible]. — La giunta parlamentare [illegible] tariffe doganali [illegible] tariffa doganale [illegible] carta da giornali.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 15. — Il Principe di Piemonte ricevette nella Sala del Trono a Palazzo Reale, le autorità cittadine tra cui il R. Commissario Montuori [illegible]

[illegible] per il collegio [illegible] Nunziatella, [illegible] Bersaglieri a Pizzo Falcone [illegible] seguito a grandi dimostrazioni da parte della popolazione.

Il Principe ad Amalfi

ROMA, 15. — Il Sottosegretario alle [illegible] è partito per Napoli per accompagnare domattina il principe Ereditario a Ravello e ad Amalfi, ove all'Augusto Principe si sono preparate solenni accoglienze.

Lo sciopero ferroviario

composto in Inghilterra

LONDRA, 15. (Comunicato Ufficiale). — Le notizie ricevute da ogni parte del Regno Unito, annunziano il lavoro ripreso quasi ovunque dei ferrovieri, tranne che sulle ferrovie. La calma regna ovunque. Il Premier Baldwin, presentò al proprietari delle miniere e al rappresentanti [illegible] proposte atte a servire di base [illegible] discussione per la soluzione del conflitto minerario. Le [illegible] provvedimenti legislativi che realizzano [illegible] ed inchiesta sulle miniere carbonifere, e un'ulteriore sussidio alle miniere più povere, fino alla concorrenza di tre milioni di sterline, e a elaborazione dell'accordo nazionale concernente i salari e le ore di lavoro. I salari saranno ridotti al minimo ma nessuna riduzione potrà applicarsi ai salari settimanali di montanti a [illegible].

I negoziati relativi alla soluzione dello sciopero del personale dei Giornali, a Londra, e nelle provincie, hanno aggiunti senza rettifiche e [illegible]

* * *

LONDRA, 15. — L'«Agenzia Reuter» comunica che lo sciopero ferroviario è stato composto.

Il Duca degli Abruzzi non va al Brasile?

ROMA, 15. — Alcuni giornali, riportandola da una agenzia di informazioni, hanno pubblicato che il Duca degli Abruzzi intenderebbe recarsi nel Brasile per compiervi una intrapresa Colonizzatrice.

La notizia non ha alcun fondamento.

Il Duca di Bergamo a Caprera

MADDALENA, 15. — Il Duca di Bergamo col seguito, si recò a Caprera per visitarvi la Tomba di Giuseppe Garibaldi, e la stanza ove egli morì.

Al ritorno partecipò a un ricevimento dato in suo onore al Circolo Militare.

INGENTI SOMME DI ABD-EL-KRIM DEPOSITATE AD UGIDA

PARIGI, 14. — Un telegramma al «Journal» da Madrid dice che si è saputo a [illegible] e Melilla da fonte sicura che durante il suo soggiorno a Ugida il Caid Eldou depositò nelle banche somme ingenti appartenenti ad Abd-el-Krim.

E' indiscutibile che il capo ribelle prepara la sua fuga. Egli avrebbe avuto segreti colloqui con il fratello Mohammed, il quale sarebbe stato il vero ispiratore della rottura delle trattative.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La lira italiana oggetto di vasta speculazione

ROMA, 15. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane. Il Ministro Volpi riferì in merito alla situazione internazionale dei cambi, divenuta molto più tesa durante lo sciopero Inglese per le enormi contrattazioni di divise estere, intervenute su tutti i mercati mondiali, ma particolarmente Europei, sia in difesa dalle singole valute nazionali, non escluse quelle a base aurea, sia per la grande speculazione che accompagna inevitabilmente simili movimenti eccezionali.

Anche la lira italiana; fu oggetto su grandi mercati di vasta speculazione, e l'indice più sicuro della speculazione è il tasso di riporto, che la speculazione deve pagare sui grandi mercati di Londra e di New York, e che salirono da quelli normali fino al 30 per cento in ragione di anno.

Il Tesoro vigila con ogni mezzo, attentamente, ed interviene nelle misure di sua convenienza, lasciando però che la speculazione debba affrontare il proprio rischio, senza intervenire con una difesa ad oltranza, che costituirebbe una più comoda contropartita per la speculazione, che opererebbe così quasi a colpo sicuro.

Successivamente il Consiglio riprese la discussione delle norme per la attuazione della legge sulla disciplina giuridica nei rapporti collettivi di lavoro, che sarà continuata domani

TRE PROGETTI DI LEGGE presentati dal Capo del Governo per la riduzione della ferma

ROMA, 15 (Sabelli). — Come è noto, recentemente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate onorevole Mussolini, ha approvato uno schema di provvedimento che equipara agli effetti della riduzione della ferma di leva i congiunti dei caduti o mutilati per la causa nazionale ai congiunti dei caduti e mutilati per cause del servizio militare

Il decreto è accompagnato da una relazione dell'on. Mussolini nella quale si ricorda come i caduti per la causa nazionale nel periodo che va dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922 furono stati già equiparati ai caduti per cause di servizio militare agli effetti del trattamento di pensione e che appare pertanto giusto e logico estendere tale equiparazione agli effetti della riduzione di ferma.

Per gli istituti di cultura italiana all'Estero

Gli altri due disegni di legge presentati dal Capo del Governo nella sua qualità di Ministro degli Esteri, contengono: l'uno norme per la creazione di istituti di cultura italiana all'estero; l'altro, provvedimenti per la costruzione o acquisto di edifici per le scuole italiane all'estero.

Anche questi due progetti sono accompagnati da relazioni dell'on. Mussolini

Nella prima di esse si rileva l'opportunità di istituire fuori dei confini organi di irradiazione della cultura nazionale sull'ambiente straniero.

Il concetto informatore del provvedimento proposto — continua la relazione — è che la fondazione di tali istituti sia affidata alle Regie Università del Regno, di cui verranno a formare parte integrante, oppure, specie per quelli misti cioè costituiti dell'elemento italiano e dell'elemento straniero a istituzioni similari sorte per l'allacciamento dei rapporti intellettuali coi Paesi stranieri, e che essi, sia nell'azione che esplicheranno sia per il personale insegnante che vi sarà addetto, abbiano carattere d'istituti universitari di alta cultura, come avviene di quelli d'altri paesi stabiliti anche in Italia

Nella seconda relazione il Capo del Governo così si esprime

« Da tempo si è manifestata la necessità di provvedere non poche delle nostre scuole all'estero di edifici convenienti per l'igiene degli alunni che le frequentano e per la nostra dignità.

Esigenze di bilancio hanno dovuto far rimandare a tempi migliori la soluzione di un tale stato di cose, che ora però non può più oltre essere tollerato, tanto più che in questi ultimi anni i prezzi di affitto richiesti dai proprietari per stabili, che fra l'altro sono sotto ogni aspetto inadatti per istituti di educazione, sono giunti a cifre assai rilevanti ».

GIACINTO MENOTTI SERRATI E' MORTO MENTRE ADEMPIVA UN COMPITO ASSEGNATOGLI DAL PARTITO

E' stato pubblicato che Giacinto Menotti Serrati è morto improvvisamente mentre con alcuni amici si accingeva ad una escursione alpinistica. Di qual razza fosse tale escursione è precisato da questo comunicato sulla morte dell'ex direttore dell'« Avanti » che è stato pubblicato in grassetto in testa all'« Unità ».

« Partito comunista d'Italia — Sezione dell'Internazionale comunista. »

L'improvvisa morte del compagno Giacinto Menotti Serrati rappresenta per il Partito comunista una grave perdita.

Attraverso un trentennio di milizia rivoluzionaria il nostro compagno Serrati aveva acquistato una esperienza della quale i più giovani fecero tesoro. Egli fu particolarmente negli ultimi tempi il centro della nuova generazione rivoluzionaria milanese che si rivolgeva a lui ogni volta che la soluzione di un problema pratico richiedeva l'ausilio di un compagno sperimentato

« Giacinto Menotti Serrati è morto mentre adempiva ad un compito assegnatogli dal Partito »!

I compagni che hanno conosciuto Menotti Serrati attraverso le innumerevoli lotte combattute assieme per gli interessi delle classi lavoratrici, si raccolgono attorno alla salma dello scomparso. Alla sua famiglia, il saluto dei comunisti d'Italia e dei comunisti milanesi.

LE ELEZIONI IN EGITTO

CAIRO, 15. — Dal movimento elettorale in tutto il Paese si può sin da ora dedurre che la maggioranza degli elettori si mostra assai favorevole al ritorno al potere di Saad Zaglul Pascià. I Partigiani di questo ultimo ricevono ovunque entusiastiche acclamazioni

Pugnalate

Le sobrie ma precise e sintetiche dichiarazioni fatte dal ministro delle Finanze Conte Volpi circa la questione dei cambi e particolarmente sulla speculazione di cui è attualmente oggetto la lira italiana sui mercati europei ci dicono abbastanza per farci intendere che, oltre alle cause di indole generale finanziarie che determinano le varie oscillazioni delle valute, è in atto in questi giorni una vera e propria offensiva presumibilmente alle borse di Londra e di Parigi, contro la nostra moneta. Difatti non potrebbe diversamente spiegarsi il perchè la nostra lira, come il Conte Volpi informa, è venduta allo scoperto senza altro scopo che non possa essere quello di avvilirla sul mercato internazionale e provocarne il deprezzamento.

Anche questi tentativi di svalutazione esercitati all'estero contro l'Italia nel campo monetario, noi dobbiamo mettere in conto della lotta sorda e subdola che i nostri amici ed alleati conducono contro di noi nel momento stesso in cui la nostra nazione dà mirabile prova di saldezza e di coesione nei confronti dei gravi turbamenti che presentemente travagliano la Francia e l'Inghilterra e che hanno fatto perfino temere al premier inglese un pericolo per la base della costituzione britannica.

Ma anche questa offensiva che, secondo coloro che l'hanno provocata, vorrebbe essere una specie di ammonimento e di richiamo alla realtà positiva rappresentata dalla potenza dell'oro, è destinata a fallire nelle sue finalità immediate e lontane e servirà ancora più a rinsaldare la nostra compagine nazionale contro questa forma di oppressione e di schiavitù economica che dal dopo guerra in qua si è instaurata in Europa da parte di quegli stati che ritengono questo mezzo l'unico che possa mortificare un popolo e impedirgli di risorgere e di insorgere.

Ma l'Italia fascista riuscirà a spezzare il nodo scorsoio che il preoccupato animo internazionale cerca di metterle al collo per impedirle di avanzare sulla via del suo destino: di questo possono star sicuri gli amici e i nemici.

L'inizio del quattordicesimo giro Ciclistico d'Italia

MILANO, 15. — Il Segretario federale fascista, Giampaoli, stamane alle 6 e 30, dette il Via per la prima tappa del quattordicesimo giro ciclistico d'Italia, a cui partecipano duecento corridori.

La prima tappa Milano-Torino, è di Kilometri 278.

GIRARDENGO

Nel dare l'annunzio dell'iscrizione ufficiale di Girardengo al Giro d'Italia la « Gazzetta dello Sport » così scrive:

« Un colpo di scena. Girardengo che sino a otto giorni addietro non ritenevamo assolutamente probabile partecipante al XIV Giro d'Italia, ci telegrafa da Novi Ligure pregandoci di iscriverlo alla nostra grande corsa unitamente a Bestetti e Negrini. Il fatto assume un'importanza eccezionale e per il valore dell'atleta in questione e per il modo come si è giunti alla sua iscrizione.

Facendo nostre le dichiarazioni fatte da Girardengo a molti colleghi sino dal febbraio e dal marzo scorso e pubblicate da parecchi giornali, credemmo opportuno tempo addietro e precisamente qualche giorno dopo la presentazione del Giro d'Italia, soffermarci sui probabili assi che davano affidamento di partecipare alla grande prova a tappe, escludere dall'elenco [illegible] campionissimo »

Ripetiamo: le dichiarazioni di Girardengo rese pubbliche a suo tempo, circa la decisione che egli assicurava di avere preso di interrompere durante il 1926 la sua attività nelle corse su strada [illegible] rinunziare alla [illegible] per il Campionato e in particolare [illegible] alle fatiche del Giro d'Italia: infine il ricordo delle vicende del Giro della scorsa stagione, ci avevano più che convinti che Girardengo non avrebbe preso parte quest'anno alla massima prova su strada

Confessiamo francamente che le dichiarazioni di rinuncia fatte da Girardengo, pur non avendoci procurato un senso di piacere, non avevano potuto sorprenderci. Girardengo giunto alle più invidiate conquiste, non più molto giovane, non poteva pensare — questo era il nostro modo di vedere — a rivincite sensazionali contro i più giovani assi disputando una prova che impone sacrifici enormi e fatiche gravi, cioè il Giro d'Italia. E non ci sentimmo di attaccare il « novese » che pur rimanendo sulla breccia non intendeva di affrontare un nuovo Giro d'Italia. Piuttosto pensammo che avendo il Congresso dell'U. V. I. esclusa la nostra prova a tappe da quelle valevoli per il Campionato, Girardengo fosse per ritornare sulle sue decisioni circa la rinuncia alla lotta per il titolo che egli detiene da tanti anni ed al quale ha sempre tenuto in modo incredibile »

E' stato facile pronosticare qualche giorno fa che il record delle iscrizioni sarebbe quest'anno battuto. Le più forti cifre si erano avute per la prima edizione e per la più recente: 166 iscritti nel 1909 e 164 l'anno scorso. Questi « massimi » erano già superati ieri, penultimo giorno per iscriversi

La chiusura vedrà certamente lo elenco arricchito di un nuovo nucleo, dimodochè il [illegible] XIV Giro d'Italia [illegible] e più lieto degli elementi di riuscita.

Il Governo Polacco fugge davanti le truppe vittoriose di Pilsuduski

VARSAVIA, 15. — In seguito all'ordine del presidente Witos di respingere con la forza le truppe del Maresciallo Pilsuduski, da due giorni si combatte per le vie di città, nei sobborghi, [illegible] e adiacenze del belvedere, ove è il palazzo presidenziale nel quale trovasi il Presidente Witos coi membri del gabinetto, ed si soltanto [illegible] alcuni contingenti. Le forze d'azione del maresciallo Pilsuduski [illegible] sono intensificate stasera [illegible] entro breve tempo e la situazione sarà liquidata, poichè il Maresciallo dispone di forze [illegible] superiori a quelle del governo

Si è proclamato lo sciopero generale per ottenere le dimissioni di Witos

[illegible] soltanto [illegible] di prima [illegible]

...

VARSAVIA, 15 — Ieri sera, le truppe del Governo si [illegible] Pilsuduski, che [illegible] Presidente Witos e i membri dell'intero Gabinetto erano precedentemente riusciti a fuggire [illegible] nazione ignota in tutta la [illegible]

A Varsavia è regnato grande animazione, con numerose manifestazioni di entusiasmo

In Germania si voleva instaurare la dittatura

BERLINO, 15. — E' stato scoperto un complotto diretto a rovesciare la repubblica e ad instaurare un governo di dittatura. Si afferma da fonte competente che si tratta del più serio tentativo avvenuto dall'epoca del colpo di Kapp. Sono stati operati numerosi arresti e compiute molte perquisizioni in casa di varie persone appartenenti alle organizzazioni radicali di destra. Anima del complotto sono state le associazioni patriottiche riunite. Gli aiuti finanziarii venivano da parte della nobiltà cattolica della Renania.

Tutto era pronto per approfittare del momento in cui sarebbe scoppiata una crisi di gabinetto per obbligare Hindenburg a ritirarsi e mettere al suo posto un dittatore appoggiato ad un direttorio.

Si tengono ancora segreti i nomi di quelli che avrebbero dovuto coprire le cariche del direttorio e sopratutto, della persona che avrebbe dovuto essere il dittatore. Si afferma che anima del complotto è stato il deputato Hugenberg, uomo notissimo nei circoli della grande industria e proprietario della più forte organizzazione giornalistica della Germania cui fra l'altro appartengono i quotidiani berlinesi « Lokal Anzeiger », « Tag » ecc. Le perquisizioni hanno dato abbondantissimi risultati ed è stato sequestrato molto materiale: manifesti incitanti allo sciopero generale e alla proclamazione della dittatura. Non si sa ancora e fino a qual punto fossero implicati alti ufficiali della Reichswehr.

Le artiglierie francesi distruggono il vecchio quartiere di Damasco

56 morti, 76 prigionieri e 500 case incendiate

LONDRA, 15. — La « Chicago Tribune » ha da Damasco.

Dopo un bombardamento di 15 ore con cannoni di ogni calibro e con numerose azioni di aviazione, i francesi hanno quasi completamente distrutto il vecchio quartiere di Damasco dove i drusi si erano fortificati nell'interno delle loro case.

Si sa che i danni sono considerevoli; 56 ribelli sono stati trovati uccisi nelle strade e 76 sono stati fatti prigionieri.

Nella lotta per le vie 3 francesi sono stati feriti

Il quartiere di Meidan è andato distrutto. L'incendio è stato appiccato a [illegible]00 abitazioni.

I francesi impegnarono 12 000 uomini nelle operazioni

Secondo un rapporto del generale Gamelin si tratta di una operazione [illegible] effettuata nella notte dal 6 al 7 maggio quartiere damaschino di Meidan, dove i ribelli si erano stabiliti.

La crisi tedesca

BERLINO, 15. — Gessler informo Hinderburg che è impossibile costituire il Gabinetto sulla base di coalizione dell'attuale sua opera. Domani egli gli sottoporrà una nuova proposta

Gravissima disgrazia che costa la vita a due eminenti sacerdoti.

ROMA, 15. — I giornali ricevono da Lucca:

Al passaggio del livello di Pietrasanta un'automobile trasportante Monsignor Pascussi, Vescovo di Trivento (Visitatore Apostolico in Toscana) e il suo segretario ebbe stamane una collisione col direttissimo di Pisa passante in quel momento. L'automobile venne infranta, ed il Vescovo ed il Segretario lanciati a qualche distanza, perirono sul colpo.

TOEPLITZ DENUNZIATO PER CONTRABBANDO

ROMA, 15 (Sabelli). — L'« Impero » di stasera pubblica una notizia secondo la quale Toeplitz, contro cui è stata aperta l'istruttoria a Siena in seguito alla misteriosa morte del Conte della Rosce, è stata denunziato recentemente per contrabbando di azioni durante la guerra.

I Cambi

15 Maggio 1926

Parigi	85.80
Londra	133.10
Svizzera	528.00
New York	27.30
Belgio	85.50

Gravissima sciagura automobilistica a Roma

LA MORTE DI DUE SIGNORE E DI UNA BAMBINA — UN'ALTRA BAMBINA E LO CHAUFFEUR FERITI

ROMA, 14 (Sabelli). — Un gravissimo disastro automobilistico è avvenuto in Via Nomentana.

Proveniente da Sant'Agnese avanzava verso Porta Pia a corsa folle, una grossa automobile scoperta, a bordo della quale si trovavano, oltre lo « chauffeur », due signore e due bambine.

La macchina volava a non meno di 80 chilometri all'ora, quando improvvisamente giunta all'altezza del viale Gorizia, due pneumatici di essa scoppiarono con grande fragore.

Per tale scoppio la vettura, slittando sulla sinistra, roteava su sè stessa ad una velocità impressionante. Le due signore venivano lanciate fuori dalla macchina.

L'automobile, contemporaneamente, mentre rovesciavasi sconquassata, urtava contro un'altra automobile ed un tram, il cui conducente aveva sollecitamente chiuso i freni.

Purtroppo le conseguenze del sinistro sono state gravissime.

Le due signore che si trovavano a bordo sono morte. Una di esse si chiamava Serafina Vacca vedova Pendenza, di anni 38, da Tagliacozzo; l'altra si chiamava Luisa Vacca, pure da Tagliacozzo, di anni 48, moglie dell'avvocato Angelo Paolucci. Anche una delle bambine è morta [illegible] Paolucci, di anni 10, figlia dei coniugi Paolucci.

All'Istituto anglo-romano è stata poi ricoverata provvisoriamente un'altra figlia dell'avv. Paolucci, a nome Aldina, di anni 7.

Lo « chauffeur » si chiama Ercole Fabrianesi, di anni 29, da Castelnuovo di Porto domiciliato in via Balbo, presso il principale suo e proprietario dell'automobile, avv. Paolucci Angelo. Il Fabrianesi nella caduta ha riportato tre ferite contuse al vertice del capo, ferite al ventre, ferite contuse alla spalla destra, alle mani, alle braccia, al ginocchio destro. E' stato dichiarato guaribile in 12 giorni.

Il commissario di Porta Pia si è intanto incaricato delle indagini

Sul posto appena saputa la sciagura, si è recato anche il Governatore di Roma.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi Domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie:

Savoia, [illegible]

Lanzoni, Piazza [illegible]

CRONACA DI TRIPOLI

La questione del pane

La questione del pane e dei fornai è stata risolta e poichè il Municipio non ci ha fatto nessuna comunicazione in merito dobbiamo ritenere che i prezzi non abbiano subito modificazioni.

Dobbiamo rilevare l'energia con la quale le autorità responsabili hanno agito in questa circostanza ma desidereremmo che si stabilisse una volta per sempre un sistema sbrigativo per eliminare definitivamente le ragioni buone o cattive che provocano questi periodici ritorni offensivi dei fornai.

Il problema del pane, per quanto si sia detto e fatto è rimasto ostinatamente insoluto per cause che bisogna ricercare in quel complesso di interessi che vanno dal grossista al fornaio, al rivenditore.

E' certo che il pane che si mangia a Tripoli non è dei migliori e così pure dicasi della pasta qui confezionata.

Noi crediamo che un esame accurato del problema potrebbe dare qualche buon risultato ma occorre innanzi tutto non lasciarsi vincere dalla forza addormentatrice del tempo.

—oXo—

ONORIFICENZE

Apprendiamo con vivo piacere che con R. D. 14 marzo u. s. i Comm. Queirolo e Zedda, distinti funzionari dell'Amministrazione Coloniale sono stati nominati ufficiali nell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

Con lo stesso provvedimento sono stati insigniti della Croce di cavaliere dello stesso ambito ordine il Comm De Castro Commissario Regionale di Zavia, il Commendatore Nobili Massuero, il Cav. Gasponi Economo del Governo e il Cav. Neghib dell'Ufficio traduzioni.

A tutti i decorati le nostre sincere congratulazioni.

—()()(x)()()—

Sopratassa telegrafica cambio

Si rende noto al pubblico che per l'aumento dei cambi, con effetto da oggi e sino a nuovo avviso, la sopratassa del cambio applicabile alle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea Nazionale, viene elevata nella misura del 440 per cento.

—xXx—

Echi della visita del Duce al 19° Eritreo

S. E. Benito Mussolini ha fatto pervenire al tenente Guido Fazi una Sua fotografia con dedica apponendo inoltre la propria firma in numerose altre, riguardanti la visita da Lui fatta al XIX Eritreo nell'aprile scorso.

Ci compiacciamo col tenente Fazi per l'ambito onore ricevuto e che è veramente meritato, dati i precedenti patriottici e fascisti che particolarmente lo distinsero, nelle tristi giornate emiliane del 19 e del 20.

—()()(x)()()—

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il 15 Maggio col piroscafo «Porto di Savona»:

On. Avv. Cassinelli Bruno, Deputato al Parlamento; Conte Comm. Riccardi Camillo, 1° Consigliere Coloniale, Cav. Dottor Leone Giuseppe, Direttore dei Servizi Agrari, Cav. Rediel Alderigo, Colonnello di S. M.; Avv. Cazzola Gaetano; Manzo Giuseppe, Cassiere del Banco di Sicilia, Nolfo Carmelo, 1° Archivista al Ministero della Guerra; Le Conte Ugo, Capitano di lungo corso, Olandese Giovanni, Ufficiale coloniale; Isola Arrigo, agronomo, Fati Francesco, possidente, Epifani Benedetto, possidente; Peresson Giovanni, commerciante; Occhiena Francesco, commerciante; Sammut Emanuele, commerciante; Giusto Annibale, commerciante.

Sono inoltre giunti: 37 militari di truppa del R. Esercito, 1 milite della M. V. S. N. e 28 passeggieri civili.

—oXo—

La manifestazione schermistica di oggi pro Orfanelle della Dahra

ore 21

A nessuno può sfuggire l'importanza di questa manifestazione che viene ad accrescere le già numerose competizioni del genere che da alcuni anni in qua si stanno svolgendo nella nostra Città.

Il Fulgor F. C. per chiudere degnamente il «Torneo Regionale di Scherma» non poteva far meglio.

Il programma è stato modificato in quanto vi saranno, oltre gli assalti annunciati ieri l'altro, un assalto di fioretto tra i due maestri Della Valle e Montani e uno di sciabola tra Montani e il Cap. Barbieri.

Gli altri assalti non mancheranno di importanza in quanto come abbiamo già detto, tutti i tiratori si sono preparati intensamente e con impegno per questa manifestazione, poi tra loro figurano tiratori non nuovi agli sportivi tripolini, come il Maggiore Pièche, Dott. Perilli e Frigeri oltre ai migliori classificati del Torneo Regionale Magg. Braida, Ten. Cesaretti, Ghezzi e Santagati. Inoltre il Maestro Della Valle tirerà col suo allievo Arturo Porrone.

Il maestro Montani ed il ten. Cesaretti quest'ultimo con la spada, eseguiranno la ricostruzione storica del duello tra spada e pugnale.

Nulla quindi manca a questa manifestazione per la completa e sicura riuscita, ed a cui è assicurato l'intervento del Reggente e del Comandante delle Truppe.

COPPA DISTILLERIE DELLA TRIPOLITANIA.

Ore sette in poi

I partecipanti: 1. Magg. Cav. Pièche Giuseppe, 2. Ten. Bersanetti Bixio; 3. Santagati Vincenzo, 4. Jeronemides Antonio; 5. Finocchiaro Eugenio; 6. Ghezzi Antonio; 7. Haggea Basilio; 8. Cesaretti Paolo; 9. Magg. Cav. Braida Vittorino; 10. Ten. Prudenza Francesco; 11. Jaccbucci Angelo; 12. Frigeri Mario.

Come si può vedere dall'elenco degli iscritti la lotta per questo trofeo sarà interessantissima oltre che pel numero per il valore dei partecipanti.

Perciò siamo sicuri che gli assalti che questa mane si svolgono per la «Coppa delle Distillerie della Tripolitania» saranno interessantissimi, ed ogni tiratore si impegnerà a fondo.

Giova ricordare che vi sarà anche una esibizione di boxe.

I biglietti sono in vendita all'ingresso del Salone Suvini e Zerboni e danno diritto ad assistere alla manifestazione della serata alle ore 21 e alla disputa della «Coppa Distillerie della Tripolitania» dalle ore 7 in poi.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

Resoconto delle partite di Domenica scorsa. — FORTITUDO batte FRATERNITA' 2 a 1.

Alle ore 9 di domenica scorsa le squadre della Fortitudo e Fraternità si sono incontrate in una movimentata partita di girone di andata.

La Fraternità ha ostacolato con tenacia la vittoria della Fortitudo ma questa ha saputo mantenere intatto il vantaggio preso sin dall'inizio colla segnatura di un goal nel primo tempo. Nel secondo tempo ciascuna squadra ha segnato un altro punto e la partita è giunta al termine senza che la Fraternità potesse imporre il pregio.

A. G. F. batte MACCABEI 5 a 2.

Anche in questa partita l'A. G. F. ha saputo svolgere un buon gioco di passaggi, costringendo la Maccabei ad una faticosa difesa specie nel primo tempo, segnando ben quattro goal. Nel secondo tempo invece la Maccabei approfittando di errori del centro avanti dell'A. G. F. svolge un buon gioco di attacco costringendo Mercatanti a varie scabrose parate. Al 20' e al 32' la Maccabei segna due goal e l'A. G. F. altro goal al 35'.

Così ha termine la partita con la vittoria dell'A. G. F. per 5 a 2.

TRIPOLI II batte JUVENTUS II a 1.

Questa partita ha interessato molto nel primo tempo quando cioè la Juventus teneva testa alle insidiose discese del Tripoli, non solo ma ha saputo anche saggiare la rete avversaria segnando un goal contro tre del Tripoli, facendo sperare in una maggiore battaglia nel secondo tempo. Ma così non è stato. All'inizio della ripresa il Tripoli ha attaccato subito con rapidi passaggi e la Juventus anzichè arginare la foga avversaria si è data a fare spostamenti fra gli uomini indebolendo così ancor più la propria compagine. Su varie azioni il Tripoli ha segnato altri 8 goal nel secondo tempo portando ha 11 a 1 la sua vittoria finale.

CLASSIFICA GENERALE DEL CAMPIONATO ALLA FINE DEL GIRONE DI ANDATA

1ª Categoria.

CANOTTIERI TRIPOLI F. C. — PRESIDIARIA — M. V. S. N. (tutte a pari merito con punti sei).

2ª Categoria — Girone A.

1° TRIPOLI II con punti 6; — 2° FORTITUDO con punti 4; — 3° FRATERNITA' con punti 2; — 4° JUVENTUS con punti 0.

Girone B.

1° A. G. F. con punti 4 e maggior numero di goal — 2° GARIBALDINA con punti 4, — 3° MACCABEI con punti 2.

LE PARTITE DI OGGI ALLO STADIO ITALIA.

La delicata questione degli arbitri per la 1ª categoria non è stata ancora risolta, non solo, ma resta ancora problematica per le difficoltà incontrate alla venuta di un arbitro dall'Italia o da Malta, per la revoca dell'autorizzazione a dirigere partite da parte dei Sigg. Ufficiali. Come se ciò non bastasse sono sorte altre difficoltà di minore importanza ma pur sempre ostacolanti l'inizio di questa finalissima e così ancora di una settimana è prorogato l'inizio di questo girone per l'aggiudicazione del titolo di Campione 1926.

Il Campionato di 2ª categoria procede invece regolarmente e diamo pertanto il programma di oggi: ore 9 antim. FRATERNITA' contro JUVENTUS. — Ore 14 MACCABEI contro GARIBALDINA. Ore 16 TRIPOLI II contro FORTITUDO.

Arbitri di turno: ore 9 Sig. Naldini. — Ore 14 Sig. Bucchieri. — Ore 16 Sig. Bordieri Dionisio.

—(x)-(x)-(x)—

Società Canottieri TRIPOLI

Oggi 16 corrente alle ore 17 prima convocazione, ed alle ore 18 in seconda, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria, e sono invitati ad intervenirvi tutti i soci.

Sarà discusso il seguente ordine del Giorno:

1.) Relazione morale e finanziaria.
2.) Bilancio preventivo.
3.) Dimissioni del Consiglio Direttivo.
4.) Epoca delle Elezioni.

IL CONSIGLIO

Circolo Unione

Si comunica ai soci che questa sera domenica 16 corrente alle ore 21 e 30 ha luogo il solito trattenimento danzante sociale.

Per gli estranei sarà rigorosamente richiesto il biglietto d'invito rilasciato dalla segreteria.

—ooooXoooo—

Musica in Piazza

Programma musicale che eseguirà la Banda Presidiaria oggi in Piazza delle Poste dalle ore 17 30 alle 19.

1. — Romano — Liesa — Marcia Militare.
2. — Pedrotti — Tutti in maschera — Sinfonia.
3. — Verdi — Aida — Fantasia.
4. — Puccini — Bohème — Pout-pourry.
5. — Bellini — Norma — Fantasia.
6. — Gounod — Faust — Valzer.

—oXxo—

Ai bachicultori

Si avvertono i bachicultori che da oggi comincia a funzionare la stufa per il completo disseccamento dei bozzoli presso la Direzione d'Agricoltura di Sidi Masri.

Il Consorzio Agrario s'interesserà per il collocamento del prodotto in Italia.

Per chiarimenti rivolgersi al incaricato del Consorzio Cav. Lolato.

Il Circolo Macc... nel partecipa con profondo dolore l... prematura morte avvenuta alle ore 13 45 del giorno 14 c. del suo ... ex presidente

Scialom Naim

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il nuovo programma di Varietà che con 4 debutti è stato iniziato ieri sera al Miramare, ha ottenuto un successo clamoroso.

Il comico ALFREDO RAGUSA ha dimostrato di possedere spiccatissime doti di artista presentandosi in un repertorio cletto, adattissimo per famiglie, perchè contenuto in una finissima concezione che sfugge alle solite banalità.

MYRA GYPSON ha cantato nel suo repertorio lirico con una voce calda e appassionata.

LIANA DE COTY ha reso il suo numero pieno di brio e d'interesse sia nelle danze suggestive che nella canzone, facendosi applaudire freneticamente.

Ottima pure la GYS fine dicitrice.

Questa sera lo spettacolo cinematografico è costituito da una perla di esclusiva creazione italiana interpretata da Linda Pini che sa rendere nelle più delicate sfumature la parte della protagonista in «IL CAMMINO DELLE STELLE», dramma romanzesco in 4 grandi parti.

Lo spettacolo è quanto di meglio possa desiderare il pubblico di Tripoli che tributerà la sua viva approvazione intervenendovi numeroso.

Domani sera Lunedì «L'INFERNO BIANCO» film di soggetto drammaticissimo ed avventuroso nei più variati ambienti caratteristici e sempre più interessanti. Ne è protagonista BARBARA LA MARR una delle più fulgide stelle del cielo cinematografico mondiale.

Alhambra

Questa sera: «IL CAMMINO DELLE STELLE» del quale abbiamo già dato cenno nel precedente articolo del Miramare. Nulla quindi da aggiungere, solo avvisiamo che domani sera lunedì si proietterà in questo Cinema «LO SCEICCO» il poderoso dramma di carattere coloniale che rese celebre Rodolfo Valentino rivelandone le profonde virtù di artista degno dei più alti ruoli.

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Ricordo della visita del Duce

E' uscito il numero straordinario di Maggio de «L'Italia Coloniale» dedicato alla celebrazione della giornata Coloniale e al recente viaggio di S. E. Mussolini in Tripolitania.

Il fascicolo, ricco di ben 100 incisioni e fotografie si trova in vendita presso l'Agenzia giornalistica di Cesare Filacchioni.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Anche Marcello volle abbracciare e baciare il suo ex compagno di carcere il quale, rimessosi dalla spaventosa crisi nervosa che lo aveva fatto agire come un pazzo fino a quel momento, domandò indicando il falso gendarme:

— Ma costui chi è?

— Non sappiamo — rispose Riccardo — Ma per noi è un Dio. E se un pensiero ci tormenterà tutta la vita sarà quello di non sapere qual nome pronunziare per ricordarci di lui.

— Come? Voi non volete dire chi siete? — fece Cosimo rivolgendosi direttamente all'uomo.

— Non è necessario, amico mio — rispose l'individuo misterioso sorridendo bonariamente. — A voi tutti basta sapere che un uomo vigila nell'ombra su di voi.

— Anche su me? — disse Cosimo in tono scherzoso.

— Forse con voi ci rivedremo perchè mi potrete essere utilissimo.... E la prima volta che incontro nella mia vita un uomo come voi così forte ed audace.

Così dicendo, il falso gendarme tese una mano che l'altro strinse dicendo:

— Ma anche voi non scherzate. Quel che avete fatto per liberare questi due giovanotti si legge soltanto nei romanzi.

— Cosa da nulla — fece l'altro con un vago gesto della mano — Piuttosto penso che avete reso un brutto servizio ai miei due uomini gettandoli giù dalla vettura, e penso pure che se aveste agito per conto della polizia, ci avreste beccati senza scampo per noi...

— Già, mi dispiace per quei due poveri diavoli! — disse Cosimo con sincero rammarico — speriamo che in quel ruzzolone non si siano fatto gran male.

— Ora bisognerà pensare al da farsi — soggiunse il finto gendarme — Prima di domani la vostra fuga da Castel dell'Ovo non sarà scoperta. Quindi, rimane a vostra disposizione tutta la notte per mettervi in salvo..

— Ma come faremo a viaggiare con un simile carrozzone senza destare sospetti?... — Osservò Cosimo.

— Ho pensato anche a questo — rispose il misterioso individuo — Datemi un aiuto e vedrete.

Prese alcuni arnesi che erano nella cassetta del cocchiere ed aiutato da Cosimo e dagli altri due compì una facile e radicale trasformazione della vettura, la quale, liberata dalle quattro pareti, rimase col solo imperiale e le sue cassapanche, assumendo così l'aspetto onesto e paesano di un comune «char-à-banc», con le sue pesanti tendine che lo chiudevano da tutti i lati.

— Ed ora, prendete le vostre decisioni — disse lo sconosciuto — La mia missione è finita. Non mi resta che salutarvi.

— Ci volete lasciare? — esclamarono Riccardo e Marcello in tono accorato.

— E' necessario!... Orsù, datemi la mano e che Iddio v'accompagni...

— Intanto li accompagno io — fece Cosimo giovialmente — e penso con raccapriccio al disgraziato che volesse mettersi sulla nostra via... Ma io vorrei sapere dove dovrò rimandarvi la carrozza e come farete a cercarmi nel caso aveste bisogno di me come ne avete espresso pocanzi l'intenzione.

Lo sconosciuto riflette un momento poi rispose.

— Della carrozza e dei cavalli fatene quel che volete... Per potervi trovare datemi l'indirizzo di casa vostra.

— Chiedete di Braccio di Ferro alla Marina: mi conoscono tutti con questo soprannome. La carrozza e i cavalli li accetto e vi ringrazio. .

— Ed ora non perdete più tempo — sollecitò il finto poliziotto — se ne è perduto, già tanto.... Partite!

— E voi? — dimandò Riccardo.

— Non vi occupate di me... Non ho nessun gendarme alle calcagna, io.

— Dunque, no nci direte mai chi siete? — dimandò ancora una volta Riccardo, timidamente.

— Un amico — rispose l'altro. Strinse poi frettolosamente la mano ai tre uomini e s'allontanò sulla strada buia.

I tre giovani lo seguirono con lo sguardo finchè non lo videro scomparire. Indi, risalirono in carrozza e partì al galoppo dei suoi cavalli guidati dalla mano robusta e sicura di Cosimo..

La pioggia era quasi cessata; le nuvole, rotte dal vento, lasciavano intravedere lembi di cielo e gruppi di stelle.

CAPITOLO IX.

Dalla sera in cui donna Giustina la mezzana aveva introdotta Rita Calandrino, il bocconcino da re, come ella soleva dire nel suo tristo linguaggio di pronuba di foschi amori, nella solitaria e lussuosa villa del Cavaliere don Pasquale Russo, questi aveva perduto completamente la sua pace.

Era stata quella una delle pochissime avventure che gli era andata per traverso giacchè era cozzato contro una di quelle formidabili resistenze femminili che non si possono vincere che con la violenza, mezzo questo che il vecchio libertino non avrebbe esitato di mettere in opera se avesse avuto soltanto una quindicina d'anni di meno.

La sera stessa in cui la povera fanciulla, come una colomba smarrita, fu gettata nella sua casa dalle male arti di Giustina, don Pasquale, come vedemmo, pensò di ghermirla. Ma poichè si trovò davanti all'uscio della camera ove ella si trovava, fu assalito da una così intensa commozione commista a timore, che non osò compiere il tentativo.

La mattina seguente, però il suo spirito si trovò in ben altra disposizione ed egli, dopo aver meticolosamente curata la sua toeletta indossando una veste da camera verde smeraldo di finissimo velluto ed infilandosi alle dita i suoi anelli più ricchi e splendenti, avanzò coraggiosamente all'assalto della fortezza certissimo che sarebbe capitolata ai primi approcci.

Giunto presso la porta della camera di Rita egli vi picchiò su discretamente le nocche delle dita pronunziando un timidissimo «c'è permesso?»

Picchiò una seconda volta. Silenzio ancora. Allora, si decise spingere pianamente l'uscio e, ripetendo, l'un dietro l'altro, in varie tonalità parecchi «c'è permesso?» si inoltrò progressivamente nella camera.

Rita non si era coricata quella notte.

Ella era seduta ad una sedia accanto al lettino candido con la bella testa bionda appoggiata al guanciale. Dopo alcune ore di dolorosa meditazione il sonno l'aveva sorpresa in quella positura di stanchezza e di abbandono; ed ora dormiva ancora.

(Continua).

UOMINI E COSE ..

L'igiene e la moda — Impressioni di un longevo — I bimbi attori — La tassa sui celibi — Un ammiratore della Società delle Nazioni — Il Dio degli ubriachi

Dai tempi di Pericle e di Roma antica mai, forse, il vestimento femminile fu più conforme ai dettami dell'igiene. Lasciando il corpo perfettamente libero nei suoi movimenti, risparmiando tutte le costrizioni, permettendo ampiamente la penetrazione dell'aria attraverso le vesti la soppressione dei busti, contro i quali gli igienisti tuonavano, ahimè inutilmente da lunghi anni, ebbe, dal punto di vista igienico un successo veramente straordinario, del quale i medici stessi apparvero stupefatti, e appena ora si rendono esattamente conto: voglio dire la sparizione quasi completa di quelle forme di grav anemie, che fino a dieci o quindici anni or sono erano frequentissime, così che l'anemia o la clorosi, e con esse in generale tutte le forme di impoverimento del sangue, erano considerate la malattia tipica delle fanciulle intorno ai diciotto anni

* * *

Il signor John Robinson, di Sheffield ha in questi giorni raggiunto i 106 anni E' gaio, vegeto e non parla troppo male del nostro tempo però, s'intende, il secolo quando si lavorava di più, quando non c'erano le ferrovie, e le donne non si tagliavano i capelli, valeva di più Ah soprattutto le donne, come erano graziose con la crinolina, e le ragazze così bianche e rosse senza polvere e senza rossetto

John Robinson fa derivare la sua longevità dalla sua continua ininterrotta attività lavorava dieci ore al giorno e, tornato a casa, trovava sempre il modo di avere una qualche occupazione extra la sua minore simpatia per il tempo delle intelligenze non lo porta però a dir male della radiotelegrafia e di qualche altra scoperta moderna

* * *

Qual'è la carriera dei bimbi attori I competenti rispondono, al quesito fac mente, perchè in questi ultimi anni le statistiche del teatro furono particolarmente accurate [illegible] alcuni continuano la vita del palcoscenico e diventano attori adulti, la più brillante carriera è quella di Noel Coward, da « comparsa » ad attore, e da attore trasformatosi in autore drammatico fra i più discussi, dopo il successo del suo « Vortice » e le critiche ai suoi « Angeli cadenti »; la signorina Evelina Lage ha passato anche i primi anni della sua esistenza sul palcoscenico e si potrebbe continuare nell'enumerazione delle celebrità Molti ragazzi che hanno però calcato le scene abbandonano la professione però, appena in età di comprendere che non possono diventare [illegible]

* * *

In un discorso comico-serio pronunciato da Sir Horne all'Associazione Scozzese dei giornalisti di Glasgow, l'oratore, che fra l'altro, prima di erigersi a difensore degli scapoli, è stato in passato Cancelliere dello Scacchiere, ha affermato che il suo onorevole successore Churchill non può pensare a tassare gli scapoli per una manifesta ingiustizia di principio Forse che gli scapoli — si è domandato sir Horne — godono o dispongono di maggiori beni degli altri? Chi ci dice quanti siano gli scapoli che non si sposano semplicemente perchè non ne hanno i mezzi? Ora, il principio fiscale che regola qualsiasi tassazione è quello che a un bene o a un cespite di cui si dispone deve corrispondere un gravame a favore E' dimostrat che esser scapoli non è un bene, nè tanto meno rappresenta un cespite di un gravame fiscale che colpisca questa onorevole e spesso disgraziata classe di persone

* * *

Non mancano i devoti della Lega delle Nazioni Un greco di America ha donato alla Società delle Nazioni una grande bandiera turchina, proponendo di adottarla come emblema della Lega In un secondo tempo ha inviato anche 12 uniformi turchine, che avrebbero dovuto servire per membri del consiglio Naturalmente finora non se ne è fatto niente E i pellegrini? Parecchi sono i pellegrini, che vanno a Ginevra, in pellegrinaggio per vedere questa mistica Società, che nella loro fantasia, rappresenta chi sa che cosa Sono andati a Ginevra in pellegrinaggio Re e la Regina di Rumania, Ras Tafari Jackie Coogan. Il piccolo Jackie ha lasciato al segretario generale, sir Drummond, un milione di dollari per i profughi del vicino Oriente. Jackie, quando se ne è andato da Ginevra, ha però constatato che la lega è più giovane di lui ha appena cinque anni Chi è però più celebre Jackie o la Lega?

* * *

Si usa dire scherzosamente che v'è un dio per gli ubbriachi. Il motto venne da constatazione di fortuna [illegible] agli adoratori di Bacco e specialmente dal fatto che le cadute degli beoni sono [illegible] frequenti assai benigne La cosa è strana Quando nella città nevica e poi alla neve succede il ghiaccio, si hanno innumerevoli cadute, con conseguenze gravi di persone che camminano con prudenza Gli ubbriachi che rotolano sui ghiacci delle strade assai ripide nei paesi montani, non si fanno, il più delle volte quasi nulla Poichè è poco probabile che nel paradiso ci sia un nume protettore dei beoni, si volle studiare i fatti risultò che gl'inconvenienti più gravi delle cadute provengono non tanto dall'urto contro corpi rigidi quanto dalle repentine e violente contrazioni muscolari E istintivo in chi si sente cadere lo sforzo per tenersi su e per rimettere in equilibrio il corpo Bisogna perciò contrarre i muscoli spostando repentinamente un peso considerevole

Lo sforzo è alle volte tale da provocare distorsioni, lacerazioni e persino fratture Gli ubbriachi non accorgendosi di cadere si lasciano andare come sacchi, e non aggravano così le conseguenze dell'urto Ecco dove sta il loro

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Hlab 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo e al primo piano di sei camere due cucine due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Hlab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormese, ovest Zenghet Suk el Htab 17

(Titolo definitivo fondiario 2793 fascicolo 4822 mappa 4252)

* * *

Prezzo di base lire sessantamila

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3795.

Soggetto l'intero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seclan

Prezzo di base del 29/36 oggetto della vendita lire cinquantottomila

Rivolgersi per informazioni, al curatore avv. Guttières Corso Vittorio Emanuele n. 252

Per offerte al notaro Simoni Zenghet e Hamri 21

ANNO XV — N. 115 TRIPOLI, Martedì 18 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 60 Trim. L. 32

Conto corrente con la posta

Il Norge ha raggiunto Nome dopo una vittoriosa epica lotta col vento polare e con la neve

Il messaggio-rapporto di Nobile al Duce

Il messaggio di Nobile al Duce

ROMA, 17 ore 15. — L'on. Mussolini ha ricevuto da Nome (Alaska) il seguente messaggio-rapporto inviato dal col. Nobile:

« Volo Spitzberg Polo-Nord-Alaska si è felicemente compiuto percorrendo in una settantina d'ore 5.300 kilometri. La prima parte della traversata polare si è effettuata senza difficoltà, nella seconda parte dal Polo a punta Barrow pericolose formazioni di ghiaccio sull'involucro ostacolarono il volo provocando fortunatamente lievi danni per le cautele da me prese.

Da punta Barrow a Nome il volo è stato difficoltosissimo per i venti forti e la fitta nebbia che causarono deviazioni verso Bostr e verso lo stretto di Bering rendendo penosissime le ultime ore di navigazione. Girando sui pressi di Nome infuriava vento con neve. Profittando di una momentanea sosta atterrammo felicemente con l'aeronave in perfette condizioni. Se le condizioni atmosferiche, che hanno impedito il funzionamento della Radio nelle ultime due giornate, lo avessero consentito, avrei proseguito il volo per altri mille chilometri consentendolo la benzina rimasta a bordo.

Nelle tre giornate di volo in così eccezionali condizioni atmosferiche l'equipaggio si è comportato meravigliosamente.

Così il volo da Roma al Polo Nord-Alaska si è compiuto con tredicimila chilometri percorso e 172 ore di volo superando il programma prestabilito. L'Aeronave ha confermato la sua capacità di tenere l'aria in tutte le condizioni.

L'omaggio del Duce alla Signora Nobile

ROMA, 17 (Sabelli). — L'On. Mussolini, subito dopo ricevuto il dispaccio ha inviato alla signora Nobile un resto di rose [illegible] seguente lettera:

Gentile Signora, queste rose Le vogliono dire tutta mia simpatia e il mio profondo senso di ammirazione per l'eroismo del suo grande consorte. Egli ha scritto una pagina incancellabile nella storia d'Italia. Devoti omaggi e deferenti saluti.

MUSSOLINI

Il messaggio di Nobile a Bonzani

ROMA, 17 (Sabelli) — Il generale Bonzani ricevette il seguente messaggio dal Col. Nobile proveniente da Nome:

Il volo transpolare Roma-America di cui V. E. assunse la grave responsabilità è riuscito perfettamente e sono lieto di aver corrisposto alla sua fiducia.

A casa Nobile

UN DELICATO PENSIERO DELLA REGINA

ROMA, 17 (Sabelli). — A casa Nobile vi è stata una continua affluenza di personaggi ed amici che vogliono manifestare alla signora la loro ammirazione.

Il Ministro di Norvegia si recò personalmente a casa Nobile offrendo alla signora un mazzo di rose rosse.

La Regina d'Italia avendo saputo che la figlia del glorioso colonnello Nobile avrebbe fatto la sua prima comunione le inviò in dono un anello in platino con perla e brillanti.

I rallegramenti del Ministro Norvegese

ROMA, 17. — Ingens, Ministro della Norvegia a Roma si recò a palazzo Chigi per porgere all'On. Mussolini i rallegramenti del suo Governo per il felice viaggio del Norge.

Lo sgonfiamento del Norge

NEW-YORK, 17. — Amundsen, Ellsworth, Wisting e il tenente Omdahl sono giunti ieri a Nome da Teller a bordo della lancia Pipin. Gli altri membri dell'equipaggio del Norge sono rimasti Teller per provvedere allo sgonfiamento del dirigibile.

...

NOME 17. — Dopo che gli apparecchi cinematografici presero parecchie fotovisioni del Norge l'aeronave fu sgonfiata in trenta minuti sotto la direzione del Col. Nobile. L'armatura del dirigibile fu smontata.

LA NOTIZIA CHE IL NORGE ERA ATTERRATO FELICEMENTE A NOME, NELL'ALASKA, CHE ERA LA META STABILITA, FU RESA PUBBLICA DALLE EDIZIONI SPECIALI DEI GIORNALI, E SOLLEVO' A ROMA UNA ENORME ONDATA DI ENTUSIASMO E DI GIOIA IRREFRENABILE.

LA CAPITALE FU IN BREVE TUTTO UNO SVENTOLIO DI BANDIERE. LA GENTE CHE ERA PER LE VIE SI RACCOLSE IN FOLLA E SI DIRESSE IMMEDIATAMENTE ALLA ABITAZIONE DEL COLONNELLO NOBILE OBBLIGANDO LA MOGLIE DEL PRODE COMANDANTE AD AFFACCIARSI AL BALCONE. QUANDO LA SIGNORA COMPARVE ASSIEME ALLA SUA GRAZIOSA BAMBINA LA FOLLA PRORUPPE IN APPLAUSI FRAGOROSI E IN FORMIDABILI EVVIVA NOBILE.

LA BUONA SIGNORA RINGRAZIAVA COMMOSSA FINO AL PIANTO.

UNA DIMOSTRAZIONE NON MENO COMMOVENTE SI EBBE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLORCHE' IL GENERALE BONZANI LESSE IL RADIOGRAMMA DEL FELICE ATTERRAGGIO DEL DIRIGIBILE ITALIANO A NOME.

TUTTI I MINISTRI, I DEPUTATI E LA GENTE DELLE TRIBUNE SCATTANO IN PIEDI ED APPLAUDONO LUNGAMENTE.

Il telegramma del Col. Nobile alla moglie

ROMA, 16. OGGI ALLE 17 E 15 DATATO DA NOME, ALASKA, E PERVENUTO IL SEGUENTE CABLOGRAMMA ALLA SIGNORA DEL COLONNELLO NOBILE:

CARLOTTA NOBILE ROMA

ARRIVATO FELICEMENTE A TELLER IN ALASKA. QUESTO VIAGGIO MI SEMBRA UN SOGNO. BACI, ABBRACCI E PENSIERI AFFETTUOSI. NOBILE.

UN ALTRO CABLOGRAMMA DA NOME E' PURE PERVENUTO ALLA SORELLA DI ELLESWORTH CHE RISIEDE A FIRENZE.

IL CAPO SPEDIZIONE, AMUNDSEN, HA PURE INVIATO UN CABLOGRAMMA DI SALUTO AD UNA SIGNORA DI FIRENZE DICENDO CHE I MEMBRI DELLA SPEDIZIONE STANNO TUTTI BENISSIMO.

TELLER E' UN PICCOLO POSTO POCO LONTANO DA NOME, NELLO STRETTO DI BERING.

La dimostrazione alla Camera

ROMA, 17 (ORE 1.55). ALLA CAMERA, DOPO UN APPLAUDITO DISCORSO DEL MINISTRO FEDELE, SI APPROVA IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AEREONAUTICA GENERALE BONZANI, LEGGE I RADIOTELEGRAMMI PERVENUTI DAL NORGE, ACCOLTI DA CALDO ENTUSIASMO.

APPENA GIUNTA LA LIETA NOTIZIA DELL'ATTERRAGGIO DEL NORGE NELL'ALASKA, IL PERSONALE ADDETTO ALLE COSTRUZIONI AEREONAUTICHE, DI CUI NOBILE E' DIRETTORE, COMMOSSO DI GIOIA, VOLLE RECARSI ALLA CASA DEL COLONNELLO E FARE ALLA SIGNORA NOBILE UNA MANIFESTAZIONE CALOROSA DI OMAGGIO. ALLE INSISTENTI ACCLAMAZIONI ELLA SI AFFACCIO' AL BALCONE PER RINGRAZIARE VIVAMENTE COMMOSSA.

I DIMOSTRANTI SI RECARONO INDI ALLA SEDE DELLA LEGAZIONE DI NORVEGIA AD ESPRIMERE LA SIMPATIA DEI NORVEGESI CHE CONDIVISERO LE ANSIE, E ORA LA GIOIA DEI NOSTRI CONNAZIONALI.

INFINE SI RECARONO A PALAZZO CHIGI, ACCLAMANDO L'ITALIA, L'AEREONAUTICA E IL DUCE.

Il giubilio in Norvegia

OSLO, 17. — IL MESSAGGIO CHE HA ANNUNZIATO L'ARRIVO A TELLER DEL NORGE, SI DIFFUSE RAPIDAMENTE IN TUTTO IL REGNO.

LE VIE E LE PIAZZE SI IMBANDIERARONO E GRAN FOLLA FECE UNA ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE DINANZI AL PALAZZO DEL GOVERNO.

LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI, INVIARONO CORDIALI FELICITAZIONI AI COMPONENTI DELLA SPEDIZIONE, RENDENDO OMAGGIO ALLA GRANDIOSA IMPRESA. IL PRIMO MINISTRO, INCARICO' I MINISTRI NORVEGESI A ROMA E WASHINGTON DI PRESENTARE LE FELICITAZIONI AI GOVERNI PRESSO CUI SONO ACCREDITATI.

Come la notizia è stata appresa a Roma

ROMA, 16 (SABELLI). — A ROMA E IN ITALIA SI SONO VISSUTE ORE DI ANSIA INDESCRIVIBILE E DI INTENSA PREOCCUPAZIONE PER LO STRANO SILENZIO CHE SI ERA FATTO IMPROVVISAMENTE INTORNO AL NORGE, DEL QUALE NON SI ERA SAPUTO PIU' NULLA DALL'ULTIMO RADIOTELEGRAMMA CHE AVEVA LANCIATO PER ANNUNZIARE IL SUO ARRIVO AL POLO E LA PROSECUZIONE DEL SUO VIAGGIO VERSO ALASCA.

I GIORNALI AVEVANO TACIUTO OGNI APPRENSIONE MENTRE TUTTE LE STAZIONI RADIOTELEGRAFICHE DEL NORD SIBERIANO E AMERICANO LANCIAVANO AL NORGE INSISTENTI DISPERATI APPELLI CHE RIMANEVANO SENZA RISPOSTA.

SI FACEVANO CONGETTURE E PREVISIONI DI OGNI GENERE MA IN UN SENSO OTTIMISTICO CHE MAL NASCONDEVA IL REALE STATO D'ANIMO E LE GIUSTIFICATE PREOCCUPAZIONI.

L'ULTIMO DISPACCIO DEL NORGE ERA STATO LANCIATO ALL'ALTEZZA DI PUNTA BARROW NELLA MATTINA DEL 14, ED ERA PERCIO' ATTESO A NOME A MEZZOGIORNO ALL'ORA DI NEW-YORK MA NON SOLAMENTE IL DIRIGIBILE NON RAGGIUNSE NOME NELL'ORA PREVISTA MA SI ISOLO' COMPLETAMENTE POI.

UN MINACCIOSO ABBASSAMENTO BAROMETRICO FACEVA INTANTO PREVEDERE TEMPESTA E NON SI ESCLUDEVA CHE IL DIRIGIBILE FOSSE STATO TRASCINATO DALLA METEORA NONOSTANTE LA PROVATA POTENZA DEI SUOI MOTORI, E LA SUA STRUTTURA SEMIRIGIDA CHE METTEVA IL NORGE IN CONDIZIONE DI POTER RESISTERE SENZA DANNI A PROBABILI URTI, A DEFORMAZIONI IMPROVVISE DOVUTE A COLPI DI VENTO, A GRAVI ED IMPREVEDIBILI MA POSSIBILI A SOLLECITAZIONI CHE CON OGNI PROBABILITA' ARRIVEREBBERO ASPEZZARE L'OSSATURA DI QUALSIASI ALTRA AERONAVE A SISTE-MA RIGIDO.

LA DIREZIONE D'AREONAUTICA ERA DIVENUTA PER ALCUNE ORE IL CENTRO DI TUTTE LE INFORMAZIONI DI CARATTERE TECNICO CHE I GIORNALI SOLLECITAVANO CON ESASPERANTE INSISTENZA.

LA PREVISIONE PIU' FONDATA ED ALLA QUALE IL SENTIMENTO PUBBLICO VOLEVA DARE PIU' CREDITO ERA QUELLA LANCIATA DA UN RADIOTELEGRAMMA SECONDO IL QUALE IL NORGE AVEVA DOVUTO ATTERRARE SENZA LA POSSIBILITA' DI FAR FUNZIONARE LA RADIO.

MA ORA CHE E' CESSATO IL PREOCCUPANTE MISTERO CHE PER ALCUNE ORE HA CIRCONDATO LA SORTE DELLA MAESTOSA AERONAVE SI E' CERTI CHE ESSO E' DIPESO DALL'ISOLAMENTO IN CUI SI E' TROVATO IL NORGE A CAUSA DI UNA TEMPESTA.

Vittoria

La possente aeronave italiana costruita e guidata da un italiano ha compiuto trionfalmente la sua grandiosa missione.

Con cuore trepidante ma con ferma fiducia la Nazione ha seguito questo volo superbo verso la vetta del mondo ed è con vero orgoglio d'italiani che registriamo questa vittoria come una formidabile affermazione non solo del genio della stirpe ma della virile audacia degli uomini del nostro tempo.

Dopo il gigantesco raid del comandante De Pinedo, la virtù nazionale e lo spirito fascista trovano una mirabile espressione in questa prova che ha dell'inverosimile.

A bordo del Norge vi sono nove italiani e la storia di questo viaggio dirà del loro eroismo della loro abnegazione, della fiamma ardente dell'idealità di patria che li ha sorretti nel cimento durissimo.

Ora tutto il mondo sa che la bandiera italiana sventola sui ghiacciai dell'Artide accanto a quella della Norvegia e dell'America: Alta significazione di conquista alla scienza ed alla civiltà.

Ora la parola vittoria possiamo pronunziarla con tutto l'impeto del nostro orgoglio soddisfatto perchè, senza nulla togliere ai meriti del rude norvegese, che per la seconda volta sfida i misteri del Polo, essa è stata ghermita da un'audacia italiana.

—«(x)-(x)-(x)»—

WILKINS IN PROCINTO DI SPICCARE IL VOLO

Il « Corriere della Sera » ha da Punta Barrow: Il capitano Wilkins è ancora qui. Egli non tenterà di volare sulla banchina inesplorata finchè la nebbia che avvolge la regione non si schiarirà. Ilusitanza di permettere una esplorazione soddisfacente. Le condizioni atmosferiche hanno, fin da sabato e domenica le comunicazioni radiotelegrafiche.

Gli uomini e la macchina della grande impresa

La mattina del 10 aprile, alle 9.30 il colonn. Nobile ordinava il « mollate tutto » e tra la commozione [illegible] N. 1 » ribattezzato poi [illegible] prima « Norge » lasciava il campo di Ciampino per il suo grande [illegible]

[illegible] era appena sollevato da terra che il ten. Rieser Larsen con gesto simpaticissimo, filava da prua una grande bandiera italiana [illegible] andava a sventolare accanto [illegible] norvegese.

[illegible] Vi erano anzi molti che ne dubitavano ed esprimevano il parere che [illegible] semirigido italiano non avesse [illegible] e le qualità necessarie per [illegible]

I fatti hanno smentito queste [illegible] per da Roma a Vadso per [illegible] collaudo d'un'aeronave [illegible] del « Norge » è stata un [illegible] trionfale da Roma a Londra in una sola tappa (mai compiuta [illegible]) a Vadso [illegible] S. [illegible] dove il Norge era atterrato all'alba del 7 maggio.

A King' Bay il « Norge » doveva [illegible]rezzarsi per la transvolata polare [illegible] ridurre l'equipaggio al minimo [illegible] al massimo il carico [illegible] caricare il materiale indispensabile in caso di forzato atterraggio [illegible], viveri di riserva, [illegible] le strumenti ecc.

Doveva insomma equipaggiarsi per l'ultimo balzo attraverso la regione [illegible] neppur più [illegible] bussole funzionano data la vicinanza del centro magnetico. [illegible] per un lungo [illegible]

[illegible] tuffo nel buio adunque [illegible] soltanto uomini [illegible] ne possono tentare.

L'EQUIPAGGIO

L'equipaggio è composto dall'ideatore Roald Amundsen, dal col. Nobile inventore e costruttore e comandante dell'aeronave. Motoristi, Cecioni, Arduino, Caratti, Pomella e Lippi, [illegible] Riiser Larsen, norvegese; [illegible] meteorologo, Olonkin operatore R. T. russo; cap. Wisting, timoniere, già comandante della nave « Maud » nella precedente esplorazione polare diretta da Amundsen, Friedrick Ramm [illegible] cap. Gottwald, radiotelegrafista.

L'AERONAVE

[illegible] Nobile e [illegible] Stabilimento di costruzioni [illegible] colonn. [illegible]

È un dirigibile di tipo italiano semirigido di 18.500 metri cubi. Ha 106 metri di lunghezza, 18.38 di diametro, 24.30 di altezza; 19.64 di larghezza massima.

E' azionato da tre motori « Maybach » da 240 HP ognuno. L'involucro è di tela verniciatalluminata.

Ha una cabina di comando che fa [illegible] con la carena e [illegible] tre cabine contenenti i motori staccate e collegate alla carena mediante passerelle.

In aria calma, può raggiungere una velocità di 100 chilometri all'ora.

La cabina di prua è composta di quattro compartimenti: il primo, in avanti, è costituito da una specie di ponte di comando ove sono riuniti tutti gli organi di direzione dell'aeronave dalla ruota del timone alle valvole dell'aria e del gas, dai telefoni con le cabine motori agli strumenti di osservazione di quota e di direzione.

Nel secondo compartimeno, destinato a « quadrato » per gli esploratori, trovano posto gli altri strumenti scientifici, le carte ecc. Ivi vi staranno i viaggiatori, che potranno eseguire le osservazioni da sei finestrini laterali apribili a paravento o da uno speciale « oblook » lenticolare [illegible]

DA PRUA A POPPA

Nel terzo compartimento sono collocate [illegible] radiotelegrafiche, alle quali vengono affidate non soltanto le comunicazioni ordinarie, ma [illegible] compito di mantenere il [illegible] facendola individuare trigonometricamente dalle stazioni R. T. con le quali resteranno in contatto [illegible] anche quando le bussole normali non funzioneranno più per la vicinanza del polo magnetico e quando [illegible] fosse inutilizza[illegible] per nebbia [illegible] potrebbe sempre sapere il [illegible] trova [illegible] della misura [illegible] riceventi sulle trasmissioni [illegible] di bordo.

L'ultimo reparto della cabina è [illegible] da un deposito per la zavorra [illegible] gabinetto di toletta.

[illegible] per mezzo di una scala [illegible] sovrastante [illegible] con quella [illegible] dalla [illegible] una sezione [illegible] verso il basso.

Dentro [illegible] specie di stiva, per [illegible] poppa [illegible] da una [illegible] disposte le riserve [illegible] benzina e dell'olio, la zavorra e [illegible] d'ancoraggio; lungo la passerella passano i collettori della benzina cui si collegano i tubi minori che scendono dai vari recipienti.

Sopra, la massa gasosa, è contenuta in « ballonets » nei quali adeguati [illegible] d'aria agiscono da compensatori per il peso e la rigidità.

Partendo dallo Spitzbergen il « Norge » dopo circa 4 ore di navigazione comincierà a sorvolare le regioni inesplorate comprese tra il punto dove arrivò Peary nel 1906 e il punto raggiunto da Cagni nel 1900 e punterà quindi direttamente sul polo. In linea di misura la distanza dallo Spitzbergen al Polo non è maggiore di [illegible] tappa Vadso Spring [illegible] il percorso [illegible] sconosciuto [illegible] Punta Barrow in Alaska.

Chi tentò per il primo

Che significa Polo

Il marsigliese Pitea

L'idea e la parola sono d'origine classica e precisamente greca. Fra le mirabili intuizioni dello spirito scientifico greco c'era già anche questa quattro secoli avanti Cristo. E il primo viaggio verso il Polo è per l'appunto, tentato da un greco nel 325 avanti la nostra èra.

Questo primo viaggiatore aveva circa il Polo nozioni se non ancora precise per lo meno straordinariamente naturalistiche e positive. Ai tempi di Omero la geografia polare era ancora in barlume, s'era favoleggiato allora di « Lestrigoni dalla breve notte » e di « Cimmerii dalla notte perpetua ». L'idea della notte polare era dunque già acquisita. Ma, in breve, l'astronomia greca era giunta a conclusioni ben più ardite: era giunta a prevedere che al nord del circolo polare dovesse aversi un sole di mezzanotte a mezzo dell'estate e nessun sole di mezzanotte a mezzo dell'inverno. I greci avevano dunque già un senso scientifico dell'aurora boreale e potevano abbandonare come favolosa l'idea vaga d'una felice regione iperborea in cui splendesse un eterno sole e regnasse una dolce pace perpetua. Il regno felice degli Iperborei apparteneva oramai alle utopie poetiche quando un ardito navigatore marsigliese tal Pitea, progettò nel XTV avanti Cristo il primo viaggio polare, cioè la prima navigazione al disopra del « vento di Borea ».

I LIMITI DEL MONDO

Non si dimentichi che i greci delle colonie settentrionali quali quelli delle nostre coste e quelli di Massilia erano in un certo senso, gli americani del mondo antico inclini cioè quasi tutti ad un naturalismo spregiudicato, alle scoperte, alle scienze fisiche insomma intese nel loro

valore più immediato e più pragmatistico.

Il marsigliese Pitea era animato da questo spirito tutto scientifico. Arditamente egli risalì navigando la costa nord-ovest di Europa: visitò l'Inghilterra, la Scozia, le isole scozzesi e, molto probabilmente, anche il nord della Norvegia che egli battezzò «l'ultima Tule». Egli allargava così i limiti del mondo conosciuto dalla costa meridionale dell'Inghilterra alle regioni situate nell'immediato nord del circolo polare artico.

Era una prima grande vittoria dello spirito scientifico. E Pitea, da vero esploratore nato, non si contentò di quel primo viaggio. Ritornò alla carica due e forse anche tre volte e, strada facendo, scoprì sempre nuove terre settentrionali. A questo genialissimo papà di tutti gli esploratori artici, si deve, fra l'altro, la scoperta di tutta la costa settentrionale della Germania sino allo Jutland.

Il bianco mistero dell'Artide

Strano fascino quello dell'Artide! Da Francklin a Crozier, da De Long a Querini, la teoria di generose vite disseminate lungo l'algida pianura ove l'anni si conchiude in un giorno e una notte, non ha potuto arrestare la corsa folla delle creature di eccezione, rinnovanti al Mito Artico l'offerta cvonsapevole dell'esistenza, per l'attimo di gioia divina che può dare la speranza di una vittoria ideale fine a sè stessa.

Iniziate da Italiani, le scoperte polari non potevano essere conchiuse che da Italiani con i mezzi che solo la genialità italiana sa creare.

Perchè raggiunto il Polo, il mistero indugiava ancora sull'immensa zona che lo circondava. Che cosa vi era di qua e di là del limite estremo del mondo oltre questo brevissimo solco tracciato dalla slitta di Peary e oltre l'orizzonte che gli occhi ebri di gloria avevano potuto abbracciare?

Il silenzio del polo fu dunque solo incriminato ma non rotto dal peana che eruppe dal petto di colui che vi piantava il primo vessillo. E quel sentiero tracciato sulla neve apriva invece le porte di un mondo sconosciuto, vasto come il più vasto dei continenti.

L'IMPIEGO DEL DIRIGIBILE

Dopo il tragico risultato di Andrèc, non ci voleva che il coraggio di Amundsen, che la fede di questo tenace esploratore artico, per ritentare la prova.

Le vicende di quel volo che si compì lo scorso anno sono note. L'universale trepidazione che l'accompagnò, lo seguì, si esasperò nel dubbio dell'attesa, rende ancor vivo quel ricordo di ieri. Le peripezie degli eroi rese note al ritorno, mettono ancora oggi nell'anima un brivido di sgomento.

L'idea dell'impiego del dirigibile per la nuova crociera polare di Amundsen, è sorta contemporaneamente all'esploratore norvegese ed all'inventore italiano. Al primo dopo l'insuccesso della spedizione in aeroplano, al secondo studiando le cause dell'insuccesso.

IL DISEGNO DELL'IMPRESA

Uno degli ultimi giorni dello scorso giugno, Umberto Nobile, colonnello direttore dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche a Roma sedeva in una commissione di esami. Gli esami non sono una tortura soltanto per chi li subisce. A rendere più tardi i quesiti e più distratte le risposte c'erano, quegli sciagurati finestroni spalancati come le vetrate di un ponte di comando sulla luminosa estate dell'Urbe. Ad un tratto successe un episodio insignificante. Un usciere era entrato recando un telegramma per il colonnello Nobile. Un attimo di sospensione; uno svagare di occhi distratti verso le finestre piene di cielo. Nobile ripone il messaggio e gli esami riprendono. Ma appena è solo quella fettuccia bianca vergata di stampatello resta qualche minuto sotto i suoi occhi fattisi oltremodo pensosi: «Amundsen ha bisogno urgente di parlarvi — Larsen».

Erano i giorni in cui tutti i giornali narravano il drammatico ritorno dei norvegesi dal volo polare. Pareva di leggere una storia di uomini resuscitati, una di quelle avventure che la civiltà dovrebbe avere ormai relegato nel regno delle favole e che piacciono appunto perchè provano come le relazioni fra leggenda e realtà non siano ancora abolite del tutto. Amundsen rientrato in Norvegia da una settimana non poteva muoversi da Oslo. Così Nobile prese il treno e andò a sentire che cosa voleva l'esploratore. Ma già lo indovinava.

Qualche settimana prima venendo da Marina di Pisa dove assisteva alle prove dei Dornier-Wal con cui aveva tentato l'impresa polare, Amundsen era stato a Ciampino e Nobile lo aveva fatto salire sull'«N 1». Nel breve volo si era parlato di molte cose, si era ragitato il dilemma del più pesante e del più leggero dell'aria. Come sempre quando cozzano due cervelli che ragionano sul serio, ciascuno era rimasto della propria opinione.

Amundsen partì per lo Spitzbergen con i suoi Dornier-Wal; Nobile si mise a studiare per suo conto il volo transpolare col dirigibile semirigido. Fece parte dei suoi studi a più d'uno e ne ebbe incoraggiamenti. In Italia, però, non era facile l'anno scorso trovare uomini e mezzi per affrontare un tentativo così denso di incognite. Ma ecco improvvisa la conversione di Amundsen al più leggero dell'aria. Fu la prima vittoria di Nobile. E ad Oslo, ai primi di luglio dell'anno scorso fu tracciato il disegno dell'impresa.

LE DIFFICOLTA' DEL GRANDE VOLO

I problemi che l'inventore dell'apparecchio ha dovuto risolvere per la specialissima missione da compiere, sono di tal natura che non possono essere contenuti in poche parole di spiegazione. Basterà solo enunciarli per comprenderne la formidabile fatica: circa 9000 chilometri da percorrere con quattro o cinque atterraggi e conseguenze attrezzamento per ancorare l'apparecchio e assicurare la discesa dell'equipaggio; involucro adatto a sopportare le più basse temperature; provvedimenti per l'eventualità di dover affrontare tempeste aeree, di dover superare eventuali catene di montagne d'altezza sconosciuta, garantire dal congelamento le valvole del gaz; sottoporre alle prove di maggior resistenza ogni parte dell'apparecchio, per evitare rotture in luoghi sprovvisti di ogni possibilità di rimediare, conciliare il peso alle esigenze della spedizione ed all'equipaggio forzatamente indispensabile.

Come il Colonnello Nobile abbia assolto in così breve tempo il formidabile compito, è il segreto della sua volontà inflessibile, della sua fiduciosa tenacia che ha trasmesso alle maestranze la febbre del lavoro e il peso di una responsabilità stimolata dal carattere nazionale del cimento.

Ed ecco sotto la pagina aurea vergata dal Duca degli Abruzzi nella brevissima lacuna bianca; scriviamo le poche ultime parole dell'istoria: Da Zeno a Umberto Nobile — 5 secoli — il principio e la fine del mistero polare.

L'OBIETTIVO DELLA SPEDIZIONE

Per rendersi conto dell'importanza di questa spedizione polare, occorre conoscere il movente che la determina e gli scopi che essa si prefigge di raggiungere. E' noto che all'infuori della spedizione Peary partita dalla Baia di Baffin, tutte le spedizioni hanno mosso dal nord Europa. Avvicinadosi quasi tnuite per vie diverse al Polo, hanno permesso così l'esplorazione quasi totale della zona che dal Polo si estende agli estremi confini abitati d'Europa. Lo Spitzberg, la Terra di Francesco Giuseppe, la Terra di Nicola II, la Terra di Grant e la Terra di Crokes sono le nuove terre, acquisite alla conoscenza umana dagli ardimentosi pionieri di quattro secoli di esplorazioni. Ma dal Polo alle Americhe vi è ancora una enorme lacuna che corre circa 1700 chilometri in lunghezza e 100 in larghezza.

Peary assicurò di aver visto dal Polo profilarsi all'orizzonte una vasta catena di montagne, facendo così credere all'idea di un nuovo continente artico nella zona inesplorata.

La scoperta di Peary, troverebbe scientificamente una conferma sui calcoli compiuti dal geofisico americano Harris sulle maree Artiche, ma altre osservazioni non meno suffragate dalla scienza, potrebbero dimostrare il contrario.

Posto in ogni modo il problema, non poteva non sorgere il bisogno di risolverlo mediante l'osservazione diretta. Non si trattava più di arrivare al Polo dalle ultime terre conosciute, ma oltrepassarlo, superare il percorso dal Polo all'Alaska ed esplorare la immensa zona sconosciuta, facendo gli opportuni rilievi.

Particolari del volo polare di Byrd

ROMA, 16 (Sabelli). — I giornali ricevono questi altri particolari del volo di Byrd.

Durante i primi chilometri di viaggio il «Fokker» di Byrd fu accompagnato da un piccolo aeroplano su cui era stato installato un apparecchio cinematografico per «girare» la partenza del volo storico.

Come il «Fokker» ritornò nel cielo della King's Bay verso le 17.25, Quando apparve un punto nero che ingrandiva a poco a poco le navi americana e norvegese «Chantier e Heimdal» issarono la bandiera sugli alberi maestri, e i comandanti fecero suonare le sirene. Tutto l'equipaggio del «Norge» si diresse verso il campo di atterraggio. L'aeroplano era all'altezza di 1500 metri circa, descrisse un ampio cerchio e andò a posarsi sul punto stesso da cui era partito per il Polo, vale a dire presso l'«hangar del Norge», mentre i cinematografi giravano nelle loro abbondanti pellicole, gli aviatori sono scesi a terra, abbracciati dai loro connazionali e portati in trionfo. Anche Amundsen, cavallerescamente, li ha abbracciati, invitando i presenti ad intonare un triplice urrà.

All'arrivo alla King's Bay gli arditi aeronauti erano completamente sfiniti dalla fatica. Bennet poteva a stento parlare; gli occhi gli si chiudevano letteralmente dalla stanchezza.

Stretti dalle domande, i due aviatori si contentarono di sorridere e non chiesero per il momento altro che di poter riposare dalle loro fatiche. Issati sopra le spalle dei loro amici furono portati fino alla nave «Chantier» mentre la musica intonava l'inno americano.

IL NASO DI BYRD CONGELATO

Interrogato poi sul suo volo, il comandante Byrd disse che non aveva incontrato la minima nebbia durante il viaggio, il quale si compì sotto un magnifico sole. Secondo il Byrd egli descrisse tre circuiti intorno al Polo, dove gettò dall'aeroplano un orifiamma con i colori degli Stati Uniti e una scatola contenente dei documenti che proveranno la sua asserzione.

Il comandante Byrd aggiunge che non vi è nessuna terra al Polo, ma soltanto un largo canale d'acqua. Come è già noto, a 70 miglia dal Polo Nord, uno dei tre motori dell'aeroplano si guastò. Il pilota Bennet ed il suo compagno videro la situazione quasi disperata. Vi erano viveri a bordo per tre settimane, ma ben si comprendeva che l'atterraggio sarebbe stato pericoloso. Furono infatti sul punto di atterrare su un'isola di ghiaccio; ma, ricordando le disavventure patite dall'Amundsen l'anno scorso, si astennero dal farlo, dato che l'apparecchio, atterrando, si sarebbe certamente incastrato nel ghiaccio, restando imprigionato in una terribile morsa, dalla quale invano i due aviatori avrebbero poi tentato di liberare la pesante mole del velivolo. Pilotando con destrezza, allora, gli audaci esploratori si mantennero in volo e, con loro grande stupore, dopo qualche tempo, si accorsero che anche il terzo motore ritornava a funzionare.

Il Byrd ha avuto parecchie dita e il naso congelati durante il volo compiuto con un freddo particolarmente intenso.

LE «QUIGNE» DI WILKINS

Mentre Byrd e Amundsen hanno già compiuto le loro singole imprese, il terzo concorrente — lo sfortunato capitano Wilkins — non s'è ancora mosso da Punta Barrow.

Secondo le notizie da New York ai giornali parigini, il più piccolo dei velivoli dell'aviatore australiano s'è gravemente danneggiato durante una cattiva discesa: elica e pattini sarebbero andati distrutti. Sembra che il Kilkins sia intenzionato di fare per intanto un volo di esplorazione sulla zona inesplorata più vicina all'Alaska, in attesa di nuovi arrivi di benzina. E' certo in ogni modo che il Wilkins è gravemente attardato da mille difficoltà e, fors'anco, dalla «guigne» e che il suo tentativo arrischia di svilupparsi quando il «Norge» avrà già esaurito il suo compito.

IL «SEMESTRE SOLARE» al POLO

Pochi hanno una idea esatta della illuminazione solare della calotta artica per cui la vita del Polo è chiusa in lungo giorno e in una lunga notte.

Il 90. grado di latitudine boreale ha la sua lunga, continua giornata dal 21 marzo al 23 settembre e cioè tra l'equinozio primaverile e quello autunnale. Più esattamente quest'anno il semestre diurno durerà 186 giorno e 10 ore perchè pertutto questo periodo il sole rimarrà al disopra del piano equatoriale.

Nell'arcipelago dello Spitzbergen e più esattamente alla Baia del Re (King's Bay) da dove il «Norge» è partito per l'ultima tappa, alla latitudine di 79, il regime della illuminazione solare è invece la seguente: notte completa dal 19 novembre al 30 gennaio, poi luce crepuscolare fino al 20 marzo, poi levata e tramonto quotidiano del sole fino al 17 aprile e infine continua luce sino al 1 settembre.

La traversata del «Norge» si compie quindi sempre con il sole all'orizzonte e cioè in piena luce. La rotta sarà quindi determinata dall'orientamento con il sole e con la bussola solare; non gioverà quindi, nè la stella polare, nè la luna se non quando il cielo fosse limpidissimo.

Altro privilegio, comunemente ignorato, del Polo è quello di vedere il giro del sole sull'orizzonte, quasi sempre alla stessa altezza nel corso di ventiquattro ore, perchè la declinazione solare ha variazioni minime in un solo giorno, specie nel giugno.

Alla latitudine del circolo polare boreale (Islanda, Norvegia settentrionale, Lapponia, Alaska centrale) il «sole di mezzanotte» — espressione usata impropriamente per indicare che il sole è visibile anche nel punto più basso della sua traettoria — rasenta l'orizzonte il giorno del solstizio estivo (22 giugno) —. Si può andare «en touriste», per vedere il «sole di mezzanotte», a Bordo, 67.15' di latitudine Nord, dal 10 giugno al 2 luglio; e in altre epoche, a Tromso, ad Hannuerfest e al Capo Nord in Norvegia.

Il Principe Umberto ad Amalfi

AMALFI, 17. — Il Principe Ereditario, accompagnato dal Sottosegretario On. Cantalupo, dal Principe di Assia, con i rispettivi seguiti, si recò ossequiato dalle autorità, e accolto dalla popolazione con indescrivibile entusiasmo a visitare gli edifici pubblici e la Cattedrale fra continue incessanti acclamazioni al Re, al Principe, alla Casa Savoia, e all'Italia.

Nella visita alla Cattedrale, l'Arcivescovo gli porse i suoi omaggi, e gli dette l'acqua benedetta.

Il Principe con gli altri personaggi proseguirono per Sorrento, donde si imbarcarono sulle cacciatorpediniere.

Per l'affondamento del Veniero

ROMA, 17 (Sabelli). — Ieri fu depositato presso il Tribunale di Genova, il voluminoso incartamento — composto di otto volumi — relativo all'affondamento del sommergibile «Veniero» provocato, com'è noto, dal piroscafo Capena.

Il Comandante del piroscafo Longo, è stato rinviato al giudizio del Tribunale predetto.

Un discorso di Turati a Novara

NOVARA, 17. — Si è svolto il Congresso provinciale fascista, presieduto da Turati che, applauditissimo, fece la rassegna dei compiti del fascismo. Accennò all'opera da compiersi incitando gli animi alla concordia, alla sincerità, alla devozione per causa del fascismo.

Vittoria sportiva italiana

NOVARA, 17. — Al Velodromo l'incontro ciclistico Franco Italiano su tre prove terminò con la vittoria di Bottecchia Piccin che vinsero due vittorie su tre.

LA CRISI TEDESCA

L'offerta a Marx

BERLINO, 17. — A causa delle difficoltà di comporre il Gabinetto, Adenauer rassegnò il mandato.

Hindenburg pregò allora i membri del gabinetto dimissionario di rimanere in carica con un nuovo Presidente, e scrisse al Ministro Marx, offrendogli il Cancellierato.

Marx si riservò di rispondere domani.

La crisi tedesca è risolta

BERLINO, 17. — Max, Ministro di giustizia del Reich, accettò la carica di cancelliere del Reich.

Il nuovo gabinetto è composto con gli stessi membri del gabinetto dimissionario.

L'accordo in Inghilterra fra proprietari dei giornali e tipografi

LONDRA, 17. — Si è raggiunto l'accordo tra l'associazione dei proprietari dei giornali di Londra e il sindacato dei tipografi. L'accordo stipula specialmente che i sindacati non dovranno ingerirsi per quanto si riferisce al contenuto dei giornali.

UNA MANIFESTAZIONE PER L'ON. MUSSOLINI

al Consiglio comunale di Palermo

—PALERMO, 16. — Il Consiglio comunale si è radunato per avere comunicazione dal prosindaco Di Marzo dell'assegnazione di trecento milioni fatta dal Governo per le opere pubbliche e il risanamento di Palermo. I consiglieri e il pubblico hanno lungamente acclamato all'on. Mussolini. E' stata approvata la proposta di murare nel palazzo di città una lapide commemorativa dell'avvenimento; si approvò pure l'invio di un fervido telegramma di ringraziamento al capo del Governo; alla manifestazione fece ampia adesione anche il deputato popolare Termini.

La guerra nel Riff

PARIGI, 17. — Il «Matin» riceve da Rabat: In seguito all'avanzata franco-spagnola, i riffani sgombrarono Targuist, sede di Abd el Krim. A Rabat le truppe franco spagnole stanno organizzando le posizioni confiscate.

Il maltempo nell'alta Italia

Gravi inondazioni nel Padovano

PADOVA, 17. — In seguito al maltempo i fiumi del padovano si sono ingrossati notevolmente. A Montagnana il Frassine straripò inondando la campagna. Nessuna vittima.

A Piazzola il Brenta allagò le località di Presina e Tremignon. Due militi fascisti mentre tentavano di aiutare gli abitanti delle case allagate, furono travolti dalla corrente e stavano per affogare, allorchè intervennero in loro soccorso altri commilitoni.

Una vittima e alcuni danni nel Bergamasco

BERGAMO, 17. — Le comunicazioni tra Vilminore, Bergamo, Brescia, sono interrotte da due frane abbattutesi in vicinanza di Dezzo, a causa di forti piogge. Il milite nazionale Pedrocchi Paolo, guardiafili della società elettrica, recatosi in una cabina di trasformazione che minacciava di rovinare, è morto in seguito al crollo della cabina stessa. La inondazione provocò gravi danni. Tutta la pianura di Ponte Barcotto si è allagata. Le comunicazioni con i comuni finitimi sono interrotti. Nessuna vittima.

A Verona, Alessandria e Brescia

VERONA, 17. — A causa d'incessanti pioggie e sgelo delle nevi, l'Adige è cresciuto e la piena ha invase le abitazioni di Campagnola, Dasso e Acquar. Non si deplorano vittime.

Le Autorità diriggono instancabilmente l'opera di salvataggio.

• • •

ALESSANDRIA, 17. — Per le incessanti pioggie negli ultimi giorni, i fiumi Bormida e Tanaro e i torrenti Belbo, Orba e Erro sono enormemente ingrossati e hanno straripato.

• • •

BRESCIA, 17. — In molti centri della provincia il maltempo cagionò danni.

La guerra civile in Polonia

ROMA, 17 (Sabelli). — Da Varsavia si hanno notizie circa il moto insurrezionale.

Le truppe del Maresciallo Pilsudski, dopo aspri combattimenti con quelle del Governo, nei dintorni di Varsavia, riuscirono vittoriose.

E' stato proclamato lo sciopero generale in tutta la Polonia per ottenere le dimissioni dell'attuale Governo.

L'opera del nuovo Governo in Polonia

VARSAVIA, 17. — Il Nuovo Governo rivolse alla Nazione, un programma dichiarando che il Governo rimetterà i suoi poteri sulle mani del presidente della repubblica eletto dall'Assemblea nazionale e che è necessario lo sforzo della Nazione per rendere impossibile una volta per sempre il ripetersi dei tragici avvenimenti degli ultimi giorni. Il Governo si occuperà della rinascita morale della nazione, e del rispetto alle leggi.

Zalewski ministro degli Esteri, dichiarò ai giornali che la politica estera della Polonia non avrà cambiamenti e tenderà al mantenimento della pace e collaborazione con tutti gli stati che desiderano la vera pacificazione delle relazioni internazionali.

• • •

VARSAVIA, 17. — Il Maresciallo della Dieta, Rataj, nella sua qualità di presidente della repubblica a interim, nominò il nuovo gabinetto, dove è presidente del consiglio il deputato Casimir Bartell agli affari, il ministro maresciallo Pilsudski, e ministro ad interim degli esteri l'ex ministro della Polonia presso il quirinale Zalewski.

La trasmissione dei poteri supremi al Maresciallo della Dieta Rataj, avvenne in seguito alle dimissioni della Dieta, a prestare giuramento di fedeltà alla costituzione e al maresciallo Rataj funzionante da presidente della repubblica.

MAGGIO
18
Martedì
138 — 227

S. Venanzio L.

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 17 Maggio 1926

STAZIONI	Temperat. mass.	Temperat. min.	Direz. vento	Stato	Pioggia
Tripoli	21.3	15.8	NE	0	0.0
Azizia	37.4	13.2	N	0	0.0
Homs	23.1	13.6	NE	0	0.0
Misurata Mar	20.3	9.1	NE	2	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

I Cambi

17 Maggio 1926.

Parig	85.25
Londra	135.50
Svizzera	530 —
New York	27 70
Belgio	86.50

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

CRONACA DI TRIPOLI

Dei modi di vedere la realtà

In Francia si vanno pubblicando sui giornali degli articoli colmi di simpatiche espressioni verso l'Italia e le sue necessità. La lettura di buoni articoli che riguardano il nostro Paese fa sempre piacere, ma l'esperienza dal 1914 ad oggi ha reso gli italiani molto guardinghi in fatto di « bel parlare » o di « bello scrivere » e preferiscono restare al concreto e mantenersi sul sodo. In fatto di rapporti internazionali la recente esperienza ha insegnato agli italiani che in fondo si tratta di una grossa partita di dare e avere. E la tendenza generale è quella di avere il più possibile e dare il meno che si può.

Il *Figaro* di ieri pubblicava un eccellente articolo sui rapporti italo-francesi e prospettava la situazione molto chiaramente così .

« L'idea di una collaborazione tra i due paesi di cui uno (ricco di territorio e di materie prime) vede diminuire la sua popolazione, mentre l'altro (popolato all'eccesso) manca di spazio e di alimento per la sua industria, si fa strada in men che non si possa dire. Gli uomini politici francesi l'avevano prospettata da 10 anni con singolare favore, considerando largamente le necessità italiane »

E qui l'articolista cita il trattato di lavoro del 1918. Tutta qui, dunque, la « larghezza » con la quale gli uomini politici francesi avevano considerata la situazione italiana ? Troppo poco, visto che in quell'anno la Francia, l'Inghilterra, il Giappone e perfino gli Stati Uniti si dividevano gli imperi coloniali tedesco e turco escludendone l'Italia che aveva combattuto e sofferto per la comune vittoria

Dopo avere esaminato la situazione attuale e cioè : la Francia che tende ad assimilare gli italiani lavoratori sul suo suolo e l'Italia che vuole che rimangano italiani, il *Figaro* scrive ·

« Eccoci di fronte alla realtà. Bisogna che tanto in Francia quanto in Italia si abbia il coraggio di guardarla in faccia. Non è nascondendola con formule sonore o vaghe, ma piuttosto sottoponendola ad un esame metodico, attento e nello stesso tempo ligio a tutti gli attuali interessi, che si arriverà a mantenere tra le due Nazioni amiche l'accordo leale e la buona armonia di cui entrambe hanno bisogno ».

Guardiamola pure in faccia questa realtà ; ma prima di iniziare il « metodico esame » si gradirebbe sapere se la mentalità degli uomini politici francesi che considerarono nel 1918 con quella tale « larghezza » i bisogni italiani, è ancora quella del 1918 o se è cambiata. Questo è il punto. Rassicurati su questo si potrà discutere ben con metodo e non è improbabile che si arrivi anche a un eccellente e duraturo accordo

(Dal *Popolo d'Italia*).

Lavori pubblici allo studio 1937 progetti per 2 miliardi

ROMA, 16 (Sabelli). — Vengono oggi pubblicate notizie sui progetti di lavori pubblici attualmente allo studio e in via di approvazione presso i fattori competenti. Complessivamente si tratta di ben 1.937 progetti per un importo totale di 2 miliardi 523 milioni di lire. Di essi, 1. 749 erano mesi in esecuzione nel primo semestre di quest'anno, 154 nel secondo, e solo 34 saranno rinviati per la loro esecuzione all'anno venturo.

E' notevole la parte che in questo nuovo blocco di lavori occupa l'Italia meridionale e insulare. Essa conta infatti complessivamente per 1.101 progetti, per un valore di 1.243 milioni di lire, dei quali la quasi totalità, 1 020, saranno definitivamente presentati entro il 30 giugno, per un importo di oltre 1 miliardo e 243 milioni di lire.

La maggior parte di tali lavori pubblici, deliberati per il Mezzogiorno e le Isole, riguardano la costruzione di strade

Grande Accademia Schermistica
Pro Orfanelle della Dhara

Come annunziammo, Domenica 16 c. m. alle ore 21, nel salone ex Suvini e Zerboni ebbe luogo l'accademia schermistica quale brillante chiusura e premiazione del torneo Regionale di scherma per l'anno 1926 e della Coppa donata dalla Soc. An. Distillerie della Tripolitania; entrambe le competizioni organizzate dalla solerte Società Sportiva « Fulgor ».

Presenziavano il Reggente Gr. Uff. Niccoli con la sua Gentile consorte, il Generale di Divisione Malladra, molto e scelto pubblico e uno stuolo di gentili signore.

Alle ore 21.15, il Maggiore Rizzoglio, infaticabile ed intelligentissimo Capo centro educazione fisica per la Tripolitania, dà il segnale d'inizio e vediamo salire sulla pedana il *Maestro Montani* ed il Signor Gino Riccardi per un saggio d'insegnamento di fioretto che riuscì interessantissimo

Seguì un assalto di fioretto fra il Maggiore Pièche del CC. RR. ed il Mar. Frigeri d'artiglieria ed è superfluo dire, perchè entrambi schermitori noti, che l'assalto venne assai ammirato per lo stile col quale venne condotto

Avemmo poi un altro magnifico assalto di fioretto fra il Capitano Barbieri e il Dottor Perilli che tenne avvinta l'attenzione del pubblico per una serie di parate e risposte.

Sale la pedana il *Maggiore* dei Bersaglieri Braida Vittorino, annunciato al pubblico con tutti gli onori dovutigli per le sue recenti affermazioni nel campo schermistico, per un assalto di sciabola con il bravo maresciallo Frigeri.

Altro magnifico assalto quello alla sciabola fra il Maggiore Pièche ed il *Maestro* Della Valle e così molto applaudito l'altro di fioretto fra il Maestro Montani ed il Sig. Ghezzi. Questi è sicura promessa per le prossime competizioni e siamo facili profeti nel predire che si farà molto onore

Movimentato, bello, artistico l'assalto di spada da terreno tra il Tenente Cesaretti ed il Ten Bersanetti in cui notammo la precisione di pugno del primo e lo slancio del secondo.

Chiuse la prima parte della serata un magistrale assalto fra i Maestri Montani e Della Valle dei quali non ripeteremo le doti perchè in parecchie occasioni e su queste stesse colonne avemmo agio di elogiare.

La seconda parte si inizia con la premiazione dei vincitori delle gare regionali ed udiamo la voce del Magg. Rizzoglio chiamare i nomi, per il fioretto :

Magg. Braida, Magg. Pièche, Ghezzi, Cesaretti, Perilli e Frigeri.

Sciabola : Braida, Pièche, Santagati, Contadini, Perilli e Frigeri.

Spada da terreno : Cesaretti Santagati, Braida, Contadini, Pièche e Iacobucci. fioretto : Tenente Cesaretti.

Coppa Distillerie della Tripolitania : Ten. Cesaretti.

Avemmo poi altri assalti fra cui quello di fioretto molto interessante fra il Maestro Della Valle ed il Signor Arturo Perrone in cui vennero ancora una volta ammirate le promettentissime qualità schermistiche di questo ultimo.

Altro *magnifico* assalto fu quello tra il Capitano Barbieri ed il Capitano *Morigi* in cui rifulsero le doti spiccatissime di paratore nel primo e di sciabolatore attaccante nel secondo. La fine dell'assalto fu coronata da uno scrosciante applauso.

Ammiratissimo l'assalto di spada fra il Maestro Montani ed il bravo Santagati che ha iniziato la sua carriera schermistica con vero onore.

Bellissimo quello di sciabola fra i Maestri Montani e Barbieri ai quali il pubblico elargì battimani calorosissimi.

Caratteristico ed interessante poi il duello fra spada e pugnale bene eseguito dal Maestro Montani e dal Ten. Cesaretti.

Chiuse la serata una bella esibizione di pugilato fra il Ser. Maggiore Varisco ed il suo pari grado; Fiori Luigi. Entrambi dimostrarono bellissime qualità di pugilatori e furono assai applauditi.

Tutti gli schermitori ed i bravi pugilatori ebbero le congratulazioni del Reggente e del Generale Malladra.

Chiudiamo queste battute di cronaca con il ringraziamento che la Società Sportiva « Fulgor » da questo foglio vuole inviare al Governo della Tripolitania ed al Comando delle Truppe per tutti gli aiuti ricevuti nella preparazione e svolgimento del Torneo; alla Contessa Gabriella Riccardi ed alle altre gentili signore che tanto fecero perchè la serata sportiva riuscisse anche serata di vera beneficenza.

Un ringraziamento speciale al Maggire Rizzoglio ed ai Sigg. Bosetti e Modena nonchè ai bravi Maestri : Capitano Barbieri Pellegrino, Sottotenente Montani e Signor Della Valle.

——0()(x)()0——

La chiusura
del Congresso Internazion. di Silvicoltura a Roma

Dalla « Tribuna » del 7 corr. riproduciamo la notizia che segue :

Ieri ha avuto termine il Congresso Internazionale di silvicoltura, per il quale erano convenute a Roma le più alte personalità forestali del mondo. Al congresso erano rappresentate anche le nostre colonie

Tra le varie comunicazioni ha suscitato vivissimo interessamento la relazione presentata alla quarta sezione B) dall'inviato dal Governo della Tripolitania, dott. Giuseppe Leone, il quale ha brillantemente riferito sul problema forestale della colonia con particolare riguardo al rimboschimento delle dune mobili

La relazione del dott. Leone è stata accolta con vera sorpresa dai congressisti ai quali non erano noti — come forse non lo sono, e questo è male, in Patria — i risultati ammirevoli ottenuti da tale attività agraria che, per volere del Governo e per valore dei suoi tecnici, è destinata a risanare e proteggere le zone delle coltivazioni ed a trasformare il favoloso scatolone di sabbia in ridenti zone boschive.

Il dott. Leone ha in ultimo tenuto un'apposita conferenza alla « Silvo mediterranea » illustrando i lavori compiuti con proiezioni di magnifiche diapositive. L'argomento svolto tra la maggiore attenzione degli intervenuti, ha dato luogo ad una interessante discussione alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei vari Stati ; ed il dottor Leone è stato affettuosamente felicitato dal prof. Ickel, presidente della « Silvo mediterranea ».

Ci compiacciamo sinceramente con l'egregio Dr. Leone, Ispettore della Direzione di Agricoltura, per la dotta relazione che ha suscitato tanto interessamento nell'importante Consesso.

E' la prima volta che in Congresso di Silvicoltura si parla della nostra Colonia e questa volta per bocca di un competente che conosce a fondo il cmplesso problema dell'agricoltura Coloniale.

Purtroppo, come appare chiaramente dal Comunicato, le notizie circa lo sviluppo raggiunto in Colonia da tale attività Agraria, « sono state accolte con vera sorpresa dai congressisti ».

E' da augurarsi che in seguito tali attività, dovute all'opera di volenterosi e valorosi tecnici, siano debitamente valorizzate da coloro che oggi, nei più importanti centri d'Europa, dedicano i loro studi ad un problema che giornalmente si impone come il più importante per la futura vita delle varie Nazioni.

——«ooOzooo»——

La terza ed ultima "di Cuore di Ben„

La gaia e deliziosa operetta per attori minuscoli, dovuta alla vivida fantasia della Signora Marù Cortini, con musica adattatissima del maestro Giardini - Velle, avrà la sua terza ed ultima replica giovedì sera al Miramare, dietro insistenti richieste da parte del pubblico.

Questa terza e definitiva replica segnerà senza dubbio un altro successo che va aggiunto a quelli precedentemente riportati.

——«xXx»——

Partenze

Partiti la sera del 15 Maggio 1926 per l'Italia col piroscafo « Città di Tripoli » :

Generale Graziani Comm. Rodolfo, Savanini Prof. Vincenzo, Prof. R. Liceo e Ginnasio, Giammano Francesco Paolo Ingegnere Agronomo, Mistretta Giuseppe Professore in fisica, Jannaccio Carmelo Vice Direttore Banco Roma, Viscardi Mario agronomo, Arangio Silvio geometra, De Leo Calogero ragioniere, Marasà Antonino possidente, Sparagano Vincenzo possidente, Ballerini Giuseppe possidente, Varaschini Antonio industriale, Rossi Romolo Cassiere Società Elettrica, Cerio Angelo Direttore tecnico, Tito Giuseppe applicato col. sus., Leri Aldo viaggiatore di commercio, Acquaro Adolfo impiegato farmacista Municipale, Scotellaro Salvatore elettrotecnico, Vinca Carlo viaggiatore di commercio, Terrana Giovanni commerciante, Naim Beniamino commerciante Biedi Michael turista, Rutmann Ida in Bidi turista, Nahu Georg, turista, Weigerdorfer Franz turista.

Sono inoltre partiti : 25 militari di truppa R. E., 22 militi della M. V. S. N., 59 passeggieri civili

domtu -GEt.df.7o P P

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col « Città di Tripoli » il 15 Maggio 1926

Maggiore Genio Lovadina Cav. Francesco, Capitano Cavalleria Celli Sig. Giovanni, Tenente CC. RR. Allegri Sig. Italo, Ten. Medico Cali Dott. Domenico, Tenente Cavalleria D'Alessandro Sig. Agostino, Ten. Ammin. D'Elis Sig. Vincenzo, Ten. Fanteria Maltese Sig. Giuseppe, Tenente Fanteria Ferrari Sig. Renzo

——«xx»(o)«xx»——

Esito delle gare di tiro a volo
di domenica

Grande affluenza di pubblico, che incomincia a interessarsi anche a questo genere di sport

Ecco i risultati delle singole gare :

Prima gara :

1° e 2° premio diviso fra Cianchi e Negroponte con 10 su 10.

3° premio Cuttica con 6 su 7.

Seconda gara :

1° e 2° premio diviso fra Cianchi e Modena con 6 su 6 ;

3° e 4° diviso fra Funaioli e Boscarino con 4 su 5.

Terza gara :

1° 2° e 3° premio diviso fra Modena, Cianchi e Viganò con 7 su 7.

Domenica prossima altre importantissime gare.

NEMBROD

Le Suore della Dhara ringraziano

Le orfanelle e le Suore Francescane della Dhara voglio attestare per mezzo nostro l'infinita loro riconoscenza a ognuno in particolare di quegli egregi Signori che domenica 16, hanno voluto colla splendida manifestazione schermistica, compiere opera di squisita e generosa carità a loro favore.

Iddio che predilige la calda preghiera dell'orfanella, serba speciali carismi per ciascuno di loro e per le loro famiglie, sicchè il bene che così nobilmente hanno compiuto venga loro ridonato al centuplo

Le orfanelle conserveranno caro il ricordo dell'atto benefico e custodiranno prezioso il nome di ogni singolo benefattore.

Particolari ringraziamenti al Circolo Sportivo Fulgor e al tenente Cesaretti

——«xXx»——

Ricordo della visita del Duce

E' uscito il numero straordinario di Maggio de « L'Italia Coloniale » dedicato alla celebrazione della giornata Coloniale e al recente viaggio di S. E. Mussolini in Tripolitania.

Il fascicolo, ricco di ben 100 incisioni e fotografie si trova in vendita presso l'Agenzia giornalistica di Cesare Filacchioni.

——«xXx»——

Ai bachicultori

Si avvertono i bachicultori che da oggi comincia a funzionare la stufa per il completo disseccamento dei bozzoli presso la Direzione d'Agricoltura di Sidi Mesri.

Il Consorzio Agrario s'interesserà per il collocamento del prodotto in Italia

Per chiarimenti rivolgersi all'incaricato del Consorzio Cav. Loisto.

——«xx»(o)«xx»——

Gara Ciclistica

Un gruppo di appassionati sportivi, coadiuvati dalla giovanissima U. S. Juventus Domenica 6 Giugno, faranno svolgere una gara ciclistica denominata « Gran Premio Juventus » sul seguente percorso :

Partenza da Bivio Riccardo, Giro delle mura, Suk el Giuma, Mellaha, traversa che congiunge la strada delle saline con quella interna di Tagiura, Sghedeida, Fornaci, Sidi Mesri, Giro delle mura, Suk el Giuma, Mellaha, Sghedeida, Fornaci, Sidi Mesri, Porta Benito, Bivio Riccardo (Percorso del Circuito Automobilistico)

La suddetta gara si farà a coppie e a cronometro. Le coppie dei concorrenti partiranno con due minuti di intervallo l'una dall'altra.

Avvertiamo pertanto tutti i ciclisti che le iscrizioni si riceveranno presso l'U. S. Juventus e non più tardi del 3 Giugno, poichè si dovranno stabilire le coppie partecipanti.

La gara sarà dotata di buoni premi e siamo sicuri che susciterà grande interesse per la sua assoluta novità

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Poche volte, come questa, lo spettacolo di Cinema Varietà ha incontrato l'entusiastica soddisfazione del pubblico di Tripoli, ma non è il caso di meravigliarsene perchè il programma formato con gli ultimi debutti si rivela spiccatamente di prim'ordine. Ne fanno fede per la parte cinematografica il continuo succedersi di films che han tenuto il cartello nei primi teatri di Roma e Parigi e per la parte Varietà il fine, arguto satirico repertorio di Ragusa dalla dizione impeccabile che porge al pubblico con grazia aristogratica i fiori più belli della macchietta corretta ma esilarantissima. Linna De Coty che nelle spire della sua danza incatena l'attenzione del pubblico trasportandolo all'applauso più nutrito alla fine di ogni numero, Mira Gypson, cantante di voce che tocca le corde più recondite del sentimento con la grazia, l'intonazione vibrante delle sue romanze. Bene pure la Gys, divetta eccentrica.

E' imminente un altro debutto di gran valore : Jack et Sakarova nelle loro concezioni artistiche di danze moderne e fantastiche. Ma di questo numero ne riparleremo

Questa sera la parte Cinema è ben tenuta dal film « LA SCONOSCIUTA » un lavoro meraviglioso con interpreti Alberto Collo e Virginia Campani, che ne fanno una delle loro migliori interpretazioni. La suddivisione del soggetto è in 4 parti ricche di drammaticità e con una messa in scena perfettamente adatta alla trama quanto mi tenue e appassionata

Alhambra

Questa sera, a richiesta generale, vien proiettato « L'INFERNO BIANCO »

Non occorre presentarlo perchè la fama di questo lavoro si è sparsa in Tripoli con una celerità eccezionale che ha pochi riscontri, e ciò dopo che una parte del pubblico tripolino ha assistito alla prima proiezione data al Miramare.

Direttore Responsabile
VINCENZO [illegible]

Tip. "Nuove Arti Grafiche„

ANNUNZI ECONOMICI

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO

— Quanto è bella ! — mormorò il Cavaliere colpito da quella visione.

Nel dolce e sereno abbandono del sonno, allorchè l'anima travagliata si era assopita anch'essa e il viso bellissimo non ne rifletteva più gli spasimi crudeli, Rita appariva in quel momento come una divina immagine di sogno

Un misterioso raggio di luce pareva riflettersi sulla delicata fronte di lei e metteva in rilievo la perfezione e l'armonia della sua persona.

— E questa dovrebbe essere la mia cameriera ! — pensò il vecchio con un brivido — Ma questa sarà la mia regina !

Ahimè ! La povera Rita vestiva ancora il suo modesto abituccio di flanellina variegata e calzava ancora le grosse scarpe che conoscevano il fango della Duchesca.

Come se si fosse sentita fisicamente toccata da quegli sguardi che si fissavano sulla sua persona con avidità frenetica, ella si scosse improvvisamente e si destò

— Mio Dio dove sono ? mormorò volgendo intorno gli occhi appaurati

— Siete in casa mia, nella casa di una persona onesta che desidera il vostro bene — fece il cavaliere, col suo più tenero e mellifluo tono di voce e col più amabile e incoraggiante dei suoi sorrisi

Ma quelle sue parole e quel suo sorriso ebbero un effetto che egli davvero non si attendeva giacchè l'infelice si raccolse tutta in un trepido atteggiamento di difesa come se presentisse un pericolo.

— Non abbiate paura, figlia mia — cercò rassicurarla il vecchio accostandosi a lei d'un passo, e avendo cura di mettere in evidenza i magnifici anelli che gli ornarono le mani. Voi qui non avete nulla da temere. Voi sarete la mia cameriera, o, se più vi piace, la mia governante . Ma a parte ogni impegno di servizio, io vi tratterò come una persona di casa.

Così parlando, il cavaliere le si era avvicinato fin quasi [a toccarla, e tentò di prenderle una mano.

— No, no, no, no ! — gemette Rita, scattando in piedi e ritraendosi da lui con un moto di viva repulsione.

Il vecchio si morse le labbra dal dispetto e pensò :

— Pel momento non è cosa... La piccina è mal disposta.

E battè in ritirata ripromettendosi di ritentare l'assalto a non lunga scadenza.

Poi che rientrò nelle sue camere, don Pasquale chiamò il suo uomo di casa, don Camillo, una specie di scagnozzo di sacrestia, falso e bigotto come il suo padrone e gli disse :

— Ieri sera mi è stata portata una cameriera... Forse ella ci sta di mala voglia ma io intendo che resti.

« Provvedi perchè mangi e fai attenzione che non scappi... Mi sono spiegato ?

Camillo strizzò l'occhio furbescamente e rispose :

— Ho capito . Ho capito...

* * *

Appena la porta si richiuse alle spalle del cavaliere, Rita respirò.

— Il mio calvario non è ancora finito — ella mormorò, facendo qualche passo per la camera — In quale altre mani sono capitata ?... A chi mi hanno venduta ?

Rita si era formata dinanzi al quadro della Madonna, che ella aveva notato fin dalla sera precedente, e rimase a lungo a contemplare quella immagine, in un atteggiamento di pietoso abbandono. Un tremolio di pianto le agitava le labbra. Volle pregare, ma non vi riuscì. Una cupa disperazione invadeva il suo spirito in cui si alternavano ombre paurose e beffardi fantasmi, ebbe come uno schianto in tutta la persona si portò le mani al volto e si lasciò cadere in ginocchio sul pavimento.

E rimase così, immobile, senza che ella potesse dar sfogo alle lagrime che la soffocavano, fino a quando non sentì i suoi ginocchi dolorare come trafitti da aghi roventi, fino a quando il suo povero cervello non si smarrì in un tumulto di pensieri angosciosi e di immagini inafferrabili.

Quel tormento fisico che ella si era imposto non l'aveva esaltata, quella febbre di devozione e di fede che ella aveva cercato di richiamare al suo spirito non venne la sua anima rimase disillusa e [illegible]edda.

Iddio l'aveva definitivamente abbandonata. Non le restava che una speranza sola, e non era più neanche una speranza, ma una semplice illusione : il soccorso del giovine marinaio del Granatello che tanto egli aveva vanamente tentato per liberarla da quella prigione

Rita, come attratta dall'aria e dalla luce che non poteva più liberamente godere, si era accostata al davanzale della finestra che dava sul giardino fiorito. Su quel verde, su quel fogliame densissimo incombeva un silenzio pacato e raccolto, e tutto intorno la tenera e soave tranquillità campestre.

Anche qui, nella sua nuova prigione, come nella casa maledetta di San Giovanni, sorgeva il contrasto atroce tra la sua anima dolente e disperata e la dolcezza infinita della natura che la circondava.

Laggiù erano il mare bello e fascinoso, le vele bianche che scivolavano sulle onde turchine, le patetiche nenie dei pescatori, il profumo vivificatore delle alghe, il volo lento e sostenuto dei gabbiani che inquadravano il suo martirio, qui era la pace alta e solenne della campagna che le faceva maggiormente sentire il tumulto del suo spirito

Il cigolare della porta che s'apriva la fece di nuovo sussultare strappandola bruscamente alle sue meditazioni

Era il vecchio don Camillo, il degno servitore del Cavaliere che era entrato recando un paniere con dentro tutto l'occorrente per apparecchiare una modesta tavola

Egli fissò per un momento la giovane con uno sguardo acuto ed insolente, indi prese ad approntare ogni cosa, borbottando fra i denti :

— Ah ! Questa poi non la perdono al Cavaliere... Ad un uomo della sua età non è più lecito fare certe cose. Ma io vorrei sapere dov'è l'ha presa questa bella « quaglia »

E i suoi occhietti scintillanti si volsero di nuovo a sbirciare la povera Rita

Quando ebbe finito di apparecchiare la tavola, don Camillo uscì per ritornare subito dopo con le vivande: un brodo, del pollo, dell'insalata verde, marmellate e altre leccornie.

— Io sono a posto con gli ordini che m'ha dato il signor padrone — disse rivolgendosi alla ragazza — Mangiate con buono appetito.

E si ritirò.

Rita subì un momento di repugnanza, poi si accostò al tavolo e in piedi ingoiò alcune cucchiaiate di brodo e masticò un pezzo di pollo.

(*Continua*).

ANNO XV — N. 116 · TRIPOLI, Mercoledì 19 Maggio 1926 · Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 75

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il bilancio delle Colonie

Il Bilancio di previsione delle colonie per l'anno 1926-27 — che la Camera ha discusso per primo — si può riassumere come segue

Per la Tripolitania vengono previsti 204 milioni di entrata — dei quali 149 forniti dallo Stato e 55 dalle risorse proprie della Colonia — ed altrettanti di spesa Per l'esercizio decorso la previsione era invece di soli 185 milioni, dei quali 138 forniti dallo Stato e 47 dalle Colonie

Per la Cirenaica la previsione è di 172 milioni, dei quali 133 forniti dallo Stato e 39 e mezzo dalla Colonia. l'anno scorso era invece di 152 milioni, 28 dei quali forniti dalla Colonia e 124 dallo Stato

Per l'Eritrea furono previsti per l'esercizio in corso 34 milioni dei quali 20 circa forniti dallo Stato e il rimanente dalla Colonia: ora se ne prevedono 42 dei quali 22 forniti dallo Stato e il rimanente dalla Colonia. Ciò significa che le entrate proprie della Colonia dovrebbero aumentare da 14 a 20 milioni

Infine per la Somalia sono previsti 67 milioni dei quali 16 dovrebbero provenire dalle risorse proprie della Colonia e 51 da contributi statali: per l'esercizio in corso eran previsti invece 45 milioni, dei quali circa 3 come risorse proprie della Colonia e 42 come contributi statali (riuniamo così il preventivo dell'esercizio in corso per la Somalia propriamente detta col conto speciale per i territori d'Oltre Giuba: l'anno scorso i due possessi venivano difatti agli effetti del bilancio distintamente considerati, mentre ora invece sono unificati).

Totali delle odierne previsioni per tutte le Colonie prese insieme: 485 milioni dei quali 355 forniti dallo Stato e 130 dati dalle risorse delle Colonie stesse

L'anno scorso il totale era invece di 416 milioni, dei quali 305 milioni forniti dallo Stato e 111 dalle Colonie. In una parola: il contributo statale complessivo aumenta di 50 milioni, e di 20 milioni all'incirca aumentano i proventi delle Colonie

A ciò si debbono aggiungere, circa 7 milioni e mezzo di spesa per l'Amministrazione Centrale, spesa che resta presso a poco — così nelle odierne previsioni che nelle passate — invariata

Brevi parole di commento, desunte dalla relazione della Giunta del Bilancio compilata con l'usata perizia e diligenza dall'on. Mazzucco

Il personale direttivo e di governo è troppo esiguo. Il Ministero delle Colonie ha appena 90 funzionari: il che costringe il Ministero stesso e sopratutto i Governatori delle Colonie ad avvalersi di personale raccogliticcio.

In Tripolitania, dove dal punto di vista politico regna la calma più perfetta, stanno ricevendo grande impulso i vari servizi civili e sopratutto i lavori ferroviari. I servizi agrari e di colonizzazione, i servizi scolastici ed archeologici. Accanto alle ferrovie è in corso di approvazione il progetto esecutivo per il prolungamento della linea Tripoli-Zuara sino al confine tunisino (50 chilometri circa) nonchè il progetto per ripristinare l'esercizio del tronco Azizia-Hensia-El Abrad (il tronco Tripoli-Azizia è già attualmente in funzione e con quello già nominato di Zuara e quelli di Tagiura e di Ain-Zara costituisce tutta la rete ferroviaria attualmente esistente in Tripolitania)

L'opera di colonizzazione comincia ad essere ora sufficientemente conosciuta ed apprezzata anche nella madre patria. Dopo l'incameramento dei terreni steppici le richieste di concessioni aumentano di giorno in giorno. Molte piantagioni sono state fatte recentemente mercè la larga distribuzione di piante da frutta e da rimboschimento fatta dal Governo: e circa 800 ettari di dune mobili sono state consolidate e rimboschite. Principale strumento di propulsione è la Cassa di Risparmio di Tripoli. Molto efficace e sviluppata è pure l'opera di assistenza fra gli agricoltori. Ricordiamo le sezioni agrarie già istituite a Garian, Sabratha e Zavia nonchè quelle in via d'impianto: la scuola pratica di agricoltura per metropolitani ed indigeni che deve preparare un nucleo di lavoratori specializzati per le aziende della Colonia: l'istituto sperimentale di Sidi Mesari ecc. Anche i servizi scolastici sono in costante sviluppo: basti dire che la popolazione scolastica era l'anno scorso di 5145 alunni, 2442 dei quali indigeni: ora è salita a 6345 iscritti, dei quali 2494 italiani, 3477 libici e 374 stranieri. Infine proseguono alacremente i grandiosi scavi archeologici di Leptis Magna e di Sabratha

Cirenaica. — La situazione politica è assai migliorata con la recente brillante occupazione di Giarabub che assicura tranquillità alla Colonia e pone fine ad uno stato di tensione col vicino Egitto. Sulla linea ferroviaria Bengasi-Derna si sta ultimando il tronco Regima-El Abiar e predisponendo la costruzione del tronco successivo El Abiar-Merg: infine è in corso di approvazione il progetto per il proseguimento della linea da Ghemines a Soluk i cui lavori saranno iniziati entro l'estate

I lavori che si stanno compiendo nel porto di Bengasi assicureranno fra breve un maggior sviluppo dei traffici parallelamente alla situazione interna. Anche qui i servizi scolastici sono in pieno sviluppo: e gli scavi del Piazzale della Fonte di Apollo in Cirene hanno destato il più vivo interessamento fra quanti si interessano d'arte e di questioni coloniali

Somalia. — Il nostro possesso è stato anzitutto convenientemente esteso e sistemato con la presa di possesso dell'Oltre Giuba che ci insedia sulle due rive del fiume e nel porto di Kinimalo e con l'occupazione della Somalia del Nord (Sultanato di Obbia e dei Migiurtini e territorio del Nogal) che ha posto fine ad un protettorato che nuoceva al nostro prestigio e lasciava in balia di pochi ribelli tutta la regione, impedendovi ogni proficua attività Attualmente è in servizio il tronco ferroviario Mogadiscio-Afgoi e quanto prima sarà aperto all'esercizio il tronco successivo Afgoi-Bivio Aladei. Sono per di più in corso i lavori per la diramazione Bivio Aladei-Villaggio Duca degli Abruzzi Nel corso dell'esercizio 1926-27 lo sviluppo delle linee ferroviarie somale raggiungerà i 90 Km.: le proposte di bilancio sono state concretate appunto in base a tali previsioni Anche le scuole progrediscono sebbene lentamente. Dalla modestissima scuola frequentata appena da qualche ragazzo indigeno che era sorta negli anni 1912-13 per opera e cura di un esiguo numero di missionari trinitari, sono sorte oggi varie scuole abbastanza frequentate ed in varie località. Il grandioso esperimento di colonizzazione del Duca degli Abruzzi da frutti sempre migliori.

Eritrea. — E' in corso la costruzione della ferrovia Cheren-Agordat. Il porto di Massaua, per cui il Governo ha fatto di recente nuovi stanziamenti, è in continuo sviluppo: i piroscafi ivi arrivati erano 185 nel 1924 e sono saliti a 224 nel 1925 con aumento di 11.000 tonnellate nelle merci sbarcate e di 19.000 tonnellate nelle merci imbarcate. Anche il traffico con la costa araba progredisce rapidamente Infine l'accordo del dicembre 1924 fra il Governatore dell'Eritrea e il Governo generale del Sudan per la utilizzazione delle acque del Gasc sta dando i buoni frutti che ce ne ripromettevamo in quanto rende possibile coltivare alcune migliaia di ettari con pregiati prodotti tropicali come cotone, cereali e thè. La tranquillità perfetta è riprovata dalla facilità degli arruolamenti d'ascari anche per i bisogni delle altre nostre colonie

E' nota la speciale importanza che all'Eritrea deriva dal suo immediato contatto con un potente Stato africano, l'Abissinia. Esso va ora destandosi al progresso: Vi è un partito dei giovani che vuole evolvere il paese e che simpatizza apertamente con noi. Occorre seguire diligentemente queste prospettive. L'Abissinia è vasta: è poco popolata: ha buon clima e terreni ottimi: potrebbe divenire dunque uno sbocco per la nostra esuberanza di braccia e di energie.

Gli italiani vi spiegano già coraggiose ed utili iniziative: la missione cattolica ad Addis-Abeba apre scuole, ambulatori e sfrutta boschi con operai italiani: l'Istituto siero vaccinogeno etiopico funge da ottimo mezzo di penetrazione Ora quel che più importa è di ottenere concessioni di strade e di servizi automobilistici. Molti chilometri di ottime strade sono stati già costruiti in questi ultimi tempi colà, e molte centinaia di automobili commissionate alla «Fiat». E' su questo terreno che noi possiamo avere buon giuoco. Ad esempio una camionabile dalla Capitale Etiopica ad Assab o ad altro punto della costa eritrea dovrebbe sorgere quanto prima

Il Governo Nazionale, che ha già saputo con i recenti accordi, assicurarsi via sgombra dal punto di vista internazionale, non mancherà certo di agire energicamente in questo senso ed acquisterà così un nuovo grande merito verso la Nazione.

CESARE TUMEDEI

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 18. — Il Principe Ereditario visitò la cappella del tesoro di San Gennaro, ove venne esposto il busto del Santo. Improvvisamente si è rinnovato il consueto miracolo del sangue, che dal colore nerastro ritornò a riprendere il colore di sangue

La notizia sparsasi rapidamente in città, entusiasmò la popolazione come quando si verifica annualmente il prodigio della liquefazione del sangue del Santo Patrono partenopeo

Continua il maltempo in Italia ed in Francia

Il maltempo in Italia

ROMA, 18 — Notizie pervenute dall'alta Italia, segnalano che il maltempo continua a imperversare in quelle regioni. I fiumi Po, Ticino, Brenta, Bacchiglione e Oglio, si sono ingrossati e hanno straripato danneggiando così le campagne, e invadendo di acqua le parti basse di alcune città

INONDAZIONI IN ITALIA

ROMA, 18 — Varie inondazioni causarono danni vari nei paesi dell'alta Italia.

A Verona, nelle acque dell'Adige, furono trovati tre cadaveri.

A Trento, l'Adige inondò varie località del Trentino, e numerose frane interruppero le strade della campagna.

A Pavia, le acque del Po, isolarono completamente i due paesi

A Brescia nella Valle Camonica, l'Oglio danneggiò le centrali elettriche e le linee telegrafiche

A Piacenza il Pò raggiunse 9 metri e [illegible] tende a crescere

Il passaggio dei treni sulla linea Milano-Piacenza, è interrotto

—«(x)-(x)-(x)»—

IL MAL TEMPO IN FRANCIA

PARIGI, 18. — Il maltempo imperversa su tutta la Francia e specialmente nella Provenza, Savoia e Borgogna, dove sono segnalate abbondanti cadute di nevi e piene inquietanti per la Manica

Il Mare del Nord, e l'Atlantico sono molto agitati

UNA LETTERA DI A. LINCOLN VENDUTA PER 2700 DOLLARI

PARIGI 17 — Una lettera di Abramo Lincoln al governatore della Pensilvania, scritta il giorno 8 aprile 1861 [illegible] quattro giorni prima della [illegible] della guerra civile, è [illegible] 2700 dollari. La lettera non contiene che undici parole, la cui traduzione è la seguente

Credo che i preparativi divengano di giorno in giorno più [illegible] Vegliate

Un punto di vista francese sulla limitazione degli armamenti

PARIGI, 17. — La prossima riunione ginevrina per il disarmo che resta fissata per il 18 maggio offre campo alle sfere ufficiose di far rilevare quanto fosse infondata la voce sparsa all'estero che la Francia mirasse con tutte le sue forze a provocare un ulteriore rinvio dei lavori della Commissione preparatoria

Non si crede negli ambienti ministeriali che il rifiuto dei Soviet a partecipare alla [illegible] elvetica possa offrire pretesto ad alcuna potenza di [illegible]. Per quanto spiacevole sia l'incidente russo-svizzero, e per quanto limitate siano le speranze che la Russia voglia in futuro riconoscere l'autorità delle eventuali deliberazioni della conferenza preliminare, da questa potranno sortire risultati grandemente utili dato appunto il suo compito [illegible]

La tesi francese è ormai chiaramente definita La Francia intende anzi tutto stabilire e far accettare il principio che la limitazione degli armamenti debba dipendere dalle effettive garanzie generali e particolari di sicurezza per ciascuna nazione ma è ovvia l'importanza che il Governo francese annette a questa riserva fondamentale. In secondo luogo la concezione francese del problema posta a Ginevra coincide perfettamente con quella italiana nel senso che gli aspetti terrestre navale e aeronautico del disarmo devono essere affrontati contemporaneamente. In base al primo punto la Francia si propone logicamente di trascinare lo studio preparatorio alla definizione, per quanto è possibile esatta, delle condizioni particolari di ciascun paese onde stabilire in quali proporzioni con la necessità della difesa si possa disarmare. In base al secondo, le potenze che sostengono la unità indissolubile del problema del disarmo di terra, di mare e di aereo cercano di indirizzare la discussione della conferenza preparatoria su a [illegible] ferenza dei tre servizi combinati che anche è dimostrata dalla regolamentazione tecnica entrata recentemente in vigore in moltissimi paesi europei

Le preoccupazioni maggiori degli ambienti francesi, di cui si fa eco il «Temps» e che furono anche accennate sobriamente nel discorso di Millerand a Melun e precisate meglio dal maresciallo Foch a Strasburgo, consistono nella possibilità che la Germania insista nella sua strana tesi di pacificazione assoluta agli effetti del disarmo con le nazioni vincitrici

E' vero che sono queste le estreme conseguenze logiche di Locarno, ma nessuno in Francia è pronto ad ammettere che il regime particolare imposto alla Germania dal trattato di Versailles possa estendersi alle nazioni vincitrici in base alla formula rettorica che nel Lago Maggiore è stato annegato il distacco fra vinti e vincitori e fra sconfitti e alleati

Il programma d'azione della delegazione francese è stato delineato al Consiglio superiore della difesa nazionale da Paolo Boncourt autore delle equilibrate relazioni sul patto di Locarno. Il Consiglio le ha approvate Si spera qui che anche il Belgio e la Polonia appoggeranno il punto di vista francese

—«(x)-(x)-(x)»—

IL CENTENARIO DEL PARLAMENTO BRASILIANO

RIO DE JANEIRO, 16. — Alla presenza del Presidente della Repubblica dott Arturo Bernardes, è stato inaugurato il nuovo edificio della Camera dei deputati Contemporaneamente è stato commemorato il centenario del primo Parlamento brasiliano. Alla cerimonia sono intervenuti i membri del Senato e della Camera.

Come il Norge è sfuggito all'ira della violata sfinge polare

ROMA, 18 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve per radio telegrafo i particolari del pericoloso viaggio del Norge di ritorno dal Polo.

Dopo la scoperta della terra sino a ieri sconosciuta a qualsiasi ardito esploratore, il «Norge» riprese la via del ritorno. Il viaggio, iniziatosi con tempo discreto, fu subito reso difficilissimo da una terribile tempesta di neve e di pioggia nonchè da una nebbia fittissima che impediva qualsiasi orientamento.

Il «Norge», allo scopo di evitare le conseguenze della bufera che si annunziavano più che preoccupanti e compromettevano irrimediabilmente la sorte degli audaci esploratori nonchè della stessa areonave, salì a quota altissima.

L'involucro, stante la temperatura rigidissima, ben presto si ricoprì di ghiaccio i cui pezzi, staccandosi ad intervalli, cadevano sulle eliche! La posizione del «Norge» in rotta completamente verso l'ignoto, si rendeva viepiù disperata. La caduta del gelo sulle eliche determinò, intanto, alcuni strappi dell'involucro, che l'equipaggio, dopo indicibile lotta e con pericolo gravissimo, riparò alla meglio.

Pareva che l'ira degli elementi volesse punire gli audaci che avevano tentato una simile prova ed erano riusciti a scoprire il mistero del Globo.

Dopo 71 ore di trepidazione e d'incertezza, la tempesta cominciò a calmarsi e la nebbia si diradò in qualche modo.

Fu solo allora possibile precisare la posizione del «Norge». Alla pallida luce del sole polare fu possibile stabilire che l'Areonave, durante la procella, aveva seguito una rotta presso a poco normale.

Il «Norge» si trovava dinanzi alle coste dell'Alaska e precisamente ad Est di punta Barrow.

Si tentò di approdare a Nome ma, dopo un breve esame, fu invece scelta per l'atterraggio la località denominata Qerr, nell'insenatura di Teller, che era riparata dai venti. Così la grande, epica lotta con gli elementi in tempesta, ebbe termine.

Un telegramma del Ministro Di Scalea all'on. Mussolini

ROMA, 18. — Il Presidente dell'Aero Club, il Ministro DI SCALEA, diresse all'On. MUSSOLINI il seguente telegramma:

A VOI, GRANDE AUSPICE dell'IMPRESA POLARE l'AEREO CLUB d'ITALIA, NEL MOMENTO DELLO ITALICO TRIONFO, RIVOLGE IL SUO RICONOSCENTE PENSIERO.

Il Ministro di SCALEA, diresse pure al Col. NOBILE un telegramma con espressione di esultanza e riconoscimento

Continuano le dimostrazioni di giubilo sul volo polare italo-norvegese.

ROMA, 18. — Dal momento in cui fu conosciuta la notizia del felice compimento della transvolata polare del Norge, al ministero dell'Areonautica seguitano a pervenire centinaia di dispacci di congratulazione da tutte le parti del mondo

...

ROMA, 18. — Stasera a piazza Colonna, vi fu una nuova dimostrazione di giubilo per il felice successo della transvolata polare del «Norge», di cui il DUCE fu caldissimo fautore e incitatore

La dimostrazione venne organizzata dall'Aero Club e vi parteciparono parecchie migliaia di persone fra cui tutto il personale dello stabilimento di costruzioni aeronautiche

La grandissima folla sostò lungamente sotto il balcone di palazzo Chigi, acclamando entusiasticamente l'ITALIA, il DUCE, e il Colonnello NOBILE

I ringraziamenti di Nobile

ROMA, 18. — La Signora NOBILE, nella impossibilità di poter ringraziare personalmente i sodalizi, le associazioni e i privati che attestarono fervida ammirazione per la impresa compiuta dal marito, ha rivolto a tutti, per mezzo della stampa, suoi più **commossi sentiti ringraziamenti.**

Al Polo non esiste terraferma

NEW YORK, 18. — L'inviato speciale dell'«Associated Press» intervistò Ellesworth, che gli descrisse le varie fasi del viaggio, i pericoli corsi dal «Norge», specialmente nell'ultimo tratto del suo viaggio, ed ebbe parole di grande ammirazione pel Colonnello Nobile, pel dirigibile e per tutto l'equipaggio.

Confermò che al Polo esistono soltanto ghiacci e qualche sorgente di acqua aperta, però si osserva anche il sollevarsi dal mare di punte rocciose, ma nessun indizio importante di terra

La seconda tappa del giro ciclistico d'Italia

MILANO, 18. — Sabato si è iniziato il giro d'Italia ciclistico. La prima tappa, Milano-Torino, è stata vinta da Piemontesi, seguito da Picchiottino, e a qualche minuto da Bresciani e Girardengo

Oggi si è disputata la seconda tappa Torino Genova, anch'essa vinta da Piemontesi e seguito da Girardengo, assai distaccato, terzo Brunero, e quarto Enrici

L'ON. MUSSOLINI VISITEREBBE LA PUGLIA

ROMA, 17 (Sabelli). — E' assai probabile che il Capo del Governo, cedendo alle esigenze che gli pervengono da molto tempo sia da parte dei fasci, che da parte dei comuni e delle provincie e della deputazione politica, si rechi prossimamente a visitare le Puglie.

Il viaggio si compirebbe nei primi giorni del mese venturo e avrebbe per meta le provincie di Bari e di Foggia In questo viaggio l'on. Mussolini sarebbe accompagnato dall'on. Turati

DE PINEDO SPICCHERA' IL VOLO MONDIALE DAL TEVERE

ROMA, 18 (Sabelli). — Il col. De Pinedo che unitamente al cap. Del Prete si trovava a Pisa ha fatto ritorno a Roma.

Egli sta ora completando gli studi per la fissazione dell'itinerario per il nuovo grande «raid» mondiale Sembra che partendo da Roma dal Porto De Pinedo al Ponte Margherita, cioè dallo stesso punto dove ammarrò al termine del suo «raid», il De Pinedo spiccherà il volo per Barcellona Casablanca e oltre

I REQUISITI PER LA NOMINA A PODESTA'

ROMA, 18 — In sede di Consiglio dei Ministri sono state annunziate modifiche alla legge riguardante la nomina dei podestà

La legge stabiliva che un sindaco il quale avesse l'anzianità di almeno un anno di funzione poteva essere nominato podestà. Ora tale anzianità in seguito a recenti provvedimenti, è stato deciso che gli assessori con anzianità di almeno due anni di funzione possono anch'essi essere nominati podestà

PRAGA CONFERISCE LA LAUREA DI DOTTORE AD HONORIS CAUSA AL PROF. MURRI

PRAGA, 18. — Il Ministero della Istruzione sanzionò la deliberazione dell'Università di Praga, conferente al prof. Augusto Murri la laurea di dottore ad Honoris causa, come riconoscimento dell'opera da lui data allo studio delle malattie nervose

NEL GABINETTO TEDESCO

BERLINO, 18. — Hindemburg affidò il portafoglio della Giustizia al Cancelliere Marx, e riconfermò in carica tutti i membri del precedente gabinetto dimissionario.

Imminente crisi ministeriale in Francia?

ROMA, 18 (Sabelli). — Avendo in Francia i radicali e i socialisti deciso di non collaborare col Governo, prevedesi da un momento all'altro una nuova crisi ministeriale In questo ultimo caso si assicura che centro della nuova combinazione sarebbe Andrea Tardieu.

OPERAI FRANCESI SCIOPERANTI CONTRO LA POLIZIA

PARIGI, 18. — Alcuni operai scioperanti dell'Officina automobilistica Billancourt, riuniti nei pressi dell'officina, ove parlava un oratore della polizia, lo dichiararono in arresto, e irritati penetrarono nello Stabilimento donde lanciarono sassi, rottami e ferro contro gli agenti, di cui 25 rimasero feriti.

Furono operati sette arresti e lo stabilimento venne subito sgombrato.

QUANTO COSTA UN SOLDATO

ROMA, 18 — Ecco, in base a dati precisi forniti dal Ministero della Guerra il conto medio annuo del soldato, in base agli stanziamenti dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1926-27

Assegno fisso lire 150, spese di leva lire 20, indennità e spese di viaggio lire 150 indennità e soprassoldo vari lire 10 spese per ricoverati negli stabilimenti sanitari lire 100, spese generali lire 70, pane e viveri lire 1300 [illegible] lire 240, casermaggio e combustibile lire 14, materiale di artiglieria lire 150, materiale del genio lire 10, lavori di manutenzione e restauri agli immobili lire 70, fitto di immobili, canoni d'acqua, lire 15, spese di trasporto compresi i trasporti di presidio e con automezzi lire 90, spese varie lire 50, spesa annua di mantenimento lire 2570. Spesa per la prima vestizione, calcolata a un anno (due terzi della spesa) 1.530; totale generale lire 3100.

DOPO LE GIORNATE DI SANGUE IN POLONIA

VARSAVIA, 18. — In seguito al decesso dei numerosi feriti, ricoverati negli ospedali, il numero dei morti nei conflitti avvenuti dal 12 al 15 corrente raggiunse i 310

Alla presenza dei membri del Governo, dei rappresentanti della Dieta del Senato, e d'immensa folla, ebbero luogo a spese dello Stato i solenni funerali delle vittime

Il Governo comunicò al corpo Diplomatico, la trasmissione dei poteri presidenziali, e la costituzione del nuovo Governo.

Il Ministro degli Esteri Zalewski, ricevendo i giornalisti Italiani, dopo aver riaffermato che la politica estera in Polonia non muterà, aggiunse che la sua politica sarà completamente amichevole verso l'Italia, e verso il Capo del suo Governo.

LA MORTE DEL SULTANO MAOMETTO VI

SAN REMO, 18. — E' morto, per paralisi cardiaca il Sultano Maometto VI.

Il Polo fu mai transvolato?

Le recenti rivelazioni sulla sorte di Andrèe

In questi giorni così ricchi di tentativi per raggiungere l'Artide per le vie dell'aria, crediamo interessante ricordare — sia pur brevemente — il primo tentativo di volo transpolare.

Questo tentativo ricorda Aldo Caron nel «Tevere», risale a 29 anni fa. Nel 1897, cioè, 29 anni fa, l'aeronautica era ancora bambina, se non infante. Certo che, a quei tempo, non si parlava di dirigibili e d'aeroplani. Non c'erano che palloni sferici.

L'idea di portarsi al polo a bordo d'uno di questi palloni spuntò — come si sa — nel cervello dello svedese Andrèe. Fu un'idea arditissima. Infatti, il problema della dirigibilità dei palloni era a quel tempo tutt'altro che risoluto. Unici mezzi di controllo della marcia degli aerostati erano allora la riserva di zavorra che, gettata man mano dalla navicella, permetteva di salire a quote diverse, e la valvola di scappamento del gas (idrogeno), usata nel caso si rendesse necessario discendere più o meno rapidamente. Debolissimi mezzi, come si vede; tuttavia Salomone Augusto Andrée non volle rinunciare al sogno da tempo accarezzato di servirsi d'un pallone per portarsi là dove non erano riusciti ancora ad arrivare — a mezzo di navi — tanti audaci.

IL VOLO DELL'«AQUILA»

La spedizione aerea venne pertanto decisa. E ne furono generosi finanziatori il re di Svezia e il famoso Nobel. L'itinerario era il seguente: raggiunto lo Spitzberg, gli aeronauti si sarebbero librati in aria, dirigendosi verso il 90. parallelo, che sarebbe stato toccato in breve tempo, se il vento, avesse soffiato costantemente verso nord. Dal 90. parallelo altre correnti atmosferiche avrebbero spinto il pallone verso le coste dell'Alaska, dove il «folle volo» avrebbe avuto termine.

L'11 luglio 1897, una domenica, poco prima delle 14, in una località dello Spitzberg, una voce maschia e forte, da bordo d'un aerostato, lanciava il comando: «Mollate»! Si tagliano le funi. L'apparecchio dà un balzo nell'aria, ma lo si vide quasi subito abbassarsi paurosamente a livello del mare per riportarsi poi in alto e dirigersi, abbandonandosi al vento, verso la sua perigliosa mèta. La gente convenuta a salutare gli audaci aeronauti (accompagnavano Andrée Nils Strindberg e Knuts Fraenkel) segue con lo sguardo e coi [illegible] pitante l'«Ornen» — questo il nome del pallone — finchè esso non scompare tra le brume.

L'«Ornen», cioè, l'«Aquila», era il prodotto più perfetto dell'aeronautica del tempo. Misurava 30 metri di diametro e, capace di ben 4500 metri cubi, era così impermeabile da reggere «a una compressione interna di aria di 50 chili per ogni metro quadrato dell'involucro». Inutile dire della stupefazione di tutto il mondo all'annuncio della partenza, che si credeva non sarebbe mai avvenuta, così audace e gravida delle più terribili incognite appariva l'impresa. Per molti giorni non si parlò e non si discorse d'altro. Tutti i cuori trepidarono per la sorte dei tre temerari. S'attesero ansiosamente notizie, ma queste non vennero che un mese dopo. Una baleniera, infatti, rientrando alla sua base, riferì della cattura d'un piccione viaggiatore (Andrée ne aveva portati seco 32), sotto un'ala del quale era stato rinvenuto un biglietto che diceva testualmente: «13 luglio, ore 12.30. Passato l'82. parallelo. Buona marcia verso il nord. Tutto bene a bordo. Andrée». Poi, però, degli aeronauti non si seppe più nulla. Che n'era avvenuto? Furono fatte spedizioni per ricercarli, ma inutilmente. E il martirologio della scienza, segnò il loro nome sulle sue pagine.

La tragica sorte d'Andrée e dei suoi compagni commosse profondamente il mondo civile. Ma come s'era svolta la tragedia — spirituale e fisica insieme — di questi mirabili pionieri d'un mistero che allora tormentava possentemente l'irrequieta anima umana?

La versione al riguardo, corrente sino a ieri, era questa: che, cioè, gli uomini dell'«Ornen» fossero stati colti, durante il volo, da una violenta tempesta. Caduti pertanto in pieno [illegible] polare, essi avevano trovato [illegible] per l'impossibilità di raggiungere le prime [illegible] del mon[illegible], troppo lontane dal luogo [illegible] vento li aveva trasportati.

[illegible] però, un'altra ipotesi si fa [illegible] e trova convinti assertori. [illegible], questa che l'«Ornen» [illegible] perito tra lo Spitzberg e l'Islanda, ma che avrebbe — nientemeno — sorvolato il polo, toccando alla fine terra in una località dell'America artica dove, caduto fra esquimesi selvaggi, i suoi uomini sarebbero stati da costoro trucidati.

L'IMPRESSIONANTE RACCONTO DI UN MISSIONARIO

La versione, come dicevamo, ha convinti assertori. Innanzi tutti, Knud Rasmussen, il quale la propugna nel suo ultimo libro dal titolo: «Dalla Groenlandia all'Oceano Pacifico».

Il noto esploratore danese scrive dunque che durante un suo viaggio alle isole Chesterfield, nella baia di Hudson, ebbe ad incontrarsi con un missionario cattolico, che da oltre 20 anni esercita in quella regione il suo apostolato religioso. Egli gli fece il racconto che segue:

Essendosi una volta spinto molto a est del fiume Mackenzie, venne a capitaer in mezzo a esquimesi che non avevano — fino allora — avuto nessun contatto con bianchi. Volle trattenersi alcuni giorni fra loro, acquistandone le simpatie. Era la primavera del 1900. Una sera, questi esquimesi lo circondarono e con fare misterioso gli chiesero se gli uomini bianchi del suo paese sapessero fabbricare «grandi tende bianche, capaci di sollevarsi in aria e di volare come uccelli». Il missionario capì che gli indigeni volevano alludere agli aerostati, e rispose affermativamente. Allora gli uomini cominciarono a guardarsi — costernati — in viso e a mormorare fra loro parole, il cui senso il religioso non potè capire. Egli pertanto chiese: «Forse che voi ne avete viste di queste tende volanti?». Ma gli esquimesi, invece di rispondere, gli domandarono: «Non son fatte queste tende volanti d'una pelle straordinariamente sottile che non può provenire da nessun animale?». «Certo», rispose il padre. «E queste tende — soggiunsero quelli — non son forse armate d'un ferro bianco, assai sottile e leggero?». Il missionario capì che gli esquimesi alludevano all'armatura d'alluminio degli aerostati e, incuriosito, tentò allora d'interrogare, a sua volta, i suoi ospiti, ma ecco questi farsi muti come pesci. Due anni dopo, però, fu di ritorno tra loro, accolto con maggior cordialità e con grandi segni d'amicizia, e allora gli esquimesi gli raccontarono che, qualche anno prima, tre uomini bianchi erano giunti fra loro, «discesi dal cielo in una grande tenda bianca volante». Essi erano vissuti qualche tempo nel villaggio, ma un giorno erano stati trucidati dagli uomini d'una tribù vicina, perchè «servendosi del fuoco e del tuono avevano ucciso delle renne da lontano».

Questi tre uomini bianchi erano gli aeronauti dell'«Ornens»? Per suo conto, Rasmussen non è alieno dall'ammetterlo. Avrebbe allora Andrée sorvolato il polo? Crediamo che una definitiva risposta a questa domanda non sarà data mai. La candida Sfinge polare se la tiene per sè...

Il mistero di un vecchio eremita

Il rinvenimento del cadavere in avanzata putrefazione

ROMA, 16 (Sabelli). — I giornali dànno ampii particolari sulla misteriosa morte d'un vecchio eremita il cui cadavere è stato trovato in istato di avanzata putrefazione.

Le più strane congetture circolano sulla fine del povero solingo — Trattasi di omicidio a scopo di furto? E' da ammettersi il caso del suicidio?

Il più fitto mistero circonda l'accaduto che ha suscitato i più vivi commenti e l'indignazione dei buoni cittadini dell'alto parmense.

L'EREMITA

Chi è lo scomparso? Un eremita. Si era relegato in una capanna rinunziando agli agi che la sua famiglia e i suoi parenti gli offrivano, anche perchè contava un numero di anni più che cospicuo: circa settanta.

Perchè aveva abbandonato il mondo? Mistero! Non è possibile identificare la mèta a cui la mente umana, in una delle tante straordinarie ed impreviste manifestazioni, può tendere. Nè è possibile, in questa particolare occasione, biasimare lo scopo del povero ucciso del quale così ampiamente si occupa la cronaca di quasi tutti i giornali.

Si era allontanato dal mondo, preferendo alla vita agiata dal suo paese, un eremo solingo ed ospitale per darsi allo studio delle erbe e dei veleni! Con quale frutto? Non è possibile saperlo con criterii prettamente scientifici. Si suole, in determinati casi, dare giudizi sommari su ciò che l'empirismo, in materia di medicina, può consigliare. Eppure quanti mali non sono stati guariti con trovati empirici, prima che la medicina facesse i progressi che oggi conosciamo!

Si era creato un nome, per i suoi trovati, non solo fra i creduli montanari che gli volevano tanto bene e che spessissimo ricorrevano a lui ma anche all'estero, in Francia ed in America, dove, pare, arrivavano i suoi specifici.

Numerosi documenti epistolari sono stati rintracciati nella solitaria residenza. Provenivano buona parte dalla Francia e dall'America e contenevano ringraziamenti vivissimi per i preziosi preparati che davano effetti sorprendenti!

Così, dunque, viveva, colui che aveva tutto se stesso dedicato alla scoperta di chissà quale mistero, nella costante contemplazione dei prodotti vegetali nei quali sperava, forse, rintracciare elementi di cui la provvida natura mantiene ancora il più scrupoloso segreto.

IL CADAVERE

Il suo rifugio era da tutti conosciuto, specie dai montanari che, come abbian detto, non mancavano di ricorrere a lui ogni qualvolta i suoi distillati erano ritenuti indispensabili.

Giorni addietro, uno dei tanti visitatori, scoprì il terribile delitto.

La notizia si diffuse in un baleno nel comune di Valmozzola e nei paesi vicini.

Le autorità, appena informate del grave sinistro, si recarono subito sul posto. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione segno evidente che la morte era avvenuta da qualche tempo. Parte del cadavere era bruciato. Fu subito proceduto alla identificazione: si tratta d'un tal Berti Lazzaro il quale, come abbian detto, molti anni or sono abbandonò spontaneamente i parenti per ritirarsi nella solitaria dimora.

Un'accurata perquisizione operata nella capanna da parte delle autorità fruttò un discreto bottino. Fu rinvenuto molto denaro e numerosissime lettere di amici dall'Italia e dall'Estero i quali, nel ringraziare per l'invio dei miracolosi specifici (si trattava di liquido che guariva gravi malattie della pelle) annunziavano la spedizione di determinate somme.

Questa prima sommaria constatazione escluderebbe il delitto a scopo di furto perchè, evidentemente, anche per la distanza della capanna dall'abitato, i malfattori, dopo l'omicidio, avrebbero avuto il tempo di frugare la solitaria dimora ed impossessarsi delle somme trovate dalle Autorità del luogo.

Trattasi dunque di casuale disgrazia o di volontario suicidio?

Su ciò sta attivamente indagando l'Arma Benemerita che non mancherà, ne siamo sicuri, di dare un pò di luce sul terrificante mistero che circonda la fine tragica del povero Berti.

Vi darò altri particolari appena possibile.

GLI ESPERIMENTI PER L'AVANZAMENTO — I NOMI DEGLI UFFICIALI PRESCELTI

ROMA, 18. — Il giornale «Le forze armate» annuncia che la prossima dispensa del «Giornale Militare» conterrà i nomi degli ufficiali del R. Esercito, che sono chiamati a sostenere i prescritti esperimenti per lo avanzamento a scelta (tenenti colonnelli) e ad anzianità (capitani). Essi sono:

Corpo d'Armata di Torino: tenenti colonnelli di fanteria: Testa, Gianfelice, Rodriguez, Bobbio, Giacinto. — Tenenti colonnelli di cavalleria: Vanzecchi. — Tenenti colonnelli di artiglieria: Malvano, Fantilli, Bionchetti. — Tenenti colonnelli del Genio: Jusinga. — Capitani di fanteria: Cortese, Franzini, Botti, Passadonne. — Colonnelli di artiglieria: Raspi, Pacifici, Fiorito, Acquaroni, Concaro. — Capitano commissario: Fontana.

Corpo d'Armata di Milano: Tenenti colonnelli di fanteria: Umbriani, Capo di S. M. di Novara; Siniscalchi, presidente del Tribunale Militare di Milano; Morelli di Popolo, 5. Alpini; Monti, 7. Bersaglieri; Gatti, Scuola allievi ufficiali e sottufficiali; Ferrero, comando designato di armata di Milano. — Tenenti colonnelli di cavalleria: Victina, Mainoni d'Intignano. — Tenente colonnello del Genio: Tiraboschi. — Capitani di fanteria: Rossettini, del 12. Bersaglieri; Mittigatti, del 58 fanteria. Meraldo, del 7 Bersaglieri. — Capitani del Genio Gentile e Negri. — Capitano commissario: Amici.

Corpo d'Armata di Verona: Tenenti colonnelli di fanteria: Zingales e Piersantelli; tenente colonnello di artiglieria: Marangio, Merzari, Fontana, Franchini, Stappo, tenente colonnello del Genio: Shamard, Bonicini, Brugnoli, Fiocca, Fiumara, Galletto; capitano del Genio: Cuccolo.

Corpo d'Armata di Bologna: Ten. Colonnelli di fanteria: Spalla, Caruso, Ridolfi, Fantini, Gambelli, Della Valle; ten. colonnello del Genio: Ozzola; capitano di fanteria De Martinis, Corvo, Balena, Bartolo, Abbondanza, Borrione; capitano d'artiglieria Mancini; capitano del Genio: Casati; capitano commissario: Leone, Nobili, Ferrero.

PROSSIMA INAUGURAZIONE della linea aerea dell'Oriente

ROMA, 18 (Sabelli). — E' noto che siamo agli ultimi allestimenti di organizzazione per la linea dell'areoespresso orientale, che ci daranno le comunicazioni con l'Oriente. Si informa che entro maggio si darà principiò al servizio stesso, servizio che non solo dipende da una società italiana, ma sarà effettuato con mezzi meccanici di produzione italiana e con personale assolutamente nostro. La società si è assicurata la prestazione d'opera, come idrovolantisti, di ottimi elementi che sono stati nei gradi superiori della Marina e che durante la guerra hanno compiuto non solo il loro dovere, ma hanno dato prove di abilità e coraggio. I motori e gli apparecchi sono di fabbricazione italiana. L'areoscalo di Brindisi, che per ora è il nostro capolinea, è completamente ultimato. Esso è stato giudicato per capienza, attrezzatura, modernità, sicurezza, come uno dei migliori, non di Europa, ma del mondo. E' in Europa un modello del genere, e personalità tecniche lo hanno visitato lodandolo. Non è inferiore a questo aeroscalo l'altro che sarà fra una decina di giorni e forse meno pronto in Atene. Analoghe notizie sono giunte da Costantinopoli, dove si è in attesa del primo volo che avverrà entro l'ultima decade di questo mese di maggio.

Nostro capolinea sarà Brindisi per ora, ma si conforma la notizia che tra pochissimo tempo la partenza avverrà da Roma per Napoli, Brindisi e che un grande aeroscalo romano sarà il «miliare aureum» delle nostre nuove vie consolari per l'Oriente.

Ma l'areo-espress per i vantaggi che può arrecare, non deve fermarsi alla sola linea costantinopolitana.

Il servizio sarà compiuto in meno di 12 ore. Il prezzo della corrispondenza sarà veramente minimo in rapporto al telegrafo: L. 5, mentre oggi un telegramma con Costantinopoli costa per dieci parole dalle 20 alle 25 lire. Con l'Aereo si potrà avere in 12 ore (cioè quasi nello stesso tempo del telegrafo) il recapito di una lettera. Circa i prezzi per viaggiatori, ancora non sono stati definitivamente fissati. Il numero dei viaggiatori per volo non sarà superiore ai 10 o ai dodici.

CALCIATORI ITALIANI malmenati dal pubblico a Zagabria

BELGRADO, 16. — Un incidente è capitato agli sportivi italiani a Zagabria, in occasione del «match» di calcio fra la «juventus» di Torino e il «Gradzanski» di Zagabria. Davanti a ottomila spettatori, si iniziò il «match» che nel primo tempo, secondo la versione del «Vreme», diede come risultato un punto per i torinesi.

Nel secondo tempo il pubblico cominciò a manifestare del malcontanto verso l'arbitro Soscovic, accusando di non essere obiettivo, ciò che provocò nelle file della squadra torinese commenti ironici, che irritarono maggiormente il pubblico. Intanto la partita proseguiva, ma nel venticinquesimo minuto, sempre secondo il «Vreme», poichè per il momento mancano altri particolari, il giocatore Pasinek, croato, fu rovesciato dall'italiano Allemandi. Riavutosi, Passinek, si scagliò contro l'Allemandi, colpendolo al viso. Questi reagì con le mani e coi piedi e di colpo l'incidente degenerò in una battaglia fra i giocatori che si presero a pugni. Il pubblico irruppe sul terreno attaccando gli italiani, i quali causa le scarse forze di polizia, furono quasi tutti contusi. Accorsi rinforzi, l'ordine fu ristabilito, ma fu impossibile continuare la gara.

Al «match» assisteva il console italiano, che intervenne prontamente, interessandosi per la punizione dei colpevoli. Secondo la versione della «Pravda», sembra che anche il console, trovatosi improvvisamente in mezzo al subbuglio, abbia ricevuto qualche pugno. Però la notizia non è confermata.

Anche gli ambienti sportivi di Zagabria criticano aspramente la poca disciplina del pubblico ed esprimono rammarico per l'incidente. L'associazione jugoslava di calcio, con sede a Zagabria, ha inviato a Torino un telegramma esprimendo profondo rammarico per il fatto che i membri della Juventus siano stati attaccati a tradimento e dichiarando di avere immediatamente preso energiche misure perchè i colpevoli siano severamente puniti. La presidenza dell'associazione si è recata «in corpore» al Consolato italiano a presentare scuse per gli incresciosi incidenti.

LE SCUSE JUGOSLAVE

ROMA, 16 (Sabelli). — Secondo notizie da Zagabria, l'inchiesta compiuta in seguito alla brutale aggressione contro gli sportivi italiani è in corso. Finora sono stati arrestati alcuni istigatori, che, per direttissima, vennero condannati a quattordici giorni di prigione.

Dopo la presidenza dell'Associazione jugoslava del calcio, anche il capo della polizia di Zagabria, si recarono dal console italiano, comm. Dodi, facendogli le più ampie scuse per l'accaduto.

Tutta la stampa belgradese, unanime, deplora in lunghi articoli l'accaduto e ricorda che anche squadre serbe, recatesi tempo fa a Zagabria, furono oggetto di ostili dimostrazioni da parte dell'indisciplinato pubblico di quella città; pure ricordano i giornali che, poche domeniche fa, una squadra bulgara, giuocando a Belgrado, fu applaudita da parte del pubblico belgradese e che quindi l'attributo di «balcanici» che i zagabresi spesso adoperano per i belgradesi stavolta va applicato a loro stessi. Anche la stampa croata, a suo dire, biasima il modo di agire del pubblico sportivo zagabrese.

I CINESI VENDITORI DI PERLE FALSE NON SAREBBERO CHE EMISSARI COMUNISTI

MILANO, 18. — In questi giorni è stata disposta e intensificata la vigilanza intorno ai venditori cinesi di collane di perle false e non solo in Milano, ma anche nelle altre città dove quei curiosi tipi di commercianti nomadi sono comparsi.

Ciò dipenderebbe dal sospetto che questi individui, sotto l'apparenza dell'innocuo commercio possano nascondere qualche cosa di meno lecito. Si teme cioè che trattisi di propagandisti comunisti. Per questo sospetto pare che venga preso il provvedimento generale di espulsione dal Regno di tutti i rivenditori.

Ieri a Milano ne sono stati rastrellati in Questura quanti più possibile e sono stati accompagnati alla stazione per farli partire. Come è noto nel marzo scorso i cinesi erano circa un centinaio, di cui 10 soli erano in possesso di regolari concessioni di vendita. Ora essi sono diventati 200 e le denuncie e le multe sono piovute copiose da parte di vigili. L'applicazione del provvedimento pare che voglia allontanare definitivamente i nomadi.

IL DEVIAMENTO DI UN TRENO NEL MESSICO

MESSICO, 18. — Un treno trasportante truppe, deviò e precipitò in un burrone presso Ixmelquilpa (Messico centrale). Vi sono una diecina di morti e un centinaio di feriti.

Una vita di malvagità e di delitto

CONCLUSA CON L'UXORICIDIO E COL SUICIDIO

ROMA, 16 (Sabelli). — In data dodici corr. la «Tribuna» riceve da Trieste.

Una torbida tragedia coniugale si è svolta l'altro ieri nella vicina Parenzo.

Le figure dei protagonisti sono impersonate da Giovanna Maurich, maritata Furlanich, di 39 anni, e dal marito di lei, Paolo Furlanich, di 39 anni.

Dalle prime indagini si è potuto sapere che i due si sposarono circa 19 anni or sono, e dalla loro unione nacquero sei figli, il primo dei quali, Paolo, conta ora 19 anni, ed il minore 6.

Circa un anno fa il marito, proprietario di un negozio di commestibili cominciò a trascurare gli affari, dandosi ad un bere smodato, frequentando tutte le osterie. Quando rincasava si scagliava contro la moglie, la maltrattava, esigeva del danaro e le faceva continue scenate di gelosia.

Già nel negozio aveva preso posto il secondogenito Pietro, di 18 anni, perchè la famiglia non avesse a finire completamente in rovina.

Spesse volte il padre portava seco i denari dell'incasso, per cui alla fine i famigliari si videro costretti a tener chiusi i valori in un cassetto ed a conservare la chiave con cura.

IL GESTO OMICIDA

Il dramma è esploso nel pomeriggio di lunedì, come sinistra conclusione di una situazione che si tendeva ogni giorno di più.

Il Furlanich rincasò alticcio e, salito in cucina, chiese alla moglie cinque lire, per comprare delle sigarette.

La donna, per calmarlo gli rispose che gli avrebbe dato le sigarette, ma i soldi no. Allora, all'improvviso, mentre ella gli volgeva le spalle, echeggiarono a breve intervallo due colpi d'arma da fuoco. La Maurich si sentì ferita e cercò istintivamente di fuggire, ma di colpo le forze le mancarono e piombò a terra.

Nello stesso istante rintronò un terzo colpo di rivoltella: era il marito che puntata l'arma contro di sè si sparava un colpo in bocca e stramazzava fulminato.

Alle detonazioni accorse spaventato il figlio che si trovava nel negozio e quindi una folla di paesani. Avvertiti, dalla vicina Muggia accorsero i carabinieri ed il dottore De Luca che constatato il decesso del Furlanich, prestò le medicazioni d'urgenza alla donna ferita e consigliò il suo immediato trasporto a Trieste.

Intanto i carabinieri assumevano i rilievi di legge e sequestravano l'arma della quale si era servito il Furlanich: una rivoltella di piccolo calibro.

La povera ferita, intanto, accompagnata dalla sorella Maria Cergol e dalla cognata Maria Maurich, veniva trasportata a Trieste e ricoverata all'ospedale Regina Elena, dove i sanitari le riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al braccio destro ed una alla regione sottospinale, tutte e due senza foro di uscita, di conseguenza si riservarono la prognosi.

Nel frattempo il brigadiere Bobig, addetto all'Ospedale, per non stancare la ferita, interrogò le due donne che l'avevano accompagnata.

TRISTI PRECEDENTI

Esse aggiunsero altre dichiarazioni, per cui si seppe che il Paolo Furlanich era figlio di un possidente del paese che morì quand'egli aveva appena 14 anni. L'eredità fu lasciata per metà a lui e l'altra metà per il figlio primogenito, Giuseppe, che allora aveva 19 anni, al quale fu assegnato il negozio di commestibili con un'annessa osteria. Al Paolo fu data invece un'altra osteria lasciata dal padre. Ma questa divisione, avvenuta conformemente ai desideri del morente, non soddisfece il Paolo. Da cui un'odio, un rancore continuo contro il fratello. Questi si sposò, ebbe un figlio e sperò che il fratello si calmasse con l'età e con la riflessione. Invece, 23 anni or sono, quell'odio culminò in un fratricidio! Infatti, il Paolo, atteso in un'imposcata il fratello che usciva da una festa da ballo, lo uccise con un colpo di rivoltella. Il fratricida, che aveva allora 16 anni, fu assolto, oltre che per la sua minore età, perchè fu considerato come uno squilibrato. Ma la parte di eredità non toccò a lui, che forse solo per questo aveva commesso l'orrendo delitto, bensì al figlio del morto, Giuseppe, che allora aveva 3 anni e ora ne conta 26.

Il piccino fu raccolto dai parenti e rimase in casa con loro sino al giorno in cui si sposò.

Ma il Furlanich divenne geloso del nipote, e si scagliava continuamente contro la moglie che invano cercava difendere il suo onore di sposa e di madre. Invece dinanzi al nipote — che, quando seppe di tali accuse affrontò lo zio per dimostrargli l'assurdità dei suoi sospetti — egli pareva convinto ed annuiva.

L'atmosfera torbida di questa tragedia non si circoscrive a questi atroci fatti: un mese e mezzo fa la moglie del giovane nipote, sconvolta dalle insistenti accuse dello zio contro suo marito, impazzì! Da quel giorno si trova al nostro manicomio, ossessionata da quest'incubo.

Le due donne dissero ancora che il Furlanich aveva finito col dar fondo alla eredità paterna.

Allorchè cominciò a darsi all'alcool, si indebitò e gravò di ipoteche case e terreni. Veniva a Trieste e si faceva mandare al paese i generi necessari al rifornimento del negozio. Conosciuto sulla piazza, perchè sempre puntuale nei pagamenti, non gli fu difficile ottenere credito. Ma un bel giorno i fornitori si accorsero che il Furlanich non corrispondeva come nel passato ai suoi impegni, e iniziarono pratiche legali. Infatti, le proprietà della famiglia sono oggi sotto sequestro per un ammontare di 115.000 lire.

Altra luce sul torbido groviglio di questa sciagura familiare potranno portare le dichiarazioni della Furlanich — se sopravviverà alle ferite riportate — e le indagini che già stanno svolgendo alacremente le autorità di P. S.

"La cittadinanza francese e gli stranieri in Tunisia,,

La *vexata quaestio* è stavolta trattata da Francesco Bonura il valoroso nostro collega in giornalismo, Redattore Capo dell'*Unione* di Tunisi in un volumetto di 95 pagine in cui egli raccoglie e sintetizza un po', non quella che è stata la ventennale opera giornalistica da lui svolta in Tunisia, perchè a ciò non avrebbe potuto bastare un libro di sì piccioi mole, ma il pensiero, il sentimento, la passione che in questa sua opera lo hanno ispirato e guidato.

Il volume del Bonura giunge nel momento in cui la questione degli italiani di Tunisia è più aperta e sanguinante ed in cui il Governo Nazionale attentamente vigila perchè non si compia il sacrifizio morale e politico di centomila italiani che la Francia tende di snazionalizzare per impedire fra l'altro che si dica tuttora che la Tunisia è una colonia italiana sotto la bandiera francese.

Il Bonura col suo volume è venuto a portare un nuovo efficace elemento di chiarimento e di battaglia contro la tesi e i tentativi francesi. Egli lo ha scritto sul ciglio della trincea da cui combatte da venti anni eppure nessuna esitazione lo ha vinto e le sue pagine risentono di quel magnifico equilibrio di cittadino di fede e di giornalista consapevole, che in sì lunga e dura lotta non lo ha mai abbandonato.

Nelle sue conclusioni egli ha detto:

«Desideriamo l'amicizia vera, sentita e schietta franco-italiana, ma non consacrata al sacrificio della nostra qualità d'italiani. Sarebbe biasimevole e imperdonabile se tanto sacrifizio dovesse compiersi in cui l'Italia, vittoriosa del nemico esterno ed interno, conquistatrice di una coscienza aperta e di una volontà ferrigna, può con maggior sagacia e autorevolezza, sostenere il diritto dei propri figli all'estero. Troppo vive sono ancora ai nostri orecchi le parole pronunziate dall'on. Mussolini a proposito dei rapporti franco-italiani».

Con questo suo libro il Bonura ha fatto opera altamente italiana tanto più apprezzabile quanto più rischioso era il pubblicarlo in quella stessa Tunisi dove il socialismo francese riesce stranamente a conciliarsi con lo sciovenismo dei patrioti d'oltralpe quando si tratta di dire e di fare cose sgradevoli all'Italia.

v. s.

Grandi aurore boreali provocate da macchie solari

LENINGRADO, 18. — Si ritorna in questi giorni a parlare delle macchie solari.

L'Osservatorio della Società del Cosmografi di Leningrado comunica di avere constatato un'intesa attività nel sole. I processi grandiosi che si sono prodotti verso la fine dello scorso anno, hanno condotto alla formazione di gruppi di macchie solari, visibili anche ad occhio nudo.

Uno di questi gruppi, il più vasto di quelli che siano stati osservati durante gli ultimi cinque anni, si estende su di una superficie di qualche diecina di volte più grande della terra. Il passaggio delle macchie nella zona centrale del sole ha provocato le tempeste magnetiche e le grandi aurore boreali di questi ultimi giorni.

L'OPERA DI OSCAR Wilde venduta per settemila franchi

ROMA, 18 (Sabelli). — A Parigi il manoscritto di «Salomè» di Oscar Wilde — del valore di centosessantaduemila franchi, — con una lettera autografa dello stesso Wilde diretta a Pierse Loutys, è stato venduto per settemila franchi.

LA GUERRA AL MAROCCO

MADRID, 18. — I giornali, pubblicano che Abd el Krim si troverebbe attualmente nella regione Fenon de Velez, e che le truppe Spagnole occuparono senza combattimento varie posizioni.

Si segnalano pure numerose sottomissioni.

PASSERETTA MURATA DALLE RONDINI NEL NIDO OCCUPATO IN LORO ASSENZA

BOLZANO, Maggio. — Sul cornicione della porta d'ingresso a un albergo di Bressanone, due rondini avevano costruito un nido; da quello partivano tutti gli autunni; a quello tornavano, con nuovi rondinini, tutte le primavere. E ci tornano, in ritardo come la stagione, anche quest'anno. Ma il vecchio nido dell'albergo aveva trovato, durante l'inverno, una ospite nuova: una passeretta che, a riparo dal freddo, vi aveva deposte le uova e si era insediata là, a covare la nidiata.

Sorpresa e indignazione delle rondini, e loro strida in coro contro l'intrusa. La quale, come i bipedi implumi della società civile, mostrò, con gli atti, il proposito di non accettare dai padroni di casa l'ingiunzione di sfratto. Alle strida oppose la resistenza passiva del diritto acquisito; nè valse alle reclamanti l'aiuto solidale di altri rondinotti a indurre la passeretta, cui l'amor materno moltiplicava le forze e l'ostinazione, ad abbandonare il nido e la nidiata.

E allora accadde un fatto straordinario: le rondini, visto vano ogni sforzo, pensarono di valersi delle loro abilità architettoniche; e radunate pagliuzze e stecchi e l'altro solito materiale delle loro costruzioni, ridussero la passeretta ostinata come in una tomba; chiusa murata nel nido che, per amor materno, non aveva voluto abbandonare.

I proprietari dell'albergo, che avevano osservato con curiosità la straordinaria contesa, riaprirono poi il nido murato dalle rondini e vi trovarono mezza soffocata, ma ancora viva e ancora ostinata a non uscire, la passeretta eroica. E dalle mani dei liberatori — i coniugi Schmidt — essa prese, senza muoversi, il panico ch'essi le porgevano come un premio.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE A FANO

FANO, 16. — Un colono ha denunciato alla R. Sovraintendenza dei Monumenti e Scavi di Ancona, a mezzo dell'ispettore onorario prof. Vittorio Mengaroni, la scoperta, avvenuta in località Torre del Confaione, di un gruppo di anfore romane. Continuato lo scavo, se ne sono rinvenute una ventina intatte e una decina frammentarie.

La Sovraintendenza ha stabilito in pari tempo la totale conservazione delle mura romane di Fano venute in luce, come a suo tempo abbiamo annunciato durante i lavori di sterro. Il poderoso monumento, dopo il restauro, per il quale si interessa l'architetto prof. Caiza Bini, costituirà uno dei più belli avanzi della civiltà romana dell'epoca augustea nel Piceno.

IL PRIMO CONGRESSO GINNASTICO DEI BALILLA

ROMA, 18. — Il primo congresso ginnastico dei Balilla, bandito dalla delegazione provinciale, sotto gli auspici del Governo, del governatore e di altre autorità del Fascismo, si svolgerà in Roma nei giorni 12 e 13 giugno prossimo.

Le sezioni della provincia hanno risposto con vero entusiasmo tanto che oggi, si hanno già 54 adesioni definitive di squadre di circa 20 balilla; un complesso cioè di mille, ai quali si aggiungeranno tutte le sezioni balilla, delle scuole del governatorato. Sono state accolte anche le iscrizioni di Zara, Prato, Maddaloni, le quali sezioni, pur non essendo della provincia, hanno domandato instantemente di partecipare a questa prima riunione patriottica-educativa delle più giovani camicie nere.

Tutto è predisposto per un buon alloggio e per un vitto sano ed abbondante a tenuissimo prezzo mercè l'appoggio del governatorato, del patronato scolastico e della benemerita Croce Rossa Italiana.

IL RIBASSO DEI NOLI nei riguardi del trasporto dei grani

ROMA, 17 (Sabelli). — In occasione delle trattative tuttora in corso fra la rappresentanza degli armatori e la organizzazione marinara, sono apparsi in alcuni giornali spunti polemici sulle condizioni attuali dei traffici marittimi.

A prescindere in modo assoluto dall'andamento delle condizioni in corso fra le parti interessate, e come semplice riferimento dei dati di fatto sulla presente situazione dei traffici marittimi, l'«Agenzia Volta» mette in luce come non vi sia dubbio che i noli hanno subito dei ribassi sensibilissimi. Ricorrendo ad una fonte senza dubbio insospettabile, quale l'Istituto internazionale di agricoltura, e limitando le osservazioni agli ultimi elementi, che sono di un'evidenza lampante, si trovano queste risultanze: 1) il nolo oro di 480 libre di frumento dagli Stati Uniti a Genova, nella media del 1913 era di 3 scellini e 11 pence, ed è stato di due scellini e 3 pence al primo aprile corr. anno; cosicchè il numero indice dell'ante guerra, in oro, è calato da 100 a 157.50, essendo così venuto a perdere quasi la metà, senza tener conto della diminuzione del valore dell'oro; 2) ridotto in lire oro per tonnellata metrica il nolo del frumento degli Stati Uniti a Genova, nella media del 1923 era di lire oro 22.69, ed è venuto al primo aprile a 13.33 lire oro, con una diminuzione di lire oro 9.36 e cioè del 43% sempre senza tener conto del mutato valore dell'oro.

CRONACA DI TRIPOLI

Il prossimo ritorno di S. E. il Governatore

Ci risulta che S. E. il Governatore, dopo un breve periodo passato nella sua Lombardia, è tornato a Roma dove ha avuto importanti colloqui con alte personalità del Governo.

E' atteso a Tripoli per sabato prossimo.

Lodevole iniziativa benefica a Misurata

A Misurata è stato costituito, per volere del valoroso Generale Mezzetti, un comitato di beneficenza che si propone il lodevolissimo scopo di soccorrere i bambini indigeni bisognosi.

E' stato nominato presidente del Comitato l'egregio Colonnello Melchiorre il quale ha fatto pervenire a Donna Elena Niccoli, instancabile e fattiva Patronessa della «Casa del Latte» la seguente nobilissima lettera:

A Donna Elena Niccoli,

Tripoli.

Qui in Misurata per volere dell'Illustre Generale Mezzetti, si è costituito un comitato di beneficenza, di cui mi onoro essere il presidente.

Con le offerte raccolte si cercherà lenire in parte la miseria degli indigeni bisognosi.

Poichè Ella, degna continuatrice dell'Opera umanitaria di S. E. la Contessa Nerina Volpi, alla benefica istituzione della «Casa del latte» dedica con zelo assiduo tutte le cure della Sua intelligenza e della Sua pietà, si è stabilito inviarLe mensilmente la somma di L. 200.

Fiducioso sempre nell'opera Sua, mi permetto raccomandare vivamente al Suo cuore i piccoli misuratini residenti a Tripoli.

Con l'ossequio rispettoso mi creda di Lei.

Dev.mo
Col. G. MELCHIORRE

LA FIERA CAMPIONARIA A TRIPOLI

ROMA, 18 (Sabelli) — «Il Popolo d'Italia» pubblica

Il Governatore S. E. De Bono continuando nella sua grande attività in favore della Colonia, ha deciso di promuovere per l'ottobre una Fiera Campionaria a Tripoli. Il Primo Ministro ha accettato l'Alto Patronato della iniziativa che si prospetta molto bene.

La Fiera Campionaria radunerà sotto gli occhi degli indigeni i prodotti dell'industria e dell'agricoltura italiana e servirà al metropolitani per vedere tutti i prodotti della Colonia.

Il lavoro di organizzazione a cui presiede personalmente S. E. De Bono procede rapido e sicuro. Fra qualche settimana si conosceranno tutti i particolari della nuova iniziativa.

Per il Campione Regionale di Fioretto e Sciabola

Il Comm. D'Alessandro, con gentile pensiero, ha deciso di offrire a nome del Municipio di Tripoli, una medaglia di oro al Maggiore ... Bengasi Braida Vittorino che, vincendo il torneo regionale di fioretto e sciabola testè combattutosi e classificandosi terzo nella spada da terreno, è risultato il primo nel complesso delle tre armi e ha dato prova di essere una ottima, fine ed elegante lama tanto da riscuotere anche nella Accademia di domenica sera l'unanime consenso del pubblico ed il particolare interessamento del Reggente Niccoli, del Generale Malladra e del Comm. D'Alessandro, personalità particolarmente competenti in materia di scherma.

Consorzio Agrario Cooper. di Tripoli

I soci che desiderano muli, muletti e cavalli di riforma sono pregati di far domanda al Consorzio.

Il termine utile scade il giorno 21 corrente mese.

Il ritiro degli animali dovrà effettuarsi domenica mattina presso la Compagnia Treno, presso Porta Benito.

Ricordo della visita del Duce

E' uscito il numero straordinario di Maggio de «L'Italia Coloniale» dedicato alla celebrazione della giornata Coloniale e al recente viaggio di S. E. Mussolini in Tripolitania.

Il fascicolo, ricco di ben 100 incisioni e fotografie si trova in vendita presso l'Agenzia giornalistica di Cesare Filacchioni.

Rinvenimento

Alle ore una del 16 corrente, i RR. CC. di Porta Benito, rinvennero lungo il binario ferroviario, nei pressi del passaggio a livello di Sciara Zavia, un sacco contenente due rotoli di cartone catramato del peso di 30 chilogrammi.

Detto materiale che non è stato consegnato all'apposito ufficio presso il locale Municipio, a causa del suo peso e del suo volume, trovasi a disposizione del proprietario presso la suddetta stazione.

Rissa

L'altro ieri in Hara Kebira, l'israelita Musci Saad di Simon e di Massauda, di anni 19 da Tripoli, per futili motivi venne alle mani con il correligionario Mebotah Saad fu Jacob di anni 47.

Il Musci nella lite riportò una contusione al sopraciglio sinistro giudicato guaribile, al Pronto Soccorso, in pochi giorni.

• • •

Giorni fa in Sciara Angelo gli israeliti Sassi Arbib di Musci di anni 14, e Giuseppe Arbib di Davide, di anni 13, abitanti, il primo in Zenghet Ramum, il secondo in Sciara Angelo, per futili motivi vennero a diverbio, e dopo a vie di fatto, scambiandosi fra di loro botte di santa ragione.

Il Sassi Arbib riportò, una morsicatura alla guancia destra con relativa contusione guaribile in pochi giorni.

"Cuore di Ben,,

Per domani sera la replica della fortunatissima operetta di Marù Cortini e G. Giordani Vella, che si annuncia promettentissima perchè questa sua terza edizione è stata curata nei minimi p[illegible]

Prevediamo [illegible] successone

La trama fine [illegible] arguta del libretto della Sig[illegible] Cortini, la musica adatta [illegible] Giardini-Vella, sono di sicuro auspicio per un «tutto esaurito» della terza edizione dell'operetta, della quale non staremo a ripetere le l[illegible]

Ci pare che basti!

Nozze Banzi-Di Cristofalo

Sabato scorso ebbero luogo le nozze del Dottor Cav. Nino Banzi colla graziosa e distinta Signorina Olga Di Cristofalo.

Nel pomeriggio, dopo il rito religioso, venne offerto un sontuoso rinfresco nel salone del Grand Hotel, con l'intervento di numerose ed eletta schiera di amici.

Moltissimi fiori e doni furono ricevuti dalla coppia gentile: degno di nota un dono bellissimo del Direttorio delle Corporazioni Fasciste di Palermo accompagnato da una fresca e magnifica «corbeille» di fiori.

All'egregio Dott. Banzi ed alla sua gentile signora i nostri migliori auguri di felicità.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti sono pregati di farsi trovare oggi alle ore 19 precise in sede, per importanti comunicazioni.

LA DIREZIONE

Ai bachicultori

Si avvertono i bachicultori che da oggi comincia a funzionare la stufa per il completo disseccamento dei bozzoli presso la Direzione d'Agricoltura di Sidi Mesri.

Il Consorzio Agrario s'interessa per il collocamento del prodotto in Italia.

Per chiarimenti rivolgersi all'incaricato del Consorzio Cav. Loiato.

Corriere Sportivo

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Con vivo compiacimento rileviamo la bellissima iniziativa della «U. S. Juventus» che si promette di regalare al nostro sport una delle più classiche corse ciclistiche, cioè una gara a coppie.

Questa u. s. segue con simpatia l'interessante programma ciclistico che la consorella sportiva va svolgendo ed ha deliberato di partecipare ufficialmente con due o tre coppie.

Però, non ritenendo sufficiente 15 giorni di preparazione per disputare una corsa del genere, preghiamo i dirigenti della solerte u. s. «Juventus» a voler rinviare di 15 giorni lo svolgimento della corsa.

Con distinta considerazione.

Massaia Angelo
presidente della u. s. Italia

Furto

Giorni scorsi l'arma dei RR. CC. di Piazza Legna, ha provveduto all'arresto dell'indigeno Ali Ben Saad Bumba e di Meriem, di anni 25, nato e residente a Tripoli in Dhara Piccola, perchè autore di furto di una bicicletta in danno di Ravagna Giuseppe.

Venne inoltre tratto in arresto certo Bonomi Giorgio fu Giuseppe, nato a Comiso il 1880, e abitante in zenghet Sidi Cosmi, come responsabile di ricettazione.

La refurtiva è stata ricuperata.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera sarà data la proiezione di un film che ha riscosso ovunque è stato programmato il successo più assoluto. LA SPERGIURA in cui vi agisce protagonista Florence-Vidor l'interprete delle maggiori creazioni drammatiche.

Una messa in scena di valore sia per la fastosità degli ambienti che nella percezione squisita della trama magistralmente intonata nei più variati quadri.

Seguirà il programma di Varietà che avanza ogni giorno nella simpatia del pubblico che numeroso accorre ad udire le fini concezioni satirico-comiche di Ragusa, l'arte della stellissima De Coty e la voce vibrante di passione della cantante Mira Gypson, ottimamente la Gys.

Concludendo uno spettacolo che merita di essere qualificato di prim'ordine.

Alhambra

GRAN MONDO è il film di superproduzione che sarà proiettato questa sera in questo Cinema. Ne è protagonista il celebre Mae Murray che nello speciale soggetto di vita moderna sa rendere vive e palpitanti le più intricate scene della trama che costituisce un vero gioiello.

Spettacolo di prim'ordine dato nei primi teatri delle grandi metropoli europee tenendo il cartello per continue settimane per lo speciale interesse che suscita e che avvince.

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intiero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Hisb 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo, il tutto a confine nord Zenghet Suk el Hisb 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mormesc, ovest Zenghet Suk el Hisb 17.

(Titolo definitivo fondiario 2793; fascicolo 4822, mappa 4252).

• • •

Prezzo di base lire sessantamila.

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi a confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3795

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Sciani

Prezzo di base del 29.36 oggetto della vendita lire cinquantottomila.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttieres, Corso Vittorio Emanuele, n. 252

Per offerte al notaro Simoni Zenghet el Hamri 21.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

MAGGIO
19
139 Mercoledì 226
S. Pietro C. L.

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 18 Maggio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	20.0	14.8	NE	0	0.0
Azizia	27.5	11.6	N	0	0.0
Homs	20.5	16.5	N	0	0.0
Misurata Mar	22.1	11.4	NE	0	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente

I Cambi

18 Maggio 1926.

Parigi	85 —
Londra	134 50
Svizzera	535 —
New York	27 84
Belgio	84 85

Direttore Responsabile
VINCENZO BERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNUNZI ECONOMICI

COMPETENTE MANCIA indicando dove potrebbesi trovare bicicletta rubata domenica Caffè Nazionale — Tipo viaggio, — freni, nera, fanale elettrico «Bully» sella alta foderata feltro giallo parafanghi

Dirigersi Florio Ferrovie.

CAUSA TRASLOCO cedesi ottimo mobilio quarto 8 galleria Pierina.

LA DITTA PIACENTINI ARMANDO lattoniere ed affini, fabbrica abat-jour e stendem in geneer a prezzi modicissimi

Ghiacciaie tipo sport per famiglia a prezzi convenientissimi.

Sciara Riccardo vicino la Salutaris

MANCIA L. 20

a chi riporterà all'Amministrazione del Giornale «Nuova Italia» un mazzetto di tre piccole chiavi smarrito la sera del 17 corrente.

I movimento commerciale nel primo trimestre

ROMA, 16. — L'« Agenzia di Roma », è in grado di comunicare i primi dati, ancora inediti, sul movimento commerciale dell'Italia con l'estero nell'in... primo trimestre di quest'anno. Risulta da essi che nel gennaio - marzo 1926 le importazioni italiane hanno raggiunto un valore complessivo di L. 6.620 111.750 — contro 6 miliardi 500.043 783 lire nel primo trimestre 1925 — mentre le esportazioni hanno segnato un valore di solo 3.931.791.108 lire contro 4.017 514.870 lire nel primo trimestre 1925

In conclusione il deficit della bilancia commerciale italiana — eccedenza delle importazioni sulle esportazioni — è stato nel periodo gennaio-marzo di quest'anno di 2 688 320 642 lire contro 2 482 milioni 528 913 nel corrispondente periodo dell'anno scorso

Tali risultanze, sulla base delle impressioni raccolte nei circoli competenti, se non devono ancora legittimare soverchi allarmi confermano lo stato di maggiore depressione dell'economia italiana di quest'anno, rispetto all'anno passato che deve veramente considerarsi di eccezionale prosperità. Questa depressione corrisponde senza dubbio ad un generale stato di disagio dell'economia europea, ma indica però anche un momento particolarmente delicato nella produzione e nel commercio italiani, che appare ancora più significativo se si tiene conto del fatto che il sensibile deficit commerciale dell'anno decorso fu essenzialmente dovuto al cattivo raccolto granario nazionale e al conseguente bisogno di maggiore importazione di cereali — mentre buono fu il raccolto di quest'anno — e che eguali depressioni si notano negli altri elementi attivi di compensazione della bilancia italiana dei pagamenti — quali sono sopratutto i proventi del movimento turistico e le rimesse degli emigranti. Gli attuali rilievi devono naturalmente consigliare per le opportune rettifiche una politica di rigoroso raccoglimento ".

———«Xx»———

UNA CIOCCA DI CAPELLI DI VICTOR HUGO PER QUATTROCENTO FRANCHI

ROMA, 18 (Sabelli). — Una ciocca di capelli di Victor Hugo accompagnata da queste parole « per te, dolce Angelo » è stata comprata per la modesta somma di quattrocento franchi

ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO E L'ATLANTICO CON LA « PULCE DI MARE »

MARSIGLIA, 18. — Si è già parlato tempo fa, dell'oceanoplano ideato da Giorgio Gasenkò, un ingegnere ucraino, il quale ha costruito un apparecchio che è una specie di compromesso fra l'idroplano e il battello e col quale egli crede di poter conseguire un notevole vantaggio nella risoluzione del problema dei rapidi trasporti acquei. L'oceanoplano è stato battezzato col bizzarro nome di « Pulce di mare » e può raggiungere 120 km. all'ora

L'apparecchio ha già compiuto, nel novembre scorso, una piccola prova pratica percorrendo il tratto da Lione a Marsiglia sul Rodano, in 5 ore, col vantaggio di un'ora sul treno ordinario. Ma la prova maggiore l'apparecchio la farà ora, affrontando il mare: l'inventore spera che esso potrà tenere anche il mare grosso, senza che i naviganti avvertano alcun disagio, nè mal di mare.

Da Port de Bouc, la piccola cittadina presso Marsiglia, dove l'apparecchio è stato riveduto e completato e dove ha già compiuto un viaggio marino di cento chilometri in un'ora, esso tenderà, attraverso il Mediterraneo, a Orano, percorrendo una distanza di 1200 chilometri: di lì, poi dovrebbe affrontare la traversata dell'Atlantico, da Dakar (nel Senegal), fino a Buenos Aires. L'inventore crede di poter compiere la traversata del Mediterraneo in 14 ore, mentre il più veloce piroscafo ne impiega 36.

La traversata della Manica potrebbe essere compiuta in dodici minuti; quella dell'Atlantico, da Londra a New York, in 40 ore.

Il principio sul quale l'apparecchio è basato fu scoperto dall'autore analizzando la locomozione di vari insetti di mare e specialmente del più comune fra essi, detto appunto « pulce di mare ». Alla massima velocità di 120 km. all'ora, l'apparecchio fende appena la cresta delle onde e si mantiene in equilibrio, bilanciandosi con due galleggianti dai lati

L'apparecchio è lungo 11 metri, alto 6 e pesa circa 1200 Kg., con la benzina. Ha una larghezza d'ala di metri 2 80 il suo scafo è di mogano e il suo pescaggio di soli 8 centimetri E' munito di un motore di 180 HP, a 6 cilindri, e ha serbatoi della capacità di 1300 litri di benzina. I suoi sistemi di guida sono identici a quelli dell'idroplano ha nella parte posteriore un'elica di aeroplano e due timoni A bordo possono stare tre uomini: ma il costruttore dice che l'oceanoplano non ha limiti di grandezza e che ne potrebbe essere costruito uno per 50 persone, adatto ad usi commerciali e postali ed anche militari, perchè una mina non potrebbe danneggiarlo ed esso offre pochissimo bersaglio alle artiglierie

L'ing. Gasenko, che ha 37 anni, dopo aver compiuto i suoi studi tecnici in Germania ed aver fatto la guerra nell'esercito russo, fu diplomatico della Repubblica ucraina ed uno dei tre firmatari della pace di Brest-Litovski: dopo la guerra riprese gli studi e costruì apparecchi per scandagli marini e per misuratori di velocità di navigazione. Per l'oceanoplano il Gasenko ha avuto appoggi dal Ministero francese dell'aviazione

UNA INTERESSANTE CONFERENZA SULLA CHIRURGIA ESTETICA

ROMA, Maggio (Sabelli). — Nella sala del « Circolo Roma », gremita di un pubblico aristocratico, prevalentemente femminile, una dottoressa parigina, Madame Noel ha tenuto una brillante conferenza sulle sue nuove teorie chirurgiche estetiche e sulla relativa loro applicazione per il ringiovanimento del viso

Della conferenza la « Tribuna » dà questo resoconto: « Il metodo che viene eseguito è semplice: all'altezza degli occhi nelle immediate vicinanze dell'occhio, vengono praticati dei tagli orizzontali ed obliqui che permettono di togliere quel tanto di pelle che, afflosciata, produce le rughe Sono quelle caratteristiche fosse, disperazione di tutte le donne che si avviano alla cinquantina. In sostanza si taglia il brano di epidermide che risulta di troppo, come di un vestito che ci sia divenuto eccessivamente largo. Ma non è tutto: simili operazioni sono possibili fare anche alla nuca per rimettere in effetto le orecchie che madre natura ha fabbricato fuori di posto per fare scomparire il doppio mento, « et similia »

« La dottoressa Noel accenna poi alla psicologia di coloro che si fanno operare e distinguere questa nelle diverse nazionalità: le americane e le inglesi si affidano al bisturi fiduciose e sicure come se si trattasse di cosa necessaria alla vita; i latini considerano l'operazione come un sacrificio da compiere, sull'ara della bellezza gli slavi non si operano

« La chirurgia estetica, secondo la conferenziera, risponde ad una precisa funzione sociale e va intesa come il mezzo di conservare una relativa bellezza a coloro che ne hanno bisogno per lavorare e per vivere »

La conferenza è stata accompagnata da proiezioni dimostrative, ma, secondo il giornale, non ha del tutto convinto le ascoltatrici ad assoggettarsi alle operazioni di Madame Noel.

LE GESTA BRIGANTESCHE DI UN DELINQUENTE PER IMPADRONIRSI DI UN'AUTOMOBILE

GENOVA, 17. — Un'audace impresa ladresca è stata compiuta da un elegante giovane milanese.

Egli noleggiò al « garage » Melis una « Fiat », qualificandosi conte Mario Setti, di anni 23, domiciliato a Milano in Corso Buenos Ayres

Poco dopo, presso un albergo della nostra città, il Setti montò nella macchina, guidata da uno « chauffeur » del « garage », in compagnia di una giovane.

L'automobile, per ordine del Setti partì alla volta di Varazze, dove la macchina si fermò. Lo « chauffeur » stava per scendere, quando il giovane, estratta di tasca una rivoltella, gliela puntò contro, imponendogli, se avesse cara la vita, di abbandonare la macchina e di allontanarsi senza fiatare.

Lo « chauffeur » cercò di protestare, ma dovette obbedire alla minacciosa ingiunzione del Setti: e non gli rimase che recarsi alla caserma dei carabinieri ove a quel maresciallo espose i particolari della brigantesca aggressione patita.... Il sottufficiale equivocò sulla emozione che dimostrava il denunziante e ritenendo, lì per lì, che si trattasse di una simulazione di reato a scopo di furto, fermò lo « chauffeur » e telegrafò a Genova, per avere la conferma della partenza della macchina dal « garage » Melis. Subito fu chiamato in questura il proprietario del « garage », che confermò le dichiarazioni del suo « chauffeur ». Fornì inoltre altri dati sul Setti.

All'albergo, ove il giovane alloggiava furono inviati degli agenti, che in una perquisizione nella di lui camera, sequestrarono diversi documenti, fra quali: congedo militare, da cui risulta che effettivamente il Setti aveva dato le sue vere generalità Si provvide perciò a telegrafare alla Questura di Milano, nonchè ai carabinieri di Riviera per l'eventuale arresto del giovane, ma fino ad ora non si ha nessuna notizia in proposito

Lo « schauffeur », che era stato rilasciato questa sera, venne tuttavia da parte dell'autorità nuovamente fermato.

Dalle indagini esperite dall'autorità di P. S. risulta che il giovane che ha rubato l'automobile allo « chauffeur » Borghetti è un milanese abitante in Corso Buenos Ayres. n 1. dove effettivamente al 4° piano abita la famiglia Setti composta del padre Vittorio Setti e 4 figli tra cui Mario che ha 16 anni ed è impiegato attualmente presso una ditta per la fabbricazione dei cartelli « rèclame ». Venerdì Mario si recò a Genova mandato dalla Ditta e assicurò i famigliari che sarebbe ritornato a Milano la Domenica Fino a ieri sera però non aveva fatto ritorno

IL PIANOFORTE DELL'ARCIDUCHESSA E UNA CURIOSA SOLUZIONE LEGALE

VIENNA, 16. — Quando alla vigilia del crollo della monarchia, l'arciduca Leopoldo Salvatore fuggì da Vienna con tutta la famiglia, una [illegible] figliuole [illegible] l'arciduchessa [illegible], non potendo portare con se il bellissimo pianoforte a coda, pensò di metterlo al sicuro in casa del suo professore di musica, Hanke, insieme ad altre pesanti casse contenenti oggetti artistici. Il professore era ben lieto di rendere un servigio alla nobile allieva: ma poi vennero i tristi tempi dei Consigli degli operai e dei soldati, di cui lo Hanke aveva un sacro terrore Quale sorte gli sarebbe toccata se si fosse saputo che egli nascondeva nella propria casa i beni della famiglia arciducale? Per fortuna [illegible], un giorno le casse furono ritirate, ma rimaneva il pianoforte, e poichè il professore ne aveva un altro, pensò di vendere quest'ultimo depositando alla cassa di risparmio le tremila corone ricavate, le quali però, durante il periodo dell'inflazione, perdettero ogni valore. Le cose erano a questo punto e il professore si consolava sul pianoforte dell'arciduchessa, quando questa glie ne chiese la restituzione. L'Hanke, a sua volta, domandò un indennizzo per la perdita subita. Dopo un attivo scambio di corrispondenza fra Vienna e Barcellona, dove le famiglia dell'arciduca risiede, la cosa è finita in tribunale non sentendosi l'arciduchessa di rinunciare al suo pianoforte: i giudici le hanno dato ragione sentenziando che il professore deve restituire l'oggetto senza indennizzo poichè i parenti degli Absburgo non possono essere resi responsabili del crollo della corona

Fra libri e riviste ..

E' bastato l'annuncio che la vecchia gloriosa Rassegna letteraria Mensile « Visioni d'Arte » di Milano avrebbe ripreso le pubblicazioni dopo 12 anni di silenzio, perchè tutti i « migliori » di oggigiorno riaccorressero a collaborare all'indimenticata, che nutrì per prima i sogni e le speranze a cui essi diedero ben mantenute promesse Questa rassegna è già al suo secondo numero, ed è già in testa a tutte le altre riviste italiane del genere, per il suo contenuto interessante quanto mai. Essa è fatta con un rigoroso criterio d'arte, e ben a ragione può vantarsi di avere al suo attivo la collaborazione dei più noti scrittori, poeti, critici, ecc., così nel primo fascicolo vi sono contenute ben 8 novelle, un romanzo completo, un grottesco, una fantasia, tre liriche, cinque articoli vari, notizie di libri nuovi, notizie varie, ecc.

Direttore della Rassegna è Giuseppe Garfagna.

La casa editrice è la « Sperimentale » in Viale San Michele del Carso N. 96, Milano, e si propone lo scopo di adunare i giovani intellettuali della nostra Patria, preparandoli e incuorandoli ad ogni più nobile cimento artistico, di educarli alla dignità spirituale e stilistica, che oggi affoga nel mercantilismo, e di sorreggere e indicare quelli che saranno i vittoriosi del domani letterario d'Italia

Nobile scopo, invero!

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

. . .

Erano trascorsi parecchi giorni da quando Rita era divenuta prigioniera del Cavaliere don Pasquale Russo.

Costui da quella volta che aveva invano tentato di affascinare la sua preda con le sue arti melliflue e insidiose di vecchio libertino, aveva adottata la tattica del silenzio e dell'indifferenza

Anzi, per viemmaggiormente addormentare i sospetti di lei, le aveva imposto di esercitare regolarmente le funzioni di cameriera e le aveva accordato, nei limiti della casa, una certa libertà ma sotto la rigorosa sorveglianza di don Camillo.

Rita sopportava questa sua nuova esistenza con minore tormento di quanto non avesse sopportata la essa prigionia presso Saverio Salvati a San Giovanni a Teduccio. Ed a poco a poco aveva incominciato a tranquillizzarsi sugli scopi pei quali era stata ospitata in quella casa.

L'età avanzata del cavaliere e il nuovo atteggiamento serio e riservato da lui assunto nei suoi riguardi avevano contribuito ad attenuare i suoi sospetti e le sue apprensioni.

Ed ella, la disgraziata, si era data a lavorare con instancabile alacrità, pulendo, spolverando, lustrando, con grande gioia di don Camillo che vedeva notevolmente diminuire le sue quotidiane fatiche domestiche

La povera Rita si illudeva così di suscitare nell'animo del vecchio una pietosa ed onesta benevolenza verso di lei in luogo dei malsani desideri di cui egli si era acceso al primo vederla.

Ma non era che una illusione. Le oscene intenzioni del Cavaliere non avevano subito modificazione alcuna; anzi nel riserbo che si era imposto, si erano maggiormente acuite e un pomeriggio, mentre ella, terminato il suo lavoro, si era ritirata nella sua camera e se ne stava presso la finestra, triste e pensosa, se lo vide comparire dinnanzi in un atteggiamento che non gli era affatto abituale

In quegli occhi sbiaditi ella lesse come una minaccia ferma e risoluta

— Rita — cominciò don Pasquale senza preamboli, con una tonalità di voce evidentemente alterata dalla emozione — io ho bisogno di parlarvi seriamente perchè è impossibile continuare a vivere così... Accettai senza tanto dispiacere il vostro primo rifiuto perchè, dopo tutto, il mio era un capriccio e lo potetti facilmente dominare... Ma ora le cose sono mutate... Ora è una febbre invincibile che mi tormenta.... Ora ho bisogno di voi... ho bisogno di te... Rita!

E le magre braccia del vecchio si protesero tremolanti verso la fanciulla in segno d'invito e d'invocazione

— Sì, Rita — proseguì con voce rotta dalla frequenza del respiro — io ti voglio!... Io metterò ai tuoi piedi tutta la mia ricchezza... ma tu devi essere mia perchè io ti amo!

— No, no... Ve ne supplico!... Ve ne scongiuro! — esclamò Rita al colmo dello smarrimento e del disgusto — Lasciatemi in pace.. Abbiate pietà di me... sono una povera abbandonata!... Non mi fate del male!...

Non potè continuare: un singhiozzo le squassò il petto ed ella cadde in ginocchio, le mani congiunte, ai piedi del cavaliere

A quella straziante visione di dolore e di lacrime il vecchio sembrò turbarsi e per un istante rimase interdetto e perplesso, poi, come se un movimento improvviso fosse avvenuto nella sua coscienza, si avvicinò alla derelitta, l'aiutò a rimettersi in piedi e mormorò, umiliato e confuso:

— Ho fatto male, perdonatemi...

E senza aggiungere altro, uscì dalla camera

Poco dopo, egli rientrava nel suo salottino preferito dove trovò don Camillo che, seduto ad una sedia, leggeva, come era sua abitudine in quell'ora vespertina, un libro di preghiere.

Il cavaliere, cupo e pensoso, si abbandonò ad una delle soffici poltrone che mobiliavano il salotto e ordinò al servo di portargli una tazza di camomilla.

— Ah! Ah! — pensò il maligno servitore sbirciando sottocchio il suo padrone — Qualche cosa gli è accaduto con la ragazza...

« Ha bisogno di calmarsi.

Di lì a poco egli ritornava con la camomilla richiesta.

— Non vi sentite, forse, bene, Signor Cavaliere? - dimandò con la sua voce in falsetto porgendogli la tazza

— Io.. benissimo... Sto sempre bene, io!... — brontolò il vecchio di malumore.

— Ma questa volta non sembra — insistette don Camillo — Siete un po rosso in viso... segno che avete il sangue alla testa.

— Può darsi — fece don Pasquale scotendo il capo.

— Voi mi nascondete qualche cosa, signor Cavaliere — insinuò don Camillo — E fate male perchè voi sapete quanto io vi sia devoto e affezionato.

— Ma se non ho nulla! proruppe il vecchio indispettito.

— Non a me dovete dirlo... Volete che dopo vent'anni di servitù nella vostra casa io non abbia imparato a leggervi in volto?

— Ma questa volta non vi leggi un fico secco.

— Del resto, sarebbe questa la prima volta che vi rifiutereste di confidarvi con me — borbottò il servitore — E ciò è una mancanza di fiducia che io non merito.

Ma se il pettegolo servitore bruciava dalla curiosità di sapere che cosa fosse accaduto al suo padrone, non era minore in costui il desiderio di confidare al vecchio familiare ciò che in quel momento tormentava il suo spirito.

Sicchè, dopo un breve intervallo di silenzio, il cavaliere, dopo di aver emesso due o tre sospironi, disse:

— Ebbene, mio buon Camillo, io non sono felice!

— Eh! — fece il domestico, guardando trasecolato il suo padrone che aveva assunto un languido atteggiamento sentimentale

— Sono innamorato!

— Voi?!

— Sì, io — scattò a dire il cavaliere in tono semioffeso — E non ti meravigliare troppo!

— Per amor del cielo! Non mi meraviglio affatto — si scagionò il servo — sapevo che voi amavate tutte le donne mentre ora ne amerete certamente una sola: ecco la mia sorpresa

E dopo un pò, strizzando maliziosamente l'occhio soggiunse:

— Ma ditemi, signor Cavaliere: una cosa seria?

— Serissima...

Don Camillo ebbe un sussulto e il suo volto grinzoso si rabbuiò.

— Seria al punto — proseguì don Pasquale — che molto probabilmente finirò con un matrimonio.

— Ma no, ma no, voi scherzate, signor cavaliere!... Non è possibile. Chi sposereste?

— Rita...

— Rita?!... La cameriera?

E negli occhi del vecchio servo passò un lampo di rancore e di dispetto.

(Continua).

ANNO XV — N. 117 | TRIPOLI, Giovedì 20 Maggio 1926 | Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Estero: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]

Conto corrente con la posta

Il messaggio del Duce ai fascisti di tutta Italia

"Soltanto oggi il popolo che lavora si eleva nello Stato fascista,,

Il vibrante messaggio del Duce

ROMA, 19. — L'On. Mussolini indirizzò ai fascisti di tutta Italia il seguente nobilissimo messaggio in occasione dell'approvazionue del regolamento della legge sui Sindacati:

«CON L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO LEGISLATIVO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUI SINDACATI, L'ORDINAMENTO CORPORATIVO DELLO STATO E' UN FATTO COMPIUTO. LO STATO DEMO-LIBERALE, AGNOSTICO ED IMBELLE FU.

AL SUO POSTO SORGE LO STATO FASCISTA. E' LA PRIMA VOLTA, NELLA STORIA DEL MONDO, CHE UNA RIVOLUZIONE COSTRUTTIVA COME LA NOSTRA, REALIZZA FASCISTICAMENTE NEL CAMPO DELLA PRODUZIONE E DEL LAVORO L'INQUADRAMENTO DI TUTTE LE FORZE ECONOMICHE ED INTELLETTUALI DELLA NAZIONE PER DIRIGERLE VERSO LO SCOPO COMUNE.

PER LA PRIMA VOLTA SI CREA UN SISTEMA POTENTE DI QUINDICI GRANDI ASSOCIAZIONI TUTTE POSTE SULLO STESSO PIANO DI PARITA' E TUTTE RICONOSCIUTE E GARANTITE NEI LORO LEGITTIMI E CONCILIABILI INTERESSI DELLO STATO SOVRANO. SOLTANTO OGGI IL POPOLO CHE LAVORA NELLE SUE VARIE ATTIVITA' E CATEGORIE SI ELEVA NELLO STATO FASCISTA A SOGGETTO OPERANTE E CONSAPEVOLE DEL PROPRIO DESTINO. LA PROVA E' DECISIVA E FERMA E' LA NOSTRA FEDE. SIAMO CERTI CHE IL SISTEMA RESISTERA' AL DURO COLLAUDO DELLE ESPERIENZE. VIVIFICATA DAL VOSTRO SPIRITO, PRESIDIATA DALLA VOSTRA DISCIPLINA, LA NAZIONE STRETTA ATTORNO AI SIMBOLI DEL FASCIO LITTORIO COSTITUIRA' UN BLOCCO INSCINDIBILE DI ENERGIE POLITICHE, ECONOMICHE E MORALI. CAMICIE NERE! IN ALTO I GAGLIARDETTI! CELEBRATE CON ATTO DI VOLONTA' E DI FEDELTA' LA DATA ODIERNA; ESSA E' TRA LE PIU' LUMINOSE DELLA NOSTRA RIVOLUZIONE. A NOI!»

Il regolamento per l'applicazione della legge sui sindacati costituisce, nella sua struttura e nello scopo che si prefigge, una delle più alte se non la più alta manifestazione legislativa del Governo Nazionale.

Si tratta più che di un regolamento di un vero e proprio codice del lavoro e della produzione, il quale perfettamente e saldamente si inquadra nella nota legge votata dal Parlamento contratti collettivi del lavoro. Naturalmente il regolamento che disciplina ed è rivolto ad attuare tutto quel complesso di direttive politiche e sociali riaffermate dal Capo del Governo, rispecchia fedelmente queste direttive e conferisce ancora una volta al potere esecutivo delle attribuzioni preminenti per dirimere, senza che occorra fare ricorso alla fase giurisdizionale dei conflitti, i conflitto stessi nell'armonica coordinazione e composizione degli interessi contrastanti. Coordinazione e composizione di interessi che sono i presupposti essenziali al grandioso esperimento politico e legislativo al quale con saldo animo e con fermezza di propositi e di fini squisitamente e altamente nazionali si è accinto il Capo del Governo.

Il regolamento tratta nella prima parte delle associazioni sindacali unitarie, o di primo grado, ove si disciplina innanzi tutto la costituzione delle associazioni sindacali e il loro riconoscimento giuridico e si stabilisce così che possono appartenere alle associazioni sindacali i cittadini italiani, di ambo i sessi, maggiori dei 21 anni e siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale e che posseggono gli altri requisiti richiesti dalla legge e dallo statuto dell'associazioni; che possono farvi parte anche le società commerciali regolarmente costituite e le altre persone giuridiche di nazionalità italiana di cui i dirigenti e amministratori siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionali.

Il regolamento dispone altresì che delle stesse associazioni non possano far parte lavoratori intellettuali e manuali anche se appartengono alla medesima categoria di azienda o se siano impiegati in una azienda dello stesso tipo. Però tale divieto non si estende agli impiegati tecnici ed amministrativi, in quanto che è consentito che tali impieghi e tali impiegati possano essere riuniti nella stessa associazione, quantunque in separate sezioni, possono essere riuniti i lavoratori manuali qualificati tali o non. Invece i direttori tecnici ed amministrativi, gli istitutori e in genere gli impiegati, devono far parte di associazioni separate.

Il regolamento dispone che le associazioni sindacali di grado superiore, ossia le Federazioni o Confederazioni, hanno personalità giuridica; nel caso di riconoscimento distinto delle associazioni di grado inferiore che ne fanno parte e nel caso in cui abbia il riconoscimento una associazione sindacale di grado superiore, tutte le associazioni sindacali inferiori rientranti nell'orbita delle associazioni di grado superiore sono obbligate a farne parte. Gli ordini o collegi non possono costituire Federazioni o Confederazioni.

L'Avvenimento — primo nel mondo — che inquadra in un tutto armonico le forze materiali e mentali di una Nazione e le dirige verso l'unico scopo che deve prefiggersi uno stato che sia veramente tale, non passerà inosservato, specialmente all'estero dove, or son pochi giorni, imperversava una bufera che tanti animi ha tenuti sospesi e tante attività ha paralizzate.

Anche in questa, come in altre manifestazioni, l'Italia risponde per prima alla minaccia del bolscevismo russo.

Non c'è posto più in Italia per simile propaganda. Gl'italiani guardano oggi, fidenti, verso la mèta che non può mancare: quella mèta che è nell'opra dei singoli e nel cuore di tutti....

AL SENATO

La memorabile seduta

ROMA, 19. — Il Senato riprese oggi i suoi lavori dedicando la prima parte della seduta a due grandi dimostrazioni: una per congratularsi con il Capo del Governo dello scampato pericolo in seguito all'attentato del 7 Aprile scorso; l'altra per esprimere il proprio plauso e la propria ammirazione all'Ing. NOBILE., e agli altri arditi navigatori che parteciparono al volo transpolare.

Le Tribune sono gremitissime. Nella Tribuna della Presidenza si notava la figliuola del Colonnello NOBILE, accompagnata dal Capo di Gabinetto al Ministero dell'Aeronautica.

Apertasi la seduta il Senatore Tittoni si leva in piedi imitato da tutto il Senato e dal pubblico, e pronuncia un applaudito discorso ricordando come il Capo Governo disse alla Camera di aver perduto il ricordo dell'attentato dal quale per fortuna l'Italia ne uscì miracolosamente incolume, poichè avendo lo sguardo fisso nell'avvenire, non si poteva indugiare a tornare sul passato.

Il Senatore TITTONI aggiunse che si limiterà a rinnovare all'On. MUSSOLINI l'espressione dei sentimenti che il Senato ebbe già a manifestargli con sincerità e fervore, e riaffermargli la leale costante collaborazione negli alti fini pel pubblico bene, che egli ardentemente e tenacemente persegue.

Calorosi applausi salutano le parole, del Sen. Tittoni.

Pronuncia poi poche parole l'On MUSSOLINI, manifestando la sua gratitudine al Senato per la manifestazione odierna, e invitando il Senato a passare all'ordine del giorno.

Le parole del DUCE vengono salutate da una grandiosa ovazione. Indi, sorge nuovamente a parlare il Sen. Tittoni, che ricorda come poche volte accadde che un intero popolo abbia trepidato e poi esultato come ha fatto il popolo Italiano, quando prima, apprese le notizie incerte sulla sorte del Col. Nobile, di Amundsen e di Ellesworth, e dei loro valorosi compagni, e quindi ne annunciò il successo.

Il Sen. TITTONI esalta poi il volo del NORGE compiuto dai valorosi rappresentanti dell'Italia, Norvegia, e America, e rilevò l'alto valore morale dell'impresa (vivi applausi).

Il breve discorso del Sen. Tittoni, dà luogo a una nuova e imponente dimostrazione.

Si alza infine a parlare l'On Mussolini, che si associa pienamente alle parole del Sen. Tittoni. Egli dice che la transvolata, ha potuto essere attuata solo da tempre superiori e che di simili tempre eroiche fu appunto costituito l'equipaggio del Norge, a bordo del quale gli italiani, i norvegesi e gli americani fraternamente confusero tutte le loro migliori energie, in un unico potente sforzo, in una sola ferrea volontà di Vittoria».

A tutti i componenti l'equipaggio, e specialmente ai capi, invia il suo plauso fervido e commosso per il pieno e trionfale successo della spedizione. Accenna quindi alle fasi preparatorie che precedettero la spedizione, ricorda tutto il lavoro compiuto dallo stabilimento aeronautico di Roma, sotto la direzione del Colonnello Nobile, e rileva come in quel periodo vi furono opuscoli e giornali stranieri che parlando della prossima impresa, mostravano dubbi e diffidenza. Ma il fatto compiuto, soggiunge l'On Mussolini, dimostra in modo inconfutabile la bontà del nostro dirigibile, completamente ideato e costruito dalla nostra aeronautica. La perfezione del mezzo impiegato, a ben poco avrebbe servito se non fosse stato affidato a ottimo personale di manovra. Sul dirigibile di tipo italiano, aggiunse l'On. Mussolini, pensato, e sarà bene ripeterlo, costruito in Italia, si imponeva perciò un'equipaggio di manovra italiano, e il nostro personale rispose magnificamente all'appello.

L'On. Mussolini riassume quindi brevemente le fasi del viaggio transpolare, e dopo di aver rilevato quanta parte ebbe l'Italia nel felice risultato della leggendaria transvolata, conclude dicendo:

Il Governo mette all'ordine del giorno il Colonnello Nobile, ideatore, costruttore, e comandante dell'aeronave, il primo capotecnico Secioni, il Maresciallo Arduino, il sergente Caratti, il motorista Pomella, e il timoniere Alessandri, per aver bene meritato dalla Patria, per aver dimostrato ancora una volta il valore della nostra gente, e per avere aggiunto una nuova indiscutibile gloria alla nostra aeronautica, e alla nostra Bandiera.

La fine della orazione dell'On. Mussolini, fu accolta da una grandiosa ed entusiastica ovazione.

——00(x)00——

Il Ministro Di Scalea ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 19. — L'On. Mussolini ricevette iersera a palazzo Chigi il Principe Di Scalea, presidente dell'Aero Club Italiano, coi componenti il consiglio generale e la presidenza, accompagnati dal generale Bonzani.

Il Ministro Di Scalea, espresse al Capo del Governo, il giubilo e l'orgoglio del sodalizio per la magnifica vittoria del colonnello Nobile, e la sua gratitudine per l'appoggio tanto efficace dato a questa grande affermazione Italiana. L'On. Mussolini rispose ringraziando, e poichè la folla acclamante, lo reclamava al balcone, il Duce dichiarò che lo farà solo quando avrà al suo fianco il colonnello Nobile.

Al Consiglio dei Ministri

L'AGGREGAZIONE DEI COMUNI VICINI AL COMUNE DI NAPOLI

ROMA, 19. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane, approvò lo schema del provvedimento per l'aggregazione dei vari comuni vicini al comune di Napoli, che con la detta aggregazione accrescerà la sua superficie di 23.365.000 di mq.

Il Consiglio riprese poi in esame ed approvò lo schema definitivo del regolamento per la attuazione della disciplina giuridica nei rapporti collettivi del lavoro.

LA SALMA DEL PRINCIPE NAPOLEONE A TORINO

TORINO, 19. — E giunta la salma del Principe Bonaparte, accompagnata dalla Principessa Clementina.

Si trovavano a riceverla il Principe Ereditario, la Principessa Laetizia, Duchi d'Aosta, di Genova, delle Puglie, di Pistoia, il Principe Luigi Bonaparte, fratello dell'estinto e altre autorità.

LE ESPOSIZIONI DEL 1928 A TORINO, SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE

TORINO, 19. — L'On Mussolini accettò la presidenza onoraria del comitato per le esposizioni che si terranno nel 1928 a Torino, in occasione del quadricentenario della nascita di Emanuele Filiberto di Savoia, e del decimo anniversario della Vittoria.

L'On. Mussolini notificò la sua accettazione al Duca d'Aosta, con un caloroso dispaccio di omaggio.

LA LINEA AEREA BRINDISI-ATENE COSTANTINOPOLI

BRINDISI, 19. — Il Comandante Maddalena è partito con un Idroplano, per iniziare il collaudo della linea aerea Brindisi-Atene-Costantinopoli. Il primo ammarramento dell'apparecchio avverrà a Falero.

L'IDROPLANO A FALERO

ATENE, 19 — Il Comante Maddalena ammarrò col suo idroplano alle ore 13 e 15 a porto Falero, fatto segno a calorosa manifestazione.

Il Po decresce

PIACENZA, 19 — Da stamane il Po, continua a decrescere.

IL CONGRESSO DELLA LEGA NAZIONALE

CATANIA, 19 — E giunto il sottosegretario on Celesia che rappresentera il Governo all'inaugurazione del congresso nazionale della Lega Navale che ha luogo oggi 19 maggio.

UN SOPRALUOGO MINERARIO IN ERITREA

ROMA, 19. — I Ministri Belluzzo e DI SCALEA, onde valorizzare le ricchezze minerali dell'Eritrea, disposero un sopraluogo geologico e minerario, per determinare la convenienza economica dello sfruttamento dei giacimenti ferriferi. Essi affidarono l'incarico all'Ing. Doupe e al geologo Crema, che già si sono imbarcati da Napoli per Massaua.

Un paracadutista italiano a Praga

PRAGA, 19. — Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche il Tenente Italiano Freri, compì felicemente l'esperimento di lancio con paracadute da un altezza di 470 metri. Il Comandante dell'aviazione Cecoslovacca, il Ministro Italiano e numerosi ufficiali che assistevano all'esperimento, felicitarono il Freri.

Al Marocco

LE TRUPPE ALLEATE SONO PRONTE

FEZ, 19. — Il Generale Boichut dichiarò ai giornalisti che le truppe franco-spagnole sono già pronte per una larga azione offensiva.

Le cause dell'oscillazione della lira

Fiducia e calma - Il fenomeno cesserà presto

ROMA, 19 (Sabelli). — L'attuale fenomeno del cambio internazionale è oggetto del più rigoroso controllo da parte del ministro delle Finanze il quale ha concordato col presidente del consiglio la linea di condotta da adottare per fronteggiarlo senza offrire possibilità di nuove offensive contro la lira sui mercati esteri.

Poichè il fenomeno studiato nelle sue cause risulta del tutto contingente la fiducia e la calma regna sugli ambienti finanziari dove si è sicuri che il fenomeno stesso non potrà durare a lungo.

In detti ambienti finanziari e governativi si afferma infatti che il fenomeno è dipendente dalla situazione economica creata in Inghilterra dallo sciopero generale che causò la perdita di un milione di sterline al giorno, ciò che ha provocato a New-York una grande vendita di sterline. Il tesoro inglese per difendere la propria valuta doveva offrire una contropartita in dollari e per procurarsene vendette le lire italiane che possedeva sicura che l'Italia, a sua volta, per difendere la propria moneta dall'improvviso assalto la avrebbe sostenuta buttando sul mercato mondiale dollari e sterline possedute che Londra avrebbe incettati per offrirli a New-York.

Come si vede si tratta di colpi d'arbitrio che la crisi economica del proprio paese ha indotto il tesoro inglese ad intensificare a scopo difensivo.

La stabilità della nostra situazione economica e della nostra valuta fecero preferire la lira italiana al franco come base d'appoggio della manovra.

Il criterio adottato dal ministro delle Finanze Conte Volpi per difendere la nostra moneta è altamente apprezzato negli ambienti finanziari. Difatti, il tesoro italiano intervenendo avrebbe alimentata la speculazione. Invece, il Conte Volpi, mentre mantiene fermo il controllo sulle fonti di rifornimento della lira, lascia esaurire da se l'andata di oscillazione alla fine della quale le stesse inevitabili necessità di ricopertura straniera ricondurranno la valuta italiana al suo giusto valore.

I circoli finanziari romani riconoscono però la dipendenza della valuta italiana dai grandi centri finanziari mondiali a causa della nostra dipendenza economica dai mercati esteri e della politica eccessivamente protezionista.

Il «Messaggero», trattando la questione, scrive che la ragione della nostra inferiorità monetaria e della instabilità del cambio sta nel deficit fra i pagamenti attivi e passivi e solo riducendo questo deficit si potrà raggiungere uno stabile equilibrio.

Il Conte Volpi intervistato sulla Tripolitania dalla "Dépeche Coloniale,,

In una intervista recentemente concessa dal Conte Volpi al giornalista Pierre Deloncle inviato speciale della «Dépeche Coloniale», il Ministro delle Finanze ha fatto delle importanti dichiarazioni circa il movimento dei capitali italiani impiegati nell'opera di colonizzazione delle terre della Libia.

«Il capitale italiano — affermava il Conte Volpi — affluisce a poco a poco per lo sviluppo delle iniziative private, e meglio ancora per sostenere quelle imprese agricole di piccoli e medi proprietari.

Pur tuttavia in Libia fino ad ora non abbiamo creato grandi imprese industriali come quelle, ad esempio, che un potente gruppo francese ha iniziato nelle colonie Francesi dell'Africa del nord».

In queste parole del Ministro delle Finanze è la sintesi della attuale situazione della Libia, dal punto di vista dei progressi fino ad oggi conseguiti dalla colonizzazione agricola ed industriale da parte della mano d'opera e del capitale italiano. Ma in queste parole è anche espresso il proposito del governo di attuare un piano completo per la messa in valore della più promettente colonia nostra.

Che un piano vero e proprio il governo abbia è fuori discussione. Il recente viaggio dell'on Mussolini a Tripoli ha un significato che, manifestazioni esteriori pur esse opportune in confronto delle popolazioni indigene la cui mentalità è tanto lontana dalla nostra — e sopratutto giudicato nella sua più intima e vera caratteristica — in funzione cioè di politica economica interna — deve essere seriamente considerato da tutti coloro i quali si sono ostinati nel non volere riconoscere le enormi ed innumerevoli possibilità che la Libia offre alle sane iniziative private che in una seria impresa di colonizzazione potranno ricavare benefici non indifferenti, contribuendo efficacemente alla valorizzazione di questa terra a noi vicinissima, la quale potrà costituire un giorno il vero e proprio centro di rifornimento di materie prime e di prodotti ricchissimi, ed un magnifico sbocco per la nostra emigrazione.

Nè sarà vano a questo proposito di ripetere il vecchio esempio — sempre vivo e palpitante di realtà — della Tunisia che centinaia di migliaia di italiani hanno trasformato da regione semideserta in lussureggiante oasi sterminata, ricca di vegetazione varia e feconda di prodotti magnifici.

E' pertanto evidente che il Governo attuerà il suo programma di colonizzazione della Libia dedicando a questo scopo una cospicua parte della sua attività, e non trascurando tutta quella serie di provvedimenti legislativi adatti e sufficienti. Si tratterà in definitiva di facilitare la creazione di quella corrente emigratoria — di capitali e di lavoro — la quale non appena avviata troverà immediatamente le pratiche ragioni per un incessante e crescente sviluppo.

Ma non basta, ripetiamo, l'appoggio morale: occorrerà bensì una vera e propria legislazione speciale a fine «coloniale». Una riforma nel regime bancario coloniale, un più attento esame del regime fondiario relativo ai beni degli indigeni ed alle concessioni ai colonizzatori italiani, una completa riforma del regime doganale in modo da eliminare le barriere che tutt'ora impediscono il libero scambio fra le merci in importazione ed in esportazione fra le colonie e la madre patria, e tale da costituire un territorio unico fra di queste sono molteplici e non ancora risolti problemi, che abbiamo fondato motivo di ritenere che il Governo affronterà una buona volta e con soluzioni radicali e definitive.

Sono parecchie le imprese di colonizzazione già iniziate in Libia, e specie nella zona di Tripoli. In una recente esposizione fatta dal Sottosegretario alle Colonie erano citati i nomi di molti di questi pionieri della colonizzazione, i quali in pochi anni sono riusciti a creare aziende agricole fiorentissime. Ma oltre a queste imprese di più vasta mole, sono a migliaia le piccole aziende cui i nostri agricoltori siciliani in ispecie — hanno dato vita, con risultati veramente soddisfacenti. In sostanza, una efficace opera di colonizzazione sarà possibile svolgere in Libia, con vasto programma, sulla base delle grandi concessioni ben fornite di capitali e di mezzi tecnici, intersecate dalle piccole concessioni a famiglie coloniche isolate cui la vicinanza delle grandi aziende sarà necessaria per la utilizzazione degli stessi mezzi tecnici posseduti dalle maggiori consorelle.

——00(x)00——

STUPEFACENTI PER 200 MILA DOLLARI SEQUESTRATI ALL'AVANA

AVANA, 19 — La polizia cubana ha scoperto e sequestrato un deposito di stupefacenti, il cui valore è calcolato di di oltre 200.000 dollari. La merce era stata scaricata qui ultimamente dal vapore «Leone XIII», proveniente da Barcellona, sul quale era stata caricata a nome della «Villabet Coal and Coke Company». La polizia ha proceduto a parecchi arresti, fra quello di una giovane donna spagnuola, che avrebbe avuto una parte importante nel traffico degli stupefacenti.

Erminio Spalla battuto ai punti
dallo spagnolo Paolino

BARCELLONA, 19. — Nell'incontro di boxe pel campionato europeo di pesi massimi tra il detentore Erminio Spalla e lo sfidante Paolino Uzcudum, spagnolo, vinse quest'ultimo ai punti.

...

ROMA, 19 (Sabelli). — Erminio Spalla è stato battuto ai punti dallo sfidante spagnuolo Paolino ed ha perduto il titolo di campione europeo.

E' l'estro che tramonta? Non lo voglio credere quantunque in questi ultimi tempi Erminio Spalla avesse perduto un pò della sua bella sicurezza.

Quest'incontro con Paolino era atteso in tutto il mondo sportivo con viva impazienza e con qualche apprensione da parte degli sportivi italiani che sapevano la forza dello spagnuolo e la sua ostinata volontà nell'aggiudicarsi il titolo di campione europeo.

In una intervista concessa da Erminio Spalla al giornale « El Liberal », dopo di aver ricordato l'ultimo incontro con Firpo, affermò che Paolino era senza dubbio un avversario molto temibile, ma dichiarò anche che, pur non avendolo mai visto in combattimento aveva grande fiducia di vincere quantunque molto dipendesse anche dalla fortuna.

A sua volta Paolino dichiarò che nutriva un'assoluta fiducia nella vittoria. L'incontro, egli soggiunse, avviene mentre mi trovo nella migliore forma e se la sorte non mi sarà nemica, spero di battere Spalla.

Ove fosse uscito vittorioso dalla prova Spalla contava di recarsi nel nord-America per incontrarsi con diversi campioni. Molto probabilmente egli ora tornerà in Italia e si assicura che non rinunzierà alla rivincita.

Paolino, dopo la vittoria, pare abbia deciso di recarsi a Parigi dove si incontrerà con alcuni avversari, indi è sua intenzione andare in America.

Paolino avrebbe espresso il desiderio di incontrarsi con Firpo dichiarando che è un avversario che non teme ma per fronteggiarlo dovrà porre in giuoco tutte le sue risorse.

I giornali sono unanimi nel constatare la non completa e definitiva vittoria dello spagnuolo.

Un film del viaggio del Duce in Tripolitania proiettato a Venezia

VENEZIA, 19. — Alla presenza di enorme folla, e fra vivissimo entusiasmo venne proiettata stasera in piazza San Marco, il meraviglioso Film riproducendo il viaggio dell'On. Mussolini in Libia. Lo spettacolo fu incantevole.

Esaurita la proiezione la folla lasciò la piazza cantando gli inni del Piave e Giovinezza.

Smentite russe

ROMA, 19. — L'Ufficio Stampa dell'Ambasciata Russa smentisce categoricamente la notizia pubblicata da diversi giornali, circa movimenti di truppe russe alla frontiera polacca. Tale notizia è priva di fondamento.

Visto che i recenti avvenimenti in Polonia sono considerati dal Governo della Russia come affari interni, essi non avranno nessuna ripercussione sulle relazioni normali esistenti fra i due paesi.

GLI ESPLORATORI DEL NORGE
attendono a Nome un piroscafo

ROMA, 19. — Ricevesi da Nome (Alaska) che gli esploratori italiani, norvegesi e americani che compirono la traversata polare a bordo del Norge sono alloggiati in una capanna costruita con tronchi di legname grezzo. Essi attendono il primo piroscafo di passaggio che dovrà trasportarli negli Stati Uniti.

LA POLONIA
VERSO IL RIASSETTO

VARSAVIA, 19. — L'Agenzia telegrafica Polacca dice che il governo riprese i suoi lavori normali dato che il paese è ora completamente pacificato. Il ministro dell'interno espose al Consiglio dei ministri la situazione di Varsavia e delle provincie. Il Governo mantiene la censura sulla stampa che ritiene necessaria per calmare gli animi. Il Generale Haller intervistato a Pysnan dal collaboratore dell'« Echo de Paris » smentì che l'ex presidente della repubblica polacca abbia dato le dimissioni. Haller soggiunse che i ministri sono prigionieri ma riconosceranno la situazione imposta con la violenza esprimendo la sua completa fiducia nelle truppe di cui è capo per reprimere la insurrezione; espresse inoltre la sua convinzione che col tempo riuscirà a reprimere la insurrezione.

LA SPAGNA PARTECIPERA' AL VOLO MONDIALE

MADRID, 18. — Si è sparsa stasera la voce che la Spagna ha definitivamente deciso di partecipare al volo mondiale concertato dai portoghesi e che avrà luogo nei primi mesi dell'anno venturo.

Il comandante Franco che parteciperà al raid piloterà un aeroplano spagnuolo. Fra gli aviatori portoghesi figurano Sarmento de Boires, reduce dal volo Lisbona-Macao, il luogotenente Jose Cabral ed il capitano Jorge de Castilho.

Essi adotteranno degli idroplani metallici con due motori capaci di sviluppare una velocità di 180 km. all'ora.

Il percorso totale ascende a 45 mila chilometri, divisi in 25 tappe. La più lunga, sull'Oceano Pacifico, richiederà una notte intera di volo, durante la quale dovranno essere percorsi 3500 km.

UN NUOVO MIRACOLOSO GESU' CRISTO... SOTTO PROCESSO

MARSIGLIA, maggio. — La brigata mobile di Bordeaux si è occupata in questi giorni di un affare che si è prodotto a Tarbes e che sembra destinato ad una grande ripercussione. Ecco di che si tratta:

Da un certo tempo si sussurrava che gli Alti Pirenei avevano un taumaturgo nella persona di Ferdinando Boè, abitante a Tarbes. Si parlava correntemente di questi miracoli e coloro che ne avevano beneficiato non cessavano di elevare lodi ditirambiche alla virtù di questo nuovo San Gregorio, che qualcuno chiamava Figlio di Dio. Il popolino gli dava semplicemente il nome di Gesù Cristo!

Ma una denunzia venne un giorno a ostacolare la carriera del taumaturgo tarbese. Il Tribunale inviò a Tarbes la brigata mobile, una perquisizione fu operata al domicilio di Ferdinando Boè e questa permise di sequestrare un certo numero di lettere e di documenti che furono posti sotto sigillo, mentre che il taumaturgo veniva imputato di esercizio illegale di medicina, truffa, vie di fatto e violenza. L'inchiesta ha infatti rivelato che Ferdinando Boè praticava la flagellazione dei suoi clienti!...

In questo momento circolano nella regione le favole più stravaganti, ma queste appariscono differenti e anche contraddittorie secondo che parlano gli ammiratori o i detrattori del nuovo San Gregorio.

COME SI SVOLSE L'AZIONE FRANCESE CONTRO I BRIGANTI DI DAMASCO

PARIGI, 18. — Sull'operazione che il comandante francese a Damasco ha fatto compiere nel quartiere di Meidan, a sud della città dove si concentrano di solito gli elementi ribelli provenienti dal Gebel druso e della quale è già stata data notizia, si hanno ora i seguenti particolari.

L'azione fu iniziata all'alba; distaccamenti franco-siriani accerchiarono i briganti infliggendo loro gravi perdite: 57 drusi furono uccisi e 71 fatti prigionieri. Dalla parte dei franco-siriani vi furono 3 morti e 8 feriti. Ufficialmente si comunica che i telegrammi giunti a Parigi da Damasco non fanno alcun cenno di una preparazione di artiglieria segnalando soltanto che le truppe franco-siriane andarono all'attacco con le « tanks » e le autoblindate. D'altra parte una colonna francese si è recata da Sueida e Eldur seguendo il percorso stesso sul quale il distaccamento del gen. Michaud fu assalito il 3 agosto scorso. Sono stati sepolti i cadaveri che erano rimasti sul luogo del combattimento ed è stata ricuperata una parte del materiale abbandonato.

Nel Gebel Druso alcuni capi, la cui influenza religiosa è nota, sono giunti l'altro ieri a Sueida e hanno fatto atto di sottomissione al generale francese Andréas.

I LAVORI DELLA S. D. N.
A Ginevra si discute il disarmo

GINEVRA, 19. — La Commissione preparatoria della S. D. N. per la riduzione degli armamenti, iniziò i lavori, presenti i delegati di 20 stati, fra cui anche quelli della Germania, Stati Uniti e Argentina. Il Senatore De Marinis, rappresenta l'Italia con altri delegati aggiunti.

La Commissione elesse presidente London (Olandese), e Vice presidenti Palacios (Spagna) e Guani (Uruguay)

cenza militare, dopo l'inizio delle ostilità.

I Delegati Francesi e Belgi combatterono la tesi Cecil

Il Sen. De Marinis sostenne l'importanza potenziale bellica, affermando che rinunziare di considerare tale aspetto del problema bellico, significa indebolire i deboli, e rafforzare i forti. Aggiunse che nella valutazione delle forze, bisogna studiare la possibilità di produrre in poco tempo tutto il necessario per mantenere in efficenza la propria difesa per alimentare la guerra, sostenne a difesa la sua tesi, che siccome le armi, le macchine, i congegni bellici sono di acciaio, di ferro ecc., quando si può contare su queste materie in casa propria, senza bisogno di rifornirsi all'estero, si può dire di disporre degli elementi fondamentali per la propria difesa

La tesi inglese e quella italiana

GINEVRA, 19. — Loyd Cecil, esponendo la tesi Inglese, propose che tecnici vengano invitati a studiare le possibilità di una riduzione degli armamenti esistenti durante il tempo di pace, rinunziando all'esame della possibilità di uno sviluppo dell'effi-

VILLAGGIO DELLE SOLITUDINI ARTICHE
che non aveva notizie della guerra

VIENNA, 16. — Il russo Popow, che fece parte della spedizione in Siberia comandata dal gen. Lopelnjew, narra nella « Ruskos Wremia » la vita nomade da lui condotta fra le popolazioni primitive della Siberia settentrionale. Egli capitò una volta per pura combinazione in un piccolo villaggio situato sulla costa del Mare Glaciale ed è all'imboccatura di un fiume circondato per tre quarti da terreni paludosi. Il Popow ha vissuto due anni in quella località quasi completamente isolata dal mondo e i cui abitanti, 38 in tutto fra uomini e donne, non hanno alcuna idea della civiltà contemporanea. L'automobile, la radiotelegrafia sono cose perfettamente sconosciute. In quel remoto angolo di terra non è giunta mai notizia del conflitto mondiale. Gli abitanti non hanno bisogno di amministrazione comunale. Le decisioni vengono prese a maggioranza. Il calendario è ignoto e si festeggiano solo le ricorrenze della Pasqua e del Natale, le cui date vengono stabilite di comune accordo dalla popolazione. Nelle loro preghiere gli abitanti nominano lo zar Alessio Mikailowic, il che fa ritenere che il villaggio sia stato fondato circa tre secoli or sono.

IL « CLUB DEI SUICIDI »

BERLINO, 17. — Secondo alcuni giornali berlinesi, fra i giovani studenti delle scuole superiori di Leopoli si sarebbe costituita una associazione chiamata « Il Club dei suicidi », i cui membri avrebbero dovuto suicidarsi ad epoca fissata dalla direzione del club stesso.

Un socio avrebbe già commesso l'atto fatale, ed un altro avrebbe dovuto seguirlo in questi giorni, se non si fosse pentito all'ultimo momento. Sarebbe appunto stata una sua confessione a rivelare l'esistenza della macabra associazione.

Una grande società
per lo sfruttamento della Libia

ROMA, 19 (Sabelli). — « La Voce Commerciale » pubblica:

E' in via di costituzione una importante Società fra Agricoltori e capitalisti italiani la quale si propone lo sfruttamento agricolo ed industriale di vaste concessioni in Libia. La nuova Società, di cui sono promotori personalità cospicue della finanza e dell'agricoltura italiane, sorge sotto gli auspici del benemerito « Istituto Coloniale Italiano » di Firenze, ed ha in programma un vasto piano di colonizzazione a sistema misto — conduzione diretta a subconcessione cooperativa fra i suoi stessi soci — e di industrializzazione dei prodotti stessi dell'azienda.

In una recente riunione avvenuta a Roma fra i promotori della Società, ed in una successiva riunione che giorni or sono ha avuto luogo a Catania — poichè della Società fanno parte eminenti personalità di quella città, è stato approvato il progetto di statuto, ed è stato dato mandato ad un Comitato provvisorio di iniziare le pratiche relative alla concessione di terreni ed alla organizzazione tecnico-finanziaria dell'impresa.

Scopo della Società è intraprendere la colonizzazione sia nel territorio italiano che nelle regioni coloniali conquistate dall'Italia per la sua espansione

La Società, per raggiungere i suoi scopi si è prefissi i seguenti mezzi:

Acquista terreni nei territori della Tripolitania e della Cirenaica adatti specialmente per la piantagione di uliveti, mandorleti, agrumi, vigne, cereali, legumi, nonchè per la pastorizia

Acquista o prende in affitto o in enfiteusi terre incolte in Italia o non sufficientemente coltivate, assumendo l'esecuzione delle necessarie opere di bonifica di sistemazione e trasformazione colturale.

Assume il commercio e l'industrializzazione dei prodotti coloniali

Intraprende l'esercizio di linee di traffico e di trasporto nonchè lavori pubblici

Concede con determinate condizioni ai soci e ai non soci in proprietà, in affitto, in antiteusi o a mezzadria quota delle terre acquistate o ad essa date in affitto o in enfiteusi

Compie qualsiasi operazione commerciale, industriale, finanziaria che abbia relazione con lo scopo sociale

La Società per la colonizzazione interna dello Stato attua l'emigrazione dei centri rurali maggiormente popolati e per quella nei territori di Africa eleggerà lavoratori delle Provincie italiane più adatte al clima e alle coltivazioni speciali.

UN RE NEGRO CHIEDE AL TRIBUNALE IL DIRITTO DI MANGIARSI UNA GAMBA

PARIGI, 16. — Un curiosissimo processo si è svolto a Boma. Un Re negro, al quale era capitato un infortunio fu costretto a farsi amputare una gamba, terminata l'operazione reclamò la sua gamba per mangiarsela. Il dottore, un bianco, essendo a conoscenza del cannibalismo del suo cliente, rifiutò di dare soddisfazione al Re negro; ma questi non si dette per vinto e provvistosi di un avvocato, citò il dottore e la direzione della clinica davanti al tribunale del luogo chiedendo che gli si restituisse la sua gamba.

Il tribunale decise in favore del Re, il quale ottenne così la restituzione della sua gamba

UN BOIA CHE ESIGE UN REGOLARE CONTRATTO

PARIGI, 16. — Da qualche tempo il boia di Parigi e la sua esigua schiera di aiutanti sono argomento delle chiacchiere parigine. Giorni fa si commentava una richiesta presentata all'autorità competente dal sig. Daibler » lo spettro dei malfattori di Parigi, il quale chiedeva uno stipendio regolare invece degli abituali compensi saltuari per ogni « operazione ». Oggi un giornalista ha intervistato il primo aiutante del boia, il gioviale sig. Luigi, che è anche fabbro a tempo perso, come un altro aiutante è impiegato in uno studio notarile

Il sig Luigi, ha narrato così i suoi inizi nel mestiere: « Quattro condanne in sei minuti. Un record! ». E a proposito dell'unico accidente della sua carriera: « Un italiano e un tedesco, due assassini. L'italiano è andato bene, non ne parliamo più; il tedesco, che pesava 120 chili, nel cadere sulla tavola l'ha rotta. Io però non ho perso la testa e infine tutto è andato bene anche qui ». Il sig. Luigi, ch'è pieno di buona volontà aspira ora al grado più alto della gerarchia.

MAGGIO
20
140 Giovedì 225
S. Bernardino.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 50

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO
Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Sposare Rita? — ripetè il servitore — Ma da quando v'è venuta questa idea?

— Mi hai seccato! — esclamò il cavaliere levandosi in piedi e mettendosi a passeggiare concitatamente per la stanza.

— Ma avete pensato a quello che dirà la gente? — insistette don Camillo su cui quella rivelazione aveva prodotto un effetto straordinario.

— Io m'infischio di quello che dirà o non dirà la gente — proruppe don Pasquale — Faccio il comodo mio e non mi curerò mai delle chiacchiere del mondo.

— Fate come vi pare, signor padrone; ma io, nella mia qualità di vecchio e affezionato servitore ho il diritto di dirvi il mio pensiero... Voglio perciò ricordarvi che un uomo del vostro rango sociale e della vostra età non può sposare la prima sconosciuta che gli capita in casa per lavare i pavimenti e risciacquare i piatti...

— Quella ragazza non è una serva, non può essere una serva — borbottò il vecchio — E poi, e poi — soggiunse con forza — non m'importa: è bella e buona come un angelo ed io sento di fare anche un'opera di carità togliendola dall'abbandono in cui si trova.

— Commedia! Commedia! — esclamò don Camillo riallacciando la discussione che pocanzi il cavaliere pareva volesse troncare. — Non è il primo caso di avventuriere che si insinuano nelle case dei vecchi scapoli per ubbriacarli, impietosirli col racconto delle loro immaginarie disgrazie e con lo scopo di carpire loro del danaro quando non tentano addirittura di farsi sposare... Questa Rita, con la sua aria di colomba spaurita e di madonnella falsa, deve essere una di quelle. E voi ci siete caduto come un allocco

— Allocco, sarai tu, brutto imbecille! — inveì don Pasquale — Del resto la mia decisione è presa e ti proibisco di occuparti più oltre dei casi miei.

— State tranquillo, signor cavaliere, non vi dirò più nulla.

E don Camillo, borbottando parole incomprensibili, uscì dal salotto e andò a rinchiudersi nella sua camera dove diede libero sfogo al suo stupore e al suo dispetto.

— Quella vecchia carcassa ha perso la testa; ma io glielo faccio ritrovare per amore o per forza — brontolava — E no, perbacco! Dopo vent'anni di servizio e di sacrifizi non mi farò togliere la carne dal piatto da quella sgualdrinella... « Faccio il comodo mio » ha detto... E' quello che vedremo... Del resto, don Aristide è più di me interessato alla cosa e don Pasquale dovrà fare i conti anche con lui... Gesù! Gesù! Gesù! Roba da manicomio!

Erano trascorsi alcuni giorni dai narrati avvenimenti. Il cavaliere appariva sempre più triste e cogitabondo e rarissime volte usciva di casa con grande dispetto di don Camillo il quale comprendeva benissimo le segrete ragioni che avevano così profondamente modificato le abitudini vagabonde del suo vecchio padrone. Era, infatti la presenza di Rita, di quella divina fanciulla, tutta bellezza e dolcezza, che lo tratteneva in casa, era l'incanto di quella chioma d'oro, era il fascino di quel delicato e armonioso corpicino di donna che aveva tolto al cavaliere don Pasquale ogni altro desiderio, ogni piacere che non fosse il desiderio di vederla, che non fosse il piacere di vivere nella fresca e profumata atmosfera di quella rosea giovinezza femminile

Ogni idea di ridurla alla sua volontà con gli usati mezzi dell'oro e dell'insidia, era scomparsa dalla sua mente, e ciò un pò perchè ne considerava l'inutilità e un pò perchè una reale forte passione si era accesa nelle sue vecchie vene che tremavano di sbigottimento e di paura al cospetto di quel superbo fiore di cui bramava la conquista.

Ora egli circondava la ragazza delle più delicate sollecitudini e dei più teneri riguardi mentre curava la propria toletta con una preoccupazione quasi dolorosa.

Una relativa calma si era fatta nell'anima di Rita assieme ad un rinnovato senso di fiducia.

Alla sua sensibilità femminile non era sfuggito il nuovo stato d'animo del suo padrone, e, meno che impensierirsene e temerlo, aveva trovato in esso la ragione della sua maggiore tranquillità giacchè la senile e malinconica sentimentalità del vecchio poteva costituire per lei piuttosto una difesa che un pericolo.

In questa convinzione Rita continuava nel suo ufficio di cameriera quasi lietamente, nonostante che don Pasquale insistesse talvolta energicamente perchè si affaticasse meno e lasciasse a don Camillo la cura dei lavori più pesanti. Ma ella, che non aveva stentato ad accorgersi della sorda ostilità che il vecchio e obliquo servitore aveva incominciato a nutrire per lei da quando il cavaliere le aveva dimostrato le prime preferenze, teneva a disarmarlo, scaricandolo quanto più le fosse possibile del lavoro a lui spettante.

Insomma, Rita, guidata dal suo intuito, cercava di navigare abilmente fra quei due uomini che, come due scogli insidiosi, affioravano nell'apparente tranquillità di quella casa in cui ella era fortuitamente capitata nella quale sentiva di dover rimanere fino a quando un pericolo immediato o un caso, il destino non la indasse ro altra via.

Ma anche quella volta la povorina si illudeva giacchè, senza saperlo e senza volerlo, il caso l'aveva messo di traverso ad una somma di losche speranze che la tarda età del cavaliere e le sue ingenti ricchezze avevano suscitato da anni nello spirito del nipote Aristide Ferretti e del servitore don Camillo perfettamente d'accordo nel desiderare la morte del rispettivo zio e padrone per dividersene proporzionatamente le spoglie quali unici superstiti dei parenti e dei familiari di casa Russo.

Si comprende quindi in qual modo la misera e inconsapevole Rita fosse riguardata dal vecchio e torbido domestico dacchè il cavaliere gli confidò il proposito di sposarla.

La gravità del pericolo non ammetteva ritardi nell'azione per scongiurarlo e quel giorno don Camillo prese licenza dal cavaliere e con una vettura si recò a trovare Aristide Ferretti nella di lui abitazione alla solitaria.

Ebbe la fortuna di trovarlo in casa

— Tu qui?... Che succede? — interrogò il giovane sorpreso da quella visita inaspettata.

— Cose brutte!... Cose da pazzi! — esclamò il domestico — Vostro zio ha perduto completamente la testa!... Egli vuole sposare quella ragazza che tiene in casa in qualità di cameriera!

Aristide non si occupava mai de pasticci amorosi del suo degno zio Sapeva di una certa donna che da qualche mese era alla villa di Fuorigrotta ma siccome sapeva pure che il vecchio si dilettava spesso di ospitarne per procurarsi un diversivo nella sua solitaria vita di scapolo, non ci aveva fatto caso.

— Ma io credo che la testa l'ha perduta tu? — fece Aristide incredulo

— Vi dico la pura e sacra verità — ribattè don Camillo. Il cavaliere si incaponito per quella ragazza e se voi ed io non glielo impediremo egli farà il guaio

(Continua).

UOMINI E COSE ..

Napoleone e la moda — Un uomo eccezionale — Il gioco del lotto in Francia

Napoleone — scrive la Revue Hebdomadaire — cercò in tutti i modi di porre freno alla licenza di costumi invalsa in Francia sotto il direttorio e seppe ricondurre gli abbigliamenti femminili ad una linea più castigata. Una sera, Giuseppina era circondata da un gruppo di signore troppo scollate: Napoleone trovò modo, forse un po' rudemente, di avvertire queste « ermorvellleuses » che dovevano vestire con decenza. Nel gran focolare del salone, il Primo Console faceva gettare legna e legna: la sala era divenuta un forno e tutti gocciolavano di sudore. Giuseppina protestò ed allora Napoleone prese un altro pezzo di legna e gettandolo nel fuoco, esclamò: « Ma non vedete che le vostre amiche sono nude! ».

Ma ciò non poteva bastare e Napoleone cominciò ad eliminare inesorabilmente dai ricevimenti ufficiali tutte le donne troppo ardite. Giuseppina sospirava: « Non posso ricevere che le mogli dei funzionari: e sono così mal vestite... ». Napoleone si diede poi a combattere i divorzi e obbligò dieci fra i suoi ministri e collaboratori a regolare le loro unioni libere: poichè fra costoro vi era anche l'ex vescovo di Autun, Madama di Stael scriveva: « Bonaparte vuole che tutti si sposino, vescovi, cardinali.... ». Infine il Primo Console, facendo sopprimere l'incompatibilità di carattere come motivo di divorzio, ridusse al minimo i casi di divorzio, che sotto il direttorio si erano moltiplicati in modo impressionante.

...

Esiste a Susa, in Tunisia — scrive l'« Excelsior » — un uomo veramente unico, che sembra avere il dono dell'ubiquità tante sono le mansioni che compie nella sua vita. La sua carta da visita porta le seguenti scritte: « Mosè Uzan, ex agente viaggiatore della casa Elliot di Glascow, capo del movimento della casa di assicurazioni e informazioni Simon Zana, corrispondente del « Petit Matin », gerente d'immobili, professore di ebraico, di ballo e di musica, ministro officiante del tempio, presidente della « Gioventù Artistica », vicepresidente della Società Musicale « Sanchiefine » vice presidente dei Comitati di soccorso e di beneficenza israelitica, membro dell'associazione sionista e del comitato del « tozzo di pane » di Susa ». Il corrispondente del giornale francese, che ha avuto occasione di avvicinare quest'uomo, si è persuaso che questa singolare carta da visita non mente. Egli è dappertutto e si occupa di tutto, ma certo ignora di essere poeta. Vivente, egli cammina in un sogno stellato; la realtà ai suoi occhi non ha alcuna importanza. Tutto il suo avere potrebbe stare nel cavo della sua mano. Quando si tratta degli altri egli sa essere singolarmente attivo, devoto, ingegnoso.

Quando si tratta di lui, è convinto che Dio provvederà. È un israelita idealista, un misto inatteso, gustoso di spirito commerciale, volto alla chimera, di abnegazione personale e di entusiasmi. Se Alfonso Daudet, l'avesse conosciuto, lo avrebbe amato e dipinto al vivo, in uno dei suoi libri.

Una pubblicazione ufficiale informa che i proventi del giuoco sono in sensibile aumento in Francia. Sembra tuttavia che il caro-vita tocchi anche quei ceti sociali che ne parevano immuni, perchè sono soltanto i grandi « casinos » quelli di gran lusso, mentre i minori e i più piccoli hanno in generale fatto una cattiva stagione

Il prodotto lordo del primo ottobre 1924 al primo ottobre 1925 è stato di 252 milioni, contro 204 nel 1923-24 e 152 nel 1922-23. La quota spettante allo Stato in tale prodotto è stata di 116 milioni e 250 mila franchi nel 1924-25, contro 91.216.416 della stagione precedente.

La ripartizione di questi incassi è così specificata: a titolo d'imposta (12 per cento) 30.250.000; a titolo di tassa progressiva 86 milioni. Ma a tali cifre bisogna aggiungere 3.600 000 di tasse sulle entrate; tre milioni di diritti sulle carte da giuoco, e 25 milioni e 200.000 a canoni pagati alle città che hanno la fortuna di avere un « casino ».

DIREZ. D' AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 19 Maggio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	20 2	17.2	NE	1	0.0
Azizia	26 2	14.5	E	4	0.0
Homs	22 3	17.4	E	3	0.0
Misurata Mar	23.5	16.1	NE	1	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

CRONACA DI TRIPOLI

Nell'ora nuova della Tripolitania
Il problema dei trasporti e delle comunicazioni

Qualche giorno addietro, facendo eco a quanto si sta pubblicando in materia di trasporti e dei mezzi adatti per attuarli, non mancammo di mettere in opportuno rilievo quanto il cav. Cortini aveva scritto su « Tripolitania Agricola » a proposito dell'automobile del Colono.

Era nostro intendimento — e ne facemmo particolare menzione — non fermarci al primo spunto poichè sapevamo che il problema dei trasporti in genere, è uno dei problemi fondamentali della Colonia.

Esso va considerato e studiato in rapporto alla valorizzazione agricola del paese ed in rapporto allo sforzo che governo e coloni compiono per superare quelle che sono le inevitabili gravissime difficoltà dei primi passi.

Avanzare. Questa è la parola di ordine che non bisogna dimenticare.

Avanzare significa conquistare, significa vincere. Ed è la steppa che dobbiamo conquistare e vincere, la steppa che reagisce ad ogni tentativo di aggressione, mettendo a dura prova la tenacia e la perseveranza delle braccia dissodatrici.

Ora, una si grande vittoria che deciderà dell'avvenire della Tripolitania non si potrà raggiungere andando a piedi e neppure basta più il calesse di arcaica memoria: al colono, al pioniere che deve avanzare, occorre un mezzo assai più celere, quello rappresentato dall'automobile che gli permette di mantenere il contatto, se occorre, anche quotidiano col maggior centro di rifornimento che è Tripoli.

Diminuire o abolire addirittura il dazio doganale d'entrata sull'« automobile agricola » sarebbe un provvedimento destinato ad avere la più efficace influenza sullo sviluppo della valorizzazione delle zone dell'interno.

Si è pensato lodevolmente ridurre le tariffe dei trasporti ferroviari appunto in base al concetto di agevolare l'agricoltore e l'agricoltura. Vi si aggiunga la facilità per ciascun colono di avere un proprio camioncino nuovo, robusto, efficiente e si otterrà un risultato doppio.

La esistente rete stradale e quelle altre che si costruiranno non saranno veramente utili ai fini della colonizzazione se non quando vi saranno mezzi veloci per percorrerle. Noi quindi crediamo che quella della abolizione del regime doganale sugli automobili sia una questione che meriti tutto l'interessamento del Governo.

...

Alla Camera è stato fra l'altro dibattuta la questione delle comunicazioni tra l'Italia e la Tripolitania. Quelle attuali sono state giudicate scarse e poco corrispondenti allo scopo di avvicinare la colonia alla madrepatria.

Siamo perfettamente d'accordo. Il principio della celerità e della molteplicità è alla base di ogni servizio di comunicazione. Ora si tratta di vedere fino a qual punto è opportuno e necessario attuare questo principio nei riguardi dei servizi di comunicazione con l'Italia ed in rapporto agli scopi che si vogliono raggiungere.

Lasciando la soluzione di questo problema alla competenza degli uomini di Governo rileviamo che frattanto si potrebbero ritoccare le tariffe di passaggio le quali oggi sono ancora tali che rallentano il movimento dei viaggiatori non sollecitando nè i tripolini a recarsi in Patria nè i nostri connazionali dell'altra sponda a venire a Tripoli.

C'è molta carne in pentola nei riguardi della Tripolitania il cui divenire è oggetto del pensiero creatore del Duce ed è affidato alla sagace e consapevole mano del Generale De Bono. Siamo perciò sicuri che anche questi importanti dettagli del grandioso problema saranno debitamente vagliati assieme a tutti quegli altri di carattere tecnico economico e amministrativo che attendono di essere riveduti ritoccati e adattati al ritmo dei tempi nuovi ed alle nuove e più concrete aspirazioni coloniali d'Italia.

Il giusto rilievo di un cittadino

Nel territorio del Regno esiste un regolamento che disciplina l'uso dei fari o dei fanali delle automobili. Ed esistono altresì gli agenti della forza pubblica i quali vigilano perchè tali disposizioni vengano rigorosamente osservate.

Ciò purtroppo non avviene a Tripoli.

E così l'umile pedone, quando di sera o di notte trovasi per le strade viene spesso e volentieri investito da uno o due fasci abbaglianti di luce che lo disorientano e lo inchiodano perplesso « nel mezzo del cammin ». Sono i fari della potente ed elegante automobile di qualche capriccioso sconoscitore delle norme di polizia stradale.

Non ritiene il competente Ufficio Municipale che sia il caso di reprimere tanto e tale sfarzo di inutile e pericolosa luce?

E gli agenti municipali, e quelli della forza pubblica, non potrebbero di grazia smorzare con un verbale di contravvenzione i fari impertinenti?

UN CITTADINO

Per una prossima gara ciclistica

Egregio Signor Direttore,

In risposta alla lettera pubblicata dal suo pregiato quotidiano, firmato dal Signor Massaia Angelo, mi limito soltanto a dire che un gruppo di sportivi, coadiuvati dalla U. S. I. hanno creduto bene organizzare la gara a cronometro per il giorno 6 Giugno solo perchè i ciclisti Tripolini (quelli che veramente hanno volontà di partecipare in qualsiasi genere di gara, e non quelli che fanno del ciclismo quando hanno tempo e voglia) si erano già allenati per l'ultimo Gran Premio Tripoli, svoltosi il 3 Maggio. Dunque è chiaro che qualunque ciclista dopo soli 9 giorni di riposo possa riprendere il suo quotidiano allenamento e, dopo due settimane, presentarsi in gara a suo agio.

Intanto profittiamo dell'occasione propizia per avvertire tutti i ciclisti che la partenza del « Gran Premio Juventus » avverrà alle ore 7.30, del giorno 9 Giugno partendo dal Bivio Riccardo.

Ringraziando e ossequiando

Dev.mo
PIETRO COSTA

Ufficiali partiti

Sono partiti col « Tebe » il 18 corr.: Capitano Bellone Andrea, Tenenti: Battaglia Alfo, Turino Guido del Bersaglieri, Carbone Franco, Fasi Guido, D'amico Gustavo di Cavalleria.

Adunata dei Balilla

Si ricorda a tutti i Balilla ed alle piccole fasciste — compresi quelli che non prendono parte alle prove di canto — che per il riscontro delle generalità sulle tessere già completate, dovranno trovarsi nella Casa del Fascio tutti i giorni, dalle ore 18 precise.

La distribuzione delle tessere s'inizierà oggi.

IL DELEGATO

Notiziario della Camera di Commercio

COMUNICATO

Si avvertono i Sigg. esportatori di lane e pelli che ai sensi dell'art. 3 del D. G. 3 luglio 1919 n. 425 Serie A la richiesta del perito deve essere indirizzata alla Presidenza della Camera che designerà a turno il perito incaricato di procedere alla visita delle partite di lane e pelli in esportazione

ORARIO DEGLI UFFICI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Si avverte che gli uffici della Camera di Commercio sono aperti al pubblico per presentazioni di denuncie, richieste di certificati ecc. dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18

Il Segretario riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Il Presidente riceve il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

A proposito di uno smarrimento

In seguito ad annunzio sul nostro giornale sono state riportate ieri nei nostri uffici tre piccole chiavi appartenenti ad un signore che le ha smarrite la sera del 17 corrente.

Le ha ritrovate l'Ufficiale Postale sig Balsamo Ottavio, e le lire 20 promesse per compenso sono state da lui elargite alla Cassa di Mutuo Soccorso fra impiegati postali telegrafici coloniali.

I Cambi

19 Maggio 1926

Parigi	81 60
Londra	133.35
Svizzera	580 —
New York	27 26
Belgio	80.—

Stasera 'Cuor di Ben,

Come abbiamo già annunziato questa sera avrà luogo l'*ultima replica* della graziosa operetta-fiaba « *Il Cuore di Ben* » autrice la Signora Maria Cortini Viviani, con musica leggiadrissima del Maestro Giardini-Vella.

La Ditta Rodino e Salinos ha gentilmente consentito a concedere ancora una volta il « Miramare » al Circolo Git per questo spettacolo, onde accondiscendere alle numerose richieste del pubblico che ancora non aveva udito questo piccolo capolavoro o che ne desiderava riudirlo nuovamente.

Dopo quanto abbiamo già scritto non crediamo dover nuovamente tessere gli elogi di questa fiaba, per richiamare alla mente dei lettori la garbatezza del libretto, la finezza della musica, la lussuosità delle scene e dei costumi

Fino alle 18 di stasera sono mantenute le prenotazioni numerosissime.

Partenze

Sono partiti per l'Italia il 18 Maggio 1926 col « Tebe »:

On. Avv. Cassinelli Bruno, Deputato al Parlamento; Comm. Massai del Moro Ercole, industriale; Comm. Aiello Placido, possidente; Rag. Modena Arrigo; Sansone Antonino, Archivista di P. S.; Foti Francesco, possidente; Carabot Emilio, commerciante; Staziota Marco, commerciante; Zappalà Sebastiano, commerciante, Randazzo Antonino, agricoltore, Maironi Giuseppe, industriale.

Sono inoltre partiti: 19 militari di truppa del R. Esercito, 2 Militi della M. V. S N., 13 passeggieri civili.

Mercato di Suk el Giuma
Venerdì 14 Maggio.

Bovini L. 1000, Vitelli L. 453, Cammelli L. 1000, Somari L. 228, Capre L. 64, Agnelli L. 110, Grano turco marta L. 13 Grano m. L. 26, Orzo m. L. 12, Pepe rosso m L. 18, Fave m. L. 16, Barracani di lana L. 210, Barracani di cotone L. 40 Tela cotone pezza L. 45, Lana tosata L. 24 Tela pezza L. 140, Camicie L. 34, Legna da ardere car. cam. 13, Olio giarra L. 80, Pollame L. 10, Uova 0,25, Patate gantar L. 44, Cipolle fresche gantar L. 28, Zucca L. 30, Agnelli macellati oca L. 7, Capre macellate oca L. 5.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera operetta della Compagnia Lillipuziana con « CUORE DI BEN »

Domani sera venerdì sarà proiettato il Film delle mamme, capolavoro in cui agisce protagonista la più piccola grande stella cinematografica BABY PEGGY, dal titolo «L'ORFANELLA DI NEW YORK».

Questo film della trama tragica e comica ad un tempo, trasporta alla più intensa commozione interessando per la naturalezza dell'esecuzione, curata con l'intelligenza di una messa in scena che l'accompagna e la vivifica mercè il genio di uno dei maggiori scenografi mondiali.

BABY PEGGY all'inizio della proiezione ha rivolto essa stessa ai critici queste parole: Venitemi a vedere, vi farò ridere e piangere, vi farò rivivere le ore più belle della vostra infanzia.

Sullo svolgimento di questo film daremo domani maggiori particolari.

Allo spettacolo cinematografico seguirà l'applauditissimo programma di Varietà che il numeroso pubblico ogni sera accorre ad assistere dimostrando la sua viva soddisfazione.

Alhambra

JACK DEMPSEY IL CAMPIONE DEL MONDO

Da questa sera comincia in questo Cinema la proiezione di uno dei più colossali film che ha fatto epoca nella storia della cinematografia mondiale. Basti indicare che Jack Dempsey, il protagonista, è stato scritturato per un milione, il che dimostra a quale iperbolica cifra è salito il costo della intera produzione.

« DAL PUGNO AL MILIONE » è il titolo del film ed è stato bene appropriato perchè in esso affila la vita del Grande campione dall'umile inizio della sua carriera al raggiungimento meritato della gloria e della ricchezza.

Dense di bellezza e di sentimento sono le fasi nell'avvicendarsi delle azioni, nelle quali si ammira questa catapulta umana, dalla espressione della forza brutale, nel progredire del preparazione scientifica e nell'opera di bontà e di gentilezza che silenziosamente compie in pro' dell'umanità e specialmente dell'infanzia.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNUNZI ECONOMICI

COMPETENTE MANCIA indicando dove potrebbesi trovare bicicletta rubata domenica Caffè Nazionale — [illegible] freni, nera, fanale [illegible] Bally sella alta foderata [illegible] lo parafanghi.

[illegible] Florio Ferrovie

LA DITTA PIACENTINI ARMANDO lattoniere ed affini, fabbrica abatjour e stendem in geneer a prezzi modicissimi

[illegible] tipo sport per famiglia a prezzi convenientissimi

Sciara Riccardo vicino la Salutaris

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.50 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Rappresentante

Ditta Luciano Abrial

in vendita presso

Bruto Arcangeli
Saverio De Stefano
Giuseppe Abta
Giovanni Castellakis
Carmelo Scandurra
Fulvio Giusti
Matteo Pisani

D.r CARLETTI
Le malattie Veneree e Sifilitiche
Manuale d'igiene sessuale per i giovani
In vendita presso le principali Librerie a L. 2

Questa sera tutti all'ALBAMBRA

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14 30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C ore 7, arrivo ad Azizia ore 8 50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene la comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15, da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45, da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci, ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni

Cemento Portland
"DUE LEONI"
della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1927
Vendita ingrosso e dettaglio presso:
Ditta BIANCHI STEINER
di Ing. FELICIANO BIANCHI
Zauet Dahman

La Reclame è l'anima del commercio

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

FEDERICO MATTER
Industria Lubrificanti - MESTRE
Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.	Olio speciale per Ford e per Fordson
» per motori a testa calda tipo PP.	« Globoil » denso per auto
« Kosmos Diesel » per cilindri	» extradenso per auto
Olio nero per cilindri vapore	Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania:
Dott. PAOLO VASSURA
TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli
SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Via Riccardo n. 76
Telefono n. 78
TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XV — N. 118 | TRIPOLI, Venerdì 21 Maggio 1926 | Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17
Estero: Annuo L. 120 - Sem. L. 64 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Episodi emozionanti del Norge dal Polo ad Alaska

ROMA, 19 (Sabelli). — Il *New-York Herald* riceve da Nome che i comandanti Amundsen e Ellsworth, nonchè il giornalista Ramm sono giunti a Nome provenienti da Teller, punto, come è noto, ove atterrò il dirigibile «Norge».

I tre aviatori furono accolti con grande entusiasmo dalla popolazione di Nome la quale ha tributato loro grandi feste.

Amundsen ha dichiarato che il Polo fu sorvolato esattamente alle ore 3,30 di mercoledì mattina e che il volo si è svolto secondo i piani prestabiliti, come pure che il dirigibile si è comportato magnificamente.

LA CONFIGURAZIONE DELLA ZONA SCOPERTA

Nessuna nuova terra, però, fu scoperta. Migliaia di chilometri del Paese del Silenzio furono esplorati. Qua e là vulcani, isolotti, isole minuscole come punte di scogli ricoperti di ghiaccio emergevano nell'immensità delle acque.

A parte tale isolotti, nessuna terra fu veduta, di là dei territorii che già sono conosciuti.

Amundsen ha confermato che il «Norge» è stato smontato e poi, a mezzo di un piroscafo, è stato spedito in un porto degli Stati Uniti, che non ha voluto precisare.

DICHIARAZIONI DI RIISER LARSEN

Il comandante in seconda della spedizione, luogotenente Riiser Larsen ha dichiarato:

«Al Polo abbiamo osservato vaste pianure e vaste estensioni di mare, ma non fu scoperta alcuna terra dalla spedizione nelle regioni polari.

Il dirigibile — ha continuato il Larsen — è rimasto in aria esattamente due ore, sostando un tempo notevole sul Polo per eseguire delle osservazioni.

ELLESWORT ESPRIME LA SUA AMMIRAZIONE PER NOBILE

L'inviato speciale della «Associated Press» a Nome è riuscito ad ottenere una intervista da Ellesworth.

Questi gli ha parlato delle varie fasi del viaggio, dei pericoli corsi dal «Norge» specialmente nell'ultimo tratto. Ha avuto parole di grande ammirazione per il colonnello Nobile, per il «Norge» e per tutto l'equipaggio.

Ha confermato che al Polo non vi sono che ghiacci e acqua aperta, però si osservano anche sollevarsi dal mare delle punte rocciose, se pure si possono chiamare delle piccole isole di roccia, ma nessun indizio importante di terra.

Alle dichiarazioni con Ellesworth, sembra che si riferisca l'Agenzia Reuter che ha in data di oggi da Nome.

Uno dei membri della spedizione del «Norge» intervistato, conferma le gravissime difficoltà che incontrò il «Norge» al di sopra di punta Barrow. Sopravvenne, egli ha detto, un accidente che avrebbe potuto produrre un disastro. Il ghiaccio formatosi a causa del freddo intenso arrestò le eliche e poi all'improvviso se ne staccò con grande forza strappando l'involucro del gas. Fu allora che il gas cominciò a fuggire.

Il dirigibile divenne estremamente pesante. Per fortuna si giunse a Teller prima che la perdita del gas avesse gravi conseguenze.

Si erano avute informazioni secondo le quali la tempesta avrebbe danneggiato il dirigibile «Norge».

Un radiotelegramma da S. Paul diceva che il «Norge», investito dai venti avesse subito dei danni.

Alcune stazioni radiografiche avevano intercettato un messaggio del dirigibile secondo questa notizia.

Ora si apprende che l'aeronave in vista dell'Alaska dovette lottare con la tempesta ma non subì alcuna avaria e discese a Teller in buone condizioni.

Amundsen aveva preannunziato il suo arrivo a Nome con un messaggio della radio stazione di Teller.

Il Console di Norvegia e l'intera popolazione era sul molo a riceverlo.

PERCHE' NON SI ATTERRO' A NOME

La rinunzia di atterrare a Nome fu decisa dopo un tentativo del dirigibile avvenuto nella notte di venerdì.

Prima di fare rotta per Teller il «Norge» fu avvistato a Nome.

Dopo mezzanotte, gli abitanti furono richiamati dal ronzio dei motori e poterono scorgere il dirigibile delinearsi a non grande distanza, sul cielo rischiarato dal crepuscolo polare.

Ma le condizioni atmosferiche obbligarono il «Norge» ad avviarsi verso Teller dove giungeva alle due del mattino.

Il viaggio da Kingsbay a Teller era durato settantuno ore.

Il tracciato da Punta Barrow al punto di atterraggio, compresa la deviazione su Nome è durato 15 ore.

LE RAGIONI DEL LUNGO SILENZIO

Quanto alla causa del lungo silenzio della spedizione che aveva destato tante preoccupazioni in tutto il mondo essa viene attribuita al fatto che i radiogrammi trasmessi dal «Norge» venivano disturbati [illegible] pesca che intralciavano la trasmissione dei messaggi.

La tempesta e la nebbia disturbarono la marcia del «Norge» al di sopra della regione Artica.

Sempre da Nome perviene il racconto del viaggio.

La prima parte della trasvolata da Kingsbay al Polo è stata la più facile ed il volo si è compiuto dal mattino di martedì alle ore 2 del mattino.

Il percorso fino al Polo è stato compiuto in ottime condizioni di visibilità.

Sul Polo vennero lanciate le bandiere norvegese, americana ed italiana rispettivamente da Amundsen, Ellsworth e Nobile.

IL FORTUNOSO RITORNO

L'intero apparecchio per il congelamento delle umidità ed i forti venti che trasportavano il nevischio aveva cominciato a riempirsi di un alto strato di gelo.

Si è provato allora di discendere [illegible] nebbia si faceva più fitta ed è stato deciso di risalire nuovamente. Non però troppo in alto, solamente per evitare lo strato nebbioso dove la temperatura era quasi insostenibile.

L'equipaggio, in queste manovre [illegible] sottoposto ad un lavoro estenuante.

Il «Norge» era dinanzi alle coste dell'Alaska e precisamente, come è stato accertato poi, ad Ovest di Punta Barrow.

Agli occhi dell'equipaggio apparve retroterra pianeggiante, totalmente rivestito di nebbia.

Navigare entro terra [illegible] molto pericoloso per le [illegible] sbarravano il cammino a cento chilometri da mare.

Appena il dirigibile fu uscito dalla nebbia subì una forte deviazione verso Ovest dirigendosi sullo stretto di Bering.

LA LOTTA CONTRO GLI ELEMENTI

L'areonave puntava ancora verso terra ma, investita da raffiche di vento accompagnate da nevischio, dovette sostenere un'aspra lotta. Nella vicinanza della punta che, secondo i rilievi polari, rappresentava il novantesimo grado di [illegible] l'areonave non si è arrestata ma ha continuato ad avanzarsi ed a rallentare la marcia per permettere [illegible] le quali mostrano le bandiere infisse nel ghiaccio. Quindi il «Norge» prese [illegible] per Punta Barrow.

Il tempo andava peggiorando e si segnalava l'approssimarsi di un temporale. Dopo alcune osservazioni fatte, fu stabilito di mutare la rotta.

Quando la nebbia permetteva le osservazioni della zona sottostante si è potuto osservare che il ghiaccio presentava la solita formazione irregolare intersecata da fratture e da canaletti.

Poco dopo il Norge fu completamente nella nebbia e per un lungo tratto il dirigibile navigò quasi nelle tenebre.

IL DURISSIMO SFORZO FINALE

Da questo punto si iniziò la fase penosa del viaggio tormentoso poichè pezzi di ghiaccio erano di continuo rilanciati dalle eliche. Nonostante ciò l'areonave è riuscita a notare le penisole di Sward per portarsi a Nome.

Le condizioni atmosferiche alla quota di 500 metri erano agitatissime, la navigazione era resa più difficile per il carattere delle coste.

Dopo il tentativo di approdare a Nome, fu scelta l'insenatura di Teller che appariva più riparata dai venti.

A quaranta metri dal ghiaccio

ROMA, 20 (Sabelli) — Il *Corriere della Sera* riceve da Teller l'emozionante narrazione della corsa del «Norge» attraverso la tempesta dal Polo al mare di Bering.

Il dirigibile, già appesantito dai depositi del ghiaccio sull'involucro, si trovava sopra la bianca sterminata distesa dell'Alaska allorchè un vento impetuoso si levò quasi improvvisamente soffiando da nord-est.

L'areonave presa dal turbine perdette ogni orientamento e fu trascinata ad una velocità fantastica verso il mare di Bering. In quel momento si trovava a quota bassissima, cioè a circa quaranta metri dal suolo.

Gli areonauti pur conservando tutta la loro calma, dovettero constatare la probabilità di una catastrofe che diveniva quasi certa dacchè il dirigibile sotto la formidabile pressione del vento non riusciva a prendere quota.

Ove l'areonave non avesse posseduto l'enorme efficienza che aveva e se l'equipaggio non avesse centuplicata la sua energia, indubbiamente sarebbe stata schiacciata contro il suolo.

La medaglia d'oro e il grado di generale a Nobile?

ROMA, 20 (Sabelli). — Secondo notizie che circolano negli ambienti [illegible] certamente il colonnello Nobile sarà insignito della medaglia d'oro al valor militare. Pare anche accertato che sarà promosso generale e che gli sarà affidato il comando generale della flotta dei dirigibili.

LE FELICITAZIONI AMERICANE PEL RAID POLARE

WASHINGTON, 20. — Il Presidente Coolidge inviò le felicitazioni al Re d'Italia e Norvegia, pel successo della spedizione polare.

(o)-oxo—

Gl'importanti colloqui di S. E. De Bono al Viminale

ROMA, 20 (Sabelli) — Anche oggi S. E. De Bono, Governatore della Tripolitania ebbe un lungo colloquio al Viminale con le L. L. E.E. Volpi e Di Scalea su importanti questioni della nostra Colonia.

Il viaggio del Duce nelle Puglie rinviato ad ottobre

ROMA, 20 (Sabelli). — L'On. Mussolini, è venuto nella determinazione [illegible] re al prossimo Ottobre il suo viaggio in Puglia.

Oggi si discute al Senato il Bilancio delle Colonie

ROMA, 20 (Sabelli) — [illegible] stata fissata al Senato la discussione del bilancio delle Colonie [illegible] Berio e Baccelli.

Il Re visita le officine di carte-valori

ROMA, 20 — Stamane il Re visitò le officine tipografiche, litografiche e carte valori dello Stato, ove fu ricevuto dal Ministro Volpi e da altre autorità.

Il Sovrano si intrattenne per oltre un'ora, interessandosi vivamente dell'organizzazione dell'azienda.

All'uscita fu salutato da una calorosa e vibrante dimostrazione da parte di tutto il personale.

Il Monumento alla Vittoria a Bolzano sarà inaugurato il 24 Maggio 1928

ROMA, 20 — L'On. Mussolini ricevette [illegible] Ministri Fedele e Suardo, [illegible] Piacentini che gli presentò il progetto definitivo del monumento alla Vittoria [illegible] da erigersi a Bolzano.

Il Capo del Governo lo approvò.

Il Monumento è alto 22 metri [illegible] costruito in marmo [illegible] e di granito [illegible] Littori che sorreggono il Fastigio [illegible] sarà scolpita l'Italia Vittoriosa.

I lavori saranno iniziati il 12 Luglio 1926, e il Monumento verrà inaugurato il 24 Maggio 1928.

L'insuccesso delle trattative Franco-Inglesi pei debiti

"La prossima caduta del franco"

PARIGI, 20. In seguito all'insuccesso delle trattative tra i Ministri delle Finanze Francesi, e il Cancelliere dello Scacchiere, circa la sistemazione del debito della Francia verso l'Inghilterra, circolano notizie abbastanza gravi intorno alle conseguenze che il fatto potrebbe avere nei riguardi del ribasso del franco.

In taluni ambienti finanziari Francesi si arriva a ritenere che tra breve la sterlina potrà essere quotata 200 Franchi.

Tutti i giornali commentano aspramente il precipitare costante del franco, e le opposizioni l'attribuiscono alla debolezza del Governo.

—ooo(o)ooo—

Le esequie del Principe Napoleone

TORINO, 20 — Stamane il feretro del principe Vittorio Napoleone, avvolto nelle bandiere Italiane e Francese fu trasportato su un carro automobile a Superga, ove erano ad attendere il feretro il Principe Ereditario, la Principessa [illegible] Principe Luigi Napoleone, la Principessa Letizia, i Duchi Aosta, di Genova, delle Puglie, di Pistoia, il Conte della Basilicata e le autorità.

I Sovrani d'Italia, tutti i Principi e Principesse Reali, avevano [illegible]

Dopo la messa funebre il feretro fu tumulato nella cripta [illegible]

IL BILANCIO DEL TESORO

Situazione molto migliorata

ROMA, 20 — Nel conto riassuntivo del tesoro al 30 Aprile 1926, che sarà pubblicato domani, si eleva un avanzo di bilancio di lire 668 milioni in confronto di lire 582 milioni nel precedente mese di Marzo, e in confronto di un deficit di circa lire 226 milioni dell'Aprile 1925.

La circolazione complessiva per conto dello stato e del commercio, si eleva a 19.998 milioni in confronto di 20.395 milioni del precedente mese di Marzo, con una diminuzione di 29 milioni.

Il debito pubblico si eleva a 92.280 milioni di lire con una diminuzione di 313 milioni in confronto del mese precedente.

—00(x)00—

Il Po continua a decrescere

50 PERSONE ISOLATE

PIACENZA, 20. — Le acque del Po scesero stamane a metri 8 e 30, con una diminuzione oraria di 5 centimetri.

Cinquanta persone isolate in una fattoria isolata, si trovano in pericolo. Si fanno tutti gli sforzi onde [illegible]

L'orribile tragedia aviatoria di ieri alla Mellaha

Due ali e quattro giovinezze infrante

Le gloriose ali di Mellaha si sono listate di lutto: due ali infrante, quattro arditi del cielo abbattuti e vinti da un tragico capriccio del caso.

La notizia della sciagura è circolata per Tripoli nelle primissime ore del mattino gettando in ogni cuore un brivido di sgomento e di rimpianto per le quattro giovinezze stroncate.

Ecco la triste cronaca dell'orribile catastrofe.

Da alcuni giorni si era iniziato presso il Campo di Aviazione di Mellaha un corso di osservazione e di collegamento con segnali a terra per gli ufficiali dell'Esercito.

Al detto corso si erano iscritti una ventina di ufficiali delle varie armi e, salvo contrarie condizioni atmosferiche, quasi tutte le mattine il corso aveva il suo svolgimento pratico sotto la direzione del Capitano De Lieto, presidente della commissione appositamente nominata, e del maresciallo motorista Torrengo incaricato dello insegnamento tecnico relativo alla motoristica.

Ieri mattina si doveva svolgere una di queste istruzioni teorico-pratiche e a tale scopo erano stati tratti fuori dagli hangar un Caproni 450 E nuovissimo e quattro apparecchi S. V. A.

Erano presenti sul campo tutti gli ufficiali aviatori col loro comandante Jannone e tutti gli ufficiali frequentanti il corso.

Erano circa le sette quando il tenente Mondini salì nel cielo con uno SVA per accertarsi delle condizioni atmosferiche.

Poichè nulla di anormale risultò da questa constatazione si diede regolare principio al corso d'istruzione.

L'ordine di levarsi per primo fu dato al Caproni il quale avrebbe dovuto essere subito dopo seguito dai quattro SVA in ognuno dei quali avrebbe dovuto prendere posto un allievo in qualità di osservatore.

La fulminea catastrofe

Nel Caproni avevano preso posto in qualità di piloti il tenente aiutante maggiore Ciro Calvanese e il sergente Terzo Fornai; il caporale motorista Pia Domenico e l'ufficiale del corso Sottotenente del Genio Salvatore Lo Cicero.

L'apparecchio rombante nei suoi tre motori, compì le necessarie manovre di lancio e partì sollevandosi regolarmente nel cielo luminoso, seguito dagli sguardi di quanti erano nel campo.

Il Caproni giunto ad una sessantina di metri d'altezza aveva iniziato il suo quarto di giro sul campo allorchè si vide l'apparecchio piegare su di un'ala.

Gli ufficiali che l'osservavano da terra ebbero subito la sensazione della catastrofe imminente e lanciarono un istintivo grido di raccapriccio e molti si portarono le mani agli occhi per sottrarsi alla terrificante visione della inevitabile sciagura.

Difatti, l'apparecchio compì un mezzo giro d'avvitamento e precipitò al suolo con la testa in giù come un bolide. S'udì uno schianto orribile e le grandi ali scomparvero improvvisamente in un mucchio di rottami.

L'apparecchio era caduto a circa quattrocento metri dal centro del campo nei pressi del secondo canale delle saline non molto distante dal binario della ferrovia.

La tragica visione e la pietà dei compagni

Come un sol [illegible] si precipitarono a quella volta con il cuore la vana speranza di non dover constatare una tragedia, ma, purtroppo l'informe ammasso di cose contorte e spezzate in cui si era ridotto il Caproni rivelava il completo sacrifizio del suo equipaggio.

Mentre alcuni avieri si provvedevano di barelle dalla infermeria del campo, gli ufficiali e tutti gli altri in una gara di sollecita pietà presero a rimuovere i resti dell'apparecchio sotto i quali scomparivano tre dei quattro infelici. Soltanto il corpo del povero Sottotenente Lo Cicero giaceva inerte e sanguinante ad alcuni metri lontano.

Sotto un'ala squarciata erano distesi i corpi esanimi del tenente Calvanese e del sergente Fornai mentre il corpo del motorista Pia fu trovato sotto i serbatoi della benzina che gli avevano formato come un ponte sotto cui egli era disteso.

Il tenente Calvanese e il sergente Fornai erano morti sul colpo.

Vivevano ancora il sottotenente Lo Cicero e il motorista Pia.

Il tenente medico del campo dott. Riparini mentre constatò lo stato disperatissimo del povero ufficiale ebbe qualche speranza per il Pia e ordinò che quest'ultimo fosse trasportato immediatamente all'ospedale dove soltanto sarebbe stato possibile fare qualche efficace tentativo per salvarlo. Cosa che fu subito fatta mediante un camioncino.

Il Lo Cicero fu invece trasportato nell'infermeria.

Il disgraziato, malgrado le sue condizioni gravissime, non aveva perduto la coscienza e sembrò riconoscere anche il suo Colonnello comandante del Genio Poli-Bartolotta che si trovava sul campo al momento della catastrofe e che si era avvicinato al suo letto.

Gli furono praticate delle iniezioni e furono fasciate le sue orribili ferite ma ogni cura fu vana.

L'infelice potè vivere nello strazio della sua carne ancora qualche ora e alle dieci si spense.

Il motorista Pia trasportato, come abbiam detto all'ospedale vi ebbe tutte le cure e tutti gli apprestamenti chirurgici del caso. Ma anche lui alle 13.30 spirava.

Le autorità sul posto

Appena informato telefonicamente della sciagura il Reggente Gr. Uff. Nicoli, col maggiore Rivolta capo di Gabinetto del Governo si recava a Mellaha dove era [illegible] anche il Comandante [illegible] Generale Malladra ed altri ufficiali del Comando.

Per le prescritte formalità di legge si recò pure a Mellaha il procuratore del Re cav. Molinari.

Le cause del disastro

Secondo l'ipotesi più probabile e che è convalidata da [illegible] causa del disastro è stato l'arresto del motore di destra verificatosi nel momento in cui il pilota stava per far compiere all'apparecchio un quarto di giro per prendere quota.

Venuto così a mancare l'appoggio del motore da quel lato il Caproni iniziò l'avvitamento da cui si sarebbe potuto certamente salvare se l'incidente fosse avvenuto a più alta quota. Ma alla esigua altezza di sessanta metri la caduta era fatale.

Un uguale incidente era capitato circa un mese fa al povero sergente Fornai che, con ogni probabilità, era lui che in quel momento guidava la macchina; ma non si trovava in virata e potè planare sulle Saline fuori del campo producendo qualche danno all'apparecchio ma salvando sè e gli altri che erano a bordo.

Le vittime

Il **tenente Ciro Calvanese** era nativo di Sarno, aveva trent'anni e da circa quattro anni era in Colonia prestando servizio presso il campo di Aviazione di Mellaha in qualità di aiutante maggiore carica però che non gli impediva di continuare i suoi voli in regolare turno coi colleghi.

Il povero ufficiale che i suoi superiori tenevano in particolare considerazione, stava per realizzare un sogno d'amore conducendo all'altare la Signorina Giuliana Monticelli figliuola del Comm. Monticelli ingegnere capo del locale ufficio delle Opere Pubbliche.

Le auspicate nozze erano state fissate pel 19 del prossimo giugno ed in tale fausta occasione la madre di lui sarebbe venuta qui dalla natia Sarno per assistere alla felicità del figliuolo e benedire l'unione dei loro cuori.

Il sergente Fornai nativo di Poggibonsi (Toscana) era da tre anni a Tripoli ed anche per lui si delineava prossima la felicità di legare alla sua vita una dolce compagna nella persona della signorina Cassar alla quale si era fidanzato domenica scorsa.

Il sergente Fornai era stato proposto per una promozione per merito di guerra per segnalati atti di valore compiuti durante le ultime operazioni militari della riconquista.

Aveva poco più di vent'anni!

Il sottotenente Lo Cicero nato a Palermo aveva appena compiuto venticinque anni. Attratto dal fascino del volo e portato dal suo temperamento ardito si era iscritto al corso di osservatore per far passaggio in aviazione.

Il povero caporale Domenico Pia da quindici giorni soltanto era stato trasferito a Tripoli nella sua qualità di motorista ed era un valoroso tecnico, un eccellente figliuolo ed un ottimo militare.

Le salme

Le salme delle quattro vittime dell'ardimento aviatorio furono trasportate in un [illegible] villa del Pascià trasformata in [illegible] ha manifestato il suo rimpianto inviando fiori e corone.

Gli ufficiali dell'Aviazione e del Genio a turno con un picchetto di avieri vegliano i loro compagni [illegible]

I funerali

I funerali che riusciranno solennissimi e che saranno una generale pietosa manifestazione di cordoglio cittadino avranno luogo domani sabato alle ore otto e trenta.

—«(x)-(x)-(x)»—

Il manifesto del Municipio

Il Municipio ha affisso, nella luttuosa circostanza il seguente nobile manifesto:

Cittadini,

Una grave sventura si è abbattuta questa mattina sulla gloriosa aviazione italiana.

Un apparecchio è precipitato dal cielo della Mellaha ed hanno incontrato la morte degli intrepidi il

Tenente Ciro Calvanese

Sotto Tenente Salvatore Lo Cicero

Motorista Terzo Fornai

Motorista Pia Domenico

I tre colori e l'alloro d'Italia ricoprano le spoglie lacrimate!

Cittadini,

Rendiamo ai valorosi l'onore che meritano; sia l'aspetto della città austero, socchiuse le porte dei negozi in segno di lutto, e si sospenda ogni traffico durante i funerali ai quali tutti interverremo nell'ora che ci sarà indicata.

Tripoli, 20 Maggio 1926

Il Commissario del Governo D'ALESSANDRO

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Comandante Aviazione Tripoli

Mutilati Invalidi Guerra esprimono costernati profondo cordoglio tragica fine valorosi Avieri.

LA PRESIDENZA

Si invitano i soci ad intervenire al Trasporto funebre, trovandosi in Sede mezz'ora prima dell'ora fissata per i funerali.

I particolari del grande mach Spalla - Paolino

Come il nostro campione fu battuto

ROMA, 20 (Sabelli). — « Il Corriere della Sera » riceve da Barcellona i particolari dell'impressionante match che ha tenuta desta l'attenzione per qualche tempo di tutti gli sportman europei e mondiali.

L'ATTESA

L'attesa a Barcellona era vivissima da moltissimi giorni. I più disparati pareri si formulavano sul risultato del grande combattimento fra l'aggiudicazione del titolo di campione europeo dei pesi massimi.

Gli spagnoli, in buona parte, pur conoscendo la fama dei muscoli del nostro Spalla, non esitavano ad affermare che questa volta la vittoria sarebbe stata del loro connazionale. Non mancavano, al contrario, molti simpatizzanti pel campione italiano, specie fra i connazionali colà residenti.

Per parecchi giorni, quindi, l'attenzione della città spagnuola fu tutta concentrata sull'imminente lotta.

Qualche tempo prima, gli appassionati sportman stranieri che non vollero privarsi d'uno spettacolo interessante, avevano già prenotati i loro posti nei vari Hotel della città. L'avvenimento anche all'estero era oggetto di accanite discussioni.

L'INCONTRO

Il teatro, la sera della grande prova, era letteralmente gremito di spettatori d'ogni categoria. Erano migliaia e migliaia di sguardi che si fissavano sul « ring » sul quale, da un momento all'altro, dovevano decidersi le sorti di due campioni l'uno già provato alle lotte ed alle vittorie e che deteneva da qualche tempo il titolo di campione mondiale, l'altro meno noto ma forte, temibile, deciso a vincere, ad ogni costo per aggiudicarsi l'ambito titolo che gli apriva una carriera sportiva. Due volontà, dunque, tenacissime ed affatto decise a soccombere.

Si può immaginare, quindi, quale fosse lo stato dei due boxeur allorchè, all'ora stabilita, salirono sul ringt.

Il pubblico li accolse con numerosi applausi.

La lotta s'iniziò subito accanita, decisa. Il primo ad attaccare fu il nostro Spalla che, con qualche finta fece sanguinare il viso di Paolino. Tale atto determinò un furiosissimo contrattacco da parte dello spagnolo che mal tollerò le conseguenze d'una mossa più che insignificante.

Alla seconda ripresa Paolino, esasperante; attacca decisamente. Si delinea subito una sommaria superiorità dello spagnolo che dispone di una forza non comune ed è animato da uno spirito aggressivo temibilissimo. Il nostro Spalla risponde egregiamente alle battute ma si notano nei suoi movimenti gli sforzi che compie per mantenere la fermezza dei primissimi assalti.

Dalla settima ripresa in poi Spalla è visibilmente affaticato dall'esuberante vitalità dell'avversario che, sebbene stanchissimo, dimostra un allenamento perfetto.

L'italiano compie sforzi meravigliosi per arrivare alla fine del combattimento ed evitare un eventuale « knogkout » e riesce, nella penultima ripresa, ad assestare un formidabile colpo nel basso ventre dell'avversario

L'arbitro accorda intanto un minuto di riposo che vale a Paolino perchè alla ripresa, inferocito e furibondo, attacchi l'avversario. Il nostro Spalla resiste eroicamente a quest'ultimo attacco

LA VITTORIA DELLO SPAGNOLO

L'abile tecnica dello spagnolo e la sua superiorità appaiono evidenti nonostante come abbiam detto, il nostro Spalla dia prova non comune di tenacia e di forza

Alla fine Paolino viene proclamato vincitore ai punti e dichiarato campione europeo

Un urlo immane accoglie le ultime parole della giuria. La folla, a stento trattenuta, sorpassa ogni ostacolo e invade il ringt. Paolino, affaticatissimo per la lotta è in condizioni poco buone. Viene sollevato di peso dai più scalmanati e portato in trionfo per tutto il teatro

Nella città non si parla che del magnifico mach e della vittoria dello spagnolo

I più accaniti sostenitori di Paolino hanno però riconosciuto la perfetta tecnica e la sorprendente tenacia del nostro giovane boxeur

Vorrà il nostro Spalla riconquistare il suo posto ?

E' l'augurio questo nostro e quello di tutti gli sportman italiani che riscontrano nel battuto campione doti spiccatissime

Alla Camera

ROMA, 20. — Alla Camera, discutendo il bilancio degli esteri, il Sottosegretario Grandi illustrò l'opera di rinnovamento e di organizzazione delle rappresentanze diplomatiche consolari all'estero, compiuta dal Governo Fascista.

Espose le attività dei fasci italiani all'estero, ispirata ad amor patrio unito al rispetto della legge del Paese che li ospita. Rilevò con compiacimento la maggiore autorità acquistata dall'Italia nel campo della cultura internazionale e concluse affermando che la politica estera del Fascismo, è una politica di realtà e di giustizia internazionale.

La discussione generale è stata chiusa.

AL SENATO

La conversione in legge del decreto contro l'alcoolismo

ROMA, 20. — Al Senato, dopo il discorso del Ministro Federzoni, si approva la conversione in legge del decreto 7 Ottobre 1923 che stabilisce le norme intese a combattere l'alcoolismo.

Alla Società delle Nazioni

LA QUESTIONE DEGLI ARMAMENTI

GINEVRA, 20. — La Commissione preparatoria della conferenza per la riduzione degli armamenti, proseguendo i lavori iniziati ieri, decise di affidare ad un comitato, a cui partecipa anche il Senatore De Marinis, la compilazione di un questionario da sottoporsi alle varie sottocommissioni tecniche, militari ed economiche. Gli oratori che parteciparono alla discussione odierna, esaminarono la questione della potenzialità bellica dei singoli stati.

Si ritiene che il comitato incaricato della compilazione del questionario, potrà iniziare domani i lavori.

La conferenza dei delegati dei minatori inglesi

LONDRA, 20. — Si afferma che il comitato esecutivo della federazione dei minatori, decise di raccomandare alla conferenza dei delegati dei minatori che deve riunirsi domani, di accettare le proposte di riorganizzazione contenute nella relazione della commissione d'inchiesta sulla situazione dell'industria delle miniere, ma di respingere le riduzioni immediate dei salari, comprese nelle proposte del Governo, e nella relazione della Commissione d'inchiesta.

Al Reichstag

BERLINO 20. — Al Reichstag, una mozione con cui si approvano le dichiarazioni governative fatte dal Cancelliere Marx, viene approvata con maggioranza

CINQUE PREMI DI MUSSOLINI AI PRIMI CINQUE ARRIVATI DEL GIRO D'ITALIA

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica : Il Capo del Governo ha stabilito di assegnare cinque premi in denaro ai primi cinque corridori che arriveranno in testa al Giro d'Italia, e cioè :

Al primo arrivato L. 10.000; al secondo arrivato L. 4000; al terzo arrivato L. 3000; al quarto arrivato Lire 2000 e al quinto arrivato L. 1000.

Tali premi saranno consegnati dopo la tappa finale a classifica ultimata.

LA NOSTRA LIRA SI DIFENDE DA SE

ROMA, 20 (Sabelli). — La « Radio Nazionale » crede di poter affermare che l'improvviso ingiustificato ribasso della lira sui mercati esteri non abbia molto sorpreso i nostri circoli finanziari nè quelli governativi, essendo questi ultimi informati da parecchi giorni, e precisamente dal giorno dello scoppio dello sciopero generale inglese, che dopo l'attacco contro il franco vi sarebbe stato l'assalto contro la lira. L'offensiva è dovuta alla speculazione; ma l'offensiva contro le divise a cambio basso partì dal Tesoro britannico, che in tal modo riusciva a mantenere la sterlina altissima, malgrado la crisi gravissima che travaglia il Regno Unito. Naturalmente la speculazione internazionale ha subito approfittato dell'attacco inglese per offrire stocks di lire ad Amsterdam, a Zurigo e a New York.

Ma non per questo è il caso di allarmarsi; anzi è necessario mantenere la calma più fiduciosa nella certezza di una immancabile ripresa della nostra valuta. La posizione dell'Italia, così finanziaria come politica, fortunatamente è tale da non suscitare eccessive preoccupazioni per il fenomeno odierno che, se anche si aggravasse, non potrebbe essere che passeggero, perchè non ha origini serie. L'Italia ha un bilancio limpido, senza nessun sotterfugio, e in avanzo notevole; le nostre esportazioni sono in continuo aumento, le nostre industrie in piena efficienza e il paese gode di una tranquillità perfetta. Logico dunque è che il Consiglio dei Ministri abbia accolte le giudiziose e prudenti proposte del Ministro del Tesoro.

UNA IMPORTANTE SCOPERTA DI GIACIMENTI FOSSILI

ROMA, 20. — In seguito a studi geologici condotti dal prof. Mondello è stato accertato nella Val del Mercure in Basilicata e Calabria, la consistenza in profondità di un vasto giacimento lignitifero, i cui banchi si calcolano ad una altezza media di 15 metri

Il prof. Mondello, che dirige a Firenze l'Officina Sperimentale dei Combustibili, ha dichiarato che la zona sondata, benchè limitata accerta la consistenza di un banco di cinquanta milioni di tonnellate, ma, data l'uniformità e la pendenza non comune del giacimento se ne presume l'estendersi su tutta la vasta zona pliocenica del « Mercure » con la possibilità di superare i trecento milioni di tonnelate

Successi Franco - Spagnoli nel Riff

FEZ, 20. — Nelle prime ore del mattino un offensiva importante fu sferrata in tutto il settore. Le prime informazioni indicano che dapertutto le truppe francesi progrediscono con successo

Dopo il volo transpolare

Le prime constatazioni geografiche

ROMA, 18 maggio (Sabelli). — « Il Giornale d'Italia » pubblica la seguente intervista del com. Roncagli

Abbiamo subito domandato al comandante Giovanni Roncagli, segretario generale della R. Società Geografica Italiana, le sue prime impressioni sui risultati geografici della spedizione. Egli ci ha detto :

« Il telegramma che annunzia l'arrivo del « Norge » a Teller è stato seguito da diversi altri che darebbero notizie e particolari sulla transvolata. E' bene andar cauti nell'accettare queste prime informazioni, perchè possono essere state involontariamente adulterate attraverso trasmissioni e ritrasmissioni telegrafiche, traduzioni, ecc., ed è molto desiderabile che la fretta di dar notizie non conduca a divulgare errori sin dal primo momento. Un'espressione, per esempio, che trovo usata in un telegramma da Teller in data del 15, secondo la quale il « Norge » arrivando sul Polo, « lo avrebbe avvistato », basta a mettere seriamente in dubbio tutto il resto del telegramma

L'ASSE DELLA TERRA...

Non si avvista, evidentemente, una cosa « che non ha alcuna consistenza reale », perchè è soltanto un punto geometrico, cioè l'estremo nord d'una linea ideale che i geometri e gli astronomi hanno chiamato asse della Terra. Nello stesso telegramma, anzi, nel passo che descrive il lancio delle tre bandiere nazionali, si legge che sventolavano « nel vivace risalto dei loro colori, sul fondo candido dell'immensa distesa di neve ». Dato che il « Norge » navigava, in quel momento, a quanto pare, a circa 200 metri d'altezza e con aria chiarissima, questa descrizione è verosimile. Come si può dunque parlare d'avere « avvistato » un punto di una area vastissima, piana, uniforme ? Così pure, veggo usate espressioni come queste : « osservazioni latitudinali » e « longitudinali », forse per dire osservazioni di latitudine e di longitudine. La determinazione di latitudine è relativamente facile e speditiva; non è così, invece, per la longitudine. Queste espressioni — affatto inconsuete nel linguaggio scientifico — non permettono di comprendere che cosa di « attendibile » esse vogliano significare, e più precisamente, che specie di controllo per la rotta possano avere fornito. Ci deve essere grande improprietà di traduzione.

A parte questo, un altro telegramma dà notizie sulla superficie osservata della calotta polare, che sembrano senz'altro accettabili. Alludo al telegramma attribuito al luogotenente Riiser Larsen, dato a Nome ieri alle 23, ritrasmesso stamane all'1 da New York. Sono due : 1. osservati banchi di ghiaccio e vaste estensioni di mare ; 2. nessuna terra scoperta.

« FATTI GRANDI »

Queste — che sono notizie prettamente geografiche, se esatte — come non pare siasi luogo a dubitare, neanche giudicando della sola fedeltà di traduzione — costituiscono un risultato importantissimo. Per valutare questa importanza, ci manca per ora un elemento : la quota del « Norge » sul mare, quando queste osservazioni furono fatte. Da questa si potrà desumere, l'ampiezza « teorica » del campo esplorato dall'alto, in regione diretta della quale cresce quell'importanza. « Teorica » perchè in pratica nubi sottostanti alla nave, nebbie o altro, possono avere in parte intercettato, per larghe estensioni, la vista : e questo sapremo poi.

Intanto, come fatti grandi per la conoscenza delle regioni artiche abbiamo :

1.) La transvolata dall'Europa all'America occidentale estrema :

2.) L'esplorazione in tempo chiaro dell'area immediatamente circumpolare ;

3.) L'esplorazione più o meno vasta di quella che fu fino a ieri la vasta area mai veduta ancora, dopo il viaggio di Amundsen nello scorso anno, da occhio umano.

E per ora, soltanto questo, che è strettamente geografico. Sapremo poi quale somma di elementi abbia raccolto il « Norge » da essere realizzati nel campo scientifico. E tutto dà a ritenere che la messe sia stata grande ».

LE GRANDI MANOVRE della flotta russa nel Mar Nero

SOFIA, 20. — La notizia pubblicata da un giornale di Odessa che la flotta russa nel Mar Nero eseguirà fra breve delle manovre navali lungo la costa bulgara, ha prodotto enorme impressione. Non si comprende per quale motivo sia stata presa quale base di azione per le manovre navali della flotta dei Soviety, la costa bulgara e se è vero la notizia si considera come una provocazione.

L'altro ieri l'improvvisa comparsa di una torpediniera russa a poche miglia dal porto di Varna, ha destato l'allarme nella popolazione.

La costituzione dell'Agenzia Generale Italiana dei Petroli con un Capit. di 100 milioni

ROMA, 20. — Nel pomeriggio i Ministri Volpi, Ciano e Belluzzo procedettero alla stipulazione dell'atto costitutivo della società « Azienda Generale Italiana dei Petroli » che avrà sede in Roma, e potrà svolgere la sua attività in Italia nelle Colonie, e all'estero.

La Società costituita col capitale di cento milioni, avrà durata fino al 31 Dicembre 1950.

Si procedette anche alla nomina del Consiglio d'Amministrazione, e risultarono eletti a Presidente il Senatore Conti, a Vice-presidenti Don Gelasio Caetani, ex ambasciatore agli Stati Uniti e il Dott. Pirelli; ad amministratore delegato Laviosa.

Nel secondo statuto, l'oggetto della società, è la ricerca e l'acquisto di giacimenti petroliferi, il commercio dei petroli e derivati, e l'acquisto di azioni di obbligazioni delle società aventi oggetto analogo alle altre operazioni di carattere finanziario ed economico in generale.

IN POLONIA

VARSAVIA, 20. — Ratai convocò tutti i Senatori e i Deputati all'Assemblea Nazionale, senza fissare la data della riunione. Bartel decretò che tutti gli impiegati dello stato dichiarino se appartengono a società commerciali, e quindi optare per l'impiego governativo o privato.

La situazione generale della politica, accenna dappertutto a migliorare

LA QUESTIONE DEI CAMBI FRANCESI

PARIGI, 20 — L'attenzione dei giornali è molto attratta dalla questione dei cambi.

In sostanza i giornali sostengono la necessità di tranquillizzare, e non di allarmare il capitale e specialmente quello straniero

CONVENZIONI ITALO-SERBE

BELGRADO, 20. — Il Governo decise di presentare al parlamento per la ratifica, la convenzione Consolare della convenzione ferroviaria e diverse altre, concluse con Italia.

LE AZIONI NEL MAROCCO

MADRID, 20. — Un comunicato delle azioni nel Marocco, dice che nel settore Agid, tutta la tribù Ben Acqui, si è sottomessa.

Le tribù sottomesse consegnano continuamente armi.

CREDITO AMERICANO ALLA CECOSLOVACCHIA

NEW YORK, 20 — La National City Bank, conferma la concessione alla Cecoslovacchia di un credito di venti milioni di dollari.

LA RADIOTELEFONIA CAUSA IL MALTEMPO ?

ROMA, 20 (Sabelli). — A Parigi un giornale ha sottoposto ad alcuni scienziati un quesito interessante : la radiotelefonia può determinare degli squilibri di temperatura e causare il maltempo ?

Gli scienziati, pur non pronunziandosi, non hanno esclusa una simile possibilità.

LA CONDANNA DELLO CHAFFEUR CHE INVESTI' LE SORELLE DEL GENERALE CAVIGLIA

ROMA, 20 (Sabelli). — Il Tribunale di Torino ha condannato ad un anno di detenzione e a lire duemila di multa, nonchè al risarcimento dei danni civili, lo chaffeur che com'è noto, ultimamente investì le tre sorelle del Generale Caviglia e ne uccise una.

LE PROBABILI BASI DELLA RIFORMA DEL CONSIGLIO DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

GINEVRA, 20. — La Commissione incaricata di studiare la composizione del Consiglio della Società delle Nazioni ha proseguito oggi l'esame delle proposte di Lord Cecil relative all'aumento dei membri permanenti ed elettivi del Consiglio stesso.

Dopo uno scambio di vedute al quale hanno preso parte i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania, della Francia, della Spagna, del Belgio, della Svezia, della Svizzera, del Giappone, della Cina, dell'Argentina, del Brasile e dell'Uraguay, il Presidente Motta ha riassunto i punti sui quali la Commissione si trova in maggioranza fino ad ora di accordo e cioè : 1.) che i membri non permanenti del Consiglio dovrebbero essere eletti per tre anni ; 2.) che ogni tre anni si debba procedere alla rielezione di un terzo dei membri ; 3.) che è stabilita una rotazione per la elezione dei membri non permanenti ; 4.) che l'assemblea può derogare al principio della non rieleggibilità rieleggendo i membri scaduti ; 5.) che il numero dei membri non permanenti sarà aumentato a nove dei quali tre posti dovrebbero essere riservati agli Stati societarii dell'America latina ; 6.) che la questione dei membri permanenti resta riservata.

Dopo la seduta della Commissione si è riunita, sotto la presidenza del senatore Scialoia una Sottocommissione nominata per la redazione di un progetto di rapporto in base alle osservazioni e alle conclusioni alle quali al Commissione è pervenuta

CAPOLAVORI D'ARTE ITALIANA VENDUTI A NEW YORK

ROMA, 19. — Molti quadri della celebre collezione Achillito Chiesa, secondo informazioni della « Radio Nazionale », sono stati messi in vendita a New York. Alcuni lavori di primitivi italiani hanno raggiunto somme ragguardevoli

Il noto collezionista Walters ha pagato 65 mila dollari un piccolo ritratto di Antonello da Messina, rappresentante un piccolo patrizio siciliano ; il signor Roberto Nichos ha pagato 45 mila dollari una grande pala di altare dell'Orcagna.

L'antiquario italiano Ercole Canessa sborsò 27 mila dollari per una Madonna con bambino di Agnolo Gaddi.

L'intera vendita dette un incasso in una sola serata di 351.850 dollari.

L'UNIFICAZIONE DEGLI UFFICI STAMPA della Presidenza del Consiglio

ROMA, 19 (Sabelli). — A proposito di eventuali trasformazioni nell'ufficio Stampa del Capo del Governo, diretto dal conte Giovanni Capasso-Torre il « Giornale d'Italia » pubblica :

« Siamo in grado di affermare : 1° la trasformazione, che avverrà in questi giorni, non tocca gli uffici in sè, ma la loro funzione direttiva ; 2° A Palazzo Viminale resterà intatto il gabinetto per la stampa, riguardante gli affari interni, alla dipendenza della presidenza del Consiglio : come pure rimarrà l'ufficio stampa di Palazzo Chigi, che s'interessa di problemi esteri. 3° A capo dei due uffici, interno ed estero, e con sede a Palazzo Chigi, verrà chiamato il conte Capasso-Torre, in maniera che sia impresso ai due importanti e delicatissimi servizi una perfetta unicità d'indirizzo e un'attività in tutto concorde e armoniosa.

Il passaggio del conte Capasso-Torre dal Viminale al Ministero degli Esteri è imminente.

L'attuale capo dell'Ufficio Stampa al Ministero degli Esteri, barone Pietro Arone di Valentino, sarà nominato Direttore Generale al Ministero, in sostituzione di altro Direttore Generale, a cui sarà affidata una Legazione.

UNA MAESTRA ANNEGA IN UN BACINO PRESSO SELTZ

VENEZIA, 19. — In un bacino d'acqua presso Seletz, nelle fornaci dei fratelli Mivlussi, veniva rinvenuto il cadavere di una donna. Avvertiti i carabinieri, la salma venne trasportata alla Camera mortuaria di Ronchi e furono iniziate indagini per identificare la sconosciuta

Pare che questa sia stata vista da vari giorni aggirarsi in quei pressi e che si tratti di una maestra.

La suicida, perchè pare si tratti di suicidio, è di statura piuttosto bassa e snella dall'apparente età di 40 anni circa, con capelli lievemente brizzolati ; reca tre anelli all'anulare della mano sinistra di cui uno è una fede

IL VIAGGIO DI MUSSOLINI IN LIGURIA

ROMA, 19. — Col Primo Ministro hanno avuto un colloquio il ministro delle Comunicazioni on. Ciano, l'on. Pala, e il prefetto di Genova grand'uff Bocchini sul viaggio del Duce a Genova. Il Capo del Governo sarà a Genova il giorno 23 e 24 maggio, e per quei giorni la capitale della Liguria prepara al Capo del Governo e del fascismo festeggiamenti grandiosi.

UN GIORNALISTA FRANCESE TROVA CHE L'ITALIA E' IL PAESE DELL'ORDINE

MILANO, 19. — Accompagnato da Margherita Sarfatti, il noto scrittore francese Marcel Boulanger, del « Figaro », ha visitato la sede del « Popolo d'Italia »

Il signor Boulanger ha avuto una lunga conversazione col direttore del giornale al quale ha espresso tutta la sua ammirazione per le cose vedute nel suo viaggio attraverso l'Italia. Il gentile ospite si è intrattenuto nella sala di redazione ove ha ammirato il busto di Nicola Bonservizi, al quale era legato da profonda amicizia.

CRONACA DI TRIPOLI

Vita partenopea

COME SAN GENNARO COMPI' IL MIRACOLO ALLA PRESENZA DEL PRINCIPE UMBERTO

NAPOLI 18 (Sabelli). — Eccovi alcuni particolari sulla liquefazione del sangue del martire napoletano compiutasi alla presenza del Principe Ereditario:

Dopo la visita al Museo, il Principe si recò all'Arcivescovo per la visita al tesoro di San Gennaro.

A ricevere l'augusto visitatore erano i gentiluomini del Cardinale, che hanno accompagnato il Principe.

L'arcivescovo seguito dai cerimonieri, si è recato incontro a Umberto di Savoia e gli ha porto il suo omaggio, accompagnandolo fino agli appartamenti di rappresentanza del palazzo.

Traversata la sala del trono ove il seguito di S. A. R. ha sostato, il Principe ed il Cardinale sono entrati nella sala gialla, ove si trattenevano in colloquio per circa dieci minuti.

Terminato il colloquio il Principe ed il Cardinale si sono diretti per il passaggio interno alla Cattedrale. Quivi S. Em. ha guidato l'Augusto visitatore attraverso le varie cappelle, finchè sono giunti alla cappella del tesoro di San Gennaro e muove verso l'altare. La preziosa teca con le sacre ampolle è già posta sulla mensa dell'altare. Mon. Sanfelice di Acquaviva vi sta dinanzi in orazione. Allo avvicinarsi del Principe, monsignore sorge, prende la teca e si volge per mostrarla al Principe.

Umberto di Savoia si china devotamente, poi resta ad osservare: il sacro sangue è coagulato. Sono le ore 11 20 S. Em. intanto narra al Principe la storia di S. Gennaro e del suo martirio.

Passano tre minuti. Il Principe ascolta senza alzare gli occhi dalle ampolle. Ed ecco che si compie il prodigio. Il sangue cambia colore e comincia a liquefarsi e a ribollire. La commozione invade tutti gli astanti.

Il Principe si china a baciare la ampolla. Intanto la notizia del miracolo si diffonde rapidamente suscitando nel popolo una commozione enorme.

E allorchè il Principe esce dal tempio un grido altissimo di evviva si leva dalla folla immensa.

L'impressione prodotta nella cittadinanza napoletana dalla notizia del miracolo permane vivissima. Dall'avvenimento straordinario tutti traggo no i più lieti auspici, ed una folla enorme di fedeli durante tutta la giornata si è riversata al Duomo per rendere grazie al Patrono di Napoli.

Anche nel clero napoletano l'impressione è grande, e parecchi prelati interrogati dai giornalisti hanno affermato concordemente che il miracolo odierno è un segno specialissimo della benevolenza del santo patrono di Napoli verso lo erede al trono, benevolenza da attribuirsi sia ai meriti di cristiana pietà di Umberto di Savoia sia ad un auspicio felice per il suo regno.

Gli stessi prelati ricordano che un miracolo eccezionale è avvenuto soltanto due altre volte: la prima nel 1849, quando Pio IX cacciato da Roma si trovava a Napoli ospite di Re Ferdinando II. Il Pontefice si recò alla cattedrale, ed appena egli comparve nel tempio si verificò il miracolo. Ma questo non fu un caso veramente eccezionale, perchè il miracolo avveniva il 20 settembre, cioè il giorno seguente alla data storica. Orbene poichè il miracolo si verificava come è noto in tutta l'ottava, di straordinario non vi fu in quella occasione che il verificarsi al momento stesso in cui Pio IX entrava nel tempio.

L'unico caso veramente eccezionale che la storia ricordi e che può paragonarsi allo avvenimento odierno, avvenne nel . In quell'epoca ritornò a Napoli il Cardinale Massaia che dopo essere stato accanito protestante si convertì al cattolicismo e vestì il saio di cappuccino e andò missionario in Africa, dove compì una grande opera di civiltà e di fede.

Giunto a Napoli il cardinale Massaia volle recarsi a visitare la cappella di San Gennaro ed al suo apparire si compì il miracolo.

Dati i vari precedenti il clero attribuisce al miracolo odierno una importanza straordinaria.

Nell'istante preciso in cui si compiva a Napoli il miracolo di San Gennaro anche a Pozzuoli avveniva il miracolo. Infatti nella chiesa di San Gennaro sulla via della Solfatara, il sangue rappreso sulla pietra del martirio si è liquefatto.

Un monaco di quelli che curano il culto della chiesa si è accorto del miracolo e ne ha diffusa la notizia.

E così mentre le campane sonavano a gloria il tempio è stato aperto ed i fedeli in massa si sono recati a pregare sulla pietra prodigiosa.

LE COSTRUZIONI NAVALI DELL'ITALIA IN UN ARTICOLO DEL «TEMPS»

PARIGI, 20. — Il «Temps» in un lungo articolo intitolato «Il disarmo e i bilanci militari prima della Conferenza di Ginevra» esamina le costruzioni navali italiane e britanniche e dice: Se noi analizziamo ora brevemente le statistiche dei due paesi il cui sviluppo navale ci interessa particolarmente poichè sono delle nazioni vicine e amiche, noi vediamo attribuire all'Italia dal «libro bleu inglese» un totale di 55 unità considerate come in costruzione o progettate. Tale cifra non corrisponde però alla realtà. L'Italia non ha attualmente in cantiere o in completamento che quaranta navi e cioè: 2 incrociatori, 16 torpediniere, 12 sottomarini e 10 dragamine.

Ma non è questa che una parte del programma compilato nel 1923 dallo ammiraglio Thaon di Revel. Il Governo dell'on. Mussolini si è riservato il diritto di far votare ciascun anno una serie di nuove unità. E' probabile che il Fascismo, che ha già realizzato un programma militare considerevole, non trascurerà la marina e che il totale delle navi da guerra in costruzione negli anni prossimi sorpasserà sensibilmente quello che indica il documento inglese. Noi non dimentichiamo in ogni caso che nel 1929 la marina francese equivarrà appena alla marina italiana. La Francia possiederà allora 6 corazzate e l'Italia 5, la Francia 9 incrociatori leggeri e l'Italia 9, la Francia 56 torpediniere e l'Italia 67, infine la Francia 67 sottomarini e l'Italia 58. Le cifre che noi abbiamo indicate e che sono, come crediamo, esatte, non mancheranno, noi lo speriamo, di essere presentate alla Conferenza del disarmo di Ginevra dai rappresentanti della Francia.

MISTERIOSO ASSASSINIO DI DUE VECCHI

BARI, 19. — Mandano da Monopoli che in contrada Bellocchio tale Angelo Surdo ha rinvenuto ieri i cadaveri dei suoi nonni Giovanni Ruggero e Angela Muolo, entrambi settantenni.

Informati subito i carabinieri si recarono sul posto col pretore. Pare che i due vecchi siano stati uccisi il giorno prima e tale ipotesi è avvalorata dal fatto che in quella contrada si sentirono da alcuni contadini delle grida di aiuto.

Intanto si è potuto assodare che tra lo Surdo e i suoi nonni non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse, perciò i carabinieri hanno proceduto all'arresto di lui, della moglie Antonia e del figlio Angelo.

Continuano attivissime le indagini per fare la luce sul misterioso fatto che ha prodotto una vivissima impressione nella cittadinanza.

Biblioteca fascista

E' stato pubblicato il secondo numero di «Bibliografia Fascista», l'interessante rassegna del movimento culturale fascista in Italia e all'estero, ispirata e voluta da S. E. Mussolini.

La rivista porta ampi giudizi dei più illustri uomini politici e dà un largo contributo alla propaganda coloniale con una interessantissima estesa bibliografia sulle pubblicazioni italiane degli ultimi quindici anni che trattano il problema di vitale interesse per la nostra Nazione.

Oltre alle ampie recensioni sugli ultimi volumi, «Bibliografia Fascista» pubblica la seconda parte della Guida Bibliografica retrospettiva unitamente ad interessanti articoli.

Hanno collaborato a questo numero gli on. Volpi, Ciano, Belluzzo, Casertano, Celesia, Terzuzi, Romano, D'Alessio, ed il capo dell'Ufficio stampa del Governo Conte Capasso Torre.

La importante pubblicazione che risponde veramente a una necessità universalmente sentita, nei prossimi numeri si arricchirà di altre importanti rubriche per rendersi sempre più degna dei compiti affidatigli dal Duce e sempre più utile e pratica onde contribuire efficacemente a diffondere l'idea fascista in Italia e all'estero e facilitare l'espansione del nostro movimento politico.

Crediamo a tal uopo opportuno riportare quanto ha scritto l'on. Conte Capasso Torre capo dell'Ufficio Stampa del Governo:

«Importanza del fenomeno fascista e la sua ripercussione mondiale, come movimento vasto e profondo dello spirito della società post-bellica, ha richiamato l'indagine dei dotti e, mentre ne ha ravvivato i dibattiti, ha rinnovato dalle radici il pensiero politico dei nostri tempi.

Il Fascismo non è soltanto una superba realtà italiana, attuatasi con la conquista del poteri e con il dominio dei destini e dell'eredità della nazione e della sua storia, ma è proprio come un indirizzo di cultura e di civiltà.

«Bibliografia Fascista», nata per mostrare e seguire questo grandioso sviluppo ideale, è la più latina e umanistica offerta a un'epopea di cui non si può e non si deve affievolire la sciarà spirituale neppure dietro il fulgore delle sue mille spade».

Un incidente al mercato della verdura

Tre cittadini, precisamente i Sigg. Cucchiara, Rizzo Pinna e Mascarino — ieri mattina si recarono al mercato della verdura pel consueto acquisto di generi di prima necessità.

Passando in rivista le varie specialità — sono, presso a poco, sempre le stesse... — notarono in vendita alcuni cetrioli.

Seguì il colloquio col rivenditore il quale, alle rimostranze degli acquirenti, fece notare che il prezzo segnato sull'apposito cestino non era esagerato. (Ciascun cetriolo costava L. 1.50).

I tre non mancarono di notare il costo esagerato di un modesto ed insignificante cucurbitaceo e le loro deduzioni furono avvalorate dal parere d'un quarto che si era avvicinato, — un coltivatore, — il quale non esitò a dichiarare che i cetrioli erano stati da lui venduti a 70 centesimi l'uno.

Seguì la solita discussione piuttosto animata. Si decise di ricorrere al Rag. Patanè — incaricato, com'è noto, per la verifica dei prezzi.

Il Patanè, in difesa dell'arabo rivenditore, asserì non essere possibile che la vendita da parte del coltivatore fosse stata fatta in ragione di 70 centesimi a pezzo.

Sull'apposita tabella del mercato, intanto, non risultava la vendita di tale primizia nè, s'intende, v'era segnato il prezzo di base.

I quattro, decisi una buona volta a finirla si recarono, accompagnati dal Patanè, al Municipio dal Cav. Salvo che così egregiamente dirige in questo periodo il servizio dell'annona.

Il funzionario, accogliendo completamente le deduzioni dei reclamanti, punì i tre rivenditori con una sospensione variante dal 5 al 20 giorni.

Questa la cronaca schietta e sincera, come possono attestare i reclamanti.

Noi, dal canto nostro, non manchiamo ancora una volta, di apportare la nostra nota di biasimo per gl'incidenti spiacevoli che si verificano un po' spesso al Mercato della verdura.

Ci auguriamo — e l'augurio minaccia di diventare eterno!... — che si provveda perchè siano possibilmente evitati e l'approvvigionamento sia fatto con criteri di scrupolosa esattezza.

Ci meravigliamo come il rag. Patanè abbia potuto prendere le ragioni dei rivenditori che evidentemente risultarono colpevoli.

E' doloroso, in determinati casi fare simili constatazioni ma delle evidenti verità non possono restare inosservate.

Plaudiamo, intanto, all'atto energico del Cav. Salvo il quale non manca di punire i trasgressori ogni qualvolta sono a lui deferiti per casi concreti.

Solo un contegno decisivo, imparziale ed esemplare contro gl'inadempienti potrà mettere fine all'eterna e spinosa questione del mercato...

Esami scolastici

La Soprantendenza Scolastica comunica che con recente disposizione il Ministero delle Colonie ha autorizzato le sessioni di esami di abilitazione tecnica e di maturità classica presso le locali scuole medie.

Si avverte che il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte dei candidati scade L. 31 corrente.

Le domande stesse, corredate di tutti i documenti richiesti, dovranno essere presentate ai Sigg. Presidi del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo.

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Tutti i soci sono invitati alla Sede sociale nell'ora che verrà indicata per partecipare ai funerali degli intrepidi soldati dell'aria cessati oggi di vivere sul campo di Mellaha.

La Presidenza

La recita di "Cuor di Ben.„ rinviata a causa del lutto Cittadino

A causa della disgrazia dei nostri valorosi aviatori, gli organizzatori della serata hanno rinviato, sino a nuovo avviso, la recita dell'operetta.

Associazione Carabinieri in congedo

Gli ex militari dell'arma dei Carabinieri Reali residenti in Tripoli iscritti e non iscritti all'Associazione, sono pregati di trovarsi nella sede sociale sita in Sciara Mgarba N. 12 alle ore 20 di sabato 21 corrente per urgenti comunicazioni.

Per gl'iscritti è fatto obbligo d'intervenire.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 20 Maggio 1926 col piroscafo «Solunto»:

Comm. Dott. Sbodo Roberto, commerciante, Marchese Avv. Zuccoli Cesare, Avv. Cerruti Eugenio, Console della M. V. S. N., Avv. Salsenti Gaudenzio, Giustiniani Isacco, Capo Ufficio Banca Italia, Dott. Daprà Pietro Tullio, medico veterinario, Leonardi Francesco, Dottore in Agraria, Rag. Vantini Marcello, Procuratore Banco di Roma, Stracquadaini Emanuele, Assistente Genio Civile, Materazzi Severino, insegnante, Rao Luigi, ragioniere; Sacchetti Erminio, Impiegato Ministero Finanze; Ratenni Amedeo, Impiegato Magazzini Generali; Morra Ugo Ernesto, commerciante; Cannata Armando, commerciante; Marchioni Rinaldo, commerciante; Agnoli Fioravanti, viaggiatore di commercio, La Delfa Gaetano, Ufficiale coloniale; Urbani Ing. Marino, possidente; Brunori Carlo, possidente; Luciano Armando, ragioniere; Paternò Ettore, possidente, Longobardo Alfredo, commerciante; Greco Giovanni, viaggiatore di commercio, Caponetto Angelo, viaggiatore di commercio; Locatelli Giuseppe, Procuratore Soc. An Mondadori; Berretta Annibale, commerciante; Leony Ferrelli, religiosa; Stasi Giulia, religiosa; Bianchi Domenico, viaggiatore di commercio; Daudena Andrea, commerciante; Melli Vittorio, viaggiatore di commercio; Kalder Federico Monmit, turista tedesco; Naun Giovanni Mattis Osvaldo, turista tedesco; Eggensberger Anna, turista tedesca; Hortamann Emilio, turista tedesco; Auerbach Lidia in Sachs, turista tedesca; Holfamann Nuri turista tedesco; Sechs Enrico, turista tedesco, Lingtecheng Oua, turista cinese.

Sono inoltre giunti 91 militari di truppa 10 militi della M V S N, 51 passeggieri civili.

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col «Solunto» il 20 Maggio 1926.

Maggiore Volpini Cav. G. Battista, Capitano Principale cav. Aldo, Capitano Medico Massimo Francesco, Tenenti: Bagnoli Romolo, Martinez Francesco, Ingrao Vittorio, Zavattieri Guglielmo.

Il piroscafo «Lombardo» arriverà questa mattina 21 corr. alle ore 7 da Palermo Trapani Marsala Mazzara Tunisi Susa Sfax Gerba e ripartirà domenica 23 corr. alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Tolmetta Apollonia Derna e Tobruk.

Circolo "Canottieri„

Domenica 23 corr. avranno luogo le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo.

Le urne saranno a disposizione dei votanti dalle ore 18 alle 22. Si fa viva preghiera ai Sigg. Soci di intervenire alla votazione.

LA PRESIDENZA

GIOVANI ESPLORATORI

Avvertiamo tutti i lupetti che domenica 25 c. m. si farà un campo in località ancora non determinata.

Tutti si devono trovare in sede alle ore 6.30 precise. Per coloro che mancherà saranno presi seri provvedimenti.

La Direzione.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Vendita Giudiziaria

Domenica prossima, 23 corrente, alle ore dieci e seguenti saranno vendute ai pubblici incanti (base d'asta il prezzo d'inventario) le merci ed il mobilio esistenti nel negozio già Gino Calandra, in Corso Vittorio Emanuele N. 108-110, e precisamente i seguenti blocchi:

Reparto macchine da scrivere (merci) e pezzi per macchine di diverse marche, una macchina Juventa ed altra con caratteri arabi antichi Underwood).

Base d'asta L. 4183 80

Attrezzi e banchi da officina riparazioni idem L. 571 00

Reparto modisteria N. 281 guarnizioni varie base d'asta L. 2058.00

Cappelli vari idem L. 640 00.

Misure varie di capacità idem L. 120.00

I mobili (insegne, tabelle, specchi, armadi, scrivanie, tavoli, sedie ecc.) saranno venduti a trattative private — offerta minima — L. 3000 00

La vendita avrà luogo sul posto, pagamento e consegna immediati.

L'inventario è ostensibile in Cancelleria e nello studio del curatore Avvocato G. La Rocca.

Adunata dei Balilla

Si ricorda a tutti i Balilla ed alle piccole fasciste — compresi quelli che non prendono parte alle prove di canto — che per il riscontro delle generalità sulle tessere già completate, dovranno trovarsi nella Casa del Fascio tutti i giorni, dalle ore 18 precise.

La distribuzione delle tessere s'inizierà oggi.

IL DELEGATO

Vendita per licitazione degli immobili di Abram Naim

Intero fabbricato in Tripoli, Mizran, Zenghet Suk el Hsab 17 diviso in quattro appartamenti, e composto al pianterreno di sei camere due cucine, due cessi e pozzo; e al primo piano di sei camere due cucine, due cessi e vestibolo. Il tutto a confine nord Zenghet Suk el Hsab 17, est Bracale Domenico, sud Ahmed ben Amor Mernesc, ovest Zenghet Suk el Hsab 17.

(Titolo definitivo fondiario 2793; fascicolo 4822, mappa 4252).

* * *

Prezzo di base lire sessantamila.

29/36 di fonduco con tre vani al pianterreno pozzo e grande cortile e di attigue sei botteghe il tutto in Tripoli Sciara Riccardo dal numero 60 al numero 72 inclusi e confine nord eredi Ernesto Labi e soci, est Sciara Riccardo, sud fabbricato della Scuola d'Arti e Mestieri, ovest oratorio musulmano e Scuola d'Arti e Mestieri, (fascicolo definitivo fondiario 9627, mappa 3796.

Soggetto l'intiero ad un canone annuo di lire quaranta verso Giama Seciani.

Prezzo di base del 29,36 oggetto della vendita lire cinquantottomila.

Rivolgersi per informazioni al curatore avv. Guttières, Corso Vittorio Emanuele, n. 252.

Per offerte al notaro Simoni Zenghet el Hamri 21.

I Cambi

20 Maggio 1926.

Parigi	76 35
Londra	127.90
Svizzera	509.—
New York	26.05
Belgio	76.—

MAGGIO
21
141 **Venerdì** 224

S. Felice cap.

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 20 Maggio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Onda	Pioggia
Tripoli	19 6	16.7	NE	9	0.0
Azizia	25.9	13.4	NE	7	0.3
Homs	21.8	16.6	N	5	0.0
Misurata Mar	22.4	16.5	N	5	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Baby la più piccola fra le grandi stelle del cinematografo invita questa sera il pubblico tripolino a vederla, a seguirla nella sua ultima meravigliosa interpretazione L'ORFANELLA DI NEW YORK.

E' un film specialmente dedicato alle mamme, alle bimbe in cui rifulge dalla sua sconfinata potenza l'amore filiale e l'amore materno.

Seguirà lo spettacolo di Varietà nel quale Alfredo Ragusa con la sua dizione perfetta porgerà al pubblico le migliori interpretazioni comico - grottesche, Liane De Coty che ha così interamente conquistato il pubblico con la grazia della sua danza. Mira Jypson che canta come sa cantare appassionatamente romanze e canzoni del più moderno repertorio ed infine La Gys che ben sostiene la sua parte di elegante divette.

Sabato importante debutto SAKAROVA e JACK celebri ballerini del Teatro Costanzi di Roma nelle loro creazioni che hanno colto strepitosi successi nei teatri delle grandi metropoli europee.

Alhambra

Questa sera la seconda serie dello straordinario film DAL PUGNO AL MILIONI è la fase brillantissima della vita del gran de Campione del mondo del titolo JACK A PARIGI, in 4 atti.

Questo film possiede tutte le caratteristiche per riuscire gradito al pubblico di ogni ceto, perchè la interpretazione ha sorpassato ogni aspettativa e ben meritato è stato il milione offertogli per la sua scrittura. Egli rivela la sensibilità del suo animo, la bontà della audacia con cui affronta gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della gloria nell'atletico del [illegible].

Sviluppi, fasti e disavventure della moda femminile

LE PERIPEZIE DELLO «SMOKING» E LE TROVATE DEI SARTI PARIGINI — I NUOVI [illegible]: IL TRIONFO DELLA BERRETTA — LA «GARÇONNE» E I SUOI GUAI.

PARIGI, Maggio

La stagione prossima a finire registra un fiasco che ha rasserenato molti mariti e messo di malumore molte mogli che non avevano ancora pagato il conto invernale della sarta. Il fiasco dello smoking. Parlo, s'intende, dello «smoking» femminile, chè su quello maschile poco di nuovo c'è da dire: quando si sia detto che lo si porta a due petti, cioè uno di più del prima e, vorrei soggiungere, uno di più del necessario. E' stata, dunque, una vera odissea. Animati dal santo zelo di rispondere a un capriccio che pigliava già colore di rivendicazione del sesso come il voto politico e amministrativo, i sarti avevano provato a farlo di tutte le foggie e di tutte le stoffe.

* * *

Ne fecero di panno, tali e quali quelli degli uomini, ma le donne arricciarono il naso. Ne fecero di velluto: identico risultato. Ne fecero di amoerre, peggio che andar di notte. Ne fecero di [illegible] disastro. Qualcuno volle giocare il tutto per tutto e ne presentò uno di stoffa d'oro. Costava cinque o sei mila franchi e pareva un travestimento carnevalesco. Bisognò venderlo a prezzo d'occasione a Marte Régnier, che se ne fece un pigiama pel terz'atto di «Dans sa candeur naïve». Ma le donne [illegible] più una cosa è assurda, più le donne insistono, lo sappiamo. Insistevano per avere lo «smoking», come avevano già avuto le sigarette, il portasigarette, la pipa, tutti, insomma, gli accessori obbligati o facoltativi di quell'abito che l'etimologia assicura fatto apposta per fumarci dentro. E i sarti continuavano.

Non avendo potuto trovare uno «smoking» da indossare quando lo indossano gli uomini, provarono a fare degli smokings da visita, pel pomeriggio. Ma anche stavolta le graziose clienti protestarono. Prova e riprova, lo «smoking» finì dove nessuno avrebbe mai pensato: nei panni di un abito da mattina. Fini abito da mattina perchè soltanto la mattina lo possibile trovare nel guardaroba femminile la biancheria e il panciotto necessario a completarlo. Fini abito da mattina perchè soltanto la mattina fu possibile rinunziare a tagliargli le maniche, a spaccarlo di dietro, a prestargli le frivole caratteristiche dell'abito da sera, fatto per il ballo e per i lucenti [illegible] le serre per le sfoggi [illegible] le, dei braccialetti e degli anelli vescovili, fatto insomma per ora in cui la donna ha maggior bisogno di aver sotto la mano ed a portata i propri mezzi di seduzione. Ma, poichè la mattina per le belle signore, comincia e finisce, come tutti sanno, ad ore tutt'altro che precoci, non vi stupisca il vedere lo «smoking» in esercizio sino a pochi minuti prima del pranzo. Li vedrete, però, sotto un aspetto che non durerà molta fatica per riconoscerli finalmente le simpatie più restive: accresciuto, cioè, di una mantellina di tessuto eguale che scenderà sino a dove arrivano per solito le calze, lasciando scoperto soltanto l'ultimo palmo della gonnella e superandolo di altrettanto la lunghezza della giacca, che ha i suoi bravi risvolti di raso ed un bottone, tale e quale lo «smoking» maschile. Così riveduto e corretto, il furto [illegible] danno [illegible] fara male a nessuno, e il fiasco del nuovo tentativo femminista sfuggirà all'ironia facile degli uomini.

* * *

Un altro punto critico dell'abbigliamento muliebre è quest'anno la forma del copricapo. Avevamo avuto due o tre anni di relativa calma, grazie ai cappelli campana, chè picquero subito per la comodità estrema del metterli e del levarli, per la loro aria disinvolta, propizia a tutte le ginnastiche in onore e pel loro costo relativamente modesto. Ma, a lungo andare, la monotonia di queste forme sempre uguali è venuta a noia.

La commedia di Jean Victor Pellerin che si recita da una decina di sere davanti a una sala affollatissima allo Studio dei Campi Elisi, illustra, come sapete, il caso di un infelice contemporaneo il quale, stufo di vivere sempre nella propria pelle, si abbandona appena ha tempo a una fantastica scorribanda attraverso le esistenze del prossimo, sostituendo, con poca spesa, alla propria testa un numero X di «teste di ricambio». E' il caso capitato alle donne, dopo l'abuso fatto dei cappelli-uniforme. Hanno tutte la smania delle teste di ricambio con l'aggravante che invece di farsele da sè, come il protagonista della commedia, se le fanno fare dalla modista, ciò che rende la spesa molto più considerevole.

Ma le modiste, che debbono riconnunciare ancora una volta ad aver della fantasia per tutte coloro che non ne hanno, rispondono [illegible] loro a vendicarsi. Sul risultato della rivoluzione io rimango però finora scettico. Le forme lanciate oscillano fra il cappello a stajo senza falde e la berretta da pittore. La prima esige naturalmente la seta nera, tollerando come tutto ornamento un gallone dorato o un giro di strass. La seconda non ammette a nessun patto di essere fatta di velluto. Una berretta di velluto avrebbe l'aria di uscire da un guardaroba di studentessa di liceo. Perchè si capisca subito che si tratta di una novità e non di un vecchio smesse, è mestieri farla di feltro morbido, di paglia o di crine. A Parigi si cominciano a vedere di queste berrette dal cappellai da uomo e non credo di essere troppo temerario, insinuando che il tentativo di lanciarle sia semplicemente una manovra di questi ultimi per portar via la clientela alle modiste, un «bis» di quel colpo da maestro che fecero una ventina d'anni addietro i sarti da uomo inventando l'abito «tailleur». Ma, come dicevo, sono ancora scettico. La tuba, che nes[illegible] donna [illegible] disdirebbe con le tradizioni del sesso, non è precisamente la forma che si addice a tutte le teste. La berretta può essere di applicazione più corrente, ma appunto per questo stancherà in un batter d'occhio, e per poco che se ne vedano molte attorno non potremo più sopportarle.

Resterebbero le forme aleatorie e intermedie: i diademi alla russa, le aureole, tricorni. Ma son queste tutte forme che rimangono affidate al beneplacido individuale e che nulla promettono come orientamento generale della moda che è la sola cosa che importi mettere in rilievo in una cronaca sommaria quale la presente. Di guisa che, se dovessi, sprovvisto qual sono di titoli «ad hoc», pronunciare uguali mente una profezia, direi che ad onta di tutto il tipo di cappello femminile che ha davanti a sè maggior avvenire è la campana, modificata [illegible] drappeggio che le hanno dato durante un verno una linea nuova pur senza togliergli alcuno di quei requisiti di praticità cui le donne dei nostri giorni cominciano a non essere meno sensibili di noi uomini.

* * *

Rimarrebbe da dire una parola degli ammennicoli. Giacchè eravamo sul capitolo dei cappelli, accennerò all'improvvisa fortuna del feltro nelle applicazioni più diverse. Se ne fanno cinture per signore adorne di bottoni metallici, se ne fanno collarine e polsini da applicare alle camicette, se ne fanno borsette, se ne fanno tomai di scarpe e stivaletti. Trattato con nuovi processi, [illegible] colori moderni verde mandorla, corallo — il feltro acquista per tali usi l'aspetto della pelle di daino ed ha su quest'ultima il vantaggio di costare di meno, durare di più e non insudiciarsi, le dita. Parlavamo delle teste: non abbandoniamo ancora questo argomento di capitale interesse senza aver detto una parola del travaglio in corso nei penetrali dei maghi della Moda per risolvere il problema ormai discusso e ridiscusso dell'acconciatura più adatta a correggere la semplicità dei capelli corti durante le gala delle ore serali. Che cosa inventare per rendere meno mascoline le nuche che hanno voluto a tutti i costi adottare l'uniforme pelosa dell'altro sesso? E' l'identico problema dello «smoking» come rubare all'uomo il suo, senza travarsene defraudate? Questa volta la salvezza sembra dover venire dai gioiellieri, i quali propongono di sostituire ai riccioli sagrificati delle escrescenze [illegible] gli uomini lo spetteranno di ridere sotto i baffi di fronte al ciglio corrugato delle graziose compagne che, guardandosi nello specchio al momento di andare a teatro o al ballo trovano che quei capelli corti non sono poi una gran bella trovata. L'uomo ride. Aspetti un poco. Una visitina dal gioielliere, e madama gli si presenterà con due belle margherite di brillanti attaccate sulle tempie o sotto la nuca. Riderà bene chi riderà l'ultimo. Fortuna che, poichè a tutti i mali del mondo c'è rimedio, tranne che alla morte, i gioiellieri chimici si sono messi anche loro all'opera e ai brillanti veri hanno fornito il sòlito succedaneo dello stass, che da qualche anno conosce, come sapete, un favore cui nessuno avrebbe di certo pensato trent'anni addietro, quando la sola idea di avere addosso dei brillanti di vetro di bottiglia faceva salire le fiamme al viso di uno di quegli nverosimili esemplari del sesso debole. Eseguiti in strass, i fiori per capelli diventavano accessibili. E a chi volesse procurarseli con spesa anche minore, le parigine navigate consigliano di rovistare negli armadi di casa, in cerca di qualche [illegible] le vecchie forcine che una volta [illegible] strass, erano per l'appunto l'orgoglio di tante nuche di soffice seta quan[illegible] pelli si portavano rigonfi e [illegible] sapienti edifici, per fare la [illegible] palloni delle maniche e alle ridondanze delle sottane. Affidate a un gioielliere che sia all'altezza dei tempi, anche le vecchie forcine possono diventare utili ausiliarie de' capricci del cuore.

Per una volta tanto, il riformismo [illegible] alleato, nelle donne, allo spirito [illegible] vatore. E' una conquista polit[illegible] rappresentanti dell'altro sesso potrebbe invidiare loro.

IL FIDANZAMENTO DI RE BORIS CON JLEANA DI ROMANIA

ROMA, 19. — Nei circoli di Corte si annunzia il fidanzamento di Re Boris di Bulgaria con la Principessa Ileana [illegible] dei Sovrani di Romania.

L'ATLANTICO ATTRAVERSATO IN «ROTONAVE»

NEW YORK, 19. — La rotonave «Baden Baden» ha compiuto la traversata dell'Atlantico ed è venuta ad ancorarsi in questo porto, dove farà una sosta di alcuni giorni.

L'equipaggio si mostra molto soddisfatto della prova superata e si dichiara convinto che il nuovo sistema di propulsione potrà essere largamente applicato con successo. La «rotonave» iniziò il suo viaggio, come è noto, da Amburgo e fece sosta alle isole Azzorre. Gli anemometri di Flettner hanno funzionato benissimo per tutto il viaggio di circa 6400 miglia.

La traversata è stata buona [illegible] Capo Hatteras la nave ha dovuto affrontare una violenta tempesta.

Il capitano del «Baden-Baden» ha espresso il desiderio di tentare una nuova prova, che presenta notevoli difficoltà: egli si propone di raggiungere i grandi laghi risalendo il corso del canale Erie.

IL CONGRESSO MARINARO FASCISTA SARA' INAUGURATO A GENOVA DAVANTI AL DUCE

GENOVA, 19. — L'Associazione Marinara Fascista comunica che il 24 maggio, alla presenza di S. E. il Presidente del Consiglio, sarà inaugurato a Genova il congresso marinaro e il raduno dell'Associazione Marinara Fascista. L'avvenimento che si compierà sotto gli auspici [illegible] Primo Ministro [illegible] Ciano, dell'on. Augusto Turati e di numerose personalità politiche, acquistera [illegible] segnare un punto fermo nella vita marinara italiana, oggi vivificata dalla parola fedica del Duce. La prossima imponente adunata dei navigatori fascisti dovrà dire alla nazione, richiamata con gesto romano al mare, che l'imperialismo italiano attraverso i gloriosi marinai è finalmente in marcia.

IL CARATTERE DELLE OPERAZIONI FRANCESI AL MAROCCO

PARIGI, 19. — Malgrado le pioggie che si sono scatenate in questi giorni sul fronte marocchino le operazioni franco-spagnole contro il Riff continuano a svolgersi regolarmente. Non bisogna attendersi da parte degli [illegible] mano o delle offensive [illegible] grande stile, ma [illegible] settore per settore [illegible] quale avrà [illegible] il carattere di [illegible] tutta la zona del Maro[illegible] ribelli e ricacciare questi ultimi sempre più addietro finchè non saranno costretti a cedere.

SIGNORINA CHE SI TAGLIA LA GOLA PER DELUSIONI D'AMORE

VENEZIA, 19. — Ieri sera verso le 21 certa Elena Signoretti abitante a S. Martino, dopo aver parlato a lungo col fidanzato, si staccò improvvisamente da lui e rientrata in casa, si pose dinanzi allo specchio e con un rasoio si inferse vari colpi alla gola producendosi delle lunghe ferite da cui sgorgava copioso il sangue.

La giovane cadde quindi svenuta: soccorsa da alcuni vicini e dai famigliari, venne trasportata al vicino ospedale maritti mo, dove le furono praticati parecchi punti di sutura per le ferite prodottesi vicino alla carotide che per fortuna non era stata offesa.

I [illegible] ricercate in delusioni di amore. La giovane infatti amoreggiava col giovane col quale parlava dal quale però non era corrisposta.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

La curiosa rivelazione del frenetico amore ancillare di cui s'erano infiammate le vecchie ossa di suo zio se non allarmo Aristide Ferretti come si era, invece, allarmato don Camillo, certo non lo lasciò indifferente.

Comprendo, comprendo benissimo la ragione delle tue preoccupazioni — egli disse al servitore di don Pasquale — ma ricordati che le cose non sono gravi che quando sono irrimediabili e il caso di zio Pasquale è rimediabilissimo.

— Vorrei saper come — fece don Camillo scotendo il capo con incredulità — Nè voi nè io riusciremo a togliere quella ragazza dalla testa di vostro zio. Quella donna lo ha stregato e son convinto che la sua decisione è irrevocabile. Io so quando il nostro scherza o fa sul serio come lo conosco e vi dico che questa volta [illegible] fino al midollo delle ossa.

Tutto ciò è secondario. Tu mi [illegible] dire se la ragazza si sia alla [illegible] del vecchio.

[illegible] a un pare di no. Ma chi può giurare sulle smorfie delle donne?

— Ammettiamo che ella non ne voglia sapere: in tal caso consiglialo pel suo bene a piantare la casa e andarsene con Dio.

— E così finirò anch'io! — esclamò don Camillo dispettosamente.

— Perchè?

— Perchè il padrone mi ha dato la consegna di vigilare la ragazza e quando questa fosse andata via nessuno gli toglierà dal capo che non sia stato io a farla fuggire.

— E giusto — mormorò Aristide come fra sè — Questa circostanza [illegible] le traccia.

— Bisognerebbe trovare il modo di farle abbandonare la casa senza che io mi comprometta — disse don Camillo grattandosi furiosamente il calvo occipite come per stuzzicare il suo tardo cervello.

— Trovato! — esclamò Ferretti trionfalmente dopo [illegible] di si[illegible] riflessione — Alla ragazza [illegible] dall'orecchio due paroline [illegible] che è preciso per [illegible] per la fan[illegible] gente non prima o sbarrai di mettere nel suo fagotto qualche oggetto di valore di zio Pasquale. Egli allora comprenderà che si trattava di una [illegible] ed [illegible] Ecco, lo scopo che non pensera più a lei neanche da lontano. Come vedi, il mezzo è infallibile. Ti va?

— Certo, certo — approvò don Camillo. — Il mezzo è ottimo, non dico di no... Ma c'è l'affare dell'oggetto che è un po' pericoloso anche per me.

— Eh, caro mio, non si va in paradiso col calzari del diavolo! — gli fece Ferretti. — Del resto tu sei un uomo accorto e il tuoco la riuscirà benissimo. Va, ritorna alla Villa, mettiti subito all'opera non mancare di informarmi del risultato.

Don Camillo tornò a grattarsi. Il cranio e questa volta come per farvi entrare il consiglio del suo complice. Poco dopo si congedò da questi deciso a mettere in pratica il diabolico piano di cui a parte ogni altra considerazione [illegible] rionoscev[illegible] l'infallibilità.

Mentre nella casa di Aristide Ferretti si decideva nel modo infame che abbiamo sentito l'allontanamento della disgraziata Rita dalla villa di Fuorigrotta la quale, nonostante tutto, rappresentava per lei un tetto e un pezzo di pane, il Cavaliere don Pasquale profittando della momentanea assenza del suo petulante e fastidioso servitore, aveva chiamato a raccolta tutti i suoi spiriti e si era deciso a tenere alla fanciulla un discorsetto che da parecchi giorni gli tonitruava nel cervello togliendogli il sonno e l'appetito.

Seduto malinconicamente su di una se[illegible] da un prato [illegible] e seguiva con lo sguardo nostosio e con un battito al cuore la bellissima e delicata figurina di Rita tutta affaccendata a spolverare e rassettare la casa.

Dieci volte gli erano venute al labbra le prime parole del suo discorso e dieci volte gli erano rientrate in gola con uno spasimo [illegible] certo.

Frattanto Rita, col pennello bianco che le folleggiavano sulla fronte candida, il viso acceso, passava e ripassava dinanzi a lui lanciandogli incon sapevolmente il profumo inebriante e pervertitore della sua sana giovinezza. Don Pasquale ne era preso, stordito, sconvolto. Egli era come sui carboni ardenti, lo agitava un tremore interno e passavano per le sue [illegible] di gelo.

Rita — chiamò ad un tratto con voce soffocata.

— Mi avete chiamato, signor Cavaliere? — domandò ella soffermandosi a due passi da lui e guardandolo con i suoi belli e tristi occhioni cerulei.

— Si... Vorrei dirvi due parole... volete ascoltarmi?

E egli mise nella sua [illegible] supplica.

— Perchè non dovrei [illegible] parlate — disse dolcemente la ragazza.

Promettetemi però che non ridrete di quanto sto per dirvi.

State tranquillo E [illegible] tempo che non so più ridere — rispose la fanciulla — E poi da quel giorno siete mostrato così buono [illegible] me.

— Coi buoni non si può essere [illegible] buoni — fece don Pasquale mentre finalmente — e voi siete un angelo, come gli angeli avete le ali per volare. Ma io non voglio tenervi in gabbia; lo voglio legarvi a me per tutta la vita e ve ne chiedo umilmente il consenso.

— Non comprendo — balbettò Rita con una vaga espressione di timore diffusa sul suo volto.

Il cavaliere si levò in piedi e con un tono di voce in cui tremava tutta la paura di ciò che stava per dire, esclamò precipitosamente:

— Rita, volete essere mia moglie?

E senza darle il tempo di riaversi dalla sorpresa che quella frase aveva prodotta in lei, proseguì:

— Voi siete una povera ragazza sperduta, senza aiuti, senza risorse, senza domani.

Lasciando questa casa andreste raminga per il mondo esposta a tutte le malvagità, a tutte le insidie degli uomini... Io sono vecchio ma sono ricchissimo e mi vanterei di tutte le ricchezze che destinerò a voi vi chiedo di illuminare con la vostra giovinezza le ultime grigie e fredde ore della mia vita... Vedete — soggiunse dopo una breve pausa con un mesto sorriso — non vi chiedo di amarmi, perchè alla mia età non si chiede amore ad una fanciulla, vi offro soltanto un mezzo di non smarrirvi, di non perdervi e di assicurarvi un avvenire di agiatezza e di felicità quando, e non sarà tra molto tardi, lo non ci sarò più! Se accettate tra quindici giorni voi sarete mia moglie dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Che cosa avvenisse nell'anima di Rita nell'udire quelle parole ella stessa non avrebbe saputo dirlo. Il suo povero spirito stagnante nella quiete di una dolorosa rassegnazione, fu come investito da una forza ignota violenta che lo scosse e lo [illegible] un travaglio fatto di pensieri [illegible] e di sgomento. Una [illegible] di ombre [illegible] di ritrovamento [illegible] nel suo [illegible] improvviso [illegible] terribile. Questa strana circostanza che le offriva brutalmente un estremo [illegible] vita.

(Continua)

ANNO XV — N. 119 TRIPOLI, Sabato 22 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Estero: Anno L. 120 - Sem. L. [illegible] Trim. L. [illegible]

Conto corrente con la posta

Il ritorno di S. E. il Governatore

Stamane torna fra noi il nostro Governatore Generale De Bono dopo un brevissimo viaggio a Roma e nella sua Lombardia.

Tripoli lo saluta con la stessa entusiastica fede con la quale lo ha salutato alla partenza per l'Italia all'indomani della visita del Duce.

E' stato attribuito a questa sua rapida corsa nella Madrepatria una particolare importanza giacchè giustamente la si è voluta mettere in rapporto con tutto il movimento costruttivo sorto in Italia dopo il viaggio del Duce in Tripolitania e dopo la giornata coloniale del 21 aprile che ha rivelata alla nazione un nuovo dovere da compiere e un nuovo diritto da esercitare nel mondo.

Come il telegrafo ci ha annunziato, S. E. De Bono ha avuto, infatti lunghi colloqui col capo del Governo, col ministro delle Finanze Conte Volpi e con altre eminenti personalità politiche e ci è però lecito immaginare quali saranno stati gli argomenti di queste sue conversazioni e quali i risultati prossimi e lontani che esse otterranno

Già dicemmo, dopo la visita del Duce, che un arco si era teso sul Mediterraneo con i due perni formidabili: De Bono a Tripoli e Mussolini a Roma; ora vorremmo dire che quest'arco si è definito nella sua struttura e nella sua funzione giacchè, come appare in ogni sua opera di governo, il generale De Bono ha messo alla base del suo programma di valorizzazione della Colonia il ravvicinamento morale politico ed economico fra le due sponde. Ed è alla ricerca dei fattori di questi più intimi e fecondi rapporti tra l'Italia e la Tripolitania che Egli tende tutti i suoi sforzi i quali ora trovano a Roma, nella volontà del Duce la più efficace collaborazione.

Non intendiamo azzardare pronostici ma abbiamo il fermo convincimento, anzi la precisa sensazione che un silenzioso e tenace lavorio ricostruttivo si va compiendo con unità d'intenti e di azione tra Tripoli e Roma.

Le difficoltà da superare sono ancora molte e non di scarsa portata per condurre definitivamente la colonia sulla via maestra del suo divenire.

Ma la battaglia è stata ingaggiata dal Generale De Bono con animo forte e con lucidità e praticità di vedute.

Il problema ha vastità e molteplicità di lati e risente ancora delle conseguenze inevitabili degli sforzi compiuti durante il periodo della riconquista. Nelle capaci mani del generale De Bono è affidato un organismo che attende di essere riportato da Lui a quella regolarità e sollecitudine di funzionamento quale è richiesto dalle nuove e sempre crescenti necessità della colonia.

Il suo viaggio a Roma ha dovuto avere conclusioni decisive nei riguardi dell'attuazione del suo programma di governo ed è con questa certezza che noi presentiamo il nostro deferente saluto al Governatore che torna.

Excelsior!

Un nuovo lutto alle ali d'Italia. Un nuovo serto si aggiunge alla già inghirlandata aurora che altre gioventù conobbe, tutte floride e fattive e che rapì all'affetto della terra quasi come preziose primizie anelanti un futuro sereno, sicuro, invincibile

Il fato — geloso custode dei suoi inimmaginabili tesori — carpisce, con voracità [illegible]onina, gli audaci che tentano d'interrompere quel meraviglioso ritmo di arcani ordini.

Chi è colui che oltrepassando il limite ed incurante d'ogni virida battaglia, tenta invadere ciò che non è suo, ciò che non deve, non può conoscere? par che dica l'impenetrabile sfinge. E ghermisce l'audace, fiera della vittoria, sazia di vendetta

Ma il suo cuore trema

Ella sa che il mistero non è più inviolato, che altri al par dei primi tenteranno la prova con nell'anima il ricordo dei commilitoni scomparsi e l'indomabile volontà di vincere Ella sa che la mente di coloro che paiono destinati a terrene ricerche saprà innalzarsi sino a lei, saprà e tenacemente vorrà perfezionare gli ordegni e che, in un lontano non futuro, terranno lontani dagli artigli famelici anime purissime d'intrepidi eroi animati da una passione, da un ardore, da un unico ed indefinibili ideale: Excelsior!

Trema la sfinge del tempo — Ali umane, ali latine, ali italiane solcheranno domani il suo regno, intangibili, invulnerabili perchè una mano sapiente saprà tuffarle nello stige del Genio

Aggiungi, o sfinge latente, altri petali alla tua già guarnita corolla

Ridi ancora, o trionfatrice di valorosi! — Ma sappi che la radice del tuo trionfo è irremediabilmente minata da una forza che saprà cingerti ed annullarti con sforzi misteriosi di volontà ferree e di genio [illegible]ficato da raggi divini.

Altri tenteranno le stesse prove. Saranno infiniti perchè è infinita la fede che li sostiene; saranno trionfatori chè tale è il loro destino.

Già un tuo segno, che miriadi di martiri conobbe, e che nel sepolcrale squallore fece frangere i più ostinati ed indomiti, è stato violato. Il Genio dell'uomo ti ha dimostrato, o sfinge, che il suo regno non conosce ostacoli nè indietreggia dinanzi alle più munite barriere. La vetta in quel Globo che tu preservavi intatta ed invulnerabile e che non ritenevi conquistabile perchè, assisa com'eri fra i crepacci dell'infernale regno, fulminavi con dardi infallibili gl'insignificanti arditi, non è più tua! Or non è tanto la vela di un genio latino seppe resistere ai [illegible] strali e sorpassò sul tuo cor[illegible] sem[illegible]pento

Ridi ancora, o sfinge misteriosa I tuoi sono gli ultimi aneliti d'una ormai trapassata potenza

Le ali d'Italia sapranno ancora [illegible] volteranno sicure, imp[illegible]de, [illegible] la mèta divina che ha [illegible]passato ogni limite che non segna ostacoli, che non conosce barriere. Il Genio — tu lo sai — saprà distruggerti.

Già le prime faville, vivide e possenti, sono foriere di trionfo e di morte. Gli ordegni — che invano tu ostacolasti — saranno ancora ri[illegible] e si appresteranno alla bisogna [illegible] sapranno svelare tutti i misteri del tuo decrepito possesso...

Sono gli ultimi, è l'ultimo tuo trionfo — Il sacrificio è più caro, ma la vittoria è più certa.

E' ora che tu lasci libero il passo a coloro che hanno saputo conquistarsi la gloria e sono destinati a mète che i tuoi occhi semispenti ormai più non individuano.

La vittoriosa avanzata franco-spagnuola nel Marocco
La fuga di Abdel Krim

MADRID, 21 Notizie dal Marocco, confermano che la giornata di ieri costituisce per le armi franco spagnuole un clamoroso successo Dall'8 Maggio, data d'inizio delle operazioni.

Gli eserciti combinati, occuparono un territorio di una ventina di [illegible] metri quadrati e ieri le truppe francesi progredirono di altri dodici chilometri. Gli ultimi gruppi dei ribelli [illegible] strettamente, [illegible] do critica Le truppe franco-spagnuole combinate, presero tra i loro fuochi dei gruppi di ribelli che resistettero vigorosamente, ma ostacolati nella ritirata perir[illegible] quasi tutti [illegible]

I [illegible] quelli dei [illegible] principali [illegible] Abd el Krim.

PARIGI, 21. - L'Agenzia «Havas» riceve da Fez, che Abd el Krim ha abbandonato Day Beniuriaghel e si rifugiò con la famiglia presso Beni steel. La fuga del capo riffano produsse grande impressione presso le tribù.

—00x00—

IL MINISTRO ROCCO A PARIGI

PARIGI, 21 E' giunto [illegible] guardasigilli italiano S. E. Rocco, per partecipare alle sedute dell'istituto internazionale di cooperazione intellettuale.

UNA PUBBLICAZIONE DELL'ON FEDERZONI SULLA POLITICA COLONIALE DELL'ITALIA

Sulla scorta del volume che raccoglie sotto il titolo «Venti mesi di azione coloniale» i discorsi tenuti dall'on. Federzoni alla Camera, al Senato ed in altre sedi sulla politica coloniale, in tutto il periodo di tempo durante il quale egli tenne il Ministero delle Colonie, la *Tribuna* riassume oggi nel suo editoriale, i criteri direttivi di quella politica

Diversa, dice il giornale, era la situazione della Tripolitania e della Cirenaica quando l'on Federzoni salì al potere La prima era caratterizzata dalle rivolte dei capi feudali contro i quali il Governatore Volpi aveva già iniziato una ferma opera di isolamento e di repressione Questa opera fu continuata energicamente

I capi [illegible] uno ad uno affrontati durante due anni, in memorabili episodi militari e politici La situazione che Volpi ha lasciato a De Bono è costituita dai risultati complessi di questa vittoria riportata contro i capi che furono affrontati a misura che essi [illegible]devano o in un combattimento o [illegible] la legge inesorabile che colpiva i ribelli di qualsiasi grado le popolazioni acquistavano il senso della realtà e si orientavano verso il solo potere sovrano

In Cirenaica la opposizione subdola e tenace al potere italiano si accentrava nella Confraternita dei Senussi, assai forte presso le popolazioni locali Per non prendere [illegible] fronte avevano stretto con la Senussia un trattato che mentre rispettava la nostra sovranità formale concedeva alla Senussia ampi poteri e privilegi dei quali essa usava ed abusava contro di noi. questo patto era l'equivoco legalizzato cioè un [illegible] la Senussia come forma di convivenza e subito da noi. Era nel fatto l'ostacolo insuperabile alla effettiva affermazione del nostro diritto cioè alla affermazione armata sulle popolazioni. Non si può fare la politica forte sulla base di un trattato debole e questa è verità lapalissiana

Finchè esiste un trattato che riconosce e rafforza una organizzazione ostile al Governo legittimo la politica forte può essere praticata unicamente dalla organizzazione [illegible] riconosciuta e rafforzata, e solo una violenta interruzione dell'equivoco politico e giuridico può creare una situazione nuova e solo l'impiego delle armi può automaticamente ristabilire la situazione reale nella quale è forte chi ha la forza e non chi ha un contratto

Federzoni [illegible] la situazione in Cirenaica [illegible] realtà distruggendo alla radice la [illegible] che ci paralizzava, distruggendo [illegible] i residui di un passato lungo e complesso fondamentalmente equivoco »

[illegible] conclude mettendo in rilievo [illegible] decisivi di questa politica forte affermando cioè che oggi chiunque può constatare fino a qual punto e con quali garanzie sia nata vitale la realtà nuova Essa presenta i tipici e non confondibili [illegible] della politica fascista, la impostazione larga [illegible] finalità degne di un grande [illegible] e la flessibilità nella esecuzione

—00x00—

Festose accoglienze di Siracusa al nostro Governatore S. E. De Bono

SIRACUSA, 21. — E' giunto il Governatore De Bono, ossequiato alla stazione dalle autorità civili, militari e fasciste S. E. De Bono avendo appreso che il prof Pace doveva tenere una conferenza al teatro Greco pel corso superiore di archeologia, volle assistervi col seguito, fatto segno a vive manifestazioni di omaggio da parte del numeroso e brillante uditorio, comprendente professori e studenti universitari e stranieri.

Salutato dalle autorità e acclamato da una numerosa folla il Generale De Bono è partito per Tripoli a bordo del piroscafo «Tebe»

—ooooxooo—

I lavori della Camera

ROMA, 21. — Alla Camera è stata ripresa la discussione del bilancio degli esteri. Parla l'On. Barduzzi, che considera la nuova situazione nell'Europa centrale dopo il patto d'alleanza stipulato da quando il Fascismo è al potere, e afferma la sua fede nel blocco delle nazioni latine, che debbono fronteggiare quello germanico russo

L'On. Bastianini ringrazia il Sottosegretario per le espressioni di fiducia che egli ebbe nel suo discorso di ieri, verso i Fasci all'estero

Chiusa la discussione, si approva il passaggio degli articoli, che vengono letti ed approvati senza discussione. Si passa quindi alla relazione del bilancio dei lavori pubblici

SI PARLA DELLA ROTAZIONE DEI SOTTOSEGRETARI

ROMA, 21 (Sabelli). — Secondo voci diffuse negli ambienti parlamentari, sarebbe imminente la rotazione dei sottosegretari

I CAMBI CONTRATTATI SOLO ALLE BORSE DI ROMA E MILANO

ROMA, 21. — «La Gazetta Ufficiale», pubblica il decreto che stabilisce, fino a nuova disposizione, che le contrattazioni pei cambi saranno limitati alle sole borse valori di Milano e di Roma.

Napoli per il Colonnello Nobile

NAPOLI, 21. — Il Consiglio Accademico del Politecnico, deliberò ad unanimità di proporre al Ministro dell'Istruzione, la nomina del colonnello Nobile a professore onorario di questo politecnico

Venne nominata una commissione, comprendente professori e studenti, per elaborare un programma dei festeggiamenti da tributarsi all'eroico esploratore del Polo

I preparativi di De Pinedo per il volo dei 5 continenti

ROMA, 21. — I Giornali dicono che il Col. De Pinedo continua attivamente i preparativi pel suo raid attraverso i cinque continenti.

L'apparecchio che si allestisce sarà pronto fra due mesi. Esso sarà simile a quello usato dall'asso Locatelli ma irrobustito, e avrà l'elica di alluminio e motori italiani

De Pinedo vuole compiere col motore 475-500 HP, le 150 ore di volo effettivo, di cui da 23 a 25 consecutive, per garantirsi sul massimo percorso che compirà per intero in una sola tappa.

Il Piccolo dice che De Pinedo avrà un apparecchio che i tecnici considerano il migliore idrovolante di quanti ne furono finora lanciati nel mondo.

Il cinquantennio della fondazione dell'Istituto Nautico
IL DUCA DEGLI ABRUZZI A NAPOLI

CATANIA, 21. — Nel pomeriggio al teatro Massimo, con l'intervento del Sottosegretario Celesia, di autorità e gran folla, si commemorò il cinquantennio della fondazione dell'Istituto Nautico che porta il nome del Duca degli Abruzzi

Il Sottosegretario Celesia, vivamente applaudito, esaltò le gesta della nostra marina, i di cui figli portano in tutti i lembi del mondo, i segni della civiltà italiana ravvivata dalla opera grandiosa di MUSSOLINI. Tutti i presenti acclamarono entusiasticamente al Duce.

Stasera il comune offrì un banchetto in onore del Sottosegr Celesia e delle autorità

IL PO [illegible]
I 50 ISOLATI TRATTI IN SALVO

PIACENZA, 21. — Il Po tende a diminuire. Nella mattinata i 50 contadini ricoverati nei baraccamenti accerchiati dalle acque, furono tratti in salvamento. La situazione generale è molto migliorata.

* * *

PIACENZA, 21. — La piena del Po è discesa sotto i sei metri. Ogni pericolo è scongiurato.

PER LA RIVALUTAZIONE DEL FRANCO

PARIGI, 21 — Il Consiglio dei Ministri Briand e il Ministro delle Finanze, espressero insieme il problema dei cambi

Il Consiglio riconobbe la necessità di agire energicamente e di utilizzare immediatamente tutte le risorse del credito pubblico disponibili, per risollevare il corso franco, di cui la situazione interna del paese non giustifica il ribasso.

Pel recupero delle Navi affondate nei Dardanelli

ROMA, 21 (Sabelli). — Il governo turco, ha accordato alla società anonima fratelli Serra di Livorno, la facoltà di rimettere a galla le navi affondate nello stretto dei Dardanelli durante la guerra. Il 90 per cento della somma ricavata dalla vendita delle navi, e il trenta per cento dei valori trovati, saranno rimessi al governo turco, che si riserva anche il diritto di acquistare le navi, oppure cederle a terzi

Le navi affondate sono trentanove, tra cui cinque dreadnoughts, tre incrociatori, quattordici tra torpediniere e cacciatorpediniere, due cannoniere, due sottomarini, uno inglese e altro francese, e sei piroscafi

I MINATORI INGLESI NON CEDONO SULLA RIDUZIONE DEI SALARI

LONDRA, 21 La «Reuter» pubblica che alla conferenza, i delegati dei minatori respinsero le proposte del governo per la riduzione dei salari.

Il governo francese prega, Mussolini ordina

PARIGI, 21 — I giornali continuano ad occuparsi ampiamente della questione dei cambi. Il *Journal* pubblica un'intervista con un grande finanziere che dichiarò che, pur non essendo fascista deve riconoscere il bene dove è. In Francia, i Ministri pregano i banchieri di volersi degnare, Mussolini invece dice ai banchieri italiani: Io ordino, col buon risultato da tutti riconosciuto.

L'Italia fascista fa scuola

LONDRA, 21. — La *Morning Post*, commentando il messaggio di Mussolini ai fascisti rileva le difficoltà dell'Inghilterra per risolvere il conflitto industriale e, riferendosi alla legislazione sulle corporazioni fasciste, scrive che la realizzazione della magnifica impresa contenuta nel proclama di Mussolini sarà seguita con profondo interesse dall'Inghilterra che sempre attinse tanta ispirazione dall'Italia

RIDUZIONI NELLA FERMA DI LEVA

ROMA, 21. — Il decreto approvato nell'attuale sessione del Consiglio dei Ministri, sul quale vengono equiparati gli effetti della riduzione della ferma di leva, stabilisce che la riduzione della ferma a tre mesi per gli iscritti di leva è fatta per coloro che si trovano nelle condizioni seguenti: 1.) Figlio unico di padre mutilato o pensionato per cause di servizio militare o per cause nazionali nel periodo dal 2 luglio 1919 al 21 ottobre 1922, 2.) Figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni che abbia altro figlio maschio maggiore di sedici anni. 3.) Figlio primogenito di vedova, o primogenito di orfani, ovvero unico superstite della propria famiglia [illegible] cui padre sia morto per ferite riportate per causa di servizio militare o per cause nazionali. 4.) Fratello consanguineo di militare morto sotto le armi o in congedo o in riforma per cause nazionali per ferite od infermità contratte per cause nazionali o militari, purchè nessun altro fratello abbia usufruito di analogo beneficio. 5.) Fratello consanguineo di mutilato o pensionato per cause di servizio o per cause nazionali, purchè nessun altro abbia usufruito di analoghi benefici.

I TEMPI DELLA GLORIOSA MARCIA DEL «NORGE»

ROMA, 21 (Sabelli) — Ecco i tempi della marcia del «Norge» da Roma a Teller (Alaska)

10 Aprile. — Partenza da Roma alle ore 9.30.

10 Aprile. — A Tolone ore 17.

11 Aprile. — A Pulham ore 15.45 dopo trenta ore di volo.

13 Aprile. — Partenza da Pulham ore 23 40.

14 Aprile. — Arrivo ad Oslo (Norvegia). Attraccato alle ore 15.15 per ostacolo del vento

15 Aprile. — Partenza da Oslo alle ore 1.10.

15 Aprile. — Arrivo a Gattschina (Leningrado) alle ore 18.30 con lievissimo ritardo sull'ora prevista, causa le difficoltà del viaggio notturno attraverso la nebbia.

5 Maggio. — Partenza da Gattschina alle ore 9.30.

6 Maggio. — Arrivo a Vadso alle ore 5.30.

6 Maggio. — Partenza da Vadso alle ore 14.56.

7 Maggio. — Arrivo alla Baia del Re alle ore 6.30

11 Maggio. — Partenza dalla Baia del Re alle ore 10.10

12 Maggio. — Passaggio al Polo alle ore 2

13 Maggio. — Arrivo a Punta Barrow alle ore.

14 Maggio. — Arrivo a Teller alle ore...

Percorso totale Roma Teller chilometri 12.300 Totale ore di volo 200

IL NUOVO GABINETTO BELGA

BRUXELLES 21. — Jaspar costituì il nuovo Gabinetto di cui assunse la presidenza e gli interim. Vandervelde assunse gli esteri

La tragedia Polacca
LA RISCOSSA DELLE FORZE GOVERNATIVE CONTRO PILSUDSKI?

BERLINO, 20 Da *Praga* giunge notizia che il generale Haller con diecimila soldati marcia contro Varsavia e la situazione di Pilsudski è diventata m[illegible] Treni di truppe con tanks ed artiglieria muoverebbero verso Varsavia

A Posen dove si trovano i capi [illegible] zione è stato proclamato [illegible] dalle autorità civili e non [illegible] to alla popolazione i manifesti del Presidente dimissionario invitante [illegible] per evitare la guerra civile

Testimoni oculari giunti da Varsavia affermano che si è sparso assai più [illegible] di quanto si è confessato. Per giornate intere tuonarono i cannoni e in molti [illegible] si soffriva già la fame non essendo possibile fare acquisti

Il quartiere delle Ambasciate [illegible] per parecchi giorni minacciato con [illegible] personale di diverse Ambasciate [illegible] barricato

L'Ambasciata danese ed Inglese hanno sofferto per colpi di fucili e di granate [illegible] bandiere delle Ambasciate [illegible] passate da colpi

Si racconta che il generale Sikowsky si sia ucciso non sentendosi sicuro dei suoi dipendenti e temendo che questi passassero a Pilsudski.

I SOCIALISTI POLACCHI VOGLIONO LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

BERLINO, 20. — La Camera che Pilsudski vuol riaprire dà una forte maggioranza alla destra. I socialisti pretendono quindi lo scioglimento dell'Assemblea e le elezioni. chiedono poi che Witos sia messo sotto processo come ex-presidente più vogliono impedire alle destra di collaborare con il Governo.

* * *

VARSAVIA, 21. — Si smentiscono le voci di malattia di Pilsudski. I partiti di sinistra proposero di presentare candidato a presidente della repubblica il maresciallo Pilsudski che finora non ha fatto conoscere il suo pensiero

UN MINISTRO TURCO vittima del modernismo di Kemal

ROMA, 21 — L'«Atmo» riceve da Salonicco che la politica modernista della Turchia ha dato origine ad un curioso incidente. Al Ministro della Repubblica turca al Cairo, Muhieddine Pascià, è stato interdetto di entrare in una moschea egiziana perchè recava sul capo un cappello all'europea. Questi giornali commentano il fatto osservando: se il Ministro si reca alla moschea col cappello non può entrare; ma se vi si reca col fez rischia di essere richiamato dal suo Governo

LE NOSTRE COSTRUZIONI NAVALI

ROMA, 21. — Il «Popolo di Roma» [illegible] proposito del nostro naviglio mercantile scrive

«E' un fatto che lo slancio con cui l'Italia sta rinnovando il naviglio [illegible] trova riscontro in [illegible] altra nazione Al 31 dicembre [illegible] 310.000 tonnellate in co[illegible] fronte a 234.000 della Germania 167.000 della Francia 109.000 dei Paesi Bassi, 80.000 degli Stati Uniti, 70.000 della Danimarca, 55.000 della Svezia, 52.000 del Giappone, 36.000 della Spagna, 21.000 dei domini britannici, 13.000 della Norvegia e 13.000 degli altri paesi Solo l'Inghilterra aveva in costruzione più di noi [illegible] 385.000 tonnellate»

UN FAKIRO VUOL VENDICARE LA SCONFITTA DI SPALLA

ROMA 21 (Sabelli). — Il notissimo fachiro Hardinus (Arduino Rossi) di San Severo (Foggia) di cui la stampa italiana ed estera si sono largamente occupate per i suoi esperimenti sensazionali si tiene a completa disposizione di qualsiasi organizzazione per un incontro di tre riprese con il pugilista spagnolo Paolino Uscudum il vincitore del campione d'Italia e di Europa Erminio Spalla

Il Rossi pure essendo inferiore al suo avversario di ben dieci chilogrammi di peso si impegna di abbatterlo adoperando più che i pugni la sua immediate potenza di fascinatore di eccezione

XV Esposizione internazionale d'Arte di Venezia

VENEZIA Maggio (G. Facco)

In primis una cosa che veramente mi meraviglia perchè non so spiegarla è che in questa Esposizione non figurano opere di alcuni grandi artisti veneziani come Ettore Tito il preclaro pittore del sentimento che tanto bene sà fondere l'elemento reale con l'astrazione simbolica, Giuseppe Ciardi il pittore solido, di grazia e sentimento, conoscitore dei segreti della tecnica, Italo Brass, Emma Ciardi, Pomi ed altri ancora, artisti pur questi che ebbero a farsi una solida fama fra le spiccate qualità inventive.

Che vi siano state delle.. assenze ingiustificate anche nella scultura tutti l'ebbero a notare, basta rilevare che due soli scultori veneti vennero accettati, ma quella che maggiormente stupì è stata l'assenza di Giuseppe Zanetti di Vicenza ammirato, già in due nostre Esposizioni perchè artista studiosissimo dall'esatta modellazione che sà penetrare nell'animo degli esseri che ritrae e ne rapisce il segreto del pensiero.

* * *

Nel vestibolo, signorilmente arredato trovano posto l'Amministrazione, segreteria e l'ufficio Vendita.

La «seconda sala», detta della cupola, è decorata con le vicende dell'Arte, concezione geniale di Galileo Chini.

In detta sala ammirasi «La fonte» scultura di Bellotto Eugenio, pregevole lavoro, ed altra di Gaetano Orsolini, così il busto in marmo di S.S. Pio XI riuscitissima per tecnica di Wildt Adolfo.

Nella «3. sala» trovasi la mostra individuale dell'idealista Giovanni Segantini immaturamente mancato nel 1899 all'arte che tanto amava, composta di 30 pitture e 10 disegni.

Questi lavori, pure non essendo dei maggiori, mostrano però quanto valente e costante ascensionista sia stato questo maestro vero seguace della pura arte italiana. Così nei dieci disegni rifulge l'alto valore dell'artista egregio.

Nella «4. sala» sono esposte le opere di: Lorenzo Viani: Il filosofo — La sciatica — La panchina solitaria — Il cantastorie — L'oratore — Alquanto satiriche non mancanti però di qualche pregio pittorico.

Francesco Messina — una scultura in bronzo «Pietà, molto aggraziata e ben modellata.

Cesare Maggi una modella assai carina.

Attilio Cavallini un paesaggio «Boddo di Scarpetta, dipinto geniale e luminoso.

Francesco Cascella due scene di vita abruzzese «La Fonte», e «Vecchio Abruzzo» pitture d'indovinato colore locale.

Augusto Sezanne un quadro «Peonie» riuscitissimo.

Vinzio Cesare con «Riposo» e «Vespero» mostra doti buone per il disegno e colorazione.

Pollera Carlo ha il ritratto della madre sua buono per l'eleganza di linea.

Vilinotti Domenico ha pure un ritratto della moglie lavoro poco curato, quando invece la «Marina di Varigotti» è luminosa e bella.

Pazzini Norberto col «Gran Sasso d'Italia» ed «Ore tranquille» si distingue per l'eccellente tavolozza, e perchè ritraendo il bello in natura seppe renderlo più comprensibile al volere dell'intelletto.

In detta sala vi sono pure lavori di Benedetti Umberto. — Borriello Vittorio — Erler Giulio — Guindani Giuseppe — Lupo Alessandro — Maggi Cesare — Müller Alfredo — Reggiani Mauro — Zambeletti Lodovico — Artisti questi che pur volentieri si notano anche se non mostrano sempre la grazia del disegno, ed in alcuni manca il temperamento di personale originalità.

—(x)-(x)-(x)—

Il processo dei falsari ungheresi

BUDAPEST, 20. — Nella odierna seduta del processo per le falsificazioni dei biglietti da mille franchi è stato escusso il conte Teleki il quale ha dichiarato che il principe di Windischgraetz gli comunicò nella primavera del 1922 e in quella del 1923 un progetto per falsificare i biglietti di banca francesi. Dopo essersi convinto che il piano era irrealizzabile, Teleki, per esimersi da ogni responsabilità, riferì in proposito al Presidente del Consiglio Bethlen il quale ordinò al capo della polizia Nadosy di vigilare rigorosamente onde evitare le falsificazioni.

* * *

BUDAPEST, 21. — Nel processo dei falsari il procuratore generale nella sua requisitoria sostenne contro tutti gli accusati le imputazioni originali chiedendo un verdetto di condanna che dovrà mostrare come la nazione ungherese continui ad occupare il suo posto tra le Nazioni oneste e non attende la sua resurrezione dalle avventure.

COME UN NOTO ORIENTALISTA ROMANO SCOPRI' LA MOGLIE ADULTERA STANDO A CALCUTTA

ROMA, 12. — Una denunzia di adulterio è pervenuta alla Questura di Roma in condizioni eccezionalissime perchè proviene nientemeno che da Calcutta, per posta, e l'ha inviata il noto orientalista prof Giuseppe Tucci che qualche tempo fa aveva sposato una bella giovane: Rosina Di Benedetto, di 28 anni, da Spoleto.

Il prof. Tucci, dopo un lungo viaggio di nozze, si era stabilito a Roma. Egli passava lunghe ore nei suoi studi, e la signora nel frattempo era assiduamente corteggiata dal tenente Angelo Lepri, trentenne, da Magliano Toscano, che con la Di Benedetto aveva amoreggiato prima delle nozze. Il prof. Tucci qualche mese addietro era partito per i suoi studi recandosi nell'Estremo Oriente e fermandosi, come prima tappa, a Calcutta. La signora e il tenente finirono col fare, durante l'assenza del professore, vita quasi comune, ma non mancò chi avvertì il marito a Calcutta di tale situazione. Il professore con una lettera diede denunzia alla Questura di Roma e l'altra notte il tenente Lepri e la signora Tucci sono stati sorpresi ed arrestati. La signora accusa il marito di averla abbandonata per i suoi studi. Il tenente, che stava per essere promosso capitano, appariva invece molto contrariato per l'epilogo doloroso della sua avventura.

La conferenza per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 21. — La Commissione preparatoria alla conferenza per la riduzione degli armamenti, prosegue i lavori.

Il rappresentante tedesco disse che la S. D. N. creò un fatto nuovo, pel quale non dovrebbe essere più possibile la guerra fra due stati, ovvero coalizioni di stati, ma bensì la guerra fra la S. D. N. e lo stato che si assumesse la responsabilità dell'aggressione. Il rappresentante Francia si associò al punto di vista tedesco.

Il sen. De Marinis in contratto alla dichiarazione del delegato americano, ricordò alla commissione i termini precisi del mandato ricevuto dal consiglio, e cioè che la commissione è convocata per procedere alla sua definitiva costituzione, e lo scambio di vedute preliminari sul questionario per il suo eventuale rinvio alle sottocommissioni. Molti oratori sostennero la necessità di istituire un controllo internazionale sulla preparazione militare dei vari stati. De Marinis si dichiarò contrario alla proposta, poichè l'opinione pubblica italiana non tollererebbe simile controllo, che del resto sarebbe tecnicamente inefficace e praticamente inapplicabile.

IL CONGRESSO ASTRONOMICO DI COPENAGHEN

ROMA, 21. — L'«Atmo» riceve da Copenaghen:

«Si preannunzia particolarmente interessante il Congresso astronomico internazionale che avrà luogo il prossimo agosto a Copenaghen. Ad esso parteciparono gli astronomi dell'Italia e di tutti gli altri paesi. L'osservatorio astronomico di Pulkov ha già delegato a rappresentarlo il suo vicedirettore Baranowki. In occasione di questo Congresso vi è fra gli scienziati grande attesa perchè si spera che la spedizione polare italo-norvegese riesca a portare un interessante contributo anche in questo ramo delle scienze».

IL MISTERIOSO DIRIGIBILE AVVISTATO A GENOVA NON ERA ALTRO CHE IL P. N.

ROMA, 21. — I giornali hanno parlato di un misterioso dirigibile di nazionalità sconosciuta, che alle prime ore del mattino di mercoledì sorvolò sopra Genova e che, alla richiesta per radiotelegrafia di indicare la propria nazionalità non rispose, allontanandosi verso il sud.

L'inchiesta immediatamente ordinata dal Ministero dell'Aeronautica ha stabilito che il misterioso aeronave era semplicemente il dirigibile italiano P. N. che era partito da Pontedera all'1.30 di mercoledì mattina per esercitazioni notturne, sorvolando sopra Genova alle ore 4 del mattino. Esso non aveva potuto ricevere, e quindi nemmeno rispondere, radiotelegraficamente, perchè il suo apparecchio Marconi era guasto.

Il P. N., rientrava alle 7.30 di ieri mattina nel suo «hangar» di Pontedera.

LO ZIO D'AMERICA! La moglie di un operaio eredita 75 milioni-oro?

PIOMBINO, 21. — Nei nostri ambienti operai circola insistente la voce che un tale, addetto al reparto treno di uno dei nostri maggiori stabilimenti sia in procinto di divenire più volte milionario. Alcuni anni or sono l'operaio in questione sposava una povera ragazza, il cui padre si recava in America, ove si trovava nel medesimo tempo un suo fratello che sembra avesse realizzato un cospicuo patrimonio. I due fratelli peraltro non riuscirono mai a vedersi. Dalle notizie pervenute dal padre della moglie dell'operaio pare che il fratello morendo abbia lasciata erede la donna di 75 milioni-oro non si sa, se in dollari od in lire. Egli dà incarico alla figlia di approntare i necessari documenti dello Stato Civile per riscuotere l'eredità e per godersela in pace coi suoi congiunti. Risulta infatti che è stato incaricato un avvocato del disbrigo delle necessarie pratiche. Peraltro la notizia va accolta con qualche riserva.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

Domenica prossima la giornata calcistica allo Stadio Italia si svolgerà col seguente programma:

Mattino: ore 9 (II Categoria) TRIPOLI II contro FRATERNITA'. — Arbitro Sig. [illegible]

Pomeriggio: ore 14 (II Categoria) FORTITUDO contro IUVENTUS;

ore 16 (I Categoria) — prima partita del girone finale — PRESIDIARIA contro CANOTTIERI TRIPOLI — Arbitro Sig Vincenzo Santagati.

La giornata calcistica, data la imminenza della chiusura de. campionato, si promette combattutissima e suspichiamo a che queste belle battaglie dello Sport si svolgano con quella cavalleria, lealtà e tecnica, virtù nelle quali lo Sport trova la sua stessa ragione di essere.

Lo Sport Calcistico trascina di per sè stesso ad una lotta di azioni movimentate che agiscono profondamente sull'animo degli spettatori, facendoli vivere momenti di ansia e di trepidazione, trasportandoli all'entusiasmo più vivace quando il pallone entra nella rete della squadra avversaria. Infatti in un campo di Foot Ball non sono solo due squadre che si contendono una vittoria, ma anche due partiti sportivi sostenitori di ognuna di esse che moralmente ed intensamente partecipano alla partita influendo spesso ed in modo sensibile sui resultati dell'incontro.

Ma come tutto ha un limite anche questa partecipazione inevitabile ed anche umana deve essere inquadrata nei termini di una precisa disciplina a far sì che i resultati di un incontro siano quelli giusti, meritati dal più forte in resistenza fisica e in tecnica di giuoco. Questi limiti o termini, come dir si voglia, si definiscono in una parola: *maturazione sportiva* e noi e tutti coloro che amano bellezza, forza, coraggio, ed onestà vogliono essere certi che i simpatizzanti dello sport tripolino, sia civili che militari, presenti alle partite di finale, dimostrino quella maturazione sportiva quale si addice ad un popolo che come il nostro sa dare esempio di virile dignità innanzi al mondo.

TOM.

Federazione Tripolina Giuoco del Calcio

Il Consiglio Federale PRESO ATTO del desiderata esposti dai rappresentanti delle squadre Presidiaria e Canottieri Tripoli, circa la direzione delle partite ed il turno da osservarsi nella effettuazione del girone di ritorno per l'aggiudicazione del titolo di Campione Tripolino 1926;

VISTI gli atti Federali inerenti alle modifiche apportate al Calendario Ufficiale approvato all'inizio del Campionato stesso:

RILEVATO che per cause di forza maggiore (ritiro alterato di tre squadre concorrenti) il Calendario Ufficiale ha subito nel girone di andata una generale variazione da non poterlo più tenere nella debita considerazione durante il girone di ritorno;

Considerato che è norma generale ed internazionale del giuoco di calcio il mantenere lo stesso ordine del girone di andata nel girone di ritorno;

Che per detta ragione deve ritenersi quale Calendario logico quello che di fatto è stato applicato nel girone di andata persistendo ancora oggi le ragioni che ne causarono la modifica,

VISTO l'art. 7 lettera B) dello statuto Federale;

DELIBERA:

1° Il turno delle partite del girone di ritorno sarà effettuato nello stesso ordine in cui di fatto si è svolto il girone di andata.

2° Sono designati arbitri nelle partite del girone di ritorno i Signori Cav. Giuseppe Salinos e Vincenzo Santagati.

E' nominata una Commissione tecnica che assisterà sul campo alla disputa delle partite, con mandato di riferire con verbale, al Consiglio Federale le eventuali mancate osservanze che si verificassero durante lo svolgimento delle partite stesse;

3° L'ordine di svolgimento delle partite, la direzione è Commissione Tecnica funzioneranno come segue;

Domenica 23 Maggio ore 16 CANOTTIERI TRIPOLI contro PRESIDIARIA.

Arbitro: Sig. Vincenzo Santagati.

Commissione Tecnica: Pault. Leverani Cav. Giuseppe Salinos, Ten. Carlo Gregorio.

Domenica 30 Maggio ore 16 M. V. S. N. contro CANOTTIERI TRIPOLI.

Arbitro: Sig. Santagati.

Commissione Tecnica: Capit. Leveroni, Cav. Salinos, Ten. Gregorio.

Domenica 6 Giugno ore 16 PRESIDIARIA contro M. V. S. N.

Arbitro: Cav. Giuseppe Salinos

Commissione Tecnica: Capit. Leveroni, Sig. Santagati, Sig. GregorioTen. Carlo.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario F.to G. NALDINI — Il Presidente F.to E. SQUARCIA

MAGGIO 22 Sabato — 143 — 223

S. Giulio V.

I Cambi

21 Maggio 1926.

Parigi	77.85
Londra	127.20
Svizzera	508.50
New York	26.—
Belgio	80.—

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 61

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Dunque — insistette don Pasquale — che cosa decidete, Rita?... Vi ho parlato come non credevo che potessi... Dinnanzi a voi ho sacrificato tutte le mie vanità e il mio orgoglio di uomo e mi sono ispirato unicamente al desiderio di fare il vostro bene.

Rita non rispondeva perchè non poteva rispondere nello stato di turbamento e di confusione in cui era il suo spirito.

Il cavaliere stesso venne in suo soccorso.

— Comprendo — disse con insinuante dolcezza — Voi sentite il bisogno di riflettere prima di darmi una risposta... Ebbene vi concedo tutto il tempo che volete.

Egli le prese una mano, che Rita non osò ritirare, e su quella mano delicata e fine che pur recava i segni di dure fatiche, vi premette le labbra desiderose e tremule.

— Dunque, ci penserete, Rita? — dimandò egli.

— Sì — mormorò appena la fanciulla allontanandosi lentamente dalla stanza.

Poco dopo, ella era nella sua cameretta e colà, in quel piccolo ambiente bianco e raccolto, le sembrò di ritrovare la sua anima smarrita.

Il suo povero cervello si popolava di tutte le immagini del suo recente passato di miseria e di dolore.

Rivedeva le fosche ombre della Duchesca in cui era vissuta tant'anni, rivedeva la turpe maschera dei due criminali, Matteo e Marianna che le ricordavano la ignota e oscura tragedia della sua nascita, rivedeva il fantasma insanguinato del suo diletto Salvatore, risentiva sulle sue carni la viscida e bestiale carezza del suo carnefice, Gennarino Boccadifuoco e l'oltraggio estremo di cui egli l'aveva insozzata, rivedeva il laido ghigno di Saverio Salvati nell'osceno desiderio di lei ed onde anch'egli s'era acceso, rivedeva, infine, fra tante immagini paurose, la figura generosa ed onesta di quel giovine pescatore del Granatello, di Pietro, che le era apparso come un inviato da Dio, ma solamente per beffarla e per farle maggiormente risentire la crudeltà del suo destino.

Questo era il passato. E il domani? Non s'aprivano davanti a lei che vie d'ombre, seminate d'incertezze paurose.

Ella era già un rottame in balìa della tempesta, un naufrago che una ondata aveva gettato in quella casa sconosciuta dove il destino, nella grottesca e nauseante forma di un vecchio libertino le offriva una risorsa di salvezza.

Aveva ella il diritto di rifiutare quel soccorso che pur doveva essere il soccorso che le inviava la Provvidenza?

Rita era profondamente religiosa e in quella fatale circostanza della sua vita ella ravvisava la volontà di Dio e Dio l'avrebbe consigliata.

E la infelice si abbandonò fiduciosa a quella certezza riposante che liberava la sua povera mente affaticata dal duro travaglio di pensare e di decidere.

Il cavaliere era entrato nel suo studio dove soleva rinchiudersi nelle ore di gravi meditazioni e si era seduto presso lo scrittoio dal quale aveva tolto alcune carte che aveva preso ad esaminare accuratamente. Ad un tratto, gli venne fra le mani una busta gialla che conteneva il suo testamento.

Le sue labbra sottili s'increspavano in un vago sorriso.

— E così — mormorò come seguendo il filo d'un pensiero già maturato nel suo cervello — Bisognerà poi modificarlo... Povero Aristide!.. Povero don Camillo!..

In quel momento udì di fuori, nel corridoio, il rumore ben noto dei passi di don Camillo che era rientrato dalla sua visita ad Aristide Ferretti.

Il cavaliere s'affrettò a rinchiudere le sue carte nei tiretti dello scrittoio.

L'uscio s'aprì e comparve nel vano la glabra e grinzosa faccia del vecchio servitore.

— Signor cavaliere — disse entrando con fare circospetto e misterioso — io vi sono troppo affezionato e mi preoccupo troppo della vostra tranquillità per non pensare a voi e al passo che volete dare.

— Che cosa vuoi dire? — Chiese don Pasquale aggrottando la fronte e guardando fissamente in faccia a don Camillo.

— Ecco qua — riprese costui avvicinandosi sulle punte dei piedi, perfido e insinuante. — Dove credete che io sia stato?

— Sarai stato anche all'inferno che cosa vuoi che m'importi? — brontolò don Pasquale infastidito dall'atteggiamento d'insidiosa petulanza assunto dal suo domestico di cui temeva la sottile e pericolosa furberia

— E no, no; caro signor padrone — ribattè l'altro con un risolino indisponente — Vi deve importare perchè la faccenda riguarda voi, proprio voi' non altri che voi.

— Insomma, spiegati per.. per... bacco!.. Mi hai seccato!...

— Calma, calma, signor cavaliere — esortò don Camillo per nulla impressionato dalla irritazione del suo padrone. — Dopo tutto se mi son rotto le gambe per tutto Napoli l'ho fatto nel vostro interesse, nel vostro bene... Se starete buono vi dirò tutto, se vi arrabbiate mi cucirò la bocca e il peggio sarà per voi... io so. Io vi dirò che ho preso qualche informazione sul conto di...

— Di?...

— Della.. «signorina» Rita.

Il cavaliere diede un sobbalzo sulla sedia e sbarrò in volto a don Camillo due occhi pieni di apprensione.

— Ma io non t'ho dato nessuno incarico — disse poi con un lieve tremito nella voce, presentendo qualche cosa spiacevole.

— So bene che non mi avete dato nessuno incarico ed è per ciò che dovete maggiormente apprezzare il servizio che v'ho reso.

— Orsù, poche chiacchiere. Che cosa hai saputo? — interrogò don Pasquale preso da un'ansia crescente.

Don Camillo si soffiò il naso e assumendo un'aria di compunzione disse:

— Purtroppo, ho saputo quello che già avevo indovinato e vi avevo detto...

— Cioè?

— Che la... signorina Rita è una di quelle ragazze che con la loro apparente bontà e fingendosi vittima di sventure immaginarie ingannano e sfruttano la pietà degli uomini...

— Non è possibile! Tu mentisci! — quasi urlò il cavaliere sorgendo in piedi e scattando sul servitore come di lampeggianti. — Dimmi chi t'ha detto questo!

Senza scomporsi, ma pacato e tranquillo, quella birba matricolata di vecchio lacchè rispose:

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

In memoria delle quattro vittime di Mellaha

Nobile atto dei funzionari Civili del Genio Militare

Egregio Signor Direttore,

Ad onorare la memoria dei 4 Caduti nel disastro aviatorio della Mellaha i sottonotati *funzionari Civili di Ruolo e Straordinari* del Genio Militare della Tripolitania, versano a cotesto On. periodico L. 5 cadauno con preghiera di devolverle a beneficio del Pio Istituto delle Orfanelle della Dhara.

1° Rag. Geom. Papini Cav. Ciro, 1° Rag Geom. Petromilli Cav. Uff. Armando, Rag. Geom. Alberti Albertino, Vice Rag Geom. Gugliotta Salvatore, Vice Rag Geom. Signorini Ennio, Vice Rag. Geom Berutti Mario, Capo Dis. Tecn. Bughesi Cav. Raffaele, 1° Assistente Sodaro Giuseppe, 1° Assistente Barbiera Rosario, 1° Archiv Aresta Cav. Michele, 1° Archiv. Levi Cav. Alberto, 1° Archiv. Grassi Cesare, 1° Archiv. Bonifazi Fernando, Archivista Lobina Umberto, Applicato Ragusa Giorgio, Appl. Corpino Vincenzo, Appl. Meloni Salvatore, Ing. Maria Bartolomeo, Ing. Agujari Vittorio, Ing. Del Pelo Pardi Cav. Umberto, Ing. Goffrè Ugolino, Rag Brullo Vito, Geom. Assennato Pietro, Geometra Brambilla Edoardo, Geom. Moparvero Nicola, Geom. Magri Angelo, Geom. Parmeggiani Gino, Geom. Poli Ferdinando, Geom Piazza Adolfo, Geom. Radicioni Remo, Geom. Timossi Giuseppe, Disegnatore Dall'Olio Ferruccio, Diseg. De Gennis Nereo, Diseg Manfredi Estevan Diseg. Michelini Cav. Nello, Diseg. Righetti Mario, Capo Tecn. Viali Francesco Magaz. Casadio Giovanni, Magaz. D' Clemente Francesco, Magaz. Macca G Battista, Assistente Cecconi Arcangelo Ass. Crovi Giuseppe, Ass. Bellono Mario, Ass. Baietto Pietro, Ass. Fiorello Ruggeri, Ass. Giannini Giuseppe, Ass. Mazzone Francesco, Ass. Moruzzi Pietro, Ass. Marchesini Antonio, Ass. Sibilia Antonio. Ass Zuccollo Antonio, Applicati: Agolino Giovanni, Cassio Odero, Cornaro Tommaso, Coccioni Ignazio, Di Cristofalo Stefano, Grasso Natale, Linari Emilio, Maria Angelo, Minguzzi Francesco, Papagni Mauro Antonio, Scimò Luigi, Usai Epaminonda.

Totale L. 320 che teniamo a disposizione del benemerito Istituto.

Il lutto Cittadino per la sciagura aviatoria

L'impressione nella cittadinanza per l'immane sciagura che ha colpito i valorosi aviatori nostri è stata vivissima. Tutti hanno condiviso il grande dolore per la immatura sorte delle quattro giovinezze recise nell'adempimento del loro dovere.

Durante la giornata di ieri la camera ardente è stata visitata da numerosissimi cittadini d'ogni condizione ciascuno dei quali non ha mancato di esternare il proprio cordoglio deponendo sulle vittime del disastro fiori e lagrime.

Stamane alle 8.300 il Corteo funebre muoverà dall'ospedale coloniale ed alle 9 dal passaggio a livello in Via Riccardo.

I reparti militari saranno rappresentati nella totalità.

La dimostrazione di cordoglio riuscirà veramente solenne. Tutti i cittadini non mancheranno di seguire il mesto corteo per dare ai gloriosi scomparsi l'ultimo saluto.

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

I soci sono invitati trovarsi alle ore 8 di stamane alla Sede Sociale per partecipare ai funerali degli intrepidi aviatori.

LA PRESIDENZA

Il Senatore Miraglia nominato Conte da S. M. il Re

Ci giunge da Roma la notizia che il venerando senatore Nicola Miraglia Direttore Generale del Banco di Napoli è stato insignito del titolo di Conte da S. M. il Re

Il Senatore Miraglia è una delle più elevate e luminose figure del mondo finanziario italiano.

Fu chiamato a reggere le sorti del grande istituto bancario meridionale nel 1897 allorchè la situazione del Banco volgevano verso una crisi assai minacciosa per la vita economica del Mezzogiorno.

Con mano ferma e saggia egli riuscì in breve a rialzarne le fortune e ad avviarlo verso la sua maggiore prosperità.

Molto devono a lui le provincie meridionali e una particolare riconoscenza gli deve Napoli per la quale il Banco è stato uno dei principali sostegni durante le decennali crisi che l'hanno travagliata.

Subito dopo l'occupazione italiana della Libia, il Senatore Miraglia volle che il Banco avesse la sua degna rappresentanza nelle nuove terre dall'Italia mediterranea e istituì l'attuale sezione che, oggi, sotto la sagace direzione del cav. Fausto Colombo e del vice direttore Sig. Giulio Concedda che vi prodigano tutta la loro vigile operosità, ha raggiunto un prosperoso sviluppo contribuendo con gli altri istituti bancari a mantenere in un giusto equilibrio il movimento economico della Colonia.

L'opera del Conte Nicola Miraglia così caldamente elogiata dal Ministro delle Finanze Conte Volpi, nella sua recente visita a Napoli, è di quelle che ben gli meritano l'altissimo premio e la riconoscenza del Paese.

—«xXx»—

ONORIFICENZE

Con recente decreto l'illustre Comm. Cammillo Riccardi, consigliere Coloniale di 1ª classe, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia

All'egregio funzionario che attualmente ricopre le importanti funzioni di Commissario Regionale della Gefara e che ha al suo attivo cospicue benemerenze in Colonia anche per gl'incarichi delicatissimi che ebbe a disimpegnare, vada il nostro sincero e cordiale compiacimento.

Federazione Sindacale Fascista DELLA TRIPOLITANIA

Tutti gl'inscritti ai Sindacati Fascisti di Tripoli hanno l'obbligo di trovarsi in Sede il giorno 24 corr. mese, alle ore 8.30. per intervenire — numerosi e compatti — alla solenne cerimonia della commemorazione dell'XI Anniversario della nostra entrata in guerra.

Il Segretario Generale
LAURENTI

P. N. F. AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 23 alle ore 8 precise adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti alla Casa del Fascio. Alle ore 9 gli Avanguardisti assisteranno allo stadio «Italia» alla partita di calcio tra la nostra squadra e la Garibaldina F. C.

* * *

Lunedì 24 in occasione dell'Anniversario della nostra entrata in guerra, adunata alla Casa del Fascio alle ore 8 precise. E' di rigore l'alta uniforme.

Il Segretario MACCIONE

Associazione Nazionale Combattenti SEZIONE DI TRIPOLI

Per solennizzare la data che segnò l'entrata dell'Italia nella guerra Vittoriosa, l'Associazione Nazionale Combattenti ha organizzato per domani Domenica un rancio in comune, cui possono partecipare tutti gli ex combattenti iscritti alla Sezione di Tripoli.

Il rancio, cui nulla mancherà per renderlo simile ai più belli di quelli consumati al fronte, sarà preparato dai bravi cuochi del Deposito Coloniale, ammannito entro ricche gavette cortesemente poste a disposizione dal Comando delle Truppe, ed allietate dalle note marziali della musica militare.

Luogo di adunata il giardino Comunale di piazza IV Novembre, gentilmente concesso dall'Egregio Commissario Municipale Comm. D'Alessandro. Consumeranno il rancio anche S. E. il Governatore, il Sig. Comandante delle Truppe, un ufficiale ed un soldato per ciascuna arma, specialità, servizio ecc.

Il Caporale di giornata farà suonare l'adunata alle ore DICIOTTO precise. La tenuta dovrà essere almeno in parte grigio verde (pantaloni, mollettiere od altro); è fatto obbligo per le decorazioni.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 21 di questa sera, SABATO, presso l'Associazione Nazionale Combattenti (accanto alla sede del Fascio).

Tutti i soci sono poi fin d'ora invitati ad intervenire alla celebrazione ufficiale della storica data, che si svolgerà il giorno 24 secondo il programma concordato col Governo.

LA PRESIDENZA

Circolo Unione

Si comunica ai soci che è sospeso il consueto trattenimento danzante di domani sera Domenica 23 corrente

* * *

Si ricorda ai soci che per le ore 17 di Lunedì 24 Maggio è convocata l'Assemblea Generale dei Soci.

Per la rivendita del pesce al minuto

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio ha emanato la seguente ordinanza:

I rivenditori di pesce a minuto dovranno essere muniti di apposita licenza che dovrà rilasciare l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il pesce dovrà vendersi esclusivamente nel mercato, od in altri posti debitamente autorizzati.

Tutte le qualità di pesce debbono essere esposte alla vendita nella misura confacente alla richiesta del pubblico. Può consentirsi che una parte di esso sia conservato negli appositi cassoni frigoriferi, a condizione però che di questa concessione i pescivendoli non si avvalgano per eliminare artatamente alcuna qualità di pesce

Su ogni qualità di pesce esposto dovrà essere applicato un cartellino indicante la qualità ed il relativo prezzo.

Il pesce necessario agli alberghi, ai ristoranti ed in genere alle collettività dovrà essere venduto nel locale mercato, nella quantità relativa alla disponibilità del genere.

E' assolutamente proibita la vendita clandestina del pesce

Per il pesce da taglio si dovrà intendere quello che supera i tre chili e come tale, a richiesta del pubblico, dovrà vendersi a frazioni, ed in questo caso l'aggiunta di testa dovrà essere ripartita equamente e proporzionata al peso complessivo del pesce. E' vietata l'aggiunta di branchie (tracchie) e delle interiora che dovranno invece essere asportate prima che si inizi la vendita.

Ogni posto destinato alla vendita dovrà essere contrassegnato da un numero e dalle generalità del concessionario del posto stesso, scritte su apposito cartello a cura del Municipio.

E' proibito ai rivenditori di usare nella vendita preferenze e precedenze.

Nel caso di deficienza di pesce, questo dovrà essere venduto nella misura e nei modi che saranno ordinati dall'Agenzia di servizio al Mercato.

In caso di ressa da parte del pubblico, l'Agente di servizio disciplinerà la vendita, disponendo le cose in maniera da evitare recriminazioni e reclami

Il pesce Tonno e pesce Spada dovrà essere venduto senza aggiunta di testa, coda od altro, la coda dovrà essere amputata al quinto anello

I rivenditori di pesce dovranno astenersi dal bestemmiare, dall'indirizzare parole scorrette ed offensive verso chicchessia ed in qualunque modo dal determinare schiamazzi e disordini. Essi dovranno indossare un grembiule di color grigio e vestire decentemente.

Il pesce che alla sera rimane invenduto dovrà essere conservato negli appositi cassoni per essere destinato alla vendita nel giorno successivo

L'orario di apertura del mercato resta così fissato:

dal 1° Aprile al 30 Settembre dalle ore 6 alle ore 19;

dal 1° Ottobre al 31 Marzo dalle ore 7 alle ore 18.

E' proibita la vendita del pesce prima e dopo l'orario stabilito.

E' proibito far scorrere l'acqua fuori dei posti; le interiora e le frattaglie dovranno essere raccolte in appositi mastelli, dei quali dovrà essere fornito ciascun rivenditore

La pulizia per la nettezza del suolo del mercato dovrà essere eseguita a cura degli esercenti, a turno uno per settimana

I panconi di marmo o di legno, le bilancie, gli arnesi del mestiere dovranno essere mantenuti in istato di nettezza.

I contravventori saranno puniti a norma del vigente Regolamento di P. U. e, se del caso, con la sospensione della licenza di esercizio e con la espulsione dal mercato

Gli Agenti municipali e della Forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La presente ordinanza andrà in vigore da domani

—«(x)-(x)-(x)»—

Per gli abitanti del quartiere ex Ottantuno

Dove parecchi anni addietro esistevano le baracche dell'ex quartiere 81. è sorto, man mano, un nuovo quartiere abitato da moltissime famiglie. Altre case si vengono costruendo che saranno indubbiamente abitate.

Ci consta che quel quartiere non ha un nome. Volendo indicare quella località si parla, comunemente del vecchio battaglione presidiario.

Tutto ciò poteva aver valore quando le abitazioni erano limitate. Poichè, invece, il numero degli abitanti aumenta sensibilmente sarebbe opportuno che il quartiere avesse la sua vera denominazione, ed anche i vari vicoletti fossero precisati in modo che il recapito della corrispondenza non subisse eventuali ritardi

Ci consta, inoltre, che il quartiere è completamente sprovvisto di luce. Usque tandem?

Fallimenti

Il 20 sera è stato tratto in arresto il greco Tsicuras Vasilios, esercente di generi alimentari in Suk el Turk.

Egli ha presentato nei suoi conti un attivo di L. 429.930.60 contro un passivo di 334.822.70. Non si conoscono le cause dell'arresto.

La causa è stata fissata pei primi di Luglio e il termine utile per la presentazione dei titoli in cancelleria, dei creditori è il 30 Giugno prossimo.

* * *

Un altro fallito in questi giorni è Clemente Serur fu Elia che ha presentato i suoi registri con un attivo di L. 4.000 e un passivo di 53.000 lire.

Il termine fissato pei creditori è il 10 Giugno c. a.

* * *

Libertino Modestino fu Salvatore di anni 62, appaltatore di lavori edili, ha dichiarato fallimento il 14 Aprile scorso presentando i conti con un attivo di lire 390 313 67 e un passivo di L. 475 941 61

* * *

Mocero Salvatore fu Giuseppe fallito il 14 Aprile scorso con un attivo di L. 10.000 e un passivo di L. 10.000

COMPAGNIA ITALIANA "TRANSATLANTICA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Il Piroscafo «ERITREA», in partenza oggi da Genova in viaggio straordinario, giungerà a Tripoli verso il 26 corrente dopo aver toccato Napoli, per ripartire quindi per Bengasi, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Suez e Massaua, accettando merci e passeggieri per detti scali. — Per informazioni rivolgersi presso gli Uffici della «Compagnia Italiana Transatlantica».

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i Lupetti dovranno farsi trovare in sede oggi alle ore 19 precise, per importanti comunicazioni.

Riavvertiamo che domenica 25 c. m alle ore 6.30 precise si farà un campo.

Circolo G. I. T.

Si avvertono i Soci che oggi alle 21.30 avrà luogo il trattenimento danzante di chiusura della stagione.

LA PRESIDENZA

DIFFIDA

Si diffida chiunque abbia trovato nei pressi del «Miramare una cagnina di razza volpina color fulvo con striscia bianca sul muso, è di circa 6 mesi, smarrita la sera del 19 corr., di consegnarla al legittimo proprietario Ten.te Roccagni Infermeria Cavalli

Il CIRCOLO UNIONE, Sezione di Tripoli dell'Istituto Coloniale Italiano partecipa con profondo mestizia la morte dei soci:

Ten. Ciro Calvanese
Sottot. Salvatore Lo Cicero

le cui balde giovinezze sono state stroncate dalla sciagura aviatoria di Giovedì mattina, insieme a quelle del sergente pilota TERZO FORNAI e dell'aviere motorista PIA DOMENICO.

I soci tutti del Circolo sono pregati d'intervenire ai funerali, che avranno luogo questa mattina, alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale Militare.

R. Liceo Ginnasio "Dante" TRIPOLI

ESAME DI MATURITÀ

I candidati ad esame di maturità provenienti da scuola privata o paterna debbono, enro il 31 Maggio, presentare al Preside domanda in carta bollata da L. 2 corredata dei seguenti documenti:

1) Atto di nascita,

2) Attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti,

3) Titolo di studio prescritto;

4) Certificato rivaccinazione o di sofferto vaiolo;

5) Quietanza della tassa d'esame (Lire 300)

Debbono, inoltre, presentare una dichiarazione scritta contenente l'elenco delle letture fatte e l'argomento prescelto là dove i programmi consentono una scelta e un'attestazione del Direttore della scuola privata o dell'insegnante che li ha privatamente istruiti circa i programmi svolti e il metodo seguito.

Alla domanda possono essere allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatoriamente richiesto per l'iscrizione all'esame e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito

I candidati provenienti da questo Istituto debbono presentare la sola domanda in carta da bollo da L. 2 con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa

Tripoli, 21 Maggio 1926

Il Preside
G. PUTIGNANO

Arrivo di carbone dell'Albania

La Ditta Elia N. Caltzos e figli Via dei Bastioni informa la spettabile clientela che ha ricevuto un Veliero Italiano carico di ottimo carbone (Cannelto) che vende a prezzi convenienti.

Vendita Giudiziaria

Domenica prossima, 23 corrente, alle ore dieci e seguenti saranno vendute ai pubblici incanti (base d'asta il prezzo d'inventario) le merci ed il mobilio esistenti nel negozio già Gino Calandra, in Corso Vittoro Emanuele N. 108-110, e precisamente i seguenti blocchi:

Reparto macchine da scrivere (merci e pezzi per macchine di diverse marche, una macchina Juventa ed altra con caratteri arabi antichi Underwood).

Base d'asta L. 4183 80.

Attrezzi e banchi da officina riparazioni idem L. 571 00

Reparto modisteria N. 281 guarnizioni varie base d'asta L. 2058.00.

Cappelli vari idem L. 640.00

Misure varie di capacità idem L. 120.00

I mobili (insegne, tabelle, specchi, armadi, scrivanie, tavoli, sedie ecc.) saranno venduti a trattative private — offerta minima — L. 3000 00

La vendita avrà luogo sul posto, pagamento e consegna immediati.

L'inventario è ostensibile in Cancelleria e nello studio del curatore Avvocato G. La Rocca

La misera fine di una bimba

L'altro ieri la piccina Klima ben Kalifa Haima e fu Aescia di anni 2, mentre si trastullava sull'orlo di una vasca ricolma di acqua, sita nel centro del giardino della sua casa, ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava nella vasca annegando

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il programma cinematografico di questa sera porta una brillantissima commedia intitolata «L'UOMO DI COMPAGNIA» che allieterà vivamente il pubblico che assisterà alla proiezione ammirandone la ottima messa in scena singolarmente adatta al soggetto.

Nella interpetrazione vi partecipano i migliori artisti del teatro parigino che hanno saputo rendere le variate azioni vigorosamente briose ed esilaranti.

Procederà lo spettacolo di Varietà con il debutto della coppia danzante Sakarowa Jack che elettrizzerà il pubblico con la esecuzione perfetta di danze che hanno riportato il più incontrastato successo nei primi teatri delle capitali europee.

Alfredo Ragusa con nuovissimo repertorio porterà al pubblico scelte creazioni di genere distinto per acume ed intenzione satirica.

Liana De Coty continuerà la serie delle sue danze squisitamente ritmiche e affascinanti che strappano i più frenetici applausi. Mira Ipson si produrrà nelle romanze che sa rendere così belle con la sua voce appassionata ed infine la Gve la indiavolata eccentrica bricchina che apre così bene il programma serale.

Uno spettacolo di Varietà con 5 numeri interessanti e graditi al pubblico che accorrerà ad assistere l'ottima esecuzione

Alhambra

La terza serie del magnifico film «DAL PUGNO AL MILIONE» sarà data questa sera, intitolata JACK VINTO DA CUPIDO. E' la storia della vita del Campione del mondo nella fase più sentimentale in cui la vigorosa fibra del grande atleta si piega alla pressione dolce di una manina che tenta incatenarlo nelle spire di una passione amorosa.

Dove la forza bruta non potè piegare l'indomita gagliardia dell'atleta, Cupido trionfa attaccando direttamente al cuore.

Spettacolo interessante in cui Jack Dempsey dimostra anche le sue qualità di artista drammatico di ottima scuola

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,

ANNUNZI ECONOMICI

UOMINI E COSE ..

La lingua ebraica a Costantinopoli — L'ultimo poeta della Scuola Romana.

Gli ebrei di Costantinopoli parlano tra di loro un gergo curiosissimo. E' una lingua corrotta, un miscuglio di locuzioni arabe, turche ed anche italiane con un indistruttibile fondo di spagnuolo: lo si chiama difatti il giudeo-spagnuolo. Sotto il regime di tolleranza un po' sprezzante dei Sultani e Califfi, questa incosciente fedeltà degli ebrei alla loro patria di origine, la quale era stata tanto feroce verso di essi, non destava alcun sospetto. Poterono continuare a parlare il loro dialetto, come pure facevano liberamente i sudditi armeni. Non egualmente indifferente si mostrò il nuovo nazionalismo turco: le autorità della repubblica non ammettono il sopravvivere, tra cittadini turchi, di un linguaggio straniero. In diverse occasioni si notificò agli ebrei che sarebbe stato tollerato l'uso della lingua ebraica pura, ma che la lingua nazionale del giudaismo orientale dev essere il turco.

...

A Roma è morto quasi centenario Basilio Magni, l'ultimo di quei poeti che furono chiamati della Scuola Romana. La scomparsa di questo vecchio poeta offre il destro a Silvio D'Amico, che lo commemora, di rievocare i fasti dell'Arcadia Romana anacronismo perpetuatosi nel XIX secolo e nel XX secolo. Gli arcadi conservavano ancora l'usanza delle «tornate» che si tenevano nelle più importanti ricorrenze religiose: Natale, Venerdì santo, Ognissanti, ecc. festività che davano il tema obbligato alle elucubrazioni poetiche dei candidi arcadi. Essi però diventavano ferocissimi davanti a qualsiasi innovazione nel campo della poesia. Un giorno fu portata a Basilio Magni una copia dei «Poemetti» del Pascoli; aperto il volume egli andò su tutte le furie. Come poteva essere poeta uno che scriveva in stribine cacofonia frasi come «le lente vacche» invece di chiamarlo, putacaso, «del mite olivo la fluente vena»? L'Arcadia vive tuttora, ma trasformata, rammodernata, morta si può dire, come Arcadia. Non è più che una associazione di cultura, come tutte le altre. Ed è una cosa oltremodo significativa — conclude il D'Amico — che, pochi giorni dopo la vecchia Arcadia, sia morto anche il vecchio poeta.

ANNO XV — N. 120 TRIPOLI, Domenica 23 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78
Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Estero: Annuo L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Conto corrente con la posta

.. Maggio radioso ..

L'anniversario della grande guerra rinnova, dopo undici anni di tumultuose vicende e di trapasso, gli alti ricordi e la trascinante bellezza della prima ora. Il quadrante della storia segna l'ora epica, in cui lo scocco par che riannunci il risveglio e il cammino legionario verso la grandezza. L'Italia festeggerà domani con giubilo più fiero non più le gloriose feste sbiadite, ma questo natale eroico delle nuove generazioni, che vale in potenza forse quanto l'anniversario di Roma e si riannoda alle origini.

Il 24 maggio torna a noi colmo di essenze spirituali e d'inni guerrieri; segna per noi la data commemorativa dell'arditezza e della fiamma.

Nel 1915 la volontà del popolo corona decisamente il confine e si avventa contro l'ignoto; mentre sulla selva delle baionette risuona lo scroscio dell'aquila, e dalla terra e dal cuore germoglia il più fecondo coraggio.

La mente accesa dalle grandi visioni epiche s'illumina d'improvviso, e un'onda di commozione invade l'anima. Forse il reduce pensoso risente ancora il bisogno di pregare devotamente sull'arme, e di stendere su di essa il braccio in atto di giuramento. Non affiora di nuovo sulle labbra del combattente la canzone del Piave mormorante? non rinasce ancora in lui la volontà di scattare e di donare?

Le memorie sono tanto vive, che s'intrecciano in noi in un tessuto vermiglio di vene e di pensieri, si fa comporre profondamente tutta la la vita.

La nostra guerra bandita dal destino e avvalorata dal diritto trovò la condiscendenza spontanea della Nazione insorta. E il confine angusto fu superato dalla truppa travolgente, decisa a far delle dure fronti umane la grande frontiera della Patria.

Dopo nove mesi di neutralità dolorante l'Italia generò tra il divino sacrificio del sangue la sua guerra di liberazione, e la gran Madre pallida fuse alla luce l'eroismo ereditario.

All'alba del 24 fu varcato il termine angusto, e al linguaggio fragoroso dei cannoni corrispose l'azione subitanea delle fanterie. L'esercito ruppe le barre con violento scrollo, e le avanguardie veloci si irradiarono in terra redenta, iniziando l'odissea e l'epopea in alterna vicenda di prodezza e di sacrificio. Mentre le truppe incalzanti seguivano l'ondata temeraria, i primi eroi varcarono sorridenti il confine della Patria e della Vita, fraternamente uniti e rapiti in un sentimento di offerta. L'Italia impreparata centuplicò allora la forza dei suoi combattenti. Ma presto la furia s'arrestò contro la roccia e il ferro spinato, dietro cui la vendetta insidiosa apparve digrignando i denti.

Tutti gl'impedimenti sovrumani non valsero però ad arrestare la furia degli uomini disperatamente votati al sacrificio.

La marcia proseguì sempre. La giovinezza d'Italia riscossa dalla diana, si trasformò in mille fiamme e mille, che levate ed agitate verso oriente gareggiarono con l'aurora.

La divisa grigia del fante fu consacrata nella battaglia, e nacque d'allora nelle sue pieghe umili la luce del dovere e del dolore.

L'avanzata si protrasse e s'intensificò sino all'ardimento. Il cuore del combattente bisognò allora ricercarlo oltre la trincea, e il soffio della vita fu respirato largamente sul limite della morte.

Tutto fu scagliato al di là: il ferro, l'ingegno, la vita e la speranza immortale. La vittoria alata raffoltì nel volo le sue ali, e trovò rapido alimento nell'unanimità degli assalti. La guerra santa si propagò con furia e si estese in tutti i fronti come un dilagare d'incendio.

Il Carso divenne ben presto il calvario d'Italia, dove il popolo salì boccheggiando l'erta tragica, sotto il duro peso della croce.

Quanto amore doloroso sul monte Santo e sull'Hermada, baluardi superati faticosamente dal flutto umano, monumenti rocciosi che glorificano ancora e sempre le nostre undici battaglie!

Nell'ottobre del '17 attraverso l'alte valli dell'Isonzo si rovesciò l'invasione nemica. E lo strazio impietrò la resistenza sul Piave, sollevando una barriera incrollabile di vite.

Si raccolsero allora sul termine fluviale tutti i figli migliori, e la corrente di sangue parve aver origine dal profondo vigore della stirpe e dall'olocausto dei volontari ventenni. Quel sacrificio immenso rese opportuno in conseguenza un accorciamento dell'occupazione libica, ed i nostri bravi soldati spasimando e ripiegando in silenzio, si raccolsero nelle mura auguste di Tripoli e di Homs, a cui fu precluso l'orizzonte che ben aveva conosciuto la vastità dei deserti e dei regni misteriosi della ghibla.

Ma la Tripolitania fu nello strazio orgogliosa di mandare alle altre frontiere i suoi soldati, e donare in fascio tutte le fiamme e tutte le palme per la grande vittoria italiana.

Quante volte portò il vento con le sue folate calde verso il mare, nelle ore di melanconia, l'anelito dei moribondi, l'avidità mortale degli assetati, l'odore funebre dei nostri pionieri caduti sulle dune, in rossa solitudine di gloria, con la muta virtù di coloro che cadendo bocconi sulle sabbie vollero stamparvi per sempre il volto italiano, e bevere l'ultima volta alle sorgenti invisibili di Roma.

Così l'immane sforzo infinito perdurò dovunque senza requie, sino al novembre del '18. Ma Vittorio Veneto venne ad annunziare la fine del conflitto, e l'eroismo anelante si precipitò dietro i fuggenti, dove le avanguardie fraterne si ritrovarono prime e si riconobbero nell'ultimo balzo.

La grande guerra non ebbe infine una vittoria intera. E ormai certo che l'immensità del sacrificio esigeva un più vasto premio di pegni e di ricompense. Invece quasi tutti si adagiarono soddisfatti sugli allori recenti, sebbene gli uomini migliori esprimessero senza reticenze la loro delusione amara.

Successero i governi inetti, impastati di rinuncia e di adiposa codardia. Ma ben presto l'orgoglio italiano risfavillò nell'impresa sublime, dove i vespri legionari scacciarono laggiù sul Carnaro la melmaglia straniera. In breve la resistenza degli arditi in criminati d'amor patrio furono presi di mira da quel cannone navale, che par aveva conosciuto non invano la gloria adriatica di Luigi Rizzo.

L'Italia stanca volle così soffocare sotto la specie della disciplina, l'arditismo indomabile delle fiamme nere.

Correvano allora quei tristi tempi in cui le milizie erano impiegate per la protezione delle camere del lavoro, rosseggianti di bandiere. Il 24 maggio era festeggiato furtivamente nelle Caserme, dove gli ufficiali memori fremevano e piangevano, e l'anniversario era solennizzato nella povertà oscura magnificata dalla fede.

Sulle città disadorne incombeva intanto la minaccia bolscevica, che sollevava oscenamente sulle genti l'insegna mortale della falce, incrociata col martello distruttore. La guerra vinta allora rappresentava un'onta, mentre la riabilitazione dei disertori suscitava (orrore!) il pieno consenso delle mosse vili. Ma gli scenari vecchi sono ormai crollati per sempre, rischiarando l'orizzonte dove il fronte della Patria si aderge maestoso, dove nello sfondo riappaiono i solchi vittoriosi e le orme sanguinose, e la corrente dell'Isonzo sembra ripopolata di fantasmi sacri.

Il maggio per noi ritorna radioso.

La nazione saluterà domani il suo natale invitto, e l'ignoto eroe d'Italia apparirà sull'orlo funebre nel prodigio della resurrezione. E ci verrà incontro divinamente per dettare agli italiani i nuovi evangeli della patria.

Il nostro petto di reduci s'allarga ed ogni generosa lagrima s'imperla di gioia. La patria rinasce dalle sue ceneri e si rinnova nel risorgimento tricolore.

Domani nelle caserme d'Italia molte reclute armate si appresteranno a fare giuramento. Le belle primizie leveranno compatte il grido verso l'avvenire, e la data fatidica avrà impegni più solenni.

Sin d'ora v'è nell'aria una sensazione di novità, quel tremore austero che è preludio di annunzi e di apparizioni.

La moltitudine fascista gravita ormai sul confine breve, e con difficoltà contiene il suo ardore straripante. Il nostro popolo di lavoratori e di emigratori è maturo già a divenire esercito, e saluta il suo anniversario guerresco col segno severo dei soldati.

Quest'anno la nostra primavera profumerà gli avelli sparsi sulla terra, e il mese fatidico delle rose leverà più alto gl'incensi e gli squilli.

Maggio è riconsacrato ormai dalla sua guerra, per sempre.

L'anniversario sarà religiosamente festeggiato anche in questo lembo africano, dove le nostre dieci medaglie d'oro si leveranno inesauste dal mausoleo, per offrire ancora alla patria il loro martirio oltremare. Tutta l'oasi è per noi come un giardino di rimembranze trionfali, e sulle palme accese dal sole riarde il cuore prodigioso dei nostri fratelli, caduti per la guerra santa.

Anche le aquile della Mellaha squassate recentemente dalla morte pare risorgano d'improvviso per rivolare ancora verso i cieli, mentre Camocardi sorride in fondo al mare con la camicia nera santificata.

Per tutti gl'italiani il Governatore Gener. De Bono saluta romanamente tutti i prodi che combatterono e morirono per la riconquista della Libia romana, e confermerà domani al Duce l'obbedienza unanime della colonia ai suoi comandamenti sacri.

L'Italia si approntera così a foggiare gli alti destini con l'anima guerriera. Ogni italiano valido dovrà essere un soldato della patria futura. Alalà!

Ciro di Lugora

Tripoli, 23 maggio 1926

Per il 24 Maggio

ROMA, 22 — La commemorazione del 24 Maggio avrà luogo nella più perfetta fraternità fra combattenti, mutilati, Madri e Vedove dei caduti volontari, Nastro Azzurro, ed altre associazioni, ed il fascismo, valorizzatore della guerra e della Vittoria.

A Roma parlerà l'On Manaresi, commissario dell'Opera Combattenti.

Il commissario reggente le Associazioni Nazionali Combattenti, pubblica un vibrante manifesto inneggiando alla storica data.

Un plauso alle Camicie Nere

ROMA, 22 — Il Direttorio del Partito Fascista, segnala un plauso ai fascisti d'Italia per lo spirito di sacrificio e di valore dimostrato dalle Camicie Nere, nelle operazioni di salvataggio in occasione delle piene dei fiumi nell'Italia settentrionale.

DIVIETO ALLE DONNE E ALLE BAMBINE di indossare la Camicia nera

ROMA, 22 (Sabelli) L'On Augusto Turati, segretario del Partito fascista ha disposto pel divieto alle donne e alle bambine di indossare la camicia nera.

Il secondo congresso nazionale chimico a Palermo

PALERMO, 22 — E' giunto il Sottosegretario Romano che rappresenta il Governo alla glorificazione del grande chimico Cannizzaro e al secondo congresso nazionale [illegible] che sarà inaugurato posdomani.

La consorte del Principe V. Napoleone a Milano

TORINO, 22 — La Principessa Clementina vedova del Principe salutata alla stazione dal Principe Umberto, dalla Principessa Letizia dai Duchi d'Aosta e di Genova e ossequiata dalle autorità, partì per Milano.

AL SENATO

Il bilancio delle Colonie

ROMA, 22 — Al Senato si è discusso il bilancio delle Colonie. Il sen Baccelli rilevò l'importanza che le Colonie hanno per l'Italia e rilevò l'importanza del viaggio dell'on. Mussolini in Tripolitania. Accennò poi alle imprese esploratrici del Duca degli Abruzzi cui rivolse espressioni della riconoscenza nazionale. Terminò dichiarandosi profondamente convinto della imperiosa necessità di una energica politica coloniale.

Parlarono poscia i senatori Mosca e Vassassori. Quindi sorse a parlare il Ministro Di Scalea che disse fra l'altro: Il Senatore Baccelli ha elevato un inno al Principe Sabaudo che è l'araldo della voce italiana in ogni rischio ed imprese eroiche dalle ricerche del Polo alla colonizzazione della Somalia. A questo Principe mando un saluto, non soltanto in nome del Governo e dell'assemblea, ma a nome di tutti gli italiani che vedono in Lui ogni virtù della stirpe.

Proseguì dicendo che il problema tripolino è stato risolto dalla volontà e dall'opera personale del conte Volpi che dovette superare infiniti ostacoli. Il Conte Volpi fu chiamato feroce governatore dei ribelli. Ora la politica coloniale deve rappresentare la espressione più pura ed elevata della dignità nazionale.

Ritiene che in Tripolitania la situazione politica sia sicura e stabilita ma ciò non significa che la politica della forza sia cessata. Vi sono da risolvere gravi questioni ma in politica coloniale si deve procedere cautamente e gradualmente.

Le condizioni politiche della Cirenaica sono completamente trasformate. La Senussia ha compreso che il Governo Nazionale vuole affermare la sovranità ed essa è decisa a una resistenza di rivolta ma non più a una ribellione in fede. La situazione militare in Cirenaica migliora giornalmente. Con tenacia e volontà perseverante si deve raggiungere la finalità di sgombrare il territorio da ogni pericolo e dall'avversità dei ribelli.

Il ministro Di Scalea proseguì dicendo che le condizioni economiche della Libia hanno ormai un avvenire sicuro ma incontrano molte difficoltà specialmente di carattere finanziario. Il Ministro parlò pure di altre Colonie e terminò così: Con la costituzione di nuovi stati arabi oggidì l'influenza italiana nel regno di Arabia può avere una benefica ripercussione sulla popolazione mussulmana della Tripolitania e della Cirenaica. Il Governo non vede nelle Colonie soltanto il valore mercantile e territoriale ma vuole che esse abbiano un'anima e divengano elementi integratori della Madrepatria. L'Italia deve essere pei popoli a noi soggetti non un idolo ma non un nome vano e senza soggetto.

Il discorso del ministro fu vivamente applaudito e il bilancio fu poscia approvato.

Il Senato discusse quindi i bilanci della Guerra, dell'Aeronautica e della Marina e dopo applauditi discorsi dei generali Cavallero e Bonzani [illegible] nome di Mussolini, approvò i tre bilanci suddetti.

Alla Camera

ROMA, 22. — La Camera proseguì la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Donati e Rossi non sono più cittadini italiani

ROMA, 22 (Sabelli) La Commissione incaricata di esaminare [illegible] dei fuorusciti secondo quanto affermano i giornali, avrebbe deciso di togliere ogni diritto alla cittadinanza italiana al famigerato Giuseppe Donati il direttore del defunto foglio sturziano «Il Popolo», Cesare Rossi e Fasciolo per la loro opera antitaliana all'estero.

L'on. Labriola esonerato dall'Insegnamento

ROMA, 22 (Sabelli) — L'Informatore della stampa assicura che il ministro della Pubblica Istruzione ha esonerato dall'insegnamento universitario di economia politica l'On. Arturo Labriola perchè ha rifiutato di dichiarare di non appartenere a partiti politici contrastanti le direttive del Governo Nazionale.

L'Argentina fa acquisto di navi da guerra

BUENOS AYRES — Il Gabinetto decise la spesa di trenta milioni di dollari, per l'acquisto di un naviglio leggero da guerra, composto di due incrociatori, due caccia e tre piccoli sottomarini.

Il Governo non ha ancora deciso presso quale stato acquisterà il naviglio.

Il ritorno di S. E. il Governatore

Ieri col piroscafo «Tebe» ha fatto ritorno a Tripoli S. E. il Governatore.

Prima che il piroscafo desse fondo si sono recati a bordo, con una lancia, il segretario Generale Gr. Uff Niccoli, il Generale Malladra, comandante delle Truppe ed il Maggiore Rivolta capo di Gabinetto, per porgere il loro saluto al Capo del Governo.

Poco dopo S. E. il Governatore è sbarcato al pontile del Castello dove erano ad attenderlo i Direttori di Governo, il Commissario del Municipio Comm. D'Alessandro, Hassuna Pascià il Procuratore Generale Commendator Ravizza ed altri funzionari.

Dopo di essersi brevemente trattenuto coi presenti S. E. il Governatore, accompagnato dal suo segretario particolare capitano Butturini, si è recato alla Palazzina donde, di lì a poco è uscito per partecipare ai funerali dei quattro aviatori.

Congresso tra studiosi e cultori di dialetto italiano

TORINO 22 — Con l'intervento dei Duchi d'Aosta, [illegible] e le autorità si è inaugurato il secondo congresso nazionale, tra gli studiosi [illegible] di dialetti e folklore italiano.

Il Giro d'Italia

LA 4. TAPPA VINTA DA GIRARDENGO

[illegible] ippodromo di Villa Glori, gremito [illegible] si è svolto l'arrivo della quarta tappa del giro ciclistico d'Italia 287 [illegible]

Arrivo primo festeggiatissimo Girardengo che coprì il percorso in ore 10.26. Secondo Binda a mezza ruota [illegible] cinque macchine [illegible]

Piemontesi, caduto nella discesa [illegible] Gaiano, è stato costretto a [illegible]

Al Marocco

TRIBU' RIBELLI CHE SI SOTTOMETTONO ALL'INCROCIATORE ESTREMADURA

MADRID, 22 — Il Comandante [illegible] navali del Nord Africa, comunica che l'incrociatore Extremadura [illegible] ancora nella rada di Sidi [illegible] Si trovavano a bordo alcuni ufficiali con cinque principali caid.

Le Tribù di Bene Said, Beni Ul [illegible] e Tensemacke, chiesero di recarsi [illegible] sull'incrociatore per fare atto di sottomissione al comandante.

La conferenza per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 22 — Si è riunito oggi il comitato di relazione incaricato di compilare il testo definitivo del questionario concernente i lavori della commissione preparatoria per la conferenza della riduzione degli armamenti.

Le riunioni a cui partecipa anche il Generale De Marinis sono segretissime.

IL MONUMENTO ALLE MADRI ITALIANE SARA' INAUGURATO IL 4 NOVEMBRE A FIRENZE

FIRENZE, 22 — Questa sera nel Tempio di Santa Croce si è riunito il comitato per il monumento alle madri italiane, sotto la presidenza del principe senatore Gonzaga. Erano presenti tutti i componenti il comitato [illegible]. Nel recinto ove si trova il monumento sono stati ammessi i convenuti ed il prof. Libero Andreotti, [illegible] monumento, ha illustrato [illegible] l'opera. I convenuti hanno ammirato il monumento e si sono congratulati con il prof. Andreotti e con il pittore Giovannozzi autore degli affreschi della Cappella.

L'inaugurazione del monumento, che doveva avvenire il 24 maggio, è stata rinviata al 4 novembre, poichè non era possibile che il Presidente del Consiglio fosse nella nostra città il 24 maggio.

Il Po è rientrato nel suo alveo

PIACENZA, 22 — Le acque del Po discesero a m. 9 e 90. si ritiene che domani il fiume sarà rientrato nel l'alveo normale.

Si teme un nuovo tracollo del Franco
Un ministero di Unione Nazionale?

ROMA, 22 (Sabelli) — Mentre la lira italiana va naturalmente rioccupando il suo posto nei valori monetari internazionali, il franco continua a presentare la tendenza a precipitare.

Ieri Briand ha convocato d'urgenza i ministri per provvedere alla difesa della valuta nazionale minacciata da un nuovo tracollo in seguito [illegible] insuccesso delle trattative per la sistemazione dei debiti verso l'Inghilterra.

In taluni ambienti finanziari francesi si arriva a ritenere che tra breve [illegible] 200.

I giornali francesi, allarmatissimi si dedicano alla crisi attuale.

Il «Petit Parisien» rileva che il miglioramento della lira che si è manifestato a New York fa dedurre che vi è stato un intervento a favore della moneta e che la Francia ha risentito un contraccolpo.

Il «Journal» dice che una certa agitazione si è manifestata ieri nei corridoi della Camera.

L'«Echo de Paris» riferisce che le personalità finanziarie ieri da Briand hanno insistentemente sostenuto la necessità di una tregua di tutti i partiti per far ritornare la fiducia. Lo stesso giornale dopo aver rilevato l'eccessiva entità di franchi all'estero conclude manifestando: Non c'è un solo minuto da perdere per prendere misure efficaci.

Il «Figaro» rimprovera al Governo di non avere capito nulla e di non aver voluto nulla capire dopo anni interi.

Per questa ragione la situazione non è affatto disperata.

L'«Euvre» crede che la Francia non sarebbe là dove è giunta, se un certo numero di misure molto semplice ma coraggiose fossero state prese.

L'«Avenir» si duole per l'indolenza e per la debolezza del Governo che, scrive l'«Oeuvre», subisce con una dolorosa docilità le esigenze degli Stati esteri voraci, che da Washington e da Londra si abbattono sulla finanza francese come uccelli di rapina.

L'«Excelsior» scrive che sono stati [illegible] ordini per rendere più rigoroso il rimpatrio delle divise e quello per [illegible] capitali.

Il «Gaulois» stampa: La speculazione anglo americana sta facendo [illegible] franco con proposito deliberato.

Non ci stupiamo più sul modo come i nostri amici ed alleati intendono tanto la solidarietà finanziaria quanto quella politica.

Noi chiediamo a tuttavia loro che cosa potrebbero guadagnare su un [illegible] della nostra moneta?

Il «Journal» di stamane assicura che Briand in vista della gravità della situazione vorrebbe costituire un ministero di unione nazionale.

LA PIOGGIA ROSSA A CATTARO

ZAGABRIA 22 — I giornali ricevono da Cattaro che il giorno 17 c. dopo un temporale che si era scatenato sul Lovcen cominciò a cadere con insistenza una pioggia minuta, così minuta da parere nebbia, mentre il cielo appariva una tinta rossastra. Questa strana pioggia tingeva di rosso tutti gli oggetti. Cessata la pioggia è apparso il sole, ed allora uno spettacolo mai visto si presentò agli occhi dei cittadini di Cattaro: tutto il fogliame degli alberi, le pietre del suolo e del selciato, i tetti ed in parte anche i muri delle case apparvero chiazzati di rosso. Era avvenuto il cosidetto fenomeno della pioggia di sangue non nuovo, ma abbastanza raro che gli [illegible] attribuiscono alla presenza nei vapori acquei librantisi nell'aria di minuta polvere rossa di provenienza vulcanica.

Le emozionanti fasi
della spedizione polare
nella narrazione del giornalista norvegese Ramm

ROMA, 22. — I giornali riproducono dal « Corriere della Sera » la seconda parte della narrazione che il giornalista F. Ramm unico rappresentante della stampa ammesso a compiere la traversata polare fa del raid del « Norge »; ricco di drammatiche vicende specialmente per l'infuriare della bufera di neve che presso le falde dell'Alaska investirono l'aeronave.

Le frammentarietà di questa narrazione che non è ancora terminata, deve probabilmente mettersi in relazione con le difficoltà di trasmissione radiotelegrafica da Nome

LE PRIME DIFFICOLTA'

Questa seconda parte del racconto ha inizio con la seconda giornata del volo, quando l'aeronave si trova a dover percorrere la zona inesplorata; ed essa dice:

« La navigazione aerea, svoltasi per quasi 24 ore in felici condizioni atmosferiche, divenne piuttosto difficile allorchè l'aeronave entrò nella zona della nebbia, ed ebbe anche dei momenti drammatici.

Ci trovammo immersi in una bufera di neve. L'aeronave si abbassò. La neve flagellava in pieno, il gelo cominciava a stendersi sulla vasta superficie, sulle parti metalliche, sui cavi che vedevamo ingrossare sempre più.

Il ghiaccio appesantiva il « Norge ». Furono esperimentate diverse altezze. Il meteorologo di bordo osservava continuamente la temperatura ed il progressivo accrescersi delle incrostazioni di ghiaccio

Oltrepassare lo strato della nebbia non si poteva senza grave perdita di gas. Non restava altra scelta che proseguire nella speranza di uscire presto dalla bufera.

E proseguimmo.

Questa fase della traversata fu emozionante. Il ghiaccio che si era formato sulle navicelle dei motori e sulle attrezzature dell'aeronave, cadendo in pezzi era afferrato dalle eliche e proiettato contro l'involucro insieme col ghiaccio che si andava formando sulle eliche stesse

Tutto l'equipaggio era continuamente in moto a tappare falle con pezzi di tessuto nella carena e nei compartimenti delle camere d'aria

Fortunatamente i compartimenti di gas erano stati rinforzati a Roma e poterono resistere a questo pericoloso bombardamento

Dopo parecchie ore di ansiose alternative e di dure fatiche la nave uscì dalla zona pericolosa. Le corse dell'equipaggio da un capo all'altro dell'aeronave diminuirono. Infine riuscimmo a salire al disopra della nebbia. La rotta era mantenuta con la bussola magnetica: problema difficile a causa delle alterazioni della declinazione magnetica.

Di quando in quando il sole appariva consentendo di eseguire osservazioni più accurate

La bussola polare montata all'esterno e trasformata in un blocco di ghiaccio, era inutilizzabile

Per mezzo del sole potemmo ad un certo momento precisare la linea della nostra rotta che correva quasi esattamente da nord a sud e tagliava la costa dell'Alaska un po' ad occidente di Barrow. La latitudine non poteva essere determinata perchè la misura della velocità nella nebbia era incerta data la impossibilità di verificare l'altezza della aeronave sul ghiaccio.

Rettificata la rotta 48 ore dopo avere lasciata King's bay alle ore 8.13 di giovedì con grande gioia distinguemmo l'arco della baia Barrow.

La elocità aumentò per la spinta di venti favorevoli, ma peggiorò la visibilità una bufera di neve ci nascondeva la vista della terra. Cademmo dentro la nebbia nella speranza di trovare a sud migliori condizioni ma fu invano. Decidemmo infine di scendere sempre nello strato nebbioso: temevamo di andare a cozzare sulle montagne dell'Alaska.

Ma ad un certo punto il sole uscì e ci permise di accertare la rotta: navigavamo verso lo stretto di Behring. Potemmo subito identificare le terre intorno allo stretto. La rotta fu rettificata e ripresa, ma ecco che l'aeronave per la formazione di nuove incrostazioni di ghiaccio ricade in una situazione critica anche più grave delle precedenti, perchè ormai tutto il materiale per le riparazioni era stato adoperato.

SITUAZIONE CRITICA

L'ufficiale di rotta riceve l'ordine d'atterrare in qualunque luogo ed il più presto possibile Egli dirige dapprima l'aeronave verso l'est, ma non tarda ad accorgersi che si sta portando verso il mare aperto. La rotta è mutata e navighiamo in direzione di sud dove il ghiaccio si presenta liscio ed offre migliori prospettive per una discesa

Più innanzi la rotta subisce un altro cambiamento. Il « Norge » si dirige ad altri campi di ghiaccio che appaiono migliori. Naturalmente con questo errare si fanno pochi progressi effettivi nella marcia, si finisce con lo smarrire l'orientamento

Per tutta la nottata antecedente avevamo chiamato le stazioni radiotelegrafiche per avere dati che ci permettessero stabilire la nostra ubicazione, ma nessuna risposta s'era ottenuta. Ad un certo momento riuscimmo a scorgere giù una capanna eschimese. Ci sforziamo di abbassarci il più possibile sperando di riuscire in qualche modo ad avere informazioni, ma potenti raffiche impediscono i nostri tentativi.

Risaliamo allora nella nebbia per cercare il sole che può darci il modo di fare delle osservazioni sulla latitudine. Durante questa salita il dirigibile è trascinato per un lungo tratto nell'interno dell'Alaska e s'è dovuto poi, nella discesa, perdere un'ora buona per raggiungere di nuovo la costa

Avevamo smarrito un'altra volta la nozione esatta della posizione nostra. La nebbia era divenuta fittissima.

Ad un tratto ecco la stazione radiotelegrafica di Nome che ne chiama un'altra Le sue comunicazioni giungono al momento buono e ci permettono di accertare la nostra posizione. Siamo diretti al Capo Principe di Galles, all'estremità occidentale dell'Alaska sullo stretto di Bering Rùlìubm pmo sser

Continuiamo il viaggio sempre in direzione nord-ovest, seguendo la costa, ma il vento, giù dalle montagne, spinge il dirigibile molto in basso e lo getta di qua e di là

La curva del barografo ha un cambiamento tormentato.

Ancora una volta la posizione è smarrita, e poichè l'aeronave è bassa, non possiamo scendere ancora di più per migliorare la visibilità.

Il vento cresce d'intensità ogni momento e dobbiamo rinunziare a dirigerci verso Nome. Decidiamo d'atterrare. Con un dirigibile in tali condizioni atmosferiche è molto pericoloso, quando non si disponga d'aiuti da terra. Ognuno di noi era, quindi, preparato al peggio, ma fortunatamente, la manovra potè essere effettuata con relativa facilità e l'aeronave riportò solo lievi danni facilmente riparabili.

Dopo l'atterramento l'equipaggio lavorò assiduamente a smontare il dirigibile il quale, collocato in casse, sarà poi rinviato a Roma per essere ricostruito

Il primo giorno di dimora a Teller l'equipaggio ha riposato, e ne aveva motivo dopo le faticosissime settantun ore di volo senza alcun sonno.

L'ATTERRAGGIO A TELLER

Immediatamente dopo l'atterramento provammo a stabilire una comunicazione con la stazione radiotelegrafica di Nome per informare il mondo che la nave e l'equipaggio erano salvi a Teller, ma la stazione di Teller non era in funzione da due anni e chiamò invano per parecchie ore.

Soltanto dopo ventiquattro ore dall'atterramento riuscimmo a stabilire una regolare comunicazione radiotelegrafica.

Prima di questo momento eravamo stati ad ascoltare le chiamate, alquanto disturbate dalle interferenze, che le varie stazioni dell'Alaska rivolgevano al « Norge ».

Appariva da queste chiamate che si credeva che l'aeronave fosse diretta al sud, verso il Pacifico. Amundsen, Elleswortb e Wisting hanno lasciato Teller per Nome oggi, e aspetteranno là l'arrivo degli altri membri della spedizione, quando questi avranno terminato il lavoro di smontaggio del « Norge ».

Amundsen ed i suoi due compagni hanno guidato una slitta per quindici miglia fuori di Teller prima di raggiungere il mare aperto. Qui li attendeva un battello a motore di tre tonnellate il quale ha caricata anche la slitta.

L'opera di smontaggio sarà terminata probabilmente in una quindicina di giorni. Le numerose casse contenenti i singoli congegni, saranno spedite a Nome in giugno, quando il mare sarà libero dai ghiacci, quindi l'equipaggio raggiungerà, come s'è detto, Amundsen ed i due compagni e tutti partiranno per Seattle nella prima metà di giugno.

A dei sarti di Seattle sono state trasmesse per cavo le misure dei singoli membri dell'equipaggio con l'incarico di confezionare degli abiti e dei copricapo bleu per ciascuno di essi. Gli stessi ritorneranno in questa specie di uniforme alle loro case

Durante il volo l'equipaggio fu sì intensamente occupato nelle operazioni di navigazione e di pilottaggio e nella manovra degli apparecchi radiotelegrafici, dei motori, ecc., che non ebbe il tempo di accorgersi dei pericolosi momenti passati durante il volo transpolare.

Ora, ricordando la tensione di quelle settantuna ore, comprendiamo per quale concorso d'abilità e di buona fortuna l'aeronave ha potuto portare salve le sue quindici persone dallo Spitzbergen all'Alaska

Specialmente emozionante fu il momento nel quale, afferrati da un forte vento di nord-est, mentre ci trovavamo a bassa quota sopra l'Alaska, avevamo quasi perduto la nozione della nostra posizione.

La grande aeronave volava a quasi 100 chilometri all'ora a soli trenta o quaranta metri sopra il suolo coperto di neve e di ghiaccio e il paesaggio fuggiva velocemente sotto gli occhi dell'equipaggio che guardava dai finestrini correndo alla velocità d'un treno espresso

Prima che Amundsen partisse verso Nome i membri della spedizioen gli offersero i loro servigi, caso mai egli progettasse una nuova spedizione polare

Il capo rispose: « Quando ero giovane mi sono imposto il compito d'affrontare i due Poli del Globo e di tentare i passaggi del nord-ovest e del nord-est, ora che questo è fatto, la nuova generazione può continuare ».

La costruzione di un nuovo grande dirigibile

ROMA, Maggio. — Sembra che il colonnello Nobile non debba fare subito ritorno in Italia Infatti il direttore dello stabilimento di costruzioni aeronautiche, ing. Pesce ha dichiarato che il colonnello Nobile dall'America si recherà al Giappone, per dirigere il rimontaggio dell'N. 3 e per eseguire con esso i voli di collaudo definitivi. Il colonnello Nobile non tornerà dunque per ora in Italia ma, raggiunto S. Francisco, vi prenderà imbarco per Tokio, dove trattenersi per le incombenze di cui sopra, fino a tutto agosto. Se egli venisse in Italia, il montaggio ed il collaudo per l'N. 3 subirebbe ritardi, in contrasto con i termini contrattuali, in quanto Nobile non farebbe in tempo a raggiungere Tokio per la data stabilita per il collaudo del dirigibile.

Di ritorno dal Giappone il colonnello Nobile si dedicherà alla costruzione di un nuovo grande dirigibile del tipo « N » i cui piani sono già pronti. In proposito siamo in grado di dare i seguenti particolari.

Il dirigibile « N 1 » ha dato una tale prova di organicità di costruzione e di bontà di rendimento che di fronte agli incoraggianti risultati ottenuti col primo tipo della serie « N », ancora prima e indipendentemente dalla spedizione polare si costruì nell'Aeronautica di Roma il dirigibile « N. 2 », di 7 mila metri cubi. Questo dirigibile è considerevolmente migliore dell'« N. 1 », e ha, rispetto a quest'ultimo, delle importanti innovazioni, sopratutto nei riguardi dell'impennaggio di poppa, sostanzialmente differente.

Il progresso formidabile realizzato con l'aeronave N. 1 e N. 2 e col piccolo N. 2, che a Roma è ben noto per aver eseguito numerose ascensioni e relativi atterramenti nel cortile della caserma Cavour, hanno messo le officine di costruzione aeronautica in grado di affrontare con sicurezza il problema della costruzione del più grande semirigido del mondo.

Si tratta di una aeronave di 51 mila metri cubi che, pur mantenendosi nel novero della media cubatura — sebbene una volta e mezzo più grande del dirigibile « Roma » costruito dalla S. C. A. nel 1919-1920, può considerarsi come l'inizio di un risveglio aeronautico vigoroso, volto a risolvere il problema della navigazione aerea a lungo percorso con dirigibili di grande e media cubatura.

E' ancora vivo nella mente del pubblico il ricordo del bel volo eseguito or sono due anni dallo Zeppelin R. III che dallo scalo di Friedridshafen, sul largo di Costanza, si portò a Lakehurst presso New York in circa 80 ore di navigazione senza scalo attraverso l'Atlantico.

Un interessantissimo paragone può farsi oggi fra la traversata dell'Atlantico e il volo eseguito dal « Norge ». Il dirigibile « Norge », prescindendo completamente dalle tappe occorse per portarsi da Roma allo Spitzberg, ha compiuto 71 ore di navigazione in regime atmosferico eccezionale percorrendo 5300 chilometri. Aveva un volume di 18.500 metri cubi, una potenza motrice di 750 HP e un carico utile di 10.850 chilogrammi con un gas avente una forza ascensionale di 1150 grammi al metro cubo. Lo Zeppelin transatlantico compiè 80 ore a regime atmosferico normale, percorse 7500 chilometri; aveva un volume di 70 mila m. c., una potenza motrice di 1500 HP. e un carico di 35 mila chilogrammi.

Un paragone del genere è difficile anche in relazione dei mezzi a disposizione nei due tipi, ma è necessario riportarsi al dirigibile « N » da 51 mila metri cubi i cui lavori iniziati fin dall'anno passato saranno finiti nel 1927. Questo dirigibile utilizzerà i risultati della esperienza acquistata con le ultime costruzioni e introdurrà alcune innovazioni originali. La più notevole di queste innovazioni è appunto quella dell'armatura metallica che anzichè essere di sezione triangolare col vertice in basso, esternamente come per i tipi « N 1 », « N 2 », « N 3 » e « M r », è a sezione pentagonale col vertice in alto e internamente all'involucro. La sezione di questo dirigibile è così quasi completamente circolare e presenta in confronto agli altri tipi il vantaggio di risentire molto meno le sollecitazioni di deriva per effetto del così detto vento traverso, non solo, ma presenta in tali condizioni di vento una notevole maggiore sicurezza di manovra in uscita e in ingresso negli « hangars ».

Senza entrare in più complicati dettagli tecnici intorno a questa nuova superba aeronave, preferiamo dare un'idea della cabina passeggeri e comando, la quale anche in questo dirigibile forma tutto un corpo con l'armatura. Ciò offre una minima resistenza all'avanzamento, mentre le disposizioni sono tali da consentire una installazione perfetta con tutti gli impianti necessari alla condotta della aeronave oltre ad ogni possibile « comfort » all'equipaggio ed ai passeggeri, per i quali sono previsti appositi compartimenti a letti, come nelle attuali vetture « Pullmann ».

La potenza motrice fornita all'aeronave da sei motori dello stesso tipo di quelli installati sul « Norge », raggiunge i 245 HP. a 1400 giri. Questi sei motori sono ripartiti in cinque navicelle motrici, fra le quali la centrale di poppa contiene due motori che, per mezzo di riduttori, azionano la medesima elica. Questa elica è reversibile.

I dati caratteristici dell'aeronave sono presso a poco i seguenti: volume pratico della camera del gas metri cubi 51 mila; lunghezza metri 173.60; diametro medio della sezione maestra metri 24.28; altezza massima metri 27.40; lunghezza massima metri 25.40; peso proprio kg. 29 mila; carico utile kg. 28.650; potenza motrice a 1400 giri HP. 1410; velocità corrispondente km. 110 all'ora.

Il ministero delle corporazioni
sarà istituito a giugno

ROMA, 22 (Sabelli). — Il Ministero delle Corporazioni, secondo attendibili informazioni, verrebbe istituito alla fine di giugno prossimo.

I datori di lavoro e i lavoratori avrebbero una loro rappresentanza presso gli uffici pr curare insieme col Direttore Generale le questioni delle rispettive confederazioni.

E così, il lavoro che non aveva trovato nello stato demo-liberale nè il suo posto nè la sua funzione, che era stato lasciato in balia di sè stesso, non disciplinato che da una consuetudine fatta per tre quarti di anarchia e pel resto di egoismo di pochi arruffoni, che non rappresentava se non un elemento di pertubazione e un latente pericolo di squilibrio, oggi riceve dal Fascismo una coscienza giuridica che lo innalza ai fastigi della responsabilità ed è collocato al suo giusto posto nella scala gerarchica dei valori morali ed economici della Nazione.

Roma si dimostra ancora una volta maestra di diritto e ancora una volta offre al mondo il codice della vita civile

LA COSTITUZIONE D'UN UFFICIO CAMBI PER LA DIFESA DELLA LIRA ALL'ESTERO

ROMA, 22 (Sabelli). — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regio decreto legge 12 maggio 1926, n. 789, contenente l'istituzione presso il Ministero delle Finanze di un Ufficio dei cambi. Il decreto dice fra l'altro: « Constata l'urgente necessità di dare un assetto agli uffici provvisori costituiti presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro) per la difesa della valuta sui mercati finanziari interni ed esteri, viene istituito un ufficio cambi presso il Ministero delle Finanze, alle dipendenze del Direttore generale del Tesoro. In deroga alle disposizioni in vigore, sarà chiamato a far parte del detto ufficio, personale avventizio di speciale competenza tecnica in materia bancaria, nonchè l'altro occorrente per il funzionamento dell'ufficio stesso.

« Con decreto del Ministro delle Finanze verranno inscritti al bilancio i fondi occorrenti per l'esecuzione del presente decreto che avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione e che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge ».

Il Bilancio
dello sciopero britannico

LONDRA, 22. — Londra ed il resto dell'Inghilterra vanno riprendendo la loro fisonomia consueta e si vanno cancellando le ultime traccie dello sciopero.

Treni in orario

Tutto il personale che vi era stato concentrato a causa dello sciopero generale ha sgomberato le baracche ivi improvvisate e ne è già cominciata la demolizione.

I servizi delle ferrovie dell'Inghilterra meridionale si sono effettuati all'ora segnata sull'orario. Tutti i giornali di Londra, compresi quelli illustrati, sono stati pubblicati. Solo il loro formato è ancora abbastanza ridotto.

Il « Daily Express » dice che il Governo non sarà costretto a ricorrere a nuove imposte per pagare lo scioperodato che i volontari offrirono gratuitamente i loro servizi. Lo sciopero, dato che i volontari offrirono dello sciopero minerario del 1921. Ma altri giornali prevedono invece che a causa dello sciopero dovrà essere aumentata l'imposta sul reddito.

In generale le conferenze fra datori di lavoro ed operai sono giunte ad una serie di accordi che sono presso a poco analoghi a quelli intervenuti venerdì per i ferrovieri.

Le Trade Unions riconoscono che hanno agito male violando i contratti di lavoro ed in certi casi i padroni si riservano il diritto di processare i loro impiegati per risarcimento dei danni.

Si conviene d'altro parte che non ci saranno rappresaglie da parte delle Trade Unions contro gli operai rimasti al lavoro nè da parte dei padroni contro i sindacati che si sono messi in isciopero. Tuttavia la mano d'opera non sarà ripresa che man mano che ce ne sarà bisogno

Gli individui accusati di atti di violenza o di intimidazione, non saranno mai più ripresi. La pretesa di certi gruppi di scioperanti di farsi riprendere in massa dai padroni, è stata così scartata.

Il fatto importante che risulta da questo accordo in seguito allo sciopero che aveva considerato tutti i contratti di lavoro come pezzi di carta, è che ormai è condannato dalle stesse Trade Unions qualsiasi sciopero di solidarietà perchè è ritenuto contrario alla legge. Il tradeunionismo britannico si rende conto che se vuole continuare a vivere, deve rispettare la legalità. La lotta che aveva luogo da molto tempo in seno al partito del lavoro fra labourismi fedeli alla tradizione inglese di legalità e gli agitatori estremi che si ispiravano alle idee rivoluzionarie di origine continentale, termina con la vittoria dei partigiani dell'ordine e della tradizione costituzionale

Un certo numero di comunisti sono stati deferiti ai tribunali in varie parti del Paese, per atti di propaganda sediziosa Le masse operaie britanniche hanno provato durante lo sciopero e dopo che sono animati da un profondo rispetto per l'ordine stabilito e per il regime, e si calcola che siano solo poche centinaia di uomini che nel Paese hanno cercato di sfruttare le vertenze industriali per provocare dei torbidi civili.

Modifiche alla legislazione del lavoro

E' da prevedere che in un avvenire prossimo, il governo nell'interesse stesso del trade-unionismo, proporrà delle leggi contro le gesta dei comunisti ed anche contro la possibilità di nuove violazioni in massa dei contratti di lavoro.

Alla posta centrale centinaia di migliaia di pacchi postali coprono il suolo per l'altezza di sette metri

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

Come preannunziato, quest'oggi preceduto da un incontro di II Categoria, avrà luogo alle ore 16 la partita tanto attesa fra la squadra PRESIDIARIA e la CANOTTIERI TRIPOLI F. C.

L'importanza di questo incontro è di carattere eccezionale non solo perchè sono tre squadre che entrano nel girone finale a punti pari ma, sopratutto, perchè ciascuna di esse vanta una vittoria ed ha subita una sconfitta nei confronti delle due avversarie.

E' ben difficile fare pronostici perchè trattasi di compagini che si equivalgono e tutte ben disposte a contendere valorosamente l'agone della vittoria.

E vittoria arriderà ai più bravi, ai più forti, che dal duro sacrificio della preparazione sapranno trovare l'atomo di energia che li trasporta al superamento dell'avversario. Non biasimiamo i vinti perchè anch'essi sono combattenti nella bella lotta di emulazione; auguriamo loro di trovare la forza morale di rendere onore ai fortunati vincitori e di riporsi con tenacia e costanza nuovamente al lavoro per la vittoria di domani.

TOM

Vendita Giudiziaria

Domenica prossima, 23 corrente, alle ore dieci e seguenti saranno vendute ai pubblici incanti (base d'asta il prezzo d'inventario) le merci ed il mobilio esistenti nel negozio già Gino Calandra, in Corso Vittoro Emanuele N. 108-110, e precisamente i seguenti blocchi:

Reparto macchine da scrivere (merci e pezzi per macchine di diverse marche, una macchina Juventa ed altra con caratteri arabi antichi Underwood).

Base d'asta L. 4183 80.

Attrezzi e banchi da officina riparazioni idem L. 571 00

Reparto modisteria N. 281 guarnizioni varie base d'asta L. 2058.00.

Cappelli vari idem L. 640.00.

Misure varie di capacità idem L. 120.00

I mobili (insegne, tabelle, specchi, armadi, scrivanie, tavoli, sedie ecc.) saranno venduti a trattative private — offerta minima — L. 3000 00

La vendita avrà luogo sul posto, pagamento e consegna immediati.

L'inventario è ostensibile in Cancelleria e nello studio del curatore Avvocato G. La Rocca

I Cambi

Parigi	77 [illegible]
Londra	128 [illegible]
New York	25 [illegible]
Belgio	78 [illegible]
Svizzera	492 [illegible]

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

La commemorazione della grande giornata di domani XXIV Maggio

La cerimonia si svolgerà in Piazza della Vittoria (Monumento ai Caduti) alle ore 9,30 del 24 Maggio.

Autorità — invitati — Associazioni varie — Cittadinanza — dovranno trovarsi sul posto alle ore 9.15.

Ore 9,30 — Arrivo in forma ufficiale in Piazza della Vittoria di S. E. il Governatore.

Ore 9.35 — Messa al campo con accompagnamento della musica presidiaria.

Ore 9.55 — Da apposito cippo romano, un combattente leggerà il proclama del 24 Maggio 1915 alle Truppe di Terra e di Mare di S. M. il Re, ed il Bollettino della Vittoria.

Ore 10. — Benedizione dei Caduti (sullo sfondo dell'altare sarà disposta una gran de corona d'alloro con la motivazione della medaglia d'oro concessa da S. M. il Re al Soldato Ignoto. La corona d'alloro porterà dieci nastri azzurri col nome delle medaglie d'oro della Tripolitania).

Appello delle 11 medaglie d'oro fatto dal colonnello Pelagatti - Presidente del nastro azzurro.

Ore 10,5 — Mentre su apposita antenna sarà inalberata una grande bandiera nazionale, si osserveranno due minuti di silenzio, in omaggio ai Caduti (salve d'onore di 21 colpi).

Ore 10,10 — Deposizione sul Monumento ai Caduti delle seguenti 4 corone:

Governo della Tripolitania;
Municipio di Tripoli;
Comando delle Truppe;
Associazioni del Patto di Trincea, del Nastro Azzurro e dei Volontari di guerra (Le corone dovranno trovarsi sul posto alle ore 9).

Ore 10.15 — Sfilamento in parata dinanzi a S. E. il Governatore, delle Truppe delle rappresentanze del Municipio, Piccole Fasciste, Balilla, Avanguardisti, Mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti, Volontari di Guerra, Fascio.

Ore 10,30 — Partenza di S. E. il Governatore.

Ore 17,30 - 19 — Servizio della musica presidiaria in Piazza delle Poste (inni patriottici)

Ore 20,30 — Illuminazione degli edifici di Governo, Municipali e Militari.

Ore 21,30 — Serata di gala al Miramare.

PROGRAMMA

1). Commemorazione dell'XI anniversario della nostra entrata in Campagna fatta dal Dott. R. Bartoccini.

2). Canto della Gioventù Fascista Tripolina (Giovinezza - Inno dei Balilla).

3). Proiezione di una film: Fatti della Grande Guerra edita dal Comando Supremo.

Italia, all'ombra del nero gagliardetto dell'arditismo divenuto simbolo dei Fasci.

E' lo stesso spirito di quella giornata che aleggia ormai su tutte le opere nostre, e che volta a volta ha nome dovere, disciplina, eroismo, sacrificio; è quello stesso che sorregge il Duce nelle rudi fatiche del compito immane che il destino gli ha affidato; che fa varcare oceani sterminati a due Uomini e ad una macchina, divenuti volontà viva; che guida fra tempeste, ritenute indomabili, un pugno di gente laconicamente eroica, affidata alla geniale struttura di una aeronave italiana, attraverso alle ignote regioni polari

Da quel giorno ci siamo ritrovati, siamo divenuti una sola famiglia, e siamo divenuti una sola famiglia, ci mente uniti marciamo con volontà temprate al fuoco puro del rischio, verso la mèta che deve essere nostra.

Così vuole essere intesa questa data, con questi propositi vuole esser. solennizzata.

Per l'Italia, per il nostro, per il Duce, per il Governatore De Bono, oggi e sempre: A NOI!

24 Maggio 1926.

La Presidenza

zione dell'XI Anniversario della nostra entrata in guerra.

Il Segretario Generale
LAURENTI

GIOVANI ESPLORATORI

Domani 24 corr. alle ore 9.15 sarà celebrato l'anniversario della nostra entrata in guerra. Tutti gli inscritti dovranno trovarsi in sede in divisa per recarsi nel Piazzale della Vittoria e prendere posto nella Tribuna E.

LA DIREZIONE

Circolo Unione

Si ricorda ai soci che per domani lunedì 24 Maggio alle ore 17 è convocata l'assemblea generale dei soci e che la sera dello stesso giorno alle ore 22, ricorrendo anche il settimo anniversario della fondazione del Circolo, avrà luogo una festa da ballo

L'IMPROVVISA MORTE DI UN SIGNORE GIUNTO IERI

Ieri mattina giungeva a Tripoli col «Tebe» il Signor Ciralli Amedeo da Palermo ispettore della Compagnia d'Assicurazione «La Previdente».

Dopo aver visitato la città il Ciralli rientrava all'albergo e si metteva a letto sentendosi non molto bene

Ma dopo cinque minuti fu colpito da Angina pectoris e chiamava il cameriere perchè andasse per un medico e avvertisse il Cav. Giannò direttore del Banco di Sicilia di recarsi subito da lui.

Ma quando il Dott. Mastrangelo e il Cav. Giannò giunsero all'albergo il povero Ciralli era già morto

Società Canottieri

Si ricorda ai Sigg. Soci che oggi avranno luogo le elezioni del Consiglio

L'urna rimarrà aperta dalle ore 18 alle 22 nella Segreteria del Circolo.

LA PRESIDENZA

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi domenica, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Municipale Via Vittorio Emanuele; Lanzon, Piazza Banco Roma

LA SALMA DI CAMOCARDI TRASPORTATA IN ITALIA

Col piroscafo di martedì prossimo la salma del povero Camocardi che rimase vittima nell'esperimento del suo paracadute, sarà trasportata in Italia richiesta dalla famiglia

Delegazione dei Fasci della Tripolitania

Il 24 Maggio non è un ricordo, ma una data ancora vivente!

E' l'inizio non la fine di un periodo storico in pieno sviluppo!

Alla sacra diana dell'adunata suonata dal Re Vittorioso non è seguito in segnale del riposo!

La bella battaglia intrapresa in quel fatidico giorno continua incruenta, ma aspra e durissima!

Non sia questo, quindi, giorno di parata, ma giorno di raccoglimento, non armi al piede, ma di vedetta ai posti avanzati!

Questo è il sacro comandamento dei nostri gloriosi morti raccolto religiosamente dal Duce dell'Italia nuova!

Ai fascisti il grande privilegio del dovere e del sacrificio per l'Italia e soltanto per l'Italia!

Oggi come ieri ci saranno i traditori, gl'imboscati, gli speculatori, ma, come il divino fante della martoriata trincea, bisogna obbedire e agire.

A questo patto si serve l'Italia ed il Duce

La Delegazione dei Fasci della Tripolitania

Ass. Naz. Combattenti

Combattenti! Italiani

La data che oggi ricorre, nel passare degli anni, è andata sempre più assumendo il suo vero significato nel corso della recente storia d'Italia.

Nel 24 maggio 1915 non fu solo un esercito che mosse il passo a militari conquiste, ma un popolo intero iniziò la sua marcia, prima verso i confini che spettavano alla Patria e poi verso il suo avvenire di gloria.

Sorse allora il nuovo spirito che spinse la gioventù italiana insofferente da neutralità e di ambigui patteggiamenti ad invadere il Parlamento che non voleva la guerra; che le fece sopportare con eroismo da leggenda gli orrori di una lotta senza precedenti; che la portò alla Vittoria, e che, alla difesa di questa, la risospinse a combattere sulle piazze di

Associazione Nazionale Combattenti

Questa sera alle ore 17 15 adunata degli ex combattenti in sede per accompagnare i vessilli sociali al Giardino Comunale, dove verrà consumato il rancio

Sul posto verranno comunicate le disposizioni per le cerimonie del giorno 24

In via eccezionale verranno accettate ancora poche adesioni al rancio, questa mattina dalle ore 9 alle ore 12, presso l'associazione.

La Presidenza.

IL MANIFESTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Per solennizzare la data che segue l'entrata dell'Italia nella guerra Vittoriosa, tutti gli ex combattenti sono invitati a consumare un rancio in comune cui prenderanno parte anche S. E. il Governatore ed il Comandante delle Truppe. La tromba suonerà l'adunata alle ore 18 precise di domani, Domenica, nel Giardino comunale di Piazza IV Novembre.

Si prega di portare adesioni alla sede dell'Associazione entro quest'oggi, Sabato 22, dalle ore 14 alle ore 21

La Presidenza

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Lunedì 24 corrente, tutti gli iscritti e regolarmente ammessi alla centuria sono comandati di farsi trovare alle ore otto precise al Comando di Centuria in grande uniforme.

Il Comandante la Centuria GIUSEPPE STRATI

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Lunedì 24 corr., undicesimo anniversario della nostra entrata in guerra, alle ore 8.30 tutti gli invalidi, le vedove, i genitori e gli orfani dei caduti sono pregati di trovarsi in sede per partecipare alla cerimonia ufficiale. Nessuno manchi.

La Presidenza.

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 23 alle ore 8 precise adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti alla Casa del Fascio. Alle ore 9 gli Avanguardisti assisteranno allo stadio «Italia» alla partita di calcio tra la nostra squadra e la Garibaldina F. C.

* * *

Lunedì 24 in occasione dell'Anniversario della nostra entrata in guerra, adunata alla Casa del Fascio alle ore 8 precise. E' di rigore l'alta uniforme.

Il Segretario MACCIONI

Federazione Sindacale Fascista DELLA TRIPOLITANIA

Tutti gl'inscritti ai Sindacati Fascisti di Tripoli hanno l'obbligo di trovarsi in Sede il giorno 24 corr. mese, alle ore 8.30, per intervenire — numerosi e compatti — alla solenne cerimonia della commemora-

I funerali di quattro giovinezze
Dolore di popolo

Quattro bare racchiudenti quattro giovinezze recise sono passate ieri per le vie di Tripoli. Sono passate traendosi dietro il mistero tragico e beffardo d'una morte che s'era messa in agguato nel cuore d'un motore di bronzo e di ferro per fermarne il battito e costringerlo a cederle in olocausto le quattro ardite esistenze che dall'azzurro del cielo la sfidavano e la fuggivano sulla groppa di una potente macchina alata.

Curioso giuoco quello della morte fra gli eroi. Essa crede di ucciderli e invece li rende immortali e li consacra alla gloria.

Ma la morte questa volta ha avuto una vittoria perchè ha potuto godere dello spettacolo di pianto di tutto un popolo che gettava su quelle bare la sua anima commossa e le seguiva in un palpito di dolore unico e immenso.

Il corteo che mosse da Sciara Es-Seid esprimeva il più solenne il più commosso contributo di cordoglio e di rimpianto che Tripoli offriva alle spoglie rese doppiamente sacre dalla fine immatura e dalla ingiusta e inesorabile violenza del Destino.

Tutta la città si era data convegno intorno a quelle quattro bare e pareva volesse trattenerle nel mesto andare verso il luogo del riposo eterno.

Intorno ad esse labari e gagliardetti si serravano assieme ad una folla muta e pensosa mentre squillavano le note larghe e solenni delle trombe.

Un'onda di fiori apriva il corteo erano oltre sessanta corone, tributo della pietà fraterna e della solidarietà militare dei loro compagni vicini e lontani, e di quanti altri hanno sentito tutta la crudeltà del fato ed il bisogno del loro animo di dire ai giovani morti, in un fiore e in una lacrima, tutto il loro dolore.

La cronaca?

Non è possibile costringere in una arida elencazione di cose e di uomini ciò che trascende uomini e cose e si confonde in una vasta e maestosa armonia di sentimenti.

Diremo soltanto che nessuno era assente.

Nel corteo interminabile ancor più ingigantito dalla folla, v'erano tutti nè mancava il pietoso e caro tributo dell'infanzia rappresentato da centinaia di bimbi, nè era assente la fidanzata del povero Calvanese. la signorina Monticelli che coi suoi genitori seguiva il feretro di lontano, in automobile.

E dietro al mesto trasporto un Uomo, un Soldato, solo col suo dolore, uno che ha vissuto ore di ansia e di gioia, il Governatore e poi ufficiali, funzionari, signore, popolo, il popolo che piangeva e che non nascondeva le sue lacrime

Il corteo si fermò poco più avanti di Piazza Italia in mezzo ad una folla immensa e silenziosa.

Poche commosse parole per dire le virtù degli estinti sono pronunziate dal maggiore Jannone Comandante dell'Aviazione, dal colonnello del Genio Pola-Bartolotta e dal Generale Malladra. Indi fra due ali interminabili di fiori, di vessilli e di anime commosse le salme proseguirono per la loro estrema dimora.

UN PIETOSO CASO DI TELEPATIA

Così devesi considerare la impressionante coincidenza di un telegramma spedito nella mattina della catastrofe aviatoria dalla madre del tenente Calvanese al figlio.

Il telegramma proveniente da Roccapiemonte presso Nocera ove dimora la famiglia del compianto ufficiale, giunse a Tripoli alle ore otto, cioè appena un'ora dopo il disastro.

Il dispaccio era con risposta pagata e diceva:

Ansiosa attendo tue notizie Mamma.

Quel povero cuore di madre aveva certamente presentito che un pericolo minacciava il figlio lontano e voleva essere tranquillizzata.

Per onorare la memoria dei Ten. Calvanesi e Lo Cicero

Il **Circolo Unione** per onorare e perpetuare in Tripoli la memoria dei soci tenente Ciro Calvanese e Sotto tenente Salvatore Locicero li ha iscritti **soci perpetui** di questo Comitato della Dante Alighieri versando la relativa doppia quota d'iscrizione in lire quattrocento.

IN MEMORIA DEI QUATTRO CADUTI DELL'AVIAZIONE

I Concessionari della zona di Mellaha (aviazione) signori Bigiorno, Belli, Franco, Camilletti, Camiciottoli, Laurenti e Calosci offrono in memoria delle quattro vittime della Mellaha L. 100 alle Orfanelle della Dhara.

Anche il tenente Natale Francesco Paolo ci rimette L. 100 offrendo L. 50 alla Orfanelle della Dhara e L. 50 alla Colonia Marina.

Il Comandante, gli Ufficiali i militari e personale tutto dell'Aviazione, trovandosi nella impossibilità di ringraziare personalmente quanti ieri hanno inviate corone, e quanti vollero partecipare al dolore della Aviazione della Tripolitania, accompagnando all'estrema dimora le Salme dei valorosi Caduti, ringraziano a nostro mezzo S. E. il Governatore, il Comandante le Truppe, il Segretario Generale, tutte le autorità civili e militari, e tutta la cittadinanza per la spontanea partecipazione al lutto dell'Arma.

La famiglia Monticelli

ringrazia riconoscente quanti hanno partecipato al loro vivo cordoglio per la dolorosa perdita del Tenente Calvanese.

Al Circolo di Ballo della Dafira

I Sigg. Soci sono convocati in Assemblea Generale per la sera di mar. 25 corrente ore 20 per discutere il seguente.

Ordine del Giorno:

1) Presentazione rendiconti dal 192. al 30 aprile 1926;

2) Dimissioni del Consiglio in carica.

3) Elezioni del nuovo Consiglio.

I soci sono vivamente pregati di non mancare

Il Consiglio

LA PASTICCERIA GENOVESE DERUBATA PER CIRCA 6000 LIRE

Verso le 7 di ieri, il con messo del negozio della pasticceria Genovese, nell'aprire il negozio, constatò che una porticina laterale del laboratorio era stata forzata.

Addebitando al padrone simile constatazione il ragazzo entrò ma ben presto s'accorse che il negozio era stato visitato dai ladri

Il ragazzo corse subito a casa del principale per avvertirlo.

Il proprietario Ezio Michelotti constatò che da una cassetta di biscotti dove lui soleva depositare i valori, e che era situata sopra uno scaffale, erano state sottratte circa seimila lire tutte in monete da 1 e 2 lire e poche carte valori

Da un recipiente di vetro mancavano dei cioccolatini.

Il fatto fu subito denunciato alla Questura

Non si hanno ancora notizie sul risultato della inchiesta.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Con l'aggiunta del nuovo numero SAHAROWA-JACK i celebri ballerini del Costanzi di Roma, il programma di Varietà è divenuto veramente completo e giustifica pienamente l'ottima accoglienza tributata dal pubblico con applausi infiniti e i bis.... a rotazione. Alfredo Ragusa, nel sempre nuovo repertorio, la De Coty bella e simpatica danzatrice, stella italo francese nelle più squisite interpretazioni, la Gybson nelle romanze piene di passione e sentimento e la Gys, tutto questo insieme da la sensazione dello spettacolo di prim'ordine.

Questa sera nella parte cinematografica avremo il celebre attore HERALD DEEN che interpreta la parte del protagonista nel sensazionale film in 4 atti IL VELIERO DELL'ODIO dramma di potente drammaticità che interessa al più alto grado.

Domani sera LUNEDI':

GRANDE SERATA DI GALA con l'intervento di S. E. IL GOVERNATORE Generale Senatore Emilio DE BONO e di tutte le Autorità Civili e Militari della Colonia

I parte — COMMEMORAZIONE dell'undicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia — Cav. Dr Renato Bartoccini.

II parte — CANTO degli Avanguardisti, Balilla e piccole Fasciste.

III parte — GRANDE FILM DELLA GUERRA MONDIALE edito dal Comando Supremo

L'impresa avvisa il pubblico che i posti saranno numerati e pertanto si possono fare sin d'oggi le prenotazioni

Alhambra

Questa sera sarà dato il film che ha riscosso ovunque i più vivi successi: L'ECCENTRICO creazione tipica di commedia interessantissima in 4 parti con protagonista il celebre William Hart

Magnifica messa in scena, esecuzione perfetta sotto tutti i rapporti dell'arte cinematografica

Siamo in troppi

Col titolo: «Siamo in troppi» il Popolo d'Italia pubblica questo articolo di Arnaldo Mussolini.

Il quotidiano Regime Fascista e per esso il suo direttore on Farinacci ha toccato un lato del problema fascista che ci trova consenzienti: l'inserzionismo. Il direttorio nazionale aveva chiaramente stabilito di non protrarre le nuove iscrizioni oltre il 21 aprile scorso, sanzionando per i nuovi iscritti una quarantena indispensabile.

L'ordine del Direttorio va rispettato. Il fascismo ha già un numero eccessivo di iscritti e non occorrono i ritardatari. Non facciamo ben inteso la questione di una tessera d'onore o di quel limitato numero di tessere che una valutazione politica obbiettiva può consigliare di concedere ad elementi provati fedeli e devoti al regime. Ci riferiamo invece alle iscrizioni in blocco e a serie con i ruoli indimati. Se domani supponiamo, una qualsiasi associazione di «rinnovamento» volesse passare armi e bagagli al fascismo sarebbe miracolo aprirle le porte e sarebbe ridicolo e pericolosa l'iscrizione in massa di funzionari governativi, di ferrovieri, di postelegrafonici di enti autarchici di vecchi sodalizi ecc. Le iscrizioni in blocco turbo sempre le compagine di un partito e spostano l'equilibrio delle valutazioni politiche. Il fascismo, ripetiamolo mille volte, è milizia, è disciplina, è antiveggenza. Bisogna sentirsi soggettivamente nel vortice della decisione alla idealità della Patria e non sentirsi «comandati» a questa sensibilità particolare. La tessera fascista è un privilegio riservato a fanatici ... nazionale non è la «tessera del pane». Le iscrizioni in blocco non sono nel nostro stesso interesse. Più si allarga la base e fatalmente il fascismo viene ad ingerire residui di mentalità della vecchia Italia.

Il fascismo ha creato il magnifico ambiente per questo sviluppo rinnegando e superando le vecchie costituzioni politiche che tennero le redini del popolo italiano fino al 1922. Quale contributo di forza possono recare oggi i nuovi inserimenti: Zero! Semplicemente potrebbero svisare quelli che sono il metodo e la meta del fascismo. Qui è opportuno dichiarare che il fascismo non darà l'ostracismo ai funzionarii senza tessera. La ressa alle prime piazze e ai primi posti si spiega con il terrore che hanno molti elementi di essere esclusi dai quadri e dimenticati nelle promozioni ecc. Chi è saggio volenteroso e disciplinato cittadino italiano ha sempre la tutela del regime.

Il fascismo può per le sue gerarchie considerare la tessera e l'anzianità come grado ma non può applicare questo principio alle forze complesse della nazione dove la politica non c'entra. La tessera è un elemento di responsabilità per battaglie definite. Il fascismo è una massa di manovra per il regime fascista e per il governo fascista. E' finita l'epoca dei «patroni».

I partiti non sono bettole in cui si entra e da cui si esce a piacimento. Il numero poteva valere in periodo elettorale oggi che di eletti e di elettori si parla il meno possibile perde di efficienza il numero e si cerca la qualità. Il fascismo non ha bisogno di insegnamenti: deve ... dare nei giovani, vigilare le scuole. Il fascismo non governa per una piccola vicenda ma per un grande domani, non per i nostri anni che passano, ma per i secoli d'avvenire in cui vivrà perennemente ... zandosi la Nazione italiana. Per i convertiti, i delusi, i nostalgici, i pentiti, i sopraggiunti per tutti coloro insomma che stando a guardare alla finestra hanno perduto il treno. Il fascismo non ha tessere da consegnare. Può loro mostrare attraverso i raffronti gli esempi quello che si è ... piuto e quello che rimane da compiere e può dire a consolazione di chi si sente in trepido alla 23ª ora della sesta giornata «messo t'ho innanzi ormai per te ti ciba».

INVOLONTARIO DELITTO DI UN BIMBO

NAPOLI, 22. — Una mortale disgrazia, dovuta all'imprudenza di un ragazzo si è avuta a ... a Caiulu, in contrada Strangolagalli. Il bimbo di sei anni Mattia Scirocco, che da alcuni giorni era ospite di un suo zio, fittuario di una masseria, impugnato un fucile che si trovava in una stanza, ne faceva colpire un colpo, che malauguratamente andava a colpire al cuore la zia, Rosa Fagliari, di anni 26.

PADRE E FIGLIO ASSASSINATI A TRE ANNI DI DISTANZA NELLO STESSO LUOGO

NAPOLI, 2. — Un misterioso assassinio è stato commesso questa notte nel vicino comune di Giugliano. Alcuni carrettieri, attraversando la strada provinciale, hanno rinvenuto il cadavere del guardiano privato Carmine Rea, colpito in più parti del corpo da fucilate.

A quanto risulta, il Rea sarebbe stato ucciso da uno sconosciuto che si trovava nascosto dietro una siepe. Un particolare strano e interessante è che tre anni addietro, proprio nello stesso posto, era stato trovato il cadavere del padre del Rea, a nome Antonio, ucciso egli pure misteriosamente a colpi di fucile.

UCCIDE CASUALMENTE IL PADRE MENTRE SPARA SULL'AVVERSARIO

REGGIO CALABRIA, 22. — Nel comune di Melito, per vecchi rancori dovuti a ragioni non ancora bene accertate, si animava una violenta rissa fra il contadino trentenne Paolo Toscano e tale Antonio Foca, di 25 anni. A un certo momento il Toscano, impugnato un pugnale, feriva gravemente il Foca: e questi, a sua volta, estratta una rivoltella, ne tirava vari colpi contro il suo feritore, uccidendolo all'istante.

Uno dei proiettili raggiungeva anche il settantenne Francesco Foca, padre dello sparatore, che si trovava a passare casualmente e che ricoverato all'ospedale, vi moriva poco dopo.

LA «MANO DESTRA» ANCHE A MILANO a PARTIRE DALL'AGOSTO

MILANO, 21. — L'Amministrazione comunale di Milano ha deciso che la mano destra sia attuata anche nella nostra città a partire dalla prima decade del prossimo agosto. La direzione dell'Azienda Tramviaria ha già iniziato il non lieve lavoro rappresentato dalla necessità di trasformare convenientemente le vetture di vecchio tipo, che a differenza di quelle di ultimo modello non sono del tutto adatte alle esigenze del nuovo programma. Anche i lavori per l'adattamento delle linee saranno iniziati fra ... Avenue, quando le sorse accanto il giovane marito ripudiato che le chiese un bacio.

Un bacio. Un bacio al legittimo consorte? La domanda era immorale e per tutta risposta, l'affascinante Sylvia chiamò un poliziotto e fece trarre in arresto l'impertinente.

Il mostruoso delinquente, accompagnato dall'oltraggiata donnina, fu condotto nella Corte notturna dinanzi al magistrato Oberwarger, che, dopo d'aver sentito la denunzia di Sylvia, si volse gravemente al colpevole:

— Giovanotto, non è così che si agisce. Se vostra moglie non vuol vivere con voi non potete certo forzarla.

VITTIMA DI UNA VIOLENZA PER SCOMMESSA DEL MARITO

ADRIA, 22. — Il fatto, quasi incredibile, è accaduto a Cavarzere. Un bovaro diciottenne, Sante Pozzato, incontrata per via la moglie di un suo compagno di ... quale ... stava in compagnia della suocera, le ... incontro con lo slancio di un antichenecco al saccheggio, e senza preamboli propiziatorii, riusciva con la violenza, a far accadere ciò che, solitamente non accade se non quando, o volere si è in due. Nè a impedire la consumazione del misfatto erano valsi gli atti e le disperate proteste della suocera costretta ad assistere in tal modo al disonore del figlio.

Più tardi ... all'autorità ... il Pozzato era arrestato. Ma durante l'interrogatorio egli faceva una dichiarazione strabiliante: essere stato indotto a prendersi, a quel modo, quella criminosa soddisfazione, in seguito a una scommessa col ... danneggiato, cioè col marito della povera donna.

E ... per straordinario ... tutto ... che ... la ... avvenuta.

—— oxo-(o)-oxo ——

MONASTERO RUSSO SACCHEGGIATO

KIEW, 21. — Il vicino celebre monastero ... Lavra di Pecciarskaja che fu per lunghi secoli il più sacro santuario della Russia è stato saccheggiato dai soldati dell'armata rossa ... dagli invalidi di guerra.

UNA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA SOVVERSIVA A BORDO DI UNA NAVE SPAGNOLA

BARCELLONA, 21. — E' stata scoperta una stazione radiotelegrafica clandestina che emetteva false notizie intorno al regime e lanciava manifesti contro il gen. Primo De Rivera. Questa stazione era situata a bordo della nave da guerra «Dedalo» ed era stata impiantata da 3 ufficiali inferiori di marina. Questi ultimi sono stati arrestati ed internati, in attesa del giudizio, a bordo della corazzata «Rio de la Plata» (Il monitore).

L'ATTO FOLLE DI UN ALCOOLIZZATO UCCIDE LA MOGLIE E TENTA SUICIDARSI

PISA, 19. — Questa notte la casa del sig. Augusto Beti, noto negoziante della nostra città, è stata rattristata da una orribile sventura.

Suo genero, Sisto Bini, di anni 30, iersera rincasava a tardissima ora e impugnata una rivoltella esplodeva quattro colpi contro la propria moglie di anni 27, che placidamente dormiva.

La disgraziata, colpita in pieno petto cessava di vivere. Il Bini subito dopo impressionato del delitto commesso, rivolgeva l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo.

E' stato trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Le causali debbono ricercarsi ad una improvvisa pazzia del Bini il quale in questi ultimi tempi si era dato all'alcoolismo.

SCOPPIO D'UNA FABBRICA DI POLVERE

WERTHEIM SUL MENO, 21. — Nel villaggio Nassiech una fabbrica di polvere è saltata in aria, seppellendo una cinquantina di operai, di cui una ventina sono morti e trenta furono estratti dalle macerie in gravissime condizioni. La fabbrica è completamente distrutta, e numerose case del vicinato subirono gravi danni.

I LAVORI FORZATI E CHI BACIA LA MOGLIE

L'avventura di un marito americano

NEW YORK, 21. — Sposare una bella ragazza, vedersi piantato dopo tre mesi di matrimonio, saperla in termini cordiali con un altro uomo e sentirsi dire da un magistrato che tutto ciò va pel meglio nel migliore dei mondi possibile: ecco la lagrimevole situazione di Moris Rosen di 19 anni abitante in Winmark Avenue.

Il povero Morris, che non aveva avuto il tempo di gustare la luna di miele fino all'ultimo quarto, abbandonato dalla sposina, non sapeva darsi pace e la seguiva come un'ombra fedele, o almeno la seguiva quand'ella andava a piedi e non su la veloce automobile di qualche amico.

In tali condizioni favorevoli la trovò l'altra sera e tentò di approfittarne.

La sposina Sylvia Rosen, in un procace gonnellino d'infinitesimali proporzioni sgambettava per la Leggiorni ...

— Ma ella ha un amico, Vostro Onore ... in automobile con altri uomini.

— Voi non potete impedirle di agire come vuole. Questa ... e una ... avvertenza ... parirete dinanzi per avere ancora annoiato vostra moglie, vi condanno a sei mesi di lavori forzati.

Il povero Morris uscì a testa china mormorando qualche frase intorno alla santità e all'indissolubilità del ... giovanissima sposa, sua solo di nome, ringraziava Suo Onore ed andava a raggiungere quegli amici che il marito non poteva vietarle.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 63

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Si dice il peccato, non il peccatore... Voi m'insegnate, caro ... io ho sentito il sacrosanto dovere di riferirvi quello che ho saputo e vi prometto che se la persona che mi ... se la ragazza e che mi ha dato queste informazioni me lo permetterà, io vi dirò chi è. Avete comandi a farmi?

— Va' all'inferno! gridò il cavaliere lasciandosi cadere di peso sulla sedia.

— No, perdio, quel vecchio m'inganna — esclamò poichè rimase solo — Non è possibile... Sarà una sciagurata, sarà una disgraziata ma non può essere un'avventuriera.

Agitato, commosso, come spinto dal desiderio di avere la conferma di quella sua convinzione nella quale il perfido don Camillo aveva insinuato tanto dubbio si levò di scatto e ... verso la camera di Rita. Davanti la porta represse la sua furia e s'affacciò pianamente nella stanza.

Uno spettacolo straordinario gli riempì improvvisamente l'animo di felicità.

In ginocchio sulla nuda terra, la misera pregava dinanzi all'immagine della Madonna, con la bella testa bionda ripiegata sul petto. Dalla finestra aperta entrava con gli effluvii del giardino sottostante, un raggio di sole che la avvolgeva come in un nimbo di luce aurata.

Il cavaliere era lì, come in estasi da qualche minuto quando una voce chioccia e beffarda risonò alle sue spalle e lo trasse dal suo ineffabile rapimento.

— Fanno così le madonnelle false!

Si voltò e vide don Camillo che dimenava il capo e rideva sataniсamente.

...

Don Camillo era sicuro di avere con quell'abile menzogna preparato acconciamente il terreno per attuare il piano suggeritogli da Aristide Ferretti destinato a togliere per sempre dai loro piedi quell'intrusa che minacciava di impedir loro di raccogliere gli inevitabili ed ingenti benefizi che ad essi sarebbero derivati dalla morte del vecchio cavaliere.

«La calunnia è un venticello» pensava il vil servitore; e quantunque don Pasquale l'avesse respinta energicamente, qualche traccia era dovuta ben rimanere nel suo animo, tanto quanto occorreva a don Camillo per farsi dar ragione dopo, allorchè la Rita sarebbe fuggita dalla casa ingannando e derubando colui che ella avrebbe dovuto considerare come il migliore dei suoi benefattori.

Tutta la sua perfida volontà era ora rivolta alla esecuzione dell'infame progetto verso la cui attuazione aveva già fatto un passo importantissimo impossessandosi di un magnifico orologio d'oro e di un anello di cospicuo valore di proprietà del cavaliere.

Erano due oggetti che costui portava di rado e però li aveva relegati in un porta gioielli sul canterano della camera da letto.

Il domestico se ne era potuto quindi impossessare senza difficoltà e senza pericoli.

Egli aveva deciso di mandar via la ragazza nelle primissime ore della mattina seguente e quella sera, andò a letto col proposito di levarsi prestissimo per compiere l'infame inganno ai danni della disgraziata fanciulla.

Come infatti, spuntava appena l'alba quando don Camillo si buttò dal letto, si vestì in fretta e, messisi in tasca i due oggetti preziosi, si diresse verso la camera di Rita.

La misera dormiva ancora quando egli bussò alla porta. Si destò di soprassalto e domandò impaurita:

— Chi è?

— Sono io, don Camillo, aprite... Ho bisogno di parlarvi di urgenza, fece il domestico con la bocca appiccicata al foro della serratura.

— Mio Dio!... A quest'ora? Che è successo? — esclamò Rita — Aspettate un momento; abbiate pazienza... Apro subito.

Rita indossò in tutta fretta una vestaglia e poco dopo apriva l'uscio che ella aveva la precauzione di chiudere a chiave tutte le sere.

— No, no — le disse don Camillo, notando il succinto abbigliamento della ragazza — Vestitevi per bene... perchè è necessario. Poi vi dirò.

— Mi mettete paura don Camillo! Che cosa è accaduto mai? — fece Rita estremamente impressionata dal ... strano atteggiamento del vecchio.

— Uff... Vestitevi vi dico... Non mi fate perdere la pazienza! — seguitò a dire don Camillo spingendo in malo modo la fanciulla nell'interno della camera per sollecitarla.

La infelice non osò replicare e ubbidì senz'altro, vestendosi con tutti i suoi abiti come colui le aveva imposto.

Di lì a qualche minuto ella riapriva l'uscio per fare entrare don Camillo che aveva atteso nel corridoio agitato e nervoso.

Appena di fronte alla ragazza, il vecchio, senza alcun preambolo, fissandola coi suoi occhi cattivi le disse:

— Due persone di servizio sono troppe in questa casa ed io pel tuo bene ti consiglio di far fagotto e filare senza perdere un minuto di tempo...

— Debbo andar via, subito?... — gemette Rita scolorandosi in viso.

— Immediatamente, te l'ho detto..

— Mio Dio!... Dove vado?... — mormorò la ragazza portandosi una mano alla fronte pallida e sudata.

— Su, su, non tante smorfie, piccina mia — sghignazzò lui velenosamente — A me non la dai a bere come a quel babbeo del padrone. Andriano, dove sono i tuoi stracci? Ora t'aiuto io a raccattarli.

E il perfido vecchio, profittando dell'abbattimento di Rita, si diede a raccogliere per la stanza i pochi indumenti di lei, che riunì tutti in un asciugamano e in mezzo ai quali infilò destramente i due oggetti preziosi che dovevano costituire la prova inconfutabile del delitto.

Ciò fatto, mise il fagotto fra le mani della ragazza, prese costei per un braccio, e la spinse energicamente fuori dalla stanza.

Con la gola stretta da un nodo di lacrime e con un velo d'ombra sul cuore e sugli occhi, la infelice si lasciò condurre automaticamente pei viali del giardino fin presso il cancello che l'uomo aprì.

La luminosità opalina del giorno nascente si diffondeva lieve e discreta nella fresca aria mattutina e un sommesso canto d'uccelli salutava il primo sole.

— Va! — fece don Camillo spingendola sulla strada polverosa.

E Rita andò, cieca sperduta nel buio, per la bianca via solitaria, senza saper dove!

(Continua).

ANNO XV — N. 121 | TRIPOLI, Martedì 25 Maggio 1926 | Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 66 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 63 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Le deliranti accoglienze di Genova al Duce d'Italia

"Vogliamo essere un popolo duro, tenace, volitivo, sistematico,,

(Mussolini)

Il viaggio del Presidente del Consiglio a Genova

ROMA, 23. — L'On. MUSSOLINI si è recato a Fiumicino per imbarcarsi sul piroscafo « Esperia » che salperà per Genova. Si trovavano a riceverlo gli on.li Federzoni e Ciano, vari sottosegretari l'On. Turati, le autorità le rappresentanze del Fascio dei balilla, della scolaresca e una popolazione acclamante. Nel momento di [illegible] Duce cui offrì un mazzo di fiori. MUSSOLINI [illegible] imbarcarsi un balilla si appressò al [illegible] balilla [illegible] gli [illegible] Quindi il Duce [illegible] preso posto sul motoscafo che lo condusse presso l'« Esperia » ove si imbarcò.

* * *

DA BORDO ESPERIA, 23 (radio). — L'On. MUSSOLINI giunse a bordo dell'Esperia poco dopo le ore 18 accolto dalla marcia reale e dagli urrà dell'equipaggio. Appena il Duce salì sulla Nave, venne issato il gran pavese. Il Duce passò in rivista gli ufficiali e l'equipaggio e poscia ricevette i giornalisti che si trovavano a bordo e che gli presentarono i loro omaggi. Anche il Generale Gonzaga si trova a bordo.

Alle ore 18.50 l'« Esperia », scortato da due piroscafi mercantili, salpò. Nel momento della partenza entusiastiche acclamazioni salutarono il Duce e due idrovolanti volteggiavano sull'« Esperia ». Appena il piroscafo si mosse l'On. MUSSOLINI volle minutamente visitare la bella Nave. Accompagnato da Ciano, Sirianni, Celesia ed altri visitò anche i locali delle macchine ed espresse la sua soddisfazione per la bellezza del piroscafo.

Lo sbarco

GENOVA, 23. — La città è splendidamente imbandierata e straordinariamente animata per l'arrivo di Mussolini.

Il piroscafo « Esperia » sul quale il Duce ha viaggiato è in vista del porto alle 9 della mattina scortato dai transatlantici; gremiti di folla recatasi ad incontrarlo.

L'« Esperia » entra in porto circondato da centinaia d'imbarcazioni di tutti i generi mentre numerosi idrovolanti volteggiano nel cielo. Le navi in porto issano il gran pavese; tutte le campane suonano a festa, le musiche intonano gli inni della Patria, una folla indescrivibile acclama freneticamente.

L'« Esperia » attracca al molo Mille. Mussolini, in uniforme di primo ministro, seguito dagli on. Ciano, Sirianni e Celesia, dal generale Gonzaga dall'on. Turati e da altre personalità discende dall'« Esperia » mentre la manifestazione si rinnova grandiosa. Tutte le autorità di Genova salutano l'on. Mussolini al suo sbarco. Il Capo del Governo passa in rivista la compagnia di fanteria, la milizia portuaria e i marinai. Indi con le autorità in un corteo di numerose automobili, si reca al Municipio traversando le vie imbandierate sotto una pioggia di fiori e tra ovazioni indescrivibili rinnovantesi continuamente.

Al palazzo municipale l'on. Mussolini presenziò la cerimonia della benedizione e dell'inaugurazione del nuovo gonfalone di Genova. Il Commissario straordinario del comune, onorevole Broccardi, pronunciò un discorso esaltando l'opera dell'on. Mussolini per la ricostruzione della Patria, dicendo che la giornata odierna segna per Genova una data storica. È la nuova storia di Genova che comincia e che sarà di grandezza e di potenza sul mare.

L'on. Mussolini rispose ringraziando ed aggiungendo che considera Genova come una delle città che rappresentano la più alta speranza della patria. Patria grande sul mare. Sono sicuro che questo vessillo che inauguriamo in questa giornata vedrà soltanto tempi di potenza, di virtù, di gloria.

Il discorso del Duce alla Gente di Mare

Uscito dal palazzo municipale il Duce sempre acclamatissimo, si recò ad Acquasola ad inaugurare il monumento a Valentino Coda. Indi, per la circonvallazione a mare si recò alla Casa della gente di mare accolto entusiasticamente. Dopo il discorso del segretario dell'associazione marinara fascista, l'on. Mussolini, applauditissimo, rispose dicendosi lieto di inaugurare il Congresso e il gagliardetto della gente di mare. Egli aggiunse: Voi avete un grande compito da assolvere. Quando siete sul mare, quando giungete nei porti lontani, voi rappresentate la nostra Italia l'Italia nuova, l'Italia Fascista, l'Italia definitivamente Fascista. Questa è una parola irrevocabile. Ognuno mediti su queste parole: [illegible] fascista e resterà fascista perchè [illegible] mia volontà perchè questa è la volontà il proposito e [illegible] di milioni d'italiani.

L'Associazione marinara fascista ha compiti precisi: deve tutelare i legittimi interessi dei marinai poichè ogni italiano che lavora ha diritto di vivere da uomo e da italiano, lui e la famiglia. Ma il governo fascista e il fascismo esigono incontrastato l'ordine e l'assoluta disciplina [illegible] vogliamo esser di più, essere un grande popolo duro, tenace, volitivo, sistematico. Queste virtù affiorano nella miglior parte del popolo italiano ed è compito del fascismo farle diventare di carattere universale.

L'on. Mussolini così conclude:

Marinai! Un gagliardetto non è un semplice pezzo di stoffa, un gagliardetto è una anima, un ideale, un simbolo, il vostro simbolo, la vostra anima, il vostro ideale che si riassume in questo [illegible] fascismo Italia.

Applausi entusiastici salutano il discorso del Duce.

Il Duce parla al Popolo di Genova

La lotta fra le Nazioni diviene sempre più dura malgrado certo pacifismo ipocrita e imbelle.

GENOVA, 23. — Nel pomeriggio l'on. Mussolini ricevette in prefettura l'arcivescovo di Genova indi, circondato dalle autorità, assistette alla sfilata dell'imponentissimo corteo composto dei fasci e sindacati di Genova e provincia, rappresentanze dei municipi, avanguardie, balilla, combattenti, associazioni con migliaia di bandiere, centinaia di musiche. La sfilata del corteo durò cinque ore e mezzo.

Vengono lanciati, al Duce numerosissimi fiori. Indi Mussolini si recò in Piazza De Ferrari ove più di centomila persone lo attendevano. La piazza presentava un colpo d'occhio fantasmagorico.

L'on. Mussolini pronunciò un applauditissimo discorso rilevando che dall'alba al crepuscolo la popolazione di Genova gli offrì lo spettacolo incomparabile di una moltitudine plaudente non certo a Lui uomo e combattente ma [illegible] Governo che Egli presiede, al regime che Egli rappresenta, alla rivoluzione che Egli ha iniziato e che condurrà alle sue mete fatali. Egli dichiara poi che non poteva recarsi a Genova che lo attendeva da quattro anni in una giornata qualsiasi e continua:

Dovevo scegliere la mia data e la data doveva essere l'anniversario della dichiarazione della guerra perchè Genova insieme con Roma e Milano ha il vanto di avere dato il tracollo alla bilancia, di avere fugato la viltà dei governi inetti ed insufficienti e di avere spinto il popolo verso la prova suprema. Ebbene, sono passati undici anni dalla dichiarazione di guerra, sono passati otto anni dalla gloriosa vittoria di Vittorio Veneto e l'Italia di ieri non è più riconoscibile nell'Italia di oggi. Oggi, tutta la Nazione ha venti anni e dei venti anni ha il coraggio lo spirito l'intrepidezza e con in più quello che vi ha aggiunto il Fascismo cioè la sistematica tenacia. Possiamo dunque commemorare le giornate di maggio che sono sempre più radiose col volgere degli anni e degli avvenimenti. E' da quelle radiose giornate e precisamente dai Fasci di azione rivoluzionaria che sono poi venuti i Fasci Italiani di Combattimento. Havvi continuità in questa storia fra il popolo che combattè e vinse nelle trincee ed il popolo che fece la Marcia su Roma.

Dopo di aver rilevato il consenso sempre più vasto, crescente e consapevole del popolo al regime Fascista, l'on. Mussolini osserva che a questo popolo il Governo non dette ancora nulla di quello che si può intendere come concezione materialistica della vita, ma gli pose anzi dinanzi le necessità sempre più rudi, le responsabilità sempre più pesanti e rileva che il popolo raccoglie masse sempre più compatte intorno al simbolo del Littorio poichè aveva sete di obbedienza e di disciplina, e voleva essere governato.

Dopo di aver messo in evidenza l'assoluta purezza degli intenti del Governo, Mussolini parla di questi quattro anni di dura fatica e così continua:

« In questi quattro anni abbiamo dato armi alla Nazione e sopratutto le abbiamo dato lo spirito militare-guerriero poichè le armi sole non bastano a dare la vittoria se gli uomini non la vogliono tenacemente, disperatamente conseguire ».

Dopo avere accennato alle riforme fatte, talune delle quali furono prese ad esempio da molti paesi d'Europa e rilevato il massimo sviluppo dato alle forze dell'economia nazionale, l'on. Mussolini aggiunse: « Ho sempre pensato di fare di Genova una città marinara per eccellenza [illegible] protesa sul mare, tutta ansiosa del mare, tutta vibrante sul mare come fu nei secoli e come dovrà essere nei secoli ».

Dopo di aver espresso la sua simpatia e l'amore per la razza ligure l'on. Mussolini così concluse:

Genovesi, la vostra città è città potente, ma non basta, occorre di più. Fermarsi è male, fermarsi significa retrocedere. La lotta fra le nazioni diviene sempre più dura malgrado certo pacifismo ipocrita e imbelle. Il popolo erige le sue barriere di egoismi e non lascia più varchi alla mentita fraternità internazionale. Noi dovremo in questa lotta che è oggi soltanto economica e morale serrare i denti e lottare [illegible] per giorno [illegible] sopratutto [illegible] coraggio anche nelle ore grigie. Qualche volta anche nel Governo delle nazioni capitano ore grigie di incertezza ma io vi prego Genovesi, di pensare che il pilota, colui che vi parla, non dubita mai, non trema mai, ha sempre fiducia nelle sue forze e sopratutto in quelle profonde della Nazione. Genovesi, vi dirò ancora di più: i vostri transatlantici solcano gli oceani ma presto le vostre aeronavi devono solcare i cieli. Voglio che Genova si [illegible] nell'avvenire con l'impeto con cui il Balilla [illegible] sola protesa [illegible] l'avvenire ».

Ovazioni deliranti prolungate accolsero il discorso del Duce che dopo la visita al [illegible] e dopo il pranzo alla prefettura partecipò al ricevimento offerto in suo onore alla Camera di Commercio per l'inaugurazione [illegible] gli industriali di Genova.

Alla Camera

ROMA, 23. — Dopo un applaudito discorso del Ministro Giuriati che il [illegible] dei lavori pubblici e l'ingente numero dei lavori già in corso di cui gran parte nel mezzogiorno, la camera approvò senza discussione gli articoli del bilancio dei lavori pubblici.

Il Re a Belluno

ROMA, 23. — Il Re, accompagnato dal Gen. Cavallero è partito per Belluno per assistere alla inaugurazione del monumento ai caduti.

I rappresentanti dell'Alta Finanza Americana a Roma

ROMA, 22. — Il Sottosegretario di [illegible] Winston e il Governatore della Federal Reserve Banck Strong sono giunti a Roma.

Importanti colloqui del Conte Volpi

ROMA, 24 (Sabelli). — Il Conte Volpi ricevette stamattina due notissime personalità americane [illegible] movimento [illegible] Sottosegretario [illegible] Winston e Mister Strong [illegible] Federal Reserve. Al colloquio, in un momento [illegible] presente per [illegible] concentrati e diplomatici si dà una eccezionale importanza.

È bene ricordare, infatti, che Winston fece tutte [illegible] della [illegible] la potenza regolatrice delle dodici banche federali Americane.

—oxo-(o)-oxo—

La sola Banca d'Italia può emettere biglietti

ROMA, 24 (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale di stasera pubblica il decreto col quale si stabilisce che la Banca d'Italia soltanto [illegible] banca.

Tale provvedimento è in relazione [illegible] unificazione degli Istituti d'emissione.

La Cassa Naz. d'Assicuraz. al Duce

ROMA, 24 (Sabelli). — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale d'Assicurazioni sociali, su [illegible] all'unanimità decise di conferire a S. E. Mussolini la medaglia dei benemeriti per la Previdenza.

L'on. Mussolini per la ricerca dei petroli

[illegible] l'On. Mussolini [illegible] presidente della Agenzia Generale Italiana dei petroli con cui conferì lungamente sulla questione petrolifera approvando [illegible] per risolvere uno dei fondamentali problemi della economia Italiana.

Il Principe Umberto andrà a Bologna

BOLOGNA, 22. — Il Principe di Piemonte ricevette al palazzo reale di Torino il prefetto, il sindaco, il comandante della divisione militare di Bologna che lo invitarono a visitare Bologna in occasione dell'80 anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri che sarà celebrato a Bologna il 1-6.

Il Principe accolse l'invito.

Cavalieri libici a Milano

MILANO, 24. — Una folla enorme assistette agli esercizi militari dei cavalieri libici che sono stati vivamente applauditi.

Era presente anche il Duca di Bergamo.

La solenne commemorazione del 24 maggio in Piazza della Vittoria

Bella e solenne pari alla grandiosità dell'avvenimento che undici anni orsono lanciava l'Italia volontaria nella più grande guerra che la storia ricordi è riuscita la commemorazione svoltasi ieri mattina in Piazza della Vittoria dove sorge la superba mole del Brasini consacrata al culto dei figli d'Italia caduti combattendo per la conquista di queste terre mediterranee.

Fu un rito di raccoglimento e di fede che rinnovi nell'animo dei presenti i brividi della grandi ore della nostra passione e insegnò ai giovanetti come sia doveroso rammemorare ed esaltare il sacrifizio di coloro che con la loro morte danno maggior vita alla Patria.

Come negli anni precedenti, alcune tribune erano state erette nel piazzale tutte festanti di bandiere.

La Tribuna Governatoriale è nel mezzo fra le altre riservate alle autorità e agli invitati e fronteggia il Monumento presso cui si erge l'altare.

Alle 9.15 giunge con la consorte il Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli che prende posto sulla tribuna governatoriale dove già si trovano tutte le altre autorità e il corpo consolare.

Una larga rappresentanza delle truppe è schierata ai lati del monumento presso cui sono disposti i gagliardetto del Fascio e delle varie associazioni di guerra.

Gli avanguardisti, i balilla e le piccole fasciste sono schierati lungo il semicerchio del piazzale.

ARRIVA IL GOVERNATORE

Preceduto dal Comandante delle Truppe, generale Malladra, alle 9.30 precise giunge S. E. il Governatore il quale è salutato dai rituali squilli e dall'inno reale.

S. E. passa in rivista le truppe schierate indi prende posto nella tribuna.

L'aspetto della piazza è quanto mai imponente per la folla che la circonda e per la superba e austera bellezza del monumento sulla cui cupola romana battono i raggi d'un sole smagliante.

Fra due pilastri del monumento spicca una grande corona d'alloro in mezzo alla quale si legge su tela bianca la motivazione della medaglia d'oro al milite Ignoto che per gli immemori qui vogliamo ricordare:

« Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà resistette infessibile nelle trincee più contese. Prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo, senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria. 24 Maggio 1915. 4 Maggio 1918 ».

Intorno sulla corona sono segnati i gloriosi nomi delle undici medaglie d'oro della Libia.

LA CERIMONIA

La cerimonia s'inizia con la celebrazione della messa religiosamente ascoltata dalla grande folla che gremiva le tribune mentre la musica presidiaria fa udire in sordina le note dell'Inno del Piave.

Terminata la messa un ex combattente [illegible] Marconi dalla [illegible] del monumento legge i due fatidici documenti della grande guerra e cioè la dichiarazione della guerra e il [illegible] quale il Generale Diaz annunziò all'Italia la sconfitta definitiva dell'esercito austro-ungarico.

Dopo di che ha luogo il commovente appello delle undici medaglie d'oro della Libia le cui salme riposono nella cripta del monumento.

L'appello è fatto dal colonnello Pelagatti e ad ogni nome risponde la folla: Presente! salutata dalle salve di cannone e dagli squilli di tromba sale sull'antenna e si dispiega al vento la bandiera d'Italia e seguono due minuti di raccoglimento durante i quali tutti meditano sul rito che consacra ed esalta il grande sacrifizio nazionale.

Vengono quindi recate sul monumento tre superbe corone, del Governo, del Municipio e del Comando delle Truppe.

LO SFILAMENTO

L'austera e significativa cerimonia che ci ha ricondotto in quella vibrante atmosfera di memorie e di ricordi che si riassumono nel nome sacro di cinquecentomila morti, terminò con lo sfilamento delle truppe al cospetto del monumento dove ha preso posto S. E. il Governatore con il suo seguito.

La Bandiera Italiana è in testa al plotone dei Volontari che sfila in bell'ordine davanti alle autorità.

Sfilano ancora un manipolo della milizia, reparti di eritrei, libici, carabinieri indigeni, nelle loro multiformi e belle divise, i baldi Marinai, eleganti nelle loro bianche uniformi, [illegible] Finanza, la Centuria Tripolina, i Reali Carabinieri, i Savari, una Batteria [illegible] Montagna, un plotone dei libici, il Gonfalone Municipale, i Combattenti il Nastro Azzurro, il Fascio Avanguardisti, le [illegible] ed in ultimo i balilla [illegible].

Terminato lo sfilamento S. E. il Governatore salutato dai tre squilli di tromba e dalla marcia reale, lascia la piazza della Vittoria.

* * *

Iersera al « Miramare » si è svolto un magnifico spettacolo patriottico. Daremo sul numero di domani ampi particolari.

Il 24 Maggio in Italia

ROMA, 24. — L'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra pubblica nella ricorrenza dell'anniversario della entrata dell'Italia in guerra, un messaggio che rievoca i gloriosi morti e chiede al Governo che il ventiquattro maggio sia annoverato tra i fasti della Patria.

* * *

ROMA, 24 (sera). — La ricorrenza del l'anniversario di entrata in guerra si è celebrata in tutta l'Italia con grandiosi cortei e con discorsi di oratori appositamente designati che esaltarono lo storico anniversario. Le cerimonie suscitarono ovunque commozione ed entusiasmo negli astanti.

Tutte le città sono sfarzosamente illuminate e animatissime.

A Roma nella serata del 23, un grandioso corteo con la partecipazione del fascio romano e di tutte le altre associazioni patriottiche cittadine, da piazza del popolo si recò a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Nella mattinata del 24, il Governatore, le rappresentanze delle associazioni, le medaglie d'oro le madri e vedove dei caduti, i mutilati, i combattenti, il nastro azzurro, i volontari, i veterani e reduci di guerra, le madri e vedove dei fascisti, con bandiere si recarono a deporre una corona [illegible] Milite Ignoto, fra la commozione della folla che si scopriva reverente al passaggio dei gloriosi rappresentanti [illegible] salutando romanamente.

—oXo—

In Siria

[illegible] prendendo atto della pacificazione [illegible] di una ventina di giorni.

Al Marocco

FEZ, 24. — L'occupazione del territorio dei Beni Khacol è stata compiuta e si facilita così la pacificazione di tale zona di dissidenti.

* * *

RABAT, 24. — Continuano le sottomissioni di numerose tribù. Le truppe operanti sul fronte di Taza progredirono verso Tisiet Gebel Hedid, sostenute da ripetuti bombardamenti di aeroplani.

* * *

FEZ, 24. — I partigiani dei francesi, occuparono Targuist senza incontrare resistenza.

Le truppe Franco-Spagnole avanzano sul versante mediterraneo.

XXIV Maggio

ROMA, M[illegible] [illegible] vespero [illegible] [illegible] sogni [illegible] [illegible] [illegible]

S[illegible] di diana trasumanante [illegible] [illegible] d'Italia [illegible] [illegible] un ginocchio [illegible] terra, [illegible] mura lontana, come [illegible] [illegible] [illegible] Ja patria grande del cuore! Stupore del cuore d'Italia, [illegible] una brama sola, una volontà rettilinea, come il volo delle rondini migr[illegible] [illegible] terre delle Alpi [illegible] [illegible] alla bellezza [illegible]

[illegible] vespero del 24 Maggio che [illegible] più anno [illegible] squillo di fanfara [illegible] [illegible] 24 [illegible] l'unico nell'Amore è nel Dolore!

[illegible] profondo, tra i ricordi e le cicatrici e le ansie e gli affannosi cordogli, verso la festa sacra del sangue e del[illegible]

[illegible] la stella nella folgorazione del [illegible] sfavillante di Dio, [illegible] nello spazio interiore e occupano il polo stesso della sublimità, che nulla più di ciò che è nostro le raggiunge, si adegua loro. Come due luci negli abissi del cielo, l'anima dell'uomo e la potenza della loro bellezza s'incontrarono un giorno: e le due fiumane ideali schiumarono in un sol gorgo. Poi — quando gli anni del sacrificio e della sublimazione furono trascorsi — due furono ancora, e due faranno per sempre — Ed è bene ciò sia. Ed è giusto e fatale e consentaneo alla [illegible] lo spirito si suadasse in quell'étere per vivere i suoi giorni di pace o i suoi giorni di tranquilla crescita, che esigono meditazione e misurazione e ponderazione! Le grandiose ebrezze investono le stirpi e gli individui con l'impeto di bufere, con l'assalto di passioni che travolgono. C'è qualcosa che dismemora e qualcosa che configura? Il fuoco divino poi s'allontana, e continua, immagine indelebile, a bruciare come faro sui millari della storia. L'uomo da eroe e da semidio si rifà cittadino, riproporziona la sua statura alla sua ombra limitata. Ma è pur fatto diverso, ma è pur fatto più capace, ma è pur fatto più visionario e veggente; e il suo passo suscita echi nel vasto mondo, ai quali prima l'orecchio di lui era sordo.

A questi echi, come a quella luce nascente e a quella luce morente, intendiamo noi oggi lo spirito che guarda, diritto in faccia all'ara ideale della Patria, la fronte del suo stesso martirio e della sua stessa gloria, spoglia d'ogni corona, perchè nulla mai fu veramente acceso e divino che non fosse nudo, e solo aureolato di splendore. Il ricordo c'incava il petto: e più che il ricordo la visione che sorge dai solchi profondi di cui la nostra persona immateriale fu scavata, come la montagna dai suoi fiumi, dagli anni incomparabili. Ci risospingiamo verso di essi, con l'impetuosità che sveglia soltanto una melodia e una magia. Sono la nostra primavera solenne, il nostro meriggio

panico: l'ora del nostro patto, il tempo della nostra rivelazione profonda. Anche [illegible] trincea senza l'uguale sotto la vastità celeste inzzurrata di [illegible], quando d'un tratto, col [illegible], sibilava la prima fucilata micidiale e nello spazio popolato di sogni e di profumi, si spalancava il razzo spaventoso della granata come un'immensa orrenda e sonora esplosione della [illegible] della agonia! Abisso dei fratelli occhi [illegible] contrastati in uno sguardo fulmineo, il qual pure prometteva e giurava e saldava cuore a cuore, vita e vita per sempre! Parole [illegible] Propositi [illegible] [illegible] che la putrefazione squagliava a due passi [illegible] e fuor di [illegible] tra la terra [illegible] Riconoscimento in ognuno della santa [illegible] arcana a fondo [illegible] mini e di martiri! Mai evento, mai sovvertimento e procella e tempeste congiunsero più l'intimo all'intimo [illegible] che è diffusione e dispersione, un sol ruggito di fiamme [illegible] fiamma alzata verso le [illegible] glata del primo sole dell'equinozio, una voce che l'armonia inconsapevole suscitava, che la melodia conducevi lontano, alla falda della sua montagna, alla riva del suo mare natale. Come uno scoppio di uragano tutte le voci ancor vive prorompevano, balzavano, aprivano l'ala: toccavano la guglia del campanile materno, tornavano, perc[illegible] in fronte, aizzate nel cuore, fatte roche ed ebbre di rancore e di furore, tuonavano altre: e i canti della patria e della guerra [illegible] l'immobile cielo combusto. A notte, quando non si dormiva perchè i sogni popolavano lo spazio sensibile e l'anima li esprimeva da sè incensantemente; a notte l'uomo si trasfigurava in sorella e in madre dell'uomo compagno: e c'era chi vigilava il dolore del vicino, l'affanno e la nostalgia del più prossimo, chi consolava il pianto con la pena del meno forte, con quella bontà venerabile, che la vita crea d'improvviso ed esprime dagli oscuri penetrali dell'uomo, come una essenza di poesia incomparabile. Poesia era veramente, la più umanata poesia, il compatto fuso inseparabile blocco tutt'armi, tutto impeto, tutto grido, che s'avventava incontro al nemico, scavalcava la trincea irta di baionette, vi si profondava, la impiva con l'urto d'una cataratta travolgente: e il nome di Italia, dal silenzio rotto d'ansiti e di rugghi, risonava d'un tratto; come cantico senza l'uguale.

E risuona ancor oggi. Oggi ancora risonerà: chè la melodia della trincea, la canzone della Morte e della Città e della Resurrezione d'Italia non s'obbia; nè s'obliano gli altri canti, gli altri morti, gli altri risorti: i riscossi giovinetti che hanno ciascuno, sulla camicia nera, indossata a risalvare la patria, un rosso fiore di sangue fiammeggiante e sulle labbra, gonfie d'un divino soffio, l'inno che il cuor loro più vivo modula come un peàna. «Giovinezza, giovinezza!».

Tutta Italia è, oggi, per loro e con loro; coi combattenti, dell'Alpi impavia e dei fiumi dominati, coi volontari adolescenti che difesero la Vittoria fatta di promesse e di volo, e le costrussero il tempio degno.

Tutta Italia è con loro e per loro una sola stupenda e travincente Bellezza i cui occhi s'affisano nell'Ideale, e il cui sandalo romano è pronto a riccamminare instancabile per le strade di trionfali della terra. Oggi Ella ha sostituito alla corona di lauro che le cinge da secoli le tempie, l'elmetto d'acciaio temprato per entro gli anfratti dei monti dalla volontà latina che tutto sa meno che piegarsi. Fiangar non flectar era il motto dei Fabii, ed è il suo motto perenne, rinnovatole con più salda tenacia dal Condottiero d'uomini e di spiriti, Benito Mussolini.

Oggi ella è tutta nel suo bel grigioverde e nella sua bella camicia nera. E la Patria del Partito e il lauro [illegible] offrono, come già nell'ora di un antico trionfo, il ramo solenne e la gloriosa foglia mèmore di altre fronti e di meravigliosi pensieri perchè Ella ne intessa corone ai [illegible] Morti, a tutti i Morti, ai Rinati per sempre oltre la zona di ciò che perisce nel puro lume di un eterno mondo, ove [illegible] radice le sublimi, le magnanime Forze che rinnovano il mondo.

GUGLIELMO CASETTI

Il Giro d'Italia

LA CLASSIFICA DOPO LA QUARTA TAPPA

ROMA, 22. — La classifica generale del giro d'Italia dopo la quarta tappa è la seguente:

Primo Girardengo; secondo Brunero a L 6; terzo Bresciani a 7 45; quarto [illegible] a 10 13. Piemontesi in seguito alla caduta si è ritirato.

* * *

NAPOLI, 24. — Alla quinta tappa del giro d'Italia è arrivato primo Girardengo, secondo Brunero, terzo Binda.

Bosisio vince il titolo Devos

ROMA, 24. — Il match di box tra Bosisio, campione europeo dei pesi medio leggeri, e il belga Devos, campione europeo dei pesi medi, è terminato con la vittoria di Bosisio ai punti.

Non vi era in palio alcun campionato dei pesi medi.

L'on. Cantalupo a Trieste

ROMA, 23. — Il Sottosegretario on. Cantalupo è partito per Trieste per rap[illegible] alle cerimonie che si svolgeranno il 24 c. L'on. Cantalupo, fra l'altro, presenzierà alla costituzione dell'associazione [illegible] Trestina

La riduzione degli armamenti a Ginevra

GINEVRA, 23. — Il Comitato di redazione della Commissione preparatoria della conferenza per la limitazione degli armamenti ha proseguito i lavori. Sebbene trattisi di sedute segrete si afferma che si discusse il problema della sicurezza come elemento indispensabile per ciascun paese per valutare le forze occorrenti alla sua difesa. La lunga discussione che ebbe luogo al riguardo non permise di raggiungere l'accordo sulla procedura da seguire per la valutazione [illegible] per calcolare in quale misura la sicurezza garantita ad uno stato può computarsi sulla bilancia degli armamenti. L[illegible] suscitò gravi difficoltà trattandosi di applicare lo art. 16 del patto e per stabilirne le modalità onde facilitarne l'applicazione. Si è constato che la questione [illegible] alle competenze della commissione riunita a Ginevra inquantochè alcuni suoi membri rappresentano Governi che non fanno parte della S. D. N. Il Seguito della discussione è rinviato a lunedì.

CIRCA IL TRATTATO FRANCO-RUSSO

PARIGI, 23. — Circa i negoziati franco-sovietici il «Petit Parisien» dice che quanto concerne il servizio dei cuponi dei titoli russi la delegazione francese chiede il pagamento annuo di 23 milioni di dollari mentre la delegazione sovietica offre un versamento annuo di 30 milioni di franchi oro.

La Duchessa d'Aosta nel Salernitano

BATTIPAGLIA, 23. — E' giunta la Duchessa d'Aosta che visitò i vari istituti di beneficenza. Si recò a Eboli per visitarvi l'ospedale e l'asilo. Ritornata a Battipaglia, visitò la mostra zootecnica. Domani la Duchessa assisterà alla inaugurazione del monumento ai caduti e si recherà a Salerno ove visiterà gli istituti di beneficenza.

Solenni onoranze alla memoria di Cannizzaro

PALERMO, [illegible] vennero tributate alla memoria del grande Chimico Cannizzaro la cui salma giuse da Roma per essere tumulata nel Pantheon di San Domenico. Un enorme corteo, cui partecipò il sotto segretario Romano, tutte le autorità, le rappresentanze del parlamento, le associazioni politiche, e scientifiche, professori e studenti, le delegazioni di Francia, Inghilterra, Germania e Spagna e una grandissima [illegible] al Pantheon. Quivi giunta, fu ricevuta [illegible] catafalco.

Il Senatore Paternò, e il prosindaco di Palermo pronunziarono discorsi commemorativi. La salma venne poscia tumulata nel loculo mentre veniva inaugurato il monumento eretto alla memoria dell'illustre scienziato palermitano.

In Polonia

VARSAVIA, 22. — Il Maresciallo della dieta, Rataj la cui candidatura alla Presidenza repubblicana sembrava proabbile, dichiarò che non accetterebbe tale carica nell'eventualità di una elezione. Il Ministro degli esteri Zalewski dichiarò ai giornali che egli considera come suo primo compito la continuazione della politica estera dei precedenti Governi. Si sforzerà di facilitare il riavvicinamento fra i suoi alleati dove eventualmente sianvi cause di conflitto.

Batel ordinò la scarcerazione del Generale Halle, ex capo di stato maggiore internato nel suo appartamento. Halle chiese l'autorizzazione di lasciare l'esercito.

PRIMI SODDISFACENTI RISULTATI DEGLI INNESTI FIORENTINI DI VORONOFF

FIRENZE, 22. — Vi informammo a suo tempo delle tre importanti operazioni di innesto di glandole a secrezione interna, eseguite dal prof. Voronoff, a Firenze, nell'anfiteatro della Clinica chirurgica dell'Ospedale di Santa Maria Nuova. Come è noto, il prof. Voronoff praticò l'innesto di glandole tiroidi in un individuo ammalato di tetania e cioè di stati convulsivi molto acuti, e l'innesto di glandole pancreatiche in due persone affette da una grave forma di diabete.

Pur non essendo possibile, per il momento, dare notizie precise sull'esito di tali operazioni, perchè gli effetti [illegible] che dopo qualche mese, si sa che l'innesto di glandole paratiroidi ha dato soddisfacente risultato sull'individuo affetto da tetania, non essendosi più verificato [illegible] convulsivo tetanico. Il malato in parola, per altro continua a essere sottoposto a varie cure contro il terribile male che [illegible] abbassamento del tasso glicosurico, [illegible] son ridotte a riguardo della insulina, che prima doveva essergli somministrata in alte dosi [illegible] torio di Parigi, all'istituto di Patologia medica di Santa Maria Nuova.

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo «Tobruk» partirà mercoledì 26 corr. alle ore 18 per Gerba Sfax Susa Tunisi Pantelleria Mazzara Marsala Trapani Palermo.

DOPO L'IMPRESA POLARE UN TE-DEUM A NAPOLI

ROMA, 23. — Nella Chiesa di San Gioacchino, per iniziativa della Signora NOBILE, si è cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per il lieto risultato della spedizione polare del «Norge». Assistevano la moglie e la figlia del Colonnello Nobile, il [illegible] gloire e l'ufficialità dell'aeronautica, le maestranze e grande folla. Alla uscita della chiesa la Signora Nobile venne fatta segno a una dimostrazione di simpatia da [illegible] folla.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 63

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

...

Mentre la povera Rita andava per le vie del suo oscuro destino, recando inconsapevolmente seco la prova terribile che doveva schiacciarla sotto il peso di un accusa scellerata don Camillo si accingeva a completare la sua opera infame.

Dopo circa due ore, da quando Rita era partita egli si accinse a recitare col cavaliere la seconda parte della triste commedia.

[illegible]

— Chi è? Che maniera è questa?

— Sono io.. Una brutta novità! — rispose il servo dall'altra parte.

Vieni avanti, parla..

Don Camillo spinse l'uscio ed entrò.

Don Pasquale era seduto in mezzo al letto non completamente sveglio.

Il domestico aprì mezza imposta del balcone. Un fiotto di luce fugò la penombra della stanza e tolse dalle palpebre del vecchio un ultimo residuo di sonno che ancora l'appesantiva.

— Perdonatemi, signor Cavaliere se vi ho destato così per tempo e in si brusco modo — prese a dire don Camillo — Ma la cosa è così grave che non potevo più a lungo tacere.

— Avanti, avanti, butta fuori. Lo [illegible] preamboli, la [illegible] — Rita è scappata! — disse il mostro precipitosamente.

Il vecchio sgranò tanto d'occhi, gettò all'aria il berretto da notte e gridò:

— Ma insomma che cosa sono questi scherzi?...

Io non ti permetto di [illegible] di me fino a questo punto!

— Io non scherzo, signor cavaliere; io dico la verità — ribattè don Camillo con forza — Rita non c'è più... Essa è fuggita questa notte dalla villa... Non ci volevo credere. L'ho cercata dappertutto in casa e nel giardino ma poi me ne sono dovuto convincere quando non ho trovato al solito posto la chiave del cancello. Questo era aperto e la chiave era nella serratura.

Sul volto del cavaliere si erano alternati durante quel breve discorso di don Camillo tutti i colori dell'iride e tutte le espressioni: dello stupore, del dispetto e della disperazione.

— Possibile!... Possibile!... Possibile!... — ripeteva con un crescendo di rabbia e di dolore mentre indossava la veste da camera e infilava le pantofole.

* * *

— Ve lo dicevo io signor cavaliere, che quella non era una donna degna di star nella vostra casa ed ancor meno nella vostra benevolenza — urlacchiava il maligno domestico in tono assai basso ed umile.

— Ma don Pasquale non si mostrò veramente convinto della realtà che quando egli stesso non se ne assicurò visitando da cima a fondo la villa una, due, tre volte di seguito.

— E' vero, non c'è più!... — esclamò in tono grottescamente melodrammatico al termine della sua ultima ispezione lasciandosi cadere affranto su d'una sedia.

— E via, signor padrone, ve ne volete proprio addolorare tanto? — fece don Camillo — Certo, se m'avesse dato ascolto subito, ora non avreste avuto questo dispiacere.

Dal resto — soggiunse dopo un po' — sarà ancor poco male se è andata via senza rubar qualche cosa.. Son capaci di tutto questa specie di sgualdrinelle.

L'infernale insinuazione era andata a ma don Pasquale non parve disposto a raccoglierla perchè disse con forza:

— No, no... Io so perchè è scappata... Doveva darmi una certa risposta e si vede che ha preferito fuggire piuttosto che pronunziarla!

— Ma basta con queste ingenuità [illegible] — Vorrei [illegible] la testa che quella ragazza ha premeditato [illegible] mai via chi sa quanta roba. Ora mai era lei la padrona in questa casa.

— Del resto — mormorò don Pasquale crollando tristemente il capo — è facile constatarlo.

A queste parole del vecchio una luce trionfale brillò negli occhi del perfido lacchè il quale le prese come un ordine ed incominciò a verificare un pò dappertutto dentro e sopra i mobili borbottando tratto tratto con un senso di fiducia:

— Sarà difficile, sarà difficile controllare tutto.

Egli si era appressato al canterano [illegible] contenuto dei tiretti quando il cavaliere che lo seguiva con lo sguardo in quella operazione investigativa, gli disse macchinalmente:

— Dentro non c'è nulla.. Guarda sopra, piuttosto; in quel cassetto...

E gli indicò lo scrigno a lui ben noto.

Il turpe vecchio ebbe un sussulto di gioia. Meglio di così!

— Eccolo verificatelo voi... Voi sapete quello che ci avete messo.

E lo recò a don Pasquale.

Questi lo aprì svogliatamente e vi [illegible] materia da rilevare.

Ma ad un tratto la sua ispezione divenne attenta e sollecita e don Camillo, col cuore che gli batteva forte, lo vide progressivamente impallidire ed alterarsi mentre lo udiva borbottare:

— L'Orologio!... L'Anello!... Non ci sono più!...

Don Pasquale rovesciò poi nel tavolo tutto il contenuto del cassetto, catene, bottoni, spille ciondoli ed altri oggetti e rimase muto scotendo il capo in segno di profondo, amara delusione.

— Avevi ragione, — Mormorò rivolto a don Camillo e sordamente, soggiunse:

— Era una ladra!

— Non me ne [illegible] fare un merito ora — disse [illegible] domestico — e vi confesso pure che tutto ciò mi displace assai ma sono però soddisfatto che [illegible] constatare che il vostro [illegible] servitore non si ingannava [illegible] veglia su di voi.

[illegible]

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Il rancio dei Combattenti

Domenica alle ore 18 si è svolta a Tripoli una di quelle cerimonie che si riannodano a tutte le più tenere e sentimentali ragioni della vita ed ai ricordi che meglio valgono a completare la esistenza morale o sociale degli uomini.

Vogliamo parlare del «rancio» dell ex-Combattenti, di questo rito simbolico che per molti fu la rievocazione di un ricordo recente e per altri la rievocazione d'un giorno lontano quando si avevano vent'anni.

Ma per tutti coloro che vi parteciparono fu un breve ritorno alla giovinezza gaia spensierata ed eroica.

All'adunata militare che suonò domenica al giorno nel giardino pubblico rispose presente anche il Generale De Bono, uno dei primi Soldati d'Italia, il difensore del monte ... del Grappa.

La cerimonia riuscì, bella, interessante e significativa sia nella forma, sia nella sostanza, giacchè fu una vera festa della solidarietà militare che ben riconsacrò il ricordo della grande data in cui tutti furono soldati e tutti indossarono il grigioverde e fu un «rancio» veramente squisito e sapientemente organizzato dal Comando del Deposito.

Al rancio parteciparono, oltre S. E. il Governatore e il Generale Malladra, tutti gli ufficiali del Gabinetto, e parecchi ufficiali superiori del Comando delle Truppe, più una rappresentanza composta di un ufficiale e di un soldato per ogni reparto.

Il primo ad avvicinarsi fornito di gavetta, alla grande marmitta per ottenere la sua razione di pasta asciutta fu S. E. il Generale De Bono seguito dal Generale Malladra e da tutti gli altri ufficiali.

Il simbolico rancio fu consumato su tavole di casermaggio, solamente la gentilezza degli organizzatori vi aveva deposto dei fiori.

A metà rancio dopo di aver lanciato un grido di evviva a S. M. il Re, all'Italia, a tutte le armi, alla Milizia, S. E. il Governatore freneticamente applaudito dai presenti e salutato dalla Marcia Reale lasciò i camerati i quali continuarono allegramente ma coscienziosamente a consumare il loro «rancio» allietato dalla musica presidiaria.

Una commovente cerimonia
all'Associazione Mutilati di Guerra

Domenica 23 corrente, alle ore 10, si sono riuniti nella Sede di questa Associazione i mutilati di guerra con diverse vedove, genitori e orfani di caduti.

Il P. N. F. era rappresentato dal Commendator D'Alessandro ed i Combattenti dal loro presidente Cav. Bartoccini.

Facevano gli onori di casa i minorati di guerra Rag. Lupo, Nannini, Tiraiungo, Lasciarrea ed altri.

Il Rag. Lupo ha improvvisato un commosso discorso porgendo il saluto ed il ringraziamento più sentito al Comm. D'Alessandro pel Fascio ed al Bartoccini pei Combattenti i quali, col loro ... ed ambito intervento, hanno dimostrato tangibilmente la loro benevolenza ai minorati di guerra ed il loro compiacimento nel vedere rifiorire queste bella e gloriosa associazione.

Il Rag. Lupo continua il suo dire ricordando le epiche giornate vissute nelle trincee di fronte al nemico vinto e sbaragliato dal valore di nostra gente. Rivolgendosi alle vedove, ai genitori ed agli orfani dei caduti che rappresentano i più virtuosi, quelli che la falce della morte stroncava perchè i più degni di compiere il sacrificio maggiore, manda loro un mesto saluto dichiarando che la Sezione Mutilati di Tripoli ha assunto impegno formale di assisterli e di aiutarli con tutte le forze possibili e facendo all'uopo affidamento sugli immancabili aiuti del Governo Nazionale.

Quindi chiuse la commossa esposizione con un deferente saluto al Re ed al Duce proponendo l'approvazione del seguente ordine del giorno che viene approvato dalla unanimità:

«I minorati di guerra residenti a Tripoli, riuniti in Assemblea Generale Straordinaria il 23 Maggio 1926, rivolgono il loro devoto pensiero a S. M. il Re primo Soldato d'Italia; a S. E. Benito Mussolini, loro grande compagno d'armi e di sacrificio, tenace valorizzatore della vittoria e dei suoi artefici, guida sicura della Patria nella conquista degli alti destini imperiali che le sono stati assegnati da Dio; A S. E. il Generale Emilio De Bono, valoroso e sagace condottiero in guerra, possente e prezioso collaboratore del Duce nella realizzazione del programma Fascista, geniale valorizzatore delle reali risorse coloniali, rinnovando oggi, come sempre, il giuramento solenne di devozione imperitura al Re ed alla Patria».

Sorge quindi a parlare il Comm. D'Alessandro riconfermando l'affetto mai smentito del Fascismo per i gloriosi artefici della vittoria italiana dichiarando che i giorni più belli della sua vita furono quelli spesi per la santa causa. Ricorda altresì che nella sua casa, al posto d'onore, ha messo il diploma di socio onorario conferitogli dalla Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra perchè tale attestato vale per lui più di ogni altra decorazione.

Chiude il magnifico discorso con un evviva al Re ed al Duce Glorioso ed Invitto.

Viene pertanto eletta una Commissione provvisoria con incarico di provvedere alla presa in consegna della Sezione, al suo riordinamento ed alla elezione delle cariche sociali non oltre la prima quindicina di giugno, riuscendo così composta

Capitano Cav. FILIPPINI, Cav. FLORES, Rag. LUPO; i quali accettano il mandato come un sacro dovere che espleteranno con tutto il loro zelo.

Il grande mutilato di guerra Capitano Filippini intanto parla alle vedove, ai genitori ed ai bimbi dei caduti. Le sue parole sono semplici, gentili, armoniose e buone come il suo cuore. La generosità dell'animo suo si rivela in ogni frase, commuovendo tutti i presenti, la maggior parte dei quali non riesce a trattenere le lacrime le quali sgorgano teneramente ab... dagli occhi di ognuno, portando al cuore la più dolce e soave tenerezza.

Questa riunione rimarrà impressa per molto tempo in chi vi ha partecipato, perchè è stata una comunione di sentimenti fini, fraterni, buoni come raramente purtroppo avviene in questa vita di lotte. Di questo risveglio morale che si è venuto manifestando in Italia ed in Colonia in questi ultimi anni va attribuito il merito al Fascismo, il solo, l'unico partito che abbia presa a cuore la sorte di coloro che tutto diedero alla Patria, il solo, l'unico partito che abbia saputo valorizzare l'immenso e negletto patrimonio morale della Patria nostra.

I Balilla
al Sopraintendente Scolastico

L'altro giorno, nei locali della Casa del Fascio, si svolse una simpaticissima cerimonia.

I Balilla e le piccole fasciste vollero offrire al R. Sopraintendente Scolastico Cav. Uff. Piccioli una copia della fotografia di tutto il sodalizio educativo dei piccoli fascisti presa in occasione dell'arrivo di S. E. Mussolini, nell'apposita tribuna costruita per la circostanza.

Alle 10, il Sopraintendente accompagnato dal Cav. Mirante, R. Ispettore Scolastico, fece il suo ingresso nella Casa del Fascio. Sull'ampio Cortile erano disposti in perfettissimo ordine, tutti i piccoli fascisti che accolsero l'ospite gradito con un potentissimo alalà.

Un Balilla, a nome dei suoi compagni e compagne, offrì la fotografia di gruppo.

Il Cav. Piccioli improvvisò bellissime parole di ringraziamento. Disse ... che quel ricordo egli l'avrebbe serbato fra i suoi più cari appunto perchè gli veniva, per spontanea offerta dai piccoli fascisti. Constatando la perfetta organizzazione dell'istituzione ebbe lusinghiere ed ambite parole di premio per gli educatori Proff. Bonanni, Festa, Rosier e Signorina Tentori ai quali disse, fra l'altro, che come superiore e come cittadino egli non poteva fare a meno di additarli alla pubblica ammirazione per l'opera altamente patriottica che svolgono ad incremento di una istituzione che è destinato a formare i futuri fascisti d'una Italia più grande.

Parlò, con tono efficace e paterno, del simbolo purissimo della camicia nera e dei doveri morali che debbono sentire coloro che hanno l'altissimo onore di indossarla.

Chiuse il bellissimo discorso invitando i Balilla ad elevare all'Italia, a S. M. il Re e al Duce invitto del Fascismo un potente alalà.

Anche a nome dei colleghi, rispose ringraziando il Prof. Bonanni, Delegato dei Balilla il quale fece anche rilevare come il lusinghiero giudizio del superiore costituiva un sicuro premio alle fatiche quotidiane e incitava a sempre più perseverare nella nobile gara.

I Balilla intonarono l'inno Giovinezza e l'inno ufficiale dei piccoli fascisti. Il Prof. Mirante ebbe anche occasione di congratularsi con gli educatori coi quali rilevò come l'istituzione dovesse considerarsi come integratrice della scuola della quale completa in modo mirabile le alte finalità.

Verso le 11 il Cav. Piccioli, accompagnato dal Prof. Mirante, lasciò la sede del Fascio salutato romanamente da più di 100 manine.

—«xxx»—

Il Manifesto della "Dante" pel 24 Maggio

CONSOCI,

Torna, sempre in una maggiore, chiarissima luce di concordia, di giovinezza, di consapevolezza nazionale, l'anniversario di quel radioso 24 Maggio 1915 che vide la grande Anima italiana sollevarsi fiera al disopra delle pavide prudenze d'un mondo politico oramai definitivamente scomparso, per dichiarare la guerra al potente impero Austro-Ungarico, crollato per il valore dei soldati e dei marinai d'Italia.

E da due anni, per volontà di S. E. Benito Mussolini, torna questo anniversario con la consacrazione di Festa Nazionale che Noi, soci della «Dante Alighieri» dobbiamo celebrare propagandando la nostra fede attorno a Noi, nelle nostre famiglie, fra i nostri amici e le nostre conoscenze; irradiando il palpito della nobile missione della nostra Nazionale Associazione: missione che nei sette lustri di vita del sodalizio — come ha proclamato il venerando nostro presidente S. E. Paolo Boselli — non si esaurisce ma si tramuta e si rinnova per recare ai fratelli lontani una voce di conforto; per diffondere fra gli stranieri l'armonia mirabile della ... ed il dono mesaurabile della nostra coltura, per assecondare gli spiriti ... regge le sorti del Paese ... Benito Mussolini, ... confermando ... la perpetuità dell'opera della ... che la «Dante» fosse ... in Roma una sede ... casa comune di quanti propagano ed affermano in Italia e nel mondo la nostra fede.

Tripoli 24 Maggio 1926

LA PRESIDENZA

—«(x)-(x)-(x)»—

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Oggi, alle ore 18 dalla casa del Fascio partirà per la Madre Patria la Salma del compianto Fascista e Milite Paracadutista Cipriano Camocardi. Tutti i Fascisti, Sindacati, Avanguardisti, Balilla e piccole Fasciste sono tenuti ad intervenire alla mesta cerimonia, trovandosi in camicia nera, alle ore 17.30 precise alla casa del Fascio.

Il presente avviso vale anche per la cittadinanza.

IL TRIUMVIRATO

—«(x) (x) (x)»—

L'Assemblea al Circolo Unione

Con numeroso intervento di soci ha avuto luogo ieri nel pomeriggio l'annunziata assemblea dei soci.

Presiedeva il presidente Avv. Giovanni De Meo che ha commemorato la data del 24 Maggio rilevandone l'altissimo significato nazionale, del quale ha detto consapevole l'Associazione che, fondata il 24 maggio 1919, ha saputo tenere desta la fede che promana dal radioso 24 Maggio 1915 consacrata solennità civile dal Governo Nazionale.

L'Assemblea ha quindi acclamato socio onorario S. E. il Governatore Generale De Bono.

Successivamente l'Assemblea ha preso atto della relazione morale e finanziaria per l'anno 1912-1926, rimandandone la discussione all'Assemblea del prossimo giugno.

Beneficenza

La famiglia Monticelli ha versato in memoria del Tenente Pilota Calvanese L. 500 all'Orfanotrofio della Dhara, L. 250 alla Casa del Latte, L. 125 alla Colonia Marina, L. 125 alle Suore Bianche di Maria.

—«(x)-(x)-(x)»—

La morte del questore Perfetti

E giunta da Mantova la telegrafica notizia della morte colà avvenuta, in seguito ad attacco cardiaco, del questore Comm. Attilio Perfetti che fino a pochi mesi addietro aveva retto la direzione di Polizia di Tripoli.

La triste notizia conosciuta in città nel pomeriggio di Domenica, ha destato generale compianto poichè il Comm. Perfetti aveva lasciato nella nostra città largo consenso di amicizia e di stima per le sue preclari doti di gentiluomo e di funzionario.

Alla desolata famiglia, già provata da altro irreparabile lutto nell'autunno scorso, e che si trova ancora in Tripoli dovendo rimpatriare alla fine di Maggio, inviamo le nostre vive condoglianze.

—()()(x)()()—

Un barbaro omicidio

L'altro ieri alle ore 22.30, certo Mohamed ben Rauna di anni 28, facchino senza fissa dimora, in località Sidi Omran, fece cenno a certo Said Ben Ali Crema di anni 24, facchino del porto, di avvicinarsi. L'Ali Crema di nulla sospettando gli si accostò e l'altro con mossa fulminea gli infliggeva una pugnalata nel collo, dandosi poscia alla fuga.

L'Ali, nonostante la ferita gravissima, tentò di reagire correndo dietro al suo feritore e riuscì a raggiungerlo, ma l'altro con la stessa arma lo colpì nuovamente al collo recidendogli la carotide.

L'Ali si abbattè al suolo cadavere, mentre il suo uccisore si dileguava.

Agli urli degli astanti, una pattuglia di carabinieri, accorreva e raccolse il corpo del disgraziato, trasportandolo al Pronto Soccorso, ove la Dottoressa Caruso, non potè che constatarne la morte.

Le indagini subito iniziate per rintracciare il pericoloso delinquente, furono condotte mirabilmente e ieri la benemerita arma dei RR. CC. di Zavia arrestò l'omicida.

Un bruto

I RR. CC. della Stazione di Gasr Benito hanno tratto in arresto il giovane indigeno Brahim Ben Mansur e di Tebra, di anni 18 della cabila Tusc, vicino a Gasr Benito, perchè autore di violenza in persona della dodicenne sua correligionaria Sasia Ben Sala Mansur, della stessa cabila.

Il fatto avvenne mentre la Sasia badava al pascolo di un cam... di proprietà dei suoi congiunti, in una località poco distante dalla cabila.

—«xxx»—

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il 21 scorso sono comparsi dinnanzi al tribunale Mohamed Ben Mohamed El Baruni di anni 45 da Tripoli, sensale, Feghi Mohamed Ben Belaid El Ageli e Ben Giaumat, di anni 50, sensale; tutti e due detenuti e Amor Ben Said Ben Ascar di anni 50 commerciante, a piede libero, che con artifizi e raggiri avevano indotto in errore, ingannandone la buona fede, certo Lahadi Ben Mohamed Ben Nagi, e gli avevano carpito la somma di 39 876 lire.

Il Tribunale dopo l'escussione dei testi ha pronunciato sentenza dichiarando i primi due colpevoli di truffa continuata e ha condannato il Baruni alla pena di un anno e mesi tre di reclusione e lire milleduecento di multa; il Belaid El Ageli alla pena di mesi otto di reclusione e lire 600 di multa.

L'Amor Ben Ascar, è stato assolto per insufficienza di prove.

—«(x) (x)-(x)»—

Club Musicale Dilettanti

Si invitano tutti coloro che vantano crediti verso il Club Musicale Dilettanti a denunziare i loro crediti al sottoscritto liquidatore fino a tutto il giorno di Sabato 29 corrente.

Il liquidatore . Rag. F. De Chiara

Arrivi

Sono giunti dall'Italia il 22 col piroscafo «Tebe»:

Gianluigi Sanfelice principe di Viaggiano, studente, Ing. Tauroon Conte Adriano; Gravina Comm. Dr. Andrea, giornalista; Prof. Silvestri Euclide, Prof. Villani Prof. Pierangelo, Bombara Rosolino, 1° Archivista di P. S., Ing. Provella Pietro, Avv. Vigna Oliato; Avv. Broglio Attilio Ing. Passaglia Luigi; Avv. Toni Orlandino, Notaio Benetazzo Dr. Riccardo; Ciralla Amedeo, Direttore Ass. Gen. Previdente, Giorgi Cav. Rodolfo, commerciante, Ing. Rancati Renato; Sulsenti Alfredo, studente; Rossi Romolo, Cassiere Soc. Elettrica Coloniale; Scandurra Ernesto, commerciante; Frank Alfredo, commerciante, suddito tedesco; Visinger Giulio, turista tedesco; Scafinzinger Angelo, commerciante, Helwing Clara in Burghard turista tedesca; Wagner Antonio, turista tedesco, Dell'Osteria Cav. Pietro, possidente, Trovesai Ing. Mario, industriale; Allaga Camillo Gandolfi, possidente; Elena Schunpy in Wissinger, turista tedesca; Kecheler Carlo, turista.

Sono inoltre giunti: 28 Militari di truppa, 4 Militi della M. V. S. N., 23 passeggieri civili.

Partenze

Passeggieri partiti la sera del 22 Maggio 1926 per l'Italia col piroscafo «Solunto»

Marchese Cav. Avv. Bucconi Cesare; Lunardi Francesco, dottore in Agraria; Ciulla Francesco, applicato coloniale; Spada Emilio, Ufficiale Postelegrafico; Ing. Bulano Lelio; Rag. Angeletti Giuseppe; Bucchieri Mario, applicato coloniale; Barone Stabile Giuseppe, possidente; Papagna Antonio, impiegato Genio Militare; Ing. Aguiari Vittorio; Cav. Squassi Luigi, industriale; Morra Ugo Ernesto, commerciante; Orefice Girolamo, commerciante, Uana Enrico, possidente; Zurlo Gennaro, commerciante, Di Trailo Giuseppe Antonio, agricoltore, Bozzano Luigi, viaggiatore di commercio, Pecoraro Cesare Camillo, industriale; Brunori Carlo, possidente; Jahom Muthias Naum, turista tedesco; Haider Fredrich Massimiliano, turista tedesco; Hartmann Emilio, turista tedesco; Eggensberger Anna, turista tedesca.

Sono inoltre partiti: 31 militari di truppa R. Esercito, 9 Militi della M. V. S. N., 31 passeggieri civili.

L'Unione Nazionale Universitaria eretta in ente morale

Con R. Decreto in data 11 Marzo 1926 apparso in uno degli ultimi numeri della Gazzetta Ufficiale, il Governo Nazionale ha eretto in Ente Morale l'Unione Nazionale Universitaria, unica associazione italiana affiliata alla Confederazione Internazionale degli Studenti.

Questo riconoscimento, notevole perchè viene a valutare i meriti di questa associazione, è importantissimo in riferimento alle Olimpiadi Mondiali Universitarie che come è noto sono state affidate dalla Confederazione Internazionale Universitaria all'U. N. U. e che da questa saranno organizzate in perfetto accordo con la Federazione Universitaria Fascista.

Noi vogliamo augurarci che questo passo ufficiale sia il primo dei molti che dovranno condurre alla effettuazione perfetta della organizzazione dei nostri universitari, dando così ad essi la possibilità di potersi preparare adeguatamente alle future Olimpiadi che dovranno segnare l'affermazione intellettuale e fisica della nostra gagliardia rispetto a quelle straniere.

—«(x) (x)-(x)»—

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

L'... Cinema Varietà continua in pieno successo. La parte cinematografica del programma è rappresentata questa sera dal grandioso film d'avventure IL CAVALIERE DELL'URAGANO in cui vi agisce CHARLES HUTCHISON, protagonista che nel genere dell'avventura sfoggia la mirabile arte della sua interpretazione. Il soggetto è diviso in 4 parti tutte dense di drammaticità e di innumerevoli stupefacenti avventure.

Dello spettacolo di Varietà cosa dobbiamo dire? Che il pubblico s'interessa con soddisfazione dei cinque numeri che ne compongono il programma? Ormai è notorio che Ragusa si dimostra un comico satirico pieno di genialità sia per la scelta del repertorio che per le novità ch'esso racchiude, Sakarova et Jack nelle loro creazioni meravigliose di danze di società e fantastiche nei primi saggi di questi giorni hanno confermata la fama che li precedeva ed eleganza, perfezione di ritmo, plasticità, concetto di leggenda, tutto dimostra l'eminenza del loro ruolo.

Mira Gybson fa fremere di commozione nella espressione che sa portare nelle romanze appassionate e la elegantissima stella De Coty ha superato se stessa nella conquista della simpatia del pubblico sia per le danze suggestive che per le canzoni cui essa sa dare una speciale ed eccezionale interpretazione artistica. La Gys apre molto bene il programma di Varietà con le sue canzoni che piacciono.

In sostanza è un programma che merita di essere veduto.

Alhambra

Questa sera sarà proiettata la quarta serie del poderoso film «DAL PUGNO AL MILIONE». Questa fase della vita del grande campione è intitolata JACK AL CAMPIONATO MONDIALE ed è ricca di azioni movimentatissime che caratterizzano gli ostacoli che si frappongono alla agognata vittoria che finalmente è raggiunta da Dempsey e valorosamente affermata.

MAGGIO
25
145 Martedì 220

S. Maria M.

La moglie Agata Rossi, ... Armanda, il f... straziati la morte del

Comm. ATTILIO PERFETTI
QUESTORE DI MANTOVA

avvenuta in Mantova alle ore 11.40 di Domenica 23 Maggio dopo brevissima ... malattia.

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori d. I e II classe e bagaglio presso.

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14 30, arrivo a Tripoli C. ore 17 — Viaggiatori di I. II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI MERCOLEDI e VENERDI Partenza da Tripoli C ore 7 30 arrivo ad Azizia ore 9.20, partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10 Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

DOMENICA. partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8 50, partenza da Azizia ore 12 20 arrivo a Tripoli C. ore 14 Viaggiatori di I e II classe e bagagli presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene la comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva

LINEA TRIPOLI TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO partenza da Tripoli C ore 6.15, da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 30 partenza da Tagiura ore 8 30 arrivo a Tripoli Riccardo ore 9 30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45 da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17, partenza da Tagiura ore 17 e 30 arrivo a Tripoli Ricc ore 18 30 a Tripoli C. ore 18 40 Viaggiatori di I e II classe e bagagli presso

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11 a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15 partenza da Tagiura ore 17 30 arrivo a Tripoli R ore 18 30 a Tripoli C. ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe bagagli - presso

ANNO XV — N. 122 TRIPOLI, Mercoledì 26 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 32 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 59 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Vogliamo essere un gran popolo....

L'Italia marcia costantemente verso il suo avvenire.

Questa frase fino ad alcuni anni addietro era un luogo comune, una di quelle frasi che la verbosità parlamentaristica ed una rettorica trita e ritrita avevano resa familiare a tutti coloro cui una conventicola elettorale metteva nelle mani un grosso od un piccolo bastone di comando. E intanto l'Italia, come un vecchio carro arrugginito, rimaneva immobile sulla grande via del mondo e chi realmente marciava a gonfie vele verso mete impinguatrici e promettenti orizzonti personali erano appunto quelli che si scalmanavano a predicare il grande avvenire nazionale...

Povera gente! In fondo, in fondo, non avevano torto: quella era la morale, quello lo spirito del tempo, quella la concezione gastrica della Patria, quella la imperante filosofia individualistica negatrice dello Stato e corrompitrice della nazione.

Ora, questa frase: «l'Italia marcia verso il suo avvenire» ha un significato positivo, esprime una verità conferma un fatto che si va manifestando di giorno in giorno, di ora in ora, ininterrottamente, con una forza sempre più dura, sempre più consapevole e realizzatrice.

Non più romanticherie sentimentali, non più fuochi fatui di ancor più fatue esaltazioni, non più improvvisi e deprimenti abbassamenti di temperatura.

Ora, al posto degli uomini lacrimogeni che facevano occupare le fabbriche dalle masse inconsapevoli ed eccitate dalla furia demagogica, sicuri che fosse quello un fenomeno inevitabile dell'ascensione proletaria, al posto degli uomini che andavano per i gabinetti europei elemosinando un pò di grazia per la poverella Italia, c'è un uomo che grida a coloro che furono i più superbi marinai del mondo:

«Vogliamo essere un grande popolo duro, tenace, volitivo, sistematico»

E queste parole, pronunziate dal Duce con quel suo prticolare tono di voce, basso e pur sonoro, sibilante, metallico, preciso, con quella voce che par quasi incida un segno nel granito della volontà nazionale, hanno definito il secolo dell'Italia nuova così come egli l'ha sognata, così come egli la vuole.

E più avanti egli ha detto:

«La lotta fra le nazioni diviene sempre più dura, malgrado certo pacifismo ipocrita e imbelle. Il popolo erige le sue barriere di egoismi e non lascia più varchi alla mentita fraternità internazionale. Noi dovremo in questa lotta, che è oggi soltanto economica e morale, serrare i denti, e combattere giorno per giorno, e soprattutto avere coraggio anche nelle ore grigie».

E' sempre la realtà, la realtà rude, aspra che egli va a discoprire sotto i velami del convenzionalismo, del farisaismo politico e della mistificazione diplomatica.

Ed egli non teme che la sua parola schematica, nuda, senza riserve, vada a destare gli echi nelle silenziose penombre dei gabinetti europei e le chiose acro-dolci della stampa straniera.

A questo realismo, che è poi storia, egli vuole educare il popolo italiano; questa realtà positiva che domina i rapporti fra le nazione all'infuori e al disopra di ogni parvenza di sentimentalità e di amicizia protocollata egli vuole che il popolo intenda e sappia valutare ai fini della battaglia che diuturnamente i popoli combattono per il proprio primato

Egli vuole che il popolo italiano si addestri nel sacrifizio per potere essere capace di sforzi lunghi e tenaci, per essere capace di una resistenza fredda ed invincibile.

E il popolo lo segue, lanci egli il suo messaggio francescano, o pronunzi la parola eroica che egli attinge alle origini della stirpe e la impone all'anima della nazione

La grigia atmosfera della mediocrità è già superata ma Mussolini vuole che il popolo salga ancora più in alto nelle regioni del primato politico morale culturale e civile. E ovunque la sua parola assurge a una forma di predicazione messianica e le folle seguono il maestro, s'infiammano di lui e dicono: sia fatta la tua volontà perchè la tua volontà è la nostra.

Oggi, di fronte al gran mare ligure egli ha rinnovato il suo richiamo alla feconda durezza del lavoro e del dovere, e il popolo della Superba gli ha risposto come un tempo i marinai delle galee genovesi rispondevano ai loro ammiragli: Pronti alle vele!

VINCENZO SERIO

Il sottosegretario On. Cantalupo a Trieste
L'inaugurazione del ciclo delle conferenze coloniali

TRIESTE, 25. — E' giunto l'On. Cantalupo, ossequiato dalle autorità. Dopo la visita alla città, in serata partecipò a un pranzo offertogli dal prefetto, con l'intervento delle autorità civili e militari

* * *

TRIESTE, 25. — Stamane i mutilati, i combattenti e ventimila [illegible] bambini delle scuole elementari della Venezia Giulia e Zara, si recarono al cimitero militare di Redipuglia, dove assistettero alla celebrazione della messa in suffragio dei Caduti in guerra, e deposero fiori e corone. A Trieste, in piazza San Giovanni al la presenza del sottosegretario Cantalupo e autorità cittadine, venne inaugurato il monumento a Giuseppe Verdi, che era stato demolito dalla plebaglia allo scoppio della guerra, e che è stato ora fuso col bronzo dei cannoni.

* * *

TRIESTE, 25. — Nel pomeriggio, all'Università, alla presenza del sottosegretario alle Colonie On. Cantalupo, si inaugurò il ciclo delle conferenze coloniali.

Assistevano tutte le autorità, e numerosi invitati

Il Rettore pronunziò il discorso inaugurale, porgendo il saluto dell'Università all'On. Cantalupo che vivamente applaudito parlò a nome del Governo. L'oratore rilevò la fase economica particolarmente felice delle nostre Colonie Africane, delineando il carattere generale della fase stessa, sia per quanto riguarda l'impiego dei capitali, sia pel concorso, che può dare lo Stato.

L'On. Cantalupo terminò rilevando la funzione che Trieste può avere in questa ora di risveglio nazionale nell'Africa, direttamente dominata dalla funzione industriale. Il discorso dell'On Cantalupo fu vivamente applaudito.

Il Prof Mazzocchi, dello ufficio tecnico agrario coloniale di Roma, fece una nuova acclamata conferenza sulla Somalia Italiana.

—(x)-(x)-(x)—

Il 24 Maggio in Italia

ROMA, 25. — Notizie da tutta Italia, recano che l'anniversario di entrata di guerra, è stato commemorato con patriottiche cerimonie, cortei e discorsi.

IL DUCA D'AOSTA COMMEMORA IL 24 MAGGIO A TORINO

TORINO, 25. — Al Teatro Carignano alla presenza del Duca d'Aosta, accolto entusiasticamente da un'enorme folla, si è inaugurato solennemente il gonfalone della federazione dei combattenti.

Dopo al benedizione del vessillo, impartita dall Arcivescovo di Torino, il Duca d'Aosta, padrino del gonfalone, pronunciò un breve discorso commemorando la fatidica data, inneggiando al Re, all Italia e a Mussolini.

Messaggi di devozione al Duce pel 24 Maggio

GENOVA, 24 — Da numerosi piroscafi in navigazione e da enti, pervennero al Duce messaggi radiotelegrafici di saluto. Oggi gli pervennero innumerevoli telegrammi dall'estero e dalle colonie in occasione dell'anniversario dell entrata in guerra

L'On Mussolini, nella impossibilità di rispondere singolarmente a coloro che gli inviarono i sensi di devozione e simpatia invia [illegible] ringraziamenti a tutti per mezzo dell'Agenzia Stefani.

Il costo dei giornali quotidiani dal 1° Giugno a 30 cent.

ROMA, 25. — Dal 1 giugno tutti i Giornali quotidiani non potranno essere messi in vendita al pubblico, al disotto di trenta centesimi.

Verso la chiusura della Camera
SI ATTENDONO CON ANSIA LE DICHIARAZIONI DEL CONTE VOLPI

ROMA, 25 (Sabelli). — Secondo le informazioni più attendibili la Camera [illegible] Ne [illegible] politica [illegible] attesa per [illegible] che, [illegible] della [illegible] certamente fatte [illegible] Ministro delle Finanze Conte Volpi.

Le dichiarazioni nella situazione economica saranno invero importanti specie dopo le manovre che gli speculatori stranieri hanno organizzato contro la nostra lira.

L'ON. ROMANO A PALERMO

PALERMO, 25. —Con l'intervento del sottosegretario Romano, si è inaugurato il secondo congresso nazionale [illegible]

L'ON ROSSONI A PADOVA

PADOVA, 25. — L'On. Rossoni assistette al congresso provinciale delle corporazioni, riaffermando che il sindacalismo mira soltanto e realmente al bene dei lavoratori.

Il Re a Belluno

BELLUNO, 25: — Festeggiatissimo [illegible] Re [illegible] presenziò l'inaugurazione del Monumento ai Caduti del settimo reggimento alpini, e quindi applauditissimo, si recò sul Fiume Piave, per la posa della pietra di chiusura [illegible] costruendo ponte della Vittoria.

Il Re a Roma

ROMA, 24. — E' ritornato stamane [illegible] Castel Sant An[illegible]

* * *

ROMA, 24. — Alla caserma dei Granatieri, la Principessa Giovanna, quale madrina, presenziò il battesimo dello stendardo offerto alla sezione di Roma, dall'associazione nazionale granatieri.

IL SOTTOSEGRETARIO PANNUNZIO A TREVISO

TREVISO, 25. — Il Sottosegretario Pannunzio, acclamato presenziò la [illegible] ferroviario, portando il saluto del governo che attende dalle organizzazione del dopolavoro la massima importanza e il pieno sviluppo.

Le entusiastiche accoglienze dei Cavalieri Libici a Milano

MILANO, 25 — Sono state organizzate in onore dei Cavalieri libici, ospiti da tre giorni di Milano simpaticissime feste.

Al Gran Restaurant Biffi fu offerto a tutti i Cavalieri un sontuosissimo rinfresco. Durante la festa una enorme [illegible] ammirare le variopinte e smaglianti divise coloniali. Alla dimostrazione il Municipio si associò e si fece rappresentare da due assessori

Anche la Divisione Militare [illegible]

[illegible] della città [illegible] Mazzotti, incaricato dal Ministero delle Colonie di organizzare la manifestazione, nel rivolgere ai bravi Militi belle parole di occasione, aggiunse che la cittadinanza Milanese segue con vivissima simpatia le azioni degli eroici [illegible]

Stamane i cavalieri organizzarono nell'Arena caratteristiche fantasie arabe combinate e belle azioni, belle [illegible] suscitarono l'entusiasmo della [illegible]

LA MORTE DEL SEN. ORLANDO

LIVORNO, 25. — E' morto il Senatore Salvatore Orlando

Le dichiarazioni di Nobile
SUL MIRABILE VOLO — LA RESISTENZA DEL «NORGE» ALLE INTEMPERIE POLARI

HALIFAX 22. — Il Colonnello Nobile ha fatte le seguenti dichiarazioni:

«Una qualità peculiare del «Norge» è la sua resistenza. Il suo carico [illegible] Spitzberg [illegible] sufficiente per [illegible] di circa 57 miglia (circa 95 chilometri l'ora, mentre col favore del vento raggiungemmo talvolta quella di circa 105 chilometri. Se fosse stato necessario avremmo potuto fare 77 miglia (oltre 123 chilometri) l'ora [illegible] massima dell'aeronave

Molti critici di diversi paesi, compresa l'Italia osservarono prima che noi partissimo che la spedizione [illegible] 18.000 metri cubi per il volo avrebbe [illegible] dimensioni molto maggiori. Nessuno conosce le qualità del «Norge» meglio di me

I risultati del volo hanno provato che le critiche non erano ben fondate

Prima di partire io non avevo a [illegible] proposito degli esperimenti nelle officine, durante l'inverno, infatti durante il volo transpolare non corremmo alcun serio pericolo che l'aeronave potesse essere spinta in basso da un rivestimento di ghiaccio sull'involucro

PARTICOLARI EMOZIONANTI

Avemmo tuttavia parecchi gravi inconvenienti quando si formò del ghiaccio sulle varie parti metalliche dell'aeronave. Per evitare che il ghiaccio venisse scagliato dalle eliche con [illegible] due motori laterali. Questo grave inconveniente ci turbò molto durante il volo. Io sono convinto che esso possa essere eliminato in successivi voli, o con la protezione dei cavi metallici mediante un adatto rivestimento, oppure impiegando un anello di protezione attorno alle eliche. Senza dubbio la formazione di ghiaccio rappresenta un peso ma questo [illegible] importanza relativa.

Probabilmente avrebbe avuto importanza maggiore se l'aeronave per lungo tempo avesse volato nella nebbia. Ma non appena io mi accorsi che incominciavano a formarsi delle coperture di ghiaccio, salimmo più in alto. Non posso dire con sicurezza se continuando il volo nella nebbia il pericolo sarebbe diventato più grave. Le valvole del gas funzionarono a perfezione [illegible] non si formò il ghiaccio perchè erano protette da una copertura contro l'aria fredda e sulle parti metalliche era stata messa una sostanza speciale per impedire che vi si formasse del ghiaccio.

Sono rimasto [illegible] le precauzioni prese per proteggere i motori dal freddo. Fu così possibile far funzionare solo due dei tre motori. Il terzo veniva mantenuto sempre caldo e pronto ad essere messo in funzione in qualsiasi momento.

Cattiva cosa fu che la stazione radiotelegrafica non potesse più funzionare dopo aver sorpassato l'87 grado di latitudine verso l'America

Così non avevamo notizia sulle condizioni del tempo. Non eravamo in grado di poter scegliere la nostra rotta secondo la migliore situazione meteorologica, nelle regioni più meridionali. Dovemmo perciò continuare il volo senza conoscere come fosse la [illegible]

Se [illegible] regolarmente i bollettini meteorologici avremmo potuto dirigerci dove il tempo era buono. Quando atterrammo a Teller avevamo ancora tanto carburante da poter non solo raggiungere Nome ma anche procedere per oltre 150 miglia più a sud. Ma non conoscendo le condizioni meteorologiche sarebbe stato molto imprudente continuare il volo.

L'equipaggio durante il volo lavorò [illegible] già stanchi quando partimmo dallo Spitzbergen

La seconda giornata del Duce a Genova

GENOVA, 24 — Stamane l'On. Mussolini accompagnato dai Ministri Ciano, Sirianni, Cavallero e dall'On. Celesia e altre autorità, visitò il cantiere navale di Odero acclamato freneticamente lungo il percorso da una immensa folla, e accolto da un calorosissima dimostrazione dai dirigenti e dagli operai dello stabilimento. Il Capo del Governo, si recò poi a Palazzo San Giorgio sede del consorzio autonomo del porto dove nello [illegible] Mussolini [illegible] venuto, esprimendo l'orgoglio e la riconoscenza del consorzio per la visita illustre.

Il primo Ministro si recò in seguito a bordo del transatlantico Roma, accolto dal Sen. Rolandi Ricci, presidente della Società di Navigazione Generale Italiana, e da tutti i membri della direzione della società [illegible] Mussolini [illegible] entusiastica manifestazione.

Dopo la visita alla nave, Rolandi Ricci offrì al Duce una medaglia di oro a compagnando il dono con la promessa di unire tutti gli sforzi per la grandezza della marina mercantile italiana.

Rientrando in città l'On. Mussolini passò in rivista le legioni della milizia nazionale tra continue acclamazione da parte di immensa folla, indi assistette alla sfilata delle truppe di fanteria e artiglieria pesante dopo aver ricevuto l'omaggio di tutti i generali e gli ufficiali della guarnigione di Genova.

* * *

GENOVA, 24. — Il primo Ministro assistette alle cave della Chiappella, al brillamento della grossa mina, nel monte che separa Genova da Sampierdarena, e dopo la visita al nuovo bacino Vittorio Emanuele III, presenziò la partenza del primo aeroplano in servizio regolare sulla linea Genova-Ostia-Palermo, recandosi poi sul piroscafo Conte Biancamano per partecipare a una colazione offerta in suo onore dal Lloyd Sabaudo

Nel pomeriggio il Duce si recò a visitare gli stabilimenti di Sampierdarena, accolto da imponenti dimostrazioni dalle maestranze e dalla popolazione, indi visitò i nuovi istituti universitari di patologia, di chimica, [illegible] alle 19 al palazzo di prefettura. Lungo il percorso le manifestazioni verso il Capo del Governo, assunsero un carattere trionfale. Le vie erano gremitissime di folla acclamante, e la vettura del presidente procedeva a passo d'uomo sotto una pioggia incessante di fiori.

* * *

GENOVA, 25. — Al banchetto offerto a bordo del Biancamano in onore del DUCE, assistevano ministri e sottosegretari di stato, che accompagnano il DUCE, senatori, deputati autorità, il Principe di Gonzaga, notabilità della finanza, dell'industria, del commercio, e della marina.

Allo spumante Salvago Raggi, presidente del consiglio di amministrazione del Lloyd Sabaudo, ringraziò il DUCE della sua visita, rilevando [illegible] omaggio a MUSSOLINI si sono riuniti a Genova i rappresentanti di tutte le marine italiane, ed [illegible] dell'industria, [illegible] l'impulso benefico del Governo Fascista

DUCE [illegible] magnifica nave, dicendosi ben lieto che nella sala si trovavano raccolte tutte le forze dell'armamento italiano. Il DUCE aggiunse che ciò è di buon auspicio, perchè Egli pensa che occorre tenere alla unificazione tutti gli sforzi e che si può [illegible] fino un certo punto marciare separati, ma la meta deve essere fatalmente comune [illegible] neamente per tendere a questa unificazione di energie, troverà favorevole il Governo. Il Duce terminò inneggiando alla salute del Re, alla prosperità della Patria e alla gloria della nostra Marina, e poscia il comandante Rizzo, porse al DUCE il saluto dei marinai italiani.

L'On. MUSSOLINI rientrando in prefettura espresse alle persone che lo circondavano e specialmente ai rappresentanti della città di Genova i deputati Broccardi, Santini, e le notabilità del Fascismo e autorità, la sua completa soddisfazione per quanto oggi fece Genova per dargli prova del suo affetto.

La folla addensatasi intanto nei paraggi del palazzo di prefettura, fece una calorosa dimostrazione al DUCE, chiedendo insistentemente che si affacciasse. Alle reiterate richieste, MUSSOLINI si affacciò al balcone, salutando la enorme folla sottostante, e dimostrando con cenni la sua soddisfazione e la sua contentezza verso la cittadinanza genovese.

L'on. Mussolini a Pisa
IL DUCE INAUGURA IL PULPITO DI SAN GIOVANNI A PISA

PISA, 25. — La Città è imbandierata e festante in attesa dell'arrivo dell'on. Mussolini

Il treno presidenziale giunge alle ore 9. Il Duce applauditissimo si recò al Duomo atteso all'ingresso dal Cardinale Maffi, coi Canonici e il clero. L'incontro di Mussolini col Cardinale fu cordialissimo. Il Cardinale Maffi saluta l'on Mussolini, ringraziandolo della Sua visita, e lo accompagna sino al coro. Quindi il Cardinale indossa la mitria e intona il Te Deum

Terminata la funzione si procede allo scoprimento del pulpito a Giovanni Pisano, magnifica restaurazione di quello autentico, del quale parte è stato ricostruito

L'on Mussolini allo scoprimento del pulpito esclama E' una meraviglia, e nonostante il luogo sacro, lo scoprimento viene salutato da applausi irrefrenabili

Compiuta la cerimonia dello scoprimento il Cardinale Maffi sale sul pergamo da dove legge una dotta orazione intorno alla rinnovata opera d'arte circa la mostra d'arte sacra

Infine rivolge un caldo saluto al Duce su cui invoca tutte le benedizioni del cielo e quindi da la benedizione [illegible]

Dal Duomo il Presidente si è recato alla mostra d'arte sacra, festeggiatissimo.

Il Ministro Rocco intervistato in Francia

PARIGI, 25. — Il Ministro Rocco intervistato dal Journal, espose la nuova organizzazione del lavoro in Italia, dimostrando come il Governo Italiano sia partito dal principio che la lotta di classe, scioperi e serrate, appartengono ad un passato di barbarie

Nella società moderna, soggiunse il Ministro Rocco, la pace deve regnare sotto l'egida giustizia tra operai e datori lavoro

Il Ministro dimostrò che l'Italia Fascista non è reazionaria ma procede diritta e animata dalla fiamma del progresso

CORDIALITA' ITALO-SPAGNOLE

MADRID, 24 — L'Ambasciatore di Italia, offrì un pranzo in onore dell'esercito e della marina Spagnola

Vari brindisi furono pronunziati omaggiando l'esercito e la marina delle due paesi

LA REPUBBLICA DEL LIBANO

BEIRUT, 24 — De Jouvenel proclamò la costituzione della nuova repubblica del Libano

PER IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A VARSAVIA

VARSAVIA, 24 — Il Maresciallo della Dieta Rataj dichiara ufficialmente che l'assemblea nazionale sarà incaricata di eleggere il Presidente della Repubblica, essa sarà convocata a Varsavia il 30 Maggio

* * *

Sono stati arrestati tre generali, accusati di prevaricazione

L'ON. SUARDO A BERGAMO

BERGAMO, 24 — Il Sottosegretario Suardo visitò i locali danneggiati dalle recenti inondazioni, avendo parole di incoraggiamento pei 350 sinistrati.

In serata una enorme folla celebrò [illegible]

—(x)-(x)-(x)—

SPAVENTOSA ERUZIONE NEL GIAPPONE

TOKIO, 25. — A Hokkaido, il vulcano spento Tokachi ebbe un eruzione spaventosa, che seppellì una sessantina di case e centoventi persone

Secondo i giornali di Nichiniche gli scomparsi sarebbero mille

La città di [illegible] vulcano [illegible] di essere sepolta sotto la lava, fu abbandonata dai suoi abitanti.

Abd-El-Krim si rimette alla generosità franco-spagnola

UN LATORE DI ABD EL KRIM a FEZ

PARIGI, 25. — Nei Circoli ufficiali si conferma che Parent è giunto a Fez, latore una comunicazione di Abd el Krim pel residente Steeg.

Il Consiglio dei ministri ne sarà informato domani.

* * *

FEZ, 25. — Durante la notte si è appreso che il sig. Parent, che era nel Riff colla missione sanitaria, è giunto a Fez, e corre voce che egli sia latore di una lettera di Abd el Krim, pel residente.

Il Residente ebbe stamane un lungo colloquio con Parent.

* * *

PARIGI, 24. — Secondo la Chicago Tribune, Abd el Krim, diresse a tutti i capi tribù un proclama, nel quale preveduta la prossima fine di tutte le risorse Riffane, da a loro libertà di sottomettersi ai Francesi e Spagnoli, o combattere con lui fino all'ultimo uomo.

* * *

ROMA, 25. — I giornali ricevono dal Fez che Abd el Krim, in due lettere inviate al residente Steeg, dichiara di rimettersi alla generosità del Governo francese.

I giornali notano che i governi della Spagna e Francia, agiranno nuovamente in pieno accordo, e il Petit Parisien aggiunge che le truppe dovranno continuare a inseguire i Riffani, fin quando Abd el Krim non avrà sottoscritto senza riserve le condizioni di pace franco-spagnole.

FEZ, 25. — Continuano le sottomissioni di tribù ribelli alle autorità franco-spagnole.

A chi spetta il Polo?

LA QUESTIONE GIURIDICA SULLE EVENTUALI SCOPERTE

Tre ipotesche sono state poste finora sulle terre polari quella degli americani, quella dei norvegesi e quella dei russi

L'aviatore americano Byrd avrebbe, per primo, sorvolato il Polo. L'australiano Wilkins, antico compagno di esplorazione di Shackleton, già partito dall'Alaska, prenderebbe possesso in nome degli Stati Uniti delle terre che eventualmente avvistasse nel suo volo, gettando anch'egli dall'apparecchio la bandiera stellata. Da altra parte Amundsen ha dichiarato che il Primo Ministro norvegese gli ha dato l'incarico di annettere le terre che avvisterà durante il viaggio. Infine il Comitato esecutivo centrale dei Sovieti pochi giorni fa proclamava territorio sovietico tutti quei paesi e quelle isole sia già scoperti, sia che lo possano essere, a nord delle coste della Russia e della Siberia.

Il Polo è così divenuto un centro di competizioni politiche e il «Journal de Geneve» ha appunto incaricato un suo collaboratore diplomatico di studiare la questione di diritto.

Lo scrittore ginevrino comincia col dire che la dichiarazione dei Sovietti resta del tutto platonica. Se la presa di possesso per la semplice scoperta di terre vergini ma ricoperte di ghiaccio non ha alcun valore nemmeno dal punto di vista giuridico, che valore può avere una esistenza fondata su dei semplici «a priori?»

Ma anche la scoperta compiuta da esploratori che hanno realmente toccato la terra vergine, secondo il collaboratore del «Journal de Geneve» non crea un reale dominio territoriale in linea di diritto. Lo scrittore rifà la storia diplomatica della Spitzberg scoperto nel 1596 dagli olandesi; la Norvegia si era interessata a sfruttarlo alla metà del secolo scorso. Lo avrebbe occupato stabilmente nel 1871 senza l'opposizione della Russia. La conferenza del 1907 accettò il progetto russo-scandinavo che lasciava l'arcipelago «Non man's land». — il paese di nessuno — ossia di chiunque. Si dovette attendere il 9 febbraio del 1920 per l'annessione alla Norvegia, e ancora con la clausola della libertà di commercio, di navigazione e di pesca. L'estrazione del carbone doveva essere regolata da una commissione internazionale. Ma i Sovieti, che erano assenti alla conferenza diplomatica del 1920, hanno protestato contro l'attribuzione non la riconoscono. Tuttavia se vi era un caso in cui una dichiarazione politica di questo genere era legittima era appunto quello dello Spitzberg, dove si aveva una occupazione effettiva da parte dei Norvegesi.

Secondo lo scrittore, non si può riconoscere il possesso territoriale di un paese che quando si abbia su di esso la dimora di uomini provvisoria o permanente. Ora, le regioni transvolate dagli aviatori Wilkins e Byrd per gli Stati Uniti, da Amundsen con la bandiera norvegese, non offrono alcuna possibilità di questo genere, anche volendo ammettere che vi siano in esse delle terre da scoprire

Su questo punto conviene mantenersi scettici, ricordando la constatazione di Nansen, che il mare glaciale diviene sempre più profondo a mano a mano che ci si avvicina al Polo. Si sa pure che i documenti lasciati da Peary, compresa la bandiera, andarono alla deriva sulle coste della Groenlandia. Lo scrittore pensa poi che Amundsen sia il meno favorito nella possibilità di scoprire nuove terre. La chiazza bianca della zona inesplorata è piuttosto ridotta, sul suo itinerario e si ricorderà che l'anno scorso egli non avvistò terra alcuna sino a 88.0 e 30'.

TORBIDI NELL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 24. — Il Giornale «La Nacion» segnala che i rivoluzionari Brasiliani si impadronirono di munizioni nello stato di Gluas Geraes.

DISACCORDI NIPPO-AMERICANI

TOKIO, 24. — Secondo i giornali, le autorità militari Giapponesi, si rifiutarono di aderire a talune proposte Americane sul disarmo, fra cui quello relativo all'abolizione del servizio militare obbligativo.

CINQUE AERONAVI DEL TIPO NOBILE ORDINATE ALL'ITALIA DAL GIAPPONE

ROMA, 22 (Sabelli). — Prima ancora che fosse annunziato il successo del volo transpolare, il Giappone — secondo quanto annunzia l'«Informazione Internazionale» — ha dimostrato la sua grande fiducia nel genio industriale dell'Italia, comunicando al nostro Governo che il Ministero delle Armi e della Marina di Tokio ordinava cinque aeronavi del tipo semirigido creato dal comandante Umberto Nobile. Ordinazione consimili sono preannunziate da parte di altri governi

I prezzi dei generi dell'Azienda di consumo di Milano

MILANO, 25. — Il Comune che ha iniziato una santa battaglia contro i artificiosità del caro-vita addita i prezzi dei generi di prima necessità praticati dall'Azienda dei Consumi:

Pane: 2,50 e 2,45 il Kg.; Pasta: 4,10; 3,60 e 3,30; Riso: 2,50; 3,25 e 3,75, Latte: 1,80 il litro; Lardo: 10 lire al Kg; Olio d'oliva: 12,50; Zucchero: 7,20, Uova 6 lire la dozzina; Patate: 1 lira al Kg.; Carne bovina fresca: manzo, lire 7 al Kg e polpa scelta, lire 15

IL 13. CONGRESSO FILATELICO

BRESCIA, 25. — Si è inaugurato il tredicesimo congresso filatelico con l'intervento di congressisti d'Italia, Francia, Svizzera, Belgio, e Austria.

Nel pomeriggio si è svolta la borsa filatelica, e sono stati trattati centinaia di migliaia di lire di affari

Movimento economico

GLI AUMENTI DI CAPITALE E LE SOCIETA' PER AZIONI IN ITALIA

ROMA, Maggio.

Con riferimento alle dichiarazioni del Ministro Volpi all'Associazione fra le Società italiane per azioni, per affermare la necessità di una politica di equilibrio in ogni ramo della vita economica ed in modo particolare negli aumenti di capitale delle società azionarie, l'*Agenzia Volta* comunica questi dati:

«Nei primi quattro mesi dell'anno gli investimenti netti sono stati di 1 miliardo e 963 milioni di lire, mentre erano stati di 3 miliardi e 141 milioni di lire nello stesso quadrimestre del 1925. Si è avuta dunque una diminuzione di 1 miliardo e 178 milioni di lire, vale a dire il 37%. In altri termini gli investimenti netti sono stati di 491 milioni di lire al mese nella media del primo quadrimestre del 1926, ed erano stati di 785 milioni di lire al mese nella media dello stesso quadrimestre dell'anno passato, con una riduzione quindi di 294 milioni di lire al mese. Anche rispetto alla media mensile di tutto il 1925, che era stata di 670 milioni, si è verificata una riduzione di 179 milioni di lire, ma rispetto alla media mensile di tutto il 1924, che era stata di 375 milioni di lire, si è verificato un aumento di 116 milioni di lire. Frattanto alla fine dello scorso aprile, le società per azioni erano diventate 11.075 con un capitale di 38 miliardi e 241 milioni di lire Siccome nell'anteguerra, alla fine del 1913, erano 3069 con un capitale di 5 miliardi e 643 milioni di lire, bisogna concludere — scrive l'*Agenzia Volta* — che l'aumento verificatosi da allora ad oggi è stato di 8006 nel numero e 102 miliardi e 598 milioni di lire di capitale, senza tener conto naturalmente del valore della moneta».

LE CONDIZIONI DELL'ESPORTAZIONE ITALIANA

ROMA, Maggio.

Alle cifre complessive, già pubblicate sul deficiente sviluppo delle esportazioni italiane, l'*Agenzia di Roma* fa seguire alcuni particolari rilievi riguardanti lo stato delle varie industrie.

Per quanto riguarda l'industria laniera, che contribuisce da sola per il dieci per cento, al valore totale delle esportazioni italiane, e che nel 1925 riuscì a collocare sul mercato estero per ben 700 milioni di lire di manufatti, vien segnalato negli ambienti competenti una notevole diminuzione di affari, dovuta a nuovi inasprimenti doganali di molti Paesi stranieri, ed alle mutate condizioni dei Cambi.

La stabilizzazione e la lenta rivalutazione della lira, che costituisce certamente una preziosa conquista dell'economia italiana, ha infatti determinato una maggiore difficoltà di penetrazione del prodotto italiano in quei Paesi dove perdura una svalutazione della moneta nazionale, superiore a quella italiana.

«L'industria Laniera Italiana, — aggiunge l'«Agenzia», — mentre sostiene l'attuale momento con varie misure temporanee, tra le quali quella di una riduzione del lavoro, si prepara però a svolgere una opera di coordinamento e di intesa per la difesa delle sue posizioni estere, conquistate durante lunghi anni, sia con provvidenze di ordine tecnico e organizzativo per la riduzione dei costi di produzione, sia con nuovi sistemi commerciali più unitari, che valgano a meglio proteggere l'espansione del prodotto italiano nella concorrenza estera sul mercato straniero».

VASTO GIACIMENTO DI LIGNITE NEL MEZZOGIORNO

ROMA, Maggio.

In seguito a studi geologici condotti dal prof. Mondelli è stata accertata nella Valle del Mercure, in Basilicata e Calabria, la consistenza in profondità di un vasto giacimento lignitifero i cui banchi si calcolano ad una altezza di 15 metri.

Il prof. Mondelli, che dirige a Firenze l'officina sperimentale per i combustibili, ha dichiarato che la zona sondata, benchè limitata, accerta la consistenza di un banco di cinquanta milioni di tonnellate, ma data l'uniformità e la potenza non comune del giacimento, se ne presume l'estendersi su tutta la vasta zona pliocenica del Mercure, con la possibilità di superare i trecento milioni di tonnellate.

La scoperta è considerata di grande importanza per l'economia nazionale, raddoppiando il valore delle nostre riserve in combustibile e potendo partecipare fortemente agli sviluppi industriali del Mezzogiorno.

DUE NUOVE FORME DI ESPANSIONE ITALIANA

ROMA, Maggio.

L'*Agenzia Volta* dà notizia di due iniziative dirette a correggere la presente situazione dei traffici e ad estendere la presenza della bandiera italiana: lo Stato da una parte e l'industria privata dall'altra quasi contemporaneamente hanno mandato due missioni organizzative nel Brasile. Lo Stato, e cioè l'amministrazione delle Privative per piantare là fabbriche di tabacco che meglio consentano l'introduzione della nostra produzione in quel territorio; e l'industria privata, e precisamente la Compagnia di Assicurazioni Generali per svolgere là il lavoro delle assicurazioni che permetta di creare un sistema di legami monetari fra i due Paesi Risulterebbe pure all'*Agenzia Volta* che i dirigenti dell'amministrazione dei tabacchi esaminano la possibilità di portare anche in altre nazioni la propria organizzazione produttiva e commerciale, per esempio in Argentina e che l'intervento delle Assicurazioni Generali sta diffondendosi in altri territori quali il Messico, le Filippine e la Cina

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

COMANDO GENERALE

SALOMONI cav. Ivo — Capo Manipolo — Sospeso dalla carica e dal grado sotto la data del 1° maggio 1926.

COMANDI DI ZONA

DE LEONE cav. uff. Antonio — Console Generale — Esonerato da Ispettore addetto alla III Zona ed è collocato f. q. dal 15 Maggio 1926

BERNINI cav. uff. Umberto — Console — Cessa dalla carica di Capo di S. M della VIII Zona ed è assegnato al 30° Gruppo legioni dal 1° Maggio 1926 e collocato f. q. alla dipendenza della VIII Zona dal 15 Giugno 1926

CAMPINI cav. Giovanni — Console f. q. — Nominato Capo di S. M. dell'VIII Zona dal 1° Maggio 1926

FIUME sig. Mario — Centurione — Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di ufficiale d'amministrazione della 145ª Legione (Sorrentina) dal 30 Aprile 1926 e passa al comando di reparto della stessa Legione.

DAL FIUME sig. Gino — Centurione — Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di Ufficiale d'Amministrazione della 52ª Legione (Polesana) dal 30 Aprile 1926

DI PROSPERO sig. Enrico — Centurione f. q. — Nominato Aiut. Magg. della 109ª Legione (Filippo Corridoni) dal 1° maggio 1926.

ANERIS sig. Gaetano — Centurione 181ª Legione (Aborea) — Cessa dall'essere assegnato al 60° Gruppo di Legioni ed è collocato f. q. dal 15 Aprile 1926

CORRIAS sig. Ruggero — Centurione — Cessa dall'essere assegnato al 31° Gruppo di Legioni ed è nominato Aiut. Magg della 175ª Legione (Salvaterra) dal 1° Maggio 1926.

OLLA sig. Giuseppe — Capo Manipolo — Cessa volontariamente dalla carica di Aiut. Magg. della 175ª Legione (Salvaterra) dal 30 Aprile 1926

DELLA CORTE sig. Vincenzo — Capo Manipolo — Nominato Ufficiale d'Amministrazione della 145ª Legione (Sorrentina) dal 1° Maggio 1926.

RADIAZIONI

PERENO sig. Luigi — Capo Manipolo addetto Magazzino Centrale Torino — Radiato dai ruoli della Milizia dal 19 aprile 1926.

LEGIONI LIBICHE PERMANENTI

VALENTINI sig. Corrado — Capo Manipolo — Assegnato alla 1ª Legione con decorrenza della ferma di anni 3 dall'8 aprile 1926

ORDINI E DISPOSIZIONI

LEGGE 24 Dicembre 1925, n. 2275.

Pensioni alle famiglie dei caduti per la causa nazionale dal 23 luglio 1919 al 1° novembre 1922, ed ai mutilati per la stessa causa nello stesso periodo, nonchè ai militi della M. V. S. N. mutilati in servizio ed alle famiglie dei militi caduti nell'adempimento del loro volontario dovere.

Art. 1. — Le disposizioni del R. decreto 12 luglio 1923, che regolano la concessione delle pensioni e degli assegni privilegiati di guerra sono interamente estese ai cittadini i quali dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922 in occasione di tumulti, di disordini, di conflitti, di aggressioni, agendo immediatamente per fine nazionale, abbiano riportato un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivata perdita o menomazione della capacità lavorativa ed alle loro famiglie quando ne sia derivata la morte.

Le pensioni o gli assegni privilegiati decorrono dalla data dell'evento e devono liquidarsi in base al grado che il caduto o l'invalido rivestiva nel Regio Esercito nella Regia Marina, nella Regia Aeronautica, e nei corpi o servizi ausiliari, od in base al grado equivalente che egli rivestiva nell'amministrazione civile dello Stato: in ogni altro caso in base al grado di soldato.

Per il periodo che precede la data del 1° luglio 1923, le pensioni e gli assegni privilegiati di guerra saranno liquidate nella misura stabilita dalle disposizioni anteriori al R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491.

I militari in servizio attivo o richiamati alle armi, i funzionari ed agenti dello Stato e degli Enti pubblici e le loro famiglie, che si trovino nelle condizioni previste da questo articolo, hanno diritto di optare o per il trattamento concesso dalle leggi sulle pensioni normali o per quello stabilito dalla presente legge

Art. 2. — Agli appartenenti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale i quali, essendo in servizio, abbiano riportato o riportino un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivata o derivi perdita o menomazione della capacità lavorativa ed alle loro famiglie, se ne sia derivata o ne derivi la morte, sono applicabili le norme stabilite per i militari morti o divenuti invalidi in servizio comandato

Il servizio prestato nella Milizia Volontaria [illegible] si [illegible] è sempre valido per il conseguimento della pensione privilegiata normale

Art. 3. — La domanda per la liquidazione [illegible] o degli assegni privilegiati deve essere presentata entro due anni dal giorno dell'evento e per i fatti accaduti anteriormente alla promulgazione della presente legge entro un anno dalla promulgazione stessa

Art. 4. — Il Governo del Re provvederà a coordinare mediante decreto Reale le disposizioni della presente legge con quelle contenute nel R. decreto-legge 31 Ottobre 1923, n. 2414, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925 che autorizza il Comando generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale a stipulare un contratto di assicurazione cumulativa a favore degli appartenenti alla Milizia

Art. 5 — L'iscrizione nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio in corso della spesa derivante dalla presente legge sarà fatto con decreto del Ministro per le finanze

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

I Cambi

25 Maggio 1926

Parigi	83.65
Londra	126.10
Svizzera	501.—
New York	25.90
Belgio	84.80

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 25 Maggio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	22.9	15.1	W	1	0.0
Azizia	25.6	13.2	NW	1	0.0
Homs	24.2	16.0	N	0	0.0
Misurata Mar.	23.1	14.4	N	0	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 64

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Ah no! a me! A Pasquale Russo!... Una pettegola!... Una mocciosa!... Brutta sgualdrina... Me me la pagherà... sì, me la pagherà...

Gesticolava, torceva la bocca, minacciava

Ad un tratto, si fermò.

— Ho deciso — gridò — La denunzierò alla polizia... Voglio che sia arrestata e imprigionata per quella ladra che è...

«Subito, dammi gli abiti.. Non voglio perdere neanche un minuto.

Don Camillo ubbidì con particolare sollecitudine e, poco dopo, il cavaliere don Pasquale Russo si avviava rapidamente al vicino posto di polizia

Il comandante, un vecchio poliziotto, che ben [illegible] come persona di gran riguardo, si mostrò premuroso di [illegible] appena ricevuta la denunzia, accompagnata da tutte le necessarie indicazioni circa i connotati della ragazza, egli stesso, senza frapporre indugio, assieme a due altri gendarmi, si mise immediatamente alla ricerca di Rita che, secondo il giudizio di don Pasquale, non aveva potuto arrivare molto lontano.

* *

Rita andava come per una via senza fine.

Col capo avvolto nel suo scialletto di traliccio nero, col fagotto delle sue povere cose sotto il braccio, ella procedeva verso la grotta puteolana.

Dove era diretta? Dove le ombre della sera avrebbero sorpreso il suo cammino senza meta?

Il sole era già alto, la via si popolava rapidamente nella mattinata, ma Rita non pareva accorgersene e continuava a trascinarsi automaticamente

Aveva attraversata così la buia lunghissima galleria di Fuorigrotta ed ora proseguiva verso la Riviera piena di luce

A misura che avanzava il rumore della capitale che si destava diveniva sempre più intenso e confuso Ella [illegible] ad essere sbalordita ed appaurata

Accelerò il passo come per sottrarsi a quella fastidiosa e anonima moltitudine in mezzo alla quale ella si sentiva ancora più sola ed abbandonata. Ma ben presto una stanchezza mortale la vinse e la misera Rita considerò con terrore la eventualità di non poter più proseguire.

Dove avrebbe potuto fermarsi? A chi chiedere aiuto, ospitalità?

In quel momento ella udì lo squillo di una campanella. Era la campanella del santuario di Fuorigrotta, lo storico tempio meta del clamoroso pellegrinaggio settembrino del devoto e pantagruelico popolino partenopeo.

Quel suono giunse al suo cuore come un richiamo del Signore e disse al suo povero animo sconsolato tante cose tenere e tristi.

La porta della chiesa era aperta e il sacrista sulla porta scampanava per invitare i fedeli alla prima messa mattutina.

Rita sostò un momento, poi v'entrò assieme ad altre donnicciuole e ad alcuni contadini.

Sulla soglia si segnò fervidamente e andò poi a sedersi su di una panca in fondo alla navata.

Una dolce calma una soave pace si diffusero a poco a poco nello spirito della infelice creatura presa dal mistico fascino di quel tempio silenzioso [illegible] dove già [illegible] buoni si raccolgono nel pensiero purificatore di Dio

Ella, povero naufrago, si sentiva tranquilla e sicura in quella casa del Signore dove tutto le parlava di carità e di amore.

Da quelle immagini di Madonne addolorate, da quei Cristi sanguinanti che adornavano le pareti del tempio, da quelle luci pacate e discrete che tremolavano sull'altare maggiore davanti al tabernacolo, da quei lucernari che riflettevano la luminosità del giorno trionfante, da quelle volte bianche scendeva in lei un non so che di ineffabile e di commovente che la faceva piangere. E Rita, prostratasi in ginocchio, con la fronte sullo schienale dello scanno davanti, tutta raccolta in quell'indicibile sensazione di benessere spirituale, deva libero corso alle sue lacrime.

— O mio Dio, fate ch'io non abbia più tanto a soffrire — ella pregava fervidamente a fior di labbra — Io so di non aver peccato contro i vostri comandamenti. Qualche volta la mia fede ha vacillato nel dolore ed io vi chieggo grazia di questa colpa... Abbiate pietà di me, o mio Signore sono anch'io una vostra creatura ed anch'io ho diritto alla vostra misericordia... Non mi abbandonare, o Gesù Redentore, indicami tu la via della mia salvazione.

Quando rialzò la fronte una celeste calma appariva diffusa in tutta la sua persona, a traverso le lacrime che sgorgavano silenziose dai suoi occhi, sfavillava una luce di mistica gioia che la trasfigurava.

La messa era terminata.

I fedeli, ad uno ad uno, avevano abbandonato il tempio dove il sacrista si affrettava ora spegnere le candele

Solo Rita era rimasta lì seduta con lo sguardo fisso all'immagine della Madonna che troneggiava sull'altare maggiore in mezzo a un barbaglio di ex-voti in oro e in argento offerti dalla riconoscente fede dei beneficati.

E sarebbe rimasta colà chi sa quanto tempo ancora se il sediario non l'avesse avvertita che l'Ufficio Divino era terminato e che egli doveva chiudere il tempio.

Ella ebbe la sensazione amara che neanche il Signore la volesse nella sua casa

S'alzò a fatica dallo scanno, si aggiustò sul capo lo scialletto di traliccio nero, prese il fagotto e s'avviò stancamente verso l'uscita della chiesa.

— Mi aiuterà Iddio? — pensava Rita rientrando nella tumultuosa vita cittadina, dopo quella breve sosta dolce, soave riposante in quel santuario.

Lo sperava l'infelice con tutto il fervore della sua anima travagliata, assetata di gioia e di tranquillità.

Più volte, nella ripresa del suo ignoto cammino, ella avrebbe voluto, accostarsi a qualcuna delle donne che incontrava per chiedere asilo ma un'invincibile timidezza commista a un vago senso di paura l'aveva trattenuta.

Rita s'avviava ora, piano, lungo il muro dell'ampia Riviera di Chiaia vincendo la tentazione di entrare in qualche casa di popolani che s'apriva sulla strada, quando sentì una mano pesante posarsi sulle sue spalle.

Ella emise un grido di spavento e si ritrasse. Ma quella mano non la lasciò.

— Un momento, bella mia. Dimmi come ti chiami.

Rita ebbe a tramortire quando vide che chi le rivolgeva quella domanda era un gendarme ed altri due poliziotti erano con lui.

Erano infatti, precisamente i tre sbirri di Fuorigrotta che, sfoggiando un insolito zelo per riguardo alla qualità del denunziante erano riusciti a raggiungere e ad acciuffare la infelice fanciulla.

— Mi chiamo Rita — balbettò appena la ragazza.

— Ti avevo ben riconosciuta — sogghignò il graduato con aria di trionfo — Orsù, vieni con noi!

— Che cosa volete da me? — chiese ella con voce soffocata dal terrore — Che cosa ho fatto?...

— Lo saprai sul commissariato di polizia — rispose secco il rude poliziotto — Intanto dà qui questo involto.

E le strappò di mano il fagotto.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

ECHI DEL XXIV MAGGIO

La commemorazione al "Miramare,,

La data fatidica del 24 Maggio è stata solennizzata a Tripoli in modo degno del simbolo purissimo che una simile ricorrenza addita a tutti gli italiani

Parlammo, nell'edizione di ieri, della solenne ed austera cerimonia che si svolse al cospetto del Monumento ai Caduti nel Piazzale della Vittoria.

La cerimonia, semplice e significativa, lasciò nel cuore di tutti il più grato ricordo.

NEL POMERIGGIO

Alle ore 17,30, secondo il programma prestabilito, la musica presidiaria suonò fra l'altro, in piazza delle Poste, alcuni inni patriottici che riscossero gli applausi di numerosa folla

Dalla Veranda della Palazzina S. E. il Governatore il Gr. Uff. Niccoli, il Generale Malladra con i rispettivi ufficiali d'ordinanza, si associarono al giubilo della popolazione.

Di sera le vie della città erano sfarzosamente illuminate. Molti, moltissimi negozi avevano solennizzato la storica data disponendo nell'ingresso degli edifizi numerose lampadine multicolori

LO SPETTACOLO AL MIRAMARE

Alle 9.30 ebbe luogo al Miramare un riuscitissimo spettacolo patriottico che degnamente chiuse l'indimenticabile giornata.

Il nostro Massimo teatro era addobbato sfarzosamente per la circostanza Magnifico, fra l'altro, il colpo d'occhio offerto dalle bandiere che, artisticamente disposte in alto, riuscivano letteralmente a dominare la sala.

Alle 9 gli spettatori erano già al proprio posto.

Alle 9.30 precise, fece il suo ingresso nella sala S. E. il Governatore. Al suo arrivo fu intonato l'Inno reale e «Giovinezza».

Il pubblico tributò al valoroso combattente le più entusiastiche dimostrazioni

Il teatro, intanto, si era letteralmente gremito.

Nell'anfiteatro, sui due lati, avevano preso posto i Balilla, le piccole fasciste e gli Avanguardisti che offrivano un bel colpo d'occhio. Non mancavano le rappresentanze di tutti i reparti, numerosi ufficiali delle varie armi e specialità

LA COMMEMORAZIONE

Fra il silenzio di tutti prese la parola il Dott. Bartoccini, presidente della locale sezione dei Combattenti, oratore ufficiale della cerimonia. Egli sintetizzò con smagliante parola, i gloriosi fasti della grande guerra che valorizzò nel mondo il nostro popolo.

Il discorso, intermezzato da frequenti applausi, fu alla fine salutato da una calda ovazione

S'inizió la proiezione d'una film edita dal Comando Supremo. Sfilarono sullo schermo gli episodi più salienti della nostra guerra e della Vittoria che coronò i titanici sforzi.

Nei vari intermezzi i Balilla, le piccole fasciste e gli Avanguardisti intonarono, applauditissimi, gl'inni nazionali

[illegible] prima del l'uscita dal teatro, il pubblico tributò a S. E. il Governatore una calda ovazione

Il trasporto della salma del povero Camocardi

Solenni onoranze sono state tributate alla salma del povero Cipriano Camocardi, vittima della sua audace prova. La salma, com'è noto, è stata richiesta dai suoi parenti che risiedono in provincia di Mantova.

Tripoli che seppe rendere alla povera vittima, al momento della catastrofe le più sensive onoranze, non ha mancato in questa occasione di rendere al milite eroe l'ultimo saluto

Alle 18 il corteo funebre, partì dalla Casa del Fascio dove qualche tempo prima era stata trasportata la salma.

In testa v'erano i Balilla e le piccole fasciste Seguiva la Musica Presidiaria, gli Avanguardisti, il Fascio, molti militari e moltissimi cittadini che spontaneamente si associarono alle onoranze per la povera vittima del suo grande ideale.

Non mancavano delle corone offerte dalle camicie nere, del Balilla, dal Municipio ecc

Il corteo percorse il Corso Vittorio Emanuele e per il Lungomare Bastioni si avviò al Porto.

Sulla banchina, prima che la salma fosse trasportata sul piroscafo, il Console Bardi, con voce commossa comandò: «Tutti in ginocchio»!

L'ordine fu prontamente eseguito.

«Cipriano Camocardi!» chiamò a voce alta

«Presente!» risposero ad una voce tutti gli astanti.

La salma fu portata a braccio sul «Menfi» mentre le truppe che avevano preso parte al Corteo — parecchi plotoni di militi con alla testa il Console Bardi, un reparto di truppa presidiaria, uno della centuria tripolitana — rendevano gli ultimi onori. La musica, nel momento del distacco, intonò il «Piave» e Giovinezza, e fino a che la cassa non scomparve nella stiva del piroscafo tutti restarono immobili, salutando romanamente colui che, pel trionfo della sua idea, aveva trovato sul suolo ancora una volta riconsacrato alla Patria, la morte dei valorosi...

—«(x)-(x)-(x)»—

Beneficenza

Il signor Dienne in memoria del compianto funzionario Comm. Attilio Perfetti ci ha rimesso la somma di lire cento, da devolversi metà alla Casa del Latte e metà all'Orfanatrofio della Dnesa.

—«x»-(o)-«x»—

La recita di 'Cuore di Ben,

Il Circolo Gil, comunica che la recita di «Cuore di Ben» è stata rimandata a Sabato sera 29 corrente al Teatro «Politeama», e che sono valide le prenotazioni che erano state fissate per lo spettacolo che doveva aver luogo al «Miramare» giovedì che fu rimandato a causa della grave disgrazia aviatoria

La parola al tourist

Egregio Signor Direttore,

Innanzi tutto le chiedo un po' di ospitalità sul suo pregiato quotidiano che durante questi brevi giorni di mia permanenza a Tripoli, ho letto attentamente e con molto compiacimento. Ma non mi dispacerò se cestinerà questa mia breve nota che lo scrivo unicamente nell'interesse della Colonia da cui mi allontano con vero rammarico.

Devo subito dichiararle che sono fascista sul bavero della giacca e nel cuore, cioè porto il distintivo che si vede, e dentro, una passione che nessuno indovina.

E questo le dico perchè sappia che non amo nessuna notorietà e per pregarla quindi di non pubblicare il mio nome sotto questa succinta noterella.

Dunque, finito, il necessario preambolo di cui, m'avvedo però, che avrei potuto fare anche a meno, entro, come si dice, in argomento.

Tripoli è una città veramente bella e fascinatrice ed io, che pur non son venuto in colonia per raccogliere impressioni di colore e folkloristiche, non ho potuto fare a meno di rilevare le bellezze di questo cielo e le particolarità suggestive di questi paesaggi

Però, venendo qui, accanto a queste impressioni di luci e di colori ho avuto quella non gradita di trovarvi delle forme che io vorrei chiamare «ritardatarie» perchè non facilitano come dovrebbero coloro che dalla madre patria, per un motivo o per un altro, vengono a visitare la Colonia.

Il primo ostacolo, è, a malgrado tutto sempre quello del passaporto, per ottenere il quale dalle autorità della metropoli bisogna sudare quattro camicie.

Giunto a Tripoli si batte subito poi il muso nella Dogana. Cosa giustissima, intendiamoci bene, ed io colgo l'occasione per far qui l'elogio di quei funzionari, solerti e intelligenti. Ma mi pare che, con un po' di buona volontà e con uno spirito interpetrativo meno rigoroso si potrebbe abbreviare di molto il tempo della verifica del bagaglio personale. ammenochè non s'abbiano dei sospetti. Ho viaggiato mezzo mondo e debbo confessare che ovunque le pratiche doganali sono più sbrigative di qui (parlo sempre del bagaglio personale)

C'è poi qualche altra cosa che pure non fa buona impressione a chi venga in Colonia e cioè aver bisogno, putacaso, di una informazione, chiederla e sentirsi dire: favorisca domani

Pensi lei che cosa significhi «vengo domani» per chi è venuto per stare un giro di postale.

Se la cosa succede a Roma o in altra città d'Italia, poco male, ma qui, dove ci si viene per affari e concluderli presto, il «favorisca domani» vuol quasi dire non ci venga più

Vorrei continuare ma temo di rubarle troppo spazio e poi basta perchè ritengo sufficienti questi brevi rilievi che riguardano inconvenienti che, sommati fra loro, formano un rispettabile fastidio pel viaggiatore, ma presi separatamente, sono piccolissima cosa e facilmente eliminabili.

Mi creda con tutta stima

UN VIAGGIATORE

—«xXx»—

Giusta protesta cittadina

Egregio Sig. Direttore,

Leggo nel suo Giornale di ieri un trafiletto dal titolo «Per gli abitanti del Quartiere ex Ottantuno»

L'ubicazione e la luce sarebbero il meno se la strada fosse in condizioni di transito, invece questa si trova nè più nè meno nelle medesime condizioni che si trovava sotto Tripoli-Turca

Perchè non si crede opportuno mettere in condizioni decenti una strada che si trova in un centro abitato della città?

E' desiderata una visita sul luogo del Commissario Municipale Comm. D'Alessandro

Con ossequi

ALCUNI ABITANTI del Quartiere ex 81

—«(x)-(x)-(x)»—

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Il [illegible] Centrale avverte che tutte [illegible] debbono essere ritirate e sostituite con quella nuova. I mutilati di guerra sono pertanto [illegible] a presentare la vecchia od in [illegible] due fotografie per avere la nuova tessera

L'Ufficio è aperto ogni sera dalle 19 alle 20

Federazione Sindacale Fascista DELLA TRIPOLITANIA

Giovedì, 27 corr. mese, alle ore 19 precise, avrà luogo il Consiglio Federale, a cui presenzierà il Commissario straordinario della Federazione di Tripoli, Avv Vigna

Si pregano i Segretari dei Sindacati di non mancare

Il Segretario Generale LAURENTI

—()()(x)()()—

BOLLETTINO UFFICIALE della Colonia

Il recente bollettino Ufficiale della Colonia reca il decreto del Ministero delle Colonie il quale stabilisce che all'elenco delle merci fabbricate nel Regno con materie prime estere temporaneamente importate, da ammettersi in Tripolitania e in Cirenaica a tariffa preferenziale, sono aggiunte le voci:

Frutti canditi, sciroppi, torroni e mandorlati

I biscotti da the, già compresi nel predetto elenco per la importazione temporanea del grano tenero, godranno del trattamento preferenziale anche per lo zucchero estero in essi contenuto

Lo stesso Bollettino reca il Decreto ministeriale che stabilisce:

Per tutto l'anno solare 1926 il petrolio denaturato da adibire ad usi agricoli è ammesso in esenzione di dazio doganale alla sua importazione nelle due colonie

Al momento di tale importazione, che sarà autorizzata solo nelle dogane di Tripoli, Bengasi e Derna, dovranno essere osservate le condizioni che a garanzia della regolare applicazione del provvedimento stabiliranno i Governi delle due colonie

Altro Decreto:

A datare dal 1° maggio 1926 e fino a nuove disposizioni, le carni congelate, qualunque ne sia la provenienza, sono ammesse nella Tripolitania e nella Cirenaica in esenzione di dazio doganale

—«(x)-(x)-(x)»—

Pugni senza ragione

Verso la mezzanotte del 23 scorso in via Piave, all'altezza del negozio Finocchiaro, Campotoris Giorgio di Nicola e di Bernardi Penelope, di anni 29 da Tripoli, abitante in zenghet el Amri 24, commerciante, venne fermato da Ingarao Aurelio di Angelo di anni 31, gioielliere in Suk el Turk, il quale col solo pretesto di essere stato guardato con insistenza dal Campotoris, gli assestò alcuni pugni sulla testa senza conseguenze.

Il Campotoris si è riservato di querelarsi

—«xXx»—

Club Musicale Dilettanti

Si invitano tutti coloro che vantano crediti verso il Club Musicale Dilettanti a denunziare i loro crediti al sottoscritto liquidatore fino a tutto il giorno di Sabato 29 corrente.

Il liquidatore: **Rag. F. De Chiara**

La brillante festa di Lunedì sera al Circolo Unione

Lunedì sera per festeggiare l'undecimo anniversario del 24 maggio 1915 ed il settimo genetliaco dell'Associazione i saloni del Circolo Unione sono stati aperti per una brillante riunione alla quale hanno partecipato gran numero di soci, e di loro famiglie.

La festa, com'è tradizione di questo Circolo, è stata improntata alla maggiore cordialità e dalle ore 22 e mezza si è protratta fino a notte avanzata. E' stata fatta della buona musica e si è anche ballato animatamente

Alla fine dello spettacolo di gala al teatro «Miramare», ha fatto nei locali del Circolo una rapida apparizione, in segno di gradimento della nomina a socio onorario fattagli per acclamazione dall'Assemblea generale dei soci riunitasi nel pomeriggio di quel giorno, S. E. il Governatore Generale De Bono, che era accompagnato dal suo aiutante capitano Butturini, dal Capo di Gabinetto Maggiore Cav. Rivolta, dal capo dell'Ufficio Stampa Capitano Ricci.

S. E. il Governatore è stato fatto segno a grandi acclamazioni e la sua entrata e la sua uscita dal Circolo sono state salutate dalle note dell'Inno Reale e di «Giovinezza»

Gli onori di casa furono fatti con la consueta squisitezza dalla presidenza e dai componenti il Consiglio.

Ricchissimo il *buffet* e grande profusione di *sciampagne* augurale.

—«xXx»—

Le gare di tiro a volo di domenica

P[illegible] affollato lo Stand e scarso il numero dei tiratori a causa del tempo [illegible]

Tuttavia le gare si sono svolte con [illegible] animazione, onorate dalla visita di S. E. il Governatore, Generale De Bono, che si è compiaciuto assistere allo svolgersi di una gara, palesando così la Sua simpatia anche per questo genere di sport.

Nel lasciare lo Stand S. E. si è congratulato con i membri del Consiglio presenti, assicurando il suo appoggio morale alla Società, che fa [illegible] grandi sforzi per misurarsi e regolarizzarsi

Ecco il risultato delle gare

1.) Poule: 1 e 2. premio diviso fra Cuttica Umberto e Bosetti con 5 su 5 tortore

3 premio — Bianchi con 4 su 5 tortore.

4 premio — diviso fra Viganò e Fantini con 2 su 3 tortore

2.) Poule: 1, 2 e 3. premio diviso fra Cuttica U., Cuttica A. e Bianchi con 6 su 6 tortore.

3.) Poule: 1. e 2. premio diviso fra Bianchi e Bosetti con 9 su 9 tortore.

3.) premio — Cuttica A. con 8 su 9 tortore

4.) Poule: Premio unico: Bianchi con 5 su 5 tortore

Si stanno organizzando grandi gare per Domenica, 6 giugno, festa dello Statuto.

—«xXx»—

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti dovranno farsi trovare oggi 26 corr. mese alle ore 19 precise per importanti comunicazioni

La Direzione

—«xXx»—

Lire mille di regalo

a chi consegnerà e a chi farà recuperare al Rag. Giuseppe Sboto presso la Direzione della Dogana un portafogli in pelle nera, col contenuto, smarrito il 25 corrente dalle ore 11 1/2 alle 12.

AVVISO

Il Sig. Ling-Tcheng-Oua di passaggio a Tripoli (Gran Hotel) si tiene a disposizione del pubblico da oggi sino a Sabato 29 c. m. per la vendita di un vasto assortimento di articoli di regalo, Cinesi Giapponesi e Francesi, consistente in servizi da The e caffè e Vasi Antichi.

Comunicato

LA Fotoreportage liquida a prezzo di costo lo stok di fotografie rimaste della visita del Duce in Tripolitania Formato 13 x 18 L. 2.50; formato 18 x 24 L. 4.00

Le prenotazioni ci accettano nel negozio La Barbera

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Fra Diavolo

Unire e fondere la leggenda, accarezzare le tradizioni più diffuse e predilette frall popolo e correggerne tuttavia gli errori che troppo snaturano e svisano fatti e uomini, è sempre stata così difficile impresa nella letteratura, da far dubitare della possibilità e dell'efficacia del romanzo storico.

Ora, può la cinematografia aprire in questo campo una via più facile e più fortunata?

Alla soluzione di questo problema si sono accinti un gruppo di artisti italiani, realizzando sullo schermo la vita avventurosa dell'uomo passato più alla leggenda che alla storia col nome di «FRA DIAVOLO» benchè la sua figura avesse ben più diritto di appartenere più alla seconda che alla prima.

Storia e leggenda s'intrecciano infatti nella figura e nell'opera di Michele Pezza (Fra Diavolo) che fu simbolo di odio contro ogni tirannia, esaltato quale grande patriota, infamato come il più sinistro brigante, gridato eroe, maledetto assassino, [illegible] cavalleresco [illegible] [illegible] capace de' [illegible] più generosi e degli impeti più feroci

La vicenda storica che Mario Gargiulo e Roberto Roberti hanno ideato e che la Pittaluga presenta al pubblico, trae appunto da questi drammatici contrasti la figura viva e vibrante quale fu scolpita dalla storia e sfolgorò alla mente di poeti ed agli occhi del popolo. Le cinque parti in cui il film è suddiviso dànno una precisa idea sia dell'uomo che dell'ambiente in cui egli visse ed operò. L'anima, il carattere, tutta la vita di Fra Diavolo, sono presentati nello sfondo di un epopea da cui sbalza a colpi sicuri la figura dell'uomo e del simbolo e che rivela indubbiamente il cinematografo collaboratore diretto dell'educazione del popolo

Siamo certi che il Miramare rigurgiterà di spettatori attratti dal poderoso lavoro storico patriottico che ha sollevato ondate di emozione e di entusiasmo nei maggiori centri d'Italia

Seguirà alla proiezione il magnifico spettacolo di Varietà che ogni sera conquista sempre più le simpatie del pubblico

Alhambra

Le mamme di tutto il Mondo sono accorse a vedermi. Hanno riso ed hanno pianto... così dice BABY PEGGY cosciente del successo che ha suscitato l'interpretazione del film «L'ORFANELLA DI NEW JORK» classificato dai più duri critici: la gemma cinematografica nel mondo dell'infanzia.

Le espressioni naturali che assume Baby Peggy in questo capolavoro fanno pensare a quale genio sia dovuta l'arte di questa piccola grande artista, dalla maschera emotiva, che rivela i più reconditi sentimenti come un fluido benefico che invade inavvertito gli animi degli spettatori facendogli rivivere le piccole gioie e dolori di un'età ormai perduta nel passato.

L'ORFANELLA DI NEW JORK è il lavoro che piace a tutti ed il pubblico di questo cinema condividerà questa sera la nostra affermazione

Arrivo di carbone dell'Albania

La Ditta Elia N. Caltzos e figli Via dei Bastioni informa la spettabile clientela che ha ricevuto un Veliero Italiano carico di ottimo carbone (Cannello) che vende a prezzi convenienti.

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Pilacchioni

ANNO XV — N. 123

TRIPOLI, Giovedì 27 Maggio 1926

Direzione Amministrazione — Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 76

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 96 - Sem. L. 53 - Trim. L. 17
Estero · Anno L. 130 - Sem. L. 51 - Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

"La Tripolitania dovrá il suo risveglio all' aratro italiano,,

Il Duce ha sintetizzato nelle brevi frasi da Lui segnate sulla rivista del « Popolo d'Italia » il suo pensiero sul la Tripolitania ed ha riassunto il programma che Egli intende svolgere per restituire a queste terre il palpito fecondo che secolari vicende di uomini e di cose hanno fatto cessare.

Già il Presidente del Consiglio parlò chiaro, pur nella forma concisa che è nel suo stile, durante i giorni della sua permanenza a Tripoli, già Egli ci fece conoscere le impressioni che aveva riportato, di queste terre; ma queste sue frasi, che Egli ha voluto segnare sulle pagine di una pubblicazione di propaganda coloniale, assumono oggi l'importanza di una conferma decisiva della sua volontà e valgono a far superare al paese ogni altra incertezza e ogni altra titubanza sull'effettiva e reale entità economica di questa Colonia sulla quale Egli ha voluto così bruscamente richiamare l'attenzione dell'Italia.

Il suo giudizio è netto ed è preciso e dà la sensazione esatta di quello che in realtà è e vale questa regione ponendo così un fermo assoluto a tutte le pericolose esaltazioni come a tutti i pessimismi diffamatori che hanno circolato e circolano ancora sulla Tripolitania.

Nella sua lapidaria concisione Mussolini ha detto ciò che altri non avrebbe saputo dire in un volume. E poichè ora il Paese sa che Egli ha visto, che ha percorso queste contrade da oriente a occidente, che ha toccato la spica che queste terre hanno prodotto e la mano del pioniere che l'ha coltivata, la sua parola deve suonare come un verbo di verità cui tutti debbono credere, cui tutti hanno il dovere di credere.

E' suonata l'ora coloniale d'Italia.

La parola di Mussolini è la interpretazione precisa della nuova necessità storica che si prospetta nella urgenza di valorizzare economicamente e politicamente il nostro patrimonio territoriale oltremarino. E' il Fascismo che procede nella sua missione rivalutatrice e creatrice fuori le frontiere della Patria, là dove si eleva una bandiera italiana ed intorno ad essa vivono collettività nazionali. E non usiamo riserve nel prevedere il risultato di quest'opera meravigliosa cui si accinge il Regime, non diremo cioè che è un sperimento e ancor meno diremo che è un tentativo: è un lavoro sistematico, una costruzione razionale programmatica di cui sono state diggià calcolate tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli.

L'Italia Fascista deve dimostrare al mondo che le sue nuove forze vive non si limitano ad agire sui tessuti interni ma sanno irradiarsi e creare quegli organismi coloniali che ancora oggi vogliono sembrare il prodotto di una capacità specifica di altre nazioni.

Del resto, il fenomeno di questa palingenesi coloniale italiana di cui oggi osserviamo l'inizio, è una logica fatale derivazione del grandioso fenomeno di risanamento nazionale suscitato dal Fascismo

Il fatto, quindi, non deve meravigliarci. Fino a quando dall'organismo centrale non giungeva nelle colonie che il prodotto tossico della sua decomposizione politica e morale, esse non potevano che alimentarsene e decadere. Ora che dall'organismo centrale partono ondate di sana linfa fecondatrice, questi organismi periferici che sono le colonie non possono che vivere e prosperare, non possono che seguire il ciclo storico dello sviluppo della Madrepatria.

In questo movimento la Tripolitania sarà privilegiata per ragioni che sono intuitive

L'Italia dovrà avere nel Mediterraneo la sua grande Colonia che non deve più subire il confronto mortificante della opulenta Tunisia

« La Tripolitania dovrà il suo risveglio all'aratro italiano [illegible] mente segnò il destino in questo ritorno dopo una millenaria vicenda

Così ha detto il Duce.

VINCENZO SERIO

Non è impossibile che pervenga una sua domanda di sottomissione, perchè in seguito alle continue defezioni dei suoi seguaci, egli si trova quasi isolato.

LE OPERAZIONI AL MAROCCO CONTINUERANNO

PARIGI, 26 — Il Consiglio dei Ministri, ritenuto che la lettera di Abd el Krim, è priva di qualsiasi precisione, di qualsiasi garanzia, e di qualsiasi autorità ha deciso che le operazioni militari al Marocco non debbono subire alcuna modificazione

IN ONORE DEL MINISTRO ROCCO A PARIGI

PARIGI, 26 — L'Ambasciatore Romano Avezzana, offrì una colazione in onore del Ministro Rocco che nel pomeriggio ripartì per Roma

Nobile cittadino onorario di Roma

ROMA, 26 (Sabelli) — Il Governatore di Roma Senatore Cremonesi ha deliberato di [illegible] cittadinanza di Roma [illegible] colonnello Nobile

[illegible] gradito la notizia che [illegible] colonnello Nobile sarebbe stata [illegible] medaglia d'oro al merito di [illegible]

[illegible]

conferita soltanto ai militari che compiono atti di eroismo di fronte al nemico

La sesta tappa del Giro d'Italia

FOGGIA, 26 — La sesta tappa del Giro d'Italia, Napoli, Foggia, Km 252 giunsero in ordine Binda, Girardengo, Bresciani, Brunero, Enrici, Vallazza e Pancera, impiegando ore 11.57.42

Un felice raid del Generale Bonzani

ROMA, 26 — Stamane alle 8 [illegible] il sottosegretario all'Aeronautica Generale Bonzani, col generale Piccio, è partito in volo da Genova per Marina di Pisa, giungendovi alle 9.30

Dopo avere accompagnato l'On. Mussolini nella sua visita [illegible] ripreso il volo su un apparecchio pilotato dall'asso Locatelli [illegible] alle 17 e 25 all'idroscalo di [illegible]

IL DISATRO FERROVIARIO A MONACO DI BAVIERA

MONACO DI BAVIERA, 26 — Secondo le ultime [illegible]

[illegible]

ALLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

La conferenza per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 26 — [illegible] commissione preparatoria alla conferenza per la limitazione degli armamenti, esaminò il rapporto conclusivo dei suoi lavori che venne letto nel pomeriggio [illegible] seduta plenaria

I Delegati greco ed ungherese [illegible] i punti di vista [illegible] sulla questione dei [illegible] memoriale [illegible] provocò [illegible] de [illegible] invocando la procedura [illegible] lavori

[illegible] commissione, se l'oppos [illegible] esaminerà [illegible] Maggio [illegible] lavori aventi [illegible]

Si sono iniziati i lavori per la seduta segreta delle sottocommissioni [illegible]

[illegible] Comunardo, Rivoluzione, Vendetta, Caporetto

Qualche comune ha assunta la [illegible] iniziativa, informa il « Impero », di una azione persuasiva che in [illegible] gli aventi diritto a chiedere la sostituzione di nomi propri e tali comunque da non perpetuare il deplorato ricordo di giorni nefasti per [illegible] tale patriottica iniziativa [illegible] l'approvazione della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici il cui presidente on. Mauri [illegible] ha dato disposizioni [illegible] praticamente l'iniziativa [illegible] ha infatti disposto [illegible] circolare che i sindaci [illegible] presso gli aventi diritto le più opportune pratiche [illegible] indurre a chiedere la variazione [illegible] assumendo anche [illegible] povertà deg [illegible] per le procedure [illegible] legali di fiducia

INCIDENTI A PARIGI PER I « BALLI RUSSI »

PARIGI, 26 — La prima rappresentazione dei Balletti Russi [illegible] compagnia Diaghilev che [illegible] Teatro Sarah Bernhardt è [illegible] da violenti incidenti

[illegible] pioggia di piccoli manifestini [illegible] stampati cadde nella sala. I pittori ultra moderni intendevano così protestare per la partecipazione allo spettacolo di due loro colleghi. Durante il tumulto, che durò un quarto d'ora, vi furono colluttazioni

DOPO LO SCIOPERO INGLESE

Un latente conflitto sociale e politico

LONDRA, 26 — Se [illegible]

[illegible] ad una conferenza [illegible] delle « Trade Unions » per un dibattito sulla condotta tenuta durante lo sciopero generale

D'altra parte domani il « Labour Party » chiederà che avvenga la discussione alla Camera dei Comuni circa le rappresaglie più o meno latenti fatte dagli industriali

La [illegible] dei ferrovieri [illegible] che l'argomento della mancanza di lavoro nelle ferrovie sembra piuttosto un pretesto che una realtà. Per definire la vertenza le « Trade Unions » dei ferrovieri hanno stabilito di avere un « meeting » coi Direttori [illegible] compagnie ferroviarie

Dal punto di vista politico si rafforza l'opinione che pur rimanendo le « Trade Unions » organismi giuridici riconosciuti per le questioni economiche debbano ad esse esser tolti mediante un'apposita legislazione i diritti acquistati dalla consuetudine ed esorbitanti dallo stretto campo economico.

Appare poco probabile però che si addivenga a tale legislazione, giacchè una legislazione di questo genere, secondo la consuetudine e la Costituzione inglese, implicherebbe moralmente il Governo a sciogliere il Parlamento e ad appellarsi al paese mettendo come piattaforma elettorale la questione del regolamento dei poteri delle « Trade Unions ».

Appare più verosimile quindi che Baldwin il cui pernio fondamentale politico è quello di evitare scosse di ogni genere nel paese seguiterà con il solito sistema moderatore lasciando che i motivi intimi di crisi si assopiscano.

La situazione mineraria è immutata.

LA DISOCCUPAZIONE IN INGHILTERRA

LONDRA, 26. — Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro la disoccupazione in Inghilterra al 3 maggio corr — cioè alla vigilia dello sciopero generale ammontava a 1.105.000 disoccupati con un aumento di 124.023 sulla settimana precedente, ma con una contrazione di 74.579 in confronto alla corrispondente settimana del 1925. Al totale sopra indicato si dovevano però aggiungere 250.000 minatori già disoccupati in conseguenza della crisi mineraria.

UN AZIONE PER RIVEDERE I NOMI IMPOSTI DURANTE IL PERICOLO ROSSO

ROMA, 26 (Sabelli) — Come è noto nelle provincie italiane che furono campo propizio alle manifestazioni demagogiche più accese, si era diffuso il mal costume di attribuire a neonati i nomi più stravaganti, ma tali da esprimere aspirazioni comunque sovversive ed antinazionali. Molti fanciulli senza loro colpa si chiamavano pertanto con appellativi che secondo il vocabolario italiano non potrebbero dirsi nomi propri quali [illegible]

Amalia Guglielminetti

LA POETESSA LITIGIOSA

MILANO, 25 — Una « Poetessa il [illegible] » citare i cavalli da corsa di Enrico Fiori per un mancato giramento di due romanzi cinematografici, avvenimento del quale tutti i giornali italiani ed esteri si sono occupati, e [illegible] una quantità di carta bollata e codici contro rei ignoti che, a Milano, una sera dello scorso carnevale, si permisero di parlare attraverso il microfono della U. R. I., servendosi del di lei illustre nome. Precisamente. Una voce di donna, che non tremò nel commettere l'infame misfatto, disse alle turbe radiofile — Io sono Amalia Guglielminetti e vi garantisco che la [illegible] l'ideale [illegible] Ora la Poetessa che non ama le mattie e non è abituata a lodarle intenta una causa di danni

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI PRODUTTORI D'ELETTRICITA' avrà luogo a Roma in settembre

PARIGI, 25 — Ha avuto luogo a Parigi la riunione del Consiglio dell'Unione internazionale dei produttori di energia elettrica, presieduta dal l'on. Ing. prof. Giacomo Ponti di Torino.

Su proposta del presidente, consenzienti i rappresentanti delle principali Nazioni intervenute, il Consiglio ha deciso all'unanimità di indire il 1. congresso dell'importante associazione a Roma per il giorno 21 settembre prossimo.

Il Congresso, che risulterà una imponente manifestazione scientifica, data la autorità e la notorietà internazionale dei partecipanti, durerà sette giorni, essendo fissata per il giorno 28 settembre la riunione di chiusura

Al presidente dell'Unione on. Ponti, assai festeggiato, dopo i lavori del Consiglio venne offerta una colazione al Circolo interalleato. Il Consiglio ha espresso il suo entusiastico desiderio che alla riunione inaugurale del Congresso di Roma intervenga il Capo del Governo Italiano

L'EX IMPERATRICE ZITA NON HA FORTUNA IN FRANCIA

PARIGI, 25 — Il giudice istruttore nella causa dei gioielli della ex imperatrice Zita che accusava i fratelli Rosenfeld, gioiellieri a Parigi, di abuso di fiducia nella vendita dei gioielli di casa d'Austria, ha emanato [illegible] sentenza di non luogo a favore dei gioiellieri. L'avvocato della [illegible] imperatrice ha fatto opposizione a questa decisione

Il pensiero del Duce sulla Tripolitania

MILANO, 26 — L'On. Mussolini [illegible] per l'ultimo fascicolo della rivista illustrata del « Popolo d'Italia » [illegible] seguente giudizio sulla Tripolitania

« HO L'IMPRESSIONE CHE UNA BUONA PARTE DEL TERRITORIO DELLA TRIPOLITANIA [illegible] ECONOMIA AGRICOLA E INDUSTRIALE. IL LAVORO DEI PIONIERI E' PROMETTENTE, A MALGRADO LE DIFFICOLTA'. BISOGNA LAVORARE E SAPERE ATTENDERE. LA TERRA DI TRIPOLI, DEVE IL SUO TORPORE AL LUNGO ABBANDONO DEGLI UOMINI, E DOVRA' IL SUO RISVEGLIO ALL'ARATRO ITALIANO [illegible] IN QUESTO RITORNO, DOPO UNA MILLENARIA VICENDA ».

Le trionfali accoglienze di Pisa

al Duce dell'Italia Nuova

PISA, 26 — Dopo la visita all'esposizione di arte sacra l'On. Mussolini si è recato al Camposanto Vecchio, e indi, dal balcone dell'ospedale sulla Piazza del Duomo, gremita da una immensa folla acclamante, pronunciò un vibrante discorso dicendosi lieto di parlare in questa città tanto ricca di storia. Egli dice di essere venuto ad inaugurare un'opera incomparabile di arte e di fede, e per assistere al prodigio di una resurrezione. Egli aggiunge che il Fascismo non è nuovo a questi spettacoli che non solo resuscitano i monumenti splendidi del passato ma resuscita l'anima della nazione, e la proietta verso l'avvenire

Il Duce espresse il suo plauso e il suo compiacimento, per la disciplina e il contegno delle Camicie Nere pisane. Proseguendo, egli disse: Nel consesso delle Nazioni l'Italia ha oggi il suo aspetto che può essere più o meno amato e odiato, ma che è temuto e rispettato. E tutto questo perchè vi è un governo cosciente che ha saputo compiere opera di bene per le glorie di oggi e per quelle dell'avvenire

Siamo pronti a tutto? Voi lo sentite Camicie Nere pisane che andiamo incontro a tempi di grandezza? Vi sentite pronte? (La moltitudine urla sì, sì). Camicie Nere, separiamoci con questa fede e cioè che la nostra Patria diventerà grande perchè noi la vogliamo grande e perchè il Fascismo è invincibile

Deliranti ovazioni accolgono la fine del discorso di Mussolini. Dopo di che Egli si recò a Marina di Pisa a visitare il campo dello stabilimento di aviazione, ove si trattenne col Comm. De Pinedo. Alle 11 e 30 è tornato a Pisa, e tra continue acclamazioni partito alle 12 e 15 per Prato

25.000 viaggiatori a Pisa

PER L'ARRIVO DEL DUCE

PISA, 26. — Per la visita a Pisa dell'On. Mussolini, giunsero circa 25 mila viaggiatori pel cui trasporto e [illegible] vari treni speciali

Il Duce a Prato

PRATO, 26. — Il Capo del Governo si trattenne a Prato due ore, e ripartì alle ore 16 e 10, dopo di aver visitato il Municipio, e inaugurato il palazzo Pretorio, testè restaurato, e visitato il collegio Cicognini e la sede del [illegible] ricevendo ovunque accoglienze [illegible]

Il Duce presso la sua famiglia

FAENZA, [illegible] — Alle 19 e 20 è giunto con treno speciale Mussolini che proseguì in automobile per [illegible] la sua famiglia

Il Direttorio del P. N. F.

CONVOCATO PER DOMANI

ROMA, 26. — Il Direttorio del P. N. F. è convocato a palazzo Chigi il 28 Maggio sotto la presidenza dell'On Mussolini

La Regina e le Principesse

AD ASSISI

PERUGIA, 26. — La Regina e le Principesse, accompagnate dal Sindaco, visitarono Assisi, festeggiate dalle popolazioni

I RAPPORTI ITALO-TEDESCHI DISCUSSI AL SENATO

ROMA, 26. — Il Senato riprese le sedute, e approvò il progetto della conversione in legge del decreto che dà esecuzione al trattato Italo-Tedesco, e la convenzione Italo-Tedesca tendente ad impedire duplici imposte

—«(x)-(x)-(x)»—

La critica situazione

DI ABD EL KRIM

MADRID, 26. — I Circoli politici si mostrano soddisfattissimi della piega che assume la questione del Marocco constatando unanimi la precisione del punto di vista Spagnuolo e l'efficacia dei mezzi impiegati a domare la ribellione

La situazione di Abd el Krim, diviene vieppiù critica

Napoli prepara onoranze

AGLI EROICI VOLATORI

ROMA, 26 (Sabelli) — Si annunzia l'imminente costituzione di un comitato che dovrebbe concretare un programma di festeggiamenti in onore del colonnello Nobile, e degli altri aviatori.

Le vicende del volo audace sono state seguite con trepida ansia anche nei più piccoli comuni del Meridionale. A Eboli, infatti, presso Salerno nacquero i genitori dell'eroico ufficiale Vincenzo Nobile, ricevitore del Registro e Maria La Torraca. Una sorella del colonnello, poi, la signora Ida, dimora da molti anni in Eboli. Gli Ebolitani conoscono bene il colonnello Nobile, poichè questi, che tanto ama la famiglia, spesso vi si recava a visitare i parenti e i moltissimi amici.

Un corrispondente da Avellino del « Mezzogiorno » ha interrogato una signora che conosceva molto bene e da parecchi anni i genitori del comandante. La signora ha riferito al collega che due giorni dopo la nascita del colonnello un incendio distrusse quasi completamente la sua casa. La signora Nobile raccolse tutte le sue forze, e, con in grembo la creatura, riuscì a mettersi in salvo mentre il marito, dopo essersi assicurato che i suoi erano salvi, si preoccupò di sottrarre al fuoco tutti i documenti importanti dell'ufficio del registro di [illegible] di cui era titolare.

CAMBIAMENTI DI NOME DI STAZIONI FERROVIARIE

ROMA, 26 (Sabelli) — Le stazioni di Ronchi Staranzano e Ronchi-Vermigliano, sulla linea Trieste-Portogruaro la prima e Monfalcone-Udine la seconda, hanno preso il nome di Ronchi dei Legionari del Nord

La stazione di Cervignano del Friuli sulla linea Trieste-Portogruaro e Palmanova Belvedere-Pontile per Grado, ha preso il nome di Cervignano [illegible] Friuli Grado

La stazione di Policoro sulla linea Metaponto - Reggio Calabria, ha preso il nome di Tursi-Policoro

La stazione di Bagni sulla linea Roma-Sulmona ha preso nome di Bagni Albule e la fermata di Acque Albule ha preso nome di Sorgenti Albule

La stazione di Casino Boario sulla [illegible] ha preso nome di Boario Gorzone

Il Monumento alla Madre italiana

ROMA, 26 (Sabelli). — Ecco qualche notizia intorno al monumento alla Madre italiana che sarà inaugurato il 21 del prossimo novembre nella chiesa di S. Croce a Firenze. Il gruppo monumentale troneggiante sul l'altare come il simulacro della pietà i bassorilievi collocati ai due lati, uno dei quali raffigurava la partenza del soldato e l'altro il ritorno del figlio morto alle braccia della madre sconsolata e in gramaglie, sono dell'Andreotti e dello stesso artista sono i bassorilievi del Paliotto energici e vigorosi, il Cristo di bronzo e i candelieri stilizzati

Nell'insieme l'altare è un'opera imponente e massiccia sia per la solida concezione sia per l'impiego della materia, fatto signorilmente e senza meschina grettezza. La mensa dell'altare è opera del R. Opificio per la lavorazione delle pietre dure e lo stesso i gradini e il pavimento della cappella. Le vetrate istoriate del finestrone sono di Enzo Giovannozzi e in esse oltre le figure simboliche del sacrificio, si leggono i nomi delle stazioni del calvario e dell'ascensione alla gloria eterna del Milite Ignoto, e cioè Gorizia, Bainsizza, Oslavia, Vodice, ecc. La cappella votiva avrà il tributo e la devota pietà non della città nostra e delle madri fiorentine soltanto, ma delle madri dell'Italia tutta

—«x» (0)-«x»—

UN « MEMORANDUM » ARABO A GINEVRA PER LA QUESTIONE DELLA PALESTINA

ROMA, 26 (Sabelli). — Si ha da Londra che il corrispondente del « Times » da Gerusalemme annunzia in data 11 maggio che il Comitato esecutivo arabo ha rivolto un « memorandum » alla Commissione permanente dei mandati che si deve riunire a Ginevra il mese prossimo

Gli arabi dichiarano che le condizioni economiche attuali in Palestina non sono punto favorevoli alla immigrazione degli ebrei ed accusano le potenze mandatarie di incoraggiare troppo le autonomie locali.

Ricordando il valore italico nella Grande Guerra

LA 2. BRIGATA BERSAGLIERI A QUOTA 144 NELL'OFFENSIVA DEL 23 MAGGIO — 2 GIUGNO 1917.

Ad ore 16,5' il 23 Maggio 1917, balzò agilissima fuori della trincea la 2ª Brigata Bersaglieri (7° e 11°). Il nemico mitragliava falciando, ma non fermava l'impeto superbo. I due reggimenti volavano e con le baionette protese in luccichio di morte, muovevano verso Jamiano e verso le pendici orientali di Q. 144, dove erano le formidabili trincee austriache.

Otto minuti: la prima, la seconda, la terza linea delle difese avversarie sono raggiunte, fatte nostre, superate, e già i Bersaglieri del 27° e 39° Battaglione sono a Jamiano, sono oltre Jamiano. Alla destra di questi due Battaglioni gareggiano in eroismo i Bersaglieri del 7° Reggimento (8° e 44° battaglione). Nell'ora giusta accorrono a raffittire la linea il 10° ed il 33° Battaglione con mirabile slancio

Si avanza pur non essendo appoggiati dalla brigata di destra, che può solo nei giorni successivi superare le difficoltà del terreno e della difesa E' la rapidità di risoluzione che si credeva dei tempi passati e ritorna oggi, è la mirabile compattezza che dà la vittoria

Il nemico, sorpreso dalla impensata prontezza dell'attacco, dalla fulminea violenza dell'assalto, si arrende in massa Fioriscono gli episodi di valore, molti ignorati, qualcuno noto, tutti però belli ed ammirabili

Con i Bersaglieri dei due Reggimenti sono ora eroici e splendidi il 4°, 5° e 7° Battaglione ciclisti

Nella dolina Touben, serrati intorno al loro comando di Battaglione, sono gli uomini di una compagnia austriaca, con Ufficiali e sezioni mitragliatrici - l'Aspirante Federico Crifeo, con pochissimi arditi — seguiva la prima ondata i plotoni arditi a far la pulizia del campo di battaglia — precipita su loro maneggiando la baionetta, scagliando le bombe E il nemico, sorpreso dall'audacia nuova, terrificato, si affretta a levare le mani, arrendendosi Otto o dieci uomini ne prendono così più di 250; con ufficiali e abbondante bottino Chè tutte le imprese riescono se condotte a fondo risolutamente

Il Tenente Cristini Guido, due volte ferito, ritorna due volte in linea finchè per una terza ferita è costretto colla forza a lasciare i suoi Bersaglieri che, a vendicarlo, seguitano nella lotta tenace.

Il Sergente Aversano Luigi con il caporale Dragani Costantino e 5 uomini, dopo violento scambio di bombe a mano e di fucilate fa prigionieri più di 200 nemici

gente Dell'Uomo Angelo, balza allo scoperto colle sue mitragliatrici e sotto la efficace minaccia avversaria, sta fermamente e immobilizza gli attaccanti

Il caporale maggiore Manieri Cesare, in un violento corpo a corpo, fuga alla baionetta, con 3 bersaglieri, un nucleo avversario, e fa prigionieri 4 Ufficiali.

Calori Pietro pone in salvo il proprio tenente ferito, torna alla lotta, è ferito anch'esso, resta a combattere

Una mitragliatrice batte sui nostri: il bersagliere Adamoli Carlo scatta fuori della trincea trascinando i compagni, e la cattura uccidendo e fugando i difensori

Giuri Salvatore, ferito e fatto prigioniero si svincola dalla stretta avversaria, torna tra i suoi e continua validamente la lotta

Il Bersagliere Fiori Raffaele, vedendo un ufficiale nemico piazzare una mitragliatrice contro i nostri, balza su lui colla baionetta e riesce così ad averne ragione abbattendolo.

Il Bersagliere Ghioni Ottimino ferito e assalito da due austriaci li cattura e li mena prigionieri; ugualmente agisce Scolti Angelo, anch'esso ferito.

Il Bersagliere Adolfo Santolini, solo, si lancia in una trincea avversaria con la propria pistola mitragliatrice, spargendo il terrore.

Candida Salvatore con anima gigante, avendogli una scheggia di granata asportata nettamente una mano, continua l'avanzata incitando i compagni alla vittoria.

Il Sottotenente Marchi Carlo, in piedi sulla trincea, lancia bombe sul nemico, è colpito al petto e non lascia il suo plotone

Tubi Giuseppe, Sergente maggiore, due volte ferito, resta al suo posto finchè non è investito e ferito ancora dalle schegge di una granata

E come questi molti altri, valorosi ed eroici

Dal 23 maggio al 2 giugno i Bersaglieri durarono al loro posto con il corpo arso e la gola secca, coll'arido terreno avvampante, sotto il caldo opprimente che fiaccava e debilitava, sotto la minaccia del nemico che attaccava e contrattaccava rabbiosamente per ritoglierci le posizioni conquistate a prezzo di sangue E sempre gli assalti si fransero contro la salda compatta volontà dei nostri

Dieci giorni così, mentre le mitragliatrici avversarie e la fucileria raggiungevano intensità come mai fino allora, le artiglierie rovesciavano su di noi proiettili d'ogni calibro seminando la morte, non il terrore Bombe a mano e da fucile volavano tra le opposte trincee, mentre le bombarde sconvolgevano la linea

Per cinque giorni di seguito, cinque volte la brigata mosse all'assalto e alla vittoria, infaticabilmente, scavando nella viva roccia le trincee che dovevano servire alla sosta breve per l'assalto nuovo

Le mitragliatrici nostre, le sezioni pistole e le sezioni lanciatorpedini, in linea con i bersaglieri, erano efficace aiuto materiale e morale

Furono conquistate dalla brigata le pendici orientali di Q. 144, Jamiano, la 2ª linea di difesa dell'Hermada (linea di Fondar) Comarie; e si contribuì alla presa di Q. 146.

Si tolsero al nemico
9 Mortai di medio calibro
4 Lanciabombe
31 Mitragliatrici
migliaia di fucili;
e vario materiale di guerra

Dopo le giornate durissime scesero i Bersaglieri della 2ª Brigata a riordinarsi la sera del 2 giugno. Gli uomini esausti le file assottigliate, i quadri impoveriti. Ed ecco nella notte del 4 Giugno il nemico rompe le prime linee, ed incalza. Si chiamano i Bersaglieri stessi che avevano partecipato alla prima azione con tutte le loro energie. E i resti dei due reggimenti, riuniti in uno solo, riprendono le armi e rinnovano la lotta. Giornate quelle di battaglia accanita, di fatiche improbe, di emozioni intense che furono forse le più gloriose, e le più penose. Il nemico si era ancora una volta impadronito delle sue vecchie posizioni. Vi si teneva abbarbicato con tutta la tenacia sua.

Si rinnovò la lotta gigantesca. La vittoria ritornò con il ritorno della 2ª Brigata in linea. Il nemico fu respinto, fu travolto: i soldati avevano ritrovata tutta la loro energia, per forza di volere. E vinsero.

E vi furono nuovi eroismi e si ripresero al nemico le posizioni, riconsacrando con altro sangue il terreno conquistato

Fino a tutto il giorno 10 gli avanzi 2ª Brigata Bersaglieri durarono con costante spirito alla lotta.

Scesero quindi a riordinarsi

Le nostre perdite in quella memorabile battaglia furono: 12 ufficiali morti, 67 feriti e 12 dispersi. 274 soldati morti, 1256 feriti e 451 dispersi.

Per la traversata dall'Atlantico in areoplano

ROMA, 26 (Sabelli). — Si ha da New York che l'Areo Club di New Yersey ha annunziato ieri la sua intenzione di mettersi in gara per realizzare la traversata dall'Atlantico in aeroplano senza scalo prima che siano terminati i preparativi del capitano francese Fonck.

Una borsa di 50 000 dollari sarà messa immediatamente a disposizione di due aviatori militari per far preparare un grande biplano « Fokker » trimotore

Il vice-presidente del. Acreo Club ha eg[illegible] manifestato l'intenzione di prendere parte a questa gara e di servirsi di un [illegible] cui gli venissero a mancare [illegible] necessarie ad armare un biplano

LE DONNE DI BELGRADO A COMIZIO PER UNA MAGGIORE PULIZIA DELLA CITTA'.

BELGRADO [illegible] — D[illegible] tutte le organizzazioni [illegible] di Belgrado [illegible] grande [illegible] invocando [illegible] igiene [illegible] e offrendo il proprio aiuto al Comune per il controllo [illegible] pulizia della città

Chi è il nuovo campione europeo Paolino Uzcudun

ROMA, 25 — Il cognome si può anche dimenticare; qui per tutti non è altri che Paolino; Paolino lo spaccalegna di Regil. A Regil, infatti, paese basco sulle montagne di Guipuzcoa, egli è nato nel 1899 da una povera famiglia; ragazzo ancora, coi suoi otto o nove fratelli, andava nel bosco a spaccar legna, e i suoi colpi di scure erano così tremendi che in pochi minuti abbatteva anche gli alberi più grossi. Nel suo paese, al[illegible] domestica, facevano spesso di queste gare, a chi tagliava prima il tronco di maggior diametro, e lui vinceva di queste occasioni che lo vide il « menager » Anastasie, capì subito che quelli non eran muscoli da buttar via... e che Paolino era un giovanotto prezioso, e lo prese nella sua scuola. Nei primi tempi però i risultati non furono affatto straordinari, più per difetto del maestro che per colpa dell'alunno, il quale un bel giorno lasciò l'« équipe » di Anastasie e passò con Descompue l'istruttore di Carpentier e di Molinot. Allora sì che si videro miracoli; in pochi mesi si rifece del tempo perduto e, di vittoria in vittoria, riuscì a guadagnarsi il campionato di Spagna, mettendo « knock-out » al quinto round il catalano Teixidor. L'anno scorso si misurò coi più forti campioni e tutti li vinse o ai punti o per « knock-out »; Humbeeck, Phil Scoot, Delarge, Barrick, Breitenstraeter, e divenne così in breve il divo spagnolo del « ring ».

Lettere Tunisine

Il mistero del Mediterraneo

TUNISI, Maggio.

Pierre Mille è un uomo fecondissimo di idee e di trovate. Dopo avere svelato Paul Bourde ai tunisini, ha scoperto ai francesi le « formiche di Sicilia » in Tunisia ed ora va esplorando negli oscuri... meandri del misterioso Mediterraneo!

L'ultimo articolo dell'« Oeuvre » parla del « Mistero del Mediterraneo ». E in questo è compresa la visita di S. E. Balbo.

Mentre in Italia si acclamano Barthou e Langlen — la politica e lo sport — in Francia, grazie alla perspicacia di Pierre Mille, si scruta l'orizzonte nello sterminato Mediterraneo e si aguzza lo sguardo fino all'estremo sud della Tunisia.

Pierre Mille è inquieto.

Che cosa significa la visita aerea d'un ministro italiano nel cielo tunisino? Che cosa significa la visita della squadra francese nelle acque tunisine? Che significano sopratutto le manovre combinate nel Sud tunisino in cui le armate di terra di mare e dell'aria hanno svolto un certo piano organico?

Si rimane necessariamente perplessi dinanzi ad una concomitanza di eventi simili, ma la stupefazione cresce allorquando vien fatto di leggere le induzioni e le deduzioni di un foglio locale sull'enigma mediterraneo.

L'Italia — dice il foglio in questione — si è abbandonata ad una manovra ricattatrice (sic) verso la Francia. Il viaggio di Mussolini a Tripoli svoltosi in grande « tralalà », il raid aereo di Balbo con i suoi generali compiutosi senza passaporto nè « politesse », le provocazioni (sic) e le aggressioni (?) dei fascisti di Tunisi, non hanno che un solo scopo: produrre una reazione in Francia e da questa cavarne vantaggi in qualche maniera.

Naturalmente — prosegue l'umoristico foglio — non bisogna prestar fede alle voci di occupazione della Tunisia da parte dell'Italia, anzitutto perchè la Francia non lo permetterebbe, secondariamente perchè la maggioranza della Colonia italiana è soddisfatta dello « statu quo » « et n'a pas du tout envie de voir, grâce à un changement de protectarat, la Tunisie envahie d'avantage (sic) par les centaines de leur redoutable concurrence au commerce et à l'industrie déjà établis », terzo perchè i più fervidi nazionalisti arabi, insofferenti del Protettorato francese, mal sopporterebbero un protettorato italiano.

Il foglio in parola, non meno fervido di immagini e di trovate del Mille, soggiunge che le lire distribuite per sedurre alcuni capi delle « sauias » non hanno fruttato nulla poichè l'italiano, nel giudizio dell'indigeno, è sempre la cavalletta (sic), il grillo.

Il grottesco foglio, che ha atteggiamenti insinuanti ed inconsulti si arronciglia in una chiusa insipida nella sua sardonicità.

Nota sì che piccole imbarcazioni fanno i « ronds » nel mare delle Sirti, che aeroplani fanno i « ronds » nell'azzurro di Ben Gardane. che i senegalesi fanno « ronds » nelle dune di Zarzis, che il Residente Generale passeggia facendo i « ronds » nel deserto tunisino, ma tutto ciò a conti fatti non impedisce di considerare la situazione con ottimismo.

Il Mistero nel Mediterraneo non esiste che nella fantasia di Pierre Mille.

Affè di Dio, vien la pelle d'oca a leggere una prosa così grassa d'inventiva capace di sbigottire le anime semplici e mansuete.

Noi invece conserviamo inalterata la nostra serenità d'animo ed abbiamo cieca fiducia negli eventi che non potranno mai risolversi a danno reciproco dell'Italia e della Francia per l'amicizia delle quali uomini accorti e sagaci lavorano senza preconcetti nè malanimo.

Agli occhi loro il Mediterraneo non ha misteri nè può averne.

Le critiche dei socialisti, i rabbuffi dei comunisti e le intransigenze di certi « clans » nazionalisti non potranno influire sulle buone disposizioni delle alte sfere dirigenti ove i fatti, gli uomini e le cose sono veduti e giudicati con ben altra lente.

Certo non si potranno evitare talune diffidenze nè impedire certi maneggii ostili.

Non v'è chi non sappia ormai quali siano le aspirazioni dell'Italia e quali sentimenti sussistano nei riguardi degli italiani della Tunisia.

Gli aeroplani, le navi, le truppe esistono per i necessari spostamenti e i previsti esercizi

Se il Residente Generale ha voluto presenziare le manovre militari svoltesi nell'estremo sud tunisino e rivolgere in pari tempo alla popolazione araba parole significative sull'indissolubilità della Francia alla Tunisia, ciò entra nel quadro degli interessi francesi e della politica della Francia nella Reggenza

Se S. E Balbo ha voluto visitare la Tunisia valendosi di mezzi aerei era in diritto di farlo poichè le autorità francesi della Tunisia erano informate di tale raid a cui avevano dato il proprio gradimento

Ora l'insistere su questo viaggio a cui si vuole dare significati diversi costituisce una indiscrezione sconvenevole che va assumendo forma morbosamente impolitica.

Il sig. Pierre Mille farebbe invece opera meritoria se utilizzasse per fini più elevati e concreti la sua attività giornalistica che contrasta profondamente con gli sforzi nobilissimi di [illegible] personalità politiche e giornalistiche come il Briand, il Barthou, il De Walefe, il Boulanger, il D'Estailleur Chanteraine ecc., diretti a risolvere il problema franco-italiano con intendimenti cordiali e pratici.

« L'amicizia tra la Francia e l'Italia deve avere una base solida la quale non può essere se non un apprezzamento equo, benevolo e costante dei rispettivi interessi politici ed economici ».

Altro che struggersi nella penetrazione dei misteri del Mediterraneo o sofisticare con acrimonia su episodi che sono nella natura delle cose umane.

FRANCESCO BONURA

I Cambi

28 Maggio 1926

Francia	86.10
Londra	125.90
Svizzera	501.25
New York	25.87
Belgio	85.—

Partenze

Il Piroscafo « Eritrea » — atteso oggi — ripartirà per Alessandria di Egitto, Port-Said, Suez e Massaua, accettando merci e passeggieri.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

In quel momento un giovanotto, un popolano, che aveva assistito a quella scena, si accostò al gruppo con le mani in tasca e si piantò davanti al graduato domandandogli bruscamente

— Perchè arrestate questa ragazza? Che cosa ha fatto?

Il gendarme, così autorevolmente apostrofato da quell'intruso, si sentì punto nel suo amor proprio.

— Chi sei tu che osi immischiarti negli affari della polizia?.. Fila se non vuoi che metta i ferri anche a te

— Siete il possuno sbirro, don Bernardo, se perdete così facilmente la memoria delle persone che avete conosciuto — fece l'individuo ironicamente.

— Perbacco! Hai ragione — esclamò il graduato confuso guardando bene in faccia colui che gli parlava — sei tu Cosimo!... Scusami. Quando sono in servizio non bado a null'altro

« Ecco, vuoi sapere perchè ho arrestato questa ragazza?

« L'ho arrestata perchè è una ladra.

— Una ladra, io?! urlò quasi Rita

E in quel grido l'infelice espresse tutta la sua anima ferita a morte da quell'accusa atroce.

— Sacr... Non gridare!... ammonì il graduato stringendole un braccio e scotendola violentemente. E rivolto al giovane, soggiunse, contrariato:

— Hai visto, Cosimo, che cosa mi combini? Se sta sgualdrina si mette a strillare fa accorrere tutto il quartiere!

— Non avete paura — fece Cosimo, che era proprio lui — con due bracciate faccio piazza pulita in un minuto secondo

Frattanto il giovane, vinto dalla curiosità aveva sollevato lo scialletto che copriva il volto della povera Rita e la osservò a lungo

— È bella! Peccato! — mormorò poi profondamente colpito dalla grazia soave della fanciulla.

Indi si rivolse al graduato che egli aveva chiamato col nome di don Bernardo, e domandò:

— A chi ha rubato e che cosa ha rubato?

—Era a servizio del cavaliere don Pasquale Russo di Fuorigrotta e stamane è fuggita di casa portandosi un orologio ed un anello del padrone.

Nell'udire quel nome, Cosimo aggrottò lievemente la fronte come se non gli giungesse nuovo, poi, salutò il poliziotto e si allontanò non prima d'aver gettato un ultimo sguardo sulla povera Rita che si sentiva nelle vene il gelo della morte.

La scena, era stata rapidissima, ma la curiosità popolare, pronta a cogliere tutti gli episodi della strada, aveva richiamata della gente intorno al gruppo dei gendarmi e dell'arrestata, e le chiose e le considerazioni incominciavano ad incrociarsi petulanti e clamorose. Don Bernardo ne era seccatissimo, ma si tolse subito dall'imbarazzo salendo con la ragazza in una vettura vuota che passava in quel momento al cui cocchiere ordinò di portarsi al vicino commissariato di polizia di Chiaia.

Gli altri due poliziotti, messi in libertà dal superiore, se ne andarono per conto loro.

A Rita pareva di esser presa nel vortice di una tempesta; il suo cervello era come colpito da una miriade di scintille, un'angoscia oscura misteriosa le stringeva il cuore.

Ladra! Ladra! Il gendarme l'aveva chiamata così e questa parola le solcava l'anima, come un ferro rovente. Ma perchè era ladra? Che cosa aveva ella rubato? Sentiva che un altro mistero orribile si impadroniva ora della sua misera esistenza, che un'altra ignota sventura si abbatteva inesorabilmente sul suo capo

Rannicchiata nell'angolo della vettura, accanto a quell'omaccione che le incuteva tanta paura, ella tremava a verga a verga e di nuovo la sua povera anima ristagnava senza fede e senza speranza, in un tragico accoramento.

La sede del commissariato di polizia non era molto lontana e la carrozza vi giunse in breve tempo.

— Orsù, andiamo! — le ordinò rudemente don Bernardo, spingendola per un braccio.

Rita discese a fatica dalla vettura, ed a fatica, seguita dal gendarme, prese a salire le scale dell'edifizio.

Arrivati entrambi negli uffici di polizia, don Bernardo parlò brevemente con un piantone il quale sparì dietro una porta e ricomparve poco dopo per invitarlo ad entrare nella stanza da cui egli era uscito.

Un ometto piccolo, sbarbato, con un naso appuntito, era seduto dietro un ampio scrittoio sovraccarico di carte

Era il Cavaliere Giacinto Pazza il Commissario del quartiere di Chiaia.

— Che c'è di nuovo, don Bernardo, così di buon'ora? — dimandò deponendo la penna e guardando la ragazza che il gendarme spingeva per le spalle verso la scrivania del capo della polizia.

— Caccia mattutina, signor Cavaliere — fece il poliziotto — L'ho presa, proprio come si dice, a volo ..

— È una prostituta? — domandò il commissario alzandosi e avvicinandosi a Rita

— Non lo escludo... Ma quello che so di certo è che è una ladra. Qui dentro ci sono le prove.

Così dicendo, don Bernardo depose il fagotto sullo scrittoio e l'aprì. Rimosse i pochi stracci che vi si contenevano e non tardò a trovare i due oggetti preziosi, l'orologio d'oro e l'anello, che don Camillo vi aveva introdotto nel modo e nel momento che sappiamo.

— Eccoli quà! — esclamò trionfalmente mostrando i due gioielli al Commissario e soggiunse:

— Questi oggetti costei li ha rubati nella villa del signor Cavaliere Don Pasquale Russo di Fuorigrotta, che voi ben conoscete e dove ella era a servizio da qualche mese in qualità di cameriera.

Don Giacinto si era accostato vieppiù alla ragazza e l'osservava attentamente senza nascondere il suo compiacimento nel rilevarne la delicata bellezza

— E... già — borbottò, stringendo le labbra — Quando un vecchio come don Pasquale si permette il lusso di mettersi in casa questa specie di cameriera si deve aspettare questo ed altro!

E rivolto a Rita, soggiunse:

— Prima lo avrai rimbecillito e spolpato il tuo vecchio padrone e poi lo hai derubato... Non è così?

E don Giacinto le diede un leggero pizzicotto ad una guancia.

L'infelice aprì la bocca come per parlare, per discolparsi, per urlare la sua innocenza, ma dalla sua gola contratta non uscì che un suono inarticolato, il rantolo d'un singhiozzo lacerante. Vacillò e sarebbe stramazzata al suolo se il commissario, con un sollecitudine che andava evidentemente oltre la pietà dell'atto, non l'avesse accolta fra le sue braccia stringendola con visibile piacere fino a quando don Bernardo non appressò una sedia su cui quegli la depose.

— Peccato, è veramente carina! — mormorò il Commissario.

Ma si riprese subito e rivolto a don Bernardo, disse:

— Orsù, sbrighiamoci. Stendiamo il verbale e mandiamo subito questa ragazza a Santa Maria.

Detto questo, ritornò allo scrittoio riempì un modulo con le indicazioni fornitegli dal graduato, indi chiamò due altri agenti ai quali consegnò lo scritto ordinando:

— Conducete subito in una vettura questa donna a Santa Maria ad Agnone.

Senza parlare, i due poliziotti si appressarono a Rita, la sollevarono quasi di peso dalla sedia e la trascinarono via mentre il Commissario congedava don Bernardo incaricandolo di avvisare il Cav. Don Pasquale di recarsi in giornata da lui per le necessarie formalità.

Poco dopo, Rita, in una vettura di piazza, in mezzo ai due sbirri, veniva condotta al carcere femminile di Santa Maria ad Agnone.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Federazione Sindacale Fascista della Tripolitania

L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacale comunica:

D'ordine del Commissario straordinario Avv. Cav. Olinto Vigna resta stabilito quanto segue:

1). Il Dr. Laurenti Lauro resta confermato alla Direzione della Segreteria Generale dei Sindacati fascisti.

2). Qualunque pratica Sindacale deve fare capo alla Segreteria Generale.

3). Solamente la Segreteria Generale sarà ricevuta dal Governatorato e dagli uffici dipendenti per la trattazione di questioni Sindacali.

4). Il Commissario straordinario riceve nella sede della Federazione Sindacale ogni giorno dalle 18 alle 20.

A TUTTI I SINDACATI,

Per incarico dell'on. Edmondo Rossoni, Presidente della Confederazione delle Corporazioni, e per benevolenza di Sua Eccellenza il Generale Senatore Emilio De Bono — Governatore della Tripolitania — ho assunto con pieni poteri la Presidenza delle Corporazioni Sindacali Fasciste della Tripolitania.

A tutti i camerati delle Corporazioni rivolgo il mio cordiale saluto, certo che tutti collaboreranno con spirito di leale disciplina per il sollecito compimento del mio mandato; la definitiva sistemazione giuridica dei Sindacati.

CAMERATI!

Vada intanto il nostro devoto pensiero di omaggio a Benito Mussolini, Artefice meraviglioso di questa fervida rinascita nazionale; a Lui il giuramento di servire in purità di spirito ed in ardore di opere la nostra Grande Madre: l'Italia

Per il Re, per il Duce eja, eja alalà.

Il Commissario Straordinario
Avv OLINTO VIGNA

Il film del Duce in Tripolitania

ROMA, 26 (Sabelli). — Come nelle principali città d'Italia in cui il film è stato girato, furoreggia attualmente a Napoli al Salone Margherita il film «Tra la Roma del passato e quella dell'Avvenire», dove è riprodotto nei minimi particolari il trionfale viaggio del Duce in Tripolitania.

L'Editore del film è il vostro concittadino Vittorio La Barbera.

La stampa commenta favorevolmente questo avvenimento artistico.

——«x»-(o)-«x»——

La croce al valore militare

all'Aviazione della Tripolitania

Con recente R. D. informa la Rivista le «Forze Armate» uscita ieri, è stata concessa all'Aviazione della Tripolitania la «Croce al Valor Militare» con la seguente motivazione:

«Con virtuosità di volo che gli consentì l'impiego ininterrotto per mesi, dei pochi apparecchi disponibili, e con ardimento audacissimo cui dopo lotta ostinata si piegarono sempre gli elementi e i ribelli fece assurgere la nuova arma ad importanza pari a quelle delle altre, sia partecipando tatticamente e logisticamente al raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti, sia dando alle truppe la possibilità di attaccare il nemico là dove il successo poteva essere più pronto e più redditizio». — Tripolitania campagna contro i ribelli 1922

——«(x)-(x)-(x)»——

Novità artistiche

La "Gheisha,,

[illegible] dei Balilla Tripolini

A suo tempo annunziammo in un breve trafiletto che nella Casa del Fascio erano state iniziate le prime prove per una novità artistica che indubbiamente riscuoterà il plauso del nostro pubblico. Sappiamo, da indiscrezioni degli educatori, imposti alla benemerita istituzione, che le prime difficoltà sono ormai superate e che non è lontana la data in cui sulle scene del nostro teatro cittadino sarà data una delle più deliziose operette che vanti la musica: la sentimentale «Gheisha» interpretata dai Balilla e dalle piccole fasciste. Sarà un atto unico nel quale le più rinomate romanze e i duetti più fortunati dell'immortale operetta avranno per protagonista piccoli attori, minuscole attrici.

Le prove dicevamo proseguono quotidiane e il successo si annunzia clamoroso.

L'operetta preparata dal Prof. Bonanomi, riuscì a fanatizzare italiani e francesi residenti a Biserta, dove, tempo addietro, fu rappresentata dagli alunni di quella scuola italiana. Siamo sicurissimi quindi che nell'edizione... tripolina la recita a cui si dedicano con amore lo stesso Prof. Bonanomi e i suoi colleghi Festa, Rosier e Tentori, otterrà un successo del tutto insperato.

Non ancora è stata fissata la data della recita.

Crediamo però che coinciderà con una delle imminenti ricorrenze patriottiche.

Le prove hanno luogo nei locali del Circolo Unione, gentilmente messi a disposizione degli organizzatori.

Cura la parte musicale la gentile Signora Sansone, insegnante di canto nelle nostre R.R. Scuole primarie.

Appena possibile, sicuri di far cosa grata al pubblico, daremo più dettagliati particolari sulla simpatica novità artistica che, unita ad altri numeri formerà l'attrazione di una serata eccezionale

L'atto coraggioso

DI DUE VIGILI MUNICIPALI

L'altro ieri, mentre il corteo funebre si recava al porto per il trasporto della salma del povero Camocardi, all'altezza del caffè Italia e precisamente allo svolto del Lungo Mare Bastioni, si verificò un incidente che pel pronto intervento di due vigili Municipali, non ebbe gravi conseguenze

Un carretto militare, trainato da un cavallo imbizzarrito, si avanzava di corsa in senso opposto al corteo alla testa del quale si trovavano i Balilla e le Piccole Fasciste.

A nulla valsero i tentativi del conducente militare e di qualche arabo per frenare la bestia.

Il capo dei vigili urbani Amorosi e la guardia Lo Bello che si trovavano alla testa del Corteo si slanciarono senz altro contro il cavallo che avanzava a gran passi. Riuscirono, dopo sforzi, a fermarlo e a consegnarlo al militare che arrivò di corsa qualche minuto dopo.

Additiamo l'atto energico dei due bravi vigili

——«(x)-(x)-(x)»——

Federazione Sindacale Fascista

DELLA TRIPOLITANIA

Oggi Giovedì 27, alle ore diciannove precisa, avrà luogo il Consiglio Federale, a cui presenzierà il Commissario straordinario della Federazione di Tripoli, Avv. Vigna.

Si pregano i Segretari dei Sindacati di non mancare

Il Segretario Generale
LAURENTI

——«(x)-(x)-(x)»——

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Il Comitato Centrale avverte che tutte le vecchie tessere debbono essere ritirate e sostituite con quella nuova i minorati di guerra sono pertanto invitati a presentare la vecchia od in mancanza due fotografie per avere la nuova tessera.

L'Ufficio è aperto ogni sera dalle 19 alle 20

——«xxx»——

L'Assemblea generale al Circolo Dahra

L'altra sera ha avuto luogo al Circolo della Dahra l'attesa assemblea generale dei soci. Data l'importanza dell'ordine del giorno quasi nessuno mancava, e sin dal principio la discussione si è svolta animatamente. Il bilancio chiesto è stato regolarmente presentato e procedutosi poi alla elezione del nuovo Consiglio, avendo quello in carica insistito nelle dimissioni, è stato ad unanimità rieletto alla carica di Presidente il Sig Maggio Vincenzo che ha saputo dare tanto impulso e decoro al Circolo nel periodo di cinque anni di sua Presidenza. Il risultato delle elezioni sono la piena conferma della fiducia che i soci ripongono nel sig. Maggio e ci auguriamo che questi continuerà a reggere le sorti del Circolo con la stessa passione e probità finora adoperate perchè il Circolo della Dahra diventi sempre più fiorante e importante.

——«(x)-(x)-(x)»——

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia la sera del 25 Maggio 1926 col piroscafo «Memfi»:

Principe Gianluigi Sanfelice di Viaggiano, studente, Palmiggiano Francesco, 1° ufficiale di Dogana Ing. Pradella Pietro; Dott Benetazzo Riccardo, Notaio; Cav. Dell'Osteria Pietro, possidente, Paternò Ettore, possidente; Kechler Carlo, possidente; Brandino Antonino, pensionato Ferrovie Stato; Aloisi Francesco, viaggiatore di commercio; Sboto Roberto, commerciante; Wissinger Elena in Schupp, turista tedesca, Helwig Clara in Burghard, turista tedesca, Wissinger Giulio, turista tedesco; Wagner Anton, turista tedesco.

Sono inoltre partiti: 20 militari di truppa R. Esercito, 8 militi della M. V. S. N., 21 passeggieri civili.

* * *

Ufficiali partiti col «Memfi»:

Capitano di Cavalleria Morigi Giorgio, Tenenti Cananzi Giuseppe, Lodato Salvatore, S. Tenente Pica Alfredo.

Lire mille di regalo

a chi consegnerà e a chi farà recuperare al Rag. Giuseppe Sboto presso la Direzione della Dogana un portafogli in pelle nera, col contenuto, smarrito il 25 corrente dalle ore 11 1/2 alle 12.

Riunioni di coltura ebraica

A iniziativa della locale Organizzazione Sionistica, è stata indetta una serie di riunioni settimanali di cultura ebraica, allo scopo di promuovere fra la gioventù ebraica lo studio e la migliore conoscenza dei problemi della vita attuale del popolo ebraico e del suo risorgimento nazionale, come pure la storia e il pensiero ebraico in generale. Criterio direttivo è anzi quello di studiare la storia ebraica alla luce dei problemi posti dalla vita moderna, in modo che la storia del popolo s'incontri per dir così nella coscienza moderna e ad essa confluisca con azione eminentemente formativa.

La prima serie pertanto, di circa una diecina di riunioni, avrà per oggetto la storia del sionismo, nella quale si risolve praticamente la vita collettiva ebraica d'oggi. Essa è stata iniziata domenica 16 corr., nella sala della Comunità Israelitica, gentilmente concessa, sotto la direzione del Dott. Sciaky, il quale si trova per qualche settimana a Tripoli, con una riunione preparatoria nella quale il dott. Sciaky diede una rapida scorsa alla storia del movimento tessandone le tappe ideali e i principi che ne sono scaturiti per l'organica formazione ideologica del sionismo stesso. Dopo di ciò e in base a questa esposizione, furono fissati gli argomenti che verranno trattati dai giovani in brevi relazioni della durata in nessun caso superiore alla mezz'ora, e discussi poi dagli intervenuti.

Domenica scorsa 23 maggio alle ore 9 ha avuto luogo la prima riunione della serie. Relatore il Sig Ruben Hassan, il quale parlò, dinanzi a una numerosa assistenza, fra la quale una rappresentanza del sesso gentile, dell'iniziale del Chovevè Zion (gli Amici di Sion) e di Leo Pinsker, il quale nella famosa operetta «L'autoemancipazione» scritta all'indomani e sotto l'impressione del pogrom de Russia del 1881 indicò con parole veementi e degne di Geremia in che cosa consista la causa prima delle persecuzioni antiebraiche e il problema centrale della vita d'Israele nell'età moderna, lanciando il grido della dignità e dell'emancipazione nazionale

La relazione, accolta dal favore generale, fu seguita da una interessante ed elevatissima discussione alla quale presero parte i Signori Molco, Abla, Sanmo Nahum, avv Ortona e dott. Sciaky.

La riunione si chiuse al canto dell'Hassikvah, accolto dai presenti in piedi, lasciando in tutti un profonda impressione.

Domenica prossima, alle ore 9, avrà luogo la seconda riunione, destinata alla trattazione del periodo segnato dalla pubblicazione dello «Stato ebraico» di Todoro Herzl

——«(x)-(x)-(x)»——

Comunicato

LA Fotoreportage liquida a prezzo di costo lo stok di fotografie rimaste della visita del Duce in Tripolitania Formato 18 x 18 L. 2.50; formato 18 x 24 L. 4.00

Le prenotazioni si accettano nel negozio La Barbera.

Arrivo di carbone dell'Albania

La Ditta Elia N. Caitzos e figli Via dei Bastioni informa la spettabile clientela che ha ricevuto un Veliero italiano carico di ottimo carbone (Cannello) che vende a prezzi convenienti.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

PRESIDIARIA - CANOTTIERI TRIPOLI 3 a 3

La partita è stata combattuta tenacemente da ambedue le squadre. Pochi i momenti di stasi e le molte azioni impetuose, specie in profondità, han dato l'impressione che le due squadre fondassero il sopravvento più sulla velocità che nella tecnica

La Presidiaria è scesa nella seguente formazione: Alfonsi - Lucini, Galavotti - Chiodo, Caccialupi, Morino, Ricevuto, Rappa, Villani, Vitale, Moro

La Canottieri Tripoli - Ghibri - Bucchieri, Gilliotta - Lo Pinto, Bordieri I, Nuzzo, Bordieri II, Omboni, Mascarino, Kucias Russino

Alle 16,23', l'arbitro Sig V. Santagati dà l'inizio della partita. La palla è alla Canottieri che immediatamente passa in profondità sulla destra, subito rigettata da Murino mentre Villani raccoglie e fila nell'area della Canottieri. Varie azioni si susseguono or nell'una or nell'altra area sino a che ai 7' la Canottieri getta in corner ed il tiro d'angolo abilmente proiettato è tramutato in goal da Rappa

Subito il Tripoli dimostra una maggiore vitalità e compie varie incursioni nell'area di rigore della Presidiaria costringendo Alfonsi in brillanti parate che rivelano la sua buona giornata; ma al 36' Mascarino scavalcati i terzini segna il pareggio con tiro potente.

Ravvivata la partita è la Presidiaria che stringe la Canottieri nella sua port ed al 23 Ricevuto con un tiro strisciante nell'angolo sinistro che Ghibri non può parare.

Il giuoco si fa sempre più impetuoso e al 29 Omboni segna il pareggio. Si giunge alla fine del 1° tempo in un crescendo di azioni nelle quali la Presidiaria dimostra il miglior gioco nelle discese, ma con difetto di tiro in porta, mentre la Canottieri sebbene più slegata impegna spesso Alfonsi che difende tenacemente

Alle 17.20' ha inizio il secondo tempo Il gioco si fa un po' più pesante non per volontà dei giocatori, ma più che altro per deficienza d'allenamento specie da parte della Canottieri. A due minuti dall'inizio è Kucias che segna il terzo goal a favore dei bianchi striciati, ma subito al 3' è Vitale che pareggia per la Presidiaria tramutando in goal un calcio d'angolo dato contro la Canottieri.

Da questo momento le due squadre non riescono più a segnare, dimostrando ambedue maggiori preoccupazione nella difesa che nel prendere le iniziative degli attacchi solo a gli ultimi due minuti si nota un risveglio negli avanti risolventesi però senza conclusione.

Noi crediamo che i risultati della partita rispondano al merito delle due squadre poichè se la Canottieri ha dimostrato un gioco più conclusivo nel tiro in porta, la Presidiaria ha svolto un buon giuoco di insieme, abilmente sostenuto specie dal centro sostegno Caccialupi

Della Canottieri si sono distinti: Mascarino, Lo Pinto, Nuzzo, Bucchieri e Ghibri.

Della Presidiaria: Villani, Ricevuto, Caccialupi, Lucini e Alfonsi.

TOM

La traversata notturna di Tripoli

Per merito della solerte U. S. Italia, Tripoli, come tutte le grandi città d Italia avrà la sua traversata podistica notturna.

Siamo certi che questa grande organizzazione susciterà un vivo compiacimento fra gli sportivi che con tanta passione seguono il vastissimo programma sportivo che la benemerita società organizzatrice va svolgendo.

La corsa si svolgerà su un percorso di 10 Km circa e sarà dotata di medaglie d'oro e argento.

Artistici premi sono in palio per le società e reparti meglio classificati e per quelli che avranno maggior numero di partecipanti.

Pubblicheremo fra giorni l'itinerario.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Un film con una messa in scena delle più lussuose è quello che sarà proiettato questa sera, dal titolo «LA PRINCIPESSA ERRANTE» interpretato dalla celebre artista tedesca LOTTE NEUMAN. Il soggetto si svolge nell'ambiente principesco ed è reso con una perfezione impressionante, intensamente drammatica ed avvincente.

Dopo la proiezione si svolgerà lo spettacolo di Varietà con la partecipazione dell'infaticabile RAGUSA, della coppia SAKAROVA et JACK dalle meravigliose danze eseguite con una perfezione d'arte nei plastici che descrivono il sentimento dell'armonia ed attraggono al massimo grado

LIANA DE COTY la stellissima italo-francese che chiude ogni sua creazione fra gli applausi e le chiamate del pubblico elettrizzato dalla sua arte, MIRA GYBSON vera Diva della Canzone che sa colorire con le virtù della sua voce ed infine la GYS nel repertorio vivace ed ognor più piacente.

Spettacolo che nel complesso giustifica l'approvazione che il pubblico tributa ogni sera.

Alhambra

«LA SPERGIURA» il poderoso film che ha tanto entusiasmato nella passata proiezione al Miramare si ripete questa sera in questo Cinema per aderire alle richieste dei frequentatori dell'Alhambra

«LA SPERGIURA» è una potente rivelazione dell'arte cinematografica ed ha tenuto il cartello nei maggiori centri d'Italia per la sua originalità per le intense azioni drammatiche di cui è composto il soggetto meraviglioso. Non parliamo della messa in scena che è stupenda.

Direttore Responsabile
VINCENZO BERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Areomotore brevettato "ALMAR,,

(stanco il vento ma non mi fermo)

Unico che funzioni con venti debolissimi e fortissimi mediante cambio automatico di velocità studiato espressamente per la Libia

Prova di collaudo del "ALMAR,, = tipo 2

Committente: **Spett. Ufficio Opere Pubbliche - Tripoli**

CARATTERISTICHE APPARECCHIO

Diametro ruota a vento	metri	4.00
Altezza torre	,,	16.—
Diametro corpo pompa	m/m	110.—
Corsa stantuffi	m/m	200.—

CONDIZIONI DI PROVA

Vento: dal Nord di velocità variabile tra i 3,65 e i 10 metri al secondo

Prevalenza: totale effettiva della pompa metri 15

Misure del vento con anenometro collocato sulla piattaforma dell'Areomotore presso la ruota

RISULTATI DELLA PROVA

(La prova è durata otto ore - i dati sono i medi corrispondenti agli intervalli con vento di uguale velocità)

Numero progressivo osservazione	Velocità del vento in metri al secondo	Durata della osservazione in minuti	Colpi di pompa al minuto	Portata in litri di acqua per ora
1	7.00	10	42	9570
2	9,65	10	56	12750
3	7,75	10	49,8	11350
4	6,58	10	36	8220
5	5,66	10	23,2	5280
6	5.91	10	31	7050
7	3,65 - 7,20	60	27,7	6320

Il cambio automatico di velocità al variare della forza del vento avviene in modo regolare sempre e perfettamente silenzioso. La torre e la intiera struttura dell'areomotore è stabile e priva di vibrazioni anche sotto l'azione delle raffiche di vento di notevole violenza. Il funzionamento perfetto in ogni sua parte.

Rappresentante per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Via Riccardo 172 Telefono 119

Soc. A. PALANDRI & C.
UFFICIO STUDI "ALMAR,,
SAMPIERDARENA

ANNO XV — N. 124 TRIPOLI, Venerdì 28 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 Sem. L. 33 Trim. L. 17
Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 60 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Dopo la bufera marocchina

La guerra al Marocco è finita. La occupazione di Kela effettuata da parte dei franco-spagnuoli con un colpo di mano rapidissimo e audace ha fatto definitivamente crollare i ... di Abd-el-Krim il quale, abbandonato dalle sue tribù sfiduciate, si è costituito con tutta la sua famiglia alle linee francesi.

Una fine così misera ed ingloriosa del potente capo riffano non era prevedula. E se il caso non è propriamente nuovo nella storia della guerra col male, certo è dei più clamorosi e significativi.

La rivolta marocchina — perchè non dirlo? — sembrò per un momento che dovesse scardinare i perni della civiltà mediterranea sulle coste dell'Africa. L'Europa seguiva ansiosa e preoccupata il formidabile duello in cui, in un primo tempo, ... dalla sorpresa, malamente combatterono la Spagna e la Francia.

La ribellione scoppiata da anni nel Marocco Spagnuolo, punto di minor resistenza, si diffuse, di vittoria in vittoria, nella zona francese e fu soltanto allora che la Francia, ravvisato il pericolo comune, sentì il bisogno di unire i suoi sforzi a quelli della Spagna per fronteggiare la minacciosa marea.

La lotta è stata asprissima e sanguinosa. La Francia sapeva che la ... posta nel terribile giuoco era il suo impero nord-africano ed ha compiuti sforzi colossali per salvarsi dalla bufera marocchina.

La vittoria franco-spagnuola va giustamente apprezzata e valutata ai fini della integrità della civiltà mediterranea che non può subire l'oltraggio di popoli ancora immaturi per comprenderla e per assimilarla, ed in rapporto alla necessità da parte delle potenze mediterranee di una politica di vicinato leale e sincera. Non parleremo di un fronte unico perchè questo andrebbe al di là di ogni buona intenzione e di ogni particolare interesse nazionale e non potrebbe, quindi ... una pratica ed onesta attuazione ma si potrebbe però non desiderare l'indebolimento del vicino e meno ancora si dovrebbe cercare di provocare tale indebolimento fornendo di sottomano armi agli arabi.

Gli arabi del nord-africa non potranno mai costituire un pericolo per la civiltà mediterranea. Essi sono invece destinati fatalmente a subirla ancora per parecchi secoli ma i loro conati di reazione potranno essere sempre meno gravi o cessare del tutto se a saggie organizzazioni politiche e amministrative corrisponderà una vigile e forte inquadratura militare, non insidiata nel l'ora di un'azione repressiva da subdole manovre straniere.

Di questa forma di ... africana l'Italia ha dato alla Francia non indubbia prova durante la sua disavventura marocchina. La stampa italiana non ha voluto ricordarsi del pessimo trattamento usatoci dalla stampa francese durante i vari periodi della nostra impresa libica allorchè si «catastrofizzava» sui fogli d'oltralpe ai nostri danni ogni scaramuccia e si sfatava ogni nostro successo.

Potremmo qui ricordare pure la subdola rubrica pubblicata per anni su di un foglio tunisino sotto il titolo beffardo e giocondo «Chez les voisins» nella quale ci si diffamava sistematicamente, ma non lo faremo perchè non ne vale la pena. Vogliamo soltanto dire che la stampa italiana nel registrare e nel commentare la cronaca della guerra al Marocco è stata obbiettiva, corretta, discreta, leale, sempre.

La triste e umiliante fine di Abd el Krim

FEZ. 27. — Abd el Krim fece condurre stamane tutti i prigionieri francesi a Targuist

* * *

PARIGI, 27. — L'«Havas» riceve da Fez: Si conferma ufficialmente che Abd el Krim si arrese nelle linee francesi.

Egli sarà condotto a Taza, dove si attenderanno le istruzioni del residente Steeg.

Abd el Krim si pone con la sua famiglia e tutti i suoi beni, sotto la protezione della Francia. Egli aveva prima restituito tutti i prigionieri francesi, spagnoli e indigeni

Continuano le sottomissioni dei fedeli di Abd-El-Krim

MADRID, 27 — Il comunicato ufficiale annuncia che capi di varie frazioni di Beniuzin, fra i quali un cognato di Abd el Krim, fecero atto di sottomissione alle autorità spagnole, consegnando parecchi cannoni, mitragliatrici, e centinaia di fucili.

Anche i capi della tribù. Bogoia, una delle più importanti della zona orientale si presentarono alle autorità militari effettuando la consegna di vario materiale da guerra.

Commenti della stampa francese su la resa di Abd el Krim

PARIGI, 27. — L'«Havas» riceve da Fez che la resa di Abd el Krim produsse un'impressione enorme. Le principali tribù chiedono di fare la loro sottomissione.

La resa di Abd el Krim provocò grande gioia in tutta la stampa, che rileva come adesso non resti che stabilire una pace su basi solide, e a dotare il Riff di un regime definitivo.

Alla Camera

ROMA, 27 — La Camera riprese i lavori iniziando la discussione del bilancio dell'Economia

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE APPROVATO AL SENATO

ROMA, 27 — Il Senato ... approvò senza discussione il bilancio dell'Istruzione

IL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI E IL FUNZIONAMENTO DELLA LEGGE SINDACALE

ROMA, 27 (Sabelli) — Le norme di attuazione della legge sindacale ... saranno pubblicate tra sette o otto giorni nella «Gazzetta Ufficiale» ... saranno accompagnate da una relazione. Quel giorno stesso ... entreranno in vigore

E' quindi già attivo il lavoro preparatorio per la costituzione del Ministero delle Corporazioni che verrà costituito in modo diverso dagli altri sia perchè deve rispondere ad una azione nuova con uno spirito particolare anche nel personale dei funzionari; sia perchè i compiti ed ... attribuiti reclamano un organizzazione diversa dall'attuale. Le Corporazioni, istituite con le norme di attuazione quali organi di Stato, terranno luogo — in questo Ministero — delle direzioni generali; ogni Corporazione avrà il suo ufficio; e l'attività di questi sarà coordinata da uno segretariato generale

Ministro delle Corporazioni sarà — come già annunziammo — il Capo del Governo, che verrà coadiuvato da un sottosegretario

Ad illustrazione delle norme di attuazione della legge sindacale aggiungiamo oggi che le tre Confederazioni delle Confederazioni di Sindacati hanno una funzione limitata ai compiti di assistenza, di istruzione e di educazione, di cui la legge fa obbligo ai Sindacati; e che invece le singole Confederazioni rimarranno perfettamente autonome per tutto quanto riguarda la politica del lavoro e la politica economica sotto il controllo e la vigilanza dello Stato; e per questo ... funzionamento degli organi corporativi in queste specifiche attribuzioni; specialmente riguardo alle attività assistenziali in coordinamento con l'azione di enti pubblici che già attendono a simili opere.

La legge e le norme non stabiliscono alcun limite riguardo alla costituzione di sezioni per categoria o sottospecie di categorie, lasciando questa facoltà all'iniziativa delle Confederazioni. Ma certo il Ministero regolerà poi la materia — quando occorra — nell'interesse del coordinamento generale.

La persona che eserciti più di una attività oggi si considera possa far parte di tutte le associazioni corrispondenti, ma indubbiamente in seguito sarà stabilito che la persona debba far parte di quella associazione che inquadra la maggiore della attività cui la persona si dedica.

Il Colonnello Nobile in Italia nella seconda metà di giugno

NEW YORK, 27. — Il colonnello Nobile con l'equipaggio italiano del Norge, lasceranno Nome nella seconda metà di giugno, per rimpatriare attraverso gli Stati Uniti.

L'Associazione della Stampa pel Col. Nobile

ROMA, 27. — L'Associazione della Stampa di cui il Colonnello Nobile è ... decise di mettere il ritratto del grande transvolatore polare al posto d'onore nel grande salone che verrà solennemente inaugurato alla presenza dello stesso Colonnello Nobile

Il 24 Maggio in Eritrea

ASMARA, 27 — Il ventiquattro ...

Il Governatore Gasparini rivolse a tutti i Coloni un proclama di grande italianità

BONZANI, CAVALLERO E SIRIANNI NOMINATI SENATORI

ROMA, 27. — Nella ricorrenza del 24 Maggio sono stati nominati senatori i Generali Cavallero e Bonzani, e l'Ammiraglio Sirianni

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 27 — **Reduce dal trionfale viaggio nel ferrarese, è ritornato oggi il Principe Ereditario.**

Il Duce a Roma

ROMA, 27 — E' ritornato oggi il Presidente del Consiglio On. Mussolini, ricevuto alla stazione da varie autorità e da molta folla

I FUNERALI DEL SEN. SALVATORE ORLANDO

LIVORNO, 27. — Nel pomeriggio vi furono solenni funerali del Senatore Orlando

Vi parteciparono il sottosegretario Celesia, in rappresentanza del governo e il ministro Ciano autorità parlamentari, tutte le maestranze del cantiere Orlando, degli altri stabilimenti e i rappresentanti delle associazioni. L'On. Celesia e altri commemorarono il defunto. Il fratello dello estinto ing. Paolo ringraziò a nome della famiglia

PER IL RICUPERO DELLE NAVI ROMANE

ROMA, 28 — Il Ministro Fedele nominò una commissione di studio per il ricupero delle navi romane sommerse nel lago di Nemi

Il Gen. Pilsudski si riserva di accettare la presidenza della repubblica

VARSAVIA, 27 — Il Generale Pilsudski rifece la storia ... dei motivi che l'indussero a muoversi contro il Governo, specialmente per l'impunità concesse agli abusi, sempre ... Aggiunse ... si riserva di accettare la presidenza della repubblica, perchè non desidera essere l'unico candidato.

CROLLO DI BACINI ED ERUZIONE VULCANICA AL GIAPPONE

TOKIO, 27. — Nel dipartimento di Akita crollarono le dighe del bacino irriguo di Mayama. Le acque invasero e distrussero parte della città di Kitaura, abitata da 7000 persone. Secondo i primi calcoli vi sarebbero 400 morti e numerosi feriti

* * *

TOKIO, 27 — Le ultime notizie pervenute da Kokkaido, riferiscono che vennero ritrovati 1144 cadaveri di vittime della recente eruzione

I danni ascendono a due milioni di Yen. L'attività del vulcano è ora intermittente, ma si teme una nuova eruzione

L'apparecchio che tentava il raid Parigi Tokio SI SFASCIA A VARSAVIA L'AVIATORE INCOLUME

VARSAVIA, 27. — L'aviatore Pelletier Doisy, che tentava il raid Parigi-Tokio, via Mosca, era giunto ieri da Parigi

Mentre oggi partiva per Mosca l'apparecchio si capovolse sfasciandosi completamente. L'aviatore è incolume

In onore del Governatore di Roma. Il culto a S. Filippo Neri

ROMA, 27. — Stamane il Governatore Cremonesi si recò alla Chiesa Nuova ad offrire, secondo l'antica usanza al Senato Romano, un calice d'argento per il culto a S. Filippo Neri, di cui ricorre la festa.

Più tardi in Campidoglio, ricevette varie autorità e rappresentanze, che gli espressero auguri e congratulazioni per l'opera che egli, ubbidiendo alle direttive del Duce, svolge per la grandezza di Roma Imperiale. Ricevette anche il Comitato ordinatore delle onoranze, che gli offrì una riproduzione della statua di Roma, e otto grossi volumi recanti duecentomila firme di cittadini romani

I dipendenti del Governatorato inaugurarono stamane l'ambulatorio fisioterapico per la cura dei rachitici da loro fondato in omaggio al Senatore Cremonesi.

La Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra

GINEVRA, 27. — Si è aperta l'ottava sessione della conferenza internazionale del lavoro. Sono presenti 24 delegati rappresentanti di 45 stati

Il Ministro olandese monsignor Nolens venne eletto presidente

Dopo il discorso di apertura fatto da Monsignor Nolens, si riunirono i gruppi governativi padronali e operai per la designazione delle cariche in seguito alla rinuncia del Sen. De Michelis di accettare la presidenza del gruppo governativo. Venne eletto in sua vece il ministro polacco Sokal, vice presidente il delegato giapponese **Mayeda.**

A Vicepresidenti della conferenza sono stati nominati **Bethancourt** (Cubano) pei governi, **Muller** (Tedesco) per gli operai, Hlaas (Cecoslovacco) pei padroni

Buozzi (Italiano) presentò al segretariato della conferenza un ricorso contro la designazione dell'On. Rossoni come delegato degli operai. La delegazione italiana, presenterà venerdì la replica di risposta al ricorso

L'emissione dei biglietti di banca unificata
Il Decreto

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto

Art. 1. — La facoltà di emettere biglietti di Banca o altri titoli equivalenti, pagabili al portatore e a vista che, a tenore del R. Decreto legge 24 settembre 1923, n. 2158, scade il 31 dicembre 1930, cessa, per il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, col 30 Giugno 1926

Art. 2 — Le valute auree e quelle effettivamente equiparate all'oro, appartenenti alle riserve destinate a guarentigia della circolazione dei biglietti, di proprietà del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, passeranno, col 1. Luglio 1926, alla Banca d'Italia.

Le dette valute saranno provvisoriamente conteggiate a favore dei Banchi al prezzo medio ufficiale del mese di aprile 1926 ragguagliato per la lira oro. Il prezzo definitivo da applicare alle valute medesime sarà determinato, con convenzione a parte, fra il Tesoro dello Stato e la Banca d'Italia e i detti due Banchi

Art. 3. — La Banca d'Italia è autorizzata a emettere biglietti in circolazione a debito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia accertati alla sera del 30 giugno 1926

Art. 4. — I biglietti della Banca d'Italia, emessi come al precedente articolo, serviranno a sostituire gradatamente, a cominciare dal 1 luglio 1926, quelli costituenti la circolazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, e saranno attribuiti, innanzi tutto, a diminuzione del credito dei Banchi stessi verso la Sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzione su valori industriali in sino a piena copertura di esso; in secondo luogo a riduzione della circolazione residua per conto del commercio

Art. 5 — Le valute auree equiparate di cui all'art. 2 costituiranno riserva speciale per guarentigia della circolazione a fronte dei biglietti da emettersi dalla Banca d'Italia a tenore degli art. 3 e 4.

Per l'osssario
ai Gloriosi Caduti del Grappa

La locale Associazione Nazionale dei Combattenti ci ha fatto pervenire una nobile lettera con una scheda per la sottoscrizione organizzata allo scopo di raccogliere i fondi necessari per completare la costruzione di un meraviglioso Monumento Ossario sul Monte Grappa. Aderiamo senz'altro al nobilissimo appello che il Comitato Nazionale risiedente in Bassano ha lanciato a tutti i cittadini d'Italia a mezzo delle varie Associazioni. Rispondere «presente» è dovere di ogni cittadino che si gloria d'essere italiano e di tutti i superstiti del 'immane bufera nella quale il nostro magnifico popolo riuscì a temprarsi per assurgere a quel primo stato di consapevolezza che gli dà il diritto d'imporsi nella storia del mondo.

L'idea d'un grande Ossario che sulla cima del Monte sacro all'Italia riunisca gli avanzi di ventiduemila caduti sulle balze impervie dei lugubri colli che gli fanno corona, è quanto mai bella e riscuoterà il plauso di tutti i cittadini

E' giusto, è santo, è doveroso per tutti coloro che si gloriarono d'un sacrificio sublime contribuire con l'opra e col cuore all'erezione d'un Monumento che li accolga, li fonda nella morte così come seppero vivere fusi in un unico ideale ni momenti terribili che precedette l'olocausto. Fonderli in un simbolo purissimo di fede e di amore nel luogo che mai conobbe per il loro indomito coraggio, orma di stranieri. Riunirli lassù, sulla cima di quel Monte che ebbero in costante visione e pel quale trepidarono un solo istante nelle valli scoscese pensando alla Patria fidente che si adagiava sulla pianura sottostante

Chiamarli ancora una volta perchè il loro umile nome — non più tale nel cuore dei giusti e dei veri italiani — possa essere immortalato a caratteri scultorei alla sommità di quelle cime sulle quali s'affisse il cuore di quaranta milioni d'anime nelle grigi ore in cui parve che la malasorte stesse per annientare l'Italia.

Sentire ancora la loro anima intatta nei corpi dilaniati dalla implacabile mitraglia perchè, nel futuro, additi al passante la mèta e ricordi il sacrifizio sublime, perchè guardi l'adorata Patria che vittoriosa del loro eroismo, attende il frutto del sangue dei figli migliori.

Riunire gli avanzi di ... centinaia gioventù recise perchè, al cospetto di quell'immagine divina dalla volontà dei fedeli innalzata sul posto che mai aveva abbandonato, innalzino le preghiere degli umili per le sorti della potente Patria nostra

Chi non vorrà rispondere al nobilissimo appello?

La nostra città, sempre fra le prime nelle dimostrazioni patriottiche, saprà, in questa che vuol quasi sintetizzarne il significato ideale di tutte, rispondere degnamente al messaggio di fede per gli ... scomparsi

Onoreremo così la memoria dei defunti e renderemo omaggio ad una delle figure più nobili dei combattenti superstiti: Colui che fece di quel monte sacro l'oggetto della sua vita del suo cuore della sua anima, che volle con la schiera dei prodi da Lui guidata al grande cimento la salvezza d'Italia e non esitò col sacrifizio della sua carne, a far scudo del formidabile petto perchè il calice divino non fosse violato da tracotanza straniera. Chi additò, nelle ore sublimi del sacrifizio e della gloria, all'Italia salva «Monte Grappa, Tu sei la mia Patria!», Colui che valoroso in guerra seppe essere non meno grande in un'opera di pace, volendo la ricostruzione d'una terra riconsacrata alla Patria. Emilio De Bono!

Apriamo nelle colonne del nostro quotidiano la sottoscrizione

L'apriamo con la modestissima nostra quota che nel significato spirituale racchiude l'anima e il cuore d'una moltitudine

La sottoscrizione

«Nuova Italia e Corriere»	L. 50
Festa Andron	» 15
Totale	L. 65

Il costante e sicuro miglioramento della Lira
Viva attesa per le dichiarazioni del ministro Volpi alla Camera

ROMA, 25 (Sabelli) — Contrariamente a quanto si credeva la Camera non potrà prendere le vacanze estive prima del 5 giugno prossimo in quanto deve ancora esaminare e discutere vari bilanci

La Camera riprenderà mercoledì 26 suoi lavori

Dopo lo svolgimento di due interrogazioni presentate dall'on. Ciano e la discussione di alcune conversioni in legge di varii decreti, si occuperà del bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale. Tale esame impiegherà diverse sedute dato che moltissimi sono i deputati iscritti a parlare: essi sono giunti a ben 29

Esaurita la discussione del bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale la Camera discuterà il bilancio del Ministero delle Comunicazioni e per ultimo quello delle Finanze e delle Entrate

Delle interrogazioni scritte all'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo, la prima si riferisce alla esistenza o meno di una Commissione per la epurazione del personale insegnante, nei riguardi del Regime la seconda si riferisce al trattamento ingiusto fatto alla lingua italiana al Congresso dei bibliotecari e degli Amici del Libro indetto a Praga per il giugno o luglio prossimo.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DELLE FINANZE.

L'esame del bilancio del Ministro Conte Volpi di pronunziare un discorso sulla situazione economica e finanziaria del nostro Paese.

E' superfluo dire che per esso, viva è l'attesa negli ambienti economici e politici particolarmente dopo le manovre di alcuni ceti di speculatori stranieri contro la nostra valuta.

Il Ministro conte Volpi terrà ancora una volta a confermare che la situazione economica e finanziaria del nostro Paese è soddisfacente sotto tutti gli aspetti e che di tale stato di cose è indice eloquentissimo la situazione del nostro bilancio.

Il discorso del Ministro Volpi sarà dunque, particolarmente interessante in quanto conterrà riassunta la situazione consuntiva del bilancio nell'anno finanziario che sta per terminare

E' facile immaginare che il Conte Volpi non mancherà nel suo discorso di occuparsi della situazione dei cambi.

L'UFFICIO DEI CAMBI

In proposito il Ministro Volpi ha già compilata la relazione al provvedimento concernente l'istituzione presso il Ministero delle Finanze di un ufficio Cambi

In proposito il Ministro Volpi ha già compilato la relazione che dice così

In questi ultimi tempi in seguito agli avvenimenti di indole politica che hanno avuto una sensibile ripercussione sul mercato monetario internazionale, è andato gradatamente aumentando il non agevole lavoro che diuturno e diligentemente occulto si svolge presso la Direzione Generale del Tesoro in relazione ai tempi e alla difesa della nostra valuta sui mercati finanziari interni ed esteri

Di fronte all'attuale mole di sì delicate operazioni, l'Ufficio del Portafoglio dello Stato preposto a tale lavoro sotto la immediata dipendenza del Direttore Generale del Tesoro, ha fatto tutto il possibile per fronteggiare la situazione. Ma nonostante la massima attività svolta da lungo tempo, si è dovuto riconoscere che il numero de funzionari ad esso adibito, per quanto di provata competenza si rivelavano insufficienti alle attuali esigenze di lavoro.

La specialità della materia, d'altra parte ha reso impossibile la assegnazione al nuovo ufficio di nuovo personale nell'Amministrazione stessa che non avesse le necessarie cognizioni ad eseguire le delicate mansioni in parola. E poichè l'urgenza di provvedere a riguardo non consentiva una necessaria attesa per l'addestramento dei funzionari di altri uffici si è sentito il bisogno di provvedere al riguardo col chiamare a disimpegnare il lavoro in questo-

ne, personale anche esterno all'Amministrazione Statale ma che offrisse ogni garanzia di competenza e serietà.

E così il Governo Nazionale ha creduto opportuno e conveniente addivenire ad un urgente provvedimento col quale viene istituito l'ufficio Cambi alla diretta dipendenza del Direttore Generale del Tesoro, composto di personale avventizio di speciale competenza tecnica in materia bancaria.

Naturalmente col provvedimento stesso si è dovuto anche provvedere ad iscrivere nel bilancio dello Stato il fondo necessario per procedere al pagamento del suddetto personale tecnico e nel contempo per provvedere a tutte le altre esigenze per il regolare funzionamento dell'Ufficio stesso ».

La Relazione parla del funzionamento specifico di detto Ufficio le cui mansioni saranno essenzialmente esecutive degli ordini che il Comitato della difesa della valuta crederà opportuno, volta per volta, impartire. Questo Comitato che è presieduto dal Ministro Volpi è composto del Comm. Stringher Direttore Generale della Banca d'Italia, dell'on. Alberto Beneduce e del Direttore Generale del Tesoro Comm. Pace.

A far parte dell'Ufficio Cambi sono stati finora chiamati: il Dott. Bianchi Servini del Credito Italiano, il Dott. Piovani del Banco di Roma e il Comm. Carulli della Banca d'Italia. Sembra che sarà chiamato anche il Dott. Ildebrando Orefini del la Banca Commerciale Italiana ed un alto funzionario della Banca Nazionale di Credito.

IL MIGLIORAMENTO DELLA LIRA

Il miglioramento della lira in questi ultimi giorni, è stato ottimo, e questo consiglia a guardare i cambi con tranquillità, con occhio sereno e con passo abituale. Non bisogna però allarmarsi se vi può essere ancora lo svalutamento di qualche punto: è cosa naturale perchè questo non vuole dire il pepauperamento [illegible]

Si è visto nei giorni scorsi [illegible] avvenuto e quindi le lievi [illegible] che potranno eventualmente verificarsi [illegible] non possono produrre alcuno [illegible]

La situazione attuale porta [illegible] necessariamente con sè [illegible] nei cambi e il Governo [illegible] attentamente perchè esse siano sentite il meno possibile.

La lira in questi ultimi tempi ha dimostrato al mondo la sua forza intrinseca e questa senza dubbio è stata apprezzata dalla finanza americana di cui gli autorevoli esponenti sono a Roma in questi giorni.

Domani sera l'Ambasciata d'America offrirà a Mister Winston Sottosegretario di Stato al Tesoro negli Stati Uniti d'America e a mr. Benjamin Strong Governatore della Federal Reserve Bank, un pranzo intimo al quale interverranno il Ministro delle Finanze senatore conte Volpi di Misurata, il Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Grandi, il Direttore Generale della Banca d'Italia comm. Bonaldi Stringher, il direttore Generale del Tesoro Gr. Uff. Pace e i Rappresentanti delle più grandi banche italiane.

PARLERA' IL DUCE?

Contrariamente a tutte le previsioni finora fatte, nessun discorso è stato pronunciato alla Camera dal Capo del Governo S. E. Mussolini non deflette dalle sue abitudini e desidera che la sua parola giunga sempre quando circostanze eccezionali la rendono necessaria.

Può darsi che la chiusura dei lavori parlamentari dia modo al Primo Ministro di fare brevi dichiarazioni sulla poderosa opera svolta dal Governo e sull'azione che esso si propone di compiere.

L'attuazione della legislazione Sindacale rappresenta una questione di notevolissima importanza: ad essa saranno rivolte le attenzioni del Governo e quelle del Partito allo scopo di far sì che l'ossatura dello Stato Fascista e Sindacale sia sempre più salda e robusta.

L'arresto dell'assassino dell'ex capo del Governo antibolscevico d'Ukraina

PARIGI, 27. — L'ex capo del Governo antibolscevico d'Ukraina, Signor Petliura, è stato ucciso a revolverate da un russo, che arrestato dichiarò di averlo ucciso perchè il Petliura aveva fatto arrestare ed uccidere degli israeliti russi.

Il Comitato internazionale degli esperti aeronautici

PARIGI, 27. — Il Comitato internazionale tecnico degli esperti giuridici aeronautici, tenne la sua ultima seduta plenaria alla presenza di 40 delegati, rappresentanti di ventinove stati.

Si sono nominate 4 commissioni che si divideranno lo studio delle questioni contenute nel programma del comitato. Il delegato italiano Giannini è stato eletto presidente della prima commissione, che studierà le questioni concernenti la proprietà e il regime aeronautico.

PEL CONTROLLO DEI VIAGGIATORI IN EGITTO

CAIRO, 27 (A. T. O.) — Il nuovo sistema recentemente adottato dall'Egitto per esercitare un controllo sul movimento dei viaggiatori in arrivo e in partenza dà buone prove, ed i viaggiatori lo accolgono senza disturbo essendo il loro onere limitato al riempimento di uno speciale modulo sia all'atto della partenza che a quello dell'arrivo.

I passeggeri in transito devono riempire due moduli, uno dei quali viene presentato all'atto dello sbarco in un porto egiziano e l'altro all'atto dell'imbarco. Quest'ultimo modulo viene inviato dalle autorità del porto dove il viaggiatore prende imbarco per lasciare l'Egitto al porto dove sarà sbarcato al suo arrivo in Egitto.

IN MEMORIA DEL TENORE CARUSO

ROMA, 27. — La vedova del grande Tenore Caruso, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte del marito, ha offerto una borsa di studio al Conservatorio di Napoli a favore di uno studente di canto.

UN DONO DEL CARDINALE MERRY DEL VAL AL FASCIO ROMANO

ROMA, 27. — Il Cardinale Merry Del Val ha fatto dono al gruppo fascista romano di un pregevole crocifisso, proveniente dalla Palestina.

NUOVE NOMINE DI PODESTA'

ROMA, 27 (Sabelli). — E' imminente la firma del decreto di nomina dei nuovi Podestà. Lo insediamento avrà luogo la prima domenica di giugno, festa dello Statuto. Il lavoro di preparazione degli elenchi può dirsi ormai quasi esaurito. Eccezionalmente per poche provincie ancora non si procedeva alla nomina dei Podestà [illegible] varie ragioni d'indole locale consigliano di rimandare le designazioni che non potranno definirsi oltre la prima quindicina del prossimo mese di luglio.

Il provvedimento che assegna i Podestà anche ai Comuni terremotati [illegible] cedenti una popolazione di 5.000 abitanti [illegible] e se le [illegible] occuperà il [illegible] Ministro.

La conferenza per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 27. — Il Comitato di redazione della commissione preparatoria alla conferenza per la riduzione degli armamenti, presentò alla commissione adunata in seduta plenaria il questionario da sottoporsi alle sottocommissioni tecniche.

La Commissione rinviò alle due sottocommissioni il memoriale presentato dai rappresentanti dei governi Greco e Ungherese.

Il Sen. De Marinis fece alcune riserve a quel memoriale. Altri delegati, fra cui quello francese, si associarono alle riserve di De Marinis.

La conferenza interparlamentare del Commercio a Londra

LONDRA, 27. — La conferenza interparlamentare del commercio, si occupò della questione del carbone.

Il Senatore italiano Crespi fece una applaudita esposizione della situazione nei riguardi del consumo del carbone che tende a diminuire pei miglioramenti tecnici delle industrie. Dimostrò che la questione dei carboni è questione di prezzi che sono enormemente influenzati dalle fluttuazioni del cambio. Nella riunione pomeridiana il Sen. Crespi trattando la crisi carboniera inglese, disse che il mezzo migliore per risolvere la crisi è migliorare i cambi onde mettere le nazioni importatrici di carbone, in condizione di acquistarne maggior quantitativo.

Le costruzioni Navali italiane

ROMA, 27 (Sabelli). — In occasione delle manifestazioni marinare italiane cui ha dato occasione il viaggio del Primo Ministro e Duce del Fascismo a Genova, l'« Agenzia di Roma » pubblica alcuni dati dai quali appare l'ardito progresso delle costruzioni navali italiane.

Risulta che nel primo trimestre di questo anno tra tutti i Paesi del Mondo l'Italia occupa il secondo posto e cioè viene dopo l'Inghilterra per la somma di tonnellaggio di nuove navi impostate nei cantieri.

L'Italia infatti aveva impostato nei cantieri ben 38 navigli per una stazza lorda di 558.530 tonnellate, ossia circa un settimo dell'intero naviglio mondiale in costruzione, contro 49 unità per una stazza lorda di 349.070 tonnellate costruiti in Inghilterra.

Ma ciò che più è notevole, osserva l'« Agenzia di Roma », è il fatto che l'Italia è il solo Paese del mondo che avesse in costruzione nel primo trimestre dell'anno in corso due piroscafi di una stazza superiore alle 30 mila tonnellate uno dei quali in Francia.

Notevole è anche l'importanza che prende in Italia la costruzione di macchine marine a combustione interna che son le più progredite. Su di un totale di 34 macchine per una forza complessiva di 172.962 HP. in costruzione in Italia ben 26 e per una forza complessiva di 119.760 HP. sono macchine a combustione interna.

Insufficiente invece, appare ancora la costruzione di navi cisterna così necessarie per i trasporti in Italia del petrolio: su navi 36 per una stazza complessiva di 247.510 tonnellate, l'Italia era infatti rappresentata solo con due unità per una stazza di 17 mila tonnellate.

IL PROGRAMMA NAVALE ITALIANO DESTA VIVA PREOCCUPAZIONE IN FRANCIA

ROMA, 27 (Sabelli). — Il « Temps » in un lungo articolo intitolato « Il disarmo e i bilanci militari prima della Conferenza di Ginevra » esamina le costruzioni navali italiane e britanniche e dice: Se noi analizziamo ora brevemente le statistiche dei due paesi il cui sviluppo navale ci interessa particolarmente poichè sono delle nazioni vicine e amiche, noi vediamo attribuire all'Italia dal « libro bleu inglese » un totale di 55 unità considerate come in costruzione e progettate. Tale cifra non corrisponde però alla realtà. L'Italia non ha attualmente in cantiere o in completamento che quaranta navi e cioè: 2 incrociatori, 16 torpediniere, 12 sottomarini e 10 dragamine.

Ma non è questa che una parte del programma compilato nel 1923 dallo Ammiraglio Thaon di Revel. Il Governo dell'On. Mussolini si è riservato il diritto di far votare ciascun anno una serie di nuove unità. E' probabile che il fascismo, che ha già realizzato un programma militare considerevole, non trascurerà la marina e che il totale delle navi da guerra in costruzione negli anni prossimi [illegible] sensibilmente quello che indica il documento inglese. Noi non dimentichiamo in ogni caso che nel 1929 la marina francese equivarrà appena alla marina italiana. La Francia possiederà allora 6 corazzate e l'Italia 5, la Francia 9 incrociatori leggeri e l'Italia 9, la Francia 58 torpediniere e l'Italia 67, infine la Francia 67 sottomarini e l'Italia 58. Le cifre che noi abbiamo indicate e che sono come crediamo, esatte non mancheranno, noi lo speriamo, di essere presentate alla Conferenza del disarmo di Ginevra dai rappresentanti della Francia. Essi non avranno difficoltà a dimostrare che nel campo marittimo come dappertutto del resto la Francia non potrebbe essere accusata di imperialismo. Essa ha già praticamente realizzato il disarmo navale.

ONORIFICENZA STRANIERA AD AUGUSTO MURRI

PRAGA, 27. — Il Ministero dell'Istruzione pubblica ha ratificato il dottorato « honoris causa » conferito dall'Università di Praga al prof. Augusto Murri dell'Università di Bologna in riconoscimento del contributo da lui portato allo studio delle malattie nervose.

———()()(x)()()———

AMUNDSEN CONSIDERA CHIUSA la sua fulgida carriera di esploratore

ROMA, 27 (Sabelli). — Il « Corriere della Sera » continua la pubblicazione del vivido racconto del giornalista Ramm sulla epica transvolata polare.

Ramm riferisce tra l'altro che prima che Amundsen partisse verso Nome gli ardimentosi suoi compagni di volo — tanto era salda in loro la fede nella vittoria e nel loro capo — gli offersero i loro servigi caso mai egli progettasse una nuova spedizione polare.

Amundsen rispose: « Quando ero giovane mi ero posto il compito di affrontare i due Poli del globo, e di tentare i passaggi di nord-ovest e nord-est. Ora che questo è fatto, la nuova generazione può continuare ».

COLLOQUIO BRIAND-NINCIC

PARIGI, 27. — I Ministri Briand e Nincic ebbero un colloquio. A questo proposito i giornali ritengono imminente la firma di un accordo definitivo franco-jugoslavo.

VITTORIA DEL PARTITO GOVERNATIVO A BUKAREST

BUKAREST, 27. — Nelle elezioni generali politiche, dai primi risultati si rileva che il partito governativo ottenne da sessanta a ottanta seggi. Seguono gli altri partiti.

Da un Polo all'altro

Il pensiero di tutti s'è da vari giorni paralizzato... verso il polo. E non si aggiunge neppure per brevità « artico », chè tanto si intende.

Le esplorazioni hanno infatti risolto una questione, che però poteva dirsi decisa fin da quando Peary pervenne al polo artico il 6 aprile 1909, che cioè esso è coperto dal mare, il quale si estende per lo meno su tutta la parte esplorata della calotta artica, anche se qualche isola, ancora ignota, sorgesse qua e là. Ma non pare. Già fin dallo scorso anno nessun segno di terra l'Amundsen diceva d'aver scorto, narrando le vicende di quel suo primo volo artico, pure avendo spaziato dall'alto coll'occhio sopra un'area di circa 100.000 chilometri quadrati, e pur essendo giunto fino a 88. e 30' di latitudine nord. Qualche scandaglio fatto rivelò anzi mare profondo. Peary, calando la sonda attraverso un crepaccio, circa l'87.o parallelo, non riuscì a toccare il fondo, dopo aver fatto scorrere tutto il filo d'acciaio di 2743 metri. Amundsen poco più a nord, trovò lo scorso anno in due sondaggi ben 3750 metri di profondità. Resta, è vero quella parte della regione artica inesplorata, compresa tra il continente americano ed il polo; perciò su quella si concentrano le speranze degli esploratori, onde più larghe ed accurate dovranno essere le loro indagini per scoprire la terra, se vi sarà.

Comunque, al punto in cui siamo, questo si può ritenere stabilito: che i due poli geografici sono uno su un continente, l'altro sull'Oceano; come già, prima che le recenti esplorazioni ne avessero dato la certezza, prevedeva quasi mezzo secolo fa il nostro Stoppani, rilevando la grandissima sproporzione fra la « ghiacciaia » polare artica ed antartica. Egli ne fissava il rapporto in estensione da 1 a 10; in potenza da 1 a 10, a 15. La nostra regione polare è indubbiamente in condizioni migliori perchè l'uomo possa, non solo esplorare oggi, ma trarne qualche vantaggio in un domani più o meno prossimo.

Da che cosa dipende questa grande differenza tra le due calotte polari? Non da cause astronomiche, perchè il cammino del Sole sul loro orizzonte è identico a sei mesi di intervallo. Tuttavia una differenza c'è: chè la estate dell'Antartico coincide col perielio, e dell'Artico coll'afelio, sicchè quello riceve al solstizio estivo più calore di questo ma d'altra parte il semestre estivo australe dura, per ragioni su cui non è qui il caso d'intrattenersi, 182 giorni, mentre il nostro ne conta 178.

La ragione della diversità è esclusivamente terrestre e dimostra ancora una volta la grandissima influenza che sul clima e sulle vicende meteorologiche ha la distribuzione dei continenti e degli oceani.

Il lettore apra l'atlante geografico e troverà, forse da sè, la spiegazione comparando le carte delle due regioni polari. L'artica, anche se nuove terre vi saranno scoperte nella parte inesplorata, è essenzialmente oceanica, ed il mare funziona per le proprietà termiche dell'acqua come un grande magazzino, come un grande regolatore del calore, e, per le correnti che lo percorrono, come un provvido distributore del calore solare. Basti ricordare il « Gulf-Stream », di cui le estreme propaggini della Scandinavia perdendosi per diversi rami oltre il Capo Nord, nel mare di Barents. Invece le masse continentali delle regioni polari si raffreddano enormemente. La regione più fredda del globo è, come tutti sanno, nella Siberia Orientale, presso a poco sul Circolo polare dove a Verkhoiansk la media di gennaio è — 51.1, mentre allo Spitzbergen, poco lungo dall'80. parallelo, la media del mese più freddo, febbraio, è soli —22.7.

Se dunque un continente si trova nelle regioni polari, esso deve essere sepolto sotto un'enorme copertura di ghiaccio, che nella breve estate non fonde, e che quindi si accumula col volgere dei secoli. Così è del continente Antartico, così della Groenlandia nel nostro emisfero, gravati, nascosti da un enorme ghiacciaio, donde non sporgono qua e là che le coste, a cui l'Oceano apporta un po' di calore. E così era, si può aggiungere, di gran parte dell'Europa e dell'America, quando sul principio del « quaternario » le nevi e i ghiacci di tutti i massicci continentali presero un enorme sviluppo.

Ma il freddo non basta: esso non dà precipitazioni gelate abbondanti se abbondante non è il vapor acqueo nell'atmosfera. Confrontiamo le carte dei due emisferi e pensiamo alle correnti atmosferiche. Le correnti, che dalle regioni intertropicali soffiano verso le polari, hanno valicato nel l'emisfero boreale quasi solo continenti, hanno quindi deposto nel viaggio il loro carico di vapore, alimentando i più grandi fiumi del mondo, e giungono alla meta quasi secche. La secchezza è infatti il carattere dominante del clima artico, dove scarsissime sono le precipitazioni. In tutta la parte settentrionale della Siberia non se ne registrano 10 cm. all'anno; neppure 20 allo Spitzbergen.

La calotta polare antartica al contrario è tutta all'ingiro attorniata dai grandi oceani, sicchè le correnti, che dai tropici sono dirette verso il polo, trovano un unico e grandioso condensatore, il continente antartico, dove depongono quasi intiero il loro carico di vapore.

Questa, secondo lo Stoppani, è la ragione della grande diversità di sviluppo tra le due « ghiacciaie », ed ancora oggi, dopo il ricco contributo apportato alla conoscenza di quelle regioni dalle varie esplorazioni che si sono seguite, dopo i progressi della meteorologia, dopo che nuove idee si sono affermate sui movimenti dell'Oceano atmosferico, la spiegazione del grande geologo lombardo è in massima accettabile.

Ma non si intende con questo affermare che gli enigmi polari per ciò che riguarda la Geofisica siano tutti risolti! No davvero! Molto questa scienza attende e spera dagli audaci che si spingono su quelle morte regioni del globo. La meteorologia, per es., vuol conoscere tra le altre cose, e ciò sarà di somma importanza, come la circolazione dell'aria al polo si innesti e influisca sulla circolazione generale del globo. Anche se fini pratici non saranno raggiunti, i fini scientifici, per modesti che siano, saranno sempre preziosi, preziosissimi.

La radiotelefonia causa il maltempo?

ROMA, 26 (Sabelli). — A seguito del mio ultimo telegramma circa il quesito posto ad alcuni scienziati francesi a proposito della radiotelefonia e della sua azione sui fenomeni atmosferici, aggiungo altri particolari.

Il problema è stato sottoposto ad alcuni scienziati da un giornale parigino, legittimamente preoccupato di non veder ricomparire la primavera [illegible] ormai, da qualche anno pare voglia abituarci ad attendere con pazienza le sue visite sempre più tardive e fugaci. La spiegazione che si annunzia nelle parole « la colpa è della radio » seduce molti per la sua semplicità, ma non potrebbe essere calunniosa? Certamente, lo sviluppo abituale delle comunicazioni radio-telefoniche è enorme. Cuffie e lampade termojoniche sono oggi di uso comune e quotidiano e l'altoparlante sta per diventare, in un salotto moderno, non meno indispensabile di una lampada elettrica portatile. Tuttavia, la radio sembra avere in sè qualche cosa di misterioso ed è facile addossare ad una cosa di cui non si conosce esattamente niente, la responsabilità di fenomeni che altrimenti si sembrerebbero inspiegabili, come quello di un maggio freddo e piovoso.

Gli scienziati richiesti di un giudizio in proposito si sono però in massa mostrati assai scettici.

Branly, autorità di primo ordine, in fatto di radiotelefonia, ha detto: « I fenomeni meteorologici corrispondono a considerevolissime spese di energia. La parte elevata dell'atmosfera è carica di elettricità in proporzioni formidabili in paragone delle quali l'infima potenza delle emissioni radio-elettriche appare così minima da rendere impossibile di attribuirle un'azione qualsiasi sulle forze naturali i cui effetti tangibili costituiscono « il tempo che fa ».

Un altro dotto, il prof. Rothé, pur essendo in sostanza dello stesso parere, ha osservato che non si può affermare che l'azione delle onde radio-elettriche sia assolutamente negativa, perchè è noto che il fenomeno di jonizzazione produce condensazioni. I raggi X, i raggi ultravioletti, certi metalli portati ad alta temperatura, producono joni. Le emanazioni delle sostanze radio-attive si scompongono nell'aria e questa scomposizione libera degli joni negativi. Infine le radiazioni solari — per mezzo dei raggi ultravioletti — jonizzano l'atmosfera ed è provato che la jonizzazione provoca condensazioni dell'atmosfera, cioè contribuisce alla formazione delle nuvole e della pioggia. Il problema dunque si trasforma così: « Le onde elettriche hanno o non hanno parte in questo fenomeno per noi capitale della jonizzazione dell'atmosfera?

Un altro studioso a cui il nuovo quesito è stato sottoposto, si è cavato dall'impaccio rilevando che prima ancora la scienza dovrebbe riuscire a spiegare qualche cosa di molto più semplice: il modo cioè ed il senso di propagazione delle onde radio-elettriche, nell'atmosfera. In attesa di una soluzione dell'incognita, soluzione che, naturalmente, lascerà il tempo che troverà, bisogna rassegnarsi al maltempo senza spiegarselo.

———()()(x)()()———

DUE FEROCI AGGRESSIONI NOTTURNE DETERMINATE DA GELOSIA COLLETTIVA?

GORIZIA, 25. — Mentre il ventiduenne Antonio Simone, di anni 22, nato a Molfetta e residente a Gorizia, mentre tornava alla propria abitazione reduce da una visita alla fidanzata, residente a Salcano, poco lungi da Gorizia veniva assalito da uno sconosciuto, il quale, improvvisamente, gli vibrava una potente rasoiata alla gola, e si dava poi alla fuga.

Il disgraziato fu trasportato d'urgenza all'ospedale, dove giunse in condizioni gravissime. Interrogato sul fatto, egli nulla seppe rispondere.

— Pure di ritorno da Gorizia, la scorsa notte, è avvenuta un'altra grave aggressione in danno del muratore Turci Antonio, di 26 anni, da San Pietro del Carso. Il giovane tornava da Taisovizzar, dove ha la fidanzata, quando ad uno svolto fu assalito da due individui che, dopo averlo percosso di santa ragione, tentarono di strangolarlo.

Pare che le due aggressioni siano dovute a motivi di gelosia, facile in quei paesi dove non si tollera che un forestiero corteggi le ragazze del luogo.

GIOVANI ESPLORATORI

Si avvertono tutti i lupetti che sabato 29 c. m. dovranno farsi trovare in sede per importanti comunicazioni alle 19 precise.

N. B. Per colui che mancherà saranno presi serii provvedimenti.

La Direzione

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

REGIO DECRETO 11 aprile 1926, numero 664

Attuazione dell'art. 4 della legge 24 dicembre 1925, n. 2275, circa il trattamento di pensione ai componenti la M. V. S. N. e rispettive famiglie.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1925, num. 2275,

Visto il R. decreto-legge 31 ottobre 1923 n. 2414, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il R. decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1292,

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100,

In attuazione del disposto di cui all'art. 4 della predetta legge 24 dicembre 1925, n. 2275

Udito il Consiglio dei Ministri

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'economia nazionale e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1. — Il R. decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2414, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, che autorizza il Comando generale della M. V. S. N. a stipulare un contratto d'assicurazione cumulativa a beneficio dei componenti la M. V. S. N. è abrogato dall'entrata in vigore del presente Regio decreto, fatti salvi gli eventuali impegni contrattuali in corso

Art. 2. — I componenti la M. V. S. N. e le loro famiglie, che abbiano beneficiato o debbano beneficiare del contratto d'assicurazione cumulativa di cui al precedente articolo, hanno diritto d'optare o per il trattamento concesso dalla legge 24 dicembre 1925, n. 2275, o per quello stabilito dal contratto d'assicurazione, fatti salvi, in ogni caso, i diritti acquisiti in virtù di detto contratto

Art. 3. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 aprile 1926

VITTORIO EMANUELE
Mussolini - Belluzzo - Volpi

REGIO DECRETO-LEGGE 11 febbraio 1926, n. 223

Modificazioni al R. decreto legge 15 marzo 1923, n. 967, relativo alla indennità per servizi collettivi della M. V. S. N.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontàdella Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti-legge 14 gennaio 1923, n. 31, e 15 marzo 1923, n. 967, convertiti in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473;

Udito il Consiglio dei ministri,

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Gli articoli 6 ed 8 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, n. 967, sono abrogati.

Art. 2. — In occasione di chiamate e concentramenti di reparti della M. V. S. N. per servizi inerenti al mantenimento dell'ordine pubblico o per istruzioni, riviste e funzioni di carattere statale, agli ufficiali spetta l'indennità di carica e l'indennità militare stabilita per i pari grado che prestano servizio permanente presso il Comando Generale, i Comandi di zona, i Comandi di gruppo di legioni e i Comandi di legione. Le indennità stesse sono corrisposte commisurandole alle effettive giornate di servizio prestato e previa detrazione delle corrispondenti pro-rata di stipendio pensione indennità di posizione ausiliaria ed altri assegni fissi di cui gli ufficiali stessi sono eventualmente provvisti a carico dello Stato o di altri Enti pubblici, in conformità di quanto è stabilito all'art. 4 del citato R. Decreto-Legge 15 marzo 1923 n. 967.

Art. 3. — Per i servizi di cui all'articolo precedente sono inoltre stabilite le seguenti indennità eventuali giornaliere:

a) L. 20 agli ufficiali e L. 12 ai capi squadra ed alle camicie nere, quando il servizio è compiuto nella loro stessa residenza

b) L. 24 agli ufficiali e L. 14 ai capi squadra ed alle camicie nere, quando comandati a prestare servizio fuori della loro abituale residenza, vi facciano ritorno nella stessa giornata

c) L. 36 agli ufficiali e L. 18 ai capi squadra ed alle camicie nere, quando per servizi di cui alla lettera b) sono costretti a pernottare fuori residenza

Non compete alcun compenso chilometrico per i percorsi sulle vie ordinarie e le spese di trasporto sulle ferrovie sono a carico dell'Amministrazione.

Art. 4. — Quando la durata dei servizi collettivi compiuti, senza interruzione, in una stessa località, è superiore ad un mese, gli ufficiali non in servizio permanente hanno diritto a percepire le indennità eventuali di cui all'articolo precedente soltanto per il primo mese., gli ufficiali non in servizio permanente hanno diritto a percepire le indennità eventuali di cui all'articolo precedente soltanto per il primo mese.

Nessuna indennità eventuale compete agli ufficiali ed ai militi di truppa, in servizio permanente, per i servizi collettivi dai medesimi prestati nella località ove ha sede il Comando al quale sono addetti.

Art. 5. — Agli ufficiali ed ai militi di truppa, non in servizio permanente, che vengono chiamati a prestar servizio di pattuglia o di pattuglione notturno di pubblica sicurezza compete, rispettivamente, l'indennità di L. 20 e di L. 12. L'indennità stessa non è cumulabile con quelle di cui al precedente articolo 3 e viene ridotta alla metà quando il servizio non si protrae oltre la mezzanotte.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed avrà effetto dal 1° gennaio 1926. E' autorizzata la presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1926.

VITTORIO EMANUELE
Mussolini - Volpi

REGIO DECREO-LEGGE 11 aprile 1926, n. 663.

Modificazione delle misura della indennità militare istituita per gli ufficiali della M. V. S. N. in servizio permanente.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontàdella Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti-legge 14 gennaio 1923, n. 31; 8 marzo 1923, n. 832, e 15 marzo 1923, n. 967, convertiti in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il R. decreto-legge 10 febbraio 1926, n. 206;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100,

Udito il consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — L'indennità militare istituita con il secondo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, n. 967, a favore degli ufficiali della M. V. S. N. che prestano servizio permanente presso il Comando generale, presso i Comandi di zona, presso i Comandi di gruppo di legioni e presso i Comandi di legione, è, con effetto dal 1° marzo 1926, stabilita nella seguente misura annua:

capo manipolo	L. 2600
centurione	» 3700
seniore	» 4700
console	» 6200
luogotenente generale	» 6700
comandante generale	» 7200

Art. 2. — Con decreto del Ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dall'attuazione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo disegno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE
Mussolini - Volpi

COMUNICAZIONI

ENCOMI SOLENNI

Capo Squadra NOBILI Ettore, BASSANI Alfredo - VIII Legione Ferroviaria

« Tra gli applausi e la commozione dei molti viaggiatori presenti, strappavano a sicura morte, con grave pericolo della vita, un marinaio della R. Nave Mirabello che stava per essere travolto da un treno sopraggiungente ». — S. Benedetto del Tronto, 24 febbraio 1926.

Capo Squadra GARRUTI Ivaldo - 72ª Legione.

« Accortosi che un cavallo imbizzarrito si slanciava a corsa sfrenata lungo l'argine del fiume, mettendo in pericolo l'incolumità pubblica, riusciva con mirabile coraggio e prontezza ad afferrarlo; travolto dall'animale, veniva raccolto ferito ». — Modena, aprile 1926.

Nel foglio d'ordini n. 6 del 31 marzo 1926 del Comando delle Truppe della Cirenaica, è contenuto il seguente encomio solenne, tributato ai militi:

FORTUNATO Pasquale, PIERANTINI Aldo, della 6ª Centuria della 2ª Legione Libica con la seguente motivazione:

« Accorsi alle disperate grida di aiuto di una donna, con slancio generoso e con grave rischio si prodigavano per trarre da un pozzo un indigeno che vi era caduto e dopo reiterati sforzi riuscivano a trarlo in salvo ». — Apollonia, 24 febbraio 1926

CITAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Capo Squadra RINIERI Fernando - 109 Legione.

« Animato e sorretto da profonda fede, con sagacia, intuito e coraggio personale riusciva ad identificare tutti gli aderenti ad una delittuosa organizzazione politica coadiuvava poi le autorità di P. S. per assicurarli alla giustizia rendendo un inestimabile servizio alla Causa Nazionale » — Perugia, aprile 1926

Camicia Nera MACALUSO Calogero TURANO Pietro, 173ª Legione.

« Avuto sentore che un latitante, uxoricida, si aggirava nei pressi di un albergo della città, dopo diligenti indagini con ammirevole prontezza lo affrontavano, riuscendo dopo accanita lotta a trarlo in arresto e consegnarlo alla P. S. — Caltanissetta, 8 aprile 1926.

Il Comandante Generale
M. GONZAGA

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Venerdì che..... e chic in tutta la espressione del significato è il superfilm mondano che verrà proiettato questa sera al « Miramare », capolavoro che trova la sua ragione di essere nella interpretazione di notissimi artisti come Leatrice Joy, Nita Naldi e Lewis S. Stone

Nel soggetto drammatico figurano ambienti della più signorile mondanità, della società elegante e dell'alta borsa. L'azione si svolge a New York e nella Florida e riesce a dare una esattissima idea degli ambienti lussuosissimi delle spaggie su cui la grande società newyorkese passa i mesi di primavera. Una brillante serie di azioni drammatiche, traversate aeree su velivoli, il fluttuare ansioso del movimentato ambiente di borsa, ricevimenti spettacolosi in feste notturne sulle coste della Florida, rendono la trama piena d'intensa vitalità portando l'argomento ad una conclusione interessantissima

Dopo questo mirabile film il programma di Varietà in cui Ragusa continua lo sfilare del suo vario repertorio dal fine al grottesco.

I Sakarova et Jack, miracolo di compitezza, arte e creazione svolgono le danze interessanti che trasportano all'applauso più spontaneo

Liana De Coty.... come dire di lei? Dal suo apparire alla ribalta a quando 'l sipario discende sulla bella testa che esprime tutte le grazie è un subisso di applausi che la segue in ogni danza o canzone, mentre Mira Gybson dalla dolce inflessione di voce propaga l'inno dell'incanto dalle sue romanze appassionate. Con Gys si completa il programma ultra-chic

Alhambra

E' il dramma potente storico che sfila questa sera su questo schermo. « FRA DIAVOLO » la maggiore creazione del l'arte cinematografica italiana ha saputo trarre la figura di Michele Pezza quale la designò Victor Hugo; « *Fra Diavolo* » *personificò il tipo dell'insorto leggittimo contro la conquista straniera* e Gustavo Serena ha interpretato la parte del protagonista con un verismo tale da farla risaltare viva esuberante piena di passione.

La recita di 'Cuore di Ben,

Per domani sera la replica della fortunatissima operetta per attori minuscoli « Cuore di Ben » dovuta al libretto della Signora Marù Cortini Viviani, e musicata dal Maestro Giuseppe Giardini-Vella

Il Circolo Git, che è l'organizzatore dello spettacolo è venuto nella determinazione di ripetere la recita, dietro insistenti richieste da parte di molto pubblico.

Lo spettacolo avrà luogo nel grazioso teatro di Suk el Turk il « Politeama », si contano già moltissime prenotazioni, ciò che fa prevedere un tutto esaurito.

CRONACA DI TRIPOLI

Federazione Sindacale Fascista della Tripolitania

La convocazione di iersera

Iersera, nella Casa del Fascio, ebbe luogo la riunione del Consiglio Federale presieduta dal Commissario Straordinario avvocato cav. Vigna

Erano presenti i Segretari di 18 sindacati nonchè gl'incaricati per la costituzione di altri a cui attende con solerte ed intelligente cura il Segretario Generale Dott Laurenti

La riunione si svolse cordialissima e i più interessanti problemi di vita Sindacale vi furono prospettati

All'inizio della seduta il Dott Laurenti improvvisò belle parole di circostanza dando, a nome di tutti i presenti, il saluto all'Avv. Vigna. Formulò l'augurio perchè in questa occasione l'opera sindacale in Colonia si avvii verso la mèta a cui tendono tutte le organizzazioni del Regno, tanto valorizzate dalla recente legge voluta dal Fascismo

L'Avv. Vigna rispose ringraziando per la simpatica accoglienza. Suo primo pensiero fu d'inviare un deferente saluto d'omaggio a S. E. il Governatore De Bono che ha dato tutto il Suo valido appoggio perchè l'organizzazione della Federazione possa ottenere al più presto il riconoscimento giuridico.

Portò inoltre il saluto dell'on Edmondo Rossoni il quale lo ha delegato per la delicata missione.

Si disse lietissimo di essere in Colonia della quale ha avuto occasione di ammirare la grande promessa che rappresenta per la Madre Patria.

Si disse inoltre lieto di poter contribuire perchè la vita dei Sindacati Coloniali possa avviarsi verso quelle idealità che costituiscono il caposaldo della politica del Fascismo

S'iniziò quindi un'attiva conversazione alla quale presero parte tutti i Segretari dei vari Sindacati locali. Dopo alcuni criteri di massima seguiti nelle varie discussioni, l'avv. Vigna sciolse la seduta.

Inviò, a nome di tutti, un telegramma di saluto all'on. Rossoni.

Sulle riunioni importantissime che si terranno nelle successive daremo ampi particolari

La circolare dell'on. A. Turati

relativa all'uso della Camicia Nera alle donne

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., ha inviato alle Delegate provinciali e alle Segretarie dei Fasci femminili la seguente circolare:

« Alcune Segretarie e Delegate chiedono ancora disposizioni per il permesso alle fasciste d'indossare la Camicia nera.

Dichiaro nel modo più formale che le disposizioni prese dal passato Ispettorato sono oggi ancora in vigore e che personalmente sono contrario, in modo assoluto, alla Camicia nera indossata da donne e da bambine

La Camicia nera è il simbolo virile dello spirito combattivo della nostra rivoluzione e non ha nulla a che fare col compito di bene e di assistenza sociale che il Fascismo ha affidato alla donna.

Le fasciste debbono educare il loro spirito alla perfetta comprensione delle altissime mète del nostro movimento, ma debbono rimanere ai loro compiti muliebri di bontà, di operosità di pietà e di gentilezza, rifuggendo da tutto ciò che sa di uniforme e di parata.

Chiedo alle fasciste quest'atto di disciplina: l'abolizione, in brevissimo tempo, della Camicia nera in tutti quei gruppi di Fasciste e di Piccole fasciste italiane che l'avessero adottata

Con saluti fascisti.

Augusto Turati ».

« Roma Fascista » pubblica il seguente commento alla circolare:

Questa circolare dell'on. Turati che prosegue nella sua attiva e magnifica opera per la creazione dello stile fascista non abbisogna di commenti. La sottoscriviamo pienamente ed entusiasticamente perchè tuttociò che serve a chiarificare i compiti di ognuno nel movimento fascista ci trova ferventemente consenzienti. Le donne fasciste — ne siamo certi — aderiranno all'invito dell'on. Turati perchè sia stabilita finalmente quell'armonia di lavoro comune ai posti assegnati dai dirigenti che deve tendere al disopra della vuota coreografia barocca alla creazione di una solida coscienza fascista nella Nazione.

Il prezzo di vendita dei giornali

ROMA, Maggio. — L'Associazione nazionale fascista editori giornali comunica:

In esecuzione al deliberato dell'assemblea straordinaria tenutasi in Roma il 20 aprile ultimo scorso col primo giugno prossimo veniente il prezzo di vendita al pubblico dei giornali quotidiani non dovrà essere inferiore a centesimi trenta, e lo sconto ai rivenditori sarà mantenuto nella misura del 20 per cento e quindi ogni copia sarà ceduta ad essi a centesimi 24.

Il prezzo di vendita al pubblico di tutti gli altri periodici illustrati, sportivi, umoristici ecc. sarà dal primo giugno aumentato nella stessa proporzione, fermo lo sconto ai rivenditori nella misura del 20 per cento.

Dalla stessa data il prezzo di abbonamento annuo dei quotidiani verrà portato a non meno di lire 75 per l'interno e le colonie, e a non meno di lire 175 per l'estero.

Il prezzo degli abbonamenti semestrali per i quotidiani e quello di tutti gli altri periodici illustrati, sportivi, umoristici, ecc verrà aumentato nella stessa proporzione.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia il giorno 27 Maggio 1926 col piroscafo « Solunto »:

Rag. Dall'Aglio Alfonso, ragioniere del Banco di Napoli, Prof Savini Vincenzo, insegnante, Avv Cannata Gabriello; Ing Marchetti Lorenzo; Calentano Ciro, possidente, Di Stefano Emanuele, agricoltore, Marmina Corrado, commerciante, Geometra Tringale Salvatore; Dulivo Domenico, industriale; Ferraio Giovanni, commerciante; Terrana Giovanni, commerciante; Rossi Bruno, viaggiatore di commercio; Longoni Attilio, viaggiatore di commercio; Pacini Pietro, orticoltore; Bonifazio Silvestro, rapp. di commercio; Auer Francesco turista inglese Dr Wallisch Federico, turista austriaco; Boher Federica in Wallisch, turista austriaca; Schwanhi Nicola turista tedesco; Hobed Ioseph, turista tedesco

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col « Solunto il 27 corr.:

Capitano Barsotti William, Ten. Dr. De Luca Antonio, Tenenti Giudice Luigi, Piacentini Giovanni, Del Furia Sestilio.

Baraccopoli si ridesta

Fra pochi giorni sarà di nuovo costruita l'estiva cittadina di Baraccopoli.

La bontà del Comandante del Porto, Colonnello Grifoni, il quale ha voluto personalmente procedere all'estrazione ed all'assegnazione delle baracche dei concessionari, ha portata in tutti i Barracopolini la suprema soddisfazione di veder difesi i propri interessi da colui che degnamente regge la locale R. Capitaneria.

Ora, Ill.mo Signor Direttore, i Barracopolini si rivolgono alla di lei bontà e gentilezza, acciocchè si renda interprete presso le competenti Autorità, che nulla tralasciano per accontentare il pubblico acciocchè siano accontentati per quanto chiedono:

Sarebbe opportuno, dotare il breve tratto che mena alla rotonda di Barracopoli, dallo spiazzale della Sanità Marittima, di qualche lampadina elettrica, anche per la sola durata della stagione balneare, poichè, come a Lei Signor direttore sarà noto, quella strada è molto frequentata d'estate e le due scale che danno alle baracche di sera sono pericolosissime.

Inoltre occorrerebbe pure siano aumentate ad almeno due le fontanelle dell'acqua potabile che permetta di soddisfare. così, i bisogni dei concessionari tutti

Sicuri del di Lei interessamento i Barracopolini saranno sempre grati alla tradizionale ospitalità del di Lei giornale e si dichiarano onorati se qualche volta vorrà godere qualche ora di pomeriggio alla loro spiaggia.

Grazie, e nella speranza che saranno accontentati, in tutto i Barracopolini, la ringraziano.

UN GRUPPO DI BARRACOPOLINI

Ritardo del Postale di Martedì

Il Piroscafo « Porto di Savona », anzichè lunedì prossimo 31 corrente, arriverà da Tunisi al mattino di Mercoledì 2 Giugno. La partenza di martedì per Siracusa sarà quindi ritardata di 24 ore.

Beneficenza

Il Signor N. N. per festeggiare una ricorrenza nella sua famiglia, offre a mezzo nostro lire quindici pro Orfanelle della Dhara

Tassa telegrafi a nel mese di Giugno

La Direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica che col 1 Giugno la soprattassa che si riscuote a titolo di cambio sulle tasse dei telegrammi diretti all'estero, è stata ridotta nella misura del 420 per cento.

Per la produzione ed esportazione delle primizie agricole

Tutti gli Agricoltori sono invitati a voler intervenire alla riunione che sarà tenuta domenica 30 corr alle ore Diciassette nei locali della Camera di Commercio per addivenire alla costituzione di una società avente per iscopo PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE DELLE PRIMIZIE AGRICOLE

Tale riunione doveva aver luogo domenica passata, ma venne rimandata per dar luogo agli agricoltori di poter intervenire all'asta dei quadrupedi offerti dal GOVERNO.

A proposito di una nota di cronaca

Il Signor Aurelio Ingarso ci scrive per farci sapere che, contrariamente a quanto pubblicammo nella cronaca del 25 corr i pugni che egli somministrò al Signor Campotoria non furono senza ragione, perchè, egli afferma, furono provocati da una aggressione e però la vertenza è stata deferita al giudice competente.

Vendita per asta pubblica

Il 30 corrente alle ore dieci nei locali del Club Musicale dilettanti si procederà alla vendita per asta pubblica degli strumenti e del materiale ivi esistente, diviso in quattro lotti.

1) pianoforte;
2) strumenti musicali vari;
3) sedie, tavoli, quadri, etc.
4) materiale della buvette.

Il Liquidatore
Rag. F. De Chiara

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

[illegible] ora, nel tristo ridotto della malavita della Duchesca, nel momento in cui Aristide Ferrelli si congedava da Gennarino Boccafusa al quale si era rivolto per impegnare la sua opera scaltra e potente di camorrista pol[illegible] ricerca del tutto o vero [illegible] che gli aveva strappato dalle mani il terribile documento che, anche con l'aiuto [illegible] nipote di don Pasquale era riuscito a togliere a Giulio della Roccella nel modo che i lettori ricorderanno.

Non ci saremo pertanto dimenticato che al misterioso colloquio di quei due aveva assistito Concetta, la sciagurata amante del camorrista, la quale, sempre in allarme e sempre vigile, si sentì mordere dalla curiosità di sapere quale tristo affare fosse stato conchiuso tra quel signorino a tuba e in guanti gialli e il suo lai lo sfruttatore.

Gennarino [illegible] abbandonato il locale, quando comparve Angelo Colantuono, il piccolo [illegible] Concetta.

Mancava da parecchi giorni dal Caffè e la donna lo rivedeva ora, pallido e disfatto.

— Cos'hai? Sei stato ammalato? — gli domandò con pietosa premura.

— No... Mi arrestarono i gendarmi per vagabondaggio e sono stato quindici giorni alla Concordia. Mi hanno messo in libertà stamattina e son corso [illegible] qui per rivederti.

— Povero Angelo! — esclamò Concetta profondamente commossa, carezzandolo in volto. — Avrai sofferto molto, non è vero?

— Un poco! — fece il fanciullo sorridendo malinconicamente.

— Hai fame?

— Un poco! — ripetè egli con lo stesso sorriso.

— Povero figlio! Vieni.

La donna lo fece entrare nel locale e gli presentò una scodella di latte e caffè ed un pezzo di pane fresco che [illegible]

— Grazie, donna Concetta — fece egli soddisfatto, quando ebbe terminato. [illegible] mezzo morto.

Angelo rimase ancora un po' nel [illegible] per congedarsi. Ma Concetta, presa da un pensiero improvviso lo trattenne.

— Aspetta [illegible] Vorrei chiederti un favore.

— Comandate.

— Dovresti seguire per qualche giorno Gennarino; egli ha un affare con un signore che è venuto qui pochi momenti fa e son curiosa di sapere di che si tratta. Ma fai molta attenzione — soggiunse — Perchè Gennarino è prevenuto.

— Contate su di me, donna Concetta. Farò bene come l'altra volta.

— Sei sempre alla locanda di Forcella? — domandò la donna.

— No... il padrone m'avanza parecchi [illegible] quel pidocchioso. Mi troverò un'altra locanda e poi ve lo farò sapere.

— Allora prendi un ducato...

— E' troppo.

— Non fare smorfie. Poi mi farai il conto delle spese — disse Concetta ridendo e costrinse il monello a intascare la moneta.

Poco dopo, Angelo, contento e felice, si allontanava dal Caffè per mettersi subito sulle tracce del temuto amante della sua benefattrice.

***

[illegible] venimento che abbiamo narrato.

Una nuova ansia invadeva ora il [illegible] questa volta era l'ansia provocata dall'ineffabile gioia di riabbracciare il [illegible] ella dodici anni innanzi aveva respinto da sè e sacrificato al feroce egoismo di Gennarino Boccafusa.

Donna Giovannina, l'eccellente popolana colei che nel quartiere era considerata un po' come una benefattrice per l'opera pronta e disinteressata che ella portava in ogni casa pietosa della povera gente, fedele all'impegno assunto con la sciagurata donna, di trovarle il figlio perduto, non si era stancata un momento dal farne ricerca.

L'ultima volta, erano passati due giorni, ella si era recata da Concetta e le aveva lasciato ottime speranze asseverando che non sarebbe ritardato [illegible] ritrovamento del reietto.

Da quella volta Concetta non viveva che di questa speranza in cui si riassumeva ormai tutta la ragione della sua vergognosa e misera esistenza.

L'amante di Gennarino era in quel pomeriggio, tutta sola nel suo locale quando vide entrare donna Giovannina sorridente e raggiante.

— Tutto è fatto! — esclamò tutta affannosa.

— Vi dissi che sarei ritornata con una [illegible] figlio fu scritto nei registri dell'Annunziata col nome di Angelo Colantuono [illegible]

— I registri erano stati già mandati negli archivi e quello dove ora se [illegible] che solamente stamattina. Voi direte che il solo nome non basta e avete ragione, donna Concetta mia, ma già qualche cosa è con l'aiuto di Dio riusciremo a sapere dove si trova.

Donna Giovannina come tutte le donne del popolino, aveva parlato con una rapidità petulante e precipitosa e non si era accorta della strana, impressionante trasfigurazione che si era operata in Concetta durante la sua cicalata. E fu solamente quando lui che notò il pallore che copriva il volto dell'amica e le lacrime che le velavano gli occhi.

— Ma è lui!... Sì, deve esser lui il figlio mio! — quasi urlò finalmente [illegible] le mani.

— Chi? Chi? Chi? — interrogò donna Giovannina al colmo dello stupore.

— E' lui! Sì, sì, è lui! Non può essere che lui — ripeteva Concetta con una folle ostinazione.

— Ma chi è questo lui? Spiegatevi una buona volta... Mi state facendo morire, donna Concetta mia! — esclamò la popolana più che mai sbalordita.

— La madonna di Loreto mi h[illegible]

[illegible] diceva Concetta come farneticando senza badare a donna Giovannina [illegible] gli parlava... [illegible] Vol[illegible] [illegible]

Si rivolse finalmente alla don[na] piangendo dalla gioia, soggiunse:

— Il figlio mio è qua. E' Angelo il ragazzo che è stato per tanto in nel locale... E' venuto l'altro [illegible] l'aspetto.

Ma qui ella tacque improvvisamente e sussultò.

— No, no, mormorò come rispondendo a un suo pensiero — Non voglio, non voglio più... Ho paura... Ma non so, non so dove trovarlo... Mi ha detto che non dorme più nella [illegible] di Forcella.

Queste ultime parole la povera Concetta le pronunziò in tono accorato quasi disperato.

Donna Giovannina che, finalmente aveva capito che il ragazzo era ormai bello e ritrovato, fece eco alla gioia della sua amica e poco dopo, rifiutando ogni compenso che Concetta voleva offrirle, [illegible] orgogliosa della [illegible] pur

(Continua)

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30 arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 9.50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ed [illegible] pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene [illegible] fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO

partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30 arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45 da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30, a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30, — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

ANNO XV — N. 125 TRIPOLI, Sabato 29 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 63
Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Per l'integrità dello spirito fascista

Il «Tevere», commentando [illegible] rivolto ai fascisti dal Direttorio Nazionale del Partito di astenersi da tutte le manifestazioni che non [illegible] politica e di contenere queste manifestazioni in una forma sobria, senza amplificazioni retoriche ed esibizionistiche», scrive, fra l'altro:

«Tempo fa, chiedendo una stampa di regime, noi paragonavamo appunto i giornali alle cattedre [illegible] colosa perchè raduna attorno a sè una folla considerevole di ascoltatori. Concepito il giornale come cattedra quotidiana, è evidente che non si possa farne nello stesso tempo, una specie di pattumiera nella quale si ammassino i cascami più meschini e spregevoli della natura umana. Fin dai primi numeri del «Tevere» noi ci siamo sforzati di respingere dalle nostre pagine tutto ciò che non era fascista, che non era degno, cioè, del nuovo modo di vita instaurato dal Fascismo. E' per questo che su queste pagine o lettore tu non hai ancora trovato il soffietto per il deputato X_2 o l'apologia del comm. Y, o l'eco delle cerimonie svoltesi, in occasione della consegna delle insegne di cavaliere mauriziano al dott. Y in Radicofani. E' per questo che [illegible] gabinettisti illustri mal ci sopportano, ed è per questo che innumerevoli «uffici stampa» di noi fieramente si lagnano. In redazione abbiamo un cestino capace come la gola della biblica balena.

Ma [illegible] confratelli? Veniamo al punto: noi difendiamo i fascisti esibizionisti. In favor loro potremmo citare il motto [illegible] nihil humani a me [illegible] [illegible] drizzar le gambe ai giornalisti; i quali ancora considerano il giornalismo come una cassetta da lustrascarpe. I giornali non solo pubblicano [illegible] umane. Fate che i giornali, specie nella loro cronaca, si impongano uno stile sobrio e decente, e vedrete che l'esibizionismo del gerarca e del [illegible] non tarderà a sparire perchè non c'è funzione senza organo.

E invece noi vediamo le pagine dei confratelli, specie di quelli che, per essere arrivati buoni ultimi, hanno bisogno di farsi notare in qualche modo, piene zeppe d'una cronaca [illegible] [illegible] di adulazione sciocca e untante. Il lettore deve averne piene le tasche di questo rumorosissimo lavorar di spazzola quotidiano.

Basta: comincino i giornali a dare il buon esempio, sottoponendo il materiale che mettono in pagina a una selezione accurata e severa, di stile prettamente fascista. La rigenerazione della professione giornalistica può cominciare, anzi, deve cominciare appunto così».

«Il Corriere Padano» nel riprodurre questa nota del «Tevere» la fa seguire dal seguente commento:

«Ci associamo interamente alle franche deplorazioni del confratello romano, le quali giungono opportunamente ad additare una piaga che, anche noi, a costo di procurarci malevolenze e bronci a dritta e a manca, abbiamo cercato di limitare e di estirpare per quanto si riferisce alla nostra area di azione.

Lo spettacolo che ci viene offerto da troppi giornali [illegible] «soffiettismo», è non solo nauseante ma altamente offensivo per lo spirito del Fascismo [illegible] sto sistema — e continuarlo in questo caso è lo stesso che generalizzarlo sempre più e intensificarlo — si arriverebbe [illegible] la dottrina, la passione, lo stile del Fascismo, per sostituirvi la idolatria delle persone; risultato tanto più funesto quanto più queste sono [illegible] maggioranza dei casi.

Ma anche a prescindere dal merito e dall'importanza delle persone, il sistema deplorato dell'esibizionismo vanitoso e faccendiero condiuvato dal [illegible] sfacciato e interessato «soffiettismo» costituisce un pericolo gravissimo per l'integrità [illegible] quindi viene fatalmente [illegible] il movimento [illegible] rosa, quell'organizzazione delle clientele personali e di gruppo, che è la nota distintiva di tutti i regimi democratici. Così gli animi dei gregari sono esposti, per un detestabile contagio, al pericolo di corrompersi, di [illegible] perdendo gioiosamente anche al sacrificio più oscuro, e di acquistare invece le qualità ignobili della piaggeria, del calcolo opportunistico, della piccola furberia profittatrice. Tutte qualità negative codeste, e che, spegnendo a poco a poco i grandi ideali comuni, ridurrebbero il Partito ad un concervo di appetiti e di interessi, e ne preparerebbero la morte spirituale, la quale in simili casi precede sempre a breve distanza anche la morte politica.

Tutto questo ci sentiamo in obbligo di dire, non per allarmare ingiustificatamente o perchè la minaccia prospettata sia tanto grave da impensierirci più del bisogno. All'opposto, noi conosciamo quale mirabile compagine di energia morale e spirituale alimenti e nutra il nostro Partito e il Regime, e sappiamo che il fenomeno sul quale il Direttorio Nazionale ha rivolto la sua vigile attenzione, rimane circoscritto e limitato ad ambienti e zone per ora forse trascurabili.

Ma la nostra sensibilità, acuita dall'amore geloso verso il Partito, ci avverte anche dei danni e dei pericoli lontani, e c'impone l'obbligo morale e politico di denunciare tempestivamente [illegible] punto che non ha da temere che sè stesso. Forti di questa convinzione non saremo mai abbastanza vigili e severi verso di noi, sottoponendoci a [illegible] librarci per renderci degni e preparati per il grande compito che la storia ci ha affidato.

Ed è nostra ventura che, in questo travaglio diuturno, ci sia dinanzi e sopra di noi, l'esempio mirabile della persona del Duce, al quale però non bisogna soltanto rivolgere omaggi teorici di devozione, ma del quale bisogna cercare, ciascuno in proporzione delle proprie forze ed attitudini, [illegible]».

——00(x)00——

Alla Camera

ROMA, 28. — Alla Camera continua la discussione sul bilancio dell'Economia Nazionale.

AL SENATO

ROMA, 28. — Al Senato, dopo la replica dell'On. [illegible] a vari oratori si approva il bilancio degli Interni. Si approva poscia la conversione in legge del Decreto che dà esecuzione alla convenzione italo-inglese per la cessione del Jubaland all'Italia.

D'Annunzio ammalato

ROMA, 28 (Sabelli). — Si ha da Gardone che Gabriele D'Annunzio trovasi a letto colpito da influenza.

Il Poeta da qualche tempo soffriva di [illegible] esposto alla pioggia durante un ricevimento.

[illegible] normali.

L'indisposizione segue il suo corso naturale.

Il Conte e la Contessa Volpi visitano D'Annunzio

ROMA, 28 (Sabelli). — Il Conte e la Contessa Volpi si sono recati a Gardone per visitare il Grande Poeta dell'Italia moderna.

D'Annunzio ha accolto gli illustri ospiti con tutti gli onori e si è mostrato particolarmente grato pel pensiero gentile.

Al Conte Volpi ha voluto donare, [illegible] caratteristico e prezioso talismano.

L'Italia occupa il secondo posto per l'aviazione militare

ROMA, 28 (Sabelli). — L'Agenzia «Roma» ha pubblicato alcune cifre relative ad una inchiesta fatta fra i vari Stati sullo sviluppo dell'Aviazione militare.

La prima, pel numero degli apparecchi [illegible] L'Italia occupa il secondo posto con ottocento apparecchi militari.

Ne "La Società di Cultura" a Torino

TORINO, 28. — Alla presenza del Principe Ereditario, di [illegible] autorità, invitati, di tutti i membri della società di cultura si inaugurò la nuova sede sociale.

Parlò il Prof. Bertoni.

L'on. Mussolini offre un ricevimento a Villa Torlonia

ROMA, 28. — Nel pomeriggio l'On. Mussolini offrì a villa Torlonia una garden party in onore della delegazione americano-europea della associazione internazionale albergatori.

Vi erano oltre 500 invitati. Si notavano gli On.li Volpi, Grandi, Cavallero, D'Alessio, Pannunzio, Cremonesi, Bordonaro, gli Ambasciatori e le Ambasciatrici di Germania, Stati Uniti, Belgio, i Ministri del Portogallo, della Svizzera, gli alti funzionari del Ministero degli Esteri, notabilità e molte signore.

[illegible] eseguito uno scelto programma musicale [illegible]

Prossimi mutamenti nelle gerarchie Vaticane?

ROMA, 28 (Sabelli). — «Il Corriere [illegible] pubblicata dal «Daily Telegrahp» riguardante i prossimi mutamenti nelle [illegible] il Cardinale Gasparri lascerebbe la carica di Segretario di Stato e verrebbe sostituito dal Cardinale Ceretti, già Nunzio a Parigi.

Munifica elargizione del Pontefice

ROMA, 28. — Il Pontefice, per assicurare l'incremento all'accademia pontificia di scienze, elargì la somma di novecentomila lire.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO

ROMA, 28. — Si è oggi riunito il Direttorio del P. N. F., presieduto dall'On. Mussolini.

——00(x)00——

Il Ministro Federzoni NEL TRENTINO

ROMA, 28. — I giornali dicono che il Ministro Federzoni partirà Sabato per Trento ad inaugurare il Consiglio Nazionale delle Provincie italiane. Egli si recherà a far omaggio ai corpi dei martiri alla fossa del Castello, e [illegible] recandosi a Bolzano, Merano e Bressanone.

Prossimo viaggio di S. E. Cantalupo in Tripolitania

ROMA, 28 (Sabelli). — [illegible] il Sottosegretario alle Colonie S. E. Cantalupo, si recherà in Tripolitania.

Per accordi speciali presi col Capo del Governo e con S. E. Di Scalea [illegible] Stato e in [illegible] al programma di valorizzazione agricola della quale tanto attivamente si è occupato S. E. il Governatore De Bono [illegible] suo soggiorno a Roma.

——(x)-(o)-(x)——

Abd el Krim ha restituito i prigionieri

MADRID, 28. — Il Generale Jordana [illegible] consegnati alle autorità di Kenul, ma che a causa delle difficoltà di comunicazioni, non si conosce nè la cifra esatta nè i loro nomi.

Abd el Krim e il suo seguito prigionieri a Taza

FEZ, 28. — Abd el Krim si presentò col suo seguito stamane ad Uzemat [illegible] a nord Targuist e fu condotto a Bured.

Domani Abd el Krim e le persone del suo seguito saranno condotte a Taza.

L'ITALIA PARTECIPERA' AI NEGOZIATI in seguito alla resa Abd El Krim

LONDRA, 28. — Il «Daily Telegraph» esaminando le conseguenze della resa di Abd el Krim, scrive che l'Italia riaffaccerà con maggior vigore il diritto di partecipare ai negoziati anche se le domande si dovranno limitare a chiedere una rappresentanza pari alle altre potenze mediterranee nella amministrazione di Tangeri.

Il caso dell'Italia è considerato a Londra con maggior simpatia che negli ultimi anni.

Il Re a Civitavecchia

ROMA, 28. — Il Re assieme alla Principessa Giovanna e al Ministro Di Scalea è partito per Civitavecchia.

Mussolini e Pilsudski i dittatori europei

PARIGI, 28. — Nell'«Echo de Paris» il deputato e storico Madelin scrive che l'Europa vedrà tra non molto una nuova dittatura e precisamente a Varsavia. Rileva che quasi tutti i dittatori e specialmente Mussolini [illegible] che è fatale che l'Europa marci verso il Cesarismo.

Il voto di sfiducia al Governo Francese

PARIGI, 28. — Nei 200 [illegible] votarono contro il governo [illegible] no 28 comunisti, 97 socialisti, 67 radicali e radicali socialisti, 13 repubblicani socialisti, un membro della sinistra radicale indipendenti.

Vi furono 31 astenuti.

L'incidente greco bulgaro

ATENE, 28. — L'incidente alla frontiera Greco-bulgara [illegible] senza grande importanza. Il capo [illegible] maggiore generale, dichiarò alla stampa di ritenere che [illegible] un incidente ordinario, senza alcun scopo politico.

Le relazioni greco-bulgare non ricevettero alcun contraccolpo.

* * *

SOFIA, 28. — Il Colonnello Siveri incaricato del controllo delle frontiere, si recò sul luogo dell'incidente greco-bulgaro per l'inchiesta. Da fonte greca risulta che si tratterebbe semplicemente di scontro fra contrabbandieri armati e soldati greci su territorio ellenico.

TORBIDI NEL PORTOGALLO

PARIGI, 28. — L'«Havas» riceve da Lisbona che nel movimento militare scoppiato a nord e sud del territorio, vi parteciparono due divisioni.

Il governo è sicuro di dominare la situazione.

UNO SPAVENTOSO INCENDIO IN RUSSIA

MOSCA, 28. — Da tre giorni infierisce uno spaventoso incendio a Kotelnitch che essendo costruita di legno è stata completamente distrutta.

Settemila abitanti sono privi di alloggio. I danni si elevano a parecchi milioni di rubli.

——(x)-(x)-(x)——

GALLERIE SOTTERRANEE ROMANE SCOPERTE IN FRANCIA

PARIGI, 28. — Nel territorio del Comune di Nanteuil è stato scoperto un sistema di gallerie sotterranee scavate evidentemente dall'uomo nella roccia [illegible] origine deve risalire all'epoca gallo-romana.

I lavori hanno la fisionomia di fortificazioni sotterranee.

Finora non è stata esplorata che una parte delle gallerie: esse presentano delle sale circolari nelle quali un gran numero di uomini può benissimo stare in piedi.

Girardengo abbandona il Giro d'Italia

SULMONA, 28. — Alla settima tappa [illegible] un ginocchio.

——oxXxo——

IL DUCA DI SPOLETO IN GRECIA

ATENE, 28. — E' giunto oggi il Duca di Spoleto. Durante la sua [illegible]

UNA VIA DI ROMA INTITOLATA A BENEDETTO XV

ROMA, 28 (Sabelli). — Secondo notizie dell'«Agenzia della Capitale», sembra che la Commissione incaricata di proporre al Governatore di Roma la nomenclatura stradale proporrà che una strada di Roma venga intitolata al Papa Benedetto XV.

UN FIDANZAMENTO CHE NON E' MAI ESISTITO

ROMA, 28 (Sabelli). — La «Radio Nazionale» ha da Parigi che alcuni giornali continuano a pubblicare notizie fantastiche circa un progettato matrimonio fra la Principessa Maria José del Belgio e il Principe Ereditario d'Italia.

La verità è che di tale matrimonio non si è mai parlato, nè fra le due case regnanti, nè fra i governi dei due paesi. Esso fu semplicemente combinato da alcuni giornali stranieri, ad esclusivo uso e consumo dei loro lettori.

IL COLONNELLO NOBILE SARA' FATTO CONTE? PROMOZIONI PER L'EQUIPAGGIO

ROMA, 28. — L'«Agenzia della Capitale» annuncia che oltre alla nomina a generale [illegible]

L'APPARECCHIO CHE CONDURRA DE PINEDO attraverso i cinque continenti

ROMA, 28. — Il «Piccolo» scrive che De Pinedo continua i suoi preparativi per il volo dei cinque continenti [illegible] parecchio sarà simile a quello adoperato da Locatelli, ma irrobustito, ed avrà eliche [illegible] Marina di Pisa hanno lo scopo di sottoporre [illegible] tutte le prove possibili [illegible] prove di distruzione a bordo ecc. sino ai più minuti particolari. Quando tutto sarà controllato e matematicamente sicuro, un motore identico a quello che si sta provando servirà al gran volo. Al banco [illegible] no vibrazioni. De Pinedo vuole ora compiere [illegible] volo da 23 a 25 ore consecutive per garantirsi del massimo percorso che egli compirà durante il raid. A motore installato De Pinedo avrà l'apparecchio, a detta dei tecnici, migliore e più perfetto che sia stato lanciato nel mondo.

Un episodio della gioventù di Mussolini

BERGAMO, 28. — Il muratore Pietro Nava, d'anni 65, il 13 corr. ha ricevuto una lettera del segretario particolare di S. E. Mussolini, comm. Chiavolini, nella quale viene affermato che S. E. «ricorda benissimo quanto egli ha voluto rievocare».

Un giornalista si è recato per chiedere per quale rievocazione il Primo Ministro avesse fatto scrivere al Nava. Il Nava che abita in Borgo Palazzo, due modeste camerette dell'ultimo piano al n. 39, lo ha ricevuto nel tinello ed ha narrato che il 4 maggio volle scrivere al Duce per rievocare un episodio del 1911 [illegible] narrò che la sua consorte, mentre recavasi a far delle spese, incontrò su un ponte un giovane che ricorda anche vestito di grigio, che le chiese se fosse italiana. Ella scherzosamente rispose: «No, sono bergamasca». A tale espressione il giovane rispose: «Buona donna cerco lavoro. Sapreste indicarmi un commerciante cui rivolgermi?». «Aspetti che ora verrà mio marito». Ed il Nava, infatti, uscito dal lavoro, assunse il giorno dopo il giovane quale manovale.

Dopo poco tempo però [illegible] Nava il manovale incominciò a scrivere sui giornali, diede lezioni, abbandonando il cantiere. Il Nava ricorda il nome di questo manovale, dice che gli rimase impresso fra i tanti manovali avuti alle sue dipendenze, perchè si comprendeva che era un uomo istruito. E la moglie soggiunge che aveva uno «sguardo...».

La narrazione del Nava era interrotta [illegible] dalla consorte che nel [illegible] affermava che [illegible] potesse essere [illegible] zione di un episodio collegato ad una lettera di carattere confidenziale, ed intanto traspariva dall'emozione, con cui essa e il marito parlavano, la loro felicità perchè il Duce, «salito così in alto», ricordava l'episodio di cui furono protagonisti.

La vita modesta ed operosa della Regina Olga di Grecia a Roma

ROMA, Maggio (Sabelli). — In una villa sontuosa che dalla collina di Villa Glori fronteggia la mole massiccia di Monte Mario, è venuta a stabilirsi da qualche [illegible] Regina Olga di Grecia.

La nipote dello Zar Nicola I, vedova di Giorgio I, madre di Costantino, dopo tante tragedie e tanti lutti che si sono abbattuti su la sua famiglia d'origine e su quella che si era formata, è venuta a chiedere a Roma ospitale, un tranquillo asilo. Come una qualsiasi privata signora la Regina non ha invocato nessun diritto di extra territorialità, ed ha fatto sapere al Municipio la sua brava dichiarazione di domicilio. Ha fatto venire da Atene, la sua mobilia, i suoi ricordi e ne ha arredato il quartiere a lei destinato nella villa del figlio principe Cristoforo.

Ad un giornalista, che ha potuto essere ricevuto, la Regina Olga ha fatto vedere ad uno ad uno gli oggetti più cari alla sua memoria: fotografie di Re Costantino ancora fanciullo e di altri Regali congiunti, la [illegible] Commedia, i Fioretti di S. Francesco, Cuore e una Antologia di prosa italiana.

La Divina Commedia, è mol[illegible]

[illegible] Non si ama la Patria se non si è devoti al proprio Re. Eppure questo fondamentale concetto dell'amore della Patria è quasi dovunque dimenticato [illegible] Italia fortunata [illegible] grandezza, ordine, prosperità all'Italia. Io amo molto l'Italia e non la vedrò l'Italia se non quando potrò tornare in Grecia. Voglio morire».

La Regina si duole poi di non [illegible] che soffrono, affronta lunghi viaggi [illegible] di fatiche e di disagi. Una cameriera che presta servizio presso di lei da sessanta anni, è stata colpita da paralisi totale delle gambe. Al medico che consigliava di ricoverarla in una casa di salute la Regina rispose che la casa sua sarebbe stata la casa di salute per quella povera vecchia che per devozione alla Regina aveva rinunziato a farsi una sua casa, e la poveretta è assistita e curata a villa Anastasia come persona di famiglia. La vita che conduce a Roma la Regina Olga è semplice [illegible] stessa, le lunghe soste alla chiesa russa di Piazza Cavour.

Le visite rare. I saloni della villa non si aprono a feste e ricevimenti, ma a persone care e devote. Una delle visitatrici più assidue è la Regina Elena. Spesso vi si recano i Principi [illegible] la Regina Olga. Persino Ferdinando [illegible] sconfitta del 1913 e la Regina Olga benevolmente lo intrattenne su [illegible]

[illegible] Mussolini ogni lettera signor Rafos, quando fu a Roma si recò pure a renderle omaggio. Qualche volta ella scende in città accompagnata [illegible] lontano, o dal maestro di Corte Stuchel per far degli acquisti o per qualche visita. Se casualmente incontra un bambino che piange, la Regina si ferma lo accarezza, lo consola, e se apprende una qualche dolorosa miseria interviene subito a soccorrerla e ad alleviarla.

Interessanti particolari
sull'atterraggio del Norge

NEW YORK, 28. — Sono pervenute dall'Alaska notizie che riferiscono interessanti particolari circa l'atterraggio del « Norge » a Teller che fu pieno di difficoltà.

Dal « Norge » furono calate due ancore da ghiaccio, ma a causa del vento non attaccarono e scivolarono sul ghiaccio mentre il dirigibile veniva per un lungo tratto trasportato verso terra.

Dopo spenti i motori mentre si faceva uscire dei gas dai serbatoi per farla atterrare, l'aeronave strisciava sul ghiaccio. Il Colonnello Nobile ordinò agli avieri italiani di lanciarsi dalla carlinga. Essi ubbidirono subito riuscendo ad attaccare le ancore al ghiaccio mentre anche altri uomini scendevano e riuscivano a fermare il « Norge », ma il vento impetuoso fece sbandare il dirigibile danneggiandone l'involucro e la parte metallica.

Dopo un giorno e una notte di aspro lavoro il « Norge » fu sgonfiato.

QUATTORDICI MILIONI
per le case popolari di Napoli

NAPOLI, 28 — Questa sera il Ministero dei L. L. P. P. ha comunicato telefonicamente all'alto commissario di avere stanziato un contributo di 14 milioni per le case popolari di Napoli.

2 OPERAI SEPOLTI DA UNA FRANA

REGGIO CALABRIA, 28. — In seguito allo scoppio di una mina presso Tiriolo sono rimasti sepolti da una enorme frana gli operai Giovanni Filippis e Vincenzo Crifulli.

L'INGIUSTIFICATO ALLARME FRANCESE
per le aspirazioni coloniali italiane

ROMA, 28 — La «Radio Nazionale» riceve da Parigi che in taluni circoli francesi, dopo il viaggio del Capo del Governo d'Italia in Tripolitania, si accentua una viva preoccupazione per pretese mire dell'Italia sulla Tunisia.

La nazionalista conservatrice « Liberté » pubblica un articolo allarmistico per sostenere che la Tunisia è in pericolo, che un colpo di mano di Mussolini coglierebbe la Francia impreparata, e che la gita in aeroplano del Sottosegretario onorevole Balbo a Tunisi fu l'indice delle intenzioni conquistatrici dell'Italia.

« Tale atteggiamento — aggiunge l'Agenzia — comunque si voglia interpretarlo, è tanto più deplorevole, perchè in questo momento le relazioni fra le due nazioni sono eccellenti, e sono sulla via di diventare ancora più intimamente cordiali.

« Il Governo di Parigi sa perfettamente che le intenzioni dell'Italia nei riguardi della Francia sono le più pacifiche e le più amichevoli. La gita dell'onorevole Balbo fu di sua esclusiva iniziativa, ed ebbe carattere turistico ».

La chiusura delle iscrizioni
AL PARTITO FASCISTA

ROMA, 28. — Dei giornali soltanto la « Tribuna » commenta il richiamo del Segretario generale del partito nazionale fascista a tutti i fascisti per la chiusura definitiva delle iscrizioni. Il giornale trova il richiamo quanto mai opportuno.

Per un duplice ordine di motivi scrive. Prima perchè i fascisti imparino a rispettare una disposizione di ordine generale che non soffre eccezioni, secondo perchè i non fascisti si persuadano della non indispensabilità della tessera la quale non può andar confusa come significato morale con il certificato di buona condotta e peggio con quello dello stato civile. Vi è dunque uno stile cui devono assuefarsi anche non fascisti che pur riconoscono oggi sinceramente, e non importa se in notevole ritardo, la solidità del regime, la sua funzione altissima nella storia e nella vita italiana.

I non tesserati siano essi funzionari siano professionisti ed appartengano a questa o quella classe sociale non devono avere alcun motivo di dolersi se rimangono fuori dei ranghi, necessità limitati, del partito. Essi restano tuttavia nei ranghi del regime dove trovano posto: è illimitato il campo di meritoria attività per tutti i buoni cittadini: la tessera non è, nè può essere un passaporto o un lasciapassare e chi la considera con questo spirito ha già sufficienti titoli negativi per non diventare mai un buon fascista. Al contrario il regime apprezza assai più il contributo disciplinato del cittadino senza tessera che non mette sulla planca la sua adesione al partito la quale potrebbe anche essere giudicata [illegible] non certo [illegible] di sottomissione suggeriti da motivi non sempre rispettabili.

Chi non ha il [illegible] ... insomma viva tranquillo e pensi a fare il suo dovere ... questo solo patto avrà dal regime, in ogni occasione ed in ogni campo un trattamento sereno e di perfetta equità.

LE NORME PER L'AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il recente numero di *Forze Armate* pubblica:

« Dopo avere provveduto alla pubblicazione delle norme esecutive per la prima applicazione della nuova legge sull'avanzamento per gli ufficiali del servizio attivo permanente (circolare 207 del *Giornale Militare*, corrente anno), norme che dovranno costituire la base del nuovo regolamento sull'avanzamento, il Ministero sta ora compilando analoghe norme per gli ufficiali delle categorie in congedo. Tali norme saranno quanto prima pubblicate e così anche le categorie in congedo riprenderanno il loro ritmo normale nell'avanzamento. E' prevedibile che contemporaneamente o quasi, saranno pubblicati i limiti di anzianità per la formazione dei quadri di avanzamento sia ad anzianità che a scelta delle categorie predette per l'anno 1926.

LE DONNE VOGLIONO ENTRARE NELLA P. S.
per la tutela del buoncostume

FIRENZE, 28. — Si è chiuso il Congresso delle donne italiane al quale sono intervenute numerose delegate da ogni parte d'Italia. Il congresso, dopo aver discusso vasti problemi femminili, ha votato il seguente ordine del giorno: « Ritenuto che l'azione dei funzionari di P. S. della polizia dei costumi si svolge per la maggior parte su donne minorenni, e che per evidenti ragioni di moralità è opportuno che tutte quelle mansioni di polizia che si riferiscono alla tutela e alla difesa dei fanciulli e alla prevenzione e repressione della delinquenza femminile siano affidati a mani femminili, fa voti perchè siano assunte a tali mansioni delle donne in qualità di funzionario e agente di P. S. ».

UNA GIOVANE BARBARAMENTE SOPPRESSA DAL FIDANZATO E DAI FRATELLI DI LUI

FOGGIA, 28. — Giunge notizia di un orribile delitto avvenuto in San Paolo Civitate.

Da qualche tempo era scomparsa dalla propria abitazione la diciottenne Lucia Palma, cosa che aveva messo in un grande orgasmo i congiunti, i quali pr quanto abituati a qualche breve assenza della Lucia col suo fidanzato, pure stavolta non sapevano spiegarsi la lunga assenza della ragazza dalla casa.

La Palma si era allontanata infatti col proprio fidanzato, tale Antonio Nisi macellaio di anni 24, ma mentre questi dopo pochi giorni era ricomparso [illegible] non era stata più vista.

I familiari pertanto denunziarono la scomparsa ai carabinieri. Questi iniziarono pronte indagini e procedettero al fermo del Nisi, il quale abilmente interrogato cadde in diverse contraddizioni, per cui si ebbe il convincimento che qualcosa di grave certamente era avvenuto.

I carabinieri arrestarono anche i fratelli del Nisi, Francesco e Michele dai quali si ebbe la confessione che la Palma era stata uccisa.

Oltre questo i Nisi non vollero confessare altro: nè dove nè come nè chi nè quando il delitto fosse stato commesso, nè dove fosse stato nascosto il cadavere.

Molte battute anche di volonterosi sono state fatte per le campagne, ma per molti giorni le ricerche sono riuscite infruttuose. Questa notte finalmente dopo tante faticose ricerche in un pozzo di una masseria veniva ritrovato il cadavere della ragazza ridotto a pezzi.

Restano ancora misteriosi i motivi che hanno spinto i Nisi allo efferrato delitto.

GLI OPERAI ITALIANI IN GERMANIA

ROMA, 28. — L'« Agenzia Roma » comunica le cifre degli operai italiani e stranieri che lavorano attualmente in Germania quali risultano dagli ultimi rilievi fatti.

Complessivamente si trovano in Germania 100 mila operai stranieri dei quali 3147 sono italiani contro 43.331 czecoslovacchi, 14.339 olandesi, 13.310 polacchi, 7225 austriaci, 6410 jugoslavi. La scarsa percentuale degli operai italiani conferma la infondatezza dell'agitazione germanica iniziata tempo fa contro il lavoro italiano impiegato in Germania.

VIOLENTO CICLONE IN INGHILTERRA

LONDRA, 27. — Si ha da Rangoon che un violento ciclone si è abbattuto su Kkynb. Si assicura che vi siano gran numero di vittime, e danni materiali considerevoli. La maggior parte degli uffici governativi sarebbero stati distrutti.

LA SITUAZIONE FRUMENTARIA EUROPEA

ROMA, 28. — Al principio di maggio la situazione frumentaria era quanto mai promettente nella maggior parte dei paesi europei, ma il maltempo verificatosi in questi ultimi tempi in varie regioni europee è valso a destare qualche preoccupazione circa l'esito dei raccolti in corso di maturazione. Un'inchiesta telegrafica eseguita dall'Istituto Internazionale di Agricoltura presso gli uffici corrispondenti permette di stabilire la realtà della situazione per un gruppo di importanti paesi produttori. In Italia (secondo notizie del 20 maggio) si lamentano pioggie eccessive nelle regioni settentrionali e centrali e siccità in parte del mezzogirno, tuttavia si spera sempre in un raccolto superiore al medio. In Ungheria (notizie del 20 maggio) la pioggia caduta nei scorsi giorni ha avuto un effetto favorevole allo sviluppo del frumento, benchè la bassa temperatura ritardi alquanto la spigatura. In Cecoslovacchia (notizie del 19 maggio) le condizioni climatiche sono state in complesso propizie con pioggie sufficienti, si desidera ora maggior calore. In Bulgaria (notizie del 19 maggio) le pioggie cadute al principio del mese sono state insufficienti ed occorrono nuove pioggie per tutte le colture. In Romenia (notizie del 20 maggio) le pioggie generali sono state di giovamento alle culture e si prevede per il frumento la segala e l'orzo e l'avena un raccolto superiore all'anno scorso. Nell'Unione dei Soviety, secondo notizie del 12 maggio lo stato della cultura dei cereali era superiore al medio e migliore dell'anno scorso, alla stessa data. In Inghilterra (notizie del 21 maggio) il tempo freddo ed umido non ha giovato al frumento che non si presenta così bene come due settimane fa.

Le forze armate tedesche
Gravi rivelazioni d'un pacifista

ROMA, Maggio (Sabelli). — Il lungo memoriale segreto, compilato per incarico di alcune associazioni pacifiste tedesche — sulle organizzazioni segrete esistenti in Germania e la sicurezza della Repubblica — è stato presentato al « Reichstag » poco prima della partenza della Delegazione tedesca per Ginevra.

Il detto memoriale è preceduto da una relazione firmata per il Comitato delle Associazioni pacifiste, dal noto pacifista L. Quidde.

Esso denunzia il collegamento perfetto tra la Reichswehr e le Associazioni patriottiche che costituiscono il nerbo delle forze irregolari, ripartite territorialmente come altrettanti corpi d'armata e assestate, secondo un piano regolare di mobilitazione, verso le frontiere polacca, cecoslovacca e francese. Il memoriale rivela anche l'esistenza di un gruppo nord destinato provvisoriamente a operazioni navali, in stretto accordo con le forze regolari della marina da guerra.

Le quattro armate attingono uomini dalle seguenti organizzazioni:

1.) La organizzazione [illegible]; 2.) la organizzazione Stahlhelm; 3.) la organizzazione Volkisch; 4.) la organizzazione Reichsbanner.

Questo esercito di riserve — prosegue il memoriale — curato dalla Reichswehr e che è unito ad essa da un quadro di forze analoghe a quelle dell'ex-armata imperiale, prende il nome di Heimatschutz (difesa della Patria) ed è una organizzazione segreta militare modello che si estende in tutta la Germania. Essa è naturalmente più forte sui confini del « Reich », dove gli attacchi di altri Stati possono sferrarsi e corrisponde all'esercito prebellico; ed in caso di guerra la Heimatschutz sarebbe l'esercito di manovra, mentre la Reichswehr costituirebbe i reparti di copertura. Analogo sistema è adottato per l'aviazione attraverso le associazioni aeronautiche.

La Heimatschutz è divisa tecnicamente in due parti; la prima che fa capo alla lega territoriale, si occupa del « treno » delle « armi tecniche » e delle truppe di combattimento », la seconda delle truppe « di collegamento » che provengono dalle guardie notturne e dalle guardie di frontiera. La Reichswehr si serve dei singoli reparti in caso di necessità. Queste truppe illegali, per essere sempre in efficienza, compiono tre volte la settimana delle esercitazioni.

Gli ufficiali e i sottufficiali della Heimatschutz e gli ufficiali e sottufficiali distrettuali prestano ogni anno due mesi di servizio nella Reichswehr. Durante questi mesi di servizio ufficiali e sottufficiali vestono la divisa della Reichswehr, ma sono pagati e spesati dalla Heimatschutz.

Le armi di cui dispone la Heimatschutz sono in ottimo stato. L'arma di artiglieria dispone di artiglieria leggiera, di artiglieria pesante e di bombarde pesanti. L'arma di fanteria dispone di bombarde leggiere, di mitragliatrici leggiere e pesanti, di fucili, di carabine, di bombe a mano, e di petardi.

L'arma del Genio dispone di materiale ferroviario e materiale treno.

MORTALE CADUTA DI UN PARACADUTISTA RUMENO

BUCAREST, 28. — A Galatz durante le prove con paracadute il capitano dell'esercito Hymes, uno dei migliori aviatori della Rumenia, è precipitato a terra da una altezza di circa mille metri. Egli si era staccato da un aeroplano con un paracadute che non si aprì e cadde con vertiginosa velocità sul selciato di una via centrale. Il suo corpo ridotto un ammasso di sangue e di carne è stato raccolto da soldati accorsi in suo aiuto. E' mancato poco, che una signorina venisse schiacciata dal corpo, dello sventurato capitano. Molte altre signore svennero. Nella caduta la rivoltella del capitano esplose e ferì un ragazzo.

LA VITTORIA DEGLI ZAGLULISTI NELLE ELEZIONI EGIZIANE

CAIRO, 27. — Ieri hanno avuto luogo in Egitto le elezioni politiche.

I risultati completi delle elezioni non saranno pubblicati che la settimana prossima. Ma è evidente che gli zaglulisti hanno ottenuto una grande maggioranza. Si attende che il Gabinetto di Ziwer Pascià dia le dimissioni. Tra qualche giorno Adli pascià, ex Primo Ministro formerà un ministero di coalizione, composto di zaglulisti e liberali.

VIOLENTO URAGANO IN SERBIA

BELGRADO, 27. — Un uragano di estrema violenza si è abbattuto su Novisad e dintorni. Varie case sono state distrutte. Si contano nove morti e danni enormi.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 67

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

. . .

Concetta era come sui carboni accesi. Ella attendeva con un'ansia dolorosa il ritorno di suo figlio Angelo e quell'attesa durava già da cinque lunghissimi giorni. Si era recata anche alla locanda di Forcella con la vaga speranza che egli vi fosse ritornato ma il padrone, un vecchio lercio e brontolone gridò:

— Non c'è, non è venuto più quello « sforcato » ed è meglio che non ritorni perchè, quanto è vero Dio, l'ammazzo!

— Ma che cosa v'ha fatto? — interrogò Concetta.

— E' andato via senza pagarmi; ecco quello che mi ha fatto.

— Quanto vi devo?

Il vecchio riflettè un istante e rispose:

— Venti grani.

Concetta comprese che colui esagerava, nonpertanto cavò dalla tasca del suo grembiule un pugno di monete corrispondente alla somma indicata e gliele porse.

— Prendete — disse e lasciate in pace quell'anima di Dio... E se per caso ritorna ditegli che venga subito da me... da donna Concetta.

Quando rientrò nel suo locale alla Duchesca vi trovò Gennarino che, seduto presso il bancone, conversava con Michele, il suo ignobile marito.

Appena vide sua moglie, Michele, che conosceva perfettamente il suo dovere salutò il camorrista e si ritirò nel retrobottega lasciandolo solo con la donna.

La vista del suo turpe amante turbò profondamente Concetta la quale maggiormente si allarmò quando sorprese sul volto di lui un'espressione ancora più dura, l'espressione delle ore brutte a lei ben note.

— Ah, sei qui? — fece lui agitando nervosamente il bastone e sogguardando biecamente la disgraziata che si era andata a sedere presso un tavolino.

Il malvivente si arricciò i baffi e a passi piccoli e lenti si avvicinò a lei le mise rudemente una mano sulle spalle e soggiunse scandendo le parole:

— Stai giuocando con me un brutto gioco.

« Da qualche giorno veggo di nuovo ronzarmi intorno quel piccolo e schifoso rospo di Angelo, la tua spia.... Bada, Concetta, che se la cosa continua, a te rompo la faccia e lui lo mando a Poggioreale per quanto è vero che esiste Dio.

No, no, stava per urlare la sciagurata, ma si trattenne in tempo e, mascherando sotto un sorriso indifferente la mortale angoscia che quella orribile minaccia aveva destato in lei, rispose:

— Ti sbagli, è una tua fissazione. Una volta, forse, m'interessavo di te, ora non m'importa più nulla.

— Sarà... Ad ogni modo, sei avvertita per quando vorrai di nuovo interessarti di me — fece egli in tono beffardo.

— Non c'è pericolo! — ribattè lei riuscendo con sforzi incredibili, a reprimere il terrore che l'invadeva nel momento in cui coglieva sul viso di quell'uomo i segni della più crudele e inesorabile decisione.

Fischiettando l'aria di una canzonetta popolare in voga Gennarino sedette ad una sedia presso lo stesso tavolino ove si trovava la donna, con l'evidente intenzione di conversare un po' con lei.

— Beh! Parliamo d'altro — egli disse dopo un breve intervallo di silenzio, accendendo un sigaro — Che novità ci sono?

— Per conto mio, nessuna.

— Non hai ancora ritrovato tuo figlio?

E il suo sguardo, fra ciglia e ciglia si fissò, sarcastico e scrutatore, sul viso di Concetta.

Costei riuscì ancora una volta a non tradirsi. Anzi l'allarme che quella domanda improvvisa e insidiosa aveva gettato nel suo cuore materno, centuplicò le sue difese.

Ella scrollò le spalle, fingendosi annoiata e infastidita, e rispose:

— Non me ne voglio occupare più.. Avrei vergogna di farmi chiamare mamma!

— Dici proprio la verità? — interrogò Gennarino tenendola sotto il fuoco delle sue pupille.

— Non ho ragione di mentire..... Quando lo avessi trovato nostro figlio che cosa potresti fare? — rispose Concetta con una calma sempre più fredda, sempre più convincente.

— Ah, certo — che cosa potrei fare? — brontolò Gennarino — solamente, non voglio!

— Ebbene, allora siamo d'accordo.

E fu lei questa volta a fare della ironia.

— Questo volevo sapere. Addio.

L'uomo si alzò e uscì dal locale roteando fra le dita la sua canna d'India.

Rimasta sola, la povera Concetta si accasciò su se stessa, esaurita dallo sforzo compiuto, si coprì il volto con le mani e pianse...

E qui dobbiamo brevemente mettere i nostri lettori al corrente di quanto avvenne in seguito alla finta evasione di Rita dalla casa di Saverio Salvato a San Giovanni a Teduccio ad opera di Teresa con la complicità di donna Giustina, la mezzana di via Chiaia.

Le cose non solamente andarono come Teresa aveva preveduto ma la fuga della ragazza apparì ancora più chiara ed evidente dalla corda che fu trovata agganciata alla finestra della camera della prigioniera.

Quel particolare provvidenziale di cui la stessa Teresa non seppe rendersi conto tagliò corto ad ogni congettura e produsse l'effetto di attenuare enormemente le conseguenze dell'ira del capo camorrista della Duchesca e di Saverio Salvati.

Tutte le indagini che i due uomini fecero per scoprire chi avesse dato mano alla evasione di Rita non approdarono a nulla.

— Me l'ha fatta — disse Gennarino — ma la troverò!

E interessò tutti i suoi compagni di malavita di tutti gli altri quartieri alla ricerca della ragazza; e se ne stava tranquillo, sicuro che non tarderebbe a rintracciarla.

Ma un mese era già passato e di Rita nessuna traccia.

Epperò i suoi torbidi spiriti ne erano ferocemente inaspriti mentre riprendeva a ribollire in lui, più veemente che mai, l'insana passione di cui si era acceso per la bellissima figlia del cenciaiuolo.

In quei giorni il miserabile non viveva che della smania di ritrovarla, di riavere fra le sue braccia insaziate il delicato fiore che egli aveva avuto la bestiale gioia di contaminare ma che poi gli era sfuggito lasciandogli nelle carni, come un artiglio atroce, il desiderio di lei.

E Gennarino girava tutti i giorni da una via all'altra, da un quartiere all'altro, sollecitando amici e conoscenti, poliziotti e malefemmine perchè gli fornissero qualche indicazione e della fuggitiva.

In queste peregrinazioni lo seguiva da cinque giorni Angelo Colantuono fedele all'ordine ricevuto dalla sua benefattrice.

Stanco dal lungo girovagare, nutrendosi male, il reietto si abbandonava a sera sotto il primo portico o sotto il primo bancone di venditore che trovava sulla sua via, e alla mattina seguente, a buon'ora, egli era a Porta Capuana nei pressi del caffè della « Corona di Ferro » dove Gennarino, da alcuni giorni, assiduamente, si recava prima di mettersi in giro per le sue consuete ricerche.

Colà il malvivente si incontrava coi suoi amici e coi suoi « picciotti » che fedelmente lo aiutavano in quella non facile impresa.

(Continua).

Il Congresso per il Califfato

UN PASSO ITALIANO CONTRO LA PRESENZA DI SAYED-IDRISS-EL-SENUSSI

CAIRO, 28 — La Legazione d'Italia, ha chiamato l'attenzione di questo Ministero degli Affari Esteri, sul fatto che Sayed Idriss El Senussi partecipa al Congresso pel Califfato, col titolo abusivo di Emiro della Libia. Tale passo è giusto, oltre, che per la ragione riferita, anche pel fatto che, ad esempio, ai delegati di Abd El Krim è stato vietato di entrare in Egitto.

Ecco il programma che si è deciso di discutere, nelle sedute segrete del Congresso per il Califfato:

1). Definizione del Califfato ed esame delle caratteristiche e del ruolo del Califfato nell'Islam;

2). La necessità del Califfato per l'Islam.

3). Stabilimento delle condizioni necessarie perchè il Califfo sia legale.

4) Esame della possibilità di costituire attualmente un Califfato, riunente la quattro condizioni valide.

5). Qualora sia possibile, in questo momento, la costituzione del Califfato, che cosa sia necessario fare.

6) Adozione dei mezzi necessari al caso in cui il Congresso decida l'elezione del Califfo. Come appare dal programma di cui sopra, l'odierno Congresso al Cairo, qualunque ne sia per essere la decisione, non sembra ancora tale da poter risolvere le varie questioni, agitanti il mondo musulmano nei riguardi di questo complesso problema.

Tale programma può svolgersi in un orizzonte sereno e con rapporti economici amichevoli e fiduciosi occorrono atti benevoli e chiaroveggenti e dobbiamo domandare agli italiani, da veri amici, ciò che desiderano.

UN CONGRESSO DI SUFFRAGETTE A PARIGI

PARIGI, 28. — Il 30 maggio si inizierà il decimo congresso triennale dell'alleanza internazionale del suffragio femminile. La maggior parte delle delegazioni americane sono già arrivate a Parigi. Gli Stati Uniti inviano rappresentanti delle due grandi società, la Lega Nazionale delle elettrici e il partito femminile nazionale. Altre organizzazioni internazionali invieranno rappresentanti. La Società delle nazioni delegherà la principessa Radziwill, l'Ufficio internazionale del lavoro la signora Mundt, il Consiglio internazionale delle donne la marchesa De Aberdeen.

Saranno organizzate feste e riunioni pubbliche, un corteo sfilerà nelle strade di Parigi e vi parteciperanno tutte le delegate precedute dagli stendardi dei rispettivi paesi.

ESECUZIONE CAPITALE IN AMERICA CON I GAS ASFISSIANTI

NEW YORK, 27. — Si ha da Carson che per la seconda volta si è proceduto nello Stato del Nevada ad una esecuzione capitale provocando la morte al condannato a mezzo del gas asfissiante.

Questa esecuzione, organizzata con dispositivi ingegnosi, dopo una serie di esperienze [illegible] 150 [illegible] fallito.

Questa volta il paziente aveva [illegible] il gas [illegible] ottenuto da evaporazione istantanea di acido prussico.

I particolari pubblicati circa la esecuzione dichiarano che dal punto di vista scientifico tutto era particolarmente organizzato. Ciò nonostante i particolari sono macabri per l'impassibilità con cui gli scienziati espongono tutto ciò che avvenne nella stanza di esecuzione dopo che fu aperto il rubinetto attraverso il quale il gas mortifero penetrò nel luogo dove il condannato attendeva ansiosamente.

La « Westminster Gazette » riferisce che si assistette all'agonia del disgraziato per mezzo di spiragli aperti nei muri. Medici e studiosi a mezzo di ricevitori telefonici potevano ascoltare i minimi rumori; essi erano anche muniti di microfoni per ascoltare le ultime pulsazioni della vittima e seguire la diminuzione graduale dei battiti del cuore.

Il giornale aggiunge che tre minuti prima dell'entrata del condannato nella stanza di esecuzione, un cavaliere che aveva corso tutta la notte a briglia sciolta recava la grazia di un complice del condannato, il quale avrebbe dovuto essere giustiziato nella stessa stanza.

PER CONSOLIDARE I RAPPORTI ECONOMICI TRA FRANCIA E ITALIA

PARIGI 28. — L'« Echo de Paris » propugna un consolidamento dei rapporti economici franco-italiani.

L'esportazione delle materie prime francesi in Italia e l'importazione della mano d'opera italiana in Francia sono — dice il giornale — le basi della politica economica che i due popoli vogliono propugnare per la loro prosperità, cementando la loro unione.

Potremmo stabilire tra le industrie francesi ed italiane delle fruttuose intese le quali conforterebbero per ciascun produttore la specializzazione in alcuni prodotti per la ripartizione tra loro dei mercati esteri.

LA GERMANIA TRATTA CON LA NORVEGIA PER LE ISOLE DELLO SPITZBERG

BERLINO, 27. — A Copenaghen, tra i rappresentanti del Governo norvegese e quelli del governo tedesco si sta trattando a proposito dello Spitzberg, il gruppo delle isole dalle quali [illegible] Amundsen e Nobile e al quale hanno interesse parecchie grandi società di navigazione tedesche le quali ne fanno la metà di regolari viaggio e gite di piacere.

E' interessata ad esse anche l'aviazione germanica che già possiede colà alcune aree che si dicono destinate alle ricerche artiche per via aerea.

Il risultato delle trattative è ora sottoposto al governo norvegese.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DELLA REGALITA' DI CRISTO

MILANO, 23. — Il congresso della regalità di Cristo ha terminato ieri i lavori con l'assistenza dei cardinali fra cui mons. Montesi assistente degli universitari cattolici, l'arcivescovo di Torino mons. Gamba e i vescovi di Pavia e Piacenza. Aperta la seduta il presidente mons. Bartolomasi dovendo partire ha porto ai convenuti alte parole di saluto e di augurio.

L'avv. De Simone ha svolto la relazione sulla Divina regalità e il Papato.

Mons. Simbaldi segretario della Sacra Congregazione dei seminari e università ha parlato sulla divina regalità del Sacro Cuore.

Il conte Dalla Torre direttore dell'« Osservatore Romano » ha trattato della Divina regalità e l'azione cattolica.

Infine hanno pronunziato applauditi discorsi il rev.mo Longo della diocesi di Trento, la signora Barella presidente del gruppo femminile cattolico e il prof. Salvadori che ha inneggiato a S. Francesco d'Assisi l'araldo del gran Re Divino.

UN PELLEGRINAGGIO ARGENTINO AD ASSISI

ROMA, 27 (Sabelli). — Con la cooperazione di cospicui personaggi argentini e italiani, è stato preparato un pellegrinaggio argentino ad Assisi, in occasione dell'anno francescano.

Gli organizzatori, ai quali hanno mandato il loro consenso non solo molte persone ragguardevoli di Buenos Ayres e della provincia ma anche molte famiglie di umili condizioni, hanno già stabilito le modalità del pellegrinaggio.

Il viaggio durerà circa due mesi. Un mese sarà trascorso dagli argentini in Italia, dove visiteranno Genova, Milano, Padova, Venezia, Firenze, La Verna, Perugia, Assisi, Roma, Montecassino, Napoli e Pompei. I pellegrini si fermeranno a Roma parecchi giorni, e saranno ricevuti da S.S. Pio XI.

LA RADIOFOTOGRAFIA E LA MODA

LONDRA, 28. — I figurini delle ultime creazioni della moda vengono ora trasmessi alle elegantissime di oltre Oceano per mezzo della fotografia radiotelegrafica.

La « Marconi House » ha dichiarato che durante le due ultime settimane la trasmissione di fotografie è stata spinta al massimo della potenzialità degli apparecchi e che i prezzi variavano dalle 10 alle 20 sterline per fotografia. Un'enorme richiesta di figurini radiotelegrafici è pervenuta dalle case di moda e tra le prime fotografie trasmesse ve ne fu una del soprabito e del cappello portati dal principe di Galles.

Giorni or sono un americano entrò nella « Marconi House » con un cappellino da donna. Era l'ultima creazione di una grande casa di Parigi che egli aveva portato a Londra con un apparecchio speciale. Il cappellino fu fotografato da tutti i lati e la radiofotografia raggiunse New York la notte stessa.

—«(x)-(x)-(x)»—

IL PROSSIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE PRO SUFFRAGIO FEMMINILE

PARIGI, 28. — Il 30 maggio si aprirà il decimo Congresso triennale dell'Alleanza Internazionale pro suffragio femminile. La maggior parte delle delegazioni americane sono già arrivate a Parigi. Gli Stati Uniti inviano rappresentanti di due grandi Società, la « Lega nazionale delle elettrici » e il « Partito femminile nazionale ». Altre organizzazioni internazionali invieranno le loro rappresentanti. La Società delle Nazioni delegherà la principessa Ratzwill; l'Ufficio internazionale del lavoro la signora Mundt, il Consiglio internazionale delle donne la marchesa De Aberdeen. Saranno organizzate feste e riunioni publiche. Un corteo sfilerà nelle strade di Parigi, e vi parteciperanno tutte le delegate precedute dagli stendardi dei rispettivi paesi.

CRONACA DI TRIPOLI

La Fiera Campionaria a Tripoli

Riproducemmo giorni sono dal « Popolo d'Italia » la notizia di una prossima fiera campionaria a Tripoli.

Riserbandoci di dare in proposito dettagliate notizie, vogliamo mettere qui in evidenza l'importanza enorme di questa iniziativa del Governo che ci dà l'indice dell'opera assidua e tenace che il nostro Governatore va svolgendo, in una mirabile comunione d'intenti e di vedute con gli uomini del Governo Centrale, per cercare di valorizzare in ogni modo e con tutti i mezzi questa Colonia.

E quello di una fiera campionaria è un mezzo che corrisponde ad una larga visione, a quella visione che conduce oggi il Fascismo per le vie più difficili e più ardue senza che esso si impressioni degli ostacoli e delle difficoltà che trova sul suo cammino.

Pensare ad una fiera campionaria a Tripoli significa voler dare un altro « scossone » all'opinione pubblica italiana per la formazione di una coscienza coloniale nazionale, significa orientare verso il problema coloniale in genere e verso la Tripolitania in particolare tutte le forze industriali e commerciali del paese, significa trascinare definitivamente questa colonia nel cuore della Nazione e determinare quel processo di esosmosi e di endosmosi veramente utile e produttivo fra le due sponde del Mediterraneo.

Tutto ciò senza parlare dei vantaggi immediati che ritrarrà Tripoli da questo avvenimento che susciterà un movimento economico di eccezionale entità.

E' una iniziativa ardita e geniale e perciò è squisitamente fascista.

La Tripolitania deve essere portata al piano dei maggiori e più urgenti interessi nazionali e questa necessità, il Governo vuole che venga chiaramente compresa dal popolo italiano.

La visita del Duce non è stata fine a se stessa: i frutti saranno infallibili e magnifici.

Già Egli si trascina qui in ispirito tutta l'Italia, ora [illegible] che una parte ci venga materialmente.

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa

Somma precedente	L. 65.—
La Sezione di Tripoli dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra ai Fratelli caduti per la Grandezza d'Italia	» 50.—
Totale	L. 115.—

P. N. F. AVANGUARDIA GIOVANILE

Avvicinandosi il periodo degli esami scolastici, per non distogliere dallo studio gli appartenenti a questa Avanguardia, si comunica che momentaneamente sono sospese le ordinarie adunate domenicali.

Gli eventuali ordini verranno impartiti a mezzo della stampa.

Il Segr.: A. MAGGIONI

Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti

Oggi 29 alle ore 17.30 avverrà il trasporto dalla stazione di Tripoli Centrale al Porto della salma del camerata **GAETANO VILLAREALE** deceduto nel novembre scorso in seguito a fatale disgrazia.

Il presente avviso serve per invito a tutti coloro che vogliono rendere l'ultimo omaggio alla salma.

Si invitano gli inscritti ai Sindacati e alle Associazioni fasciste, di intervenire numerosi.

—«(x)-(x)-(x)»—

Il prezzo del tonno

—Il Commissario del Governo per la Amministrazione del Municipio; Vista la deliberazione della Commissione dell'Equo Prezzo del 3 Maggio 1926 colla quale fissa il prezzo del tonno, della ventresca e del pesce spada

ORDINA:

Da domani e sino a nuove disposizioni i prezzi del tonno, della ventresca e del pesce spada restano fissati come segue:

Pesce tonno a	L. 7.00 il Kg
Ventresca a	» 7.50 » »
Pesce spada a	» 8.00 » »

Restano ferme le disposizioni di cui all'ordinanza del 21 Maggio 1926.

FRANCOBOLLI FUORI CORSO

I francobolli ordinari per corrispondenza soprastampati cent. 30 su 50, cent. 30 su 55, cent. 20 su 25 e cent 10 su 15, sono dichiarati fuori corso di validità dal 1. giugno 1926 e sono ammessi al cambio fino a tutto il 31 maggio 1927.

—«X»—

I Cambi

28 Maggio 1926

Parigi	87.45
Londra	120.79
Svizzera	515.—
New York	26.65
Belgio	85.25

Soc. Dante Alighieri

Si ricorda ai soci che per le ore 17.30 in prima convocazione e per le ore 18.30 di lunedì prossimo 31 Maggio, in seconda convocazione, nei locali sociali in piazza Banco Roma ha luogo l'assemblea generale dei soci per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Relazione morale e finanziaria sul bilancio 1925 — Rinnovazione delle cariche sociali — Affari vari.

—«(x)-(x)-(x)»—

Fidanzamento

In questi giorni è avvenuto il fidanzamento, molto auspicato, tra la distinta signorina Nelly Franco ed il Signor Pinhas Nunn di R.

Ai fidanzati i nostri auguri.

GIOVANI ESPLORATORI

Si avvertono tutti i lupetti che oggi 29 c. m. dovranno farsi trovare in sede alle ore 19 precise per importanti comunicazioni.

Avvertiamo pure che — domenica — alle ore 7.30 precise tutti si dovranno far trovare in divisa in sede, per poi uscire a fare istruzioni.

La Direzione

Al Circolo di Ballo della Dafira

Si avvertono i Sig. Soci che questa sera avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

Il campionato di 1ª categoria è giunto ormai nella fase decisiva. Domenica prossima allo Stadio Italia sarà disputata la importante partita M. V. S. N. contro CANOTTIERI TRIPOLI ed il pubblico sportivo potrà assistere ad una delle più belle battaglie dell'atletismo, perchè son due team bene agguerriti che s'incontrano per la disputa di una vittoria che assume carattere decisivo.

Anche il campionato di 2ª categoria si avvicina al suo termine ed alle ore 14 di domani le due squadre FORTITUDO e FRATERNITA' combatteranno strenuamente per imporre il proprio giuoco, mentre, al mattino l'A. G. F. s'incontrerà con la GARIBALDINA nel girone di ritorno.

Giornata buona quindi e ci auguriamo che riesca come quella di domenica scorsa nella quale pubblico e giuocatori, pure vivamente interessati alle vicende del giuoco, dimostrarono calma e distinzione perfette.

TOM

—«X»—

Mercato di Suk el Giuma

21 MAGGIO

Bovini L. 1188, Vitelli L. 450, Cammelli L. 700, Cavalli L. 1186, Somari L. 330, Capre L. 70, Agnelli L. 153, Granoturco marta L. 11, Grano m. L. 24, Orzo m. L. 12, Datteri secchi marta L. 10, Pepe rosso m. L. 23, Pepe verde cant. L. 20, Fave L. 15, Barracani di lana L. 211, Barracani di cotone L. 33, Tela di Cotone pezza L. 45, Lana tosata L. 21, Tela pezza L. 150, Camicie L. 90, Legna da ardere car. camm. L. [illegible] Carbone [illegible] L. 35, Paglia car. camm. L. [illegible], Orzo gantar L. 90, Pollame L. 10, Uova 0,25, Patate gantar L. 40, Albicocche gantar L. 40, Cipolle fresche gantar L. 30, Zucca num. 0,40, Agnelli macellati ocha L. 7, Capra ocha L. 5.

—«(0)»—

AVVISO IMPORTANTE

Causa partenza vendo pastificio e panificio elettrico.

Rivolgersi Suk el Turk 44.

Vendita per asta pubblica

Il 30 corrente alle ore dieci nei locali del Club Musicale dilettanti si procederà alla vendita per asta pubblica degli strumenti e del materiale ivi esistente, diviso in quattro lotti.

1.) pianoforte;
2.) strumenti musicali vari;
3.) sedie, tavoli, quadri, etc.
4.) materiale della buvette.

Il Liquidatore
Rag. F. De Chiara

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 28 Maggio 1926

STAZIONI	Temperat. max.	Temperat. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	22.4	15.0	NE	2	0.0
Azizia	2[illegible].9	1[illegible]	NW	0	0.0
Homs	23.0	14.5	N	0	0.0
Misurata Mar	2[illegible].1	11.3	NE	0	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

MAGGIO
29
Sabato

149 — 216

Adelaide T.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Pieno di azioni suggestive svolgentisi in un ambiente esotico dalle tinte tenui è il film che sarà proiettato questa sera al « Miramare »:

« IL MISTERO DI UNA NOTTE D'ORIENTE » è una creazione cinematografica che esce dalle comuni trame e porta la sigla di una originalità del maggiore effetto.

Molto intonata al soggetto è la messa in scena talvolta veramente fantastica ed avvincente.

Concludendo un film che interessa in grado elevato.

Segue lo spettacolo di Varietà del quale abbiamo più volte parlato, per la eccezionale qualità degli artisti che vi partecipano [illegible] ogni sera applausi e bis in gran misura, perchè il pubblico non si stanca mai di vedere ed udire le [illegible] canzoni, romanze, macchiette spiritose ed ogni varietà del ricco repertorio.

Alhambra

Questa sera sarà data la proiezione del meraviglioso capolavoro « IL CAVALIERE DELL'URAGANO » che avanza di successo in successo per la squisita interpretazione e la completezza della messa in scena.

Le avventure più drammatiche si susseguono in un crescendo impressionante attirando l'attenzione dello spettatore trascinandolo alla più viva commozione.

E' un film di valore che merita di vedersi e che lascia nella mente un indimenticabile ricordo.

Politeama

La recita di 'Cuore di Ben.

Data la grande aspettativa per questa ultima rappresentazione della deliziosa operetta della Signora Mari Cortini e del Maestro Giardini, Vella non è proprio neanche bisogno di battere gran cassa per invogliare a recarsi a teatro.

Ci limitiamo perciò ad avvertire il pubblico che lo sportello è aperto da stamane per la vendita dei biglietti che i posti, non sono numerati.

Perciò chi tardi arriva...

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19 20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli Zavia e vi.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenze da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene la comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9 40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15 45, da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

ANNO XV — N. 126 TRIPOLI, Domenica 30 Maggio 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione
— Pubblicità —
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 66 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

LA POLITICA ESTERA AL SENATO

Il magistrale discorso del Duce

"Non sarà dato nulla a nessuno se prima non sarà stata soddisfatta la parte italiana,,

ROMA, 29. — Al Senato si discute il bilancio degli esteri. Parlano prima i Senatori Barzilai e Schanzer, quindi Mussolini fa un'ampia esposizione sulla politica estera. Eccone il sunto.

QUESTIONI DI LIQUIDAZIONI

L'oratore dice: Si dovette lottare e discutere lunghi mesi e anni per addivenire alla conclusione che dà all'Italia il modesto compenso coloniale dell'oltre Giuba, che dà all'Italia Giarabub occupata fortunatamente in tempo, che dà all'Italia il possesso pacifico e definitivo di tutto il Dodecanneso, e che ridette all'Italia Fiume, città che continua a migliorare come porto e come economia generale. Queste sono questioni che chiamerei di liquidazione.

IL PATTO DI LOCARNO

Parlando poi dell'accordo di Locarno, dice: Esso è il patto di due potenze, Francia e Germania, che si sono impegnate di non aggredirsi e di vivere in pace. Ma poichè questo impegno non basta al loro lato vi sono due potenze che garantiscono l'impegno, e cioè l'Inghilterra e l'Italia. Il quesito che poteva porsi prima dell'ottobre e cioè se l'Italia doveva o non aderire a questa combinazione, Mussolini dice che lo risolvette nel senso positivo; crede che il Senato ad unanimità ricoscerà che non poteva agirsi altrimenti e il non sottoscrivere al patto sarebbe stato un errore colossale. Intanto ci saremmo estraniati da un patto fondamentale impegnante le maggiori potenze europee, secondariamente saremmo rimasti isolati e inoltre avremmo perduto la occasione di emetterci in una circostanza memorabile sullo stesso piano dell'impero inglese. Il fatto che le frontiere del Brennero non sieno garantite, si spiega molto semplicemente e il governo non vi insistette perchè il patto era già abbastanza complicato. Semplice sul Reno, più complicato nella Vistola, evidentemente sarebbe divenuto troppo macchinoso se si fosse aggiunto il Brennero.

IL BENNERO

Il Duce continua: Vi sarebbe stato una spostamento di posizioni che mi premeva evitare. Inoltre, bisogna considerare che non potevasi reclamare dalla Germania una garanzia pel Brennero perchè la Germania non confina col Brennero e non confinando con la Germania non si poteva chiedere che il trattato di Locarno, si estendesse al Brennero. Finchè al Brennero vi è soltanto l'Austria esso non corre nessun pericolo. Lo possiamo difendere brillantemente da noi. Circa il valore intrinseco del patto di Locarno, è dato dagli articoli; quanto allo spirito, la questione diviene più delicata perchè lo spirito appartiene alla categoria degli imponderabili. Credo di poter affermare che lo spirito di Locarno subì qualche attenuazione negli ultimi tempi. Ottimo lo spirito di Locarno come spirito di pace come tentativo di stabilizzare la situazione europea sul Reno e quindi di stabilizzarla anche sulle altre frontiere. Il trattato di Berlino tra la Germania e la Russia è cosa molto seria e richiede un'attenta meditazione ed impone di seguire con la massima oculatezza lo svolgimento degli eventi. Intanto è evidente che alla prossima assemblea di Ginevra la Germania entrerà nel consiglio della S. D. N. Questa è una vecchia tesi del governo italiano. Data la situazione determinatasi è evidente che la Germania entrerà nel consiglio della S. D. N. e sarebbe pericoloso ed inopportuno evitare o ritardare questa entrata: le conseguenze sarebbero evidenti. Dal punto di vista della moralità astratta si può discutere ma i popoli, che hanno un altro senso della loro responsabilità, vanno incontro ai loro impegni e li pagano. (Acclamazioni).

L'IMPERIALISMO ITALIANO

Parlando della questione dell'emigrazione l'On. Mussolini dice: Voglio fare una dichiarazione di ordine generale molto esplicita. Come si è sempre giacobini per qualcuno così si è sempre imperialisti per qualche altro. La politica italiana fu sospettata di imperialismo. Già spiegai dice l'oratore, in un'intervista riprodotta da mille giornali americani, cosa io pensi del fenomeno imperialista. Bisogna intenderci. Io credo che ogni essere vivente ha tendenze imperialistiche e quindi i popoli che vogliono vivere debbono sviluppare una certa volontà di potenza altrimenti vegetano, invecchiano e saranno preda di un popolo più forte che abbia maggiormente sviluppata questa volontà e questa potenza. L'imperialismo italiano è un fenomeno di dignità del popolo italiano ed anzitutto di dignità morale. Vi è un bisogno di espansione economica ed intellettuale di una nazione arrivata alquanto tardi. Quando un popolo entra ove tutti sono già sistemati suscista un po' di disagio; ospite inatteso è qualche volta non grato. Si odono belle frasi di solidarietà internazionale di fratellanza di popoli, di cordialità di rapporti fra nazioni: è una bella letteratura, ma la realtà è profondamente diversa. Nel fatto nessun popolo fa politica internazionista di fratellanza; tutti i popoli erigono barriere formidabili che oggi sono soltanto economiche e politiche. Anche i popoli che avevano tradizioni liberalissime le erigono frettolosamente.

IL GOVERNO SEGUE UNA POLITICA DI PACE

Ora, il nostro imperialismo non esiste nel senso di imperialismo aggressivo e che prepara la guerra. Dichiaro che il governo fascista segue e non può seguire che una politica di pace; non vuol turbare la pace e lo dimostrò coi fatti togliendo dal territorio europeo confinante con noi quei punti di irritazione e quei punti di attrito che potevano precisamente condurre a un conflitto. Ma volere la pace non significa esser disarmati. Bisogna intendersi su questo disarmo. Il disarmo deve essere totale, altrimenti è una brutta commedia. Non si pensi al disarmo soltanto terrestre e si mantengano armamenti marittimi o al disarmo terrestre e marittimo che permetta gli armamenti aerei. Fino al giorno in cui tutti gli stati non avranno disarmato effettivamente l'Italia non può disarmare pena il suicidio pena la perdita della sua indipendenza della sua libertà (approvazioni vivissime).

Lo'ratore così termina: Occorre una politica di pace con dignità, pace con fermezza con la tutela dei nostri interessi contro chicchessia e dovunque. Bisognerà che anche questa giovane Italia si faccia un pò di posto nel mondo. Credo che bisognerebbe essere intelligenti e farlo in tempo con buona grazia, perchè questo è il vero modo di tutelare la pace, di fare una pace giusta e durevole. Questa pace deve essere accompagnata alla soddisfazione dei nostri legittimi interessi. Non può condannarsi un popolo a vegetare specie quando si tratta di un popolo come quello italiano vecchio di storia nobilissima e di civiltà che ha diritti e che altamente li rivendica.

Credo che le nazioni che furono alleate con noi nella guerra si convinceranno che occorrerà venire incontro alle nostre legittime richieste. In ogni modo non si darà nulla a nessuno se prima non sarà stata soddisfatta la parte italiana (approvazioni), quanto sarà possibile perchè vi è un punto su cui il governo fascista è assolutamente intransigente per ciò che concerne il Consiglio della S. D. N. ed è il punto riguardante l'unanità delle decisioni.

Il discorso dell'On. MUSSOLINI è accolto alla fine da vivi e prolungati applausi. Molti senatori si congratulano con l'oratore.

Il bilancio degli esteri è approvato. Seguì la discussione sul bilancio dell'economia nazionale. Il Ministro Belluzzo parlò applaudito.

Mussolini e Besnard firmano
l'accordo commerciale italo-francese

ROMA, 29. — APalazzo Chigi l'On. MUSSOLINI e il Ministro Besnard firmarono l'accordo commerciale complementare concluso tra la Francia e l'Italia allo scopo di regolare alcune importanti questioni interessanti i traffici dei due paesi.

L'accordo Commerciale oggi concluso fu negoziato in un'atmosfera di costante cordialità, e costituisce una manifestazione di intendimento dei due Governi a voler risolvere con trattative amichevoli qualsiasi difficoltà che voglia sorgere nello svolgimento dei traffici dei due paesi, e che rende possibili, per l'avvenire intese feconde nel campo economico.

«XXX»

Il trionfale viaggio del Re verso la Sardegna

CIVITAVECCHIA, 29. — Per l'arrivo del Re la città è imbandierata ed animatissima. Alle ore 15 giunge in stazione il treno Reale su cui sorvolano a bassa quota alcune squadriglie di velivoli. Tutte le navi da guerra alzano il gran pavese e sparano le salve di rito. Il Re con la Principessa Giovanna, in automobile, fra immense acclamazioni della folla, si recano alla sede del comando del porto ove ossequiati dalle autorità cittadine, si imbarcano subito nel Yacht reale Savoia che parte mentre un'enorme folla, assiepata lungo il mare saluta il Sovrano con deliranti acclamazioni, le navi da guerra sparano le salve le sirene dei piroscafi mercantili fischiano e gli equipaggi fanno il saluto alla voce.

Alle 16.20 l'Yacht Savoia, scortato dall'«Andrea Doria», dalla «Cavour» dalla «Giulio Cesare» dalla «Duilio» da tre incrociatori e dalla squadra dei cacciatorpediniere le va l'ancora mentre numerosi velivoli volteggiano a bassa quota.

L'Yacht volse la prua verso la Sardegna.

Le festose accoglienze della Sardegna al primo Soldato d'Italia

CAGLIARI, 29. — La cittadinanza tributò al Re e alla Principessa Giovanna accoglienze trionfali. Al loro sbarco il Re si recò al palazzo Municipale, fra le continue acclamazioni che si rinnovarono allorquando il Sovrano si è affacciato al balcone centrale del palazzo.

Il Re e la Principessa Giovanna, acclamatissimi, presenziarono quindi alla posa della prima pietra del nuovo palazzo postelegrafico, e dopo la benedizione del Gonfalone Provinciale, avvenuta al Palazzo Provinciale il Re e la Principessa Giovanna ritornarono a bordo dell'Yacht «Savoia».

Pel prestito italo-rumeno

ROMA, 29 (Sabelli). — Il sottosegretario alle Finanze della Rumenia è in viaggio alla volta di Roma — dove arriverà dopo domani — per iniziare le trattative inerenti alla soluzione del debito italo-rumeno.

Sensazionali rivelazioni sulla questione marocchina

ROMA, 29 (Sabelli). — L'«Eco di Paris» annuncia prossime sensazionali rivelazioni derivanti dal sequestro di alcuni documenti di Abd el Krim.

Da tali documenti risulta la complicità d'una Potenza nella questione Marocchina per aver dato aiuti ad Abd el Krim ed aver brigato perchè la guerra persistesse.

"Rastignac,, alla direzione del Secolo?

ROMA, 29 (Sabelli). — Negli ambienti giornalistici corre insistente la voce che Rastignac con ogni probabilità sarà destinato alla direzione del «Secolo», al posto di Italo Zingarelli.

La questione tunisina

SI RIPRENDE IN FRANCIA LA CAMPAGNA CONTRO L'ITALIA?

ROMA, 29 (Sabelli). — «La Gazzetta del Popolo», in un vibrante articolo, rileva la ripresa della campagna giornalistica francese contro l'Italia a proposito della questione Tunisina.

Pare che il «Journal» abbia domandato la messa in difesa della Tunisia.

«La Gazzetta» crede però che le voci debbano attribuirsi allo scopo di turbare la cordialità dei rapporti franco-italiani.

Il Raid New-York Buenos Ayres

ROMA, 29 (Sabelli). — Si ha da New York che stamane gli aviatori Duggan Olivero e Campanelli iniziarono la terza tappa del raid New York Buenos Ayres. Gli aviatori sono diretti ad Avana.

Uno studente torinese innamorato arrestato a Palermo

ROMA, 29 (Sabelli). — Un curioso fatto che ha destato qualche impressione è quello che si è verificato a Palermo. Il protagonista è lo studente Universitario Torinese Giuseppe Galeazzi il quale si era invaghito pazzamente della grande attrice Tatiana Paulowna.

Il Galeazzi saputo che la Paulowna si trovava a Palermo per una scrittura in quel teatro Massimo non esitò a recarsi in quella città e di sera, all'ora dello spettacolo, pretendeva essere ricevuto dall'attrice.

Pare però che questo affetto non era affatto condiviso dalla Paulowna la quale, insofferente delle persecuzioni del giovane innamorato, informò della cosa la questura e fece arrestare il Galeazzi.

La Vittoria di Briand alla Camera

ROMA, 29 (Sabelli). — La stampa francese rileva la grande vittoria di Briand alla Camera Francese relativa alla questione di fiducia sulla politica finanziaria.

Egli ebbe l'appoggio dei moderati ed indusse i radicali a staccarsi dai socialisti.

Anniversario glorioso

PISA, 29. — Si è celebrato solennemente l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. Per l'occasione si è svolta all'Università una cerimonia per ricordare gli studenti universitari gloriosamente caduti a Curtatone e Montanara, e il Rettore consegnò alla centuria dell'Università la bandiera di Curtatone e Montanara, che da oggi sarà la Bandiera della Centurie Universitarie d'Italia.

Il trattato difensivo franco-serbo ritardato

PARIGI, 29. Il «Journale» dice che il Ministro Nincic, lascerà Parigi domani, senza che il trattato difensivo franco serbo abbia ricevuto la definitiva sanzione poichè, aggiunge il giornale, una difficoltà momentanea ne ritarda la conclusione.

UNA TASSA SULLE PAGELLE SCOLASTICHE ELEMENTARI

ROMA, 29 (Sabelli). — Un regio decreto di prossima pubblicazione stabilisce il pagamento di una modesta tassa sulle pagelle scolastiche per uso degli alunni delle scuole elementari.

Si prevede che il gettito di tale tassa sarà di circa 25 milioni annui che andranno a beneficio del Monte Pensioni dei Maestri.

La rivolta militare al Portogallo
Le truppe ammutinate marciano su Lisbona

PARIGI, 28. — Si ha da Lisbona: Alla ottava divisione militare testè ribellatasi si è unita la divisione di Oporto con altre unità per marciare su Lisbona. Il Generale comandante le truppe ammutinate rivolse un proclama alle popolazioni. Il governo spera tuttavia di reprime il movimento. Le comunicazioni tra Lisbona e l'interno del paese sono tagliate.

Calma nel Portogallo

LISBONA, 29. — Secondo il comunicato diramato dal Governo la tranquillità regna in tutto il paese. La sedizione si limita a qualche reparto di divisione a Praga, contro cui due colonne sono pronte al posto per reprimere la sommossa. Il Presidente della Repubblica ripone la sua fiducia nel Governo attuale. I capi del movimento insurrezionale invitarono il Presidente della Repubblica di instaurare il governo componendolo di uomini scelti fuori del parlamento.

«(x)-(x)-(x)»

PER TRONCARE LE POLEMICHE PERSONALI

ROMA, 29 (Sabelli). — L'Ufficio Stampa della Direzione Generale del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario Generale, deplorando le polemiche a carattere personalistico, agitate in questi ultimi tempi sui giornali fascisti, invita formalmente dirigenti e gregari ad affidare al Partito l'esame delle varie critiche».

«XX»

I DISTNTIVI DEI BIGLIETTI DELLA BANCA D'ITALIA

La «Gazzetta Ufficiale», pubblica il seguente Decreto ministeriale 19 maggio 1926, riguardante distintivi e caratteristiche del contrassegno di Stato per i biglietti della Banca d'Italia:

Articolo unico. — Il contrassegno governativo pei biglietti da L. 50, 100, 500 e 1000 della Banca d'Italia creati a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto, consta di due parti, contenute in un disco circolare, a stamparsi l'una sul «recto» e l'altra sul «verso» di ciascun biglietto.

La parte destinata al «recto», rappresenta la testa della effigie dell'Italia con tutti i distintivi e le caratteristiche indicate nell'articolo 1 del Decreto ministeriale 30 luglio 1896 n. 180.

La parte destinata al «verso» rappresenta l'emblema del Fascio littorio.

Al disotto del disco, portante l'emblema del Fascio littorio, è stampata la leggenda: «Decreto ministeriale 19 maggio 1926».

La stampa di ambedue le parti, verrà eseguita in colore rosso-reniglionato, per tutti i tagli sopradetti.

Il catastrofico terremoto al Giappone
Un lago scomparso

ROMA, 29 (Sabelli). — «Il Corriere della Sera» ha da Londra:

Dopo un violento terremoto accompagnato da rombi sotterranei, il vulcano di Pokuki nell'isola di Kekkaido, la più settentrionale delle grandi isole nipponiche e che da molti anni era spento ha avuto delle violentissime eruzioni che continuano con conseguenze disastrose.

Bisogna risalire alle eruzioni di Monte Banday, nel 1888 o del monte Jakucaipa nel 1914, per trovare qualche cosa di simile nella storia del Giappone pur così ricca di catastrofi.

L'esplosione iniziale è avvenuta nel cratere da tempo immemorabile occupato da un lago. Tutto il lago è stato svuotato d'un colpo dalle acque che si sono precipitate lungo i fianchi della montagna insieme a valanghe di terra e di sassi.

Parecchi gruppetti di capanne e circa trecento case della cittadina di Furan furono interamente rase al suolo.

Nell'isola di Furan si debbono deplorare 900 morti dei quali duecento per annegamento in seguito alla spaventosa tromba d'acqua che è stata proiettata dal foro apertasi in prossimità del vulcano a causa della eruzione.

Altre cento persone sono scomparse in seguito ad una seconda esplosione manifestatasi alle ore 14 e a una terza avvenuta alle ore 16. Il cratere si è messo ad eruttare una grande quantità di lava che è colata dai fianchi del vulcano, distruggendo tutto quello che ha incontrato nel suo corso.

Le ceneri e i lapilli sono arrivati fino alla ferrovia lontana 16 chilometri; in alcuni punti i binari vennero sommersi da masse di fango dovute allo straripamento del fiume di Pye provocata dal disastro tellurico.

La vasta regione ora è coperta per sette metri d'acqua e di fango; parecchie fattorie furono invase dalla inondazione e sono crollate. Il fenomeno eruttivo continua.

Migliaia di profughi sono accampati lungo i terrapieni della ferrovia e corrono pericolo di essere tagliati fuori senza speranza giacchè i treni di soccorso non possono procedere oltre Asahigawa.

Sessanta case sono state distrutte e cento persone sono scomparse dalla cittadina di Miye. Il fango e le lave hanno bloccato il fiume Pye che è straripato inondando vaste estensioni di terreno.

Un'altra esplosione ha fatto saltare una parte delle pareti del cratere cagionando una spaventosa frana.

Tutta questa nuova catastrofe non ha cagionato grande perdite di vite umane, giacchè in quel versante la popolazione è molto scarsa.

Le scosse di terremoto continuano a ripetersi di mezz'ora in mezz'ora.

La sottomissione ufficiale di Abd-el-Krim

PARIGI, 28. — Secondo un telegramma pervenuto al ministro della guerra Abd el Krim non è ancora partito da Targuist poichè voleva essere completamente sicuro sulla sorte dei suoi e dei suoi beni. Egli farà la sua sottomissione ufficiale al generale Boiohut stasera.

L'incendio della città russa di Kotelnitch

MOSCA, 29. I danni causati dall'incendio della città di Kotelnitch ascendono a dodici milioni di rubli. Grande numero di abitanti, specialmente fanciulli, sono scomparsi.

L'Assemblea Nazionale in Polonia

VARSAVIA, 29. — Il Governo prese i provvedimenti necessari per garantire la completa libertà delle deliberazioni dell'assemblea nazionale, che si convocherà a Varsavia lunedì prossimo.

PER UNA CONFERENZA ITALO-FRANCO-BELGA PER LA DIFESA COMUNE DELLA MONETA

PARIGI, 29. — L'«Echo de Paris» crede necessario che il Governo francese prenda l'iniziativa di chiedere al Governo Italiano ed a quello belga se non sia giunto il momento di convocare una conferenza comune per giungere a non dilaniarsi più l'un l'altro per difendere ciascuno la propria moneta e per giungere ad una comune azione stabilizzatrice.

Il giornale aggiunge: Ciò sarebbe un vero bene comune. I modi di intendersi non mancano e meno ancora mancano specialisti in materia e sarebbe sufficiente di intendersi.

La valorizzazione della Tripolitania
negli intenti del Governatore De Bono

Il generale De Bono non ha perduto un minuto del suo breve soggiorno in Italia. Quale sia il suo programma è noto. Egli intende far funzionare in pieno il poderoso meccanismo della colonizzazione. Oramai gli Italiani hanno imparato a passare il mare. Dopo il viaggio del Primo Ministro è stato un pullulare di progetti di imprese coloniali in tutt'Italia. La giornata coloniale ha rinsaldato gli intenti. Soltanto attraverso le informazioni chieste al nostro giornale si può calcolare a circa 40 milioni l'entità dei capitali disposti ad investirsi in Tripolitania. Appartengono questi capitali a imprenditori, ad agricoltori e a contadini del Veneto, della Lombardia e delle Romagne. Quali e quante altre iniziative sono allo studio?

Il Paese, dunque, ha trovato quei capitali che secondo i beccamorti del passato ci mancavano. Noi non credemmo mai ai soliti mortificatori: e sempre sostenemmo che la nostra povertà di capitali era relativa, non assoluta e che dipendeva da un errato criterio nel decidere l'investimento dei risparmi. Si era poveri o si investiva a un basso saggio d'interesse ovvero in imprese di carattere voluttuario. E anche dopo la guerra, quando i bisogni di un riassetto economico e finanziario erano ancor più pressanti, i capitali s'avviavano a tutto ciò che solleticava lo sfrenato desiderio di godimento delle masse urbane e disertavano, al pari degli uomini, il campo meno allettante all'individuo ma più proficuo alla Nazione, della agricoltura. Che cosa ci mancava per trasferire il risparmio dalle casse degli istituti a cui si affollavano i placidi borghesucci cittadini alle terre di oltre mare?

Ci mancava la fiducia. Non avevamo fiducia nelle nostre colonie. Così almeno si diceva per giustificare la nostra assenza di energia e il nostro torpore volitivo. In Tripolitania qualche coraggioso si era cimentato nei quattro palmi di terreno che i governi imbelli del tempo, dopo tanti «se» e tanti «ma», si erano alla fine decisi di indemaniare: ma n'era uscito con le ossa rotte. La ribellione, divampando, aveva sconvolto le sue tenaci fatiche. Il governo si stringeva nelle spalle. Il concessionario rimaneva rovinato. E in Italia i negatori ad ogni costo dell'avvaloramento agrario della Tripolitania gongolavano.

Oggi le cose sono mutate al punto che dei sessantamila ettari indemaniati in Tripolitania dallo Stato non ne rimane neppure uno disponibile scaturito questo capitale che s'investe. Siamo forse più ricchi? Donde è fiducioso nella sabbia?

E' scaturito dalla fiducia. Il capitale dunque esisteva. Non voleva passare il mare, perchè chi lo possedeva non aveva fiducia nella terra nè negli uomini. Sovente, non conosceva nè la terra nè gli uomini, e giudicava per partito preso. La terra è rimasta quella che era: gli uomini sono mutati.

Ora la terra non basta più. Come soddisfare le richieste di concessioni che piovono d'ogni parte d'Italia?

Secondo le dichiarazioni fatte dal generale De Bono ad un quotidiano, la Tripolitania può offrire terre per la colonizzazione non solo dal punto di vista della possibilità agrologica ma anche dal punto di vista della disponibilità giuridica. Senonchè bisogna procedere all'accertamento delle terre demaniali che occorrono.

Lo strumento per indemaniare esiste. Per il Decreto Governatoriale del 18 luglio 1922 nel demanio patrimoniale della Colonia sono comprese le terre incolte da vivificare. Il principio è conforme al diritto islamico, che ammette, come leggo nell'ultimo fascicolo di studi pubblicato dal Governo della Cirenaica, che «colui il quale pianta od innesta o coltiva degli alberi in un fondo altrui, ne rimanga in alcuni casi proprietario, che chi semini nel fondo altrui per suo conto acquisti il diritto di raccogliere i frutti e di farli suoi; che chi scavi un pozzo nel terreno di chicchessia possa rimanerne proprietario; che chi fabbrichi su suolo non proprio abbia il diritto di comprare il suolo occupato, se il valore dell'edificio superi quello del suolo ecc., ecc.

Oltre queste terre da vivificare, vi sono le proprietà dei ribelli e le terre di proprietà indefinita che possono essere incorporate nel demanio della Colonia senza lesione di diritti e di interessi privati. Ma anche contenuta in questi limiti, l'indemaniamento può spostare stati di fatto, cagionando perturbazioni profonde nella vita economica di terzi. Per evitare questo danno il decreto governatoriale 10 febbraio 1923 dispone che qualora nell'accertamento dei beni demaniali risultino in favore di terzi stati di fatto tali da poter consigliare, in via di equità la corresponsione di qualche compenso, l'Ufficio fondiario è autorizzato a concederlo.

Le due disposizioni che abbiamo ricordato rappresentano i due limiti entro i quali dovrà contenersi l'opera di indemaniamento. La vivificazione delle terre, che anche l'immobile legislazione ottomana dovette accettare come principio del diritto di proprietà e che legittima il diritto del colonizzatore, anche quando non esistesse il diritto preminente dello Stato, trasforma l'ambiente economico tradizionale e costringe le popolazioni indigene a fare uso più giudizioso dei mezzi offerti dalla natura. L'indemaniamento restringe la estensione delle terre a piena disposizione di esseri vaganti e imprevidenti, che hanno ridotto le loro fatiche al minimo sforzo indispensabile per vivere in condizioni assolutamente primitive. Questi esseri devono avere qualche compenso che consenta loro di adattarsi al mutato ambiente economico e che non li disperda come un pulviscolo umano stritolato dalla grande macina della colonizzazione europea.

E' delicata questione di dosaggio, come ognuno può comprendere. In queste linee sarà contenuto il programma del generale De Bono, il quale, però, intende che le operazioni di accertamento procedano sollecitamente in modo che prima della fine dell'anno siano offerti ai colonizzatori italiani almeno altri quaranta mila ettari.

Accertare le terre, bisognerà poi lottizzarle, creare dei centri di vita e di avviare correnti immigratorie. I tre problemi non possono essere risolti con un colpo di bacchetta magica. Ci vuole un certo tempo per attuare un così ampio programma. Così sarebbe prematuro parlare ora di lottizzazione, di dimensioni di lotti di strade di accesso, di servizi pubblici, di centri abitati. Tutto questo verrà al momento opportuno. E il momento non sarà lontano perchè il generale De Bono, col pieno appoggio del Governo centrale, si è prefisso di accelerare il ritmo dell'avvaloramento agrario della Tripolitania e perchè ora capitali ed energie affluiscono verso quelle terre.

F. NOBILI MASSUERO

Eroismi e fantasie dei cavalieri libici

MILANO, Maggio.

Una piccola colonna di cavalieri coloniali è sfilata ieri per le vie della città fra l'interessamento dei cittadini mattinieri che si recavano al lavoro. Le note gravi e solenni della fanfara delle batterie a cavallo, che precedeva, davano maggiore dignità agli uomini di questa colonna che caracollavano su svelti e nervosi cavalli arabi.

Questi cavalieri di colore — ve ne sono dalla pelle bianca all'olivastra ed al nero lucido — saranno graditi ospiti milanesi per un po' di giorni.

Il Ministero, che li aveva fatti venire in Italia dalla Tripolitania e dalla Cirenaica perchè partecipassero al Campionato nazionale delle pattuglie, ha approfittato della occasione per fare compiere a questi ottimi soldati delle nostre colonie un giro di propaganda coloniale attraverso le città italiane.

Ed il giro è riuscito superbamente. «Questi bravi soldati — ci diceva il loro Comandante, il capitano, marchese Del Carretto — hanno avuto dimostrazioni di simpatia e cordialità a Roma, a Torino, a Verona ed a Bologna. Volevano vedere Milano, che conoscevano già di fama, tanto se n'erano interessati, ed ora vi stanno e sono felicissimi. Sono uomini di guerra che hanno però il cuore e l'animo dei bimbi. Milano li ripagherà certamente ad usura del loro interessamento ed essi serberanno sempre il ricordo di questa loro visita.

«L'avere eseguito a Roma le loro esercitazioni in presenza del Re li ha resi raggianti, ma quello che più ha toccato i loro cuori, è stato il dono fatto dal Sovrano ai graduati libici di alcune magnifiche pistole. Questi soldati fedelissimi non dimenticheranno mai il pensiero gentile del loro Re».

«SE TU ANDAR VIA, IO BUTTARE A MARE».

Questi uomini sono grati e devoti. Lo attesta un piccolo cavaliere che è fra loro: un ragazzo di appena 13 anni. Egli cavalcava ieri impettito e severo dietro al suo capitano, del quale è ora ordinanza senza neppure essere soldato. Ma chi lo è più di lui? E poi, guai a dirgli che non è un «savaro», come gli altri, o uno zaptiè!

Quando il padre di questo ragazzo cadde combattendo per l'Italia, il piccolo rimase solo. Era ammalato, il suo corpo era ricoperto di piaghe e specialmente lo affliggeva un male al cuoio capelluto. Fu preso dallo squadrone libico che lo adottò affidandogli la custodia dei cani da caccia. Divenuto completamente calvo il giovanetto fu chiamato «Fertass» che vuol dire appunto senza capelli. Fu quello il suo nome di battesimo. Ora «Fertass», dopo un periodo di diligente e devotissimo servizio, partendo lo squadrone, doveva rimanere in Tripolitania. Dove? Con chi? Il ragazzo si presentò al capitano e gli disse: «Capitano, se tu andare via io cosa fare?; morire, gettare mare!». Il marchese Del Carretto che sapeva che il ragazzo non si sarebbe limitato solo alla minaccia, se l'è portato via. Così «Fertass» è divenuto ordinanza e... cavaliere.

L'episodietto è narrato dal capitano con la semplicità del soldato e del generoso che vuole rivelare gli stati d'animo ed il temperamento dei suoi piccoli uomini devoti.

Nè solo il capitano parla dei suoi uomini con stima ed affetto. Anche altri ufficiali comandanti delle pattuglie costituenti la colonna, tenenti: Contarini, Gaiteri e conte Piscitelli, hanno virtù da esaltare ed episodi di battaglia da narrare, tutti utilissimi a lumeggiare i pregi militari e la fedeltà di questi ottimi soldati coraggiosi e tenaci, fra i quali sono alcuni valorosissimi e più volte decorati al valore, mentre tutti, naturalmente, sono cavalieri scelti. Un graduato (buluk-basch) guadagnò una medaglia d'argento a Ras-el Hammam impossessandosi in circostanze estremamente difficili e con audacia meravigliosa di un cannone da 37, mentre sparava. Lo stesso attendente del ten. Piscitelli ha avuto una medaglia perchè ferito al petto da una pallottola che gli attraversò diagonalmente il corpo uscendogli dalla parte bassa della schiena, continuò a combattere, tranquillamente, incuorando gli altri.

I 73 uomini costituenti la colonna ora ospitata nella caserma delle Batterie a cavallo in corso Vittoria — dove a cura del colonnello Papi i bravi cavalieri di colore hanno trovato in una camerata allineate le brande con candide lenzuola in contrasto stridente colle abitudini della Colonia di dormire per terra sulle stuoie — appartengono a pattuglie di «zaptiè» (carabinieri libici), a «spahis» (guardie di frontiera) e a «savari». Questi ultimi sono inquadrati in 7 squadroni in Tripolitania, il primo dei quali fu costituito nel 1912. Poco dopo vennero formati il 2° e il 3°. E quando si vollero compiere le grandi operazioni di conquista in Colonia il Governatore d'allora conte Volpi, costituì gli altri quattro.

A tutti i fatti d'arme parteciparono magnificamente gli squadroni «savari» che furono decorati di Croce di guerra. Gli «spahis» costituiti essenzialmente per evitare il contrabbando sulla frontiera tunisina, furono distolti per necessità belliche dalla loro missione ed impiegati negli squadroni. Essi però conservano le caratteristiche dell'uniforme e della bardatura locale. Gli «zaptiè» venuti qui fanno parte dello squadrone di manovra della Tripolitania — squadrone che prese parte a tutte le operazioni contro i ribelli meritando decorazioni al valore e distinguendosi specialmente nella rioccupazione di Tarhuna — e delle pattuglie cirenaiche. I sette squadroni di cavalieri coloniali si distinguono dai diversi colori, ricordanti quelli fondamentali della Cavalleria italiana. Tutti sono montati su cavalli arabi.

PECORE E... «PASTA ASCIUTTA»

Naturalmente molto delicata è la questione dell'alimentazione di questi soldati. Essi però semplificano un po' la faccenda amando provvedersene da se stessi, poichè c'è una ragione di capitale importanza: non possono — com'è noto — consumare la carne che non sia stata macellata da loro secondo il rito mussulmano. A volte ne succedono delle belle. A Roma nel loro recentissimo soggiorno, ricorrendo la festa del «Piccolo Bayram» che segna la fine del «Ramadan» (digiuno) il Ministro delle Colonie offrì un bue ai cavalieri coloniali i quali furono invitati al Macello. Ma essi se ne scapparono inorriditi, vedendo che i macellai romani scannavano dei maiali. Il bue fu portato così all'aperto e sacrificato su un prato. Un notevole strappo hanno fatto i cavalieri libici alle abitudini dei loro paesi, mangiando la pasta asciutta che condiscono con olio. Ed è una vivanda che preferiscono al loro «cuscus» (minestra di semola, erbe e carne). Ieri il colonnello comandante le Batterie a Cavallo comm. Papi, fece ai cavalieri un bel dono di pecore che vennero presto... sacrificate.

Ora, mentre si va preparando la pista ove questi abilissimi e valorosi soldati nostri mostreranno ai milanesi le loro attitudini guerresche e la loro valentia nel cavalcare, gli ospiti non perdono il loro tempo. Visitano i musei, ammirano i monumenti e si recano nelle caserme, invitati dai soldati dell'Esercito, e nelle Case del Soldato. Tutto osservano con attenzione, a tutto si interessano. Roma ha prodotto una grande impressione sul loro animo. Si recarono ad offrire fiori e lauro al Milite Ignoto e a Torino presentarono le loro sciabole al Cavaliere d'Italia.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Verso i Dogi
di Genova e di Venezia

(Nostra corrispondenza)

GENOVA, Maggio. — Il «Cittadino» pubblica che è intendimento del Duce di ridare alle due antiche e gloriose Repubbliche marinare di Genova e Venezia il Doge, come fu dato a Roma il Governatore ed alle città comunali l'antico Podestà. La notizia è stata accolta dalla cittadinanza col massimo favore.

Tra coloro che si sono fatti interpreti di di tale sentimento, è notevole questa nobilissima lettera inviata al «Cittadino» da un valente e sempre giovane collega:

Caro Direttore,

«Per un bisogno spirituale, a nome di tutti i giornalisti esteri ed italiani, convenuti nella Superba e come antico collaboratore del «Cittadino», fascista di vecchia data, voglio plaudire a quanto voi oggi avete scritto nel vecchio giornale genovese: «Genova deve avere il suo Doge!».

Noi giornalisti, noi nomadi che abbiamo un pò visto in tutto il mondo accoglienze regali ed espressioni di signorilità, mai potevamo sognare accoglienze come quelle ricevute ieri nel Municipio di Genova, nei tre palazzi uniti in una espressione di regalità artistica e di signorilità semplice, come si conviene ad una città, la cui espressione repubblicana è stata sempre l'imperiale grandezza

Rinnovata dal fascismo che sa e vuole conservare tutte le tradizioni di forza ed espressione delle anime nostre, Genova deve avere un segno palese della sua regalità commerciale, non solo mediterranea, ma mondiale.

Roma ha il suo Governatore, Genova abbia il suo Doge, magistrato del popolo e della maestà della vecchia signorile anima genovese.

Questo è un sentimento di migliaia di persone, che ieri sera, nelle sale imperiali, dove la signorilità regnava come non regnò mai in nessun altro luogo, hanno sentito ed espresso.

Voi genovesi, dovete ora chiedere quello che il Governo vi darà, quello che Mussolini, più grande espressione della tradizione italiana schietta non può non sentire: un Doge, primo magistrato di Genova Comune e centro della marineria italica.

Non solo Genova, non solo la Liguria, ma l'Italia tutta domanda che Genova abbia il suo Doge.

Pubblicate se credete queste mie righe e consideratemi come aspirante suddito del prossimo Doge genovese».

GUSTAVO TRAGLIA

Abbiamo elementi per ritenere che la promessa fatta dal Primo Ministro alle genti della Liguria e della Venezia sarà presto attuata.

Anche in questo audace atto di S. E. l'On. Mussolini è contenuta una superba riaffermazione delle grandi tradizioni della gente italica; quale solamente il Duce avrebbe potuto compiere.

A.

Spaventoso incendio delle officine Renault

PARIGI, 29. — Un violentissimo incendio si è manifestato nelle prime ore del pomeriggio nelle officine Renaul a Villancourt. Il fuoco, che sarebbe cominciato nel deposito della benzina raggiunse l'officina dei pneumatici distruggendola completamente.

Tutte le caserme dei pompieri di Parigi inviarono pompe e mezzi per combattere il fuoco.

Il Procuratore della Repubblica si è recato sul luogo. L'ipotesi del dolo richiamò la sua attenzione.

L'Italia Augusta

E' uscito il secondo Fascicolo di «Italia Augusta».

La nuova Rassegna, diretta da Nicola Sansanelli e Umberto Guglielmotti, che continua le pubblicazioni di «Problemi d'Italia».

Il numero che contiene articoli interessantissimi e di attualità dovuti alla penna di brillanti scrittori porta anche una ricchissima, varia illustrazione di tutti gli avvenimenti più importanti e dei maggiori problemi che riguardano non soltanto la massa dei Combattenti, ma anche i cittadini tutti.

Da un poderoso articolo dell'on. Russo, che illustra la multiforme attività della rinnovata Associazione Nazionale Combattenti, da una graziosa novella umoristica dovuta alla penna di Giuseppe Zucca e illustrata da Onorato, si passa a interessanti considerzioni sulle possibilità della nostra espansione economica in Asia; da un articolo del Lancellotti sulla Mostra degli Amatori e Cultori di Belle Arti a un altro dell'On. Carlo Barduzzi sul turismo nell'Alto Trentino; dalle splendide tavole illustrate dalla nostra Aviazione a quelle dedicate alla vasta e complessa attività dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

Il fascicolo che, per l'accurata veste tipografica e per le sceltissime illustrazioni, supera ogni altra Rivista è posto in vendita all'esiguo prezzo di L. 1.

Oggi, domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie:

Picco — Piazza dell'Orologio.
Zaccaria — Via Arba Arsaat.

CRONACA DI TRIPOLI

La circolare dell'avv. Vigna a tutti gli inscritti ai Sindacati

L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacale comunica la seguente circolare del Commissario straordinario a tutti gli inscritti ai sindacati.

CAMERATI!

Raccolti tutti gli elementi riferentisi alla attuale organizzazione Sindacale e preso atto di tutte le necessità future sia di carattere giuridico come d'indole tecnica trovo assolutamente necessario prendere contatto con le nostre gerarchie superiori per la risoluzione di questioni di carattere generale e pregiudiziale. Prendo quindi momentaneo commiato da voi per ritornare presto in questa terra legata per vincoli indissolubili di sangue e di interessi alla Patria Comune.

Posso intanto accertarvi che il Governo di S. E. il Quadrunviro Emilio De Bono — che ha preso a cuore la sistemazione definitiva e giuridica delle Organizzazioni Sindacali della Tripolitania — emanerà in seguito i relativi provvedimenti.

CAMERATI!

Completate i ranghi e vi sia norma la disciplina più rigida. Il Camerata Dott. Laurenti avrà in mia assenza pieni poteri.

Per gli ulteriori sviluppi della Rivoluzione Fascista, Alalà!

On. OLINTO VIGNA

La partenza dell'avv. Vigna

Ieri sera è partito per l'Italia l'avvocato Cav. Olinto Vigna inviato a Tripoli quale Commissario straordinario della Federazione Sindacale Fascista della Tripolitania per riorganizzare questi Sindacati secondo lo spirito della nuova legge.

L'avv. Vigna fu già ricevuto assieme al segretario Federale dott. Laurenti da S. E. il Governatore il quale approvò in linea di massima i criteri informativi cui l'avv. Vigna d'accordo col dott. Laurenti, intende ispirarsi per dare in Colonia pratica attuazione alla legge convenientemente adattata alle speciali condizioni dell'ambiente.

L'avv. Vigna, dopo una settimana di intenso lavoro e dopo di aver concordato col Dott. Laurenti lo schema di alcune modifiche si reca a Roma per conferire con l'on. Rossoni e presentargli i risultati del suo sopraluogo.

Ottenuta l'approvazione e preso gli ordini dell'on. Rossoni, l'avv. Vigna ritornerà a Tripoli per dar corso all'applicazione della legge ed alla conseguente riorganizzazione dei Sindacati.

E così anche Tripoli assume trionfalmente il ritmo d'una vita più logica più sana più feconda e le masse produttrici della colonia si allineano con quelle della Madrepatria sulla stessa trincea del lavoro reso dal fascismo più consapevole più nobile ma anche più responsabile.

Come tutte le leggi fasciste anche questa delle corporazioni ha il fine altissimo dell'unità spirituale degli italiani ed ha l'indubbia utilità di indirizzare alla soluzione logica quel complesso di dissonanze e di malessere che si compendia sotto il nome di «malessere sociale».

Il fascismo che è stato all'infuori di ogni preesistente concezione e formazione politica si appresta a creare per l'Italia ed anche per il mondo una serie di istituti che, come quello delle Corporazioni sono destinati a rinnovare la vita moderna ed i rapporti fra gli stessi elementi di un popolo.

—«(x)-(x)-(x)»—

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Avvicinandosi il periodo degli esami scolastici, per non distogliere dallo studio gli appartenenti a questa Avanguardia, si comunica che momentaneamente sono sospese le ordinarie adunate domenicali.

Gli eventuali ordini verranno impartiti a mezzo della stampa.

Il Segr.: A. MACCIONI

Soc. Dante Alighieri

Si ricorda ai soci che per le ore 17.30 in prima convocazione e per le ore 18.30 di lunedì prossimo 31 Maggio, in seconda convocazione, nei locali sociali in piazza Banco Roma ha luogo l'assemblea generale dei soci per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Relazione morale e finanziaria sul bilancio 1925 — Rinnovazione delle cariche sociali — Affari vari.

—«xo»-(o)-«ox»—

Norme per la circolazione dei veicoli nella Città di Tripoli.

Sunto dell'Ordinanza Municipale:

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio ha emesso la seguente ordinanza per disciplinare il transito dei veicoli a Tripoli.

* * *

Tutti i veicoli devono tenere la parte di strada che si trova alla loro destra.

Per voltare a destra in una strada laterale i veicoli debbono percorrere la curva più stretta possibile, per voltare a sinistra la curva più ampia.

Tutti i veicoli devono essere fermati in modo di non arrecare ingombro alla circolazione. La fermata non potrà superare i 15 minuti.

Nelle vie sotto indicate i veicoli possono transitare solo in direzione unica: Suk el Muscir da Piazza Italia a Piazza Orologio e Via Riccardo da Piazza Italia al quadrivio Sciara el Machina, Trik Suk el Tlat.

Le località nelle quali è permessa la sosta dei veicoli oltre i 15 minuti sono Piazza Italia, Piazza IV Novembre, Trik Suk el Tlat, Via della Nuova sede Banca d'Italia.

In Piazza Castello e Piazza Orologio è vietata la sosta dei veicoli.

La velocità deve essere regolata in modo da evitare qualsiasi pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose. La velocità nelle vie urbane non può essere superiore ai 15 Km. l'ora. Gli animali da tiro debbono andare a trotto ordinario.

E' vietato il transito e la circolazione degli animali da soma nelle vie e piazze principali dalle ore 7 alle 23. Di Domenica e nei giorni festivi, dalle ore 17 alle 22, è vietato il transito di tutti i veicoli per il corso Vittorio Emanuele nel tratto Piazza Castello via Hassuna Pascià.

Tutti i giorni dalle ore 18 alle 22 è vietato il transito delle motociclette e delle biciclette montate da Piazza Castello alla traversa confinante col lato orientale del Municipio.

E' vietato il transito di qualsiasi veicolo in Suk el Turk.

Nel Corso Vittorio Emanuele III, nella Via Lungo Mare Conte Volpi, in Sciara el Handik, Suk el Muscir, Bastioni alti, Suk el Nagiara, Lungo Mare Bastioni è vietato il transito di carri per trasporto merci.

I carri che dal Porto si recano in città o viceversa dovranno percorrere le vie Lungo Mare Vittoria, e Passeggiata.

Altre disposizioni saranno fatte osservare a mezzo degli agenti della forza pubblica e Municipali all'uopo incaricati.

L'ordinanza andrà in vigore dal 1° Giugno.

—00(x)00—

Associazione Nazionale Finanzieri in congedo

I finanzieri in congedo residenti a Tripoli sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà oggi alle ore 10 nel solito locale, per comunicazioni della Commissione provvisoria.

Il Presidente: **Flores.**

—«xxx»—

Il Bollettino della Camera di Commercio

con i protesti cambiari dei mesi di Febbraio-Marzo e Aprile trovasi in vendita presso l'Agenzia giornalistica Cesare Filacchioni.

—00(x)00—

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera 30 corrente alle ore 21 ha luogo il solito trattenimento sociale.

Per eventuali inviti rivolgersi alla segreteria non oltre le ore 12.

Musica in Piazza

Programma Musicale che eseguirà la Banda Presidiaria oggi dalle ore 17.30 alle 19 in Piazza delle Poste.

1. Cortopassi - Rusticanella - Canzone - Marcia.
2. Verdi - Giovanna D'Arco - Sinfonia.
3. Puccini - Madama Butterfly - Fantasia.
4. Mascagni - Iris - Inno al Sole.
5. Gounod - Faust - Fantasia.
6. Manente - One-Step.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 29 Maggio col piroscafo «Memfi»:

Comm. Mei Adamo; Sansone Antonino, Archivista P. S.; Cartia Giovanni, Geometra Ufficio Tecnico Municipale; Gravina Flammingo, possidente; Fontana Francesco, possidente; Santonovito Salvatore, Impiegato del Genio Militare; Fossati Luigi, commerciante; De Luca Vincenzo, commerciante; Marino Pietro, commerciante; Perrotta Giovanni, commerciante; Curatolo Agostino, viaggiatore di commercio; Biella Leopoldo, industriale; Magri Angelo, Impiegato Genio Militare; Migliorini Guglielmo, studente; Piazza Angelo, Agente Carcerario; Hormang Fritz, turista tedesco; Steinhgel Giulio, turista tedesco.

Sono inoltre giunti: 33 militari di truppa del R. Esercito, 4 militi della M. V. S. N., 18 passeggieri civili.

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col «Memfi» il 29 maggio:

Capitano Ossoli cav. Vincenzo, Capitano Gambuzza cav. Salvatore.

—«(x)-(x)-(x)»—

Furto alla stazione ferroviaria

Durante la giornata del 27 corrente, da tre vetture di I^a classe e da quella Governatoriale vennero asportate 24 tendine.

Il furto scoperto il giorno dopo fu denunziato alla comp. dei RR. CC.

Iniziate subito le indagini, ieri, la squadra investigativa in borghese arrestò l'indigeno Milad ben Mohamed, manovale delle ferrovie, mentre questi cercava di venderle al Mercato arabo.

Interrogato sulla provenienza delle tendine questi confessò che il suo collega Ahmed ben Ali Hammangi gliele aveva consegnate senza dirgliene la provenienza.

Recatisi i militi alla Stazione procedettero all'arresto dell'Ali Hammangi, che alle Ferrovie occupa la carica di frenatore, il quale si confessò autore del furto.

FURTI

La sartoria di Mordicai Rurbera di Vittorio, di anni 27, nato e domiciliato a Tripoli, è stata nei giorni scorsi visitata da ignoti ladri, i quali introdottisi nella bottega forzando la porta d'ingresso, asportarono un completo guardarobe e cioè, 3 tenute di tela kaki, 1 pastrano grigio verde, usato, 2 metri di tela bianca, 4 giubbe di tela kaki usate, una giubba borghese di stoffa nera usata, un paio di forbici, tutto per un valore di circa 400 lire.

Il proprietario, dopo la non liete sorpresa denunziò il furto alla benemerita arma dei RR. CC.

* * *

Un'altra vittima di ignoti borseggiatori è stato il Comandante Carlo Fenzi, concessionario agricolo a Fornaci.

Egli si era recato presso la «Vulcanizzatrice» in Piazza IV Novembre su di un camion.

Entrato nel negozio e riuscitone poco dopo, aveva la non gradita sorpresa di constatare che da una giacca lasciata incustodita sulla macchina di sua proprietà, ignoti gli avevano asportato il portafoglio contenente lire 250 in biglietti di banca, e alcuni documenti personali.

Per l'ossario ai Caduti del Grappa

Nell'edizione dell'altro ieri mettemmo in opportuno rilievo l'appello lanciato a tutti gl'Italiani dal Comitato Nazionale di Bassano per l'erezione sul Grappa di un Monumento Ossario che conterrà circa ventimila loculi.

Il Comitato ha potuto iniziare la costruzione d'uno dei più grandi e significativi monumenti ma, pel momento, ha i fondi per sole seimila tombe che saranno inaugurate nel prossimo Agosto.

Sicuri del grande spirito patriottico che anima la cittadinanza tripolina rinnoviamo l'appello perchè nella monumentale costruzione sul monte Sacro alla Patria col contributo di Tripoli italianissima, possano essere costruiti molti loculi per le salme di altrettanti eroi.

E' dovere d'ogni italiano rispondere all'appello. Questa sottoscrizione ha una caratteristica ed una importanza sensibilissime. Si tratta di dare onorata sepoltura agli avanzi dei nostri eroici morti che, col sacrificio della propria vita, impedirono — in un momento in cui il nobile retaggio dei Grandi Italiani parve obliato — che i baldanzosi nemici, accecati da una effimera vittoria, invadessero la pianura Sacra, mèta delle loro fameliche brame!

I poveri morti che pronunziarono e mantennero il fatidico «di qui non si passa! Sono ora sepolti in modesti cimiteri che l'amore dei commilitoni e la pietà degli abitanti di quelle località improvvisarono per il grande e mesto dovere dei superstiti.

Essi son là, disseminati ai piedi dei monti fatali che conobbero il loro valore — oh, se le rocce, colpite anch'esse, potessero testimoniare le gesta di quegli eroi!.. — e aspettano che il più grande atto di giustizia e di pietà sia compiuto.

Essi vogliono guardare da quel monte, testimone del loro valore, la grande Patria che ha trionfato nella immane bufera e si avvia verso la meta che il Destino ha inequivocabilmente segnato...

Vogliono ricordare, a coloro che, immemori, non ricordano, il dovere perenne d'ogni italiano: combattere nella pace come nella guerra perchè la Patria, simbolo purissimo, si conquista sempre, giornalmente, ogni ora, ogni istante, con l'opra tenace e fattiva, con azioni nobili e generose...

Questo essi vogliono ricordare ai superstiti. Dare all'Italia — per la quale immolarono il bene più grande — il frutto morale del proprio disciplinato carattere....

Non possiamo, non dobbiamo restar sordi all'appello generoso. Sono i morti che invocano, che parlano, che chiedono ancora un lembo di quella terra ch'essi sognarono nell'ultima ora......

Liquidazione

Essendo andata deserta l'asta del 23 corrente tutte le attività mobiliari del negozio già della Ditta Gino Calandra in Corso Vittorio Emanuele 108-110 saranno cedute a trattative private, al migliore offerente anche al disotto del prezzo d'inventario (L. 11.116).

Le offerte possono essere presentate per iscritto, sino a tutto il trentuno corrente presso lo studio del curatore Avvocato La Rocca.

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo «Porto di Savona» lascerà Cagliari questa sera, giungendo a Tripoli mercoledì prossimo 2 giugno, dopo aver toccato Tunisi.

La sua prosecuzione quindi per Siracusa avrà luogo alla sera stessa di mercoledì, col ritardo cioè di 24 ore.

I Cambi

29 Maggio 1926.

Parigi	83.45
Londra	130.49
Svizzera	518.25
New York	26.85
Belgio	83. -

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Protagonista DOUGLAS FAIRBANKS e...... non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro per presentare al pubblico il film che sarà proiettato questa sera al «Miramare», se questa creazione non emergesse fra i migliori lavori che questo celebre artista ha saputo dare al mondo cinematografico.

«COME PRESI MOGLIE» è un soggetto tratto dalle memorie eccentriche di CHARLES JAKSON l'avventuroso umorista, così mirabilmente interpretato da Douglas, da trascinare lo spettatore alla risata sbrigliata all'attimo di ansia per le più inusitate e originali audacie.

Ovunque questo film ha ottenuto i successi più clamorosi e siamo certi che il numeroso pubblico di Tripoli, quello che ama passare due ore di schietto buon umore, accorrerà ad assistervi.

Segue lo spettacolo di Varietà con SAKAROVA et JACK i celebri danzatori moderni reduci dai principali teatri d'Italia e dell'estero, LIANA DE COTY l'elegantissima stella che per la eccentricità del suo repertorio, per la grazia birichina che sa imprimere alle sue canzoni e alle sue danze il pubblico non si stanca mai di applaudire, MIRA JYPSON, fine cantante nel repertorio di romanze e canzoni sentimentali ed infine la elegante divetta TOMBOLETTA che tanti applausi ha ottenuto nel debutto di ieri sera.

Decisamente uno spettacolo che merita perchè compito in ogni sua parte.

LUNEDI':

«IL MISTERO DELL'ASSISE», un autentico capolavoro cinematografico del più alto interesse.

Superfilm della Pittaluga dalla messa in scena delle più fantastiche ed intonate alla maestosità del soggetto.

Alhambra

«COME PRESI MOGLIE», interpretato dal celebre artista mondiale DOUGLAS FAIRBANCKS è il film che sarà proiettato questa sera.

Per le spiccate qualità del soggetto vedasi nell'annunzio pel «Miramare» in cui si è fatto qualche cenno tanto per dare un'idea sebbene limitata della genialità creatrice di questo capolavoro.

Vendita per asta pubblica

Il 30 corrente alle ore dieci nei locali del Club Musicale dilettanti si procederà alla vendita per asta pubblica degli strumenti e del materiale ivi esistente, diviso in quattro lotti.

1.) pianoforte;
2.) strumenti musicali vari;
3.) sedie, tavoli, quadri, etc.
4.) materiale della buvette.

Il Liquidatore
Rag. F. De Chiara

Alla Società delle Nazioni

PER LA ISPEZIONE DEGLI EMIGRANTI A BORDO DELLE NAVI

GINEVRA, 29. — La conferenza internazionale del lavoro approvò su proposta, di costituire quattro commissioni di proposta circa la nomina di una commissione incaricata di studiare la semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo delle navi che suscitò un ampio dibattito avendo gli armatori padronali sollevato la questione pregiudiziale circa la competenza dell'organizzazione internazionale del lavoro di trattare l'argomento.

Alcuni delegati padronali sostennero l'incompetenza della conferenza di occuparsi della regolarizzazione del trasporto marittimo degli emigranti, perchè l'organizzazione del lavoro venne creata per trattare questioni relative al lavoro e non le condizioni dei lavoratori. La questione dell'incompetenza venne respinta con 77 contro 23 voti. Nel pomeriggio tre gruppi procedettero alla designazione delle competenti commissioni. Il gruppo operaio venne escluso da tutte le commissioni. Il solo delegato italiano De Michelis deplorò tale fatto, rilevando che esso trovi la possibilità di verificarsi col regolamento attuale ed espresse la fiducia che la conferenza troverà il mezzo di modificarlo onde evitare siffatte esclusioni.

De Michelis è compreso in due commissioni.

La seduta plenaria è stata fissata pel 31 Maggio.

«(x)-(x)-(x)»

Il voltafaccia di Lloyd George

lui tenuta durante il recente sciopero capo del partito liberale, ha inviato una lettera a Lloyd George esprimendo il suo rincrescimento per la linea di condotta da Lloyd George durante il recente sciopero generale. Nella sua lettera Asquith, deplora specialmente Lloyd George per essersi rifiutato di assistere alla conferenza dei capi liberali per discutere la politica liberale durante la crisi e per avere scritto per i giornali americani un articolo demoralizzante e che prediceva il prolungamento della crisi.

Asquith così termina la sua lettera: Io non posso che deplorare che la situazione dell'Inghilterra sia stata così presentata al mondo estero da un ex Primo Ministro attualmente presidente del gruppo liberale parlamentare.

Lloyd George ha risposto ad Asquith con una lettera con la quale difende lungamente il suo atteggiamento durante lo sciopero generale e dichiara specialmente che il suo articolo per i giornali americani è stato travisato.

Lloyd George termina la sua lettera proponendo di incontrarsi con Asquith e con gli altri dirigenti del Partito liberale per discutere la situazione.

* * *

ROMA, 29 (Sabelli). — I circoli politici londinesi affermano che Lloyd George starebbe trattando per entrare nel partito labourista.

Il dissenso tra Lloyd George e Asquith non può sorprendere, chè esso in verità dura da quando mescolando il suo liberalismo col «torismo» di Bonar Law diede forma a quell'ibrido connubio che si chiamò Coalizione.

La crisi del liberalismo inglese cominciò da allora. Lloyd George, sfasciatasi la Coalizione, con l'aggiunta dei suoi pochi seguaci a quelli di Asquith, non ha fatto, con la sua condotta, che acutizzare il processo di disgregazione. E' chiaro che, al disopra di qualsiasi dottrina di partito, il mobilissimo Lloyd George cerca di sboccare comunque innanzi alla soglia di Downing Street. Donde l'occhio di triglia al laburismo e le critiche al governo durante lo sciopero generale. Il laburismo, si sa, ha un futuro in Inghilterra, mentre il liberalismo è affetto da un languore che sembra agonia.

QUELLO CHE IL GOVERNO FASCISTA HA FATTO PER IL MEZZOGIORNO

ROMA, 29 (Sabelli). — Sono pronti i provvedimenti del Governo a favore del Mezzogiorno.

La volontà del Duce di creare nel Sud il centro della rinascita nazionale dal punto di vista produttiva viene magnificamente realizzata.

Il prolungamento dei tronchi ferroviari secondarie ed il loro allacciamento può dirsi infatti un primo passo.

E' recente, e ve ne demmo notizia, di un provvedimento che concedeva alle società assuntrici dei trasporti ferroviari secondari, facilitazioni per integrare il passivo degli esercizi.

E' anche allo studio, secondo quanto si afferma da fonte degna di fede, un provvedimento tendente ad aumentare il numero delle reti automobilistiche per lo allacciamento di tutti i paesi dove la ferrovia non può giungere per la predisposizione dei tracciati da esaminare o per altre ragioni di natura strettamente economica. Pare che l'energia che sarà fornita dai laghi Silani, permetterà di creare le filovie la cui spesa di esercizio sarebbe ridotta al minimo e per cui non si renderebbe necessario il consumo dei combustibili attualmente molto costosi.

Al Ministero dei Lavori Pubblici fervono i lavori per l'approvazione dei piani regolatori per i Comuni distrutti dal terremoto.

Gli uffici locali del Genio Civile, sollecitati tempestivamente hanno fornito al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il materiale tecnico occorrente.

I voti decennali dei cittadini del Mezzogiorno saranno quindi presto esauriti.

Uno dei casi tipici dello abbandono dei Comuni distrutti è quello di Arcevia. Il Governo Nazionale ha attuato da tempo gli studi per il trasferimento dell'abitato e comincerà tra giorni il lavoro di demolizione delle macerie con il conseguente tracciato del piano regolatore su cui dovrà sorgere la cittadina e che da 18 anni aspetta la sua rinascita.

In esecuzione del testo unico sulle zone terremotate, sono state finora assegnati ai proprietari danneggiati oblazioni per una cifra che sorpassa i duecento milioni.

La mirabile organizzazione dell'Ufficio terremoti presso il Ministero delle Finanze afferma che il ritmo delle costruzioni di edifici privati cresce e di ciò ci occuperemo prossimamente con dati precisi.

Sappiamo che il Ministro delle Finanze conte Volpi, d'accordo con i suoi colleghi dei Lavori Pubblici e dell'Interno, per dare maggiore impulso alla costruzione degli edifici del Culto delle chiese Messina e Calabria, alla somma di 60 milioni stanziata dal Ministero dei Lavori Pubblici, giungerebbe il contributo del Ministero dell'Interno ricavato dalle somme addizionali.

Recentemente il Ministro delle Finanze conte Volpi ha concesso la somma di tre milioni di lire a titolo di sussidio per la costruzione degli episcopi calabresi.

LO STUDENTE FUED ELLERN ULTIMO DIGIUNATORE VIENNESE

VIENNA, 28. — Fued Ellern, l'ultimo dei digiunatori che si producono a Vienna, giacchè la polizia ha proibito per l'avvenire queste esibizioni è stato visitato dai medici dopo quaranta giorni di quasi completa astinenza da ogni cibo. Egli infatti beve soltanto acqua minerale con succo di limone e fuma come un turco. Le sue condizioni sono soddisfacenti, per quanto non possa tenersi letteralmente in piedi.

Quando entrò nella gabbia di vetro l'Ellern pesava oltre 64 chilogrammi: oggi ne pesa 46, gli ultimi tre chilogrammi sono stati da lui perduti, in cinque giorni. La temperatura del paziente è poi instabile; qualche volta scende a 35, altra volta sale con febbre leggera. Il polso è debole, il sonno difficile e inquieto. Lo studente ha tuttavia ancora la forza di leggere per parecchie ore del giorno.

Con voce fiebile egli ha detto ai giornalisti che, pur non sentendo gli stimoli della fame è spesso vittima di allucinazioni poco piacevoli. Così, quando accende la sigaretta gli sembra che questa sia di cioccolata ed è costretto a fare sforzi sovrumani per non inghiottirla. Anche il limone gli fa dei brutti scherzi, trasformandosi spesso per lui, in un pezzo di torta. Siccome poi egli digiuna nel bel mezzo di un ristorante, è sottoposto alle torture di Tantalo. Se qualcuno ordina una cotoletta, l'Ellern ha l'impressione che il cameriere invece di porgerla al cliente, penetri attraverso i vetri della sua gabbia e gliela metta proprio sotto il naso. Altra volta ha avuto l'impressione che qualcuno lo afferrasse alle spalle per tirarlo fuori dalla gabbia. E' necessaria — egli ha spiegato — una grande forza di volontà per vincere questi fenomeni. Conta di restare almeno fino a domenica per battere così il «record» mondiale.

Fued Ellern digiuna a scopo di lucro, si può dire già che ha fatto magri affari, perchè finora il guadagno netto raggiunge i centotrenta scellini; chi ha guadagnato di più è il fisco che ha incassato per tasse sugli spettacoli 3700 scellini.

LA DANIMARCA ABOLISCE L'APPELLATIVO DI «SIGNORINA»

—Berlino, 28. — In Danimarca le donne nubili si seccano un mondo a sentirsi chiamare «signorina». Devono aver l'impressione che questo predicato è qualche cosa di anfibio, di incompleto, di collegiale, che so io. Fatt'è che da lungo tempo gli muovono una guerra senza quartiere, la quale condurrà, finalmente, alla vittoria. Il Governo ha, infatti, nominato una Commissione per studiare i particolari della decisa riforma.

Nell'attesa del riconoscimento ufficiale, le capitane del movimento invitano fin d'ora, a traverso la stampa, conoscenti ed estranei a non rivolgersi loro altrimenti che con la parola «frie», cioè signorina.

Se si pensa a certe nostre venerabili dame settuagenarie, che per il solo fatto di non aver all'anulare sinistro l'aurea «fede» insistono a farsi chiamare «signorine», ci sarebbe da auspicare che una riforma del genere fosse introdotta anche da noi.

D'altra parte sarebbe un po' strano di doversi rivolgere col matronale titolo di «signora» ad una danesina di 17 o 18 anni, con tanto di libri di scuole sotto il braccio.

Ma non per niente la Commissione sta studiando...

UN VILLAGGIO CHE MINACCIA DI INABISSARSI

PARIGI, 28. — I geologi hanno lo sguardo rivolto al villaggio di Suancourt, nell'Alta Saône. La località dove sorge il paese subisce da alcuni anni scosse frequenti, l'origine delle quali era finora rimasta oscura.

Per calmare l'inquietitudine della popolazione furono recentemente eseguite delle indagini che hanno dato sorprendenti risultati. Un rabdomante ha infatti potuto stabilire che Suancourt è edificato sopra una collina il cui sottosuolo presenta delle enormi cavità profonde rispettivamente dai 150 ai 200 metri e percorse da un fiume sotterraneo che si crede alimentato dalle acque della Saône e del Doubs o dai loro affluenti.

Le violente scosse che sono state sentite dipenderebbero dalla caduta di materiale che staccandosi dalla volta andrebbe ad abbattersi sul fondo delle cavità.

Il problema ora è di sapere quale è la forza di resistenza e quale lo spessore della volta che copre le cavità stesse. Se la volta fosse di debole spessore bisognerebbe prendere rapidamente provvedimenti, per evitare che il villaggio si inabissi un giorno o l'altro nella voragine sulla quale è sospeso.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 68

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Fin dal primo giorno della sua affannosa scorribanda attraverso Napoli per ricercare Rita, Gennarino Boc confuso si era accorto della ricomparsa intorno a lui di Angelo Colantuono. Per quanto abile e svelto, il piccolo reietto non era potuto sfuggire all'occhio vigile e inquieto del camorrista il quale aveva ormai capito fin dall'altra volta che colui lo spiava per incarico ricevuto da Concetta.

Abbiamo visto infatti come egli avesse già minacciosamente diffidato la sua amante e abbian visto la pena della povera madre nella impossibilità di ritrovare suo figlio la cui missione di spia era divenuta ora trista ed odiosa poichè l'uomo che egli pedinava era suo padre.

Dal giorno che Gennarino notò nei pressi del caffè della Corona di Ferro il misero fanciullo e si convinse che era lì per lui un tragico proposito scaturì dal suo dispetto e dalla sua rabbia.

Alcuni giorni dopo quello in cui egli aveva diffidato Concetta, il malvivente stabilì di dedicarsi a un'azione di vigilanza allo scopo di sorprendere Angelo Colontuono nella sua piena funzione di spia.

Dopo di essere stato nelle prime ore del mattino al caffè della Corona di Ferro ove si incontrò coi suoi soliti amici, egli, piuttosto che internarsi nelle affollate vie cittadine prese per la strada di campagna di fuori Porta Capuana. Colà, egli pensava, Angelo avrebbe incontrato maggiore difficoltà a sottrarsi ai suoi sgaurdi mentre egli avrebbe acquistata la assoluta certezza di essere da lui seguito.

Con mezzo sigaro fra i denti, le mani nelle tasche dei calzoni, la canna d'India sotto il braccio, Gennarino s'avviò lentamente fuori porta senza fare il minimo segno che avesse potuto insospettire il ragazzo che certamente lo spiava da lontano.

Difatti, Angelo, fattosi sempre più prudente e guardingo anche quella mattina era sulle traccie del capo camorrista seguendolo a notevole distanza.

Quando vide che colui s'avviava per quella strada ampia e solitaria, ebbe un momento di timorosa esitazione giacchè prevedeva il pericolo di essere scoperto non essendovi nè folla di gente nè spigoli di muri nè vicoli laterali dove nascondersi.

Ma fu questione di un momento, giacchè, deciso a seguire a malgrado tutto l'incarico affidatogli dalla sua benefattrice, egli, raddoppiando le misure di prudenza, s'avviò a sua volta per la grande strada polverosa appena battuta da pochi carri diretti a Napoli e da venditori che recavano al mercato i loro prodotti.

Gennarino non aveva tardato a intravedere a distanza e a riconoscere il suo pedinatore e si consolò tutto per la riuscita della prima parte del suo piano. Pensava egli intanto a mettere in esecuzione la seconda parte che era quella di trascinare il piccolo Colantuono in un posto del tutto remoto e sufficientemente lontano dalla strada.

Camminava da una diecina di minuti cercando qualche viottolo laterale che rispondesse alla sua idea, quando gli si presentò sulla destra una specie di sentiero incassato che i contadini napoletani indicano col nome di «cupa» forse appunto per voler significarne l'aspetto oscuro, silenzioso e triste.

Gennarino non esitò un momento a prescieglierlo per l'attuazione del suo disegno e dopo di aver sostato brevemente per dare il tempo al ragazzo di notarlo e di notare la via che prendeva, vi si internò.

La straducola si svolgeva serpeggiante fra enormi cumuli di terra e di fitti cespugli di erbaccie che vegetavano floridissimi.

Quell'aspetto solitario e selvaggio del luogo eccitava gli spiriti di rancore e di vendetta del manigoldo.

Aveva percorso un duecento metri quando credè giunto il momento di fermarsi per mettere in esecuzione il suo piano.

Un enorme cactus gli offrì un ottimo schermo per nascondersi ed egli ne approfittò subito. La «cupa» in quel punto faceva gomito e quella circostanza maggiormente favoriva il suo disegno.

Ignaro della terribile sorte cui andava incontro, Angelo Colantuono aveva visto Gennarino voltare a destra e, felice che non gli fosse sfuggito, si internò a sua volta in quella incassatura.

Nel momento di spingersi verso quella curva della «cupa» il povero ragazzo ebbe un momento di perplessità. Era così insolito e misterioso quell'andare di Gennarino per quei luoghi silvestri che egli se ne stupiva mentre sorgeva nel suo animo quel vago istintivo timore che destano le cose ignote ed inesplicabili.

Il suo piccolo cuore trepidava e coi suoi battiti precipitosi pareva volesse prevenirlo d'un pericolo, ma Angelo non volle dargli retta e proseguì coraggiosamente. Aveva superata la curva e stava epr accelerare il passo allo scopo di raggiungere Gennarino che egli non vedeva più, quando una risata aspra e beffarda suonò alle sue spalle e, prima che potesse pensare di fuggire si sentì ghermire violentemente pel bavero della giacca.

— Ti tengo, finalmente, figlio di malafemmina! — sghignazzò il camorrista scotendolo brutalmente fino a sollevarlo da terra. — Questa volta hai finito davvero di farmi la spia per conto di quella sudiciona.

— Non è vero!... Non è vero!... Non vi faccio la spia!... — balbettò Angelo sconvolto dal terrore. E poichè lesse sul volto contratto e negli occhi del manigoldo una espressione di inaudita ferocia supplicò perdutamente:

— Non mi fate male!... Non mi uccidete!

— E vai all'inferno brutta carogna!

E lo scellerato, tenendo il fanciullo con una mano, con l'altra gli vibrò un formidabile pugno sul capo e poi con un tremendo calcio alla schiena lo lanciò lontano, bocconi sul suolo melmoso della cupa.

Ciò fatto Gennarino, con un sorriso satanico sulle labbra sottili ritornò celeremente sui suoi passi.

(Continua).